

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Redatto ai sensi del Regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971 in data 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato e del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione Europea del 29 aprile 2004, recante modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE, come successivamente modificato e integrato

Banco BPM

Società per Azioni

Il Documento di Registrazione è stato depositato presso Consob in data 23 dicembre 2016 a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio del provvedimento di approvazione del Documento di Registrazione stesso da parte della Consob con nota del 23 dicembre 2016 protocollo n. 0113422/16.

Ai fini di un'informativa completa sull'Emittente e sulle relative offerte e/o quotazioni di strumenti finanziari si invita l'investitore a prendere visione del prospetto nel suo complesso, composto dal presente Documento di Registrazione e dalla singola Nota Informativa e Nota di Sintesi di volta in volta approvate.

Si invita l'investitore a prendere visione attentamente del capitolo intitolato "Fattori di Rischio" all'interno del presente Documento di Registrazione per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento all'Emittente e agli strumenti finanziari.

L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio di Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Documento di Registrazione ha validità di 12 mesi dalla data di approvazione ed è a disposizione del pubblico presso la sede legale di Banco Popolare – Società Cooperativa (Verona, Piazza Nogara n. 2) e sul sito internet di Banco Popolare – Società Cooperativa (www.bancopopolare.it), presso la sede legale di Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. (Milano, Piazza Filippo Meda n. 4) e sul sito internet di Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. (www.gruppobpm.it) nonché, a decorrere dalla data di efficacia della Fusione, presso la sede legale dell'Emittente (Milano, Piazza Filippo Meda n. 4) e sul sito internet dell'Emittente (www.bancobpm spa.it).

AVVERTENZE PER GLI INVESTITORI

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Documento di Registrazione, nella Nota di Sintesi e nella Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari nel loro complesso e gli specifici fattori di rischio relativi alla Fusione, all'Emittente e al Gruppo ad esso facente capo, al settore di attività in cui il Gruppo opera, nonché agli strumenti finanziari emessi dall'Emittente, riportati nel Capitolo IV (Fattori di Rischio) del Documento di Registrazione e nel Capitolo II (Fattori di Rischio) della Nota Informativa.

Si avvertono in particolare gli investitori di quanto segue:

1. Dalla Fusione tra il Banco Popolare e BPM, approvata in data 15 ottobre 2016 dalle rispettive Assemblee Straordinarie, nascerà Banco BPM S.p.A. (di seguito: "l'Emittente" o "la Nuova Capogruppo"), una società bancaria in forma di società per azioni. La stipula dell'atto di Fusione ha avuto luogo in data 13 dicembre 2016, con efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2017. A decorrere dalla data di efficacia della Fusione, l'Emittente subentrerà in tutti i diritti, obblighi, rapporti giuridici attivi e passivi e rischi di Banco Popolare e di BPM. La Fusione presenta i rischi tipici delle operazioni di integrazione tra gruppi societari diversi, tra cui le incertezze e difficoltà relative all'integrazione delle attività svolte e dei servizi offerti, dei sistemi informatici e delle strutture, nonché al coordinamento del *management* e del personale. Inoltre tale operazione potrebbe comportare la perdita di clienti e di personale chiave da parte delle Società Partecipanti alla Fusione. Alla Data del Documento di Registrazione sussiste il rischio, tipico di qualsiasi operazione di aggregazione tra società, relativo al mancato completamento dell'operazione nei tempi e nei modi prefissati, ovvero al completamento della stessa con costi significativamente maggiori rispetto a quelli preventivati (cfr. Capitolo IV, Paragrafo 4.1 del Documento di Registrazione).

2. L'operazione di Fusione comporta la trasformazione del Banco Popolare e di BPM da società cooperativa in società per azioni. Per tale motivo, agli azionisti e ai soci del Banco Popolare e di BPM che non hanno concorso alla deliberazione assembleare di approvazione della Fusione è stato riconosciuto (ed è stato esercitato nei termini di legge) il diritto di recesso di cui all'art. 2437, comma 1, del codice civile.

In materia, si ricorda che, ai sensi del comma 2-ter dell'art. 28 del TUB (introdotto dalla Legge 24 marzo 2015, n. 33), il diritto al rimborso delle azioni in caso di recesso, anche a seguito di trasformazione, è limitato secondo quanto previsto dalla Banca d'Italia, anche in deroga a norme di legge, laddove ciò sia necessario ad assicurare la computabilità delle azioni nel patrimonio di vigilanza di qualità primaria della banca. Le disposizioni applicative emanate dalla Banca d'Italia (Circolare 285, Parte Terza, Capitolo 4, introdotto con il 9° aggiornamento del 9 giugno 2015) hanno precisato che gli organi con funzioni di supervisione strategica di una banca, sentito l'organo con funzione di controllo, hanno la facoltà di limitare o rinviare, in tutto

o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni del socio uscente per recesso anche in caso di trasformazione, secondo quanto previsto dalla disciplina prudenziale applicabile.

Con riferimento alla sopra citata normativa si segnala che sono intervenute alcune pronunce da parte del Consiglio di Stato in relazione al tema della facoltà di limitare il rimborso degli strumenti di capitale di banche popolari, nonché alla rimessione alla Corte Costituzionale di alcuni profili della normativa sulla riforma delle banche popolari in relazione ai quali il Consiglio di Stato ha ritenuto non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale.

Con riferimento alle considerazioni svolte dalle Società Partecipanti alla Fusione relativamente a tali recenti pronunce giudiziarie (nonché a eventuali future pronunce della Corte Costituzionale) e agli impatti sul patrimonio netto e, conseguentemente, sul CET1 previsto dal Piano Strategico, derivanti dall'eventuale integrale rimborso delle azioni oggetto di recesso si rinvia a quanto specificato nel Capitolo IV, Paragrafo 4.1.2, del Documento di Registrazione. In particolare, assumendo in via ipotetica l'importo complessivo massimo connesso ai recessi legittimamente esercitati alla Data del Documento di Registrazione, l'impatto massimo sul CET1 ratio sarebbe pari a circa 30 bps (e dunque il CET1 al 2019 previsto dal Piano passerebbe dal 12,9% a circa il 12,6%).

3. Per quanto concerne la qualità del credito della Nuova Capogruppo, si evidenzia quanto segue.

Al 31 dicembre 2015, l'incidenza percentuale dei crediti deteriorati su base aggregata - sia considerati nel loro complesso, sia nelle categorie delle sofferenze e delle inadempienze probabili - sul totale dei crediti su base aggregata risulta maggiore rispetto ai relativi dati medi di sistema riferiti alle banche e ai gruppi bancari italiani; alla suddetta data, il grado di copertura dei crediti deteriorati su base aggregata e in particolare dei crediti in sofferenza su base aggregata risulta inferiore rispetto al dato medio di copertura riferito alle banche e ai gruppi bancari italiani.

La Banca Centrale Europea (BCE) - nel contesto del procedimento autorizzativo conclusosi nel mese di settembre 2016 - ha richiesto che la Nuova Capogruppo abbia fin dalla sua nascita un livello di copertura delle sofferenze pari al valore medio di copertura riferito ai primi tre gruppi bancari italiani. Si segnala che alla data del 31 dicembre 2015 il grado di copertura dei crediti in sofferenza determinato aggregando i dati del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM è pari al 57,2% e il corrispondente dato riferito ai primi tre gruppi bancari italiani è pari a circa il 62%.

Il processo di innalzamento del livello medio delle coperture da parte delle banche partecipanti alla Fusione è stato intrapreso a partire dal primo trimestre dell'esercizio 2016 e tuttora è in corso (cfr. Capitolo IV, Paragrafo 4.2.1 del Documento di Registrazione). A tal riguardo si

segnala che l'andamento reddituale del Gruppo Banco Popolare nei primi nove mesi del 2016 – che evidenzia un risultato economico negativo – ha risentito della rilevazione di significative rettifiche nette su crediti rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Al 30 settembre 2016 il grado di copertura dei crediti in sofferenza determinato aggregando i dati del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM si attesta al 59,5%.

Inoltre la BCE ha indicato, nell'ambito del medesimo processo autorizzativo, la necessità di intraprendere azioni volte ad una rapida riduzione dello *stock* dei crediti deteriorati; in questo senso il Piano Strategico include un piano di riduzione dei crediti in sofferenza, di cui è prevista la realizzazione negli anni 2016, 2017 e 2018, mediante cessioni per complessivi Euro 8 miliardi nominali lordi; al riguardo si segnala che successivamente alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa tra il Banco Popolare e BPM, e fino alla Data del Documento di Registrazione, sono state perfezionate operazioni di cessione di sofferenze da parte delle due banche per un valore nominale pari a Euro 992 milioni.

A seconda delle modalità e risultanze delle cessioni volte alla riduzione dello *stock* dei crediti deteriorati, sussiste il rischio che si renda necessario l'addebito a conto economico di rettifiche di valore su crediti, a motivo del differenziale tra il valore a cui i crediti deteriorati, ed in particolare le sofferenze, sono iscritti nel bilancio delle banche e il corrispettivo che gli investitori di mercato specializzati nella gestione di "*distressed asset*" sono disposti a offrire per l'acquisto degli stessi, in considerazione degli elevati rendimenti che detti investitori intendono realizzare (cfr. Capitolo IV, Paragrafo 4.2.3 del Documento di Registrazione).

Si richiama l'attenzione dei destinatari delle presenti Avvertenze che le azioni in precedenza descritte potrebbero quindi determinare impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, ad esito della Fusione, del Gruppo facente capo all'Emittente.

4. L'andamento gestionale/reddituale del Gruppo facente capo alla Nuova Capogruppo potrebbe essere influenzato negativamente dal protrarsi della crisi economico-finanziaria e in generale dalla persistente situazione di incertezza relativa alla ripresa economica; ciò potrebbe comportare la necessità per il sistema bancario e quindi anche per il suddetto Gruppo di rilevare rettifiche di valore a fronte di crediti, partecipazioni, attività materiali ed immateriali ed investimenti in attività finanziarie, con conseguenti impatti negativi, anche significativi, sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo facente capo alla Nuova Capogruppo. (Si fa rinvio al Capitolo IV, Paragrafo 4.1.4 del Documento di Registrazione per i rischi connessi agli andamenti gestionali/reddituali dei Gruppi partecipanti alla Fusione).

5. Gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* - SREP), condotto dalla BCE ed avente ad oggetto la società risultante dalla

Fusione saranno comunicati dalla BCE nel corso dell'esercizio 2017, successivamente al perfezionamento della Fusione medesima. Alla Data del Documento di Registrazione, le eventuali misure che la BCE potrà richiedere all'Emittente all'esito dello SREP non sono conosciute.

Inoltre, la BCE ha in corso attività ispettive, nei confronti sia del Banco Popolare, sia della Banca Popolare di Milano. Le attività ispettive nei confronti del Banco Popolare hanno per oggetto la gestione dei rischi di credito, il sistema di controllo dei rischi e l'accuratezza delle modalità di calcolo della posizione patrimoniale del Gruppo Banco Popolare. La fase *on site* di tale ispezione è terminata all'inizio del mese di novembre e, alla Data del Documento di Registrazione, il Banco Popolare non ha ancora ricevuto il rapporto finale, né la *follow-up letter* contenente le *draft recommendations* da parte della BCE. Le attività ispettive nei confronti della Banca Popolare di Milano hanno per oggetto (i) la gestione del rischio di credito e di controparte e il sistema di controllo dei rischi e (ii) l'accuratezza delle modalità di calcolo della posizione patrimoniale del Gruppo BPM. In tal caso, la fase *on site* di tali ispezioni è terminata rispettivamente a fine settembre e a inizio ottobre e, alla Data del Documento di Registrazione, BPM non ha ancora ricevuto il rapporto finale, né la *follow-up letter* contenente le *draft recommendations* da parte della BCE.

Tenuto conto che, alla Data del Documento di Registrazione, non vi è certezza circa gli esiti delle decisioni che potranno essere assunte dalla BCE all'esito delle attività ispettive sopra descritte, sussiste il rischio che dalle stesse possa emergere la necessità o l'opportunità di modificare l'assetto organizzativo e l'organizzazione dei processi, ivi inclusi quelli che governano la gestione, la rilevazione e valutazione delle attività e passività dell'Emittente, anche attraverso una variazione dei parametri valutativi precedentemente utilizzati, nonché la necessità di rafforzare i controlli e presidi dei rischi, con conseguenti impatti negativi, anche rilevanti sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo *post* Fusione.

Le informazioni acquisite nell'ambito degli accertamenti ispettivi, inoltre, potranno essere tenute in considerazione da parte dell'Autorità di Vigilanza anche nell'ambito dello SREP - unitamente al complesso delle risultanze dell'attività di Supervisione prudenziale, ivi incluso l'esito dello *stress test* - e potrebbero quindi contribuire alla definizione di un requisito patrimoniale superiore al minimo regolamentare ("*capital requirement*") e/o ai fini della definizione della "*capital guidance*" la cui comunicazione è altresì prevista a completamento del suddetto SREP.

Quanto precede potrebbe determinare impatti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica e patrimoniale delle Società Partecipanti alla Fusione e, *post* Fusione, dell'Emittente e del Gruppo *post* Fusione (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.2.18 del Documento di Registrazione).

6. In data 16 maggio 2016, il Consiglio di Gestione di Banca Popolare di Milano e il Consiglio di Amministrazione di Banco Popolare hanno approvato il piano strategico congiunto, contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo risultante dalla Fusione tra Banca Popolare di Milano e Banco Popolare per il periodo 2016-2019 (il “Piano Strategico” o il “Piano”). Il Piano Strategico è basato su numerose assunzioni di carattere ipotetico alcune delle quali riferite ad eventi non completamente controllabili dal consiglio di amministrazione e dal *management* della Nuova Capogruppo. Non vi sono certezze circa la realizzabilità del Piano Strategico. La mancata realizzazione del Piano nella misura e nella tempistica ipotizzata potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici dell’Emittente (cfr. Capitolo IV, Paragrafo 4.1.5 del Documento di Registrazione).

7. Si segnala che il Documento di Registrazione contiene informazioni finanziarie per gli esercizi 2015, 2014, 2013, nonché per i periodi chiusi al 30 giugno 2016 ed al 30 settembre 2016, risultanti dalla mera aggregazione dei dati finanziari relativi al Gruppo Banco Popolare ed al Gruppo BPM, ottenuti quindi per semplice somma tra i dati del Gruppo Banco Popolare e quelli del Gruppo BPM. Tali dati aggregati non hanno costituito oggetto di esame da parte della società di revisione.

8. Si richiama l’attenzione dell’investitore sulla circostanza che le Società Partecipanti alla Fusione registrano un livello elevato di *credit spread* e, pertanto, il mercato valuta il rischio di credito delle Società Partecipanti alla Fusione come significativo. L’investitore deve dunque tenere in particolare considerazione anche tali indicatori ai fini dell’apprezzamento della rischiosità dell’Emittente (cfr. Capitolo III, Paragrafo 3.4 nonché il Capitolo IV, Paragrafo 4.1.6 del Documento di Registrazione).

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLTAMENTE BIANCA]

SOMMARIO

AVVERTENZE PER GLI INVESTITORI.....	1
DEFINIZIONI	21
GLOSSARIO.....	32
CAPITOLO I – PERSONE RESPONSABILI.....	45
1.1 RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	45
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....	45
CAPITOLO II – REVISORI LEGALI DEI CONTI.....	46
2.1 REVISORI LEGALI DELL’EMITTENTE E DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE.....	46
2.1.1 Revisori legali dell’Emittente	46
2.1.2 Revisori legali delle Società Partecipanti alla Fusione	46
2.2 INFORMAZIONI RELATIVE ALLA DURATA DELL’INCARICO	47
CAPITOLO III – INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	48
DATI AGGREGATI - PREMESSA.....	51
3.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2015, AL 31 DICEMBRE 2014 E AL 31 DICEMBRE 2013	74
3.1.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DEL GRUPPO BANCO POPOLARE RELATIVE AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2015, AL 31 DICEMBRE 2014 E AL 31 DICEMBRE 2013.....	74
3.1.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DEL GRUPPO BPM RELATIVE AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2015, AL 31 DICEMBRE 2014 E AL 31 DICEMBRE 2013	104
3.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AI SEMESTRI CHIUSI AL 30 GIUGNO 2016 E 30 GIUGNO 2015.....	131
3.2.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DEL GRUPPO BANCO POPOLARE RELATIVE AI SEMESTRI CHIUSI AL 30 GIUGNO 2016 E 30 GIUGNO 2015	131

3.2.2	INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DEL GRUPPO BPM RELATIVE AI SEMESTRI CHIUSI AL 30 GIUGNO 2016 E 30 GIUGNO 2015.....	148
3.3	INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AI PERIODI CHIUSI AL 30 SETTEMBRE 2016 E 30 SETTEMBRE 2015	162
3.3.1	INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DEL GRUPPO BANCO POPOLARE RELATIVE AI PERIODI CHIUSI AL 30 SETTEMBRE 2016 E 30 SETTEMBRE 2015	162
3.3.2	INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DEL GRUPPO BPM RELATIVE AI PERIODI CHIUSI AL 30 SETTEMBRE 2016 E 30 SETTEMBRE 2015.....	172
3.4	INFORMAZIONI RELATIVE AL CREDIT SPREAD	182
3.4.1.	BANCO POPOLARE	183
3.4.2.	BPM.....	184
	CAPITOLO IV – FATTORI DI RISCHIO.....	187
4.1	Fattori di rischio relativi alla Fusione.....	187
4.1.1	Rischi connessi al processo di integrazione e al mancato raggiungimento delle sinergie previste nell’ambito della Fusione.....	187
4.1.2	Rischi connessi alla trasformazione derivante dalla Fusione e al potenziale recesso	189
4.1.3	Rischi connessi ai requisiti relativi all’adeguatezza patrimoniale.....	195
4.1.4	Rischi connessi all’andamento dei risultati gestionali/reddittuali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 nonché per il periodo chiuso al 30 settembre 2016	203
4.1.5	Rischi connessi al Piano Strategico.....	208
4.1.6	Rischio relativo al <i>credit spread</i>	210
4.1.7	Rischi connessi agli effetti della Fusione	211
4.1.8	Rischi connessi alle informazioni pro-forma e ai dati aggregati contenuti nel Documento di Registrazione.....	211
4.1.9	Rischi connessi alle stime e previsioni connesse alla Fusione e al processo valutativo effettuato per determinare i Rapporti di Partecipazione.....	213
4.1.10	Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi	214

4.2	Fattori di rischio relativi all'attività dell'Emittente e del Gruppo <i>post</i> Fusione.....	215
4.2.1	Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito	215
4.2.2	Rischio di credito e di concentrazione	229
4.2.3	Rischi connessi alla cessione dei crediti deteriorati	235
4.2.4	Rischi connessi all'andamento del mercato immobiliare	236
4.2.5	Rischi connessi all'esposizione al debito sovrano.....	240
4.2.6	Rischio di controparte	248
4.2.7	Rischio di liquidità	250
4.2.8	Rischio di mercato	252
4.2.9	Rischi relativi al <i>rating</i>	255
4.2.10	Risk Management.....	264
4.2.11	Rischi connessi ad assunzioni e metodologie ai fini della valutazione dei crediti, degli avviamenti e degli investimenti partecipativi e della determinazione del <i>fair value</i> su base ricorrente degli strumenti finanziari	264
4.2.12	Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate	265
4.2.13	Rischio operativo.....	268
4.2.14	Rischi connessi alla risoluzione anticipata di alcuni contratti di finanziamento	269
4.2.15	Rischi connessi alle attività residuali della ex Banca Italease	270
4.2.16	Rischi connessi al complesso dei beni giuridici conferiti in Alba Leasing e alle operazioni di cartolarizzazioni	271
4.2.17	Rischi connessi ai procedimenti giudiziari	273
4.2.18	Rischi connessi all'attività ispettiva delle Autorità di Vigilanza.....	278
4.2.19	Rischi connessi al valore delle partecipazioni detenute in società operanti nel settore assicurativo.....	282
4.2.20	Rischi connessi ad operazioni con parti correlate delle Società Partecipanti alla Fusione	283

4.2.21	Rischi connessi alla limitazione del possesso di azioni e all'esercizio del diritto di voto	284
4.2.22	Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza	285
4.2.23	Rischi connessi all'utilizzo di informazioni finanziarie riclassificate e/o riesposte	285
4.2.24	Rischi connessi ai procedimenti sanzionatori a carico degli esponenti aziendali dell'Emittente	286
4.2.25	Rischi connessi al modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001	290
4.2.26	Rischi connessi al recepimento delle norme in materia di governo societario	291
4.3	Fattori di rischio relativi al settore in cui opereranno l'Emittente e il Gruppo	292
4.3.1	Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario e alla disciplina del <i>bail-in</i>	292
4.3.2	Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Unico e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (schema obbligatorio e schema volontario)	294
4.3.3	Rischi connessi all'impegno assunto dalle Società Partecipanti alla Fusione di sottoscrivere quote del Fondo Atlante	295
4.3.4	Rischio connesso all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments"	296
4.3.5	Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria ed all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e geopolitico	297
4.3.6	Rischi connessi alla crisi del debito sovrano dell'Eurozona	298
4.3.7	Rischi connessi alla riduzione del supporto alla liquidità del sistema	300
4.3.8	Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario	301
4.3.9	Rischi connessi all'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (c.d. Brexit)	302
	CAPITOLO V – INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	303
5.1	STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE	303
5.1.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	303

5.1.2	Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione.....	303
5.1.3	Data di costituzione e durata dell'Emittente.....	303
5.1.4	Sede e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale	304
5.1.5	Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente.....	304
5.2	INVESTIMENTI.....	310
5.2.1	Investimenti effettuati	310
(A)	Investimenti effettuati dal Gruppo Banco Popolare	310
(B)	Investimenti effettuati dal Gruppo BPM	315
5.2.2	Investimenti in corso di realizzazione.....	320
5.2.3	Investimenti futuri	320
	CAPITOLO VI – PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....	321
6.1	Principali attività	321
6.1.1	Descrizione delle attività del Gruppo <i>post</i> Fusione	321
6.1.1-bis	Principali attività delle Società Partecipanti alla Fusione e dei relativi gruppi.....	327
6.1.2	Indicazione dei nuovi prodotti e servizi introdotti, se significativi, e del relativo stato di sviluppo qualora sia stato reso pubblico.....	355
6.1.3	Gestione dei rischi	355
6.2	Principali mercati	361
6.3	Fattori eccezionali.....	362
6.4	Eventuale dipendenza dell'Emittente da diritti di proprietà industriale e da contratti di licenza, industriali, commerciali o finanziari e da nuovi procedimenti.....	363
6.5	Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel Documento di Registrazione riguardo la sua posizione concorrenziale	363
	CAPITOLO VII – STRUTTURA ORGANIZZATIVA	364
7.1	DESCRIZIONE DEL GRUPPO DI CUI L'EMITTENTE FA PARTE	364

7.2	SOCIETÀ CONTROLLATE DALL'EMITTENTE.....	367
CAPITOLO VIII – IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI.....		369
8.1	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	369
(A)	Gruppo Banco Popolare.....	369
(B)	Gruppo BPM.....	370
8.2	TEMATICHE AMBIENTALI	370
CAPITOLO IX – RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO		371
DATI AGGREGATI - PREMESSA.....		371
9.1	RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO BANCO POPOLARE	393
9.1.1	RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO BANCO POPOLARE RELATIVA AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2015, AL 31 DICEMBRE 2014 E AL 31 DICEMBRE 2013	393
9.1.2	RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO BANCO POPOLARE RELATIVA AI PERIODI CHIUSI AL 30 GIUGNO 2016 E 30 GIUGNO 2015	424
9.1.3	RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO BPM RELATIVA AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2015, AL 31 DICEMBRE 2014 E AL 31 DICEMBRE 2013.....	441
9.1.4	RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO BPM RELATIVA AI PERIODI CHIUSI AL 30 GIUGNO 2016 E 30 GIUGNO 2015	463
9.1.5	RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO BANCO POPOLARE RELATIVA AI PERIODI CHIUSI AL 30 SETTEMBRE 2016 E 30 SETTEMBRE 2015	474
9.1.6	RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO BPM RELATIVA AI PERIODI CHIUSI AL 30 SETTEMBRE 2016 E 30 SETTEMBRE 2015	485
CAPITOLO X – RISORSE FINANZIARIE		496
10.1	RISORSE FINANZIARIE.....	498
DATI AGGREGATI		498

10.1.1	Risorse finanziarie del Gruppo Banco Popolare	503
10.1.2	RISORSE FINANZIARIE DEL GRUPPO BPM	512
10.2	INDICAZIONE DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI E DESCRIZIONE DEI FLUSSI DI CASSA	523
10.2.1	Indicazione delle fonti e degli impieghi e descrizione dei flussi di cassa del Gruppo Banco Popolare	526
10.2.2	Indicazione delle fonti e degli impieghi e descrizione dei flussi di cassa del Gruppo BPM	531
10.3	FABBISOGNO FINANZIARIO E STRUTTURA DI FINANZIAMENTO	535
10.3.1	Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento del Gruppo Banco Popolare	536
10.3.2	Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento del Gruppo BPM	537
10.4	LIMITAZIONI ALL'USO DELLE RISORSE FINANZIARIE	539
10.5	FONTI PREVISTE DEI FINANZIAMENTI	539
	CAPITOLO XI – Ricerca e sviluppo, brevetti e licenze	540
	CAPITOLO XII – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	541
12.1	TENDENZE SIGNIFICATIVE NELL'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE, DELLE VENDITE E DELLE SCORTE NELL'EVOLUZIONE DEI COSTI E DEI PREZZI DI VENDITA	541
12.2	INFORMAZIONI SU TENDENZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO	552
	CAPITOLO XIII – PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI	553
13.1	DATI PREVISIONALI	553
13.1.1	Premessa	553
13.1.2	Principali assunzioni di carattere generale sottostanti l'elaborazione del Piano Strategico e scenario macroeconomico	558
13.1.3	Principali assunzioni di carattere ipotetico sottostanti l'elaborazione del Piano Strategico e ipotesi non completamente controllabili dal Consiglio di Amministrazione e dal management della Nuova Capogruppo	559

13.1.4	Principali assunzioni sottostanti l'elaborazione del Piano Strategico che si basano su azioni controllabili dal Consiglio di Amministrazione e dal management della Nuova Capogruppo	564
13.1.5	Dati Previsionali	565
13.2	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUI DATI PREVISIONALI	567
13.3	PRINCIPI CONTABILI UTILIZZATI PER LA REDAZIONE DEI DATI PREVISIONALI	572
13.4	DATI PREVISIONALI CONTENUTI IN ALTRI PROSPETTI	572
13.5	RICONCILIAZIONE DEI DATI CONTENUTI NEL PARAGRAFO 13.1.5 RIFERITI ALL'ESERCIZIO 2015 CON LE INFORMAZIONI FINANZIARIE PRO-FORMA CONTENUTE NEL SUCCESSIVO CAPITOLO 20.2	572
CAPITOLO XIV – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA		576
14.1	INFORMAZIONI CIRCA GLI ORGANI AMMINISTRATIVI, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	576
14.1.1	Consiglio di Amministrazione	576
14.1.2	Collegio Sindacale	599
14.1.3	Dirigenti con Responsabilità Strategiche	615
14.2	CONFLITTI DI INTERESSE DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA E DEGLI ALTI DIRIGENTI	619
14.3	ACCORDI O INTESE CON I PRINCIPALI AZIONISTI, CLIENTI, FORNITORI O ALTRI, A SEGUITO DEI QUALI SONO STATI SCELTI I MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI CONTROLLO O ALTI DIRIGENTI	620
14.4	EVENTUALI RESTRIZIONI CONCORDATE DAI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE E DAGLI ALTI DIRIGENTI PER QUANTO RIGUARDA LA CESSIONE DEI TITOLI DELL'EMITTENTE	620
CAPITOLO XV – REMUNERAZIONI E BENEFICI		621
15.1	REMUNERAZIONI E BENEFICI A FAVORE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE E DEI PRINCIPALI DIRIGENTI	621
15.1.1	PREVISIONI RELATIVE AI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E AL COLLEGIO SINDACALE DELL'EMITTENTE	621

15.1.2	Remunerazioni e benefici a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti del Banco Popolare per l'esercizio 2015.....	622
15.1.3	Remunerazioni e benefici a favore dei membri degli organi di amministrazione e controllo e dei Principali Dirigenti di BPM per l'esercizio 2015.....	631
15.2	AMMONTARE DEGLI IMPORTI ACCANTONATI O ACCUMULATI PER LA CORRESPONSIONE DI PENSIONI, INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO O BENEFICI ANALOGHI.....	637
CAPITOLO XVI – PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....		638
16.1	DURATA DELLA CARICA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE.....	638
16.2	CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DAI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE CON L'EMITTENTE O LE SOCIETÀ CONTROLLATE CHE PREVEDONO UNA INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	638
16.3	INFORMAZIONI SUI COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	638
16.4	RECEPIMENTO DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO	643
CAPITOLO XVII – DIPENDENTI.....		646
17.1	NUMERO DEI DIPENDENTI	646
17.2	PARTECIPAZIONI AZIONARIE E <i>STOCK OPTION</i>	648
17.3	DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE DELL'EMITTENTE.....	650
CAPITOLO XVIII – PRINCIPALI AZIONISTI		653
18.1	AZIONISTI CHE DETENGONO PARTECIPAZIONI SUPERIORI AL 3% DEL CAPITALE SOCIALE	653
18.2	DIRITTI DI VOTO DIVERSI IN CAPO AI PRINCIPALI AZIONISTI.....	653
18.3	INDICAZIONE DELL'EVENTUALE SOGGETTO CONTROLLANTE AI SENSI DELL'ART. 93 DEL TUF	654
18.4	ACCORDI DA CUI PUÒ SCATURIRE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE.....	654
CAPITOLO XIX – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE		656

19.1	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE DEL GRUPPO BANCO POPOLARE	656
19.2	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE DEL GRUPPO BPM.....	663
CAPITOLO XX – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL’EMITTENTE		
673		
20.1	INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2015, 2014 E 2013	675
20.1.1.	Informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 del Gruppo Banco Popolare.....	675
20.1.2.	Informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 del Gruppo BPM.....	683
20.2	DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI PRO-FORMA DELLA NUOVA CAPOGRUPPO E DEL GRUPPO AD ESSA FACENTE CAPO	693
20.2.1	PREMESSA.....	693
20.2.2	PROSPETTI CONSOLIDATI PRO-FORMA E NOTE ESPLICATIVE AL 31 DICEMBRE 2015 E AL 30 GIUGNO 2016.....	695
20.2.2.1	Base di predisposizione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma	695
20.2.2.2	Prospetti Consolidati Pro-Forma al 31 dicembre 2015	701
20.2.2.3	Prospetti Consolidati Pro-Forma al 30 giugno 2016	714
20.2.2.4	Relazione della società di revisione sui Prospetti Consolidati Pro-Forma al 31 dicembre 2015	725
20.2.2.5	Relazione della società di revisione sui Prospetti Consolidati Pro-Forma al 30 giugno 2016	729
20.2.3	INDICATORI PRO- FORMA PER AZIONE	732
20.3	BILANCI	732
20.3.1	Bilanci relativi al Gruppo Banco Popolare	732
20.3.2	Bilanci relativi al Gruppo BPM	732

20.4	REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	732
20.4.1	Revisione delle informazioni riguardanti gli esercizi passati	732
20.4.2	Indicazioni di informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione non estratte dai bilanci assoggettati a revisione contabile	745
20.5	DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE	745
20.6	INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE	745
20.6.1	Informazioni finanziarie infrannuali relative al 30 giugno 2016 del Gruppo Banco Popolare	745
20.6.2	Informazioni finanziarie infrannuali relative al 30 giugno 2016 del Gruppo BPM	755
20.7	POLITICA DEI DIVIDENDI	767
20.8	PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI	768
20.8.1	Procedimenti giudiziari e arbitrali relativi al Gruppo Banco Popolare	768
20.8.1.1	Contenziosi del Gruppo Banco Popolare in essere con l'Amministrazione Finanziaria dello Stato	780
20.8.2	Procedimenti giudiziari e arbitrali relativi al Gruppo BPM	787
20.9	CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE	794
20.9.1	CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DEL GRUPPO BANCO POPOLARE	794
20.9.2	CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DEL GRUPPO BPM	794
	CAPITOLO XXI – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	796
21.1	CAPITALE SOCIALE	796
21.1.1	Capitale sociale sottoscritto e versato	796
21.1.2	Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali	796
21.1.3	Azioni proprie	796

21.1.4	Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant con indicazione delle condizioni e delle modalità di conversione, di scambio o di sottoscrizione	798
21.1.5	Esistenza di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento di capitale	798
21.1.6	Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione	798
21.1.7	Evoluzione del capitale sociale negli esercizi passati.....	799
21.2	ATTO COSTITUTIVO E STATUTO	799
21.2.1	Oggetto sociale e scopi dell'Emittente.....	799
21.2.2	Disposizioni dello Statuto riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza.....	800
21.2.3	Diritti, privilegi e restrizioni connessi alle azioni	817
21.2.4	Disposizioni statutarie e normative relative alla modifica dei diritti degli azionisti..	818
21.2.5	Previsioni normative e statutarie relative alle Assemblee dell'Emittente	819
21.2.6	Previsioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire la modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente	823
21.2.7	Obblighi di comunicazione al pubblico delle partecipazioni rilevanti	823
21.2.8	Modifica del capitale sociale	823
	CAPITOLO XXII – CONTRATTI IMPORTANTI	824
22.1	ACCORDI RELATIVI ALLA FUSIONE: IL PROTOCOLLO DI INTESA DEL 23 MARZO 2016.....	824
22.2	CONTRATTI RELATIVI AL GRUPPO BANCO POPOLARE.....	833
22.2.1	<i>Joint venture</i> Agos Ducato S.p.A.	833
22.2.2	Cessione di crediti in sofferenza	833
22.2.3	Contratto di compravendita della partecipazione in ICBPI – Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. con Mercury Italy S.r.l.....	834
22.2.4	Cessione della partecipazione detenuta in Arca SGR	835

22.2.5	Cessione della controllata estera BP Luxembourg	836
22.2.6	Contratti di finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti	836
22.3	CONTRATTI RELATIVI AL GRUPPO BPM	838
22.3.1	Contratto di compravendita della partecipazione in ICBPI – Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. con Mercury Italy S.r.l.....	838
CAPITOLO XXIII – INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....		840
23.1	RELAZIONI DI ESPERTI	840
23.2	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI	840
CAPITOLO XXIV – DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO		841
CAPITOLO XXV – INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI.....		842
APPENDICE.....		843

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno del Documento di Registrazione. Tali definizioni e termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Agos Ducato	Agos Ducato S.p.A., con sede legale in Milano, Via Bernina n. 7.
Alba Leasing	Alba Leasing S.p.A., con sede legale in Milano, Via Sile n. 18.
Aletti Gestielle SGR	Aletti Gestielle SGR S.p.A., con sede legale in Milano, Via Tortona n. 35.
Anima Holding	Anima Holding S.p.A. (già AM Holding S.p.A.), con sede legale in Milano, Corso Garibaldi, n. 99, società partecipata da BPM.
Anima SGR	Anima SGR S.p.A., con sede legale in Milano, Corso Garibaldi, n. 99, società controllata al 100% da Anima Holding.
Aumento di Capitale	L'aumento di capitale sociale deliberato dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare in data 10 maggio e 2 giugno 2016, in conformità alla delega <i>ex art.</i> 2443 del codice civile conferita dall'assemblea straordinaria in data 7 maggio 2016, offerto in opzione ai soci e conclusosi in data 1 luglio 2016 con l'integrale sottoscrizione dell'importo deliberato di euro 996.343.990,56 e l'emissione di complessive n. 465.581.304 azioni Banco Popolare.
AviPop Assicurazioni	AviPop Assicurazioni S.p.A., con sede legale in Milano, Via Scarsellini n. 14.
Azioni o Azioni Ordinarie	Le azioni ordinarie dell'Emittente.
BAML	Bank of America Merrill Lynch, <i>advisor</i> del Banco Popolare.
Banca Akros	Banca Akros S.p.A., società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di BPM, con sede legale in Milano, viale Eginardo, n. 29.

Banca Aletti	Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A., con sede legale in Milano, Via Roncaglia n. 12.
Banca Aletti Suisse	Banca Aletti & C. (Suisse) S.A., con sede legale in Lugano (Svizzera), Via Magatti n. 6.
Banca Centrale Europea o BCE	La banca centrale responsabile della moneta unica europea, l'Euro. Il suo compito principale consiste nel preservarne il potere d'acquisto, mantenendo così la stabilità dei prezzi nell'area dell'Euro.
Banca d'Italia	La banca centrale della Repubblica Italiana.
Banca di Legnano	Banca di Legnano S.p.A., società controllata da BPM che, a far data dal 14 settembre 2013 e con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2013, è stata fusa per incorporazione in BPM.
Banca Italease o Italease	Banca Italease S.p.A., società incorporata mediante fusione nel Banco Popolare con efficacia dal 16 marzo 2015.
Banche del Territorio	Le seguenti banche, incorporate nel Banco Popolare mediante operazioni di fusione con effetto a far data dal 27 dicembre 2011, Banca Popolare di Verona S. Geminiano e S. Prospero, Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Novara, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Banca Popolare di Crema e Banca Popolare di Cremona, e, con effetto a far data dal 1° giugno 2014, il Credito Bergamasco.
Banca Popolare di Mantova o BP Mantova	Banca Popolare di Mantova S.p.A., società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di BPM, con sede legale in Mantova, Piazza Martiri di Belfiore, n. 7.
Banca Popolare di Milano o BPM	Banca Popolare di Milano S.c. a r.l., con sede legale in Milano, Piazza F. Meda n. 4.
Banco BPM o Nuova Capogruppo o Società o Emittente	Banco BPM Società per Azioni, con sede legale in Milano, Piazza Filippo Meda n. 4 e sede amministrativa in Verona, Piazza Nogara n. 2, società per azioni risultante dalla fusione tra Banco Popolare – Società Cooperativa e Banca Popolare di Milano S.c. a r.l..

Banco Popolare o Banco o BP	Banco Popolare – Società Cooperativa, con sede legale in Verona, Piazza Nogara n. 2.
BEI	La Banca Europea per gli Investimenti.
Bilancio 2013 Banco Popolare	Il bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, assoggettato a revisione contabile completa.
Bilancio 2013 BPM	Il bilancio consolidato del Gruppo BPM per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, assoggettato a revisione contabile completa.
Bilancio 2014 Banco Popolare	Il bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, assoggettato a revisione contabile completa.
Bilancio 2014 BPM	Il bilancio consolidato del Gruppo BPM per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, assoggettato a revisione contabile completa.
Bilancio 2015 Banco Popolare	Il bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, assoggettato a revisione contabile completa.
Bilancio 2015 BPM	Il bilancio consolidato del Gruppo BPM per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, assoggettato a revisione contabile completa.
Bilancio Semestrale Abbreviato 2015 Banco Popolare	Il bilancio semestrale consolidato abbreviato del Gruppo Banco Popolare per il semestre chiuso al 30 giugno 2015, assoggettato a revisione contabile limitata.
Bilancio Semestrale Abbreviato 2015 BPM	Il bilancio semestrale consolidato abbreviato del Gruppo BPM per il semestre chiuso al 30 giugno 2015, assoggettato a revisione contabile limitata.
Bilancio Semestrale Abbreviato 2016 Banco Popolare	Il bilancio semestrale consolidato abbreviato del Gruppo Banco Popolare per il semestre chiuso al 30 giugno 2016, assoggettato a revisione contabile limitata.
Bilancio Semestrale Abbreviato 2016 BPM	Il bilancio semestrale consolidato abbreviato del Gruppo BPM per il semestre chiuso al 30 giugno 2016, assoggettato a revisione contabile limitata.

Bipiemme Vita	Bipiemme Vita S.p.A., con sede legale in Milano, via del Lauro, n. 1.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
BP Luxembourg	Banco Popolare Luxembourg S.A., con sede legale in Lussemburgo (L-2449), Boulevard Royal n. 26.
BP Property o BP Property Management	BP Property Management Società Consortile a r.l., con sede legale in Verona, Via Meucci n. 5.
BPI	Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop., società fusa con il Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l. con effetto dal 1° luglio 2007 mediante costituzione del Banco Popolare – Società Cooperativa.
BRRD o Direttiva BRRD	La Direttiva 2014/59/UE (<i>Bank Recovery and Resolution Directive</i>) del 15 maggio 2014 che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento.
BPVN	Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l., società fusa con la Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop con effetto dal 1° luglio 2007 mediante costituzione del Banco Popolare – Società Cooperativa.
CICR	Il Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio, che ha funzioni di alta vigilanza in materia di credito e tutela del risparmio. Ha sia funzioni deliberative per quanto riguarda l'indirizzo del credito e del risparmio, sia funzioni normative.
Circolare 262	La circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia concernente <i>“Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”</i> , come successivamente modificata e integrata.
Circolare 263	La circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia recante le <i>“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”</i> , come successivamente modificata e integrata.

Circolare 272	La circolare n. 272 del 30 luglio 2008 di Banca d'Italia concernente la " <i>Matrice dei conti</i> ", come successivamente modificata e integrata.
Circolare 285	La Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia concernente le disposizioni di vigilanza per le banche, come successivamente modificata ed integrata.
Citi	Citigroup Global Markets Limited, <i>advisor</i> finanziario di BPM.
Colombo	Colombo & Associati, <i>advisor</i> finanziario del Banco Popolare.
Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto ed approvato dal Comitato per la <i>corporate governance</i> di Borsa Italiana.
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
D. Lgs. 231/2001	D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica) e successive modificazioni e integrazioni.
Data del Documento di Registrazione	La data di approvazione del Documento di Registrazione (come di seguito definito) da parte della Consob.
Deloitte & Touche	Deloitte & Touche S.p.A., con sede in Milano, via Tortona n. 25.
Direttiva 2003/71/CE	La Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 novembre 2003, relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari, come successivamente modificata e integrata.
Direttiva 2013/36/UE o Direttiva CRD IV o CRD IV	La Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la direttiva 2002/87/CE e abroga le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.
Divisione Territoriale	Le divisioni territoriali, secondo cui è organizzato l'Emittente, corrispondono a una o più aree di tradizionale radicamento storico.

Divisione BPL	La Divisione Banca Popolare di Lodi articolata nelle due direzioni territoriali Banca Popolare di Lodi e Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno.
Divisione BPN	La Divisione Banca Popolare di Novara articolata nelle due direzioni territoriali Banca Popolare di Novara e Centro-Sud.
Divisione BPV	La Divisione Banca Popolare di Verona articolata nelle due direzioni territoriali Banca Popolare di Verona e Banco S.Geminiano e S.Prospiero.
Divisione CB	La Divisione Credito Bergamasco costituita in corrispondenza dei territori di riferimento dell'ex Credito Bergamasco.
Documento di Registrazione	Il presente Documento di Registrazione.
EBA	L'Autorità Bancaria Europea (<i>European Banking Authority</i>) istituita con il Regolamento (CE) n. 1093/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010, al fine di contribuire alla stabilità e all'efficacia a breve, medio e lungo termine del sistema finanziario, a beneficio dell'economia dell'Unione Europea, dei suoi cittadini e delle sue imprese.
ESMA	L'ESMA (<i>European Securities and Markets Authority</i>), Autorità indipendente che contribuisce a salvaguardare la stabilità del sistema finanziario europeo assicurando l'integrità, la trasparenza, l'efficienza e l'ordinato svolgimento delle attività nei mercati finanziari, nonché a fornire dei presidi a tutela degli investitori.
EY S.p.A. o EY	EY S.p.A., con sede legale in Roma, Via Po n. 32 (già Reconta Ernst & Young S.p.A.).
Fusione	L'operazione di fusione tra Banco Popolare e BPM, da attuarsi mediante costituzione di una nuova società bancaria in forma di società per azioni che assumerà la denominazione di Banco BPM – Società per Azioni, oggetto del Protocollo di Intesa, come <i>infra</i> definito, nonché del Progetto di Fusione (come <i>infra</i> definito).

Gruppo BP o Gruppo Banco Popolare	Il gruppo Banco Popolare composto dal Banco Popolare e dalle società da questo direttamente o indirettamente controllate.
Gruppo BPI	Gruppo Banca Popolare Italiana, composto da BPI e dalle società che da questa erano direttamente o indirettamente controllate.
Gruppo BPM	Il gruppo Bipiemme - Banca Popolare di Milano composto dalla BPM e dalle società da questa direttamente o indirettamente controllate.
Gruppo BPVN	Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara, composto da BPVN e dalle società che da questo erano direttamente o indirettamente controllate.
Gruppo o Gruppo Banco BPM o Gruppo post Fusione	Il gruppo composto dall'Emittente e dalle società da essa direttamente o indirettamente controllate, risultante dalla Fusione tra il Gruppo Banco Popolare e il Gruppo BPM.
HPFBP	Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A., con sede legale in Verona, Via Meucci n. 5.
ICCRI	L'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane.
IFRS o IAS o Principi Contabili Internazionali	Gli <i>International Financial Reporting Standards</i> , gli <i>International Accounting Standards</i> (IAS), le interpretazioni dell' <i>International Reporting Interpretations Committee</i> (IFRIC), precedentemente denominate <i>Standing Interpretations Committee</i> (SIC).
Istruzioni di Borsa	Istruzioni al Regolamento di Borsa (come di seguito definito) approvato da Borsa Italiana.
Italease Gestione Beni o IGB	Italease Gestione Beni S.p.A., con sede legale in Milano, Viale Fulvio Testi n. 75.
Lazard	Lazard S.r.l., <i>advisor</i> finanziario di BPM.
Legge Fallimentare	Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 e successive modifiche.
Mediobanca	Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., <i>advisor</i> finanziario del Banco Popolare.

Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
MTA	Il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Parti Correlate	I soggetti ricompresi nella definizione del principio contabile internazionale IAS 24.
Piano Strategico o Piano	Il piano strategico congiunto contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo <i>post</i> Fusione per il periodo 2016-2019, approvato in data 16 maggio 2016 dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare e dal Consiglio di Gestione di BPM.
Popolare Vita	Popolare Vita S.p.A., con sede legale in Novara, via Negroni n. 11.
Principi Contabili Italiani	Le norme di legge, vigenti alla data di riferimento di ciascun bilancio del Banco Popolare e di BPM, che disciplinano i criteri di redazione dei bilanci, come interpretate e integrate dai principi contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri.
Procedura Parti Correlate Banco Popolare	La procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ai sensi dell'art. 2391- <i>bis</i> del codice civile e dell'art. 4, primo e terzo comma, del Regolamento Parti Correlate.
Procedura Parti Correlate BPM	Il regolamento del processo per le operazioni con parti correlate e soggetti connessi approvato dal Consiglio di Gestione di BPM ai sensi della Circolare 263 nonché dell'art. 2391-bis del codice civile e dell'art. 4, primo e terzo comma, del Regolamento Parti Correlate.
Progetto di Fusione	Il progetto di fusione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501- <i>ter</i> del codice civile, approvato dalle Assemblee straordinarie delle Società Partecipanti alla Fusione in data 15 ottobre 2016.
Protocollo di Intesa	Il protocollo di intesa relativo alla Fusione sottoscritto dal Banco e da BPM in data 23 marzo 2016.

Rapporti di Cambio	I rapporti di cambio della Fusione.
Rapporti di Partecipazione	Le percentuali di partecipazione al capitale ordinario della Nuova Capogruppo degli azionisti del Banco Popolare e degli azionisti di BPM sulla cui base sono stati determinati i Rapporti di Cambio.
Regolamento 809/2004/CE o Regolamento (CE) 809/2004	Il Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione Europea del 29 aprile 2004, come modificato e integrato, recante modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione di messaggi pubblicitari.
Regolamento (UE) n. 575/2013 o Regolamento CRR	Il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.
Regolamento di Borsa	Il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, vigente alla Data del Documento di Registrazione.
Regolamento Emittenti	Il Regolamento approvato dalla Consob con deliberazione n. 11971 in data 14 maggio 1999 e successive modificazioni e integrazioni.
Regolamento MVU	Il Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013 che attribuisce alla BCE compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi.
Regolamento Parti Correlate	Il Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successivamente integrato con modifiche apportate dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.
Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare	La relazione finanziaria annuale, inclusiva delle relazioni e del Bilancio 2013 Banco Popolare, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 del Banco Popolare.
Relazione Finanziaria Annuale 2013 BPM	La relazione finanziaria annuale, inclusiva delle relazioni e del Bilancio 2013 BPM, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 di BPM.

Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare	La relazione finanziaria annuale, inclusiva delle relazioni e del Bilancio 2014 Banco Popolare, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 del Banco Popolare.
Relazione Finanziaria Annuale 2014 BPM	La relazione finanziaria annuale, inclusiva delle relazioni e del Bilancio 2014 BPM, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 di BPM.
Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare	La relazione finanziaria annuale, inclusiva delle relazioni e del Bilancio 2015 Banco Popolare, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 del Banco Popolare.
Relazione Finanziaria Annuale 2015 BPM	La relazione finanziaria annuale, inclusiva delle relazioni e del Bilancio 2015 BPM, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 di BPM.
Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2015 Banco Popolare	La relazione finanziaria semestrale, inclusiva del Bilancio Semestrale Abbreviato 2015 Banco Popolare, per il semestre chiuso al 30 giugno 2015 del Banco Popolare.
Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2015 BPM	La relazione finanziaria semestrale, inclusiva del Bilancio Semestrale Abbreviato 2015 BPM, per il semestre chiuso al 30 giugno 2015 di BPM.
Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2016 Banco Popolare	La relazione finanziaria semestrale, inclusiva del Bilancio Semestrale Abbreviato 2016 Banco Popolare, per il semestre chiuso al 30 giugno 2016 del Banco Popolare.
Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2016 BPM	La relazione finanziaria semestrale, inclusiva del Bilancio Semestrale Abbreviato 2016 BPM, per il semestre chiuso al 30 giugno 2016 di BPM.
Release	Release S.p.A., con sede legale in Milano, Viale Fulvio Testi n. 75.
PWC o Società di Revisione	PriceWaterhouseCoopers S.p.A., con sede in Milano, via Monte Rosa n. 91.
Società Partecipanti alla Fusione	Banco Popolare e BPM.

Statuto	Lo statuto sociale che sarà adottato dall'Emittente alla data di efficacia della Fusione.
Testo Unico Bancario o TUB	D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) e successive modifiche e integrazioni.
Testo Unico Finanza o TUF	D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) e successive modificazioni e integrazioni.
TUIR	Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917 (Testo Unico delle Imposte sui Redditi) e successive modifiche ed integrazioni.
WeBank	WeBank S.p.A., società controllata da BPM che, nel corso dell'esercizio 2014, è stata fusa per incorporazione in BPM stessa..

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei termini utilizzati all'interno del Documento di Registrazione. Tali termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

<i>Asset Management</i>	Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme, di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.
<i>Asset Quality Review o AQR</i>	Attività di analisi intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso la verifica della qualità degli attivi delle banche, ivi compresa l'adeguatezza sia della valutazione di attività e garanzie, sia dei relativi accantonamenti, condotta dalla BCE nell'ambito della <i>Comprehensive Assessment</i> (come di seguito definita).
ATM	Acronimo di <i>Automated Teller Machine</i> . Apparecchiatura automatica per l'effettuazione di operazioni, tra cui, prelievo di contante, versamento di contante o assegni, richiesta di informazioni sul conto, bonifici, pagamento di utenze, ricariche telefoniche. Il terminale si attiva introducendo una carta di credito o di debito e digitando l'apposito codice di identificazione.
Bancassicurazione o Bancassurance	Termine utilizzato per riferirsi all'insieme di rapporti che intercorre tra banche e imprese di assicurazione sia dal punto di vista degli assetti societari sia relativamente alla creazione di sistemi distributivi integrati. Con riguardo a quest'ultimo aspetto, assume rilevanza la vendita di prodotti assicurativi attraverso sportelli bancari.
Basilea 2	Accordo internazionale, del gennaio 2001, sui requisiti patrimoniali delle banche, redatto dal Comitato di Basilea, istituito dai governatori delle Banche Centrali dei dieci Paesi più industrializzati (G10) alla fine del 1974. Tale accordo prevede, tra l'altro, che le banche dei Paesi aderenti accantonino quote di capitale proporzionali ai tipici rischi bancari assunti.

Basilea 3	Accordo internazionale di modifica di Basilea 2, adottato nel dicembre 2010 e attuato con l'approvazione della Direttiva CRD IV, del Regolamento CRR e della Circolare 285 e contenente modifiche alla regolamentazione prudenziale in materia di capitale e liquidità delle banche, le cui disposizioni prevedono nuovi requisiti prudenziali che entreranno in vigore gradualmente dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2019.
Business Combinations	Unione d'impresa distinte in un'unica entità economica.
Capital Conservation Buffer o Riserva di Conservazione del Capitale	Secondo la nozione contenuta nell'art. 128 della Direttiva CRD IV, è una riserva di capitale la cui costituzione è richiesta dalla normativa – come precisato anche dalla Circolare 285 – con l'obiettivo di dotare le banche di un <i>buffer</i> patrimoniale di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito, pari al 2,5% dei <i>Risk-Weighted Assets</i> , calcolati conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, del Regolamento CRR su base individuale e consolidata.
Capitale Aggiuntivo di Classe 1 o AT1 o Additional Tier 1	Il capitale aggiuntivo di classe 1 di un ente è costituito dagli elementi aggiuntivi di Classe 1 dopo la detrazione degli elementi di cui all'articolo 56 del CRR e dopo l'applicazione dell'articolo 79 del CRR (che dispone le condizioni per la deroga temporanea alla deduzione dei Fondi Propri).
Capitale Ammissibile	La somma del (i) Capitale di Classe 1, e (ii) Capitale di Classe 2, pari o inferiore a un terzo del Capitale di Classe 1.
Capitale di Classe 1 o Tier 1	Ai sensi dell'articolo 25 del CRR, si considera capitale di classe 1 la somma del Capitale Primario di Classe 1 e del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 dell'ente.
Capitale di Classe 2 o Tier 2	Il capitale di classe 2 di un ente è costituito dagli elementi di classe 2 dell'ente dopo le detrazioni di cui all'articolo 66 del CRR e dopo l'applicazione dell'articolo 79 del CRR (che dispone le condizioni per la deroga temporanea alla deduzione dei Fondi Propri).

Cartolarizzazione	<p>Operazione di trasferimento del rischio relativo ad attività finanziarie o reali a una società veicolo, effettuata mediante la cessione delle attività sottostanti ovvero mediante l'utilizzo di contratti derivati. La società veicolo ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione e, in tale ambito, emette strumenti finanziari negoziabili.</p> <p>In Italia, la materia è regolata principalmente dalla Legge n. 130 del 30 aprile 1999.</p>
CGU	<p>Acronimo di <i>Cash Generating Unit</i>. Rappresenta il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.</p>
<i>Common Equity Tier 1</i> o <i>CET 1</i> o Capitale Primario di Classe 1	<p>La componente primaria di capitale secondo la normativa di Basilea 3, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve sovrapprezzo, dall'utile di periodo, dalle riserve, dal patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti) e da altre rettifiche regolamentari, così come previsto dal Regolamento CRR e dalla Circolare 285 (sia nel periodo transitorio sia a regime).</p>
<i>Common Equity Tier 1 Ratio</i> o <i>CET 1 Ratio</i> o <i>coefficiente di Capitale Primario di Classe 1</i>	<p>È il coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il <i>Common Equity Tier 1</i> e i <i>Risk-Weighted Assets</i> calcolati sulla base della normativa di Basilea 3, in applicazione di quanto previsto dal Regolamento CRR, dalla Direttiva CRD IV e dalla Circolare 285.</p>

<i>Comprehensive Assessment</i>	La valutazione approfondita della solidità delle banche europee promossa dalla BCE, avviata a novembre 2013, della durata di 12 (dodici) mesi e condotta dalla stessa BCE in considerazione dei poteri che la stessa esercita ai sensi del Regolamento MVU, in collaborazione con le Autorità nazionali competenti degli Stati membri partecipanti al meccanismo di vigilanza unico. Tale valutazione si articola in: 1) un'analisi dei rischi a fini di vigilanza (revisione della posizione di liquidità, del livello di <i>leverage</i> e del <i>funding</i>); 2) un esame della qualità degli attivi intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche; 3) una prova di <i>stress</i> per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari di <i>stress</i> .
<i>Corporate Banking</i>	Servizio bancario orientato alle imprese.
<i>Cost Income</i>	Il rapporto tra oneri operativi e proventi operativi.
<i>Countercyclical Capital Buffer o Riserva di Capitale Anticiclica</i>	Riserva di capitale anticiclica costituita da Capitale Primario di Classe 1 ai sensi della Circolare 285, secondo la nozione contenuta negli artt. 128 e 130 della Direttiva CRD IV, pari alle Attività di rischio ponderate (RWA) calcolate conformemente all'art. 92, paragrafo 3, del Regolamento CRR moltiplicate per il coefficiente anticiclico specifico della Banca, calcolato da Banca d'Italia secondo i criteri previsti dalla Circolare 285 in una misura compresa tra lo 0% e il 2,5%.

Crediti Deteriorati

In conformità con il 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della Circolare 272 del 30 luglio 2008 di Banca d'Italia, ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, secondo le regole di seguito sinteticamente richiamate: (i) sofferenze: il complesso delle esposizioni per cassa e "*fuori bilancio*" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita; (ii) inadempienze probabili ("*unlikely to pay*"): esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie; (iii) esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità. Tali regole, richiamate dalla Circolare 262, trovano applicazione ai fini dell'informativa di bilancio, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS.

DTA

Acronimo di *Deferred Tax Assets*. Indica le attività per imposte anticipate.

Eurozona

L'insieme degli Stati Membri dell'Unione Europea che adotta l'Euro come valuta ufficiale. Alla Data del Documento di Registrazione l'Eurozona è composta da 19 Stati.

Factoring	Contratto con il quale un soggetto (generalmente definito cedente) si impegna a cedere tutti i crediti presenti e futuri originati dalla propria attività imprenditoriale ad un altro soggetto (il <i>factor</i>) il quale, a fronte di un corrispettivo, si impegna, a sua volta, a fornire una serie di servizi, tra cui la contabilizzazione, la gestione, la riscossione dei crediti ceduti nonché, se del caso, la garanzia dell'eventuale inadempimento dei debitori, ovvero al finanziamento dell'imprenditore cedente sia attraverso la concessione di prestiti, sia attraverso il pagamento anticipato dei crediti ceduti.
Fair Value Option o FVO	Opzione prevista dagli IFRS ed esercitata dal Gruppo Banco Popolare di valutare al <i>fair value</i> i titoli di propria emissione a fronte dei quali pone in essere delle operazioni di copertura, al fine di ridurre le asimmetrie contabili ed in alternativa alla metodologia dell' <i>hedge accounting</i> .
Fondi Propri o Total Capital	I fondi propri di una banca sono costituiti da una serie di elementi (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite. Dal 1° gennaio 2014, a seguito dell'entrata in vigore del CRR, i Fondi Propri sono costituiti dal Capitale di Classe 1 e dal Capitale di Classe 2.

<i>Full Time Equivalent</i> o FTE	<p>Equivalente a tempo pieno, è un metodo che viene usato frequentemente sia per misurare in maniera univoca il numero dei dipendenti di un'azienda sia per il loro dimensionamento in fase di pianificazione del personale.</p> <p>L'FTE viene principalmente utilizzato per indicare lo sforzo erogato o pianificato per svolgere una attività o un progetto. Un FTE equivale ad una persona che lavora a tempo pieno (8 ore al giorno) per un anno lavorativo, che è quantificato in media in 220 giorni di lavoro (365 giorni esclusi sabati, domeniche, ferie e festività varie) e che viene anche chiamato anno-uomo.</p> <p>L'eventuale impiego di dipendenti con orario diverso viene riparametrato alla suddetta quantità. Ad esempio, una persona con contratto di lavoro a tempo parziale di 6 ore giornaliere equivale a 0,75 FTE (6/8 ore), mentre una che lavora per quattro ore sarà pari a 0,5 FTE.</p> <p>Meccanismo di calcolo dei coefficienti patrimoniali che assume la Direttiva CRD IV e il Regolamento CRR al termine del periodo transitorio, con l'entrata in vigore dei requisiti patrimoniali definitivi al 31 dicembre 2019 e il completamento totale degli effetti del regime transitorio a gennaio 2024.</p>
<i>Fully Phased</i>	
<i>Funding</i>	<p>Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.</p>
<i>Grandfathering</i>	<p>Meccanismo attraverso il quale anche i prestiti subordinati non conformi, per caratteristiche, al dettato normativo del Regolamento (UE) 575/2013 possono essere parzialmente computati all'interno del capitale regolamentare per importi via via decrescenti in ragione di un fattore di ammortamento del 10% annuo; il meccanismo verrà ad esaurirsi a decorrere dall'anno 2022.</p>

Grandi Esposizioni	Indica la somma di tutte le esposizioni verso una controparte che sia uguale o superiore al 10% del Capitale Ammissibile dell'Emittente, dove: (i) le esposizioni sono la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di una controparte, così come definite dalla disciplina sui rischi di credito, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione ivi previsti (sono escluse dalle esposizioni le attività di rischio dedotte nella determinazione dei Fondi Propri); (ii) una controparte è un cliente o un gruppo di clienti connessi; (iii) il Capitale Ammissibile è pari ai Fondi Propri dell'Emittente.
Home Banking	Servizio bancario che prevede, mediante collegamenti telematici, la possibilità di effettuare operazioni bancarie direttamente dal domicilio del cliente.
ICAAP	<i>Internal Capital Adequacy Assessment Process</i> . Indica il procedimento aziendale di determinazione del capitale complessivo ritenuto adeguato dall'intermediario per fronteggiare i rischi assunti.
Impairment	Nell'ambito degli IFRS, si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata come differenza tra il valore di bilancio ed il valore recuperabile ovvero il maggior importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività stessa.
LCR	Il <i>Liquidity Coverage Ratio</i> è l'indicatore di liquidità a breve termine a 30 giorni introdotto dal Comitato di Basilea. In particolare, esso esprime il rapporto tra le attività liquide di elevata qualità (HQLA - <i>High Quality Liquid Assets</i>) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi. Tale indicatore deve essere pari, ai sensi del CRR, al 60% nel 2015, al 70% nel 2016, all'80% nel 2017 e al 100% nel 2018.
Leasing	Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario con pagamento di un canone periodico, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

LTRO	Acronimo di <i>Longer Term Refinancing Operation</i> (letteralmente, le operazione di rifinanziamento di più lungo termine) consistente in un prestito, a un tasso d'interesse fissato dalla BCE stessa, alle banche richiedenti a fronte di determinate garanzie (titoli degli Stati membri dell'Unione europea o altri attivi considerati dalla BCE come garanzie ammissibili).
NSFR	Il <i>Net Stable Funding Ratio</i> è l'indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi introdotto dal Comitato di Basilea. In particolare, esso esprime il rapporto tra l'ammontare disponibile della provvista stabile e l'ammontare obbligatorio della provvista stabile.
<i>Other Systemically Important Institution</i>	Sono, secondo la classificazione contenuta nell'art. 131 della Direttiva CRD IV, i c.d. Altri Enti a Rilevanza Sistemica che, per la loro rilevanza sistemica, a livello globale o domestico, pongono rischi maggiori per il sistema finanziario e una loro eventuale crisi potrebbe avere impatti sui contribuenti; per tale ragione, la Direttiva CRD IV prevede, attraverso la costituzione di riserve di capitale aggiuntive, l'imposizione di requisiti patrimoniali più elevati.
Patrimonio di Base	Il Patrimonio di Base, secondo le disposizioni della Circolare 263 vigente sino al 31 dicembre 2013, era costituito principalmente da: (i) il capitale azionario; (ii) le riserve; (iii) gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale (entro i limiti previsti dalla normativa allora vigente); (iv) gli ulteriori elementi positivi e negativi, come definiti dalla Circolare 263.
Patrimonio Supplementare	Il Patrimonio Supplementare, secondo le disposizioni della Circolare 263 vigente sino al 31 dicembre 2013, era costituito, principalmente, dai seguenti elementi: (i) riserve da valutazione; (ii) strumenti innovativi e non innovativi di capitale non computabili nel Patrimonio di Base secondo le Nuove Disposizioni di Vigilanza; (iii) strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate come definite dalla Circolare 263; (iv) plusvalenze nette su partecipazioni; (v) eventuale eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese; e (vi) altri elementi positivi e negativi individuati dalla Circolare 263.

Patrimonio di vigilanza	Il Patrimonio di Vigilanza, secondo le disposizioni della Circolare 263 vigente sino al 31 dicembre 2013, era costituito dal Patrimonio di Base e dal Patrimonio Supplementare.
Phase-in	Meccanismo di calcolo dei coefficienti patrimoniali previsto dal Regolamento CRR in applicazione del regime transitorio. Nel periodo che intercorre tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2018 le modalità di applicazione sono definite dalla Circolare 285 di Banca d'Italia.
Purchase price allocation o PPA	Trattamento contabile definito dall'IFRS 3 (<i>purchase method</i>) per le aggregazioni di imprese (<i>Business Combinations</i>) che impone l'attribuzione del prezzo di acquisto alle attività e passività identificabili dell'impresa oggetto dell'acquisizione e la contabilizzazione dell'avviamento, positivo o negativo.
Rating	Esprime la valutazione, da parte di società specializzate, del merito creditizio di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.
Requisito Combinato di Riserva di Capitale	Indica l'importo totale del Capitale Primario di Classe 1 necessario per soddisfare il requisito relativo alla Riserva di Conservazione del Capitale aumentato delle seguenti riserve, ove applicabili: a) della Riserva di Capitale Anticiclica specifica della banca; b) della riserva di capitale per le <i>global systemically important institutions</i> - G-SII; e c) della riserva di capitale per le <i>other systemically important institutions</i> - O-SII.
RWA o Risk-Weighted Assets (Attività Ponderate per il Rischio)	Gli attivi bancari (dentro e fuori bilancio) vengono ponderati attraverso fattori che rappresentano la loro rischiosità e il loro potenziale di <i>default</i> in modo da calcolare un indicatore di adeguatezza patrimoniale (l'ammontare minimo di capitale richiesto alle banche e alle altre istituzioni a cui si rivolgono gli accordi internazionali).

<i>SME Supporting Factor</i>	Si tratta di un fattore di ponderazione da applicare ai soli finanziamenti concessi alle piccole e medie imprese che permette di compensare l'aumento quantitativo dei requisiti di capitale imposto da Basilea 3 alle banche lasciandolo invariato.
<i>Spread</i>	Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni di denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.
<i>SREP</i>	<p>Il <i>Supervisory Review and Evaluation Process</i> disciplinato dalla CRD IV e dalla Circolare 285 cui le banche sono sottoposte, con cadenza annuale, dalla BCE o dalle competenti autorità di vigilanza nazionali.</p> <p>Lo SREP si struttura nelle seguenti fasi principali:</p> <ul style="list-style-type: none">– analisi dell'esposizione a tutti i rischi rilevanti assunti e dei presidi organizzativi predisposti per il governo, la gestione e il controllo degli stessi;– valutazione della robustezza degli <i>stress test</i> svolti internamente, anche attraverso lo svolgimento di analoghi esercizi da parte delle autorità di vigilanza sulla base di metodologie regolamentari;– analisi dell'impatto sulla situazione tecnica delle banche degli <i>stress test</i> svolti in ambito macro-prudenziale;– verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali e delle altre regole prudenziali;– valutazione del procedimento aziendale di determinazione del capitale interno complessivo e dell'adeguatezza del capitale complessivo rispetto al profilo di rischio della banca (revisione dell'ICAAP);– attribuzione di giudizi specifici relativi a ciascuna tipologia di rischio e di un giudizio complessivo sulla situazione aziendale;e– individuazione da parte delle autorità di vigilanza degli eventuali interventi di vigilanza da porre in essere.

<i>Stress Test</i>	Processo di effettuazione di prove di <i>stress</i> ovvero di tecniche quantitative e qualitative attraverso le quali viene valutata la vulnerabilità delle banche ad eventi eccezionali ma plausibili.
<i>Tier 1 Capital Ratio</i> o <i>Tier 1 Ratio</i>	Il coefficiente espresso dal rapporto tra il <i>Tier 1 Capital</i> e i <i>Risk-Weighted Assets</i> .
<i>Total Capital Ratio</i>	È il coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il <i>Total Capital</i> e i <i>Risk-Weighted Assets</i> .

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

CAPITOLO I – PERSONE RESPONSABILI

1.1 RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Banco Popolare, con sede legale in Verona, Piazza Nogara n. 2, e Banca Popolare di Milano con sede legale in Milano, Piazza Filippo Meda n. 4, ciascuna per quanto di rispettiva competenza, assumono la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel Documento di Registrazione.

1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Banco Popolare dichiara che - per le parti del Documento di Registrazione di propria competenza - avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Banca Popolare di Milano dichiara che - per le parti del Documento di Registrazione di propria competenza - avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Il Documento di Registrazione è conforme al modello depositato presso la Consob in data 23 dicembre 2016 a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 23 dicembre 2016, protocollo n. 0113422/16.

L'Emittente, società risultante dalla Fusione, assumerà gli obblighi delle Società Partecipanti alla Fusione derivanti dalle dichiarazioni di cui al presente Paragrafo 1.2.

CAPITOLO II – REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 REVISORI LEGALI DELL'EMITTENTE E DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

2.1.1 Revisori legali dell'Emittente

Le Assemblee dei soci di Banco Popolare e di Banca Popolare di Milano, che hanno deliberato in data 15 ottobre 2016 l'approvazione del Progetto di Fusione, hanno altresì deliberato di conferire alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, via Monte Rosa n. 91, iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per la durata di legge, l'incarico della revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato del Gruppo Banco BPM, della revisione limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nonché della verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili (in conformità con quanto previsto dall'art. 2.2.6 del Progetto di Fusione).

2.1.2 Revisori legali delle Società Partecipanti alla Fusione

Con riferimento ai bilanci consolidati annuali e ai bilanci consolidati semestrali abbreviati di Banco Popolare e di Banca Popolare di Milano, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2016, si precisa quanto segue.

(A) Gruppo Banco Popolare

Il Bilancio 2015 Banco Popolare, il Bilancio 2014 Banco Popolare e il Bilancio 2013 Banco Popolare, inclusi mediante riferimento nel Documento di Registrazione, sono stati assoggettati a revisione contabile completa dalla società di revisione EY S.p.A. (già Reconta Ernst & Young S.p.A.), con sede legale in Roma, via Po n. 32, iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nella relazione della società di revisione relativa al Bilancio 2014 Banco Popolare è indicato quanto segue: *“Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale avevamo emesso la relazione di revisione in data 6 marzo 2014. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2014.”*

Nella relazione della società di revisione relativa al Bilancio 2013 Banco Popolare è indicato quanto segue: *“Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi al bilancio*

consolidato dell'esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale avevamo emesso la relazione di revisione in data 28 marzo 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013."

Il Bilancio Semestrale Abbreviato 2016 Banco Popolare, incluso mediante riferimento nel Documento di Registrazione, è stato assoggettato a revisione contabile limitata dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., con sede in Milano, via Tortona n. 25, iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La relazione della società di revisione relativa al Bilancio Semestrale Abbreviato 2016 Banco Popolare non contiene rilievi o richiami di informativa.

(B) Gruppo BPM

Il Bilancio 2015 BPM, il Bilancio 2014 BPM e il Bilancio 2013 BPM, inclusi mediante riferimento nel Documento di Registrazione, sono stati assoggettati a revisione contabile completa dalla società di revisione EY S.p.A. (già Reconta Ernst & Young S.p.A.), con sede legale in Roma, via Po n. 32, iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie riportate nel Documento di Registrazione e relative agli esercizi passati sono stati espressi giudizi senza rilievi e non vi sono stati richiami di informativa da parte della società di revisione in merito ai bilanci sottoposti a revisione.

Il Bilancio Semestrale Abbreviato 2016 BPM, incluso mediante riferimento nel Documento di Registrazione, è stato assoggettato a revisione contabile limitata dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, via Monte Rosa n. 91, iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La relazione della società di revisione relativa al Bilancio Semestrale Abbreviato 2016 BPM non contiene rilievi o richiami di informativa.

2.2 INFORMAZIONI RELATIVE ALLA DURATA DELL'INCARICO

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati riportate nel Documento di Registrazione, non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte delle società di revisione incaricate da ciascuna delle Società Partecipanti alla Fusione, né le stesse si sono dimesse o sono state rimosse dall'incarico o è stata revocata la conferma dall'incarico ricevuto.

CAPITOLO III – INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

In considerazione dell'operazione di Fusione deliberata dalle assemblee del Banco Popolare e di BPM in data 15 ottobre 2016 da attuarsi mediante costituzione, alla data di efficacia della Fusione, di una nuova società bancaria che avrà la forma di società per azioni, si segnala che all'Emittente medesimo risulta applicabile la fattispecie di cui all'art. 4-bis del Regolamento 809/2004/CE. A tal fine, il Documento di Registrazione contiene le seguenti informazioni finanziarie:

- i dati economici, patrimoniali e finanziari consolidati riclassificati del Gruppo Banco Popolare per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013 predisposti sulla base dei dati desunti dalle rispettive Relazioni finanziarie annuali, inclusive rispettivamente del Bilancio 2015 Banco Popolare, del Bilancio 2014 Banco Popolare e del Bilancio 2013 Banco Popolare assoggettati a revisione contabile completa dalla società di revisione EY;
- i dati economici, patrimoniali e finanziari consolidati riclassificati del Gruppo BPM per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013 predisposti sulla base dei dati desunti dalle rispettive Relazioni finanziarie annuali, inclusive rispettivamente del Bilancio 2015 BPM, del Bilancio 2014 BPM e del Bilancio 2013 BPM, assoggettati a revisione contabile completa dalla società di revisione EY;
- i dati patrimoniali ed economici consolidati riclassificati del Gruppo Banco Popolare per il periodo chiuso al 30 giugno 2016 e i dati economici consolidati riclassificati per il periodo chiuso al 30 giugno 2015 predisposti sulla base dei dati desunti dalle rispettive Relazioni finanziarie semestrali consolidate, inclusive rispettivamente del Bilancio Semestrale Abbreviato 2016 Banco Popolare, assoggettato a revisione contabile limitata dalla società di revisione Deloitte & Touche, e del Bilancio Semestrale Abbreviato 2015 Banco Popolare assoggettato a revisione contabile limitata dalla società di revisione EY;
- i dati patrimoniali ed economici consolidati riclassificati del Gruppo BPM per il semestre chiuso al 30 giugno 2016 e i dati patrimoniali ed economici consolidati riclassificati per il semestre chiuso al 30 giugno 2015 predisposti sulla base dei dati desunti dalle rispettive Relazioni finanziarie semestrali consolidate, inclusive rispettivamente del Bilancio Semestrale Abbreviato 2016 BPM, assoggettato a revisione contabile limitata da parte della società di revisione PWC, e del Bilancio Semestrale Abbreviato 2015 BPM, assoggettato a revisione contabile limitata da parte della società di revisione EY;
- i prospetti relativi allo stato patrimoniale, al conto economico ed al rendiconto finanziario consolidati pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e per il periodo chiuso al 30 giugno 2016 corredati dalle note esplicative, che con finalità esclusivamente informative, sono stati predisposti unicamente per riflettere gli effetti significativi della

Fusione, oggetto del Protocollo di Intesa stipulato in data 23 marzo 2016 tra Banco Popolare e BPM e del Progetto di Fusione, come se la stessa fosse avvenuta nel periodo a cui i suddetti dati pro-forma si riferiscono;

- informazioni finanziarie selezionate del Gruppo Banco Popolare per il periodo chiuso al 30 settembre 2016 predisposte sulla base dei risultati consolidati approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'8 novembre 2016 e resi noti al mercato tramite comunicato stampa e il documento "Banco Popolare – Presentazione dei risultati consolidati al 30 settembre 2016", non assoggettati a revisione contabile, e informazioni finanziarie selezionate al 30 settembre 2015 del Gruppo Banco Popolare predisposte sulla base dei risultati consolidati desunti dal Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2015, anch'esso non soggetto a revisione contabile;
- informazioni finanziarie selezionate del Gruppo BPM per il periodo chiuso al 30 settembre 2016 predisposte sulla base dei risultati consolidati approvati dal Consiglio di Gestione dell'8 novembre 2016 e rese note al mercato tramite comunicato stampa e il documento "Gruppo BPM – Risultati 9M 2016", non assoggettati a revisione contabile, e informazioni finanziarie selezionate al 30 settembre 2015 del Gruppo BPM predisposte sulla base dei risultati consolidati desunti dal Resoconto Intermedio di Gestione approvato dal Consiglio di Gestione del 10 novembre 2015, assoggettato a revisione contabile limitata da parte della società di revisione EY;
- informazioni finanziarie selezionate per gli esercizi 2015, 2014, 2013, nonché per i periodi chiusi al 30 giugno 2016 ed al 30 settembre 2016, risultanti dalla mera aggregazione dei dati finanziari relativi al Gruppo Banco Popolare ed al Gruppo BPM (cc.dd. dati aggregati), desunti dalle rispettive relazioni finanziarie annuali/semestrali, nonché dai comunicati stampa diffusi in data 8 novembre 2016; tali dati aggregati non sono stati assoggettati a revisione contabile.

Le tabelle che seguono nel presente Capitolo III riportano sinteticamente:

- i principali dati patrimoniali e finanziari consolidati riclassificati del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM, riferiti agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013 nonché ai periodi chiusi al 30 settembre 2016 e al 30 giugno 2016;
- i dati economici consolidati riclassificati del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM riferiti agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013 nonché ai periodi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015 e al 30 giugno 2016 e 2015.

I dati patrimoniali ed economici consolidati riclassificati del Gruppo Banco Popolare per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013 sono stati predisposti sulla base dei dati desunti dalle rispettive Relazioni finanziarie annuali, inclusive rispettivamente

del Bilancio 2015 Banco Popolare, del Bilancio 2014 Banco Popolare e del Bilancio 2013 Banco Popolare assoggettati a revisione contabile completa dalla società di revisione EY. I dati patrimoniali ed economici consolidati riclassificati del Gruppo Banco Popolare per il periodo chiuso al 30 giugno 2016 e i dati economici consolidati riclassificati per il periodo chiuso al 30 giugno 2015 sono stati predisposti sulla base dei dati desunti dalle rispettive Relazioni finanziarie semestrali consolidate, inclusive rispettivamente del Bilancio Semestrale Abbreviato 2016 Banco Popolare, assoggettato a revisione contabile limitata dalla società di revisione Deloitte & Touche, e del Bilancio Semestrale Abbreviato 2015 Banco Popolare assoggettato a revisione contabile limitata dalla società di revisione EY.

I documenti del Banco Popolare sopra indicati sono inclusi mediante riferimento ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Tali documenti sono stati pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito del Banco Popolare (www.bancopopolare.it, sezione *"Investor Relations/Bilanci e relazioni"*) nonché presso la sede del Banco Popolare e di Borsa Italiana.

I dati patrimoniali ed economici consolidati riclassificati del Gruppo Banco Popolare per il periodo chiuso al 30 settembre 2016 sono stati predisposti sulla base dei risultati consolidati approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'8 novembre 2016 e resi noti al mercato tramite comunicato stampa e il documento *"Banco Popolare – Presentazione dei risultati consolidati al 30 settembre 2016"*; tali dati non sono stati assoggettati a revisione contabile.

I dati economici consolidati riclassificati al 30 settembre 2015 sono stati predisposti sulla base dei risultati consolidati desunti dal Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2015, anch'esso non soggetto a revisione contabile.

Tali documenti sono stati pubblicati e sono a disposizione del pubblico sul sito del Banco Popolare (www.bancopopolare.it, sezione *"Sala Stampa"*, *"Investor Relations/Presentazioni"* e *"Investor Relations/Bilanci e relazioni"*).

I dati patrimoniali ed economici consolidati riclassificati del Gruppo BPM per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013 sono stati predisposti sulla base dei dati desunti dalle rispettive Relazioni finanziarie annuali, inclusive rispettivamente del Bilancio 2015 BPM, del Bilancio 2014 BPM e del Bilancio 2013 BPM, assoggettati a revisione contabile completa dalla società di revisione EY. I dati patrimoniali ed economici consolidati riclassificati del Gruppo BPM per il semestre chiuso al 30 giugno 2016 e i dati patrimoniali ed economici consolidati riclassificati per il semestre chiuso al 30 giugno 2015 sono stati predisposti sulla base dei dati desunti dalle rispettive Relazioni finanziarie semestrali consolidate, inclusive rispettivamente del Bilancio Semestrale Abbreviato 2016 BPM, assoggettato a revisione contabile limitata da parte della

società di revisione PWC, e del Bilancio Semestrale Abbreviato 2015 BPM, assoggettato a revisione contabile limitata da parte della società di revisione EY.

I documenti di BPM sopra indicati sono inclusi mediante riferimento ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Tali documenti sono stati pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito di BPM (www.gruppobpm.it, sezione *"Investor Relations/Bilanci"*) nonché presso la sede di BPM e di Borsa Italiana.

I dati patrimoniali ed economici consolidati riclassificati del Gruppo BPM per il periodo chiuso al 30 settembre 2016 sono stati predisposti sulla base dei risultati consolidati approvati dal Consiglio di Gestione dell'8 novembre 2016 e resi noti al mercato tramite comunicato stampa e il documento "Gruppo BPM – Risultati 9M 2016"; tali dati non sono stati assoggettati a revisione contabile.

Tali documenti sono stati pubblicati e sono a disposizione del pubblico sul sito del Gruppo BPM (www.gruppobpm.it, sezioni *"Press & Media/Comunicati Stampa"* e *"Investor Relations/Presentazioni"*).

I dati economici consolidati riclassificati al 30 settembre 2015 sono stati predisposti sulla base dei risultati consolidati desunti dal Resoconto Intermedio di Gestione approvato dal Consiglio di Gestione del 10 novembre 2015, assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione EY.

Il documento è stato pubblicato ed è a disposizione del pubblico sul sito del Gruppo BPM (www.gruppobpm.it, sezione *"Investor Relations/Bilanci"*).

La responsabilità dei dati e delle informazioni contenuti nel presente Capitolo III è assunta dal Banco Popolare e da BPM ciascuna per quanto di rispettiva competenza e in relazione ai dati e alle informazioni riferibili a ciascuna di tali società e al relativo gruppo di appartenenza (si veda anche il Capitolo I del presente Documento di Registrazione).

DATI AGGREGATI - PREMESSA

Di seguito vengono espone alcune informazioni finanziarie selezionate per gli esercizi 2015, 2014, 2013, nonché per i periodi chiusi al 30 giugno 2016 ed al 30 settembre 2016, risultanti dalla mera aggregazione dei dati finanziari relativi al Gruppo Banco Popolare ed al Gruppo BPM (di seguito "Dati Aggregati"), desunti dalle rispettive relazioni finanziarie annuali/semestrali, nonché dai comunicati stampa diffusi in data 8 novembre 2016, così come illustrati nei paragrafi 3.1.1, 3.1.2, 3.2.1, 3.2.2, 3.3.1 e 3.3.2.

I Dati Aggregati, ottenuti quindi per semplice somma tra i dati del Gruppo Banco Popolare e quelli del Gruppo BPM, sono resi con la finalità esclusiva di fornire un'indicazione sulla consistenza e sull'evoluzione delle principali grandezze economiche e patrimoniali del Gruppo *post* fusione. A tale scopo si deve inoltre precisare che i Dati Aggregati sono stati elaborati sulla base di prospetti contabili riclassificati, ottenuti riconducendo ad un unico schema le voci dei prospetti contabili riclassificati del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM, così come contenute nelle rispettive relazioni sulla gestione. Per ogni dato viene fornita evidenza del contributo del Gruppo Banco Popolare, del Gruppo BPM e del relativo dato aggregato.

Al riguardo si deve precisare che i Dati Aggregati non costituiscono informazioni pro-forma, non essendo predisposti in base ai criteri raccomandati dalla Consob nel documento "Principi di reazione dei dati pro-forma", e gli stessi non sono assoggettati ad alcuna attività di revisione contabile. In aggiunta si deve segnalare che i Dati Aggregati, essendo basati su prospetti contabili in forma riclassificata, come in precedenza illustrato, non sono immediatamente riconducibili ai dati di input utilizzati ai fini della predisposizione dei bilanci proforma al 31 dicembre 2015 e al 30 giugno 2016, contenuti nel Paragrafo 20.2, Capitolo XX del Documento di Registrazione, che sono stati invece predisposti sulla base degli schemi di bilancio redatti in conformità alla Circolare di Banca d'Italia n. 262, assoggettati ad attività di revisione contabile da parte della società di revisione.

Per una dettagliata disamina dell'andamento delle Società partecipanti alla Fusione si fa rinvio a quanto illustrato nei paragrafi 3.1.1, 3.2.1 e 3.3.1. per il Gruppo Banco Popolare e 3.1.2, 3.2.2 e 3.3.2 per il Gruppo BPM, contenuti nel Capitolo III del presente Documento di Registrazione.

DATI AGGREGATI - ANDAMENTO ECONOMICO

Si deve premettere che la predisposizione di tali dati è avvenuta riconducendo ad unico schema di conto economico, con aggregazioni di voci omogenee, le singole voci di conto economico rappresentate nei rispettivi prospetti riclassificati del Gruppo Banco Popolare, riportati nei successivi Paragrafi 3.1.1, 3.2.1 e 3.3.1, e del Gruppo BPM, riportati nei successivi Paragrafi 3.1.2, 3.2.2 e 3.3.2. In dettaglio, gli schemi evidenziano in modo separato, per ogni componente di costo e di ricavo, i contributi dei due gruppi, i cui ammontari sono direttamente tracciabili rispetto a quelli desumibili dai rispettivi prospetti riclassificati, con le seguenti eccezioni che si sono rese necessarie al fine di garantire un'aggregazione su basi omogenee:

- per il Gruppo Banco Popolare, il saldo della voce "Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles" è ottenuto sommando le seguenti voci del relativo prospetto riclassificato "stand alone": "Riprese (rettifiche) di valore su partecipazioni, avviamenti, e altre attività immateriali" e "Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti";

- per il Gruppo BPM, il saldo indicato nello schema riclassificato “stand alone” in corrispondenza della voce “Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni” è stato scomposto nelle voci del prospetto aggregato intitolate “Rettifiche nette su crediti verso clientela” e “Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività”; in questo ultimo aggregato sono state inoltre ricondotte le rettifiche di valore sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, le quali risultano esposte nel rispettivo schema riclassificato “stand alone” tra il “Risultato netto dell’attività finanziaria”.

Esercizi 2015-2014-2013

La seguente tabella riporta i dati economici riclassificati, su base aggregata, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014, 2013.

Voci del conto economico riclassificate (milioni di euro)	31/12/2015			31/12/2014 (*)			31/12/2013		
	Gruppo BP	Gruppo BPM	Dati aggregati	Gruppo BP	Gruppo BPM	Dati aggregati	Gruppo BP	Gruppo BPM	Dati aggregati
Margine di interesse	1.545,4	806,7	2.352,1	1.552,0	800,2	2.352,2	1.647,0	837,4	2.484,4
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	141,5	32,6	174,1	90,0	22,8	112,8	-27,4	47,4	20,0
Margine finanziario	1.686,9	839,3	2.526,2	1.642,0	823,0	2.465,0	1.619,6	884,8	2.504,4
Commissioni nette	1.425,4	606,0	2.031,4	1.379,7	556,5	1.936,2	1.387,1	544,8	1.931,9
Altri proventi netti di gestione	109,6	40,2	149,8	138,8	53,4	192,2	189,2	52,6	241,8
Risultato netto finanziario (senza FVO)	441,1	224,2	665,3	216,1	229,3	445,4	388,7	284,0	672,7
Altri proventi operativi	1.976,1	870,4	2.846,5	1.734,6	839,2	2.573,8	1.965,0	881,4	2.846,4
Proventi operativi	3.663,0	1.709,7	5.372,7	3.376,6	1.662,2	5.038,8	3.584,6	1.766,2	5.350,8
Spese per il personale	-1.433,6	-612,4	-2.046,0	-1.428,4	-612,4	-2.040,8	-1.446,7	-608,7	-2.055,4
Altre spese amministrative	-804,8	-332,6	-1.137,4	-643,1	-286,4	-929,5	-667,1	-305,3	-972,4
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-166,4	-74,8	-241,2	-191,7	-74,9	-266,6	-140,0	-72,6	-212,6
Oneri operativi	-2.404,8	-1.019,8	-3.424,6	-2.263,2	-973,7	-3.236,9	-2.253,8	-986,6	-3.240,4
Risultato della gestione operativa	1.258,2	689,9	1.948,1	1.113,4	688,5	1.801,9	1.330,8	779,6	2.110,4
Rettifiche nette su crediti verso clientela	-803,9	-342,3	-1.146,2	-3.561,4	-423,4	-3.984,8	-1.691,4	-589,9	-2.281,3
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	-54,2	-42,4	-96,6	-39,8	-41,1	-80,9	-161,5	-83,0	-244,5
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-50,8	10,8	-40,0	-39,4	-3,6	-43,0	-121,4	-9,6	-131,0
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	-4,4	37,4	33,0	-236,7	104,5	-132,2	100,0	-0,3	99,7
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	344,9	353,4	698,3	-2.763,9	324,9	-2.439,0	-543,5	96,8	-446,7
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	70,5	-63,5	7,0	803,2	-92,0	711,2	48,9	-67,4	-18,5
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-7,3	-	-7,3	2,1	-	2,1	-29,6	-	-29,6
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	18,7	-1,0	17,7	38,7	-0,6	38,1	13,7	0,2	13,9

Utile (Perdita) dell'esercizio senza FVO	426,8	288,9	715,7	-1.919,9	232,3	-1.687,6	-510,5	29,6	-480,9
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	4,9	-	4,9	-38,8	-	-38,8	-143,2	-	-143,2
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	-1,6	-	-1,6	12,8	-	12,8	47,4	-	47,4
Impatto FVO	3,3	-	3,3	-26,0	-	-26,0	-95,8	-	-95,8
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	430,1	288,9	719,0	-1.945,9	232,3	-1.713,6	-606,3	29,6	-576,7

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare, i quali sono stati riesposti, ai fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare.

Si deve premettere che i risultati aggregati del triennio 2015-2013 risentono di uno scenario economico altamente instabile, caratterizzato da una crisi economica ancora perdurante, che rende non agevole il confronto tra gli esercizi. Di seguito si fornisce un breve commento delle principali grandezze economiche, sia sotto il profilo dei ricavi sia dei costi, con evidenza dei principali fattori straordinari che hanno inciso sulla redditività dei singoli esercizi.

I **proventi operativi** dell'esercizio 2015 ammontano a Euro 5.372,7 milioni, in crescita sia rispetto al dato dell'esercizio 2014 (Euro 5.038,8 milioni) sia a quello dell'esercizio 2013 (Euro 5.350,8 milioni). Nel dettaglio, nell'esercizio 2015, il **marginale di interesse**, pari a Euro 2.352,1 milioni risulta sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente (Euro 2.352,2 milioni), nonostante la forte pressione competitiva sul fronte degli impieghi ed il significativo calo dei tassi di interessi, che nel corso del 2014 avevano comportato una riduzione del margine di interesse rispetto al dato dell'esercizio 2013 (Euro 2.484,4 milioni).

Al 31 dicembre 2015, gli **altri proventi operativi** si attestano a Euro 2.846,5 milioni, e segnano un incremento annuo di Euro 272,7 milioni, grazie all'apporto delle commissioni nette pari Euro 2.031,4 milioni (Euro 1.936,2 milioni dell'esercizio 2014) e al contributo del risultato netto finanziario, pari a Euro 665,3 milioni, che ha beneficiato degli utili realizzati tramite la cessione delle quote partecipative detenute nell'Istituto Centrale delle Banche Popolare e in Arca SGR, complessivamente pari a Euro 316,6 milioni (Euro 445,4 milioni è il risultato netto finanziario al 31 dicembre 2014). Il calo registrato nell'esercizio 2014 degli altri proventi operativi rispetto al precedente esercizio, in cui detti proventi erano pari a Euro 2.846,4 milioni, è imputabile alla contrazione del risultato dell'attività finanziaria e degli altri proventi netti di gestione.

Nell'esercizio 2015 gli **oneri operativi**, che ammontano a Euro 3.424,6 milioni, registrano un incremento sia nei confronti dell'esercizio 2014 (+Euro 187,7 milioni) sia rispetto all'esercizio 2013 (+184,2 milioni), determinato principalmente dai contributi ordinari e straordinari versati nel corso del 2015 al Fondo Nazionale di Risoluzione ed al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, che nel complesso ammontano a Euro 221,0 milioni (Euro 153,6 milioni è la contribuzione straordinaria versata per il programma di risoluzione delle quattro banche in amministrazione straordinaria: Banca Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara e CariChieti).

Il **risultato della gestione operativa**, pari alla differenza tra i proventi operativi e gli oneri operativi, sopra illustrati, è quindi positivo in tutti gli esercizi in esame, rispettivamente pari a Euro 1.948,1 milioni nel 2015, Euro 1.801,9 milioni nel 2014, Euro 2.110,4 milioni nel 2013.

Con riferimento all'ultima riga del conto economico **"Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo"**, si evidenzia che i risultati risentono in modo significativo degli importi addebitati a titolo di rettifiche di valore su crediti, nonché di alcune componenti straordinarie come di seguito meglio descritto.

Il risultato economico dell'esercizio 2015, positivo per Euro 719,0 milioni beneficia di una rilevante riduzione del costo del credito, anche grazie al rallentamento dei flussi di ingresso dei crediti deteriorati; le rettifiche nette su crediti verso la clientela si attestano a Euro 1.146,2 milioni, rispetto a Euro 3.984,8 milioni del 31 dicembre 2014. In aggiunta, l'utile del periodo è stato influenzato positivamente dalla rilevazione di attività per imposte anticipate collegate alle perdite fiscali pregresse dell'incorporata Banca Italease nel Banco Popolare per Euro 85,1 milioni.

Per l'esercizio 2014, la perdita di Euro 1.713,6 milioni è imputabile alle citate rettifiche su crediti pari a Euro 3.984,8 milioni, riconducibili principalmente al Gruppo Banco Popolare (Euro 3.561,4 milioni), oltre che agli impairment registrati su talune attività immateriali da parte del Gruppo Banco Popolare per Euro 239 milioni, come descritto nel Capitolo V del Documento di Registrazione, a cui si fa rinvio. Con riferimento alle rettifiche su crediti, si deve rappresentare che il significativo livello raggiunto nell'esercizio 2014 trova la sua principale giustificazione nelle decisioni assunte dal Gruppo Banco Popolare, a seguito dell'analisi dei risultati dell'esercizio di *Asset Quality Review*, condotto dalla BCE nel corso del 2014; per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto precisato nel paragrafo 3.1.1, Capitolo III del documento di Registrazione. Si segnala infine che il risultato del 2014 include un provento straordinario, pari ad Euro 104,5 milioni, derivante dalla cessione di una quota di Anima Holding perfezionata dal Gruppo BPM.

Da ultimo, l'esercizio 2013 ha chiuso con una perdita netta pari a Euro 576,7 milioni, principalmente a causa dell'addebito di rettifiche di valore su crediti, pari a Euro 2.281,3 (Euro 1.691,4 milioni per il Gruppo Banco Popolare ed Euro 589,9 milioni per il Gruppo BPM) che sono risultate superiori rispetto al risultato positivo realizzato nella gestione operativa pari a Euro 2.110,4 milioni. L'elevato costo del credito trova giustificazione, oltre che nel deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice, nell'adozione da parte dei due gruppi di parametri valutativi ispirati alle indicazioni fornite dell'EBA nel mese di ottobre 2013 nella bozza dell'International Technical Standard riguardante le esposizioni creditizie "non performing" e "forborne".

Evoluzione nel primo semestre del 2016 e nei primi nove mesi del 2016

Nelle seguenti tabelle si riportano i dati economici riclassificati, su base aggregata, per i periodi chiusi al 30 giugno 2016 e al 30 settembre 2016 comparati con i corrispondenti periodi dell'esercizio precedente.

Voci del conto economico riclassificate (milioni di euro)	30/06/2016			30/06/2015		
	Gruppo BP	Gruppo BPM	Dati aggregati	Gruppo BP	Gruppo BPM	Dati aggregati
Margine di interesse	691,3	403,1	1.094,4	789,1	402,9	1.192,0
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	63,4	13,9	77,3	61,3	19,1	80,4
Margine finanziario	754,7	417,0	1.171,7	850,4	422,0	1.272,4
Commissioni nette	639,3	303,3	942,6	771,1	306,8	1.077,9
Altri proventi netti di gestione	46,6	19,3	65,9	48,8	24,0	72,8
Risultato netto finanziario (senza FVO)	98,8	109,3	208,1	143,3	79,6	222,9
Altri proventi operativi	784,7	431,9	1.216,6	963,2	410,4	1.373,6
Proventi operativi	1.539,4	848,9	2.388,3	1.813,6	832,4	2.646,0
Spese per il personale	-648,9	-314,8	-963,7	-682,6	-303,4	-986,0
Altre spese amministrative	-404,0	-145,0	-549,0	-327,6	-144,9	-472,5
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-63,2	-37,8	-101,0	-58,8	-33,1	-91,9
Oneri operativi	-1.116,1	-497,6	-1.613,7	-1.069,0	-481,4	-1.550,4
Risultato della gestione operativa	423,3	351,3	774,6	744,6	351,0	1.095,6
Rettifiche nette su crediti verso clientela	-980,4	-155,1	-1.135,5	-375,3	-167,8	-543,1
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	-7,4	-10,6	-18,0	-25,9	-9,3	-35,2
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-2,0	4,8	2,8	-49,6	1,1	-48,5
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	0,3	32,2	32,5	-4,0	37,4	33,4
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-566,2	222,6	-343,6	289,8	212,4	502,2
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	174,9	-64,0	110,9	3,2	-58,1	-54,9
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-1,5	-	-1,5	-7,8	-	-7,8
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	5,6	-0,5	5,1	5,1	-0,2	4,9
Utile (Perdita) dell'esercizio senza FVO	-387,2	158,1	-229,1	290,3	154,1	444,4
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	9,7	-	9,7	4,2	-	4,2
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	-2,7	-	-2,7	-1,4	-	-1,4
Impatto FVO	7,0	-	7,0	2,8	-	2,8
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	-380,2	158,1	-222,1	293,1	154,1	447,2

Voci del conto economico riclassificate (milioni di euro)	30/09/2016			30/09/2015		
	Gruppo BP	Gruppo BPM	Dati aggregati	Gruppo BP	Gruppo BPM	Dati aggregati
Margine di interesse	1.014,9	595,4	1.610,3	1.176,5	606,8	1.783,3
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	93,3	18,0	111,3	100,5	24,4	124,9
Margine finanziario	1.108,2	613,4	1.721,6	1.277,0	631,2	1.908,2
Commissioni nette	950,3	441,7	1.392,0	1.085,2	451,6	1.536,8
Altri proventi netti di gestione	70,8	27,6	98,4	72,4	34,5	106,9
Risultato netto finanziario (senza FVO)	183,8	136,6	320,4	173,3	97,7	271,0
Altri proventi operativi	1.204,9	605,9	1.810,8	1.330,9	583,8	1.914,7
Proventi operativi	2.313,1	1.219,3	3.532,4	2.607,9	1.215,0	3.822,9
Spese per il personale	-963,0	-621,0	-1.584,0	-1.010,3	-452,0	-1.462,3
Altre spese amministrative	-596,7	-221,5	-818,2	-488,6	-205,2	-693,8
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-109,9	-58,4	-168,3	-92,5	-50,7	-143,2
Oneri operativi	-1.669,6	-900,9	-2.570,5	-1.591,4	-707,9	-2.299,3
Risultato della gestione operativa	643,5	318,4	961,9	1.016,5	507,1	1.523,6
Rettifiche nette su crediti verso clientela	-1.699,7	-228,9	-1.928,6	-574,8	-246,2	-821,0
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	-8,0	-15,8	-23,8	-31,0	-16,2	-47,2
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-7,6	-6,1	-13,7	-65,4	-3,9	-69,3
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	3,2	32,0	35,2	-4,3	37,5	33,2
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-1.068,6	99,6	-969,0	341,0	278,3	619,3
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	331,5	-11,2	320,3	-2,1	-75,5	-77,6
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-1,5	-	-1,5	-7,6	-	-7,6
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	20,3	-0,3	20,0	11,0	-0,8	10,2
Utile (Perdita) dell'esercizio senza FVO	-718,3	88,1	-630,2	342,3	202,0	544,3
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	8,1	-	8,1	11,2	-	11,2
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	-2,2	-	-2,2	-3,7	-	-3,7
Impatto FVO	5,9	-	5,9	7,5	-	7,5
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	-712,4	88,1	-624,3	349,8	202,0	551,8

Al fine di comprendere l'evoluzione del risultato economico intervenuta nel corso dei primi nove mesi del 2016, si deve premettere che, dopo la sottoscrizione del Protocollo di Intesa con la Banca Popolare di Milano che prevede la fusione dei due gruppi bancari, la Banca Centrale Europea, in sede di esame preliminare delle intenzioni manifestate dai vertici dei due Gruppi, ha esplicitato una serie di condizioni vincolanti per la concessione della propria autorizzazione e motivate dalla futura rilevanza del nuovo soggetto giuridico nell'ambito del sistema finanziario europeo. Tra le principali condizioni figura una progressiva riduzione del rapporto tra i crediti deteriorati e l'ammontare totale degli impieghi ed un innalzamento del livello medio di copertura dei crediti deteriorati, in modo da favorire nel tempo la riduzione dell'ammontare degli stessi. Con riferimento a tale richiesta, i livelli medi di copertura delle sofferenze e più in generale dei crediti

deteriorati sono stati incrementati fin dal primo trimestre 2016 e, nel corso del periodo sono state perfezionate alcune operazioni di cessione di sofferenze.

Tali decisioni hanno influenzato significativamente l'andamento economico, su base aggregata, sia al 30 giugno 2016 sia al 30 settembre 2016. A causa dell'incremento del costo del credito (Euro 1.928,6 milioni sono le rettifiche di valore addebitate nel conto economico, rispetto a Euro 821,0 milioni al settembre 2015), i primi nove mesi del 2016 chiudono con una perdita aggregata pari a 624,3 milioni (Euro 551,8 milioni era invece il risultato positivo al 30 settembre 2015).

Al 30 giugno 2016, il risultato economico aggregato è sempre negativo per 222,1 milioni, a causa delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela addebitate nel conto economico che ammontano a Euro 1.135,5 milioni (il primo semestre del 2015 chiudeva con un risultato aggregato positivo pari a Euro 447,2 milioni, dopo l'addebito di rettifiche di valore su crediti pari a Euro 543,1 milioni).

Il **risultato della gestione operativa**, pari alla differenza tra proventi operativi ed oneri operativi, è invece positivo per tutti i periodi esaminati del 2016, grazie al contributo del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM. Nel dettaglio, al 30 settembre 2016 il risultato aggregato della gestione operativa ammonta a Euro 961,9 milioni (Euro 1.523,6 milioni al 30 settembre 2015); il dato al 30 giugno 2016 è positivo per Euro 774,6 milioni (Euro 1.095,6 milioni per il primo semestre del 2015). Nel corso del 2016, la riduzione del risultato della gestione operativa rispetto ai corrispondenti periodi dell'esercizio precedente è influenzato negativamente da una riduzione dei proventi operativi e da un incremento degli oneri operativi.

In particolare, i **proventi operativi** dei primi nove mesi del 2016 si attestano a Euro 3.532,4 milioni (Euro 3.822,9 milioni al 30 settembre 2015), principalmente a causa di una flessione del margine di interesse e delle commissioni nette. Per gli stessi motivi, i proventi operativi del primo semestre del 2016 ammontano a Euro 2.388,3 milioni rispetto a Euro 2.646,0 milioni al 30 giugno 2015.

Gli **oneri operativi** aggregati al 30 settembre 2016 sono pari a Euro 2.570,5 milioni, in aumento di Euro 271,3 milioni rispetto al dato dei primi nove mesi del 2015, che erano pari a Euro 2.299,3 milioni. Detta crescita è imputabile all'onere per il nuovo Fondo di Solidarietà per l'uscita anticipata su base volontaria a un massimo di 585 dipendenti del Gruppo BPM (Euro 165 milioni), alla contribuzione ordinaria versata al Fondo Unico di Risoluzione e stimata nei confronti del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (Euro 106,7 milioni) e, infine, all'onere da sostenere al fine di mantenere la possibilità di trasformare in credito di imposta talune attività per imposte anticipate (Euro 47,5 milioni).

DATI AGGREGATI - PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI, ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA, DATI DI STRUTTURA

La seguente tabella riporta i principali dati patrimoniali riclassificati e di struttura, su base aggregata, per gli esercizi 2015, 2014, 2013, nonché per i periodi chiusi al 30 settembre 2016 e al 30 giugno 2016, con evidenza separata del contributo del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM.

Gruppo Banco Popolare (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015 (*)	31/12/2014 (**)	31/12/2013 (***)
Dati patrimoniali					
Totale dell'attivo	121.951,2	123.698,9	120.237,2	123.081,7	125.401,5
Crediti verso clientela (lordi)	85.596,3	86.394,6	85.337,7	87.661,2	91.582,8
Attività finanziarie e derivati di copertura	28.782,3	29.365,8	27.531,1	26.190,7	23.948,9
Patrimonio netto del Gruppo	8.559,4	8.876,0	8.493,6	8.064,2	8.173,7
Attività finanziarie della clientela					
Raccolta diretta	81.394,7	83.146,2	82.141,4	86.513,5	90.017,7
Raccolta indiretta	68.599,7	67.358,6	71.094,8	66.476,0	63.843,2
- Risparmio gestito	36.267,4	34.915,9	35.371,9	34.153,5	28.761,7
- Risparmio amministrato	32.332,3	32.442,7	35.722,9	32.322,5	35.081,5
Dati della struttura					
Numero medio dei dipendenti e altro personale (^)	16.653	16.651	16.972	17.543	18.038
Numero degli sportelli bancari (^^)	1.734	1.733	1.848	1.858	1.990
Gruppo BPM (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Dati patrimoniali					
Totale dell'attivo	50.621,8	49.697,7	50.203,3	48.271,8	49.353,3
Crediti verso clientela (lordi)	36.969,3	37.148,3	36.745,1	34.543,8	35.465,4
Attività finanziarie e derivati di copertura	11.173,2	10.412,9	11.405,3	11.867,7	11.035,7
Patrimonio netto del Gruppo	4.475,0	4.571,2	4.627,3	4.536,7	3.625,7
Attività finanziarie della clientela					
Raccolta diretta	36.529,4	36.789,6	37.601,8	36.836,9	36.814,5
Raccolta indiretta	32.516,6	32.363,8	34.060,2	32.610,2	31.222,1
- Risparmio gestito	21.661,4	21.252,9	20.901,4	17.872,3	15.176,5
- Risparmio amministrato	10.855,2	11.110,9	13.158,8	14.737,9	16.045,6
Dati della struttura					
Numero medio dei dipendenti e altro personale (^)	7.700	7.720	7.743	7.759	7.846
Numero degli sportelli bancari (^^)	653	655	655	654	716
Dati aggregati (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Dati patrimoniali					
Totale dell'attivo	172.573,0	173.396,6	170.440,5	171.353,5	174.754,8
Crediti verso clientela (lordi)	122.565,6	123.542,9	122.082,8	122.205,0	127.048,2
Attività finanziarie e derivati di copertura	39.955,5	39.778,7	38.936,4	38.058,4	34.984,6
Patrimonio netto del Gruppo	13.034,4	13.447,2	13.120,9	12.600,9	11.799,4
Attività finanziarie della clientela					
Raccolta diretta	117.924,1	119.935,8	119.743,2	123.350,4	126.832,2
Raccolta indiretta	101.116,3	99.722,4	105.155,0	99.086,2	95.065,3

- Risparmio gestito	57.928,8	56.168,8	56.273,3	52.025,8	43.938,2
- Risparmio amministrato	43.187,5	43.553,6	48.881,7	47.060,4	51.127,1
Dati della struttura					
Numero medio dei dipendenti e altro personale (^)	24.353	24.371	24.715	25.302	25.884
Numero degli sportelli bancari (^^)	2.387	2.388	2.503	2.512	2.706

(*) *Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2016 Banco Popolare, i quali sono stati riesposti, ai fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare. La voce "Totale dell'attivo" non è pertanto immediatamente confrontabile con il contributo del Gruppo BP ai fini della predisposizione dello stato patrimoniale pro forma che ha invece preso come riferimento lo stato patrimoniale contenuto nelle Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare.*

(**) *Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare, nelle quali limitatamente alle voci di raccolta indiretta inscluse nella Relazione sulla Gestione sono state effettuate delle riclassifiche per una più puntuale suddivisione tra le forme tecniche.*

(***) *Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, i quali sono stati riesposti, ai fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare.*

Di seguito vengono fornite alcune note di commento sulla composizione e sull'evoluzione intervenuta nell'aggregato degli impieghi con particolare riferimento alla qualità del credito, delle attività finanziarie proprie e della clientela.

Crediti verso la clientela

Al 30 settembre, gli impieghi netti complessivi hanno raggiunto la consistenza di Euro 112,5 miliardi, in linea rispetto al dato di Euro 112,6 miliardi del 31 dicembre 2014 (Euro 111,9 miliardi al 31 dicembre 2014 ed Euro 119,5 miliardi al 31 dicembre 2013).

Qualità del credito

Di seguito si riportano informazioni di sintesi aggregate sulla qualità dei crediti verso la clientela al 30 settembre 2016, al 30 giugno 2016, al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013.

Gruppo Banco Popolare (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Crediti deteriorati	13.342,8	13.504,6	14.057,0	14.250,2	14.013,7
- Sofferenze	6.468,9	6.099,7	6.458,3	6.000,0	5.528,6
- Inadempienze probabili	6.720,0	7.247,6	7.389,8	7.905,9	7.711,5
- Esposizioni scadute deteriorate	153,9	157,3	208,9	344,3	773,6
Crediti in bonis	64.837,3	65.941,2	64.364,6	65.573,4	72.135,3
Totale	78.180,1	79.445,8	78.421,6	79.823,6	86.149,0
Crediti deteriorati	17,1%	17,0%	17,9%	17,9%	16,3%
- Sofferenze	8,3%	7,7%	8,2%	7,5%	6,4%
- Inadempienze probabili	8,6%	9,1%	9,4%	9,9%	9,0%
- Esposizioni scadute deteriorate	0,2%	0,2%	0,3%	0,4%	0,9%
Crediti in bonis	82,9%	83,0%	82,1%	82,1%	83,7%

Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Gruppo BPM					
<i>(milioni di euro)</i>	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Crediti deteriorati	3.618,3	3.610,1	3.624,2	3.597,9	3.376,1
- Sofferenze	1.577,7	1.553,2	1.490,6	1.344,4	1.130,3
- Inadempienze probabili	1.955,0	1.985,9	2.043,3	2.117,4	2.077,1
- Esposizioni scadute deteriorate	85,6	71,0	90,3	136,1	168,7
Crediti in bonis	30.704,5	30.910,3	30.562,6	28.481,0	29.968,9
Totale	34.322,8	34.520,4	34.186,8	32.078,9	33.345,0
Crediti deteriorati	10,5%	10,5%	10,6%	11,2%	10,1%
- Sofferenze	4,6%	4,5%	4,4%	4,2%	3,4%
- Inadempienze probabili	5,7%	5,8%	6,0%	6,6%	6,2%
- Esposizioni scadute deteriorate	0,2%	0,2%	0,3%	0,4%	0,5%
Crediti in bonis	89,5%	89,5%	89,4%	88,8%	89,9%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Dati aggregati					
<i>(milioni di euro)</i>	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Crediti deteriorati	16.961,1	17.114,7	17.681,2	17.848,1	17.389,8
- Sofferenze	8.046,6	7.652,9	7.948,9	7.344,4	6.658,9
- Inadempienze probabili	8.675,0	9.233,5	9.433,1	10.023,3	9.788,6
- Esposizioni scadute deteriorate	239,5	228,3	299,2	480,4	942,3
Crediti in bonis	95.541,8	96.851,5	94.927,2	94.054,4	102.104,2
Totale	112.502,9	113.966,2	112.608,4	111.902,5	119.494,0
Crediti deteriorati	15,1%	15,0%	15,7%	15,9%	14,6%
- Sofferenze	7,2%	6,7%	7,1%	6,6%	5,6%
- Inadempienze probabili	7,7%	8,1%	8,4%	9,0%	8,2%
- Esposizioni scadute deteriorate	0,2%	0,2%	0,3%	0,4%	0,8%
Crediti in bonis	84,9%	85,0%	84,3%	84,1%	85,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Al 30 settembre 2016, le esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate), al netto delle rettifiche di valore, ammontano a Euro 16.961,1 milioni, in calo rispetto al trimestre precedente (- Euro 153,6 milioni) e al dato di inizio anno (- Euro 720,1 milioni; -4,1% è la variazione in termini percentuali), principalmente a seguito dell'attenta politica di accantonamento operata sia dal Gruppo Banco Popolare sia dal Gruppo BPM.

Il calo dello stock dei crediti deteriorati è confermato anche per l'esercizio 2015, nel quale le esposizioni deteriorate nette, che ammontano Euro 17.681,2 milioni, segnano una riduzione dello 0,9% rispetto al dato del 31 dicembre 2014, resa possibile principalmente dal rallentamento dei flussi netti di ingresso. Al 31 dicembre 2014 le esposizioni deteriorate, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a Euro 17.848,1 milioni, ed evidenziano una crescita del 2,6% rispetto alla chiusura dell'esercizio 2013 (Euro 17.389,8 milioni).

Per effetto della dinamica in precedenza illustrata, al 30 settembre 2016 l'incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti verso la clientela netti si attesta quindi al 15,1%, in flessione

rispetto al 15,7% al 31 dicembre 2015 (15,9% è il dato corrispondente alla chiusura dell'esercizio 2014, che risulta in crescita rispetto al dato di fine 2013 che era pari al 14,6%).

In maggior dettaglio, al 30 settembre 2016, al netto delle rettifiche di valore:

- le sofferenze ammontano ad Euro 8.046,6 milioni (+1,2% rispetto al 31 dicembre 2015), con un'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela pari al 7,2%, sostanzialmente in linea rispetto al 7,1% al 31 dicembre 2015 (6,6% per l'esercizio 2014 e 5,6% per l'esercizio 2013);
- le inadempienze probabili ammontano ad Euro 8.675,0 milioni (-8,0% rispetto al 31 dicembre 2015), con un'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela pari al 7,7% rispetto all'8,4% di fine 2015 (9,0% per l'esercizio 2014 e 8,2% per l'esercizio 2013);
- le esposizioni scadute deteriorate risultano pari ad Euro 239,5 milioni (-19,9% rispetto al 31 dicembre 2015), con un'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela pari allo 0,2%, sostanzialmente in linea rispetto allo 0,3% di fine 2015 (0,4% per l'esercizio 2014 e 0,8% per l'esercizio 2013).

La tabella che segue riporta i dati aggregati del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM riferiti alle esposizioni lorde, ai fondi rettificativi e alle esposizioni nette, classificate nel portafoglio contabile di "crediti verso la clientela" in essere al 30 settembre 2016, al 30 giugno 2016, al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

Gruppo Banco Popolare (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Esposizioni lorde					
Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	15.924,2	14.985,7	14.785,9	14.575,0	12.203,9
Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	4.704,3	4.655,6	4.315,3	4.048,2	3.299,3
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	11.219,9	10.330,1	10.470,6	10.526,8	8.904,7
Inadempienze probabili	9.072,8	9.625,3	9.911,1	10.723,1	9.421,9
Esposizioni scadute deteriorate	191,6	194,7	263,4	414,8	831,3
Esposizioni lorde deteriorate	20.484,3	20.150,1	20.645,1	21.664,7	19.157,9
Esposizioni lorde in bonis	65.112,1	66.244,5	64.692,5	65.996,5	72.425,0
Totale esposizioni lorde	85.596,4	86.394,6	85.337,6	87.661,2	91.582,8
Rettifiche di valore su esposizioni					
Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	-9.455,3	-8.886,0	-8.327,6	-8.575,0	-6.675,3
Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	-4.704,3	-4.655,6	-4.315,3	-4.048,2	-3.299,3
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	-4.751,0	-4.230,4	-4.012,3	-4.526,8	-3.376,0
Inadempienze probabili	-2.352,8	-2.377,7	-2.521,3	-2.817,2	-1.710,4
Esposizioni scadute deteriorate	-37,7	-37,4	-54,5	-70,5	-57,8
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorati	-7.141,5	-6.645,5	-6.588,1	-7.414,5	-5.144,2
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	-274,8	-303,3	-327,9	-423,1	-289,7

Totale rettifiche di valore complessive	-7.416,3	-6.948,8	-6.916,0	-7.837,6	-5.433,8
Esposizioni nette					
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	6.468,9	6.099,7	6.458,3	6.000,0	5.528,6
Inadempienze probabili	6.720,0	7.247,6	7.389,8	7.905,9	7.711,5
Esposizioni scadute deteriorate	153,9	157,3	208,9	344,3	773,6
Crediti deteriorati	13.342,8	13.504,6	14.057,0	14.250,2	14.013,7
Crediti in bonis	64.837,3	65.941,2	64.364,6	65.573,4	72.135,3
Totale crediti verso clientela	78.180,1	79.445,8	78.421,6	79.823,6	86.149,0
Gruppo BPM	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
<i>(milioni di euro)</i>					
Esposizioni lorde					
Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	3.957,7	3.928,9	3.804,4	3.604,5	3.113,6
Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	517,2	520,0	528,3	558,2	576,1
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	3.440,5	3.408,9	3.276,1	3.046,3	2.537,5
Inadempienze probabili	2.565,2	2.580,3	2.621,6	2.658,0	2.557,6
Esposizioni scadute deteriorate	94,2	79,0	99,5	148,6	183,7
Esposizioni lorde deteriorate	6.099,9	6.068,2	5.997,2	5.852,9	5.278,8
Esposizioni lorde in bonis	30.869,4	31.080,1	30.747,9	28.690,9	30.186,6
Totale esposizioni lorde	36.969,3	37.148,3	36.745,1	34.543,8	35.465,4
Totale esposizioni lorde (comprensivi i crediti cancellati)	37.486,5	37.668,3	37.273,4	35.102,0	36.041,5
Rettifiche di valore su esposizioni					
Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	-2.380,0	-2.375,7	-2.313,8	-2.260,1	-1.983,3
Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	-517,2	-520,0	-528,3	-558,2	-576,1
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	-1.862,8	-1.855,7	-1.785,5	-1.701,9	-1.407,2
Inadempienze probabili	-610,2	-594,4	-578,3	-540,6	-480,5
Esposizioni scadute deteriorate	-8,6	-8,0	-9,2	-12,5	-15,0
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorati	-2.481,6	-2.458,1	-2.373,0	-2.255,0	-1.902,7
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	-164,9	-169,8	-185,3	-209,9	-217,7
Totale rettifiche di valore complessive	-2.646,5	-2.627,9	-2.558,3	-2.464,9	-2.120,4
Totale rettifiche di valore complessive con cancellazioni	-3.163,7	-3.147,9	-3.086,6	-3.023,1	-2.696,5
Esposizioni nette					
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	1.577,7	1.553,2	1.490,6	1.344,4	1.130,3
Inadempienze probabili	1.955,0	1.985,9	2.043,3	2.117,4	2.077,1
Esposizioni scadute deteriorate	85,6	71,0	90,3	136,1	168,7
Crediti deteriorati	3.618,3	3.610,1	3.624,2	3.597,9	3.376,1
Crediti in bonis	30.704,5	30.910,3	30.562,6	28.481,0	29.968,9
Totale crediti verso clientela	34.322,8	34.520,4	34.186,8	32.078,9	33.345,0
Dati aggregati	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
<i>(milioni di euro)</i>					
Esposizione lorde					
Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	19.881,9	18.914,6	18.590,3	18.179,5	15.317,5
Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	5.221,5	5.175,6	4.843,6	4.606,4	3.875,4
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	14.660,4	13.739,0	13.746,7	13.573,1	11.442,2
Inadempienze probabili	11.638,0	12.205,6	12.532,7	13.381,1	11.979,5
Esposizioni scadute deteriorate	285,8	273,7	362,9	563,4	1.015,0
Esposizioni lorde deteriorate	26.584,2	26.218,3	26.642,3	27.517,6	24.436,7
Esposizioni lorde in bonis	95.981,5	97.324,6	95.440,4	94.687,4	102.611,6
Totale esposizioni lorde	122.565,7	123.542,9	122.082,7	122.205,0	127.048,2
Rettifiche di valore su esposizioni	-11.835,3	-11.261,7	-10.641,4	-10.835,1	-8.658,6

Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali					
Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	-5.221,5	-5.175,6	-4.843,6	-4.606,4	-3.875,4
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	-6.613,8	-6.086,1	-5.797,8	-6.228,7	-4.783,2
Inadempienze probabili	-2.963,0	-2.972,1	-3.099,6	-3.357,8	-2.190,9
Esposizioni scadute deteriorate	-46,3	-45,4	-63,7	-83,0	-72,8
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorati	-9.623,1	-9.103,6	-8.961,1	-9.669,5	-7.046,9
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	-439,7	-473,1	-513,2	-633,0	-507,4
Totale rettifiche di valore complessive	-10.062,8	-9.576,7	-9.474,3	-10.302,5	-7.554,2
Esposizioni nette					
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	8.046,6	7.652,9	7.948,9	7.344,4	6.658,9
Inadempienze probabili	8.675,0	9.233,5	9.433,1	10.023,3	9.788,6
Esposizioni scadute deteriorate	239,5	228,3	299,2	480,4	942,3
Crediti deteriorati	16.961,1	17.114,7	17.681,2	17.848,1	17.389,8
Crediti in bonis	95.541,8	96.851,5	94.927,2	94.054,4	102.104,2
Totale crediti verso clientela	112.502,9	113.966,2	112.608,4	111.902,5	119.494,0

La tabella seguente evidenzia il grado di copertura dei dati aggregati del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM riferito alle esposizioni verso la clientela classificate nel portafoglio dei “Crediti verso la clientela” alle date di fine periodo (30 settembre 2016 e 30 giugno 2016) e di esercizio (2015, 2014, 2013), ottenuto rapportando le rettifiche di valore rispetto all’esposizione lorda. Per le sofferenze e il totale dei crediti deteriorati, il grado di copertura è fornito in una doppia formulazione, ossia “al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali” e “al netto delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali”. Al riguardo si segnala che, in relazione all’utilizzo effettuato dal Gruppo Banco Popolare e dal Gruppo BPM alla tecnica contabile dello stralcio in alternativa alla rilevazione di un fondo rettificativo, si ritiene che il grado di copertura delle sofferenze, e conseguentemente dell’aggregato dei crediti deteriorati, debba essere calcolato considerando, sia al numeratore sia al denominatore, l’ammontare dei crediti oggetto di stralcio (cosiddetto “*write off*”). Detto ammontare corrisponde alla quota parte del credito ritenuta irrecoverabile ed oggetto di cancellazione dalla contabilità. Trattasi, in particolare, dei crediti nei confronti di debitori assoggettati a procedura concorsuale (fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi), per i quali il tentativo di recupero è ancora in atto tramite la regolare ammissione al passivo per l’intera esposizione lorda, che comprende anche la quota parte del credito oggetto di cancellazione dal bilancio. L’inclusione nel calcolo degli stralci permette quindi di evidenziare l’effettivo grado di copertura. Per ulteriori dettagli su i tassi di copertura e gli stralci delle perdite si fa rinvio al paragrafo 3.1.1 contenuto nel Capitolo III del Documento di Registrazione.

Gruppo Banco Popolare					
Grado di copertura dei crediti verso clientela	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Sofferenze al lordo delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	-59,4%	-59,3%	-56,3%	58,8%	54,7%
Sofferenze al netto delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	42,3%	41,0%	38,3%	43,0%	37,9%
Inadempienze probabili	25,9%	24,7%	25,4%	26,3%	18,2%
Esposizioni scadute deteriorate	19,7%	19,2%	20,7%	17,0%	6,9%
Crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	47,0%	45,6%	43,7%	44,6%	37,6%
Crediti deteriorati al netto delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	34,9%	33,0%	31,9%	34,2%	26,9%
Crediti <i>in bonis</i>	0,4%	0,5%	0,5%	0,6%	0,4%
Gruppo BPM					
Grado di copertura dei crediti verso clientela	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Sofferenze al lordo delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	-60,1%	-60,5%	-60,8%	-62,7%	-63,7%
Sofferenze al netto delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	54,1%	54,4%	54,5%	55,9%	55,5%
Inadempienze probabili	23,8%	23,0%	22,1%	20,3%	18,8%
Esposizioni scadute deteriorate	9,1%	10,1%	9,2%	8,4%	8,2%
Crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	45,3%	45,2%	44,5%	43,9%	42,3%
Crediti deteriorati al netto delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	40,7%	40,5%	39,6%	38,5%	36,0%
Crediti <i>in bonis</i>	0,5%	0,5%	0,6%	0,7%	0,7%
Dati aggregati					
Grado di copertura dei crediti verso clientela	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Sofferenze al lordo delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	59,5%	59,5%	57,2%	59,6%	56,5%
Sofferenze al netto delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	45,1%	44,3%	42,2%	45,9%	41,8%
Inadempienze probabili	25,5%	24,4%	24,7%	25,1%	18,3%
Esposizioni scadute deteriorate	16,2%	16,6%	17,6%	14,7%	7,2%
Crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	46,7%	45,5%	43,8%	44,4%	38,6%
Crediti deteriorati al netto delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	36,2%	34,7%	33,6%	35,1%	28,8%
Crediti <i>in bonis</i>	0,5%	0,5%	0,5%	0,7%	0,5%

Al 30 settembre 2016 l'indice di copertura dell'intero aggregato dei crediti deteriorati, includendo i crediti in sofferenza oggetto di stralcio, si attesta al 46,7%, in crescita di 2,9 punti percentuali rispetto al 43,8% del 31 dicembre 2015 (44,4% al 31 dicembre 2014 e 38,6% al 31 dicembre 2013).

In maggior dettaglio:

- il livello di copertura effettivo dei crediti in sofferenza al 30 settembre 2016, comprensivi dei crediti vantati nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in corso alla data di fine esercizio stralciati dal bilancio, è pari al 59,5% in crescita rispetto al 57,2% del 31 dicembre 2015 (59,6% per l'esercizio 2014 e al 56,5% per il 2013).

Considerando i soli crediti in sofferenza ancora iscritti in bilancio ossia senza considerare l'effetto delle cancellazioni sopra illustrato, alla data del 30 settembre 2016, la copertura del complesso delle suddette esposizioni risulterebbe sottostimata e pari al 45,1%, rispetto al 42,2% del 31 dicembre 2015 (45,9% al 31 dicembre 2014; 41,8% al 31 dicembre 2013);

- il livello di copertura dei crediti nello status di inadempienza probabile al 30 settembre 2016 si attesta al 25,5%, in aumento rispetto al 24,7% al 31 dicembre 2015 (25,1% al 31 dicembre 2014 e 18,3% del 31 dicembre 2013);
- il livello di copertura delle esposizioni scadute al 30 settembre 2016 è pari al 16,2%, in flessione rispetto al 17,6% al 31 dicembre 2015 (14,7% del 31 dicembre 2014, in crescita rispetto al 7,2% del 31 dicembre 2013).

Al 30 settembre 2016, il coverage ratio delle esposizioni in bonis è pari allo 0,5%, sostanzialmente in linea con gli esercizi precedenti, fatta eccezione per l'esercizio 2014 che segna un grado di copertura pari allo 0,7%.

Per comprendere l'innalzamento del grado di copertura delle esposizioni deteriorati intervenuta fin dal primo trimestre del 2016, si deve ricordare che la BCE ha richiesto che la Nuova Capogruppo abbia fin dalla sua nascita un livello di copertura delle sofferenze pari al valore medio delle tre maggiori banche italiane.

Si segnala che tale valore, alla data del 31 dicembre 2015, si attestava nell'intorno del 62%. Il Gruppo Banco Popolare ed il Gruppo BPM, al 31 dicembre 2015, presentavano un livello medio di copertura dei crediti in sofferenza rispettivamente pari al 56,3% ed al 60,8% (57,2% è il dato aggregato).

Nella seguente tabella viene riportato il livello di copertura aggregato della Nuova Capogruppo riferito alla categoria dei crediti in sofferenza, con evidenza del contributo del Gruppo BP e del Gruppo BPM, confrontato con il livello medio di copertura dei primi tre gruppi bancari italiani alla data del 31 dicembre 2015 (Intesa Sanpaolo, Monte dei Paschi di Siena, Unicredit).

	Gruppo BP (^)	Gruppo BPM (^)	Nuova Capogruppo (^) (*)	Media dei primi tre gruppi bancari italiani (**)	<i>Peer 1 Intesa Sanpaolo (***)</i>	<i>Peer 2: Monte dei Paschi di Siena (***)</i>	<i>Peer 3 UniCredit (***)</i>
% di	56,3%	60,8%	57,2%	62,1%	61,8%	63,4%	61,0%

copertura dei crediti in sofferenza							
--	--	--	--	--	--	--	--

(^) Percentuali calcolate considerando sia al numeratore che al denominatore i crediti al lordo delle cancellazioni parziali dei crediti nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali.

(*) Dati della Nuova Capogruppo al 31 dicembre 2015, ottenuti aggregando i dati del Gruppo BP e del Gruppo BPM.

(**) Dato ottenuto come media dei livelli di copertura dei primi tre gruppi bancari italiani: Intesa Sanpaolo, Monte dei Paschi di Siena, UniCredit.

(***) Fonte: fascicoli di bilancio 2015

Come indicato nell'istanza con la quale è stato richiesto il rilascio dell'autorizzazione alla fusione, il Gruppo prevede di elevare nel 2016 il livello medio di coperture dei crediti in sofferenza al 62% (86% per i crediti *unsecured* e 48% per i crediti *secured*), quello delle inadempienze probabili al 27% e quello dell'intera categoria dei crediti deteriorati al 48%. Le percentuali di copertura sulle sofferenze *unsecured* e *secured* nonché sulle inadempienze probabili sono mantenute costanti in tutti gli esercizi coperti dal Piano Strategico; considerata la programmata più rapida riduzione della componente chirografaria delle sofferenze rispetto alla componente garantita, il livello medio di copertura dell'intero portafoglio sofferenze atteso alla fine dell'arco temporale coperto dal Piano è pari al 59%. La copertura media delle inadempienze probabili alla data del 31 dicembre 2019 è prevista pari al 27%.

Il percorso di innalzamento del livello medio delle coperture è stato avviato fin dal primo trimestre dell'esercizio 2016 ed è tuttora in corso. Alla data del 30 settembre 2016, il Gruppo Banco Popolare ed il Gruppo BPM presentavano livelli medi di copertura rispettivamente pari al 59,4% ed al 60,1% per i crediti in sofferenza, al 25,9% ed al 23,8% per quanto concerne le inadempienze probabili e al 47,0% e 45,3% per l'intera categoria dei crediti deteriorati. Il livello di copertura medio della Nuova Capogruppo, ottenuto mediante aggregazione dei dati del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM, era pari al 59,5% per le sofferenze, al 25,5% per le inadempienze probabili e al 46,7% per il totale dei crediti deteriorati.

Sulla base di quanto in precedenza illustrato, nella seguente tabella si fornisce l'evoluzione del livello di copertura della Nuova Capogruppo, su base aggregata, intervenuta nel corso dei primi nove mesi del 2016 rispetto al 31 dicembre 2015, comparata con i livelli *target*:

% di copertura	Nuova Capogruppo – dati aggregati		
	31/12/2015	30/09/2016	Livello <i>target</i>
Sofferenze (*)	57,2%	59,5%	62%
Inadempienze probabili	24,7%	25,5%	27%
Esposizioni scadute deteriorate	17,6%	16,2%	15%
Crediti deteriorati (*)	43,8%	46,7%	48%

() Percentuali calcolate considerando sia al numeratore che al denominatore i crediti al lordo delle cancellazioni parziali dei crediti nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali.*

Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto illustrato nel Paragrafo 4.2.1, Capitolo IV del Documento di Registrazione.

Attività finanziarie e derivati di copertura

Gruppo Banco Popolare (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013 (*)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.766,9	5.363,5	3.981,8	4.095,0	3.997,8
Attività finanziarie valutate al fair value	10,2	18,1	18,6	5,7	2,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.025,4	12.962,7	12.910,7	13.518,2	11.941,2
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	8.386,3	8.280,5	7.779,2	4.948,4	4.198,0
Totale portafoglio titoli	26.188,8	26.624,8	24.690,3	22.567,3	20.139,2
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	2.593,5	2.741,0	2.840,8	3.623,4	3.809,7
Totale	28.782,3	29.365,8	27.531,1	26.190,7	23.948,9
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16,6%	18,3%	14,5%	15,6%	16,7%
Attività finanziarie valutate al fair value	0,0%	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	45,3%	44,1%	46,9%	51,6%	49,9%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	29,1%	28,2%	28,3%	18,9%	17,5%
Totale portafoglio titoli	91,0%	90,7%	89,7%	86,2%	84,1%
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	9,0%	9,3%	10,3%	13,8%	15,9%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Gruppo BPM (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	651,7	465,2	573,8	506,7	335,3
Attività finanziarie valutate al fair value	24,0	33,4	75,6	97,4	219,1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.036,1	8.413,70	9.491,2	9.670,3	9.189,0
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-
Totale portafoglio titoli	9.711,8	8.912,3	10.140,6	10.274,4	9.743,4
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	1.461,4	1.500,6	1.264,7	1.593,3	1.292,3
Totale	11.173,2	10.412,9	11.405,3	11.867,7	11.035,7
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5,8%	4,5%	5,0%	4,3%	3,0%
Attività finanziarie valutate al fair value	0,2%	0,3%	0,7%	0,8%	2,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	80,9%	80,8%	83,2%	81,5%	83,3%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Totale portafoglio titoli	86,9%	85,6%	88,9%	86,6%	88,3%
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	13,1%	14,4%	11,1%	13,4%	11,7%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Dati aggregati (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Attività finanziarie detenute per la	5.418,6	5.828,7	4.555,6	4.601,7	4.333,1

negoiazione					
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	34,2	51,5	94,2	103,1	221,3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.061,5	21.376,4	22.401,9	23.188,5	21.130,2
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	8.386,3	8.280,5	7.779,2	4.948,4	4.198,0
Totale portafoglio titoli	35.900,6	35.537,1	34.830,9	32.841,7	29.882,6
Strumenti finanziari di negoziazione e di copertura	4.054,9	4.241,6	4.105,5	5.216,7	5.102,0
Totale	39.955,5	39.778,7	38.936,4	38.058,4	34.984,6
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13,6%	14,7%	11,7%	12,1%	12,4%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0,1%	0,1%	0,2%	0,3%	0,6%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	55,2%	53,7%	57,5%	60,9%	60,4%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	21,0%	20,8%	20,0%	13,0%	12,0%
Totale portafoglio titoli	89,9%	89,3%	89,5%	86,3%	85,4%
Strumenti finanziari di negoziazione e di copertura	10,1%	10,7%	10,5%	13,7%	14,6%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

(*)Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, i quali sono stati riesposti, ai fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare.

Il dettaglio del portafoglio titoli per tipologia di attività è il seguente:

Gruppo Banco Popolare (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Titoli di debito	24.710,0	25.081,6	22.989,5	20.685,6	18.376,8
Titoli di capitale	636,7	664,8	788,6	1.051,0	884,2
Quote di O.I.C.R.	842,2	878,4	912,1	830,7	878,2
Totale	26.188,9	26.624,8	24.690,2	22.567,3	20.139,2
<i>Dati di composizione percentuale:</i>					
Titoli di debito	94,4%	94,2%	93,1%	91,7%	91,2%
Titoli di capitale	2,4%	2,5%	3,2%	4,7%	4,4%
Quote di O.I.C.R.	3,2%	3,3%	3,7%	3,7%	4,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Gruppo BPM (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Titoli di debito	9.079,4	8.328,90	9.574,90	9.539,60	8.952,40
Titoli di capitale	446,2	399	434	587,2	536,4
Quote di O.I.C.R.	186,2	184,4	131,7	147,6	253,2
Totale	9.711,8	8.912,3	10.140,6	10.274,4	9.742,0
<i>Dati di composizione percentuale:</i>					
Titoli di debito	93,5%	93,5%	94,4%	91,7%	91,2%
Titoli di capitale	4,6%	4,5%	4,3%	4,7%	4,4%
Quote di O.I.C.R.	1,9%	2,1%	1,3%	3,7%	4,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Dati aggregati (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Titoli di debito	33.789,4	33.410,5	32.564,4	30.225,2	27.329,2
Titoli di capitale	1.082,9	1.063,8	1.222,6	1.638,2	1.420,6

Quote di O.I.C.R.	1.028,4	1.062,8	1.043,8	978,3	1.131,4
Totale	35.900,7	35.537,1	34.830,8	32.841,7	29.881,2
<i>Dati di composizione percentuale:</i>					
Titoli di debito	94,1%	94,0%	93,5%	92,0%	91,5%
Titoli di capitale	3,0%	3,0%	3,5%	5,0%	4,8%
Quote di O.I.C.R.	2,9%	3,0%	3,0%	3,0%	3,8%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Al 30 settembre 2016 il dato aggregato delle attività finanziarie, comprensivo degli strumenti finanziari derivati, ammonta ad Euro 39.955,5 milioni, in crescita rispetto ad Euro 38.936,4 milioni al 31 dicembre 2015 (Euro 38.058,4 milioni al 31 dicembre 2014; Euro 34.984,6 milioni al 31 dicembre 2013).

Nel dettaglio, al 30 settembre 2016 il portafoglio titoli, che rappresenta quasi il 90% delle attività finanziarie totali, ammonta a Euro 35.900,7 milioni, in crescita rispetto a Euro 34.830,8 milioni al 31 dicembre 2015 (Euro 32.841,7 milioni al 31 dicembre 2014; Euro 29.881,2 milioni al 31 dicembre 2013).

L'analisi per tipologia di titoli indica che la composizione del suddetto portafoglio, nel periodo settembre 2016 – dicembre 2013, è concentrata per più del 90% su titoli di debito, sia per il Gruppo Banco Popolare sia per il Gruppo BPM; al 30 settembre 2016 il portafoglio di titoli di debito ammonta a Euro 33.789,4 milioni rispetto a Euro 32.564,4 milioni al 31 dicembre 2015 (Euro 30.225,2 milioni al 31 dicembre 2014; Euro 27.329,2 milioni al 31 dicembre 2013). Al 30 settembre 2016 il portafoglio titoli rappresentato da titoli di Stato ammonta a Euro 29.254,4 milioni rispetto a Euro 28.103,7 milioni al 31 dicembre 2015 (per l'esercizio 2014 e 2013 rispettivamente pari ad Euro 25.512,7 milioni ed Euro 23.377,0 milioni), come illustrato nel successivo punto "Esposizioni nei confronti degli Stati sovrani (rischio sovrano).

Esposizioni nei confronti degli Stati sovrani (rischio sovrano)

Nella seguente tabella si fornisce evidenza dell'esposizione complessiva verso il rischio sovrano, derivanti dalla detenzione di titoli di Stato o da finanziamenti verso gli stessi, da parte del Gruppo Banco Popolare, del Gruppo BPM e del conseguente dato aggregato.

Gruppo Banco Popolare (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Italia	20.888,8	21.107,5	19.364,9	16.602,5	14.975,4
Germania	12,2	12,1	-	-	-
Spagna	-	-	-	104,3	208,4
Austria	1,6	1,5	1,6	1,6	1,7
Altri Paesi UE	1,9	1,9	1,9	1,9	2
Totale Paesi UE	20.904,5	21.123,0	19.368,4	16.710,3	15.187,5
USA	-	-	7,7	29,6	27

Argentina	0,8	0,1	-	0,1	-
Altri Paesi non UE					
Totale altri Paesi	0,8	0,1	7,7	29,7	27
Totale	20.905,3	21.123,1	19.376,1	16.740,0	15.214,5
Gruppo BPM (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Italia	9.052,8	8.345,5	9.410,4	9.229,0	8.567,6
Germania	-	-	-	-	-
Spagna	27,0	26,4	10,1	0	0
Austria	0,3	0,3	0,9	0,7	1,4
Altri Paesi UE	0,0	0	0	0,1	0
Totale Paesi UE	9.080,1	8.372,2	9.421,4	9.229,8	8.569,0
USA	40,3	0	18,3	8,2	0
Argentina	0,3	0,4	1	0,8	1
Altri Paesi non UE	0,0	0,9	0,9	0	0
Totale altri Paesi	40,6	1,3	20,2	9,0	1,0
Totale	9.120,7	8.373,5	9.441,6	9.238,8	8.570,0
Dati Aggregati (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Italia	29.941,6	29.453,0	28.775,3	25.831,5	23.543,0
Germania	12,2	12,1	-	-	-
Spagna	27,0	26,4	10,1	104,3	208,4
Austria	1,9	1,8	2,5	2,3	3,1
Altri Paesi UE	1,9	1,9	1,9	2,0	2,0
Totale Paesi UE	29.984,6	29.495,2	28.789,8	25.940,1	23.756,5
USA	40,3	-	26,0	37,8	27,0
Argentina	1,1	0,5	1,0	0,9	1,0
Altri Paesi non UE	-	0,9	0,9	-	-
Totale altri Paesi	41,4	1,4	27,9	38,7	28,0
Totale	30.026,0	29.496,6	28.817,7	25.978,8	23.784,5

Il dato aggregato riferito all'esposizione complessivamente nei confronti degli Stati sovrani al 30 settembre 2016 ammonta ad Euro 30.026,0 milioni, in crescita rispetto ad Euro 28.817,7 milioni di fine 2015 e ad Euro 25.978,8 milioni di fine 2014 (Euro 23.784,5 milioni è il dato dell'esercizio 2013), ed è pressoché interamente concentrata nei confronti dello Stato italiano.

In tutti i periodi considerati, l'esposizione in Stati sovrani risulta quasi interamente costituita da titoli di debito classificati nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute fino a scadenza, portafoglio ascrivibile al solo Gruppo Banco Popolare, e di quelle detenute per la negoziazione; l'esposizione conseguente a finanziamenti concessi a favore dei governi centrali e locali e degli enti governativi, rappresenta infatti una parte del tutto trascurabile come evidenziato nella seguente tabella.

Gruppo Banco Popolare (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.823,9	3.245,7	1.856,9	1.416,7	1.571,1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.505,6	9.424,9	9.611,6	10.231,2	9.326,9
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	8.313,8	8.209,4	7.696,8	4.934,7	4.191,7
Esposizioni in titoli di debito di Stato	20.643,3	20.880,0	19.165,3	16.582,6	15.089,7
<i>di cui: esposizioni in titoli di stato italiani</i>	<i>20.626,9</i>	<i>20.864,3</i>	<i>19.154,1</i>	<i>16.445,1</i>	<i>14.850,6</i>
Finanziamenti concessi a Stati sovrani	262,0	243,1	210,8	157,4	124,8
<i>di cui: finanziamenti Italia</i>	<i>262,0</i>	<i>243,1</i>	<i>210,8</i>	<i>157,4</i>	<i>124,8</i>
Totale	20.905,3	21.123,1	19.376,1	16.740,0	15.214,5
Gruppo BPM (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	299,3	166	161,0	158,7	52,6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.311,8	7.712,60	8.777,4	8.771,4	8.234,7
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-
Esposizioni in titoli di debito di Stato	8.611,1	7.878,6	8.938,4	8.930,1	8.287,3
<i>di cui: esposizioni in titoli di stato italiani</i>	<i>8.543,2</i>	<i>7.850,60</i>	<i>8.907,2</i>	<i>8.920,3</i>	<i>8.284,9</i>
Finanziamenti concessi a Stati sovrani	509,6	494,9	503,2	308,7	282,7
<i>di cui: finanziamenti Italia</i>	<i>509,6</i>	<i>494,9</i>	<i>503,2</i>	<i>308,7</i>	<i>282,7</i>
Totale	9.120,7	8.373,5	9.441,6	9.238,8	8.570,0
Dati aggregati (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.123,2	3.411,7	2.017,9	1.575,4	1.623,7
Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.817,4	17.137,5	18.389,0	19.002,6	17.561,6
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	8.313,8	8.209,4	7.696,8	4.934,7	4.191,7
Esposizioni in titoli di debito di Stato	29.254,4	28.758,6	28.103,7	25.512,7	23.377,0
<i>di cui: esposizioni in titoli di stato italiani</i>	<i>29.170,1</i>	<i>28.714,9</i>	<i>28.061,3</i>	<i>25.365,4</i>	<i>23.135,5</i>
Finanziamenti concessi a Stati sovrani	771,6	738,0	714,0	466,1	407,5
<i>di cui: finanziamenti Italia</i>	<i>771,6</i>	<i>738,0</i>	<i>714,0</i>	<i>466,1</i>	<i>407,5</i>
Totale	30.026,0	29.496,6	28.817,7	25.978,8	23.784,5

Attività finanziarie della clientela

Al 30 settembre 2016 la raccolta diretta ⁽¹⁾, ottenuta aggregando i dati del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM, ammonta ad Euro 117,9 miliardi ed evidenzia un decremento rispetto ad Euro 119,7 miliardi al 31 dicembre 2015 (Euro 123,4 miliardi al 31 dicembre 2014 ed Euro 126,8 miliardi a fine 2013). Nel dettaglio, la componente dei pronti contro termine risulta in contrazione rispetto ad inizio anno (- Euro 0,5 miliardi), mentre la dinamica positiva della raccolta in senso stretto (conti correnti e depositi della rete commerciale) ha consentito di compensare il calo della raccolta rappresentata da titoli obbligazionari. In aggiunta, si evidenzia che l'aggregato non comprende la stabile provvista garantita dallo stock di *certificates* emessi dal Gruppo Banco Popolare che al 30 settembre 2016 si attesta a Euro 6,0 miliardi (in aumento rispetto a Euro 5,3 miliardi al 31 dicembre 2015).

⁽¹⁾ L'aggregato della "raccolta diretta" è pari alla somma delle voci del passivo di stato patrimoniale "20. Debiti verso clientela", "30. Titoli in circolazione", "50. Passività finanziarie valutate al fair value".

Per ulteriori dettagli sulla raccolta diretta si rinvia al Capitolo X del Documento di Registrazione.

Al 30 settembre 2016, la raccolta indiretta aggregata ammonta ad Euro 101,1 miliardi ed evidenzia un lieve incremento rispetto al 30 giugno 2016 (Euro 99,7 miliardi) e un decremento rispetto al 31 dicembre 2015 (Euro 105,2 miliardi); i saldi al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013 erano rispettivamente pari ad Euro 99,1 miliardi ed Euro 95,1 miliardi. Nel dettaglio, al 30 settembre 2016 il risparmio gestito si attesta a Euro 57,9 miliardi, segnando un incremento del 2,9% rispetto al 31 dicembre 2015. Il risparmio amministrato si attesta a Euro 43,2 miliardi, in flessione dell'11,6% rispetto a dicembre 2015.

3.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2015, AL 31 DICEMBRE 2014 E AL 31 DICEMBRE 2013

3.1.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DEL GRUPPO BANCO POPOLARE RELATIVE AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2015, AL 31 DICEMBRE 2014 E AL 31 DICEMBRE 2013

Si segnala che, ai fini delle informazioni relative al Gruppo Banco Popolare, riportate nel presente Paragrafo 3.1.1, i dati comparativi per l'esercizio 2015, ossia quelli riferiti all'esercizio 2014, sono stati estratti dalla Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare. Al riguardo si precisa che tali dati sono stati riesposti rispetto a quanto originariamente pubblicato, al fine di consentire un confronto su basi omogenee. In particolare, al 31 dicembre 2015 alcune attività e passività riferite alla controllata BP Luxembourg sono da considerarsi in via di dismissione, in quanto è previsto il loro realizzo mediante una transazione di vendita ⁽²⁾. In linea con le disposizioni del principio contabile IFRS 5, le citate attività e passività sono state ricondotte nelle voci dello stato patrimoniale riclassificato "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione", ad eccezione delle esposizioni creditizie verso la clientela riconducibili alla partecipata che continuano a trovare rappresentazione nella voce patrimoniale "Crediti verso la clientela", in quanto è previsto il completo trattenimento da parte del Gruppo Banco Popolare dei correlati rischi e benefici. Tale modalità di rappresentazione deve essere tenuta in considerazione al fine di una corretta comprensione dell'evoluzione dei saldi patrimoniali del Gruppo Banco Popolare rispetto a quelli in essere con riferimento alla chiusura

⁽²⁾ Vendita che è stata eseguita in data 29 febbraio 2016. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo XXII, Paragrafo 22.2.5 del Documento di Registrazione.

dell'esercizio precedente. Per quanto riguarda il conto economico riclassificato, gli oneri ed i proventi associati alle attività ed alle passività classificate in via di dismissione, al netto dell'effetto fiscale, sono stati esposti nella voce separata dell'"Utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte", sia per l'esercizio 2015 sia per l'esercizio precedente, in linea con la rappresentazione retrospettiva prevista dal principio IFRS 5 per le unità operative dismesse ("*discontinued operations*").

Per maggiori dettagli si fa rinvio a quanto contenuto nella Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare, con particolare riferimento al prospetto di riconciliazione tra il conto economico riclassificato pubblicato nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare e il conto economico riclassificato riesposto ai fini comparativi nell'esercizio 2015, riportati tra gli allegati (pag. 395).

Per effetto della citata riesposizione, i saldi del conto economico riclassificato dell'esercizio 2014, così come rideterminati al 31 dicembre 2015, non risultano essere immediatamente comparabili con i saldi economici riferiti alla Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare, nel quale il contributo delle attività e delle passività della citata controllata in via di dismissione figurava espresso in corrispondenza delle varie voci di conto economico, anziché nell'aggregato di sintesi sopra illustrato.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, il prospetto di conto economico riclassificato relativo all'esercizio 2014 viene quindi fornito in una doppia formulazione, così come rideterminato nell'esercizio 2015 e così come conforme a quello originariamente pubblicato nell'esercizio 2014, al fine di consentire un confronto omogeneo, rispettivamente con i saldi dell'esercizio 2015 e con quelli dell'esercizio 2013. Gli effetti conseguenti alla riesposizione dei saldi del 2014, avvenuta nel 2015, sono indicati nella colonna "Riesposizione saldi esercizio 2014".

Per quanto riguarda i dati patrimoniali e finanziari, si precisa che, al fine di garantire un confronto omogeneo, i dati riportati nel presente Paragrafo 3.1.1 sono stati attinti dalle rispettive Relazioni finanziarie annuali, ad eccezione dei dati relativi all'esercizio 2013 per i quali si è fatto riferimento alla Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, in quanto alcuni saldi sono stati rideterminati, rispetto a quelli originariamente pubblicati, al fine di consentire un confronto omogeneo. Nello specifico, il prospetto dello stato patrimoniale presenta una riduzione del saldo della voce dell'attivo riclassificato "Attività finanziarie e derivati di copertura" per Euro 641,1 milioni, ed una corrispondente variazione delle voci del passivo riclassificato (nello specifico della voce "Passività finanziarie e derivati di copertura", al netto degli effetti delle scritture di consolidamento rilevate nella voce "Altre voci del passivo", che ha registrato una riduzione di Euro 641,3 milioni). Per maggiori dettagli si fa rinvio a quanto contenuto nella Relazione

Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, con riferimento all'illustrazione delle modifiche degli schemi riesposti ai fini comparativi (pagg. 39, 193-194).

Si precisa, infine, che l'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nelle tabelle del presente Capitolo e i corrispondenti dati dei bilanci ufficiali dai quali sono estratte le informazioni finanziarie dipende esclusivamente dagli arrotondamenti e che nei dati percentuali l'indicazione "n.s." deve intendersi come dato "non significativo", in quanto i dati non raggiungono una cifra rappresentativa o non risultano comunque significativi.

L'ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO BANCO POPOLARE

La seguente tabella riporta i dati economici riclassificati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013. Con riferimento alla doppia formulazione dei dati economici dell'esercizio 2014 e per il significato della colonna "Riesposizioni saldi esercizio 2014" si rimanda a quanto riportato nella premessa del presente Paragrafo 3.1.1.

(milioni di euro)	2015	2014 (*)	Riesposizioni saldi esercizio 2014 (B)-(A)	2014 (A)	2013	2015/2014	2014/2013
		(B)	(B)-(A)	(A)			
Margine di interesse	1.545,4	1.552,0	-3,6	1.555,6	1.647,0	-0,4%	-5,5%
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	141,5	90,0	-	90,0	-27,4	57,2%	n.s.
Margine finanziario	1.686,9	1.642,0	-3,6	1.645,6	1.619,6	2,7%	1,6%
Commissioni nette	1.425,4	1.379,7	-5,7	1.385,4	1.387,1	3,3%	-0,1%
Altri proventi netti di gestione	109,6	138,8	-0,1	138,9	189,2	-21,0%	-26,6%
Risultato netto finanziario (senza FVO)	441,1	216,1	0,1	216,0	388,7	104,1%	-44,4%
Altri proventi operativi	1.976,1	1.734,6	-5,7	1.740,3	1.965,0	13,9%	-11,4%
Proventi operativi	3.663,0	3.376,6	-9,3	3.385,9	3.584,6	8,5%	-5,5%
Spese per il personale	-1.433,6	-1.428,4	3,9	-1.432,3	-1.446,7	0,4%	-1,0%
Altre spese amministrative	-804,8	-643,1	2,0	-645,1	-667,1	25,1%	-3,3%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-166,4	-191,7	0,2	-191,9	-140,0	-13,2%	37,1%
Oneri operativi	-2.404,8	-2.263,2	6,1	-2.269,3	-2.253,8	6,3%	0,7%
Risultato della gestione operativa	1.258,2	1.113,4	-3,2	1.116,6	1.330,8	13,0%	-16,1%
Rettifiche nette su crediti verso clientela	-803,9	-3.561,4	-	-3.561,4	-1.691,4	-77,4%	110,6%
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	-54,2	-39,8	-	-39,8	-161,5	36,2%	-75,4%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-50,8	-39,4	0,1	-39,5	-121,4	28,9%	-67,5%
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali	-	-239,0	-	-239,0	95,2	n.s.	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	-4,4	2,3	-	2,3	4,8	n.s.	-52,1%
Risultato dell'operatività corrente al	344,9	-2.763,9	-3,1	-2.760,8	-543,5	n.s.	n.s.

lordo delle imposte							
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	70,5	803,2	1,0	802,2	48,9	-91,2%	n.s.
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-7,3	2,1	2,1	-	-29,6	n.s.	n.s.
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	18,7	38,7	-	38,7	13,7	-51,7%	182,5%
Utile (Perdita) dell'esercizio senza FVO	426,8	-1.919,9	-	-1.919,9	-510,5	n.s.	n.s.
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	4,9	-38,8	-	-38,8	-143,2	n.s.	-72,9%
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	-1,6	12,8	-	12,8	47,4	n.s.	-73,0%
Impatto FVO	3,3	-26,0	-	-26,0	-95,8	n.s.	-72,9%
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	430,1	-1.945,9	-	-1.945,9	-606,3	n.s.	n.s.

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare, i quali sono stati riesposti, ai fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare (colonna A), come indicato nella colonna "Riesposizione saldi esercizio 2014".

Si deve premettere che i risultati del triennio 2015-2013 sono stati influenzati da uno scenario economico altamente perturbato ed instabile, caratterizzato da una crisi economica ancora perdurante, che rende non agevole il confronto tra gli esercizi. Di seguito si fornisce un breve commento delle principali grandezze economiche, sotto il profilo sia dei ricavi sia dei costi, con evidenza dei principali fattori straordinari che hanno inciso, in modo particolare, sulla redditività dell'esercizio 2014.

Nel dettaglio, i proventi operativi dell'esercizio 2015 ammontano a Euro 3.663,0 milioni in crescita dell'8,5% rispetto all'esercizio precedente, grazie anche alla buona diversificazione delle fonti di redditività rispetto alla tradizionale attività *core* di banca commerciale. Anche escludendo gli utili realizzati tramite la cessione delle quote partecipative detenute nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari e in Arca SGR (Euro 241,2 milioni) i proventi operativi sono in crescita +1,3%, grazie principalmente all'apporto delle commissioni nette che raggiungono Euro 1.425,4 milioni (+3,3%) e delle società collegate operanti nel settore del credito al consumo e nella Bancassicurazione (Euro 141 milioni netti di imposte: +57,1%). Nonostante la forte pressione competitiva sul fronte degli impieghi ed il significativo calo dei tassi di riferimento, divenuti addirittura negativi, la politica di riduzione del costo del *funding* istituzionale e della raccolta della rete commerciale, hanno consentito di mantenere il margine di interesse su livelli sostanzialmente allineati rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

Considerando l'apporto di BP Luxembourg (oggetto di riesposizione nel risultato in via di dismissione come evidenziato nella colonna "Riesposizione saldi esercizio 2014"), i proventi operativi dell'esercizio 2014 segnano, su base omogenea, una riduzione di Euro 198,7 milioni rispetto all'esercizio 2013 (-5,5% in termini percentuali). Nonostante il contributo positivo delle

società partecipate valutate al patrimonio netto, i proventi operativi dell'esercizio 2014 sono stati influenzati da una contrazione del margine di interesse e degli altri proventi netti di gestione, a causa della riduzione degli impieghi lordi e del negativo andamento del *mark-down*, indotto dal sensibile calo dei tassi Euribor.

Nell'esercizio 2015 gli oneri operativi, che ammontano a Euro 2.404,8 milioni, registrano un incremento di Euro 141,6 milioni rispetto a quelli dell'esercizio precedente, determinato principalmente dai significativi contributi ordinari e straordinari versati al Fondo Nazionale di Risoluzione ed al Fondo di Garanzia dei Depositi, pari complessivamente ad Euro 162,2 milioni (Euro 113,9 milioni è la quota di contribuzione straordinaria versata per il programma di risoluzione delle quattro banche in amministrazione straordinaria: Banca Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara e CariChieti). Su basi omogenee gli oneri operativi registrati nell'esercizio 2014, pari a Euro 2.269,3 milioni, si mantengono su livelli sostanzialmente stabili rispetto a quelli del 2013 (+0,7% in termini percentuali); escludendo le rettifiche di valore su alcuni investimenti immobiliari, pari a Euro 68 milioni, considerate di carattere straordinario, l'aggregato registra una riduzione di circa il 2% rispetto al corrispondente dato del 2013.

Il risultato della gestione operativa, pari alla differenza tra i proventi operativi e gli oneri operativi sopra illustrati, è quindi positivo in tutti gli esercizi in esame (2015-2014-2013).

Con riferimento all'ultima riga del conto economico "Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo", si evidenzia che i risultati degli esercizi risentono in modo significativo degli importi addebitati a titolo di rettifiche di valore su crediti e su avviamenti, come di seguito meglio descritto.

Il risultato economico dell'esercizio 2015, positivo per Euro 430,1 milioni, beneficia di una rilevante riduzione del costo del credito e dell'impatto positivo conseguente alla rilevazione nel primo trimestre di attività per imposte anticipate collegate alle perdite fiscali pregresse dell'incorporata Banca Italease (Euro 85,1 milioni). Le rettifiche nette su crediti verso la clientela si attestano ad Euro 803,9 milioni rispetto a Euro 3.561,4 milioni del 31 dicembre 2014, anche grazie al rallentamento della crescita dei crediti deteriorati, come illustrato nel successivo paragrafo "I crediti verso la clientela".

Per l'esercizio 2014, la perdita di Euro 1.945,9 milioni è imputabile alle citate rettifiche su crediti (Euro 3.561,4 milioni), oltre che agli *impairment* registrati sulle attività immateriali (Euro 239 milioni). Per ulteriori dettagli su queste ultime svalutazioni si rinvia al Capitolo V del presente Documento di Registrazione. Con riferimento alle rettifiche su crediti, si deve rappresentare che il significativo livello raggiunto nell'esercizio 2014 trova la sua principale giustificazione nelle

decisioni assunte dal Gruppo Banco Popolare a seguito dell'analisi dei risultati dell'esercizio di *Asset Quality Review*, condotto dalla Banca Centrale Europea (BCE) e comunicati nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2014. Nonostante il superamento con ampio margine dell'esercizio di *Comprehensive Assessment* condotto dalla BCE, che aveva evidenziato un *surplus* di capitale di vigilanza stimato in circa Euro 1,2 miliardi, il Gruppo Banco Popolare, come richiesto dall'Organo di Vigilanza, ha svolto un'attenta analisi dei risultati di dettaglio dell'AQR che avevano evidenziato aggiustamenti prudenziali per complessivi Euro 1.603 milioni (dato al lordo degli effetti fiscali), quasi totalmente riconducibili al livello di copertura delle esposizioni creditizie verso la clientela (Euro 1.561 milioni). Sulla base di tale analisi, il Gruppo Banco Popolare avviò una serie di interventi sui processi di classificazione e di valutazione del credito ordinariamente applicati, adottando nell'ambito del ventaglio di approcci relativi ai processi di stima consentiti dai principi contabili di riferimento, *policy*, modelli e parametri valutativi diversi rispetto a quelli fino ad allora utilizzati. In adesione a quanto auspicato dall'Organo di Vigilanza, le modifiche introdotte sono state orientate ad eliminare, per quanto possibile, l'entità del disallineamento esistente tra le valutazioni effettuate ai fini di bilancio e le cosiddette "*ECB thresholds*", ossia i parametri estimativi utilizzati ai fini prudenziali dalla BCE nell'ambito del citato esercizio AQR. Nel complesso, le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti verso la clientela sono risultate pari a Euro 3.561,4 milioni, con una contribuzione del quarto trimestre, pari a Euro 2.496,1 milioni.

Da ultimo, l'esercizio 2013 ha chiuso con una perdita netta consolidata di Euro 606,3 milioni, principalmente a causa dell'addebito di rettifiche di valore su crediti pari a Euro 1.691,4 milioni che sono risultate superiori rispetto al positivo risultato realizzato nella gestione operativa, pari a Euro 1.330,8 milioni. L'elevato costo del credito aveva trovato giustificazione, oltre che nel deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice, nell'adozione di parametri valutativi più conservativi rispetto a quelli ritenuti espressione delle migliori prassi valutative utilizzate in passato, sulla base dei medesimi principi contabili di riferimento, ed ispirati anche alle indicazioni fornite nella bozza finale dell'*International Technical Standards-ITS* riguardante le modalità di rilevazione in bilancio delle esposizioni creditizie "*non performing*" e "*forborne*", pubblicata dall'EBA nel mese di ottobre 2013.

Per la rappresentazione dei risultati economici del Gruppo Banco Popolare del triennio 2015-2013 sulla base dei settori operativi si rinvia al Capitolo VI del Documento di Registrazione.

Per un commento sull'evoluzione economica dell'esercizio 2014, rispetto all'esercizio 2013, si fa rinvio alla Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, alle pagg. 39-54, 88-121.

Principali indicatori economici

La seguente tabella riporta gli indici di *performance* del Gruppo Banco Popolare per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

	2015	2014 (*)	2014	2013
Indici di performance (%)				
ROE	5,33%	n.s.	n.s.	n.s.
Margine finanziario / Proventi operativi	46,05%	48,63%	48,60%	45,18%
Commissioni nette / Proventi operativi	38,91%	40,86%	40,92%	38,70%
Oneri operativi / Proventi operativi	65,65%	67,03%	67,02%	62,88%

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare, i quali sono stati riesposti, ai fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare.

La seguente tabella riporta l'utile per azione del Gruppo Banco Popolare per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

- dati in euro -	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013 (*)	2015/2014	2014/2013
Utile per azione					
Utile per azione base	1,187	-6,502	-3,438	n.s.	89,1%
Utile per azione diluito	1,187	-6,502	-3,438	n.s.	89,1%

(*) Per un confronto omogeneo con gli esercizi 2015 e 2014 l'utile per azione dell'esercizio 2013 è stato riesposto per tenere conto del raggruppamento delle azioni del Banco Popolare effettuato in data 10/03/2014 nel rapporto di 1 nuova azione ogni 10 azioni esistenti.

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI, ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA, DATI DI STRUTTURA

La seguente tabella riporta i principali dati patrimoniali riclassificati e di struttura del Gruppo Banco Popolare per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

(milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014 (*)	31/12/2014 (**)	31/12/2013 (***)	2015/2014	2014/2013
Dati patrimoniali						
Totale dell'attivo	120.509,6	123.081,7	123.081,7	125.401,5	-2,1%	-1,8%
Crediti verso clientela (lordi)	85.337,7	87.661,2	87.661,2	91.582,8	-2,7%	-4,3%
Attività finanziarie e derivati di copertura	27.531,1	26.190,7	26.190,7	23.948,9	5,1%	9,4%
Patrimonio netto del Gruppo	8.493,6	8.064,2	8.064,2	8.173,7	5,3%	-1,3%
Attività finanziarie della clientela						
Raccolta diretta	82.141,4	86.513,5	86.513,5	90.017,7	-5,1%	-3,9%
Raccolta indiretta	71.094,8	66.476,0	66.476,0	63.843,2	6,9%	4,1%
- Risparmio gestito	35.371,9	34.153,5	32.552,6	28.761,7	3,6%	13,2%
- Fondi comuni Sicav	20.297,3	17.140,3	15.539,4	12.868,2	18,4%	20,8%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	4.828,7	6.716,1	6.716,1	6.530,6	-28,1%	2,8%
- Polizze assicurative	10.245,8	10.297,1	10.297,1	9.362,8	-0,5%	10,0%
- Risparmio amministrato	35.722,9	32.322,5	33.923,4	35.081,5	10,5%	-3,3%
Dati della struttura						
Numero medio dei dipendenti	16.972	17.543	17.575	18.038	-3,3%	-2,7%

e altro personale (^)

Numero degli sportelli bancari (^^)	1.848	1.858	1.858	1.990	-0,5%	-6,6%
--	-------	-------	-------	-------	-------	-------

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare, nella quale limitatamente alle voci di raccolta indiretta incluse nella Relazione sulla Gestione sono state effettuate delle riclassifiche per una più puntuale suddivisione tra le forme tecniche

(**) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare.

(***) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, i quali sono stati riesposti, ai fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare.

(^) Media ponderata del personale calcolata su base mensile. Non include gli amministratori e i sindaci e nel caso dei dipendenti part-time è convenzionalmente considerato il 70 per cento.

(^^) Inclusi gli sportelli di tesoreria e le filiali estere.

Come riportato nella premessa del presente paragrafo, alcune attività e passività riferite alla partecipata BP Luxembourg sono state classificate nel bilancio 2015 tra le attività e le correlate passività in via di dismissione, rendendo non immediatamente comparabili gli aggregati con quelli dell'esercizio precedente. Al fine di consentire una corretta comprensione dell'evoluzione dei saldi patrimoniali e della raccolta del Gruppo Banco Popolare rispetto a quelli in essere alla chiusura dell'esercizio precedente, nelle seguenti note di commento viene fornita una comparazione su base omogenee, laddove rilevante.

I crediti verso la clientela

Composizione merceologica

La seguente tabella riporta informazioni di sintesi sugli impieghi netti del Gruppo Banco Popolare degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

(milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013(*)	2015/2014	2014/2013
Conti correnti	10.534,9	11.580,0	13.882,0	-9,0%	-16,6%
Pronti contro termine attivi	6.518,8	7.203,6	7.882,4	-9,5%	-8,6%
Mutui	39.127,8	38.353,3	40.433,9	2,0%	-5,1%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	311,4	272,3	243,7	14,4%	11,7%
Leasing finanziario	3.418,0	3.869,0	4.430,8	-11,7%	-12,7%
Factoring	8,0	12,5	19,6	-36,0%	-36,2%
Altre operazioni (**)	18.012,0	17.980,2	18.739,9	0,2%	-4,1%
Titoli di debito	490,7	552,7	516,7	-11,2%	7,0%
Totale crediti verso la clientela	78.421,6	79.823,6	86.149,0	-1,8%	-7,3%
<i>Dati di composizione percentuale:</i>					
Conti correnti	13,4%	14,5%	16,1%		
Pronti contro termine attivi	8,3%	9,0%	9,1%		
Mutui	49,9%	48,0%	46,9%		
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	0,4%	0,3%	0,3%		
Leasing finanziario	4,4%	4,8%	5,1%		
Factoring	0,0%	0,0%	0,0%		
Altre operazioni	23,0%	22,5%	21,8%		
Titoli di debito	0,6%	0,7%	0,6%		
Totale	100,0%	100,0%	100,0%		

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, che include alcuni dati riesposti, a fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare.

(**) La voce "Altre operazioni" è per la maggior parte composta da sovvenzioni non regolate in conto corrente e da finanziamenti a fronte di anticipi su effetti e documenti salvo buon fine.

Al 31 dicembre 2015, gli impieghi netti complessivi hanno raggiunto la consistenza di Euro 78,4 miliardi, in flessione rispetto al dato di Euro 79,8 miliardi del 31 dicembre 2014 (-1,8%), pari ad una variazione in valore assoluto di circa Euro 1,4 miliardi.

Al lordo delle rettifiche di valore, gli impieghi del Gruppo Banco Popolare ammontano al 31 dicembre 2015 a Euro 85,3 miliardi, rispetto agli Euro 87,7 miliardi del 31 dicembre 2014 (-2,7%). Escludendo dall'aggregato il portafoglio della Divisione *Leasing*, che è in progressivo azzeramento, e le operazioni di pronti contro termine, la riduzione registrata su base annua è totalmente imputabile alle cessioni di crediti in sofferenza chirografari perfezionate nel corso dell'esercizio. In maggior dettaglio, si evidenzia che le esposizioni in conto corrente sono diminuite nell'esercizio di Euro 1,0 miliardi a fronte invece della crescita dello *stock* dei mutui di circa Euro 0,7 miliardi. Infatti, le erogazioni di nuovi finanziamenti a medio/lungo termine nell'esercizio 2015 ammontano ad Euro 8,9 miliardi e risultano in forte crescita su base annua (+57%). L'incremento interessa tutti i segmenti "core" (privati +50%, *small business* + 49% e *mid corporate* + 52%).

Per l'esercizio 2014, gli impieghi netti complessivi, pari a Euro 79,8 miliardi, evidenziavano un calo del 7,3% rispetto al dato di Euro 86,1 miliardi del 31 dicembre 2013. Al lordo delle rettifiche di valore, gli impieghi del Gruppo Banco Popolare ammontavano a Euro 87,7 miliardi, facendo così registrare un decremento del 4,3% rispetto a Euro 91,6 miliardi del 31 dicembre 2013. Escludendo i crediti riconducibili al gruppo facente capo a Banca Italease, non alimentati da nuove erogazioni, la flessione degli impieghi lordi era pari al 3,3%. La riduzione, che aveva interessato pressoché tutte le forme tecniche di impiego, era la conseguenza del fatto che le scadenze dei finanziamenti allora in essere non avevano ancora trovato compensazione nelle nuove erogazioni che si confermavano comunque in buona crescita rispetto al 2013, in tutti e tre i principali segmenti *core*. La crescita delle erogazioni nel segmento privati era pari a Euro 1,1 miliardi (+8% su base annua), in quello *small business* ammontava a Euro 1,7 miliardi (+26% su base annua), mentre nel segmento *mid corporate* le erogazioni erano cresciute dell'89% pari a Euro 2,6 miliardi.

Qualità del credito

A partire dal 1° gennaio 2015, ha trovato applicazione la nuova nozione di crediti deteriorati adottata dalla Banca d'Italia nel 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della Circolare 272, in seguito al recepimento delle nuove definizioni di "Non performing exposures e Forbearance" introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'EBA e approvate dalla Commissione Europea in data 9

gennaio 2015. Conseguentemente, i crediti deteriorati sono stati ripartiti nelle categorie delle (i) sofferenze; (ii) inadempienze probabili; e (iii) esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, abrogando le precedenti nozioni di “incagli” e di “crediti ristrutturati”. Per consentire un confronto il più possibile omogeneo con l'esercizio 2015, nelle tabelle di seguito riportate si è proceduto a rideterminare le evidenze del 31 dicembre 2014 e del 31 dicembre 2013 mediante l'inclusione nella nuova categoria delle “inadempienze probabili” delle esposizioni che erano classificate tra gli “incagli” e le “esposizioni ristrutturate”, in vigore della precedente normativa in materia di qualità del credito. Sulla base di quanto sopra illustrato, di seguito si riportano informazioni di sintesi sulla qualità dei crediti verso la clientela del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013(*)	2015/2014	2014/2013
Crediti deteriorati	14.057,0	14.250,2	14.013,7	-1,4%	1,7%
- Sofferenze	6.458,3	6.000,0	5.528,6	7,6%	8,5%
- Inadempienze probabili (*)	7.389,8	7.905,9	7.711,5	-6,5%	2,5%
- Esposizioni scadute deteriorate	208,9	344,3	773,6	-39,3%	-55,5%
Crediti in bonis	64.364,6	65.573,4	72.135,3	-1,8%	-9,1%
Totale	78.421,6	79.823,6	86.149,0	-1,8%	-7,3%
Crediti deteriorati	17,9%	17,9%	16,3%		
- Sofferenze	8,2%	7,5%	6,4%		
- Inadempienze probabili (*)	9,4%	9,9%	9,0%		
- Esposizioni scadute deteriorate	0,3%	0,4%	0,9%		
Crediti in bonis	82,1%	82,1%	83,7%		
Totale	100,0%	100,0%	100,0%		

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, che include alcuni dati riesposti, a fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare.

(*) Per un confronto omogeneo con l'esercizio 2015, le esposizioni classificate negli esercizi 2014 e 2013 nelle categorie “incagli” e “crediti ristrutturati” sono state fatte confluire nella categoria delle “inadempienze probabili”. Tale aggregazione qui presentata si è resa necessaria a seguito dell'aggiornamento della Circolare 272, pubblicato in data 20 gennaio 2015, con il quale sono state recepite le disposizioni comunitarie sui nuovi criteri per la classificazione della qualità del credito. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare (pag. 175-176).

Le esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate), al netto delle rettifiche di valore, ammontano al 31 dicembre 2015 a Euro 14.057,0 milioni, in calo di Euro 193,2 milioni rispetto al dato di inizio anno (-1,4% in termini percentuali). La contrazione dell'aggregato è stata resa possibile principalmente dal calo dei flussi netti di ingresso, che nel 2015 sono risultati pari ad Euro 1.366,6 milioni rispetto agli Euro 4.007,8 milioni registrati nel corso dell'esercizio 2014. L'incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti netti verso la clientela è pari al 17,9%, allineata al livello del 31 dicembre 2014; diverso andamento si registra nel livello di incidenza calcolato al lordo delle rettifiche di valore che è pari al 24,2% rispetto al 24,7% di fine 2014.

In maggior dettaglio, al netto delle rettifiche di valore:

- le sofferenze ammontano ad Euro 6.458,3 milioni (+7,6% rispetto al 31 dicembre 2014), con un'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela pari all'8,2% rispetto ai 7,5% del 31 dicembre 2014;
- le inadempienze probabili ammontano ad Euro 7.389,8 milioni (-6,5% rispetto al 31 dicembre 2014), con un'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela pari al 9,4% rispetto al 9,9% di fine 2014;
- le esposizioni scadute deteriorate risultano pari ad Euro 208,9 milioni (-39,3% rispetto al 31 dicembre 2014).

A 31 dicembre 2014 le esposizioni deteriorate, al netto delle rettifiche di valore, erano pari ad Euro 14.250,2 milioni, in crescita dell'1,7% rispetto agli Euro 14.013,7 milioni del 31 dicembre 2013. Tale dinamica si era riflessa in una maggiore incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti verso la clientela netti, che era passata dal 16,3% di fine 2013 al 17,9% di fine dicembre 2014; analogo incremento era stato registrato nel livello di incidenza calcolato al lordo delle rettifiche di valore che saliva al 24,7% dal 20,9% di fine 2013.

La tabella che segue riporta le esposizioni lorde, i fondi rettificativi e le esposizioni nette classificate nel portafoglio contabile di "crediti verso la clientela" del Gruppo Banco Popolare in essere al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

(milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013(*)	2015/2014	2014/2013
Esposizione lorde					
Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	14.785,9	14.575,0	12.203,9	1,4%	19,4%
Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	4.315,3	4.048,2	3.299,3	6,6%	22,7%
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	10.470,6	10.526,8	8.904,7	-0,5%	18,2%
Inadempienze probabili (*)	9.911,1	10.723,1	9.421,9	-7,6%	13,8%
Esposizioni scadute deteriorate	263,4	414,8	831,3	-36,5%	-50,1%
Esposizioni lorde deteriorate	20.645,1	21.664,7	19.157,9	-4,7%	13,1%
Esposizioni lorde in bonis	64.692,5	65.996,5	72.425,0	-2,0%	-8,9%
Totale esposizioni lorde	85.337,6	87.661,2	91.582,8	-2,7%	-4,3%
Rettifiche di valore su esposizioni					
Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	-8.327,6	-8.575,0	-6.675,3	-2,9%	28,5%
Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	-4.315,3	-4.048,2	-3.299,3	6,6%	22,7%
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	-4.012,3	-4.526,8	-3.376,0	-11,4%	34,1%
Inadempienze probabili (*)	-2.521,3	-2.817,2	-1.710,4	-10,5%	64,7%
Esposizioni scadute deteriorate	-54,5	-70,5	-57,8	-22,7%	22,0%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorati	-6.588,1	-7.414,5	-5.144,2	-11,1%	44,1%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	-327,9	-423,1	-289,7	-22,5%	46,0%
Totale rettifiche di valore complessive	-6.916,0	-7.837,6	-5.433,8	-11,8%	44,2%
Esposizioni nette					
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	6.458,3	6.000,0	5.528,6	7,6%	8,5%

Inadempienze probabili (*)	7.389,8	7.905,9	7.711,5	-6,5%	2,5%
Esposizioni scadute deteriorate	208,9	344,3	773,6	-39,3%	-55,5%
Crediti deteriorati	14.057,0	14.250,2	14.013,7	-1,4%	1,7%
Crediti in bonis	64.364,6	65.573,4	72.135,3	-1,8%	-9,1%
Totale crediti verso clientela	78.421,6	79.823,6	86.149,0	-1,8%	-7,3%

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, che include alcuni dati riesposti, a fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare.

(*) Per un confronto omogeneo con l'esercizio 2015, le esposizioni classificate negli esercizi 2014 e 2013 nelle categorie "incagli" e "crediti ristrutturati" sono state fatte confluire nella categoria delle "inadempienze probabili". Tale aggregazione qui presentata si è resa necessaria a seguito dell'aggiornamento della Circolare 272, pubblicato in data 20 gennaio 2015, con il quale sono state recepite le disposizioni comunitarie sui nuovi criteri per la classificazione della qualità del credito. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare (pag. 175-176)

La tabella seguente evidenzia il grado di copertura delle esposizioni verso la clientela classificate nel portafoglio dei "Crediti verso la clientela" alle date di fine esercizio (2015, 2014, 2013):

Grado di copertura dei crediti verso clientela	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Sofferenze al lordo delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	56,3%	58,8%	54,7%
Sofferenze al netto delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	38,3%	43,0%	37,9%
Inadempienze probabili (*)	25,4%	26,3%	18,2%
Esposizioni scadute deteriorate	20,7%	17,0%	6,9%
Crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	43,7%	44,6%	37,6%
Crediti deteriorati al netto delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	31,9%	34,2%	26,9%
Crediti in bonis	0,5%	0,6%	0,4%

(*) Per un confronto omogeneo con l'esercizio 2015, le esposizioni classificate negli esercizi 2014 e 2013 nelle categorie "incagli" e "crediti ristrutturati" sono state fatte confluire nella categoria delle "inadempienze probabili". Tale aggregazione qui presentata si è resa necessaria a seguito dell'aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 272, pubblicato in data 20 gennaio 2015, con il quale sono state recepite le disposizioni comunitarie sui nuovi criteri per la classificazione della qualità del credito. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare (pag. 175-176)

I tassi di copertura e gli stralci delle perdite

Le banche possono contabilizzare le perdite sui crediti deteriorati mediante due diverse modalità. La prima consiste nella svalutazione della parte dell'esposizione ritenuta non recuperabile; la seconda si basa invece sullo "stralcio" diretto della componente di perdita (*write-off*). La facoltà di procedere alla cancellazione dalla contabilità dei crediti in sofferenza per la quota parte del loro ammontare ritenuta irrecuperabile è prevista dalla Circolare 272. La norma considera tra gli eventi estintivi di un credito anche la decisione assunta dai competenti organi aziendali che, con specifica delibera, abbiano preso definitivamente atto dell'irrecuperabilità della totalità o di quota parte di un credito oppure abbiano rinunciato agli atti di recupero per motivi di convenienza economica.

Le banche del Gruppo Banco Popolare si sono avvalse di tale facoltà sia nel corso dell'esercizio 2015 sia nei precedenti esercizi. La cancellazione ha riguardato la quota parte ritenuta

irrecuperabile di tutti i crediti vantati nei confronti di debitori che, nel corso dell'esercizio, sono stati assoggettati a procedura concorsuale (fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi) e ciò ancorché le banche siano regolarmente ammesse al passivo delle procedure concorsuali per l'intero ammontare dei crediti medesimi.

La scelta tra le due prassi contabili – lo stralcio o la svalutazione – è stata influenzata nel corso del tempo anche da considerazioni di carattere fiscale ⁽³⁾, ma non rileva ai fini del valore di bilancio dei crediti, in entrambi i casi esposto al netto delle perdite. Tuttavia l'utilizzo dello stralcio determina, da un punto di vista contabile, una sottostima dei tassi effettivi di copertura, in quanto non evidenzia la minore rischiosità delle partite deteriorate residue detenute in bilancio dopo il *write-off* ⁽⁴⁾. Decidendo di procedere alla cancellazione dei suddetti crediti, il Gruppo Banco Popolare ha infatti eliminato la quota parte del credito in sofferenza che risultava integralmente coperta da rettifiche di valore già addebitate al conto economico (quindi la quota parte che aveva un tasso di copertura pari al 100%), mantenendo iscritto in bilancio la quota parte del credito in sofferenza che, in quanto supportato da valide garanzie, era ritenuta recuperabile (il cui tasso di copertura è conseguentemente nominalmente molto ridotto). Considerata la prassi di rilevazione contabile adottata dal Gruppo Banco Popolare, sulla base della propria interpretazione della Circolare precedentemente citata, il Gruppo Banco Popolare ritiene che il grado di copertura delle singole esposizioni in sofferenza, ottenuto rapportando le rettifiche di valore rispetto all'esposizione lorda, debba essere calcolato tenendo in considerazione l'interezza dell'esposizione, ovvero sia la quota parte cancellata in quanto ritenuta prevedibilmente non recuperabile (ma il cui tentativo di recupero è comunque ancora in atto tramite la regolare iscrizione dell'intera esposizione nell'ambito della procedura concorsuale), sia la quota parte non cancellata e quindi ancora esposta in bilancio. L'inclusione nel calcolo degli stralci permette quindi di evidenziare l'effettivo grado di copertura, come se il Gruppo Banco Popolare avesse fatto ricorso alla tecnica contabile alternativa, che prevede la svalutazione della quota parte del credito non recuperabile mediante la rilevazione contabile di un fondo rettificativo. Il grado di copertura delle sofferenze e del totale dei crediti

⁽³⁾ Fino al periodo d'imposta anteriore a quello in corso al 31 dicembre 2013 la normativa fiscale vigente in Italia equiparava l'assoggettamento del debitore ad una procedura concorsuale (e quindi prima di conoscere l'esito della procedura) ad un evento di perdita certo, al pari di un fatto estintivo dell'esposizione creditoria. Tramite lo stralcio era conseguentemente possibile dedurre integralmente la perdita dal reddito imponibile ai fini IRES. Le svalutazioni erano invece deducibili, in ciascun esercizio, solo entro un limite prefissato del valore dei crediti risultanti dal bilancio; l'eccedenza era invece deducibile, in quote costanti, negli esercizi successivi. Tale regime fiscale delle rettifiche di valore su crediti è stato modificato, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013, per effetto della "Legge di Stabilità 2014" (L. n. 147 del 27 dicembre 2013).

⁽⁴⁾ Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 4, novembre 2012, pag. 35.

deteriorati è pertanto fornito in una doppia formulazione, ossia “al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali” e “al netto delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali”

Nel corso dell'esercizio 2015 sono stati stralciati crediti in sofferenza (nei limiti della quota parte ritenuta irrecuperabile) per complessivi Euro 705,3 milioni. A fronte di tali crediti, al momento dello stralcio, sussistevano fondi rettificativi specifici per circa Euro 557,3 milioni, conseguenti alle rettifiche di valore su crediti già addebitate al conto economico. Lo stralcio ha conseguentemente determinato ulteriori addebiti al conto economico dell'esercizio per circa Euro 148,0 milioni. Nel corso dell'esercizio 2015 si sono concluse procedure concorsuali a fronte delle quali risultavano in essere crediti già oggetto di stralcio in precedenti esercizi per complessivi Euro 438,2 milioni.

Per effetto delle movimentazioni suddette alla data del 31 dicembre 2015 i crediti in sofferenza stralciati e vantati nei confronti di procedure concorsuali ancora in essere ammontano ad Euro 4.315,3 milioni (rispetto agli Euro 4.048,2 milioni al 31 dicembre 2014); detti crediti devono quindi essere tenuti in considerazione ai fini della determinazione dell'effettivo livello di copertura dei crediti in sofferenza.

Considerando anche i crediti in sofferenza vantati nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in corso alla data di fine esercizio, che sono stati oggetto di cancellazione dal bilancio, al 31 dicembre 2015 l'indice di copertura delle esposizioni deteriorate è pari al 43,7%, rispetto al 44,6% di fine 2014, in significativo aumento rispetto al 37,6% del 31 dicembre 2013 (considerando i soli crediti deteriorati ancora iscritti in bilancio, ossia senza considerare l'effetto delle cancellazioni sopra illustrato, alla data di fine esercizio 2015 la copertura del complesso delle esposizioni deteriorate risulterebbe sottostimata in misura pari al 31,9%, rispetto al 34,2% del 31 dicembre 2014 e al 26,9% del 31 dicembre 2013). Per l'esercizio 2015, il calo del livello di copertura è imputabile agli effetti dell'operazione di cessione di circa 9.000 sofferenze di natura chirografaria per un ammontare complessivo pari ad Euro 950 milioni nominali iscritti in bilancio per un importo, al netto degli stralci ed al lordo delle rettifiche di valore, di Euro 732 milioni, realizzata il 1° ottobre 2015. Tale operazione ha determinato un incremento del peso percentuale della quota delle sofferenze coperte da garanzie reali e, di conseguenza, una riduzione del livello di copertura dell'aggregato nel suo complesso.

In maggior dettaglio:

- il livello di copertura effettivo dei crediti in sofferenza al 31 dicembre 2015, comprensivi dei crediti vantati nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in corso alla data di fine esercizio stralciati dal bilancio è pari al 56,3%, rispetto al 58,8% del 31 dicembre 2014 e al 54,7% del 31 dicembre 2013 (considerando i soli crediti in

sofferenza ancora iscritti in bilancio ossia senza considerare l'effetto delle cancellazioni sopra illustrato, alla data del 31 dicembre 2015 la copertura del complesso delle suddette esposizioni risulterebbe sottostimata e pari al 38,3%, rispetto al 43,0% del 31 dicembre 2014 ed al 37,9% del 31 dicembre 2013);

- il livello di copertura dei crediti nello status di inadempienza probabile al 31 dicembre 2015 è pari al 25,4%, rispetto al 26,3% del 31 dicembre 2014 e al 18,2% del 31 dicembre 2013;
- il livello di copertura delle esposizioni scadute è pari al 20,7%, rispetto al 17,0% del 31 dicembre 2014, in crescita rispetto al 6,9% del 31 dicembre 2013.

La copertura dei crediti *in bonis* si attesta allo 0,5%, in calo rispetto allo 0,6% del 31 dicembre 2014, ma su livelli superiori rispetto allo 0,4% del 31 dicembre 2013. Escludendo dal computo le esposizioni in pronti contro termine ed in prestito titoli, sostanzialmente prive di rischio, l'indice di copertura al 31 dicembre 2015 raggiunge lo 0,6% rispetto al dato omogeneo dello 0,7% del 31 dicembre 2014.

Il rafforzamento degli indici di copertura di tutte le categorie di crediti, osservato a partire dall'esercizio 2014, consegue alle modifiche introdotte nelle *policy*, nei modelli e dei parametri valutativi, ad esito delle analisi dei risultati dall'AQR, come descritto nel precedente paragrafo intitolato "L'andamento economico del Gruppo Banco Popolare" a cui si rinvia per ulteriori dettagli.

Esposizioni creditizie oggetti di concessione (cosiddetti "Forborne")

A valere dal 1° gennaio 2015 con il citato aggiornamento della Circolare 272, oltre alle nuove categorie di qualità creditizia sopra illustrate, è stata introdotta la necessità di rappresentare, sia nell'ambito delle esposizioni deteriorate sia di quelle non deteriorate, l'evidenza delle "Esposizioni oggetto di concessioni" (cosiddette esposizioni con misure di "*forbearance*"). Per misure di *forbearance* ("concessioni") si intendono quelle modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, ovvero il rifinanziamento totale o parziale del debito, concesse ad un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali come originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad altro debitore con analogo profilo di rischio ma non in difficoltà finanziaria. È considerata modifica anche il caso di escussione di garanzia per l'adempimento di pagamenti, ove ciò comporti nuova concessione. Le concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito (*forborne exposures*) e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia *in bonis* che in status *non performing*. In ogni caso,

le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate *forborne* quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria.

Il Gruppo Banco Popolare ha quindi approvato in data 11 novembre 2014 la nuova *policy* in materia di “Esposizioni oggetto di concessione di tolleranza”, che recepisce le disposizioni dell'EBA e che disciplina i principi e i criteri da adottare per la classificazione delle esposizioni come “credito *forborne*”, siano esse *performing* o *non performing*. Le disposizioni della nuova *policy* e le conseguenti integrazioni al sistema informativo sono state rese progressivamente operative nel corso del primo semestre del 2015. Nel corso dell'intero esercizio 2015 è stata altresì condotta un'attività volta ad una completa individuazione del perimetro delle esposizioni di *forbearance* accordate anteriormente all'esercizio 2015, nell'ambito dell'usuale processo di revisione dei fidi accordati.

Al 31 dicembre 2015, le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di “*forbearance*”), ammontano a Euro 6.570,8 milioni (di cui Euro 3.013,6 milioni deteriorate e Euro 3.557,2 milioni non deteriorate) e sono interamente riconducibili al portafoglio dei “Crediti verso clientela”. Per questo ultimo portafoglio, nella seguente tabella si fornisce evidenza delle esposizioni oggetto di misure di *forbearance*, in termini di esposizione lorda, rettifiche di valore ed esposizione netta.

(milioni di euro)	Esposizione lorda		Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate			
Crediti verso la clientela					
a) Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali	14.785,9	X	-8.327,6	0,0	6.458,3
b) Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	4.315,3	X	-4.315,3	0,0	-
c) Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali (a-b)	10.470,6	X	-4.012,3	0,0	6.458,3
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	67,4	X	-36,1	0,0	31,3
d) Inadempienze probabili	9.911,1	X	-2.521,3	0,0	7.389,8
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.804,7	X	-874,1	0,0	2.930,6
e) Esposizioni scadute deteriorate	263,4	X	-54,5	0,0	208,9
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	64,9	X	-13,2	0,0	51,7
f) Esposizioni non deteriorate	X	64.692,5	X	-327,9	64.364,6
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	3.613,3	X	-56,1	3.557,2
Totale crediti verso la clientela	20.645,1	64.692,5	-6.588,1	-327,9	78.421,6

Divisione Leasing: qualità del credito

Di seguito si illustra la qualità del credito verso la clientela riferita alla Divisione *Leasing* rappresentata dalle attività, sostanzialmente in *run-off*, riconducibili all'ex Gruppo Banca Italease.

Per ulteriori dettagli sulla Divisione *Leasing* si rinvia al Capitolo VI del presente Documento di Registrazione.

2015 (milioni di euro)	Crediti lordi	% incidenza crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	% incidenza crediti netti	% Copertura
Sofferenze	2.056,0	34,2%	-907,9	1.148,1	24,7%	44,2%
Inadempienze probabili	1.699,3	28,3%	-414,2	1.285,1	27,7%	24,4%
Esposizioni scadute deteriorate	22,8	0,4%	-1,5	21,4	0,5%	6,4%
Esposizioni lorde deteriorate	3.778,2	62,8%	-1.323,6	2.454,6	52,8%	35,0%
Esposizioni lorde in bonis	2.236,6	37,2%	-43,9	2.192,7	47,2%	2,0%
Totale esposizioni lorde	6.014,8	100,0%	-1.367,5	4.647,3	100,0%	22,7%

2014 (milioni di euro)	Crediti lordi	% incidenza crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	% incidenza crediti netti	% Copertura
Sofferenze	2.073,6	30,7%	-893,9	1.179,7	21,9%	43,1%
Inadempienze probabili (*)	1.850,5	27,4%	-424,2	1.426,3	26,5%	22,9%
Esposizioni scadute deteriorate	21,4	0,3%	-1,3	20,1	0,4%	6,0%
Esposizioni lorde deteriorate	3.945,5	58,5%	-1.319,4	2.626,1	48,8%	33,4%
Esposizioni lorde in bonis	2.803,0	41,5%	-50,6	2.752,4	51,2%	1,8%
Totale esposizioni lorde	6.748,5	100,0%	-1.370,0	5.378,5	100,0%	20,3%

2013 (milioni di euro)	Crediti lordi	% incidenza crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	% incidenza crediti netti	% Copertura
Sofferenze	1.989,5	26,5%	-770,6	1.218,9	19,3%	38,7%
Inadempienze probabili (*)	1.964,9	26,2%	-349,6	1.615,3	25,6%	17,8%
Esposizioni scadute deteriorate	108,9	1,5%	-5,3	103,6	1,6%	4,9%
Esposizioni lorde deteriorate	4.063,3	54,2%	-1.125,4	2.937,9	46,6%	27,7%
Esposizioni lorde in bonis	3.435,3	45,8%	-62,5	3.372,8	53,4%	1,8%
Totale esposizioni lorde	7.498,6	100,0%	-1.187,9	6.310,7	100,0%	15,8%

(*) Per un confronto omogeneo con l'esercizio 2015 i dati del 2014 e 2013 sono stati riesposti secondo le definizioni di "esposizioni deteriorate" in vigore dal 2015, in particolare le precedenti categorie "incagli" e "crediti ristrutturati" sono stati aggregati nella nuova categoria "inadempienze probabili"

Nel triennio 2013-2015 sono proseguite le iniziative finalizzate al recupero dei crediti problematici e allo smobilizzo delle attività dell'ex Gruppo Banca Italease, che, unitamente ai rimborsi dei crediti *in bonis*, in base ai previsti piani di ammortamento, ed all'assenza di nuove erogazioni hanno comportato una progressiva riduzione delle esposizioni che sono passate da Euro 7,5 miliardi al 31 dicembre 2013 ad Euro 6,0 miliardi a fine 2015. Le circostanze in precedenza rappresentate sono altresì in grado di spiegare la maggior incidenza dei crediti deteriorati rispetto al totale dei crediti: dal 46,6% del 2013 al 52,8% del 2015. Nel periodo è inoltre proseguita un'attività di rafforzamento delle copertura dei crediti deteriorati che al 31 dicembre 2015 si attesta al 35,0% rispetto al 33,4% di fine 2014 e al 27,7% di fine 2013, anche a seguito del negativo contesto

macroeconomico che ha colpito in particolare il settore immobiliare al quale la Divisione *Leasing* risulta essere particolarmente esposta, in conseguenza dei finanziamenti concessi a questo settore e della riduzione del valore degli immobili sottostanti i contratti di *leasing*. Al riguardo si segnala che le significative rettifiche operate nell'esercizio 2014 risentono delle azioni intraprese dal Gruppo Banco Popolare in esito ai risultati del *Comprehensive Assessment*, come in precedenza rappresentato per il complesso dei crediti del Gruppo Banco Popolare.

Esposizioni creditizie verso clientela: informazioni di dettaglio

Nelle seguenti tabelle si forniscono evidenze di maggior dettaglio del complesso delle esposizioni che comportano l'assunzione di un rischio di credito verso la clientela riferite al Gruppo bancario, sia per cassa che "fuori bilancio"; al riguardo si deve precisare che le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (disponibile per la vendita, detenuto sino alla scadenza, crediti, in via di dismissione).

Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie del Gruppo Banco Popolare

La seguente tabella illustra la distribuzione settoriale del complesso delle esposizioni creditizie per cassa (titoli e finanziamenti) e "fuori bilancio" verso clientela riferite al Gruppo Banco Popolare, in termini di esposizione netta e di rettifiche complessive, riferite al Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2015 e, in forma aggregata, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

31/12/2015	Governi e Banche centrali		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Società di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti	
<i>Gruppo Bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie verso clientela (milioni di euro)</i>	Esposizione netta	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Rettifiche complessive
Esposizioni per cassa												
- Sofferenze	-	-	2,0	-1,9	82,6	-85,9	-	-	5.331,5	-3.164,4	1.042,2	-760,1
- Inadempienze probabili (*)	1,6	-0,6	13,7	-2,2	155,1	-102,4	-	-	6.665,0	-2.340,1	647,1	-103,9
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	0,1	-0,0	3,1	-0,2	-	-	155,0	-44,0	50,6	-10,3
- Altre esposizioni <i>in bonis</i>	19.377,4	-0,9	362,0	-1,3	12.674,3	-18,1	323,8	-0,1	35.866,0	-247,8	17.149,8	-59,6
Totale	19.378,9	-1,5	377,9	-5,5	12.915,1	-206,6	323,8	-0,1	48.017,5	-5.796,4	18.889,7	-933,9
Esposizioni "fuori bilancio"												
- Sofferenze	-	-	-	-	0,8	-1,0	-	-	37,5	-21,7	1,6	-0,9
- Inadempienze probabili (*)	-	-	0,0	-0,0	0,1	-0,0	-	-	255,5	-37,5	5,7	-0,2
- Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	4,6	-0,5	1,4	-0,0
- Altre esposizioni <i>in bonis</i>	158,8	-	45,6	-0,1	3.534,7	-0,2	7,8	-	6.001,4	-86,6	558,0	-3,4
Totale	158,8	-	45,6	-0,1	3.535,5	-1,2	7,8	-	6.299,0	-146,3	566,7	-4,5
Totale complessivo 31/12/2015	19.537,7	-1,5	423,5	-5,5	16.450,6	-207,8	331,6	-0,1	54.316,5	-5.942,7	19.456,5	-938,4

Totale complessivo 31/12/2014	17.023,8	-1,3	496,6	-5,2	17.034,9	-145,0	334,1	-0,3	56.015,7	-6.966,3	20.230,3	-931,7
Totale complessivo 31/12/2013	15.528,6	-0,3	585,0	-3,8	13.327,2	-132,5	224,6	-8,6	61.698,5	-4.800,1	21.096,8	-698,2

(*) Per un confronto omogeneo con l'esercizio 2015, le esposizioni classificate negli esercizi 2014 e 2013 nelle categorie "incagli" e "crediti ristrutturati" sono state fatte confluire nella categoria delle "inadempienze probabili".

Tra le esposizioni per cassa nei confronti di "imprese non finanziarie" ed "altri soggetti" figura l'esposizione creditizia del Gruppo Banco Popolare nei confronti del settore immobiliare, complessivamente pari ad Euro 36,5 miliardi, conseguente ai finanziamenti concessi al segmento imprese (società operanti nel settore delle costruzioni o di attività immobiliari) e ai mutui erogati a clientela privata garantiti da ipoteca immobiliare. Nel dettaglio, al 31 dicembre 2015 l'esposizione creditizia nei confronti del segmento imprese è pari ad Euro 19,3 miliardi (22,7% rispetto al totale degli impieghi lordi alla clientela del Gruppo Banco Popolare); l'esposizione nei confronti del segmento privati è pari ad Euro 17,2 miliardi (20,1% in termini percentuali sul totale degli impieghi lordi alla clientela del Gruppo Banco Popolare). Al 31 dicembre 2014, l'esposizione creditizia del Gruppo Banco Popolare nel settore immobiliare è pari a Euro 20,7 miliardi per il segmento imprese e ad Euro 17,9 miliardi per il segmento privati, che rappresentano rispettivamente il 23,6% ed 20,4% del totale degli impieghi lordi alla clientela del Gruppo Banco Popolare.

Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie del Gruppo Banco Popolare

Di seguito viene fornita la distribuzione per area geografica del complesso delle esposizioni creditizie per cassa (titolo e finanziamenti) e "fuori bilancio" verso clientela residente in Italia riferite al Gruppo Banco Popolare, che rappresentano il 98,2% delle esposizioni totali, al 31 dicembre 2015 e, in forma aggregata, al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013.

Gruppo Bancario - Distribuzione per area geografica delle esposizioni creditizie verso clientela in Italia (milioni di euro)	Nord-Ovest			Nord-Est			Centro (**)			Sud-Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive		Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive		Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive		Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
Esposizioni per cassa												
- Sofferenze	2.511,1	-1.617,4		1.646,3	-756,3		1.617,1	-1.018,2		665,1	-545,6	
- Inadempienze probabili (*)	3.833,0	-1.279,2		1.435,3	-506,4		1.562,1	-553,4		573,2	-177,6	
- Esposizioni scadute deteriorate	85,5	-29,1		52,2	-12,6		43,0	-7,2		28,2	-5,6	
- Altre esposizioni in bonis	27.435,2	-138,2		17.828,1	-90,9		35.409,7	-61,7		3.519,5	-28,5	
Totale	33.864,9	-3.064,0		20.961,9	-1.366,2		38.631,9	-1.640,5		4.786,0	-757,3	
Esposizioni "fuori bilancio"												
- Sofferenze	16,9	-10,2		13,7	-9,7		8,3	-2,8		1,0	-0,9	
- Inadempienze probabili (*)	104,2	-17,7		56,4	-10,6		96,3	-8,7		3,3	-0,7	
- Altre attività deteriorate	1,6	-0,2		3,7	-0,2		0,4	-0,2		0,3	-0,0	
- Altre esposizioni in bonis	2.955,7	-13,3		2.349,1	-9,8		4.368,0	-63,3		242,4	-3,4	

Totale	3.078,5	-41,4	2.422,8	-30,2	4.472,9	-75,0	247,0	-5,0
Totale complessivo 31/12/2015	36.943,4	-3.105,4	23.384,7	-1.396,4	43.104,8	-1.715,5	5.033,0	-762,3
Totale complessivo 31/12/2014	37.988,9	-3.494,1	24.267,0	-1.699,6	41.277,0	-1.758,2	5.189,1	-923,4
Totale complessivo 31/12/2013	40.866,1	-2.407,4	25.592,4	-1.068,7	37.264,2	-1.248,3	5.712,3	-709,6

(*) Per un confronto omogeneo con l'esercizio 2015, le esposizioni classificate negli esercizi 2014 e 2013 nelle categorie "incagli" e "crediti ristrutturati" sono state fatte confluire nella categoria delle "inadempienze probabili".

(**) Nelle esposizioni nette in bonis dell'area geografica "centro" sono compresi titoli di Stato italiani per Euro 19.154,1 milioni.

Esposizioni creditizie garantite verso clientela del Gruppo Banco Popolare

La seguente tabella illustra il complesso delle esposizioni creditizie garantite verso clientela - per cassa (titoli e finanziamenti) e "fuori bilancio"- riferite al Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2015. Viene altresì fornita evidenza del *fair value* delle garanzie, reali e personali, il cui valore è limitato al valore dell'esposizione garantita, qualora superiore, in linea con le disposizioni della Circolare 262.

2015 (milioni di euro)	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)				Totale garanzie (1)+(2)
						Crediti di firma				
		Immobili, Ipoteche	Immobili, <i>leasing</i> finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	56.972,7	35.548,3	2.853,7	7.694,2	1.765,9	71,6	44,5	81,7	7.954,9	56.015,0
1.1. totalmente garantite (*)	55.506,8	35.501,6	2.853,7	7.514,7	1.645,4	66,7	40,2	80,7	7.515,5	55.218,6
- di cui deteriorate	11.705,2	8.389,0	1.404,1	72,0	531,2	15,2	12,9	3,5	1.195,2	11.622,9
1.2. parzialmente garantite (*)	1.465,9	46,7	-	179,5	120,5	4,9	4,3	1,0	439,4	796,4
- di cui deteriorate	505,4	37,7	-	39,1	76,9	4,9	1,1	-	201,9	361,6
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	5.086,0	595,8	-	3.105,5	290,7	-	0,8	12,7	835,6	4.841,0
2.1. totalmente garantite (*)	4.669,0	570,7	-	3.076,3	265,9	-	0,4	8,1	720,2	4.641,5
- di cui deteriorate	72,5	38,1	-	1,4	3,3	-	-	-	29,2	72,1
2.2. parzialmente garantite (*)	417,0	25,1	-	29,2	24,8	-	0,4	4,6	115,4	199,5
- di cui deteriorate	30,7	0,7	-	0,7	1,2	-	-	-	5,4	8,1
Totale 2015	62.058,7	36.144,1	2.853,7	10.799,7	2.056,6	71,6	45,3	94,4	8.790,5	60.856,0

(*) La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e quelle "parzialmente garantite" è operata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente.

Nelle seguenti tabelle si fornisce medesima informativa riferita al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013, con eccezione del criterio di valorizzazione delle garanzie che è espresso pari al *fair value* della garanzia, anche se superiore al valore dell'esposizione garantita. Al fine di permettere un confronto il più possibile omogeneo tra i tre esercizi, per le esposizioni completamente garantite riferite al 31 dicembre 2014 e 2013 il valore delle garanzie può ritenersi approssimato al valore dell'esposizione netta.

2014 (milioni di euro)	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)	Garanzie personali (2)		Totale (1)+(2)
			Derivati su	Crediti di firma	

						crediti					
		Immobili, Ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	60.004,3	81.575,6	3.844,5	9.484,9	3.182,9	0,9	49,9	115,1	94,0	47.118,8	145.466,6
1.1. totalmente garantite (*)	57.624,0	81.303,2	3.242,5	9.263,5	3.101,9	0,9	49,9	110,4	88,3	46.450,8	143.611,3
- di cui deteriorate	10.977,5	17.828,6	1.366,2	281,4	559,9	-	0,2	53,0	2,7	15.324,1	35.416,1
1.2. parzialmente garantite (*)	2.380,3	272,4	602,0	221,4	81,0	-	-	4,7	5,7	668,0	1.855,3
- di cui deteriorate	1.357,2	249,9	601,6	71,1	8,8	-	-	1,5	0,2	398,4	1.331,5
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	5.552,6	1.026,2	-	3.520,5	306,1	-	-	4,0	17,9	2.926,2	7.800,8
2.1. totalmente garantite (*)	5.083,0	1.019,6	-	3.490,0	172,6	-	-	3,7	15,4	2.782,7	7.483,9
- di cui deteriorate	110,3	86,1	-	4,2	8,0	-	-	-	-	424,0	522,2
2.2. parzialmente garantite (*)	469,6	6,6	-	30,5	133,5	-	-	0,3	2,5	143,5	316,9
- di cui deteriorate	18,5	2,4	-	1,2	1,5	-	-	-	-	8,3	13,3
Totale 2014	65.556,9	82.601,8	3.844,5	13.005,4	3.489,0	0,9	49,9	119,1	111,9	50.045,0	153.267,4

(*) La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e quelle "parzialmente garantite" è operata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente.

2013 (milioni di euro)	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)
						Derivati su crediti	Crediti di firma				
		Immobili, Ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	65.309,5	84.291,4	5.798,7	10.444,9	3.066,7	1,7	47,0	125,9	155,9	48.412,5	152.344,7
1.1. totalmente garantite (*)	62.540,8	83.873,2	5.215,5	10.184,3	2.963,7	1,7	47,0	122,1	112,1	47.737,1	150.256,6
- di cui deteriorate	10.330,1	14.168,8	1.873,0	306,3	383,8	-	0,2	17,3	8,4	13.553,3	30.311,1
1.2. parzialmente garantite (*)	2.768,7	418,2	583,2	260,6	103,0	-	-	3,8	43,8	675,4	2.088,1
- di cui deteriorate	1.552,9	399,8	506,6	75,9	15,0	-	-	1,6	36,2	385,2	1.420,4
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	2.473,6	1.208,5	-	214,4	260,2	-	-	4,1	36,2	3.475,0	5.198,4
2.1. totalmente garantite (*)	1.996,2	1.189,7	-	144,4	185,7	-	-	3,9	27,4	3.398,7	4.949,8
- di cui deteriorate	120,5	74,9	-	4,3	8,1	-	-	-	10,0	420,2	517,6
2.2. parzialmente garantite (*)	477,4	18,8	-	70,0	74,5	-	-	0,2	8,8	76,3	248,6
- di cui deteriorate	24,9	0,7	-	1,0	0,9	-	-	-	-	11,2	13,7

Totale 2013	67.783,1	85.499,9	5.798,7	10.659,3	3.326,9	1,7	47,0	130,0	192,1	51.887,5	157.543,1
-------------	----------	----------	---------	----------	---------	-----	------	-------	-------	----------	-----------

(*) La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e quelle "parzialmente garantite" è operata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente.

Attività finanziarie e derivati di copertura

(milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013 (*)	2015/2014	2014/2013
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.981,8	4.095,0	3.997,8	-2,8%	2,4%
Attività finanziarie valutate al fair value	18,6	5,7	2,2	226,3%	159,1%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.910,7	13.518,2	11.941,2	-4,5%	13,2%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	7.779,2	4.948,4	4.198,0	57,2%	17,9%
Totale portafoglio titoli	24.690,3	22.567,3	20.139,2	9,4%	12,1%
Strumenti finanziari di negoziazione e di copertura	2.840,8	3.623,4	3.809,7	-21,6%	-4,9%
Totale	27.531,1	26.190,7	23.948,9	5,1%	9,4%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14,5%	15,6%	16,7%		
Attività finanziarie valutate al fair value	0,1%	0,0%	0,0%		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	46,9%	51,6%	49,9%		
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	28,3%	18,9%	17,5%		
Totale portafoglio titoli	89,7%	86,2%	84,1%		
Strumenti finanziari di negoziazione e di copertura	10,3%	13,8%	15,9%		
Totale	100,0%	100,0%	100,0%		

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, i quali sono stati riesposti, ai fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare.

Il dettaglio del portafoglio titoli per tipologia di attività è il seguente:

(milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013(*)	2015/2014	2014/2013
Titoli di debito	22.989,6	20.685,6	18.376,8	11,1%	12,6%
Titoli di capitale	788,6	1.051,0	884,2	-25,0%	18,9%
Quote di O.I.C.R.	912,1	830,7	878,2	9,8%	-5,4%
Totale	24.690,3	22.567,3	20.139,2	9,4%	12,1%
<i>Dati di composizione percentuale:</i>					
Titoli di debito	93,1%	91,7%	91,2%		
Titoli di capitale	3,2%	4,7%	4,4%		
Quote di O.I.C.R.	3,7%	3,7%	4,4%		
Totale	100,0%	100,0%	100,0%		

(*)Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, che include alcuni dati riesposti, a fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare.

Le attività finanziarie del Gruppo Banco Popolare ammontano al 31 dicembre 2015 ad Euro 27.531,1 milioni, in crescita rispetto ad Euro 26.190,7 milioni del 31 dicembre 2014 (+5,1%); la crescita è ancora più consistente se riferita al solo portafoglio titoli che nel periodo cresce in valore assoluto di Euro 2,1 miliardi (+9,4%). Questo incremento è osservabile prevalentemente nel comparto delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza che registra una variazione di Euro 2.830,7 milioni (+57,2%), mentre risultano in calo sia le attività finanziarie detenute per la negoziazione (-2,8%) sia le attività finanziarie disponibili per la vendita, che registrano un decremento pari ad Euro 607,5 milioni. L'analisi per tipologia di titolo indica che l'incremento è quasi interamente concentrato sui titoli di debito che al 31 dicembre 2015 rappresentano il 93,1% del portafoglio totale titoli (rispetto al 91,7% osservato al 31 dicembre 2014).

Nel corso dell'esercizio 2014 le attività finanziarie avevano fatto segnare una crescita superiore (+9,4% rispetto all'esercizio precedente). L'incremento netto in termini assoluti, pari ad Euro 2.241,8 milioni, risultava principalmente focalizzato sul portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, che registrava una crescita di Euro 1.577,0 milioni ed al portafoglio delle attività detenute fino a scadenza (+Euro 750,4 milioni), riconducibile principalmente ad investimenti in titoli di Stato italiani.

Per le attività classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" le riserve da valutazione, al netto della fiscalità, ammontano a Euro 257,1 milioni e si riferiscono per Euro 161,8 milioni ai titoli di debito (Euro 142,3 milioni relativi a titoli di Stato italiani) e per Euro 95,3 milioni a titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

Esposizioni nei confronti degli Stati sovrani (rischio sovrano)

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	2015/2014	2014/2013
Italia	19.364,9	16.602,5	14.975,4	16,6%	10,9%
Spagna	-	104,3	208,4	-100,0%	-50,0%
Austria	1,6	1,6	1,7	-0,0%	-5,9%
Altri Paesi UE	1,9	1,9	2,0	-0,0%	-5,0%
Totale Paesi UE	19.368,4	16.710,4	15.187,5	15,9%	10,0%
USA	7,7	29,6	27,0	-74,0%	9,6%
Argentina	-	0,1	-	-100,0%	
Totale altri Paesi	7,7	29,7	27,0	-74,1%	10,0%
Totale	19.376,1	16.740,0	15.214,5	15,7%	10,0%

L'esposizione complessivamente detenuta dal Gruppo Banco Popolare nei confronti degli Stati sovrani al 31 dicembre 2015 ammonta ad Euro 19.376,1 milioni, in crescita rispetto ad Euro 16.740,0

milioni di fine 2014 e ad Euro 15.214,5 milioni di fine 2013, ed è pressoché interamente concentrata nei confronti dello Stato italiano.

Nei tre esercizi 2015-2013, l'esposizione in Stati sovrani risulta quasi interamente costituita da titoli di debito classificati nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute fino a scadenza e di quelle detenute per la negoziazione; l'esposizione conseguente a finanziamenti concessi a favore dei governi centrali e locali e degli enti governativi, rappresenta, infatti una parte del tutto trascurabile come evidenziato nella seguente tabella.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	2015/2014	2014/2013
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.856,9	1.416,7	1.571,1	31,1%	-9,8%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.611,6	10.231,2	9.326,9	-6,1%	9,7%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	7.696,8	4.934,7	4.191,7	56,0%	17,7%
Esposizioni in titoli di debito di Stato	19.165,3	16.582,6	15.089,7	15,6%	9,9%
<i>di cui: esposizioni in titoli di stato italiani</i>	<i>19.154,1</i>	<i>16.445,1</i>	<i>14.850,6</i>	<i>16,5%</i>	<i>10,7%</i>
Finanziamenti concessi a Stati sovrani	210,8	157,4	124,8	33,9%	26,1%
<i>di cui: finanziamenti Italia</i>	<i>210,8</i>	<i>157,4</i>	<i>124,8</i>	<i>33,9%</i>	<i>26,1%</i>
Totale	19.376,1	16.740,0	15.214,5	15,7%	10,0%

Informazioni sulle attività finanziarie valutate al fair value: gerarchia del fair value

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013 (*)	2015/2014	2014/2013
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.327,4	7.078,0	7.264,8	-10,6%	-2,6%
- Level 1	4.210,1	4.181,1	3.439,8	0,7%	21,6%
- Level 2	2.100,0	2.873,3	3.795,1	-26,9%	-24,3%
- Level 3	17,4	23,6	29,9	-26,3%	-21,1%
Attività finanziarie valutate al fair value	18,6	5,7	2,2	226,3%	159,1%
- Level 1	3,7	3,6	-	2,8%	n.s.
- Level 2	1,3	1,6	1,7	-18,8%	-5,9%
- Level 3	13,7	0,4	0,5	n.s.	-20,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.910,7	13.518,2	11.941,2	-4,5%	13,2%
- Level 1	12.214,3	12.520,6	10.840,4	-2,4%	15,5%
- Level 2	251,9	342,4	644,0	-26,4%	-46,8%
- Level 3	444,5	655,1	456,8	-32,1%	43,4%
Derivati di copertura	495,2	640,4	542,7	-22,7%	18,0%
- Level 1	-	-	-	-	-
- Level 2	495,2	640,4	542,7	-22,7%	18,0%
- Level 3	-	-	-	-	-
Totale	19.751,9	21.242,3	19.750,9	-7,0%	7,6%

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, i quali sono stati riesposti, ai fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare.

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi desumibili da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 97,6% del

totale delle attività finanziarie valutate al *fair value*, sostanzialmente in linea con quanto riscontrato negli esercizi 2014 e 2013.

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (2,4%). Detti investimenti, per lo più classificati nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, sono principalmente costituiti da investimenti azionari valorizzati sulla base di modelli interni, da quote di O.I.C.R. (*private equity*, *hedge* e immobiliari), da titoli *Asset Backed Securities* e da alcune obbligazioni acquisite nell’ambito della ristrutturazione di proprie esposizioni creditizie. Trattasi di investimenti che richiedono, per loro natura, diverse assunzioni e stime nel processo di valorizzazione, anche in relazione alla scarsa liquidità che li caratterizza.

L’ammontare complessivo delle attività finanziarie al 31 dicembre 2015 è rappresentato per Euro 2.840,8 milioni (Euro 3.623,4 milioni al 31 dicembre 2014 ed Euro 3.809,7 milioni al 31 dicembre 2013) da strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione e di copertura; trattasi per la quasi totalità di contratti *Over the Counter* (OTC) la cui valutazione è effettuata attraverso modelli di valutazione che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o attinti da fonti indipendenti (Livello 2).

Il patrimonio netto contabile ed i ratio di vigilanza

Il patrimonio netto consolidato di Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2015, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato dell’esercizio, ammonta ad Euro 8.493,6 milioni e si confronta con il dato di fine esercizio 2014, pari ad Euro 8.064,2 milioni (Euro 8.173,7 milioni è il dato di fine 2013). La variazione osservata nell’esercizio 2015, pari ad Euro 429,4 milioni, è imputabile per la quasi totalità al positivo risultato economico registrato nell’esercizio pari ad Euro 430,1 milioni.

Con riferimento ai *ratio* patrimoniali appare opportuno evidenziare che dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 e nella Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013, che hanno trasposto nell’Unione Europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3). Il Regolamento e le relative norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali e costituiscono il cosiddetto “*Single Rulebook*”.

Si evidenzia che la nuova normativa contenuta nel “*Single Rulebook*” prevede un regime transitorio per l’introduzione graduale di alcune nuove regole (c.d. “*phase in*”). Nel corso del periodo transitorio alcune voci sono computabili o deducibili con percentuali differenziate per ciascun anno. Generalmente viene imputata una quota al Capitale Primario di Classe 1 (CET1, “*Common Equity Tier 1*”) mentre la restante parte dell’aggregato viene ripartita fra il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1, “*Additional Tier 1*”) e il Capitale di Classe 2 (T2, “*Tier 2*”) oppure attribuita alle

attività di rischio ponderate (RWA, “*Risk Weighted Assets*”). Un trattamento di eliminazione progressiva (“*phase-out*” in un arco temporale esteso fino al 2021 in regime di “*grandfathering*”) è previsto anche per gli strumenti patrimoniali che non rispettano integralmente i requisiti di computabilità delle nuove norme. Si ricorda che il periodo di applicazione del regime transitorio andrà ad esaurirsi con l’anno 2018 (che rappresenta quindi l’ultimo anno di regime transitorio) e che il *Grandfathering* terminerà di dispiegare i suoi effetti a decorrere dall’anno 2022.

Si segnala inoltre che, sulla base della Circolare 285, il Gruppo Banco Popolare ha adottato l’opzione di escludere dal calcolo degli aggregati patrimoniali le riserve da valutazione relative alle esposizioni verso le amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all’Unione europea classificate nella categoria “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, fino alla entrata in vigore del nuovo IFRS 9 che andrà a sostituire l’attuale IAS 39. Al 31 dicembre 2015, tali riserve, al netto della relativa fiscalità, sono positive per Euro 131,9 milioni.

Si ricorda che il *framework* di Basilea 3, così come recepito a livello italiano ed europeo, prevede inoltre che siano costituite riserve aggiuntive di capitale rispetto ai minimi regolamentari, al fine di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito, nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o nazionale delle banche. Più precisamente, a far data dal 1° gennaio 2014, è entrata in vigore la Riserva di Conservazione del Capitale (*Capital Conservation Buffer*) che è pari al 2,5% dell’esposizione complessiva al rischio, mentre, a far data dal 1° gennaio 2016, le banche dovranno costituire, in funzione dell’andamento del mercato di credito, anche la Riserva di Capitale Anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*). A tal riguardo si precisa che l’articolo 136 della Direttiva CRD IV stabilisce l’obbligo per le autorità nazionali designate di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della Riserva di Capitale Anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*), che è soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La normativa europea è stata attuata in Italia con la Circolare 285, che contiene apposite norme in materia di *Countercyclical Capital Buffer*. Ai sensi di tali disposizioni attuative, tra l’altro, la Riserva di Capitale Anticiclica specifica di ciascuna banca deve essere calcolata, con le modalità indicate nelle disposizioni di vigilanza, sulla base dell’esposizione complessiva al rischio di credito della banca medesima. Si precisa che la Banca d’Italia ha pubblicato, per il primo trimestre 2016 (in data 30 dicembre 2015) e per il secondo trimestre 2016 (in data 25 marzo 2016), la decisione con cui ha fissato allo zero per cento il coefficiente della Riserva di Capitale Anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*) applicabile alle esposizioni verso controparti italiane. Si ricorda infine che, a far data dal 1° gennaio 2016, trovano altresì applicazione la riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (*G-SII buffer*) e la riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica (*O-SII buffer*) alle quali però, allo stato attuale, la Banca non è soggetta.

L'ammontare totale delle predette riserve aggiuntive di capitale è denominato Requisito Combinato di Riserva di Capitale ed è fatto obbligo alle banche di far fronte allo stesso con Capitale Primario di Classe 1. Al 31 dicembre 2015, il Gruppo Banco Popolare, applicando lo 0% alla Riserva di Capitale Anticiclica e non essendo soggetto alle riserve per enti di rilevanza sistemica, evidenzia un Requisito Combinato di Riserva di Capitale limitato al *Capital Conservation Buffer* del 2,5%.

I requisiti minimi patrimoniali per il 2015 sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 ratio*: "CET1 ratio") minimo: 4,5% + 2,5% di *buffer* di conservazione di capitale (*Capital Conservation Buffer*: "CCB");
- Coefficiente di Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Ratio*) minimo: 6,0% + 2,5% di CCB;
- coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 2,5% di CCB.

La Riserva di Conservazione del Capitale deve essere comunque costituita con fondi di qualità primaria.

In data 25 novembre 2015, a seguito dello SREP, la Banca Centrale Europea (BCE) ha comunicato al Banco Popolare i *ratio* patrimoniali consolidati minimi che il Banco è tenuto a rispettare dal 1° gennaio 2016 in via continuativa. La decisione trae origine dall'art. 16 della Regulation EU n. 1024 del 15 ottobre 2013 che attribuisce alla BCE il potere di richiedere alle banche vigilate di mantenere un ammontare di fondi propri superiore ai requisiti patrimoniali minimi stabiliti dalla normativa vigente. Il livello minimo richiesto dall'Organo di Vigilanza è pari al 9,55% in termini di *Common Equity Tier 1 Ratio* (CET1 Ratio).

Con riferimento alla misurazione delle attività di rischio ponderate si precisa che il Gruppo Banco Popolare è stato autorizzato all'utilizzo di sistemi interni ("*Advanced IRB*") per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito e di mercato, a partire dalle segnalazioni di vigilanza prudenziali riferite al 30 giugno 2012. Per le esposizioni diverse da quelle assoggettate ai nuovi modelli interni, da cui traggono origine il rischio di credito e di controparte e il rischio di mercato, continuano ad applicarsi le rispettive "metodologie standardizzate". Per quanto riguarda i rischi operativi, il Gruppo Banco Popolare ha adottato il "metodo combinato" poiché, a decorrere dal 30 giugno 2014, le maggiori società del Gruppo Banco Popolare hanno ottenuto la validazione per l'utilizzo dei modelli interni avanzati (metodo "AMA"), mentre le altre società di dimensioni minori utilizzano il "metodo base". Nello specifico, al 31 dicembre 2015 il Gruppo Banco Popolare è autorizzato ad utilizzare le seguenti metodologie basate sui propri modelli interni:

- sistema interno di misurazione del rischio di credito relativo alle esposizioni verso imprese e al dettaglio, secondo l'approccio avanzato (*Advanced – IRB*), per la determinazione del relativo requisito patrimoniale consolidato e individuale. A livello individuale il modello si applica al Banco Popolare;
- modello interno di misurazione dei rischi di mercato (generico e specifico sui titoli di capitale, generico sui titoli di debito e di posizione su quote di OICR) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale individuale e consolidato. A livello individuale il modello si applica al Banco Popolare e a Banca Aletti;
- modello interno di misurazione del rischio operativo per la determinazione del relativo requisito patrimoniale individuale e consolidato. A livello individuale il modello si applica al Banco Popolare, a Banca Aletti, a SGS Soc. Cons., a BP Property Management.

Il Gruppo Banco Popolare ha realizzato - nel corso dell'esercizio 2015 - le seguenti operazioni strategiche di rafforzamento:

- fusione per incorporazione di Banca Italease S.p.A. nella controllante Banco Popolare in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione della struttura societaria del Gruppo Banco Popolare;
- cessione della partecipazione detenuta nel capitale di BP Luxembourg a Banque Havilland S.A.;
- cessione della quota partecipativa pari al 13,88% del capitale sociale di Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI) e la dismissione della partecipazione detenuta in Arca SGR pari al 19,90% del capitale sociale.

Per effetto delle operazioni descritte, del positivo risultato economico dell'esercizio 2015 e della complessiva diminuzione delle attività ponderate per il rischio (*RWA – risk weighted asset*) i coefficienti patrimoniali del Gruppo Banco Popolare hanno registrato un significativo miglioramento rispetto a fine 2014. Applicando il regime transitorio ("*phased-in*") in vigore al 31 dicembre 2015 i *ratio* patrimoniali, comprensivi dell'utile di esercizio ed al netto della quota distribuita come dividendo e/o l'assegnazione a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse, sono i seguenti:

- *Common Equity Tier1* (CET1) Ratio pari al 13,2% in crescita rispetto al dato di fine dicembre 2014 pari all'11,9%;
- *Tier 1 Capital Ratio* ugualmente pari al 13,2%;

- *Total Capital Ratio* pari al 15,9%, in aumento rispetto al dato di fine dicembre 2014 pari al 14,6%.

L'incremento registrato dal *Total Capital Ratio* ha beneficiato anche del collocamento nel terzo trimestre dell'esercizio 2015 di un nuovo strumento di capitale di classe 2 per 500 milioni. Nella seguente tabella si riporta il riepilogo dei fondi propri, delle attività di rischio ponderate e dei coefficienti di vigilanza del Gruppo Banco Popolare per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 in regime transitorio ("*phased-in*").

(milioni di euro e %)	31/12/2015 (" <i>phase-in</i> ")	31/12/2014 (" <i>phase-in</i> ")
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	5.885,5	5.693,9
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1)	0	188,3
Capitale di classe 1	5.885,5	5.882,2
Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)	1.235,4	1.135,1
Totale fondi propri	7.120,9	7.017,4
Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
Attività di rischio ponderate	44.744,1	47.986,8
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	13,15%	11,87%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	13,15%	12,26%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15,91%	14,62%

Il *CET1 ratio* calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (c.d. *CET1 ratio fully phased*) è stimato pari al 12,4% al 31 dicembre 2015. Le principali differenze rispetto all'analogo *ratio* calcolato secondo la normativa transitoria rispetto a quella a regime sono relative alle diverse modalità di deduzione dello "*shortfall*"⁵, degli investimenti significativi e delle attività per imposte anticipate (DTA), oltre che alla diversa computabilità degli interessi di minoranza e delle riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita. In relazione a ciò le maggiori deduzioni previste a regime avrebbero determinato sui fondi propri al 31 dicembre 2015 i seguenti impatti:

- DTA il cui recupero è basato sulla redditività futura: incremento deduzione dal CET 1 *Ratio* pari a Euro 31,8 milioni;
- investimenti significativi: incremento deduzione dal CET 1 *Ratio* pari a Euro 324,3 milioni;
- interessi di minoranza: minore computabilità dal CET1 pari a Euro 30,2 milioni;

⁵ Per i portafogli per i quali il rischio di credito è misurato utilizzando modelli interni, è oggetto di deduzione anche l'ecedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (c.d. *shortfall*).

- strumenti di capitale in *Grandfathering*: minore computabilità dall'Additional Tier1 pari a Euro 193,4 milioni e dal Tier2 pari a Euro 46,4 milioni;
- Riserve da valutazioni attività finanziarie disponibili per la vendita: maggior computabilità nel CET1 pari a Euro 205,2 milioni.

Come in precedenza illustrato, le modifiche normative introdotte a partire dal 1° gennaio 2014 non consentono di fornire una rappresentazione comparativa dei *ratio* patrimoniali degli esercizi 2015-2014 con quelli riferiti al 31 dicembre 2013. Nella seguente tabella viene quindi fornita evidenza separata del patrimonio di vigilanza, delle attività di rischio e dei coefficienti di vigilanza al 31 dicembre 2013, sulla base delle normativa allora in vigore.

(milioni di euro e %)	31/12/2013
Core Tier 1 Capital (patrimonio di base al netto delle <i>preference shares</i>)	4.785,7
Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	6.558,4
Patrimonio di base al netto degli elementi da dedurre	5.228,0
Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	2.682,2
Patrimonio supplementare al netto degli elementi da dedurre	1.351,8
Patrimonio di vigilanza inclusi gli strumenti di patrimonializzazione di III livello	6.579,8
Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	
Attività di rischio ponderate	49.318,7
Core capital ratio (Core capital/Attività di rischio ponderate)	9,70%
Tier 1 capital ratio (Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate)	10,60%
Total capital ratio (Patrimonio di vigilanza (incluso TIER3) / Attività di rischio ponderate)	13,34%

Ancorché i *ratio* patrimoniali del 2013 non siano immediatamente confrontabili con quelli dell'esercizio 2014, nel corso dell'esercizio 2014 la posizione patrimoniale del Gruppo Banco Popolare è stata significativamente rafforzata dal perfezionamento dell'operazione di aumento del capitale sociale, dal passaggio all'utilizzo dei modelli interni per la misurazione dei rischi operativi e della fusione per incorporazione del Credito Bergamasco, nonostante la perdita registrata nell'esercizio, pari ad Euro 1.945,9 milioni. Al riguardo si deve segnalare che le scelte valutative conservative adottate nel corso dell'esercizio 2014, come illustrato nel precedente paragrafo "L'andamento economico del Gruppo Banco Popolare", pur comportando un significativo impatto negativo sulla redditività dell'esercizio, hanno interessato in modo molto più marginale il *Common Equity Tier 1 Capital* in quanto le esposizioni creditizie, in base alle metriche di natura prudenziale, erano già valutate ad un livello inferiore rispetto al valore loro attribuito in bilancio utilizzando le diverse regole previste dai principi contabili di riferimento (cosiddetto "*shortfall*"). L'innalzamento del livello di copertura dei crediti con i conseguenti impatti negativi sul conto economico dell'esercizio 2014 hanno quindi trovato significativa compensazione nell'azzeramento dello "*shortfall*".

Attività finanziarie della clientela

La raccolta diretta al 31 dicembre 2015 ammonta ad Euro 82,1 miliardi ed evidenzia un decremento del 5,1% rispetto agli Euro 86,5 miliardi del 31 dicembre 2014 (Euro 90,0 miliardi è il dato di fine 2013). Il calo registrato è imputabile anche al venir meno dell’apporto della controllata estera BP Luxembourg, classificata in dismissione a decorrere dal 30 giugno 2015. Su basi omogenee la raccolta diretta al 31 dicembre 2015 evidenzia una contrazione pari al 3,6% su base annua.

Il calo della raccolta, correlato all’analoga contrazione degli attivi, è imputabile alla diminuzione della raccolta obbligazionaria, influenzata dalla parziale sostituzione con altre forme di raccolta meno onerose e dal piano di rimborso finalizzato a ridurre il costo complessivo della raccolta. Detto calo è in larga misura compensato dalla stabile liquidità generata dai *certificates*, il cui *stock* è aumentato nell’esercizio 2015 di Euro 1,6 miliardi, in termini di valore nominale (Euro 2,2 miliardi è l’incremento dello *stock* rilevato nell’esercizio 2014).

Per ulteriori dettagli sulla raccolta diretta si rinvia al Capitolo X del Documento di Registrazione.

La raccolta indiretta al 31 dicembre 2015 ammonta ad Euro 71,1 miliardi, con un incremento del 6,9% rispetto ad Euro 66,5 miliardi di inizio anno (+8,3% l’incremento calcolato escludendo dal dato dell’esercizio precedente l’apporto della controllata BP Luxembourg classificata in dismissione dal 30 giugno 2015). L’aumento è imputabile sia alla componente gestita, che al 31 dicembre 2015 raggiunge Euro 35,4 miliardi (+3,6%), sia soprattutto a quella amministrata, pari ad Euro 35,7 miliardi (+10,5%). La crescita della componente gestita deriva principalmente dal sensibile sviluppo del comparto dei Fondi e Sicav (+18,4%) che ha più che compensato il calo delle gestioni patrimoniali (-28,1%). In leggera flessione il comparto delle polizze assicurative (-0,5%).

Positivo è pure l’incremento della raccolta indiretta registrato nell’esercizio 2014 rispetto ad inizio anno (+4,1% in termini percentuali).

3.1.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DEL GRUPPO BPM RELATIVE AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2015, AL 31 DICEMBRE 2014 E AL 31 DICEMBRE 2013

Si precisa che l’eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nelle tabelle del presente Paragrafo 3.1.2 e i corrispondenti dati dei bilanci ufficiali dai quali sono estratte le informazioni finanziarie dipende esclusivamente dagli arrotondamenti e che nei dati percentuali l’indicazione “n.s.” deve intendersi come dato “non significativo”, in quanto i dati superano il +/- 300%, mentre l’indicazione “n.a.” va intesa come dato “non applicabile” in quanto si registra un’inversione del segno dei risultati economici oppure il denominatore del confronto dell’operazione è uguale a zero.

L'ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO BPM

La seguente tabella riporta i dati economici riclassificati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

<i>(milioni di Euro)</i>	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013	Esercizio 2015/2014	Esercizio 2014/2013
Margine di interesse	806,7	800,2	837,4	0,8%	-4,4%
Margine non da interesse:	860,5	821,3	845,6	4,8%	-2,9%
Commissioni nette	606,0	556,5	544,8	8,9%	2,2%
Altri proventi:	254,5	264,8	300,8	-3,9%	-11,9%
<i>Utile (Perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	<i>32,6</i>	<i>22,8</i>	<i>47,4</i>	<i>42,5%</i>	<i>-51,7%</i>
<i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	<i>181,7</i>	<i>188,6</i>	<i>200,8</i>	<i>-3,6%</i>	<i>-6,1%</i>
<i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	<i>40,2</i>	<i>53,4</i>	<i>52,6</i>	<i>-24,8%</i>	<i>1,5%</i>
Proventi operativi	1.667,2	1.621,5	1.683,0	2,8%	-3,6%
Spese amministrative:	-945,0	-898,8	-914,0	-5,1%	1,7%
<i>a) spese per il personale</i>	<i>-612,4</i>	<i>-612,4</i>	<i>-608,7</i>	<i>0,0%</i>	<i>-0,6%</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>-332,6</i>	<i>-286,4</i>	<i>-305,3</i>	<i>-16,1%</i>	<i>6,2%</i>
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-74,8	-74,9	-72,6	0,1%	-3,1%
Oneri operativi	-1.019,8	-973,7	-986,6	-4,7%	1,3%
Risultato della gestione operativa	647,4	647,8	696,4	-0,1%	-7,0%
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	-342,2	-423,8	-589,7	19,3%	28,1%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	10,8	-3,6	-9,6	n.a.	63,1%
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	37,4	104,5	-0,3	-64,2%	n.s.
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	353,4	324,9	96,8	8,8%	235,6%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-63,5	-92,0	-67,4	31,0%	-36,4%
Utile (Perdita) del periodo	289,9	232,9	29,4	24,5%	n.s.
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-1,0	-0,6	0,2	-56,6%	n.s.
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	288,9	232,3	29,6	24,4%	n.s.

Di seguito si fornisce un breve commento delle principali grandezze economiche, sia sotto il profilo dei ricavi sia dei costi.

Con riferimento ai valori economici complessivi, l'esercizio 2015 si chiude con un **utile netto** di Euro 288,9 milioni, in aumento del 24,4% rispetto al 31 dicembre 2014.

I proventi operativi dell'esercizio 2015 si attestano a Euro 1.667,2 milioni, in incremento (+2,8%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale risultato è caratterizzato dalla crescita delle commissioni nette per Euro 49,5 milioni (+8,9%), in particolare delle commissioni per servizi di gestione, intermediazione e consulenza, e dall'incremento del margine di interesse (+0,8%); gli altri proventi sono, per contro, in diminuzione risentendo principalmente della riduzione del margine da altri oneri/proventi di gestione (-24,8%) e del minor risultato netto dell'attività finanziaria (-3,6%), che fornisce comunque un contributo positivo di Euro 181,7 milioni.

Il risultato netto dell'attività finanziaria nell'esercizio ha beneficiato di componenti non ricorrenti per Euro 39,3 milioni dovuti all'utile della cessione del 4% in ICBPI (Euro 75,4 milioni) che ha controbilanciato gli oneri derivanti dallo stralcio di un'obbligazione subordinata emessa da Banca Popolare Etruria (Euro 25 milioni) e dagli effetti dell'OPA per il riacquisto di propri prestiti obbligazionari (Euro 11,5 milioni).

Gli oneri operativi si attestano a Euro 1.019,8 milioni evidenziando un *trend* crescente (+4,7%) prevalentemente attribuibile a componenti non ricorrenti per Euro 46,6 milioni, di cui Euro 39,7 milioni riferiti al contributo straordinario previsto dal provvedimento della Banca d'Italia del 21 novembre 2015 per il programma di risoluzione delle quattro banche in amministrazione straordinaria (Banca Popolare Etruria, Banca Marche, CariChieti e CariFerrara). Detti oneri comprendono i contributi ordinari al Single Resolution Fund ed al Deposit Guarantee Scheme complessivamente pari a Euro 19,1 milioni.

Le rettifiche nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni evidenziano una riduzione del 19,3% a fronte di un miglioramento dei già buoni livelli di copertura, che raggiungono al 31 dicembre 2015 il 39,6% del totale dei crediti deteriorati. Medesimo andamento registra il costo del credito che passa da 132 bps del 31 dicembre 2014 a 100 bps del 31 dicembre 2015.

Gli utili (perdite) da partecipazioni e investimenti si attestano ad Euro 37,4 milioni in contrazione rispetto a dicembre 2014 (-Euro 67,1 milioni), esercizio che includeva la plusvalenza da cessione di una quota di Anima Holding S.p.A. pari a Euro 104,5 milioni. Il dato 2015 riflette il maggior valore del patrimonio netto di Selmabipiemme Leasing (+ Euro 38,8 milioni) a seguito dell'intervenuta fusione con la partecipata Palladio Leasing, anch'essa parte del Gruppo Mediobanca.

La voce accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri, che presenta un risultato positivo per Euro 10,8 milioni (contro il risultato negativo di Euro 3,6 milioni del 2014), ha beneficiato per Euro 17,4 milioni del rilascio della quota eccedente lo stanziamento per la procedura di conciliazione paritetica, relativa al Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%", conclusasi nel 2015.

Passando all'analisi dei valori economici dell'esercizio 2014, lo stesso si chiude con un utile netto di Euro 232,3 milioni, in significativo miglioramento rispetto al 2013, che aveva registrato un utile netto di Euro 29,6 milioni. Tale risultato beneficia degli utili non ricorrenti pari a Euro 103 milioni (al netto delle imposte), derivanti dall'operazione di cessione parziale (18,44%) della quota detenuta in Anima Holding S.p.A.

In dettaglio i proventi operativi si attestano a Euro 1.621,5 milioni, in diminuzione (-3,6%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale risultato discende dall'effetto combinato dei seguenti andamenti: alla crescita delle commissioni nette per Euro 11,7 milioni (+2,2%) si contrappongono la flessione del margine di interesse (-4,4%) e degli altri proventi (-11,9%), che risentono principalmente della riduzione degli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto (- Euro 24,6 milioni; - 51,7%) e del minor risultato netto dell'attività finanziaria (- Euro 12,2 milioni; -6,1%).

Gli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto sono in flessione per effetto del minor contributo di Anima Holding S.p.A. (- Euro 29,2 milioni) dovuto alla cessione parziale dell'interessenza (passata dal 35,29% al 16,85%) a seguito di OPV.

Gli oneri operativi si attestano a Euro 973,7 milioni, in flessione di Euro 12,9 milioni (- 1,3%), soprattutto grazie al costante controllo dei costi che ha determinato una significativa contrazione delle spese informatiche, per immobili e mobili, per acquisto di beni e servizi non professionali e per consulenze rispetto all'anno precedente.

Nel conto economico 2014 si registra inoltre una rilevante diminuzione delle rettifiche nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni (- Euro 165,9 milioni; -28,1%) con conseguente riduzione del costo del credito che si posiziona a 132 bps (da 177 bps dell'esercizio 2013).

Da ultimo, l'esercizio 2013 ha chiuso con un utile netto consolidato di Euro 29,6 milioni, che ha beneficiato di un buon livello di commissioni nette e del risultato netto dell'attività finanziaria, pur presentando un livello elevato di rettifiche nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni, che riflettono le difficoltà del periodo dovute al perdurare della debolezza dello scenario macroeconomico e al rallentamento della domanda di credito bancario.

Per la rappresentazione dei risultati economici del Gruppo BPM del triennio 2015-2013 sulla base dei settori operativi si rinvia al Capitolo VI del Documento di Registrazione.

Principali indicatori economici

La seguente tabella riporta gli indicatori di redditività del Gruppo BPM per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Indicatori di redditività			
Risultato netto / Patrimonio netto (escluso risultato del periodo) (ROE)	6,7%	5,4%	0,8%
Risultato netto / Totale attivo (ROA)	0,6%	0,5%	0,1%
Cost / Income (*)	61,2%	60,0%	58,6%

(*)Oneri Operativi/Proventi Operativi

La seguente tabella riporta l'utile per azione del Gruppo BPM per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

- dati in Euro -	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013	Esercizio 2015/2014	Esercizio 2014/2013
Utile per azione					
Utile per azione base	0,066	0,059	0,009	11,9%	n.s.
Utile per azione diluito	0,066	0,059	0,009	11,9%	n.s.

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI, ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA, DATI DI STRUTTURA

La seguente tabella riporta i principali dati patrimoniali riclassificati e di struttura del Gruppo BPM per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

(milioni di Euro)	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	2015/2014	2014/2013
Principali dati patrimoniali					
Crediti verso clientela	34.186,8	32.078,9	33.345,0	6,6%	-3,8%
di cui: sofferenze nette	1.490,6	1.344,4	1.130,3	10,9%	18,9%
Immobilizzazioni	1.199,5	1.117,9	1.230,0	7,3%	-9,1%

Raccolta diretta (*)	37.601,8	36.836,9	36.814,5	2,1%	0,1%
Raccolta indiretta da clientela	34.060,2	32.610,2	31.222,1	4,4%	4,4%
di cui: risparmio amministrato	13.158,8	14.737,9	16.045,6	-10,7%	-8,2%
di cui: risparmio gestito	20.901,4	17.872,3	15.176,5	16,9%	17,8%
Totale attività	50.203,3	48.271,8	49.353,3	4,0%	-2,2%
Patrimonio netto (escluso risultato del periodo)	4.338,4	4.304,4	3.596,1	0,8%	19,7%

(*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value.

Struttura operativa	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	2015/2014	2014/2013
Organico (dipendenti e altro personale)	7.743	7.759	7.846	-0,2%	-1,1%
Numero degli sportelli	655	654	716	0,2%	-8,7%

Al fine di consentire una corretta comprensione dell'evoluzione dei saldi patrimoniali e della raccolta del Gruppo BPM rispetto a quelli in essere alla chiusura dell'esercizio precedente, nelle seguenti note di commento viene fornita una comparazione su base omogenee, laddove rilevante.

I crediti verso la clientela

Composizione merceologica

La seguente tabella riporta informazioni di sintesi sugli impieghi netti del Gruppo BPM degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

(milioni di Euro)	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	2015/2014	2014/2013
Mutui	16.505,0	15.773,9	15.981,8	4,6%	-1,3%
Altre forme tecniche	17.660,8	16.190,0	17.235,0	9,1%	-6,1%
Conti correnti	3.160,1	3.468,4	3.885,3	-8,9%	-10,7%
Pronti contro termine	233,0	64,9	74,3	259,1%	-12,7%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.510,9	1.566,6	1.687,6	-3,6%	-7,2%
Locazione finanziaria	196,5	218,7	269,6	-10,2%	-18,9%
Altri finanziamenti (*)	8.936,1	7.273,5	7.942,1	22,9%	-8,4%

Attività deteriorate	3.624,2	3.597,9	3.376,1	0,7%	6,6%
Totale impieghi a clientela	34.165,8	31.963,9	33.216,8	6,9%	-3,8%
Titoli di debito	21,0	115,0	128,2	-81,7%	-10,4%
Totale crediti verso clientela	34.186,8	32.078,9	33.345,0	6,6%	-3,8%

Dati di composizione percentuale:

Mutui	48,3%	49,2%	47,9%
Altre forme tecniche	51,6%	50,5%	51,7%
Conti correnti	9,2%	10,8%	11,7%
Pronti contro termine	0,7%	0,2%	0,2%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	4,4%	4,9%	5,1%
Locazione finanziaria	0,6%	0,7%	0,8%
Altri finanziamenti	26,1%	22,7%	23,8%
Attività deteriorate	10,6%	11,2%	10,1%
Totale impieghi a clientela	99,9%	99,7%	99,6%
Titoli di debito	0,1%	0,3%	0,4%
Totale crediti verso clientela	100,0%	100,0%	100,0%

(*) Nella voce "Altri finanziamenti" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori simili sbf, le sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i documenti scontati pro soluto e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari sono invece ricondotti nella voce "Altre attività" dell'attivo).

Al 31 dicembre 2015, i crediti verso clientela ammontano a Euro 34.187 milioni, in aumento di Euro 2.108 milioni rispetto a fine 2014 (+6,6%). Rispetto a fine 2014, l'aumento dell'aggregato è da attribuire principalmente all'incremento degli altri finanziamenti (+ Euro 1.663 milioni; +22,9%) e della voce mutui che aumenta di Euro 731 milioni (+4,6%). La crescita della voce altri finanziamenti è stata per lo più sostenuta dall'andamento dei prestiti in *pool* (+33,4%) e degli impieghi *stand-by* ⁽⁶⁾ (+43%), in gran parte sul segmento *corporate*.

⁽⁶⁾ Dati gestionali di fine periodo

L'evoluzione dei crediti ha anche beneficiato della ripresa delle nuove erogazioni di mutui e prestiti rispetto a fine 2014 (+ 43% circa sulla base di evidenze gestionali). In particolare nel 2015 le erogazioni di mutui sono pari a Euro 2,5 miliardi, in aumento del 41% rispetto al 2014, riflettendo una dinamica particolarmente positiva per il comparto privati (+72%). Per i prestiti, le nuove erogazioni segnano un aumento del 46%, ascrivibile principalmente al comparto aziende (+57%).

Al 31 dicembre 2014, i crediti verso clientela ammontano a Euro 32.079 milioni, in diminuzione rispetto a dicembre 2013 del 3,8% (- Euro 1.266 milioni). Tale variazione si confronta con il -2,3% segnalato da Banca d'Italia a livello di sistema per il settore privato.

Relativamente all'andamento per forma tecnica, rispetto a fine 2013 tale dinamica ha interessato in particolare le forme tecniche degli altri finanziamenti (- Euro 669 milioni; -8,4%), dei conti correnti (- Euro 417 milioni; -10,7%) e dei mutui, che si riducono nel corso del 2014 di Euro 208 milioni (-1,3%).

Le nuove erogazioni di mutui nel corso del 2014 sono state pari a Euro 1.740 milioni, in flessione del 19,7% rispetto a quanto erogato nel 2013 e le nuove erogazioni di prestiti personali a privati e finanziamenti alle aziende sono state pari a Euro 1.841 milioni, in aumento del 9,3% rispetto a fine dicembre 2013.

Qualità del credito

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di *"Non Performing Exposure"* (NPE) introdotta dall'Autorità Bancaria Europea ("EBA") con l'emissione dell'*Implementing Technical Standards* ("ITS"), EBA/ITS /2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.

È stata quindi aggiornata la sezione "Qualità del credito" della Circolare n. 272, individuando le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- Sofferenze;
- Inadempienze probabili (*"unlikely to pay"*);
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Per consentire un confronto il più possibile omogeneo con l'esercizio 2015, nelle tabelle di seguito riportate si è proceduto a rideterminare le evidenze del 31 dicembre 2014 e del 31 dicembre 2013 mediante l'inclusione nella nuova categoria delle "inadempienze probabili" delle esposizioni che

erano classificate tra gli "incagli" e le "esposizioni ristrutturate", fatta eccezione per la parte di incagli classificati come tali a seguito della presenza di rate scadute e/o giorni di sconfinco (c.d. "incagli oggettivi"), che sono state ricondotte tra le esposizioni scadute deteriorate.

Sulla base di quanto sopra illustrato, di seguito si riportano informazioni di sintesi sulla qualità dei crediti verso la clientela del Gruppo BPM al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013.

(milioni di Euro)	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	2015/2014	2014/2013
Crediti deteriorati	3.624,2	3.597,9	3.376,1	0,7%	6,6%
- Sofferenze	1.490,6	1.344,4	1.130,3	10,9%	18,9%
- Inadempienze probabili (*)	2.043,3	2.117,5	2.077,1	-3,5%	1,9%
- Esposizioni scadute deteriorate	90,3	136,0	168,7	-33,6%	-19,3%
Crediti in bonis	30.562,6	28.481,0	29.968,9	7,3%	-5,0%
Totale	34.186,8	32.078,9	33.345,0	6,6%	-3,8%
Crediti deteriorati	10,6%	11,2%	10,1%		
- Sofferenze	4,4%	4,2%	3,4%		
- Inadempienze probabili (*)	6,0%	6,6%	6,2%		
- Esposizioni scadute deteriorate	0,3%	0,4%	0,5%		
Crediti in bonis	89,4%	88,8%	89,9%		
Totale	100,0%	100,0%	100,0%		

(*) Per un confronto omogeneo con l'esercizio 2015, le esposizioni classificate negli esercizi 2014 e 2013 nelle categorie "incagli" e "crediti ristrutturati" sono state fatte confluire nella categoria delle "inadempienze probabili", fatta eccezione per la parte di incagli classificati come tali a seguito della presenza di rate scadute e/o giorni di sconfinco, che sono state ricondotte tra le esposizioni scadute deteriorate. Tale aggregazione qui presentata si è resa necessaria a seguito dell'aggiornamento della Circolare 272, pubblicato in data 20 gennaio 2015, con il quale sono state recepite le disposizioni comunitarie sui nuovi criteri per la classificazione della qualità del credito. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla Relazione Finanziaria Annuale 2015 BPM (pag. 141-142).

Al 31 dicembre 2015 i crediti deteriorati lordi si attestano a Euro 5.997 milioni, in aumento rispetto a dicembre 2014 (+2,5%) pur evidenziando una riduzione dell'incidenza rispetto agli impieghi che passa dal 16,9% di dicembre 2014 al 16,3% di dicembre 2015. Tali dinamiche sono riconducibili sia ad un rallentamento dei flussi di ingresso delle deteriorate (-33%), che alla cessione di posizioni classificate a sofferenza e all'incremento dei crediti *in bonis*.

Nel dettaglio, si osservano i seguenti andamenti:

- le sofferenze registrano un aumento nell'anno del 7,5%, attestandosi a Euro 3.276 milioni; il flusso delle nuove sofferenze risulta principalmente riconducibile al deterioramento dei crediti verso le aziende operanti nel settore immobiliare e del commercio (precedentemente classificate nella categoria delle inadempienze probabili). L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi del Gruppo BPM si attesta all'8,9% sostanzialmente in linea con il dato di fine 2014 (8,8%);
- le inadempienze probabili rilevano una diminuzione su base annua dell'1,4% ed ammontano a Euro 2.622 milioni. Il decremento è principalmente dovuto al passaggio di alcune posizioni a sofferenza; l'incidenza delle inadempienze probabili lorde sul totale degli impieghi si attesta al 7,1% in diminuzione rispetto al dato di fine 2014 (7,7%);
- le esposizioni scadute ammontano a Euro 99,5 milioni e registrano una contrazione del 33% rispetto al dato di fine 2014 (Euro 149 milioni). Le esposizioni scadute presentano un'incidenza dello 0,3% sul totale degli impieghi del Gruppo BPM, in riduzione rispetto al dato di fine 2014 (0,4%).

Si conferma a fine 2015 un aumento del grado di copertura dei crediti deteriorati che passa dal 38,5% di dicembre 2014 all'attuale 39,6%.

In dettaglio:

- il grado di copertura delle sofferenze si attesta al 54,5% in leggera diminuzione rispetto al dato di dicembre 2014 (55,9%), influenzato in parte dalla cessione di sofferenze caratterizzate da elevati livelli di copertura, ed in parte dal flusso di nuove sofferenze coperte da garanzie reali. Il livello di copertura si eleva al 60,8% al lordo degli stralci effettuati in passato sulle singole posizioni;
- il grado di copertura delle inadempienze probabili si attesta al 22,1% in aumento rispetto a dicembre 2014 (20,3%);
- il livello di copertura delle esposizioni scadute si attesta al 9,3% anch'esso in aumento rispetto all'8,4% di dicembre 2014.

Con riferimento ai crediti in bonis, si registra un aumento del 7,2% rispetto al dato di dicembre 2014. A trainare la crescita degli impieghi hanno contribuito il settore manifatturiero, il commercio, gli alberghi e pubblici esercizi. Il grado di copertura dei crediti in bonis si attesta allo 0,60% rispetto allo 0,73% di dicembre 2014. Tale dinamica è riconducibile al deflusso di posizioni ad alto rischio verso la categoria dei deteriorati e soprattutto alla crescita della nuova produzione.

Al 31 dicembre 2014 le esposizioni deteriorate lorde del Gruppo BPM hanno evidenziato una crescita del 10,9% rispetto al dicembre 2013, attestandosi a Euro 5.853 milioni (pari al 16,9% del totale dei crediti lordi alla medesima data contro il 14,9% del 2013).

Per quanto concerne i livelli di copertura del portafoglio crediti si evidenzia che il Gruppo BPM nel 2014 ha aumentato i relativi livelli di copertura, passati dal 36% del 31 dicembre 2013 al 38,5% del 31 dicembre 2014; il grado di copertura delle sofferenze è pari al 55,9% (62,7% al lordo degli stralci effettuati in passato sulle singole posizioni).

Nel complesso, il totale dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche registra, al 31 dicembre 2014, un valore pari a Euro 3.598 milioni, in crescita del 6,6% rispetto al dato di fine 2013. Tale dinamica si era riflessa in una maggiore incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti verso la clientela netti, che era passata dal 10,1% di fine 2013 all'11,2% di fine dicembre 2014.

La tabella che segue riporta le esposizioni lorde, i fondi rettificativi e le esposizioni nette classificate nel portafoglio contabile di "crediti verso la clientela" del Gruppo BPM in essere al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

(milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	2015/2014	2014/2013
Esposizione lorde					
Sofferenze al lordo delle cancellazioni	3.804,4	3.604,5	3.113,6	5,5%	15,8%
Sofferenze in essere cancellate	528,3	558,2	576,1	-5,4%	-3,1%
Sofferenze al netto delle cancellazioni	3.276,1	3.046,3	2.537,5	7,5%	20,1%
Inadempienze probabili (*)	2.621,6	2.658,0	2.557,6	-1,4%	3,9%
Esposizioni scadute deteriorate	99,5	148,6	183,7	-33,0%	-19,1%
Esposizioni lorde deteriorate	5.997,2	5.852,9	5.278,8	2,5%	10,9%
Esposizioni lorde in bonis	30.747,9	28.690,9	30.186,6	7,2%	-5,0%
Totale esposizioni lorde	36.745,1	34.543,8	35.465,4	6,4%	-2,6%
Rettifiche di valore su esposizioni					
Sofferenze al lordo delle cancellazioni	2.313,8	2.260,1	1.983,3	2,4%	14,0%
Sofferenze in essere cancellate	528,3	558,2	576,1	-5,4%	-3,1%
Sofferenze al netto delle cancellazioni	1.785,5	1.701,9	1.407,2	4,9%	20,9%
Inadempienze probabili (*)	578,3	540,6	480,5	7,0%	12,5%
Esposizioni scadute deteriorate	9,2	12,5	15,0	-26,2%	-16,7%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorati	2.373,0	2.255,0	1.902,7	5,2%	18,5%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	185,3	209,9	217,7	-11,7%	-3,6%
Totale rettifiche di valore complessive	2.558,3	2.464,9	2.120,4	3,8%	16,2%
Esposizioni nette					
Sofferenze	1.490,6	1.344,4	1.130,3	10,9%	18,9%
Inadempienze probabili (*)	2.043,3	2.117,4	2.077,1	-3,5%	1,9%
Esposizioni scadute deteriorate	90,3	136,1	168,7	-33,6%	-19,3%
Crediti deteriorati	3.624,2	3.597,9	3.376,1	0,7%	6,6%
Crediti in bonis	30.562,6	28.481,0	29.968,9	7,3%	-5,0%
Totale crediti verso clientela	34.186,8	32.078,9	33.345,0	6,6%	-3,8%

(*) Per un confronto omogeneo con l'esercizio 2015, le esposizioni classificate negli esercizi 2014 e 2013 nelle categorie "incagli" e "crediti ristrutturati" sono state fatte confluire nella categoria delle "inadempienze probabili", fatta eccezione per la parte di incagli classificati come tali a seguito della presenza di rate scadute e/o giorni di sconfinco, che sono state ricondotte tra le esposizioni scadute deteriorate. Tale aggregazione qui presentata si è resa necessaria a seguito dell'aggiornamento della Circolare 272, pubblicato in data 20 gennaio 2015, con il quale sono state recepite le disposizioni comunitarie sui nuovi criteri per la classificazione della qualità del credito. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla Relazione Finanziaria Annuale 2015 BPM (pag. 141-142).

La tabella seguente evidenzia il grado di copertura delle esposizioni verso la clientela classificate nel portafoglio dei "Crediti verso la clientela" alle date di fine esercizio (2015, 2014, 2013):

Grado di copertura dei crediti verso clientela	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Sofferenze al lordo delle cancellazioni	60,8%	62,7%	63,7%
Sofferenze al netto delle cancellazioni	54,5%	55,9%	55,5%
Inadempienze probabili (*)	22,1%	20,3%	18,8%
Esposizioni scadute deteriorate	9,3%	8,4%	8,2%
Crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	44,5%	43,9%	42,3%
Crediti deteriorati al netto delle cancellazioni	39,6%	38,5%	36,0%
Crediti in bonis	0,60%	0,73%	0,72%

(*) Per un confronto omogeneo con l'esercizio 2015, le esposizioni classificate negli esercizi 2014 e 2013 nelle categorie "incagli" e "crediti ristrutturati" sono state fatte confluire nella categoria delle "inadempienze probabili", fatta eccezione per la parte di incagli classificati come tali a seguito della presenza di rate scadute e/o giorni di sconfinco, che sono state ricondotte tra le esposizioni scadute deteriorate. Tale aggregazione qui presentata si è resa necessaria a seguito dell'aggiornamento della Circolare 272, con il quale sono state recepite le disposizioni comunitarie sui nuovi criteri per la classificazione della qualità del credito. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla Relazione Finanziaria Annuale 2015 BPM (pag. 141-142).

Esposizioni creditizie oggetti di concessione (cosiddetti "Forborne")

Nel sopra citato ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle "Esposizioni oggetto di concessioni" (*forbearance*). Con il termine *forbearance* l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie. Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come *forborne* è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

Banca d'Italia ha emanato, nel corso del mese di gennaio 2015, un aggiornamento della Circolare 272 che riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell'EBA, le definizioni di "esposizione deteriorata" ed "esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)". Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti *non performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L'attribuzione dello status di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore. Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti in bonis o deteriorati.

Il Consiglio di Gestione di BPM ha approvato in data 12 maggio 2015 le "Politiche di indirizzo in materia di esposizioni *Forborne*". Il documento:

- introduce la definizione di esposizione *forborne*, in conformità con la normativa EBA;
- definisce i criteri per l'identificazione delle esposizioni *forborne* e per la cessazione dell'attributo;
- chiarisce la data di riferimento per l'accertamento della condizioni di difficoltà finanziaria del debitore e la data di decorrenza dell'attributo *forborne*;
- riporta un elenco, non esaustivo, di fattispecie di concessioni/forme tecniche che possono comportare l'individuazione di un credito nel perimetro dei *forborne*;
- introduce le principali linee guida di gestione e monitoraggio delle esposizioni *forborne* per il Gruppo BPM.

Al 31 dicembre 2015, le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di "*forbearance*"), ammontano a Euro 2.223,3 milioni (di cui Euro 1.430,6 milioni deteriorate e Euro 792,7 milioni non deteriorate) e sono interamente riconducibili al portafoglio dei "Crediti verso clientela". Per questo ultimo portafoglio, nella seguente tabella si fornisce evidenza delle esposizioni oggetto di misure di *forbearance*, in termini di esposizione lorda, rettifiche di valore ed esposizione netta.

(milioni di euro)	Esposizione lorda		Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate			
Crediti verso la clientela					
a) Sofferenze al lordo delle cancellazioni	3.804,4	X	2.313,8	0,0	1.490,6
b) Sofferenze in essere cancellate	528,3	X	528,3	0,0	0,0
c) Sofferenze al netto delle cancellazioni (a-b)	3.276,1	X	1.785,5	0,0	1.490,6
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	105,6	X	64,5	0,0	41,1
d) Inadempienze probabili	2.621,6	X	578,3	0,0	2.043,3
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.730,6	X	352,3	0,0	1.378,3
e) Esposizioni scadute deteriorate	99,5	X	9,2	0,0	90,3
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11,8	X	0,6	0,0	11,2
f) Esposizioni non deteriorate	X	30.747,9	X	185,3	30.562,6
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	805,2	X	12,5	792,7
Totale crediti verso la clientela	5.997,2	30.747,9	2.373,0	185,3	34.186,8

Esposizioni creditizie verso clientela: informazioni di dettaglio

Nelle seguenti tabelle si forniscono evidenze di maggior dettaglio del complesso delle esposizioni che comportano l'assunzione di un rischio di credito verso la clientela riferite al gruppo bancario, sia per cassa che "fuori bilancio"; al riguardo si deve precisare che le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie del Gruppo BPM

La seguente tabella illustra la distribuzione settoriale del complesso delle esposizioni creditizie per cassa (titoli e finanziamenti) e "fuori bilancio" verso clientela riferite al gruppo bancario, in termini di esposizione netta e di rettifiche complessive, riferite al Gruppo BPM al 31 dicembre 2015 e, in forma aggregata, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

31/12/2015	Governi e Banche centrali		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Società di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti	
<i>Gruppo Bancario</i> <i>Distribuzione settoriale delle</i> <i>esposizioni creditizie verso</i> <i>clientela</i> <i>(milioni di Euro)</i>	Esposizione netta	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Rettifiche complessive
Esposizioni per cassa												
- Sofferenze	0,0	0,0	0,2	0,1	4,5	26,0	0,0	0,0	1.165,0	1.494,9	320,8	269,8
- Inadempienze probabili (*)	0,0	0,0	0,0	0,0	136,8	76,7	0,0	0,0	1.766,8	484,0	148,0	33,2
- Esposizioni scadute deteriorate	0,0	0,0	0,4	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	58,0	5,3	31,7	3,8
- Altre esposizioni in bonis	9.292,0	0,0	148,9	0,2	3.518,6	14,6	64,4	0,0	15.097,6	137,2	11.901,4	26,1
Totale	9.292,0	0,0	149,5	0,4	3.660,0	117,3	64,4	0,0	18.087,4	2.121,4	12.401,9	332,9
Esposizioni "fuori bilancio"												
- Sofferenze	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,4	0,0	0,0	57,0	16,5	0,3	0,5
- Inadempienze probabili (*)	0,0	0,0	0,0	0,0	69,8	6,0	0,0	0,0	415,9	7,9	4,5	0,2
- Altre attività deteriorate	0,0	0,0	0,1	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	156,2	0,2	0,8	0,0

- Altre esposizioni in bonis	1,2	0,0	241,5	0,0	707,0	0,4	104,5	0,1	5.790,1	9,3	299,4	0,6
Totale	1,2	0,0	241,6	0,0	777,2	6,8	104,5	0,1	6.419,2	33,9	305,0	1,3
Totale complessivo 31/12/2015	9.293,2	0,0	391,1	0,4	4.437,2	124,1	168,9	0,1	24.506,6	2.155,3	12.706,9	334,2
Totale complessivo 31/12/2014	9.142,1	0,0	339,9	1,0	3.601,8	116,7	130,8	0,0	22.860,5	2.070,5	12.387,3	355,1
Totale complessivo 31/12/2013	8.408,7	0,0	170,1	0,3	3.520,2	97,1	231,6	0,0	21.154,1	1.752,6	15.734,4	338,6

(*) Per un confronto omogeneo con l'esercizio 2015, le esposizioni classificate negli esercizi 2014 e 2013 nelle categorie "incagli" e "crediti ristrutturati" sono state fatte confluire nella categoria delle "inadempienze probabili", fatta eccezione per la parte di incagli classificati come tali a seguito della presenza di rate scadute e/o giorni di sconfinco, che sono state ricondotte tra le esposizioni scadute deteriorate.

Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie del Gruppo BPM

Di seguito viene fornita la distribuzione per area geografica del complesso delle esposizioni creditizie per cassa (titolo e finanziamenti) e "fuori bilancio" verso clientela residente in Italia riferite al Gruppo bancario, che rappresentano circa il 99% delle esposizioni totali, al 31 dicembre 2015 e, in forma aggregata, al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013.

Gruppo Bancario	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro (**)		Sud-Isole	
Distribuzione per area geografica delle esposizioni creditizie verso clientela in Italia	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	1.188,3	1.220,9	74,3	147,4	144,2	281,3	82,6	128,3
A.2 Inadempienze probabili (*)	1.378,9	404,1	193,6	71,5	438,5	83,0	30,0	13,8
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	58,4	5,4	6,9	1,2	13,4	1,3	8,6	1,3
A.4 Esposizioni non deteriorate	20.992,2	117,6	2.802,0	22,9	14.315,5	28,0	1.506,3	12,9
Totale A	23.617,8	1.748,0	3.076,8	243,0	14.911,6	393,6	1.627,5	156,3
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	34,3	12,2	17,6	1,2	4,9	2,5	0,7	1,5
B.2 Inadempienze probabili (*)	363,2	9,9	64,4	3,3	35,2	0,5	5,1	0,4
B.3 Altre attività deteriorate	152,5	0,1	1,1	0,1	3,4	0,0	0,4	0,0

B.4 Esposizioni non deteriorate	4.520,1	6,2	885,7	1,5	1.265,6	2,0	233,9	0,5
Totale B	5.070,1	28,4	968,8	6,1	1.309,1	5,0	240,1	2,4
Totale A+B 31/12/2015	28.687,9	1.776,4	4.045,6	249,1	16.220,7	398,6	1.867,6	158,7
Totale A+B 31/12/2014	27.099,4	1.745,4	3.562,0	214,8	15.492,4	398,1	1.688,7	150,2
Totale A+B 31/12/2013	28.680,6	1.517,7	3.477,1	190,7	14.759,4	326,6	1.787,7	137,5

(*) Per un confronto omogeneo con l'esercizio 2015, le esposizioni classificate negli esercizi 2014 e 2013 nelle categorie "incagli" e "crediti ristrutturati" sono state fatte confluire nella categoria delle "inadempienze probabili", fatta eccezione per la parte di incagli classificati come tali a seguito della presenza di rate scadute e/o giorni di sconfinco, che sono state ricondotte tra le esposizioni scadute deteriorate.

(**) Nelle esposizioni nette in bonis dell'area geografica "centro" sono compresi titoli di Stato italiani per Euro 8.907,2 milioni.

Esposizioni creditizie garantite verso clientela del Gruppo BPM

La seguente tabella illustra il complesso delle esposizioni creditizie garantite verso clientela - per cassa (titoli e finanziamenti) e "fuori bilancio" - riferite al Gruppo BPM al 31 dicembre 2015. Viene altresì fornita evidenza del *fair value* delle garanzie, reali e personali, il cui valore è limitato al valore dell'esposizione garantita, qualora superiore, in linea con le disposizioni della Circolare 262.

2015 (milioni di euro)	Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
						Derivati su crediti					Crediti di firma				
		Immobili, Ipotecche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	21.937,1	16.804,9	208,3	541,0	609,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	149,3	94,0	26,5	2.906,1	21.339,6
1.1. totalmente garantite	19.915,7	15.959,9	208,3	494,3	521,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	53,7	51,1	24,3	2.602,7	19.915,8
- di cui deteriorate	2.124,7	1.792,5	14,4	4,2	42,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,6	9,6	0,4	259,9	2.124,7
1.2. parzialmente garantite	2.021,4	845,0	0,0	46,7	88,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	95,6	42,9	2,2	303,4	1.423,8
- di cui deteriorate	652,0	489,1	0,0	2,2	9,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,9	9,1	0,1	82,8	596,1
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	1.254,6	325,1	0,0	45,4	144,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	18,4	0,1	22,5	606,8	1.163,1
2.1. totalmente garantite	1.038,7	320,6	0,0	38,7	89,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	18,4	0,0	21,8	549,8	1.038,7
- di cui deteriorate	90,1	64,1	0,0	0,3	18,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	7,5	90,1
2.2. parzialmente garantite	215,9	4,5	0,0	6,7	55,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,7	57,0	124,4
- di cui deteriorate	10,3	4,0	0,0	0,1	1,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,6	8,1

Nelle seguenti tabelle si fornisce medesima informativa riferita al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013, con eccezione del criterio di valorizzazione delle garanzie che è espresso pari al *fair value* della garanzia, anche se superiore al valore dell'esposizione garantita. Al fine di permettere un confronto il più possibile omogeneo tra i tre esercizi, per le esposizioni completamente garantite riferite al 31 dicembre 2014 e 2013 il valore delle garanzie può ritenersi approssimato al valore dell'esposizione netta.

2014 (milioni di euro)	Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
						Derivati su crediti					Crediti di firma				
		Immobili, Ipotecche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	21.681,5	48.390,3	408,1	428,2	776,2	0,0	0,0	0,2	13,1	52,3	0,0	253,6	11,3	2.793,6	53.126,9
1.1. totalmente garantite	20.391,3	47.903,3	408,1	367,9	708,3	0,0	0,0	0,2	7,9	48,5	0,0	175,0	11,2	2.513,8	52.144,2
- di cui deteriorate	2.407,5	6.625,1	100,7	4,6	47,9	0,0	0,0	0,0	0,2	7,3	0,0	13,4	0,0	276,3	7.075,5
1.2. parzialmente garantite	1.290,2	487,0	0,0	60,3	67,9	0,0	0,0	0,0	5,2	3,8	0,0	78,6	0,1	279,8	982,7
- di cui deteriorate	346,3	253,0	0,0	12,7	19,3	0,0	0,0	0,0	0,1	0,4	0,0	6,9	0,1	71,0	363,5
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	1.353,0	1.864,3	19,0	89,8	156,2	0,0	0,0	0,0	0,0	2,0	0,0	0,0	20,9	595,8	2.748,0
2.1. totalmente garantite	1.033,5	1.825,4	19,0	80,4	102,7	0,0	0,0	0,0	0,0	1,9	0,0	0,0	19,6	564,2	2.613,2
- di cui deteriorate	65,9	338,9	0,0	0,4	14,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,0	0,0	0,0	11,2	365,0
2.2. parzialmente garantite	319,5	38,9	0,0	9,4	53,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	1,3	31,6	134,8
- di cui deteriorate	15,0	8,1	0,0	0,1	1,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,0	11,7
Totale 2014	23.034,5	50.254,6	427,1	518,0	932,4	0,0	0,0	0,2	13,1	54,3	0,0	253,6	32,2	3.389,4	55.874,9

2013 (milioni di euro)	Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
						Derivati su crediti					Crediti di firma				
		Immobili, Ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	22.636,1	51.589,1	455,8	434,6	359,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	214,1	28,9	3.644,2	56.726,2

1.1. totalmente garantite	21.259,1	51.312,5	455,8	332,8	291,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	132,5	24,6	3.350,2	55.899,7
- di cui deteriorate	2.166,4	6.826,5	88,3	5,5	58,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	14,1	0,5	276,6	7.270,4
1.2. parzialmente garantite	1.377,0	276,6	0,0	101,8	68,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	81,6	4,3	294,0	826,5
- di cui deteriorate	260,7	93,5	0,0	28,6	7,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	8,0	0,5	61,7	200,0
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.670,2	3.223,5	0,0	106,0	125,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	23,9	715,5	4.194,5
2.1. totalmente garantite	1.368,1	3.136,9	0,0	92,4	95,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	20,2	684,1	4.029,5
- di cui deteriorate	86,3	387,2	0,0	0,3	10,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	15,8	413,7
2.2. parzialmente garantite	302,1	86,6	0,0	13,6	29,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,7	31,4	165,0
- di cui deteriorate	100,1	67,8	0,0	0,1	7,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,1	2,7	79,7
Totale 2013	24.306,3	54.812,6	455,8	540,6	485,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	214,1	52,8	4.359,7	60.920,7

Attività finanziarie e derivati di copertura

(milioni di Euro)	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	2015/2014	2014/2013
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	573,8	506,7	335,3	13,3%	51,1%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	75,6	97,4	219,1	-22,5%	-55,5%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.491,2	9.670,3	9.189,0	-1,9%	5,2%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	0,0	0,0	0,0	n.a.	n.a.
Totale portafoglio titoli	10.140,6	10.274,4	9.743,4	-1,3%	5,4%
Strumenti finanziari di negoziazione e di copertura	1.264,7	1.593,3	1.292,3	-20,6%	23,3%
Totale	11.405,3	11.867,7	11.035,7	-3,9%	7,5%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5,0%	4,3%	3,0%		
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0,7%	0,8%	2,0%		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	83,2%	81,5%	83,3%		
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	0,0%	0,0%	0,0%		
Totale portafoglio titoli	88,9%	86,6%	88,3%		
Strumenti finanziari di negoziazione e di copertura	11,1%	13,4%	11,7%		
Totale	100,0%	100,0%	100,0%		

Il dettaglio del portafoglio titoli per tipologia di attività è il seguente:

<i>(milioni di Euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	2015/2014	2014/2013
Titoli di debito	9.574,9	9.539,6	8.952,4	0,4%	6,6%
Titoli di capitale	434,0	587,2	536,4	-26,1%	9,5%
Quote di O.I.C.R.	131,7	147,6	253,2	-10,8%	-41,7%
Finanziamenti	0,0	0,0	1,4	n.a.	-100,0%
Totale	10.140,6	10.274,4	9.743,4	-1,3%	5,4 %
<i>Dati di composizione percentuale:</i>					
Titoli di debito	94,4%	92,9%	91,9%		
Titoli di capitale	4,3%	5,7%	5,5%		
Quote di O.I.C.R.	1,3%	1,4%	2,6%		
Finanziamenti	0,0%	0,0%	0,0%		
Totale	100,0%	100,0%	100,0%		

Le attività finanziarie del Gruppo BPM ammontano al 31 dicembre 2015 ad Euro 11.405,3 milioni, in diminuzione del 3,9% (- Euro 462,4 milioni) rispetto a dicembre 2014. All'interno dell'aggregato si evidenziano i movimenti più significativi:

- la riduzione delle attività finanziarie disponibili per la vendita (- Euro 179,1 milioni) è legata alla cessione dei titoli di Stato in portafoglio e di alcune rilevanti interessenze partecipative;
- la flessione degli strumenti finanziari di negoziazione e di copertura (- Euro 328,6 milioni) è causata sia da una minore operatività relativa al portafoglio di negoziazione che dalla riduzione delle poste oggetto di copertura (in particolare delle emissioni obbligazionarie).

L'analisi per tipologia di titolo indica che la diminuzione è quasi interamente concentrata sui titoli di capitale che al 31 dicembre 2015 rappresentano il 4,3% del portafoglio totale titoli (rispetto al 5,7% osservato al 31 dicembre 2014). La diminuzione interessa anche, come citato, i derivati, mentre in aumento risultano i titoli di debito, che rappresentano il 94,4% del portafoglio titoli (92,9% al 31 dicembre 2014).

Nel corso dell'esercizio 2014 le attività finanziarie avevano fatto segnare una forte crescita rispetto al 2013 (+7,5%). L'incremento netto in termini assoluti, pari ad Euro 531 milioni, risultava principalmente focalizzato sul portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, che

registrava una crescita di Euro 481,3 milioni riconducibile principalmente ad investimenti in titoli di Stato italiani, e sul portafoglio delle attività finanziarie di negoziazione e dei derivati (+Euro 472,4 milioni).

Per le attività classificate nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” al 31 dicembre 2015 le riserve da valutazione, al netto della fiscalità, ammontano a Euro 272,4 milioni e si riferiscono per Euro 208,9 milioni ai titoli di debito (Euro 202,7 milioni relativi a titoli di Stato italiani) e per Euro 63,5 milioni a titoli di capitale e quote di O.I.C.R..

Esposizioni nei confronti degli Stati sovrani (rischio sovrano)

<i>(milioni di Euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	2015/2014	2014/2013
Italia	9.410,4	9.229,0	8.567,6	2,0%	7,7%
Spagna	10,1	0,0	0,0	n.a.	n.a.
Austria	0,9	0,7	1,4	34,9%	-51,5%
Altri Paesi UE	0,0	0,1	0,0	-93,2%	n.s.
Totale Paesi UE	9.421,4	9.229,8	8.569,0	2,1%	7,7%
USA	18,3	8,2	0,0	123,7%	n.a.
Argentina	1,0	0,8	1,0	20,6%	-14,9%
Altri Paesi non UE	0,9	0,0	0,0	n.a.	n.a.
Totale altri Paesi	20,2	9,0	1,0	123,5%	n.s.
Totale	9.441,6	9.238,8	8.570,0	2,2%	7,8%

Al 31 dicembre 2015, il valore di bilancio dell'esposizione complessiva del Gruppo BPM nei confronti del debito sovrano è pari ad Euro 9.441,6 milioni, in crescita rispetto ad Euro 9.238,8 milioni di fine 2014 e ad Euro 8.570,0 milioni di fine 2013, ed è pressoché interamente concentrata nei confronti dello Stato italiano.

Nei tre esercizi 2015-2013, l'esposizione verso Stati sovrani risulta quasi interamente costituita da titoli di debito classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita. L'esposizione conseguente a finanziamenti concessi a favore dei governi centrali e locali e degli

enti governativi, così come quella relativa a titoli iscritti nel portafoglio di *trading*, rappresenta, infatti una parte del tutto trascurabile come evidenziato nella seguente tabella.

<i>(milioni di Euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	2015/2014	2014/2013
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	161,0	158,7	52,6	1,5%	201,4%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.777,4	8.771,4	8.234,7	0,1%	6,5%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	0,0	0,0	0,0	n.a.	n.a.
Esposizioni in titoli di debito di Stato	8.938,4	8.930,1	8.287,3	0,1%	7,8%
<i>di cui: esposizioni in titoli di stato italiani</i>	<i>8.907,2</i>	<i>8.920,3</i>	<i>8.284,9</i>	<i>-0,1%</i>	<i>7,7%</i>
Finanziamenti concessi a Stati sovrani	503,2	308,7	282,7	63,0%	9,2%
<i>di cui: finanziamenti Italia</i>	<i>503,2</i>	<i>308,7</i>	<i>282,7</i>	<i>63,0%</i>	<i>9,2%</i>
Totale	9.441,6	9.238,8	8.570,0	2,2%	7,8%

Informazioni sulle attività finanziarie valutate al *fair value*: gerarchia del *fair value*

<i>(milioni di Euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	2015/2014	2014/2013
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.797,9	1.921,5	1.449,3	-6,4%	32,6%
- Level 1	512,3	497,6	376,4	3,0%	32,2%
- Level 2	1.259,0	1.341,6	977,8	-6,2%	37,2%
- Level 3	26,6	82,3	95,1	-67,7%	-13,5%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	75,6	97,4	219,1	-22,5%	-55,5%
- Level 1	7,8	10,7	97,7	-27,8%	-89,0%
- Level 2	19,9	75,1	97,4	-73,5%	-22,9%
- Level 3	47,9	11,6	24,0	n.s.	-51,6%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.491,2	9.670,3	9.189,0	-1,9%	5,2%
- Level 1	8.870,3	8.892,8	8.413,9	-0,3%	5,7%
- Level 2	99,6	110,7	60,4	-10,0%	83,3%

- Level 3	521,3	666,8	714,7	-21,8%	-6,7%
Derivati di copertura	40,6	178,5	178,3	-77,2%	0,1%
- Level 1	0,0	0,0	0,0	n.a.	n.a.
- Level 2	40,6	178,5	171,5	-77,2%	4,1%
- Level 3	0,0	0,0	6,8	n.a.	-100,0%
Totale	11.405,3	11.867,7	11.035,7	-3,90%	7,54%

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi desumibili da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 94,8% del totale delle attività finanziarie valutate al *fair value*, in lieve crescita rispetto a quanto riscontrato negli esercizi 2014 (93,6%) e 2013 (92,4%).

Nel complesso le attività finanziarie di livello 3 al 31 dicembre 2015 sono pari a Euro 595,8 milioni, rappresentando una quota marginale delle attività finanziarie misurate al fair value (5,2%). Detti investimenti, per lo più classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (87,5%), sono principalmente costituiti da interessenze di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate (Euro 275,6 milioni), titoli di debito strutturati o subordinati emessi da primari emittenti bancari nazionali o internazionali (Euro 164,4 milioni), quote di O.I.C.R. (Euro 129,8 milioni) e derivati finanziari (Euro 25,9 milioni) per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio creditizio (CVA) è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

L'ammontare complessivo delle attività finanziarie al 31 dicembre 2015 è rappresentato per Euro 1.264,7 milioni (Euro 1.593,3 milioni al 31 dicembre 2014 ed Euro 1.292,3 milioni al 31 dicembre 2013) da strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione e di copertura; trattasi per la quasi totalità di contratti *Over the Counter* (OTC) la cui valutazione è effettuata attraverso modelli di valutazione che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o attinti da fonti indipendenti (Livello 2).

Il patrimonio netto contabile ed i ratio di vigilanza

Il patrimonio netto consolidato del Gruppo BPM al 31 dicembre 2015, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato dell'esercizio, ammonta ad Euro 4.627,3 milioni e si confronta con il dato di fine esercizio 2014, pari ad Euro 4.536,7 milioni (Euro 3.625,7 milioni è il dato di fine 2013). La variazione osservata nell'esercizio 2015, pari ad Euro 90,7 milioni, è imputabile principalmente al positivo risultato economico registrato nell'esercizio pari ad Euro 288,9 milioni, parzialmente

compensato dalla riduzione delle riserve da valutazione per Euro 101,7 milioni oltre che dal pagamento del dividendo per Euro 96,6 milioni.

Con riferimento ai *ratio* patrimoniali appare opportuno evidenziare che dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 e nella Direttiva 2013/36/UE, che hanno trasposto nell'Unione Europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3). Il Regolamento e le relative norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali e costituiscono il cosiddetto "*Single Rulebook*".

Si evidenzia che la nuova normativa contenuta nel "*Single Rulebook*" prevede un regime transitorio per l'introduzione graduale di alcune nuove regole (c.d. "*phase in*"). Nel corso del periodo transitorio alcune voci sono computabili o deducibili con percentuali differenziate per ciascun anno. Generalmente viene imputata una quota al Capitale Primario di Classe 1 (CET1, "*Common Equity Tier 1*") mentre la restante parte dell'aggregato viene ripartita fra il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1, "*Additional Tier 1*") e il Capitale di Classe 2 (T2, "*Tier 2*") oppure attribuita alle attività di rischio ponderate (RWA, "*Risk Weighted Assets*"). Un trattamento di eliminazione progressiva ("*phase-out*" in un arco temporale esteso fino al 2021 in regime di "*grandfathering*") è previsto anche per gli strumenti patrimoniali che non rispettano integralmente i requisiti di computabilità delle nuove norme. Si ricorda che il periodo di applicazione del regime transitorio andrà ad esaurirsi con l'anno 2018 (che rappresenta quindi l'ultimo anno di regime transitorio) e che il *Grandfathering* terminerà di dispiegare i suoi effetti a decorrere dall'anno 2022.

Si segnala inoltre che, sulla base della Circolare 285, il Gruppo BPM ha adottato l'opzione di escludere dal calcolo degli aggregati patrimoniali le riserve da valutazione relative alle esposizioni verso le amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita", fino alla entrata in vigore del nuovo IFRS 9 che andrà a sostituire l'attuale IAS 39. Al 31 dicembre 2015, tali riserve, al netto della relativa fiscalità, sono positive per Euro 202,7 milioni.

Si ricorda che il *framework* di Basilea 3, così come recepito a livello italiano ed Europeo, prevede inoltre che siano costituite riserve aggiuntive di capitale rispetto ai minimi regolamentari, al fine di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito, nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o nazionale delle banche. Più precisamente, a far data dal 1° gennaio 2014, è entrata in vigore la Riserva di Conservazione del Capitale (*Capital Conservation Buffer*) che è pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio, mentre, a far data dal 1° gennaio 2016, le banche dovranno costituire, in funzione dell'andamento del mercato di credito, anche la Riserva di Capitale

Anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*). A tal riguardo si precisa che l'articolo 136 della Direttiva CRD IV stabilisce l'obbligo per le autorità nazionali designate di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della Riserva di Capitale Anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*), che è soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La normativa Europea è stata attuata in Italia con la Circolare 285, che contiene apposite norme in materia di *Countercyclical Capital Buffer*. Ai sensi di tali disposizioni attuative, tra l'altro, la Riserva di Capitale Anticiclica specifica di ciascuna banca deve essere calcolata, con le modalità indicate nelle disposizioni di vigilanza, sulla base dell'esposizione complessiva al rischio di credito della banca medesima. Si precisa che la Banca d'Italia ha pubblicato, per i quattro trimestri 2016 (rispettivamente in data 30/12/15; 25/3/16; 24/6/16 e 23/9/16) la decisione con cui ha fissato allo zero per cento il coefficiente della Riserva di Capitale Anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*) applicabile alle esposizioni verso controparti italiane. Si ricorda infine che, a far data dal 1° gennaio 2016, trovano altresì applicazione la riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (*G-SII buffer*) e la riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica (*O-SII buffer*) alle quali però, allo stato attuale, la Banca non è soggetta.

L'ammontare totale delle predette riserve aggiuntive di capitale è denominato Requisito Combinato di Riserva di Capitale ed è fatto obbligo alle banche di far fronte allo stesso con Capitale Primario di Classe 1. Al 31 dicembre 2015, il Gruppo BPM, applicando lo 0% alla Riserva di Capitale Anticiclica e non essendo soggetto alle riserve per enti di rilevanza sistemica, evidenzia un Requisito Combinato di Riserva di Capitale limitato al *Capital Conservation Buffer* del 2,5%.

I requisiti minimi patrimoniali per il 2015 sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 ratio*: "CET1 ratio") minimo: 4,5% + 2,5% di *buffer* di conservazione di capitale (*Capital Conservation Buffer*: "CCB");
- Coefficiente di Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Ratio*) minimo: 6,0% + 2,5% di CCB;
- coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 2,5% di CCB.

La Riserva di Conservazione del Capitale deve essere comunque costituita con fondi di qualità primaria.

In data 27 novembre 2015, BPM ha reso noto di aver ricevuto la decisione finale della BCE contenente gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* – "SREP") svolto dalle Autorità di Vigilanza competenti sulle banche soggette alla Vigilanza Unica Europea e previsto dall'articolo 97 della Direttiva 2013/36/UE. Al riguardo, la BCE, tenuto conto delle analisi e delle valutazioni effettuate nel corso dello SREP - che hanno evidenziato che BPM ha implementato strategie, processi e meccanismi per conformarsi alla Direttiva 2013/36/EU e al Regolamento Europeo 575/2013 nonché per assicurare una sana e

prudente gestione e la copertura dei rischi ai quali è esposta - ha confermato i requisiti prudenziali già attribuiti a BPM per l'anno 2014, fissando quale *ratio* patrimoniale minimo a livello consolidato il 9% in termini di *Common Equity Tier 1 capital ratio*.

Con riferimento alla misurazione delle attività di rischio ponderate si precisa che il Gruppo BPM applica la metodologia standardizzata ad eccezione del rischio di mercato per il quale la controllata Banca Akros, dal 2007, è stata autorizzato all'utilizzo di modelli interni a fronte dei seguenti rischi: generico e specifico sui titoli di capitale, generico sui titoli di debito e di posizione su quote di OICR e rischio di cambio su tutte le attività e passività dell'intero bilancio.

Per quanto riguarda i rischi operativi, il Gruppo BPM ha utilizzato il metodo standardizzato, mentre le società di dimensioni minori utilizzano il "metodo base".

Per effetto della dinamica dei crediti (cresciuti del 6,6% rispetto a dicembre 2014) le attività ponderate per il rischio (RWA – *risk weighted asset*) sono aumentate di Euro 1,4 miliardi facendo registrare una lieve flessione ai coefficienti patrimoniali del Gruppo BPM. Applicando il regime transitorio ("*phased-in*") in vigore al 31 dicembre 2015 i *ratio* patrimoniali, comprensivi dell'utile di esercizio ed al netto della quota distribuita come dividendo, sono i seguenti:

- *Common Equity Tier1* (CET1) Ratio pari all'11,53%;
- *Tier 1 Capital Ratio* pari al 12,06%;
- *Total Capital Ratio* pari al 14,33%

Nella seguente tabella si riporta il riepilogo dei fondi propri, delle attività di rischio ponderate e dei coefficienti di vigilanza del Gruppo BPM per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 in regime transitorio ("*phased-in*").

	31/12/2015	31/12/2014
(milioni di Euro e %)	("phase-in")	("phase-in")
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	4.037,4	3.899,7
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1)	187,3	213,5
Capitale di classe 1	4.224,7	4.113,2
Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)	795,8	1.056,3
Totale fondi propri	5.020,5	5.169,5
Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		

Attività di rischio ponderate	35.029,8	33.676,6
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	11,53%	11,58%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	12,06%	12,21%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,33%	15,35%

Il *CET1 ratio* calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (c.d. *CET1 ratio fully phased*) è stimato pari al 12,21% al 31 dicembre 2015. La principale differenza rispetto all'analogo *ratio* calcolato secondo la normativa transitoria rispetto a quella a regime è relativa alle riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Come in precedenza illustrato, le modifiche normative introdotte a partire dal 1° gennaio 2014 non consentono di fornire una rappresentazione comparativa dei *ratio* patrimoniali degli esercizi 2015-2014 con quelli riferiti al 31 dicembre 2013. Nella seguente tabella viene quindi fornita evidenza separata del patrimonio di vigilanza, delle attività di rischio e dei coefficienti di vigilanza al 31 dicembre 2013, sulla base delle normative allora in vigore.

(milioni di Euro e %)	31/12/2013
Core Tier 1 Capital (patrimonio di base al netto delle <i>preference shares</i>)	3.070,4
Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	3.532,6
Patrimonio di base al netto degli elementi da dedurre	3.333,3
Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	1.417,7
Patrimonio supplementare al netto degli elementi da dedurre	1.218,5
Patrimonio di vigilanza inclusi gli strumenti di patrimonializzazione di III livello	4.551,8
Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	
Attività di rischio ponderate	42.611,8
Core capital ratio (Core capital/Attività di rischio ponderate)	7,21%
Tier 1 capital ratio (Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate)	7,82%
Total capital ratio (Patrimonio di vigilanza (incluso TIER3) / Attività di rischio ponderate)	10,68%

Ancorché i *ratio* patrimoniali del 2013 non siano immediatamente confrontabili con quelli dell'esercizio 2014, nel corso dell'esercizio 2014 la posizione patrimoniale del Gruppo BPM è stata

significativamente rafforzata dal perfezionamento dell'operazione di aumento del capitale sociale, dalla cessione di una quota della partecipazione detenuta in Anima Holding (18,44%) e dalla totale rimozione degli *add-on* (maggiorazioni nel calcolo delle attività di rischio) a seguito della risoluzione delle criticità tecnico-operative rilevate dalla Banca d'Italia che li aveva imposti a partire dal 30/06/2011.

Attività finanziarie della clientela

La **raccolta diretta** – aggregato composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* – si attesta, al 31 dicembre 2015, a Euro 37.602 milioni, in incremento rispetto al 31 dicembre 2014 di Euro 765 milioni (+2,1%), mentre al 31 dicembre 2013 ammonta ad Euro 36.814 milioni, sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio 2014.

Nel dettaglio:

- i debiti verso clientela ammontano a Euro 28.623 milioni, in aumento di Euro 920 milioni (+3,3%), principalmente per effetto dell'aumento dei conti correnti e depositi a risparmio (+ Euro 2.027 milioni) solo in parte controbilanciato dalla contrazione dei PCT passivi (- Euro 1.107 milioni);
- i titoli in circolazione si attestano a Euro 8.849 milioni e risultano in contrazione di Euro 133 milioni (-1,5%) essenzialmente per il rimborso di obbligazioni *senior* e subordinate;
- le passività finanziarie valutate al *fair value* raggiungono Euro 130 milioni in diminuzione di Euro 22 milioni (- 14,8%).

Per ulteriori dettagli sulla raccolta diretta si rinvia al Capitolo X del Documento di Registrazione.

La raccolta indiretta, al 31 dicembre 2015, con la clientela ordinaria valutata ai valori di mercato si posiziona a Euro 34.060 milioni, in aumento rispetto a dicembre 2014 (+ Euro 1.450 milioni; +4,4%) attestandosi a Euro 32.610 milioni (+ 4,4% rispetto al dato del 2013 quando l'aggregato è stato pari a Euro 31.222 milioni). Tale andamento beneficia dei risultati positivi del risparmio gestito, che si attesta a Euro 20.901 milioni (+ Euro 3.029 milioni; + 16,9%), per effetto sia del trend positivo dei mercati che di una raccolta netta positiva nell'esercizio di Euro 2.612 milioni.

Il risparmio amministrato si attesta al 31 dicembre 2015 a Euro 13.159 milioni, in contrazione rispetto a fine 2014 (- Euro 1.579 milioni; -10,7%) sostanzialmente per il processo di riallocazione della liquidità riveniente dai titoli di Stato in scadenza verso prodotti di risparmio gestito.

3.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AI SEMESTRI CHIUSI AL 30 GIUGNO 2016 E 30 GIUGNO 2015

3.2.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DEL GRUPPO BANCO POPOLARE RELATIVE AI SEMESTRI CHIUSI AL 30 GIUGNO 2016 E 30 GIUGNO 2015

Si segnala che, ai fini delle informazioni patrimoniali relative al Gruppo Banco Popolare, riportate nel presente Paragrafo 3.2.1, i dati comparativi, ossia quelli riferiti all'esercizio 2015, sono stati estratti dalla Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2016 Banco Popolare. Al riguardo si precisa che tali dati sono stati riesposti rispetto a quanto originariamente pubblicato, al fine di consentire un confronto su basi omogenee. Nello specifico, il prospetto dello stato patrimoniale presenta una riduzione del saldo della voce dell'attivo "160. Altre attività" per Euro 272,4 milioni, ed una corrispondente variazione della voce del passivo "120. Fondi per rischi ed oneri". Detta riesposizione è stata operata al fine di riflettere, su base omogenea, il trattamento contabile riservato a taluni piani pensionistici a contribuzione definita, classificati come "interni" ai sensi delle legislazione previdenziali, per i quali, a partire dal 30 giugno 2016, non è stata fornita alcuna rappresentazione patrimoniale, non avendo il Gruppo Banco Popolare alcuna obbligazione, di carattere legale o sostanziale, in merito alla restituzione del capitale versato e/o al rendimento a favore dei beneficiari. Per maggiori dettagli si fa rinvio a quanto contenuto nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2016 Banco Popolare, in corrispondenza delle note per una corretta comparazione degli schemi di bilancio comparativi (pagg. 49, 120).

Si precisa, infine, che l'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nelle tabelle del presente Capitolo e i corrispondenti dati dei bilanci ufficiali dai quali sono estratte le informazioni finanziarie dipende esclusivamente dagli arrotondamenti e che nei dati percentuali l'indicazione "n.s." deve intendersi come dato "non significativo", in quanto i dati non raggiungono una cifra rappresentativa o non risultano comunque significativi.

L'ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO BANCO POPOLARE

La seguente tabella riporta i dati economici riclassificati per periodi chiusi al 30 giugno 2016 e 30 giugno 2015.

Voci del conto economico riclassificate (milioni di euro)	I sem. 2016	I sem. 2015	Variazione
Margine di interesse	691,3	789,1	-12,4%
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	63,4	61,3	3,4%
Margine finanziario	754,7	850,4	-11,3%
Commissioni nette	639,3	771,1	-17,1%
Altri proventi netti di gestione	46,6	48,8	-4,5%
Risultato netto finanziario (senza FVO)	98,8	143,3	-31,1%

Altri proventi operativi	784,7	963,2	-18,5%
Proventi operativi	1.539,4	1.813,6	-15,1%
Spese per il personale	(648,9)	(682,6)	-4,9%
Altre spese amministrative	(404,0)	(327,6)	23,3%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(63,2)	(58,8)	7,5%
Oneri operativi	(1.116,1)	(1.069,0)	4,4%
Risultato della gestione operativa	423,3	744,6	-43,2%
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(980,4)	(375,3)	161,2%
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(7,4)	(25,9)	-71,4%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(2,0)	(49,6)	-96,0%
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	0,3	(4,0)	n.s.
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(566,2)	289,8	n.s.
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	174,9	3,2	n.s.
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(1,5)	(7,8)	-80,8%
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	5,6	5,1	9,8%
Utile (Perdita) dell'esercizio senza FVO	(387,2)	290,3	n.s.
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	9,7	4,2	n.s.
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	(2,7)	(1,4)	92,9%
Impatto FVO	7,0	2,8	n.s.
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(380,2)	293,1	n.s.

Al fine di comprendere l'evoluzione del risultato economico intervenuta nel primo semestre del 2016, si deve premettere che, dopo la sottoscrizione del Protocollo di Intesa con la Banca Popolare di Milano che prevede la fusione dei due gruppi bancari, la Banca Centrale Europea, in sede di esame preliminare delle intenzioni manifestate dai vertici dei due Gruppi, ha esplicitato una serie di condizioni vincolanti per la concessione della propria autorizzazione e motivate dalla futura rilevanza del nuovo soggetto giuridico nell'ambito del sistema finanziario europeo. Tra le principali condizioni figura una progressiva riduzione del rapporto tra i crediti deteriorati e l'ammontare totale degli impieghi ed un innalzamento del livello medio di copertura dei crediti deteriorati, in modo da favorire nel tempo la riduzione dell'ammontare degli stessi. Con riferimento a tale richiesta, i livelli medi di copertura delle sofferenze e più in generale dei crediti deteriorati sono stati incrementati fin dal primo trimestre 2016 e, nel corso del secondo trimestre, sono state perfezionate anche alcune operazioni di cessione di sofferenze per un valore nominale complessivo di circa Euro 240 milioni. Tali decisioni hanno influenzato significativamente l'andamento economico del semestre che si è chiuso con un risultato economico negativo pari a Euro 380,2 milioni, dopo aver addebitato al conto economico rettifiche di valore nette su crediti per Euro 980,4 milioni, e nonostante la dinamica dei crediti deteriorati lordi, il cui stock evidenzia una flessione di Euro 495,1 milioni nel semestre (-2,4%).

Fatta questa premessa, di seguito si fornisce un'illustrazione dell'evoluzione intervenuta nei principali aggregati economici nel corso del primo semestre del 2016, rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio.

Il margine finanziario al 30 giugno 2016 ammonta a Euro 754,7 milioni, in calo dell'11,3% rispetto al primo semestre 2015, in cui era pari a Euro 850,4 milioni. In particolare, tale aggregato risente della contrazione del margine di interesse (Euro 691,3 milioni al 30 giugno 2016 e Euro 789,1 milioni al 30 giugno 2015), influenzato dalla riduzione registrata dai tassi Euribor, dalla perdurante forte pressione competitiva sul *pricing* degli impieghi verso la clientela, oltre che dalla riduzione del contributo del portafoglio titoli. Positivo è il contributo delle società partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto, che è risultato pari a Euro 63,5 milioni, sostanzialmente in linea rispetto a Euro 61,3 milioni del primo semestre del 2015.

Le commissioni nette ammontano al 30 giugno 2016 a Euro 639,3 milioni, in calo del 17,1% rispetto al primo semestre 2015, che peraltro aveva beneficiato di una dinamica eccezionalmente positiva nel comparto del risparmio gestito. Oltre all'andamento negativo dei mercati e alla riduzione della propensione della clientela nei confronti degli investimenti finanziari, l'andamento delle commissioni è risultato inoltre penalizzato dall'impegno profuso dal personale di rete nell'attività di informazione ed assistenza fornita alla clientela interessata dall'operazione di aumento del capitale del Banco Popolare, che si è conclusa il 1° luglio 2016.

Sulla base della dinamica sopra illustrata, i proventi operativi al 30 giugno 2016 ammontano a Euro 1.539,4 milioni rispetto a Euro 1.813,6 milioni al 30 giugno 2015 (con un decremento del 15,1%), ulteriormente influenzati dalla riduzione degli altri proventi netti di gestione (Euro 46,6 milioni al 30 giugno 2016 rispetto ad Euro 48,8 milioni al 30 giugno 2015) e dalla contrazione del risultato netto finanziario senza la FVO, che al 30 giugno 2016 si è attestato ad Euro 98,8 milioni (Euro 143,3 milioni al 30 giugno 2015).

Al 30 giugno 2016, il totale degli oneri operativi ammonta a Euro 1.116,1 milioni rispetto a Euro 1.069,0 milioni del primo semestre 2015. Nonostante il calo delle spese per il personale (calo registrato anche escludendo gli oneri straordinari addebitati nel corso del primo semestre del 2015 relativi al fondo esuberi per Euro 11,6 milioni) e l'attento controllo dei costi relativo alle altre spese amministrative, l'incremento degli oneri operativi è da attribuire agli oneri "sistemici" legati alla contribuzione al Fondo di Risoluzione Unico, pari a Euro 44,3 milioni e al canone, introdotto con il D. L. n. 59 del 3 maggio 2016, per il mantenimento della possibilità di trasformare in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate, pari a Euro 40,4 milioni. Nel primo semestre del 2016 gli oneri operativi sono inoltre impattati negativamente da rettifiche straordinarie riferiti ad alcuni

immobili a scopo di investimento che ammontano a Euro 2 milioni. Escludendo l'impatto degli "oneri sistemici", nonché le componenti di natura straordinaria dei due periodi posti a confronto, l'aggregato pone in luce una riduzione del 2,6%. Al riguardo si deve precisare che, nel primo semestre del 2015, l'onere per la contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione, stimato pari a Euro 23 milioni, era stato addebitato tra gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri non essendo allora noto il relativo ammontare; in aggiunta le rettifiche di valore straordinarie sugli immobili di proprietà, pari ad Euro 3,8 milioni, erano state rilevate nella voce "Utili/perdite da cessione di partecipazioni ed investimenti", per effetto della cessione degli stessi.

Al 30 giugno 2016 il risultato della gestione operativa, pari alla differenza tra i proventi operativi e gli oneri operativi sopra illustrati, è quindi positivo per Euro 423,3 milioni, seppur in calo rispetto al risultato del primo semestre del 2015 che si attesta ad Euro 744,6 milioni, per la dinamica in precedenza illustrata.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti verso la clientela sono pari a Euro 980,4 milioni, rispetto a Euro 375,3 milioni del primo semestre 2015. Il costo del credito, misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi lordi, evidenzia una forte discontinuità rispetto al passato motivata dalle decisioni finalizzate all'innalzamento del livello medio di copertura dei crediti deteriorati richiesto dalla BCE come condizione necessaria ai fini della valutazione del progetto di aggregazione con la Banca Popolare di Milano, come in precedenza illustrato.

A causa dell'incremento del costo del credito, il primo semestre del 2016 si è chiuso con un risultato netto negativo pari a Euro 380,2 milioni, rispetto all'utile netto di Euro 293,1 milioni realizzato nel primo semestre 2015.

Per la rappresentazione dei risultati economici del Gruppo Banco Popolare per il primo semestre dell'esercizio 2016 e 2015, sulla base dei settori operativi, si rinvia al Capitolo VI del Documento di Registrazione.

Principali indicatori economici

La seguente tabella riporta gli indici di *performance* del Gruppo Banco Popolare per i semestri chiusi al 30 giugno 2016 e 30 giugno 2015.

	30/06/2016	30/06/2015
Indici di performance (%)		
Margine finanziario / Proventi operativi	49,03%	46,89%
Commissioni nette / Proventi operativi	41,53%	42,52%

Oneri operativi / Proventi operativi	72,50%	58,94%
--------------------------------------	--------	--------

La seguente tabella riporta il risultato per azione del Gruppo Banco Popolare per i semestri chiusi al 30 giugno 2016 e 30 giugno 2015.

	30/06/2016	30/06/2015 (*)
Utile per azione		
Utile per azione base	-0,994	0,810
Utile per azione diluito	-0,994	0,810

(*) I dati relativi al periodo precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI, ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA, DATI DI STRUTTURA

La seguente tabella riporta i principali dati patrimoniali riclassificati e di struttura del Gruppo Banco Popolare per il periodo chiuso al 30 giugno 2016 e posti a confronto con i medesimi dati al 31 dicembre 2015.

<i>(milioni di euro)</i>	30/06/2016	31/12/2015 (*)	Variazione %
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	123.698,9	120.237,2	2,9%
Crediti verso clientela (lordi)	86.394,6	85.337,7	1,2%
Attività finanziarie e derivati di copertura	29.365,8	27.531,0	6,7%
Patrimonio netto del Gruppo	8.876,0	8.493,6	4,5%
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	83.146,2	82.141,4	1,2%
Raccolta indiretta	67.358,6	71.094,8	-5,3%
- Risparmio gestito	34.915,9	35.371,9	-1,3%
- Fondi comuni Sicav	19.987,8	20.297,3	-1,5%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	4.671,0	4.828,7	-3,3%
- Polizze assicurative	10.257,1	10.245,8	0,1%
- Risparmio amministrato	32.442,7	35.722,9	-9,2%
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (^)	16.651	16.972	
Numero degli sportelli bancari (^^)	1.733	1.848	

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2016 Banco Popolare, i quali sono stati riesposti, ai fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare, come indicato nella premessa di questo paragrafo.

(^)
(^^)

Inclusi gli sportelli di tesoreria e le filiali estere

I crediti verso la clientela

Composizione merceologica

La seguente tabella riporta informazioni di sintesi sugli impieghi netti del Gruppo Banco Popolare al 30 giugno 2016, confrontati con quelli al 31 dicembre 2015.

<i>(milioni di euro)</i>	30/06/2016	31/12/2015	Variazione %
Conti correnti	10.481,1	10.534,9	-0,5%
Pronti contro termine attivi	5.875,6	6.518,8	-9,9%
Mutui	38.662,2	39.127,8	-1,2%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	339,6	311,4	9,1%
Leasing finanziario	3.235,3	3.418,0	-5,3%
Factoring	11,5	8,0	43,8%
Altre operazioni (*)	20.388,2	18.012,0	13,2%
Titoli di debito	452,3	490,7	-7,8%
Totale crediti verso la clientela	79.445,8	78.421,6	1,3%

Dati di composizione percentuale:

Conti correnti	13,2%	13,4%
Pronti contro termine attivi	7,4%	8,3%
Mutui	48,7%	49,9%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	0,4%	0,4%
Leasing finanziario	4,1%	4,4%
Factoring	0,0%	0,0%
Altre operazioni	25,7%	23,0%
Titoli di debito	0,6%	0,6%
Totale	100,0%	100,0%

(*) La voce "Altre operazioni" è per la maggior parte composta da sovvenzioni non regolate in conto corrente e da finanziamenti a fronte di anticipi su effetti e documenti salvo buon fine.

Al 30 giugno 2016, gli impieghi netti complessivi hanno raggiunto la consistenza di Euro 79.445,8 milioni ed evidenziano un incremento dell'1,3% rispetto al dato di Euro 78.421,6 milioni del 31 dicembre 2015.

Al lordo delle rettifiche di valore, gli impieghi del Gruppo Banco Popolare ammontano al 30 giugno 2016 a Euro 86.394,6 milioni, in aumento rispetto agli Euro 85.337,6 milioni del 31 dicembre 2015 (+1,2%), nonostante le operazioni di cessione di crediti deteriorati intervenute nel semestre e la progressiva riduzione degli impieghi della Divisione *Leasing*. Nel corso del primo semestre 2016 sono stati infatti erogati finanziamenti a medio e lungo termine per oltre Euro 5 miliardi (di cui Euro 3 miliardi nella sola ultima parte del secondo trimestre) a favore di tutti i segmenti della clientela (Privati 0,9 miliardi, *mid corporate* 2,7 miliardi, *small business* 1,2 miliardi, *large corporate* 0,3 miliardi).

Qualità del credito

Di seguito si riportano informazioni di sintesi sulla qualità dei crediti verso la clientela del Gruppo Banco Popolare al 30 giugno 2016, confrontata con quella al 31 dicembre 2015.

<i>(milioni di euro)</i>	30/06/2016	31/12/2015	Variazione %
Crediti deteriorati	13.504,6	14.057,0	-3,9%
- Sofferenze	6.099,7	6.458,3	-5,6%
- Inadempienze probabili	7.247,6	7.389,8	-1,9%
- Esposizioni scadute deteriorate	157,3	208,9	-24,7%
Crediti in bonis	65.941,2	64.364,6	2,4%
Totale	79.445,8	78.421,6	1,3%
Crediti deteriorati	17,0%	17,9%	
- Sofferenze	7,7%	8,2%	
- Inadempienze probabili	9,1%	9,4%	
- Esposizioni scadute deteriorate	0,2%	0,3%	
Crediti in bonis	83,0%	82,1%	
Totale	100,0%	100,0%	

Le esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate), al netto delle rettifiche di valore, ammontano al 30 giugno 2016 a Euro 13.504,6 milioni, in calo del 3,9% rispetto a Euro 14.057,1 milioni di inizio anno. La riduzione dell'aggregato è stata resa possibile dai contenuti flussi netti di nuovi ingressi nella categoria dei crediti deteriorati, che nel secondo trimestre 2016 sono risultati pari a circa Euro 427 milioni, ma soprattutto dalle rettifiche su crediti aggiuntive addebitate al conto economico del primo semestre 2016, al fine di innalzare il livello medio di copertura dei crediti in sofferenza. L'incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti verso la clientela netti è pari al 17,0%, in flessione rispetto al 17,9% di fine anno; analoga dinamica per il livello di incidenza calcolato al lordo delle rettifiche di valore che risulta pari al 23,3% (24,2% al 31 dicembre 2015).

In maggior dettaglio, al netto delle rettifiche di valore:

- le sofferenze ammontano ad Euro 6.099,6 milioni (-5,6% rispetto al 31 dicembre 2015), con un'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela pari al 7,7% rispetto all'8,2% del 31 dicembre 2015;
- le inadempienze probabili ammontano ad Euro 7.247,7 milioni (-1,9% rispetto al 31 dicembre 2015), con un'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela pari al 9,1% rispetto al 9,4% di fine 2015;
- le esposizioni scadute deteriorate risultano pari ad Euro 157,3 milioni (-24,7% rispetto al 31 dicembre 2015).

La tabella che segue riporta le esposizioni lorde, i fondi rettificativi e le esposizioni nette classificate nel portafoglio contabile dei "crediti verso la clientela" del Gruppo Banco Popolare in essere al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015.

<i>(milioni di euro)</i>	30/06/2016	31/12/2015	Variazione %
Esposizioni lorde:			
Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	14.985,7	14.785,9	1,4%
Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	4.655,6	4.315,3	7,9%
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	10.330,1	10.470,6	-1,3%
Inadempienze probabili	9.625,3	9.911,1	-2,9%
Esposizioni scadute deteriorate	194,7	263,4	-26,1%
Esposizioni lorde deteriorate	20.150,1	20.645,1	-2,4%
Esposizioni lorde in bonis	66.244,5	64.692,5	2,4%
Totale esposizioni lorde	86.394,6	85.337,6	1,2%
Rettifiche di valore:			
Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	-8.886,0	-8.327,6	6,7%
Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	-4.655,6	-4.315,3	7,9%
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	-4.230,4	-4.012,3	5,4%
Inadempienze probabili	-2.377,7	-2.521,3	-5,7%
Esposizioni scadute deteriorate	-37,4	-54,5	-31,4%

Rettifiche di valore su esposizioni deteriorati	-6.645,5	-6.588,1	0,9%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	-303,3	-327,9	-7,5%
Totale rettifiche di valore complessive	-6.948,8	-6.916,0	0,5%
Esposizioni nette			
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	6.099,7	6.458,3	-5,6%
Inadempienze probabili	7.247,6	7.389,8	-1,9%
Esposizioni scadute deteriorate	157,3	208,9	-24,7%
Crediti deteriorati	13.504,6	14.057,0	-3,9%
Crediti in bonis	65.941,2	64.364,6	2,4%
Totale crediti verso clientela	79.445,8	78.421,6	1,3%

La tabella seguente evidenzia il grado di copertura delle esposizioni verso la clientela, ottenuto rapportando le rettifiche di valore rispetto all'esposizione lorda, alle date di riferimento (30 giugno 2016 e 31 dicembre 2015):

Grado di copertura dei crediti verso clientela	30/06/2016	31/12/2015
Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	59,3%	56,3%
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	41,0%	38,3%
Inadempienze probabili	24,7%	25,4%
Esposizioni scadute deteriorate	19,2%	20,7%
Crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	45,6%	43,7%
Crediti deteriorati al netto delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	33,0%	31,9%
Crediti in bonis	0,5%	0,5%

I tassi di copertura e gli stralci delle perdite

Come descritto nel precedente Paragrafo 3.1.1, le banche del Gruppo Banco Popolare si sono avvalse della facoltà di procedere alla cancellazione dalla contabilità dei crediti in sofferenza per la quota parte del loro ammontare ritenuta irrecuperabile.

Alla data del 30 giugno 2016 i crediti in sofferenza cancellati vantati nei confronti di procedure concorsuali ancora in essere ammontano a Euro 4.655,6 milioni.

Ai fini della determinazione dell'effettivo livello di copertura dei crediti in sofferenza, il Gruppo Banco Popolare ritiene necessario tenere in considerazione anche l'ammontare dei suddetti crediti cancellati.

Considerando anche i crediti in sofferenza vantati nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in corso a fine semestre, che sono stati oggetto di cancellazione dal bilancio, al 30 giugno 2016 l'indice di copertura delle esposizioni deteriorate è pari al 45,6%, rispetto al 43,7% di fine 2015, (considerando i soli crediti deteriorati ancora iscritti in bilancio, ossia senza considerare l'effetto delle cancellazioni sopra illustrato, al 30 giugno 2016, la copertura del

complesso delle esposizioni deteriorate risulterebbe sottostimata in misura pari al 33,0%, rispetto al 31,9% del 31 dicembre 2015).

In maggior dettaglio:

- il livello di copertura effettivo dei crediti in sofferenza al 30 giugno 2016, comprensivi dei crediti vantati nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in corso alla data di fine esercizio stralciati dal bilancio è pari al 59,3%, rispetto al 56,3% del 31 dicembre 2015 (considerando i soli crediti in sofferenza ancora iscritti in bilancio ossia senza considerare l'effetto delle cancellazioni sopra illustrato, alla data del 30 giugno 2016 la copertura del complesso delle suddette esposizioni risulterebbe sottostimata e pari al 41,0%, rispetto al 38,3% del 31 dicembre 2015);
- il livello di copertura dei crediti nello status di inadempienza probabile al 30 giugno 2016 è pari al 24,7%, rispetto al 25,4% del 31 dicembre 2015;
- il livello di copertura delle esposizioni scadute è pari al 19,2%, rispetto al 20,7% del 31 dicembre 2015.

La copertura dei crediti *in bonis* si attesta allo 0,46%, in leggero calo rispetto allo 0,51% del 31 dicembre 2015. Escludendo dal computo le esposizioni in pronti contro termine ed in prestito titoli e quelle con parti correlate, sostanzialmente prive di rischio, l'indice di copertura al 31 giugno 2016 raggiunge lo 0,52% (0,58% al 31 dicembre 2015).

Esposizioni creditizie oggetti di concessione (cosiddetti "Forborne")

Sulla base di quanto illustrato nel precedente paragrafo 3.1, al 30 giugno 2016, le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di "*forbearance*"), ammontano a Euro 6.709,0 (di cui Euro 3.458,8 milioni deteriorate e Euro 3.250,2 milioni non deteriorate); al 31 dicembre 2015 le medesime esposizioni erano pari a Euro 6.570,8 milioni (di cui Euro 3.013,6 milioni deteriorate e Euro 3.557,2 milioni non deteriorate). Per entrambi i periodi le esposizioni oggetto di misure di concessione sono interamente riconducibili al portafoglio dei "Crediti verso clientela". Nella seguente tabella si fornisce evidenza delle esposizioni oggetto di misure di *forbearance*, in termini di esposizione lorda, rettifiche di valore ed esposizione netta.

Crediti verso la clientela (milioni di euro)	30/06/2016			31/12/2015		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Esposizioni deteriorate	20.150,1	-6.645,5	13.504,6	20.645,1	-6.588,1	14.057,0
- di cui: esposizioni oggetto di	4.443,8	-985,0	3.458,8	3.937,1	-923,5	3.013,6

<i>concessioni</i>						
Esposizioni non deteriorate	66.244,5	-303,3	65.941,2	64.692,5	-327,9	64.364,6
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.299,3	-49,2	3.250,1	3.613,3	-56,1	3.557,2
Totale crediti verso la clientela	86.394,6	-6.948,8	79.445,8	85.337,6	-6.916,0	78.421,6

Divisione Leasing: qualità del credito

Di seguito si illustra la qualità del credito verso la clientela riferita alla Divisione *Leasing* rappresentata dalle attività, sostanzialmente in *run-off*, riconducibili all'ex Gruppo Banca Italease. Per ulteriori dettagli sulla Divisione *Leasing* si rinvia al Capitolo VI del Documento di Registrazione.

30 giugno 2016 (milioni di euro)	Crediti lordi	% incidenza crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	% incidenza crediti netti	% Copertura
Sofferenze	2.017,4	35,4%	-904,7	1.112,7	25,5%	44,8%
Inadempienze probabili	1.600,3	28,1%	-389,7	1.210,6	27,7%	24,4%
Esposizioni scadute deteriorate	15,6	0,3%	-1,4	14,2	0,3%	9,0%
Esposizioni lorde deteriorate	3.633,3	63,7%	-1.295,8	2.337,5	53,5%	35,7%
Esposizioni lorde in bonis	2.068,4	36,3%	-40,8	2.027,6	46,5%	2,0%
Totale esposizioni lorde	5.701,7	100,0%	-1.336,6	4.365,1	100,0%	23,4%

31 dicembre 2015 (milioni di euro)	Crediti lordi	% incidenza crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	% incidenza crediti netti	% Copertura
Sofferenze	2.056,0	34,2%	-907,9	1.148,1	24,7%	44,2%
Inadempienze probabili	1.699,3	28,3%	-414,2	1.285,1	27,7%	24,4%
Esposizioni scadute deteriorate	22,8	0,4%	-1,5	21,4	0,5%	6,4%
Esposizioni lorde deteriorate	3.778,2	62,8%	-1.323,6	2.454,6	52,8%	35,0%
Esposizioni lorde in bonis	2.236,6	37,2%	-43,9	2.192,7	47,2%	2,0%
Totale esposizioni lorde	6.014,8	100,0%	-1.367,5	4.647,3	100,0%	22,7%

Nel corso del semestre, il proseguimento delle iniziative volte allo smobilizzo delle attività della Divisione *Leasing*, unitamente al rimborso dei crediti in *bonis* ed all'assenza di nuove erogazione, hanno comportato una riduzione delle esposizioni lorde che sono passate da Euro 6.014,8 milioni a Euro 5.701,7 milioni. Le circostanze in precedenza rappresentate sono altresì in grado di spiegare la maggiore incidenza dei crediti deteriorati netti rispetto al totale dei crediti: dal 52,8% del 31 dicembre 2015 al 53,5% del 30 giugno 2016. Nel semestre è inoltre proseguito il rafforzamento delle coperture dei crediti deteriorati che al 30 giugno 2016 raggiunge il 35,7% rispetto al 35,0% di fine 2015.

Attività finanziarie e derivati di copertura

<i>(milioni di euro)</i>	30/06/2016	31/12/2015	Variazione %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.363,5	3.981,7	34,7%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	18,1	18,6	-2,7%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.962,7	12.910,7	0,4%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	8.280,5	7.779,2	6,4%
Totale portafoglio titoli	26.624,8	24.690,2	7,8%
Strumenti finanziari di negoziazione e di copertura	2.741,0	2.840,8	-3,5%
Totale	29.365,8	27.531,0	6,7%
<i>Dati di composizione percentuale:</i>			
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18,3%	14,5%	
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0,1%	0,1%	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	44,1%	46,9%	
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	28,2%	28,3%	
Totale portafoglio titoli	90,7%	89,7%	
Strumenti finanziari di negoziazione e di copertura	9,3%	10,3%	
Totale	100,0%	100,0%	

Il dettaglio del portafoglio titoli per tipologia di attività è il seguente:

<i>(milioni di euro)</i>	30/06/2016	31/12/2015	Variazione%
Titoli di debito	25.081,6	22.989,5	9,1%
Titoli di capitale	664,8	788,6	-15,7%
Quote di O.I.C.R.	878,4	912,1	-3,7%
Totale	26.624,8	24.690,2	7,8%
<i>Dati di composizione percentuale:</i>			
Titoli di debito	94,2%	93,1%	
Titoli di capitale	2,5%	3,2%	
Quote di O.I.C.R.	3,3%	3,7%	
Totale	100,0%	100,0%	

Le attività finanziarie del Gruppo Banco Popolare ammontano al 30 giugno 2016 a Euro 29.365,8 milioni, in crescita rispetto a Euro 27.531,0 milioni del 31 dicembre 2015 (+6,7%); l'incremento principalmente rappresentato dagli investimenti in titoli Stato è concentrato nel comparto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione che registra una variazione del 34,7% (+ Euro 1.381,8 milioni) e nel comparto delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza che evidenziano una crescita pari ad Euro 501,3 milioni (+6,4% rispetto a fine anno).

L'analisi del portafoglio titoli per tipologia di attività indica che l'incremento è interamente concentrato sui titoli di debito che al 30 giugno 2016 rappresentano il 94,2% dello stesso portafoglio titoli (rispetto al 93,1% osservato al 31 dicembre 2015).

Per le attività classificate nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” le riserve da valutazione, al netto della fiscalità, sono positive Euro 141,6 milioni e si riferiscono per Euro 74,6 milioni ai titoli di debito (Euro 54,3 milioni relativi a titoli di Stato italiani) e per Euro 67 milioni a titoli di capitale e quote di O.I.C.R. Nel corso del primo semestre del 2016 dette riserve hanno registrato una variazione negativa pari a Euro 115,5 milioni, rispetto alle riserve in essere al 31 dicembre 2015 (positive per Euro 257,1 milioni).

Esposizioni nei confronti degli Stati sovrani (rischio sovrano)

<i>(milioni di euro)</i>	30/06/2016	31/12/2015	Variazione %
Italia	21.107,5	19.364,9	9,0%
Germania	12,1	-	n.s.
Austria	1,5	1,6	n.s.
Altri Paesi UE	1,9	1,9	n.s.
Totale Paesi UE	21.123,0	19.368,4	9,1%
USA	-	7,7	n.s.
Argentina	0,1	-	n.s.
Totale altri Paesi	0,1	7,7	-98,7%
Totale	21.123,1	19.376,1	9,0%

L’esposizione complessivamente detenuta dal Gruppo Banco Popolare nei confronti degli Stati sovrani al 30 giugno 2016 ammonta ad Euro 21.123,1 milioni, in crescita rispetto ad Euro 19.376,1 milioni di fine 2015, ed è pressoché interamente concentrata nei confronti dello Stato italiano.

L’esposizione in Stati sovrani risulta quasi interamente costituita da titoli di debito classificati nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute fino a scadenza e di quelle detenute per la negoziazione; l’esposizione conseguente a finanziamenti concessi a favore dei governi centrali e locali e degli enti governativi, rappresenta, infatti una parte del tutto trascurabile come evidenziato nella seguente tabella.

<i>(milioni di euro)</i>	30/06/2016	31/12/2015	Variazione %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.245,7	1.856,9	74,8%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.424,9	9.611,6	-1,9%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	8.209,4	7.696,8	6,7%
Esposizioni in titoli di debito di Stato	20.880,0	19.165,3	8,9%
<i>di cui: esposizioni in titoli di stato italiani</i>	<i>20.864,3</i>	<i>19.154,1</i>	<i>8,9%</i>
Finanziamenti concessi a Stati sovrani	243,1	210,8	15,3%
<i>di cui: finanziamenti Italia</i>	<i>243,1</i>	<i>210,8</i>	<i>15,3%</i>
Totale	21.123,1	19.376,2	9,0%

Informazioni sulle attività finanziarie valutate al fair value: gerarchia del fair value

<i>(milioni di euro)</i>	30/06/2016	31/12/2015	Variazione %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.617,4	6.327,4	20,4%

- Level 1	5.478,6	4.210,0	30,1%
- Level 2	2.121,6	2.100,0	1,0%
- Level 3	17,2	17,4	-1,1%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	18,1	18,6	-2,7%
- Level 1	3,5	3,7	-5,4%
- Level 2	0,5	1,3	-61,5%
- Level 3	14,1	13,6	3,7%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.962,7	12.910,7	0,4%
- Level 1	12.196,5	12.214,3	-0,1%
- Level 2	307,1	251,9	21,9%
- Level 3	459,1	444,5	3,3%
Derivati di copertura	487,1	495,2	-1,6%
- Level 1	-	-	
- Level 2	487,1	495,2	-1,6%
- Level 3	-	-	
Totale	21.085,3	19.751,9	6,8%

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi desumibili da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 97,7% del totale delle attività finanziarie valutate al *fair value*, sostanzialmente in linea con quanto riscontrato nel 2015 (97,6%).

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (2,3% rispetto al 2,4% del dicembre 2015). Detti investimenti, per lo più classificati nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, sono principalmente costituiti da investimenti azionari valorizzati sulla base di modelli interni, da quote di O.I.C.R. (fondi alternativi, di *private equity*, fondi *hedge* e immobiliari), da titoli *Asset Backed Securities* e da alcune obbligazioni acquisite nell’ambito della ristrutturazione di proprie esposizioni creditizie. Trattasi di investimenti che richiedono, per loro natura, diverse assunzioni e stime nel processo di valorizzazione, anche in relazione alla scarsa liquidità che li caratterizza.

Al 30 giugno 2016 le attività finanziarie sono rappresentate per Euro 2.741,0 milioni (Euro 2.840,8 milioni al 31 dicembre 2015) da strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione e di copertura; come per lo scorso esercizio, trattasi per la quasi totalità di contratti *Over the Counter* (OTC) la cui valutazione è effettuata attraverso modelli di valutazione che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o attinti da fonti indipendenti (Livello 2).

Il patrimonio netto contabile ed i ratio di vigilanza

Il patrimonio netto consolidato di Gruppo Banco Popolare al 30 giugno 2016, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato dell’esercizio, ammonta ad Euro 8.876,0 milioni e si confronta con il dato di fine esercizio 2015, pari ad Euro 8.493,6 milioni. La variazione osservata nel periodo,

positiva per Euro 382,4 milioni, include gli effetti dell'operazione di aumento di capitale della Capogruppo Banco Popolare, avviata nel mese di giugno, che ha portato alla rilevazione di un incremento dei mezzi propri, al netto dei costi di transazione direttamente imputabili, pari a Euro 965,7 milioni. La redditività complessiva registrata al 30 giugno 2016, per la quota di pertinenza del Gruppo Banco Popolare, è invece risultata negativa per Euro 523,3 milioni a seguito della perdita registrata nel primo semestre, pari a Euro 380,2 milioni e della variazione negativa delle riserve da valutazione pari a Euro 143,1 milioni. Si segnalano inoltre, quali variazioni negative, il pagamento dei dividendi da parte della Capogruppo Banco Popolare per Euro 54,3 milioni e la destinazione di Euro 5,5 milioni a titolo di erogazioni liberali, come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 19 marzo 2016.

Per quanto riguarda il patrimonio di vigilanza e relativi *ratio* regolamentari, si riporta di seguito l'evoluzione intervenuta al 30 giugno 2016, facendo rinvio a quanto previsto in corrispondenza delle medesima sezione del paragrafo 3.1, per la normativa di riferimento e per i modelli interni a cui il Gruppo Banco Popolare risulta autorizzato. In relazione a quest'ultimo aspetto, si segnala che con decisione della Banca Centrale Europea notificata in 15 giugno 2016 il modello interno di misurazione del rischio operativo (AMA) è stato esteso ad Aletti Gestielle SGR S.p.A. e alla Divisione *Leasing* della Capogruppo.

I requisiti minimi patrimoniali per il 2016, rimasti invariati rispetto al 31 dicembre 2015, sono di seguito riportati;

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 ratio*: "CET1 ratio") minimo: 4,5% + 2,5% di *buffer* di conservazione di capitale (*Capital Conservation Buffer*: "CCB");
- Coefficiente di Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Ratio*) minimo: 6,0% + 2,5% di CCB;
- coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 2,5% di CCB.

La Riserva di Conservazione del Capitale deve essere comunque costituita con fondi di qualità primaria.

Applicando il regime transitorio in vigore al 30 giugno 2016, i *ratio* patrimoniali sono i seguenti:

- Common Equity Tier1 (CET1) Ratio pari al 14,8% rispetto al dato di fine dicembre 2015 pari al 13,2%;
- Tier 1 Capital Ratio ugualmente pari al 14,8%;
- Total Capital Ratio pari al 18,1% rispetto al dato di fine dicembre 2015 pari al 15,9%.

L'incremento dei *ratio* patrimoniali è determinato principalmente dall'aumento di capitale sottoscritto e versato nel mese di giugno.

L'attuale livello dei fondi propri consente al Banco Popolare di rispettare ampiamente la richiesta degli Organi di Vigilanza, sia avendo a riferimento le regole di calcolo oggi applicabili nel cosiddetto periodo transitorio, sia considerando le regole che dovranno essere utilizzate a regime.

Nella seguente tabella si riporta il riepilogo dei fondi propri, delle attività di rischio ponderate e dei coefficienti di vigilanza del Gruppo Banco Popolare al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 in regime transitorio ("*phased-in*").

	30/06/2016 (" <i>phase-in</i> ")	31/12/2015 (" <i>phase-in</i> ")
(milioni di euro e %)		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	6.563,3	5.885,5
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1)	-	-
Capitale di classe 1	6.563,3	5.885,5
Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)	1.447,0	1.235,4
Totale fondi propri	8.010,3	7.120,9
Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
Attività di rischio ponderate	44.211,6	44.744,1
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	14,85%	13,15%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	14,85%	13,15%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	18,12%	15,91%

Il *CET1 ratio* calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (c.d. *CET1 ratio fully phased*) è stimato pari al 14,1% al 30 giugno 2016 (12,4% al 31 dicembre 2015). Le principali differenze rispetto all'analogo *ratio* calcolato secondo la normativa transitoria rispetto a quella a regime sono relative alle diverse modalità di deduzione dello "*shortfall*"⁷, degli investimenti significativi e delle attività per imposte anticipate (DTA), oltre che alla diversa computabilità degli interessi di minoranza e delle riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita. In relazione a ciò le maggiori deduzioni previste a regime avrebbero determinato sui fondi propri al 30 giugno 2016 i seguenti impatti:

- DTA il cui recupero è basato sulla redditività futura: incremento deduzione dal CET 1 pari a Euro 93,9 milioni;
- investimenti significativi: incremento deduzione dal CET 1 pari a Euro 198,8 milioni;

- interessi di minoranza: minore computabilità dal CET1 pari a Euro 18,5 milioni;
- riserve da valutazioni attività finanziarie disponibili per la vendita: maggior computabilità nel CET1 pari a Euro 82,5 milioni;
- perdita del periodo: incremento deduzione dal CET1 pari a Euro 152,5 milioni;
- deduzioni da CET1 per incapacienza dell'Additional Tier1: minor deduzione per 53,1 milioni;
- strumenti di capitale in *Grandfathering*: minore computabilità dall'Additional Tier1 pari a Euro 179,6 milioni e dal Tier2 pari a Euro 10,9 milioni.

Attività finanziarie della clientela

La raccolta diretta⁸ al 30 giugno 2016 ammonta ad Euro 83.146,2 milioni, in crescita rispetto agli Euro 82.141,4 milioni del 31 dicembre 2015 (+1,2%). La crescita registrata nel primo semestre 2016 è riconducibile alle operazioni di pronti contro termine (+Euro 3.829,4 milioni) ed in minor misura ai depositi e conti correnti (+ Euro 879,1 milioni), che hanno più che compensato il rimborso dei prestiti obbligazionari giunti a scadenza (Euro 4.541,9 milioni), non sostituiti da nuove emissioni. A questo incremento va aggiunta la stabile liquidità generata dai *certificates*, il cui *stock* è aumentato nel periodo di Euro 5,7 miliardi, in termini di valore nominale (+8% rispetto al 31 dicembre 2015).

La raccolta indiretta al 30 giugno 2016 ammonta ad Euro 67.358,6 milioni, con un decremento del 5,3% rispetto ad Euro 71.094,8 milioni di inizio anno, motivata dall'andamento delle quotazioni di mercato e da un'operazione straordinaria realizzata da un importante cliente che ha comportato il trasferimento della raccolta amministrata presso altra banca. Nel dettaglio, la raccolta del risparmio gestito è pari a Euro 34.915,9 milioni (-1,3% rispetto al 31 dicembre 2015); la raccolta amministrata ammonta a Euro 32.442,7 milioni (-9,2% rispetto al 31 dicembre 2015).

Per ulteriori dettagli sulla raccolta diretta si rinvia al Capitolo X del Documento di Registrazione.

⁸ L'aggregato della "raccolta diretta" è pari alla somma delle voci del passivo di stato patrimoniale "20. Debiti verso clientela", "30. Titoli in circolazione", "50. Passività finanziarie valutate al fair value".

3.2.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DEL GRUPPO BPM RELATIVE AI SEMESTRI CHIUSI AL 30 GIUGNO 2016 E 30 GIUGNO 2015

Si precisa che l'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nelle tabelle del presente paragrafo e i corrispondenti dati dei bilanci ufficiali dai quali sono estratte le informazioni finanziarie dipende esclusivamente dagli arrotondamenti e che nei dati percentuali l'indicazione "n.s." deve intendersi come dato "non significativo", in quanto i dati superano il +/- 300%, mentre l'indicazione "n.a." va intesa come dato "non applicabile" in quanto si registra un'inversione del segno dei risultati economici oppure il denominatore del confronto dell'operazione è uguale a zero.

L'ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO BPM

La seguente tabella riporta i dati economici riclassificati relativi al primo semestre 2016 posti a confronto con quelli del primo semestre 2015.

<i>(milioni di Euro)</i>	1° semestre 2016	1° semestre 2015	1° semestre 2016/2015
Margine di interesse	403,1	402,9	0,0%
Margine non da interesse:	436,0	420,7	3,7%
Commissioni nette	303,3	306,8	-1,1%
Altri proventi:	132,7	113,9	16,5%
<i>Utile (Perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	<i>13,9</i>	<i>19,1</i>	<i>-27,3%</i>
<i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	<i>99,5</i>	<i>70,8</i>	<i>40,6%</i>
<i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	<i>19,3</i>	<i>24,0</i>	<i>-19,7%</i>
Proventi operativi	839,1	823,6	1,9%
Spese amministrative:	-459,8	-448,3	-2,6%
<i>a) spese per il personale</i>	<i>-314,8</i>	<i>-303,4</i>	<i>-3,8%</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>-145,0</i>	<i>-144,9</i>	<i>-0,1%</i>
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-37,8	-33,1	-14,0%
Oneri operativi	-497,6	-481,4	-3,4%
Risultato della gestione operativa	341,5	342,2	-0,2%

Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	-155,9	-168,3	7,4%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	4,8	1,1	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	32,2	37,4	-14,1%
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	222,6	212,4	4,8%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-64,0	-58,1	-10,1%
Utile (Perdita) del periodo	158,6	154,3	2,9%
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-0,5	-0,2	-194,7%
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	158,1	154,1	2,6%

Con riferimento ai valori economici complessivi, il primo semestre 2016 si chiude con un utile netto di Euro 158,1 milioni, in aumento del 2,6% rispetto al 30 giugno 2015.

I proventi operativi si attestano a Euro 839,1 milioni (+1,9%) per effetto di una sostanziale stabilità del margine di interesse e di un aumento del margine non da interesse (+ Euro 15,3 milioni; +3,7%), trainato dall'incremento del risultato netto dell'attività finanziaria (+ Euro 28,7 milioni; +40,6%), che ha beneficiato di maggiori utili sulla vendita di titoli del portafoglio AFS. In lieve calo risultano invece le commissioni nette (- Euro 3,5 milioni, -1,1%).

Gli oneri operativi si attestano a Euro 497,6 milioni evidenziando un *trend* crescente (+3,4%), prevalentemente attribuibile all'aumento delle spese per il personale (+ Euro 11,4 milioni; +3,8%). Tale aumento riflette l'adeguamento al CCNL e gli incrementi degli oneri sociali, previdenziali e di quiescenza, oltre a maggiori componenti variabili rispetto all'anno precedente.

Le rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni evidenziano una riduzione del 7,4% a fronte di un miglioramento dei già buoni livelli di copertura, che raggiungono al 30 giugno 2016 il 40,5% del totale dei crediti deteriorati.

Principali indicatori economici

La seguente tabella riporta gli indicatori di redditività del Gruppo BPM per i semestri chiusi il 30 giugno 2016 e il 30 giugno 2015.

	1° semestre 2016	1° semestre 2015
--	------------------	------------------

Indicatori di redditività

Risultato netto / Patrimonio netto (escluso risultato del periodo) (ROE)	7,2%	7,1%
Risultato netto / Totale attivo (ROA)	0,6%	0,6%
Cost / Income (**)	59,3%	58,5%

(**)Oneri operativi/Proventi Operativi

La seguente tabella riporta l'utile per azione del Gruppo BPM per il primo semestre 2016 posto a confronto con il rispettivo dato dell'anno precedente.

- dati in Euro -	1° semestre 2016	1° semestre 2015	1° semestre 2016/2015
Utile per azione			
Utile per azione base	0,036	0,035	2,9%
Utile per azione diluito	0,036	0,035	2,9%

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI, ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA, DATI DI STRUTTURA

La seguente tabella riporta i principali dati patrimoniali riclassificati e di struttura del Gruppo BPM per il semestre chiuso al 30 giugno 2016 posti a confronto con gli stessi dati al 31 dicembre 2015.

(milioni di Euro)	30/06/2016	31/12/2015	2016/2015
Principali dati patrimoniali			
Crediti verso clientela	34.520,4	34.186,8	1,0%
di cui: sofferenze nette	1.553,2	1.490,6	4,2%
Immobilizzazioni	1.209,5	1.199,5	0,8%
Raccolta diretta (*)	36.789,6	37.601,8	-2,2%
Raccolta indiretta da clientela	32.363,8	34.060,2	-5,0%
di cui: risparmio amministrato	11.110,9	13.158,8	-15,6%

di cui: risparmio gestito	21.252,9	20.901,4	1,7%
Totale attività	49.697,7	50.203,3	-1,0%
Patrimonio netto (escluso risultato del periodo)	4.413,1	4.338,4	1,7%

(*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value.

Struttura operativa	30/06/2016	31/12/2015	2016/2015
Organico (dipendenti e altro personale)	7.720	7.743	-0,3%
Numero degli sportelli	655	655	0,0%

Al fine di consentire una corretta comprensione dell'evoluzione dei saldi patrimoniali e della raccolta del Gruppo BPM rispetto a quelli in essere alla chiusura dell'esercizio precedente, nelle seguenti note di commento viene fornita una comparazione su base omogenee, laddove rilevante.

I crediti verso la clientela

Composizione merceologica

La seguente tabella riporta informazioni di sintesi sugli impieghi netti del Gruppo BPM al 30 giugno 2016 posti a confronto con i medesimi dati al 31 dicembre 2015.

(milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015	2016/2015
Mutui	16.858,7	16.505,0	2,1%
Altre forme tecniche	17.639,5	17.660,8	-0,1%
Conti correnti	3.102,5	3.160,1	-1,8%
Pronti contro termine	209,0	233,0	-10,3%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.513,9	1.510,9	0,2%
Locazione finanziaria	176,3	196,5	-10,3%
Altri finanziamenti (*)	9.027,7	8.936,1	1,0%
Attività deteriorate	3.610,1	3.624,2	-0,4%
Totale impieghi a clientela	34.498,2	34.165,8	1,0%

Titoli di debito	22,2	21,0	5,7%
Totale crediti verso clientela	34.520,4	34.186,8	1,0%
<i>Dati di composizione percentuale:</i>			
Mutui	48,8%	48,3%	
Altre forme tecniche	51,1%	51,6%	
Conti correnti	9,0%	9,2%	
Pronti contro termine	0,6%	0,7%	
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	4,4%	4,4%	
Locazione finanziaria	0,5%	0,6%	
Altri finanziamenti	26,1%	26,1%	
Attività deteriorate	10,5%	10,6%	
Totale impieghi a clientela	99,9%	99,9%	
Titoli di debito	0,1%	0,1%	
Totale crediti verso clientela	100,0%	100,0%	

(*) Nella voce "Altri finanziamenti" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori simili sbf, le sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i documenti scontati pro soluto e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari sono invece ricondotti nella voce "Altre attività" dell'attivo).

Al 30 giugno 2016, i **crediti verso clientela** del Gruppo BPM ammontano a Euro 34.520 milioni, in aumento di Euro 334 milioni (+1%) nel confronto con fine 2015. Rispetto a fine 2015, l'aumento dell'aggregato è da attribuire principalmente all'incremento della voce mutui che aumenta di Euro 354 milioni (+ 2,1%) e degli altri finanziamenti (+ Euro 92 milioni; +1%).

L'evoluzione dei crediti ha anche beneficiato della ripresa delle nuove erogazioni di mutui e prestiti rispetto al primo semestre 2015 (+ 10% circa sulla base di evidenze gestionali). In particolare, nei sei mesi del 2016 le erogazioni di mutui sono pari a Euro 1.058 milioni, in aumento del 30% rispetto a giugno 2015, riflettendo una dinamica particolarmente positiva per il comparto privati (+35%). Per i prestiti, le nuove erogazioni segnano invece una diminuzione del 2%.

Qualità del credito

(milioni di Euro)	30/06/2016	31/12/2015	2016/2015
Crediti deteriorati	3.610,1	3.624,2	-0,4%
- Sofferenze	1.553,2	1.490,6	4,2%
- Inadempienze probabili	1.985,9	2.043,3	-2,8%
- Esposizioni scadute deteriorate	71,0	90,3	-21,4%
Crediti in bonis	30.910,3	30.562,6	1,1%
Totale	34.520,4	34.186,8	1,0%
Crediti deteriorati	10,5%	10,6%	
- Sofferenze	4,5%	4,4%	
- Inadempienze probabili	5,8%	6,0%	
- Esposizioni scadute deteriorate	0,2%	0,3%	
Crediti in bonis	89,5%	89,4%	
Totale	100,0%	100,0%	

Con riferimento ai dati del Gruppo BPM, al 30 giugno 2016 i crediti deteriorati lordi si sono attestati a Euro 6.068 milioni, in crescita dell'1,2% rispetto a dicembre 2015 (Euro 5.997 milioni) con un'incidenza rispetto agli impieghi del 16,3% in linea con i dati di dicembre 2015. La dinamica dei crediti deteriorati risulta ancora influenzata in prevalenza dalla mancata ripresa del comparto immobiliare oltreché da uno scenario macroeconomico ancora incerto.

In dettaglio, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2015, si osservano i seguenti andamenti:

- le **sofferenze** registrano un aumento pari a Euro 133 milioni (+4,1%), attestandosi a Euro 3.409 milioni, ancora influenzato prevalentemente dalla dinamica negativa del comparto immobiliare e dal passaggio delle posizioni classificate tra le inadempienze probabili. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi del Gruppo BPM si attesta al 9,2%, in aumento nel confronto con il dato di dicembre 2015 (8,9%);
- le **inadempienze probabili** rilevano una diminuzione pari a Euro 41 milioni (-1,6%), attestandosi a Euro 2.580 milioni e portandosi al 6,9% degli impieghi a giugno 2016 (7,1% a dicembre 2015);
- le **esposizioni scadute** confermano anch'esse un trend in diminuzione (-20,6%) nei primi sei mesi del 2016 (- Euro 20,5 milioni) attestandosi a giugno a Euro 79 milioni, con un'incidenza

rispetto agli impieghi dello 0,2%, in lieve diminuzione nel confronto con il dato di dicembre 2015 (0,3%).

In aumento il grado di copertura dei crediti deteriorati totali che a giugno 2016 si attesta al 40,5% (39,6% a fine 2015) e che si eleva al 45,2% se si tiene conto degli stralci effettuati in passato sulle singole posizioni a sofferenza.

In dettaglio:

- il grado di copertura delle sofferenze si attesta al 54,4%, sostanzialmente in linea con il dato di dicembre 2015 (54,5%); tale livello si eleva al 60,5% al lordo degli stralci effettuati in passato sulle singole posizioni;
- il grado di copertura delle inadempienze probabili evidenzia invece un aumento attestandosi al 23% rispetto al 22,1% di dicembre 2015;
- in aumento anche il livello di copertura delle esposizioni scadute che si attesta al 10,1%, rispetto al 9,3% di dicembre 2015 influenzato principalmente dalla dinamica, in ingresso dal *bonis*, di posizioni caratterizzate da livelli di copertura mediamente più elevati.

La tabella che segue riporta le esposizioni lorde, i fondi rettificativi e le esposizioni nette classificate nel portafoglio contabile di “crediti verso la clientela” del Gruppo BPM in essere al 30 giugno 2016 poste a confronto con gli stessi dati al 31 dicembre 2015.

(milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015	2016/2015
Esposizione lorde			
Sofferenze al lordo delle cancellazioni	3.928,9	3.804,4	3,3%
Sofferenze in essere cancellate	520,0	528,3	-1,6%
Sofferenze al netto delle cancellazioni	3.408,9	3.276,1	4,1%
Inadempienze probabili	2.580,3	2.621,6	-1,6%
Esposizioni scadute deteriorate	79,0	99,5	-20,6%
Esposizioni lorde deteriorate	6.068,2	5.997,2	1,2%
Esposizioni lorde in bonis	31.080,1	30.747,9	1,1%
Totale esposizioni lorde	37.148,3	36.745,1	1,1%
Rettifiche di valore su esposizioni			
Sofferenze al lordo delle cancellazioni	2.375,7	2.313,8	2,7%
Sofferenze in essere cancellate	520,0	528,3	-1,6%
Sofferenze al netto delle cancellazioni	1.855,7	1.785,5	3,9%
Inadempienze probabili	594,4	578,3	2,8%
Esposizioni scadute deteriorate	8,0	9,2	-13,4%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorati	2.458,1	2.373,0	3,6%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	169,8	185,3	-8,4%
Totale rettifiche di valore complessive	2.627,9	2.558,3	2,7%
Esposizioni nette			
Sofferenze	1.553,2	1.490,6	4,2%

Inadempienze probabili	1.985,9	2.043,3	-2,8%
Esposizioni scadute deteriorate	71,0	90,3	-21,4%
Crediti deteriorati	3.610,1	3.624,2	-0,4%
Crediti <i>in bonis</i>	30.910,3	30.562,6	1,1%
Totale crediti verso clientela	34.520,4	34.186,8	1,0%

La tabella seguente evidenzia il grado di copertura delle esposizioni verso la clientela classificate nel portafoglio dei “Crediti verso la clientela” al 30 giugno 2016 ed al 31 dicembre 2015:

Grado di copertura dei crediti verso clientela	30/06/2016	31/12/2015
Sofferenze al lordo delle cancellazioni	60,5%	60,8%
Sofferenze al netto delle cancellazioni	54,4%	54,5%
Inadempienze probabili	23,0%	22,1%
Esposizioni scadute deteriorate	10,1%	9,3%
Crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	45,2%	44,5%
Crediti deteriorati al netto delle cancellazioni	40,5%	39,6%
Crediti <i>in bonis</i>	0,55%	0,60%

Esposizioni creditizie oggetti di concessione (cosiddetti “Forborne”)

Al 30 giugno 2016, le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di “*forbearance*”) ammontano a Euro 2.242,6 milioni (di cui Euro 1.428,1 milioni deteriorate e Euro 814,5 milioni non deteriorate); al 31 dicembre 2015 le medesime esposizioni erano pari a Euro 2.223,3 milioni (di cui Euro 1.430,6 milioni deteriorate e Euro 792,7 milioni non deteriorate). In entrambi i periodi esaminati le suddette posizioni sono interamente riconducibili al portafoglio dei “Crediti verso clientela”. Nella seguente tabella si fornisce evidenza delle esposizioni oggetto di misure di *forbearance*, in termini di esposizione lorda, rettifiche di valore ed esposizione netta al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015.

Crediti verso la clientela (milioni di euro)	30/06/2016			31/12/2015		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Esposizioni deteriorate	6.068,2	2.458,1	3.610,1	5.997,2	2.373,0	3.624,2
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.835,9	407,8	1.428,1	1.848,0	417,4	1.430,6
Esposizioni non deteriorate	31.080,1	169,8	30.910,3	30.747,9	185,3	30.562,6
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	827,0	12,5	814,5	805,2	12,5	792,7
Totale crediti verso la clientela	37.148,3	2.627,9	34.520,4	36.745,1	2.558,3	34.186,8

Attività finanziarie e derivati di copertura

<i>(milioni di Euro)</i>	30/06/2016	31/12/2015	2016/2015
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	465,2	573,8	-18,9%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	33,4	75,6	-55,8%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.413,7	9.491,2	-11,4%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	0,0	0,0	n.a.
Totale portafoglio titoli	8.912,3	10.140,6	-12,1%
Strumenti finanziari di negoziazione e di copertura	1.500,6	1.264,7	18,7%
Totale	10.412,9	11.405,3	-8,7%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4,5%	5,0%	
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0,3%	0,7%	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	80,8%	83,2%	
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	0,0%	0,0%	
Totale portafoglio titoli	85,6%	88,9%	
Strumenti finanziari di negoziazione e di copertura	14,4%	11,1%	
Totale	100,0%	100,0%	

Il dettaglio del portafoglio titoli per tipologia di attività è il seguente:

<i>(milioni di Euro)</i>	30/06/2016	31/12/2015	2016/2015
Titoli di debito	8.328,9	9.574,9	-13,0%
Titoli di capitale	399,0	434,0	-8,1%
Quote di O.I.C.R.	184,4	131,7	40,0%
Finanziamenti	0,0	0,0	n.a.
Totale	8.912,3	10.140,6	-12,1%

Dati di composizione percentuale:

Titoli di debito	93,4%	94,4%
Titoli di capitale	4,5%	4,3%
Quote di O.I.C.R.	2,1%	1,3%
Finanziamenti	0,0%	0,0%
Totale	100,0%	100,0%

L'aggregato delle attività finanziarie ha registrato una contrazione nei primi sei mesi del 2016 (-8,7%); tale andamento è da attribuirsi quasi integralmente alle vendite di titoli di Stato in portafoglio, che si sono concentrate soprattutto nel secondo trimestre.

Esposizioni nei confronti degli Stati sovrani (rischio sovrano)

<i>(milioni di Euro)</i>	30/06/2016	31/12/2015	2016/2015
Italia	8.345,5	9.410,4	-11,3%
Spagna	26,4	10,1	162,3%
Austria	0,3	0,9	-73,4%
Altri Paesi UE	0,0	0,0	0,0%
Totale Paesi UE	8.372,2	9.421,4	-11,1%
USA	0,0	18,3	-100,0%
Argentina	0,4	1,0	-64,7%
Altri Paesi non UE	0,9	0,9	7,3%
Totale altri Paesi	1,3	20,2	-93,6%
Totale	8.373,5	9.441,6	-11,3%

Al 30 giugno 2016, il valore di bilancio dell'esposizione complessiva del Gruppo BPM nei confronti del debito sovrano è pari ad Euro 8.373,5 milioni, in riduzione dell'11,3% rispetto a fine 2015, ed è pressoché interamente concentrata nei confronti dello Stato italiano.

In continuità con gli esercizi precedenti, l'esposizione in Stati sovrani risulta quasi interamente costituita da titoli di debito classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita. L'esposizione conseguente a finanziamenti concessi a favore dei governi centrali e locali e degli enti governativi, così come quella relativa a titoli iscritti nel portafoglio di *trading*, rappresenta, infatti una parte del tutto trascurabile come evidenziato nella seguente tabella.

<i>(milioni di Euro)</i>	30/06/2016	31/12/2015	2016/2015
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	166,0	161,0	3,1%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.712,6	8.777,4	-12,1%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	0,0	0,0	n.a.
Esposizioni in titoli di debito di Stato	7.878,6	8.938,4	-11,9%
<i>di cui: esposizioni in titoli di stato italiani</i>	<i>7.850,6</i>	<i>8.907,2</i>	<i>-11,9%</i>
Finanziamenti concessi a Stati sovrani	494,9	503,2	-1,7%
<i>di cui: finanziamenti Italia</i>	<i>494,9</i>	<i>503,2</i>	<i>-1,7%</i>
Totale	8.373,5	9.441,6	-11,3%

Informazioni sulle attività finanziarie valutate al *fair value*: gerarchia del *fair value*

<i>(milioni di Euro)</i>	30/06/2016	31/12/2015	2016/2015
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.858,1	1.797,9	3,4%
- Level 1	399,3	512,3	-22,0%
- Level 2	1.454,4	1.259,0	15,5%
- Level 3	4,4	26,6	-83,5%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	33,4	75,6	-55,8%
- Level 1	7,6	7,8	-2,1%
- Level 2	9,9	19,9	-50,1%

- Level 3	15,9	47,9	-66,9%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.413,7	9.491,2	-11,4%
- Level 1	7.758,2	8.870,3	-12,5%
- Level 2	101,3	99,6	1,7%
- Level 3	554,2	521,3	6,3%
Derivati di copertura	107,7	40,6	165,2%
- Level 1	0,0	0,0	n.a.
- Level 2	107,7	40,6	165,2%
- Level 3	0,0	0,0	n.a.
Totale	10.412,9	11.405,3	-8,70%

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi desumibili da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 94,5% del totale delle attività finanziarie valutate al *fair value* al 30 giugno 2016, in linea con quanto riscontrato al 31 dicembre 2015 (94,8%).

Nel complesso le attività finanziarie di livello 3 al 31 dicembre 2015 sono pari a Euro 574,5 milioni, rappresentando una quota marginale delle attività finanziarie misurate al fair value (5,5%). Detti investimenti, per lo più classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (96,5%), sono principalmente costituiti da interessenze di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate (Euro 254,3 milioni), titoli di debito strutturati o subordinati emessi da primari emittenti bancari nazionali o internazionali (Euro 133,4 milioni), quote di O.I.C.R. (Euro 182,6 milioni) e derivati finanziari (Euro 4,1 milioni) per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio creditizio (CVA) è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

L'ammontare complessivo delle attività finanziarie al 30 giugno 2016 è rappresentato per Euro 1.500,6 milioni (Euro 1.264,7 milioni al 31 dicembre 2015) da strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione e di copertura; trattasi per la quasi totalità di contratti *Over the Counter* (OTC) la cui valutazione è effettuata attraverso modelli di valutazione che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o attinti da fonti indipendenti (Livello 2).

Il patrimonio netto contabile ed i ratio di vigilanza

Il patrimonio netto consolidato del Gruppo BPM al 30 giugno 2016, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato dell'esercizio, ammonta ad Euro 4.571,2 milioni (Euro 4.627,3 milioni al 31 dicembre 2015). La variazione osservata nel primo semestre 2016, pari a – Euro 56,1 milioni, è imputabile principalmente alla riduzione delle riserve da valutazione pari a – Euro 106,8 milioni e al dividendo distribuito (Euro 118,5 milioni) che hanno ridimensionato l'effetto positivo del risultato economico registrato nel periodo, pari ad Euro 158,1 milioni.

I requisiti minimi patrimoniali per il 2016 sono i medesimi del 2015, ovvero:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 ratio*: “CET1 ratio”) minimo: 4,5% + 2,5% di *buffer* di conservazione di capitale (*Capital Conservation Buffer*: “CCB”);
- Coefficiente di Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Ratio*) minimo: 6,0% + 2,5% di CCB;
- coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 2,5% di CCB.

La Riserva di Conservazione del Capitale deve essere comunque costituita con fondi di qualità primaria.

Nella seguente tabella si riporta il riepilogo dei fondi propri, delle attività di rischio ponderate e dei coefficienti di vigilanza del Gruppo BPM per il 30 giugno 2016 posti a confronto con gli analoghi dati al 31 dicembre 2015 in regime transitorio (“*phased-in*”).

	30/06/2016	31/12/2015
(milioni di Euro e %)	(“ <i>phased-in</i> ”)	(“ <i>phased-in</i> ”)
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	4.119,6	4.037,4
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1)	159,8	187,3
Capitale di classe 1	4.279,4	4.224,7
Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)	677,6	795,8
Totale fondi propri	4.957,0	5.020,5
Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
Attività di rischio ponderate	35.124,1	35.029,8

Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	11,73%	11,53%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	12,18%	12,06%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,11%	14,33%

L'attuale livello dei fondi propri consente al Gruppo BPM di rispettare ampiamente la richiesta degli Organi di Vigilanza, sia avendo a riferimento le regole di calcolo oggi applicabili nel cosiddetto periodo transitorio, sia considerando le regole che dovranno essere utilizzate a regime.

Il *CET1 ratio* calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (c.d. *CET1 ratio fully phased*) è stimato pari al 12,17% al 30 giugno 2016. La principale differenza rispetto all'analogo *ratio* calcolato secondo la normativa transitoria rispetto a quella a regime è relativa alle riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Attività finanziarie della clientela

Nel dettaglio, al 30 giugno 2016 la composizione della raccolta diretta è la seguente:

- i debiti verso clientela ammontano a Euro 29.617 milioni, in aumento del 3,5% rispetto a dicembre 2015, dovuto principalmente all'incremento dei conti correnti e dei depositi a risparmio (+ Euro 1.645 milioni);
- i titoli in circolazione si attestano ad Euro 7.071 milioni, in riduzione del 20,1% (Euro 1.778,4 milioni) rispetto alla fine dell'esercizio 2015;
- le passività finanziarie valutate al *fair value* raggiungono Euro 102,1 milioni in diminuzione di Euro 27,5 milioni (-21,2%).

Al 30 giugno 2016, l'aggregato complessivo della raccolta indiretta da clientela ordinaria si attesta ad Euro 32.364 milioni, in flessione rispetto a fine 2015 (- 5,0%).

Il risparmio amministrato ammonta a Euro 11.111 milioni, in riduzione di Euro 2.048 milioni (-15,6%), rispetto al 31 dicembre 2015, per effetto delle scelte di riallocazione di portafoglio da parte della clientela verso il risparmio gestito (che aumenta di Euro 351,5 milioni; +1,7%), dell'andamento dei mercati finanziari e della riduzione dei titoli amministrati di clientela *corporate* a marginalità nulla.

3.3 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AI PERIODI CHIUSI AL 30 SETTEMBRE 2016 E 30 SETTEMBRE 2015

3.3.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DEL GRUPPO BANCO POPOLARE RELATIVE AI PERIODI CHIUSI AL 30 SETTEMBRE 2016 E 30 SETTEMBRE 2015

Si segnala che, ai fini delle informazioni patrimoniali relative al Gruppo Banco Popolare, riportate nel presente Paragrafo 3.3.1, i dati comparativi, ossia quelli riferiti all'esercizio 2015, sono stati estratti dall'informativa finanziaria al 30 settembre 2016 Banco Popolare e sono stati riesposti rispetto a quanto originariamente pubblicato, al fine di consentire un confronto, come descritto nel precedente paragrafo 3.2.1.

Si precisa, infine, che l'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nelle tabelle del presente Capitolo e i corrispondenti dati dei bilanci ufficiali dai quali sono estratte le informazioni finanziarie dipende esclusivamente dagli arrotondamenti e che nei dati percentuali l'indicazione "n.s." deve intendersi come dato "non significativo", in quanto i dati non raggiungono una cifra rappresentativa o non risultano comunque significativi.

L'ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO BANCO POPOLARE

La seguente tabella riporta i dati economici riclassificati per periodi chiusi al 30 settembre 2016 e 30 settembre 2015.

Voci del conto economico riclassificate <i>(milioni di euro)</i>	30/09/2016	30/09/2015	Variazione
Margine di interesse	1.014,9	1.176,5	-13,7%
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	93,3	100,5	-7,2%
Margine finanziario	1.108,2	1.277,0	-13,2%
Commissioni nette	950,3	1.085,2	-12,4%
Altri proventi netti di gestione	70,8	72,4	-2,2%
Risultato netto finanziario (senza FVO)	183,8	173,3	6,1%
Altri proventi operativi	1.204,9	1.330,9	-9,5%
Proventi operativi	2.313,1	2.607,9	-11,3%
Spese per il personale	(963,0)	(1.010,3)	-4,7%
Altre spese amministrative	(596,7)	(488,6)	22,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(109,9)	(92,5)	18,8%
Oneri operativi	(1.669,6)	(1.591,4)	4,9%
Risultato della gestione operativa	643,5	1.016,5	-36,7%
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(1.699,7)	(574,8)	195,7%
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(8,0)	(31,0)	-74,2%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(7,6)	(65,4)	-88,4%
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	3,2	(4,3)	n.s.
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(1.068,6)	341,0	n.s.

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	331,5	(2,1)	n.s.
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(1,5)	(7,6)	-80,3%
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	20,3	11,0	84,5%
Utile (Perdita) dell'esercizio senza FVO	(718,3)	342,3	n.s.
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	8,1	11,2	-27,7%
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	(2,2)	(3,7)	-40,5%
Impatto FVO	5,9	7,5	-21,3%
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(712,4)	349,8	n.s.

Il margine di interesse al 30 settembre 2016 si attesta ad Euro 1.014,9 milioni ed evidenzia un decremento sia in confronto al corrispondente periodo del 2015 (Euro 1.176,5 milioni) sia su base trimestrale (Euro 323,6 milioni la contribuzione del terzo trimestre, Euro 339,7 milioni quella del secondo). Il margine di interesse risente sia su base annua, sia trimestrale, dell'ulteriore riduzione dei tassi, della forte pressione competitiva sul *pricing* degli impieghi verso la clientela, nonché del calo della redditività del portafoglio titoli.

La quota di pertinenza del Banco Popolare del risultato economico generato delle società collegate risulta nel periodo positivo per Euro 93,3 milioni, in calo rispetto ad Euro 100,5 milioni rilevati nei primi nove mesi del 2015. Nell'ambito di tale aggregato la contribuzione principale è stata fornita dal credito al consumo veicolato dalla quota partecipativa detenuta in Agos Ducato (Euro 68,0 milioni al 30 settembre 2016, rispetto ad Euro 68,6 milioni del corrispondente periodo del 2015).

In virtù delle dinamiche descritte, il margine finanziario al 30 settembre 2016 ammonta ad Euro 1.108,2 milioni, in calo del 13,2% rispetto ad Euro 1.277,0 milioni dei primi nove mesi del 2015.

Le commissioni nette al 30 settembre 2016 ammontano ad Euro 950,3 milioni, in calo del 12,4% rispetto ai primi nove mesi del 2015 in cui erano pari ad Euro 1.085,2 milioni, risultato che tuttavia aveva beneficiato di una dinamica eccezionalmente positiva nel comparto del risparmio gestito. La flessione registrata nell'esercizio in corso trova origine anche nel clima di instabilità ed incertezza che ha orientato la clientela verso investimenti in strumenti finanziari a capitale garantito.

Gli altri proventi netti di gestione al 30 settembre 2016 sono pari ad Euro 70,9 milioni rispetto ad Euro 72,3 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio.

Il risultato netto finanziario senza FVO al 30 settembre 2016 è positivo per Euro 183,8 milioni rispetto ad Euro 173,3 milioni dei primi nove mesi del 2015 (Euro 85,0 milioni la contribuzione del terzo trimestre) e beneficia del contributo positivo di Euro 25,6 milioni derivante dalla rilevazione di una rettifica del prezzo di cessione (*earn-out*) della quota partecipativa detenuta nella società ICBPI S.p.A. (cessione perfezionata nello scorso esercizio). Al netto di tale contributo, il risultato netto finanziario evidenzia un calo dell'8,7% e riflette l'andamento dei mercati.

Il totale dei proventi operativi (margine finanziario e altri proventi operativi) ammonta quindi al 30 settembre 2016 ad Euro 2.313,1 milioni rispetto ad Euro 2.607,9 milioni del 30 settembre 2015 (-11,3%).

Le spese per il personale, pari al 30 settembre ad Euro 963,0 milioni, evidenziano un calo del 4,7% rispetto ad Euro 1.010,3 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio per effetto della riduzione dell'organico medio (-366 risorse FTE su base annua). Il numero totale dei dipendenti ammonta al 30 settembre 2016 a 16.657 risorse "*full time equivalent*" rispetto alle 16.731 risorse in organico alla data del 31 dicembre 2015 ed alle 16.922 del 30 settembre 2015.

Le altre spese amministrative - escludendo gli "oneri sistemici", di seguito indicati, ed i costi connessi all'operazione di fusione finora addebitati al conto economico per Euro 5,5 milioni - evidenziano una riduzione del 2,5% rispetto ai primi nove mesi del 2015. Al 30 settembre 2016 risultano addebitati al conto economico "oneri sistemici" per un totale di Euro 114,8 milioni relativi a (i) l'onere per il contributo al Fondo di Risoluzione Unico per Euro 44,3 milioni, (ii) l'onere da sostenere al fine di mantenere la possibilità di trasformare in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate a seguito della eventuale futura rilevazione di perdite d'esercizio e/o di perdite fiscali, per Euro 47,5 milioni comprendente sia l'intera quota dovuta per l'esercizio 2015 (Euro 27,2 milioni), sia la stima della quota di competenza dei primi nove mesi dell'esercizio 2016 (Euro 20,3 milioni), (iii) la stima del contributo annuale da versare al fine di costituire le risorse finanziarie necessarie al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, pari a Euro 23 milioni. Considerando anche gli addebiti per gli oneri suddetti, le spese amministrative ammontano ad Euro 596,7 milioni, in aumento del 22,1% rispetto ad Euro 488,6 milioni dei primi nove mesi del 2015.

Le rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali del periodo ammontano ad Euro 109,8 milioni, in aumento rispetto ad Euro 92,5 milioni del 30 settembre 2015, ed includono rettifiche di valore straordinarie (Euro 17,9 milioni) rilevate al fine di adeguare il valore contabile di alcuni immobili detenuti a scopo di investimento al valore recuperabile stimato sulla base delle più recenti perizie acquisite (tali rettifiche erano pari a Euro 2,3 milioni al 30 settembre 2015).

Il totale degli oneri operativi al 30 settembre 2016 ammonta ad Euro 1.669,5 milioni rispetto ad Euro 1.591,4 milioni dei primi nove mesi del 2015. Il *cost income* di periodo calcolato come rapporto tra il totale degli oneri operativi ed il totale dei proventi operativi, al netto delle componenti non ricorrenti e degli "oneri sistemici", risulta pari al 66,9%.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti verso la clientela al 30 settembre 2016 sono pari ad Euro 1.699,7 milioni rispetto ad Euro 574,8 milioni dei primi nove mesi del 2015. Il costo del credito, misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi lordi, evidenzia una rilevante discontinuità rispetto al passato motivata dalle decisioni finalizzate

all'innalzamento del livello medio di copertura dei crediti deteriorati richiesto da BCE, quale condizione per poter realizzare l'operazione di Fusione con BPM.

Al conto economico del periodo sono state inoltre addebitate rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività per Euro 8,0 milioni (Euro 31,0 milioni nei primi nove mesi del 2015).

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri al 30 settembre 2016 ammontano complessivamente ad Euro 7,5 milioni rispetto ai 65,4 milioni dei primi nove mesi del 2015, che includevano lo stanziamento della miglior stima dell'onere contributivo al Fondo di Risoluzione Nazionale (Euro 23 milioni) e gli accantonamenti connessi all'esito sfavorevole di alcune vertenze fiscali (Euro 18,7 milioni).

Il risultato lordo dell'operatività corrente del periodo è negativo e pari ad Euro 1.068,6 milioni rispetto al risultato positivo di Euro 341,0 milioni dei primi nove mesi del 2015.

Le imposte sul reddito dell'operatività corrente alla data del 30 settembre 2016 sono positive e pari ad Euro 331,5 milioni (Euro -2,1 milioni al 30 settembre 2015).

Considerato il risultato negativo delle attività in via di dismissione (Euro -1,5 milioni), la quota del risultato economico attribuibile ai soci terzi (Euro 20,3 milioni) e gli impatti della FVO (positivi per Euro 5,9 milioni al netto delle imposte), i primi nove mesi del 2016 si chiudono con una perdita di periodo pari a Euro 712,4 milioni, rispetto ad un utile netto di Euro 349,8 milioni realizzato nei primi nove mesi del 2015.

Principali indicatori economici

La seguente tabella riporta gli indici di *performance* del Gruppo Banco Popolare per i semestri chiusi al 30 settembre 2016 ed al 30 settembre 2015.

	30/09/2016	30/09/2015
Indici di performance (%)		
Margine finanziario / Proventi operativi	47,91%	48,97%
Commissioni nette / Proventi operativi	41,08%	41,61%
Oneri operativi / Proventi operativi	72,18%	61,02%

La seguente tabella riporta il risultato per azione del Gruppo Banco Popolare per i semestri chiusi al 30 settembre 2016 ed al 30 settembre 2015.

	30/09/2016	30/09/2015 (*)
Utile per azione		
Utile per azione base	(1,786)	1,288
Utile per azione diluito	(1,786)	1,288

(*) I dati relativi al periodo precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI, ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA, DATI DI STRUTTURA

La seguente tabella riporta i principali dati patrimoniali riclassificati e di struttura del Gruppo Banco Popolare per i periodi chiusi al 30 settembre 2016 ed al 31 dicembre 2015.

(milioni di euro)	30/09/2016	31/12/2015 (*)	Variazione %
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	121.951,2	120.237,2	1,4%
Crediti verso clientela (lordi)	85.596,3	85.337,7	0,3%
Attività finanziarie e derivati di copertura	28.782,3	27.531,0	4,5%
Patrimonio netto del Gruppo	8.559,4	8.493,6	0,8%
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	81.394,7	82.141,4	-0,9%
Raccolta indiretta	68.599,7	71.094,8	-3,5%
- Risparmio gestito	36.267,4	35.371,9	2,5%
- Fondi comuni Sicav	21.245,4	20.297,3	4,7%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	4.816,0	4.828,7	-0,3%
- Polizze assicurative	10.206,1	10.245,8	-0,4%
- Risparmio amministrato	32.332,3	35.722,9	-9,5%
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (^)	16.653	16.972	
Numero degli sportelli bancari (^^)	1.734	1.848	

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2016 Banco Popolare, i quali sono stati riesposti, ai fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare, come indicato nella premessa di questo paragrafo.

(^) Media ponderata del personale calcolata su base mensile. Non include gli amministratori e i sindaci e nel caso dei dipendenti part-time è convenzionalmente considerato il 70 per cento.

(^^) Inclusi gli sportelli di tesoreria e le filiali estere

I crediti verso la clientela

Al 30 settembre 2016, gli impieghi netti complessivi hanno raggiunto la consistenza di Euro 78.180,1 milioni ed evidenziano un incremento dello 0,33% rispetto al dato di Euro 78.421,6 milioni del 31 dicembre 2015.

Gli impieghi lordi ammontano al 30 settembre 2016 a Euro 85.596,3 milioni, in crescita dello 0,3% rispetto a Euro 85.337,6 milioni di inizio anno.

Si evidenzia che nel corso dei primi nove mesi del 2016 sono stati erogati finanziamenti a medio e lungo termine per circa Euro 7,5 miliardi, di cui Euro 2,4 miliardi nel solo terzo trimestre. Le erogazioni hanno interessato tutti i segmenti della clientela (Privati 1,4 miliardi, Mid Corporate 3,2 miliardi, Small Business 1,7 miliardi, Large Corporate ed Enti 1,1 miliardi).

Qualità del credito

Di seguito si riportano informazioni di sintesi sulla qualità dei crediti verso la clientela del Gruppo Banco Popolare al 30 settembre 2016, confrontata con quella al 31 dicembre 2015.

<i>(milioni di euro)</i>	30/09/2016	31/12/2015	Variazione %
Crediti deteriorati	13.342,8	14.057,0	-5,1%
- Sofferenze	6.468,9	6.458,3	0,2%
- Inadempienze probabili	6.720,0	7.389,8	-9,1%
- Esposizioni scadute deteriorate	153,9	208,9	-26,3%
Crediti in bonis	64.837,3	64.364,6	0,7%
Totale	78.180,1	78.421,6	-0,3%
Crediti deteriorati	17,1%	17,9%	
- Sofferenze	8,3%	8,2%	
- Inadempienze probabili	8,6%	9,4%	
- Esposizioni scadute deteriorate	0,2%	0,3%	
Crediti in bonis	82,9%	82,1%	
Totale	100,0%	100,0%	

Le esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfiniate) al netto delle rettifiche di valore, ammontano al 30 settembre 2016 a Euro 13.342,8 milioni ed evidenziano una diminuzione del 5,1% con i saldi esistenti al 31 dicembre 2015. La riduzione dell'aggregato deriva principalmente dalle rettifiche su crediti addebitate al conto economico nel corso del 2016.

In maggior dettaglio, sempre al netto delle rettifiche di valore:

- le sofferenze ammontano a Euro 6.468,9 milioni (+0,2% rispetto al 31 dicembre 2015), con un'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela pari al 8,3% rispetto all'8,2% del 31 dicembre 2015;
- le inadempienze probabili ammontano a Euro 6.720,0 milioni (-9,1% rispetto al 31 dicembre 2015), con un'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela pari al 8,6% rispetto al 9,4% di fine 2015;
- le esposizioni scadute ammontano a Euro 153,9 milioni (-26,3% rispetto al 31 dicembre 2015).

La tabella che segue riporta le esposizioni lorde, i fondi rettificativi e le esposizioni nette classificate nel portafoglio contabile dei "crediti verso la clientela" del Gruppo Banco Popolare in essere al 30 settembre 2016 ed al 31 dicembre 2015.

<i>(milioni di euro)</i>	30/09/2016	31/12/2015	Variazione %
--------------------------	-------------------	-------------------	---------------------

Esposizioni lorde:			
Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	15.924,2	14.785,9	7,7%
Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	4.704,3	4.315,3	9,0%
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	11.219,9	10.470,6	7,2%
Inadempienze probabili	9.072,8	9.911,1	-8,5%
Esposizioni scadute deteriorate	191,6	263,4	-27,3%
Esposizioni lorde deteriorate	20.484,3	20.645,1	-0,8%
Esposizioni lorde in bonis	65.112,1	64.692,5	0,6%
Totale esposizioni lorde	85.596,4	85.337,6	0,3%
Rettifiche di valore:			
Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	-9.455,3	-8.327,6	13,5%
Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	-4.704,3	-4.315,3	9,0%
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	-4.751,0	-4.012,3	18,4%
Inadempienze probabili	-2.352,8	-2.521,3	-6,7%
Esposizioni scadute deteriorate	-37,7	-54,5	-30,8%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	-7.141,5	-6.588,1	8,4%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	-274,8	-327,9	-16,2%
Totale rettifiche di valore complessive	-7.416,3	-6.916,0	7,2%
Esposizioni nette			
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	6.468,9	6.458,3	0,2%
Inadempienze probabili	6.720,0	7.389,8	-9,1%
Esposizioni scadute deteriorate	153,9	208,9	-26,3%
Crediti deteriorati	13.342,8	14.057,0	-5,1%
Crediti in bonis	64.837,3	64.364,6	0,7%
Totale crediti verso clientela	78.180,1	78.421,6	-0,3%

La tabella seguente evidenzia il grado di copertura delle esposizioni verso la clientela, ottenuto rapportando le rettifiche di valore rispetto all'esposizione lorda, alle date di riferimento (30 settembre 2016 e 31 dicembre 2015):

Grado di copertura dei crediti verso clientela	30/09/2016	31/12/2015
Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	59,4%	56,3%
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	42,3%	38,3%
Inadempienze probabili	25,9%	25,4%
Esposizioni scadute deteriorate	19,7%	20,7%
Crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	47,0%	43,7%
Crediti deteriorati al netto delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	34,9%	31,9%
Crediti in bonis	0,4%	0,5%

L'indice di copertura dell'intero aggregato dei crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali si attesta al 47,0%, in crescita di 3,3 punti percentuali rispetto al 43,7% del 31 dicembre 2015. In maggior dettaglio, al 30 settembre 2016 il livello di copertura delle sofferenze del Gruppo Banco Popolare è pari al 59,4% (56,3% al 31 dicembre 2015); la copertura delle inadempienze probabili si attesta al 25,9% (25,4% al 31 dicembre 2015), e quella degli scaduti al 19,7% (20,7% al 31 dicembre 2015).

Il coverage ratio delle esposizioni in bonis è pari allo 0,4% rispetto allo 0,5% del 31 dicembre 2015 e riflette il progressivo incremento della qualità del portafoglio performing.

Attività finanziarie e derivati di copertura

<i>(milioni di euro)</i>	30/09/2016	31/12/2015	Variazione %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.766,9	3.981,7	19,7%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	10,2	18,6	-45,2%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.025,4	12.910,7	0,9%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	8.386,3	7.779,2	7,8%
Totale portafoglio titoli	26.188,8	24.690,2	6,1%
Strumenti finanziari di negoziazione e di copertura	2.593,5	2.840,8	-8,7%
Totale	28.782,3	27.531,0	4,5%
<i>Dati di composizione percentuale:</i>			
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16,6%	14,5%	
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0,0%	0,1%	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	45,3%	46,8%	
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	29,1%	28,3%	
Totale portafoglio titoli	91,0%	89,7%	
Strumenti finanziari di negoziazione e di copertura	9,0%	10,3%	
Totale	100,0%	100,0%	

Il dettaglio del portafoglio titoli per tipologia di attività è il seguente:

<i>(milioni di euro)</i>	30/09/2016	31/12/2015	Variazione%
Titoli di debito	24.710,0	22.989,5	7,5%
Titoli di capitale	636,7	788,6	-19,3%
Quote di O.I.C.R.	842,2	912,1	-7,7%
Totale	26.188,9	24.690,2	6,1%
<i>Dati di composizione percentuale:</i>			
Titoli di debito	94,4%	93,1%	
Titoli di capitale	2,4%	3,2%	
Quote di O.I.C.R.	3,2%	3,7%	
Totale	100,0%	100,0%	

Le attività finanziarie del Gruppo Banco Popolare ammontano al 30 settembre 2016 a Euro 28.782,3 milioni, in crescita rispetto a Euro 27.531,0 milioni del 31 dicembre 2015 (+4,5%); l'incremento principalmente rappresentato dagli investimenti in titoli Stato è concentrato nel comparto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione che registra una variazione del 19,7% (+ Euro 785,2

milioni) e nel comparto delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza che evidenziano una crescita pari ad Euro 607,1 milioni (+7,8% rispetto a fine 2015).

L'analisi del portafoglio titoli per tipologia di attività indica che l'incremento è interamente concentrato sui titoli di debito che al 30 settembre 2016 rappresentano il 94,4% dello stesso portafoglio titoli (rispetto al 93,1% osservato al 31 dicembre 2015).

Esposizioni nei confronti degli Stati sovrani (rischio sovrano)

<i>(milioni di euro)</i>	30/09/2016	31/12/2015	Variazione %
Italia	20.888,8	19.364,9	7,9%
Germania	12,2	-	n.s.
Austria	1,6	1,6	n.s.
Altri Paesi UE	1,9	1,9	n.s.
Totale Paesi UE	20.904,5	19.368,4	7,9%
USA	-	7,7	n.s.
Argentina	0,8	-	n.s.
Totale altri Paesi	0,8	7,7	-89,6%
Totale	20.905,3	19.376,1	7,9%

L'esposizione complessivamente detenuta dal Gruppo Banco Popolare nei confronti degli Stati sovrani al 30 settembre 2016 ammonta ad Euro 20.905,3 milioni, in crescita rispetto ad Euro 19.376,1 milioni di fine 2015, ed è pressoché interamente concentrata nei confronti dello Stato italiano.

Il patrimonio netto contabile ed i ratio di vigilanza

Il patrimonio netto consolidato di Gruppo Banco Popolare al 30 settembre 2016, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato dell'esercizio, ammonta ad Euro 8.559,4 milioni e si confronta con il dato di fine esercizio 2015, pari ad Euro 8.493,6 milioni. La variazione osservata nel periodo, positiva per Euro 65,8 milioni, include gli effetti dell'operazione di aumento di capitale della Capogruppo Banco Popolare che ha portato alla rilevazione di un incremento dei mezzi propri, al netto dei costi di transazione direttamente imputabili, pari a Euro 970,5 milioni. La redditività complessiva registrata al 30 settembre 2016, per la quota di pertinenza del Gruppo Banco Popolare, è invece risultata negativa per Euro 844,9 milioni a seguito della perdita registrata nel periodo, pari a Euro 732,7 milioni e della variazione negativa delle riserve da valutazione pari a Euro 132,6 milioni. Si segnalano inoltre, quali variazioni negative, il pagamento dei dividendi da parte della Capogruppo Banco Popolare per Euro 54,3 milioni e la destinazione di Euro 5,5 milioni a titolo di erogazioni liberali, come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 19 marzo 2016.

Per quanto riguarda il patrimonio di vigilanza e relativi *ratio* regolamentari, applicando il regime transitorio in vigore al 30 settembre il Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio) è pari al 14,7% (13,2% al 31 dicembre 2015). Il Tier 1 ratio, in assenza di elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 (additional Tier 1) è anch'esso pari al 14,7%. Il Total capital ratio si attesta al 17,9% rispetto al 15,9% del 31 dicembre 2015.

Nel corso dei primi nove mesi del 2016, l'operazione di aumento del sociale ha consentito di mantenere la solidità patrimoniale del Gruppo Banco Popolare su livelli elevati, nonostante gli impatti negativi conseguenti al processo di incremento del livello di copertura dei crediti deteriorati, nell'ambito del processo finalizzato al perfezionamento del progetto di aggregazione con BPM.

Il CET1 ratio calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (c.d. CET1 ratio fully phased) è stimato pari al 13,7% (12,4% al 31 dicembre 2015).

I requisiti minimi patrimoniali al 30 settembre 2016 sono rimasti invariati rispetto a quelli del 31 dicembre 2015 / 30 giugno 2016.

(milioni di euro e %)	30/09/2016 ("phase-in")	31/12/2015 ("phase-in")
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	6.106,5	5.885,5
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1)	-	-
Capitale di classe 1	6.106,5	5.885,5
Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)	1.355,8	1.235,4
Totale fondi propri	7.462,3	7.120,9
Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
Attività di rischio ponderate	41.574,9	44.744,1
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	14,69%	13,15%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	14,69%	13,15%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	17,95%	15,91%

Attività finanziarie della clientela

La raccolta diretta al 30 settembre 2016 ammonta a Euro 81.394,7 milioni ed evidenzia un decremento dello 0,9% rispetto a Euro 82.141,4 milioni del 31 dicembre 2015. Il calo registrato è totalmente ascrivibile alla diminuzione delle operazioni di pronti contro termine, in quanto la crescita della componente in senso stretto (conti correnti e depositi della rete commerciale) ha più che compensato la diminuzione dei prestiti obbligazionari giunti a scadenza e non sostituiti da nuove emissioni, in linea con la scelta di ridurre il peso delle forme di funding relativamente più onerose. Si evidenzia che l'aggregato non comprende la stabile provvista garantita dallo stock di *certificates* emessi dal Gruppo, che al 30 settembre 2016 è aumentato a Euro 6,0 miliardi (+11,8% nel 2016).

La negativa performance dei prezzi degli strumenti finanziari sui mercati ed un'operazione straordinaria realizzata nel primo semestre del 2016 sono le ragioni che spiegano il calo della raccolta indiretta, pari a Euro 68.599,7 milioni (-3,5% rispetto al 31 dicembre 2015). Al netto delle componenti indicate, la crescita del comparto sarebbe stata del 2,7%. Nel dettaglio, la raccolta del risparmio gestito è pari a Euro 36.267,4 milioni (+2,5% rispetto al 31 dicembre 2015); la raccolta amministrata ammonta a Euro 32.332,3 milioni (-9,5% rispetto al 31 dicembre 2015).

Per ulteriori dettagli sulla raccolta diretta si rinvia al Capitolo X del Documento di Registrazione.

3.3.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DEL GRUPPO BPM RELATIVE AI PERIODI CHIUSI AL 30 SETTEMBRE 2016 E 30 SETTEMBRE 2015

Si precisa, infine, che l'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nelle tabelle del presente Capitolo e i corrispondenti dati dei bilanci ufficiali dai quali sono estratte le informazioni finanziarie dipende esclusivamente dagli arrotondamenti e che nei dati percentuali l'indicazione "n.s." deve intendersi come dato "non significativo", in quanto i dati superano il +/- 300%, mentre l'indicazione "n.a." va intesa come dato "non applicabile" in quanto si registra un'inversione del segno dei risultati economici oppure il denominatore del confronto dell'operazione è uguale a zero.

L'ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO BPM

La seguente tabella riporta i dati economici riclassificati per periodi chiusi al 30 settembre 2016 e 30 settembre 2015.

<i>(milioni di euro)</i>	Primi nove mesi 2016	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2016/2015
Margine di interesse	595,4	606,8	-1,9%
Margine non da interesse:	609,3	592,1	2,9%
Commissioni nette	441,7	451,6	-2,2%
Altri proventi:	167,6	140,5	19,3%
Utile (Perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	18,0	24,4	-26,1%
Risultato netto dell'attività finanziaria	122,0	81,6	49,4%
Altri oneri/proventi di gestione	27,6	34,5	-20,0%
Proventi operativi	1.204,7	1.198,9	0,5%
Spese amministrative:	-842,5	-657,2	-28,2%
a) spese per il personale	-621,0	-452,0	-37,4%
b) altre spese amministrative	-221,5	-205,2	-7,9%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-58,4	-50,7	-15,2%
Oneri operativi	-900,9	-707,9	-27,3%

Risultato della gestione operativa	303,8	491,0	-38,1%
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	-230,1	-246,3	6,6%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-6,1	-3,9	-56,9%
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	32,0	37,5	-14,6%
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	99,6	278,3	-64,2%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-11,2	-75,5	85,2%
Utile (Perdita) del periodo	88,4	202,8	-56,4%
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-0,3	-0,8	67,0%
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	88,1	202,0	-56,4%

Il margine di interesse si posiziona a Euro 595,4 milioni, in flessione di 1,9% A/A. Nel dettaglio si evidenzia la flessione del margine commerciale (-2,8%) - per l'effetto combinato della contrazione della forbice tra tassi attivi e passivi (-18 p.b.) non completamente compensato dalla crescita dei volumi - e il minor contributo del portafoglio titoli di BPM, cui si contrappone il minor costo del funding istituzionale e interbancario.

I ricavi da servizi (Euro 609,3 milioni) aumentano del 2,9% A/A. Buono il risultato netto dell'attività finanziaria (Euro 122,0 milioni, +49,4% A/A), che beneficia tra l'altro di maggiori utili su titoli di stato (+Euro 32 milioni) e degli utili rivenienti da cessione di titoli di capitale (+Euro 20 milioni) che ricomprendono la rettifica di prezzo (il cosiddetto "earn out") sulla cessione della quota del 4% di ICBPI effettuata nel 2015 (Euro 7,4 milioni).

Il buon andamento del risultato netto dell'attività finanziaria compensa ampiamente la flessione delle commissioni nette (Euro 441,7 milioni, -2,2% A/A) - dovuta principalmente a minori commissioni da servizi di gestione, intermediazione e consulenza - degli utili/perdite da partecipazioni valutate al patrimonio netto (-Euro 6,4 milioni) e degli altri oneri/proventi di gestione (-Euro 6,9 milioni).

Al 30 settembre 2016 i proventi operativi del Gruppo BPM sono pari a Euro 1.204,7 milioni segnando una crescita di 0,5% A/A.

Nei primi nove mesi del 2016, gli oneri operativi si attestano a Euro 900,9 milioni.

L'aumento è spiegato principalmente dalle spese per il personale (Euro 621,0 milioni) che al 30 settembre includono l'onere non ricorrente per il nuovo Fondo di Solidarietà pari a Euro 165 milioni, il quale consentirà l'uscita anticipata su base volontaria a un massimo di 585 dipendenti del Gruppo BPM. Tale onere è coerente con quanto previsto nel Piano Industriale del progetto di fusione. Al netto dell'onere destinato al Fondo di Solidarietà 2016 e degli adeguamenti relativi al fondo di solidarietà precedente, il costo per il personale segna un incremento più contenuto (+1,6%).

Le altre spese amministrative ammontano a Euro 221,5 milioni. L'incremento è dovuto per lo più al maggior onere per contributo al *Single Resolution Fund* (SRF) e al *Deposit Guarantee Scheme* (DGS), che ammontano a Euro 27 milioni rispetto a Euro 12,4 milioni di settembre 2015. Al netto dei contributi per il SRF e il DGS nonché della quota contabilizzata dell'onere straordinario per la trasformazione e fusione (Euro 5,8 milioni), le altre spese amministrative evidenziano una contrazione (-2,2%).

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali si attestano a Euro 58,4 milioni, in aumento rispetto a settembre 2015 (+Euro 7,7 milioni) in seguito all'aumento degli investimenti effettuati nell'esercizio 2016.

Gli utili da partecipazioni ed investimenti si posizionano nel periodo a Euro 32,0 milioni rispetto a Euro 37,5 milioni di settembre 2015, che includeva il maggior valore del patrimonio netto di SelmaBipiemme Leasing a seguito dell'intervenuta fusione con la partecipata Palladio Leasing. Il dato di settembre 2016 comprende un ulteriore adeguamento del valore al patrimonio netto di SelmaBipiemme Leasing (Euro 21,6 milioni) a seguito dell'avvenuta fusione con la società Teleleasing, l'utile da cessione di una quota del 2,18% della partecipazione in Anima Holding (Euro 9,7 milioni) e l'utile da cessione di una quota del 5% detenuto in Etica SGR (Euro 1 milione circa).

A settembre 2016 le rettifiche nette per il deterioramento crediti e altre operazioni si attestano a Euro 230,1 milioni, in flessione di Euro 16,2 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2015. Il costo del credito è pari a 89 p.b. (vs. 98 p.b. settembre 2015).

Dopo aver registrato imposte per circa Euro 11,2 milioni, l'utile di pertinenza della capogruppo si attesta a Euro 88,1 milioni.

Principali indicatori economici

La seguente tabella riporta gli indicatori di redditività del Gruppo BPM per i periodi chiusi al 30 settembre 2016 e 30 settembre 2015.

	Primi nove mesi 2016	Primi nove mesi 2015
Indicatori di redditività		
Risultato netto / Patrimonio netto (escluso risultato del periodo) (ROE)	2,7%	6,1%
Risultato netto / Totale attivo (ROA)	0,2%	0,5%
Cost / Income (*) (**)	60,6%	59,0%

(*) Oneri operativi/Proventi Operativi

(**) Al netto degli oneri di carattere non ricorrente relativi al "Fondo Solidarietà" ed alle spese per la fusione

La seguente tabella riporta l'utile per azione del Gruppo BPM per i periodi chiusi al 30 settembre 2016 e 30 settembre 2015.

- dati in euro -	Primi nove mesi 2016	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2016/2015
Utile per azione			
Utile per azione base	0,020	0,046	-56,5%
Utile per azione diluito	0,020	0,046	-56,5%

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI, ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA, DATI DI STRUTTURA

La seguente tabella riporta i principali dati patrimoniali riclassificati e di struttura del Gruppo BPM per il periodo chiuso al 30 settembre 2016 posti a confronto con gli stessi dati al 31 dicembre 2015.

(milioni di euro)	30/09/2016	31/12/2015	30/09/16 vs 31/12/15
Principali dati patrimoniali			
Crediti verso clientela	34.322,8	34.186,8	0,4%
di cui: sofferenze nette	1.577,7	1.490,6	5,8%
Immobilizzazioni	1.212,8	1.199,5	1,1%
Raccolta diretta (*)	36.529,4	37.601,8	-2,9%
Raccolta indiretta da clientela	32.516,6	34.060,2	-4,5%
di cui: risparmio amministrato	10.855,2	13.158,8	-17,5%
di cui: risparmio gestito	21.661,4	20.901,4	3,6%
Totale attività	50.621,8	50.203,3	0,8%
Patrimonio netto (escluso risultato del periodo)	4.386,9	4.338,4	1,1%

(*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value.

Struttura operativa	30/09/2016	31/12/2015	30/09/16 vs 31/12/15
Organico (dipendenti e altro personale)	7.700	7.743	-0,6%
Numero degli sportelli	653	655	-0,3%

I crediti verso la clientela

I crediti verso clientela sono pari a Euro 34.323 milioni, in aumento rispetto a dicembre 2015 (+0,4%). Il dato medio gestionale evidenzia un incremento dell'1,6%. La crescita nei primi nove mesi è dovuta principalmente all'incremento degli impieghi a medio lungo termine. L'andamento

dei crediti a clientela ha beneficiato della ripresa delle nuove erogazioni di mutui e prestiti per Euro 3,5 miliardi nei primi nove mesi del 2016. In particolare le erogazioni di mutui nel periodo sono state pari a Euro 1.450 milioni (+4,6% A/A) e hanno interessato soprattutto il comparto privati (+10,7%). Anche le nuove erogazioni di prestiti segnano +9,4%, prevalentemente grazie alla crescita del comparto aziende e di Profamily.

Con riferimento all'andamento per segmento di clientela ⁽⁹⁾, l'evoluzione degli impieghi commerciali è stata caratterizzata dalla crescita dei crediti a privati (+1,6%) e dei crediti verso aziende (+1,5%).

Qualità del credito

Di seguito si riportano informazioni di sintesi sulla qualità del credito del Gruppo BPM al 30 settembre 2016, confrontata con quella al 31 dicembre 2015.

(milioni di euro)	30/09/2016	31/12/2015	30/09/16 vs 31/12/15
Crediti deteriorati	3.618,3	3.624,2	-0,2%
- Sofferenze	1.577,7	1.490,6	5,8%
- Inadempienze probabili (*)	1.955,0	2.043,3	-4,3%
- Esposizioni scadute deteriorate	85,6	90,3	-5,3%
Crediti in bonis	30.704,5	30.562,6	0,5%
Totale	34.322,8	34.186,8	0,4%
Crediti deteriorati	10,5%	10,6%	
- Sofferenze	4,6%	4,4%	
- Inadempienze probabili (*)	5,7%	6,0%	
- Esposizioni scadute deteriorate	0,2%	0,3%	
Crediti in bonis	89,5%	89,4%	
Totale	100,0%	100,0%	

Al 30 settembre 2016 i crediti deteriorati lordi ammontano a Euro 6.100 milioni, in crescita dell'1,7% rispetto a dicembre 2015 (Euro 5.997 milioni) con un'incidenza rispetto agli impieghi del 16,5% in lieve aumento rispetto a dicembre 2015 (16,3%). La dinamica dei crediti deteriorati risulta ancora influenzata in prevalenza da uno scenario macroeconomico ancora incerto e da un'ancora lenta ripresa del comparto immobiliare.

In dettaglio, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2015, si osservano i seguenti andamenti:

⁽⁹⁾ Dati gestionali per segmento di clientela, calcolati su saldi medi mensili, in base alla segmentazione organizzativa.

- le **sofferenze** registrano un aumento pari a Euro 164 milioni (+5%), attestandosi a Euro 3.440 milioni, ancora influenzato prevalentemente dal comparto immobiliare e dal passaggio delle posizioni classificate tra le inadempienze probabili. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi di Gruppo si attesta al 9,3%, in aumento nel confronto con il dato di dicembre 2015 (8,9%);
- le **inadempienze probabili** rilevano una diminuzione pari a Euro 56 milioni (-2,2%), attestandosi a Euro 2.565 milioni e portandosi al 6,9% degli impieghi; a dicembre 2015 l'incidenza si attestava a 7,1%;
- le **esposizioni scadute** risultano in lieve diminuzione nei primi nove mesi del 2016 (- Euro 5 milioni; -5,4%) attestandosi a settembre a Euro 94 milioni, con un'incidenza rispetto agli impieghi dello 0,3%.

La tabella che segue riporta le esposizioni lorde, i fondi rettificativi e le esposizioni nette classificate nel portafoglio contabile dei "crediti verso la clientela" del Gruppo BPM in essere al 30 settembre 2016 poste a confronto con gli stessi dati al 31 dicembre 2015.

(milioni di euro)	30/09/2016	31/12/2015	30/09/16 vs 31/12/15
Esposizione lorde			
Sofferenze al lordo delle cancellazioni	3.957,7	3.804,4	4,0%
Sofferenze in essere cancellate	517,2	528,3	-2,1%
Sofferenze al netto delle cancellazioni	3.440,5	3.276,1	5,0%
Inadempienze probabili (*)	2.565,2	2.621,6	-2,2%
Esposizioni scadute deteriorate	94,2	99,5	-5,4%
Esposizioni lorde deteriorate	6.099,9	5.997,2	1,7%
Esposizioni lorde in bonis	30.869,4	30.747,9	0,4%
Totale esposizioni lorde	36.969,3	36.745,1	0,6%
Rettifiche di valore su esposizioni			
Sofferenze al lordo delle cancellazioni	2.380,0	2.313,8	2,9%
Sofferenze in essere cancellate	517,2	528,3	-2,1%
Sofferenze al netto delle cancellazioni	1.862,8	1.785,5	4,3%
Inadempienze probabili (*)	610,2	578,3	5,5%
Esposizioni scadute deteriorate	8,6	9,2	-6,1%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorati	2.481,6	2.373,0	4,6%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	164,9	185,3	-11,0%
Totale rettifiche di valore complessive	2.646,5	2.558,3	3,4%
Esposizioni nette			
Sofferenze	1.577,7	1.490,6	5,8%
Inadempienze probabili (*)	1.955,0	2.043,3	-4,3%
Esposizioni scadute deteriorate	85,6	90,3	-5,3%
Crediti deteriorati	3.618,3	3.624,2	-0,2%

Crediti <i>in bonis</i>	30.704,5	30.562,6	0,5%
Totale crediti verso clientela	34.322,8	34.186,8	0,4%

La tabella seguente evidenzia il grado di copertura delle esposizioni verso la clientela classificate nel portafoglio contabile dei “crediti verso la clientela” del Gruppo BPM in essere al 30 settembre 2016 poste a confronto con gli stessi dati al 31 dicembre 2015.

Grado di copertura dei crediti verso clientela	30/09/2016	31/12/2015
Sofferenze al lordo delle cancellazioni	60,1%	60,8%
Sofferenze al netto delle cancellazioni	54,1%	54,5%
Inadempienze probabili (*)	23,8%	22,1%
Esposizioni scadute deteriorate	9,2%	9,3%
Crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	45,3%	44,5%
Crediti deteriorati al netto delle cancellazioni	40,7%	39,6%
Crediti <i>in bonis</i>	0,53%	0,60%

In aumento il grado di copertura dei crediti deteriorati totali che a settembre 2016 si attesta al 40,7% (39,6% a fine 2015) e che si eleva al 45,3% se si tiene conto degli stralci effettuati in passato sulle singole posizioni a sofferenza.

In dettaglio:

- il grado di copertura delle sofferenze si attesta al 54,1%, sostanzialmente in linea con il dato di dicembre 2015 (54,5%); tale livello si eleva al 60,1% al lordo degli stralci effettuati in passato sulle singole posizioni;
- il grado di copertura delle inadempienze probabili evidenzia invece un aumento attestandosi al 23,8% rispetto al 22,1% di dicembre 2015;
- sostanzialmente stabile il livello di copertura delle esposizioni scadute che si attesta al 9,2%, rispetto a dicembre 2015 (9,3%)

Il grado di copertura dei crediti *in bonis* si attesta allo 0,53% rispetto allo 0,60% di dicembre 2015.

Attività finanziarie e derivati di copertura

<i>(milioni di euro)</i>	30/09/2016	31/12/2015	30/09/16 vs 31/12/15
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	651,7	573,8	13,6%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	24,0	75,6	-68,3%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.036,1	9.491,2	-4,8%

Attività finanziarie detenute sino a scadenza	0,0	0,0	n.a.
Totale portafoglio titoli	9.711,8	10.140,6	-4,2%
Strumenti finanziari di negoziazione e di copertura	1.461,4	1.264,7	15,6%
Totale	11.173,2	11.405,3	-2,0%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5,8%	5,0%	
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0,2%	0,7%	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	80,9%	83,2%	
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	0,0%	0,0%	
Totale portafoglio titoli	86,9%	88,9%	
Strumenti finanziari di negoziazione e di copertura	13,1%	11,1%	
Totale	100,0%	100,0%	

Il dettaglio del portafoglio titoli per tipologia di attività è il seguente:

(milioni di euro)	30/09/2016	31/12/2015	30/09/16 vs 31/12/15
Titoli di debito	9.079,4	9.574,9	-5,2%
Titoli di capitale	446,2	434,0	2,8%
Quote di O.I.C.R.	186,2	131,7	41,4%
Finanziamenti	0,0	0,0	n.a.
Totale	9.711,8	10.140,6	-4,2%
<i>Dati di composizione percentuale:</i>			
Titoli di debito	93,5%	94,4%	
Titoli di capitale	4,6%	4,3%	
Quote di O.I.C.R.	1,9%	1,3%	
Finanziamenti	0,0%	0,0%	
Totale	100,0%	100,0%	

L'aggregato delle attività finanziarie al 30 settembre 2016 ha registrato una contrazione del 2% rispetto a dicembre 2015 principalmente per effetto delle vendite di titoli di Stato in portafoglio.

Esposizioni nei confronti degli Stati sovrani (rischio sovrano)

(milioni di euro)	30/09/2016	31/12/2015	30/09/16 vs 31/12/15
Italia	9.052,8	9.410,4	-3,8%
Spagna	27,0	10,1	168,4%
Austria	0,3	0,9	-73,8%
Altri Paesi UE	0,0	0,0	n.a.
Totale Paesi UE	9.080,1	9.421,4	-3,6%
USA	40,3	18,3	120,5%
Argentina	0,3	1,0	-73,9%

Altri Paesi non UE	0,0	0,9	-100,0%
Totale altri Paesi	40,6	20,2	101,0%
Totale	9.120,7	9.441,6	-3,4%

(milioni di euro)	30/09/2016	31/12/2015	30/09/16 vs 31/12/15
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	299,3	161,0	85,9%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.311,8	8.777,4	-5,3%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	0,0	0,0	n.a.
Esposizioni in titoli di debito di Stato	8.611,1	8.938,4	-3,7%
<i>di cui: esposizioni in titoli di stato italiani</i>	<i>8.543,2</i>	<i>8.907,2</i>	<i>-4,1%</i>
Finanziamenti concessi a Stati sovrani	509,6	503,2	1,3%
<i>di cui: finanziamenti Italia</i>	<i>509,6</i>	<i>503,2</i>	<i>1,3%</i>
Totale	9.120,7	9.441,6	-3,4%

Al 30 settembre 2016, il valore di bilancio dell'esposizione complessiva del Gruppo BPM nei confronti del debito sovrano è pari ad Euro 9.120,7 milioni, in riduzione del 3,4% rispetto a fine 2015, ed è pressochè interamente concentrata nei confronti dello Stato Italiano.

Come per gli esercizi precedenti, l'esposizione verso Stati Sovrani risulta quasi interamente costituita da titoli di debito classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita. L'esposizione conseguente a finanziamenti concessi a favore dei governi centrali e locali e degli enti governativi, così come quella relativa a titoli iscritti nel portafoglio di *trading*, rappresenta, infatti, una parte del tutto trascurabile.

Il patrimonio netto contabile ed i ratio di vigilanza

Il patrimonio netto consolidato del Gruppo BPM al 30 Settembre 2016, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato dell'esercizio, ammonta ad Euro 4.475,0 milioni (Euro 4.627,3 milioni al 31 dicembre 2015). La variazione osservata nei primi tre trimestri 2016, pari a – Euro 152,3 milioni, è imputabile principalmente alla riduzione delle riserve da valutazione pari a – Euro 103,0 milioni e al dividendo distribuito (Euro 118,5 milioni) che hanno ridimensionato l'effetto positivo del risultato economico registrato nel periodo, pari ad Euro 88,1 milioni.

I requisiti minimi patrimoniali per il 2016 sono i medesimi del 2015, ovvero:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 ratio*: “CET1 ratio”) minimo: 4,5% + 2,5% di *buffer* di conservazione di capitale (*Capital Conservation Buffer*: “CCB”);
- coefficiente di Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Ratio*) minimo: 6,0% + 2,5% di CCB;
- coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 2,5% di CCB.

La Riserva di Conservazione del Capitale deve essere comunque costituita con fondi di qualità primaria.

Nella seguente tabella si riporta il riepilogo dei fondi propri, delle attività di rischio ponderate e dei coefficienti di vigilanza del Gruppo BPM per il 30 settembre 2016 posti a confronto con gli analoghi dati al 31 dicembre 2015 in regime transitorio (“*phased-in*”).

(milioni di euro e %)	30/09/2016 (“ <i>phase-in</i> ”)	31/12/2015 (“ <i>phase-in</i> ”)
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	4.090,5	4.037,4
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1)	156,6	187,3
Capitale di classe 1	4.247,1	4.224,7
Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)	623,4	795,8
Totale fondi propri	4.870,5	5.020,5
Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
Attività di rischio ponderate	35.295,4	35.029,8
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	11,59%	11,53%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	12,03%	12,06%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,80%	14,33%

Il *CET1 ratio* calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (c.d. *CET1 ratio fully phased*) è stimato pari al 12,02% al 30 settembre 2016. La principale differenza rispetto all’analogo *ratio* calcolato secondo la normativa transitoria rispetto a quella a regime è relativa alle riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Attività finanziarie della clientela

La raccolta diretta (debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value) si attesta a Euro 36.529 milioni, in lieve riduzione rispetto a fine 2015 (-2,9%). L’andamento è dovuto essenzialmente alla riduzione dei Pronti Contro Termine per minori necessità di *funding*, mentre prosegue la dinamica positiva della raccolta a vista. Nel dettaglio, la componente debiti verso clientela (Euro 29.447 milioni) registra un incremento del 2,9%, grazie all’aumento dei “conti

correnti e depositi a risparmio" (+8,6%) e in particolare delle poste a vista (+8,6%) e depositi vincolati (+9,1%). In contrazione la componente dei Pronti Contro Termine (-Euro 1,3 miliardi) a fronte di minori operazioni sul mercato "MTS Repo", per minori necessità di *funding*.

I titoli in circolazione si attestano a Euro 6.985 milioni, in riduzione (-Euro 1,9 miliardi) rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Tale contrazione media: la diminuzione dei Pronti contro Termine su titoli riacquistati (-Euro 893 milioni) a seguito della scadenza delle relative operazioni, il rimborso a fine gennaio 2016 di un EMTN per circa Euro 1 miliardo, l'emissione di un Covered Bond da Euro 750 milioni nel mese di giugno 2016 e le diverse scelte da parte dei sottoscrittori di obbligazioni *retail* (-Euro 690 milioni) che hanno orientato i propri investimenti prevalentemente verso prodotti di risparmio gestito e raccolta a vista.

Nei primi nove mesi del 2016, l'aggregato complessivo della raccolta indiretta da clientela si posiziona a Euro 32.517 milioni in flessione rispetto a dicembre 2015 (-4,5%). Nel dettaglio, il risparmio gestito raggiunge Euro 21.661 milioni, pari al 67% della raccolta indiretta, ed è in aumento (+3,6%). L'aggregato beneficia di una raccolta netta positiva nei primi nove mesi 2016 pari a Euro 844 milioni. Al 30 settembre 2016 il risparmio amministrato si attesta a Euro 10.855 milioni, in flessione (-17,5%). Tale aggregato risente principalmente delle diverse scelte d'investimento della clientela, più orientata verso i prodotti di risparmio gestito, e dell'andamento dei mercati finanziari.

Per ulteriori dettagli sulla raccolta diretta si rinvia al Capitolo X del Documento di Registrazione.

3.4 INFORMAZIONI RELATIVE AL CREDIT SPREAD

Di seguito si riporta l'indicazione del valore di *credit spread* calcolato alla data del 19 dicembre 2016 da Banco Popolare e da BPM, in qualità di Società Partecipanti alla Fusione, con riferimento al titolo *benchmark* da ciascuna di esse rispettivamente individuato.

Si segnala che alla data del presente Documento di Registrazione non è possibile calcolare il *credit spread* di Banco BPM in quanto non vi è la disponibilità di titoli obbligazionari emessi dall'Emittente poiché tale soggetto non è ancora costituito.

Per effetto della Fusione, e con decorrenza dalla data di efficacia della Fusione stessa, tutte le emissioni obbligazionarie in circolazione alla Data del Documento di Registrazione emesse da Banco Popolare e da BPM confluiranno in capo a Banco BPM.

3.4.1. BANCO POPOLARE

Il valore del *credit spread* di Banco Popolare (inteso come differenza tra il rendimento di una obbligazione *plain vanilla* di propria emissione – c.d. titolo *benchmark* – e il tasso *interest rate swap* medio di durata corrispondente) calcolato come media dei valori giornalieri sui 14 giorni di calendario antecedenti il 19 dicembre 2016 (incluso) è pari a 249,20 *basis point*, mentre il *credit spread* di Banco Popolare calcolato come valore puntuale alla medesima data è pari a 223,48 *basis point*. Si riportano altresì di seguito le caratteristiche del titolo *benchmark* utilizzato ai fini della determinazione del valore del *credit spread*:

Denominazione: Banco Popolare 3.5% 14.03.2019

Codice ISIN: XS1044894944

Ammontare in circolazione: Euro 1.250.000.000

Durata residua: 2 anni e 4 mesi

Sede di negoziazione: EuroTLX – ExtraMOT - Luxembourg Stock Exchange

Valori utilizzati per la determinazione del *credit spread*:

XS1044894944				
Data	Prezzo	Yield	Tasso Swap	Spread
19-dic-16	103,03	2,091	-0,144	223,48
16-dic-16	102,74	2,224	-0,144	236,77
15-dic-16	102,66	2,262	-0,149	241,05
14-dic-16	102,65	2,271	-0,153	242,44
13-dic-16	102,66	2,267	-0,145	241,18
12-dic-16	102,35	2,409	-0,141	254,99
9-dic-16	102,24	2,460	-0,149	260,91
8-dic-16	102,38	2,398	-0,136	253,37
7-dic-16	102,42	2,384	-0,128	251,22

6-dic-16	101,63	2,743	-0,123	286,57
MEDIA :				249,20

L'obbligazione di riferimento (titolo benchmark) è stata scelta da Banco Popolare in quanto quella più liquida tra le obbligazioni plain vanilla con durata compresa tra 2 e 5 anni.

Il credit spread inteso come differenza tra il tasso di rendimento a scadenza di un paniere di obbligazioni senior a tasso fisso emesse da emittenti finanziari europei aventi rating compreso tra BBB- e BBB+ con medesima durata residua del titolo benchmark (calcolato facendo riferimento alla curva IGEEFB, debitamente interpolata, come elaborata da Bloomberg) e il tasso interest rate swap medio di durata corrispondente alla data del 19 dicembre 2016 è pari a 40,67 basis point.

Fonte: 'IGEEFB02 Index' e 'IGEEFB03 Index'

Data	Yield	Tasso Swap	Spread
19-dic-16	0,263	-0,144	40,67

Si precisa infine che i valori di prezzo utilizzati per la determinazione del credit spread si riferiscono alla quotazione EuroTLX.

3.4.2. BPM

Il valore del *credit spread* di BPM (inteso come differenza tra il rendimento di una obbligazione *plain vanilla* di propria emissione – c.d. titolo *benchmark* – e il tasso *interest rate swap* medio di durata corrispondente) calcolato come media dei valori giornalieri sui 14 giorni di calendario antecedenti il 19 dicembre 2016 (incluso) è pari a 233,63 *basis point*, mentre il *credit spread* di BPM calcolato come valore puntuale alla medesima data è pari a 218,56 *basis point*.

Si riportano altresì di seguito le caratteristiche del titolo *benchmark* utilizzato ai fini della determinazione del valore del *credit spread*:

Denominazione: Banca Popolare di Milano 4,25% 30.01.2019

Codice ISIN: XS1024830819

Ammontare in circolazione: Euro 500.000.000

Durata residua: 2 anni e 1,5 mesi

Sede di negoziazione: ExtraMOT Borsa Italiana

Valori utilizzati per la determinazione del *credit spread*:

XS10248430819				
Data	Prezzo	Yield (%)	Tasso Swap (%)	Spread (bps)
19/12/2016	104,53	2,032	-0,154	218,56
16/12/2016	104,51	2,044	-0,149	219,28
15/12/2016	104,40	2,099	-0,153	225,22
14/12/2016	104,36	2,125	-0,156	228,13
13/12/2016	104,34	2,137	-0,154	229,07
12/12/2016	103,9	2,347	-0,150	249,74
09/12/2016	104,45	2,091	-0,154	224,49
08/12/2016	104,07	2,272	-0,153	242,50
07/12/2016	104,08	2,274	-0,138	241,19
06/12/2016	103,71	2,45	-0,131	258,10
	MEDIA :			233,63

L'obbligazione di riferimento (titolo *benchmark*) è stata scelta da BPM in quanto quella più liquida tra le obbligazioni *plain vanilla* con durata compresa tra 2 e 5 anni.

Il *credit spread* inteso come differenza tra il tasso di rendimento a scadenza di un paniere di obbligazioni *senior* a tasso fisso emesse da emittenti finanziari europei aventi *rating* compreso tra BBB- e BBB+ con medesima durata residua del titolo *benchmark* (calcolato facendo riferimento alla

curva IGEEFB, debitamente interpolata, come elaborata da Bloomberg) e il tasso *interest rate swap* medio di durata corrispondente alla data del 19 dicembre 2016 è pari a 38,35 *basis point*.

Fonte: 'IGEEFB02 Index' e 'IGEEFB03 Index'			
Data	Yield (%)	Tasso Swap (%)	Spread (bps)
19/12/2016	0,230	-0,154	38,35

CAPITOLO IV – FATTORI DI RISCHIO

Prima di assumere qualsiasi decisione di effettuare un investimento in strumenti finanziari emessi dall'Emittente, gli investitori devono considerare alcuni fattori di rischio.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi alla Fusione, all'Emittente e al Gruppo ad esso facente capo, al settore di attività in cui il Gruppo opera, nonché agli strumenti finanziari emessi dall'Emittente.

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Documento di Registrazione, compresi i documenti e le informazioni inclusi mediante riferimento, nonché congiuntamente ai Fattori di Rischio relativi agli strumenti finanziari emessi dall'Emittente contenuti nelle relative Nota di Sintesi e Nota Informativa.

I rinvii alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi del Documento di Registrazione.

4.1 Fattori di rischio relativi alla Fusione

4.1.1 Rischi connessi al processo di integrazione e al mancato raggiungimento delle sinergie previste nell'ambito della Fusione

La Fusione presenta i rischi tipici delle operazioni di integrazione tra gruppi societari diversi e, quindi, le difficoltà relative al coordinamento del management e del personale, all'integrazione delle attività svolte e dei servizi offerti, dei sistemi informatici, delle strutture, oltre alla possibile perdita di clienti e di personale chiave da parte delle Società Partecipanti alla Fusione. La Fusione comporta, tra l'altro, la necessità di una convergenza dei sistemi informativi e del modello operativo verso un unico modello di riferimento.

Tale processo presenta il rischio tipico di qualsiasi operazione di aggregazione tra società, incluso quello relativo al mancato completamento dell'operazione nei tempi e nei modi prefissati, ovvero con costi significativamente diversi da quelli preventivati.

Alla Data del Documento di Registrazione, non è possibile assicurare che l'integrazione avvenga con successo, anche con riferimento alla centralizzazione della struttura operativa delle società del Gruppo *post* Fusione dal punto di vista amministrativo e dei sistemi informativi, della razionalizzazione dei prodotti e servizi offerti dall'Emittente e alla armonizzazione delle risorse con la politica di gestione del Gruppo *post* Fusione.

Pur in presenza dei suddetti rischi, si ritiene che l'Emittente potrà beneficiare di sinergie derivanti, tra l'altro, da minori costi e da maggiori ricavi. La realizzazione di dette sinergie dipenderà, tra

FATTORI DI RISCHIO

l'altro, dalla capacità di integrare in maniera efficiente le diverse entità, di razionalizzare l'attuale rete agenziale conservando al contempo il portafoglio clienti delle stesse e di incrementarne la produttività riducendo i costi.

In particolare, il Piano Strategico prevede azioni finalizzate a che la Nuova Capogruppo benefici di sinergie di costo per circa Euro 320 milioni, di cui circa Euro 140 milioni da riduzione del personale, attraverso l'attivazione di fondi di solidarietà con capacità per 1.800 *Full Time Equivalent*, circa Euro 110 milioni da risparmi sui costi operativi, razionalizzazione delle duplicazioni di spesa, incremento del potere contrattuale e riduzione del numero di filiali; circa Euro 45 milioni dalla migrazione verso un singolo sistema di *Information Technology*, che beneficerà di un incremento di scala; circa Euro 25 milioni di costi diretti associati alla chiusura delle filiali per prossimità geografica. Con riferimento alla prevista attivazione dei fondi di solidarietà, si segnala che BPM ha già contabilizzato a conto economico nei primi 9 mesi dell'esercizio 2016 Euro 165 milioni per il fondo di solidarietà e che Banco Popolare prevede di finalizzare le trattative con le organizzazioni sindacali -ancora in corso alla Data del Documento di Registrazione - entro la fine del 2016.

Si ricorda che BCE nel contesto del rilascio dell'autorizzazione alla Fusione ha richiesto che la Nuova Capogruppo, sin dall'inizio: (i) abbia una forte dotazione patrimoniale che consenta di fronteggiare condizioni finanziarie avverse (effettuata mediante l'esecuzione dell'Aumento di Capitale); (ii) disponga di un convincente piano di riduzione dell'attuale ammontare di crediti deteriorati, che non potranno essere più elevati o caratterizzati da un livello di copertura inferiore al valore medio delle banche italiane di equivalente importanza (come previsto nel Piano Strategico oggetto del Capitolo XIII del Documento di Registrazione); (iii) sia dotata di un piano industriale che evidenzi una redditività sostenibile nel medio termine (oggetto del Capitolo XIII del Documento di Registrazione); e (iv), disponga di una chiara ed efficiente struttura di *governance* (prevista nello Statuto, per maggiori informazioni in merito al quale si rinvia al Capitolo XXI del Documento di Registrazione). Tali richieste avanzate dalla BCE sono state prese in considerazione in sede di predisposizione da parte delle Società Partecipanti alla Fusione del Piano Strategico oggetto del Capitolo XIII del Documento di Registrazione e nello Statuto allegato al progetto di Fusione.

Vi è il rischio che la mancata realizzazione, in tutto o in parte, delle predette sinergie possa produrre effetti negativi in termini, tra l'altro, di minore risparmio di costi e minori incrementi dei ricavi rivenienti dalle sinergie attese. Inoltre, la completa integrazione delle Società Partecipanti alla Fusione potrebbe determinare l'insorgenza di problematiche impreviste, la necessità di sostenere costi e passività inattesi o riduzioni di ricavi anche derivanti da eventuali sinergie negative e richiedere un'attività straordinaria alle Società Partecipanti alla Fusione rispetto alla

FATTORI DI RISCHIO

gestione ordinaria, il tutto con conseguenti impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo XIII, Paragrafi 13.1.3 e 13.1.4 del Documento di Registrazione.

4.1.2 Rischi connessi alla trasformazione derivante dalla Fusione e al potenziale recesso

La riforma della disciplina delle banche popolari, introdotta con il Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito con modificazioni dalla Legge 24 marzo 2015, n. 33 (cd. riforma delle banche popolari), ha stabilito l'obbligo per le banche popolari con attivi superiori a 8 miliardi di Euro di assumere, entro 18 mesi dall'entrata in vigore delle disposizioni di attuazione emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 29 del TUB (*i.e.* entro il 27 dicembre 2016), le misure necessarie ad assicurare il rispetto dell'articolo 29, comma 2-*ter*, del TUB, e segnatamente: (a) la riduzione dell'attivo al di sotto della soglia, o (b) la trasformazione in società per azioni, oppure (c) la liquidazione volontaria.

Si precisa che, in caso di mancata assunzione delle necessarie iniziative volte ad assicurare il rispetto della norma, la Banca d'Italia, tenuto conto delle circostanze e dell'entità del superamento, può adottare uno dei seguenti provvedimenti: il divieto di intraprendere nuove operazioni ai sensi dell'articolo 78 del TUB; i provvedimenti previsti nel Titolo IV, Capo I, Sezione I, del TUB (amministrazione straordinaria); la possibilità di proporre alla BCE la revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria e al Ministro dell'economia e delle finanze la liquidazione coatta amministrativa.

Il suddetto decreto trova applicazione anche al Banco Popolare e a BPM, i cui attivi (al 31 dicembre 2015 pari, rispettivamente a Euro 120,5 miliardi e Euro 50,2 miliardi) superano ampiamente il limite degli 8 miliardi di Euro fissato dalla normativa.

L'operazione di Fusione mediante costituzione dell'Emittente comporta la trasformazione del Banco Popolare e di BPM da società cooperativa in società per azioni (c.d. "fusione trasformativa").

Per tale motivo, agli azionisti e ai soci del Banco Popolare o di BPM che non hanno concorso alla deliberazione assembleare di approvazione della Fusione spetta il diritto di recesso di cui all'art. 2437, comma 1, del codice civile. A tal riguardo, si fa presente che ai sensi dell'art. 2437-*ter*, comma 3, del codice civile, il valore unitario di liquidazione delle azioni Banco Popolare e delle azioni BPM, per cui sia stato esercitato il recesso, è stato determinato facendo esclusivo riferimento alla media aritmetica dei prezzi di chiusura nei sei mesi precedenti la data di pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sulla Fusione (valore pari a Euro 3,156 per ciascuna azione Banco Popolare e pari a Euro 0,4918 per ciascuna azione BPM).

FATTORI DI RISCHIO

All'esito dell'approvazione della Fusione da parte delle Assemblee del Banco Popolare e di BPM in data 15 ottobre 2016, il diritto di recesso è stato esercitato, nei termini previsti dal codice civile: (i) quanto al Banco Popolare per complessive n. 37.758.265 azioni (pari a circa il 4,56% del capitale sociale), per un controvalore complessivo (considerato il valore unitario di liquidazione, pari a Euro 3,156 per azione) di Euro 119.165.084,340; (ii) quanto a BPM per complessive n. 179.153.607 azioni (pari a circa il 4,08% del capitale sociale), per un controvalore complessivo (considerato il valore unitario di liquidazione, pari a Euro 0,4918 per azione) di Euro 88.107.743,92.

A partire dal 25 novembre 2016 (incluso) sia il Banco Popolare sia BPM hanno avviato, ciascuna per quanto di rispettiva competenza, l'offerta in opzione delle rispettive azioni per le quali è stato esercitato il diritto di recesso, ai sensi dell'art. 2437-*quater* del codice civile, con termine finale di adesione a tale offerta fissato al 27 dicembre 2016 (incluso). Alla luce dei prezzi di offerta in opzione delle azioni Banco Popolare e BPM oggetto di recesso (pari ai già citati valori di liquidazione), ove confrontati con i prezzi di borsa dei due titoli registrati dall'inizio dell'offerta e fino alla Data del Documento di Registrazione (sensibilmente inferiori ai citati prezzi di offerta), e tenuto conto dei dati in possesso delle due banche circa le adesioni alle offerte in opzione pervenute fino alla Data del Documento di Registrazione – seppure parziali in quanto le stesse, come detto, non si sono ancora concluse – si ritiene probabile che le offerte non si chiuderanno con successo.

I risultati delle citate offerte in opzione saranno comunicati al pubblico con le modalità previste dalla normativa vigente e, in ogni caso, con avviso che sarà pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e sul sito *internet* del Banco Popolare (www.bancopopolare.it) e di BPM (www.gruppobpm.it) nonché, a decorrere dalla data di efficacia della Fusione, sul sito *internet* dell'Emittente (www.bancobpm spa.it).

Le azioni oggetto di recesso che non saranno state acquistate nell'ambito delle offerte in opzione poste in essere dal Banco Popolare e da BPM (dopo essere state concambiate in azioni dell'Emittente) potranno essere liquidate procedendo eventualmente all'offerta delle stesse sui mercati regolamentati da parte dell'Emittente, ai sensi dell'art. 2437-*quater*, comma 4, del codice civile.

Con riferimento al citato diritto di recesso, inoltre, si ricorda che, ai sensi del comma 2-*ter* dell'art. 28 del TUB (introdotto dalla suddetta Legge 24 marzo 2015, n. 33, che ha convertito in legge il Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 3, e successivamente integrato, nell'attuale testo, dall'art. 1, comma 15, del D. Lgs. 12 maggio 2015, n. 72), il diritto al rimborso delle azioni in caso di recesso, anche a seguito di trasformazione, è limitato secondo quanto previsto dalla Banca d'Italia, anche in deroga a norme di legge, laddove ciò sia necessario ad assicurare la computabilità delle azioni nel patrimonio di vigilanza di qualità primaria della banca. Le disposizioni applicative emanate dalla

FATTORI DI RISCHIO

Banca d'Italia (Circolare 285, Parte Terza, Capitolo 4, introdotto con il 9° aggiornamento del 9 giugno 2015), in forza della competenza a essa attribuita dalla legge, hanno precisato che gli organi con funzioni di supervisione strategica di una banca, sentito l'organo con funzione di controllo, hanno la facoltà di limitare o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni e degli altri strumenti di capitale del socio uscente per recesso anche in caso di trasformazione, secondo quanto previsto dalla disciplina prudenziale applicabile e ferme le autorizzazioni di legge per la riduzione dei fondi propri della banca.

Tale previsione è stata recepita, previo rilascio da parte di Banca d'Italia dei rispettivi provvedimenti di accertamento ai sensi dell'art. 56 TUB, dallo statuto di entrambe le Società Partecipanti alla Fusione.

Per quanto riguarda il Banco Popolare, infatti, l'art. 15, comma 2, dello statuto prevede, in attuazione di quanto previsto dall'art. 28, comma 2-ter, del TUB, che il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni regolamentari tempo per tempo vigenti, sentito il Collegio Sindacale, abbia la facoltà di limitare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, ovvero di rinviare in tutto o in parte, anche in questo caso senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni nel caso di recesso, anche a seguito di trasformazione della società, di esclusione o morte del socio, il tutto in deroga alle disposizioni del codice civile in materia e a ogni altra norma di legge.

Anche BPM ha provveduto a recepire la previsione in oggetto mediante introduzione del nuovo ultimo comma dell'art. 39 del proprio statuto, in forza del quale, in ossequio alla normativa, anche secondaria, *pro tempore* vigente e alle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, il Consiglio di Gestione, sentito il Consiglio di Sorveglianza, può limitare e/o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni e degli altri strumenti di capitale computabili nel patrimonio di vigilanza di qualità primaria della banca (sia nel caso di recesso, anche a seguito di trasformazione, sia nei casi di esclusione o di morte del socio), anche in deroga a disposizioni del codice civile e ad altre norme di legge.

Fermo restando quanto in appresso precisato, la decisione relativa al rimborso delle azioni oggetto di recesso che non saranno acquistate dagli altri azionisti o dal mercato ai sensi di quanto previsto dall'art. 2437-*quater*, commi da 1 a 4, del codice civile sarà adottata, successivamente all'efficacia della Fusione, dall'Emittente e sarà soggetta ai limiti e ai vincoli illustrati nel presente paragrafo.

Più in dettaglio, secondo quanto indicato nelle Relazioni Illustrative predisposte ai sensi dell'art. 2501-*quinquies* del codice civile dagli organi amministrativi del Banco Popolare e di BPM in relazione alle Assemblee chiamate a deliberare sulla Fusione, i criteri ai quali ci si atterrà per la limitazione del rimborso delle azioni sono i seguenti: (i) alla data in cui i competenti organi dell'Emittente dovranno assumere la decisione di limitare (parzialmente o, se del caso,

FATTORI DI RISCHIO

integralmente) il rimborso delle azioni oggetto di recesso, sarà stimato il CET 1 *ratio fully loaded* “pro-forma” dell’Emittente. Tale stima sarà basata sui *ratio* patrimoniali più recenti, rispettivamente, del Banco Popolare e di BPM e terrà conto degli impatti attesi al fine di garantire il rispetto delle condizioni indicate dalla BCE, degli impatti conseguenti alla rilevazione dell’operazione di aggregazione in conformità al principio contabile IFRS 3, nonché degli impatti conseguenti agli oneri straordinari e agli investimenti da sostenere per perseguire gli obiettivi del Piano Strategico; (ii) il CET1 *ratio fully loaded* stimato di cui al precedente punto (i) verrà quindi confrontato con il CET1 *ratio fully loaded* “pro-forma” che sarà identificato dai competenti organi dell’Emittente quale livello minimo al di sotto del quale si ritiene che il suddetto indicatore non possa scendere per effetto del rimborso delle azioni oggetto di recesso. Nella determinazione di tale soglia minima si terrà in debita considerazione quanto indicato nel Piano Strategico dell’Emittente – sottoposto alla BCE nell’ambito dell’istruttoria funzionale all’ottenimento dell’autorizzazione della Fusione e che, come già reso noto al mercato, prevede il raggiungimento di un CET1 *ratio fully loaded* a fine 2019 del 12,9% –, la complessiva situazione economica, finanziaria, di liquidità e di solvibilità esistente al momento della decisione e le previsioni più aggiornate sull’evoluzione della medesima, i rischi di mercato, le eventuali ulteriori indicazioni che dovessero pervenire dalle Autorità di Vigilanza, gli impatti attesi conseguenti ai nuovi e più impegnativi requisiti sul piano regolamentare annunciati dal regolatore o comunque prevedibili e i livelli del medesimo indicatore riferiti alle principali banche europee e italiane aventi dimensioni equivalenti o maggiori dell’Emittente. Pertanto, tenuto conto dell’ammontare delle azioni per le quali è stato esercitato il recesso e dell’esito dell’offerta in opzione e sul mercato delle stesse ai sensi di quanto previsto dall’art. 2437-*quater*, commi da 1 a 4, del codice civile, si valuterà se il loro rimborso sia compatibile con il mantenimento del CET1 *ratio fully loaded* di cui al punto (i) al di sopra del livello minimo del medesimo indicatore determinato in conformità a quanto descritto nel precedente punto (ii).

Si precisa sin d’ora, tuttavia, che potrebbero non sussistere i presupposti affinché l’Emittente sia in condizione di mettere a disposizione fondi propri per il rimborso delle azioni oggetto di recesso che non fossero assorbite dall’offerta in opzione e sul mercato.

Quanto al tema della possibilità di limitare, da parte dell’Emittente, il rimborso delle azioni oggetto di recesso che non fossero assorbite dall’offerta in opzione e sul mercato, si segnala che, con ordinanza pubblicata in data 2 dicembre 2016, il Consiglio di Stato – in sede giurisdizionale (Sezione Sesta) e giudicando, previa riunione, su tre ricorsi presentati da varie parti per la riforma di altrettante sentenze pronunciate dal TAR del Lazio (Sezione III, n. 06548/2016; n. 06544/2016; 06540/2016) – ha sospeso in via cautelare l’efficacia di talune specifiche “parti” della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 introdotte con il 9° aggiornamento del giugno 2015.

FATTORI DI RISCHIO

In particolare, il Consiglio di Stato ha sospeso l'efficacia delle seguenti "parti" del 9° aggiornamento alla Circolare 285: 1) il paragrafo 2 (*Regime di prima applicazione*), limitatamente agli ultimi due capoversi (da 'Operazioni nella specie' fino a 'nella forma dell'influenza dominante'); 2) il paragrafo 3 (*Modifiche statutarie delle banche popolari*), quinto capoverso, prima alinea, limitatamente alle parole: 'limitare o'; 'e senza limiti di tempo'; 'anche in deroga a disposizioni del codice civile e ad altre norme di legge e'; 'e sulla misura della limitazione'; 3) la Parte III, Capitolo 4, Sezione III ('Rimborso degli strumenti di capitale'), Paragrafo 1 ('Limiti al rimborso di strumenti di capitale'), "integralmente per tutto il relativo testo, ma nei limiti in cui tale Sezione III sia da applicarsi alle vicende conseguenti alle trasformazioni delle banche popolari in società per azioni in conseguenza delle suindicate norme del d.l. 24 gennaio 2015, n. 3, convertito in legge 24 marzo 2015, n. 33".

La sospensione cautelare in oggetto è stata disposta tenuto conto che lo stesso Consiglio di Stato, ritenute non manifestamente infondate le questioni di legittimità costituzionale sollevate nei giudizi sottoposti alla sua decisione, ha ritenuto di dover sollevare (con separata ordinanza) questione di legittimità costituzionale dell'art. 1 del Decreto Legge 24 gennaio 2015 n. 3, convertito con modificazioni dalla Legge 24 marzo 2015, n. 33 – che, come già ricordato, ha introdotto *inter alia* il nuovo comma 2-ter dell'art. 28 del TUB in materia di limitazione al diritto di rimborso delle azioni oggetto di recesso – "per i seguenti profili (salvo altri): a) nella parte in cui prevede che, disposta dall'assemblea della banca popolare la trasformazione in società per azioni secondo quanto previsto dal nuovo testo dell'art. 29, comma 2-ter, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, il diritto al rimborso delle azioni al socio che a fronte di tale trasformazione eserciti il recesso possa essere limitato (anche con la possibilità, quindi, di escluderlo tout court), e non, invece, soltanto differito entro limiti temporali predeterminati e con previsione di un interesse corrispettivo; b) nella parte in cui, comunque, attribuisce alla Banca d'Italia il potere di disciplinare le modalità di tale esclusione, nella misura in cui detto potere viene attribuito "anche in deroga a norme di legge", con conseguente attribuzione all'Istituto di vigilanza di un potere di delegificazione in bianco, senza la previa e puntuale indicazione, da parte del legislatore, delle norme legislative che possano essere derogate e, altresì, in ambiti verosimilmente coperti da riserva di legge".

In data 15 dicembre 2016 è stata resa pubblica la decisione con la quale il Consiglio di Stato ha disposto la trasmissione alla Corte Costituzionale degli atti relativi ai procedimenti instaurati avanti detto organo giurisdizionale, in quanto ha ritenuto "rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 1 del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3 (Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti), convertito con modificazioni in legge 24 marzo 2015, n. 33 – ovvero direttamente di tale ultima legge – [...] per a) contrasto con l'art. 77, comma 2, Cost. in relazione alla evidente carenza dei presupposti di straordinaria necessità e urgenza legittimanti il ricorso allo strumento decretale d'urgenza; b) per contrasto con gli articoli 41, 42 e 117, comma 1, Cost., in relazione all'articolo 1 del Protocollo Addizionale n. 1 alla CEDU, nella parte in cui prevede che, disposta dall'assemblea della banca popolare la trasformazione in società per azioni secondo quanto previsto dal nuovo testo dell'art. 29, comma

FATTORI DI RISCHIO

2-ter, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, il diritto al rimborso delle azioni al socio che a fronte di tale trasformazione eserciti il recesso possa essere limitato (anche con la possibilità, quindi, di escluderlo tout court), e non, invece, soltanto differito entro limiti temporali predeterminati dalla legge e con previsione legale di un interesse corrispettivo; e c) per contrasto con gli articoli 1, 3, 95, 97, 23 e 42 Cost., nella parte in cui, comunque, attribuisce alla Banca d'Italia il potere di disciplinare le modalità di tale esclusione, nella misura in cui detto potere viene attribuito "anche in deroga a norme di legge", con conseguente attribuzione all'Istituto di vigilanza di un potere di delegificazione in bianco, senza la previa e puntuale indicazione, da parte del legislatore, delle norme legislative che possano essere derogate e, altresì, in ambiti coperti da riserva di legge".

Sempre in data 15 dicembre 2016, il Consiglio di Stato, con provvedimento monocratico interinale, ha altresì sospeso il decorso del termine per la trasformazione delle banche popolari in società per azioni dalla data di pubblicazione del suddetto decreto fino all'esito della camera di consiglio per la trattazione collegiale dell'istanza cautelare promossa, fissata per il 12 gennaio 2017.

Alla Data del Documento di Registrazione non sono noti i tempi in cui sarà pronunciata e resa pubblica la decisione della Corte Costituzionale sulle questioni di legittimità costituzionale sollevate dal Consiglio di Stato con i provvedimenti sopra indicati, in relazione ai quali si evidenzia quanto segue:

- (i) l'esercizio del diritto di recesso conseguente alla Fusione (consentito ai sensi dell'art. 2437-bis del codice civile sino al 9 novembre 2016) è avvenuto nel rispetto delle norme di legge e regolamentari tempo per tempo applicabili;
- (ii) è previsto che sia il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, successivamente alla Fusione, ad assumere le decisioni in materia di determinazione del rimborso delle azioni oggetto di recesso che non saranno state acquistate dagli altri azionisti o dal mercato (incluse quelle relative alla sua limitazione e/o esclusione) nel rispetto della normativa che sarà in allora applicabile oltre che di ogni eventuale novità nel frattempo intervenuta a livello normativo o per effetto di pronunce della Corte Costituzionale;
- (iii) in relazione a eventuali esborsi connessi al rimborso delle azioni nell'ambito della procedura di recesso, si segnala che, ove integralmente corrisposto, lo stesso avrebbe, per l'importo da liquidare, un impatto a diretta riduzione del patrimonio netto e, conseguentemente, sul CET1 previsto dal Piano Strategico. Peraltro, assumendo in via ipotetica l'importo complessivo massimo connesso ai recessi legittimamente esercitati alla Data del Documento di Registrazione (circa Euro 207 milioni), l'impatto massimo sul CET1 ratio sarebbe pari a circa 30 bps (e dunque il CET1 al 2019 previsto dal Piano passerebbe dal 12,9% a circa il 12,6%);
- (iv) con riferimento all'ordinanza del Consiglio di Stato del 15 dicembre 2016 che ha sollevato la questione di legittimità costituzionale della normativa di riforma delle

FATTORI DI RISCHIO

banche popolari (nonché al decreto cautelare, pubblicato in pari data, di sospensione del termine per la trasformazione in società per azioni), ad avviso delle Società Partecipanti alla Fusione tali provvedimenti, così come eventuali future pronunce della Corte Costituzionale in termini di incostituzionalità dell'intera normativa di riforma delle banche popolari, non spiegano né spiegherebbero effetti sulla validità e sull'efficacia dell'operazione di Fusione, in quanto la stessa è stata posta in essere, in ogni sua fase, nel rispetto delle norme di legge vigenti e applicabili, e risponde a un rationale che prescinde e va oltre gli effetti meramente "trasformativi" che dall'operazione scaturiscono.

Si evidenzia, infine, che, in base a quanto disposto dall'articolo 2437-bis, comma 2, del codice civile, le azioni per le quali è stato esercitato il diritto di recesso saranno indisponibili fino all'esito del procedimento di liquidazione di tali azioni (e, pertanto, non potranno essere cedute dai rispettivi titolari che abbiano esercitato il diritto di recesso), con conseguente temporanea impossibilità di realizzare il proprio investimento.

Le azioni che, in applicazione dei criteri sopra determinati, risultassero eventualmente rimborsabili verranno integralmente liquidate agli aventi diritto – subordinatamente all'ottenimento delle autorizzazioni richieste per la riduzione di fondi propri per il rimborso degli strumenti di capitale primario di classe 1 di cui agli artt. 77 e 78 del Regolamento CRR – mentre le azioni non rimborsate – concambiate in azioni Banco BPM – saranno rese nuovamente disponibili ai soci e azionisti recedenti una volta terminate le procedure di legge.

Per ulteriori informazioni sui vincoli e limitazioni al rimborso delle azioni oggetto di recesso e sui criteri cui l'Emittente si atterrà per decidere su tale limitazione si rinvia al Capitolo 2, Paragrafo 2.1.2, lett. A, del Documento Informativo sulla Fusione pubblicato ai sensi dell'art. 70, comma 6 del Regolamento Emittenti e al Capitolo 11 delle Relazioni Illustrative sulla Fusione redatte dagli organi amministrativi delle Società Partecipanti alla Fusione ai sensi dell'art. 2501-*quinquies* del codice civile (disponibili sul sito internet di Banco Popolare, www.bancopopolare.it, e di BPM, www.gruppobpm.it).

Per ulteriori informazioni sulla Fusione e sul diritto di recesso si veda il Capitolo XXII, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione.

4.1.3 Rischi connessi ai requisiti relativi all'adeguatezza patrimoniale

La normativa bancaria fissa regole in materia di adeguatezza patrimoniale delle banche al fine di stabilire livelli prudenziali di capitale da detenere, qualificandone la qualità e valutando gli eventuali strumenti di mitigazione dei rischi.

FATTORI DI RISCHIO

Alla Data del Documento di Registrazione, i coefficienti patrimoniali delle Società partecipanti alla Fusione evidenziano coefficienti patrimoniali superiori rispetto ai requisiti minimi previsti dalla normativa prudenziale.

In particolare, dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva comunitaria 2013/36/UE ("CRD IV") che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3). Il Regolamento e le relative norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali e costituiscono il cosiddetto "*Single Rulebook*".

I requisiti minimi patrimoniali minimi al 30 settembre 2016 sono i seguenti:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 ratio: "CET 1 ratio") minimo: 4,5% maggiorato di un requisito aggiuntivo pari al 2,5% a titolo di "Riserva di Conservazione del Capitale" (*Capital Conservation Buffer*: "CCB");
- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) minimo: 6,0% maggiorato di un requisito pari al 2,5% di CCB;
- Coefficiente di capitale totale minimo: 8,0% maggiorato di un requisito pari al 2,5% di CCB.

Si evidenzia che al 30 settembre 2016, l'ulteriore requisito denominato "Riserva di capitale anticiclica" ("*Countercyclical Capital Buffer*"), oggetto di revisione con cadenza trimestrale, risulta fissato nella misura delle zero per cento.

Si evidenzia che in data 4 ottobre 2016, Banca d'Italia con il 18° aggiornamento della propria Circolare n. 285, ha ridotto la "Riserva di Conservazione del Capitale" all'1,25% per il 2017 e all'1,875% per il 2018. Per quanto riguarda la "Riserva di capitale anticiclica", con provvedimento del 24 giugno 2016, Banca d'Italia ha confermato un coefficiente pari allo zero per cento anche per il terzo trimestre del 2016.

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo III, Paragrafo 3.1 del Documento di Registrazione.

Di seguito si riporta l'informativa sui Fondi Propri e sulle attività di rischio per il Gruppo Banco Popolare e per il Gruppo BPM, per il triennio 2015, 2014 e 2013, nonché per i periodi chiusi al 30 settembre 2016 e al 30 giugno 2016.

Gruppo Banco Popolare

Nella seguente tabella si espongono i dati relativi ai Fondi Propri, alle attività di rischio del Gruppo Banco Popolare al 30 settembre 2016, al 30 giugno 2016 comparati con quelli al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, nonché i coefficienti di vigilanza raffrontati con i requisiti minimi regolamentari vigenti a ciascuna data.

FATTORI DI RISCHIO

	30/09/2016 "phased-in"	30/06/2016 "phased-in"	31/12/2015 "phased-in"	Requisiti minimi regolamentari	31/12/2014 "phased-in"	Requisiti minimi regolamentari
(milioni di euro e %)						
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)	6.106,5	6.563,3	5.885,5		5.693,9	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1)	0	0	0		188,3	
Capitale di classe 1	6.106,5	6.563,3	5.885,5		5.882,2	
Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)	1.355,8	1.447,0	1.235,4		1.135,1	
Totale fondi propri	7.462,3	8.010,3	7.120,9		7.017,4	
Attività di rischio e coefficienti di vigilanza						
Attività di rischio ponderate	41.574,9	44.211,6	44.744,1		47.986,8	
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	14,69%	14,85%	13,15%	4,5%+2,5% (*)	11,87%	4,5%+2,5% (*)
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	14,69%	14,85%	13,15%	6,0%+2,5% (*)	12,26%	5,5%+2,5% (*)
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	17,95%	18,12%	15,91%	8,0%+2,5% (*)	14,62%	8,0%+2,5% (*)

(*) La maggiorazione del 2,5% rappresenta la "Riserva di Conservazione del Capitale" (Capital Conservation Buffer) e comporta un ammontare di riserve aggiuntive di capitale pari ad Euro 1.039,4 milioni al 30 settembre 2016; Euro 1.118,6 milioni al 31 dicembre 2015; Euro 1.199,7 milioni al 31 dicembre 2014

Si ricorda che, in data 25 novembre 2015, a seguito dello SREP, BCE ha comunicato al Banco Popolare i *ratio* patrimoniali consolidati minimi che lo stesso è tenuto a rispettare in via continuativa ai sensi dell'art. 16 del Regolamento MVU che attribuisce a BCE il potere di richiedere alle banche vigilate di mantenere un ammontare di fondi propri superiore ai requisiti patrimoniali minimi stabiliti dalla normativa vigente. Il livello minimo richiesto dalla BCE è pari al 9,55% in termini di *Common Equity Tier 1 ratio* (CET 1 Ratio).

Nel corso dei primi nove mesi del 2016, l'operazione di aumento del capitale sociale ha consentito di mantenere la solidità patrimoniale del Gruppo Banco Popolare su livelli elevati, nonostante gli impatti negativi conseguenti al processo di incremento del livello di copertura dei crediti deteriorati, nell'ambito del processo finalizzato al perfezionamento del progetto di aggregazione con BPM.

La normativa contenuta nel citato "Single Rulebook" prevede un regime transitorio per l'introduzione graduale di alcune nuove regole (c.d. "phase in") che andrà ad esaurirsi con l'anno 2018; in aggiunta, il *Grandfathering* terminerà di dispiegare i suoi effetti a decorrere dall'anno 2022.

Le stime dei *ratio* patrimoniali che il Gruppo Banco Popolare presumibilmente avrà al termine del periodo transitorio sono denominate "Basilea 3 Fully Phased". Il CET1 Ratio del Gruppo Banco Popolare, calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (c.d. CET1 Ratio fully phased), è stimato pari al 12,4%, come di seguito riportato:

FATTORI DI RISCHIO

(milioni di euro e %)	31/12/2015 "fully phased"
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)	5.538,0
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1)	48,2
Capitale di classe 1	5.586,2
Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)	1.413,2
Totale fondi propri	6.999,4
Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	
Attività di rischio ponderate	44.689,7
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	12,39%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	12,50%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15,66%

Al 30 settembre 2016 il CET1 *Ratio fully phased* è stimato pari al 13,7%.

Per l'illustrazione delle principali differenze tra il coefficiente CET 1 "*phased-in*" e quello "*fully phased*" si rinvia al precedente Capitolo III, Paragrafo 3.1 del presente Documento di Registrazione.

Le modifiche normative introdotte a partire dal 1° gennaio 2014, come in precedenza illustrato, non consentono di fornire una rappresentazione comparativa dei *ratio* patrimoniali del periodo 30 settembre – 31 dicembre 2014 con quelli riferiti al 31 dicembre 2013. Nella seguente tabella viene quindi fornita evidenza separata del patrimonio di vigilanza, delle attività di rischio e dei coefficienti di vigilanza al 31 dicembre 2013, sulla base delle normativa allora in vigore ("Basilea 2.5"), dalla quale si evince che anche per tale esercizio i *ratio* del Gruppo Banco Popolare sono superiori rispetto ai requisiti minimi regolamentari: il Total capital ratio si attesta infatti al 13,34% rispetto al requisito minimo dell'8%.

(milioni di euro e %)	31/12/2013	Requisiti minimi regolamentari
Core Tier 1 Capital (patrimonio di base al netto delle <i>preference shares</i>)	4.785,7	
Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	6.558,4	
Patrimonio di base al netto degli elementi da dedurre	5.228,0	
Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	2.682,2	
Patrimonio supplementare al netto degli elementi da dedurre	1.351,8	
Patrimonio di vigilanza inclusi gli strumenti di patrimonializzazione di III livello	6.579,8	
Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
Attività di rischio ponderate	49.318,7	
Core capital ratio (Core capital/Attività di rischio ponderate)	9,70%	
Tier 1 capital ratio (Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate)	10,60%	
Total capital ratio (Patrimonio di vigilanza (incluso TIER3) / Attività di rischio ponderate)	13,34%	8,0%

Ancorché i *ratio* patrimoniali del 2013 non siano immediatamente confrontabili con quelli dell'esercizio 2014, la posizione patrimoniale del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2014 è stata significativamente rafforzata dal perfezionamento dell'operazione di aumento del capitale sociale, dal passaggio all'utilizzo dei modelli interni per la misurazione dei rischi operativi e della

FATTORI DI RISCHIO

fusione per incorporazione del Credito Bergamasco, nonostante la perdita registrata nel conto economico nell'esercizio, pari ad Euro 1.945,9 milioni. La decisione intrapresa nel corso del 2014 volta ad innalzare il livello di copertura dei crediti deteriorati, al fine di consentire al Gruppo di posizionarsi nel nuovo contesto competitivo internazionale, pur comportato un significativo impatto negativo sulla redditività dell'esercizio, ha interessato in modo molto più marginale il Common Equity Tier 1. Ciò è dovuto al fatto che le esposizioni creditizie, in base alle metriche di natura prudenziale, erano già valutate ad un livello inferiore rispetto al valore loro attribuito in bilancio utilizzando le diverse regole previste dai principi contabili (cosiddetto "shortfall").

Gruppo BPM

Nella seguente tabella si espongono i dati relativi ai Fondi Propri, alle attività di rischio del Gruppo BPM al 30 settembre 2016 comparati con quelli al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, nonché i coefficienti di vigilanza raffrontati con i requisiti minimi regolamentari vigenti a ciascuna data.

(milioni di euro e %)	30/09/2016 "phased-in"	30/06/2016 "phased-in"	31/12/2015 "phased-in"	Requisiti minimi regolamentari	31/12/2014 "phased-in"	Requisiti minimi regolamentari
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)	4.090,5	4.119,6	4.037,4		3.899,7	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1)	156,6	159,8	187,3		213,5	
Capitale di classe 1	4.247,1	4.279,4	4.224,7		4.113,2	
Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)	623,40	677,6	795,8		1.056,3	
Totale fondi propri	4.870,50	4.957,1	5.020,5		5.169,5	
Attività di rischio e coefficienti di vigilanza						
Attività di rischio ponderate	35.295,4	35.124,1	35.029,8		33.676,6	
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	11,59%	11,73%	11,53%	4,5%+2,5% (*)	11,58%	4,5%+2,5% (*)
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	12,03%	12,18%	12,06%	6,0%+2,5% (*)	12,21%	5,5%+2,5% (*)
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,80%	14,11%	14,33%	8,0%+2,5% (*)	15,35%	8,0%+2,5% (*)
Attività di rischio ponderate (RWA) / Totale attivo consolidato	69,72%	70,68%	69,78%		69,76%	

(*) La maggiorazione del 2,5% rappresenta la "Riserva di Conservazione del Capitale" (Capital Conservation Buffer).

Si ricorda che, in data 27 novembre 2015, la BCE, tenuto conto delle analisi e delle valutazioni effettuate nel corso dello SREP ha confermato i requisiti prudenziali già attribuiti a BPM per l'anno 2014, fissando quale *ratio* patrimoniale minimo a livello consolidato il 9% in termini di *Common Equity Tier 1 capital ratio*.

FATTORI DI RISCHIO

La normativa contenuta nel citato “Single Rulebook” prevede un regime transitorio per l’introduzione graduale di alcune nuove regole (c.d. “phase in”) che andrà ad esaurirsi con l’anno 2018; in aggiunta, il *Grandfathering* terminerà di dispiegare i suoi effetti a decorrere dall’anno 2022.

Le stime dei *ratio* patrimoniali che il Gruppo BPM presumibilmente avrà al termine del periodo transitorio sono denominate “Basilea 3 Fully Phased”. Il CET1 Ratio del Gruppo BPM, calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (c.d. CET1 Ratio fully phased), è stimato pari al 12,4%, come di seguito riportato:

(milioni di euro e %)	31/12/2015 “fully phased”
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)	4.283,0
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1)	2,8
Capitale di classe 1	4.285,8
Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)	522,8
Totale fondi propri	4.808,6
Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	
Attività di rischio ponderate	35.064,1
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	12,21%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	12,22%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,71%

Al 30 settembre 2016 il CET1 Ratio fully phased è stimato pari al 12,018%.

Per l’illustrazione delle principali differenze tra il coefficiente CET 1 “phased-in” e quello “fully phased” si rinvia al precedente Capitolo III, Paragrafo 3.1 del presente Documento di Registrazione.

Le modifiche normative introdotte a partire dal 1° gennaio 2014, come in precedenza illustrato, non consentono di fornire una rappresentazione comparativa dei *ratio* patrimoniali del periodo 30 settembre – 31 dicembre 2014 con quelli riferiti al 31 dicembre 2013. Nella seguente tabella viene quindi fornita evidenza separata del patrimonio di vigilanza, delle attività di rischio e dei coefficienti di vigilanza al 31 dicembre 2013, sulla base delle normativa allora in vigore (“Basilea 2.5”), dalla quale si evince che anche per tale esercizio i *ratio* del Gruppo BPM sono superiori rispetto ai requisiti minimi regolamentari: il Total capital ratio si attesta infatti al 10,68% rispetto al requisito minimo dell’8%.

(milioni di euro e %)	31/12/2013	Requisiti minimi regolamentari
Core Tier 1 Capital (patrimonio di base al netto delle <i>preference shares</i>)	3.070,4	
Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	3.532,6	
Patrimonio di base al netto degli elementi da dedurre	3.333,3	
Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	1.417,7	
Patrimonio supplementare al netto degli elementi da dedurre	1.218,5	
Patrimonio di vigilanza inclusi gli strumenti di patrimonializzazione di III livello	4.551,8	
Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
Attività di rischio ponderate	42.611,8	

FATTORI DI RISCHIO

Core capital ratio (Core capital/Attività di rischio ponderate)	7,21%	
Tier 1 capital ratio (Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate)	7,82%	
Total capital ratio (Patrimonio di vigilanza (incluso TIER3) / Attività di rischio ponderate)	10,68%	8,0%

Ancorché i *ratio* patrimoniali del 2013 non siano immediatamente confrontabili con quelli dell'esercizio 2014, la posizione patrimoniale del Gruppo BPM al 31 dicembre 2014 è stata significativamente rafforzata dal perfezionamento dell'operazione di aumento del capitale sociale, dalla cessione di una quota della partecipazione detenuta in Anima Holding (18,44%) e dalla totale rimozione degli *add-on* (maggiorazioni nel calcolo delle attività di rischio) a seguito della risoluzione delle criticità tecnico-operative rilevate dalla Banca d'Italia che li aveva imposti a partire dal 30/06/2011.

Nuova Capogruppo

Con specifico riferimento al livello di patrimonializzazione la BCE, nel contesto del rilascio dell'autorizzazione alla Fusione, ha richiesto che la Nuova Capogruppo abbia, fin dall'inizio, una forte dotazione patrimoniale, che consenta di fronteggiare condizioni finanziarie avverse. In risposta a tale indicazione, il Banco Popolare ha perfezionato, in data 1 luglio 2016, un'operazione di aumento del proprio capitale di Euro 996 milioni.

Al contempo, la BCE ha richiesto che la Nuova Capogruppo disponga di un convincente piano di riduzione dell'attuale ammontare di crediti deteriorati, che non potranno essere più elevati o caratterizzati da un livello di copertura inferiore al valore medio delle banche italiane di pari importanza. In tale direzione, il Gruppo Banco popolare ha intrapreso, fin dal primo trimestre del 2016, un percorso di innalzamento del livello medio di copertura dei crediti deteriorati, come descritto nel Paragrafo 4.2.1, Capitolo IV del presente Documento di Registrazione.

Tenuto conto delle azioni sopra descritte, nella tabella successiva viene riportato l'indicatore di adeguatezza patrimoniale del Gruppo *post* Fusione, al 31 dicembre 2015, in termini di *Common Equity Tier 1 Ratio "fully phased"*, predisposto su base aggregata, comparato con il corrispondente dato riferito alle tre più grandi banche italiane. Al riguardo si precisa che tale dato aggregato non è stato assoggettato ad alcuna attività di revisione contabile.

	Nuova Capogruppo (*)	Peer 1 Intesa Sanpaolo (**)	Peer 2 Monte dei Paschi di Siena (***)	Peer 3 UniCredit (**)
<i>Common Equity Tier 1 Ratio fully phased</i>	12,3%	13,1%	11,7%	10,9%

FATTORI DI RISCHIO

(*) Dati aggregati della Nuova Capogruppo al 31 dicembre 2015.

(**) Fonte: fascicoli di bilancio 2015.

(***) Fonte: comunicato stampa 5 febbraio 2016: "Banca MPS: Il CdA approva i risultati al 31 dicembre 2015".

Al riguardo si deve comunque segnalare che la valutazione del livello di adeguatezza patrimoniale è influenzata da una serie di potenziali variabili, tra cui la necessità di fronteggiare gli impatti conseguenti ai nuovi e più impegnativi requisiti sul piano regolamentare annunciati dal regolatore (ad esempio la prevista revisione dell'utilizzo dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali richiesti a fronte dei rischi del Primo Pilastro di Basilea, con riferimento ai profili di rischio di credito, operativo e di mercato, che potrebbero riflettersi, tra l'altro, in un incremento anche significativo delle attività ponderate per il rischio), l'esigenza di supportare nuovi piani funzionali a una più rapida riduzione dello *stock* dei crediti deteriorati e/o la valutazione di scenari di mercato che si preannunciano particolarmente sfidanti e che richiederanno la disponibilità di risorse patrimoniali adeguate a supportare il livello di attività e gli investimenti del gruppo facente capo, ad esito della Fusione, all'Emittente.

In tema di possibile evoluzione delle attività ponderate per il rischio, le banche italiane autorizzate ad utilizzare i propri modelli interni nella misurazione del rischio di credito saranno chiamate a recepire la nuova definizione di default e ad adottare nuovi modelli per la stima delle esposizioni al momento dell'ingresso nello stato di "deteriorato" (*Exposures at Default Retail*) e dei Risk Weighted Assets (RWA) relative ai crediti deteriorati. Nel riscontrare l'istanza di aggiornamento dei modelli interni AIRB (*model change*) presentata dal Banco Popolare il 14 maggio 2015, la BCE, in una comunicazione del 12 dicembre 2016, nelle more della definitiva validazione attesa entro il 2017, ha anticipato la prevedibile introduzione nel corso del primo semestre 2017 di un requisito aggiuntivo temporaneo al fine di tenere conto dell'eventuale impatto derivante dall'adozione dei suddetti modelli; in ogni caso, l'impatto di tale requisito aggiuntivo sarebbe limitato al periodo precedente alla definitiva validazione appena citata, a valle della quale il Gruppo potrà invece beneficiare dell'impatto positivo derivante dalla nuova definizione di default a 90 giorni e dall'estensione dei modelli al perimetro ex BPM.

Si consideri inoltre che il *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) è svolto dalla BCE con periodicità almeno annuale (fermi restando in ogni caso i poteri e le prerogative di vigilanza proprie di quest'ultima esercitabili su base continuativa durante il corso dell'anno) e, pertanto, non è possibile escludere che, all'esito dei futuri SREP, l'Autorità di Vigilanza prescriva all'Emittente, *inter alia*, il mantenimento di *standard* di adeguatezza patrimoniale superiori a quelli attualmente applicabili ovvero misure correttive dirette al rafforzamento dei livelli di adeguatezza patrimoniale e/o al contenimento del livello dei rischi, con eventuali possibili effetti negativi

FATTORI DI RISCHIO

rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

4.1.4 Rischi connessi all'andamento dei risultati gestionali/reddittuali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 nonché per il periodo chiuso al 30 settembre 2016

Il presente fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all'investimento nel capitale dell'Emittente, in considerazione degli andamenti gestionali/reddittuali delle Società Partecipanti alla Fusione, anche in relazione alle attuali condizioni di mercato.

Gruppo Banco Popolare

La seguente tabella contiene i principali dati del conto economico riclassificato consolidato del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014 (**)	31/12/2013 (***)
Margine finanziario	1.686,9	1.642,0	1.619,6
Commissioni nette	1.425,4	1.379,7	1.387,1
Proventi operativi	3.663,0	3.376,6	3.584,6
Oneri operativi	(2.404,8)	(2.263,2)	(2.253,8)
Risultato della gestione operativa	1.258,2	1.113,4	1.330,8
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(803,9)	(3.561,4)	(1.691,4)
Rettifiche nette su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali	-	(239,0)	95,2
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	344,9	(2.763,9)	(543,5)
Utile (perdita) dell'esercizio senza FVO	426,8	(1.919,9)	(510,5)
Impatto FVO	3,3	(26,0)	(95,8)
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	430,1	(1.945,9)	(606,3)

(**) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare, i quali sono stati riesposti, ai fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare.

(***) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, i quali sono stati riesposti, ai fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2013.

La seguente tabella riporta i principali dati economici consolidati riclassificati del Gruppo Banco Popolare per il periodo chiuso al 30 settembre 2016, comparati con quelli al 30 settembre 2015.

<i>(milioni di euro)</i>	30/09/2016 (*)	30/09/2015 (*)
Margine di interesse	1.014,9	1.176,5
Commissioni nette	950,3	1.085,2
Proventi operativi	2.313,1	2.607,9
Oneri operativi	(1.669,6)	(1.591,4)
Risultato della gestione operativa	643,5	1.016,5
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(1.699,7)	(574,8)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(1.068,6)	341,0
Utile (Perdita) del periodo senza FVO	(718,3)	342,3
Impatto FVO	5,9	7,5
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	(712,4)	349,8

(*) Dati consolidati contenuti nel comunicato stampa del Banco Popolare diffuso al pubblico in data 8 novembre 2016, non soggetti ad alcuna attività di revisione contabile

FATTORI DI RISCHIO

Nonostante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 abbia evidenziato un utile a livello consolidato di Euro 430,1 milioni, gli investitori devono considerare che il Gruppo Banco Popolare ha chiuso gli esercizi 2014 e 2013, con una perdita a livello consolidato rispettivamente pari a Euro 1.945,9 milioni al 31 dicembre 2014 e Euro 606,3 milioni al 31 dicembre 2013. Al riguardo si deve peraltro osservare che i risultati economici di tutti gli esercizi posti a confronto sono tutti influenzati da significative componenti "straordinarie" o comunque non ricorrenti. In maggior dettaglio il risultato positivo dell'esercizio 2015 risulta influenzato da alcuni proventi non ricorrenti derivanti da operazioni straordinarie, correlate alla cessione delle quote detenute nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari ed in Arca SGR, rispettivamente pari a Euro 172,6 milioni ed Euro 68,6 milioni.

Il risultato negativo dell'esercizio 2014 è invece fondamentalmente imputabile al significativo ammontare di rettifiche nette di valore su crediti (3.561,4 milioni di cui 2,5 miliardi addebitato nel quarto trimestre (2,5 miliardi) e in minor misura alla rilevazione di rettifiche di valore su avviamenti ed altre attività immateriali. In maggior dettaglio, le rettifiche nette di valore su crediti del periodo in esame comprendevano una componente "straordinaria" in quanto conseguente ad una serie di interventi di modifica dei processi di classificazione e valutazione del credito ordinariamente applicati. Tali interventi erano orientati all'adozione, nel ventaglio di approcci relativi ai processi di stima consentiti dai principi contabili di riferimento, di policy, modelli e parametri valutativi in parte diversi da quelli fino ad allora utilizzati, il tutto al fine di eliminare, per quanto possibile, l'entità del disallineamento esistente tra le valutazioni effettuate ai fini di bilancio e le cosiddette "ECB thresholds" definite nell'ambito dell'esercizio di "Comprehensive Assessment" ampiamente superato dal Gruppo Banco Popolare¹⁰.

Anche il risultato negativo registrato nell'esercizio 2013 ha come principale determinante l'elevato costo del credito (1.691,4 milioni) conseguente sia all'ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice ma anche all'adozione di parametri valutativi più conservativi rispetto a quelli ritenuti espressione delle migliori prassi valutative utilizzate in passato sulla base dei medesimi principi contabili di riferimento e ispirati anche alle nuove indicazioni allora desunte dalla lettura della bozza finale dell'International Technical Standards riguardante le modalità di rilevazione in bilancio delle esposizioni creditizie "non performing" e "forborne", pubblicata dall'EBA nel mese di ottobre 2013.

Venendo all'esercizio in corso, al 30 settembre 2016 il Gruppo Banco Popolare ha registrato una perdita di periodo pari ad Euro 712,4 milioni (i primi nove mesi del 2015 avevano chiuso con un utile netto di Euro 349,8). Anche tale risultato negativo trova la principale spiegazione nella discontinuità registrata dalle rettifiche di valore su crediti pari ad Euro 1.699,7 milioni. Il citato elemento di discontinuità, trova origine nella volontà del Gruppo Banco Popolare di innalzare

¹⁰ L'esercizio di Comprehensive Assessment condotto dalla BCE evidenziò al tempo l'esistenza di un surplus di capitale di vigilanza stimato in circa 1,2 miliardi.

FATTORI DI RISCHIO

ulteriormente i livelli medi di copertura dei propri crediti deteriorati finalizzato a consentire l'allineamento dei crediti deteriorati del Gruppo risultante dalla Fusione ai più elevati standard del sistema bancario italiano, così come richiesto dalla BCE. Al riguardo si evidenzia che il processo di innalzamento del livello medio delle coperture dei crediti deteriorati alla data del presente Documento di Registrazione è stato solo parzialmente declinato in azioni e pertanto risulta non ancora completato. Tale orientamento, unitamente alla rilevazione degli oneri connessi alla realizzazione dell'operazione di aggregazione, influenzerà negativamente la redditività del Gruppo Banco Popolare nel quarto trimestre dell'esercizio 2016. Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo XII, Paragrafo 12.1 del Documento di Registrazione.

Il risultato della gestione operativa dei primi nove mesi del 2016 è stato altresì negativamente influenzato dalla flessione dei proventi operativi, a causa dello sfavorevole andamento dei mercati e dei tassi, nonché da un incremento degli oneri operativi, impattati dall'addebito di taluni "oneri sistemici". Nel dettaglio i citati "oneri sistemici" sono rappresentati dalla contribuzione versata al Fondo Risoluzione Unico, pari ad Euro 44,3 milioni, dal contributo annuo ex ante stimato nei confronti del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, pari ad Euro 23 milioni, e dal canone annuo per la garanzia di trasformabilità di talune DTA, che nel complesso ammonta a Euro 47,5 milioni (comprensivo della quota dovuta per l'esercizio 2015, pari a Euro 27,5 milioni). Per maggiori informazioni sui predetti oneri si fa rinvio a quanto illustrato nel presente Capitolo IV, Paragrafi 4.2.12 e 4.3.3 del Documento di Registrazione.

Con riferimento al risultato della gestione operativa del Banco Popolare ed al confronto con il *budget* di periodo, circa 2/3 dello scostamento derivano da maggiori oneri operativi rispetto alle previsioni, riconducibili in particolare: a) ad accantonamenti per "oneri sistemici" contabilmente addebitati a conto economico nel terzo trimestre 2016 anziché nel quarto trimestre come nelle previsioni di *budget* (Fondo Interbancario Tutela Depositi) o leggermente superiori alle ipotesi di *budget* (Fondo di Risoluzione Unico); b) all'onere da sostenere al fine di mantenere la possibilità di trasformare in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate, non compreso nel *budget* "stand alone" in quanto al momento dell'approvazione non esisteva la normativa di riferimento, emanata in data successiva. Tale voce è stata considerata nell'ambito del Piano strategico "combined"; c) a costi connessi all'operazione di fusione, non previsti nel *budget* "stand alone" ma considerati nel Piano strategico "combined"; d) rettifiche di valore straordinarie "una tantum" su immobilizzazioni materiali volte ad adeguare il valore contabile di alcuni immobili detenuti a scopo di investimento al valore recuperabile stimato sulla base delle più recenti perizie acquisite.

Al netto di tali elementi lo scostamento dal *budget* del risultato della gestione operativa è pari a -53 milioni di Euro (-6,6%) e, sia per dimensioni sia per natura, non è tale da condizionare il conseguimento dei *target* complessivi per gli anni di Piano.

FATTORI DI RISCHIO*Gruppo BPM*

La seguente tabella contiene i principali dati del conto economico riclassificato consolidato del Gruppo BPM al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

<i>(milioni di euro)</i>	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Margine di interesse	806,7	800,2	837,4
Commissioni nette	606,0	556,5	544,8
Proventi operativi	1.667,2	1.621,5	1.683,0
Oneri operativi	-1.019,8	-973,7	-986,6
Risultato della gestione operativa	647,4	647,8	696,4
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	-342,2	-423,8	-589,7
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	353,4	324,9	96,8
Utile (Perdita) del periodo	289,9	232,9	29,4
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	288,9	232,3	29,6

La seguente tabella riporta i principali dati economici consolidati riclassificati del Gruppo BPM per il periodo chiuso al 30 settembre 2016, comparati con quelli al 30 settembre 2015.

<i>(milioni di euro)</i>	Primi nove mesi 2016 (*)	Primi nove mesi 2015
Margine di interesse	595,4	606,8
Commissioni nette	441,7	451,6
Proventi operativi	1.204,7	1.198,9
Oneri operativi	-900,9	-707,9
Risultato della gestione operativa	303,8	491,0
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	-230,1	-246,3
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	99,6	278,3
Utile (Perdita) del periodo	88,4	202,8
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	88,1	202,0

() Dati consolidati contenuti nel comunicato stampa del Gruppo BPM diffuso al pubblico in data 8 novembre 2016, non soggetti a revisione contabile*

Gli esercizi 2015, 2014 e 2013 evidenziano utili netti a livello consolidato rispettivamente pari ad Euro 288,9 milioni, Euro 232,3 milioni ed Euro 29,6 milioni.

L'esercizio 2013 ha presentato un risultato positivo inferiore rispetto agli esercizi successivi essenzialmente a causa del significativo importo delle rettifiche su crediti registrate in quell'esercizio (Euro 589,7 milioni contro Euro 423,8 milioni nel 2014 ed Euro 342,2 milioni nel 2015). Tale andamento decrescente delle rettifiche su crediti è da attribuirsi essenzialmente ad un

FATTORI DI RISCHIO

rallentamento nell'incremento dei crediti deteriorati: nel 2013 l'incremento delle partite creditizie anomale si è rivelato molto più significativo rispetto a quanto registrato nei due esercizi successivi.

I positivi risultati reddituali manifestatisi nel 2014 e nel 2015 sono stati comunque ottenuti in un contesto di mercato difficile che presentava contrazione dei margini commerciali, che si sono riflessi sul margine di interesse che, a partire dal 2013 ha costantemente mostrato una dinamica in rallentamento o piatta (Euro 837,4 milioni nel 2013, Euro 800,2 milioni nel 2014 ed Euro 806,7 milioni). I risultati reddituali si sono quindi basati su:

- Incremento delle commissioni nette (Euro 544,8 milioni nel 2013, Euro 556,5 milioni nel 2014 ed Euro 606 milioni nel 2015);
- Significativo contributo del risultato dell'attività finanziaria (Euro 200,8 milioni nel 2013, Euro 188,6 milioni nel 2014 ed Euro 181,7 milioni nel 2015).

Si aggiungono inoltre, per gli esercizi 2014 e 2015, proventi di natura non ricorrente quali le plusvalenze realizzate, rispettivamente, nel 2014 nel contesto della quotazione della partecipata Anima Holding (Euro 104,5 milioni) e, nel 2015, per la cessione di una quota dell'Istituto Centrale Banche Popolari (Euro 75,4 milioni).

Al 30 settembre 2016 l'utile netto consolidato di pertinenza del Gruppo BPM si attesta ad Euro 88,1 milioni.

Il margine di interesse si posiziona ad Euro 595,4 milioni, in flessione dell'1,9% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Nel dettaglio si evidenzia la flessione del margine commerciale (-2,8%) per l'effetto combinato della contrazione della forbice tra tassi attivi e passivi (-18 p.b.) non completamente compensato dalla crescita dei volumi e il minor contributo del portafoglio titoli di BPM, cui si contrappone il minor costo del funding istituzionale e interbancario. Il risultato netto dell'attività finanziaria si attesta ad Euro 122,0 milioni (+49,4% rispetto al 30 settembre del 2015) e beneficia tra l'altro di maggiori utili su titoli di stato (+Euro 32 milioni) e degli utili rivenienti da cessione di titoli di capitale (+ Euro 20 milioni) che ricomprendono la rettifica di prezzo (il cosiddetto "earn out") sulla cessione della quota del 4% di ICBPI effettuata nel 2015 (Euro 7,4 milioni).

L'andamento del risultato netto dell'attività finanziaria compensa ampiamente la flessione delle commissioni nette (Euro 441,7 milioni, -2,2% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente) dovuta principalmente a minori commissioni da servizi di gestione.

Nei primi nove mesi del 2016 gli oneri operativi si attestano a Euro 900,9 milioni.

L'aumento è spiegato principalmente dalle spese per il personale (Euro 621,0 milioni) che al 30 settembre includono l'onere non ricorrente per il nuovo Fondo di Solidarietà pari a Euro 165 milioni, il quale consentirà l'uscita anticipata su base volontaria a un massimo di 585 dipendenti del Gruppo BPM. Tale onere è coerente con quanto previsto nel Piano Industriale del progetto di fusione.

FATTORI DI RISCHIO

Le altre spese amministrative ammontano a Euro 221,5 milioni. L'incremento è dovuto per lo più al maggior onere per contributo al Single Resolution Fund (SRF) e al Deposit Guarantee Scheme (DGS), che ammontano a Euro 27 milioni rispetto a Euro 12,4 milioni di settembre 2015.

A settembre 2016 le rettifiche nette per il deterioramento crediti e altre operazioni si attestano a Euro 230,1 milioni, in flessione di Euro 16,2 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2015.

Alla Data del Documento di Registrazione, vi è una situazione di incertezza in merito a un miglioramento della situazione macroeconomica generale e, quindi, i risultati economici dell'Emittente potrebbero essere influenzati negativamente in futuro dal protrarsi della crisi economica-finanziaria e in generale dalla persistente situazione di incertezza relativa alla ripresa economica; ciò potrebbe comportare la necessità per il sistema bancario e quindi anche per l'Emittente di rilevare rettifiche di valore a fronte di crediti, partecipazioni, attività materiali ed immateriali ed investimenti in attività finanziarie, con conseguenti impatti negativi, anche significativi, sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo *post* Fusione.

Per maggiori informazioni sull'andamento economico/gestionale del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM per gli esercizi 2015, 2014, 2013, nonché per i primi nove mesi del 2016, si rinvia ai Capitolo III, IX, X, XX del Documento di Registrazione.

4.1.5 Rischi connessi al Piano Strategico

In data 16 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione di Banco Popolare e il Consiglio di Gestione di BPM hanno approvato il Piano Strategico contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo *post* Fusione per il periodo 2016-2019.

In dettaglio, il Piano Strategico contiene obiettivi dell'Emittente al 2019 (gli "Obiettivi 2019" o "Dati Previsionali") individuati sulla base dello scenario macroeconomico atteso e di azioni strategiche che dovranno essere intraprese, individuate sulla base dell'evoluzione dello scenario economico, come di seguito ulteriormente specificato.

Il Piano Strategico è basato su numerose assunzioni e ipotesi alcune delle quali riferite a eventi non completamente controllabili dal Consiglio di Amministrazione e dal management dell'Emittente. In particolare, il Piano Strategico contiene un insieme di ipotesi, stime e previsioni che si basano sulla realizzazione di eventi futuri esogeni e di azioni che dovranno essere intraprese dal *management* e dal Consiglio di Amministrazione di Banco Popolare, dal Consiglio di Gestione di BPM e dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nel periodo 2016-2019 che includono, tra le altre, assunzioni ipotetiche di varia natura soggette ai rischi e alle incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico, relative a eventi futuri e azioni degli amministratori e del *management* dell'Emittente che non necessariamente si verificheranno, e eventi, azioni e altre assunzioni tra cui quelle relative all'andamento delle principali grandezze patrimoniali ed

FATTORI DI RISCHIO

economiche o di altri fattori che ne influenzano l'evoluzione sui quali gli amministratori ed il management dell'Emittente non possono, o possono, solo in parte, influire; il Piano, inoltre, assume il raggiungimento delle sinergie attese e l'assenza di costi e passività inattese derivanti dalla Fusione. Le ipotesi potrebbero non verificarsi o potrebbero verificarsi in misura e in tempi diversi da quelli prospettati, così come potrebbero verificarsi eventi e azioni non prevedibili al tempo dell'approvazione del Piano Strategico o tali eventi e azioni potrebbero verificarsi con modalità differenti nel periodo del Piano Strategico.

Il Piano Strategico, elaborato sulla base delle assunzioni descritte al Capitolo XIII, Paragrafi 13.1.2, 13.1.3 e 13.1.4, include negli Obiettivi 2019 quanto di seguito riportato.

DATI PREVISIONALI	2015 ⁽¹⁾	2019	CAGR ⁽²⁾ '15-'19
Dati in: miliardi di Euro, %			
Ricavi Operativi	5,1	5,2	+0,4%
Costi Operativi	(3,2)	(3,0)	(1,3%)
Risultato della Gestione Operativa	1,9	2,2	+3,1%
Utile Netto	0,6	1,1	+16,1%
	2015	2019	Delta '15-'19
ROTE⁽³⁾	5,5%	9,0%	+3,5 p.p.

(1) I dati 2015 esposti in tabella hanno origine, e sono quindi coerenti, con quanto evidenziato nel Documento di Registrazione al Capitolo XX, Paragrafo 20.2.2, nelle colonne Gruppo Banco Popolare e Gruppo BPM; sono frutto di un processo di riclassifica (i.e. diversa allocazione delle voci contabili per meglio rappresentare i dati rispetto ai prospetti obbligatori di bilancio), normalizzazione (i.e. al netto di elementi straordinari come ad esempio la contribuzione straordinaria al *Single Resolution Fund*, le plusvalenze su partecipazioni e altri elementi straordinari di minor rilevanza nonché degli effetti della *Fair Value Option* rispetto ai prospetti obbligatori di bilancio) e semplice aggregazione dei dati di Conto Economico dei Bilanci 31/12/2015 di Banco Popolare e BPM. Si veda il Paragrafo 13.5.

(2) Le percentuali evidenziate sono state calcolate utilizzando i dati prima degli arrotondamenti.

(3) Calcolato come rapporto tra l'Utile Netto ed il Patrimonio Netto Tangibile inclusivo dell'Utile al netto della quota parte di dividendo che si prevede sarà distribuito.

Pertanto i ricavi operativi e i costi operativi esposti nel Capitolo XIII e sopra riportati risentono delle riclassifiche e normalizzazioni sopra indicate, mentre le corrispondenti grandezze pro-forma sono calcolate nel rispetto delle regole previste per la predisposizione delle stesse.

Per i motivi sopra indicati, i Dati Previsionali sono connaturati da elementi di soggettività e incertezza e gli scostamenti fra valori consuntivi e i Dati Previsionali potrebbero essere significativi, specie nell'attuale contesto macroeconomico e di mercato. L'incertezza dell'attuazione del Piano Strategico caratterizza non solo i Dati Previsionali ma anche gli effetti che le azioni e le

FATTORI DI RISCHIO

scelte gestionali del management sulla base del Piano Strategico possono produrre. La realizzazione della Fusione con modalità e tempi diversi da quelli previsti e/o la mancata realizzazione del Piano Strategico nella misura e nei tempi prospettati, anche per effetto del mancato raggiungimento delle sinergie attese e/o di maggiori costi di integrazione, potrebbe avere significativi effetti negativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo *post* Fusione.

Si riporta di seguito il confronto tra il CAGR 2015-19 previsto dal Piano Strategico e il CAGR di settore riferito al medesimo periodo.

CAGR 2015 / 2019	Piano Strategico Banco BPM	Dati di settore ¹
Totale proventi	0,4%	-0,5%
Costi operativi	-1,3%	-1,6%
Risultato della gestione operativa	3,1%	1,1%
Utile netto	16,1%	35,3%

¹ Prometeia, "Previsione dei Bilanci Bancari", Ottobre 2016

Con riferimento all'andamento gestionale registrato dai Gruppi che partecipano alla Fusione dal 1° gennaio 2016 e fino alla data del Documento di Registrazione, si segnala che la decorrenza dell'efficacia della Fusione è stata individuata al 1° gennaio 2017 (in luogo del 31 dicembre 2016 come inizialmente ipotizzato). Pertanto alla chiusura dell'esercizio 2016 Banco Popolare e BPM saranno ancora due entità giuridiche distinte e il confronto tra l'andamento gestionale/reddituale dei Gruppi partecipanti alla Fusione e i corrispondenti dati di Piano per il 2016 perde di significatività ai fini della Fusione. Peraltro, l'andamento gestionale registrato dal Gruppo Banco Popolare e dal Gruppo BPM, dall'1° gennaio 2016 al 30 settembre 2016, non ha registrato scostamenti tali da modificare i target di Piano comunicati al mercato.

Per ulteriori informazioni in merito al Piano Strategico si rinvia al Capitolo XIII del Documento di Registrazione.

4.1.6 Rischio relativo al *credit spread*

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che le Società Partecipanti alla Fusione registrano un livello elevato di *credit spread* (inteso come differenza tra il rendimento di una obbligazione *plain vanilla* di propria emissione e il tasso *interest rate swap* di durata corrispondente).

FATTORI DI RISCHIO

Nel dettaglio, il *credit spread* di Banco Popolare e di BPM, calcolato come media dei valori giornalieri sui 14 giorni di calendario antecedenti il 19 dicembre 2016 (incluso) è pari, rispettivamente, a 249,20 *basis point* per quanto riguarda il Banco Popolare e a 233,63 *basis point* per quanto riguarda BPM. Il *credit spread* calcolato come valore puntuale alla medesima data è pari, rispettivamente, a 223,48 *basis point* per Banco Popolare e a 218,56 *basis point* per BPM.

I predetti valori risultano essere superiori al *credit spread* riferito a un paniere di obbligazioni *senior* a tasso fisso di emittenti finanziari europei aventi rating compreso tra BBB- e BBB+, con medesima durata residua dei rispettivi titoli *benchmark* (pari a 40,67 *basis point* per Banco Popolare e a 38,35 *basis point* per BPM). Considerato che un elevato livello di *credit spread* è espressione di un rischio di credito di un emittente valutato dal mercato come significativo, si invita l'investitore a considerare anche tali indicatori al fine di un ulteriore apprezzamento del livello di rischio del Banco BPM.

Si segnala che alla data del presente Documento di Registrazione non è possibile calcolare il *credit spread* di Banco BPM in quanto non vi è la disponibilità di titoli obbligazionari emessi dall'Emittente poiché tale soggetto non è ancora costituito. Si segnala altresì che per effetto della Fusione, e con decorrenza dalla data di efficacia della Fusione stessa, tutte le emissioni obbligazionarie in circolazione alla Data del Documento di Registrazione emesse da Banco Popolare e da BPM confluiranno in capo a Banco BPM.

Per ulteriori dettagli si veda il Capitolo III del Documento di Registrazione.

4.1.7 Rischi connessi agli effetti della Fusione

Ai sensi delle applicabili norme di legge, e in particolare dell'art. 2504-bis del codice civile, per effetto della Fusione, l'Emittente assumerà i diritti e gli obblighi delle Società Partecipanti alla Fusione, proseguendo in tutti i loro rapporti, anche processuali, anteriori alla Fusione.

Pertanto, a decorrere dalla data di efficacia della Fusione, l'Emittente subentrerà in tutti i diritti, obblighi, rapporti giuridici attivi e passivi e rischi di Banco Popolare e di BPM.

4.1.8 Rischi connessi alle informazioni pro-forma e ai dati aggregati contenuti nel Documento di Registrazione

Il Documento di Registrazione contiene lo stato patrimoniale consolidato pro-forma al 31 dicembre 2015, il conto economico e il rendiconto finanziario consolidati pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 nonché lo stato patrimoniale consolidato pro-forma, il conto economico e il rendiconto finanziario consolidati pro-forma al 30 giugno 2016.

Nelle tabelle seguenti sono riepilogate le principali grandezze patrimoniali ed economiche su base "pro-forma" al 31 dicembre 2015 ed al 30 giugno 2016, confrontate con i medesimi dati storici del

FATTORI DI RISCHIO

Gruppo Banco Popolare che, ai soli fini della rappresentazione contabile, è considerato soggetto acquirente ai sensi del principio contabile IFRS 3. In particolare il risultato pro-forma è influenzato dall'iscrizione della "Differenza provvisoria di fusione (*Badwill*)" determinata secondo le modalità indicate nel Paragrafo 20.2.

Stato patrimoniale consolidato al 31/12/2015 (milioni di euro)	Gruppo BP	Bilancio pro-forma
Totale attività	120.510	170.527
Totale passività	112.016	157.406
Patrimonio netto del Gruppo	8.493	13.120
Differenza provvisoria di fusione (<i>Badwill</i>)		3.141
Risultato dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	430	3.046

Stato patrimoniale consolidato al 30/06/2016 (milioni di euro)	Gruppo BP	Bilancio pro-forma
Totale attività	123.699	172.562
Totale passività	114.823	159.753
Patrimonio netto del Gruppo	8.876	12.809
Differenza provvisoria di fusione (<i>Badwill</i>)		3.141
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	(380)	2.371

Le informazioni contenute nei suddetti dati pro-forma rappresentano una simulazione dei possibili effetti che sarebbero potuti derivare se la Fusione si fosse realizzata alle predette date e sono fornite a soli fini illustrativi. In particolare, poiché i dati pro-forma sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, corredate delle necessarie attestazioni, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati pro-forma.

Pertanto, sussiste il rischio che, qualora la Fusione fosse realmente avvenuta alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati pro-forma, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei dati pro-forma.

Si evidenzia che i dati pro-forma non riflettono dati prospettici e non intendono in alcun modo rappresentare una previsione dei futuri risultati dell'Emittente, in quanto predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti isolabili e oggettivamente misurabili della Fusione, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle politiche degli organi direttivi a decisioni

FATTORI DI RISCHIO

operative conseguenti o successive alla Fusione, e non devono pertanto essere utilizzati in tal senso.

In considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto ai dati dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti con riferimento allo stato patrimoniale, al conto economico e al rendiconto finanziario, i prospetti pro-forma devono essere letti e interpretati separatamente dai dati storici, senza ricercare collegamenti contabili con tali dati.

Gli investitori sono quindi invitati a non fare affidamento sui dati pro-forma nell'assumere le proprie decisioni di investimento.

Per ulteriori informazioni sui Prospetti Consolidati Pro-Forma si veda il Capitolo XX, Paragrafo 20.2 del Documento di Registrazione.

Si segnala inoltre che il Documento di Registrazione contiene informazioni finanziarie per gli esercizi 2015, 2014, 2013, nonché per i periodi chiusi al 30 giugno 2016 ed al 30 settembre 2016, risultanti dalla mera aggregazione dei dati finanziari relativi al Gruppo Banco Popolare ed al Gruppo BPM, ottenuti quindi per semplice somma tra i dati del Gruppo Banco Popolare e quelli del Gruppo BPM. Tali dati aggregati non hanno costituito oggetto di esame da parte della società di revisione.

4.1.9 Rischi connessi alle stime e previsioni connesse alla Fusione e al processo valutativo effettuato per determinare i Rapporti di Partecipazione

Il processo valutativo effettuato ai fini della determinazione dei Rapporti di Partecipazione relativi alla Fusione ha richiesto stime e previsioni relative, tra l'altro, all'attività, ai risultati delle attività, alle linee di business attraverso cui operano il Gruppo Banco Popolare e il Gruppo BPM, alle prospettive di sviluppo e ai relativi profili di rischio del Banco e di BPM (e dei rispettivi gruppi societari) anche all'esito della Fusione. Si precisa, a tal proposito, che il Protocollo di Intesa prevedeva che ciascuna delle due banche svolgesse sull'altra una due diligence di tipo confirmatoria sui Rapporti di Partecipazione individuati dal Banco e da BPM ai fini della determinazione dei Rapporti di Cambio della Fusione. Come comunicato al mercato in data 10 maggio 2016, la predetta due diligence si è conclusa per ciascuna delle due banche con esito favorevole e sono pertanto stati confermati i Rapporti di Partecipazione indicati nel comunicato stampa congiunto del 23 marzo 2016. In data 13 dicembre 2016 è stato sottoscritto l'atto di Fusione tra Banco Popolare e BPM, sulla base dei Rapporti di Cambio deliberati dalle Assemblee straordinarie di entrambe le Società Partecipanti alla Fusione del 15 ottobre 2016, non essendosi realizzati eventi tali da far venire meno la validità delle ipotesi sottostanti alla determinazione dei Rapporti di Cambio.

FATTORI DI RISCHIO

Peraltro, tali stime e previsioni si basano su dati disponibili alle Società Partecipanti alla Fusione che, sebbene al momento ritenute ragionevoli, potrebbero rivelarsi in futuro errate. Molti fattori potrebbero causare differenze nello sviluppo effettivo e/o nei risultati del gruppo eventualmente risultante dalla Fusione rispetto a quanto esplicitamente o implicitamente espresso in termini di stime e previsioni.

L'effettivo verificarsi di uno o più rischi o l'erroneità delle ipotesi sottostanti elaborate dalle Società Partecipanti alla Fusione potrebbero determinare risultati sostanzialmente differenti rispetto a quelli assunti nelle stime e previsioni contenute nel processo valutativo effettuato ai fini della determinazione dei Rapporti di Partecipazione (e, conseguentemente, dei Rapporti di Cambio) relativi alla Fusione.

Il Documento di Registrazione contiene inoltre stime riguardanti le Società Partecipanti alla Fusione, ivi incluse le loro attività aggregate a Fusione perfezionata. Queste informazioni di natura indicativa non rappresentano dati di fatto e comprendono, tra l'altro, stime finanziarie, dichiarazioni concernenti piani, obiettivi e attese in relazione a operazioni, prodotti e servizi futuri. Si evidenzia che dette stime potrebbero non trovare, in tutto o in parte, conferma per l'esistenza di fattori di rischio spesso difficili da prevedere e in genere al di fuori del controllo delle Società Partecipanti alla Fusione, che potrebbero determinare risultati e sviluppi sostanzialmente differenti da quelli esplicitamente o implicitamente descritti o calcolati nelle stime in questione.

Per ulteriori informazioni in relazione al Protocollo di Intesa, ai Rapporti di Partecipazione e ai Rapporti di Cambio relativi alla Fusione si veda il Capitolo XXII, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione.

4.1.10 Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi

La politica di distribuzione dei dividendi dell'Emittente, fondata sulle assunzioni e sui presupposti del Piano Strategico, prevede un obiettivo di dividend payout ratio pari a circa il 40%; tuttavia, non si può escludere che nell'arco di Piano possano verificarsi eventi tali da impedire in tutto o in parte il conseguimento di detto obiettivo. Si ricorda che, pur in presenza di utili distribuibili, la Banca d'Italia ha raccomandato - tenendo conto della Raccomandazione di BCE del 28 gennaio 2015, poi superata dalla Raccomandazione di BCE del 17 dicembre 2015 - a tutte le banche l'adozione di politiche di distribuzione dei dividendi che consentano di mantenere, a livello individuale e consolidato, condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso dei rischi assunti, idonee a favorire l'allineamento ai requisiti prudenziali stabiliti dalla Direttiva CRD IV e dal Regolamento CRR e a garantire la copertura dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito dello SREP.

FATTORI DI RISCHIO

Per ulteriori informazioni sulla politica di distribuzione dei dividendi, si rinvia al Capitolo XX, Paragrafo 20.7, nonché al Capitolo XIII, Paragrafo 13.1.3 del Documento di Registrazione.

4.2 Fattori di rischio relativi all'attività dell'Emittente e del Gruppo *post* Fusione

4.2.1 Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito

I rischi connessi al deterioramento della qualità del credito del Gruppo *post* Fusione dipendono dalla percentuale dei crediti deteriorati sul totale dei crediti, rispettivamente, del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM.

Un deterioramento della qualità del credito, con conseguente aumento dei crediti deteriorati e delle relative rettifiche di valore, potrebbe quindi comportare effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo *post* Fusione.

Si ricorda che la BCE ha richiesto che la Nuova Capogruppo abbia fin dalla sua nascita un livello di copertura delle sofferenze pari al valore medio delle tre maggiori banche italiane.

Si segnala che tale valore, alla data del 31 dicembre 2015, si attestava nell'intorno del 62%. Il Gruppo Banco Popolare ed il Gruppo BPM, al 31 dicembre 2015, presentavano un livello medio di copertura dei crediti in sofferenza rispettivamente pari al 56,3% ed al 60,8%. Il livello di copertura medio della Nuova Capogruppo, ottenuto aggregando i dati del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM, era pari al 57,2%.

Nella seguente tabella viene riportato il livello di copertura aggregato della Nuova Capogruppo riferito alla categoria dei crediti in sofferenza, con evidenza del contributo del Gruppo BP e del Gruppo BPM, confrontato con il livello medio di copertura dei primi tre gruppi bancari italiani alla data del 31 dicembre 2015 (Intesa Sanpaolo, Monte dei Paschi di Siena, UniCredit).

	Gruppo BP (^)	Gruppo BPM (^)	Nuova Capogruppo (^) (*)	Media dei primi tre gruppi bancari italiani (**)	Peer 1 Intesa Sanpaolo (***)	Peer 2 Monte dei Paschi di Siena (***)	Peer 3 UniCredit (***)
% di copertura dei crediti in sofferenza	56,3%	60,8%	57,2%	62,1%	61,8%	63,4%	61,0%

FATTORI DI RISCHIO

(^) Percentuali calcolate considerando sia al numeratore che al denominatore i crediti al lordo delle cancellazioni parziali dei crediti nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali.

(*) Dati della Nuova Capogruppo al 31 dicembre 2015, ottenuti aggregando i dati del Gruppo BP e del Gruppo BPM.

(**) Dato ottenuto come media dei livelli di copertura dei primi tre gruppi bancari italiani: IntesaSanpaolo, Monte dei Paschi di Siena, UniCredit.

(***) Fonte: fascicoli di bilancio 2015.

Come indicato nell'istanza con la quale è stato richiesto il rilascio dell'autorizzazione alla fusione, il Gruppo prevede di elevare nel 2016 il livello medio di coperture dei crediti in sofferenza al 62% (86% per i crediti *unsecured* e 48% per i crediti *secured*), quello delle inadempienze probabili al 27% e quello dell'intera categoria dei crediti deteriorati al 48%. Le percentuali di copertura sulle sofferenze *unsecured* e *secured* nonché sulle inadempienze probabili sono mantenute costanti in tutti gli esercizi coperti dal Piano Strategico; considerata la programmata più rapida riduzione della componente chirografaria delle sofferenze rispetto alla componente garantita, il livello medio di copertura dell'intero portafoglio sofferenze atteso alla fine dell'arco temporale coperto dal Piano è pari al 59%. La copertura media delle inadempienze probabili alla data del 31 dicembre 2019 è prevista pari al 27%.

Il percorso di innalzamento del livello medio delle coperture è stato avviato fin dal primo trimestre dell'esercizio 2016 ed è tuttora in corso. Alla data del 30 settembre 2016, il Gruppo Banco Popolare ed il Gruppo BPM presentavano livelli medi di copertura rispettivamente pari al 59,4% ed al 60,1% per i crediti in sofferenza, al 25,9% ed al 23,8% per quanto concerne le inadempienze probabili e al 47,0% e 45,3% per l'intera categoria dei crediti deteriorati. Il livello di copertura medio della Nuova Capogruppo, ottenuto mediante aggregazione dei dati del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM, era pari al 59,5% per le sofferenze, al 25,5% per le inadempienze probabili e al 46,7% per il totale dei crediti deteriorati.

Sulla base di quanto in precedenza illustrato, nella seguente tabella si fornisce l'evoluzione del livello di copertura della Nuova Capogruppo, su base aggregata, intervenuta nel corso dei primi nove mesi del 2016 rispetto al 31 dicembre 2015, comparata con i livelli *target*:

% di copertura	Nuova Capogruppo		Livello <i>target</i>
	31/12/2015	30/09/2016	
Sofferenze (*)	57,2%	59,5%	62%
Inadempienze probabili	24,7%	25,5%	27%
Esposizioni scadute deteriorate	17,6%	16,2%	15%
Crediti deteriorati (*)	43,8%	46,7%	48%

(*) Percentuali calcolate considerando sia al numeratore che al denominatore i crediti al lordo delle cancellazioni parziali dei crediti nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali.

FATTORI DI RISCHIO

Per ulteriori dettagli in merito ai livelli di copertura del complesso dei crediti deteriorati e delle singole categorie riferiti alla Nuova Capogruppo confrontati con quelli di sistema si fa rinvio alla tabella riportata di seguito nel presente Paragrafo.

Il raggiungimento dei livelli medi di copertura obiettivo comporterà la rilevazione di rettifiche di valore su crediti straordinarie anche nel quarto trimestre dell'esercizio 2016 ed in sede di rilevazione dell'operazione di aggregazione aziendale. Il previsto mantenimento delle suddette percentuali di copertura obiettivo durante tutto l'arco del piano in virtù della evoluzione dell'attività bancaria e della qualità e quantità dei crediti in portafoglio del Gruppo potrebbe anch'esso comportare la necessità di rilevare ulteriori rettifiche di valore su crediti e per tale via influenzare negativamente la redditività della Nuova Capogruppo e del Gruppo ad essa facente capo.

Le tabelle che seguono riportano, in sintesi, le informazioni su alcuni indici espressivi della qualità dei crediti verso la clientela del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM, posti a confronto con i corrispondenti dati settoriali disponibili al 30 settembre 2016 ed al 31 dicembre 2015 riferiti ai principali gruppi bancari italiani ed al complesso delle banche e gruppi bancari italiani.

Nel dettaglio, nelle tabelle sotto riportate la colonna "Dati aggregati" si riferisce agli indici ottenuti sommando i dati del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM; la colonna "Principali gruppi bancari italiani" indica un campione rappresentato dai seguenti gruppi bancari italiani: UniCredit, Intesa Sanpaolo, Banca Monte dei Paschi di Siena, UBI Banca; la colonna "Banche e gruppi bancari italiani", indica il sistema italiano comprensivo del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM¹¹.

% Incidenza sui crediti lordi(*)	30/09/2016				31/12/2015				
	Gruppo BP (*)	Gruppo BPM (*)	Dati aggregati (**)	Principali gruppi bancari italiani (a)	Gruppo BP (*)	Gruppo BPM (*)	Dati aggregati (**)	Principali gruppi bancari italiani (a)	Banche e gruppi bancari italiani (b)
Sofferenze	13,1%	9,3%	12,0%	12,5%	12,3%	8,9%	11,2%	12,0%	10,6%
Inadempienze probabili	10,6%	6,9%	9,5%	7,0%	11,6%	7,1%	10,3%	7,7%	7,5%
Esposizioni scadute deteriorate	0,2%	0,3%	0,2%	0,6%	0,3%	0,3%	0,3%	0,8%	(c)
Crediti deteriorati	23,9%	16,5%	21,7%	20,1%	24,2%	16,3%	21,8%	20,5%	18,1%
Crediti in bonis	76,1%	83,5%	78,3%	79,9%	75,8%	83,7%	78,2%	79,5%	81,9%

(*) Gli indicatori sono stati calcolati considerando sia al numeratore che al denominatore le esposizioni al netto delle cancellazioni parziali dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere (procedura concorsuale ancora non terminata)

¹¹ L'aggregato comprende tutte le banche residenti in Italia inclusa la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e quindi anche il Banco Popolare e BPM.

FATTORI DI RISCHIO

(**) per "Dati aggregati" si intende l'aggregazione dei dati riferiti al Gruppo Banco Popolare ed al Gruppo BPM.

(a) Medie ricalcolate sulla base dei dati estratti dai resoconti intermedi di gestione/comunicati stampa al 30 settembre 2016 e dai bilanci 2015 dei Gruppi bancari UniCredit, Intesa Sanpaolo, Monte dei Paschi di Siena, Ubi Banca.

(b) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria - Banca d'Italia - n. 1, aprile 2016 e relative elaborazioni. Si precisa che tali dati di sistema includono il Gruppo Banco Popolare ed il Gruppo BPM.

(c) I dati al 31 dicembre 2015 di Sistema sono disponibili nell'aggregato "Inadempienze probabili" e "Esposizioni scadute deteriorate"

	30/09/2016				31/12/2015				
% Incidenza sui crediti netti (*)	Gruppo BP (*)	Gruppo BPM (*)	Dati aggregati (**)	Principali gruppi bancari italiani (a)	Gruppo BP (*)	Gruppo BPM (*)	Dati aggregati (**)	Principali gruppi bancari italiani (a)	Banche e gruppi bancari italiani (b)
Sofferenze	8,3%	4,6%	7,2%	5,8%	8,2%	4,4%	7,1%	5,6%	4,8%
Inadempienze probabili	8,6%	5,7%	7,7%	5,6%	9,4%	6,0%	8,4%	6,4%	6,0%
Esposizioni scadute deteriorate	0,2%	0,2%	0,2%	0,5%	0,3%	0,2%	0,2%	0,7%	(c)
Crediti deteriorati	17,1%	10,5%	15,1%	11,9%	17,9%	10,6%	15,7%	12,7%	10,8%
Crediti in bonis	82,9%	89,5%	84,9%	88,1%	82,1%	89,4%	84,3%	87,3%	89,2%

(*) Gli indicatori sono stati calcolati considerando sia al numeratore che al denominatore le esposizioni al netto delle cancellazioni parziali dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere (procedura concorsuale ancora non terminata).

(**) Per "Dati aggregati" si intende l'aggregazione dei dati riferiti al Gruppo Banco Popolare ed al Gruppo BPM.

(a) Medie ricalcolate sulla base dei dati estratti dai resoconti intermedi di gestione/comunicati stampa al 30 settembre 2016 e dai bilanci 2015 dei Gruppi bancari UniCredit, Intesa Sanpaolo, Monte dei Paschi di Siena, Ubi Banca.

(b) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria - Banca d'Italia - n. 1, aprile 2016 e relative elaborazioni. Si precisa che tali dati di sistema includono il Gruppo Banco Popolare ed il Gruppo BPM.

(c) I dati al 31 dicembre 2015 di Sistema sono disponibili nell'aggregato "Inadempienze probabili" e "Esposizioni scadute deteriorate"

La successiva tabella fornisce evidenza dei livelli medi di copertura delle varie categorie di crediti deteriorati. Con specifico riferimento ai dati del Gruppo Banco Popolare, del Gruppo BPM e conseguenti dati aggregati, si deve precisare che tutti gli indicatori sono stati calcolati considerando al denominatore le esposizioni al netto delle cancellazioni parziali dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere (procedura concorsuale ancora non terminata). Per i crediti in sofferenza e per i crediti deteriorati totali, riferiti al Gruppo Banco Popolare, al Gruppo BPM e relativi dati aggregati, la tabella fornisce anche evidenza degli indicatori calcolati considerando sia al numeratore che al denominatore le esposizioni al lordo delle cancellazioni parziali dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere (Sofferenze(*) e Crediti deteriorati (*)). Come illustrato nel Capitolo III, Paragrafo 3.1 del Documento di Registrazione, in relazione al ricorso significativo alla tecnica contabile degli "stralci" da parte del Gruppo Banco Popolare, si ritiene che il grado di copertura delle esposizioni in sofferenza del Gruppo Banco Popolare e pertanto del dato aggregato con il Gruppo BPM debba considerare, sia al numeratore che al denominatore, le cancellazioni parziali di crediti; lo stesso dicasi per il grado di copertura delle esposizioni complessive deteriorate.

FATTORI DI RISCHIO

30/09/2016					31/12/2015				
% di copertura	Gruppo BP (*)	Gruppo BPM (*)	Dati aggregati (**)	Principali gruppi bancari italiani	Gruppo BP (*)	Gruppo BPM (*)	Dati aggregati (**)	Principali gruppi bancari italiani (a)	Banche e gruppi bancari italiani (b)
Sofferenze (*)	59,4%	60,1%	59,5%		56,3%	60,8%	57,2%		
Sofferenze	42,3%	54,1%	45,1%	57,9%	38,3%	54,5%	42,2%	56,2%	58,7%
Inadempienze probabili	25,9%	23,8%	25,5%	29,6%	25,4%	22,1%	24,7%	26,3%	26,7%
Esposizioni scadute deteriorate	19,6%	9,2%	16,2%	18,9%	20,7%	9,3%	17,6%	18,9%	(c)
Crediti deteriorati (*)	47,0%	45,3%	46,7%		43,7%	44,5%	43,8%		
Crediti deteriorati	34,9%	40,7%	36,2%	47,1%	31,9%	39,6%	33,6%	43,8%	45,4%
Crediti in bonis	0,4%	0,5%	0,5%	0,6%	0,5%	0,6%	0,5%	0,7%	0,7%

(*) Includere le quote ritenute irrecuperabili dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che sono state oggetto di cancellazione parziale.

(**) Per "Dati aggregati" si intende l'aggregazione dei dati riferiti al Gruppo Banco Popolare ed al Gruppo BPM

(a) Medie ricalcolate sulla base dei dati estratti dai resoconti intermedi di gestione/comunicati stampa al 30 settembre 2016 e dai bilanci 2015 dei Gruppi bancari Unicredit, Intesa Sanpaolo, Monte dei Paschi di Siena, Ubi Banca

(b) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria - Banca d'Italia - n. 1, aprile 2016 e relative elaborazioni. Si precisa che tali dati di sistema includono il Gruppo Banco Popolare ed il Gruppo BPM.

(c) I dati al 31 dicembre 2015 di Sistema sono disponibili nell'aggregato "Inadempienze probabili" e "Esposizioni scadute deteriorate".

Le tabelle sopra riportate evidenziano che al 30 settembre 2016 la qualità del credito, in termini di incidenza percentuale dei crediti lordi, è sostanzialmente allineata alla situazione in essere al 31 dicembre 2015; in termini di esposizioni nette si evidenzia tuttavia una riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale delle esposizioni creditizie verso la clientela, sia per le Società partecipanti alla Fusione, a motivo dell'incremento del livello di copertura sulle esposizioni deteriorate realizzate nel corso dei primi nove mesi del 2016, sia per i dati di sistema di confronto. In particolare, per il Gruppo Banco Popolare e conseguentemente per il dato ottenuto mediante aggregazione con i dati del Gruppo BPM, l'innalzamento del livello di copertura dei crediti in sofferenza (sia considerando che escludendo le cancellazioni parziali) si inserisce nell'ambito del processo finalizzato al perfezionamento del progetto di aggregazione con BPM, con l'obiettivo di raggiungere i livelli più elevati nel sistema bancario italiano, in linea con quanto richiesto dalla BCE. Per maggiori informazioni al riguardo si rinvia al Capitolo XII, Paragrafo 12.1 del Documento di Registrazione.

Le tabelle che seguono indicano il costo del credito, inteso come rapporto tra le rettifiche di valore nette su crediti verso la clientela, comprensive degli effetti delle eventuali operazioni di cessione, e l'ammontare dei crediti, al netto dei fondi rettificativi e delle cancellazioni parziali) riferito agli esercizi 2015, 2014 e 2013, distintamente per il Gruppo Banco Popolare, per il Gruppo BPM e su base aggregata ottenuto sommando i dati del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM. Per i

FATTORI DI RISCHIO

primi nove mesi e i primi sei mesi del 2016, il costo del credito viene fornito sia su base periodale sia su base annualizzata.

	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
<i>(milioni di euro)</i>					
Gruppo Banco Popolare :					
Crediti netti verso clientela	78.180,1	79.445,8	78.421,6	79.823,6	86.149,0
Rettifiche di valore nette su crediti verso clientela	1.699,7	980,4	803,9	3.561,4	1.691,4
Rettifiche nette/Crediti netti (dato di periodo/esercizio)	2,17%	1,23%	1,03%	4,46%	1,96%
Rettifiche nette / Crediti netti (dato annualizzato)	2,90%	2,47%	1,03%	4,46%	1,96%

	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
<i>(milioni di euro)</i>					
Gruppo BPM:					
Crediti verso clientela (esposizioni nette)	34.322,8	34.520,4	34.186,8	32.078,8	33.345,0
Rettifiche di valore nette su crediti verso clientela	228,9	155,1	342,3	423,4	589,9
Rettifiche nette/Crediti netti (dato di periodo/esercizio)	0,67%	0,45%	1,00%	1,32%	1,77%
Rettifiche nette/Crediti netti (dato annualizzato)	0,89%	0,90%	1,00%	1,32%	1,77%

	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
<i>(milioni di euro)</i>					
Dati aggregati (*):					
Crediti verso clientela (esposizioni nette)	112.502,9	113.966,2	112.608,4	111.902,4	119.494,0
Rettifiche di valore nette su crediti verso clientela	1.928,6	1.136,5	1.146,2	3.984,8	2.281,3
Rettifiche nette/Crediti netti (dato di periodo/esercizio)	1,71%	1,00%	1,02%	3,56%	1,91%
Rettifiche nette/Crediti netti (dato annualizzato)	2,29%	1,99%	1,02%	3,56%	1,91%

(*) Dati aggregati ottenuti sommando i dati del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM; i dati così aggregati non sono oggetto di alcuna attività di revisione contabile.

Nei primi nove mesi del 2016, le rettifiche di valore nette su crediti verso la clientela, su base aggregata, ammontano ad Euro 1.928,6 milioni, a fronte di un ammontare aggregato di crediti netti pari a Euro 112.502,9 milioni; il costo del credito su base aggregata nei primi nove mesi del 2016 è quindi pari a 229 bps (dato annualizzato). L'incremento del costo del credito, su base aggregata, registrato nel corso del 2016, rispetto agli esercizi precedenti con la sola eccezione dell'esercizio 2014, è motivato dalle azioni intraprese dal Gruppo Banco Popolare finalizzate all'innalzamento del livello medio di copertura del portafoglio dei crediti deteriorati, nell'ambito del processo finalizzato al perfezionamento del progetto di aggregazione con BPM, come in precedenza illustrato. Il costo del credito su base aggregata relativo all'esercizio 2014, pari a 356 bps, risente del livello straordinario di rettifiche registrate dal Gruppo Banco Popolare, operate a motivo della revisione delle *policy*, dei modelli e dei parametri per la classificazione e per la valutazione dell'intero portafoglio creditizio, a seguito dei risultati dell'esercizio di *Asset Quality Review*, condotto dalla Banca Centrale Europea (BCE).

Per ulteriori dettagli si veda il Capitolo III, Paragrafi 3.1.1, 3.1.2, 3.2.1 e 3.2.2, il Capitolo IX, Paragrafi 9.1.1, 9.1.2, 9.2.1 e 9.2.2. e il Capitolo XIII.

FATTORI DI RISCHIO

Gruppo Banco Popolare

Al 30 settembre 2016, gli impieghi verso la clientela del Gruppo Banco Popolare, al netto delle rettifiche di valore, ammontano ad Euro 78.180,1 milioni (Euro 79.445,8 milioni al 30 giugno 2016, Euro 78.421,6 milioni al 31 dicembre 2015, Euro 79.823,6 milioni al 31 dicembre 2014 ed Euro 86.149,0 al 31 dicembre 2013).

Al 30 settembre 2016, i crediti deteriorati verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, ammontano ad Euro 13.342,8 milioni ed evidenziano, rispetto ai corrispondenti dati del 30 giugno 2016 e del 31 dicembre 2015, una diminuzione in valore assoluto pari rispettivamente ad Euro 161,8 milioni (-1,2%) ed Euro 714,3 milioni (-5,1%); l'incidenza percentuale sul totale dei crediti netti si attesta al 17,1% stabile rispetto al 17,0% del 30 giugno 2016 ed in flessione rispetto al 17,9% del 31 dicembre 2015. Nel dettaglio, rispetto al 30 giugno 2016, le sofferenze registrano un incremento di Euro 369,2 milioni (+6,1%), le inadempienze probabili diminuiscono di Euro 527,6 milioni (-7,3%), così come le esposizioni scadute deteriorate che segnano una leggera riduzione di Euro 3,4 milioni (-2,2%); rispetto alla fine dell'esercizio 2015, le sofferenze registrano un leggero incremento di Euro 10,6 milioni (+0,2%), le inadempienze probabili diminuiscono di Euro 669,8 milioni (-9,1%), così come le esposizioni scadute deteriorate che segnano una riduzione di Euro 55,0 milioni (-26,3%).

Al 31 dicembre 2015, i crediti deteriorati verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a Euro 14.057,0 milioni ed evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2014, un decremento in valore assoluto pari ad Euro 193,2 milioni (-1,4%); stabile è invece l'incidenza percentuale dei crediti deteriorati rispetto ai crediti totali al 31 dicembre 2014, pari al 17,9%. Nel dettaglio, rispetto alla fine dell'esercizio 2014, le sofferenze evidenziano una crescita di Euro 458,3 milioni (+7,6%), le inadempienze probabili diminuiscono di Euro 516,1 milioni (-6,5%), così come le esposizioni scadute deteriorate che segnano una riduzione di Euro 135,4 milioni (-39,3%).

Al 31 dicembre 2014, i crediti deteriorati verso clientela al netto delle rettifiche di valore, che ammontano a Euro 14.250,2 milioni, evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2013, un incremento in valore assoluto pari ad Euro 236,5 milioni (+1,7%); l'incidenza percentuale sul totale dei crediti, sempre al netto delle rettifiche di valore passa così dal 16,3% al 31 dicembre 2013 al 17,9% al 31 dicembre 2014. Nel dettaglio, rispetto alla fine dell'esercizio 2013, le sofferenze evidenziano una crescita di Euro 471,4 milioni (+8,5%), le inadempienze probabili aumentano di Euro 194,4 milioni (2,5%), mentre le esposizioni scadute deteriorate segnano una riduzione di Euro 429,3 milioni (-55,5%).

Al 30 giugno 2016, il livello di copertura effettivo delle sofferenze e del totale dei crediti deteriorati, calcolato al lordo degli stralci conseguenti alle cancellazioni parziali dei crediti vantati nei

FATTORI DI RISCHIO

confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali⁽¹²⁾, ammonta rispettivamente al 59,3% ed al 45,6%. Tali rapporti sono influenzati dalle rettifiche di valore addebitate nel corso del primo semestre 2016, con l'obiettivo di innalzare il livello medio di copertura dei crediti deteriorati richiesto dalla BCE come condizione necessaria ai fini della valutazione del progetto di aggregazione con la Banca Popolare di Milano.

Al 31 dicembre 2015, i livelli di copertura, conteggiati al lordo degli stralci, erano pari al 56,3% per le sofferenze ed al 43,7% per il totale dei crediti deteriorati (al 31 dicembre 2014 rispettivamente pari al 58,8% ed al 44,6% e al 31 dicembre 2013 rispettivamente pari al 54,7% e 37,6%). Il rafforzamento degli indici di copertura, osservato a partire dall'esercizio 2014, consegue alle modifiche introdotte nelle *policy*, nei modelli e dei parametri valutativi, ad esito dei risultati dell'AQR, come descritto nel Capitolo III, Paragrafo 3.1.);al riguardo si segnala che il calo del livello di copertura al 31 dicembre 2015 rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, è imputabile agli effetti dell'operazione di cessione, realizzata il 1° ottobre 2015, di circa 9.000 sofferenze di natura chirografaria per un ammontare complessivo pari a Euro 950 milioni di valore nominale iscritti in bilancio per un importo, al netto degli stralci ed al lordo delle rettifiche di valore, di Euro 732 milioni. Tale operazione ha infatti determinato un incremento del peso percentuale della quota delle sofferenze coperte da garanzie reali e, di conseguenza, una riduzione del livello di copertura dell'aggregato nel suo complesso.

Nella seguente tabella, per ogni categoria di qualità creditizia, si fornisce evidenza dell'esposizione lorda (sia al lordo che al netto delle cancellazioni parziali), delle rettifiche di valore e della esposizione netta al 30 giugno 2016, al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

(milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013(**)
Esposizione lorda					
Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali		14.985,7	14.785,9	14.575,0	12.203,9
Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	15.924,2				
	4.704,3	4.655,6	4.315,3	4.048,2	3.299,3
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	11.219,9	10.330,1	10.470,6	10.526,8	8.904,7
Inadempienze probabili (*)	9.072,8	9.625,3	9.911,1	10.723,1	9.421,9
Esposizioni scadute deteriorate	191,6	194,7	263,4	414,8	831,3
Esposizioni lorda	20.484,3	20.150,1	20.645,1	21.664,7	19.157,9

⁽¹²⁾ Per i dettagli circa le modalità di rilevazione contabile delle perdite su crediti deteriorati si rinvia al Capitolo III, Paragrafo 3.1.1 del Documento di Registrazione, in corrispondenza de "I tassi di copertura e gli stralci delle perdite"

FATTORI DI RISCHIO

deteriorate					
Esposizioni lorde in bonis	65.112,1	66.244,5	64.692,5	65.996,5	72.425,0
Totale esposizioni lorde	85.596,4	86.394,6	85.337,6	87.661,2	91.582,8
Rettifiche di valore su esposizioni		-8.886,0			
Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	-9.455,3		-8.327,6	-8.575,0	-6.675,3
Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	-4.704,3	-4.655,6	-4.315,3	-4.048,2	-3.299,3
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	-4.751,0	-4.230,4	-4.012,3	-4.526,8	-3.376,0
Inadempienze probabili (*)	-2.352,8	-2.377,7	-2.521,3	-2.817,2	-1.710,4
Esposizioni scadute deteriorate	-37,7	-37,4	-54,5	-70,5	-57,8
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorati	-7.141,5	-6.645,5	-6.588,1	-7.414,5	-5.144,2
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	-274,8	-303,3	-327,9	-423,1	-289,7
Totale rettifiche di valore complessive	-7.416,3	-6.948,8	-6.916,0	-7.837,6	-5.433,8
Esposizioni nette					
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	6.468,9	6.099,7	6.458,3	6.000,0	5.528,6
Inadempienze probabili (*)	6.720,0	7.247,6	7.389,8	7.905,9	7.711,5
Esposizioni scadute deteriorate	153,9	157,3	208,9	344,3	773,6
Crediti deteriorati	13.342,8	13.504,6	14.057,0	14.250,2	14.013,7
Crediti in bonis	64.837,3	65.941,2	64.364,6	65.573,4	72.135,3
Totale crediti verso clientela	78.180,1	79.445,8	78.421,6	79.823,6	86.149,0

(*) Per un confronto omogeneo con l'esercizio 2015, le esposizioni classificate negli esercizi 2014 e 2013 nelle categorie "incagli" e "crediti ristrutturati" sono state fatte confluire nella categoria delle "inadempienze probabili". Tale aggregazione qui presentata si è resa necessaria a seguito dell'aggiornamento della Circolare 272, pubblicato in data 20 gennaio 2015, con il quale sono state recepite le disposizioni comunitarie sui nuovi criteri per la classificazione della qualità del credito. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla Relazione finanziaria annuale 2015 (pag. 175-176).

(**) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, che include alcuni dati riesposti, a fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare.

Sulla base di quanto evidenziato nella tabella in precedenza esposta, di seguito si riportano alcuni indici espressivi della qualità dei crediti verso la clientela del Gruppo Banco Popolare al 30 settembre 2016, comparati con quelli al 30 giugno 2016, al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

30 settembre 2016	% incidenza crediti lordi (1)	% incidenza crediti lordi (2)	% di copertura (1)	% di copertura (2)	% incidenza crediti netti
Sofferenze	17,6%	13,1%	59,4%	42,3%	8,3%
Inadempienze probabili	10,0%	10,6%	25,9%	25,9%	8,6%
Esposizioni scadute deteriorate	0,2%	0,2%	19,7%	19,7%	0,2%
Crediti deteriorati	27,9%	23,9%	47,0%	34,9%	17,1%
Crediti in bonis	72,1%	76,1%	0,4%	0,4%	82,9%

(1) Indici calcolati considerando sia al numeratore che al denominatore le esposizioni al lordo delle cancellazioni parziali dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere (procedura concorsuale ancora non terminata).

FATTORI DI RISCHIO

(2) Indici calcolati considerando sia al numeratore che al denominatore le esposizioni al netto delle cancellazioni parziali dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere (procedura concorsuale ancora non terminata).

30 giugno 2016	% incidenza crediti lordi (1)	% incidenza crediti lordi(2)	% di copertura (1)	% di copertura(2)	% incidenza crediti netti
Sofferenze	16,5%	12,0%	59,3%	41,0%	7,7%
Inadempienze probabili	10,6%	11,1%	24,7%	24,7%	9,1%
Esposizioni scadute deteriorate	0,2%	0,2%	19,2%	19,2%	0,2%
Crediti deteriorati	27,2%	23,3%	45,6%	33,0%	17,0%
Crediti in bonis	72,8%	76,7%	-0,5%	-0,5%	83,0%

(1) Indici calcolati considerando sia al numeratore che al denominatore le esposizioni al lordo delle cancellazioni parziali dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere (procedura concorsuale ancora non terminata).

(2) Indici calcolati considerando sia al numeratore che al denominatore le esposizioni al netto delle cancellazioni parziali dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere (procedura concorsuale ancora non terminata).

31 dicembre 2015	% incidenza crediti lordi (1)	% incidenza crediti lordi(2)	% di copertura (1)	% di copertura(2)	% incidenza crediti netti
Sofferenze	16,5%	12,3%	56,3%	38,3%	8,2%
Inadempienze probabili	11,1%	11,6%	25,4%	25,4%	9,4%
Esposizioni scadute deteriorate	0,3%	0,3%	20,7%	20,7%	0,3%
Crediti deteriorati	27,8%	24,2%	43,7%	31,9%	17,9%
Crediti in bonis	72,2%	75,8%	0,5%	0,5%	82,1%

(1) Indici calcolati considerando sia al numeratore che al denominatore le esposizioni al lordo delle cancellazioni parziali dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere (procedura concorsuale ancora non terminata).

(2) Indici calcolati considerando sia al numeratore che al denominatore le esposizioni al netto delle cancellazioni parziali dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere (procedura concorsuale ancora non terminata).

31 dicembre 2014	% incidenza crediti lordi (1)	% incidenza crediti lordi(2)	% di copertura (1)	% di copertura(2)	% incidenza crediti netti
Sofferenze	15,9%	12,0%	58,8%	43,0%	7,5%
Inadempienze probabili (*)	11,7%	12,2%	26,3%	26,3%	9,9%
Esposizioni scadute deteriorate	0,5%	0,5%	17,0%	17,0%	0,4%
Crediti deteriorati	28,0%	24,7%	44,6%	34,2%	17,9%
Crediti in bonis	72,0%	75,3%	0,6%	0,6%	82,1%

(1) Indici calcolati considerando sia al numeratore che al denominatore le esposizioni al lordo delle cancellazioni parziali dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere (procedura concorsuale ancora non terminata).

(2) Indici calcolati considerando sia al numeratore che al denominatore le esposizioni al netto delle cancellazioni parziali dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere (procedura concorsuale ancora non terminata).

(*) Per un confronto con l'esercizio 2015, le esposizioni classificate nelle categorie "incagli" e "crediti ristrutturati" sono state fatte confluire nella categoria delle "inadempienze probabili".

31 dicembre 2013	% incidenza crediti lordi (1)	% incidenza crediti lordi(2)	% di copertura (1)	% di copertura(2)	% incidenza crediti netti
Sofferenze	12,9%	9,7%	54,7%	37,9%	6,4%
Inadempienze probabili (*)	9,9%	10,3%	18,2%	18,2%	9,0%
Esposizioni scadute deteriorate	0,9%	0,9%	6,9%	6,9%	0,9%
Crediti deteriorati	23,7%	20,9%	37,6%	26,9%	16,3%
Crediti in bonis	76,3%	79,1%	0,4%	0,4%	83,7%

(1) Indici calcolati considerando sia al numeratore che al denominatore le esposizioni al lordo delle cancellazioni parziali dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere (procedura concorsuale ancora non terminata).

(2) Indici calcolati considerando sia al numeratore che al denominatore le esposizioni al netto delle cancellazioni parziali dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere (procedura concorsuale ancora non terminata).

(*) Per un confronto con l'esercizio 2015, le esposizioni classificate nelle categorie "incagli" e "crediti ristrutturati" sono state fatte confluire nella categoria delle "inadempienze probabili".

Gruppo BPM

Con riferimento ai dati del Gruppo BPM, al 30 settembre 2016 i crediti deteriorati lordi si sono attestati a Euro 6.100 milioni, in crescita rispetto a giugno 2016 (Euro 6.068 milioni) e a dicembre

FATTORI DI RISCHIO

2015 (Euro 5.997 milioni) con un'incidenza rispetto agli impieghi del 16,5%, in lieve aumento rispetto a giugno 2016 e dicembre 2015 (16,3% in entrambi i periodi).

In dettaglio:

- In dettaglio, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2015, le sofferenze si attestano a Euro 3.440 milioni, in aumento rispetto a Euro 3.409 milioni di giugno 2016 e ad Euro 3.276 milioni di fine 2015;
- le inadempienze probabili ammontano a Euro 2.565 milioni, in diminuzione rispetto a Euro 2.580 milioni di giugno 2016 e a Euro 2.622 milioni di dicembre 2015;
- le esposizioni scadute si attestano a Euro 94 milioni, in aumento rispetto a Euro 79 milioni di giugno 2016 e in diminuzione rispetto a Euro 99,5 milioni di fine 2015.

Al 31 dicembre 2015 i crediti deteriorati lordi si attestano a Euro 5.997 milioni, in aumento rispetto a dicembre 2014 (+2,5%) pur evidenziando una riduzione dell'incidenza rispetto agli impieghi che passa dal 16,9% di dicembre 2014 al 16,3% di dicembre 2015. Tali dinamiche sono riconducibili sia ad un rallentamento dei flussi di ingresso delle deteriorate (-33%), che alla cessione di posizioni classificate a sofferenza e all'incremento dei crediti in bonis.

Nel dettaglio le sofferenze registrano un aumento nell'anno del 7,5%, attestandosi a Euro 3.276 milioni, le inadempienze probabili rilevano una diminuzione su base annua dell'1,4% ed ammontano a Euro 2.622 milioni e le esposizioni scadute ammontano a Euro 99,5 milioni e registrano una contrazione del 33% rispetto al dato di fine 2014 (Euro 149 milioni).

Al 31 dicembre 2014 le esposizioni deteriorate lorde del Gruppo BPM hanno evidenziato una crescita del 10,9% rispetto al dicembre 2013, attestandosi a Euro 5.853 milioni (pari al 16,9% del totale dei crediti lordi alla medesima data contro il 14,9% del 2013). In particolare le sofferenze registrano un aumento del 20,1% attestandosi a Euro 3.046 milioni, le inadempienze probabili si incrementano del 3,9% raggiungendo quota Euro 2.658 milioni e le esposizioni scadute diminuiscono del 19,1% e risultano pari a Euro 149 milioni.

Nella seguente tabella, per ogni categoria di qualità creditizia, si fornisce evidenza dell'esposizione lorda (sia al lordo che al netto delle cancellazioni parziali), delle rettifiche di valore e della esposizione netta al 30 settembre 2016, al 30 giugno 2016, e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

<i>(milioni di euro)</i>	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Esposizione lorde					

FATTORI DI RISCHIO

Sofferenze al lordo delle cancellazioni	3.957,7	3.928,9	3.804,4	3.604,5	3.113,6
Sofferenze in essere cancellate	517,2	520,0	528,3	558,2	576,1
Sofferenze al netto delle cancellazioni	3.440,5	3.408,9	3.276,1	3.046,3	2.537,5
Inadempienze probabili (*)	2.565,2	2.580,3	2.621,6	2.658,0	2.557,6
Esposizioni scadute deteriorate	94,2	79,0	99,5	148,6	183,7
Esposizioni lorde deteriorate	6.099,9	6.068,2	5.997,2	5.852,9	5.278,8
Esposizioni lorde in bonis	30.869,4	31.080,1	30.747,9	28.690,9	30.186,6
Totale esposizioni lorde	36.969,3	37.148,3	36.745,1	34.543,8	35.465,4
Rettifiche di valore su esposizioni					
Sofferenze al lordo delle cancellazioni	2.380,0	2.375,7	2.313,8	2.260,1	1.983,3
Sofferenze in essere cancellate	517,2	520,0	528,3	558,2	576,1
Sofferenze al netto delle cancellazioni	1.862,8	1.855,7	1.785,5	1.701,9	1.407,2
Inadempienze probabili (*)	610,2	594,4	578,3	540,6	480,5
Esposizioni scadute deteriorate	8,6	8,0	9,2	12,5	15,0
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorati	2.481,6	2.458,1	2.373,0	2.255,0	1.902,7
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	164,9	169,8	185,3	209,9	217,7
Totale rettifiche di valore complessive	2.646,5	2.627,9	2.558,3	2.464,9	2.120,4
Esposizioni nette					
Sofferenze	1.577,7	1.553,2	1.490,6	1.344,4	1.130,3
Inadempienze probabili (*)	1.955,0	1.985,9	2.043,3	2.117,4	2.077,1
Esposizioni scadute deteriorate	85,6	71,0	90,3	136,1	168,7
Crediti deteriorati	3.618,3	3.610,1	3.624,2	3.597,9	3.376,1
Crediti in bonis	30.704,5	30.910,3	30.562,6	28.481,0	29.968,9
Totale crediti verso clientela	34.322,8	34.520,4	34.186,8	32.078,9	33.345,0

(*) Per un confronto omogeneo con i dati del 2016 e con l'esercizio 2015, le esposizioni classificate negli esercizi 2014 e 2013 nelle categorie "incagli" e "crediti ristrutturati" sono state fatte confluire nella categoria delle "inadempienze probabili", fatta eccezione per la parte di incagli classificati come tali a seguito della presenza di rate scadute e/o giorni di sconfinco, che sono state ricondotte tra le esposizioni scadute deteriorate. Tale aggregazione qui presentata si è resa necessaria a seguito dell'aggiornamento della Circolare 272, pubblicato in data 20 gennaio 2015, con il quale sono state recepite le disposizioni comunitarie sui nuovi criteri per la classificazione della qualità del credito. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla Relazione finanziaria annuale 2015 (pag. 141-142).

Sulla base di quanto evidenziato nella tabella in precedenza esposta, di seguito si riportano alcuni indici espressivi della qualità dei crediti verso la clientela del Gruppo BPM al 30 settembre 2016 e al 30 giugno 2016, comparati con quelli al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

30/09/2016	% incidenza crediti lordi (1)	% incidenza crediti lordi (2)	% di copertura (1)	% di copertura (2)	% incidenza crediti netti
Sofferenze	10,6%	9,3%	60,1%	54,1%	4,6%
Inadempienze probabili	6,8%	6,9%	23,8%	23,8%	5,7%
Esposizioni scadute deteriorate	0,3%	0,3%	9,2%	9,2%	0,2%
Crediti deteriorati	17,7%	16,5%	45,3%	40,7%	10,5%
Crediti in bonis	82,3%	83,5%	0,53%	0,53%	89,5%

(1) Indici calcolati considerando sia al numeratore che al denominatore le esposizioni al lordo delle cancellazioni ancora in essere.

FATTORI DI RISCHIO

(2) Indici calcolati considerando sia al numeratore che al denominatore le esposizioni al netto delle cancellazioni ancora in essere.

30/06/2016	% incidenza crediti lordi (1)	% incidenza crediti lordi (2)	% di copertura (1)	% di copertura (2)	% incidenza crediti netti
Sofferenze	10,4%	9,2%	60,5%	54,4%	4,5%
Inadempienze probabili	6,9%	6,9%	23,0%	23,0%	5,8%
Esposizioni scadute deteriorate	0,2%	0,2%	10,1%	10,1%	0,2%
Crediti deteriorati	17,5%	16,3%	45,2%	40,5%	10,5%
Crediti in bonis	82,5%	83,7%	0,55%	0,55%	89,5%

(1) indici calcolati considerando sia al numeratore che al denominatore le esposizioni al lordo delle cancellazioni ancora in essere.

(2) indici calcolati considerando sia al numeratore che al denominatore le esposizioni al netto delle cancellazioni ancora in essere.

31/12/2015	% incidenza crediti lordi (1)	% incidenza crediti lordi (2)	% di copertura (1)	% di copertura (2)	% incidenza crediti netti
Sofferenze	10,2%	8,9%	60,8%	54,5%	4,4%
Inadempienze probabili	7,0%	7,1%	22,1%	22,1%	6,0%
Esposizioni scadute deteriorate	0,3%	0,3%	9,3%	9,3%	0,3%
Crediti deteriorati	17,5%	16,3%	44,5%	39,6%	10,6%
Crediti in bonis	82,5%	83,7%	0,60%	0,60%	89,4%

(1) Indici calcolati considerando sia al numeratore che al denominatore le esposizioni al lordo delle cancellazioni ancora in essere.

(2) Indici calcolati considerando sia al numeratore che al denominatore le esposizioni al netto delle cancellazioni ancora in essere.

31/12/2014	% incidenza crediti lordi (1)	% incidenza crediti lordi (2)	% di copertura (1)	% di copertura (2)	% incidenza crediti netti
Sofferenze	10,3%	8,8%	62,7%	55,9%	4,2%
Inadempienze probabili (*)	7,6%	7,7%	20,3%	20,3%	6,6%
Esposizioni scadute deteriorate	0,4%	0,4%	8,4%	8,4%	0,4%
Crediti deteriorati	18,3%	16,9%	43,9%	38,5%	11,2%
Crediti in bonis	81,7%	83,1%	0,73%	0,73%	88,8%

(1) Indici calcolati considerando sia al numeratore che al denominatore le esposizioni al lordo delle cancellazioni ancora in essere.

(2) Indici calcolati considerando sia al numeratore che al denominatore le esposizioni al netto delle cancellazioni ancora in essere.

(*) Per un confronto con i dati del 2016 e con l'esercizio 2015, le esposizioni classificate negli esercizi 2014 e 2013 nelle categorie "incagli" e "crediti ristrutturati" sono state fatte confluire nella categoria delle "inadempienze probabili", fatta eccezione per la parte di incagli classificati come tali a seguito della presenza di rate scadute e/o giorni di sconfinco, che sono state ricondotte tra le esposizioni scadute deteriorate.

31/12/2013	% incidenza crediti lordi (1)	% incidenza crediti lordi (2)	% di copertura (1)	% di copertura (2)	% incidenza crediti netti
Sofferenze	8,7%	7,2%	63,7%	55,5%	3,4%
Inadempienze probabili (*)	7,1%	7,2%	18,8%	18,8%	6,2%

FATTORI DI RISCHIO

Esposizioni scadute deteriorate	0,5%	0,5%	8,2%	8,2%	0,5%
Crediti deteriorati	16,2%	14,9%	42,3%	36,0%	10,1%
Crediti in bonis	83,8%	85,1%	0,72%	0,72%	89,9%

(1) Indici calcolati considerando sia al numeratore che al denominatore le esposizioni al lordo delle cancellazioni ancora in essere.

(2) indici calcolati considerando sia al numeratore che al denominatore le esposizioni al netto delle cancellazioni ancora in essere.

(*) Per un confronto con i dati del 2016 e con l'esercizio 2015, le esposizioni classificate negli esercizi 2014 e 2013 nelle categorie "incagli" e "crediti ristrutturati" sono state fatte confluire nella categoria delle "inadempienze probabili", fatta eccezione per la parte di incagli classificati come tali a seguito della presenza di rate scadute e/o giorni di sconfinco, che sono state ricondotte tra le esposizioni scadute deteriorate.

Al 30 settembre 2016 il grado di copertura dei crediti deteriorati totali si attesta al 40,7%, in aumento rispetto al 40,5% del 30 giugno 2016 e al 39,6% di fine 2015, che si eleva al 45,3% se si tiene conto degli stralci effettuati in passato sulle singole posizioni a sofferenza.

In dettaglio:

- il grado di copertura delle sofferenze si attesta al 54,1%, leggermente inferiore rispetto al dato di giugno 2016 (54,4%) e a quello di dicembre 2015 (54,5%), livello che si eleva al 60,1% al lordo degli stralci effettuati in passato sulle singole posizioni;
- il grado di copertura delle inadempienze probabili evidenzia invece un aumento attestandosi al 23,8% rispetto al 23% di giugno 2016 e al 22,1% di dicembre 2015;
- diminuzione il livello di copertura delle esposizioni scadute, che si attesta al 9,2%, rispetto al 10,1% di giugno 2016 e al 9,3% di dicembre 2015.

A dicembre 2015 il grado di copertura dei crediti deteriorati risulta in aumento rispetto al 2014, passando dal 38,5% del 2014 al 39,6% del 2015.

In dettaglio:

- il grado di copertura delle sofferenze si attesta al 54,5% in leggera diminuzione rispetto al dato di dicembre 2014 (55,9%), influenzato in parte dalla cessione di sofferenze caratterizzate da elevati livelli di copertura, ed in parte dal flusso di nuove sofferenze coperte da garanzie reali. Il livello di copertura si eleva al 60,8% al lordo degli stralci effettuati in passato sulle singole posizioni;
- il grado di copertura delle inadempienze probabili si attesta al 22,1% in aumento rispetto a dicembre 2014 (20,3%);
- il livello di copertura delle esposizioni scadute si attesta al 9,3% anch'esso in aumento rispetto all'8,4% di dicembre 2014.

Al 31 dicembre 2014 il livello di copertura del portafoglio crediti risulta in aumento, passando dal 36% del 31 dicembre 2013 al 38,5% del 31 dicembre 2014; limitatamente alle sofferenze il grado di

FATTORI DI RISCHIO

copertura è pari al 55,9% (62,7% al lordo degli stralci effettuati in passato sulle singole posizioni) contro il 55,5% del 2013.

Gli effetti congiunti del perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito e della ripresa ancora debole, nonché le eventuali misure adottate dal Governo Italiano e/o le amministrazioni locali, potrebbero ulteriormente ridurre il reddito disponibile delle famiglie e la redditività delle imprese. In tal caso, si avrebbe un impatto negativo sui risultati stimati dalle banche, con un impatto sfavorevole sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, a causa del deterioramento della qualità del credito legato alla minore capacità della clientela di onorare gli impegni assunti. Nonostante si preveda che l'Emittente effettui periodicamente accantonamenti per fronteggiare eventuali perdite anche sulla base delle informazioni storiche a disposizione, potrebbe rendersi necessario un incremento degli accantonamenti come conseguenza di un possibile aumento dei crediti non-performing, che potrebbero comportare – a loro volta – un incremento delle situazioni di insolvenza che potrebbe comportare effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo post Fusione.

4.2.2 Rischio di credito e di concentrazione

L'attività, la solidità economica, patrimoniale e finanziaria e la profittabilità dell'Emittente dipendono, tra l'altro, dal merito di credito dei relativi clienti.

Per "rischio di credito" si intende il rischio che un debitore della banca non adempia alle proprie obbligazioni, ovvero che il suo merito creditizio subisca un deterioramento, ovvero che l'Emittente conceda, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbe concesso o che comunque avrebbe concesso a differenti condizioni.

La valutazione delle possibili perdite in cui l'Emittente potrebbe incorrere relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori, la variazione del rating delle singole controparti, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, la mala gestione delle imprese o delle controparti affidate e altri fattori esterni anche di matrice legale e regolamentare.

Strettamente connesso al rischio di credito è il rischio di concentrazione settoriale e territoriale – rischio che deriva da esposizioni particolarmente elevate verso singole controparti o gruppi di controparti tra esse collegate, ovvero che appartengono al medesimo settore economico, esercitano la stessa attività ovvero ancora risiedono o svolgono la propria attività nella medesima area geografica.

In merito alle Società Partecipanti alla Fusione si osserva quanto segue.

FATTORI DI RISCHIO*Gruppo Banco Popolare*

Al 30 giugno 2016, la distribuzione settoriale delle esposizioni verso la clientela del Gruppo Banco Popolare, rappresentate dalla voce di bilancio “crediti verso la clientela” e dalle garanzie rilasciate, risulta così ripartita: 64,0% imprese non finanziarie, 20,7% famiglie consumatrici, 13,0% imprese finanziarie. Al 31 dicembre 2015 la distribuzione risultava essere la seguente: 63,6% imprese non finanziarie, 21,3% famiglie consumatrici, 12,3% imprese finanziarie. Più in dettaglio, la distribuzione settoriale delle citate esposizioni al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 viene riportata nella seguente tabella:

Distribuzione settoriale esposizioni verso la clientela		
Incidenza %	30/06/2016	31/12/2015
IMPRESE NON FINANZIARIE	63,97%	63,63%
<i>di cui:</i> - attività manifatturiere	16,99%	16,23%
- costruzioni	10,05%	10,59%
- commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione	9,74%	9,32%
- attività immobiliari	11,52%	11,86%
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	0,76%	0,69%
SOCIETA' FINANZIARIE	12,97%	12,29%
FAMIGLIE CONSUMATICI	20,68%	21,27%
ALTRO	1,62%	2,12%
TOTALE CLIENTELA ORDINARIA	100,00%	100,00%

Al 31 dicembre 2015, la distribuzione per aree geografiche delle esposizioni verso la clientela del Gruppo Banco Popolare, rappresentate dalla voce di bilancio “crediti verso la clientela” e dalle garanzie rilasciate, risulta così ripartita:

Distribuzione geografica esposizioni verso la clientela	
Incidenza %	31/12/2015
Nord Ovest	42,5%
Nord Est	25,6%
Centro	24,3%
Sud-Isole	7,6%

Si evidenzia inoltre che il Gruppo Banco Popolare ha una forte connotazione territoriale. Al 31 dicembre 2015 il Gruppo Banco Popolare opera con una presenza diretta in 19 regioni italiane, attraverso una struttura distributiva così articolata: 75% del totale degli sportelli in regioni del Nord Italia, 16% nel Centro Italia, 9% nel Sud Italia e nelle Isole, posizione invariata al 30 giugno

FATTORI DI RISCHIO

2016. Oltre alle regioni storiche del Gruppo Banco Popolare, quali Veneto, Lombardia, Piemonte, Toscana, Emilia Romagna e Liguria, si rileva anche un'importante presenza nella regione Sicilia.

Gruppo BPM

Con riferimento al Gruppo BPM e al grado di concentrazione dei crediti verso la clientela per tipologia di controparte, alla data del 31 dicembre 2015 il 52,7% è rappresentato da imprese non finanziarie, il 36,1% da famiglie consumatrici e il 9,7% da imprese finanziarie. Al 30 giugno 2016 le percentuali sono rispettivamente pari a 52,7%, 36,3% e 9,6%.

Più in dettaglio, la distribuzione settoriale delle citate esposizioni al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 viene riportata nella seguente tabella:

Distribuzione settoriale esposizioni verso la clientela		
Incidenza %	30/06/2016	31/12/2015
IMPRESE NON FINANZIARIE	52,7%	52,7%
di cui - attività manifatturiera	13,7%	15,9%
- costruzioni	10,7%	10,8%
- commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione	7,5%	7,5%
- attività immobiliari	7,5%	7,4%
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1,4%	1,5%
SOCIETA' FINANZIARIE	9,6%	9,7%
FAMIGLIE	36,3%	36,1%
TOTALE CLIENTELA ORDINARIA	100,0%	100,0%

Nella seguente tabella si riporta la distribuzione per aree geografiche delle esposizioni verso la clientela del Gruppo BPM, rappresentate dalla voce di bilancio "crediti verso la clientela" al 31 dicembre 2015:

Distribuzione geografica esposizioni verso la clientela	
Incidenza %	31/12/2015
Nord Ovest	68,8%
Nord Est	9,0%
Centro	17,5%
Sud-Isole	4,7%

Il Gruppo BPM ha una forte connotazione territoriale, contando, alla data del 31 dicembre 2015, su una rete di n. 655 sportelli diffusi sul territorio nazionale; l'83% degli sportelli è localizzato nel Nord Italia, l'11% al Centro ed il 6% al Sud, posizione invariata al 30 giugno 2016. Il Gruppo BPM è

FATTORI DI RISCHIO

presente prevalentemente in Lombardia, Piemonte, Lazio e Puglia ove al 31 dicembre 2015 ci concentra il 91% degli sportelli (percentuale invariata al 30 giugno 2016).

L'operazione di aggregazione porterà alla creazione di un Gruppo con presenza diffusa su tutto il territorio nazionale, con una rete distributiva concentrata per il 77,4% nelle regioni del Nord, 14,6% al centro e 8,0% al Sud (dati aggregati al 30 giugno 2016).

L'attività delle Società Partecipanti alla Fusione e, *post* Fusione, dell'Emittente è quindi particolarmente legata alle variazioni dello scenario macroeconomico italiano e, in particolare, dell'andamento delle regioni del Nord Italia. Nonostante il Gruppo *post* Fusione opererà prevalentemente nelle aree dell'Italia economicamente e finanziariamente tra le più sviluppate, tale concentrazione territoriale delle attività espone il Gruppo *post* Fusione a rischi legati alle condizioni sociali, economiche e politiche delle suddette aree, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banco BPM. Inoltre, qualora in Italia dovessero persistere condizioni economiche avverse, dovesse manifestarsi una situazione di perdurante incertezza politico-economica e/o l'eventuale ripresa economica dovesse rivelarsi più lenta rispetto a quanto previsto, potrebbero verificarsi ulteriori effetti negativi rilevanti sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Banco BPM.

Per ulteriori dettagli si veda il Capitolo III, Paragrafo 3.1 del Documento di Registrazione.

Grandi Esposizioni*Gruppo Banco Popolare*

Nella seguente tabella si riporta l'informativa sulle "grandi esposizioni" al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 e 2014, definiti dalla normativa di vigilanza, così come modificata a partire dal 1° gennaio 2014 (Basilea 3) che non rende comparabile il dato al 31 dicembre 2013 per il quale si fornisce evidenza separata.

<i>(milioni di Euro)</i>	30 giugno 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	2016/2015	2015/2014
Totale attivo	123.698,9	120.509,6	123.081,7	2,6%	-2,1%
Grandi esposizioni (*) (valore di bilancio)	53.620,1	48.351,7	45.411,6	10,9%	6,5%
Grandi esposizioni (*)/Totale attivo	43,3%	40,1%	36,9%		
Grandi esposizioni (*) (valore ponderato)	5.617,7	4.800,2	4.307,5		
Numero delle "Grandi esposizioni" (*)	8	9	9		

FATTORI DI RISCHIO

(*) Esposizioni del Gruppo Banco Popolare nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi qualora le stesse siano maggiori o uguali al 10% del Capitale Ammissibile, ai sensi dell'art. 389 e seguenti del Regolamento CRR

Al 30 giugno 2016 sono state rilevate n. 8 posizioni di rischio classificate come Grandi Esposizioni per un ammontare complessivo ("non ponderato") pari a Euro 53.620,1 milioni (Euro 48.351,7 milioni al 31 dicembre 2015) corrispondenti ad un'esposizione ponderata pari ad Euro 5.617,7 milioni (Euro 4.800,2 milioni al 31 dicembre 2015). I principali gruppi segnalati come Grandi Esposizioni sono:

- London Stock Exchange Group plc per Euro 22.802 milioni (valore ponderato: Euro 1.598 milioni), prevalentemente costituita da pronti contro termine con controparte Cassa Compensazione e Garanzia (al 31 dicembre 2015 il valore di bilancio dell'esposizione era pari a Euro 18.302 milioni);
- Ministero dell'Economia e delle Finanze per Euro 21.273 milioni (valore ponderato: Euro 6 milioni), prevalentemente costituita dai titoli di Stato in portafoglio (al 31 dicembre 2015 il valore di bilancio dell'esposizione era pari a Euro 19.943 milioni);
- Agenzia delle Entrate per Euro 4.097 milioni (valore ponderato: Euro 49 milioni), prevalentemente costituita dalle partite relative alla fiscalità (al 31 dicembre 2015 il valore di bilancio dell'esposizione era pari a Euro 3.817 milioni).

Al 30 giugno 2016 le restanti 5 posizioni sono riconducibili a gruppi bancari, banche centrali, imprese controllate da amministrazioni centrali. Di seguito si fornisce evidenza dei "grandi rischi" al 31 dicembre 2013, determinati sulla base della normativa di vigilanza allora in vigore (Basilea 2). La mancata comparabilità rispetto agli esercizi 2014 e 2015 è riconducibile al diverso trattamento delle esposizioni nei confronti delle Controparti Centrali qualificate che, secondo la normativa Basilea 2, non erano considerate nell'ammontare dell'esposizione originaria, nonché alla diversa modalità di calcolo del Capitale Ammissibile. Al 31 dicembre 2013, la prima esposizione risultava essere il Ministero del Tesoro (valore di bilancio Euro 15.059 milioni, valore ponderato 0 milioni), costituita prevalentemente da titoli di Stato in portafoglio.

(milioni di Euro)	31 dicembre 2013
Totale attivo	125.401,5
Grandi rischi (*) (valore di bilancio)	19.947,7
Grandi rischi (*)/Totale attivo	15,9%
Grandi rischi (*) (valore ponderato)	2.699,2
Numero dei "Grandi rischi" (*)	5

FATTORI DI RISCHIO

(*) Esposizioni del Gruppo Banco Popolare nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi qualora le stesse siano maggiori o uguali al 10% del patrimonio di vigilanza consolidato

Gruppo BPM

Nella seguente tabella si riportano i dati, con riferimento al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 e 2014, relativi alle "Grandi Esposizioni" del Gruppo BPM definite dalla normativa di Vigilanza Basilea 3 applicabile dal 1° gennaio 2014; i dati riferiti al 31 dicembre 2013 sono riportati separatamente in quanto non comparabili (sostanzialmente per il diverso trattamento delle esposizioni nei confronti delle Controparti Centrali Qualificate).

<i>(milioni di Euro)</i>	30 giugno 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	2016/2015	2015/2014
Totale attivo	49.697,7	50.203,3	48.271,8	-1,0%	4,0%
Grandi esposizioni (valore di bilancio)	14.460,2	17.725,7	18.143,1	-18,4%	-2,3%
Grandi esposizioni/Totale attivo	29,1%	35,3%	37,6%		
Grandi esposizioni (valore ponderato)	961,5	1.711,6	981,7		
Numero delle "Grandi esposizioni"	4	6	6		

Al 30 giugno 2016, si segnalano quattro posizioni classificate come "Grandi Esposizioni"; in dettaglio:

- esposizioni nei confronti dello Stato Italiano di Euro 8,9 miliardi che includono sia titoli di debito detenuti in portafoglio sia crediti verso l'Erario e attività per imposte anticipate, con una ponderazione pari a zero;
- esposizione nei confronti della Cassa di Compensazione e Garanzia al valore nominale di Euro 4,1 miliardi relativi principalmente all'operatività nei pronti contro termine di raccolta, con una ponderazione pari a zero;
- esposizione nei confronti di un primario gruppo bancario italiano per un ammontare nominale di Euro 912 milioni, con una ponderazione complessiva di Euro 572 milioni;

FATTORI DI RISCHIO

- esposizione nei confronti di un primario gruppo finanziario-industriale italiano per un ammontare di Euro 521 milioni, con una ponderazione complessiva di Euro 389 milioni.

Di seguito si fornisce evidenza dei “Grandi Rischi” al 31 dicembre 2013 calcolati in base alla normativa di Vigilanza in vigore in tale periodo (Basilea 2).

	31 dicembre 2013
Totale attivo	49.353,3
Grandi rischi (valore di bilancio)	9.569,4
Grandi rischi/Totale attivo	19,4%
Grandi rischi (valore ponderato)	501,7
Numero dei "Grandi rischi"	3

In base alla normativa di Vigilanza Basilea 2, allora vigente, la definizione di “Grande Rischio” comprendeva le esposizioni del Gruppo BPM nei confronti di un singolo cliente o di un gruppo di clienti connessi, maggiori o uguali al 10% del Patrimonio di Vigilanza consolidato.

4.2.3 Rischi connessi alla cessione dei crediti deteriorati

Si evidenzia che negli ultimi mesi le Autorità di Vigilanza hanno posto al centro della propria attenzione l’entità dei crediti deteriorati e l’efficacia dei processi e strutture organizzative delle banche deputati al loro recupero, anche attraverso significative azioni di dismissione. L’esigenza di una riduzione dell’incidenza del rapporto tra i crediti deteriorati e l’ammontare dei crediti totali è divenuta un obiettivo la cui importanza è stata sottolineata a più riprese da parte delle Autorità di Vigilanza, sia pubblicamente, sia nell’ambito del costante dialogo con le banche italiane e, quindi, anche con le Società Partecipanti alla Fusione.

Nell’ambito dell’operazione di Fusione che darà luogo alla costituzione dell’Emittente, tenuto conto delle dimensioni che la nuova realtà andrà ad assumere (terza banca in Italia), la BCE ha evidenziato la necessità per il Gruppo *post* Fusione di perseguire una più rapida riduzione dello stock dei crediti deteriorati, richiedendo una chiara pianificazione delle azioni programmate e un innalzamento degli indici di copertura medi dei crediti deteriorati rispetto ai livelli attuali dell’aggregato delle due banche.

Coerentemente con le richieste formulate da BCE, il Piano Strategico include la definizione di un piano di riduzione dei crediti in sofferenza, di cui è prevista la realizzazione negli anni 2016, 2017 e 2018, mediante cessioni per complessivi Euro 8 miliardi nominali, di cui Euro 992 milioni già realizzati nel corso del corrente esercizio. Al riguardo, BCE ha richiesto a Banco Popolare e a BPM di fornire, entro il 31 gennaio 2017, un piano relativo alla riduzione del livello di tali posizioni e ad aggiornare trimestralmente la Vigilanza sugli avanzamenti di detto piano.

FATTORI DI RISCHIO

Non può essere data garanzia che le suddette cessioni siano portate a compimento, ovvero che esse siano realizzate nei termini e con la tempistica ipotizzata. Inoltre, a seconda delle modalità e risultanze delle cessioni volte alla riduzione dello *stock* dei crediti deteriorati, sussiste il rischio che si renda necessario l'addebito a conto economico di ulteriori rettifiche di valore su crediti, a motivo del differenziale tra il valore a cui i crediti deteriorati, ed in particolare le sofferenze, sono iscritti nel bilancio delle banche e il corrispettivo che gli investitori di mercato specializzati nella gestione di "*distressed asset*" sono disposti a offrire per l'acquisto degli stessi, in considerazione degli elevati rendimenti che detti investitori intendono realizzare.

Le predette rettifiche potrebbero quindi determinare impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, ad esito della Fusione, del Gruppo facente capo all'Emittente.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo XIII, Paragrafo 13.1.3, del Documento di Registrazione.

4.2.4 Rischi connessi all'andamento del mercato immobiliare

Entrambe le Società Partecipanti alla Fusione e, dunque, l'Emittente, sono esposte al rischio del settore immobiliare, sia per effetto degli investimenti direttamente detenuti in immobili di proprietà, sia per effetto dei finanziamenti concessi a società operanti nel settore immobiliare e/o a soggetti privati e garantiti da immobili.

Il settore immobiliare ha registrato negli ultimi anni una flessione dei prezzi di mercato e del numero di operazioni effettuate; come conseguenza, i soggetti attivi nel settore hanno dovuto confrontarsi con una diminuzione dei volumi e dei margini delle operazioni, un incremento degli impegni derivanti dagli oneri finanziari, nonché una maggiore difficoltà di rifinanziamento, con conseguenze negative sulla profittabilità delle loro attività, che potrebbero incidere negativamente sulla capacità di rimborso dei finanziamenti erogati dalle Società Partecipanti alla Fusione. Per i mutui a favore di privati, la flessione dei prezzi immobiliari si potrebbe tradurre in una riduzione del valore delle garanzie potenzialmente realizzabili nel caso di escussione delle stesse, in presenza di inadempimento da parte del debitore. In aggiunta, la flessione del mercato immobiliare potrebbe comportare il rischio di dover rilevare un *impairment* per gli immobili iscritti in bilancio ad un valore superiore rispetto al valore recuperabile.

Nonostante entrambe le Società Partecipanti alla Fusione si siano dotate di procedure volte a presidiare e contenere il rischio di inadempimento delle controparti, un eventuale peggioramento del mercato immobiliare, quindi, potrebbe determinare la necessità da parte delle Società

FATTORI DI RISCHIO

Partecipanti alla Fusione e, dunque, dell'Emittente, di operare rettifiche di valore su crediti erogati a società attive nel settore e/o a privati e/o su crediti garantiti da immobili, nonché la necessità di apportare *impairment* sugli investimenti immobiliari di proprietà, con conseguenti effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle Società Partecipanti alla Fusione e dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo III, Paragrafi 3.1.1, 3.1.2, 3.2.1 e 3.2.2 ed al Capitolo IX, Paragrafi 9.1.1, 9.1.2, 9.2.1 e 9.2.2 del Documento di Registrazione.

Gruppo Banco Popolare

Al 30 settembre 2016 gli immobili di proprietà detenuti dal Gruppo Banco Popolare a scopo di investimento ammontano a Euro 1.368,5 milioni; al 30 giugno 2016 ed al 31 dicembre 2015 detti investimenti si attestano rispettivamente ad Euro 1.469,5 milioni ed a Euro 1.480,8 milioni (Euro 1.459,0 milioni al 31 dicembre 2014).

La seguente tabella illustra l'esposizione del Gruppo Banco Popolare verso il settore immobiliare al 30 settembre 2016, al 30 giugno 2016, nonché al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014.

<i>(milioni di Euro)</i>	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014
Impieghi lordi	85.596,4	86.394,6	85.337,6	87.661,2
Esposizione settore immobiliare:	34.942,6	35.552,0	36.534,0	38.602,9
- di cui: finanziamenti segmento imprese (*)	18.072,9	18.738,4	19.351,4	20.705,4
- di cui: mutui erogati a clientela (**)	16.869,7	16.813,6	17.182,6	17.897,5
Esposizione settore immobiliare /				
Impieghi lordi	40,8%	41,2%	42,8%	44,0%
- di cui: finanziamenti segmento imprese (*)	21,1%	21,7%	22,7%	23,6%
- di cui: mutui erogati a clientela (**)	19,7%	19,5%	20,1%	20,4%

(*) Società operanti nel settore delle costruzioni o di attività immobiliari.

(**) Mutui erogati a favore di clientela privata e garantiti da immobili.

Con riferimento all'esposizione creditizia lorda del Gruppo Banco Popolare nei confronti del settore immobiliare, la stessa ammonta al 30 settembre 2016 ad Euro 34.942,6 milioni (40,8% rispetto al totale degli impieghi lordi alla clientela), e si riferisce per Euro 18.072,9 milioni ai finanziamenti nei confronti del segmento imprese (società operanti nel settore delle costruzioni o di attività immobiliari) e per Euro 16.869,7 milioni a mutui erogati a favore di clientela privata e garantiti da immobili. Al 30 giugno 2016 l'esposizione creditizia lorda del Gruppo Banco Popolare nei confronti del settore immobiliare ammonta complessivamente ad Euro 35.552,0 milioni (41,2% rispetto al totale degli impieghi lordi alla clientela), e si riferisce per Euro 18.738,4 milioni ai finanziamenti nei confronti del segmento imprese (società operanti nel settore delle costruzioni o di attività immobiliari) e per Euro 16.813,6 milioni a mutui erogati a favore di clientela privata e

FATTORI DI RISCHIO

garantiti da immobili. Al 31 dicembre 2015 l'esposizione creditizia lorda del Gruppo Banco Popolare nei confronti del settore immobiliare ammonta complessivamente ad Euro 36.534,0 milioni (42,8% rispetto al totale degli impieghi lordi alla clientela), e si riferisce per Euro 19.351,4 milioni ai finanziamenti nei confronti del segmento imprese (società operanti nel settore delle costruzioni o di attività immobiliari) e per Euro 17.182,6 milioni a mutui erogati a favore di clientela privata e garantiti da immobili. Al 31 dicembre 2014, l'esposizione creditizia complessiva del Gruppo Banco Popolare nel settore immobiliare è pari a Euro 38.602,9 milioni (44% rispetto agli impieghi lordi alla clientela), di cui i finanziamenti concessi al segmento imprese ammontano ad Euro 20.705,4 milioni mentre quelli concessi al segmento privati sono pari ad Euro 17.897,5 milioni.

Si segnala altresì che, indipendentemente dalle esposizioni nei confronti del settore immobiliare sopra rappresentate, il totale dei finanziamenti garantiti da immobili al 31 dicembre 2015 è pari ad Euro 36.004,2 milioni, i quali risultano quasi integralmente coperti dalle citate garanzie, il cui valore ammonta a Euro 35.548,3 milioni (per le esposizioni totalmente garantite, tale valore è ottenuto limitando il *fair value* della garanzia al valore dell'esposizione).

Gruppo BPM

Al 30 settembre 2016 gli immobili di proprietà detenuti dal Gruppo BPM a scopo di investimento ammontano a Euro 22 milioni; al 30 giugno 2016 detti investimenti si attestano a Euro 22,5 milioni (Euro 22,9 milioni al 31 dicembre 2015 ed Euro 23,6 milioni al 31 dicembre 2014).

L'esposizione creditizia lorda del Gruppo Banca Popolare di Milano nei confronti del settore immobiliare al 30 settembre 2016 ammonta a Euro 16.663 milioni (il 45,1% del totale degli impieghi lordi alla clientela) e si compone di Euro 7.045 milioni riconducibili al segmento imprese (attività di finanziamento a imprese di costruzione e società immobiliari) e di Euro 9.618 milioni riconducibili ai mutui erogati a favore di clientela privata e garantiti da immobili. All'interno del settore immobiliare sono ricompresi anche i crediti erogati alle aziende assimilabili al rischio immobiliare per il principio dell'indotto (c.d. "indotto immobiliare") e alle aziende operanti nel settore delle costruzioni di opere pubbliche (c.d. "infrastrutture"). La componente aziende invece non include l'esposizione verso i fondi immobiliari pari al 30 settembre 2016 a Euro 581 milioni.

Al 30 giugno, l'esposizione creditizia lorda del Gruppo Banca Popolare di Milano nei confronti del settore immobiliare ammonta a Euro 16.693 milioni (il 44,9% del totale degli impieghi lordi alla clientela) e si compone di Euro 7.125 milioni riconducibili al segmento imprese (attività di finanziamento a imprese di costruzione e società immobiliari) e di Euro 9.568 milioni riconducibili ai mutui erogati a favore di clientela privata e garantiti da immobili. All'interno del settore immobiliare sono ricompresi anche i crediti erogati alle aziende assimilabili al rischio immobiliare

FATTORI DI RISCHIO

per il principio dell'indotto (c.d. "indotto immobiliare") e alle aziende operanti nel settore delle costruzioni di opere pubbliche (c.d. "infrastrutture"). La componente aziende invece non include l'esposizione verso i fondi immobiliari pari al 30 giugno 2016 a Euro 618 milioni. La seguente tabella illustra l'esposizione del Gruppo BPM verso il settore immobiliare al 30 settembre 2016, al 30 giugno 2016, nonché al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014.

L'andamento evidenziato nella tabella conferma nel periodo 2014 – 2016 una dinamica di contenimento dell'esposizione verso le società operanti nel settore delle costruzioni e attività immobiliari (-1,8% rispetto al dato di dicembre 2014) controbilanciata da una crescita della componente mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni (+6,6% rispetto al dato di dicembre 2014). Conseguentemente il peso del comparto è passato dal 46,9% del dicembre 2014 al 45,1% di settembre 2016, di cui il 19,1% riconducibile alle aziende (20,8% nel 2014) e il 26,0% alle famiglie (26,1% a dicembre 2014).

<i>(milioni di Euro)</i>	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014
Impieghi lordi	36.969	37.148	36.745	34.544
Esposizione settore immobiliare:	16.663	16.693	16.465	16.200
- di cui: finanziamenti segmento imprese (*)	7.045	7.125	7.032	7.174
- di cui: mutui erogati a clientela	9.618	9.568	9.433	9.026
Esposizione settore immobiliare / Impieghi lordi	45,1%	44,9%	44,8%	46,9%
- di cui: finanziamenti segmento imprese (*)	19,1%	19,2%	19,1%	20,8%
- di cui: mutui erogati a clientela	26,0%	25,8%	25,7%	26,1%

() società operanti nel settore delle costruzioni o di attività immobiliari*

Al 31 dicembre 2015, l'esposizione del Gruppo BPM verso le aziende operanti nel settore immobiliare (escludendo i Fondi Immobiliari la cui esposizione è pari a Euro 620 milioni) ammontava a Euro 7.032 milioni, e rappresentava il 19,1% del totale dei crediti lordi concessi dal Gruppo BPM, in contrazione sia nei volumi (-2%) che in termini percentuali rispetto all'esercizio precedente. Se si esclude l'indotto e le infrastrutture, il peso del settore immobiliare "core" verso le aziende sul totale dei crediti lordi del Gruppo BPM si riduce al 16,7%.

Al 31 dicembre 2015, la componente mutui concessi alla clientela privata era pari a Euro 9.433 milioni che rappresentavano il 25,7% dei crediti lordi concessi dal Gruppo BPM.

Con riferimento al 31 dicembre 2014 l'esposizione del gruppo verso le aziende operanti nel settore immobiliare ammontava a Euro 7.174 milioni (escludendo i Fondi Immobiliari la cui esposizione era pari a Euro 710 milioni), e rappresentava il 20,8% del totale dei crediti lordi concessi dal

FATTORI DI RISCHIO

Gruppo BPM. La componente mutui concessa alla clientela privata era pari a Euro 9.026 milioni pari al 26,1% del totale dei crediti lordi.

4.2.5 Rischi connessi all'esposizione al debito sovrano

La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi europei. Le Società Partecipanti alla Fusione e, dunque, l'Emittente, sono esposti nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi e, in particolare, dell'Italia.

L'aggravarsi della situazione del debito sovrano, e in particolar modo, di quello italiano, potrebbe ingenerare effetti negativi sui risultati operativi delle Società Partecipanti alla Fusione, nonché sulla loro situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e, di conseguenza, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo *post* Fusione. Inoltre, un abbassamento del rating della Repubblica Italiana potrebbe comportare l'incremento dei cosiddetti "scarti o margini di garanzia", con riflessi negativi sulla posizione di liquidità del Gruppo *post* Fusione e conseguenti impatti di natura economica e patrimoniale.

In aggiunta, il persistere di tensioni sul mercato dei titoli di Stato o la volatilità degli stessi potrebbero comportare effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria delle Società Partecipanti alla Fusione, di conseguenza, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo *post* Fusione.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo III, Paragrafi 3.1.1, 3.1.2, 3.2.1 e 3.2.2 ed al Capitolo IX, Paragrafi 9.1.1, 9.1.2, 9.2.1 e 9.2.2 del Documento di Registrazione.

Gruppo Banco Popolare

Al 30 settembre 2016, l'esposizione complessiva del Gruppo Banco Popolare, in termini di valore nominale, ammonta a Euro 19.253,9 milioni (Euro 19.708,4 milioni al 30 giugno 2016, Euro 18.053,7 al 31 dicembre 2015, Euro 15.876,2 milioni al 31 dicembre 2014 ed Euro 14.726,0 al 31 dicembre 2013), corrispondente a un valore di bilancio pari a Euro 20.905,3 milioni (Euro 21.123,1 milioni al 30 giugno 2016, Euro 19.376,1 al 31 dicembre 2015, Euro 16.740,0 milioni al 31 dicembre 2014 ed Euro 15.214,5 al 31 dicembre 2013), che risulta sostanzialmente in linea con il relativo *fair value*, pari a Euro 21.228,7 milioni (Euro 21.441,7 milioni al 30 giugno 2016, Euro 19.651,4 al 31 dicembre 2015 milioni, Euro 17.023,1 milioni al 31 dicembre 2014 ed Euro 15.320,5 al 31 dicembre 2013). Nelle seguenti tabelle è rappresentata l'esposizione totale nei confronti degli Stati Sovrani al 30 settembre 2016, al 30 giugno 2016, al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

30 settembre 2016 (milioni di Euro)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value
Esposizioni verso Paesi	19.252,0	20.904,5	21.227,9

FATTORI DI RISCHIO

UE			
- Italia	19.238,7	20.888,8	21.212,2
- Germania	10,0	12,2	12,2
- Austria	1,5	1,6	1,6
- Altri Paesi UE	1,8	1,9	1,9
Esposizioni verso altri Paesi	1,9	0,8	0,8
- Argentina	1,9	0,8	0,8
Totale	19.253,9	20.905,3	21.228,7

30 giugno 2016 (milioni di Euro)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value
Esposizioni verso Paesi UE	19.706,4	21.123,0	21.441,6
- Italia	19.693,1	21.107,5	21.426,1
- Germania	10,0	12,1	12,1
- Austria	1,5	1,5	1,5
- Altri Paesi UE	1,8	1,9	1,9
Esposizioni verso altri Paesi	2,0	0,1	0,1
- Argentina	2,0	0,1	0,1
Totale	19.708,4	21.123,1	21.441,7

31 dicembre 2015 (milioni di Euro)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value
Esposizioni verso Paesi UE	18.047,3	19.368,4	19.643,7
- Italia	18.044,0	19.364,9	19.640,2
- Austria	1,5	1,6	1,6
- Altri Paesi UE	1,8	1,9	1,9
Esposizioni verso altri Paesi	6,4	7,7	7,7
- USA	6,4	7,7	7,7
Totale	18.053,7	19.376,1	19.651,4

31 dicembre 2014 (milioni di euro)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value
Esposizioni verso Paesi UE	15.847,4	16.710,3	16.993,4
- Italia	15.743,6	16.602,5	16.885,6
- Spagna	00,5	104,3	104,3
- Austria	1,5	1,6	1,6
- Altri Paesi UE	1,8	1,9	1,9
Esposizioni verso altri Paesi	28,8	29,7	29,7
- USA	27,5	29,6	29,6
- Argentina	1,3	0,1	0,1

FATTORI DI RISCHIO

Totale	15.876,2	16.740,0	17.023,1
--------	----------	----------	----------

31 dicembre 2013 (milioni di euro)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value
Esposizioni verso Paesi UE	14.700,4	15.187,4	15.293,5
- Italia	14.497,1	14.975,4	15.081,4
- Spagna	200,0	208,4	208,4
- Austria	1,5	1,7	1,7
- Altri Paesi UE	1,8	2,0	2,0
Esposizioni verso altri Paesi	25,6	27,0	27,0
- USA	25,6	27,0	27,0
Totale	14.726,0	15.214,5	15.320,5

Per tutti i periodi posti a confronto (dati al 30 settembre 2016, al 30 giugno 2016, al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013), l'esposizione nei confronti dello Stato italiano rappresenta la quasi totalità dell'esposizione del Gruppo Banco Popolare nei confronti del debito sovrano, e trae origine pressoché interamente dalla detenzione di titoli di debito.

Nelle tabelle seguenti si riepilogano i valori delle esposizioni verso il debito sovrano rappresentate esclusivamente da titoli di Stato suddivise per portafoglio contabile e per paese al 30 settembre 2016, al 30 giugno 2016, 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013.

(milioni di Euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Totale
30 settembre 2016				
Esposizioni verso Paesi UE	2.823,1	9.505,6	8.313,8	20.642,5
- Italia	2.810,9	9.505,6	8.310,3	20.626,8
- Germania	12,2	-	-	12,2
- Austria	-	-	1,6	1,6
- altri Paesi UE	-	-	1,9	1,9
Esposizioni verso altri Paesi	0,8	-	-	0,8
- Argentina	0,8	-	-	0,8
Totale 30 settembre 2016	2.823,9	9.505,6	8.313,8	20.643,3

(milioni di Euro)	Attività finanziarie detenute per la	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla	Totale
-------------------	--------------------------------------	---	---	--------

FATTORI DI RISCHIO

	negoziazione		scadenza	
30 giugno 2016				
Esposizioni verso Paesi UE	3.233,6	9.436,9	8.209,4	20.879,9
- Italia	3.233,6	9.424,8	8.206,0	20.864,4
- Germania	-	12,1	-	12,1
- Austria	-	-	1,5	1,5
- altri Paesi UE	-	-	1,9	1,9
Esposizioni verso altri Paesi	-	0,1	-	0,1
- Argentina	-	0,1	-	0,1
Totale 30 giugno 2016	3.233,6	9.437,0	8.209,4	20.880,0

(milioni di Euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Totale
31 dicembre 2015				
Esposizioni verso Paesi UE	1.856,9	9.603,9	7.696,8	19.157,6
- Italia	1.856,9	9.603,9	7.693,3	19.154,1
- Austria	-	-	1,6	1,6
- altri Paesi UE	-	-	1,9	1,9
Esposizioni verso altri Paesi	-	7,7	-	7,7
- USA	-	7,7	-	7,7
Totale 31 dicembre 2015	1.856,9	9.611,6	7.696,8	19.165,3
Totale 31 dicembre 2014	1.416,7	10.231,2	4.934,7	16.582,6
Totale 31 dicembre 2013	1.571,1	9.326,9	4.191,7	15.089,7

Al 30 settembre 2016 le esposizioni in titoli di debito emessi da Stati sovrani sono risultati concentrati per l'86,3% nei portafogli delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", al 30 giugno 2016 tale rapporto era pari all'84,5% e nel corso del triennio (2015-2013) era superiore al 90%.

Nella seguente tabella si evidenzia l'incidenza dell'esposizione in titoli di Stato italiani rispetto al portafoglio dei titoli di Stato e rispetto al totale delle attività finanziarie rappresentate da titoli al 30 settembre 2016, al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015. Viene inoltre indicata per ogni periodo la durata residua media del portafoglio titoli di Stato italiani.

(milioni di Euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015
A. Titoli di Stato italiani	20.626,8	20.864,4	19.154,1

FATTORI DI RISCHIO

B.	Totale titoli di Stato	20.643,3	20.880,0	19.165,3
C.	Attività finanziarie - portafoglio titoli	26.188,8	26.624,8	24.690,3
	Titoli di Stato italiani / Totale titoli di Stato (A/B)	99,9%	99,9%	99,9%
	Titoli Stato italiani / Attività finanziarie-titoli (A/C)	78,8%	78,4%	77,6%
	Durata media titoli di Stato italiani	4,2 anni	3,9 anni	4,0 anni

Gruppo BPM

Il Gruppo BPM è esposto nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi e, in particolare, dell'Italia.

Nelle seguenti tabelle è rappresentata l'esposizione totale nei confronti degli Stati Sovrani al 30 settembre 2016, al 30 giugno 2016, al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

Esposizione totale nei confronti degli Stati Sovrani al 30 settembre 2016

<i>(dati in milioni di Euro)</i>	Valore nominale al 30/09/2016	Valore di bilancio al 30/09/2016	<i>Fair value al 30/09/2016</i>
Esposizioni verso Paesi UE	8.760,9	9.080,1	9.095,1
- Italia	8.735,7	9.052,8	9.067,9
- Spagna	25,0	27,0	27,0
- Austria	0,2	0,3	0,2
- Grecia	0,0	0,0	0,0
Esposizioni verso altri paesi	41,0	40,6	40,6
- Stati Uniti	40,3	40,3	40,3
- Argentina	0,7	0,3	0,3
- Altri Paesi	0,0	0,0	0,0
Totale Gruppo BPM	8.801,9	9.120,7	9.135,7

Esposizione totale nei confronti degli Stati Sovrani al 30 giugno 2016

<i>(dati in milioni di Euro)</i>	Valore nominale al 30/06/2016	Valore di bilancio al 30/06/2016	<i>Fair value al 30/06/2016</i>
Esposizioni verso Paesi UE	8.042,0	8.372,2	8.388,0
- Italia	8.016,7	8.345,6	8.361,4
- Spagna	25,0	26,3	26,3
- Austria	0,3	0,3	0,3
- Grecia	0,0	0,0	0,0
Esposizioni verso altri paesi	1,6	1,3	1,3
- Stati Uniti	0,0	0,0	0,0
- Argentina	0,7	0,4	0,4
- Altri Paesi	0,9	0,9	0,9
Totale Gruppo BPM	8.043,6	8.373,5	8.389,3

Esposizione totale nei confronti degli Stati Sovrani al 31 dicembre 2015

<i>(dati in milioni di Euro)</i>	Valore nominale al 31/12/2015	Valore di bilancio al 31/12/2015	<i>Fair value al 31/12/2015</i>
----------------------------------	--	---	---------------------------------

FATTORI DI RISCHIO

Esposizioni verso Paesi UE	9.008,3	9.421,4	9.440,6
- Italia	8.997,3	9.410,4	9.429,6
- Spagna	10,0	10,1	10,1
- Austria	1,0	0,9	0,9
- Grecia	0,0	0,0	0,0
Esposizioni verso altri paesi	20,7	20,2	20,2
- Stati Uniti	18,4	18,3	18,3
- Argentina	1,4	1,0	1,0
- Altri Paesi	0,9	0,9	0,9
Totale Gruppo BPM	9.029,0	9.441,6	9.460,8

Esposizione totale nei confronti degli Stati Sovrani al 31 dicembre 2014

<i>(dati in milioni di Euro)</i>	Valore nominale al 31/12/2014	Valore di bilancio al 31/12/2014	<i>Fair value al 31/12/2014</i>
Esposizioni verso Paesi UE	8.767,6	9.229,7	9.249,1
- Italia	8.766,9	9.229,0	9.248,4
- Austria	0,7	0,7	0,7
- Portogallo	0,0	0,0	0,0
- Belgio	0,0	0,0	0,0
Esposizioni verso altri paesi	9,5	9,1	9,1
- Stati Uniti	8,2	8,2	8,2
- Argentina	1,3	0,9	0,9
Totale Gruppo BPM	8.777,1	9.238,8	9.258,2

Esposizione totale nei confronti degli Stati Sovrani al 31 dicembre 2013

<i>(dati in milioni di Euro)</i>	Valore nominale al 31/12/2013	Valore di bilancio al 31/12/2013	<i>Fair value al 31/12/2013</i>
Esposizioni verso Paesi UE	8.381,5	8.569,0	8.573,4
- Italia	8.380,0	8.567,6	8.572,0
- Austria	1,5	1,4	1,4
- Germania	0,0	0,0	0,0
Esposizioni verso altri paesi	2,0	1,0	1,0
- Argentina	2,0	1,0	1,0
Totale Gruppo BPM	8.383,5	8.570,0	8.574,4

Il valore di bilancio dell'esposizione complessiva del Gruppo BPM nei confronti del debito sovrano al 30 settembre 2016 era pari a Euro 9.120,7 milioni (Euro 8.373,5 milioni al 30 giugno 2016, Euro 9.441,6 milioni al 31 dicembre 2015, Euro 9.238,8 milioni al 31 dicembre 2014 ed Euro 8.570,0 milioni al 31 dicembre 2013), cui corrispondeva un valore nominale pari a Euro 8.801,9 milioni (Euro 8.043,6 milioni al 30 giugno 2016, Euro 9.029,0 milioni al 31 dicembre 2015, Euro 8.777,1 milioni al 31 dicembre 2014 ed Euro 8.383,5 milioni al 31 dicembre 2013) e un *fair value* di Euro

FATTORI DI RISCHIO

9.135,7 milioni (Euro 8.389,3 milioni al 30 giugno 2016, Euro 9.460,8 milioni al 31 dicembre 2015, Euro 9.258,2 milioni al 31 dicembre 2014 ed Euro 8.574,4 milioni al 31 dicembre 2013).

Nelle tabelle seguenti si riepilogano i valori delle esposizioni verso il debito sovrano rappresentate esclusivamente da titoli di Stato suddivise per portafoglio contabile e per paese al 30 settembre 2016, 30 giugno 2016, 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013.

<i>(dati in milioni di Euro)</i>	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Valore di bilancio totale
Esposizioni verso Paesi UE	299,1	8.271,4	8.570,5
- Italia	298,8	8.244,4	8.543,2
- Spagna	0,0	27,0	27,0
- Austria	0,3	0,0	0,3
- Grecia	0,0	0,0	0,0
Esposizioni verso altri paesi	0,3	40,3	40,6
- Stati Uniti	0,0	40,3	40,3
- Argentina	0,3	0,0	0,3
- Altri Paesi	0,0	0,0	0,0
Totale 30/09/2016	299,4	8.311,7	8.611,1

<i>(dati in milioni di Euro)</i>	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Valore di bilancio totale
Esposizioni verso Paesi UE	164,8	7.712,5	7.877,3
- Italia	164,5	7.686,2	7.850,7
- Spagna	0,0	26,3	26,3
- Austria	0,3	0,0	0,3
- Grecia	0,0	0,0	0,0
Esposizioni verso altri paesi	1,3	0,0	1,3
- Stati Uniti	0,0	0,0	0,0
- Argentina	0,4	0,0	0,4
- Altri Paesi	0,9	0,0	0,9
Totale 30/06/2016	166,1	7.712,5	7.878,6

<i>(dati in milioni di Euro)</i>	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Valore di bilancio totale
Esposizioni verso Paesi UE	159,1	8.759,1	8.918,2
- Italia	158,2	8.749,0	8.907,2
- Spagna	0,0	10,1	10,1
- Austria	0,9	0,0	0,9
- Grecia	0,0	0,0	0,0

FATTORI DI RISCHIO

Esposizioni verso altri paesi	1,9	18,3	20,2
- Stati Uniti	0,0	18,3	18,3
- Argentina	1,0	0,0	1,0
- Altri Paesi	0,9	0,0	0,9
Totale 31/12/2015	161,0	8.777,4	8.938,4
Totale 31/12/2014	158,6	8.771,5	8.930,1
Totale 31/12/2013	52,6	8.234,7	8.287,3

Al 30 settembre 2016, il valore di bilancio avente a oggetto l'esposizione totale nei confronti degli Stati Sovrani è rappresentato da titoli di debito emessi da governi centrali per Euro 8.611,1 milioni (Euro 7.878,6 milioni al 30 giugno 2016, Euro 8.938,4 milioni al 31 dicembre 2015, Euro 8.930,1 milioni al 31 dicembre 2014 ed Euro 8.287,3 milioni al 31 dicembre 2013), di cui Euro 8.543,2 milioni emessi dallo Stato Italiano (Euro 7.850,7 milioni al 30 giugno 2016, Euro 8.907,2 milioni al 31 dicembre 2015, Euro 8.920,4 milioni al 31 dicembre 2014 ed Euro 8.284,9 milioni al 31 dicembre 2013). L'esposizione complessiva nei confronti dello Stato Italiano risulta, tuttavia, pari a Euro 9.052,8 milioni (Euro 8.345,6 milioni al 30 giugno 2016, Euro 9.410,4 milioni al 31 dicembre 2015, Euro 9.229,0 milioni al 31 dicembre 2014 ed Euro 8.567,6 milioni al 31 dicembre 2013) per effetto dei crediti detenuti nei confronti del medesimo pari a Euro 509,6 milioni (Euro 494,9 milioni al 30 giugno 2016, Euro 503,2 milioni al 31 dicembre 2015, Euro 308,7 milioni al 31 dicembre 2014 ed Euro 282,7 milioni al 31 dicembre 2013).

Il valore di bilancio degli investimenti del Gruppo BPM in titoli di Stato al 30 settembre 2016 rappresenta l'88,7% dell'ammontare complessivo delle attività finanziarie per cassa del Gruppo BPM (88,4% al 30 giugno 2016, 88,1% al 31 dicembre 2015, 86,9% al 31 dicembre 2014 e 85,1% al 31 dicembre 2013). Al 30 settembre 2016, l'esposizione del Gruppo BPM in titoli di debito nei confronti dello Stato Italiano rappresenta il 16,9% del totale dell'attivo del Gruppo BPM (15,8% al 30 giugno 2016, 17,7% al 31 dicembre 2015, 18,5% al 31 dicembre 2014 e 16,8% al 31 dicembre 2013). Tali titoli sono pressoché interamente allocati al portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella seguente tabella si evidenzia l'incidenza dell'esposizione in titoli di Stato italiani rispetto al portafoglio dei titoli di Stato e rispetto al totale delle attività finanziarie rappresentate da titoli al 30 settembre 2016, al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015. Viene inoltre indicata per ogni periodo la durata residua media del portafoglio titoli di Stato italiani.

	<i>(milioni di Euro)</i>	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015
A.	Titoli di Stato italiani	8.543,2	7.850,7	8.907,2
B.	Totale titoli di Stato	8.611,1	7.878,6	8.938,4

FATTORI DI RISCHIO				
C.	Attività finanziarie - portafoglio titoli	9.711,8	8.912,3	10.140,6
	Titoli di Stato italiani / Totale titoli di Stato (A/B)	99,2%	99,6%	99,7%
	Titoli Stato italiani / Attività finanziarie-titoli (A/C)	88,7%	88,4%	88,1%
Durata media titoli di Stato italiani		5,4 anni	5,0 anni	4,6 anni

L'esposizione del Gruppo BPM verso il debito sovrano di altri Paesi diversi dall'Italia non è significativa.

Nella seguente tabella viene fornito il *rating* di lungo termine attribuito ai titoli di Stato italiani alla Data del Documento di Registrazione forniti dalle società di *rating* Moody's, Standard & Poor's, Fitch e DBRS per lo Stato Italia.

<i>Rating Paesi / Società di rating:</i>	Moody's	Standard & Poor's	Fitch	DBRS
- Italia	Baa2 (outlook negativo)	BBB- (outlook stabile)	BBB+ (outlook negativo)	A Low (Under Review with Negative implications)

4.2.6 Rischio di controparte

Nell'ambito della propria attività, il Gruppo *post* Fusione sarà esposto al c.d. "rischio di controparte", ossia al rischio che la controparte di un'operazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento dell'operazione stessa.

Nell'ambito della propria operatività, il Gruppo *post* Fusione negozierà contratti derivati su un'ampia varietà di sottostanti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi in indici azionari, derivati su merci e diritti di credito sia con controparti nel settore dei servizi finanziari, banche commerciali, pubbliche amministrazioni, imprese finanziarie e assicurative, banche d'investimento, fondi e altri clienti istituzionali, sia con altri clienti non istituzionali.

L'operatività in strumenti finanziari derivati e in pronti contro termine esporrà il Gruppo *post* Fusione, in aggiunta ai rischi di mercato e ai rischi operativi, anche al rischio che la controparte dei contratti non adempia alle obbligazioni assunte o divenga insolvente prima della scadenza di contratti quando ancora l'Emittente o altre società del Gruppo *post* Fusione vantino diritti di credito nei confronti di tale controparte.

FATTORI DI RISCHIO

Tale rischio, che si è accentuato a seguito della volatilità dei mercati finanziari, può rivelarsi ulteriormente pregiudizievole qualora le garanzie collaterali (*collateral*) eventualmente detenute dall'Emittente, ovvero da una società del Gruppo *post* Fusione, non vengano realizzate o liquidate ad un valore sufficiente a coprire l'esposizione nei confronti della relativa controparte.

Con riferimento all'operatività in derivati del Gruppo Banco Popolare, il *fair value* dei derivati iscritti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 ammonta ad Euro 2,3 miliardi. Al 30 giugno 2016 il *fair value* dei derivati rilevati tra le passività finanziarie di negoziazione ammonta ad Euro 8,0 miliardi (Euro 7,4 miliardi al 31 dicembre 2015) comprensivi di *certificates* che prevedono una protezione dell'ammontare sottoscritto dal cliente o di una quota dello stesso, in modo incondizionato rispetto all'andamento dei parametri finanziari a cui risultano indicizzati gli stessi, il cui *fair value* è pari a 4,4 miliardi (Euro 3,8 miliardi al 31 dicembre 2015).

Con riferimento all'operatività in derivati del Gruppo BPM, il *fair value* positivo dei derivati finanziari di negoziazione al 31 dicembre 2015, ammontava a Euro 1.224,1 milioni e quello negativo ammontava a Euro 1.144,5 milioni. Al riguardo, si evidenzia, altresì, che alla data del 31 dicembre 2015 i derivati finanziari “ *over the counter*” detenuti dall'Emittente per finalità di copertura e negoziazione, ovvero i contratti derivati il cui rischio di controparte grava sull'Emittente, detenuti da quest'ultimo evidenziano un valore positivo complessivo pari a Euro 1.264,7 milioni (di cui Euro 40,6 milioni detenuti per finalità di copertura) ed un valore negativo complessivo pari a Euro 1.193,1 milioni (di cui Euro 48,6 milioni per finalità di copertura). Al 30 giugno 2016 il valore complessivo dei contratti derivati con *fair value* positivo ammontava a Euro 1.500,6 milioni (di cui Euro 107,7 milioni detenuti per finalità di copertura), mentre il valore complessivo dei derivati con *fair value* negativo era pari a Euro 1.432,6 milioni (di cui Euro 71,2 milioni detenuti per finalità di copertura).

I rischi di controparte associati all'operatività in derivati saranno presidiati dal Gruppo Banco BPM attraverso la definizione di linee guida e *policies* per la gestione, misurazione e controllo dei rischi. Tuttavia, l'eventuale inadempimento delle controparti alle obbligazioni assunte ai sensi dei contratti derivati e/o dei pronti contro termine stipulati dall'Emittente o da altre società del Gruppo *post* Fusione con soggetti terzi e/o il realizzo o la liquidazione delle relative garanzie collaterali, ove presenti, a valori non sufficienti, potrebbero determinare effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo *post* Fusione. Tale rischio di controparte, accentuatosi a seguito della crisi e della conseguente volatilità dei mercati finanziari, potrebbe arrecare un ulteriore pregiudizio, qualora le garanzie collaterali eventualmente prestate in favore dell'Emittente ovvero di un'altra società del Gruppo

FATTORI DI RISCHIO

post Fusione non siano o non possano essere realizzate o liquidate in tempi, modi e misura sufficienti al fine di coprire l'esposizione rispetto alla controparte.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo III, Paragrafi 3.1.1, 3.1.2, 3.2.1 e 3.2.2 ed al Capitolo IX, Paragrafi 9.1.1, 9.1.2, 9.2.1 e 9.2.2 del Documento di Registrazione.

4.2.7 Rischio di liquidità

Con riferimento allo svolgimento delle attività caratteristiche di banca e istituzione finanziaria, la reperibilità della liquidità nonché la possibilità di accedere a finanziamenti a lungo termine, in qualsiasi forma, sono essenziali per il raggiungimento degli obiettivi strategici. In particolare, la liquidità e i finanziamenti a lungo termine sono essenziali affinché una banca possa far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisi, in modo da non pregiudicare l'operatività corrente o la propria situazione finanziaria

Per rischio di liquidità si intende quindi il rischio che l'Emittente non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza, quando essi giungano a scadenza.

Possono essere individuate due forme di rischio di liquidità: (a) il *funding liquidity risk*, cioè il rischio che l'Emittente non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità di reperire fondi, senza pregiudicare la propria attività caratteristica e/o la propria situazione finanziaria; e (b) il *market liquidity risk*, cioè il rischio che l'Emittente non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza della tempistica con cui è necessario realizzare l'operazione.

La reperibilità della liquidità destinata allo svolgimento delle varie attività, nonché la possibilità di accedere a finanziamenti a lungo termine sono essenziali per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo Banco BPM. In particolare, la liquidità e i finanziamenti a lungo termine sono essenziali affinché l'Emittente sia nelle condizioni di far fronte agli impegni di pagamento per cassa o per consegna, previsti o imprevisi, in modo da non pregiudicare l'operatività corrente o la situazione finanziaria del Gruppo *post* Fusione.

I principali indicatori utilizzati dall'Emittente per la valutazione del profilo di liquidità sono i seguenti:

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), che rappresenta l'indicatore di liquidità a breve termine e corrisponde al rapporto tra l'ammontare delle *high quality liquidity assets* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi, calcolati applicando lo scenario di stress previsto dalla normativa di riferimento; .

FATTORI DI RISCHIO

L'indicatore, oggetto degli accordi di Basilea III, è stato introdotto a livello normativo europeo nell'ambito del regolamento UE n. 575/2013 (CRR). Le modalità di calcolo dell'indicatore LCR sono state specificate in dettaglio con il regolamento delegato della Commissione n. 61/2015/UE ("Atto Delegato LCR") che ha introdotto un requisito minimo regolamentare pari a 60% da ottobre 2015, elevato a 70% nel 2016 e che sarà dell'80% nel 2017 e del 100% nel 2018;

- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale oltre l'orizzonte temporale di un anno, corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile; tale indicatore, oggetto degli accordi di Basilea III con la proposta di un requisito minimo regolamentare pari al 100% a partire dal 2018, è stato introdotto a livello normativo europeo nell'ambito del regolamento UE n. 575/2013 (CRR), attualmente senza una definizione specifica delle modalità di calcolo e senza un livello minimo regolamentare. In attesa di una definizione delle modalità di calcolo a livello normativo, l'indicatore viene calcolato secondo la metodologia proposta dal Comitato di Basilea; e
- *Loan to Deposit Ratio* (LTD), che rappresenta il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta, escluse le operazioni con controparti centrali.

La tabella che segue riporta l'evoluzione dei tre indicatori nel periodo di riferimento del Gruppo Banco BPM calcolati al lordo delle operazioni infragruppo: si segnala che gli indicatori del Gruppo Banco BPM indicati nella tabella sono stati calcolati sommando i valori del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM senza escludere l'operatività in essere tra le due entità:

<i>Indicatore</i>	Requisito reg.	Valore al 30/09/16	Valore al 30/06/2016	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/14	Valore al 31/12/13
<i>Liquidity Coverage Ratio (*)</i>	70%	174%	180%	179%	150%	128%
<i>Net Stable Funding Ratio(**)</i>	-	106%	105%	98%	104%	108%
<i>Loan to Deposit Ratio(***)</i>	-	95,4%	95,0%	94,0%	90,7%	94,2%

(*) LCR: Anno 2016 e dicembre 2015 normativa "Atto Delegato"; Dicembre 2014 normativa CRR; Dicembre 2013 normativa BCBS.

(**) NSFR calcolato secondo normativa BCBS

(***) Calcolato come rapporto tra la voce 70 dell'attivo dello stato patrimoniale consolidato "Crediti verso clientela" e il totale della raccolta diretta da clientela (somma delle voci 20 "Debiti verso clientela", 30 "Titoli in circolazione" e 50 "Passività finanziarie valutate al fair value" del passivo).

FATTORI DI RISCHIO

A titolo di confronto, la successiva tabella riepiloga i valori assunti – dati al 30 settembre 2016¹³ - dagli indicatori di liquidità delle principali banche italiane di pari rilevanza.

<i>Indicatore</i>	Intesa San Paolo	Unione Banche Italiane	Monte Paschi di Siena	Banca Popolare Emilia Romagna
<i>Liquidity Coverage Ratio</i>	>100%	>100%	153%	123%
<i>Net Stable Funding Ratio</i>	>100%	>100%	95%	n.d.
<i>Loan to Deposit Ratio</i>	96,1%	97,0%	99,2%	95,7%

Il reperimento di liquidità da parte del Gruppo Banco BPM potrebbe essere pregiudicato dall'incapacità del Gruppo *post* Fusione stesso di avere accesso al mercato del debito (*funding liquidity risk*) o dall'incapacità di vendere i propri beni o di liquidare/rifinanziare i propri investimenti (*market liquidity risk*).

Detti eventi potrebbero manifestarsi a causa di un deterioramento del profilo di rischio o altre problematiche relative al Gruppo *post* Fusione (ivi inclusa un'eventuale evoluzione negativa del merito di credito dell'Emittente, eventualmente accompagnata dalla necessità di adeguare la situazione di liquidità della stessa ai requisiti normativi di volta in volta introdotti), del peggioramento delle condizioni di mercato e del contesto economico generale, della sfiducia nei mercati finanziari, di incertezze e speculazioni relative alla solvibilità dei partecipanti al mercato, del peggioramento dei *rating* ovvero di problemi operativi relativi a terze parti.

Una limitata capacità di reperire sul mercato la liquidità necessaria a condizioni favorevoli ovvero la difficoltà di accesso a finanziamenti a lungo termine a condizioni favorevoli potrebbero avere effetti negativi anche rilevanti sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo X, Paragrafi 10.1.1 e 10.1.2 del Documento di Registrazione.

4.2.8 Rischio di mercato

Il Gruppo *post* Fusione sarà esposto al “rischio di mercato”, cioè al rischio che il valore di un'attività (o passività) finanziaria diminuisca (aumenti) a causa dell'andamento di fattori di mercato, quali i corsi azionari, il tasso di inflazione, i tassi di interesse, i tassi di cambio e la loro volatilità (rischio generico) o per il verificarsi di fattori che compromettono la capacità di rimborso

¹³ Fonte dati: Informativa da parte degli Enti al Pubblico (Terzo Pilastro) e Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016.

FATTORI DI RISCHIO

dell'emittente (rischio specifico). Il rischio di mercato si manifesta sia in relazione al portafoglio di negoziazione (*trading book*), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio cosiddetto bancario (*banking book*), che comprende le attività e passività diverse da quelle costituenti il *trading book*.

Il rischio di mercato relativo al portafoglio di *trading* deriva dalle attività di negoziazione nei mercati dei tassi di interesse, tassi di cambio, titoli di capitale, debito o merci, mentre il rischio di mercato nel portafoglio bancario è generalmente connesso alle variazioni dei tassi di interesse nei diversi periodi di rilevazione e degli spread creditizi degli emittenti di titoli obbligazionari detenuti in tale portafoglio, nonché al rischio di *default* degli emittenti stessi. Nel rischio di mercato sono poi generalmente ricompresi il rischio di regolamento, derivante dall'operatività in titoli, cambi e/o commodity, nonché il rischio di controparte, ovvero il rischio di inadempimento della controparte nei contratti derivati e/o a termine.

I rischi di mercato relativi al solo portafoglio di negoziazione (rischio generico) vengono misurati tramite il "Valore a Rischio" (*Value-at-Risk* o *VaR*), utilizzato anche a fini di calcolo degli assorbimenti patrimoniali (modello interno). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità. I parametri di mercato presi in considerazione sono i tassi di interesse, i tassi di cambio e i prezzi di azioni, indici e fondi e relative volatilità. Gli *spread* di credito impliciti nei titoli obbligazionari e nei derivati creditizi è rilevato dalla misura del VaR, ma ai soli fini gestionali e non regolamentari.

Con riferimento a Banco Popolare, il valore medio della perdita massima potenziale (VaR) del portafoglio di negoziazione, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno e un livello di confidenza ⁽¹⁴⁾ del 99%, si attestava in termini di rischio generico ad Euro 3,5 milioni al 31 dicembre 2015 e ad Euro 4,9 milioni al 30 giugno 2016. Tale ultimo valore è così ripartito: Euro 1,99 milioni imputabili al rischio tassi di interesse, Euro 3,29 milioni relativi al fattore corsi azionari, Euro 0,27 milioni riferibili al rischio cambio e Euro 0,65 milioni riferibili al fattore dividendi e correlazioni. La differenza tra la somma del VaR delle singole componenti rispetto al VaR complessivo è imputabile al c.d. "effetto diversificazione".

Con riferimento a BPM, il valore medio da inizio anno della perdita massima potenziale (VaR) del portafoglio di negoziazione, riferito ai rischi validati a fini regolamentari e calcolato su un orizzonte temporale di un giorno e un livello di confidenza del 99%, riferita al VaR regolamentare

⁽¹⁴⁾ Il livello di confidenza è la probabilità di correttezza della stima del VaR.

FATTORI DI RISCHIO

⁽¹⁵⁾, si attestava ad Euro 518 mila al 31 dicembre 2015 e risultava pari ad Euro 521 mila al 30 giugno 2016. Tale ultimo valore è così ripartito: Euro 369 mila imputabili al fattore tassi di interesse, Euro 367 mila relativi al fattore corsi azionari e Euro 44 mila riferibili al fattore cambi. La differenza tra la somma del VaR delle singole componenti rispetto al VaR complessivo è imputabile al c.d. “effetto diversificazione”.

Non è possibile escludere che, a fronte dell’andamento di fattori di mercato, quali i corsi azionari, il tasso di inflazione, i tassi di interesse, i tassi di cambio, e la loro volatilità, nonché dell’andamento del merito creditizio del relativo emittente, la diminuzione del valore di un’attività o passività finanziaria presente nel portafoglio di negoziazione determini possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo Banco BPM.

Si riportano, inoltre, di seguito, le principali tipologie di rischio riconducibili al rischio di mercato e alle quali il Gruppo *post* Fusione sarà esposto.

(a) Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi d’interesse

I risultati economici e patrimoniali del Gruppo *post* Fusione saranno influenzati dall’andamento e dalla fluttuazione dei tassi d’interesse nei mercati (in particolare quelli nel mercato europeo, nel quale il Gruppo *post* Fusione svolgerà prevalentemente la propria attività) che dipendono a loro volta da diversi fattori che non saranno sotto il controllo del Gruppo *post* Fusione, quali le politiche monetarie, l’andamento macro-economico e le condizioni politiche dell’Italia. In particolare, i risultati delle operazioni bancarie e di finanziamento dipendono dalla gestione e dalla sensibilità dell’esposizione ai tassi d’interesse del Gruppo *post* Fusione, vale a dire dagli effetti che le variazioni dei tassi d’interesse dei mercati di riferimento produrranno sul margine d’interesse e sul valore economico del Gruppo *post* Fusione. Inoltre, la riduzione dei tassi di interesse potrebbe comportare una riduzione del costo di finanziamento del Gruppo *post* Fusione in misura minore rispetto alla riduzione del rendimento degli attivi a causa, per esempio, di una mancata corrispondenza tra le scadenze delle attività e delle passività che sono influenzate dalla variazione dei tassi di interesse oppure di una mancata corrispondenza tra il grado di sensibilità alle variazioni dei tassi tra attività e passività con una scadenza simile. Eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse e/o un eventuale disallineamento tra gli interessi attivi maturati dal Gruppo *post* Fusione e quelli passivi dovuti dallo stesso (in assenza di idonei strumenti di protezione a fronte di tale disallineamento), potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione

⁽¹⁵⁾ Con VaR “regolamentare” si intende la misura di rischio sulla quale Banca Akros ha ricevuto autorizzazione da parte di Banca d’Italia per il suo utilizzo ai fini di calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato. Il VaR regolamentare non comprende il rischio specifico su titoli di debito.

FATTORI DI RISCHIO

economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo *post* Fusione (quali, ad esempio, l'incremento del costo di finanziamento in misura più marcata rispetto al rendimento degli attivi oppure la riduzione del rendimento delle attività non compensato dal decremento del costo della raccolta).

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2016 Banco Popolare in corrispondenza della Relazione intermedia sulla gestione "Il presidio dei Rischi" e alla nota integrativa consolidata al Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato del Gruppo BPM – Parte E, Par. 1.2.2. *"Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario"*, contenuta nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2016 BPM.

(b) Rischi connessi all'andamento dei mercati finanziari

I risultati dell'Emittente dipenderanno in misura significativa dall'andamento dei mercati finanziari. In particolare, lo sfavorevole andamento dei mercati finanziari condiziona: (i) i flussi di collocamento dei prodotti di risparmio gestito ed amministrato con conseguenti impatti negativi sui livelli delle commissioni percepite; (ii) le commissioni di gestione per via del minore valore degli attivi (effetto diretto) e per i riscatti eventualmente indotti dalle insoddisfacenti performance (effetto indiretto); (iii) l'operatività di Akros quale entità del Gruppo Banco BPM in cui verrà concentrata l'attività di *Investment Banking*, con particolare riferimento all'attività di collocamento e di intermediazione di strumenti finanziari; e (iv) i risultati del portafoglio bancario e del portafoglio di negoziazione.

Sebbene si preveda che il Gruppo *post* Fusione si doti di specifiche politiche e procedure volte a identificare, monitorare e gestire i rischi connessi all'andamento dei mercati finanziari, la volatilità dei mercati, l'eventuale scarsa liquidità degli stessi nonché il mutamento delle preferenze dei risparmiatori/investitori verso determinate tipologie di prodotti e/o servizi potrebbero avere un impatto negativo sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo Banco BPM.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3 del Documento di Registrazione.

4.2.9 Rischi relativi al rating

Il *rating* costituisce una valutazione della capacità dell'emittente di assolvere ai propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari che vengono emessi di volta in volta. L'eventuale deterioramento del *rating* dell'Emittente potrebbe essere indice di una minore capacità di assolvere ai propri impegni finanziari rispetto al passato ovvero dei problemi connessi con il quadro economico nazionale.

FATTORI DI RISCHIO

Il merito di credito dell'Emittente, ad esito della Fusione, sarà misurato, tra l'altro, attraverso il *rating* assegnato da alcune delle principali agenzie internazionali registrate ai sensi del Regolamento n. 1060/2009/CE.

Alla Data del Documento di Registrazione, all'Emittente non sono assegnati giudizi di *rating* da parte di agenzie internazionali.

Nella determinazione del *rating* attribuito all'Emittente le agenzie prendono in considerazione ed esaminano vari indicatori della *performance* della stessa, tra i quali la redditività e la capacità di mantenere i propri coefficienti di capitale consolidato entro determinati livelli.

Nel caso in cui l'Emittente e/o una delle controllate cui è assegnato un *rating* non dovessero raggiungere o mantenere i risultati misurati da uno o più indicatori, ovvero nel caso in cui il Gruppo non riuscisse a mantenere i propri coefficienti di capitale entro il livello predeterminato, si potrebbe determinare un peggioramento (c.d. *downgrading*) del *rating* attribuito dalle agenzie, con una conseguente maggior onerosità nella raccolta dei finanziamenti, un ricorso meno agevole al mercato dei capitali, e l'eventuale necessità di integrare le garanzie prestate. Un abbassamento dei *rating* di credito dell'Emittente e delle relative controllate potrebbe altresì avere ripercussioni negative sulla liquidità del Gruppo e limitarne la capacità di condurre certe attività commerciali, anche strategicamente produttive, con un conseguente impatto negativo sulle condizioni finanziarie, economiche e patrimoniali del Gruppo Banco BPM. Inoltre, il *rating* dell'Emittente può essere condizionato dal *rating* dello Stato italiano. Pertanto, un eventuale peggioramento del *rating* sovrano dell'Italia potrebbe condurre a un abbassamento del *rating* dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo Banco BPM.

Banco Popolare

Alla Data del Documento di Registrazione, al Banco Popolare sono assegnati i giudizi di *rating* di lungo e breve termine da parte delle agenzie internazionali Moody's Investors Service, Fitch Ratings e DBRS indicati nella tabella che segue:

Società di <i>rating</i>		Rating di lungo e breve termine			Rating assegnato	Data ultima rating action
Moody's Service	Investors	Lungo	Termine	sui	Ba1 (Outlook Stabile)	
		Depositi				
		Lungo	Termine	sul	Ba2 (Outlook Negativo)	20 ottobre 2016
		Debito Senior Unsecured				

FATTORI DI RISCHIO

	Breve Termine	NP	
Fitch Ratings	Lungo Termine (IDR)*	BB- (Outlook Stabile)	23 dicembre 2016
	Breve Termine (IDR)	B	
DBRS	Lungo Termine*	BBB (low) (Trend Stabile)	31 marzo 2016
	Breve Termine	R-2 (middle) (Trend Stabile)	

Rating aggiornati al 23 dicembre 2016.

(*) I rating per i debiti a lungo termine si riferiscono ai debiti *senior*.

Moody's Investors Service (Moody's)

Il 20 ottobre 2016, a seguito dell'approvazione, in data 15 ottobre, del Progetto di Fusione tra Banco Popolare e di Banca Popolare di Milano da parte delle Assemblee Straordinarie dei Soci delle due banche, Moody's Investor Service ha risolto la review per upgrade in cui aveva posto i rating del Banco Popolare il 13 aprile scorso. In dettaglio, l'agenzia ha alzato il rating di lungo termine sui depositi da "Ba2" a "Ba1" (con Outlook Stabile), il rating di lungo termine sul debito senior da "Ba3" a "Ba2" (con Outlook Negativo) e il rating Baseline Credit Assessment da "b2" a "b1". Il rating di breve termine è stato confermato a "Not-Prime".

Tra gli elementi positivi che hanno determinato il miglioramento dei rating, Moody's cita il perfezionamento dell'aumento di capitale da 1 miliardo di Euro, le significative sinergie di costo e la diversificazione dei ricavi derivanti dalla fusione, gli adeguati livelli di capitale previsti per la nuova realtà bancaria aggregata e una adeguata posizione di liquidità. Per contro, l'agenzia, tra gli elementi di debolezza ricorda l'elevato stock di crediti deteriorati (pari al 21% del totale portafoglio crediti aggregando i dati di Banco Popolare e BPM al 30 giugno 2016), una debole redditività, dal momento che il nuovo gruppo dovrà continuare la pulizia del portafoglio crediti nei prossimi anni, in presenza di bassi tassi di interesse. Moody's, peraltro, ritiene che alcuni aspetti della fusione siano complessi, potendo determinare un allungamento dei tempi di integrazione e raggiungimento delle sinergie.

Gli elementi che potrebbero determinare un miglioramento del rating sono il raggiungimento degli obiettivi del piano in termini di miglioramento del profilo di rischio degli attivi, difesa della redditività e della posizione patrimoniale; per contro, potrebbero portare ad un peggioramento dei

FATTORI DI RISCHIO

rating il fallimento nel raggiungimento degli obiettivi di risparmio dei costi e sinergie o un peggioramento della qualità del credito o della posizione patrimoniale.

L'Outlook negativo del rating di lungo termine sul debito senior riflette l'attesa di Moody's che lo stock di debito *senior* potenzialmente *eligible* in caso di *bail-in* possa ridursi nell'ambito di 12-18 mesi per effetto di minori emissioni e maggiori scadenze e, quindi, possa peggiorare la Loss Given Failure (valutazione propria della metodologia utilizzata da Moody's) associata a tali strumenti.

Il 13 aprile 2016, Moody's aveva confermato e, contestualmente, posto in revisione per un possibile miglioramento il rating di Lungo Termine sui depositi "Ba2", il rating di Lungo Termine sul debito senior "Ba3", nonché il rating Baseline Credit Assessment "b2" del Banco Popolare. I rating di lungo termine sono stati confermati rispettivamente a Ba2 e Ba3 e i rating di breve termine sono stati confermati a "Not-Prime".

Tale azione di rating è avvenuta a seguito dell'annuncio in data 23 marzo 2016 del Progetto di Fusione tra il Banco e BPM, riflettendo l'opinione di Moody's che la nuova entità risultante possa avere un profilo di credito più forte rispetto a quello delle due realtà prese singolarmente. Inoltre, la Nuova Capogruppo, diventando la terza realtà bancaria del Paese, sarà in grado di resistere meglio ad uno scenario sempre più competitivo e, nel lungo termine, dovrebbe generare sia risparmi di costi che diversificazione dei ricavi. L'agenzia ha segnalato altresì che la Fusione sarà supportata dall'Aumento di Capitale del Banco Popolare, i cui proventi consentiranno di aumentare le coperture dei crediti deteriorati della Nuova Capogruppo.

Tuttavia, secondo Moody's, l'integrazione tra le due banche potrebbe essere sfidante su più fronti (IT, confronto con i sindacati sul tema esuberi, nomina di manager che rappresentino i soci delle due diverse banche).

Per Moody's, la Nuova Capogruppo dovrà altresì affrontare sfide significative in termini di redditività (sotto pressione per via di uno scenario di bassi tassi e bassi volumi e molto dipendente dalla redditività del portafoglio titoli, scontando altresì una base costi ancora elevata) e di qualità del credito, con uno stock di crediti deteriorati, per lo più provenienti dal Banco Popolare, molto alto. Moody's, infatti, valuta la qualità del credito del Banco Popolare come molto debole a motivo di una elevata incidenza di crediti deteriorati lordi rispetto al totale crediti lordi (pari a circa il 24% a fine 2015). L'agenzia segnala che, dopo una crescita di oltre il 10% registrata nel 2014, lo stock di crediti deteriorati lordi cala di circa il 5% nel 2015 grazie a rilevanti cessioni di sofferenze realizzate nell'esercizio e al calo dei flussi di ingresso a deteriorati; tuttavia, Moody's ritiene che le uscite da crediti deteriorati siano ancora limitate a motivo delle difficoltà che riguardano la gestione dei crediti problematici in Italia. La copertura dei deteriorati (inclusendo gli stralci) viene ritenuta in

FATTORI DI RISCHIO

linea con la media del sistema e sarà ulteriormente rafforzata grazie ai proventi dell'aumento di capitale.

Nonostante le sfide a breve termine, l'agenzia di rating ritiene che la solvibilità e la liquidità della Nuova Capogruppo supporteranno il suo merito creditizio, mitigando le pressioni attese sul fronte qualità del credito e redditività.

Infine, sempre in data 13 aprile 2016, Moody's ha segnalato che si potrebbero avere pressioni al rialzo sui rating del Banco Popolare una volta che la Fusione dovesse essere perfezionata e ove la Nuova Capogruppo dia prova di una migliore capacità di assorbimento del rischio e di una migliore corporate governance rispetto alle due realtà prese singolarmente. Per contro, secondo Moody's, un declassamento del rating è improbabile data l'attuale revisione per possibile upgrade; tuttavia, una pressione al ribasso potrebbe sorgere qualora la Fusione non venga realizzata e l'Emittente registri un significativo deterioramento del profilo di rischio degli attivi e della redditività.

Fitch Ratings (Fitch)

Il 19 maggio 2015, Fitch, nell'ambito di una revisione al ribasso delle proprie aspettative sul supporto governativo per le banche europee alla luce della progressiva introduzione della BRRD, ha annunciato azioni sui *rating* di numerose banche, ivi compreso il Banco Popolare. In tale contesto, Fitch Ratings ha portato il *rating* di Lungo Termine da "BBB" a "BB", livello del "*Viability Rating*", mentre il *rating* di Breve Termine è stato abbassato da "F3" a "B". Contestualmente, l'*Outlook* sul *rating* di Lungo Termine è passato da Negativo a Stabile.

Successivamente, il 21 aprile 2016, Fitch Ratings ha confermato il rating di Lungo Termine IDR "BB" del Banco Popolare e della controllata Banca Aletti, modificandone però da "Stabile" a "Negativo" l'*Outlook*. Il *rating* di Breve Termine "B" e il "*Viability Rating*" (*) "bb" sono stati confermati.

Il cambiamento dell'*Outlook* del rating di Lungo Termine è avvenuto a seguito di una periodica *review* dei rating del Banco Popolare operata dall'agenzia, che ha preso in considerazione anche la prospettata operazione di fusione con la Banca Popolare di Milano. Fitch ha segnalato che l'*Outlook* negativo riflette la sfida che la *Newco* risultante dalla fusione dovrà affrontare nel gestire uno *stock* rilevante di crediti deteriorati. Infatti, secondo l'agenzia, anche dopo che l'aumento di capitale da 1 miliardo di Euro avrà consentito di aumentare la copertura dei crediti deteriorati, il capitale del nuovo gruppo continuerà ad essere gravato da un elevato livello di crediti deteriorati netti (vicino al 150% del core capital del nuovo gruppo sulla base dei dati proforma al

FATTORI DI RISCHIO

31/12/2015¹⁶). Per Fitch, la realizzazione nell'ambito del progetto di fusione di un comparto dedicato alla gestione e riduzione delle sofferenze potrebbe ridurre tale pressione, ma l'agenzia aspetta di capire quanto velocemente ciò avverrà.

Per Fitch, i rating del Banco Popolare continuano a riflettere la pressione sul capitale derivante dagli elevati livelli di crediti deteriorati e una redditività che viene considerata al di sotto della media del settore, pur avendo registrato un parziale recupero nel 2015.

L'agenzia ha segnalato come nel 2015 il Banco Popolare ha registrato una riduzione dello *stock* dei crediti deteriorati attraverso una combinazione di cessioni, minori flussi di deterioramento e un forte focus sui recuperi; la copertura dei crediti deteriorati viene ritenuta bassa, ma riflette un elevato livello di garanzie sottostanti i crediti.

La conferma dei rating si è basata sul presupposto che il contesto macroeconomico possa registrare una modesta crescita e, essendo avvenuta prima della conclusione dell'aumento di capitale da 1 miliardo di Euro, anche sul presupposto che la ricapitalizzazione venisse eseguita con successo.

Fitch ha dichiarato altresì di aspettarsi che la fusione con la Banca Popolare di Milano rafforzerà il già buon "*franchising*" (*) che il Banco Popolare detiene nelle regioni più ricche d'Italia, potenzialmente migliorando la capacità competitiva di pricing in tali aree. Inoltre, la redditività della nuova realtà dovrebbe beneficiare delle sinergie che il management cercherà di realizzare, anche se occorrerà avere un solido track record perché questo possa essere completamente incorporato nei rating.

Fitch si aspetta di rivedere il rating del Banco Popolare al completamento della fusione e valuterà i progressi fatti sui fattori rilevanti per il proprio rating, nonché gli obiettivi strategici che il gruppo risultante dalla fusione si darà e la loro esecuzione.

L'agenzia ha segnalato che i rating del Banco Popolare potrebbero essere declassati se, dopo la fusione, non si riuscisse a raggiungere un livello di crediti deteriorati netti inferiore al 150% del *core capital* e se Fitch prevedesse che sarà difficile continuare a ridurre ulteriormente questo rapporto andando avanti. Il rating sarebbe sotto pressione anche qualora sovrapposizioni in termini di grandi esposizioni sia in bonis che deteriorate non venissero affrontate velocemente o se la redditività non migliorasse in linea con le attese. Anche improvvise e inaspettate tensioni di liquidità potrebbero mettere i rating sotto pressione. Infine, come la maggior parte delle grandi

¹⁶ L'indicatore è calcolato da Fitch Ratings, secondo la loro metodologia, come rapporto tra i crediti deteriorati al netto delle rettifiche e il cosiddetto "*core capital*" (patrimonio core inteso da Fitch sostanzialmente come Common Equity al netto di strumenti ibridi).Fonte: Global Bank Rating Criteria, Fitch Ratings, 20 marzo 2015.

FATTORI DI RISCHIO

banche italiane, Banco Popolare è sensibile al contesto operativo nazionale, in particolare al successo delle recenti iniziative del governo volte ad affrontare il tema della qualità del credito delle banche.

Successivamente, in data 23 dicembre 2016, Fitch ha modificato il rating di lungo termine IDR (*Issuer Default Rating*) del Banco Popolare da “BB” a “BB-”, rivedendone l’outlook da “Negativo” a “Stabile”, e il Viability rating da “bb” a “bb-”. Il rating di breve termine è stato confermato a “B”.

La riduzione del rating riflette gli elevati livelli di crediti deteriorati nella nuova realtà bancaria che nascerà dalla fusione e che, secondo Fitch, sarebbero sopra la media di sistema e potrebbero tradursi in pressioni sul capitale; ciò anche in considerazione del debole contesto economico dell’Italia che incide negativamente sul complessivo profilo di credito del nuovo Gruppo. Fitch riconosce gli impegni assunti da Banco Popolare e le azioni strategiche presenti nel Piano finalizzate a migliorare il profilo di rischio del nuovo Gruppo e attende però un solido *track record* affinché tali azioni siano incorporate nei rating.

Fitch afferma altresì che la fusione rafforzerà il già buon “*franchising*” (*) che le banche detengono nelle regioni più ricche d’Italia, potenzialmente migliorando la capacità competitiva di *pricing* in tali aree. Inoltre, la redditività del nuovo Gruppo dovrebbe beneficiare delle sinergie che il management cercherà di realizzare.

(*) Termini contenuti nei comunicati relativi al rating diffusi da Fitch.

Per maggiori informazioni in merito al *rating* attribuito da Fitch si rinvia all’Appendice al Documento di Registrazione.

DBRS

Il 15 dicembre 2015, DBRS ha migliorato il *trend* assegnato ai *rating* del Banco Popolare da Negativo a Stabile confermando, contestualmente, il *rating* di Lungo Termine a “BBB (low)” e quello di Breve Termine a “R-2 (middle)”.

Successivamente, il 31 marzo 2016, DBRS ha confermato tutti i *rating* assegnati al Banco Popolare.

La conferma del rating ha seguito l’annuncio del lancio dell’operazione di aumento di capitale da 1 miliardo di Euro del Banco Popolare nell’ambito del progetto di fusione con la Banca Popolare di Milano. DBRS ritiene che l’aumento di capitale aiuterà Banco Popolare a migliorare il suo profilo di rischio grazie a livelli di copertura dei deteriorati più elevati e, di conseguenza un minore *stock* di crediti deteriorati netti. Inoltre, la fusione con Banca Popolare di Milano dovrebbe rafforzare sia il *franchising* della banca che la sua capacità di generare sinergie in futuro. Tuttavia, DBRS ritiene che anche il nuovo gruppo risultante continuerà a dover gestire un elevato *stock* di sofferenze. Infine, i

FATTORI DI RISCHIO

rischi di esecuzione legati all'integrazione post-fusione, rappresentano ulteriori sfide per la nuova entità.

Secondo DBRS, un buon esito della fusione, insieme ad ulteriori miglioramenti della qualità del credito, potrebbero contribuire ad una pressione positiva sul rating nel medio termine. D'altro canto, un'eventuale inversione di tendenza nel recente trend di stabilizzazione della qualità del credito, o il fallimento della prospettata operazione di aumento di capitale, determinerebbero una pressione negativa sul rating.

BPM

Alla Data del Documento di Registrazione, a BPM sono assegnati i giudizi di *rating* di lungo e breve termine da parte delle agenzie internazionali *Fitch Ratings*, e *Moody's* indicati nella tabella che segue:

Società di rating	Rating di lungo e breve termine			Rating assegnato	Data ultima rating action
Moody's Investors Service	Lungo Termine	sui Depositi		Ba1 (Outlook Stabile)	
	Lungo Termine	sul Debito Senior Unsecured		Ba2 (Outlook Negativo)	20 ottobre 2016
	Breve Termine			NP	
Fitch Ratings	Lungo Termine (IDR)*			BB- (Outlook Stabile)	
	Breve Termine (IDR)			B	23 dicembre 2016

Rating aggiornati al 23 dicembre 2016.

(*) I *rating* per i debiti a lungo termine si riferiscono ai debiti *senior*.

In data 20 ottobre 2016, l'agenzia internazionale di rating *Moody's*, a seguito dell'approvazione del Progetto di Fusione tra BPM e il Banco Popolare da parte delle assemblee dei soci, ha alzato il rating di Lungo Termine sui Depositi a "Ba1" (da "Ba2") di BPM, con *outlook* Stabile. L'agenzia ha altresì alzato il rating di Lungo Termine sul Debito Senior Unsecured e l'*Issuer rating* a "Ba2" (da "Ba3") con outlook "Negativo". *Moody's* ha confermato inoltre i rating di breve termine di BPM a "Not-Prime". L'*upgrade* riflette l'opinione di *Moody's* che il Gruppo a) avrà un profilo di credito

FATTORI DI RISCHIO

più forte rispetto a quello di BPM *standalone* b) sarà in grado, nel lungo termine, di generare sia significative sinergie sui costi che una maggiore diversificazione dei ricavi c) sarà caratterizzato da adeguati livelli di capitale e di liquidità.

In data 21 aprile 2016 l'agenzia internazionale di rating *Fitch Ratings*, nell'ambito della revisione periodica dei rating della banca e anche in considerazione dell'annuncio del progetto di fusione di BPM con il Banco Popolare, ha messo sotto osservazione con possibili implicazioni negative (*Rating Watch Negative*) il rating di lungo termine (LT IDR) "BB+" di BPM. *Fitch Ratings* ha altresì posto in *Rating Watch Negative* il *Viability Rating* (VR) "bb+" e ha confermato il rating di breve termine (ST IDR) a "B". Secondo *Fitch Ratings*, il complesso processo di integrazione di BPM con Banco Popolare porrebbe sfide che potrebbero, almeno temporaneamente, superare i benefici derivanti a BPM dal far parte di un gruppo con un *business model* e *franchise* più forti. Tra gli aspetti sfidanti evidenziati dall'agenzia, la fusione con una banca più grande in cui il *risk appetite*, l'*asset quality* e il profilo patrimoniale sarebbero relativamente più deboli, anche dopo il completamento dell'aumento di capitale da 1 miliardo di Euro.

Successivamente in data 23 dicembre 2016 l'agenzia internazionale di rating *Fitch Ratings* ha rimosso il *Rating Watch Negative* (posto il 21 aprile 2016) portando il rating di lungo termine (LT IDR) da "BB+" a "BB-" ed il livello del "*Viability Rating*" (*) da "bb+" a "bb-", mentre ha confermato il rating di breve termine (ST IDR) a "B" ed assegnato *outlook* Stabile. Secondo *Fitch Ratings*, i nuovi rating di Banca Popolare di Milano riflettono gli elevati livelli di crediti deteriorati nella nuova realtà che, secondo l'agenzia, sarebbero sopra la media di sistema e potrebbero tradursi in pressioni sul capitale; ciò anche in considerazione del debole contesto economico dell'Italia che incide negativamente sul complessivo profilo di credito del nuovo Gruppo. *Fitch Ratings* riconosce gli impegni assunti da Banco Popolare e le azioni strategiche presenti nel Piano finalizzate a migliorare il profilo di rischio del nuovo Gruppo e attende però un solido *track record* affinché tali azioni siano incorporate nei rating.

Fitch Ratings afferma altresì che la fusione con Banco Popolare rafforzerà il già buon "*franchising*" (*) che Banca Popolare di Milano detiene nelle regioni più ricche d'Italia, potenzialmente migliorando la capacità competitiva di *pricing* in tali aree. Inoltre, la redditività del nuovo Gruppo dovrebbe beneficiare delle sinergie che il management cercherà di realizzare.

(*) Termini contenuti nei comunicati relativi al rating diffusi da Fitch.

Per maggiori informazioni in merito al rating attribuito da Fitch si rinvia all'Appendice al Documento di Registrazione.

FATTORI DI RISCHIO

Per ulteriori informazioni si rinvia al sito *internet* di Banco Popolare (www.bancopopolare.it), Sezione “InvestorRelations/Rating”, e al sito *internet* di BPM (www.gruppobpm.it), Sezione “InvestorRelations/Rating”, ove sono disponibili informazioni costantemente aggiornate sul rating, rispettivamente, di Banco Popolare e di BPM.

4.2.10 Risk Management

Le Società Partecipanti alla Fusione dispongono di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze e metodologie/strumenti per l’identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l’attività, quali in particolare modo, i rischi di credito, di mercato, di controparte, operativo e di liquidità.

Nonostante la presenza delle summenzionate procedure interne volte all’identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e reporting dei rischi, il verificarsi di determinati eventi, allo stato non preventivabili, ovvero l’insufficienza di tali procedure a limitare l’esposizione delle Società Partecipanti alla Fusione ai suddetti rischi in tutte le condizioni di mercato o nei confronti di tutte le tipologie di rischio potrebbe comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle Società Partecipanti alla Fusione e, di conseguenza, ad esito della Fusione, sull’Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2016 Banco Popolare in corrispondenza della Relazione intermedia sulla gestione “Il presidio dei Rischi” e alla nota integrativa consolidata al Bilancio Semestrale Abbreviato 2016 BPM – Parte E, contenuta nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2016 BPM.

4.2.11 Rischi connessi ad assunzioni e metodologie ai fini della valutazione dei crediti, degli avviamenti e degli investimenti partecipativi e della determinazione del *fair value* su base ricorrente degli strumenti finanziari

La predisposizione delle relazioni finanziarie dell’Emittente richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. L’elaborazione di tali stime richiede l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di assunzioni ed ipotesi soggettive, anche riguardanti l’andamento futuro, in parte fondate sull’esperienza storica. Per la loro stessa natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è possibile escludere che con riferimento alle relazioni finanziarie dell’Emittente, già nel prossimo esercizio, gli attuali valori iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2015 delle Società Partecipanti alla Fusione possano differire, anche in misura significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate, anche in relazione al

FATTORI DI RISCHIO

contesto economico-finanziario di riferimento che ha reso necessario formulare assunzioni riguardanti l'evoluzione futura caratterizzate da significative incertezze.

La seguente tabella indica i crediti verso la clientela, gli avviamenti, le partecipazioni e le attività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3) del Gruppo Banco Popolare al 30 settembre 2016, al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015.

<i>(milioni di Euro)</i>	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015
Crediti verso Clientela	78.180,1	79.445,8	78.421,6
Avviamenti	1.388,9	1.388,9	1.388,9
Partecipazioni	1.163,8	1.133,2	1.166,3
Attività valutate al Fair Value su base ricorrente - Livello 3	491,8	490,3	475,6

La seguente tabella indica i crediti verso la clientela, gli avviamenti, le partecipazioni e le attività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3) del Gruppo BPM al 30 settembre 2016, al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015.

<i>(milioni di Euro)</i>	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015
Crediti verso Clientela	34.322,8	34.520,4	34.186,8
Avviamenti	0,0	0,0	0,0
Partecipazioni	344,4	340,3	342,1
Attività valutate al Fair Value su base ricorrente - Livello 3	594,0	574,5	595,8

Si evidenzia che sussistono rischi connessi alle incertezze sull'utilizzo di stime per la valutazione dei crediti, degli avviamenti e degli investimenti partecipativi, nonché degli strumenti finanziari misurati al *fair value* su base ricorrente classificati in corrispondenza del Livello 3 nella gerarchia del *fair value*. Non si può pertanto escludere che la scelta di modelli e parametri alternativi possa comportare effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo *post* Fusione.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo III, Paragrafi 3.1.1, 3.1.2, 3.2.1 e 3.2.2 ed al Capitolo IX, Paragrafi 9.1.1, 9.1.2, 9.2.1 e 9.2.2 del Documento di Registrazione.

4.2.12 Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate

In conformità al principio contabile internazionale IAS 12, le Società Partecipanti alla Fusione hanno proceduto a rilevare attività per imposte anticipate (DTA – *Deferred Tax Asset*).

A livello di normativa nazionale si segnala la Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 (la “**Legge 214/2011**”) che disciplina i requisiti richiesti per la trasformabilità in credito di imposta (cosiddette “DTA qualificate”).

FATTORI DI RISCHIO

Nel dettaglio, le disposizioni della citata Legge 214/2011 e, successivamente, la disciplina introdotta dalla Legge 147/2013 (cosiddetta **Legge di Stabilità 2014**) prevedono la trasformazione in credito di imposta di talune attività per imposte anticipate nell'ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini IRES e di un "valore della produzione netta negativo" ai fini IRAP. Trattasi, in particolare, delle "DTA qualificate" relative a svalutazioni di crediti non ancora dedotte secondo i limiti temporali, tempo per tempo vigenti, ai sensi dell'art. 106, comma 3, del Tuir, ed ai disallineamenti tra il valore contabile e quello fiscale di avviamenti ed altre attività immateriali, ai sensi dell'art. 103 del Tuir.

Si segnala altresì che il D.L. 59/2016 convertito dalla Legge 30 giugno 2016 n. 119 ha introdotto norme in materia di imposte differite attive (DTA). Secondo le nuove disposizioni, per mantenere la trasformabilità in crediti di imposta delle "DTA qualificate di tipo 2", ossia delle "DTA qualificate" eccedenti rispetto ai versamenti di imposte effettuate nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria e conseguentemente beneficiare della possibilità di includere le suddette DTA nella determinazione dei Fondi Propri ai fini prudenziali, è necessario esercitare un'opzione irrevocabile, espressa per comportamento concludente mediante il versamento di un canone annuale fino al 2029, pari all'1,5% della differenza, se positiva, fra (i) le DTA qualificate create a partire dal 31 dicembre 2007, incluse quelle che sono già state trasformate in credito di imposta e (ii) le imposte effettivamente versate nello stesso arco temporale (il "**Canone Annuo**").

Non si può escludere l'introduzione, in futuro, di provvedimenti che modifichino le condizioni per la trasformabilità delle attività per imposte anticipate e/o l'inclusione delle predette poste nel computo del patrimonio di vigilanza. Va infine evidenziato il rischio di modifiche della normativa fiscale, ad oggi non prevedibili, che potrebbero, ad esempio, ridurre le aliquote fiscali di tassazione comportando la necessità di svalutazione delle DTA attualmente iscritte nel bilancio consolidato delle Società Partecipanti alla Fusione o limitare la riportabilità della perdita fiscale IRES, con conseguenti impatti sulle valutazioni di recuperabilità delle medesime.

L'eventuale verificarsi delle suddette circostanze potrebbe determinare nei prossimi esercizi rettifiche, anche significative, dei valori contabili delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio con effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo *post* Fusione.

Con riferimento alle Società Partecipanti alla Fusione, si segnala quanto segue.

Gruppo Banco Popolare

Al 30 giugno 2016 le attività per imposte anticipate rilevate dal Gruppo Banco Popolare ammontano a Euro 3.026,3 milioni (Euro 2.827,7 milioni al 31 dicembre 2015).

FATTORI DI RISCHIO

Alla data del 30 giugno 2016, le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 214/2011 ammontano ad Euro 2.438,6 milioni; al 31 dicembre 2015 l'aggregato in esame è pari ad Euro 2.445,1 milioni. Le DTA trasformate in crediti di imposta ammontano a Euro 6,0 milioni per il primo semestre 2016 e a Euro 804,7 milioni per l'esercizio 2015. Alla data del 30 giugno 2016 il saldo residuo dei crediti di imposta relativi a DTA trasformate nell'esercizio o in esercizi precedenti, ai sensi della Legge 214/2011, ammonta a Euro 39,8 milioni (Euro 47,1 milioni al 31 dicembre 2015).

In relazione a quanto in precedenza illustrato, si rappresenta che il Gruppo Banco Popolare ha optato per il Canone Annuo, attraverso il pagamento del canone riferito al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2015, stimato pari a circa Euro 27 milioni. Tale importo, unitamente alla stima della quota del canone di competenza del primo semestre 2016 (Euro 13,3 milioni), è stato addebitato al conto economico del primo semestre in corrispondenza della voce "Altre spese amministrative".

L'esercizio di tale opzione presenta significativi risvolti sul trattamento di bilancio e prudenziale. Nel dettaglio, sotto il profilo di bilancio, il pagamento del canone consente di sostenere la recuperabilità di tutte le "DTA qualificate" iscritte al 30 giugno 2016, indipendentemente dalla capacità del Gruppo Banco Popolare di generare sufficienti redditi imponibili futuri, in linea con le valutazioni espresse al 31 dicembre 2015 in base alla normativa allora in vigore. Ai fini prudenziali, in base alle disposizioni contenute nel Regolamento CRR, le "DTA qualificate", la cui trasformabilità è garantita dal pagamento del canone, rientrando nella categoria delle "attività fiscali la cui recuperabilità non dipende dalla redditività futura", concorrono a formare l'aggregato delle attività ponderate per il rischio con un coefficiente di ponderazione del 100%, anziché essere direttamente detratte dal Core Tier 1, come invece previsto per le restanti attività fiscali.

Alla data del 30 giugno 2016 le attività per imposte anticipate la cui iscrivibilità dipende strettamente dalla "*tax capability*" del Gruppo Banco Popolare e/o delle singole società di generare redditi imponibili futuri, risultano quindi limitate a Euro 587,7 milioni (Euro 382,6 milioni al 31 dicembre 2015). Non si può quindi escludere che il Gruppo Banco Popolare possa dover rivedere in diminuzione il valore di tali attività, con conseguenti effetti negativi sul conto economico, qualora dovessero emergere redditi imponibili futuri non sufficienti, anche tenuto conto del quadro macroeconomico. Al riguardo si deve comunque rappresentare che, con riferimento alla quota parte di tali attività per imposte anticipate riferita all'IRES, anche nell'ipotesi in cui il reddito imponibile dovesse risultare negativo (perdita fiscale), ai sensi delle normativa fiscale vigente alla Data del Documento di Registrazione, la perdita fiscale potrà essere recuperata senza limiti temporali.

FATTORI DI RISCHIO

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo III, Paragrafi 3.1.1 e 3.2.1 e al Capitolo IX, Paragrafi 9.1.1 e 9.2.1 del Documento di Registrazione.

Gruppo BPM

Al 30 giugno 2016 le attività per imposte anticipate rilevate dal Gruppo BPM ammontavano a Euro 858,2 milioni (Euro 871,6 milioni al 31 dicembre 2015), di cui Euro 820,2 milioni hanno avuto effetti sul conto economico, mentre Euro 38 milioni sono stati registrati in contropartita del patrimonio netto in coerenza con le partite a cui si riferiscono.

Alla data del 30 giugno 2016, le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 214/2011 per la trasformabilità in credito di imposta ammontavano ad Euro 698,6 milioni (rispetto ad Euro 716,5 milioni al 31 dicembre 2015). La riduzione è da imputarsi all'ordinaria dinamica delle imposte anticipate (c.d. "rigiro"). Il Gruppo BPM non ha trasformato imposte anticipate in crediti d'imposta nel corso del 2015 in assenza di perdita civilistica e/o fiscale e negli esercizi precedenti ha azzerato il saldo residuo dei crediti di imposta relativi a DTA trasformate ai sensi della Legge 214/2011.

Per il Gruppo BPM la base di commisurazione del canone DTA è risultata negativa per l'esercizio in corso al 31 dicembre 2015, in quanto le imposte versate sono risultate superiori alle attività per imposte anticipate; pertanto nessun importo risulta dovuto a tale titolo. BPM ha comunque deciso optare per il regime del Canone Annuo per continuare a beneficiare anche nel futuro delle disposizioni previste dal regime prudenziale inviando l'apposita comunicazione prevista dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 117661 del 22 luglio 2016 per l'esercizio dell'opzione sopra indicata.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo III, Paragrafi 3.2.1 e 3.2.2 e al Capitolo IX, Paragrafi 9.1.2 e 9.2.2 del Documento di Registrazione.

4.2.13 Rischio operativo

L'Emittente è soggetta al rischio operativo, che è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico, mentre sono esclusi i rischi strategici e reputazionali.

Il rischio operativo è definito e regolato dalle Disposizioni di Vigilanza e dal CRR (cfr. Parte Uno "Disposizioni Generali", Articolo 4 – "Definizioni", comma 52 e Parte Tre, Titolo III). In particolare le Disposizioni di Vigilanza prevedono, inoltre, che le banche si dotino di sistemi di gestione dei rischi operativi adeguati alle loro dimensioni e al proprio profilo di rischio garantendone l'identificazione, la valutazione, la mitigazione ed il controllo nel tempo. I rischi operativi si differenziano da altri rischi caratteristici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito e di

FATTORI DI RISCHIO

mercato) perché non vengono assunti dalla Banca sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività e ovunque presenti.

Il Gruppo *post* Fusione disporrà di procedure volte alla mitigazione e al contenimento dei rischi derivanti dalla propria operatività e finalizzate alla prevenzione e/o alla limitazione dei possibili effetti negativi rilevanti derivanti dagli stessi rischi e impieghi risorse al fine di mitigare i rischi operativi; tuttavia, tali misure potrebbero rivelarsi non adeguate a fronteggiare i rischi che potrebbero manifestarsi, anche a causa di eventi imprevedibili, interamente o parzialmente fuori dal controllo del Gruppo Banco BPM (incluso, ad esempio, l'inadempimento delle controparti con riferimento alle loro obbligazioni contrattuali, frodi, truffe o perdite derivanti dall'infedeltà dei dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo, l'attacco di virus informatici o il malfunzionamento dei servizi elettrici e/o di telecomunicazione, eventuali attacchi terroristici). In considerazione del rilievo dei sistemi informatici sulle attività svolte, l'eventuale verificarsi di uno o più di tali rischi potrebbe avere effetti pregiudizievoli sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati del Gruppo Banco BPM.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3 del Documento di Registrazione.

4.2.14 Rischi connessi alla risoluzione anticipata di alcuni contratti di finanziamento

Nel periodo compreso tra il 27 novembre 2013 ed il 16 aprile 2015, il Banco Popolare ha sottoscritto cinque contratti di finanziamento (i **“Contratti di Approvvigionamento”**) con la Banca Europea per gli Investimenti (**“BEI”**) aventi ad oggetto l'ottenimento di una provvista per un importo complessivo pari a Euro 950 milioni, finalizzata alla concessione di finanziamenti a medio/lungo termine destinati a Piccole e Medie Imprese (fino a 249 dipendenti) e a Mid Cap (da 250 a 2999 dipendenti). Al 30 settembre 2016 il debito residuo dei finanziamenti ricevuti da BEI, che include la provvista ricevuta in esercizi precedenti il 2013, ammonta a Euro 1.391,7 milioni.

I Contratti di Approvvigionamento prevedono, tra l'altro, che nel caso in cui il Banco intenda effettuare operazioni di fusione, scissione, cessione o conferimento di ramo d'azienda o analoga operazione di riorganizzazione societaria, fatto salvo il caso in cui si tratti di operazioni intra-gruppo, la BEI, a seguito di un periodo di consultazione con la società, avrà facoltà di cancellare la porzione non erogata del credito e di chiedere il rimborso anticipato del medesimo, unitamente agli interessi maturati e ad ogni altra somma dovuta ai sensi di tali contratti. In data 21 ottobre 2016 il Banco Popolare ha comunicato alla BEI che l'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare ha approvato l'operazione di Fusione.

I Contratti di Approvvigionamento prevedono, inoltre, che al ricorrere di determinate ipotesi – tra cui gli eventi (anche solo potenziali) di mutamento del controllo (c.d. clausole *“change of control”*) che, in particolare, comportino per il Banco Popolare la cessazione di essere società capogruppo –

FATTORI DI RISCHIO

la BEI abbia facoltà di interrompere l'erogazione della provvista il cui versamento viene effettuato sulla base di specifiche richieste di importo minimo prestabilito avanzate dal Banco Popolare sulla base dei finanziamenti destinati alle imprese effettivamente collocati e di chiedere il rimborso anticipato degli importi precedentemente erogati, congiuntamente agli interessi sugli stessi maturati.

Ove intervenga uno dei suddetti eventi e BEI eserciti le facoltà ad essa spettanti ai sensi dei Contratti di Approvvigionamento, il Banco Popolare, e di conseguenza l'Emittente, sarà tenuto al rimborso anticipato degli importi oggetto dei contratti medesimi, nonché al pagamento delle ulteriori somme ivi previste a titolo di interessi, con liberazione da parte della BEI dei titoli costituiti in pegno. Il Banco, ovvero l'Emittente, sarà tenuto ad effettuare il pagamento alla data indicata dalla stessa BEI, che non può essere antecedente al 30° giorno successivo alla data della richiesta.

Gli ulteriori importi dovuti dal Banco, ovvero ad esito della Fusione dall'Emittente, a titolo di interessi ai sensi dei Contratti di Approvvigionamento non sono quantificabili, non essendo noti gli elementi necessari per il calcolo (cioè i giorni intercorrenti tra la data della richiesta e la data di pagamento ed i tassi di provvista indicizzati vigenti al momento della richiesta).

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo XXII, Paragrafo 22.2.6 del Documento di Registrazione.

4.2.15 Rischi connessi alle attività residuali della ex Banca Italease

Banca Italease e il Banco Popolare hanno stipulato in data 9 marzo 2015 l'atto di fusione per incorporazione della controllata Banca Italease nel Banco Popolare. La fusione, che non ha comportato alcun concambio né emissione di nuove azioni da parte del Banco Popolare, ha avuto decorrenza civilistica dal 16 marzo 2015, mentre la decorrenza degli effetti contabili e fiscali è stata fissata nel 1° gennaio 2015.

Contestualmente alla data di efficacia della predetta fusione sono stati completati i relativi interventi di integrazione organizzativa ed informatica ed è stata quindi appositamente costituita, nell'ambito del Banco Popolare, la Divisione Leasing alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato.

La Divisione Leasing svolge le attività di gestione ed amministrazione dei contratti di locazione finanziaria del "comparto Leasing" del Gruppo Banco Popolare, e coordina le società controllate dall'ex Banca Italease (Release S.p.A. e Italease Gestione Beni S.p.A.).

Si segnala a tal proposito che l'attività della Divisione Leasing è orientata esclusivamente al recupero dei finanziamenti erogati fino ad esaurimento delle attività già in essere. La Divisione,

FATTORI DI RISCHIO

pertanto, non procede alla sottoscrizione di nuovi contratti di locazione finanziaria in quanto le richieste che pervengono dalla clientela per tali forme tecniche di finanziamento vengono gestite tramite la collegata Alba Leasing. In considerazione di quanto precede, l'attività comporta il sostenimento di costi legati alla gestione dei contratti ancora in essere e, inoltre, non è possibile escludere che l'attività di recupero dei crediti rivenienti dalle operazioni di finanziamento non consenta l'incasso integrale dei flussi finanziari previsti e, conseguentemente, comporti la rilevazione di perdite non previste, con conseguenti effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Banco Popolare.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo III, Paragrafi 3.1.1 e 3.2.1, al Capitolo V, Paragrafo 5.2.1(A) e al Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1-*bis* (A) del Documento di Registrazione.

4.2.16 Rischi connessi al complesso dei beni giuridici conferiti in Alba Leasing e alle operazioni di cartolarizzazioni

Con riferimento al complesso di beni e di rapporti giuridici conferiti in data 24 dicembre 2009 da Banca Italease in Alba Leasing nell'ambito della più ampia operazione di riorganizzazione del Gruppo Banca Italease promossa dal Banco Popolare in esecuzione dell'accordo quadro sottoscritto in data 15 marzo 2009 con Banca Popolare dell'Emilia Romagna Società Cooperativa, Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. e Banca Popolare di Sondrio S.c.p.A. (l'“**Accordo Quadro**”), si evidenzia che, in esecuzione delle intese riflesse nell'Accordo Quadro, tutti i rischi connessi ad eventuali mancati pagamenti dei crediti, inseriti nelle cartolarizzazioni, originati dal canale bancario sono posti a carico di Alba Leasing e che, corrispondentemente, Alba Leasing riceverà tutti i flussi di cassa di pertinenza delle *junior notes* inserite nelle cartolarizzazioni e degli ulteriori diritti a ricevere somme successivamente al totale soddisfacimento delle *junior notes*, come se il portafoglio cartolarizzato includesse unicamente i crediti in bonis al 31 marzo 2009 originati dal canale bancario e Alba Leasing fosse titolare esclusiva di tutte le *junior notes* e degli ulteriori diritti a ricevere somme successivamente al totale soddisfacimento delle *junior notes*.

L'Accordo quadro sui crediti cartolarizzati è stato strutturato in modo tale da riprodurre in capo ad Alba Leasing gli effetti economico-finanziari che si sarebbero generati se il portafoglio dei crediti cartolarizzati rivenienti dal canale bancario in essere al 31 dicembre 2009 fosse stato trasferito ad Alba Leasing, già a valere dal 31 marzo 2009. In tale prospettiva, è previsto che i rischi connessi ad eventuali mancati pagamenti dei crediti, inseriti nelle cartolarizzazioni, originati dal canale bancario siano posti a carico di Alba Leasing e che, coerentemente, Alba Leasing riceva i flussi di cassa di pertinenza delle *junior note* delle cartolarizzazioni e degli ulteriori diritti a ricevere somme successivamente al totale soddisfacimento delle *junior notes*.

FATTORI DI RISCHIO

Ai sensi del citato Accordo Quadro, Alba Leasing si è impegnata, altresì, a corrispondere alla ex Banca Italease gli importi per capitale e interessi dovuti in relazione alle rate e/o canoni o porzioni dei crediti rivenienti dal canale bancario che, successivamente al 31 dicembre 2009 abbiano formato oggetto di default, maggiorati, ove dovuto, di ogni onere, costo e/o importo previsto dalla documentazione finanziaria di ciascuna cartolarizzazione rispetto al mancato pagamento – da parte dei debitori alle rispettive scadenze contrattuali – delle rate e/o canoni o porzioni di crediti rivenienti dal canale bancario. La ex Banca Italease si è obbligata verso Alba Leasing a trasferire tali somme ai veicoli. La ex Banca Italease ha assunto analoga obbligazione verso Alba Leasing con riferimento ai crediti del sub portafoglio non bancario.

Al 30 giugno 2016 i titoli *junior* detenuti dalla ex Banca Italease, incorporata nel corso dell'esercizio 2015 nel Banco Popolare, a fronte dei crediti relativi al canale bancario oggetto di cancellazione dal bilancio - in quanto i rischi ed i benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing - ammontano a Euro 201,2 milioni (Euro 212,8 milioni al 31 dicembre 2015) e risultano iscritti nel portafoglio contabile dei "Crediti verso clientela". L'eventuale venire meno dell'impegno da parte di Alba Leasing a fornire sostegno a favore del portafoglio bancario cartolarizzato, sulla base di quanto previsto nell'Accordo Quadro, comporterebbe che il rimborso dei titoli *junior* detenuti dal Banco Popolare diventi strettamente dipendente dalla qualità dei crediti sottostanti la cartolarizzazione.

Alla Data del Documento di Registrazione, il capitale sociale di Alba Leasing è ripartito come segue: 33,5% Banca Popolare dell'Emilia Romagna, 30,15% Banco Popolare, 19,26% Banca Popolare di Sondrio, 9,04% BPM, 8,05% Credito Valtellinese. Ad esito della Fusione, la partecipazione dell'Emittente in Alba Leasing sarà pari al 39,19%.

Pertanto, sia Banco Popolare che BPM, sia, a seguito della Fusione, l'Emittente, nei limiti della rispettiva partecipazione, sono soggetti indirettamente ai rischi correlati alla *performance* dei crediti riferiti al sub portafoglio bancario cartolarizzato.

Si segnala altresì che, a causa delle performance negative correlate al deterioramento dei portafogli crediti sottostanti alle singole operazioni di cartolarizzazione, ex Banca Italease aveva posto in essere azioni di sostegno alle cartolarizzazioni che, per modalità, tempi e importi, avevano condotto a valutare prudentemente la ricorrenza della fattispecie del supporto implicito così come definito dalla normativa di vigilanza; ulteriori azioni di sostegno sulle cartolarizzazioni della ex Banca Italease, anche sulla base di quanto contrattualmente stabilito nell'Accordo Quadro sopra illustrato determinerebbero un innalzamento dei rischi rispetto a quelli derivanti dalla mera detenzione delle tranche *junior* relative al sub portafoglio non bancario, la cui consistenza al 30 giugno 2016 ammonta a Euro 195,3 milioni (Euro 190,8 milioni al 31 dicembre 2015). Banco Popolare potrebbe quindi essere chiamato a dover fornire supporto alle cartolarizzazioni riferite al sub portafoglio non bancario, in una misura quantificabile pari a Euro 84,2 milioni, corrispondente

FATTORI DI RISCHIO

al valore nominale del complesso dei titoli sottoscritti dal mercato (*senior* e *mezzanine*) ed in circolazione al 30 giugno 2016.

Considerando la situazione ambientale che ha così fortemente condizionato la performance del portafoglio crediti e, quindi, anche delle cartolarizzazioni della ex Banca Italease, e che non si è normalizzata e anzi risulta ancora difficile prevederne la durata ed i suoi effetti, non è possibile escludere ulteriori effetti negativi in futuro sulle operazioni di cartolarizzazione in essere e, conseguentemente, sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Banco Popolare e pertanto, *post* Fusione, del Gruppo facente capo all'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo V, Paragrafo 5.2.1(A) del Documento di Registrazione.

4.2.17 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari

Le Società Partecipanti alla Fusione e, a seguito della Fusione, l'Emittente, operano in un contesto legale e normativo che le espone ad una vasta tipologia di vertenze legali, connesse, ad esempio, alle condizioni praticate alla propria clientela, alla natura ed alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi finanziari prestati, alle irregolarità amministrative, alle revocatorie fallimentari, alle liti giuslavoristiche.

Non può pertanto escludersi che un eventuale esito sfavorevole dei procedimenti giudiziari o eventuali esiti negativi derivanti dalle indagini delle autorità di vigilanza possano avere effetti negativi rilevanti sulla redditività del Gruppo Banco Popolare e/o del Gruppo BPM e/o sulla situazione finanziaria degli stessi e, conseguentemente, sulla redditività e/o situazione finanziaria del Gruppo *post* Fusione.

Gruppo Banco Popolare

Al 31 dicembre 2015, la stima del *petitum* relativo al contenzioso del Gruppo Banco Popolare di cui sopra, prescindendo da qualunque considerazione in merito al rischio di soccombenza, che potrebbe quindi anche considerarsi come del tutto remoto, è pari a circa Euro 2,8 miliardi, di cui la parte preponderante è costituita dal contenzioso ordinario fisiologico in relazione all'attività svolta dal Banco Popolare, ed è relativo principalmente ai procedimenti in materia di anatocismo, a rapporti di finanziamento e/o a richieste risarcitorie anche connesse con il recupero crediti nonché alle azioni revocatorie. Al riguardo si precisa che talune vertenze, anche significative in termini di *petitum*, sono avanzate nei confronti di una pluralità di convenuti, tra cui le società del Gruppo Banco Popolare, in quanto ritenute, a detta delle parti attrici, responsabili in solido delle pretese risarcitorie. La quantificazione del *petitum* sopra riportata ha quindi tenuto conto delle pretese complessivamente avanzate dalla controparte, prescindendo del tutto da ogni valutazione

FATTORI DI RISCHIO

dell'effettivo grado di coinvolgimento del Gruppo Banco Popolare rispetto agli altri convenuti in giudizio.

Per quanto concerne il contenzioso riguardante le condizioni applicate alla clientela, si segnala che a decorrere dal 2000 si è assistito, per il Gruppo Banco Popolare e più in generale per il sistema bancario italiano, ad un progressivo incremento delle cause promosse dai correntisti per la retrocessione degli interessi passivi generati dalla capitalizzazione trimestrale sui rapporti di conto corrente. Come noto, nel 1999 la Corte di Cassazione, mutando il proprio orientamento, ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti (cosiddetto "anatocismo"). Sulla scorta di tale decisione si è sviluppato un filone di contenzioso in materia di capitalizzazione di interessi per i contratti stipulati antecedentemente, mentre il problema si è in parte risolto per quelli stipulati dopo la modifica dell'art. 120 TUB nel frattempo intervenuta con il D.Lgs. n.342/99, che ha legittimato la capitalizzazione degli interessi debitori e creditori purché con pari periodicità.

Sempre in materia di anatocismo, la recente riforma dell'art. 120 TUB, come emendato dapprima dalla L. n. 147 del 27 dicembre 2013 e, successivamente, dalla L. n. 49 dell'8 aprile 2016, ha introdotto rilevanti novità in materia di computo degli interessi e della relativa capitalizzazione, alle quali il Gruppo Banco Popolare si è adeguato, tra le quali si segnalano le disposizioni per cui gli interessi maturati in conto corrente o in conto pagamento, siano essi a favore della banca sia essi a favore del cliente, debbano essere calcolati con la stessa periodicità, comunque non inferiore ad un anno. Nell'ambito dei procedimenti in materia di anatocismo, gli attori contestano anche la legittimità delle altre condizioni applicate ai rapporti, quali il tasso d'interesse e le modalità di computo delle commissioni, variamente denominate. Sempre più frequenti sono anche le contestazioni sulla legittimità del cosiddetto ammortamento alla francese nei mutui e di violazione delle Legge 108/1996 in materia di usura. Al 31 dicembre 2015, il contenzioso non correlato all'attività di recupero del credito e afferente alle condizioni applicate alla clientela, nel quale gli attori citano, *inter alia*, tematiche anatocistiche riguarda circa 2.000 cause per un *petitum* complessivo stimato pari a Euro 273,4 milioni (Euro 284,6 milioni è il *petitum* al 30 giugno 2016, relativo a circa 2.200 cause). Ancorché l'impatto economico complessivo delle citate cause si mantenga, nel complesso, su livelli non particolarmente significativi per il Gruppo Banco Popolare, il fenomeno è oggetto di costante monitoraggio e i conseguenti rischi, imputabili anche ad eventuali divergenze interpretative della normativa, sono fronteggiati mediante congrui accantonamenti ai fondi rischi ed oneri.

Nel complesso, per le cause passive per le quali il Gruppo Banco Popolare ravvisa l'esistenza di un probabile rischio di soccombenza (diverse dal contenzioso in corso con l'Amministrazione Finanziaria di cui *infra*) la stima del *petitum* è pari a circa Euro 0,76 miliardi; a presidio di tali cause,

FATTORI DI RISCHIO

il Gruppo Banco Popolare ha in essere, al 31 dicembre 2015, accantonamenti per complessivi Euro 138,7 milioni (Euro 168,2 milioni al 31 dicembre 2014), di cui: Euro 15,3 milioni a fronte delle cause revocatorie (Euro 18,7 milioni al 31 dicembre 2014) ed Euro 123,4 milioni a fronte di altre vertenze legali in corso per il residuo (Euro 149,5 milioni al 31 dicembre 2014).

Rispetto al 31 dicembre 2015, le principali variazioni intervenute successivamente sono costituite dalla definizione, senza impatti patrimoniali e di conto economico negativi per Banco Popolare, dei contenziosi Pandette, IT Holding e PA Investments, con *petitum* rispettivamente di Euro 82, 144 e 128 milioni, e dagli sviluppi della vicenda relativa al gruppo Dimafin la cui proprietà, nel mese di marzo 2016, ha avanzato un'ulteriore pretesa risarcitoria, per Euro 0,7 miliardi, nei confronti di 23 soggetti, tra cui numerosi istituti di credito, chiamati a rispondere in via solidale di asserite condotte dolose e colpose ascrivibili ai convenuti ritenuti responsabili del dissesto finanziario delle società del gruppo Dimafin e del conseguente fallimento delle stesse. Tale vertenza si somma agli altri procedimenti civili e penali correlati ai fallimenti delle società del gruppo Dimafin, già in essere al 31 dicembre 2015, in relazione ai quali il Gruppo Banco Popolare ritiene di disporre di validi argomenti per contrastare le pretese avanzate.

Al 30 giugno 2016, gli stanziamenti ai fondi per rischi ed oneri a presidio del complesso delle vertenze legali in essere ammonta a Euro 134,1 milioni, di cui Euro 14 milioni a fronte dei rischi conseguenti alle revocatorie fallimentari.

Benché il Gruppo Banco Popolare ritenga che gli stanziamenti al fondo rischi e oneri stanziato siano congrui e idonei a coprire il potenziale rischio di soccombenza nelle cause passive in cui è parte, tali accantonamenti si basano su stime per loro natura incerte e variabili, anche in ragione dell'eterogeneità delle fattispecie e delle tematiche giuridiche sottostanti, e tengono conto delle valutazioni e delle indicazioni di legali esterni, della stima circa la probabilità o natura remota di un esito negativo delle controversie, nonché della possibilità di addivenire a soluzioni transattive per alcune delle medesime controversie.

Pertanto, non si può escludere che il Banco Popolare e, a seguito della Fusione, l'Emittente, possa essere in futuro tenuto a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento non coperti da detto fondo ovvero che l'importo accantonato possa non essere sufficiente a far fronte interamente agli oneri e alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse al contenzioso pendente. Conseguentemente non si può escludere che un eventuale esito sfavorevole di tali procedimenti possa avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Banco Popolare e, *post* Fusione, del Gruppo facente capo all'Emittente.

Con particolare riferimento ai contenziosi in materia tributaria con l'Amministrazione Finanziaria, si segnala che il Banco Popolare, le società controllate e le società dalla cui fusione il Banco

FATTORI DI RISCHIO

Popolare ha avuto origine, sono state oggetto di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria. Tali verifiche hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, dell'IVA, dell'imposta di registro e, più in generale, le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. Come conseguenza di tali attività di controllo, il Gruppo Banco Popolare è coinvolto in una pluralità di contenziosi di natura fiscale.

Al 31 dicembre 2015, le passività potenziali connesse a contenziosi fiscali avviati che interessano il Banco Popolare, le società incorporate e le società controllate ammontano a Euro 406,4 milioni (Euro 483,7 milioni al 31 dicembre 2014), di cui Euro 395,4 milioni desumibili dagli avvisi di accertamento, cartelle esattoriali e avvisi di liquidazione ed Euro 11,0 milioni desumibili dai processi verbali di constatazione notificati.

Si precisa a tale proposito che nella stima delle passività potenziali relative agli atti impositivi/sanzionatori ed alle cartelle di pagamento non sono stati considerati gli eventuali interessi (fatto salvo per gli accertamenti ex BPI 2005 e per gli atti rispetto ai quali sono stati effettuati versamenti in pendenza di giudizio), mentre nella stima delle passività potenziali relative ai processi verbali di constatazione non sono inclusi né gli interessi né le sanzioni in quanto non indicate nell'atto.

In particolare, con riferimento alle vertenze che interessano la ex BPI, relativi alla pretesa indeducibilità dei costi riconducibili al tentativo di scalata alla Banca Antonveneta, la passività potenziale relativa al solo esercizio 2005 è stimata in circa Euro 199,8 milioni, alla quale deve aggiungersi la passività potenziale derivante dagli avvisi di accertamento relativi agli esercizi 2006, 2007, 2008 e 2009, stimata in circa Euro 15,8 milioni, interessi ed aggi esattoriali esclusi. A fronte di tali vertenze, al 31 dicembre 2015, risultano crediti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria per Euro 201,8 milioni, a seguito dei versamenti effettuati a titolo provvisorio. La somma versata è iscritta nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 nella voce "Altre attività". Gli approfondimenti svolti in relazione alle citate vertenze hanno, da un lato, rafforzato il convincimento del Banco Popolare circa la illegittimità della pretesa dell'Agenzia delle Entrate nonché circa la possibilità di vedere condivise le argomentazioni difensive del Banco Popolare nel giudizio davanti alla Suprema Corte, e, dall'altro lato, hanno condotto il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare a confermare la classificazione della passività potenziale come possibile ma non probabile. Alla luce delle predette valutazioni, nessun accantonamento risulta stanziato nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 a fronte delle passività potenziali collegate alle vertenze relative alla ex BPI.

Al 31 dicembre 2015, le residue passività potenziali collegate a vertenze di natura fiscale ammontano complessivamente a Euro 190,8 milioni, a fronte delle quali risultano crediti nei

FATTORI DI RISCHIO

confronti dell'Amministrazione Finanziaria per Euro 31,7 milioni, a seguito dei versamenti effettuati a titolo provvisorio, iscritti nella voce del bilancio "Altre attività". Le passività potenziali il cui rischio di soccombenza è stato giudicato come possibile, ma non probabile, ammontano a Euro 155,6 milioni. Le passività potenziali classificate come probabili ammontano complessivamente a Euro 35,2 milioni e risultano integralmente coperte da stanziamenti effettuati nell'esercizio 2015 e nei precedenti esercizi.

Nel corso del primo semestre del 2016, il *petitum* delle passività potenziali registra un incremento pari a Euro 29,3 milioni, attestandosi quindi a Euro 435,7 milioni – di cui Euro 398,2 milioni desumibili dagli avvisi di accertamento, cartelle esattoriali e avvisi di liquidazione ed Euro 37,5 milioni desumibili dai processi verbali di constatazione notificati o in fase di notifica (rilievi desunti dalla lettura dei processi verbali giornalieri della verifica in corso). Tale incremento si riferisce esclusivamente ai rilievi desunti dalla lettura dei processi verbali giornalieri della verifica in corso avente ad oggetto il Banco Popolare. In tali processi verbali i verificatori hanno esteso a tutti i periodi di imposta aperti le contestazioni di omessa applicazione e conseguente omesso versamento delle ritenute ex art. 26, comma 5, del D.P.R. n. 600/1973 sugli interessi corrisposti dal Banco Popolare o dalle società controllate incorporate a fronte delle somme depositate dalle società controllate residenti nel Delaware (le *LLC companies*) ottenute tramite il collocamento all'estero degli strumenti finanziari computabili nei fondi propri (più precisamente nell'attuale capitale aggiuntivo di classe 1), cioè le cosiddette "*preferred securities*". A presidio della passività in esame risultano già in essere specifici accantonamenti, in coerenza con le valutazioni espresse in relazione alle analoghe passività riconducibili agli avvisi di accertamento ed ai processi verbali di constatazione già emessi. Al 30 giugno 2016, le passività stimate in relazione contenzioso in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, il cui rischio di soccombenza è ritenuto come probabile, ammontano a Euro 64,5 milioni e risultano integralmente coperte da adeguati stanziamenti.

La stima delle passività è basata sulle informazioni di volta in volta disponibili, ma comporta, anche a causa delle numerose incertezze esistenti sia in merito all'applicazione della normativa sia in merito ai possibili esiti dei procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. In particolare, talvolta non è possibile produrre una stima attendibile come nel caso in cui, ad esempio, il procedimento non sia stato ancora avviato o quando vi siano incertezze legali e fattuali tali da rendere qualsiasi stima inattendibile. Pertanto, potrebbe verificarsi che l'eventuale accantonamento possa risultare insufficiente a far fronte interamente all'onere complessivo per imposte, sanzioni ed interessi che potrebbe derivare dalla definizione della vertenza fiscale e che quindi gli effettivi costi di definizione possano rivelarsi anche significativamente più alti, con effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Banco Popolare e, a seguito della Fusione, del Gruppo facente capo all'Emittente.

FATTORI DI RISCHIO

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo XX, Paragrafo 20.8.1 del Documento di Registrazione.

Gruppo BPM

Al 30 giugno 2016, il *petitum* complessivo relativo al contenzioso passivo pendente nei confronti del Gruppo BPM è pari ad Euro 308,3 milioni (Euro 320,5 milioni al 31 dicembre 2015) a fronte del quale BPM ha costituito nel proprio bilancio consolidato un fondo per rischi e oneri relativo alle controversie legali destinato a coprire le passività che potrebbero derivare, tenendo anche conto delle indicazioni dei legali esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso per Euro 57,4 milioni (Euro 68,2 milioni al 31 dicembre 2015).

Di seguito sono indicati i principali rischi, cui fa fronte il fondo per rischi e oneri sopra descritto, inclusi nel proprio bilancio consolidato al 30 giugno 2016: (i) fondi rischi per controversie legali per circa Euro 32.245 migliaia (Euro 43.550 migliaia al 31 dicembre 2015), a copertura della stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni legali e delle controversie in essere nelle quali il Gruppo BPM è soggetto passivo; (ii) fondi a copertura di perdite presunte sulle vertenze con il personale dipendente per Euro 2.039 migliaia (Euro 1.654 migliaia al 31 dicembre 2015); (iii) fondi a copertura di controversie fiscali/tributarie per Euro 5.215 migliaia (Euro 5.216 migliaia al 31 dicembre 2015); (iv) fondi a copertura di azioni revocatorie aperte nei confronti della banca e delle società del gruppo per Euro 11.966 migliaia (Euro 12.010 migliaia al 31 dicembre 2015); e (v) fondi a copertura di rischi operativi e rischi di controparte pari ad Euro 5.947 migliaia (Euro 5.724 migliaia al 31 dicembre 2015).

Si precisa inoltre che, al 30 giugno 2016, il numero di controversie giudiziarie in materia di anatocismo è pari a complessive 420 cause (437 cause al 31 dicembre 2015) e il *petitum* complessivo relativo a tale contenzioso è pari a circa Euro 46,54 milioni (circa Euro 49,03 milioni al 31 dicembre 2015).

Sebbene BPM ritenga di aver provveduto alla costituzione dei relativi fondi tenendo in considerazione i rischi connessi a ciascuna controversia e in conformità a quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, qualora dai procedimenti non compresi nel predetto fondo per le controversie legali dovessero scaturire in futuro sopravvenienze passive ovvero gli accantonamenti effettuati in tale fondo risultassero insufficienti a coprire le passività derivanti dall'esito negativo dei procedimenti oltre le attese, potrebbero aversi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria di BPM e/o del Gruppo BPM e, *post* fusione, del Gruppo facente capo all'Emittente.

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo XX, Paragrafo 20.8.2 del Documento di Registrazione.

4.2.18 Rischi connessi all'attività ispettiva delle Autorità di Vigilanza

FATTORI DI RISCHIO

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, le Società Partecipanti alla Fusione e, *post* Fusione, l'Emittente e il Gruppo *post* Fusione formano (e formeranno) oggetto di accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza. Tali accertamenti ispettivi possono interessare l'assetto organizzativo e l'organizzazione dei processi, ivi inclusi quelli che governano la gestione, rilevazione e valutazione delle attività e passività che compongono il patrimonio netto delle società medesime; sussiste il rischio che dagli stessi possa emergere la necessità o semplicemente l'opportunità di modificare i suddetti processi, sia rafforzando controlli e presidi dei rischi, sia anche variando i parametri valutativi precedentemente utilizzati con conseguenti impatti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo *post* Fusione. Le informazioni acquisite nell'ambito degli accertamenti ispettivi, inoltre, potrebbero essere tenute in considerazione da parte dell'Autorità di Vigilanza anche nell'ambito dello SREP e potrebbero quindi contribuire alla definizione di un requisito patrimoniale superiore al minimo regolamentare ("*capital requirement*") e/o ai fini della definizione della "*capital guidance*" la cui comunicazione è altresì prevista a completamento del suddetto SREP. Al riguardo, si segnala che gli esiti del processo annuale di SREP, avente ad oggetto la Nuova Capogruppo, saranno comunicati dalla BCE nel corso dell'esercizio 2017, successivamente al perfezionamento della Fusione. Quanto precede potrebbe determinare possibili impatti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica e patrimoniale delle Società Partecipanti alla Fusione e, *post* Fusione, dell'Emittente e del Gruppo *post* Fusione, nonché l'avvio di eventuali procedimenti sanzionatori a carico degli esponenti aziendali.

Con riferimento alle Società Partecipanti alla Fusione, si segnala quanto segue.

Gruppo Banco Popolare

In data 21 dicembre 2015, BCE ha comunicato che avrebbe avviato nei mesi di gennaio e febbraio 2016 un *assessment* su strategia, *governance*, processi e metodologie relativamente ai crediti deteriorati (*Non Performing Loans*) come parte integrante dell'ordinaria attività di supervisione che ha coinvolto, tra altre banche italiane ed europee, anche Banco Popolare. Al riguardo, si segnala che a valle di tale *assessment* non sono state formulate da BCE osservazioni specifiche riferite a Banco Popolare; è stato invece diffuso un documento *draft* di *guidance*, rivolto alle banche soggette alla supervisione del *Single Supervisory Mechanism*, per il quale è stata aperta una consultazione pubblica che si è conclusa il 15 novembre 2016.

In data 16 maggio 2016, BCE ha avviato un'attività ispettiva avente per oggetto la gestione dei rischi di credito, il sistema di controllo dei rischi e l'accuratezza delle modalità di calcolo della posizione patrimoniale del Gruppo Banco Popolare. La fase *on site* di tale ispezione è terminata; i risultati preliminari dell'attività ispettiva sono stati discussi con il Banco Popolare in data 4

FATTORI DI RISCHIO

novembre 2016. Alla Data del Documento di Registrazione, Banco Popolare è in attesa di ricevere, da parte della BCE, il rapporto e la *follow-up letter* contenente le *draft recommendations*.

Una volta ricevuti gli esiti definitivi che saranno comunicati da BCE, gli stessi, anche in relazione agli eventuali profili indicati in premessa, costituiranno oggetto di valutazione da parte dei competenti organi sociali.

Il Banco Popolare è stato incluso nel campione di 51 banche europee sottoposte agli *stress test*, condotti dall'EBA in collaborazione con Banca d'Italia, la BCE, la Commissione Europea e il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico. In data 29 luglio 2016, sono stati comunicati gli esiti di tali *stress test*, a seguito dei quali è emerso quanto segue: (i) nell'ipotesi di uno scenario "*baseline*", *post stress test*, il *Common Equity Tier 1 ratio* (CET 1) del Banco Popolare è pari al 14,61%; (ii) in caso di scenario "*adverse*", *post stress test*, il CET 1 del Banco Popolare è risultato pari al 9,05%. Si segnala che nelle proiezioni di CET 1 non è incluso l'Aumento di Capitale conclusosi nel mese di giugno 2016. Si segnala che lo *stress test* si basa su ipotesi di bilancio statico ed assume come data di riferimento il 31 dicembre 2015 e, per tale ragione, non tiene conto di strategie di *business* ed azioni intraprese da parte del *management* del Banco Popolare successivamente a tale data. L'esercizio dello *stress test* non presenta soglie minime da rispettare in quanto concepito per fornire un *input* per il processo SREP 2016. Conseguentemente, tali risultati saranno tenuti in considerazione dalle Autorità competenti nel contesto del complessivo processo SREP 2016 che avrà a perimetro la Nuova Capogruppo.

Con riferimento ai *Non Performing Loans* si segnala inoltre che, in occasione del rilascio da parte di BCE dell'autorizzazione allo svolgimento delle attività bancarie da parte della Nuova Capogruppo, quest'ultima è stata invitata a fornire a BCE, entro il 31 gennaio 2017, un piano relativo alla riduzione del livello di tali posizioni e ad aggiornare trimestralmente la Vigilanza sugli avanzamenti di tale piano.

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo XX, Paragrafo 20.8.1 del Documento di Registrazione.

Gruppo BPM

In data 24 agosto 2015, BPM ha ricevuto comunicazione dalla Banca d'Italia in merito agli esiti delle verifiche di trasparenza condotte presso alcuni sportelli nel corso del quarto trimestre 2014. Tali verifiche hanno fatto emergere alcune criticità riferite alla contrattualistica, alla remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti e alle comunicazioni con la clientela. A tal riguardo BPM, su richiesta della Banca d'Italia, ha fornito indicazioni circa le azioni intraprese per la soluzione delle criticità emerse, provvedendo a illustrare le iniziative di restituzione ai clienti. Nel corso dei mesi di maggio e luglio 2016, BPM ha fornito gli aggiornamenti richiesti dalla Banca d'Italia sulle

FATTORI DI RISCHIO

attività in corso finalizzate alla soluzione delle suddette criticità, alcune delle quali relative ad aspetti ancora oggetto di approfondimento da parte dell'Autorità. In data 30 maggio 2016, è stata avviata da parte di Banca d'Italia un'ispezione avente ad oggetto le remunerazioni su affidamenti e sconfinamenti, la cui fase on site si è conclusa in data 1° luglio 2016. In data 29 novembre 2016, sono stati illustrati da parte di Banca d'Italia gli esiti del rapporto ispettivo nel quale, pur in presenza di varie iniziative di adeguamento alla disciplina sulla trasparenza, sono emersi taluni elementi di criticità nei processi operativi e dei controlli, in particolare in relazione (i) al processo per la definizione della commissione di istruttoria veloce e alla tempestività di risoluzione delle criticità evidenziate con la sopracitata comunicazione del 24 agosto 2015 e (ii) al rafforzamento dei controlli di conformità.

Inoltre, nel contesto dell'attività di vigilanza svolta dalla BCE sui maggiori gruppi bancari europei, nel mese di settembre 2015 è stata avviata presso BPM un'ispezione ordinaria (c.d. *on-site inspection*) avente ad oggetto il Gruppo BPM e riguardante i rischi di mercato, di liquidità nonché il rischio di tasso di interesse su titoli diversi da quelli detenuti per finalità di negoziazione ("*interest rate risk in the banking book*" – "IRBB"). Tale ispezione si è conclusa a gennaio 2016 e, (i) in data 27 luglio 2016, la BCE ha trasmesso a BPM un documento (c.d. *On-Site Inspection Report*) in cui sono riportate le risultanze dell'ispezione e (ii) in data 5 agosto 2016, BCE ha inviato a BPM la *follow up letter* nella quale, facendo seguito al *closing meeting* tenutosi con BPM, sono state riportate alcune raccomandazioni relative a talune aree di miglioramento individuate a seguito dell'ispezione. Nell'ambito della suddetta documentazione, BCE ha indicato che, considerato il modello di *business* di BPM e il *risk appetite* che lo caratterizza, le analisi condotte nell'ambito dell'ispezione non hanno evidenziato carenze rilevanti ma solo talune aree di miglioramento, in particolare per quanto concerne il rischio di mercato e l'IRBB. Come da richieste dell'Autorità, BPM ha trasmesso in data 2 settembre 2016 un piano di interventi in relazione alle aree di miglioramento evidenziate da BCE; tale piano sarà successivamente aggiornato su base trimestrale. Le tempistiche di realizzazione degli interventi pianificati dovranno essere differenziate sia in relazione alla tipologia di rilievo formulato sia in relazione all'esigenza di definire gli interventi correttivi coerentemente con il piano di attività relativo alla Fusione con il Banco Popolare.

In data 21 dicembre 2015, BCE ha comunicato che avrebbe avviato nei mesi di gennaio e febbraio 2016 un *assessment* su strategia, *governance*, processi e metodologie relativamente ai crediti deteriorati (*Non Performing Loans*) come parte integrante dell'ordinaria attività di supervisione che ha coinvolto, tra altre banche italiane ed europee, anche BPM. Al riguardo, si segnala che a valle di tale *assessment* non sono state formulate da BCE osservazioni specifiche riferite a BPM; è stato invece diffuso un documento *draft* di *guidance*, rivolto alle banche soggette alla supervisione del *Single Supervisory Mechanism*, per il quale è aperta una consultazione pubblica che si è conclusa il 15 novembre 2016. Peraltro, con riferimento ai *Non Performing Loans* si segnala inoltre che, in

FATTORI DI RISCHIO

occasione del rilascio da parte di BCE dell'autorizzazione allo svolgimento delle attività bancarie da parte della Nuova Capogruppo, quest'ultima è stata invitata a fornire a BCE, entro il 31 gennaio 2017, un piano relativo alla riduzione del livello di tali posizioni e ad aggiornare trimestralmente la Vigilanza sugli avanzamenti di tale piano.

In data 30 maggio 2016, la BCE ha avviato un'ispezione avente a oggetto i rischi creditizi del Gruppo BPM. In particolare, l'attività ispettiva si concentra sulla gestione del rischio di credito e di controparte e il sistema di controllo dei rischi. La fase *on site* di tale ispezione è terminata in data 30 settembre 2016; i risultati preliminari dell'attività ispettiva sono stati discussi con BPM in data 27 settembre 2016. Alla Data del Documento di Registrazione, BPM è in attesa di ricevere, da parte della BCE, il rapporto e la *follow-up letter* contenente le *draft recommendations*.

Infine, in data 4 luglio 2016, la BCE ha avviato un'ispezione avente a oggetto l'accuratezza delle modalità di calcolo della posizione patrimoniale del Gruppo BPM. La fase *on site* di tale ispezione è terminata in data 7 ottobre 2016, e alla Data del Documento di Registrazione BPM è in attesa di ricevere, da parte della BCE, il rapporto e la *follow-up letter* contenente le *draft recommendations*.

Una volta ricevuti gli esiti definitivi che saranno comunicati da BCE, gli stessi, anche in relazione agli eventuali profili indicati in premessa, costituiranno oggetto di valutazione da parte dei competenti organi sociali.

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo XX, Paragrafo 20.8.2 del Documento di Registrazione.

4.2.19 Rischi connessi al valore delle partecipazioni detenute in società operanti nel settore assicurativo

Alla Data del Documento di Registrazione, il Banco Popolare detiene partecipazioni in Popolare Vita (che, a sua volta, detiene il 100% delle compagna assicurativa The Lawrence Life Assurance Company Dac) ed in AviPop Assicurazioni (che, a sua volta, detiene il 100% delle compagna assicurativa AviPop Vita S.p.A.), società operanti nel settore assicurativo.

Le quote partecipative detenute dal Banco Popolare sono pari rispettivamente al 50% e al 49,99% del capitale sociale delle due società Popolare Vita e AviPop Assicurazioni che sono tuttavia controllate e consolidate integralmente rispettivamente dal gruppo Unipol e dal gruppo Aviva. I suddetti investimenti partecipativi sono iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare al 30 giugno 2016 rispettivamente per Euro 266,8 milioni e Euro 23,4 milioni (Euro 279,7 milioni e Euro 21,4 milioni erano i valori al 31 dicembre 2015).

Il valore delle partecipazioni detenute dal Banco Popolare in società operanti nel settore assicurativo risulta esposto all'andamento ed ai rischi propri di tale settore assicurativo in termini di mercato e in termini di ricavi derivanti dalla vendita di prodotti assicurativi.

FATTORI DI RISCHIO

Un andamento negativo delle menzionate variabili potrebbe avere impatti negativi sul valore delle partecipazioni detenute dal Banco Popolare nelle predette società assicurative e, conseguentemente, sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente.

Inoltre, in relazione alle partecipazioni in Popolare Vita e Avipop Assicurazioni gli accordi di partnership contengono clausole che prevedono la concessione di un'opzione put a UnipolSAI e ad Aviva Italia Holding e di un'opzione call a favore del Banco Popolare nell'ipotesi di scioglimento della partnership, opzioni esercitabili al verificarsi di determinati eventi quali, ad esempio, il mancato rinnovo degli accordi distributivi che scadranno entrambi il 31 dicembre 2017.

Non si può escludere che alla data di scadenza degli accordi distributivi o a seguito del verificarsi di uno dei presupposti precedentemente illustrati, UnipolSAI e/o Aviva Italia Holding possano trovarsi nelle condizioni di esercitare la propria opzione di vendita al Banco Popolare della propria quota partecipativa detenuta rispettivamente in Popolare Vita e in Avipop Assicurazioni. I conseguenti maggiori investimenti partecipativi nonché l'assunzione del controllo delle suddette società potrebbero comportare impatti anche significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Banco Popolare e, conseguentemente, dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo V, Paragrafo 5.2.1(A) del Documento di Registrazione.

4.2.20 Rischi connessi ad operazioni con parti correlate delle Società Partecipanti alla Fusione

Nel corso degli ultimi tre esercizi e fino alla Data del Documento di Registrazione, entrambe le Società Partecipanti alla Fusione hanno intrattenuto rapporti con parti correlate, così come definite anche dai principi adottati ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002.

Le operazioni con parti correlate sono presidiate dalle relative procedure interne adottate da entrambe le Società Partecipanti alla Fusione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento CONSOB recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (Delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche) e delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale (Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, come modificata).

Più in particolare, il Gruppo Banco Popolare ha applicato le predette procedure a fare data dal 1° gennaio 2011, nel tempo aggiornate sino all'ultima versione adottata nel gennaio 2014 e disponibile sul sito del Gruppo Banco Popolare www.gruppobancopopolare.it; il Gruppo BPM, con delibera del Consiglio di Gestione in data 26 giugno 2012 ha approvato il "Regolamento del processo parti correlate e soggetti connessi", la cui versione più aggiornata è disponibile sul sito del Gruppo BPM www.gruppobpm.it e che ha sostituito, con effetto dal 31 dicembre 2012 il precedente regolamento del Gruppo BPM in materia.

FATTORI DI RISCHIO

Le operazioni con parti correlate presentano i rischi tipici connessi ad operazioni che intervengono tra soggetti la cui appartenenza o comunque la vicinanza ai centri decisionali delle Società Partecipanti alla Fusione potrebbe compromettere l'imparzialità delle decisioni aziendali ed il perseguimento esclusivo dell'interesse delle stesse, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse e conseguente (i) esposizione a rischi non adeguatamente misurati o presidiati (ii) danno per le Società ed i relativi *stakeholders*. Proprio al fine di presidiare tali rischi il Gruppo Banco Popolare ed il Gruppo BPM si sono dotati delle predette procedure.

Entrambe le Società Partecipanti alla Fusione ritengono che tutti i rapporti intrattenuti con le rispettive parti correlate siano stati posti in essere a regolari condizioni di mercato ovvero, ove le stesse non esistenti, secondo una adeguata remunerazione dei costi di produzione dei servizi prestati.

Per ulteriori informazioni al riguardo si rinvia al Capitolo XIX, Paragrafi 19.1 e 19.2 del presente Documento di Registrazione.

4.2.21 Rischi connessi alla limitazione del possesso di azioni e all'esercizio del diritto di voto

L'art. 8 dello Statuto dell'Emittente prevede un limite al numero di voti esercitabili in forza del quale nessun soggetto, singolarmente considerato, potrà esercitare, direttamente o indirettamente, ad alcun titolo il diritto di voto per un quantitativo di azioni della Società superiore al 5% del capitale sociale avente diritto al voto. La previsione avrà efficacia sino al 26 marzo 2017 (cioè sino alla scadenza del ventiquattresimo mese successivo alla data di entrata in vigore della legge di conversione del Decreto-Legge 24 gennaio 2015, n. 3); decorso tale termine il suddetto limite verrà automaticamente meno. Ai fini della determinazione del quantitativo di azioni della Società da attribuire a un singolo soggetto, si considereranno i voti espressi in relazione alla partecipazione azionaria complessiva facente capo al controllante, persona fisica o giuridica o società, a tutte le controllate, dirette o indirette, nonché alle azioni detenute tramite società fiduciarie e/o interposta persona nonché i voti espressi in ogni altro caso in cui il diritto di voto sia attribuito, a qualsiasi titolo, a soggetto diverso dal titolare delle azioni; non si terrà conto, invece, delle partecipazioni azionarie incluse nel portafoglio di fondi comuni di investimento, italiani o esteri, gestiti da società controllate o collegate. Il controllo ricorrerà nei casi previsti dall'art. 23 del TUB come di volta in volta in vigore. In caso di violazione delle disposizioni statutarie in materia di limiti al diritto di voto, la deliberazione assembleare eventualmente assunta sarà impugnabile ai sensi dell'art. 2377 del codice civile, se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza tale violazione. Le azioni per le quali non potrà essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea.

FATTORI DI RISCHIO

Per maggiori informazioni si veda il Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.3, del Documento di Registrazione.

4.2.22 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza

Il Documento di Registrazione contiene dichiarazioni di preminenza basate su stime circa la dimensione del mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo del Gruppo, nonché valutazioni di mercato e comparazioni con i concorrenti formulate dal Gruppo sulla base dell'esperienza, della specifica conoscenza del settore di appartenenza e dell'elaborazione di dati reperibili sul mercato da parte delle Società Partecipanti alla Fusione. Tali dichiarazioni di preminenza e stime potrebbero non essere confermati anche a causa di rischi noti e ignoti, incertezze ed altri fattori enunciati, fra l'altro, nei presenti fattori di rischio.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo VI, Paragrafo 6.2 del Documento di Registrazione.

4.2.23 Rischi connessi all'utilizzo di informazioni finanziarie riclassificate e/o rieste

Il Documento di Registrazione contiene informazioni finanziarie di Banco Popolare e BPM estratte dai rispettivi bilanci al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013 e dalle relative relazioni sulla gestione. Sia per Banco Popolare che per BPM i bilanci al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2014 e 31 Dicembre 2013 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte di EY, la quale ha emesso, per entrambe le banche, le proprie relazioni senza rilievi (copia di tali relazioni è riportata al Capitolo XX, Paragrafo 20.4.1 del Documento di Registrazione). Nelle relazioni di revisione di entrambe le banche relative ai bilanci al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013, EY ha inoltre espresso così come previsto dalle normative vigenti, il giudizio sulla coerenza delle relazioni sull'andamento della gestione con i rispettivi bilanci consolidati. A tal fine sono state svolte le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob per gli esercizi 2013 e 2014 e dal principio di revisione (SA Italia) n. 7208 per l'esercizio 2015.

Il Documento di Registrazione contiene inoltre informazioni che derivano dalla riclassificazione dei dati esposti negli schemi di bilancio e nella nota integrativa. I dati riclassificati sono esposti nell'ambito delle relazioni sull'andamento della gestione predisposte dai due gruppi facenti capo alle Società Partecipanti alla Fusione al fine di commentare l'andamento economico della gestione. Al riguardo si precisa che le informazioni che derivano dalla riclassificazione dei dati in quanto contenuti nelle relazioni sull'andamento della gestione dei due gruppi non sono state assoggettate a revisione contabile ma sono state oggetto della verifica di coerenza con i rispettivi bilanci consolidati.

FATTORI DI RISCHIO

Il Documento di Registrazione contiene infine informazioni che sono state oggetto di riesposizione rispetto a quelle contenute nei bilanci assoggettati a revisione contabile. Tali informazioni vengono abitualmente predisposte per consentire un confronto su basi omogenee dei risultati economici e delle consistenze patrimoniali o per riflettere retroattivamente gli effetti delle attività o gruppi di attività in via di dismissione ai sensi del principio contabile IFRS 5.

Inoltre il Documento di Registrazione contiene informazioni finanziarie di Banco Popolare e BPM estratte dai rispettivi bilanci consolidati semestrali abbreviati al 30 giugno 2016 e dalle relative relazioni intermedie sulla gestione. Il Bilancio Semestrale Abbreviato 2016 Banco Popolare è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche. Il Bilancio Semestrale Abbreviato 2016 BPM è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. (copia delle relazioni è riportata al Capitolo XX, Paragrafo 20.6.1 del Documento di Registrazione).

Anche con riferimento ai dati relativi al 30 giugno 2016, il Documento di Registrazione contiene informazioni che derivano dalla riclassificazione e dalla riesposizione dei dati presentati negli schemi di bilancio e nelle note illustrative che non sono state assoggettate a revisione contabile.

4.2.24 Rischi connessi ai procedimenti sanzionatori a carico degli esponenti aziendali dell'Emittente

Si segnala che, alla Data del Documento di Registrazione, alcuni esponenti delle Società Partecipanti alla Fusione i quali, alla data di efficacia della Fusione, ricopriranno cariche all'interno del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'Emittente ovvero ricopriranno ruoli dirigenziali con responsabilità strategiche, risultano essere coinvolti in procedimenti sanzionatori ovvero in procedimenti penali.

Di seguito si riportano informazioni relative ai procedimenti di maggiore rilevanza.

Membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente

Con riferimento a coloro che rivestiranno la carica di membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente si segnala che:

- Banca d'Italia, nel giugno 2013, ha applicato nei confronti del dott. Giuseppe Castagna, in qualità di direttore generale del Banco di Napoli S.p.A. (Gruppo IntesaSanPaolo), una sanzione amministrativa pecuniaria, pari ad Euro 24.500, a seguito della determinazione delle irregolarità riguardanti le carenze nel governo, gestione e controllo dei rischi di credito e di conformità; si segnala pertanto che tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della società sono stati sanzionati e che l'importo della sanzione è vicino al limite minimo applicabile (sanzione da euro 2.580 a euro 129.110

FATTORI DI RISCHIO

ai sensi dell'art. 144 lett. a) del decreto legislativo n. 385/93 vigente nel 2013);

- Consob, con delibera n. 19368 del 17 settembre 2015, ha irrogato una sanzione amministrativa pecuniaria nei confronti di alcuni esponenti aziendali del Banco Popolare per asserite violazioni dell'art. 21 del TUF e relative disposizioni di attuazione, con particolare riguardo all'obbligo di comportarsi con diligenza, correttezza e trasparenza, per servire al meglio l'interesse dei clienti, all'obbligo di adottare ogni misura ragionevole per identificare i conflitti di interesse e di gestirli in modo da evitare che incidano negativamente sugli interessi dei clienti e all'obbligo di dotarsi di procedure idonee ad assicurare il corretto svolgimento dei servizi di investimento. Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, responsabile in solido con gli esponenti interessati dalla sanzione, ha deliberato di presentare ricorso avanti la Corte d'Appello competente per territorio per l'annullamento del provvedimento e per la restituzione delle sanzioni nel frattempo pagate dagli esponenti aziendali. Si precisano di seguito le sanzioni irrogate, nell'ambito del procedimento sopra descritto, agli esponenti aziendali del Banco Popolare che ricopriranno cariche di amministrazione nell'Emittente: gli Amministratori Carlo Fratta Pasini (Euro 8.000), Guido Castellotti (Euro 8.000), Maurizio Comoli (Euro 8.000), Pierfrancesco Saviotti (Euro 16.000), Fabio Ravanelli (Euro 8.000), Cristina Zucchetti (Euro 8.000);

- in data 2 novembre 2015 il Tribunale di Vicenza, nell'ambito del procedimento penale RGNR 3235/13 RGGIP 301/14 per contestata usura (in concorso) su conto corrente, ha disposto il rinvio a giudizio nei confronti, tra l'altro, dei Sigg.ri Carlo Fratta Pasini e Pier Francesco Saviotti. La prossima udienza dibattimentale è fissata per il 14 marzo 2017;

- in relazione al suo ruolo di rappresentante legale della Banca Popolare di Milano, il dott. Giuseppe Castagna risulta indagato in tre procedimenti penali, due pendenti dinanzi al Tribunale di Milano e uno dinanzi quello di Velletri per ipotesi di usura; i fatti esaminati nel contesto delle procedure di cui sopra sono tutti relativi a periodi anteriori alla sua nomina a Consigliere Delegato di BPM; nel procedimento di Velletri, nel quale è in corso incidente probatorio, il periodo in esame, per quanto concerne BPM, è allo stato risalente agli anni 2000/2001; in entrambi i procedimenti pendenti a Milano, il pubblico ministero ha richiesto l'archiviazione, alla quale peraltro le parti interessate si sono opposte. L'udienza di discussione in Camera di Consiglio, per decidere sull'opposizione, in un caso è stata rinviata al 18 novembre 2016, nell'altro caso è fissata al 26 gennaio 2017. Alla citata udienza del 18 novembre 2016 il GIP si è riservato di decidere sulla richiesta di archiviazione;

FATTORI DI RISCHIO

- in relazione ai ruoli apicali ricoperti in passato dallo stesso dott. Giuseppe Castagna nel Gruppo Intesa SanPaolo risultano cinque procedimenti penali in corso: (i) presso le Procure di Salerno (due procedimenti) e Trani per ipotesi di usura, (ii) presso la Procura di Napoli per ipotesi di concorso in appropriazione indebita e truffa dovuta a mancato controllo, (iii) presso la Procura di Vercelli, per ipotesi di bancarotta semplice. In relazione a ciascuno dei predetti procedimenti è stato notificato avviso di conclusione delle indagini e per quanto riguarda il procedimento pendente presso la Procura di Salerno è stata fissata udienza in camera di consiglio per il 2 marzo 2017.

Membri del Collegio Sindacale dell'Emittente

Con riferimento a coloro che rivestiranno la carica di membri del Collegio Sindacale dell'Emittente si segnala che:

- Banca d'Italia ha irrogato una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 30.000,00 ex art. 144 del Testo Unico Bancario nei confronti del dott. Marcello Priori, non a titolo personale ma in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. (carica rivestita dal 25 aprile 2009 al dicembre 2011), per carenze nel governo, nel controllo e nella gestione dei rischi;
- Consob ha irrogato una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 283.000,00 alla dott.ssa Maria Luisa Mosconi quale membro del Collegio Sindacale della società Milano Assicurazioni S.p.A. (carica rivestita dal 21 aprile 2008 al 26 aprile 2012), per violazione dell'art. 149, comma 1, lett.re a), b), c) e c-bis) del Decreto Legislativo n. 58/1998 nel corso del periodo 2003-2011 (per la dott.ssa Mosconi per il periodo 2008-2011); si precisa che la sanzione in questione è stata irrogata nei confronti di tutti i membri del Collegio Sindacale di Milano Assicurazioni S.p.A. Allo stato, è pendente il ricorso avanti la Suprema Corte per la riforma del provvedimento di rigetto emesso dalla Corte di Appello di Milano a seguito dell'impugnazione della sanzione in questione;
- Banca d'Italia in data 11 aprile 2012 ha irrogato (i) una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 12.000,00 ex art. 144 del Testo Unico Bancario nei confronti della dott.ssa Paola Simonelli, in qualità di sindaco di UBS (Italia) S.p.A. (carica rivestita dal 4 maggio 2005 al maggio 2014), per carenze nei controlli da parte dei componenti del Collegio Sindacale; si precisa che la sanzione in questione è stata irrogata nei confronti di tutti i componenti del Collegio Sindacale; (ii) una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 11.500,00 ex art. 144 del Testo Unico Bancario nei confronti della dott.ssa Paola Simonelli in qualità di sindaco effettivo di Banca Arner S.p.A. da parte di Banca d'Italia in data 17 giugno 2014, per carenze nell'erogazione e nel controllo del credito da parte di componenti

FATTORI DI RISCHIO

ed ex componenti del Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale; si precisa che la sanzione in questione è stata irrogata nei confronti di tutti i componenti del Collegio Sindacale;

- Consob, con delibera n. 19368 del 17 settembre 2015, ha irrogato una sanzione amministrativa pecuniaria nei confronti di alcuni esponenti aziendali del Banco Popolare, per asserite violazioni dell'art. 21 del TUF e relative disposizioni di attuazione, con particolare riguardo all'obbligo di comportarsi con diligenza, correttezza e trasparenza, per servire al meglio l'interesse dei clienti, all'obbligo di adottare ogni misura ragionevole per identificare i conflitti di interesse e di gestirli in modo da evitare che incidano negativamente sugli interessi dei clienti e all'obbligo di dotarsi di procedure idonee ad assicurare il corretto svolgimento dei servizi di investimento. Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, responsabile in solido con gli esponenti interessati dalla sanzione, ha deliberato di presentare ricorso avanti la Corte d'Appello competente per territorio per l'annullamento del provvedimento e per la restituzione delle sanzioni nel frattempo pagate dagli esponenti aziendali. Si precisano qui di seguito le sanzioni irrogate, nell'ambito del procedimento sopra descritto agli esponenti aziendali del Banco Popolare che ricopriranno cariche di controllo nell'Emittente: i Sindaci Gabriele Camillo Erba (Euro 8.000) e Alfonso Sonato (Euro 8.000).

Dirigenti con Responsabilità Strategiche dell'Emittente

Con riferimento a coloro che rivestiranno ruoli dirigenziali con responsabilità strategiche nell'Emittente si segnala che:

- Consob, con delibera n. 19368 del 17 settembre 2015, ha irrogato una sanzione amministrativa pecuniaria nei confronti di alcuni esponenti aziendali del Banco Popolare per asserite violazioni dell'art. 21 del TUF e relative disposizioni di attuazione, con particolare riguardo all'obbligo di comportarsi con diligenza, correttezza e trasparenza, per servire al meglio l'interesse dei clienti, all'obbligo di adottare ogni misura ragionevole per identificare i conflitti di interesse e di gestirli in modo da evitare che incidano negativamente sugli interessi dei clienti e all'obbligo di dotarsi di procedure idonee ad assicurare il corretto svolgimento dei servizi di investimento. Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, responsabile in solido con gli esponenti interessati dalla sanzione, ha deliberato di presentare ricorso avanti la Corte d'Appello competente per territorio per l'annullamento del provvedimento e per la restituzione delle sanzioni nel frattempo pagate dagli esponenti aziendali. Si precisano qui di seguito le sanzioni irrogate, nell'ambito del procedimento penale sopra descritto, agli esponenti aziendali del Banco

FATTORI DI RISCHIO

Popolare che rivestiranno ruoli dirigenziali con responsabilità strategiche nell'Emittente: i signori Maurizio Faroni (Euro 10.000) e Domenico De Angelis (Euro 9.000);

- il Tribunale di Vicenza, nell'ambito del procedimento penale RGNR 3235/13 RGGIP 301/14 per contestata usura (in concorso) su conto corrente, ha disposto il rinvio a giudizio nei confronti, tra l'altro, di Maurizio Faroni, in qualità di Direttore Generale del Banco Popolare. La prossima udienza dibattimentale è fissata per il 14 marzo 2017.

Per maggiori informazioni sui componenti degli organi sociali e sui Dirigenti con Responsabilità Strategiche di Banco BPM, nonché sui procedimenti sanzionatori e penali che li coinvolgono, si rinvia al Capitolo XIV, Paragrafi 14.1.1, 14.1.2 e 14.1.3 del Documento di Registrazione.

4.2.25 Rischi connessi al modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001

L'Emittente sarà dotata di un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 ("modello 231"), allo scopo di creare un sistema di regole atte a prevenire la commissione di comportamenti illeciti da parte di soggetti apicali, dirigenti o comunque soggetti dotati di potere decisionale e da persone sottoposte alla direzione e vigilanza di soggetti in posizione apicale, ritenuti rilevanti ai fini dell'applicazione di tale normativa. Oltre all'Emittente, le principali società del Gruppo *post* Fusione hanno adottato ed implementato modelli 231 al fine di costituire un coordinato sistema di prevenzione dei rischi reato di cui al D.Lgs. 231/2001.

Non esiste, tuttavia, alcuna certezza in merito al fatto che i modelli 231 adottati o che saranno adottati possano essere considerati adeguati da parte dell'Autorità Giudiziaria eventualmente chiamata alla verifica delle fattispecie contemplate nella predetta normativa.

Si segnala inoltre che, qualora si verificasse tale ipotesi e non fosse riconosciuto, in caso di illecito, l'esonero dalla responsabilità per l'Emittente e/o le società del Gruppo in base alle disposizioni contenute nel D.Lgs. 231/2001, tale normativa prevede l'applicazione di una sanzione pecuniaria a carico della società interessata dagli illeciti commessi; per le ipotesi di maggiore gravità, è altresì prevista l'eventuale applicazione di sanzioni interdittive, quali l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o la revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni, il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, nonché il divieto di pubblicizzare beni e servizi. Il D.Lgs. 231/2001 prevede altresì l'eventuale responsabilità della società che esercita direzione o vigilanza sulla società interessata dagli illeciti al ricorrere di determinati presupposti.

Nel corso del triennio 2013-2015 e fino alla Data del Documento di Registrazione, non vi sono stati e non sono in corso procedimenti concernenti la responsabilità amministrativa del Banco Popolare ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

FATTORI DI RISCHIO

Nel corso del triennio 2013-2015 e fino alla Data del Documento di Registrazione, non vi sono stati e non sono in corso procedimenti concernenti la responsabilità amministrativa di BPM ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

Per informazioni sul modello di organizzazione, gestione e controllo si veda il Capitolo XVI, Paragrafo 16.4 del Documento di Registrazione.

4.2.26 Rischi connessi al recepimento delle norme in materia di governo societario

Si segnala che l'Emittente sarà costituito con decorrenza dalla data di efficacia della Fusione. Pertanto, la costituzione e la nomina dei componenti del Comitato Nomine, del Comitato Remunerazioni, del Comitato Controllo Interno e Rischi e del Comitato Parti Correlate interverrà successivamente alla predetta data di costituzione. Si segnala, altresì, che anche l'adesione al Codice di Autodisciplina interverrà successivamente alla data di efficacia della Fusione. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo XVI, Paragrafo. 16.4, del Documento di Registrazione.

FATTORI DI RISCHIO

4.3 Fattori di rischio relativi al settore in cui opereranno l'Emittente e il Gruppo

4.3.1 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario e alla disciplina del *bail-in*

A seguito della Fusione, l'Emittente eserciterà l'attività bancaria. L'esercizio dell'attività bancaria in Italia è soggetto ad un'ampia e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza esercitata dalle competenti istituzioni, tra le quali Banca d'Italia, BCE e Consob.

La regolamentazione applicabile e l'attività di vigilanza sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzione della prassi.

L'Emittente, inoltre, sarà soggetta, nell'esercizio dell'attività bancaria e d'impresa, a specifiche normative, tra cui si segnalano le disposizioni in tema di antiriciclaggio, trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela, usura, tutela del cliente (consumatore), diritto del lavoro, sicurezza sul lavoro e *privacy*.

Alla luce di quanto sopra esposto, il rispetto continuativo delle molteplici regolamentazioni, e segnatamente la necessità di incrementare la dotazione patrimoniale – a parità di dimensione – ed il rispetto dei parametri di liquidità, richiedono un impegno di risorse significativo, nonché l'adozione di norme e *policy* interne altrettanto complesse che potrebbero determinare maggiori costi e/o minori ricavi in capo all'Emittente.

In maggior dettaglio, con specifico riferimento a gestione, monitoraggio e valutazione delle esposizioni deteriorate, si è conclusa il 15 novembre 2016 la procedura di consultazione della BCE sul documento denominato “*Draft guidance to banks on non-performing loans*” e si è in attesa della pubblicazione della versione definitiva delle linee guida. Tale documento intende riassumere le “*best practices*” che sono state identificate dalla stessa BCE sulla base delle attività svolte con riferimento ai “*non performing loan*” fin dal completamento dell'esercizio di *Comprehensive Assessment* del 2014. L'aspettativa dell'Organo di Vigilanza è che le banche sottoposte alla vigilanza dell'SSM allineino le proprie strategie, *policy*, processi e criteri valutativi alle “*best practice*” e viene rappresentata l'intenzione di BCE di estendere progressivamente le linee guida, con un *focus* immediato finalizzato al miglioramento della tempestività di rilevazione delle rettifiche di valore sui crediti.

Le indicazioni contenute nella *guidance* sono prevalentemente di tipo qualitativo e si raccomanda alle banche che presentano un livello elevato di “*non performing loan*” di definire una chiara strategia finalizzata alla riduzione dei medesimi che contempli anche la definizione di obiettivi quantitativi articolati per portafogli ed un dettagliato piano di attuazione. Il documento, inoltre: (i) fornisce indicazioni riguardanti le *policy* ed i processi di identificazione delle esposizioni

FATTORI DI RISCHIO

deteriorate regolando, in particolare, specifici aspetti (non disciplinati in dettaglio nei principi contabili internazionali e nella normativa nazionale) relativi ai processi di determinazione delle rettifiche di valore su crediti analitiche e collettive ed i correlati processi di valutazione delle garanzie immobiliari, con il fine ultimo di rendere più oggettive, standardizzate e ripercorribili le stime, e (ii) introduce importanti elementi di novità in relazione alla considerazione dei crediti deteriorati come unica categoria, da valutare tenendo in considerazione anche la prevedibile evoluzione futura dei flussi recuperabili e dei tempi di recupero.

Si ritiene che tali indicazioni influenzeranno significativamente le prassi contabili già diffuse. Inoltre, è possibile che l'allineamento delle strategie delle *policy* e dei processi, anche valutativi, attualmente applicati alle “*best practice*” identificate dalla BCE, allineamento che sarà incentivato anche dall'attività che la BCE eserciterà nell'ambito della propria attività di vigilanza, comporti impatti anche significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'emittente.

Si segnala, inoltre, che in data 4 novembre 2014 è stato avviato il *Single Supervisory Mechanism*. In particolare, il Regolamento MVU ha attribuito alla BCE compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, in cooperazione con le autorità di vigilanza nazionali dei Paesi partecipanti, nel quadro del MVU. Con questo meccanismo la BCE, in stretta collaborazione con le Autorità di Vigilanza nazionali, ha assunto la competenza per la vigilanza su tutte le banche dell'Eurozona, in modo diretto nel caso di banche “significative” e indiretto per quanto riguarda le altre, che saranno ancora vigilate dalle Autorità locali in base a criteri stabiliti dalla stessa BCE.

Pertanto, la competenza per la vigilanza prudenziale sull'Emittente (come precedentemente alla Fusione per il Banco Popolare e per BPM) sarà attribuita alla BCE, qualificandosi l'Emittente quale banca significativa ai sensi dell'articolo 39 del Regolamento (UE) N. 468/2014 della BCE del 16 aprile 2014.

L'Emittente sarà, altresì, soggetta alle normative applicabili in materia di prestazione di attività e servizi finanziari – che disciplinano, tra l'altro, le attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari e quelle di *marketing* – e, in tale contesto, sarà soggetta, tra l'altro, alla vigilanza della Consob.

Sebbene si preveda che l'Emittente dedichi risorse significative e sviluppi politiche interne adeguate per rispettare le molteplici disposizioni legislative e regolamentari applicabili, occorre segnalare che il mancato rispetto delle stesse, ovvero eventuali mutamenti legislativi/regolamentari o cambiamenti relativi alle modalità di interpretazione e/o applicazione della normativa applicabile da parte delle competenti Autorità potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. Quanto precede anche in considerazione del fatto che, alla Data del

FATTORI DI RISCHIO

Documento di Registrazione, alcune leggi e normative che interessano i settori in cui l'Emittente opererà sono di recente approvazione e le relative modalità applicative sono in corso di definizione.

Tra le novità regolamentari, si segnala, ad integrazione del meccanismo di vigilanza unico, l'emanazione della Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*), che prevede un meccanismo di risoluzione unico delle crisi bancarie. In particolare, ai sensi dell'art. 27 del decreto legislativo n. 180/2005, con cui è stata data attuazione in Italia a detta Direttiva, indipendentemente dall'avvio della risoluzione o della liquidazione coatta amministrativa o in combinazione con un'azione di risoluzione, è prevista l'introduzione di misure di riduzione o conversione di azioni, altre partecipazioni o strumenti di capitale. La direttiva introduce altresì il principio del "*bail-in*" o "salvataggio interno". In base a tale principio il regolatore potrà prevedere che, nella gestione di una crisi bancaria, gli *stakeholders* dell'istituto bancario possano subire perdite in base alla propria *seniority* con l'esclusione, tra le altre passività, dei depositi garantiti dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi fino all'importo di Euro 100.000. Il regime introdotto dalla BRRD è entrato in vigore in Italia il 1° gennaio 2016, come previsto dal D. Lgs. 180/2015.

Qualora si verificasse una condizione di crisi, a causa della quale l'Emittente venisse sottoposta a procedure di risoluzione, le azioni dell'Emittente potranno essere svalutate e/o i crediti nei confronti della stessa potranno essere cancellati o sostanzialmente ridotti; inoltre, gli azionisti dell'Emittente potrebbero vedere diluita fortemente la propria partecipazione nel caso in cui altre passività vengano convertite in azioni a tassi di conversione per essi particolarmente sfavorevoli. I crediti degli altri soggetti diversi dagli azionisti potrebbero partecipare alle perdite nell'ordine di partecipazione sopra descritto. L'introduzione del *bail-in* potrebbe comportare ulteriori impatti quali, ad esempio, una maggiore onerosità della raccolta.

4.3.2 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Unico e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (schema obbligatorio e schema volontario)

Con le Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive* – "**DGSD**") del 16 aprile 2014 e BRRD del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha apportato modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica.

A seguito del recepimento di tali direttive nell'ordinamento nazionale, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi (tra i quali si annoverano le Società Partecipanti alla Fusione come pure, a seguito della Fusione, l'Emittente) sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il

FATTORI DI RISCHIO

finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (di seguito “FITD”) e del Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel Fondo di Risoluzione Unico, di seguito “FRU”), a partire dall’esercizio 2016, tramite il versamento di contributi ordinari e, eventualmente, straordinari. Per quanto concerne il FITD, gli oneri contributivi sono determinati in proporzione all’ammontare dei depositi protetti delle banche del gruppo facente capo, a seguito della Fusione, all’Emittente rispetto al totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD e del grado di rischio relativo delle banche del gruppo facente capo all’Emittente aventi depositi protetti rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche aderenti al FITD.

Secondo quanto previsto dalla DGSD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il FITD di risorse finanziarie almeno pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 3 luglio 2024.

Secondo quanto previsto dalla BRRD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il FRU di risorse finanziarie almeno pari all’1% del totale dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli Stati membri partecipanti. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 1° gennaio 2024.

Qualora le risorse finanziarie del FITD e/o del FRU non siano sufficienti a coprire le perdite, o per effetto dei costi o altre spese sostenute dai medesimi fondi in ottemperanza alle norme che regolano il loro funzionamento non si raggiungano gli obiettivi di dotazione minima precedentemente illustrati, è possibile che gli enti creditizi siano tenuti al versamento di contributi straordinari.

I suddetti obblighi contributivi ordinari contribuiscono a ridurre la redditività e incidono negativamente sul livello delle risorse patrimoniali dell’Emittente.

4.3.3 Rischi connessi all’impegno assunto dalle Società Partecipanti alla Fusione di sottoscrivere quote del Fondo Atlante

Nell’ambito delle iniziative promosse a favore del sistema bancario italiano, volte a trovare soluzione al pressante problema dei crediti deteriorati, in data 29 aprile 2016 è stato avviato un Fondo di investimento alternativo (FIA) mobiliare chiuso di diritto italiano, denominato “Fondo Atlante”, gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A (“**Quaestio Capital Management SGR**”), il cui obiettivo è quello di sostenere la parte inoptata di futuri aumenti di capitale promossi da banche italiane, e contribuire alla dismissione dei crediti deteriorati nei portafogli degli intermediari nazionali.

FATTORI DI RISCHIO

Il Fondo, la cui dotazione patrimoniale è pari a Euro 4.249.000.000 (n. 4.249 quote del valore nominale unitario di Euro 1.000.000), ha ricevuto adesioni di sottoscrizioni da parte di 67 istituzioni italiane ed estere, tra cui Banco Popolare e BPM. La scadenza del Fondo è prevista per il 28 aprile 2021, con possibilità di proroga per tre periodi massimi di un anno ciascuno.

Gruppo Banco Popolare

In tale contesto, nel mese di aprile 2016 il Banco Popolare si è impegnato ad acquisire n. 50 quote del Fondo, per un investimento complessivo pari ad Euro 50 milioni; alla Data del Documento di Registrazione i versamenti effettuati dal Banco Popolare ammontano a Euro 38,7 milioni (Euro 19,7 a seguito del primo richiamo avvenuto nel mese di aprile 2016, Euro 10,1 a seguito del secondo richiamo avvenuto nel mese di giugno 2016 ed Euro 8,9 milioni a seguito del terzo richiamo avvenuto nel mese di novembre 2016). A fronte dell'impegno sottoscritto ad aprile, i versamenti futuri che il Banco Popolare sarà tenuto ad operare ammontano quindi ad Euro 11,3 milioni.

Gruppo BPM

Per quanto riguarda invece BPM, in data 15 aprile 2016 il Consiglio di Gestione ha deliberato l'impegno alla sottoscrizione di n. 100 quote del Fondo pari ad Euro 100 milioni. Alla Data del Documento di Registrazione sono stati effettuati richiami complessivi pari ad Euro 77,3 milioni (Euro 39,5 milioni nel mese di aprile 2016, Euro 20,1 milioni nel mese di giugno 2016 ed, infine, Euro 17,7 milioni nel mese di novembre 2016). Alla Data del Documento di Registrazione risulta quindi in essere ancora un impegno a versare fondi pari ad Euro 22,7 milioni.

Alla Data del Documento di Registrazione, le Società Partecipanti alla Fusione hanno quindi effettuato complessivi versamenti nel Fondo Atlante per Euro 116 milioni, a fronte di un impegno alla sottoscrizione complessivamente pari a Euro 150 milioni.

Un eventuale deterioramento delle attività sottostanti al Fondo potrebbe determinare la necessità da parte delle Società Partecipanti alla Fusione e, dunque *post* Fusione, dell'Emittente, di operare rettifiche da *impairment* dell'investimento detenuto nel Fondo Atlante, con conseguenti effetti negativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle Società Partecipanti alla Fusione e, dunque *post* Fusione, dell'Emittente.

4.3.4 Rischio connesso all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments"

L'*International Accounting Standard Board* (IASB) ha emanato il 24 luglio 2014 la versione finale del nuovo principio contabile IFRS 9 "*Financial Instruments*" che sostituisce le versioni precedenti del principio pubblicate nel 2009 e nel 2010 per la fase "*classification and measurement*", e nel 2013 per la

FATTORI DI RISCHIO

fase *“hedge accounting”* e completa il progetto dello IASB di sostituzione dello IAS 39 *“Financial Instruments: Recognition and Measurement”*. Il principio contabile IFRS 9 è stato omologato con Regolamento n. 2067 del 22 novembre 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea in data 29 novembre 2016. A seguito della citata omologazione, le società dell’Unione Europea, quotate in un mercato regolamentato, devono applicare lo standard IFRS 9 obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1 gennaio 2018, fatta salva la possibilità di eventuale applicazione anticipata.

Il nuovo IFRS 9 modifica, tra l’altro, le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie che saranno basate sulla modalità di gestione (*“business model”*) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario, introduce un nuovo modello contabile di *impairment* basato su un approccio *“expected losses”* anziché *“incurred losses”* come nel vigente IAS 39 e sul concetto di perdita attesa *“lifetime”* che potrebbe portare a un incremento strutturale delle rettifiche di valore, in particolare di quelle su crediti e, inoltre, interviene sull’*“hedge accounting”* riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l’obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti.

L’applicazione dell’IFRS 9, pertanto, potrebbe avere significativi impatti di natura contabile legati alla rappresentazione nel bilancio dell’Emittente degli strumenti finanziari nonché alla quantificazione dei correlati effetti economici, incluse le rettifiche di valore su crediti. Tali effetti al momento non sono quantificabili sia per quel che riguarda gli aspetti patrimoniali, economici e finanziari sia in relazione a profili di adeguatezza patrimoniale. Conseguentemente, non è possibile escludere che l’applicazione del nuovo principio contabile possa comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente.

4.3.5 Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria ed all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e geopolitico

L’andamento delle Società Partecipanti alla Fusione, e di conseguenza dell’Emittente, è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell’intera Eurozona, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell’economia delle aree geografiche in cui le Società Partecipanti alla Fusione operano.

In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità delle Società Partecipanti alla Fusione, e di conseguenza dell’Emittente, sono influenzati dall’andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità

FATTORI DI RISCHIO

del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi degli immobili.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre le Società Partecipanti alla Fusione, e di conseguenza l'Emittente, a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità delle Società Partecipanti alla Fusione e sulla loro stessa solidità patrimoniale e, di conseguenza, sull'Emittente.

4.3.6 Rischi connessi alla crisi del debito sovrano dell'Eurozona

La crisi del sistema finanziario globale, oltre ad aver contribuito ad accelerare il deterioramento dello stato della finanza pubblica dei Paesi dell'Unione Europea, ha penalizzato in particolare i sistemi bancari più esposti ai debiti sovrani (c.d. "crisi del debito sovrano"), con conseguente rivalutazione del rischio di credito degli Stati sovrani. Nel corso del triennio 2011 -2013, in particolare, la dialettica tra FMI, BCE e Unione Europea sugli aiuti alla Grecia, le nuove tensioni sul debito sovrano della Spagna, le misure straordinarie di "*capital & exchange control*" adottate a Cipro (che hanno comportato anche prelievi forzosi sui conti correnti) hanno contribuito ad acuire tale situazione di preoccupazione in merito alle esposizioni di debito sovrano. In tale contesto, nonostante possa ritenersi in fase di lieve miglioramento, si è paventata l'ipotesi di un dissolvimento dell'Unione Monetaria Europea, rappresentata dalla moneta unica "Euro", ovvero l'uscita di singoli Paesi dalla citata unione monetaria (con conseguente possibile ritorno alle valute locali), con conseguenze in entrambi i casi allo stato imprevedibili.

Nel quadro generale fin qui descritto, la BCE ha posto in essere, a partire dall'autunno 2011, importanti interventi a sostegno dell'economia Europea. Tra i principali interventi si segnalano i seguenti: il programma SMP (*Securities Market Programme*) di acquisto di titoli di stato da parte della stessa BCE; l'immissione di liquidità a favore delle banche mediante l'acquisto di obbligazioni bancarie garantite (*Covered Bond*) e prestiti alle banche.

Nel settembre 2012 il Consiglio della BCE ha altresì approvato il piano di acquisti sul mercato secondario, da parte della BCE stessa, di titoli del debito pubblico dei Paesi dell'Eurozona con scadenza compresa tra 1 e 3 anni senza fissare alcun limite quantitativo (c.d. *Outright Monetary Transactions*), da affiancare agli interventi dell'ESM (*European Stability Mechanism*) sul mercato primario dietro l'imposizione di condizionalità (sotto forma di aggiustamenti macroeconomici o di assistenza finanziaria preventiva, c.d. *Enhanced Conditions Credit Line* o ECCL).

In data 5 giugno 2014, infatti, la BCE ha deciso di avviare, per un periodo di due anni, una serie di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO, *Targeted Longer-Term Refinancing*

FATTORI DI RISCHIO

Operations), mirate a favorire l'erogazione di prestiti bancari al settore privato non finanziario. In data 22 gennaio 2015, la BCE ha confermato l'avvio del programma di acquisto di titoli di Stato dalle banche (c.d. "*Quantitative Easing*") con il quale la medesima acquisterà, a partire da marzo 2015, *asset* per un importo massimo mensile di Euro 60 miliardi. Il piano proseguirà fino a settembre 2016, e comunque fino a quando l'inflazione non si porterà verso il tasso del 2%. L'acquisto dei titoli prevede una condivisione del rischio con le banche centrali dei Paesi interessati per l'80%, mentre il restante 20% sarà a carico della BCE. Infine, in data 10 marzo 2016, la BCE, allo scopo di agevolare ulteriormente le condizioni di accesso al credito nell'Area Euro e il perseguimento del menzionato obiettivo di riduzione del tasso di inflazione al 2%, ha annunciato l'incremento dell'importo mensile di titoli acquistabili nell'ambito del *Quantitative Easing* da Euro 60 ad Euro 80 miliardi, estendendo il novero degli stessi ai *bond* emessi dalle aziende (non finanziarie) che abbiano un giudizio elevato da parte delle agenzie di *rating*.

Nell'ambito di tali operazioni di sostegno alla liquidità, le controparti potranno ottenere finanziamenti per un importo pari a fino al 30% dello stock dei prestiti idonei al 31 gennaio 2016. Per la durata di ciascuna di tali operazioni sarà applicato il tasso di interesse previsto per le operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema in essere al momento del rifinanziamento. Con particolare riferimento all'Italia, occorre segnalare che gli ultimi anni sono stati caratterizzati da diverse riduzioni del rating attribuito allo Stato Italiano e da un andamento altalenante dello *spread* tra BTP decennali e Bund. In particolare, nel corso del 2012 le stime negative di crescita relative all'Italia hanno avuto un impatto negativo sul debito pubblico italiano, con un abbassamento del *rating* attribuito all'Italia e un aumento dello *spread* tra BTP decennali e Bund. Tale crisi è proseguita anche nel corso del 2013. In particolare, il calo del PIL pari a -1,9% e la situazione di instabilità politica, hanno contribuito ad acuire le preoccupazioni sul debito sovrano italiano con conseguente aumento dello *spread* tra BTP decennale e Bund soprattutto nel primo trimestre del 2013 e alcune agenzie di *rating* hanno ulteriormente abbassato il giudizio dell'Italia. Nel biennio 2014-2015 e fino al primo trimestre del 2016, grazie ad un moderato miglioramento delle condizioni politiche ed economiche dell'Italia, si è assistito ad un graduale rientro delle tensioni sul debito sovrano della stessa.

Considerata l'instabilità del contesto economico generale, quantunque in fase di lento miglioramento, persiste, in uno scenario estremo, il rischio che in alcuni Paesi dell'Eurozona, anche se poco rilevanti in termini di prodotto interno lordo, possano distaccarsi dell'Unione Monetaria Europea o che, addirittura, si pervenga a uno scioglimento della stessa, con conseguenza, in entrambi i casi, allo stato imprevedibili.

Tutti i fattori sopra descritti, e in particolare un nuovo eventuale aggravamento della crisi del debito sovrano, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di

FATTORI DI RISCHIO

finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

4.3.7 Rischi connessi alla riduzione del supporto alla liquidità del sistema

La crisi dei mercati finanziari, che ha comportato la riduzione della liquidità a disposizione degli operatori, l'incremento del premio per il rischio, la crescita delle tensioni legate al debito sovrano di alcuni Paesi e l'innalzamento dei requisiti patrimoniali e di liquidità previsti da Basilea 3 e, più recentemente, connessi ai risultati del Comprehensive Assessment, hanno generato la necessità di articolate iniziative a supporto del sistema creditizio che hanno visto direttamente coinvolti sia Stati (anche attraverso l'intervento diretto nel capitale di alcune banche) sia banche centrali (inizialmente in misura prevalente attraverso operazioni di rifinanziamento dietro presentazione di idonei titoli in garanzia e, in un secondo momento, anche attraverso interventi di riacquisto sui mercati finanziari).

A partire dalla metà del 2011 si è assistito ad un intervento rilevante da parte delle autorità competenti (in particolare la BCE) volto ad assicurare al sistema bancario adeguate condizioni di liquidità, al fine di superare le fasi più acute della crisi che ha interessato l'Eurozona.

Si fa in particolare riferimento alle operazioni di finanziamento garantite da titoli ed attivi, utilizzate in maniera rilevante dalle banche dei paesi dell'Eurozona.

Nel 2014 il Consiglio Direttivo ha deciso di condurre per un periodo di due anni una serie mirata di operazioni di finanziamento a più lungo termine (Targeted Long Term Refinancing Operation, o TLTRO che sostituivano le operazioni LTRO – Long Term Refinancing Operation introdotte nel corso del 2012). La Banca d'Italia ha emanato a seguito di tale annuncio, le modalità tecniche per la partecipazione del sistema bancario italiano a tali misure.

Nell'ambito delle proprie attività, sia il Gruppo Banco Popolare che il Gruppo BPM hanno aderito al programma TLTRO della BCE con l'obiettivo di ricevere *funding* a tasso fisso e durata residua certa. Alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo Banco Popolare ha aderito alle aste TLTRO per un importo complessivo pari a circa Euro 12 miliardi, mentre per quanto riguarda il Gruppo BPM l'esposizione del Gruppo BPM verso la BCE in termini di linee di finanziamento per TLTRO è pari a circa Euro 3,5 miliardi, oltre a Euro 1,2 miliardi di MRO (*Main Refinancing Operations*).

A seguito della Fusione le linee di finanziamento sopra descritte confluiranno in capo al Gruppo *post* Fusione.

FATTORI DI RISCHIO

Poiché non è possibile allo stato prevedere la durata e l'intensità con cui le predette operazioni di sostegno alla liquidità potranno essere riproposte in futuro, non è possibile escludere una riduzione, o persino un annullamento di tali supporti. Ciò determinerebbe la necessità per l'Emittente di cercare fonti di provvista alternative, senza escludere la difficoltà di tale ricerca nonché il rischio che i relativi costi possano essere più elevati. La situazione descritta potrebbe quindi incidere negativamente sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

4.3.8 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario

Le Società Partecipanti alla Fusione, e, di conseguenza, l'Emittente, sono soggette ai rischi tipici derivanti dalla concorrenza propria dei rispettivi settori di attività, con particolare riferimento al mercato italiano.

Le Società Partecipanti alla Fusione sono attive nei principali comparti dell'intermediazione creditizia e finanziaria. A tale riguardo, si rileva come il settore bancario in Italia attraversi una fase di consolidamento caratterizzata da un'elevata pressione competitiva, dovuta ai seguenti fattori: il recepimento delle direttive comunitarie tese a liberalizzare il settore bancario dell'Unione Europea; la deregolamentazione del settore bancario in tutta l'Unione Europea, e in modo particolare in Italia, che ha incentivato la concorrenza nel comparto tradizionale bancario con l'effetto di ridurre progressivamente il differenziale tra i tassi attivi e passivi; il comportamento dei concorrenti, la domanda dei consumatori, la tendenza dell'industria bancaria italiana focalizzata sui ricavi da commissione, che induce ad una maggiore concorrenza nel campo del risparmio gestito e nei servizi di *investment banking*; la modifica di alcune leggi fiscali e bancarie italiane; la diffusione di servizi aventi una forte componente di innovazione tecnologica, quali *internet banking* e *phone banking*, l'entrata di nuovi concorrenti e altri fattori non necessariamente sotto il controllo delle Società Partecipanti alla Fusione. Inoltre, il peggioramento dello scenario macroeconomico potrebbe comportare un aumento della pressione competitiva per effetto, ad esempio, dell'incremento della pressione sui prezzi e dei minori volumi di attività.

Tale pressione competitiva potrebbe altresì aumentare per effetto degli interventi regolamentari, del comportamento dei concorrenti, della domanda dei consumatori, dei cambiamenti tecnologici, di eventuali processi di aggregazione che coinvolgono operatori finanziari, dell'entrata di nuovi concorrenti e del concorso di altri fattori non necessariamente sotto il controllo delle Società Partecipanti alla Fusione.

Nel caso in cui le Società Partecipanti alla Fusione e l'Emittente non fossero in grado di rispondere alla crescente pressione competitiva mediante, tra l'altro, l'offerta di prodotti e servizi innovativi e remunerativi in grado di soddisfare le esigenze della clientela, potrebbero perdere quote di

FATTORI DI RISCHIO

mercato in diversi settori di attività con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

4.3.9 Rischi connessi all'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (c.d. Brexit)

I risultati del referendum organizzato dal governo del Regno Unito, e tenutosi in data 23 giugno 2016, hanno determinato l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (c.d. Brexit), processo tuttora in corso. Alla Data del Documento di Registrazione, le conseguenze della Brexit, con riferimento al processo di integrazione europea, alle relazioni tra il Regno Unito e l'Unione Europea, nonché all'impatto sulle economie e sulle imprese europee, non sono determinabili; non è pertanto possibile escludere che eventuali sviluppi dei mercati quali l'incremento degli scambi tra Sterlina ed Euro e/o una maggiore volatilità dei mercati in generale dovuta a una situazione di maggiore incertezza, possano avere un impatto negativo sulla situazione economica e finanziaria/attività delle Società Partecipanti alla Fusione e, di conseguenza, sull'Emittente.

CAPITOLO V – INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE

5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL’EMITTENTE

5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell’Emittente

L’Emittente è denominata “Banco BPM Società per Azioni” ed è una nuova società bancaria, in forma di società per azioni, risultante dalla Fusione tra il Banco Popolare e la Banca Popolare di Milano, approvata in data 15 ottobre 2016 dalle rispettive Assemblee Straordinarie. L’Emittente svolgerà al contempo la funzione di banca e di *holding* capogruppo con funzioni operative nonché di coordinamento e direzione unitaria su tutte le società appartenenti al Gruppo *post* Fusione.

L’Emittente può operare anche utilizzando, tra gli altri, quali segni distintivi tradizionali e di rilevanza locale, “Banca Popolare di Verona”, “Banca Popolare di Verona - Banco S.Geminiano e S.Prospiero”, “Banco S. Geminiano e S. Prospero”, “Banca Popolare di Lodi”, “Banca Popolare di Novara”, “Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno”, “Cassa di Risparmio di Lucca”, “Cassa di Risparmio di Pisa”, “Cassa di Risparmi di Livorno”, “Credito Bergamasco”, “Banco San Marco”, “Banca Popolare del Trentino”, “Banca Popolare di Cremona”, “Banca Popolare di Crema”, “Banco di Chiavari e della Riviera Ligure”, “Cassa di Risparmio di Imola”, “Banco Popolare Siciliano”, “Banca di Legnano” e “Cassa di Risparmio di Alessandria”, nonché le denominazioni e/o i marchi o segni distintivi impiegati nel corso del tempo da BP e da BPM nonché dalle società di volta in volta incorporate nell’Emittente.

5.1.2 Luogo di registrazione dell’Emittente e suo numero di registrazione

La sede legale dell’Emittente sarà a Milano e la sede amministrativa sarà a Verona. L’Emittente, in forza dell’atto di fusione stipulato in data 13 dicembre 2016, previa iscrizione dello stesso al Registro delle Imprese di Verona e Milano, sarà costituito con efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2017.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell’Emittente

L’Emittente si costituirà per effetto della Fusione tra il Banco Popolare e la Banca Popolare di Milano. La stipula dell’atto di fusione ha avuto luogo in data 13 dicembre 2016, con efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2017.

Ai sensi dell’art. 2 dello Statuto, il termine di durata della Società è fissato fino al 23 dicembre 2114, con facoltà di proroghe.

5.1.4 Sede e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

L'Emittente sarà costituita in Italia in forma di società per azioni e opererà in base alla legislazione italiana.

L'Emittente avrà sede legale a Milano, Piazza F. Meda n. 4 e sede amministrativa a Verona, Piazza Nogara n. 2.

Con decorrenza dalla data di efficacia della Fusione, il numero di telefono della sede legale sarà +39 02 77.00.1 e il sito *internet* dell'Emittente sarà www.bancobpmspa.it.

5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

Poiché l'Emittente nasce dall'integrazione di due realtà bancarie preesistenti (segnatamente Banco Popolare e BPM), la descrizione che segue dà conto degli eventi essenziali rispettivamente riferibili, prima dell'attuazione della Fusione, al Banco Popolare e a BPM, quali entità autonome.

(A) Banco Popolare

Banco Popolare nasce in data 1° luglio 2007 per effetto della fusione tra due realtà bancarie preesistenti, il "Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l." ("BPVN"), costituito il 21 maggio 2002, a sua volta risultante dalla fusione tra la Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospiero S.c.c. a r.l. fondata il 21 giugno 1867 e la Banca Popolare di Novara S.c. a r.l. fondata il 28 maggio 1871, e la "Banca Popolare Italiana - Banca Popolare di Lodi Società cooperativa" ("BPI") fondata il 28 marzo 1864.

Si riporta di seguito una sintesi degli eventi essenziali successivi alla costituzione del Banco.

Dalla nascita del Banco Popolare al 2012

Successivamente alla fusione che ha dato origine al Banco Popolare, il medesimo avviava un piano di integrazione tra il Gruppo BPVN e il Gruppo BPI.

In data 11 dicembre 2010 l'Assemblea Straordinaria dei Soci approvava, tra l'altro, un'operazione di aumento di capitale per un importo massimo di 2 miliardi di Euro, attraverso l'emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto.

Il 15 luglio 2011, gli organi sociali del Banco Popolare approvavano le linee guida del progetto volto alla realizzazione di un nuovo modello c.d. di "Grande Banca Popolare" al servizio del territorio, risultante dal processo di integrazione – attraverso altrettante fusioni per incorporazione – nel Banco Popolare delle Banche del Territorio e mutava, nel corso del medesimo esercizio, il sistema di *corporate governance*, passando da un modello dualistico (basato su un Consiglio di Gestione e un Consiglio di Sorveglianza) ad un sistema c.d. tradizionale (basato su un Consiglio di

Amministrazione e un Collegio Sindacale) di amministrazione e controllo. Il Banco Popolare, conservando la forma giuridica cooperativa, assumeva il ruolo di banca operativa organizzata sulla base di un modello organizzativo che prevedeva la creazione di divisioni territoriali nelle tradizionali aree storiche di presenza e di riferimento per le comunità locali. In conformità con tale progetto, in data 29 novembre 2011, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare e le Assemblee delle Banche del Territorio, ad eccezione del Credito Bergamasco, approvavano i progetti di fusione per incorporazione nel Banco Popolare delle stesse.

Nel corso dell'esercizio 2012, in coerenza con gli obiettivi del Progetto "Grande Banca Popolare", tra l'altro: (i) si perfezionava la fusione per incorporazione della società Società Gestione Crediti BP (SGC BP), nel Banco; (ii) si perfezionava la fusione per incorporazione di Mercantile Leasing in Banca Italease.

Esercizio 2013

Nel corso dell'esercizio 2013, segnatamente nella seduta del 26 novembre 2013, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare redigeva il progetto di fusione per incorporazione nella Capogruppo Banco Popolare delle controllate Credito Bergamasco e Banca Italease.

Esercizio 2014

In conformità con la delega ad aumentare il capitale sociale conferita al Consiglio di Amministrazione con deliberazione assembleare del 1° marzo 2014, in data 4 marzo e 27 marzo 2016 il Consiglio di Amministrazione deliberava di procedere ad aumentare il capitale in via scindibile, per un controvalore massimo di Euro 1.498.263.975, imputabile interamente a capitale sociale, mediante emissione di massime n. 166.473.775 azioni ordinarie Banco Popolare da offrire in opzione agli azionisti. Tale operazione di aumento del capitale si concludeva il 29 aprile 2014 con l'integrale sottoscrizione dello stesso.

In data 1° giugno 2014 diveniva efficace, dal punto di vista giuridico, l'operazione di fusione per incorporazione del Credito Bergamasco, deliberata dall'Assemblea dei Soci, in sede straordinaria, in data 29 marzo 2014. Con il perfezionamento di tale operazione si completava il Progetto "Grande Banca Popolare" di semplificazione dell'articolazione societaria e della struttura organizzativa del Gruppo Banco Popolare avviato nel corso del 2011 con l'integrazione nella capogruppo delle Banche del Territorio.

Nel contesto del processo di razionalizzazione delle partecipazioni detenute dal Gruppo, in data 31 marzo 2014 si perfezionava l'operazione di fusione per incorporazione di Aletti Trust S.p.A. in Aletti Fiduciaria S.p.A., entrambe integralmente possedute da Banca Aletti.

Sempre nel corso del 2014, tra l'altro, in data 30 giugno 2014, il Banco, Aviva Italia Holding e Finoa davano esecuzione al contratto di cessione a JCF III Eurovita Holdings S.à r.l., società veicolo del

Fondo di *private* gestito da J.C. Flowers & Co. LLC, del 79,62% della società Eurovita Assicurazioni S.p.A.

Esercizio 2015

A seguito dell'approvazione del progetto di fusione, deliberata ai sensi dell'art. 2505, comma 2, del codice civile dal Consiglio di Amministrazione in data 1° aprile 2015, Banca Italease e il Banco, in data 9 marzo 2015, stipulavano l'atto di fusione per incorporazione della controllata Banca Italease nel Banco Popolare, indicando nel 16 marzo 2015 la data di efficacia giuridica della fusione.

In data 19 giugno 2015, il Banco e numerosi altri istituti di credito firmavano un accordo che prevedeva la cessione a Mercury Italy S.r.l. (veicolo indirettamente partecipato dai fondi Bain Capital, Advent International e Clessidra SGR) dell'85,29% del capitale sociale detenuto in Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. (ICBPI). A fronte di tale accordo, Banco Popolare si impegnavano a cedere il 13,876% del capitale sociale di ICBPI, mantenendo una partecipazione dell'1,5%. L'operazione si perfezionava il 18 dicembre 2015.

In data 4 agosto 2015, Banco Popolare esercitava il diritto di recesso con riferimento alla quota partecipativa detenuta direttamente ed indirettamente in Arca SGR, pari al 19,90% del capitale sociale ed iscritta in bilancio nell'ambito delle attività finanziarie disponibili per la vendita. In data 22 dicembre 2015 il Banco cedeva l'intera partecipazione detenuta direttamente e indirettamente in Arca SGR pari al 12,332% del capitale a Banca Popolare dell'Emilia Romagna Soc. Coop ed il 7,568% a Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. a fronte di un corrispettivo complessivo pari a Euro 95,5 milioni.

Esercizio 2016

Oltre all'operazione di Fusione, si segnala che in data 1° giugno 2016 è divenuta efficace dal punto di vista giuridico la fusione per incorporazione della controllata Tiepolo Finance 2 S.r.l. nel Banco, deliberata, ai sensi dell'art. 2505, comma 2, del codice civile, dal Consiglio di Amministrazione del Banco in data 10 maggio 2016.

Nel contesto dell'operazione di Fusione, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, in data 10 maggio 2016 ed in data 2 giugno 2016, dando integrale esecuzione alla delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria del 7 maggio 2016, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, ha deliberato, tra l'altro, di aumentare il capitale sociale per un importo complessivo di massimi Euro 996.343.990,56 in via scindibile, mediante emissione a pagamento di massime n. 465.581.304 azioni ordinarie, godimento regolare, da offrire in opzione agli aventi diritto. Tale operazione di rafforzamento patrimoniale si è conclusa in data 1 luglio 2016 con la sottoscrizione integrale delle n. 465.581.304 azioni ordinarie Banco Popolare di nuova emissione per un controvalore complessivo pari a Euro 996.343.990,56, da imputare interamente a capitale sociale.

L'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare in data 15 ottobre 2016, ha approvato l'operazione di Fusione.

(B) Banca Popolare di Milano

Banca Popolare di Milano nasce nel 1865 per iniziativa dell'economista Luigi Luzzatti e di un gruppo di circa trecentocinquanta cittadini milanesi, con l'intento di creare una cooperativa di credito che potesse offrire supporto finanziario alle attività imprenditoriali che si stavano sviluppando sul territorio.

Sino alla seconda guerra mondiale BPM si è sviluppata con le caratteristiche tipiche di una banca locale, accrescendo il proprio radicamento nel territorio di origine.

Dalla nascita di Banca Popolare di Milano agli anni 2000

Negli anni '50, Banca Popolare di Milano avvia una strategia di crescita progressiva e, in particolare:

- nel 1957, BPM incorpora Banca Popolare di Roma;
- nel 1960, BPM diviene azionista di maggioranza di Banca Briantea e di Banca Agricola Milanese;
- nel 1979, BPM incorpora Banca Popolare Cooperativa Vogherese e, per il forte sviluppo dell'operatività che ha contraddistinto quegli anni, apre filiali a Torino, Firenze e rappresentanze all'estero;
- nel 1982, BPM partecipa al salvataggio del Banco Ambrosiano.

Alla fine degli anni '80, nasce quindi il Gruppo BPM mediante l'acquisizione del controllo di Banca Agricola Milanese realizzata tramite un'offerta pubblica di acquisto (1985); l'incorporazione di Banca Popolare di Bologna e Ferrara (1988) e di Banca Popolare di Apricena (1989).

Negli anni '90, si afferma la vocazione interregionale del Gruppo BPM con l'incorporazione di Banca Agricola Milanese, Banca Briantea e Banca 2000 (ex Inabanca). Alla fine del 1991 BPM entra nel capitale di SelmaBipiemme Leasing, una *partnership* con il Gruppo Mediobanca, acquisendo una partecipazione che, a seguito di successivi incrementi, attualmente si attesta al 40%.

Sempre negli stessi anni '90 il Gruppo BPM acquisisce il controllo di Banca Akros e con la liberalizzazione degli insediamenti accresce il numero di sportelli, in particolare a Milano e in Lombardia.

L'espansione e il rafforzamento del Gruppo BPM

Tra il 2001 e il 2004, BPM acquisisce il controllo dapprima di Banca di Legnano, espandendosi in territori contigui al baricentro milanese, poi di Cassa di Risparmio di Alessandria, radicata nel sud del Piemonte, oltre a una quota del 20% della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., acquisita per il

tramite della Banca di Legnano. A seguito delle suddette acquisizioni, il Gruppo BPM assume una struttura caratterizzata da diverse società dedicate nei vari comparti dell'attività finanziaria.

Negli anni successivi la politica di razionalizzazione intrapresa dal Gruppo BPM porta BPM a rivedere l'assetto di alcuni comparti operativi dando luogo, nel 2005, a importanti *partnership* con operatori specializzati: Wise Venture SGR S.p.A., nel settore del *private equity*, AEDES S.p.A., nel settore dei fondi immobiliari e Milano Assicurazioni, operante nel settore della bancassicurazione (conclusosi nel 2009 con la risoluzione consensuale della *partnership* e il riacquisto da parte di BPM del 51% del capitale di Bipiemme Vita).

Negli anni successivi il Gruppo BPM prosegue nella propria espansione e, in particolare:

- nel 2007, BPM procede alla fusione per incorporazione di Bipiemme Immobili;
- nel 2008, BPM acquisisce una quota pari al 29,9% del capitale sociale di Anima SGR, società quotata sul Mercato Telematico Azionario e primario operatore in Italia per masse gestite fra le società di gestione "indipendenti". Nel corso del 2008, BPM promuove un'offerta pubblica di acquisto totalitaria sul restante capitale sociale che si conclude a marzo 2009 con l'acquisto dell'intero capitale sociale di Anima SGR e il conseguente *delisting*. All'esito di tale operazione, viene quindi avviato un progetto per il riassetto dell'intero comparto dell'*asset management*, al fine di razionalizzare e valorizzare le diverse strutture presenti all'interno del Gruppo BPM, che ha portato alla fusione per incorporazione di Anima SGR in Bipiemme Gestioni SGR nel 2009;
- nel 2008, BPM acquista dalla Banca Popolare di Lodi S.p.A. una quota di controllo (pari al 56,99% del capitale) nella Banca Popolare di Mantova. Tale acquisizione si inserisce in una strategia di rafforzamento della quota di mercato del Gruppo nelle province contigue a quelle di radicamento storico coerentemente con la distribuzione di filiali BPM nell'est della Lombardia;
- nel 2009, BPM acquisisce da Intesa Sanpaolo S.p.A. l'intera partecipazione in IntesaTrade, società operante nel segmento del *trading online*, (ridenominata successivamente WeTrade SIM). Tale acquisizione si innesta nel più ampio progetto strategico del Gruppo BPM di trasformazione di We@Service (interamente controllata da BPM e piattaforma tecnologica per il canale internet) in banca *online*. Nel novembre 2009, si conclude quindi il progetto di trasformazione di We@Service in banca *online*, con l'avvio operativo e la modifica della denominazione sociale da We@Service in WeBank (e la successiva fusione di WeBank e WeTrade). La nuova realtà si focalizza sull'acquisizione di nuova clientela *online* mediante l'offerta di un servizio bancario completo e sull'erogazione dei servizi di *internet banking* per le banche territoriali del Gruppo BPM;

- nel 2009, BPM, nell'ambito del progetto di sviluppo nel comparto del credito al consumo, acquisisce l'intero capitale sociale di un veicolo successivamente denominato ProFamily S.p.A. Il progetto prevede per ProFamily l'assunzione di un ruolo di rilievo nel mercato del credito alle famiglie in Italia, attraverso la gestione diretta dei prodotti di credito alle famiglie, distribuiti tramite le filiali del Gruppo BPM, e lo sviluppo di una nuova rete distributiva basata su alcuni sportelli diretti ed una progressiva attivazione di negozi finanziari di agenti monomandatari;
- nel 2010, BPM sottoscrive un accordo di alleanza strategica nel settore del risparmio gestito con Banca di Legnano, Banca Monte dei Paschi di Siena e Lauro Quarantadue S.p.A. (facente capo a Clessidra) che prevedeva l'integrazione tra Anima SGR e Prima SGR (società di gestione del risparmio costituita nel 2009 all'esito di una *partnership* conclusa tra Clessidra ed il Gruppo Montepaschi) e le relative controllate e il conferimento in una *holding* (denominata successivamente Anima Holding) dell'intero capitale sociale delle stesse. Tale operazione ha determinato la nascita di un operatore indipendente nel settore dell'*asset management*;
- sempre nel 2010, BPM perfeziona l'acquisto, da Banca Italease, di una partecipazione pari al 30% del capitale di Factorit, società operante nell'anticipazione e nell'incasso di crediti commerciali e nei servizi connessi, fornendo supporto alle imprese nell'ambito delle attività di finanziamento e di incasso di crediti domestici e internazionali.

Seguono quindi alcune operazioni di riorganizzazione e razionalizzazione del Gruppo BPM che portano alla cessione al Gruppo Covéa dell'81% del capitale sociale di Bipiemme Vita, perfezionando con lo stesso una *partnership* nella bancassicurazione vita e danni (2011), alla fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Alessandria in Banca di Legnano (2012) e alla successiva fusione per incorporazione di Banca di Legnano in BPM (2013) e di Webank nella stessa BPM (2014).

Gli esercizi 2011 - 2014

Sotto il profilo patrimoniale, nel 2011 e nel 2014 BPM realizza due importanti operazioni di aumento di capitale mediante emissione di azioni ordinarie offerte in opzione ai propri azionisti rispettivamente dell'importo di circa Euro 800 milioni e circa Euro 500 milioni. A seguito di quest'ultima operazione e più in generale del percorso di rilancio perseguito da BPM, a giugno 2014, la Banca d'Italia dispone la rimozione integrale degli *add-on* patrimoniali imposti a BPM all'esito degli accertamenti ispettivi condotti presso BPM tra il 2010 e il 2011.

Nel 2014, nel contesto degli accordi sottoscritti con gli altri azionisti, è realizzato inoltre il processo di quotazione delle azioni di Anima Holding sul Mercato Telematico Azionario con conseguente riduzione della partecipazione da BPM in Anima Holding al 16,8% del capitale della stessa (ulteriormente ridotta nel 2016 al 14,67% del capitale sociale di Anima Holding a seguito del

subentro di Poste Italiane a Banca Monte dei Paschi di Siena nel patto parasociale stipulato tra BPM e Banca Monte dei Paschi del contesto della quotazione di Anima Holding).

Gli esercizi 2015 - 2016

Nel 2015, nell'ambito della complessiva operazione di cessione dell'85% del capitale sociale dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari ("ICBPI"), BPM ha ceduto a Mercury Italia S.r.l. (veicolo partecipato da Bain Capital, Advent International e Clessidra SGR) il 4% del capitale detenuto dalla stessa in ICBPI.

In data 23 marzo 2016, a seguito della sottoscrizione del Protocollo di Intesa con il Banco Popolare, BPM ha dato avvio al progetto di Fusione oggetto del presente Documento di Registrazione e nel contesto dell'operazione ha approvato, in data 16 maggio 2016, il Piano Strategico 2016-2019.

Nel corso del 2016, anche ai fini del generale processo di razionalizzazione del Gruppo BPM e nel contesto del percorso avviato in relazione alla Fusione fra il Gruppo BPM e il Gruppo Banco Popolare, BPM ha incrementato la propria partecipazione nel capitale sociale della controllata Banca Popolare di Mantova dal 63,19% al 95,84%.

L'Assemblea straordinaria dei soci di BPM, in data 15 ottobre 2016, ha approvato l'operazione di Fusione.

5.2 INVESTIMENTI

5.2.1 Investimenti effettuati

(A) Investimenti effettuati dal Gruppo Banco Popolare

La tabella che segue indica i saldi degli investimenti effettuati dal Gruppo Banco Popolare in attività materiali, immateriali e partecipazioni nel corso del primo semestre 2016 e degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

(milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013(*)	2016/2015	2015/2014	2014/2013
Attività materiali	2.110,3	2.132,6	2.140,0	2.052,2	-1,0%	-0,3%	4,3%
Attività immateriali	2.043,0	2.042,1	2.049,9	2.299,2	0,0%	-0,4%	-10,8%
di cui avviamento	1.388,9	1.388,9	1.388,9	1.588,9	0,0%	0,0%	-12,6%
Partecipazioni	1.133,2	1.166,3	1.061,4	1.033,8	-2,8%	9,9%	2,7%

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, che include alcuni dati riesposti, a fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare.

Nel seguito, per ogni tipologia di investimento, viene fornita un'illustrazione sulla relativa composizione e movimentazione intervenuta nel primo semestre 2016 e negli esercizi 2015, 2014 e 2013, con particolare riferimento ai nuovi investimenti operati dal Gruppo Banco Popolare.

Le attività materiali

Attività materiali: composizione

(milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013(*)	2016/2015	2015/2014	2014/2013
Attività materiali detenute ad uso funzionale	640,8	651,9	681,0	709,9	-1,7%	-4,3%	-4,1%
Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.469,5	1.480,7	1.459,0	1.342,3	-0,8%	1,5%	8,7%
Totale attività materiali	2.110,3	2.132,6	2.140,0	2.052,2	-1,0%	-0,3%	4,3%
di cui: terreni	937,7	939,0	910,5	862,8	-0,1%	3,1%	5,5%
di cui: fabbricati	1.099,9	1.121,6	1.151,6	1.107,3	-1,9%	-2,6%	4,0%
Attività materiali in dismissione	75,4	80,2	94,3	92,1	-6,0%	-15,0%	2,4%
Totale	2.185,7	2.212,8	2.234,3	2.144,3	-1,2%	-1,0%	4,2%

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, che include alcuni dati riesposti, a fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare.

Al 30 giugno 2016 le attività materiali detenute complessivamente dal Gruppo Banco Popolare, comprensive degli immobili classificati in via di dismissione, ammontano ad Euro 2.185,7 milioni, ed evidenziano una riduzione di Euro 27,1 milioni rispetto al valore dello scorso esercizio, che è pari ad Euro 2.212,8 milioni (i dati al 31 dicembre 2014 e 2013 erano rispettivamente Euro 2.234,3 milioni ed Euro 2.144,3 milioni).

Le attività materiali comprendono le attività ad uso funzionale, rappresentate dai beni detenuti per essere utilizzati nella produzione e nella fornitura di beni e servizi o per fini amministrativi nonché gli investimenti immobiliari detenuti a scopo di investimento, questi ultimi in larga parte rappresentati da quei beni di cui il Gruppo Banco Popolare è rientrato in possesso a seguito della risoluzione di contratti di *leasing* e della contestuale chiusura dell'originaria posizione creditoria (c.d. "*datio in solutum*"). Nei periodi analizzati circa il 96% degli investimenti in attività materiali ad uso funzionale e a scopo di investimento è costituito da terreni e fabbricati.

Tra le attività materiali figurano inoltre gli investimenti classificati nel comparto delle attività in via di dismissione ai sensi del principio contabile IFRS 5; al 30 giugno 2016 detti investimenti ammontano ad Euro 75,4 milioni (Euro 80,2 milioni al 31 dicembre 2015, Euro 94,3 milioni al 31 dicembre 2014 ed Euro 92,1 milioni al 31 dicembre 2013) e sono principalmente riconducibili agli immobili derivanti da operazioni di recupero crediti dell'ex Gruppo Banca Italease, per i quali la cessione è ritenuta altamente probabile.

Nella tabella che segue si fornisce l'illustrazione della movimentazione delle attività materiali detenute ad uso funzionale e a scopo di investimento negli ultimi tre esercizi riconducibili all'ordinaria attività di investimento, in parte connessa con il rientro dei beni a seguito della citata risoluzione dei contratti, nonché al normale processo di ammortamento ed alle rettifiche di valore operate al fine di adeguare il valore di carico al minore valore recuperabile, sulla base delle più recenti perizie acquisite. Al riguardo, si fa presente che tutte le attività sono valutate al costo,

dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore: non esistono, infatti, attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

Attività materiali: variazioni annue

(milioni di euro)	30/06/2016	2015	2014	2013(*)
Esistenze iniziali	2.132,6	2.140,0	2.052,2	2.105,1
+ acquisti	24,5	109,8	231,1	40,3
- vendite	-9,2	-29,6	-7,3	-22,4
- ammortamenti	-34,9	-74,8	-76,2	-75,8
- rettifiche nette di valore da deterioramento	-2,0	-41,2	-67,6	-7,0
+/- altre variazioni	-0,7	28,4	7,8	12,0
Esistenze finali	2.110,3	2.132,6	2.140,0	2.052,2

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, che include alcuni dati riesposti, a fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare.

Nel corso del primo semestre 2016, non si registrano significativi acquisti immobiliari che sono infatti pari a Euro 8 milioni.

Tra gli acquisti dell'esercizio 2015 figurano alcune unità immobiliari acquisite dalla controllata Release, per Euro 76,2 milioni.

Gli acquisti dell'esercizio 2014 sono giustificati per Euro 205,1 milioni dall'acquisizione di unità immobiliari da parte della controllata Release per Euro 114 milioni (di cui Euro 72,9 milioni per mancato esercizio del diritto d'opzione d'acquisto e per la differenza dalla chiusura di transazioni su contratti in contenzioso), nonché per Euro 91,1 milioni dall'apporto delle società immobiliari acquisite a fine 2014 per effetto della ristrutturazione di alcune esposizioni creditizie vantate nei confronti di Gruppi Immobiliari in difficoltà.

Le attività immateriali

Le attività immateriali in essere al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre di ogni fine esercizio del triennio 2015-2013 sono essenzialmente riconducibili alle attività iscritte contabilmente a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale perfezionatesi in data 1° luglio 2007, tra il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana, dalla quale ha avuto origine il Banco Popolare, come rappresentato nella seguente tabella.

Attività immateriali: composizione

(milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013(*)	2016/2015	2015/2014	2014/2013
Avviamento	1.388,9	1.388,9	1.388,9	1.588,9	0,0%	0,0%	-12,6%
Altre attività a durata indefinita	222,2	222,2	222,2	222,2	0,0%	0,0%	0,0%
Attività immateriali a durata indefinita	1.611,1	1.611,1	1.611,1	1.811,1	0,0%	0,0%	-11,0%
Attività immateriali a durata definita	431,9	431,0	438,8	488,1	0,2%	-1,8%	-10,1%
Totale	2.043,0	2.042,1	2.049,9	2.299,2	0,0%	-0,4%	-10,8%

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, che include alcuni dati riesposti, a fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare.

Al 30 giugno 2016 le attività immateriali a durata indefinita sono costituite da marchi per Euro 222,2 milioni e da avviamenti per Euro 1.388,9 milioni (attribuiti per circa il 44% alla CGU “Rete Commerciale”, per circa il 50% “Private & Investment Banking” e per la quota residua alle CGU “Bancassurance Vita” e “Bancassurance Protezione”). Le attività materiali a durata definita si riferiscono per Euro 222,6 milioni agli intangibili relativi alla valorizzazione delle “Client Relationship” acquisite nell’ambito della citata operazione di aggregazione aziendale; la quota residua è principalmente rappresentata da *software*.

Nella seguente tabella si riporta la movimentazione delle attività immateriali del Gruppo Banco Popolare intervenuta nel primo semestre 2016 e negli ultimi tre esercizi.

Attività immateriali: variazioni annue

(milioni di euro)	30/06/2016	2015	2014	2013(*)
Esistenze iniziali	2.042,1	2.049,9	2.299,2	2.325,2
+ incrementi nell'esercizio	34,6	58,0	115,6	105,2
- decrementi nell'esercizio	-0,3	-0,4	-56,9	-51,8
- ammortamenti	-33,4	-65,4	-69,0	-79,4
- rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-239,0	-
Esistenze finali	2.043,0	2.042,1	2.049,9	2.299,2

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, che include alcuni dati riesposti, a fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare.

Gli incrementi del periodo analizzato si riferiscono, per la maggior parte, ad acquisti di *software* a supporto dell’efficienza organizzativa, delle iniziative commerciali e delle evoluzioni normative.

Le rettifiche di valore da deterioramento registrate nell’esercizio 2014 si riferiscono per Euro 200 milioni agli avviamenti allocati alla CGU “Private & Investment Banking” e per Euro 39 milioni agli intangibili rappresentati dalle “Client Relationship”. Dette rettifiche hanno tratto origine da una revisione dello scenario macroeconomico assunto a riferimento per la stima dei flussi finanziari, caratterizzato da una discesa dei tassi di interesse e da una stagnazione del Prodotto Interno Lordo.

Partecipazioni

Partecipazioni: composizione

(milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013(*)	2016/2015	2015/2014	2014/2013
Sottoposte ad influenza notevole	1.133,2	1.166,3	1.061,4	1.033,8	-2,8%	9,9%	2,7%
Controllate in modo congiunto	-	-	-	-			
Totale	1.133,2	1.166,3	1.061,4	1.033,8	-2,8%	9,9%	2,7%

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, che include alcuni dati riesposti, a fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare.

Nei periodi analizzati gli investimenti partecipativi si riferiscono esclusivamente ad entità sottoposte ad influenza notevole riconducibili, prevalentemente, alle interessenze detenute nella società di credito al consumo Agos Ducato, nella società di bancassicurazione Popolare Vita e nella società di *leasing* Alba Leasing.

Nel seguito viene fornita un'illustrazione della movimentazione intervenuta nel primo semestre 2016 e negli esercizi 2015, 2014 e 2013, con particolare riferimento ai nuovi investimenti operati dal Gruppo Banco Popolare.

Partecipazioni: variazioni annue

(milioni di euro)	30/06/2016	2015	2014	2013(*)
Esistenze iniziali	1.166,3	1.061,4	1.033,8	847,5
+ acquisti nell'esercizio	-	0,7	-	140,0
- vendite nell'esercizio	-	-	-	-0,4
+/- altre variazioni	-33,1	104,2	27,6	-59,1
-/+ rettifiche/riprese di valore da deterioramento	-	-	-	105,8
Esistenze finali	1.133,2	1.166,3	1.061,4	1.033,8

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, i quali sono stati riesposti, a fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare.

Nel periodo in esame non si segnala l'ingresso di alcun nuovo investimento partecipativo di carattere significativo.

Gli acquisti dell'esercizio 2013 si riferiscono alle sottoscrizioni dell'aumento di capitale delle collegate Agos Ducato, per Euro 117 milioni, e Alba Leasing per Euro 23 milioni. Nel corso dell'esercizio 2013 la partecipazione detenuta in Agos Ducato è stata oggetto di una ripresa di valore, pari ad Euro 105,8 milioni, al fine di riallineare il valore di carico della partecipata, oggetto di *impairment* negli esercizi 2012 e 2011, al suo valore recuperabile, stimato pari alla quota di pertinenza del Gruppo nel patrimonio netto della partecipata.

Le altre variazioni si riferiscono alla rilevazione pro-quota della redditività netta complessiva delle partecipate, oggetto di consolidamento sulla base del metodo del patrimonio netto.

Di seguito è riportato l'elenco delle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole alla data del 30 giugno 2016, con indicazione del relativo valore d'iscrizione nel bilancio consolidato, iscritte nella voce 100 dell'attivo dello stato patrimoniale consolidato.

Denominazione	Sede legale	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Valore bilancio consolidato (milioni di euro)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto N/A					
B. Imprese sottoposte a influenza notevole					1.133,2
Partecipazioni significative					1.060,6

1.	Agos Ducato S.p.A.	Milano	1	Banco Popolare	39,00%	676,0
2.	Alba Leasing S.p.A.	Milano	1	Banco Popolare	30,15%	117,8
3.	Popolare Vita S.p.A.	Verona	1	Banco Popolare Holding di Partecipazioni	25,61%	266,8
					24,39%	
	Partecipazioni non significative					72,6
4.	Aosta Factor S.p.A.	Aosta	1	Banco Popolare	20,69%	
5.	Arcene Immobili S.r.l. (in liquidazione)	Lodi	1	Banco Popolare	50,00%	
6.	Arcene Infra S.r.l. (in liquidazione)	Lodi	1	Banco Popolare	50,00%	
7.	AviPop Assicurazioni S.p.A.	Milano	1	Holding di Partecipazioni	49,99%	
8.	Bussentina S.c.a.r.l. (in liquidazione)	Roma	1	Bipielle Real Estate	20,00%	
9.	Edilchiara Immobiliare S.r.l. (in liquidazione)	Lodi	1	Immobiliare Marinali d'Italia	50,00%	
10.	Energreen S.A.	L - Luxembourg	1	Banco Popolare	45,00%	
11.	GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A.	Castelnovo Sotto (RE)	1	Banco Popolare	33,33%	
12.	HI-MTF SIM S.p.A.	Milano	1	Banca Aletti	25,00%	
13.	Immobiliare Centro Milano S.p.A.	Milano	1	Release	33,33%	
14.	Motia Compagnia di Navigazione S.p.A.	Venezia	1	Banco Popolare	25,00%	
15.	Renting Italease S.r.l.	Roma	1	Italease Gestione Beni	50,00%	
16.	S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l. (in liquidazione)	Milano	1	Banco Popolare	32,50%	
17.	Soc. Coop. fra le Banche Pop. "L.Luzzatti" S.c.r.l.	Roma	1	Banco Popolare	26,69%	
18.	Società Sviluppo Territorio S.r.l. (in liquidazione)	Brescia	1	Immobiliare Marinali d'Italia	40,00%	

(a) Tipo di rapporto: 1 = partecipazione al capitale sociale

Dal 30 giugno 2016 fino alla Data del Documento di Registrazione il Banco Popolare non ha effettuato investimenti significativi in attività materiali o immateriali, né investimenti partecipativi.

(B) Investimenti effettuati dal Gruppo BPM

La tabella che segue indica i saldi degli investimenti effettuati dal Gruppo BPM in attività materiali, immateriali e partecipazioni nel corso del primo semestre 2016 e degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

(milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	2016/2015	2015/2014	2014/2013
Attività materiali	718,8	720,4	715,7	738,2	-0,2%	0,7%	-3,0%
Attività immateriali	150,4	136,9	108,4	96,2	9,9%	26,3%	12,7%
<i>di cui avviamento</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>
Partecipazioni	340,3	342,1	293,8	395,6	-0,5%	16,4%	-25,7%

Nei successivi paragrafi viene illustrata, per ogni tipologia di investimento, la composizione e la movimentazione nel primo semestre 2016 e negli esercizi 2015, 2014 e 2013, con particolare riferimento ai nuovi investimenti effettuati dal Gruppo BPM.

Le attività materiali

Attività materiali: composizione

(milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	2016/2015	2015/2014	2014/2013
Attività materiali detenute ad uso funzionale	696,3	697,5	692,1	713,7	-0,2%	0,8%	-3,0%
Attività materiali detenute a scopo di investimento	22,5	22,9	23,6	24,5	-1,7%	-3,0%	-3,7%
Totale attività materiali	718,8	720,4	715,7	738,2	-0,2%	0,7%	-3,0%
di cui: terreni	296,3	296,2	293,8	293,8	0,0%	0,8%	0,0%
di cui: fabbricati	319,4	326,1	338,0	361,3	-2,1%	-3,5%	-6,4%
Attività materiali in dismissione	0,0	0,0	0,0	0,0	n.a.	n.a.	n.a.
Totale	718,8	720,4	715,7	738,2	-0,2%	0,7%	-3,0%

Al 30 giugno 2016, le attività materiali detenute complessivamente dal Gruppo BPM ammontano a Euro 718,8 milioni evidenziando una riduzione dello 0,2% (-Euro 1,6 milioni) rispetto al 31 dicembre 2015, quando la voce era pari a Euro 720,4 milioni (rispettivamente Euro 715,7 milioni ed Euro 738,2 milioni al 31 dicembre 2014 e 2013).

Tra le attività materiali figurano prevalentemente le attività ad uso funzionale, che comprendono principalmente terreni e fabbricati, nonché impianti, veicoli, mobili, opere d'arte, arredi e attrezzature. Le attività materiali a scopo di investimento, che rappresentano solo il 3% della voce complessiva, sono composte esclusivamente da terreni e fabbricati di proprietà. L'incidenza di terreni e fabbricati, a uso funzionale e a scopo di investimento, è preponderante all'interno della voce (al 30 giugno 2016 rappresenta l'85,7%).

Tutte le attività materiali sono valutate al costo, al netto di ammortamenti e di eventuali rettifiche per perdite di valore, non essendo prevista la valutazione di attività materiali al *fair value*.

Nella tabella seguente è illustrata la movimentazione delle attività materiali detenute a uso funzionale e a scopo di investimento nel periodo osservato, movimentazione riconducibile essenzialmente agli investimenti effettuati e al periodico processo di ammortamento.

Attività materiali: variazioni annue

(milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Esistenze iniziali	720,4	715,7	738,2	757,9
+ acquisti	17,3	45,6	22,0	24,4
- vendite	0,0	0,0	0,0	-0,4
- ammortamenti	-18,9	-35,0	-42,2	-43,8
- rettifiche nette di valore da deterioramento	0,0	-6,0	-2,3	0,0
+/- altre variazioni	0,0	0,1	0,0	0,1
Esistenze finali	718,8	720,4	715,7	738,2

In relazione agli investimenti avvenuti nel periodo oggetto di osservazione, si evidenzia che non sono stati effettuati significativi acquisti di immobili, essendo la maggior parte degli investimenti relativa ad altre categorie di attività materiali.

Con riferimento agli esercizi 2014 e 2015 sono state operate rettifiche di valore su immobili per adeguare il valore di carico al valore recuperabile derivante da più recenti perizie.

Le attività immateriali

Attività immateriali: composizione

(milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	2016/2015	2015/2014	2014/2013
Avviamento	0,0	0,0	0,0	0,0	n.a.	n.a.	n.a.
Altre attività a durata indefinita	0,0	0,0	0,0	0,0	n.a.	n.a.	n.a.
Attività immateriali a durata indefinita	0,0	0,0	0,0	0,0	n.a.	n.a.	n.a.
Attività immateriali a durata definita	150,4	136,9	108,4	96,2	9,9%	26,3%	12,7%
Totale	150,4	136,9	108,4	96,2	9,9%	26,3%	12,7%

Al 30 giugno 2016, come per i tre precedenti esercizi, non vi sono attività immateriali a durata indefinita. La voce è composta esclusivamente da:

- *Software* di proprietà, la cui vita utile è stimata in 6 anni;
- *Software* in licenza d'uso, che vengono ammortizzati sulla base della durata della licenza stessa.

Nella seguente tabella si illustra la movimentazione delle attività immateriali del Gruppo BPM nel periodo oggetto di osservazione, movimentazione riconducibile essenzialmente agli investimenti effettuati e al periodico processo di ammortamento.

Attività immateriali: variazioni annue

(milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Esistenze iniziali	136,9	108,4	96,2	70,2
+ incrementi nell'esercizio	30,8	58,0	38,1	50,5
- decrementi nell'esercizio	-1,0	-0,4	0,0	-0,2
- ammortamenti	-16,3	-29,1	-25,9	-24,3
- rettifiche di valore da deterioramento	0,0	0,0	0,0	0,0
Esistenze finali	150,4	136,9	108,4	96,2

PartecipazioniPartecipazioni: composizione

(milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	2016/2015	2015/2014	2014/2013
Sottoposte ad influenza notevole	339,6	341,4	293,3	395,1	-0,5%	16,4%	-25,8%
Controllate in modo congiunto	0,7	0,7	0,5	0,5	0,0%	40,0%	0,0%
Totale	340,3	342,1	293,8	395,6	-0,5%	16,4%	-25,7%

Nell'intero periodo analizzato, all'interno del Gruppo BPM vi è un'unica interessenza partecipativa che, data la natura degli accordi contrattuali sottostanti, è qualificata come *Joint Venture*, ovvero Calliope Finance. Si definisce società a controllo congiunto (*joint venture*) un investimento partecipativo nel quale i diritti di voto e il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico tra BPM, direttamente o indirettamente, ed un altro soggetto.

Relativamente alle partecipazioni in società collegate ovvero sottoposte a influenza notevole, come si evidenzia anche nel successivo elenco al 30 giugno 2016, si tratta sia di interessenze con una percentuale di diritto di voto compresa tra il 20% e il 50% sia di società in cui si detiene un'interessenza inferiore al 20%, ma sussiste il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di legami giuridici di natura contrattuale, quali patti di sindacato, patti parasociali o accordi con altri soci.

Si riporta di seguito la movimentazione della voce:

Partecipazioni: variazioni annue

(milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Esistenze iniziali	342,1	293,8	395,6	346,0
+ acquisti nell'esercizio	0,0	0,0	0,0	0,0
- vendite nell'esercizio	-28,6	-8,8	-225,3	0,0
+/- altre variazioni	26,8	57,1	123,5	49,8
-/+ rettifiche/riprese di valore da deterioramento	0,0	0,0	0,0	-0,2
Esistenze finali	340,3	342,1	293,8	395,6

Nel periodo osservato non sono stati effettuati acquisti di partecipazioni.

Nel corso del 2014 è stata ceduta una quota della partecipazione nel capitale sociale di Anima Holding S.p.A. (che è passata dal 35,29% al 16,85%) dopo la conclusione dell'offerta globale di vendita finalizzata alla quotazione delle azioni.

Nel 2015 sono state cedute alcune partecipazioni in società collegate (Pitagora 1936 S.p.A., Wise Venture Sgr S.p.A. e Aedes Bipiemme Real Estate Sgr S.p.A.).

Nel primo semestre 2016 le vendite riguardano la cessione del 2,18% di Anima Holding S.p.A. (connessa alla circostanza che la Consob, con atto datato 16 giugno 2016, si è espressa ritenendo applicabile per Anima Holding S.p.A. la soglia o.p.a. del 25% del capitale di cui all'art. 106, comma 1-bis, del TUF) e del 5% di Etica Sgr.

Per tutti i periodi analizzati, la voce "altre variazioni" si riferisce normalmente alla contabilizzazione di utili e perdite di spettanza sulla base del metodo del patrimonio netto, nonché alla distribuzione di dividendi. Si evidenzia che la voce ricomprende inoltre utili/perdite da cessione di quote di partecipazioni (in particolare nel 2014 è stato registrato un utile da cessione, legato alla citata vendita di parte dell'interessenza in Anima Sgr, di circa Euro 104,5 milioni).

Di seguito è riportato l'elenco delle partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte a influenza notevole al 30 giugno 2016, con indicazione del relativo valore d'iscrizione nel bilancio consolidato.

Denominazione	Sede legale	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Valore bilancio consolidato (milioni di euro)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto					0,7
Enti finanziari non quotati					
Calliope Finance S.r.l. in liquidazione	Conegliano (TV)	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	50,00%	0,7
B. Imprese sottoposte a influenza notevole					339,6
Partecipazioni significative					339,6
Enti finanziari non quotati					
1. SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	40,00%	89,2
2. Factorit S.p.A.	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	30,00%	68,8
3. Etica SGR S.p.A.	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	19,44%	1,6
Enti finanziari quotati					
4. Anima Holding S.p.A.	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	14,67%	114,4

Società assicurate non quotate

5.	Bipiemme Vita S.p.A.	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	19,00%	65,6
----	----------------------	--------	---	--	--------	------

Partecipazioni non significative

0

- (a) Tipo di rapporto: 1 = partecipazione al capitale sociale;
2 = partecipazione determinata da accordi di partnership o di natura parasociale con altri soci

Dal 30 giugno 2016 fino alla Data del Documento di Registrazione Banca Popolare di Milano non ha effettuato investimenti significativi in attività materiali, immateriali, né in investimenti partecipativi.

5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

(A) Gruppo Banco Popolare

Alla Data del Documento di Registrazione, non vi sono in corso di realizzazione investimenti significativi per il Gruppo Banco Popolare.

(B) Gruppo BPM

Alla Data del Documento di Registrazione, non vi sono in corso di realizzazione investimenti significativi per il Gruppo Banca Popolare di Milano.

5.2.3 Investimenti futuri

(A) Gruppo Banco Popolare

Fermo quanto previsto nel Piano Strategico (cfr. successivo Capitolo 13), alla Data del Documento di Registrazione non vi sono investimenti futuri significativi per il Banco Popolare che siano stati oggetto di un impegno definitivo da parte dei suoi organi di gestione.

(B) Gruppo BPM

Fermo quanto previsto nel Piano Strategico (cfr. successivo Capitolo 13), alla Data del Documento di Registrazione non vi sono investimenti futuri significativi per Banca Popolare di Milano che siano stati oggetto di un impegno definitivo da parte dei suoi organi di gestione.

CAPITOLO VI – PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività

6.1.1 Descrizione delle attività del Gruppo *post* Fusione

Banco BPM, che riverrà dalla Fusione tra Banco e BPM, svolgerà al contempo la funzione di banca e di holding capogruppo con funzioni operative, nonché di coordinamento e direzione unitaria su tutte le società appartenenti al Gruppo risultante dalla Fusione.

Con riferimento alle principali attività del Gruppo *post* Fusione saranno perseguiti, in linea con il Piano Strategico 2016-2019 (il “Piano Strategico”), i seguenti obiettivi (per ulteriori dettagli in merito al Piano Strategico, si veda il Capitolo XII):

- Attività Bancaria Tradizionale: focus sullo sviluppo della clientela e sul cross selling, mediante un’offerta differenziata per sotto segmenti di clientela e la semplificazione di processi e prodotti;
- Corporate & Investment Banking: creazione di una divisione dedicata, aumento della share of wallet dei servizi a valore aggiunto, crescita nel corporate Hedging & Advisory, sviluppo di sinergie con il Private Banking e valorizzazione delle competenze di Banca Akros e di Banca Aletti;
- Private Banking: rinnovata customer proposition con offerta di un ampio catalogo di prodotti e servizi, con l’evoluzione del modello di business da gestione degli investimenti a gestione patrimoniale e collaborazione e cross selling con la Divisione Corporate e con il segmento Imprese;
- Asset Management, Bancassurance e Credito al Consumo: modello commerciale focalizzato sui segmenti *core* (*Private e Affluent*), che perseguirà l’incremento della produttività attraverso la condivisione delle capacità di prodotto e delle pratiche commerciali elaborate dal Gruppo Banco Popolare e dal Gruppo BPM. Tale modello includerà anche *partnership* commerciali con fabbriche prodotto esterne;

Più in dettaglio, il modello di business del Gruppo *post* Fusione sarà articolato su tre assi principali:

- (i) una proposizione di banca commerciale, dedicata alla clientela *small business, affluent* e *mass market*, caratterizzata da un modello distributivo multicanale fortemente integrato e da un’offerta completa e razionale di prodotti e servizi bancari;
- (ii) un modello di servizio per la clientela *Corporate* e Imprese fondato su un’Unità di *business* dedicata ed una stretta collaborazione con la nuova *investment bank* del Gruppo a marchio Banca Akros;

- (iii) una Banca dedicata al servizio di tutta la clientela “*private*” del Gruppo, che farà leva sul *brand* di Banca Aletti posizionandosi come terza *private bank* del Paese per numero di clienti e masse amministrate (fonte: elaborazione sulla base di dati AIPB).

La proposizione di banca commerciale sarà al centro della strategia del Gruppo *post* Fusione e servirà oltre quattro milioni di clienti, in prevalenza *Retail* e Small Business.

Le linee strategiche per i segmenti serviti saranno le seguenti:

- Small Business: evoluzione verso un modello di servizio semplificato, attraverso la progressiva digitalizzazione dei servizi informativi e transazionali; semplificazione e industrializzazione dei processi principali (innanzitutto attraverso la reingegnerizzazione dell’offerta creditizia); gestione della relazione commerciale con la clientela con modelli differenziati in funzione delle esigenze dei diversi sottosegmenti e del potenziale economico esprimibile (gestore di relazione specializzato per le piccole e medie imprese, gestione assistita dai canali digitali per il micro-business, sviluppo di accordi commerciali con reti di sviluppatori); sviluppo di servizi a valore aggiunto per le piccole imprese, incrementata distribuzione di prodotti bancari addizionali quali servizi transazionali, factoring e leasing, emissione e acquiring di carte di credito, prodotti assicurativi; rafforzamento dell’offerta per alcuni segmenti ad elevata specializzazione, come ad esempio le filiere agroindustriali, le energie alternative, il risparmio energetico;
- Affluent: prosecuzione dell’evoluzione, già in corso presso i due gruppi facenti capo a Banco Popolare e BPM, verso un modello di servizio multicanale a maggior contenuto consulenziale e un’offerta diversificata nella quale i servizi di pianificazione, accumulo e gestione del risparmio avranno un ruolo sempre più centrale. Il modello distributivo evolverà ulteriormente in ottica multicanale, affiancando al servizio tradizionale dei gestori di filiale i canali digitali (sviluppo di offerta a distanza e Web advisory), una sottosegmentazione della clientela che valorizzerà modelli di gestione e servizio c.d. “premium” contraddistinti da un particolare focus su consulenza e offerta tailor made, l’offerta fuori sede mediante gestori abilitati e il servizio dei promotori a supporto del modello WeBank. I gestori potranno fare leva su un’offerta articolata di prodotti di accumulo e gestione del risparmio, supportata dalle fabbriche prodotto del Gruppo e da partnership strategiche con primari operatori;
- Mass: in questo segmento il Gruppo *post* Fusione perseguirà il consolidamento della posizione di banca di riferimento nelle regioni di tradizionale radicamento, attraverso investimenti per lo sviluppo di una multicanalità integrata di agevole fruizione, una crescente attenzione alla soddisfazione della clientela e alla customer experience, finalizzata a una maggior fidelizzazione e a un più elevato cross selling, lo sviluppo di strumenti più sofisticati di analisi delle propensioni della clientela con metodologie “Big Data”, il ricorso

anche a canali distributivi terzi, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi finalizzati al soddisfacimento delle esigenze transazionali, finanziarie e di accumulo, nonché di protezione assicurativa/previdenziale delle famiglie;

- **Corporate e Imprese:** il modello di servizio per la clientela Corporate e Imprese dell'Emittente evolverà in maniera significativa rispetto a quello attuale delle Società Partecipanti alla Fusione, facendo leva sulla maggior dimensione, sull'accresciuto numero di relazioni con aziende medio grandi, sulla più ampia capacità patrimoniale e di investimento. Il modello di servizio prevede la costituzione di una nuova Unità Corporate, che sarà direttamente responsabile delle relazioni con la clientela medio-grande. Tale struttura potrà offrire un servizio specializzato, supportato da un'organizzazione snella focalizzata sul segmento, e sarà articolata in centri corporate sul territorio, che ospiteranno gestori specializzati e una serie di specialisti di prodotto per le principali aree di offerta (transazionale, estero/cambi, corporate hedging e corporate advisory, etc.). Il modello di servizio sarà integrato da una piattaforma digitale avanzata, che evolverà da quella già sviluppata dal Banco Popolare, e che offrirà oltre alla transazionalità anche servizi di consulenza e prodotti specialistici. L'Unità Corporate opererà in maniera strettamente integrata con la nuova investment bank del Gruppo, a marchio Banca Akros, che concentrerà tutte le competenze di prodotto relative a corporate hedging, corporate advisory, M&A, Equity Capital Market (ECM) e Debt Capital Market (DCM), oltre alle attività di intermediazione sui mercati di equity, fixed income e derivati. La collaborazione tra l'Unità Corporate e l'investment bank sarà supportata, tra l'altro, da modelli e meccanismi di pianificazione congiunti. Infine la crescita sarà supportata dall'utilizzo di professionisti specializzati nello sviluppo di nuova clientela, soprattutto nelle aree meno direttamente presidiate dalle strutture distributive del Gruppo *post* Fusione;
- **Private:** anche in questo segmento il modello di servizio evolverà in maniera significativa, con la concentrazione delle competenze e dei clienti private sulla private bank del Gruppo *post* Fusione, a marchio Banca Aletti. La Banca private opererà con un modello di servizio diretto ai propri clienti per tutti gli aspetti bancari, con un'offerta costruita attorno a servizi bancari differenziati, e di investimento, incentrati su un modello di consulenza evoluta ad elevata personalizzazione, facendo leva sulle specifiche esperienze maturate nell'ambito della gestione di patrimoni individuali, nella selezione di avanzate competenze gestionali di mercato grazie alla gestione di una piattaforma aperta in ottica manager of manager nonché di servizi specialistici di trading, ai quali aggiungerà nuovi servizi di consulenza finalizzati ad evolvere verso un modello di wealth advisory (pianificazione successoria, consulenza aziendale tramite l'investment bank del Gruppo, consulenza finanziaria internazionale, anche attraverso Aletti Suisse, art advisory, finanziamenti specialistici, etc.). Il Gruppo *post* Fusione, alla luce della massa acquisita integrando le diverse anime private di Banco

Popolare e BPM, all'accentramento della gestione dei clienti HNWI (High Net Worth Individuals), alle caratteristiche del servizio offerto e all'ampia piattaforma di consulenza, perseguirà l'obiettivo di divenire un polo di attrazione per professionisti del settore, con incremento delle masse gestite. Il Gruppo *post* Fusione preserverà l'obiettivo di mantenere un'elevata formazione professionale dei private banker, in linea con l'esperienza dei gruppi facenti capi a Banco Popolare e BPM. Infine la crescita sarà supportata dall'estensione del modello di servizio "PriCorp", già avviato nel Banco Popolare, che prevede la collaborazione dei gestori imprese e private nell'intercettare opportunità di sviluppo reciproche su clienti private e su clienti imprese;

- Istituzionali: il Gruppo *post* Fusione, alla luce della dimensione e delle capacità di cui sarà dotato, potrà dedicare particolare attenzione allo sviluppo del mercato dei clienti Istituzionali (istituzioni finanziarie, Enti Pubblici, Enti Religiosi e organizzazioni del terzo Settore), che sarà seguito da un'unità dedicata e che farà leva sulla presenza già significativa nel settore da parte di entrambe le Società Partecipanti alla Fusione.

Secondo quanto previsto dal Piano Strategico, il Gruppo *post* Fusione avrà accesso a oltre 4 milioni di clienti e un posizionamento tra le prime realtà bancarie italiane in aree di business a elevata crescita e redditività, tra cui Asset Management, Private Banking, Corporate & Investment Banking, Bancassurance, Debt & Equity Brokerage e Credito al Consumo, con aggregati di significativo rilievo (Fonte: Piano Strategico):

- terzo gruppo bancario in Italia, con una quota di mercato nazionale pari a circa l'8% (in termini di sportelli), che sarà focalizzato sul Nord Italia, dove sarà terzo operatore con una quota di mercato pari a circa l'11% e posizione di *leadership* in particolare in regioni produttive quali Lombardia, Veneto e Piemonte (si veda anche il successivo Paragrafo 6.2 del presente Capitolo VI);
- totale attivo di circa euro 171 miliardi, con una raccolta diretta pari a circa euro 120 miliardi a fronte di impieghi per circa euro 113 miliardi;
- raccolta indiretta di circa euro 105 miliardi di cui circa euro 56 miliardi gestita;
- oltre 25.000 dipendenti;
- solidi coefficienti patrimoniali e di liquidità, e segnatamente:
 - solida situazione patrimoniale: il CET1 *ratio fully loaded* pro-forma calcolato assumendo a riferimento i dati del *Common Equity Tier 1 Capital* e delle attività ponderate per il rischio di BPM e del Banco Popolare riferiti al 31 dicembre 2015 era stimato pari al

12,3%⁽¹⁷⁾. Il Piano Strategico presentato al mercato in data 16 maggio 2016 prevede che il suddetto indicatore raggiunga il 12,9% nel 2019⁽¹⁸⁾;

- solida posizione di liquidità con indici LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funds Ratio*) entrambi superiori al 100% lungo tutto l'arco del Piano Strategico (2016/2019).

Per ulteriori dettagli in merito al Piano Strategico, si rinvia al Capitolo XIII del Documento di Registrazione.

Rete distributiva

Entrambi i gruppi facenti capo alle Società Partecipanti alla Fusione hanno già sviluppato da tempo un approccio distributivo multicanale, che ha affiancato alle filiali servizi di customer center, canali digitali e “offerta fuori sede”. In particolare, BPM dispone di una piattaforma digitale integrata avanzata per la clientela Retail (WeBank), mentre Banco Popolare ha investito di recente nel rafforzamento della piattaforma digitale per le imprese. Il Gruppo *post* Fusione accelererà l'evoluzione verso un modello multicanale completamente integrato, nel quale ogni segmento di clientela sarà libero di accedere ai diversi servizi della banca attraverso il canale di contatto ed interazione preferito.

L'evoluzione del modello distributivo del Gruppo *post* Fusione si svilupperà attorno a tre capisaldi: razionalizzazione della rete filiali; specializzazione della “value proposition” e aumento di penetrazione dei canali digitali; sviluppo di nuove modalità di servizio “fisico” più flessibili e vicine ai bisogni della clientela.

La rete delle filiali sarà interessata da una significativa evoluzione, che procederà di pari passo con il cambiamento dei comportamenti d'acquisto della clientela del Gruppo *post* Fusione. Il modello organizzativo di rete sarà confermato, in termini di formati – tradizionali, hub e spoke – ma si perseguirà un aumento della dimensione media delle filiali, che sarà volta a perseguire un più elevato grado di efficienza, specializzazione delle risorse e presenza di professionalità diversificate.

⁽¹⁷⁾ Tale dato stimato non tiene conto dell'aumento di capitale di circa 1 miliardo di euro perfezionato dal Banco Popolare alla fine del primo semestre 2016, degli impatti derivanti dalle decisioni assunte e da assumere al fine di rispettare le condizioni indicate dalla BCE in sede di istruttoria dell'operazione di Fusione, degli impatti che deriveranno dalla rilevazione contabile dell'operazione di aggregazione in base al principio contabile IFRS3 e degli impatti conseguenti agli oneri straordinari da sostenere per la realizzazione dell'operazione.

⁽¹⁸⁾ Tale stima sottende un obiettivo di *dividend payout* pari a circa 40%, una generazione di capitale organica in grado di compensare le ipotesi conservative sull'evoluzione dei requisiti patrimoniali in termini di rischio di mercato e rischio operativo e la stima dei benefici attesi dall'estensione dei modelli interni di determinazione del rischio di credito attualmente adottati dal Banco Popolare (modelli AIRB) all'intero Gruppo *post* Fusione.

L'evoluzione del modello distributivo del Gruppo *post* Fusione sarà supportata da investimenti nei canali digitali, con l'obiettivo di trasferire su tali canali la massa dei contatti informativi e transazionali, continuando la migrazione da contante a moneta elettronica ed erogando nuovi servizi di consulenza a distanza. Un focus particolare sarà dedicato alla possibilità di acquistare prodotti e servizi del Gruppo *post* Fusione tramite "offerta a distanza".

Infine il nuovo modello distributivo prevede la creazione / rafforzamento di nuovi canali "fisici" in mobilità, finalizzati ad avvicinare maggiormente la banca ai clienti. Per il Gruppo *post* Fusione si prevedono cinque nuove forme di servizio in mobilità: offerta fuori sede, tramite l'abilitazione massiva di gestori di clientela ad operare fuori dalle filiali, per poter erogare servizi di consulenza a domicilio del cliente; team di private banker per sviluppare anche nuove competenze di wealth advisory; specialisti di prodotto imprese, dislocati in rete a supporto dei gestori di relazione; sviluppatori, dedicati all'acquisizione di nuova clientela imprese, in particolare sui territori dove il Gruppo *post* Fusione sarà meno presente; promotori finanziari, già presenti nel modello distributivo di BPM.

Fattori chiave

La piena valorizzazione delle potenzialità attuali e prospettiche del Banco Popolare e di BPM consentirà al Gruppo *post* Fusione un'elevata capacità di creazione di valore a beneficio di tutti gli stakeholder, principalmente attraverso:

- l'incremento della massa critica, in grado di rafforzare la capacità competitiva nei mercati geografici di presenza e di cogliere economie di scala;
- la valorizzazione, tramite l'adozione di un modello organizzativo semplice e integrato, delle culture, delle realtà locali e delle competenze proprie di ciascun gruppo;
- l'elevata complementarietà territoriale;
- la valorizzazione della crescita umana e professionale dei dipendenti, al fine di sviluppare la qualità e la motivazione delle risorse umane, fattore chiave di successo per il Gruppo *post* Fusione;
- un rafforzamento delle attività a supporto della clientela, soprattutto piccole-medie imprese e famiglie, anche grazie a una più ampia e articolata gamma dei prodotti e dei servizi offerti;
- la focalizzazione sullo sviluppo e il rafforzamento del *multi-channel banking* e della digitalizzazione dei modelli e dei prodotti/servizi;
- il rafforzamento dell'attività di gestione del credito deteriorato attraverso la diversificazione del portafoglio complessivo, l'adozione di *best practices* e la costituzione di un'unità gestionale ad hoc;

- il rafforzamento e l'efficientamento delle aree di *business* ad alto valore aggiunto, grazie alla specializzazione ed eccellenza nell'*Asset Management, Corporate & Investment Banking* e *Private Banking, Bancassurance*, Credito al Consumo; in particolare, vi sarà un rinnovato *focus* su clientela corporate (tramite la costituzione di divisione dedicata), clientela *private* (efficace *customer proposition* grazie a un catalogo di prodotti e servizi unico e completo, con l'evoluzione del modello di *business* da gestione degli attivi finanziari a gestione dell'intero patrimonio e sfruttando la collaborazione e il *cross selling* con la divisione *corporate* e con il segmento imprese), clientela *retail* e *small business* (con focus sullo sviluppo della clientela e sul *cross selling* attraverso un'offerta prodotti differenziata per sotto-segmenti di clientela e la semplificazione dei processi).

6.1.1-bis Principali attività delle Società Partecipanti alla Fusione e dei relativi gruppi

DATI AGGREGATI – PREMESSA

Di seguito vengono esposti alcuni risultati economici e patrimoniali per settore di attività, ottenuti dalla mera aggregazione dei dati relativi al Gruppo Banco Popolare ed al Gruppo BPM (di seguito "Dati Aggregati"), desunti dalle rispettive relazioni finanziarie annuali/semestrali, come successivamente illustrato in maggior dettaglio.

I Dati Aggregati, così ottenuti, sono resi con la finalità esclusiva di poter apprezzare il contributo alla formazione delle principali grandezze economiche e finanziarie, da parte dei settori di attività in cui i due gruppi operano. Per ogni dato viene fornita evidenza del contributo del Gruppo Banco Popolare, del Gruppo BPM e del relativo dato aggregato.

Al riguardo si deve precisare che i Dati Aggregati non costituiscono informazioni pro-forma, non essendo predisposti in base ai criteri raccomandati dalla Consob nel documento "Principi di reazione dei dati pro-forma", e gli stessi non sono assoggettati ad alcuna attività di revisione contabile.

DATI AGGREGATI – DATI ECONOMICI

Nelle seguenti tabelle si riportano, in forma aggregata, i dati economici riclassificati con evidenza del contributo del settore operativo relativo all'attività commerciale, ottenuto aggregando il segmento "Rete Commerciale" per il Gruppo Banco Popolare ed i segmenti "Retail Banking" e "Corporate Banking" per il Gruppo BPM, che rappresenta oltre il 70% del risultato della gestione operativa e delle rettifiche di valore da deterioramento per tutti i periodi presentati (30 giugno 2016, 30 giugno 2015, 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013).

Nel dettaglio, la predisposizione dei dati aggregati economici è avvenuta riconducendo ad unico schema, le singole voci rappresentate nei rispettivi prospetti di conto economico dei due gruppi, riportati nelle successive sezioni dedicate all'illustrazione dei risultati per settore operativi, distintamente per il Gruppo Banco Popolare e per il Gruppo BPM, alle quali si rimanda per una più completa disamina. Al fine di consentire una più immediata riconciliazione tra i saldi dello

schema del conto economico aggregato e quelli evidenziati nel conto economico riclassificato del Gruppo Banco Popolare si precisa che:

- la voce "Altri ricavi" corrisponde alla somma delle seguenti voci del conto economico riclassificato del Gruppo Banco Popolare: "Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto", "Commissioni nette", "Altri proventi netti di gestione" e "Risultato netto finanziario (senza FVO);
- la voce "Altri costi" include le seguenti voci del conto economico riclassificato del Gruppo Banco Popolare: "Altre spese amministrative" e "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali";
- la voce "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro" è ottenuta aggregando le voci "Rettifiche nette su crediti verso clientela", "Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività" e "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" esposte nel conto economico riclassificato del Gruppo Banco Popolare;
- la voce "Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles" comprende le voci del conto economico riclassificato del Gruppo Banco Popolare "Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali", "Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti" esposte nel conto economico riclassificato del Gruppo Banco Popolare.

In aggiunta, al fine di consentire una più immediata riconciliazione tra i saldi dello schema del conto economico aggregato e quelli evidenziati nel conto economico riclassificato del Gruppo BPM si precisa che:

- la voce dello schema aggregato "Altri ricavi" corrisponde alla voce "Margine di servizi" del prospetto riclassificato del Gruppo BPM, al netto delle rettifiche di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita;
- la voce dello schema aggregato "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro" corrisponde alla medesima voce del prospetto riclassificato del Gruppo BPM con l'aggiunta delle rettifiche di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

Tali riesposizioni si sono rese necessarie al fine di garantire un'aggregazione dei dati riferiti ai due gruppi su basi omogenee.

	Gruppo BP	Gruppo BPM	Dati aggregati	Gruppo BP	Gruppo BPM		Dati aggregati	% su totale voce
Voci del conto economico riclassificate 30 giugno 2016 (milioni di euro)				<i>- di cui: Rete commerciale</i>	<i>- di cui: Retail Banking</i>	<i>- di cui: Corporate Banking</i>	<i>- di cui: attività commerciale</i>	
Margine di interesse	691,3	403,1	1.094,4	582,0	169,2	145,8	897,0	82,0%
Altri ricavi	848,1	445,8	1.293,9	627,8	278,6	69	975,4	75,4%
A. Proventi operativi	1.539,4	848,9	2.388,3	1.209,8	447,8	214,8	1.872,4	78,4%
Spese per il personale	-648,9	-174,2	-823,1	-466,2	-151,4	-8,7	-626,3	76,1%
Altri costi	-467,2	-323,4	-790,6	-402,6	-281,5	-21,3	-705,4	89,2%
B. Oneri operativi	-1.116,1	-497,6	-1.613,7	-868,8	-432,9	-30,0	-1.331,7	82,5%
A.+B. Risultato della gestione operativa	423,3	351,3	774,6	341,0	14,9	184,8	540,7	69,8%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-989,8	-160,9	-1.150,7	-881,2	-79,4	-73,1	-1.033,7	89,8%
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	0,3	32,2	32,5	-	-	-	-	-
C. Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-566,2	222,6	-343,6	-540,2	-64,5	111,7	-493,0	
	Gruppo BP	Gruppo BPM	Dati aggregati	Gruppo BP	Gruppo BPM		Dati aggregati	% su totale voce
Voci del conto economico riclassificate 30 giugno 2015 (milioni di euro)				<i>- di cui: Rete commerciale</i>	<i>- di cui: Retail Banking</i>	<i>- di cui: Corporate Banking</i>	<i>- di cui: attività commerciale</i>	
Margine di interesse	789,1	402,9	1.192,0	714,2	195,5	149,5	1.059,2	88,9%
Altri ricavi	1.024,5	429,4	1.453,9	774,8	288,6	60,4	1.123,8	77,3%
A. Proventi operativi	1.813,6	832,3	2.645,9	1.489,0	484,1	209,9	2.183,0	82,5%
Spese per il personale	-682,6	-165,5	-848,1	-489,9	-146,5	-7,8	-644,2	76,0%
Altri costi	-386,4	-315,8	-702,2	-402,9	-277,0	-17,8	-697,7	99,4%
B. Oneri operativi	-1.069,0	-481,3	-1.550,3	-892,8	-423,5	-25,6	-1.341,9	86,6%
A.+B. Risultato della gestione operativa	744,6	351,0	1.095,6	596,2	60,6	184,3	841,1	76,8%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-450,8	-176,1	-626,9	-308,0	-72,9	-93,7	-474,6	75,7%
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	-4,0	37,5	33,5	-	-	-	-	0,0%
C. Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	289,8	212,4	502,2	288,2	-12,3	90,6	366,5	
	Gruppo BP	Gruppo BPM	Dati aggregati	Gruppo BP	Gruppo BPM		Dati aggregati	% su totale voce
Voci del conto economico riclassificate 31 dicembre 2015 (milioni di euro)				<i>- di cui: Rete commerciale</i>	<i>- di cui: Retail Banking</i>	<i>- di cui: Corporate Banking</i>	<i>- di cui: attività commerciale</i>	
Margine di interesse	1.545,4	806,7	2.352,1	1.379,7	388,9	293,6	2.062,2	87,7%
Altri ricavi	2.117,6	903,1	3.020,7	1.409,2	557,9	118,1	2.085,2	69,0%
A. Proventi operativi	3.663,0	1.709,8	5.372,8	2.788,9	946,8	411,7	4.147,4	77,2%
Spese per il personale	-1.433,6	-345,4	-1.779,0	-1.025,0	-303,8	-16,5	-1.345,3	75,6%
Altri costi	-971,2	-674,4	-1.645,6	-800,2	-589,7	-41,7	-1.431,6	87,0%
B. Oneri operativi	-2.404,8	-1.019,8	-3.424,6	-1.825,2	-893,5	-58,2	-2.776,9	81,1%
A.+B. Risultato della gestione operativa	1.258,2	690,0	1.948,2	963,7	53,3	353,5	1.370,5	70,3%
Rettifiche di valore nette per	-908,9	-374,0	-1.282,9	-637,2	-147,5	-183,4	-968,1	75,5%

deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro								
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	-4,4	37,4	33,0	-	-	-	-	0,0%
C. Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	344,9	353,4	698,3	326,5	-94,2	170,1	402,4	
	Gruppo BP	Gruppo BPM	Dati aggregati	Gruppo BP	Gruppo BPM		Dati aggregati	% su totale voce
Voci del conto economico riclassificate				- di cui: Rete commerciale	- di cui: Retail Banking	- di cui: Corporate Banking	- di cui: attività commerciale	
31 dicembre 2014								
(milioni di euro)								
Margine di interesse	1.552,0	800,2	2.352,2	1.540,4	457,6	277,8	2.275,8	96,8%
Altri ricavi	1.824,6	862,1	2.686,7	1.466,5	510,8	107,4	2.084,7	77,6%
A. Proventi operativi	3.376,6	1.662,3	5.038,9	3.006,9	968,4	385,2	4.360,5	86,5%
Spese per il personale	-1.428,4	-332,5	-1.760,9	-1.047,7	-291,0	-15,8	-1.354,5	76,9%
Altri costi	-834,8	-641,3	-1.476,1	-795,8	-562,8	-39,8	-1.398,4	94,7%
B. Oneri operativi	-2.263,2	-973,8	-3.237,0	-1.843,5	-853,8	-55,6	-2.752,9	85,0%
A.+B. Risultato della gestione operativa	1.113,4	688,5	1.801,9	1.163,4	114,6	329,6	1.607,6	89,2%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-3.640,6	-468,1	-4.108,7	-3.234,9	-176,4	-248,2	-3.659,5	89,1%
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	-236,7	104,5	-132,2	-	-	-	-	0,0%
C. Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-2.763,9	324,9	-2.439,0	-2.071,5	-61,8	81,4	-2.051,9	
	Gruppo BP	Gruppo BPM	Dati aggregati	Gruppo BP	Gruppo BPM		Dati aggregati	% su totale voce
Voci del conto economico riclassificate				- di cui: Rete commerciale	- di cui: Retail Banking	- di cui: Corporate Banking	- di cui: attività commerciale	
31 dicembre 2013								
(milioni di euro)								
Margine di interesse	1.647,0	837,4	2.484,4	1.631,0	424,4	293,6	2.349,0	94,5%
Altri ricavi	1.937,6	928,8	2.866,4	1.487,1	501,7	98,5	2.087,3	72,8%
A. Proventi operativi	3.584,6	1.766,2	5.350,8	3.118,1	926,1	392,1	4.436,3	82,9%
Spese per il personale	-1.446,7	-608,7	-2.055,4	-1.003,3	-341,1	-20,3	-1.364,7	66,4%
Altri costi	-807,1	-377,9	-1.185,0	-852,9	-475,8	-84,7	-1.413,4	119,3%
B. Oneri operativi	-2.253,8	-986,6	-3.240,4	-1.856,2	-816,9	-105,0	-2.778,1	85,7%
A.+B. Risultato della gestione operativa	1.330,8	779,6	2.110,4	1.261,9	109,2	287,1	1.658,2	78,6%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-1.974,3	-682,5	-2.656,8	-1.424,6	-173,8	-412,2	-2.010,6	75,7%
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	100,0	-0,3	99,7	-	-	-	-	0,0%
C. Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-543,5	96,8	-446,7	-162,7	-64,6	-125,1	-352,4	

Per un più immediato confronto si fornisce una sintesi dei principali aggregati economici riferiti ai semestri chiusi al 30 giugno 2016, al 30 giugno 2015 e agli esercizi 2015, 2014 e 2013.

	Gruppo BP	Gruppo BPM	Dati aggregati	Gruppo BP	Gruppo BPM	Dati aggregati	% su totale
--	------------------	-------------------	-----------------------	------------------	-------------------	-----------------------	--------------------

				- di cui: Rete commerciale	- di cui: Retail Banking	- di cui: Corporate Banking	- di cui: attività commerciale	voce
A. Proventi operativi								
1° semestre 2016	1.539,4	848,9	2.388,3	1.209,8	447,8	214,8	1.872,4	78,4%
1° semestre 2015	1.813,6	832,3	2.645,9	1.489,0	484,1	209,9	2.183,0	82,5%
B. Oneri operativi								
1° semestre 2016	-1.116,1	-497,6	-1.613,7	-868,8	-432,9	-30,0	-1.331,7	82,5%
1° semestre 2015	-1.069,0	-481,3	-1.550,3	-892,8	-423,5	-25,6	-1.341,9	86,6%
A.+B. Risultato della gestione operativa								
1° semestre 2016	423,3	351,3	774,6	341,0	14,9	184,8	540,7	69,8%
1° semestre 2015	744,6	351,0	1.095,6	596,2	60,6	184,3	841,1	76,8%
C. Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte								
1° semestre 2016	-566,2	222,6	-343,6	-540,2	-64,5	111,7	-493,0	143,5%
1° semestre 2015	289,8	212,4	502,2	288,2	-12,3	90,6	366,5	73,0%
	Gruppo BP	Gruppo BPM	Dati aggregati	Gruppo BP	Gruppo BPM		Dati aggregati	% su totale voce
				- di cui: Rete commerciale	- di cui: Retail Banking	- di cui: Corporate Banking	- di cui: attività commerciale	
A. Proventi operativi								
Esercizio 2015	3.663,0	1.709,8	5.372,8	2.788,9	946,8	411,7	4.147,4	77,2%
Esercizio 2014	3.376,6	1.662,3	5.038,9	3.006,9	968,4	385,2	4.360,5	86,5%
Esercizio 2013	3.584,6	1.766,2	5.350,8	3.118,1	926,1	392,1	4.436,3	82,9%
B. Oneri operativi								
Esercizio 2015	-2.404,8	-1.019,8	-3.424,6	-1.825,2	-893,5	-58,2	-2.776,9	81,1%
Esercizio 2014	-2.263,2	-973,8	-3.237,0	-1.843,5	-853,8	-55,6	-2.752,9	85,0%
Esercizio 2013	-2.253,8	-986,6	-3.240,4	-1.856,2	-816,9	-105,0	-2.778,1	85,7%
A.+B. Risultato della gestione operativa								
Esercizio 2015	1.258,2	690,0	1.948,2	963,7	53,3	353,5	1.370,5	70,3%
Esercizio 2014	1.113,4	688,5	1.801,9	1.163,4	114,6	329,6	1.607,6	89,2%
Esercizio 2013	1.330,8	779,6	2.110,4	1.261,9	109,2	287,1	1.658,2	78,6%
C. Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte								
Esercizio 2015	344,9	353,4	698,3	326,5	-94,2	170,1	402,4	57,6%
Esercizio 2014	-2.763,9	324,9	-2.439,0	-2.071,5	-61,8	81,4	-2.051,9	84,1%
Esercizio 2013	-543,5	96,8	-446,7	-162,7	-64,6	-125,1	-352,4	78,9%

DATI AGGREGATI – DATI PATRIMONIALI

Nelle seguenti tabelle si riportano, in forma aggregata, i dati patrimoniali relativi agli “impieghi netti” ed alla “raccolta diretta” al 30 giugno 2016, 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 con evidenza del contributo del settore operativo relativo all’attività commerciale, ottenuto aggregando il segmento “Rete Commerciale” per il Gruppo Banco Popolare ed i segmenti “Retail Banking” e “Corporate Banking” per il Gruppo BPM, che rappresenta oltre il 70% delle grandezze in esame.

	Gruppo BP	Gruppo BPM	Dati aggregati	Gruppo BP	Gruppo BPM		Dati aggregati	% su totale voce
Dati Patrimoniali (milioni di euro)				- di cui: Rete commerciale	- di cui: Retail Banking	- di cui: Corporate Banking	- di cui: attività commerciale	
Impieghi netti								
1° semestre 2016	79.445,8	34.520,4	113.966,2	63.701,2	17.032,2	14.478,4	95.211,8	83,5%
esercizio 2015	78.421,6	34.186,8	112.608,4	63.268,8	17.031,0	14.307,3	94.607,1	84,0%
esercizio 2014	79.823,6	32.078,8	111.902,4	63.241,4	16.912,1	12.604,7	92.758,2	82,9%
esercizio 2013	86.149,0	33.345,0	119.494,0	68.354,0	17.603,2	13.611,8	99.569,0	83,3%
Raccolta diretta								
1° semestre 2016	83.146,2	36.789,6	119.935,8	60.528,8	23.796,6	4.068,3	88.393,7	73,7%
esercizio 2015	82.141,4	37.601,8	119.743,2	62.659,3	23.325,4	3.616,7	89.601,4	74,8%
esercizio 2014	86.513,5	36.836,9	123.350,4	63.926,4	23.916,8	2.137,7	89.980,9	72,9%
esercizio 2013	90.017,7	36.814,5	126.832,2	61.596,9	25.074,7	1.786,7	88.458,3	69,7%

Si illustrano di seguito le principali linee di *business* delle Società Partecipanti alla Fusione e dei gruppi ad esse facenti capo.

Gruppo Banco Popolare

Banco Popolare è la società capogruppo del Gruppo Banco Popolare e, ispirandosi ai principi del credito popolare, svolge, anche attraverso le proprie controllate e partecipate, attività di raccolta del risparmio e di esercizio del credito nelle sue varie forme, private e investment banking, asset management, leasing, bancassicurazione, credito al consumo, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, accordando speciale attenzione ai territori di storico radicamento delle proprie componenti, con particolare riguardo alle famiglie e alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative.

Alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo Banco Popolare sul territorio italiano è così composto:

- Banco Popolare, che, oltre ad accentrare quale capogruppo le funzioni di governo, di controllo e di coordinamento sulle società controllate del Gruppo Banco Popolare, ha assunto, a seguito dell'integrazione delle Banche del Territorio, il ruolo di banca operativa attiva nello svolgimento dell'attività creditizia e della distribuzione di prodotti finanziari, sulla base di un modello organizzativo articolato in 4 (quattro) divisioni territoriali (la divisione Banca Popolare di Verona, la divisione Banca Popolare di Lodi, la divisione Banca Popolare di Novara, la divisione Credito Bergamasco), corrispondenti alle tradizionali aree storiche di presenza e di riferimento per le comunità locali. A seguito dell'operazione di fusione di Banca Italease del 16 marzo 2015, il Banco Popolare opera anche attraverso la neo costituita Divisione *Leasing*, il cui obiettivo è quello di gestire il portafoglio del *leasing*, in coordinamento con le società controllate dall'ex Banca Italease;

- Banca Aletti, che opera nei settori del *private banking* e *investment banking*;
- le società prodotte, tra le quali, si segnalano Aletti Gestielle nell'*asset management*, Italease Gestione Beni e Release operanti nel settore del leasing unitamente alla Divisione *Leasing* della capogruppo, ed alle quali si aggiungono le *partnership* nei settori della bancassicurazione (Popolare Vita e AviPop Assicurazioni) e del credito al consumo (Agos Ducato).

Il Gruppo Banco Popolare svolge la propria attività tramite la seguente struttura distributiva: le divisioni territoriali, le banche e gli uffici di rappresentanza e i canali a distanza.

I settori operativi in cui si articola l'attività del Gruppo Banco Popolare al 30 giugno 2016 sono i seguenti:

- “Rete Commerciale”: rappresenta l'elemento fondante dello sviluppo dell'attività commerciale del Gruppo Banco Popolare sul territorio nazionale ed è alla base dell'intero assetto organizzativo. Tale modello organizzativo, incentrato sulle divisioni territoriali, con una presenza complementare a livello nazionale, permette di sviluppare un'offerta di prodotti e servizi attenta alle esigenze della clientela che caratterizza i diversi ambiti territoriali di operatività delle banche. L'attività di tale segmento è rappresentata dalla tradizionale attività di intermediazione creditizia nel territorio nazionale e dall'offerta di servizi finanziari correlati rivolti sia alla clientela *retail* (privati e piccole imprese) sia alla clientela corporate;
- “*Investment & Private Banking, Asset Management*”: include le società che svolgono attività di *investment banking* e di gestione del risparmio. Le principali società controllate comprese all'interno di tale settore sono Banca Aletti e Aletti Gestielle;
- “*Leasing*”: include i risultati riconducibili al business del Leasing del Gruppo Banco Popolare, il cui perimetro comprende le attività relative ai contratti di leasing dell'ex Banca Italease, le società Release e Italease Gestione Beni;
- “*Corporate Center e Altro*”: include, tra le altre attività, le funzioni di governo e supporto, il portafoglio titoli di proprietà, la tesoreria e la gestione dell'*asset and liability management* del Gruppo, lo *stock* delle emissioni obbligazionarie collocate sui mercati istituzionali, le *partnership* nel settore bancassicurazione e credito al consumo (Agos Ducato), le società di servizi e le società operanti nel settore immobiliare, nonché le banche estere (Banca Aletti Suisse, e fino alla cessione perfezionatasi in data 29 febbraio 2016, BP Luxembourg).

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore, determinati in coerenza con le caratteristiche della reportistica gestionale interna, con il risultato consolidato si sottolinea che gli effetti conseguenti al processo di allocazione del costo delle aggregazioni aziendali, relativi all'operazione di acquisizione dell'ex Gruppo BPI e della ex Banca Italease, e gli impatti conseguenti alle variazioni registrate dal merito creditizio del Banco Popolare sulle passività di propria emissione valutate al *fair value* vengono esposti separatamente in un'apposita colonna denominata “*PPA & FVO – Purchase Price Allocation and Fair Value Option*”.

In base ai settori operativi così identificati, nelle tabelle che seguono si riportano i risultati economici, gli impieghi netti e la raccolta diretta del Gruppo Banco Popolare relativi ai semestri chiusi al 30 giugno 2016 e 30 giugno 2015 nonché agli esercizi 2015, 2014 e 2013. Al riguardo si precisa quanto segue:

- i dati relativi al primo semestre del 2016 ed il corrispondente periodo comparativo del 2015 sono esposti nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2016, nella sezione dedicata ai “Risultati”. Al riguardo si segnala che i dati al 30 giugno 2015 differiscono rispetto a quelli originariamente pubblicati, in quanto rideterminati al fine di consentire un confronto omogeneo rispetto ai criteri di classificazione seguiti al 30 giugno 2016;
- i dati relativi all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 sono esposti nella Relazione Finanziaria Annuale 2015, in corrispondenza della parte L della nota integrativa al bilancio consolidato. Al riguardo si deve evidenziare che i dati dell’esercizio 2014 sono stati riesposti rispetto ai dati originariamente pubblicati, al fine di riflettere gli effetti derivanti dalla classificazione in via di dismissione della controllata BP Luxembourg, ai sensi dell’IFRS 5, nonché per garantire un’allocazione delle attività riconducibili all’ex Banca Italease secondo criteri omogenei rispetto a quelli utilizzati nel 2015, a seguito della citata operazione di fusione per incorporazione nella capogruppo Banco Popolare;
- ai fini di consentire un confronto omogeneo tra gli esercizi 2015-2014 e 2014-2013, i dati economici dell’esercizio 2014 sono esposti in una doppia formulazione: sono, infatti, indicati sia i dati economici tratti dalla Relazione Finanziaria Annuale 2015, ai fini del confronto con i dati dell’esercizio 2014, sia i dati economici tratti dalla Relazione Finanziaria Annuale 2014, per un confronto omogeneo con i dati dell’esercizio 2013. Si segnala che i dati 2014 tratti dalla Relazione Finanziaria Annuale 2015 differiscono rispetto ai dati originariamente pubblicati, in quanto le informazioni comparative dell’esercizio 2014 sono state rideterminate al fine di riflettere gli effetti derivanti dalla classificazione in via di dismissione di BP Luxembourg, ai sensi dell’IFRS 5, nonché per garantire un’allocazione delle attività riconducibili all’ex Banca Italease secondo criteri omogenei rispetto a quelli utilizzati nel 2015, a seguito della citata operazione di fusione per incorporazione nella Capogruppo.

Si precisa, infine, che l’eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nelle tabelle del presente Capitolo e i corrispondenti dati dei bilanci ufficiali dai quali sono estratte le informazioni finanziarie dipende esclusivamente dagli arrotondamenti e che nei dati percentuali l’indicazione “n.s.” deve intendersi come dato “non significativo”, in quanto i dati non raggiungono una cifra rappresentativa o non risultano comunque significativi.

Dati economici

Distribuzione per settori di attività Dati economici del primo semestre 2016 (milioni di Euro)	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA & FVO	Totale
Margine di interesse	582,0	82,0	19,3	8,0	-	691,3
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	63,4	-	63,4
Margine finanziario	582,0	82,0	19,3	71,4	-	754,7
Commissioni nette	595,3	38,6	0,0	5,4	-	639,3
Altri proventi netti di gestione	24,2	0,2	16,7	16,4	-10,9	46,6
Risultato netto finanziario (senza FVO)	8,3	12,1	-0,1	78,5	-	98,8
Altri proventi operativi	627,8	50,9	16,6	100,3	-10,9	784,7
Proventi operativi	1.209,8	132,9	35,9	171,7	-10,9	1.539,4
Spese del personale	-466,2	-29,1	-4,9	-148,7	-	-648,9
Altre spese amministrative	-393,7	-32,9	-23,6	46,2	-	-404,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-8,9	-0,2	-7,8	-44,5	-1,8	-63,2
Oneri operativi	-868,8	-62,2	-36,3	-147,0	-1,8	-1.116,1
Risultato della gestione operativa	341,0	70,7	-0,4	24,7	-12,7	423,3
Rettifiche nette su crediti verso clientela	-881,2	-0,1	-73,3	-25,8	-	-980,4
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	-	-	-	-7,4	-	-7,4
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	0,1	-0,5	-1,6	-	-2,0
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali	-	-1,3	-	1,3	-	-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	-	-	-0,4	0,7	0,0	0,3
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-540,2	69,4	-74,6	-8,1	-12,7	-566,2
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	148,6	-21,1	20,3	23,0	4,1	174,9
Utile (Perdita) correnti dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-1,5	-	-1,5
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	6,0	-0,4	-	5,6
Utile (Perdita) dell'esercizio senza FVO	-391,6	48,3	-48,3	13,0	-8,6	-387,2
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	-	-	-	-	9,7	9,7
Imposte sulla variazione del proprio merito creditizio (FVO)	-	-	-	-	-2,7	-2,7
Impatto FVO	-	-	-	-	7,0	7,0
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	-391,6	48,3	-48,3	13,0	-1,6	-380,2

Distribuzione per settori di attività						
Dati economici del primo semestre 2015						
(*)	Rete	Invest. Bank,		Corporate		
<i>(milioni di Euro)</i>	Commerciale	Priv. Bank.,	Leasing	Center e	PPA & FVO	Totale
		Asset Man.		Altro		
Margine di interesse	714,2	92,5	21,7	-39,3	-	789,1
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	61,3	-	61,3
Margine finanziario	714,2	92,5	21,7	22,0	-	850,4
Commissioni nette	736,6	27,9	-0,3	6,9	-	771,1
Altri proventi netti di gestione	32,0	0,0	9,8	18,9	-11,9	48,8
Risultato netto finanziario (senza FVO)	6,2	63,1	0,0	74,0	-	143,3
Altri proventi operativi	774,8	91,0	9,5	99,8	-11,9	963,2
Proventi operativi	1.489,0	183,5	31,2	121,8	-11,9	1.813,6
Spese del personale	-489,9	-30,2	-5,9	-156,6	-	-682,6
Altre spese amministrative	-392,7	-27,0	-22,4	114,5	-	-327,6
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-10,2	-0,4	-6,9	-39,5	-1,8	-58,8
Oneri operativi	-892,8	-57,6	-35,2	-81,6	-1,8	-1.069,0
Risultato della gestione operativa	596,2	125,9	-4,0	40,2	-13,7	744,6
Rettifiche nette su crediti verso clientela	-296,5	0,0	-72,7	-6,1	-	-375,3
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	-	-0,0	-	-25,9	-	-25,9
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-11,5	1,5	-1,1	-38,5	-	-49,6
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali	-	-	-0,0	0,0	-	-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	-	-	-4,3	0,3	-	-4,0
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	288,2	127,4	-82,1	-30,0	-13,7	289,8
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-96,4	-39,5	23,5	111,2	4,4	3,2
Utile (Perdita) correnti dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-7,8	-	-7,8
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	5,4	-0,3	-	5,1
Utile (Perdita) dell'esercizio senza FVO	191,8	87,9	-53,2	73,1	-9,3	290,3
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	-	-	-	-	4,2	4,2
Imposte sulla variazione del proprio merito creditizio (FVO)	-	-	-	-	-1,4	-1,4
Impatto FVO	-	-	-	-	2,8	2,8
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	191,8	87,9	-53,2	73,1	-6,5	293,1

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2016 Banco Popolare, i quali sono stati riesposti rispetto a quanto originalmente pubblicato, per garantire un confronto omogeneo.

Distribuzione per settori di attività Dati economici dell'esercizio 2015 (milioni di Euro)	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA & FVO	Totale
Margine di interesse	1.379,7	186,0	40,0	-60,3	-	1.545,4
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	141,5	-	141,5
Margine finanziario	1.379,7	186,0	40,0	81,2	-	1.686,9
Commissioni nette	1.344,2	69,3	-0,5	12,4	-	1.425,4
Altri proventi netti di gestione	52,6	0,5	15,0	65,4	-23,8	109,6
Risultato netto finanziario (senza FVO)	12,4	90,1	0,0	338,6	-	441,1
Altri proventi operativi	1.409,2	159,8	14,5	416,4	-23,8	1.976,1
Proventi operativi	2.788,9	345,8	54,5	497,6	-23,8	3.663,0
Spese del personale	-1.025,0	-62,7	-12,0	-333,8	-	-1.433,6
Altre spese amministrative	-779,1	-65,2	-43,4	82,7	-	-804,8
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-21,1	-0,7	-48,6	-92,3	-3,6	-166,4
Oneri operativi	-1.825,3	-128,5	-104,0	-343,4	-3,6	-2.404,8
Risultato della gestione operativa	963,6	217,3	-49,5	154,2	-27,4	1.258,2
Rettifiche nette su crediti verso clientela	-637,2	-0,1	-143,9	-22,7	-	-803,9
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	-	-5,0	-	-49,2	-	-54,2
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	2,6	-1,8	-51,6	-	-50,8
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali	-	-0,0	-0,1	0,1	-	-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	-	-0,0	-5,2	2,1	-1,3	-4,4
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	326,4	214,8	-200,5	32,8	-28,7	344,9
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-109,5	-70,6	54,2	183,1	13,3	70,5
Utile (Perdita) correnti dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-7,3	-	-7,3
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	19,0	-0,3	-	18,7
Utile (Perdita) dell'esercizio senza FVO	216,9	144,3	-127,3	208,3	-15,4	426,8
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	-	-	-	-	4,9	4,9
Imposte sulla variazione del proprio merito creditizio (FVO)	-	-	-	-	-1,6	-1,6
Impatto FVO	-	-	-	-	3,3	3,3
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	216,9	144,3	-127,3	208,3	-12,1	430,1

Distribuzione per settori di attività Dati economici dell'esercizio 2014 (*) (milioni di Euro)	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA & FVO	Totale 2014 Riesposto (B)	Riesposizione saldi esercizio 2014 (B)-(A)	Totale 2014 (A)
Margine di interesse	1.540,4	161,8	38,7	-186,1	-2,9	1.552,0	-3,6	1.555,6
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	90,1	-	90,0	-	90,0
Margine finanziario	1.540,4	161,8	38,7	-96,1	-2,9	1.642,0	-3,6	1.645,6
Commissioni nette	1.361,5	22,7	-0,9	-3,7	-	1.379,7	-5,7	1.385,4
Altri proventi netti di gestione	99,1	-0,9	22,3	48,0	-29,8	138,8	-0,1	138,9
Risultato netto finanziario (senza FVO)	5,9	115,8	0,0	94,3	-	216,1	0,1	216,0
Altri proventi operativi	1.466,6	137,6	21,5	138,7	-29,8	1.734,6	-5,6	1.740,3
Proventi operativi	3.007,0	299,4	60,2	42,6	-32,7	3.376,6	-9,3	3.385,9
Spese del personale	-1.047,7	-49,1	-12,6	-319,0	-	-1.428,4	3,9	-1.432,3
Altre spese amministrative	-772,8	-52,0	-50,6	232,3	-	-643,1	2,0	-645,1
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-23,0	-0,8	-66,0	-98,2	-3,7	-191,7	0,2	-191,9
Oneri operativi	-1.843,5	-101,9	-129,3	-184,9	-3,7	-2.263,2	6,1	-2.269,3
Risultato della gestione operativa	1.163,5	197,5	-69,1	-142,3	-36,3	1.113,4	-3,2	1.116,6
Rettifiche nette su crediti verso clientela	-3.234,9	0,1	-261,8	-64,8	-	-3.561,4	-	-3.561,4
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	-	-10,7	-	-29,2	-	-39,8	-	-39,8
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	-6,0	-4,5	-28,9	-	-39,4	0,1	-39,5
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali	-	-0,7	0,1	-199,4	-39,0	-239,0	-	-239,0
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	-	0,0	-1,3	3,7	-0,0	2,3	-	2,3
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-2.071,4	180,3	-336,5	-460,9	-75,4	-2.763,9	-3,1	-2.760,8
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	627,7	-60,1	114,3	96,5	24,7	803,2	1,0	802,2
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	2,1	-	2,1	2,1	-0,0
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	39,0	-0,3	-	38,7	-	38,7
Utile (Perdita) dell'esercizio senza FVO	-1.443,6	120,2	-183,2	-362,6	-50,7	-1.919,9	-	-1.919,9
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	-	-	-	-	-38,8	-38,8	-	-38,8
Imposte sulla variazione del proprio merito creditizio (FVO)	-	-	-	-	12,8	12,8	-	12,8
Impatto FVO	-	-	-	-	-26,0	-26,0	-	-26,0
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	-1.443,6	120,2	-183,2	-362,6	-76,7	-1.945,9	-	-1.945,9

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare, i quali sono stati riesposti, ai fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare (colonna A), come indicato nella colonna "Riesposizione saldi esercizio 2014" (per il saldo totale di ogni voce). La riesposizione ha inoltre riguardato l'allocazione tra i settori operativi "Rete Commerciale", "Leasing", "Corporate Center e Altro", a seguito della fusione per incorporazione di Banca Italease.

Distribuzione per settori di attività Dati economici dell'esercizio 2014 (*)	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank.,	Leasing	Corporate Center e	PPA & FVO	Totale
---	---------------------	-------------------------------	---------	-----------------------	-----------	--------

(milioni di euro)	Asset Man.			Altro		
Margine di interesse	1.556,2	161,8	41,0	-200,6	-2,8	1.555,6
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	0,0	90,0	-	90,0
Margine finanziario	1.556,2	161,8	41,0	-110,5	-2,8	1.645,6
Commissioni nette	1.358,7	22,7	-0,7	4,7	-	1.385,4
Altri proventi netti di gestione	99,1	-0,9	22,6	47,8	-29,8	138,9
Risultato netto finanziario (senza FVO)	6,1	115,8	-1,5	95,5	-	216,0
Altri proventi operativi	1.464,0	137,6	20,3	148,1	-29,8	1.740,3
Proventi operativi	3.020,2	299,4	61,3	37,5	-32,6	3.385,9
Spese del personale	-1.053,1	-49,1	-12,7	-317,3	-	-1.432,3
Altre spese amministrative	-772,8	-52,0	-49,0	228,7	-	-645,1
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-23,0	-0,8	-66,0	-98,4	-3,7	-191,9
Oneri operativi	-1.848,9	-101,9	-127,7	-187,1	-3,7	-2.269,3
Risultato della gestione operativa	1.171,2	197,5	-66,4	-149,5	-36,2	1.116,6
Rettifiche nette su crediti verso clientela	-3.231,8	0,1	-261,8	-67,9	-	-3.561,4
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	-	-10,7	0,3	-29,4	-	-39,8
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	-6,0	2,6	-36,1	-	-39,5
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali	-	-0,7	-	-199,3	-39,0	-239,0
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	-	0,0	-0,9	3,3	-0,0	2,3
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-2.060,5	180,3	-326,3	-479,0	-75,3	-2.760,8
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	609,9	-60,1	108,6	119,2	24,7	802,2
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-0,0	-	-0,0
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	39,1	-0,3	-	38,7
Utile (Perdita) dell'esercizio senza FVO	-1.450,6	120,2	-178,7	-360,2	-50,6	-1.919,9
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	-	-	-	-	-38,8	-38,8
Imposte sulla variazione del proprio merito creditizio (FVO)	-	-	-	-	12,8	12,8
Impatto FVO	-	-	-	-	-26,0	-26,0
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	-1.450,6	120,2	-178,7	-360,2	-76,6	-1.945,9

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare.

Distribuzione per settori di attività Dati economici dell'esercizio 2013 (*) (milioni di euro)	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA & FVO	Totale
Margine di interesse	1.631,0	115,7	44,0	-143,0	-0,8	1.647,0
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-4,6	-22,8	-	-27,4
Margine finanziario	1.631,0	115,7	39,5	-165,8	-0,8	1.619,6
Commissioni nette	1.328,1	67,0	2,6	-10,5	-	1.387,1
Altri proventi netti di gestione	150,1	0,3	23,5	47,6	-32,3	189,2
Risultato netto finanziario (senza FVO)	8,9	181,5	-6,3	204,7	-	388,7
Altri proventi operativi	1.487,1	248,8	19,7	241,7	-32,3	1.965,0
Proventi operativi	3.118,1	364,5	59,2	75,9	-33,1	3.584,6
Spese del personale	-1.003,3	-56,1	-14,7	-372,6	-	-1.446,7
Altre spese amministrative	-828,5	-54,3	-47,0	262,6	-	-667,1
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-24,4	-1,0	-15,8	-95,2	-3,6	-140,0
Oneri operativi	-1.856,2	-111,4	-77,5	-205,1	-3,6	-2.253,8
Risultato della gestione operativa	1.261,9	253,1	-18,3	-129,3	-36,7	1.330,8
Rettifiche nette su crediti verso clientela	-1.424,6	-0,0	-227,3	-39,5	-	-1.691,4
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	-	-1,7	-0,0	-159,8	-	-161,5
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	-82,4	-1,1	-37,9	-	-121,4
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali	-	-0,0	-	95,3	-	95,3
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	-	-	-2,0	7,2	-0,4	4,8
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-162,7	168,9	-248,8	-264,0	-37,1	-543,5
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	1,5	-98,5	67,2	66,6	12,1	48,9
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-29,6	0,0	-29,6
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	15,9	-2,1	-	13,7
Utile (Perdita) dell'esercizio senza FVO	-161,1	70,5	-165,8	-229,1	-24,9	-510,5
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	-	-	-	-	-143,2	-143,2
Imposte sulla variazione del proprio merito creditizio (FVO)	-	-	-	-	47,4	47,4
Impatto FVO	-	-	-	-	-95,8	-95,8
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	-161,1	70,5	-165,8	-229,1	-120,7	-606,3

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, i quali sono stati riesposti, ai fini comparativi tra i diversi settori operativi, in base ai criteri perseguiti nell'esercizio 2014

Dati patrimoniali

Distribuzione per settori di attività	Rete Commerciale	Invest. Bank., Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Dati patrimoniali al 30/06/2016						
(milioni di Euro)						
Impieghi netti	63.701,2	1.706,4	4.164,4	9.873,8	-	79.445,8
Raccolta diretta	60.528,8	1.161,0	19,8	21.436,6	-	83.146,2
Distribuzione per settori di attività						
Dati patrimoniali al 31/12/2015	Rete Commerciale	Invest. Bank., Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
(milioni di Euro)						
Impieghi netti	63.268,8	1.363,9	4.418,1	9.370,8	-	78.421,6
Raccolta diretta	62.659,3	1.005,5	27,0	18.449,7	-	82.141,4
Distribuzione per settori di attività						
Dati patrimoniali al 31/12/2014 (*)	Rete Commerciale	Invest. Bank., Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Riesposti						
(milioni di Euro)						
Impieghi netti	63.241,4	1.561,8	5.048,7	9.971,7	-	79.823,6
Raccolta diretta	63.926,4	897,7	21,4	21.674,4	-6,5	86.513,5

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare, i quali sono stati riesposti, ai fini comparativi, per riflettere un'allocazione coerente con il 2015 tra i settori operativi "Rete Commerciale", "Leasing", "Corporate Center e Altro", a seguito della fusione per incorporazione di Banca Italease

Distribuzione per settori di attività	Rete Commerciale	Invest. Bank., Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Dati patrimoniali al 31/12/2014 (*)						
(milioni di euro)						
Impieghi netti	64.047,5	1.561,8	5.378,5	8.835,8	-	79.823,6
Raccolta diretta	60.432,5	897,7	928,5	24.261,2	-6,5	86.513,5

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014

Distribuzione per settori di attività	Rete Commerciale	Invest. Bank., Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Dati patrimoniali al 31/12/2013(*)						
(milioni di euro)						
Impieghi netti	68.354,0	1.841,0	6.310,7	9.644,7	-1,3	86.149,0
Raccolta diretta	61.596,9	750,7	1.145,2	26.531,7	-6,9	90.017,7

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, che include alcuni dati riesposti, a fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare.

Per un più immediato confronto in merito all'evoluzione di risultati per settori di attività, nelle seguenti tabelle si fornisce un confronto dei principali aggregati economici e patrimoniali riferiti ai semestri chiusi al 30 giugno 2016, al 30 giugno 2015 e agli esercizi 2015, 2014 e 2013:

<i>(milioni di Euro)</i>	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank, Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
PROVENTI OPERATIVI						
I semestre 2016	1.209,8	132,9	35,9	171,7	-10,9	1.539,4
I semestre 2015 (*)	1.489,0	183,5	31,2	121,8	-11,9	1.813,6
ONERI OPERATIVI						
I semestre 2016	-868,8	-62,2	-36,3	-147,0	-1,8	-1.116,1
I semestre 2015 (*)	-892,8	-57,6	-35,2	-81,6	-1,8	-1.069,0
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (***)						
I semestre 2016	341,0	70,7	-0,4	24,7	-12,7	423,3
I semestre 2015 (*)	596,2	125,9	-4,0	40,2	-13,7	744,6
RISULTATO DELL'ESERCIZIO						
I semestre 2016	-391,6	48,3	-48,3	13,0	-1,6	-380,2
I semestre 2015 (*)	191,8	87,9	-53,2	73,1	-6,5	293,1

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2016 Banco Popolare, i quali sono stati riesposti rispetto a quanto originariamente pubblicato, per garantire un confronto omogeneo

(milioni di Euro)	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
PROVENTI OPERATIVI						
Esercizio 2015	2.788,9	345,8	54,5	497,6	-23,8	3.663,0
Esercizio 2014 (*)	3.007,0	299,4	60,2	42,6	-32,7	3.376,6
Esercizio 2014 (**)	3.020,2	299,4	61,3	37,5	-32,6	3.385,9
Esercizio 2013 (***)	3.118,1	364,5	59,2	75,9	-33,1	3.584,6
ONERI OPERATIVI						
Esercizio 2015	-1.825,3	-128,5	-104,0	-343,4	-3,6	-2.404,8
Esercizio 2014 (*)	-1.843,5	-101,9	-129,3	-184,9	-3,7	-2.263,2
Esercizio 2014 (**)	-1.848,9	-101,9	-127,7	-187,1	-3,7	-2.269,3
Esercizio 2013 (***)	-1.856,2	-111,4	-77,5	-205,1	-3,6	-2.253,8
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA						
Esercizio 2015	963,6	217,3	-49,5	154,2	-27,4	1.258,2
Esercizio 2014 (*)	1.163,5	197,5	-69,1	-142,3	-36,3	1.113,4
Esercizio 2014 (**)	1.171,2	197,5	-66,4	-149,5	-36,2	1.116,6
Esercizio 2013 (***)	1.261,9	253,1	-18,3	-129,3	-36,7	1.330,8
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO						
Esercizio 2015	216,9	144,3	-127,3	208,3	-12,1	430,1
Esercizio 2014 (*)	-1.443,6	120,2	-183,2	-362,6	-76,7	-1.945,9
Esercizio 2014 (**)	-1.450,6	120,2	-178,7	-360,2	-76,6	-1.945,9
Esercizio 2013 (***)	-161,1	70,5	-165,8	-229,1	-120,7	-606,3

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare, i quali sono stati riesposti, ai fini comparativi.

(**) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare.

(***) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, i quali sono stati riesposti, ai fini comparativi tra i diversi settori operativi.

(milioni di Euro)	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
IMPIEGHI NETTI						
30 giugno 2016	63.701,2	1.706,4	4.164,4	9.873,8	-	79.445,8
31 dicembre 2015	63.268,8	1.363,9	4.418,1	9.370,8	-	78.421,6
31 dicembre 2014 (*)	63.241,4	1.561,8	5.048,7	9.971,7	-	79.823,6
31 dicembre 2014 (**)	64.047,5	1.561,8	5.378,5	8.835,8	-	79.823,6
31 dicembre 2013	68.354,0	1.841,0	6.310,7	9.644,7	-1,3	86.149,0
RACCOLTA DIRETTA						
30 giugno 2016	60.528,8	1.161,0	19,8	21.436,6	-	83.146,2
31 dicembre 2015	62.659,3	1.005,5	27,0	18.449,7	-	82.141,4
31 dicembre 2014 (**)	63.926,4	897,7	21,4	21.674,4	-6,5	86.513,5
31 dicembre 2014 (**)	60.432,5	897,7	928,5	24.261,2	-6,5	86.513,5
31 dicembre 2013	61.596,9	750,7	1.145,2	26.531,7	-6,9	90.017,7

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare, i quali sono stati riesposti, ai fini comparativi.

(**) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare.

Rete distributiva

Il Banco Popolare riveste il ruolo di banca operativa organizzata sulla base di un modello che prevede Divisioni totalmente integrate al proprio interno e tendenzialmente corrispondenti ai territori dei marchi storici “Banca Popolare di Verona - S.Geminiano e S.Prospiero”, “Banca Popolare di Lodi”, “Banca Popolare di Novara”, e “Credito Bergamasco”.

La Divisione BPV utilizza i marchi: Banca Popolare di Verona, Banco S.Geminiano e S.Prospiero, Banco San Marco, Banca Popolare del Trentino e Cassa di Risparmio di Imola.

La Divisione BPL utilizza i marchi: Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banca Popolare di Cremona e Banca Popolare di Crema.

La Divisione BPN utilizza i marchi: Banca Popolare di Novara e Banco Popolare Siciliano.

La Divisione CB utilizza il marchio Credito Bergamasco.

Il modello di *business* relativo ai clienti con grandi patrimoni prevede che questi siano seguiti da Banca Aletti.

Al 30 giugno 2016 il Gruppo Banco Popolare opera con una presenza diretta in 19 regioni attraverso strutture distributive dislocate prevalentemente nelle regioni del Nord Italia (75% del totale), ossia nelle aree geografiche di insediamento storico delle banche commerciali, cui seguono Centro (16% del totale) e Sud Italia (il rimanente 9%). Si indicano di seguito le filiali italiane del Gruppo Banco Popolare al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015:

Filiali italiane del Gruppo Banco Popolare	30 giugno 2016 (*)	31 dicembre 2015 (**)
Banco Popolare	1.662	1.780
Banca Aletti	33	33
Totale	1.695	1.813

(*) Numero delle filiali Gruppo Banco Popolare esclusi 31 sportelli di tesoreria e 6 casse remote.

(**) Numero delle filiali Gruppo Banco Popolare esclusi 34 sportelli di tesoreria.

Il Gruppo Banco Popolare è presente all'estero con la società controllata Banca Aletti Suisse e tramite Uffici di Rappresentanza in Cina (Hong Kong e Shanghai), India (Mumbai) e Russia (Mosca).

Gruppo BPM

BPM è la società capogruppo del Gruppo BPM e svolge, oltre all'attività bancaria, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società finanziarie e strumentali controllate. Il Gruppo BPM è un gruppo bancario integrato polifunzionale, attivo in tutti i comparti dell'intermediazione creditizia e finanziaria e con vocazione prevalentemente *retail*, vale a dire focalizzato sulla clientela privata e sulle imprese di piccole e medie dimensioni. Svolge, inoltre, attività di raccolta del risparmio e di erogazione del credito, nonché prestazione di servizi di investimento, anche

commercializzando prodotti di società collegate o di società terze (ad esempio nell'*asset management* e nella bancassicurazione).

Alla Data del Documento di Registrazione, l'attività del Gruppo BPM si articola nelle seguenti linee di *business*:

- *retail banking*: che comprende i servizi offerti alla clientela privata e alle piccole imprese dalla rete degli sportelli di BPM e Banca Popolare di Mantova. In particolare, rientrano in questo comparto i servizi per la clientela *retail* e aziende con fatturato inferiore a Euro 15 milioni. Nell'attività di *retail banking* rientrano altresì l'attività della clientela *online*, l'attività di *private banking* (svolta da BPM e da Banca Akros) e l'attività di ProFamily, società di credito al consumo;
- *corporate banking*: che racchiude l'offerta da parte della rete degli sportelli BPM di servizi bancari, finanziari e di credito rivolti alle imprese rientranti nei segmenti di clientela *large corporate* (fatturato maggiore di Euro 250 milioni), *upper corporate* (fatturato compreso tra Euro 50 e 250 milioni) e *middle corporate* (fatturato compreso tra Euro 15 e 50 milioni). Sono ricompresi, inoltre, in tale area di attività anche l'offerta di servizi di investimento e l'individuazione di opportunità commerciali relative ad operazioni di finanza straordinaria;
- *treasury & investment banking*: avente a oggetto l'attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà e di intermediazione mobiliare, in titoli e cambi in conto proprio e tesoreria. In tale segmento, oltre all'attività di finanza delle banche commerciali del Gruppo BPM, rientrano le attività svolte da Banca Akros. Inoltre, a partire dalla presentazione semestrale 2016, è stato allocato alla business line *Treasury & Investment banking* anche il *funding istituzionale* (fino al precedente esercizio attribuito al *Corporate center*);
- *corporate center*: che include le attività residuali e le attività strumentali al funzionamento del Gruppo BPM, fungendo da collettore del portafoglio partecipazioni e di tutte le altre attività/passività non allocate ai precedenti settori di attività, oltre che da raccordo per la chiusura degli effetti figurativi/convenzionali. In tale segmento vengono classificate inoltre le seguenti società: i tre veicoli costituiti per le operazioni di cartolarizzazione dei mutui (BPM Securitisation 2, BPM Securitisation 3 e ProFamily Securitisation), i due veicoli per il programma di emissione di *covered bond* (BPM Covered Bond e BPM Covered Bond 2) e GE.SE.SO (società di Gestione servizi Sociali per la mensa aziendale).

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato consolidato si sottolinea che:

- i criteri applicati per la misurazione delle informazioni quantitative esposte qui di seguito sono i medesimi utilizzati nella predisposizione della reportistica direzionale gestionale e coerenti con i criteri di valutazione applicati nella predisposizione del bilancio consolidato;
- lo schema di rappresentazione prevede l'esposizione dei valori relativi alle elisioni fra settori di attività, oltre alle rettifiche di consolidamento, nella colonna "Corporate Center", ove sono rappresentati anche i risultati delle società valutate con il metodo del patrimonio netto.

Si precisa inoltre quanto segue:

- i valori riferiti al primo semestre 2016 e all'analogo periodo di confronto 2015 sono coerenti con quanto esposto nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2016 BPM (parte L della Nota Integrativa). A tal riguardo si segnala che i valori del primo semestre 2015 differiscono da quanto originariamente pubblicato al fine di consentire un confronto omogeneo rispetto ai criteri di rendicontazione adottati nel primo semestre 2016. In particolare, i valori economico/patrimoniali del *funding istituzionale* sono stati allocati alla *business line Treasury & Investment banking*, quando invece nel documento originariamente pubblicato per il primo semestre 2015 erano attribuiti al *Corporate center*;
- i valori riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e all'analogo periodo di confronto 2014 sono coerenti con quanto esposto nel Bilancio Consolidato e Individuale del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2015 (parte L della Nota Integrativa al Bilancio consolidato). A tal riguardo si segnala che i valori dell'esercizio 2014 qui esposti differiscono da quanto originariamente pubblicato al fine di consentire un confronto omogeneo rispetto ai criteri di rendicontazione adottati per l'esercizio 2015. In particolare, a partire dall'esercizio 2015, è stato introdotto un nuovo sistema di *cost allocation* che, oltre agli aspetti applicativi e tecnologici, ha rivisto le principali logiche di attribuzione e ribaltamento dei costi alle varie *business line*. Nello specifico si è provveduto ad ampliare il perimetro dei costi attribuibili direttamente alle unità organizzative fruitrici dei servizi, mentre è cambiata la logica di determinazione dei corrispettivi interni per la quantificazione dei costi indiretti. È stato infatti adottato un modello basato sui 'costi effettivi', mediante il quale tutti i costi delle strutture centrali e delle varie *service unit* vengono attribuiti alle *business line*;
- i valori riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 sono coerenti con quanto esposto nel Bilancio Consolidato 2014 (parte L della Nota Integrativa); differiscono da quanto originariamente pubblicato in quanto rielaborati secondo i criteri di rendicontazione adottati per l'esercizio 2014.

Si sottolinea infine che, ad esclusione del dato relativo all'esercizio 2013, le "spese per il personale" di seguito esposte si riferiscono, coerentemente con il modello di *Cost Allocation* adottato a partire dall'anno 2015, alla sola quota di costi del personale direttamente attribuibili alle *business unit*; parimenti, i "costi indiretti/altri costi diretti" vanno intesi come somma della quota di spese amministrative direttamente riconducibili alle *business unit* ("costi diretti") e dei costi indiretti ribaltati sulle *business unit* mediante i criteri di allocazione adottati dalla *Cost Allocation*.

Si riportano, dunque, nelle tabelle che seguono i risultati economici e patrimoniali del Gruppo BPM relativi al primo semestre 2016 e al primo semestre 2015, nonché quelli relativi agli esercizi 2015, 2014 e 2013, in base alle linee di *business* sopra indicate.

Si precisa che l'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nelle tabelle del presente Capitolo e i corrispondenti dati dei bilanci ufficiali dai quali sono estratte le informazioni finanziarie dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Dati economici

Conto Economico relativo al primo semestre 2016

<i>(in milioni di Euro)</i>					
1° semestre 2016	<i>Retail Banking</i>	<i>Corporate Banking</i>	<i>Treasury & Investment Banking</i>	<i>Corporate Center</i>	Totale
A. 1° semestre 2016					
Margine di interesse	169,2	145,8	24,8	63,3	403,1
Margine da servizi	278,6	69,0	116,8	-28,4	436,0
Proventi operativi	447,8	214,8	141,6	34,9	839,1
Spese per il personale (*)	-151,4	-8,7	-14,3	0,2	-174,2
Costi indiretti/altri costi diretti	-281,5	-21,3	-21,8	1,2	-323,4
Oneri operativi	-432,9	-30,0	-36,1	1,4	-497,6
Risultato della gestione operativa	14,9	184,8	105,5	36,3	341,5
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-79,4	-73,1	-8,6	10,0	-151,1
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	0,0	0,0	0,0	32,2	32,2
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-64,5	111,7	96,9	78,5	222,6

(*) la voce include la sola quota dei Costi per il personale direttamente attribuibile alla Business Unit; la parte non attribuita è inclusa nell'aggregato "Costi indiretti/altri costi diretti".

Conto Economico relativo al primo semestre 2015

<i>(in milioni di Euro)</i>					
1° semestre 2015	<i>Retail Banking</i>	<i>Corporate Banking</i>	<i>Treasury & Investment Banking</i>	<i>Corporate Center</i>	Totale
Margine di interesse	195,5	149,5	24,4	33,5	402,9
Margine da servizi	288,6	60,4	103,5	-31,9	420,6
Proventi operativi	484,1	209,9	127,9	1,6	823,5
Spese per il personale (*)	-146,5	-7,8	-11,6	0,4	-165,5

Costi indiretti/altri costi diretti	-277,0	-17,8	-20,7	-0,3	-315,8
Oneri operativi	-423,5	-25,6	-32,3	0,1	-481,3
Risultato della gestione operativa	60,6	184,3	95,6	1,7	342,2
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-72,9	-93,7	-9,5	8,8	-167,3
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	0,0	0,0	0,0	37,5	37,5
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-12,3	90,6	86,1	48,0	212,4

(*) la voce include la sola quota dei Costi per il personale direttamente attribuibile alla Business Unit; la parte non attribuita è inclusa nell'aggregato "Costi indiretti/altri costi diretti".

Conto Economico relativo all'esercizio 2015

(in milioni di Euro)

Esercizio 2015	<i>Retail Banking</i>	<i>Corporate Banking</i>	<i>Treasury & Investment Banking</i>	<i>Corporate Center</i>	Totale
Margine di interesse	388,9	293,6	190,9	-66,7	806,7
Margine da servizi	557,9	118,1	175,3	9,3	860,6
Proventi operativi	946,8	411,7	366,2	-57,4	1.667,3
Spese per il personale (*)	-303,8	-16,5	-24,7	-0,4	-345,4
Costi indiretti/altri costi diretti	-589,7	-41,7	-35,6	-7,4	-674,4
Oneri operativi	-893,5	-58,2	-60,3	-7,8	-1.019,8
Risultato della gestione operativa	53,3	353,5	305,9	-65,2	647,5
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-147,5	-183,4	-0,6	0,0	-331,5
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	0,0	0,0	0,0	37,4	37,4
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-94,2	170,1	305,3	-27,8	353,4

(*) la voce include la sola quota dei Costi per il personale direttamente attribuibile alla Business Unit; la parte non attribuita è inclusa nell'aggregato "Costi indiretti/altri costi diretti".

Conto Economico relativo all'esercizio 2014

(in milioni di Euro)

Esercizio 2014	<i>Retail Banking</i>	<i>Corporate Banking</i>	<i>Treasury & Investment Banking</i>	<i>Corporate Center</i>	Totale
Margine di interesse	457,6	277,8	235,6	-170,8	800,2
Margine da servizi	510,8	107,4	229,9	-26,7	821,4
Proventi operativi	968,4	385,2	465,5	-197,5	1.621,6
Spese per il personale (*)	-291,0	-15,8	-25,4	-0,3	-332,5
Costi indiretti/altri costi diretti	-562,8	-39,8	-30,9	-7,8	-641,3
Oneri operativi	-853,8	-55,6	-56,3	-8,1	-973,8
Risultato della gestione operativa	114,6	329,6	409,2	-205,6	647,8

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-176,4	-248,2	-2,8	0,0	-427,4
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	0,0	0,0	0,0	104,5	104,5
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-61,8	81,4	406,4	-101,1	324,9

(*) la voce include la sola quota dei Costi per il personale direttamente attribuibile alla Business Unit; la parte non attribuita è inclusa nell'aggregato "Costi indiretti/altri costi diretti".

Conto Economico relativo all'esercizio 2013

(in milioni di Euro)

Esercizio 2013	Retail Banking	Corporate Banking	Treasury & Investment Banking	Corporate Center	Totale
Margine di interesse	424,4	293,6	238,4	-119,0	837,4
Margine da servizi	501,7	98,5	243,1	2,3	845,6
Proventi operativi	926,1	392,1	481,5	-116,7	1.683,0
Spese per il personale	-341,1	-20,3	-27,4	-219,9	-608,7
Costi indiretti/altri costi diretti	-475,8	-84,7	-30,6	213,2	-377,9
Oneri operativi	-816,9	-105,0	-58,0	-6,7	-986,6
Risultato della gestione operativa	109,2	287,1	423,5	-123,4	696,4
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-173,8	-412,2	-3,7	-9,6	-599,3
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	0,0	0,0	0,0	-0,3	-0,3
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-64,6	-125,1	419,8	-133,3	96,8

Dati Patrimoniali

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2016

(in milioni di Euro)

30 giugno 2016	Retail Banking	Corporate Banking	Treasury & Investment Banking	Corporate Center	Totale aziende
Totale attivo	19.074,8	15.236,6	12.267,8	3.118,5	49.697,7
di cui partecipazioni al patrimonio netto	0,0	0,0	0,0	340,3	340,3
Totale passivo (*)	-24.615,6	-4.072,9	-13.299,7	-3.118,2	-45.106,4

(*) escluso patrimonio netto

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2015

(in milioni di Euro)

30 giugno 2015	Retail Banking	Corporate Banking	Treasury & Investment Banking	Corporate Center	Totale aziende
Totale attivo	18.713,8	14.677,5	13.036,0	2.881,0	49.308,3
di cui partecipazioni al patrimonio netto	0,0	0,0	0,0	330,9	330,9
Totale passivo (*)	-24.023,7	-2.755,0	-14.879,8	-3.143,2	-44.801,7

(*) escluso patrimonio netto

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2015

(in milioni di Euro)

31 dicembre 2015	Retail Banking	Corporate Banking	Treasury & Investment Banking	Corporate Center	Totale aziende
Totale attivo	20.461,2	16.596,5	12.310,2	835,4	50.203,3
di cui partecipazioni al patrimonio netto	0,0	0,0	0,0	342,1	342,1
Totale passivo (*)	-24.044,9	-3.619,7	-11.560,3	-6.331,1	-45.556,0

(*) escluso patrimonio netto.

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2014

(in milioni di Euro)

31 dicembre 2014	Retail Banking	Corporate Banking	Treasury & Investment Banking	Corporate Center	Totale aziende
Totale attivo	19.994,2	14.603,7	12.692,6	981,3	48.271,8
di cui partecipazioni al patrimonio netto	0,0	0,0	0,0	293,8	293,8
Totale passivo (*)	-25.009,3	-2.139,5	-10.267,1	-6.299,8	-43.715,7

(*) escluso patrimonio netto.

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2013

(in milioni di Euro)

31 dicembre 2013	Retail Banking	Corporate Banking	Treasury & Investment Banking	Corporate Center	Totale aziende
Totale attivo	18.171,5	13.611,9	13.842,3	3.727,6	49.353,3
di cui partecipazioni al patrimonio netto	0,0	0,0	0,0	395,6	395,6
Totale passivo (*)	-25.944,8	-1.808,9	-11.877,7	-6.077,2	-45.708,6

(*) escluso patrimonio netto.

Per un più immediato confronto in merito all'evoluzione di risultati per linee di *business*, nelle seguenti tabelle si fornisce un confronto dei principali aggregati economici al primo semestre 2016 e 2015, nonché agli esercizi 2015, 2014 e 2013:

(in milioni di Euro)

(milioni di Euro)	Retail Banking	Corporate Banking	Treasury and Investment Banking	Corporate center	Totale
Proventi operativi					
1° semestre 2016	447,8	214,8	141,6	34,9	839,1
1° semestre 2015	484,1	209,9	127,9	1,6	823,5
Oneri operativi					
1° semestre 2016	-432,9	-30,0	-36,1	1,4	-497,6
1° semestre 2015	-423,5	-25,6	-32,3	0,1	-481,3
Risultato della gestione operativa					
1° semestre 2016	14,9	184,8	105,5	36,3	341,5
1° semestre 2015	60,6	184,3	95,6	1,7	342,2
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte					
1° semestre 2016	-64,5	111,7	96,9	78,5	222,6
1° semestre 2015	-12,3	90,6	86,1	48,0	212,4

(in milioni di Euro)

(milioni di Euro)	Retail Banking	Corporate Banking	Treasury and Investment Banking	Corporate center	Totale
Proventi operativi					
Esercizio 2015	946,8	411,7	366,2	-57,4	1.667,3
Esercizio 2014	968,4	385,2	465,5	-197,5	1.621,6
Esercizio 2013	926,1	392,1	481,5	-116,7	1.683,0
Oneri operativi					
Esercizio 2015	-893,5	-58,2	-60,3	-7,8	-1.019,8
Esercizio 2014	-853,8	-55,6	-56,3	-8,1	-973,8
Esercizio 2013	-816,9	-105,0	-58,0	-6,7	-986,6
Risultato della gestione operativa					
Esercizio 2015	53,3	353,5	305,9	-65,2	647,5
Esercizio 2014	114,6	329,6	409,2	-205,6	647,8
Esercizio 2013	109,2	287,1	423,5	-123,4	696,4
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte					
Esercizio 2015	-94,2	170,1	305,3	-27,8	353,4
Esercizio 2014	-61,8	81,4	406,4	-101,1	324,9
Esercizio 2013	-64,6	-125,1	419,8	-133,3	96,8

Rete distributiva

Al 30 giugno 2016, la rete distributiva del Gruppo BPM è costituita da 716 punti vendita con la clientela, rappresentati da 655 agenzie *retail*, 9 Centri *Corporate*, 14 Centri *Private* (di cui 12 facenti capo a BPM e 2 a Banca Akros) e 38 punti di contatto con la clientela (*financial shops* e sportelli diretti) di ProFamily.

Rete distributiva	30/06/2016	31/12/2015
-------------------	------------	------------

Totale sportelli	655	655
Centri <i>Corporate</i> ⁽¹⁾	9	9
Centri <i>Private</i> ⁽²⁾	14	14
<i>Financial shops</i> e sportelli diretti ⁽³⁾	38	27
Totale rete distributiva	716	705

(1) I Centri *Corporate* gestiscono i clienti: *Large Corporate* (fatturato maggiore di 250 milioni di Euro), *Upper Corporate* (fatturato compreso tra 50 e 250 milioni di Euro) e *Middle Corporate* (fatturato compreso tra 15 e 50 milioni di Euro).

(2) I Centri *Private*, di cui 12 appartenenti a BPM e 2 a Banca Akros, forniscono un servizio personalizzato di consulenza in materia finanziaria a clienti con masse superiori a 1 milione di Euro.

(3) I *Financial shops* e gli sportelli diretti offrono consulenza e finanziamenti alle famiglie.

La rete distributiva del Gruppo Bipiemme ha adottato, a partire dal 2013, il modello di rete commerciale “*Hub & Spoke*”, finalizzato ad ottimizzare il potenziale commerciale e a migliorare il servizio ai clienti in funzione di bisogni e dimensione, prevedendo modelli di offerta dedicati e sistemi di integrazione tra *retail*, *private* e *corporate*. Al 30 giugno 2016 le filiali con funzione di *hub* sono 105, le *spoke* 303 e le rimanenti sono agenzie indipendenti.

6.1.2 Indicazione dei nuovi prodotti e servizi introdotti, se significativi, e del relativo stato di sviluppo qualora sia stato reso pubblico

Con riferimento ai prodotti e ai servizi dell’Emittente si veda il Paragrafo 6.1.1 del presente Capitolo VI.

6.1.3 Gestione dei rischi

In linea con le direttive delle Autorità di Vigilanza, sarà adottato per il Gruppo *post* Fusione un unico sistema di misurazione e controllo dei rischi, presidiato in modo accentrato dalla capogruppo.

La complessiva propensione al rischio sarà determinata attraverso il Risk Appetite Framework (RAF).

Il RAF rappresenta il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli, in conformità a quanto previsto dalla normativa di vigilanza per le banche.

Il processo RAF è pertanto strettamente correlato con il processo di Pianificazione Operativa (*budget*) e Strategica (Piano Industriale), nonché con i processi ICAAP (processo di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale gestionale) e ILAAP (processo di valutazione dell’adeguatezza della liquidità).

Oltre alle soglie definite in sede di RAF, il Gruppo *post* Fusione disporrà di un articolato sistema di limiti operativi, individuati e definiti in modo coerente con il RAF, che contribuiranno a perseguire un'adeguata disciplina in termini di assunzione dei rischi aziendali.

Il governo e la gestione del rischio è affidato alla funzione Risk Management che ha il compito di presidiare i processi di identificazione, misurazione, monitoraggio e controllo dei rischi cui il Gruppo *post* Fusione è esposto, in coerenza con le strategie e le politiche definite dagli Organi Aziendali.

In particolare, nell'ambito delle proprie attribuzioni la funzione Risk Management:

- istruisce, per quanto di propria competenza e con il supporto delle altre funzioni aziendali competenti, la proposta per l'approvazione del Consiglio di Amministrazione degli elementi del Framework di Risk Appetite;
- individua, misura e controlla in ottica gestionale i rischi del Gruppo *post* Fusione, con segnalazione di eventuali scostamenti dagli obiettivi stabiliti dagli Organi Aziendali;
- valuta e determina in modo sistematico l'adeguatezza patrimoniale e della liquidità del Gruppo *post* Fusione in coerenza con i rischi consuntivi, prospettici e stressati;
- sviluppa e gestisce i modelli interni volti alla determinazione dei requisiti minimi patrimoniali e collabora con le funzioni amministrative del Gruppo *post* Fusione nella determinazione dei requisiti stessi;
- promuove il pieno utilizzo gestionale dei modelli di misurazione dei rischi;
- predispone la reportistica verticale e orizzontale sui rischi, che viene periodicamente sottoposta all'attenzione degli Organi Aziendali, contenente tra l'altro il monitoraggio di tutti gli indicatori contenuti nel Risk Appetite Framework del Gruppo *post* Fusione;
- predispone l'informativa verso gli Organismi Regolamentari, nonché verso il mercato (Bilancio, Terzo Pilastro, Agenzie di Rating, ecc.).

La funzione Risk Management del Gruppo *post* Fusione avrà il compito di identificare, misurare e controllare i rischi di tasso di interesse del portafoglio bancario, di mercato, di liquidità, e in generale, i rischi finanziari nonché il rischio di credito e il rischio operativo per tutte le società del Gruppo *post* Fusione.

Coerentemente con la propria propensione al rischio il Gruppo *post* Fusione e le società controllate che vi appartengono perseguiranno i seguenti obiettivi:

- la crescita stabile e sostenibile nel tempo;
- la creazione di valore per gli azionisti;
- l'equilibrio patrimoniale, anche in situazioni di stress, mediante la definizione di obiettivi in termini di congruità del rapporto tra i mezzi propri e l'ammontare dei rischi assunti nonché di leva finanziaria;
- il frazionamento e la mitigazione dei rischi di credito;
- un'esposizione al rischio di tasso di interesse strutturale a un livello prudente, valutata e monitorata in termini sia reddituali che patrimoniali;
- un profilo di liquidità solido e adeguato sia nel breve che nel medio e lungo termine;

- l'assunzione di rischi di mercato in relazione alle esigenze commerciali nonché a finalità di investimento proprietario;
- l'esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche e l'accurata valutazione delle iniziative che comportano l'assunzione di nuove tipologie di rischio;
- lo sviluppo di metodologie di monitoraggio dei rischi sempre più complete e accurate, anche in coerenza con i requisiti qualitativi e quantitativi previsti per il riconoscimento dei modelli interni ai fini della vigilanza;
- una gestione attiva dei rischi aziendali, mediante l'utilizzo delle tecniche più avanzate di copertura e mitigazione;
- una crescente trasparenza nei confronti del mercato circa l'esposizione al rischio e le condizioni di adeguatezza patrimoniale;
- l'adozione di metodologie sempre più progredite in ordine alla periodica allocazione del capitale in funzione delle più efficienti combinazioni di rischio-rendimento nelle diverse attività.

In ottica di perseguire in modo adeguato tali obiettivi - tesi in generale alla salvaguardia delle esigenze di sana e prudente gestione - il processo di governo dei rischi si baserà, oltre che su specifici presidi organizzativi e sulla disponibilità di adeguate coperture patrimoniali, anche su un sistema complessivo di valori e di incentivi aziendali, nonché sull'efficacia ed efficienza del modello organizzativo prescelto, i quali concorrono a contenere l'esposizione ai rischi e/o a minimizzarne gli impatti.

Il Gruppo *post* Fusione dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze ed esperienze idonee ad assicurare lo svolgimento, in condizioni di efficacia e di efficienza, dei processi d'identificazione, assunzione, gestione, monitoraggio, controllo e mitigazione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo primario di proteggere la solidità patrimoniale e finanziaria e la reputazione del Gruppo *post* Fusione rispetto a eventi indesiderati.

Ad avvenuta migrazione sul sistema informatico del Gruppo *post* Fusione, saranno attive in modo unificato tutte le specifiche procedure informatiche per assicurare la gestione e il controllo dei rischi. In particolare:

- i criteri di rilevazione, rappresentazione e valutazione delle poste contabili della situazione aziendale e, quindi, del bilancio saranno analoghi per tutte le componenti del Gruppo *post* Fusione;
- i criteri assunti per il controllo andamentale dei crediti saranno omogenei per tutte le componenti del Gruppo *post* Fusione prevedendo per le stesse l'adozione del medesimo "modello di controllo". Nello specifico, i principali criteri riguarderanno:
 - la selezione dei crediti da sottoporre periodicamente ad esame;
 - la classificazione dei crediti esaminati nelle categorie di rischio definite a livello interno, tenendo presenti le caratteristiche andamentali dei rapporti sotto l'aspetto tecnico e la qualità dei debitori sotto l'aspetto dell'affidabilità della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica di questi ultimi;

- il raccordo fra tali categorie di rischio e quelle previste per la segnalazione di Vigilanza relativamente al comparto degli impieghi anomali;
- la valutazione dei crediti e, quindi, la determinazione delle perdite attese di competenza dell'esercizio;
- la misurazione del rischio creditizio in termini di perdite attese e inattese con riferimento a quanto previsto dal Comitato di Basilea;
- le procedure per la fornitura delle informazioni da utilizzare per il controllo dei crediti ed i supporti informativi da trasmettere agli Organi al termine della fase del controllo andamentale, ovvero in sede di misurazione delle perdite attese (valutazione dei crediti) e delle perdite inattese (evoluzione probabile delle perdite attese con riferimento alle probabilità di default ed ai tassi di recupero) che saranno rese omogenee.

Rischi di credito

Sulla base delle politiche complessive sviluppate a livello del Gruppo *post* Fusione e definita l'ottimale composizione del portafoglio crediti (articolato per settore economico, regione, segmento di clientela e forma tecnica), il Risk Management del Gruppo *post* Fusione ha la responsabilità di misurare e monitorare sistematicamente i rischi di credito, di Primo e Secondo Pilastro, in condizioni ordinarie e stressate.

La valutazione dell'ammontare delle possibili perdite in cui il Gruppo *post* Fusione potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debitrice, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie, i fattori macroeconomici strutturali ed altri fattori esterni quali le norme legali e regolamentari applicabili alla materia.

Il Gruppo *post* Fusione perseguirà gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi e su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- applicare un modello omogeneo di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate per le banche del Gruppo *post* Fusione.

Rischi finanziari

La misurazione e il controllo del rischio di mercato sarà effettuata utilizzando una procedura interna definita a livello del Gruppo *post* Fusione con riferimento ai criteri assunti dagli Organi Aziendali per la determinazione del capitale da allocare nel comparto finanziario.

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione, comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario, che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il portafoglio di trading. In quest'ultimo caso si parla anche di rischio di tasso del portafoglio bancario con riferimento alla possibilità di perdite derivanti da potenziali variazioni dei tassi d'interesse (rischio che deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze) e di rischio relativo agli strumenti di capitale del portafoglio bancario, relativamente alla possibilità di una flessione del fair value (o valore equo) dei titoli di capitale del portafoglio bancario in relazione alla volatilità di mercato o alla situazione dei singoli emittenti.

Il rischio di mercato è oggetto di rilevazione, misurazione, gestione e controllo operativo mediante sistemi di *position keeping* e controllo dei rischi, nonché tramite appositi modelli di stima e procedure di verifica, che consentono il costante governo dei livelli di esposizione e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi, definiti dagli organi sociali e assegnati alle funzioni coinvolte nella gestione dello stesso.

In coerenza con il grado di innovazione finanziaria del mercato, in particolar modo nel campo degli strumenti derivati, il Gruppo *post* Fusione persegue una continua evoluzione, verifica e validazione delle metodologie e dei sistemi di valutazione degli strumenti finanziari e di stima dei relativi rischi, con particolare riguardo verso gli strumenti più complessi e i relativi parametri di mercato. I modelli di pricing da utilizzare e in uso sono oggetto di uno specifico e rigoroso processo di validazione e di periodica revisione.

Anche per il rischio di tasso del portafoglio bancario, il Gruppo *post* Fusione si doterà di un sistema di limiti prudenziali, declinato sulle singole società e approvato dai competenti organi aziendali, al fine di contenere entro limiti definiti l'impatto sul margine d'interesse e sul valore del patrimonio di eventuali scenari di repentino rialzo o ribasso dei tassi d'interesse di mercato.

Il Gruppo *post* Fusione pone, infine, particolare attenzione alla gestione del rischio di liquidità, che può manifestarsi, in presenza di eventi eccezionali quali l'impossibilità di accesso al mercato istituzionale e/o una riduzione della liquidità sul mercato interbancario, ovvero in presenza di un disallineamento delle scadenze tra operazioni di raccolta e di impiego, provocando nelle banche la difficoltà di far fronte agli obblighi di pagamento.

Tale rischio è di norma gestito e mitigato attraverso interventi di diversificazione delle fonti di finanziamento e di rafforzamento delle riserve di titoli e crediti rifinanziabili, utilizzabili per far fronte ad uscite di cassa inattese.

Il Gruppo *post* Fusione si doterà, inoltre, di un preciso sistema di limiti per la posizione di liquidità di breve termine e M/L termine, calcolati secondo le metriche previste dalla Banca d'Italia, oltre che per gli indicatori regolamentari LCR e NSFR. Sarà, inoltre, operativo un apposito Contingency Plan, approvato dagli Organi Aziendali, volto ad assicurare un tempestivo ed efficiente governo del rischio di liquidità in caso di stress.

Rischi Operativi

Per quanto riguarda i rischi operativi – definiti come rischi di perdita generati da inefficienze di processo, da malfunzionamenti dei sistemi, da condotta del personale e da eventi esterni – il Gruppo *post* Fusione si doterà di un modello di gestione coerente con quanto previsto dalla normativa di vigilanza in materia.

Il Gruppo *post* Fusione adotta - anche in aderenza alle apposite prescrizioni normative - un modello di gestione del rischio operativo che prevede al suo interno le modalità di gestione e gli attori coinvolti nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e reporting, con particolare riferimento sia ai presidi accentrati (Governance e Funzioni di Controllo) che ai presidi decentrati (coordinatori e referenti ORM, impegnati in particolare nei processi chiave di raccolta dei dati di perdita operativa, di valutazione nel continuo del contesto operativo e di valutazione prospettica dell'esposizione al rischio).

La valutazione quantitativa si fonda sui dati di perdita interni, raccolti attraverso un processo di *loss data collection* e integrati da informazioni esterne di perdita riferite al contesto bancario italiano (flussi di ritorno del consorzio DIPO, costituito in ambito ABI dai principali gruppi bancari italiani), e sui dati rivenienti dal processo di autovalutazione dell'esposizione prospettica al rischio (*risk self assessment*), processo strutturato che vede il coinvolgimento dei responsabili delle diverse strutture organizzative.

Questa componente ha lo scopo di arricchire i dati quantitativi disponibili, in particolare nei casi in cui non esistano dati storici di perdita in grado di indicare il livello di rischio associato a specifici eventi (con riferimento innanzitutto agli eventi a bassa frequenza ed alto impatto) o sia in corso la revisione di alcuni processi o attività aziendali che ne modifichi il livello di esposizione, attribuendo in generale un orientamento prospettico alle valutazioni complessive. In tale processo sono utilizzate anche le evidenze qualitative rilevate nell'attività di monitoraggio e di valutazione nel continuo del contesto operativo interno ed esterno.

I supporti informativi direzionali saranno prodotti da specifiche procedure ed atterranno:

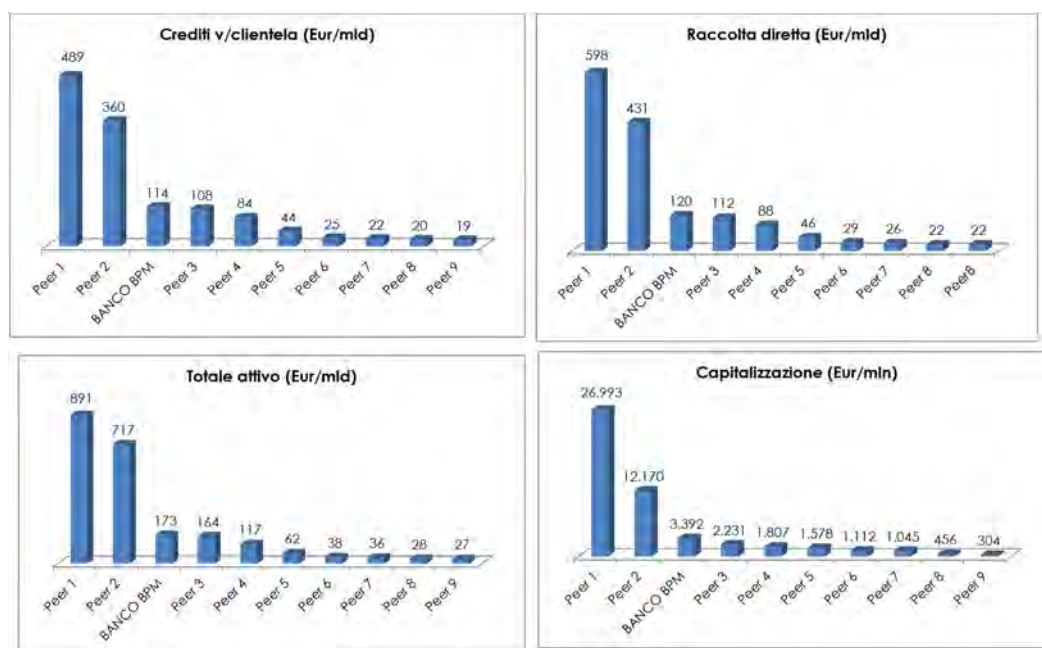
- all'evoluzione degli assetti finanziari e patrimoniali rispetto alle previsioni e al mutamento dei costi e dei rischi con riferimento anche a quelli programmati;
- all'evoluzione della situazione tecnica di sintesi, con riferimento ai criteri assunti al riguardo dalla Banca Centrale Europea (SSM) per una sana e prudente gestione: adeguatezza patrimoniale, esigenze di reddito, livello di rischio, struttura finanziaria, aspetti organizzativi e sistema dei controlli interni;
- alla relazione della revisione interna in materia di adeguatezza del sistema dei controlli nel suo insieme e in materia di funzionalità delle unità organizzative, per consentire alla capogruppo la verifica degli equilibri tecnici e il rispetto delle strategie definite nell'ambito del Gruppo *post* Fusione, nonché la quantificazione a livello consolidato dei rischi in essere ovvero assunti.

6.2 Principali mercati

L'operazione di aggregazione tra Banco Popolare e BPM porterà alla creazione del terzo gruppo bancario in Italia (per totale attivo, crediti verso clientela, raccolta diretta e capitalizzazione), con una rete di 2.350 sportelli ed una quota di mercato in termini di sportelli a livello nazionale pari all'8,0% (dati aggregati al 30 giugno 2016). Il Gruppo *post* Fusione avrà una rete distributiva diffusa su tutto il territorio nazionale, estesa e complementare, con posizioni di *leadership* nel Nord Italia nel quale si concentra il 77,4% della rete distributiva con una quota di mercato del 10,7%. Nelle regioni di presenza storica quali Lombardia, Veneto e Piemonte le quote di mercato in termini di sportelli sono pari rispettivamente al 15,0%, 8,9% e 11,9%. Il Gruppo *post* Fusione, sulla base dei dati aggregati al 30 giugno 2016 ha una quota di mercato nei confronti del totale della clientela residente a livello nazionale del 5,1% sui depositi e del 6,3% sugli impieghi. Nelle regioni di presenza storica Lombardia, Veneto e Piemonte le quote di mercato risultano pari rispettivamente all' 11,2%, 7,6% e 7,4% per gli impieghi e al 10,0%, 6,2% e 5,8% per i depositi.

Nelle tabelle che seguono è indicato il posizionamento dell'Emittente, a seguito della Fusione, in termini di (i) crediti verso clientela, (ii) raccolta diretta, (iii) totale attivo e (iv) capitalizzazione, calcolati su dati aggregati al 30 giugno 2016:

Posizionamento BANCO BPM vs Peer⁽¹⁹⁾



⁽¹⁹⁾ Elaborazione dati aggregati al 30 giugno 2016 (Fonte: Relazioni finanziarie semestrali consolidate al 30 giugno 2016 ó Thomson Reuters/Bloomberg).

Nella tabella che segue è indicata la distribuzione territoriale (a livello regionale, macro aree e nazionale) degli sportelli del Gruppo Banco Popolare, del Gruppo BPM e del Gruppo Banco BPM, nonché la relativa quota di mercato.

Distribuzione territoriale degli sportelli⁽²⁰⁾

	BANCO	BPM	BANCO BPM	QM	%
VALLE D'AOSTA	6		6	6,4%	0,3%
PIEMONTE	199	87	286	11,9%	12,2%
LOMBARDIA	469	410	879	15,0%	37,4%
TRENTINO	15		15	1,7%	0,6%
FRIULI	13	1	14	1,7%	0,6%
VENETO	263	7	270	8,9%	11,5%
EMILIA ROMAGNA	201	28	229	7,4%	9,7%
LIGURIA	108	11	119	14,4%	5,1%
Nord	1274	544	1818	10,7%	77,4%
TOSCANA	205	5	210	9,5%	8,9%
UMBRIA	10		10	2,0%	0,4%
MARCHE	1	1	2	0,2%	0,1%
LAZIO	57	65	122	4,9%	5,2%
Centro	273	71	344	5,5%	14,6%
ABRUZZO	0	1	1	0,2%	0,0%
MOLISE	5	1	6	4,7%	0,3%
PUGLIA	6	36	42	3,3%	1,8%
CAMPANIA	50	2	52	3,6%	2,2%
BASILICATA	2		2	0,9%	0,1%
CALABRIA	1		1	0,2%	0,0%
SICILIA	83		83	5,4%	3,5%
SARDEGNA	1		1	0,2%	0,0%
Sud e Isole	148	40	188	3,0%	8,0%
TOTALE NAZIONALE	1695	655	2350	8,0%	100,0%

Fonte dei dati: Banca d'Italia

Nella tabella che segue è indicata la quota di mercato riferita ai depositi e agli impieghi nei confronti del totale della clientela residente del Gruppo Banco BPM (a livello nazionale, per macroarea e per le regioni di presenza storica).

QUOTE DI MERCATO % (Dati pro-forma al 30 giugno 2016)

	Depositi	Impieghi
Totale nazionale	5,1%	6,3%
Nord	7,3%	8,8%
Lombardia	10,0%	11,2%
Veneto	6,2%	7,6%
Piemonte	5,8%	7,4%
Centro	3,0%	3,8%
Sud	1,6%	2,5%

Fonte dei dati: Banca d'Italia

6.3 Fattori eccezionali

Fatto salvo quanto indicato nel presente Documento di Registrazione e, in particolare, nei Fattori di Rischio (Capitolo IV del Documento di Registrazione) e nella relazione finanziaria semestrale al

⁽²⁰⁾ Dati aggregati al 30 giugno 2016 (Fonte: Banca d'Italia).

30 settembre 2016 del Banco Popolare e di BPM, non si sono verificati fattori straordinari che abbiano influenzato in misura rilevante l'attività delle Società Partecipanti alla Fusione e dei rispettivi Gruppi.

6.4 Eventuale dipendenza dell'Emittente da diritti di proprietà industriale e da contratti di licenza, industriali, commerciali o finanziari e da nuovi procedimenti

Si prevede che l'attività dell'Emittente non dipenderà da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti.

6.5 Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel Documento di Registrazione riguardo la sua posizione concorrenziale

Le informazioni relative alla posizione concorrenziale dell'Emittente di cui al Paragrafo 6.2 del presente Capitolo VI si basano su dati Banca d'Italia (Fonte: flussi Segnalazioni di Vigilanza e Base Dati Statistica), Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2016 di gruppi bancari, Bloomberg e Thomson Reuters, in relazione alle Società Partecipanti alla Fusione e ai *peer*, i quali sono stati rielaborati dalle Società Partecipanti alla Fusione con riferimento all'Emittente.

CAPITOLO VII – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 DESCRIZIONE DEL GRUPPO DI CUI L'EMITTENTE FA PARTE

L'Emittente sarà la capogruppo del Gruppo *post* Fusione e, quale banca che eserciterà attività di direzione e coordinamento del Gruppo ai sensi dell'art. 61, comma 4, Testo Unico Bancario, emanerà disposizioni alle componenti del Gruppo *post* Fusione, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo *post* Fusione.

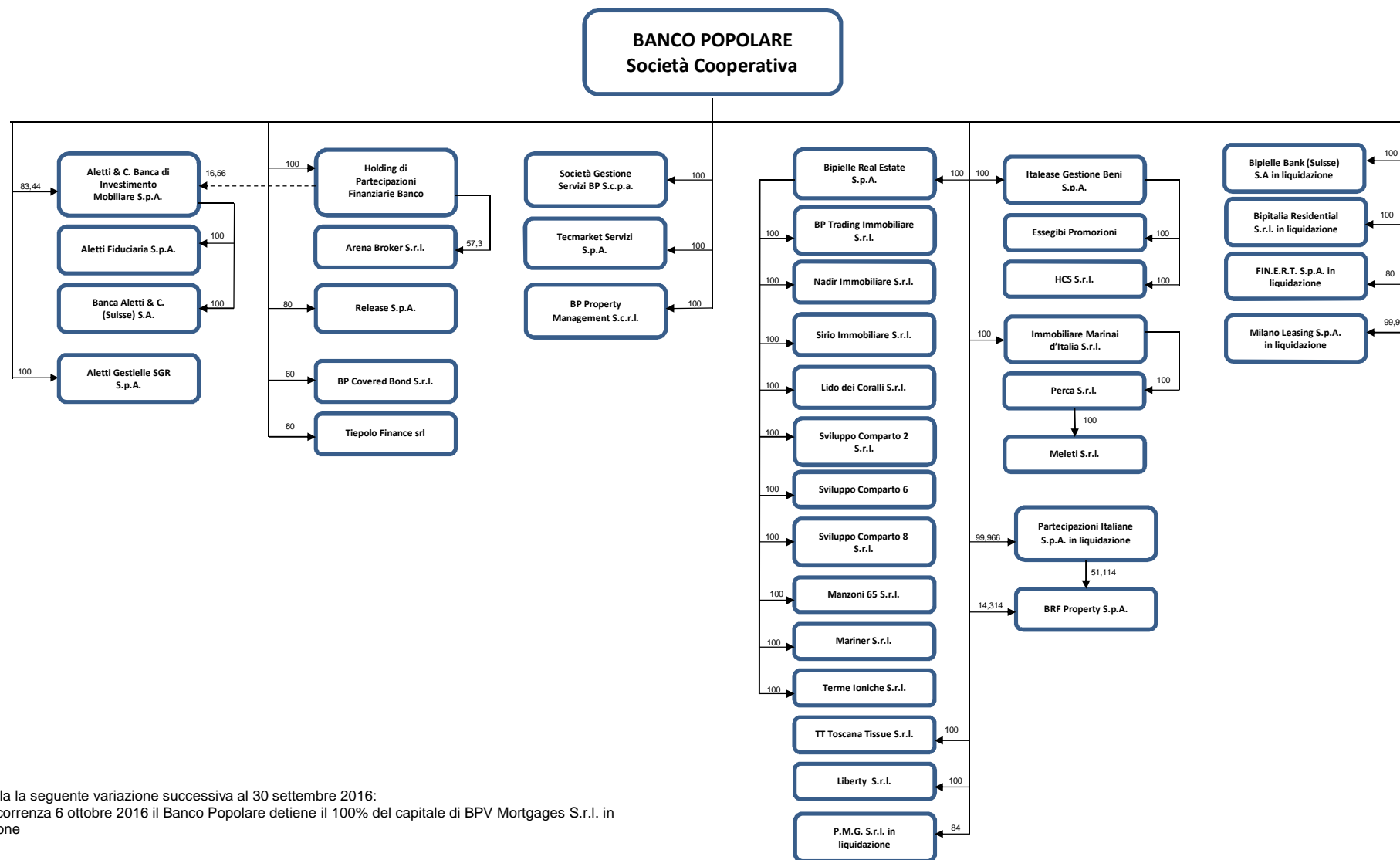
L'Emittente svolgerà al contempo la funzione di banca e di *holding* capogruppo con funzioni operative nonché di coordinamento e direzione unitaria su tutte le società appartenenti al Gruppo *post* Fusione.

(A) Struttura del Gruppo Banco Popolare

Il grafico che segue mostra la struttura del Gruppo Banco Popolare al 30 settembre 2016.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEL GRUPPO BANCO POPOLARE
(con società controllate tramite controllo azionario art. 2359 c.c. comma 1.1)

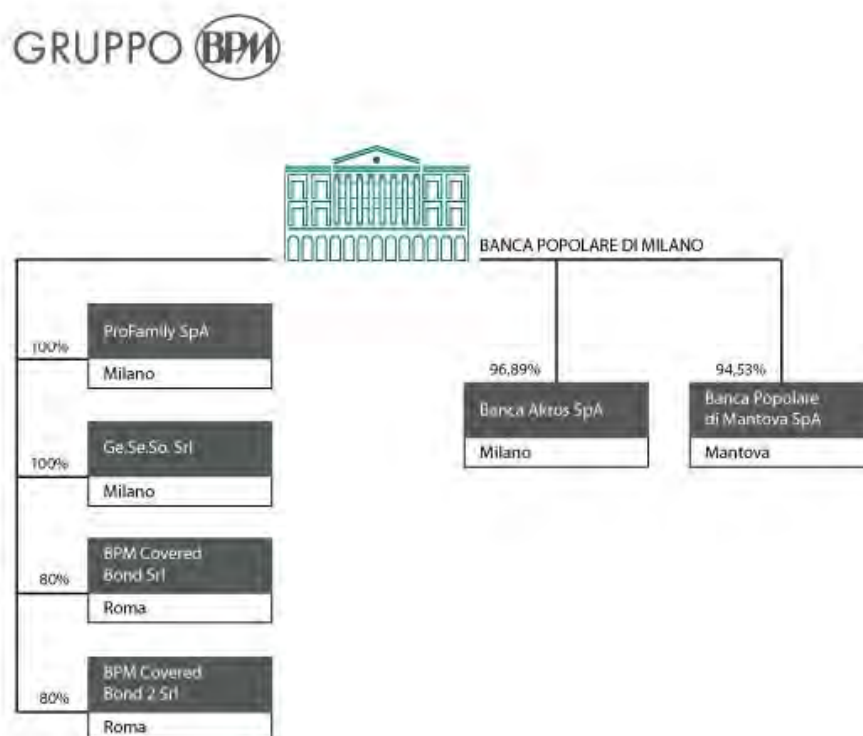
Data aggiornamento: 30 settembre 2016



Si segnala la seguente variazione successiva al 30 settembre 2016:
 - con decorrenza 6 ottobre 2016 il Banco Popolare detiene il 100% del capitale di BPV Mortgages S.r.l. in liquidazione

(B) Struttura del Gruppo BPM

Il grafico che segue mostra la struttura del Gruppo BPM al 30 settembre 2016.



Si segnala la seguente variazione successiva al 30 settembre 2016:

- con decorrenza 6 dicembre 2016 BPM detiene il 95,838%% del capitale di Banca Popolare di Mantova S.p.A.

7.2 SOCIETÀ CONTROLLATE DALL'EMITTENTE

Nella seguente tabella sono indicate alcune informazioni riguardanti le principali società che saranno controllate, direttamente o indirettamente, dall'Emittente per effetto della Fusione.

Denominazione	Impresa partecipante	Quota %	disponib. voti % ⁽¹⁾
Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	Emittente	83,440%	100,000%
	Holding di Partecipazioni	16,560%	
Aletti Fiduciaria S.p.A.	Banca Aletti & C.	100,000%	100,000%
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Emittente	100,000%	100,000%
Arena Broker S.r.l.	Holding di Partecipazioni	57,300%	57,300%
Banca Akros S.p.A.	Emittente	96,890%	96,890%
Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	Banca Aletti & C.	100,000%	100,000%
Banca Popolare di Mantova S.p.A. (*)	Emittente	95,838%	95,838%
Bipielle Bank (Suisse) S.A. (in liquidazione)	Emittente	100,000%	100,000%
Bipielle Real Estate S.p.A.	Emittente	100,000%	100,000%
Bipitalia Residential S.r.l. (in liquidazione)	Emittente	100,000%	100,000%
BRF Property S.p.A.	Partecipazioni Italiane	51,114%	51,114%
	Emittente	14,314%	14,314%
BP Covered Bond S.r.l.	Emittente	60,000%	60,000%
BPM Covered Bond S.r.l.	Emittente	80,000%	80,000%
BPM Covered Bond 2 S.r.l.	Emittente	80,000%	80,000%
BP Property Management Soc. Consortile a r.l.	Emittente	92,309%	100,000%
	Bipielle Real Estate	4,615%	
	Banca Aletti & C.	1,000%	
	S.G.S. BP	1,000%	
	Aletti Gestielle SGR	0,538%	
	Holding di Partecipazioni	0,538%	
BP Trading Immobiliare S.r.l.	Bipielle Real Estate	100,000%	100,000%
BPV Mortgages S.r.l. (in liquidazione)	Emittente	100,000%	100,000%
Essegibi Promozioni Immobiliari S.p.A.	Italease Gestione Beni	100,000%	100,000%
FIN.E.R.T. S.p.A. (in liquidazione)	Emittente	80,000%	80,000%
Ge.Se.So. S.r.l.	Emittente	100,000%	100,000%
HCS S.r.l.	Italease Gestione Beni	100,000%	100,000%
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	Emittente	100,000%	100,000%
Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l.	Emittente	100,000%	100,000%
Italease Gestione Beni S.p.A.	Emittente	100,000%	100,000%
Liberty S.r.l.	Emittente	100,000%	55,000%
Lido dei Coralli S.r.l.	Bipielle Real Estate	100,000%	100,000%
Manzoni 65 S.r.l.	Bipielle Real Estate	100,000%	100,000%
Mariner S.r.l.	Bipielle Real Estate	100,000%	100,000%
Meleti S.r.l.	Perca	100,000%	100,000%
Milano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	Emittente	99,999%	99,999%
Nadir Immobiliare S.r.l.	Bipielle Real Estate	100,000%	100,000%

Partecipazioni Italiane S.p.A. (in liquidazione)	Emittente	99,966%	100,000%
Perca S.r.l.	Immobiliare Marinai d'Italia	100,000%	100,000%
P.M.G. S.r.l. (in liquidazione)	Emittente	84,000%	84,000%
ProFamily S.r.l.	Emittente	100,000%	100,000%
Release S.p.A.	Emittente	80,000%	80,000%
Sirio Immobiliare S.r.l.	Bipielle Real Estate	100,000%	100,000%
Società Gestione Servizi BP Soc. Consortile p. az.	Emittente	88,500%	100,000%
	Banca Aletti & C.	10,000%	
	Aletti Gestielle SGR	0,500%	
	Bipielle Real Estate	0,500%	
	Holding di Partecipazioni	0,500%	
Sviluppo Comparto 2 S.r.l.	Bipielle Real Estate	100,000%	100,000%
Sviluppo Comparto 6 S.r.l.	Bipielle Real Estate	100,000%	100,000%
Sviluppo Comparto 8 S.r.l.	Bipielle Real Estate	100,000%	100,000%
Tecmarket Servizi S.p.A.	Emittente	100,000%	100,000%
Terme Ioniche S.r.l.	Bipielle Real Estate	100,000%	100,000%
Tiepolo Finance S.r.l.	Emittente	60,000%	60,000%
TT Toscana Tissue S.r.l.	Emittente	100,000%	100,000%
BP Mortgages S.r.l. (**)	-	0,000%	
BPL Mortgages S.r.l. (**)	-	0,000%	
BPM Securitisation 2 S.r.l. (**)	-	0,000%	
BPM Securitisation 3 S.r.l. (**)	-	0,000%	
Erice Finance S.r.l. (**)	-	0,000%	
Gestielle Hedge Low Volatility (***)	Emittente	56,690%	
	Banca Aletti & C.	8,150%	
Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l. (**)	Emittente	9,900%	9,900%
Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l. (**)	-	0,000%	
Leasimpresa Finance S.r.l. (**)	-	0,000%	
Pami Finance S.r.l. (**)	-	0,000%	
ProFamily Securitisation S.r.l. (**)	-	0,000%	

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

(*) Dato aggiornato al 6 dicembre 2016.

(**) Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo post Fusione.

(***) Quote di OICR gestite dal Gruppo post Fusione.

CAPITOLO VIII – IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

(A) Gruppo Banco Popolare

La tabella che segue riporta le informazioni relative alle principali immobilizzazioni materiali del Gruppo Banco Popolare alla data del 30 giugno 2016.

(milioni di Euro)		30/06/2016
A)	ATTIVITA' AD USO FUNZIONALE	
1.	Attività di proprietà	640,5
a)	terreni	213,7
b)	fabbricati	354,1
c)	mobili	34,7
d)	impianti elettronici	32,6
e)	altre	5,4
2.	Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	0,3
a)	terreni	-
b)	fabbricati	0,3
c)	mobili	-
d)	impianti elettronici	-
e)	altre	-
Totale A		640,8
B)	ATTIVITA' DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO	
1.	Attività di proprietà	1.456,2
a)	terreni	713,5
b)	fabbricati	742,7
2.	Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	13,3
a)	terreni	10,5
b)	fabbricati	2,8
Totale B		1.469,5
Totale A + B		2.110,3

Il Gruppo Banco Popolare detiene solo immobilizzazioni materiali valutate al costo e non vi sono imprese di assicurazione incluse nell'area di consolidamento. Per maggiori informazioni sulle attività materiali del Gruppo Banco Popolare si rinvia al Capitolo V del Documento di Registrazione.

Alla Data del Documento di Registrazione, non esistono gravami pendenti su tali immobilizzazioni in grado di incidere negativamente sul loro utilizzo.

(B) Gruppo BPM

La tabella che segue riporta le informazioni relative alle principali immobilizzazioni materiali del Gruppo Banca Popolare di Milano alla data del 30 giugno 2016.

<i>(milioni di Euro)</i>		30/06/2016
A)	ATTIVITA' AD USO FUNZIONALE	
	1. Attività di proprietà	696,3
	a) terreni	291,6
	b) fabbricati	301,5
	c) mobili	25,8
	d) impianti elettronici	16,9
	e) altre	60,5
	2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	0,0
	a) terreni	0,0
	b) fabbricati	0,0
	c) mobili	0,0
	d) impianti elettronici	0,0
	e) altre	0,0
	Totale A	696,3
B)	ATTIVITA' DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO	
	1. Attività di proprietà	22,5
	a) terreni	4,6
	b) fabbricati	17,9
	2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	0,0
	a) terreni	0,0
	b) fabbricati	0,0
	Totale B	22,5
	Totale A + B	718,8

Il Gruppo BPM detiene solo immobilizzazioni materiali valutate al costo e non vi sono imprese di assicurazione incluse nell'area di consolidamento. Per maggiori informazioni sulle attività materiali del Gruppo BPM si rinvia al Capitolo V del Documento di Registrazione.

Alla Data del Documento di Registrazione, non esistono gravami pendenti su tali immobilizzazioni in grado di incidere negativamente sul loro utilizzo.

8.2 TEMATICHE AMBIENTALI

Anche in considerazione dell'attività che sarà svolta dal Gruppo *post* Fusione, non sussistono problematiche ambientali tali da influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

CAPITOLO IX – RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO

La responsabilità dei dati e delle informazioni contenuti nel presente Capitolo IX è assunta dal Banco Popolare e da BPM ciascuna per quanto di rispettiva competenza e in relazione ai dati e alle informazioni riferibili a ciascuna di tali società e al relativo gruppo di appartenenza (si veda anche il Capitolo I del presente Documento di Registrazione).

DATI AGGREGATI - PREMESSA

Di seguito vengono esposti alcune informazioni finanziarie selezionate per gli esercizi 2015, 2014, 2013, nonché per i periodi chiusi al 30 giugno 2016 ed al 30 settembre 2016, risultanti dalla mera aggregazione dei dati finanziari relativi al Gruppo Banco Popolare ed al Gruppo BPM (di seguito “Dati Aggregati”), desunti dalle rispettive relazioni finanziarie annuali/semestrali, nonché dai comunicati stampa diffusi in data 8 novembre 2016.

I Dati Aggregati, ottenuti quindi per semplice somma tra i dati del Gruppo Banco Popolare e quelli del Gruppo BPM, sono resi con la finalità esclusiva di fornire un’indicazione sulla consistenza e sull’evoluzione delle principali grandezze economiche e patrimoniali del Gruppo *post* Fusione. A tale scopo si deve inoltre precisare che i Dati Aggregati sono stati elaborati sulla base di prospetti contabili riclassificati, ottenuti riconducendo ad un unico schema le voci dei prospetti contabili riclassificati del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM, così come contenute nelle rispettive relazioni sulla gestione. Per ogni dato viene fornita evidenza del contributo del Gruppo Banco Popolare, del Gruppo BPM e del relativo dato aggregato.

Al riguardo si deve precisare che i Dati Aggregati non costituiscono informazioni pro-forma, non essendo predisposti in base ai criteri raccomandati dalla Consob nel documento “Principi di reazione dei dati pro-forma”, e gli stessi non sono assoggettati ad alcuna attività di revisione contabile. In aggiunta si deve segnalare che i Dati Aggregati, essendo basati su prospetti contabili in forma riclassificata, come in precedenza illustrato, non sono immediatamente riconducibili ai dati di input utilizzati ai fini della predisposizione dei bilanci proforma al 31 dicembre 2015 e al 30 giugno 2016, contenuti nel Paragrafo 20.2, Capitolo XX del Documento di Registrazione, che sono stati invece predisposti sulla base degli schemi di bilancio redatti in conformità alla Circolare di Banca d’Italia n. 262, assoggettati ad attività di revisione contabile da parte della società di revisione.

Nel dettaglio, si sottolinea che le informazioni finanziarie selezionate del Gruppo Banco Popolare per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 riportate nelle tabelle seguenti sono state predisposte sulla base dei dati tratti dalla Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare, dalla Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare e dalla Relazione Finanziaria Annuale

2013 Banco Popolare, relazioni finanziarie che includono rispettivamente il Bilancio 2015, il Bilancio 2014 ed il Bilancio 2013 assoggettati a revisione contabile completa. Le informazioni finanziarie selezionate del Gruppo Banco Popolare per il periodo chiuso al 30 giugno 2016 sono state predisposte sulla base dei dati desunti dalla Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2016 Banco Popolare, inclusiva del Bilancio Semestrale Abbreviato 2016 Banco Popolare assoggettato a revisione contabile limitata.

I documenti sopra indicati sono inclusi mediante riferimento ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE. Tali documenti sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito *internet* del Banco Popolare (www.bancopopolare.it, sezione "*Investor Relations/Bilanci e relazioni*") nonché presso la sede del Banco Popolare e di Borsa Italiana.

Le informazioni finanziarie selezionate del Gruppo Banco Popolare per il periodo chiuso al 30 settembre 2016 sono state predisposte sulla base dei risultati consolidati approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'8 novembre 2016 e resi noti al mercato tramite comunicato stampa e il documento "Banco Popolare – Presentazione dei risultati consolidati al 30 settembre 2016"; tali dati non sono stati assoggettati a revisione contabile.

Le informazioni finanziarie selezionate al 30 settembre 2015 sono state predisposte sulla base dei risultati consolidati desunti dal Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2015, anch'esso non soggetto a revisione contabile.

Tali documenti sono stati pubblicati e sono a disposizione del pubblico sul sito del Banco Popolare (www.bancopopolare.it, sezione "*Sala Stampa*", "*Investor Relations/Presentazioni*" e "*Investor Relations/Bilanci e relazioni*").

I dati patrimoniali finanziari consolidati del Gruppo BPM per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2016 riportati nelle tabelle seguenti sono stati predisposti rispettivamente sulla base dei dati tratti dalla Relazione Finanziaria Annuale 2015 BPM, dalla Relazione Finanziaria Annuale 2014 BPM e dalla Relazione Finanziaria Annuale 2013 BPM, relazioni finanziarie che includono rispettivamente il Bilancio 2015 BPM, il Bilancio 2014 BPM ed il Bilancio 2013 BPM assoggettati a revisione contabile completa, nonché della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2016 BPM che include il Bilancio Semestrale Abbreviato 2016 BPM assoggettato a revisione contabile limitata.

I documenti sopra indicati sono inclusi mediante riferimento ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE. Tali documenti sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito *internet* di BPM

(www.gruppobpm.it, sezione *"Investor Relations/Bilanci"*) nonché presso la sede di BPM e di Borsa Italiana.

Le informazioni finanziarie selezionate del Gruppo BPM per il periodo chiuso al 30 settembre 2016 sono state predisposte sulla base dei risultati consolidati approvati dal Consiglio di Gestione dell'8 novembre 2016 e rese note al mercato tramite comunicato stampa e il documento *"Gruppo BPM – Risultati 9M 2016"*; tali dati non sono stati assoggettati a revisione contabile.

Tali documenti sono stati pubblicati e sono a disposizione del pubblico sul sito del Gruppo BPM (www.gruppobpm.it, sezioni *"Press & Media/Comunicati Stampa"* e *"Investor Relations/Presentazioni"*).

Le informazioni finanziarie selezionate al 30 settembre 2015 sono state predisposte sulla base dei risultati consolidati desunti dal Resoconto Intermedio di Gestione approvato dal Consiglio di Gestione del 10 novembre 2015, assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione EY.

Il documento è stato pubblicato ed è a disposizione del pubblico sul sito del Gruppo BPM (www.gruppobpm.it, sezione *"Investor Relations/Bilanci"*).

Si precisa che l'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nelle tabelle contenute nei paragrafi successivi e i corrispondenti dati dei bilanci ufficiali dai quali sono estratte le informazioni finanziarie dipende esclusivamente dagli arrotondamenti e che nei dati percentuali l'indicazione "n.s." deve intendersi come dato "non significativo", in quanto i dati non raggiungono una cifra rappresentativa o non risultano comunque significativi.

Per una dettagliata disamina dell'andamento delle Società partecipanti alla Fusione si fa rinvio a quanto illustrato nei paragrafi 3.1.1, 3.2.1 e 3.3.1. per il Gruppo Banco Popolare e 3.1.2, 3.2.2 e 3.3.2 per il Gruppo BPM, contenuti nel Capitolo III del presente Documento di Registrazione.

DATI AGGREGATI - ANDAMENTO ECONOMICO

Si deve premettere che la predisposizione di tali dati è avvenuta riconducendo ad unico schema di conto economico, con aggregazioni di voci omogenee, le singole voci di conto economico rappresentate nei rispettivi prospetti riclassificati del Gruppo Banco Popolare, riportati nei successivi Paragrafi, e del Gruppo BPM, riportati nei successivi Paragrafi. In dettaglio, gli schemi evidenziano in modo separato, per ogni componente di costo e di ricavo, i contributi dei due gruppi, i cui ammontari sono direttamente tracciabili rispetto a quelli desumibili dai rispettivi prospetti riclassificati, con le seguenti eccezioni che si sono rese necessarie al fine di garantire un'aggregazione su basi omogenee:

- per il Gruppo Banco Popolare, il saldo della voce “Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles” è ottenuto sommando le seguenti voci del relativo prospetto riclassificato del Gruppo Banco Popolare: “Riprese (rettifiche) di valore su partecipazioni, avviamenti, e altre attività immateriali” e “Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti”;
- per il Gruppo BPM, il saldo indicato nello schema riclassificato “stand alone” in corrispondenza della voce “Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni” è stato scomposto nelle voci del prospetto aggregato intitolate “Rettifiche nette su crediti verso clientela” e “Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività”; in questo ultimo aggregato sono state inoltre ricondotte le rettifiche di valore sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, le quali risultano esposte nel rispettivo schema riclassificato “stand alone” tra il “Risultato netto dell’attività finanziaria”.

Esercizi 2015-2014-2013

La seguente tabella riporta i dati economici riclassificati, su base aggregata, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014, 2013.

Voci del conto economico riclassificate (milioni di euro)	31/12/2015			31/12/2014 (*)			31/12/2013		
	Gruppo BP	Gruppo BPM	Dati aggregati	Gruppo BP	Gruppo BPM	Dati aggregati	Gruppo BP	Gruppo BPM	Dati aggregati
Margine di interesse	1.545,4	806,7	2.352,1	1.552,0	800,2	2.352,2	1.647,0	837,4	2.484,4
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	141,5	32,6	174,1	90,0	22,8	112,8	-27,4	47,4	20,0
Margine finanziario	1.686,9	839,3	2.526,2	1.642,0	823,0	2.465,0	1.619,6	884,8	2.504,4
Commissioni nette	1.425,4	606,0	2.031,4	1.379,7	556,5	1.936,2	1.387,1	544,8	1.931,9
Altri proventi netti di gestione	109,6	40,2	149,8	138,8	53,4	192,2	189,2	52,6	241,8
Risultato netto finanziario (senza FVO)	441,1	224,2	665,3	216,1	229,3	445,4	388,7	284,0	672,7
Altri proventi operativi	1.976,1	870,4	2.846,5	1.734,6	839,2	2.573,8	1.965,0	881,4	2.846,4
Proventi operativi	3.663,0	1.709,7	5.372,7	3.376,6	1.662,2	5.038,8	3.584,6	1.766,2	5.350,8
Spese per il personale	-1.433,6	-612,4	-2.046,0	-1.428,4	-612,4	-2.040,8	-1.446,7	-608,7	-2.055,4
Altre spese amministrative	-804,8	-332,6	-1.137,4	-643,1	-286,4	-929,5	-667,1	-305,3	-972,4
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-166,4	-74,8	-241,2	-191,7	-74,9	-266,6	-140,0	-72,6	-212,6
Oneri operativi	-2.404,8	-1.019,8	-3.424,6	-2.263,2	-973,7	-3.236,9	-2.253,8	-986,6	-3.240,4
Risultato della gestione operativa	1.258,2	689,9	1.948,1	1.113,4	688,5	1.801,9	1.330,8	779,6	2.110,4
Rettifiche nette su crediti verso clientela	-803,9	-342,3	-1.146,2	-3.561,4	-423,4	-3.984,8	-1.691,4	-589,9	-2.281,3
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	-54,2	-42,4	-96,6	-39,8	-41,1	-80,9	-161,5	-83,0	-244,5
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-50,8	10,8	-40,0	-39,4	-3,6	-43,0	-121,4	-9,6	-131,0
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	-4,4	37,4	33,0	-236,7	104,5	-132,2	100,0	-0,3	99,7
Risultato dell’operatività corrente al	344,9	353,4	698,3	-2.763,9	324,9	-2.439,0	-543,5	96,8	-446,7

lordo delle imposte									
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	70,5	-63,5	7,0	803,2	-92,0	711,2	48,9	-67,4	-18,5
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-7,3	-	-7,3	2,1	-	2,1	-29,6	-	-29,6
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	18,7	-1,0	17,7	38,7	-0,6	38,1	13,7	0,2	13,9
Utile (Perdita) dell'esercizio senza FVO	426,8	288,9	715,7	-1.919,9	232,3	-1.687,6	-510,5	29,6	-480,9
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	4,9	-	4,9	-38,8	-	-38,8	-143,2	-	-143,2
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	-1,6	-	-1,6	12,8	-	12,8	47,4	-	47,4
Impatto FVO	3,3	-	3,3	-26,0	-	-26,0	-95,8	-	-95,8
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	430,1	288,9	719,0	-1.945,9	232,3	-1.713,6	-606,3	29,6	-576,7

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare, i quali sono stati riesposti, ai fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare.

Si deve premettere che i risultati aggregati del triennio 2015-2013 risentono di uno scenario economico altamente instabile, caratterizzato da una crisi economica ancora perdurante, che rende non agevole il confronto tra gli esercizi. Di seguito si fornisce un breve commento delle principali grandezze economiche, sia sotto il profilo dei ricavi sia dei costi, con evidenza dei principali fattori straordinari che hanno inciso sulla redditività dei singoli esercizi.

I **proventi operativi** dell'esercizio 2015 ammontano a Euro 5.372,7 milioni, in crescita sia rispetto al dato dell'esercizio 2014 (Euro 5.038,8 milioni) sia a quello dell'esercizio 2013 (Euro 5.350,8 milioni). Nel dettaglio, nell'esercizio 2015, il **marginale di interesse**, pari a Euro 2.352,1 milioni risulta sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente (Euro 2.352,2 milioni), nonostante la forte pressione competitiva sul fronte degli impieghi ed il significativo calo dei tassi di interessi, che nel corso del 2014 avevano comportato una riduzione del margine di interesse rispetto al dato dell'esercizio 2013 (Euro 2.484,4 milioni).

Al 31 dicembre 2015, gli **altri proventi operativi** si attestano a Euro 2.846,5 milioni, e segnano un incremento annuo di Euro 272,7 milioni, grazie all'apporto delle commissioni nette pari Euro 2.031,4 milioni (Euro 1.936,2 milioni dell'esercizio 2014) e al contributo del risultato netto finanziario, pari a Euro 665,3 milioni, che ha beneficiato degli utili realizzati tramite la cessione delle quote partecipative detenute nell'Istituto Centrale delle Banche Popolare e in Arca SGR, complessivamente pari a Euro 316,6 milioni (Euro 445,4 milioni è il risultato netto finanziario al 31 dicembre 2014). Il calo registrato nell'esercizio 2014 degli altri proventi operativi rispetto al precedente esercizio, in cui detti proventi erano pari a Euro 2.846,4 milioni, è imputabile alla contrazione del risultato dell'attività finanziaria e degli altri proventi netti di gestione.

Nell'esercizio 2015 gli **oneri operativi**, che ammontano a Euro 3.424,6 milioni, registrano un incremento sia nei confronti dell'esercizio 2014 (+Euro 187,7 milioni) sia rispetto all'esercizio 2013

(+184,2 milioni), determinato principalmente dai contributi ordinari e straordinari versati nel corso del 2015 al Fondo Nazionale di Risoluzione ed al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, che nel complesso ammontano a Euro 221,0 milioni (Euro 153,6 milioni è la contribuzione straordinaria versata per il programma di risoluzione delle quattro banche in amministrazione straordinaria: Banca Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara e CariChieti).

Il **risultato della gestione operativa**, pari alla differenza tra i proventi operativi e gli oneri operativi, sopra illustrati, è quindi positivo in tutti gli esercizi in esame, rispettivamente pari a Euro 1.948,1 milioni nel 2015, Euro 1.801,9 milioni nel 2014, Euro 2.110,4 milioni nel 2013.

Con riferimento all'ultima riga del conto economico "**Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo**", si evidenzia che i risultati risentono in modo significativo degli importi addebitati a titolo di rettifiche di valore su crediti, nonché di alcune componenti straordinarie come di seguito meglio descritto.

Il risultato economico dell'esercizio 2015, positivo per Euro 719,0 milioni beneficia di una rilevante riduzione del costo del credito, anche grazie al rallentamento dei flussi di ingresso dei crediti deteriorati; le rettifiche nette su crediti verso la clientela si attestano a Euro 1.146,2 milioni, rispetto a Euro 3.984,8 milioni del 31 dicembre 2014. In aggiunta, l'utile del periodo è stato influenzato positivamente dalla rilevazione di attività per imposte anticipate collegate alle perdite fiscali pregresse dell'incorporata Banca Italease nel Banco Popolare per Euro 85,1 milioni.

Per l'esercizio 2014, la perdita di Euro 1.713,6 milioni è imputabile alle citate rettifiche su crediti pari a Euro 3.984,8 milioni, riconducibili principalmente al Gruppo Banco Popolare (Euro 3.561,4 milioni), oltre che agli impairment registrati su talune attività immateriali da parte del Gruppo Banco Popolare per Euro 239 milioni, come descritto nel Capitolo V del Documento di Registrazione, a cui si fa rinvio. Con riferimento alle rettifiche su crediti, si deve rappresentare che il significativo livello raggiunto nell'esercizio 2014 trova la sua principale giustificazione nelle decisioni assunte dal Gruppo Banco Popolare, a seguito dell'analisi dei risultati dell'esercizio di *Asset Quality Review*, condotto dalla BCE nel corso del 2014; per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto precisato nel paragrafo 3.1.1, Capitolo III del documento di Registrazione. Si segnala infine che il risultato del 2014 include un provento straordinario, pari ad Euro 104,5 milioni, derivante dalla cessione di una quota di Anima Holding perfezionata dal Gruppo BPM.

Da ultimo, l'esercizio 2013 ha chiuso con una perdita netta pari a Euro 576,7 milioni, principalmente a causa dell'addebito di rettifiche di valore su crediti, pari a Euro 2.281,3 (Euro 1.691,4 milioni per il Gruppo Banco Popolare ed Euro 589,9 milioni per il Gruppo BPM) che sono risultate superiori rispetto al risultato positivo realizzato nella gestione operativa pari a Euro 2.110,4 milioni. L'elevato costo del credito trova giustificazione, oltre che nel deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice, nell'adozione da parte dei due gruppi di parametri

valutativi ispirati alle indicazioni fornite dell'EBA nel mese di ottobre 2013 nella bozza dell'International Technical Standard riguardante le esposizioni creditizie "non performing" e "forborne".

Evoluzione nel primo semestre del 2016 e nei primi nove mesi del 2016

Nelle seguenti tabelle si riportano i dati economici riclassificati, su base aggregata, per i periodi chiusi al 30 giugno 2016 e al 30 settembre 2016 comparati con i corrispondenti periodi dell'esercizio precedente.

Voci del conto economico riclassificate (milioni di euro)	30/06/2016			30/06/2015		
	Gruppo BP	Gruppo BPM	Dati aggregati	Gruppo BP	Gruppo BPM	Dati aggregati
Margine di interesse	691,3	403,1	1.094,4	789,1	402,9	1.192,0
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	63,4	13,9	77,3	61,3	19,1	80,4
Margine finanziario	754,7	417,0	1.171,7	850,4	422,0	1.272,4
Commissioni nette	639,3	303,3	942,6	771,1	306,8	1.077,9
Altri proventi netti di gestione	46,6	19,3	65,9	48,8	24,0	72,8
Risultato netto finanziario (senza FVO)	98,8	109,3	208,1	143,3	79,6	222,9
Altri proventi operativi	784,7	431,9	1.216,6	963,2	410,4	1.373,6
Proventi operativi	1.539,4	848,9	2.388,3	1.813,6	832,4	2.646,0
Spese per il personale	-648,9	-314,8	-963,7	-682,6	-303,4	-986,0
Altre spese amministrative	-404,0	-145,0	-549,0	-327,6	-144,9	-472,5
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-63,2	-37,8	-101,0	-58,8	-33,1	-91,9
Oneri operativi	-1.116,1	-497,6	-1.613,7	-1.069,0	-481,4	-1.550,4
Risultato della gestione operativa	423,3	351,3	774,6	744,6	351,0	1.095,6
Rettifiche nette su crediti verso clientela	-980,4	-155,1	-1.135,5	-375,3	-167,8	-543,1
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	-7,4	-10,6	-18,0	-25,9	-9,3	-35,2
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-2,0	4,8	2,8	-49,6	1,1	-48,5
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	0,3	32,2	32,5	-4,0	37,4	33,4
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-566,2	222,6	-343,6	289,8	212,4	502,2
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	174,9	-64,0	110,9	3,2	-58,1	-54,9
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-1,5	-	-1,5	-7,8	-	-7,8
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	5,6	-0,5	5,1	5,1	-0,2	4,9
Utile (Perdita) dell'esercizio senza FVO	-387,2	158,1	-229,1	290,3	154,1	444,4
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	9,7	-	9,7	4,2	-	4,2
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	-2,7	-	-2,7	-1,4	-	-1,4
Impatto FVO	7,0	-	7,0	2,8	-	2,8
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	-380,2	158,1	-222,1	293,1	154,1	447,2

Voci del conto economico riclassificate (milioni di euro)	30/09/2016			30/09/2015		
	Gruppo BP	Gruppo BPM	Dati aggregati	Gruppo BP	Gruppo BPM	Dati aggregati
Margine di interesse	1.014,9	595,4	1.610,3	1.176,5	606,8	1.783,3
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	93,3	18,0	111,3	100,5	24,4	124,9
Margine finanziario	1.108,2	613,4	1.721,6	1.277,0	631,2	1.908,2
Commissioni nette	950,3	441,7	1.392,0	1.085,2	451,6	1.536,8
Altri proventi netti di gestione	70,8	27,6	98,4	72,4	34,5	106,9
Risultato netto finanziario (senza FVO)	183,8	136,6	320,4	173,3	97,7	271,0
Altri proventi operativi	1.204,9	605,9	1.810,8	1.330,9	583,8	1.914,7
Proventi operativi	2.313,1	1.219,3	3.532,4	2.607,9	1.215,0	3.822,9
Spese per il personale	-963,0	-621,0	-1.584,0	-1.010,3	-452,0	-1.462,3
Altre spese amministrative	-596,7	-221,5	-818,2	-488,6	-205,2	-693,8
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-109,9	-58,4	-168,3	-92,5	-50,7	-143,2
Oneri operativi	-1.669,6	-900,9	-2.570,5	-1.591,4	-707,9	-2.299,3
Risultato della gestione operativa	643,5	318,4	961,9	1.016,5	507,1	1.523,6
Rettifiche nette su crediti verso clientela	-1.699,7	-228,9	-1.928,6	-574,8	-246,2	-821,0
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	-8,0	-15,8	-23,8	-31,0	-16,2	-47,2
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-7,6	-6,1	-13,7	-65,4	-3,9	-69,3
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	3,2	32,0	35,2	-4,3	37,5	33,2
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-1.068,6	99,6	-969,0	341,0	278,3	619,3
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	331,5	-11,2	320,3	-2,1	-75,5	-77,6
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-1,5	-	-1,5	-7,6	-	-7,6
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	20,3	-0,3	20,0	11,0	-0,8	10,2
Utile (Perdita) dell'esercizio senza FVO	-718,3	88,1	-630,2	342,3	202,0	544,3
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	8,1	-	8,1	11,2	-	11,2
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	-2,2	-	-2,2	-3,7	-	-3,7
Impatto FVO	5,9	-	5,9	7,5	-	7,5
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	-712,4	88,1	-624,3	349,8	202,0	551,8

Al fine di comprendere l'evoluzione del risultato economico intervenuta nel corso dei primi nove mesi del 2016, si deve premettere che, dopo la sottoscrizione del Protocollo di Intesa con la Banca Popolare di Milano che prevede la fusione dei due gruppi bancari, la Banca Centrale Europea, in sede di esame preliminare delle intenzioni manifestate dai vertici dei due gruppi, ha esplicitato una serie di condizioni vincolanti per la concessione della propria autorizzazione e motivate dalla futura rilevanza del nuovo soggetto giuridico nell'ambito del sistema finanziario europeo. Tra le principali condizioni figura una progressiva riduzione del rapporto tra i crediti deteriorati e

l'ammontare totale degli impieghi ed un innalzamento del livello medio di copertura dei crediti deteriorati, in modo da favorire nel tempo la riduzione dell'ammontare degli stessi. Con riferimento a tale richiesta, i livelli medi di copertura delle sofferenze e più in generale dei crediti deteriorati sono stati incrementati fin dal primo trimestre 2016 e, nel corso del periodo sono state perfezionate alcune operazioni di cessione di sofferenze.

Tali decisioni hanno influenzato significativamente l'andamento economico, su base aggregata, sia al 30 giugno 2016 sia al 30 settembre 2016. A causa dell'incremento del costo del credito (Euro 1.928,6 milioni sono le rettifiche di valore addebitate nel conto economico, rispetto a Euro 821,0 milioni al settembre 2015), i primi nove mesi del 2016 chiudono con una perdita aggregata pari a 624,3 milioni (Euro 551,8 milioni era invece il risultato positivo al 30 settembre 2015).

Al 30 giugno 2016, il risultato economico aggregato è sempre negativo per 222,1 milioni, a causa delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela addebitate nel conto economico che ammontano a Euro 1.135,5 milioni (il primo semestre del 2015 chiudeva con un risultato aggregato positivo pari a Euro 447,2 milioni, dopo l'addebito di rettifiche di valore su crediti pari a Euro 543,1 milioni).

Il risultato della gestione operativa, pari alla differenza tra proventi operativi ed oneri operativi, è invece positivo per tutti i periodi esaminati del 2016, grazie al contributo del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM. Nel dettaglio, al 30 settembre 2016 il risultato aggregato della gestione operativa ammonta a Euro 961,9 milioni (Euro 1.523,6 milioni al 30 settembre 2015); il dato al 30 giugno 2016 è positivo per Euro 774,6 milioni (Euro 1.095,6 milioni per il primo semestre del 2015). Nel corso del 2016, la riduzione del risultato della gestione operativa rispetto ai corrispondenti periodi dell'esercizio precedente è influenzato negativamente da una riduzione dei proventi operativi e da un incremento degli oneri operativi.

In particolare, i **proventi operativi** dei primi nove mesi del 2016 si attestano a Euro 3.532,4 milioni (Euro 3.882,9 milioni al 30 settembre 2015), principalmente a causa di una flessione del margine di interesse e delle commissioni nette. Per gli stessi motivi, i proventi operativi del primo semestre del 2016 ammontano a Euro 2.388,3 milioni rispetto a Euro 2.646,0 milioni al 30 giugno 2015.

Gli **oneri operativi** aggregati al 30 settembre 2016 sono pari a Euro 2.570,5 milioni, in aumento di Euro 271,3 milioni rispetto al dato dei primi nove mesi del 2015, che erano pari a Euro 2.299,3 milioni. Detta crescita è imputabile all'onere per il nuovo Fondo di Solidarietà per l'uscita anticipata su base volontaria a un massimo di 585 dipendenti del Gruppo BPM (Euro 165 milioni), alla contribuzione ordinaria versata al Fondo Unico di Risoluzione e stimata nei confronti del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (Euro 106,7 milioni) e, infine, all'onere da sostenere al fine di mantenere la possibilità di trasformare in credito di imposta talune attività per imposte anticipate (Euro 47,5 milioni).

DATI AGGREGATI - PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI, ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA, DATI DI STRUTTURA

La seguente tabella riporta i principali dati patrimoniali riclassificati e di struttura, su base aggregata, per gli esercizi 2015, 2014, 2013, nonché per i periodi chiusi al 30 settembre 2016 e al 30 giugno 2016, con evidenza separata del contributo del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM.

Gruppo Banco Popolare (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015 (*)	31/12/2014 (**)	31/12/2013 (***)
Dati patrimoniali					
Totale dell'attivo	121.951,2	123.698,9	120.237,2	123.081,7	125.401,5
Crediti verso clientela (lordi)	85.596,3	86.394,6	85.337,7	87.661,2	91.582,8
Attività finanziarie e derivati di copertura	28.782,3	29.365,8	27.531,1	26.190,7	23.948,9
Patrimonio netto del Gruppo	8.559,4	8.876,0	8.493,6	8.064,2	8.173,7
Attività finanziarie della clientela					
Raccolta diretta	81.394,7	83.146,2	82.141,4	86.513,5	90.017,7
Raccolta indiretta	68.599,7	67.358,6	71.094,8	66.476,0	63.843,2
- Risparmio gestito	36.267,4	34.915,9	35.371,9	34.153,5	28.761,7
- Risparmio amministrato	32.332,3	32.442,7	35.722,9	32.322,5	35.081,5
Dati della struttura					
Numero medio dei dipendenti e altro personale (^)	16.653	16.651	16.972	17.543	18.038
Numero degli sportelli bancari (^^)	1.734	1.733	1.848	1.858	1.990
Gruppo BPM (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Dati patrimoniali					
Totale dell'attivo	50.621,8	49.697,7	50.203,3	48.271,8	49.353,3
Crediti verso clientela (lordi)	36.969,3	37.148,3	36.745,1	34.543,8	35.465,4
Attività finanziarie e derivati di copertura	11.173,2	10.412,9	11.405,3	11.867,7	11.035,7
Patrimonio netto del Gruppo	4.475,0	4.571,2	4.627,3	4.536,7	3.625,7
Attività finanziarie della clientela					
Raccolta diretta	36.529,4	36.789,6	37.601,8	36.836,9	36.814,5
Raccolta indiretta	32.516,6	32.363,8	34.060,2	32.610,2	31.222,1
- Risparmio gestito	21.661,4	21.252,9	20.901,4	17.872,3	15.176,5
- Risparmio amministrato	10.855,2	11.110,9	13.158,8	14.737,9	16.045,6
Dati della struttura					
Numero medio dei dipendenti e altro personale (^)	7.700	7.720	7.743	7.759	7.846
Numero degli sportelli bancari (^^)	653	655	655	654	716
Dati aggregati (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Dati patrimoniali					
Totale dell'attivo	172.573,0	173.396,6	170.440,5	171.353,5	174.754,8
Crediti verso clientela (lordi)	122.565,6	123.542,9	122.082,8	122.205,0	127.048,2
Attività finanziarie e derivati di copertura	39.955,5	39.778,7	38.936,4	38.058,4	34.984,6
Patrimonio netto del Gruppo	13.034,4	13.447,2	13.120,9	12.600,9	11.799,4
Attività finanziarie della clientela					
Raccolta diretta	117.924,1	119.935,8	119.743,2	123.350,4	126.832,2
Raccolta indiretta	101.116,3	99.722,4	105.155,0	99.086,2	95.065,3

- Risparmio gestito	57.928,8	56.168,8	56.273,3	52.025,8	43.938,2
- Risparmio amministrato	43.187,5	43.553,6	48.881,7	47.060,4	51.127,1
Dati della struttura					
Numero medio dei dipendenti e altro personale (^)	24.353	24.371	24.715	25.302	25.884
Numero degli sportelli bancari (^)	2.387	2.388	2.503	2.512	2.706

(*) *Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2016 Banco Popolare, i quali sono stati riesposti, ai fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare. La voce "Totale dell'attivo" non è pertanto immediatamente confrontabile con il contributo del Gruppo BP ai fini della predisposizione dello stato patrimoniale pro forma che ha invece preso come riferimento lo stato patrimoniale contenuto nelle Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare.*

(**) *Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare, nelle quali limitatamente alle voci di raccolta indiretta inscluse nella Relazione sulla Gestione sono state effettuate delle riclassifiche per una più puntuale suddivisione tra le forme tecniche.*

(***) *Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, i quali sono stati riesposti, ai fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare.*

Di seguito vengono fornite alcune note di commento sulla composizione e sull'evoluzione intervenuta nell'aggregato degli impieghi con particolare riferimento alla qualità del credito, delle attività finanziarie proprie e della clientela.

Crediti verso la clientela

Al 30 settembre, gli impieghi netti complessivi hanno raggiunto la consistenza di Euro 112,5 miliardi, in linea rispetto al dato di Euro 112,6 miliardi del 31 dicembre 2015 (Euro 111,9 miliardi al 31 dicembre 2014 ed Euro 119,5 miliardi al 31 dicembre 2013).

Qualità del credito

Di seguito si riportano informazioni di sintesi aggregate sulla qualità dei crediti verso la clientela al 30 settembre 2016, al 30 giugno 2016, al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013.

Gruppo Banco Popolare (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Crediti deteriorati	13.342,8	13.504,6	14.057,0	14.250,2	14.013,7
- Sofferenze	6.468,9	6.099,7	6.458,3	6.000,0	5.528,6
- Inadempienze probabili	6.720,0	7.247,6	7.389,8	7.905,9	7.711,5
- Esposizioni scadute deteriorate	153,9	157,3	208,9	344,3	773,6
Crediti in bonis	64.837,3	65.941,2	64.364,6	65.573,4	72.135,3
Totale	78.180,1	79.445,8	78.421,6	79.823,6	86.149,0
Crediti deteriorati	17,1%	17,0%	17,9%	17,9%	16,3%
- Sofferenze	8,3%	7,7%	8,2%	7,5%	6,4%
- Inadempienze probabili	8,6%	9,1%	9,4%	9,9%	9,0%
- Esposizioni scadute deteriorate	0,2%	0,2%	0,3%	0,4%	0,9%
Crediti in bonis	82,9%	83,0%	82,1%	82,1%	83,7%

Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Gruppo BPM					
<i>(milioni di euro)</i>	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Crediti deteriorati	3.618,3	3.610,1	3.624,2	3.597,9	3.376,1
- Sofferenze	1.577,7	1.553,2	1.490,6	1.344,4	1.130,3
- Inadempienze probabili	1.955,0	1.985,9	2.043,3	2.117,4	2.077,1
- Esposizioni scadute deteriorate	85,6	71,0	90,3	136,1	168,7
Crediti in bonis	30.704,5	30.910,3	30.562,6	28.481,0	29.968,9
Totale	34.322,8	34.520,4	34.186,8	32.078,9	33.345,0
Crediti deteriorati	10,5%	10,5%	10,6%	11,2%	10,1%
- Sofferenze	4,6%	4,5%	4,4%	4,2%	3,4%
- Inadempienze probabili	5,7%	5,8%	6,0%	6,6%	6,2%
- Esposizioni scadute deteriorate	0,2%	0,2%	0,3%	0,4%	0,5%
Crediti in bonis	89,5%	89,5%	89,4%	88,8%	89,9%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Dati aggregati					
<i>(milioni di euro)</i>	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Crediti deteriorati	16.961,1	17.114,7	17.681,2	17.848,1	17.389,8
- Sofferenze	8.046,6	7.652,9	7.948,9	7.344,4	6.658,9
- Inadempienze probabili	8.675,0	9.233,5	9.433,1	10.023,3	9.788,6
- Esposizioni scadute deteriorate	239,5	228,3	299,2	480,4	942,3
Crediti in bonis	95.541,8	96.851,5	94.927,2	94.054,4	102.104,2
Totale	112.502,9	113.966,2	112.608,4	111.902,5	119.494,0
Crediti deteriorati	15,1%	15,0%	15,7%	15,9%	14,6%
- Sofferenze	7,2%	6,7%	7,1%	6,6%	5,6%
- Inadempienze probabili	7,7%	8,1%	8,4%	9,0%	8,2%
- Esposizioni scadute deteriorate	0,2%	0,2%	0,3%	0,4%	0,8%
Crediti in bonis	84,9%	85,0%	84,3%	84,1%	85,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Al 30 settembre 2016, le esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate), al netto delle rettifiche di valore, ammontano a Euro 16.961,1 milioni, in calo rispetto al trimestre precedente (- Euro 153,6 milioni) e al dato di inizio anno (- Euro 720,1 milioni; -4,1% è la variazione in termini percentuali), principalmente a seguito dell'attenta politica di accantonamento operata sia dal Gruppo Banco Popolare sia dal Gruppo BPM.

Il calo dello stock dei crediti deteriorati è confermato anche per l'esercizio 2015, nel quale le esposizioni deteriorate nette, che ammontano Euro 17.681,2 milioni, segnano una riduzione dello 0,9% rispetto al dato del 31 dicembre 2014, resa possibile principalmente dal rallentamento dei flussi netti di ingresso. Al 31 dicembre 2014 le esposizioni deteriorate, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a Euro 17.848,1 milioni, ed evidenziano una crescita del 2,6% rispetto alla chiusura dell'esercizio 2013 (Euro 17.389,8 milioni).

Per effetto della dinamica in precedenza illustrata, al 30 settembre 2016 l'incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti verso la clientela netti si attesta quindi al 15,1%, in flessione

rispetto al 15,7% al 31 dicembre 2015 (15,9% è il dato corrispondente alla chiusura dell'esercizio 2014, che risulta in crescita rispetto al dato di fine 2013 che era pari al 14,6%).

In maggior dettaglio, al 30 settembre 2016, al netto delle rettifiche di valore:

- le sofferenze ammontano ad Euro 8.046,6 milioni (+1,2% rispetto al 31 dicembre 2015), con un'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela pari al 7,2%, sostanzialmente in linea rispetto al 7,1% al 31 dicembre 2015 (6,6% per l'esercizio 2014 e 5,6% per l'esercizio 2013);
- le inadempienze probabili ammontano ad Euro 8.675,0 milioni (-8,0% rispetto al 31 dicembre 2015), con un'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela pari al 7,7% rispetto all'8,4% di fine 2015 (9,0% per l'esercizio 2014 e 8,2% per l'esercizio 2013);
- le esposizioni scadute deteriorate risultano pari ad Euro 239,5milioni (-19,9% rispetto al 31 dicembre 2015), con un'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela pari allo 0,2%, sostanzialmente in linea rispetto allo 0,3% di fine 2015 (0,4% per l'esercizio 2014 e 0,8% per l'esercizio 2013).

La tabella che segue riporta i dati aggregati del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM riferiti alle esposizioni lorde, ai fondi rettificativi e alle esposizioni nette, classificate nel portafoglio contabile di "crediti verso la clientela" in essere al 30 settembre 2016, al 30 giugno 2016, al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

Gruppo Banco Popolare (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Esposizioni lorde					
Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	15.924,2	14.985,7	14.785,9	14.575,0	12.203,9
Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	4.704,3	4.655,6	4.315,3	4.048,2	3.299,3
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	11.219,9	10.330,1	10.470,6	10.526,8	8.904,7
Inadempienze probabili	9.072,8	9.625,3	9.911,1	10.723,1	9.421,9
Esposizioni scadute deteriorate	191,6	194,7	263,4	414,8	831,3
Esposizioni lorde deteriorate	20.484,3	20.150,1	20.645,1	21.664,7	19.157,9
Esposizioni lorde in bonis	65.112,1	66.244,5	64.692,5	65.996,5	72.425,0
Totale esposizioni lorde	85.596,4	86.394,6	85.337,6	87.661,2	91.582,8
Rettifiche di valore su esposizioni					
Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	-9.455,3	-8.886,0	-8.327,6	-8.575,0	-6.675,3
Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	-4.704,3	-4.655,6	-4.315,3	-4.048,2	-3.299,3
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	-4.751,0	-4.230,4	-4.012,3	-4.526,8	-3.376,0
Inadempienze probabili	-2.352,8	-2.377,7	-2.521,3	-2.817,2	-1.710,4
Esposizioni scadute deteriorate	-37,7	-37,4	-54,5	-70,5	-57,8
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorati	-7.141,5	-6.645,5	-6.588,1	-7.414,5	-5.144,2
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	-274,8	-303,3	-327,9	-423,1	-289,7

Totale rettifiche di valore complessive	-7.416,3	-6.948,8	-6.916,0	-7.837,6	-5.433,8
Esposizioni nette					
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	6.468,9	6.099,7	6.458,3	6.000,0	5.528,6
Inadempienze probabili	6.720,0	7.247,6	7.389,8	7.905,9	7.711,5
Esposizioni scadute deteriorate	153,9	157,3	208,9	344,3	773,6
Crediti deteriorati	13.342,8	13.504,6	14.057,0	14.250,2	14.013,7
Crediti in bonis	64.837,3	65.941,2	64.364,6	65.573,4	72.135,3
Totale crediti verso clientela	78.180,1	79.445,8	78.421,6	79.823,6	86.149,0
Gruppo BPM	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
<i>(milioni di euro)</i>					
Esposizioni lorde					
Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	3.957,7	3.928,9	3.804,4	3.604,5	3.113,6
Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	517,2	520,0	528,3	558,2	576,1
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	3.440,5	3.408,9	3.276,1	3.046,3	2.537,5
Inadempienze probabili	2.565,2	2.580,3	2.621,6	2.658,0	2.557,6
Esposizioni scadute deteriorate	94,2	79,0	99,5	148,6	183,7
Esposizioni lorde deteriorate	6.099,9	6.068,2	5.997,2	5.852,9	5.278,8
Esposizioni lorde in bonis	30.869,4	31.080,1	30.747,9	28.690,9	30.186,6
Totale esposizioni lorde	36.969,3	37.148,3	36.745,1	34.543,8	35.465,4
Totale esposizioni lorde (comprensivi i crediti cancellati)	37.486,5	37.668,3	37.273,4	35.102,0	36.041,5
Rettifiche di valore su esposizioni					
Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	-2.380,0	-2.375,7	-2.313,8	-2.260,1	-1.983,3
Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	-517,2	-520,0	-528,3	-558,2	-576,1
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	-1.862,8	-1.855,7	-1.785,5	-1.701,9	-1.407,2
Inadempienze probabili	-610,2	-594,4	-578,3	-540,6	-480,5
Esposizioni scadute deteriorate	-8,6	-8,0	-9,2	-12,5	-15,0
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorati	-2.481,6	-2.458,1	-2.373,0	-2.255,0	-1.902,7
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	-164,9	-169,8	-185,3	-209,9	-217,7
Totale rettifiche di valore complessive	-2.646,5	-2.627,9	-2.558,3	-2.464,9	-2.120,4
Totale rettifiche di valore complessive con cancellazioni	-3.163,7	-3.147,9	-3.086,6	-3.023,1	-2.696,5
Esposizioni nette					
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	1.577,7	1.553,2	1.490,6	1.344,4	1.130,3
Inadempienze probabili	1.955,0	1.985,9	2.043,3	2.117,4	2.077,1
Esposizioni scadute deteriorate	85,6	71,0	90,3	136,1	168,7
Crediti deteriorati	3.618,3	3.610,1	3.624,2	3.597,9	3.376,1
Crediti in bonis	30.704,5	30.910,3	30.562,6	28.481,0	29.968,9
Totale crediti verso clientela	34.322,8	34.520,4	34.186,8	32.078,9	33.345,0
Dati aggregati	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
<i>(milioni di euro)</i>					
Esposizione lorde					
Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	19.881,9	18.914,6	18.590,3	18.179,5	15.317,5
Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	5.221,5	5.175,6	4.843,6	4.606,4	3.875,4
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	14.660,4	13.739,0	13.746,7	13.573,1	11.442,2
Inadempienze probabili	11.638,0	12.205,6	12.532,7	13.381,1	11.979,5
Esposizioni scadute deteriorate	285,8	273,7	362,9	563,4	1.015,0
Esposizioni lorde deteriorate	26.584,2	26.218,3	26.642,3	27.517,6	24.436,7
Esposizioni lorde in bonis	95.981,5	97.324,6	95.440,4	94.687,4	102.611,6
Totale esposizioni lorde	122.565,7	123.542,9	122.082,7	122.205,0	127.048,2
Rettifiche di valore su esposizioni	-11.835,3	-11.261,7	-10.641,4	-10.835,1	-8.658,6

Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali					
Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	-5.221,5	-5.175,6	-4.843,6	-4.606,4	-3.875,4
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	-6.613,8	-6.086,1	-5.797,8	-6.228,7	-4.783,2
Inadempienze probabili	-2.963,0	-2.972,1	-3.099,6	-3.357,8	-2.190,9
Esposizioni scadute deteriorate	-46,3	-45,4	-63,7	-83,0	-72,8
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorati	-9.623,1	-9.103,6	-8.961,1	-9.669,5	-7.046,9
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	-439,7	-473,1	-513,2	-633,0	-507,4
Totale rettifiche di valore complessive	-10.062,8	-9.576,7	-9.474,3	-10.302,5	-7.554,2
Esposizioni nette					
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	8.046,6	7.652,9	7.948,9	7.344,4	6.658,9
Inadempienze probabili	8.675,0	9.233,5	9.433,1	10.023,3	9.788,6
Esposizioni scadute deteriorate	239,5	228,3	299,2	480,4	942,3
Crediti deteriorati	16.961,1	17.114,7	17.681,2	17.848,1	17.389,8
Crediti in bonis	95.541,8	96.851,5	94.927,2	94.054,4	102.104,2
Totale crediti verso clientela	112.502,9	113.966,2	112.608,4	111.902,5	119.494,0

La tabella seguente evidenzia il grado di copertura dei dati aggregati del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM riferito alle esposizioni verso la clientela classificate nel portafoglio dei “Crediti verso la clientela” alle date di fine periodo (30 settembre 2016 e 30 giugno 2016) e di esercizio (2015, 2014, 2013), ottenuto rapportando le rettifiche di valore rispetto all’esposizione lorda. Per le sofferenze e il totale dei crediti deteriorati, il grado di copertura è fornito in una doppia formulazione, ossia “al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali” e “al netto delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali”. Al riguardo si segnala che, in relazione all’utilizzo effettuato dal Gruppo Banco Popolare e dal Gruppo BPM alla tecnica contabile dello stralcio in alternativa alla rilevazione di un fondo rettificativo, si ritiene che il grado di copertura delle sofferenze, e conseguentemente dell’aggregato dei crediti deteriorati, debba essere calcolato considerando, sia al numeratore sia al denominatore, l’ammontare dei crediti oggetto di stralcio (cosiddetto “*write off*”). Detto ammontare corrisponde alla quota parte del credito ritenuta irrecuperabile ed oggetto di cancellazione dalla contabilità. Trattasi, in particolare, dei crediti nei confronti di debitori assoggettati a procedura concorsuale (fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi), per i quali il tentativo di recupero è ancora in atto tramite la regolare ammissione al passivo per l’intera esposizione lorda, che comprende anche la quota parte del credito oggetto di cancellazione dal bilancio. L’inclusione nel calcolo degli stralci permette quindi di evidenziare l’effettivo grado di copertura. Per ulteriori dettagli su i tassi di copertura e gli stralci delle perdite si fa rinvio al paragrafo 3.1.1 contenuto nel Capitolo III del Documento di Registrazione.

Gruppo Banco Popolare					
Grado di copertura dei crediti verso clientela	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Sofferenze al lordo delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	-59,4%	-59,3%	-56,3%	58,8%	54,7%

Sofferenze al netto delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	42,3%	41,0%	38,3%	43,0%	37,9%
Inadempienze probabili	25,9%	24,7%	25,4%	26,3%	18,2%
Esposizioni scadute deteriorate	19,7%	19,2%	20,7%	17,0%	6,9%
Crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	47,0%	45,6%	43,7%	44,6%	37,6%
Crediti deteriorati al netto delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	34,9%	33,0%	31,9%	34,2%	26,9%
Crediti <i>in bonis</i>	0,4%	0,5%	0,5%	0,6%	0,4%
Gruppo BPM					
Grado di copertura dei crediti verso clientela	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Sofferenze al lordo delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	-60,1%	-60,5%	-60,8%	-62,7%	-63,7%
Sofferenze al netto delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	54,1%	54,4%	54,5%	55,9%	55,5%
Inadempienze probabili	23,8%	23,0%	22,1%	20,3%	18,8%
Esposizioni scadute deteriorate	9,1%	10,1%	9,2%	8,4%	8,2%
Crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	45,3%	45,2%	44,5%	43,9%	42,3%
Crediti deteriorati al netto delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	40,7%	40,5%	39,6%	38,5%	36,0%
Crediti <i>in bonis</i>	0,5%	0,5%	0,6%	0,7%	0,7%
Dati aggregati					
Grado di copertura dei crediti verso clientela	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Sofferenze al lordo delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	59,5%	59,5%	57,2%	59,6%	56,5%
Sofferenze al netto delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	45,1%	44,3%	42,2%	45,9%	41,8%
Inadempienze probabili	25,5%	24,4%	24,7%	25,1%	18,3%
Esposizioni scadute deteriorate	16,2%	16,6%	17,6%	14,7%	7,2%
Crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	46,7%	45,5%	43,8%	44,4%	38,6%
Crediti deteriorati al netto delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	36,2%	34,7%	33,6%	35,1%	28,8%
Crediti <i>in bonis</i>	0,5%	0,5%	0,5%	0,7%	0,5%

Al 30 settembre 2016 l'indice di copertura dell'intero aggregato dei crediti deteriorati, includendo i crediti in sofferenza oggetto di stralcio, si attesta al 46,7%, in crescita di 2,9 punti percentuali rispetto al 43,8% del 31 dicembre 2015 (44,4% al 31 dicembre 2014 e 38,6% al 31 dicembre 2013).

In maggior dettaglio:

- il livello di copertura effettivo dei crediti in sofferenza al 30 settembre 2016, comprensivi dei crediti vantati nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in corso alla data di fine esercizio stralciati dal bilancio, è pari al 59,5% in crescita rispetto al 57,2% del 31 dicembre 2015 (59,6% per l'esercizio 2014 e al 56,5% per il 2013). Considerando i soli crediti in sofferenza ancora iscritti in bilancio ossia senza considerare l'effetto delle cancellazioni sopra illustrato, alla data del 30 settembre 2016, la copertura del complesso delle suddette esposizioni risulterebbe sottostimata e pari al 45,1%,

rispetto al 42,2% del 31 dicembre 2015 (45,9% al 31 dicembre 2014; 41,8% al 31 dicembre 2013);

- il livello di copertura dei crediti nello status di inadempienza probabile al 30 settembre 2016 si attesta al 25,5%, in aumento rispetto al 24,7% al 31 dicembre 2015 (25,1% al 31 dicembre 2014 e 18,3% del 31 dicembre 2013);
- il livello di copertura delle esposizioni scadute al 30 settembre 2016 è pari al 16,2%, in flessione rispetto al 17,6% al 31 dicembre 2015 (14,7% del 31 dicembre 2014, in crescita rispetto al 7,2% del 31 dicembre 2013).

Al 30 settembre 2016, il coverage ratio delle esposizioni in bonis è pari allo 0,5%, sostanzialmente in linea con gli esercizi precedenti, fatta eccezione per l'esercizio 2014 che segna un grado di copertura pari allo 0,7%.

Per comprendere l'innalzamento del grado di copertura delle esposizioni deteriorati intervenuta fin dal primo trimestre del 2016, si deve ricordare che la BCE ha richiesto che la Nuova Capogruppo abbia fin dalla sua nascita un livello di copertura delle sofferenze pari al valore medio delle tre maggiori banche italiane.

Si segnala che tale valore, alla data del 31 dicembre 2015, si attestava nell'intorno del 62%. Il Gruppo Banco Popolare ed il Gruppo BPM, al 31 dicembre 2015, presentavano un livello medio di copertura dei crediti in sofferenza rispettivamente pari al 56,3% ed al 60,8% (57,2% è il dato aggregato). Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto illustrato nel Paragrafo 4.2.1, Capitolo IV del Documento di Registrazione.

Attività finanziarie e derivati di copertura

Gruppo Banco Popolare (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013 (*)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.766,9	5.363,5	3.981,8	4.095,0	3.997,8
Attività finanziarie valutate al fair value	10,2	18,1	18,6	5,7	2,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.025,4	12.962,7	12.910,7	13.518,2	11.941,2
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	8.386,3	8.280,5	7.779,2	4.948,4	4.198,0
Totale portafoglio titoli	26.188,8	26.624,8	24.690,3	22.567,3	20.139,2
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	2.593,5	2.741,0	2.840,8	3.623,4	3.809,7
Totale	28.782,3	29.365,8	27.531,1	26.190,7	23.948,9
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16,6%	18,3%	14,5%	15,6%	16,7%
Attività finanziarie valutate al fair value	0,0%	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	45,3%	44,1%	46,9%	51,6%	49,9%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	29,1%	28,2%	28,3%	18,9%	17,5%
Totale portafoglio titoli	91,0%	90,7%	89,7%	86,2%	84,1%
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	9,0%	9,3%	10,3%	13,8%	15,9%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Gruppo BPM (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	651,7	465,2	573,8	506,7	335,3
Attività finanziarie valutate al fair value	24,0	33,4	75,6	97,4	219,1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.036,1	8.413,70	9.491,2	9.670,3	9.189,0
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-
Totale portafoglio titoli	9.711,8	8.912,3	10.140,6	10.274,4	9.743,4
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	1.461,4	1.500,6	1.264,7	1.593,3	1.292,3
Totale	11.173,2	10.412,9	11.405,3	11.867,7	11.035,7
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5,8%	4,5%	5,0%	4,3%	3,0%
Attività finanziarie valutate al fair value	0,2%	0,3%	0,7%	0,8%	2,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	80,9%	80,8%	83,2%	81,5%	83,3%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Totale portafoglio titoli	86,9%	85,6%	88,9%	86,6%	88,3%
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	13,1%	14,4%	11,1%	13,4%	11,7%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Dati aggregati (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Attività finanziarie detenute per la	5.418,6	5.828,7	4.555,6	4.601,7	4.333,1

negoiazione					
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	34,2	51,5	94,2	103,1	221,3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.061,5	21.376,4	22.401,9	23.188,5	21.130,2
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	8.386,3	8.280,5	7.779,2	4.948,4	4.198,0
Totale portafoglio titoli	35.900,6	35.537,1	34.830,9	32.841,7	29.882,6
Strumenti finanziari di negoziazione e di copertura	4.054,9	4.241,6	4.105,5	5.216,7	5.102,0
Totale	39.955,5	39.778,7	38.936,4	38.058,4	34.984,6
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13,6%	14,7%	11,7%	12,1%	12,4%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0,1%	0,1%	0,2%	0,3%	0,6%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	55,2%	53,7%	57,5%	60,9%	60,4%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	21,0%	20,8%	20,0%	13,0%	12,0%
Totale portafoglio titoli	89,9%	89,3%	89,5%	86,3%	85,4%
Strumenti finanziari di negoziazione e di copertura	10,1%	10,7%	10,5%	13,7%	14,6%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

(***)Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, i quali sono stati riesposti, ai fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare.

Il dettaglio del portafoglio titoli per tipologia di attività è il seguente:

Gruppo Banco Popolare (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Titoli di debito	24.710,0	25.081,6	22.989,5	20.685,6	18.376,8
Titoli di capitale	636,7	664,8	788,6	1.051,0	884,2
Quote di O.I.C.R.	842,2	878,4	912,1	830,7	878,2
Totale	26.188,9	26.624,8	24.690,2	22.567,3	20.139,2
<i>Dati di composizione percentuale:</i>					
Titoli di debito	94,4%	94,2%	93,1%	91,7%	91,2%
Titoli di capitale	2,4%	2,5%	3,2%	4,7%	4,4%
Quote di O.I.C.R.	3,2%	3,3%	3,7%	3,7%	4,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Gruppo BPM (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Titoli di debito	9.079,4	8.328,9	9.574,9	9.539,6	8.952,4
Titoli di capitale	446,2	399	434	587,2	536,4
Quote di O.I.C.R.	186,2	184,4	131,7	147,6	253,2
Totale	9.711,8	8.912,3	10.140,6	10.274,4	9.742,0
<i>Dati di composizione percentuale:</i>					
Titoli di debito	93,5%	93,5%	94,4%	91,7%	91,2%
Titoli di capitale	4,6%	4,5%	4,3%	4,7%	4,4%
Quote di O.I.C.R.	1,9%	2,1%	1,3%	3,7%	4,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Dati aggregati (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Titoli di debito	33.789,4	33.410,5	32.564,4	30.225,2	27.329,2
Titoli di capitale	1.082,9	1.063,8	1.222,6	1.638,2	1.420,6
Quote di O.I.C.R.	1.028,4	1.062,8	1.043,8	978,3	1.131,4

Totale	35.900,7	35.537,1	34.830,8	32.841,7	29.881,2
<i>Dati di composizione percentuale:</i>					
Titoli di debito	94,1%	94,0%	93,5%	92,0%	91,5%
Titoli di capitale	3,0%	3,0%	3,5%	5,0%	4,8%
Quote di O.I.C.R.	2,9%	3,0%	3,0%	3,0%	3,8%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Al 30 settembre 2016 il dato aggregato delle attività finanziarie, comprensivo degli strumenti finanziari derivati, ammonta ad Euro 39.955,5 milioni, in crescita rispetto ad Euro 38.936,4 milioni al 31 dicembre 2015 (Euro 38.058,4 milioni al 31 dicembre 2014; Euro 34.984,6 milioni al 31 dicembre 2013).

Nel dettaglio, al 30 settembre 2016 il portafoglio titoli, che rappresenta quasi il 90% delle attività finanziarie totali, ammonta a Euro 35.900,7 milioni, in crescita rispetto a Euro 34.830,8 milioni al 31 dicembre 2015 (Euro 32.841,7 milioni al 31 dicembre 2014; Euro 29.881,2 milioni al 31 dicembre 2013).

L'analisi per tipologia di titoli indica che la composizione del suddetto portafoglio, nel periodo settembre 2016 – dicembre 2013, è concentrata per più del 90% su titoli di debito, sia per il Gruppo Banco Popolare sia per il Gruppo BPM; al 30 settembre 2016 il portafoglio di titoli di debito ammonta a Euro 33.789,4 milioni rispetto a Euro 32.564,4 milioni al 31 dicembre 2015 (Euro 30.225,2 milioni al 31 dicembre 2014; Euro 27.329,2 milioni al 31 dicembre 2013). Al 30 settembre 2016 il portafoglio titoli rappresentato da titoli di Stato ammonta a Euro 29.254,4 milioni rispetto a Euro 28.103,7 milioni al 31 dicembre 2015 (per l'esercizio 2014 e 2013 rispettivamente pari ad Euro 25.512,7 milioni ed Euro 23.377,0 milioni), come illustrato nel successivo punto "Esposizioni nei confronti degli Stati sovrani (rischio sovrano).

Esposizioni nei confronti degli Stati sovrani (rischio sovrano)

Nella seguente tabella si fornisce evidenza dell'esposizione complessiva verso il rischio sovrano, derivanti dalla detenzione di titoli di Stato o da finanziamenti verso gli stessi, da parte del Gruppo Banco Popolare, del Gruppo BPM e del conseguente dato aggregato.

Gruppo Banco Popolare (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Italia	20.888,8	21.107,5	19.364,9	16.602,5	14.975,4
Germania	12,2	12,1	-	-	-
Spagna	-	-	-	104,3	208,4
Austria	1,6	1,5	1,6	1,6	1,7
Altri Paesi UE	1,9	1,9	1,9	1,9	2
Totale Paesi UE	20.904,5	21.123,0	19.368,4	16.710,3	15.187,5
USA	-	-	7,7	29,6	27
Argentina	0,8	0,1	-	0,1	-

Altri Paesi non UE					
Totale altri Paesi	0,8	0,1	7,7	29,7	27
Totale	20.905,3	21.123,1	19.376,1	16.740,0	15.214,5
Gruppo BPM (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Italia	9.052,8	8.345,5	9.410,4	9.229,0	8.567,6
Germania	-	-	-	-	-
Spagna	27,0	26,4	10,1	0	0
Austria	0,3	0,3	0,9	0,7	1,4
Altri Paesi UE	0,0	0	0	0,1	0
Totale Paesi UE	9.080,1	8.372,2	9.421,4	9.229,8	8.569,0
USA	40,3	0	18,3	8,2	0
Argentina	0,3	0,4	1	0,8	1
Altri Paesi non UE	0,0	0,9	0,9	0	0
Totale altri Paesi	40,6	1,3	20,2	9,0	1,0
Totale	9.120,7	8.373,5	9.441,6	9.238,8	8.570,0
Dati Aggregati (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Italia	29.941,6	29.453,0	28.775,3	25.831,5	23.543,0
Germania	12,2	12,1	-	-	-
Spagna	27,0	26,4	10,1	104,3	208,4
Austria	1,9	1,8	2,5	2,3	3,1
Altri Paesi UE	1,9	1,9	1,9	2,0	2,0
Totale Paesi UE	29.984,6	29.495,2	28.789,8	25.940,1	23.756,5
USA	40,3	-	26,0	37,8	27,0
Argentina	1,1	0,5	1,0	0,9	1,0
Altri Paesi non UE	-	0,9	0,9	-	-
Totale altri Paesi	41,4	1,4	27,9	38,7	28,0
Totale	30.026,0	29.496,6	28.817,7	25.978,8	23.784,5

Il dato aggregato riferito all'esposizione complessivamente nei confronti degli Stati sovrani al 30 settembre 2016 ammonta ad Euro 30.026,0 milioni, in crescita rispetto ad Euro 28.817,7 milioni di fine 2015 e ad Euro 25.978,8 milioni di fine 2014 (Euro 23.784,5 milioni è il dato dell'esercizio 2013), ed è pressoché interamente concentrata nei confronti dello Stato italiano.

In tutti i periodi considerati, l'esposizione in Stati sovrani risulta quasi interamente costituita da titoli di debito classificati nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute fino a scadenza, portafoglio ascrivibile al solo Gruppo Banco Popolare, e di quelle detenute per la negoziazione; l'esposizione conseguente a finanziamenti concessi a favore dei governi centrali e locali e degli enti governativi, rappresenta, infatti una parte del tutto trascurabile come evidenziato nella seguente tabella.

Gruppo Banco Popolare (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
---	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------

Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.823,9	3.245,7	1.856,9	1.416,7	1.571,1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.505,6	9.424,9	9.611,6	10.231,2	9.326,9
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	8.313,8	8.209,4	7.696,8	4.934,7	4.191,7
Esposizioni in titoli di debito di Stato	20.643,3	20.880,0	19.165,3	16.582,6	15.089,7
<i>di cui: esposizioni in titoli di stato italiani</i>	<i>20.626,9</i>	<i>20.864,3</i>	<i>19.154,1</i>	<i>16.445,1</i>	<i>14.850,6</i>
Finanziamenti concessi a Stati sovrani	262,0	243,1	210,8	157,4	124,8
<i>di cui: finanziamenti Italia</i>	<i>262,0</i>	<i>243,1</i>	<i>210,8</i>	<i>157,4</i>	<i>124,8</i>
Totale	20.905,3	21.123,1	19.376,1	16.740,0	15.214,5
Gruppo BPM					
<i>(milioni di euro)</i>	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	299,3	166	161,0	158,7	52,6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.311,8	7.712,60	8.777,4	8.771,4	8.234,7
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-
Esposizioni in titoli di debito di Stato	8.611,1	7.878,6	8.938,4	8.930,1	8.287,3
<i>di cui: esposizioni in titoli di stato italiani</i>	<i>8.543,2</i>	<i>7.850,60</i>	<i>8.907,2</i>	<i>8.920,3</i>	<i>8.284,9</i>
Finanziamenti concessi a Stati sovrani	509,6	494,9	503,2	308,7	282,7
<i>di cui: finanziamenti Italia</i>	<i>509,6</i>	<i>494,9</i>	<i>503,2</i>	<i>308,7</i>	<i>282,7</i>
Totale	9.120,7	8.373,5	9.441,6	9.238,8	8.570,0
Dati aggregati					
<i>(milioni di euro)</i>	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.123,2	3.411,7	2.017,9	1.575,4	1.623,7
Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.817,4	17.137,5	18.389,0	19.002,6	17.561,6
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	8.313,8	8.209,4	7.696,8	4.934,7	4.191,7
Esposizioni in titoli di debito di Stato	29.254,4	28.758,6	28.103,7	25.512,7	23.377,0
<i>di cui: esposizioni in titoli di stato italiani</i>	<i>29.170,1</i>	<i>28.714,9</i>	<i>28.061,3</i>	<i>25.365,4</i>	<i>23.135,5</i>
Finanziamenti concessi a Stati sovrani	771,6	738,0	714,0	466,1	407,5
<i>di cui: finanziamenti Italia</i>	<i>771,6</i>	<i>738,0</i>	<i>714,0</i>	<i>466,1</i>	<i>407,5</i>
Totale	30.026,0	29.496,6	28.817,7	25.978,8	23.784,5

Attività finanziarie della clientela

Al 30 settembre 2016 la raccolta diretta ⁽²¹⁾, ottenuta aggregando i dati del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM, ammonta ad Euro 117,9 miliardi ed evidenzia un decremento rispetto ad Euro 119,7 miliardi al 31 dicembre 2015 (Euro 123,4 miliardi al 31 dicembre 2014 ed Euro 126,8 miliardi a fine 2013). Nel dettaglio, la componente dei pronti contro termine risulta in contrazione rispetto ad inizio anno (- Euro 0,5 miliardi), mentre la dinamica positiva della raccolta in senso stretto (conti correnti e depositi della rete commerciale) ha consentito di compensare il calo della raccolta rappresentata da titoli obbligazionari. In aggiunta, si evidenzia che l'aggregato non comprende la stabile provvista garantita dallo stock di *certificates* emessi dal Gruppo Banco Popolare che al 30 settembre 2016 si attesta a Euro 6,0 miliardi (in aumento rispetto a Euro 5,3 miliardi al 31 dicembre 2015).

⁽²¹⁾ L'aggregato della "raccolta diretta" è pari alla somma delle voci del passivo di stato patrimoniale "20. Debiti verso clientela", "30. Titoli in circolazione", "50. Passività finanziarie valutate al fair value".

Per ulteriori dettagli sulla raccolta diretta si rinvia al Capitolo X del Documento di Registrazione.

Al 30 settembre 2016, la raccolta indiretta aggregata ammonta ad Euro 101,1 miliardi ed evidenzia un lieve incremento rispetto al 30 giugno 2016 (Euro 99,7 miliardi) e un decremento rispetto al 31 dicembre 2015 (Euro 105,2 miliardi); i saldi al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013 erano rispettivamente pari ad Euro 99,1 miliardi ed Euro 95,1 miliardi. Nel dettaglio, al 30 settembre 2016 il risparmio gestito si attesta a Euro 57,9 miliardi, segnando un incremento del 2,9% rispetto al 31 dicembre 2015. Il risparmio amministrato si attesta a Euro 43,2 miliardi, in flessione dell'11,6% rispetto a dicembre 2015.

9.1 RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO BANCO POPOLARE

9.1.1 RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO BANCO POPOLARE RELATIVA AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2015, AL 31 DICEMBRE 2014 E AL 31 DICEMBRE 2013

Le informazioni relative al resoconto della situazione gestionale e finanziaria del Gruppo Banco Popolare relativa agli esercizi 2015, 2014 e 2013, con il commento (i) sulle variazioni sostanziali intervenute nella situazione finanziaria, (ii) sui fattori che hanno influenzato il reddito derivante dall'attività del Gruppo Banco Popolare, (iii) sugli altri fattori che abbiano avuto ripercussioni significative sull'attività del Gruppo Banco Popolare e (iv) sulle ragioni di eventuali variazioni sostanziali dei proventi netti del Gruppo Banco Popolare, sono ricavabili dalla Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare, dalla Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare e dalla Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare, in corrispondenza della "Relazione sulla gestione del Gruppo BP".

I documenti sopra indicati sono inclusi mediante riferimento ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE. Tali documenti sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito *internet* del Banco Popolare (www.bancopopolare.it), sezione "*Investor Relations/Bilanci e relazioni*") nonché presso la sede del Banco Popolare e di Borsa Italiana.

Per comodità di consultazione, si riporta di seguito una tabella contenente indicazione delle pagine nella quale è riportata la "Relazione sulla gestione del Gruppo BP" degli esercizi 2015, 2014 e 2013 nelle rispettive Relazioni finanziarie annuali.

	Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare	Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare	Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare
Relazione sulla gestione del Gruppo BP	21-141	21-159	23-153

Si segnala che, ai fini delle informazioni riportate nel presente Paragrafo 9.1.1, i dati comparativi per l'esercizio 2015, ossia quelli riferiti all'esercizio 2014, sono stati estratti dalla Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare. Al riguardo si precisa che tali dati sono stati riesposti rispetto a quanto originariamente pubblicato, al fine di consentire un confronto su basi omogenee. In particolare, al 31 dicembre 2015 alcune attività e passività riferite alla controllata BP Luxembourg sono da considerarsi in via di dismissione, in quanto è previsto il loro realizzo mediante una transazione di vendita.²² In linea con le disposizioni del principio contabile IFRS 5, le citate attività e passività sono state ricondotte nelle voci dello stato patrimoniale riclassificato "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione", ad eccezione delle esposizioni creditizie verso la clientela riconducibili alla partecipata che continuano a trovare rappresentazione nella voce patrimoniale "Crediti verso la clientela", in quanto è previsto il completo trattenimento da parte del Gruppo Banco Popolare dei correlati rischi e benefici. Tale modalità di rappresentazione deve essere tenuta in considerazione al fine di una corretta comprensione dell'evoluzione dei saldi patrimoniali del Gruppo Banco Popolare rispetto a quelli in essere con riferimento alla chiusura dell'esercizio precedente. Per quanto riguarda il conto economico riclassificato, gli oneri ed i proventi associati alle attività ed alle passività classificate in via di dismissione, al netto dell'effetto fiscale, sono stati esposti nella voce separata dell'"Utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte", sia per l'esercizio 2015 sia per l'esercizio precedente, in linea con la rappresentazione retrospettiva prevista dal principio IFRS 5 per le unità operative dismesse ("*discontinued operations*").

Per maggiori dettagli si fa rinvio a quanto contenuto nella Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare, con particolare riferimento al prospetto di riconciliazione tra il conto economico riclassificato pubblicato nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare ed il conto economico riclassificato riesposto ai fini comparativi nell'esercizio 2015, riportati tra gli allegati (pag. 395).

Per effetto della citata riesposizione, i saldi del conto economico riclassificato dell'esercizio 2014, così come rideterminati al 31 dicembre 2015, non risultano essere immediatamente comparabili con i saldi economici riferiti alla Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare, nel quale il

²² Vendita che è stata eseguita in data 29 febbraio 2016. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo XII, Paragrafo 22.6 del Documento di Registrazione.

contributo delle attività e delle passività della citata controllata in via di dismissione figurava espresso in corrispondenza delle varie voci di conto economico, anziché nell'aggregato di sintesi sopra illustrato.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, il prospetto di conto economico riclassificato relativo all'esercizio 2014 viene quindi fornito in una doppia formulazione, così come rideterminato nell'esercizio 2015 e così come conforme a quello originariamente pubblicato nell'esercizio 2014, al fine di consentire un confronto omogeneo, rispettivamente con i saldi dell'esercizio 2015 e con quelli dell'esercizio 2013. Gli effetti conseguenti alla riesposizione dei saldi del 2014, avvenuta nel 2015, sono indicati nella colonna "Riesposizione saldi esercizio 2014".

Per quanto riguarda i dati patrimoniali e finanziari, si precisa che, al fine di garantire un confronto omogeneo, i dati riportati nel presente Paragrafo 9.1.1 sono stati attinti dalle rispettive Relazioni finanziarie annuali, ad eccezione dei dati relativi all'esercizio 2013 per i quali si è fatto riferimento alla Relazione finanziaria annuale 2014 Banco Popolare, in quanto alcuni saldi sono stati rideterminati, rispetto a quelli originariamente pubblicati, al fine di consentire un confronto omogeneo. Nello specifico, il prospetto dello stato patrimoniale presenta una riduzione del saldo della voce dell'attivo riclassificato "Attività finanziarie e derivati di copertura" per Euro 641,1 milioni, ed una corrispondente variazione delle voci del passivo riclassificato (nello specifico della voce "Passività finanziarie e derivati di copertura", al netto degli effetti delle scritture di consolidamento rilevate nella voce "Altre voci del passivo", che ha registrato una riduzione di Euro 641,3 milioni). Per maggiori dettagli si fa rinvio a quanto contenuto nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, con riferimento all'illustrazione delle modifiche degli schemi riesposti ai fini comparativi (pagg. 39, 193-194).

Si precisa, infine, che l'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nelle tabelle del presente Capitolo e i corrispondenti dati dei bilanci ufficiali dai quali sono estratte le informazioni finanziarie dipende esclusivamente dagli arrotondamenti e che nei dati percentuali l'indicazione "n.s." deve intendersi come dato "non significativo", in quanto i dati non raggiungono una cifra rappresentativa o non risultano comunque significativi.

L'ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO BANCO POPOLARE

La seguente tabella riporta i dati economici riclassificati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013. Con riferimento alla doppia formulazione dei dati economici dell'esercizio 2014 e per il significato della colonna "Riesposizioni saldi esercizio 2014" si rimanda a quanto sopra riportato.

(milioni di euro)	2015	2014 (*)	Riesposizioni saldi esercizio	2014	2013	2015/2014	2014/2013
-------------------	------	----------	-------------------------------	------	------	-----------	-----------

			2014				
			(B)	(B)-(A)	(A)		
Margine di interesse	1.545,4	1.552,0	-3,6	1.555,6	1.647,0	-0,4%	-5,5%
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	141,5	90,0	-	90,0	-27,4	57,2%	n.s.
Margine finanziario	1.686,9	1.642,0	-3,6	1.645,6	1.619,6	2,7%	1,6%
Commissioni nette	1.425,4	1.379,7	-5,7	1.385,4	1.387,1	3,3%	-0,1%
Altri proventi netti di gestione	109,6	138,8	-0,1	138,9	189,2	-21,0%	-26,6%
Risultato netto finanziario (senza FVO)	441,1	216,1	0,1	216,0	388,7	104,1%	-44,5%
Altri proventi operativi	1.976,1	1.734,6	-5,7	1.740,3	1.965,0	13,9%	-11,4%
Proventi operativi	3.663,0	3.376,6	-9,3	3.385,9	3.584,6	8,5%	-5,5%
Spese per il personale	-1.433,6	-1.428,4	3,9	-1.432,3	-1.446,7	0,4%	-1,0%
Altre spese amministrative	-804,8	-643,1	2,0	-645,1	-667,1	25,1%	-3,3%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-166,4	-191,7	0,2	-191,9	-140,0	-13,2%	37,1%
Oneri operativi	-2.404,8	-2.263,2	6,1	-2.269,3	-2.253,8	6,3%	0,7%
Risultato della gestione operativa	1.258,2	1.113,4	-3,2	1.116,6	1.330,8	13,0%	-16,1%
Rettifiche nette su crediti verso clientela	-803,9	-3.561,4	-	-3.561,4	-1.691,4	-77,4%	110,6%
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	-54,2	-39,8	-	-39,8	-161,5	36,2%	-75,4%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-50,8	-39,4	0,1	-39,5	-121,4	28,9%	-67,5%
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali	-	-239,0	-	-239,0	95,2	n.s.	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	-4,4	2,3	-	2,3	4,8	n.s.	-52,1%
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	344,9	-2.763,9	-3,1	-2.760,8	-543,5	n.s.	n.s.
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	70,5	803,2	1,0	802,2	48,9	-91,2%	n.s.
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-7,3	2,1	2,1	-	-29,6	n.s.	n.s.
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	18,7	38,7	-	38,7	13,7	-51,7%	182,5%
Utile (Perdita) dell'esercizio senza FVO	426,8	-1.919,9	-	-1.919,9	-510,5	n.s.	n.s.
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	4,9	-38,8	-	-38,8	-143,2	n.s.	-72,9%
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	-1,6	12,8	-	12,8	47,4	n.s.	-73,0%
Impatto FVO	3,3	-26,0	-	-26,0	-95,8	n.s.	-72,9%
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	430,1	-1.945,9	-	-1.945,9	-606,3	n.s.	n.s.

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare, i quali sono stati riesposti, ai fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare (colonna A), come indicato nella colonna "Riesposizione saldi esercizio 2014",

Si deve premettere che i risultati del triennio 2015-2013 sono stati influenzati da uno scenario economico altamente perturbato ed instabile, caratterizzato da una crisi economica ancora perdurante, che rende non agevole il confronto tra gli esercizi. Di seguito si fornisce un breve commento delle principali grandezze economiche, sia sotto il profilo dei ricavi sia dei costi, con

evidenza dei principali fattori straordinari che hanno inciso, in modo particolare, sulla redditività dell'esercizio 2014.

Nel dettaglio, i proventi operativi dell'esercizio 2015 ammontano a Euro 3.663,0 milioni in crescita dell'8,5% rispetto all'esercizio precedente, grazie anche alla buona diversificazione delle fonti di redditività rispetto alla tradizionale attività *core* di banca commerciale. Anche escludendo gli utili realizzati tramite la cessione delle quote partecipative detenute nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari e in Arca SGR (Euro 241,2 milioni) i proventi operativi sono in crescita +1,3%, grazie principalmente all'apporto delle commissioni nette che raggiungono Euro 1.425,4 milioni (+3,3%) e delle società collegate operanti nel settore del credito al consumo e nella Bancassicurazione (Euro 141 milioni netti di imposte: +57,1%). Nonostante la forte pressione competitiva sul fronte degli impieghi ed il significativo calo dei tassi di riferimento, divenuti addirittura negativi, la politica di riduzione del costo del *funding* istituzionale e della raccolta della rete commerciale, hanno consentito di mantenere il margine di interesse su livelli sostanzialmente allineati rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

Considerando l'apporto di BP Luxembourg (oggetto di riesposizione nel risultato in via di dismissione come evidenziato nella colonna "Riesposizione saldi esercizio 2014"), i proventi operativi dell'esercizio 2014 segnano, su base omogenea, una riduzione di Euro 198,7 milioni rispetto all'esercizio 2013 (-5,5% in termini percentuali). Nonostante il contributo positivo delle società partecipate valutate al patrimonio netto, i proventi operativi dell'esercizio 2014 sono stati influenzati da una contrazione del margine di interesse e degli altri proventi netti di gestione, a causa della riduzione degli impieghi lordi e del negativo andamento del *mark-down*, indotto dal sensibile calo dei tassi Euribor.

Nell'esercizio 2015 gli oneri operativi, che ammontano a Euro 2.404,8 milioni, registrano un incremento di Euro 141,6 milioni rispetto a quelli dell'esercizio precedente, determinato principalmente dai significativi contributi ordinari e straordinari versati al Fondo Nazionale di Risoluzione ed al Fondo di Garanzia dei Depositi, pari complessivamente ad Euro 162,2 milioni. Su basi omogenee gli oneri operativi registrati nell'esercizio 2014, pari a Euro 2.269,3 milioni, si mantengono su livelli sostanzialmente stabili rispetto a quelli del 2013 (+0,7% in termini percentuali); escludendo le rettifiche di valore su alcuni investimenti immobiliari, pari a Euro 68 milioni, considerate di carattere straordinario, l'aggregato registra una riduzione di circa il 2% rispetto al corrispondente dato del 2013.

Il risultato della gestione operativa, pari alla differenza tra i proventi operativi e gli oneri operativi sopra illustrati, è quindi positivo in tutti gli esercizi in esame (2015-2014-2013).

Con riferimento all'ultima riga del conto economico "Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo", si evidenzia che i risultati degli esercizi risentono in modo significativo degli importi addebitati a titolo di rettifiche di valore su crediti e su avviamenti, come di seguito meglio descritto.

Il risultato economico dell'esercizio 2015, positivo per Euro 430,1 milioni, beneficia di una rilevante riduzione del costo del credito e dell'impatto positivo conseguente alla rilevazione nel primo trimestre di attività per imposte anticipate collegate alle perdite fiscali pregresse dell'incorporata Banca Italease (Euro 85,1 milioni). Le rettifiche nette su crediti verso la clientela si attestano ad Euro 803,9 milioni rispetto ad Euro 3.561,4 milioni del 31 dicembre 2014, anche grazie al rallentamento della crescita dei crediti deteriorati, come illustrato nel successivo paragrafo "I crediti verso la clientela".

Per l'esercizio 2014, la perdita di Euro 1.945,9 milioni è imputabile alle citate rettifiche su crediti (Euro 3.561,4 milioni), oltre che agli *impairment* registrati sulle attività immateriali (Euro 239 milioni). Per ulteriori dettagli su queste ultime svalutazioni si rinvia al Capitolo V del Documento di Registrazione. Con riferimento alle rettifiche su crediti, si deve rappresentare che il significativo livello raggiunto nell'esercizio 2014 trova la sua principale giustificazione nelle decisioni assunte dal Gruppo Banco Popolare a seguito dell'analisi dei risultati dell'esercizio di *Asset Quality Review*, condotto dalla BCE e comunicati nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2014. Nonostante il superamento con ampio margine dell'esercizio di *Comprehensive Assessment* condotto dalla BCE, che aveva evidenziato un *surplus* di capitale di vigilanza stimato in circa Euro 1,2 miliardi, il Gruppo Banco Popolare, come richiesto dall'Organo di Vigilanza, ha svolto un'attenta analisi dei risultati di dettaglio dell'AQR che avevano evidenziato aggiustamenti prudenziali per complessivi Euro 1.603 milioni (dato al lordo degli effetti fiscali), quasi totalmente riconducibili al livello di copertura delle esposizioni creditizie verso la clientela (Euro 1.561 milioni). Sulla base di tale analisi, il Gruppo Banco Popolare avviò una serie di interventi sui processi di classificazione e di valutazione del credito ordinariamente applicati, adottando nell'ambito del ventaglio di approcci relativi ai processi di stima consentiti dai principi contabili di riferimento, *policy*, modelli e parametri valutativi diversi rispetto a quelli fino ad allora utilizzati. In adesione a quanto auspicato dall'Organo di Vigilanza, le modifiche introdotte sono state orientate ad eliminare, per quanto possibile, l'entità del disallineamento esistente tra le valutazioni effettuate ai fini di bilancio e le cosiddette "*ECB thresholds*", ossia i parametri estimativi utilizzati ai fini prudenziali dalla BCE nell'ambito del citato esercizio AQR. Nel complesso, le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti verso la clientela sono risultate pari a Euro 3.561,4 milioni, con una contribuzione del quarto trimestre, pari a Euro 2.496,1 milioni.

Da ultimo, l'esercizio 2013 ha chiuso con una perdita netta consolidata di Euro 606,3 milioni, principalmente a causa dell'addebito di rettifiche di valore su crediti pari a Euro 1.691,4 milioni che

sono risultate superiori rispetto al positivo risultato realizzato nella gestione operativa, pari a Euro 1.330,8 milioni. L'elevato costo del credito aveva trovato giustificazione, oltre che nel deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice, nell'adozione di parametri valutativi più conservativi rispetto a quelli ritenuti espressione delle migliori prassi valutative utilizzate in passato, sulla base dei medesimi principi contabili di riferimento, ed ispirati anche alle indicazioni fornite nella bozza finale dell'*International Technical Standards-ITS* riguardante le modalità di rilevazione in bilancio delle esposizioni creditizie "non performing" e "forborne", pubblicata dell'EBA nel mese di ottobre 2013.

Per la rappresentazione dei risultati economici del Gruppo Banco Popolare del triennio 2015-2013 sulla base dei settori operativi si rinvia al Capitolo VI del Documento di Registrazione.

Per un commento sull'evoluzione economica dell'esercizio 2014, rispetto all'esercizio 2013, si fa rinvio alla Relazione Finanziaria Annuale dell'esercizio 2014 Banco Popolare, alle pagg. 39-54, 88-121.

Principali indicatori economici

La seguente tabella riporta gli indici di *performance* del Gruppo Banco Popolare per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

	2015	2014 (*)	2014	2013
Indici di performance (%)				
ROE	5,33%	n.s.	n.s.	n.s.
Margine finanziario / Proventi operativi	46,05%	48,63%	48,60%	45,18%
Commissioni nette / Proventi operativi	38,91%	40,86%	40,92%	38,70%
Oneri operativi / Proventi operativi	65,65%	67,03%	67,02%	62,88%

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare, i quali sono stati riesposti, ai fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare.

La seguente tabella riporta l'utile per azione del Gruppo Banco Popolare per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

- dati in euro -	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013 (*)	2015/2014	2014/2013
Utile per azione					
Utile per azione base	1,187	-6,502	-3,438	n.s.	89,1%
Utile per azione diluito	1,187	-6,502	-3,438	n.s.	89,1%

(*) Per un confronto omogeneo con gli esercizi 2015 e 2014 l'utile per azione dell'esercizio 2013 è stato riesposto per tenere conto del raggruppamento delle azioni del Banco Popolare effettuato in data 10/03/2014 nel rapporto di 1 nuova azione ogni 10 azioni esistenti.

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI, ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA, DATI DI STRUTTURA

La seguente tabella riporta i principali dati patrimoniali riclassificati e di struttura del Gruppo Banco Popolare per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

(milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014 (*)	31/12/2014 (**)	31/12/2013 (***)	2015/2014	2014/2013
Dati patrimoniali						
Totale dell'attivo	120.509,6	123.081,7	123.081,7	125.401,5	-2,1%	-1,8%
Crediti verso clientela (lordi)	85.337,7	87.661,2	87.661,2	91.582,8	-2,7%	-4,3%
Attività finanziarie e derivati di copertura	27.531,1	26.190,7	26.190,7	23.948,9	5,1%	9,4%
Patrimonio netto del Gruppo	8.493,6	8.064,2	8.064,2	8.173,7	5,3%	-1,3%
Attività finanziarie della clientela						
Raccolta diretta	82.141,4	86.513,5	86.513,5	90.017,7	-5,1%	-3,9%
Raccolta indiretta	71.094,8	66.476,0	66.476,0	63.843,2	6,9%	4,1%
- Risparmio gestito	35.371,9	34.153,5	32.552,6	28.761,7	3,6%	13,2%
- Fondi comuni Sicav	20.297,3	17.140,3	15.539,4	12.868,2	18,4%	20,8%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	4.828,7	6.716,1	6.716,1	6.530,6	-28,1%	2,8%
- Polizze assicurative	10.245,8	10.297,1	10.297,1	9.362,8	-0,5%	10,0%
- Risparmio amministrato	35.722,9	32.322,5	33.923,4	35.081,5	10,5%	-3,3%
Dati della struttura						
Numero medio dei dipendenti e altro personale (^)	16.972	17.543	17.575	18.038	-3,3%	-2,7%
Numero degli sportelli bancari (^^)	1.848	1.858	1.858	1.990	-0,5%	-6,6%

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare, nella quale limitatamente alle voci di raccolta indiretta incluse nella Relazione sulla Gestione sono state effettuate delle riclassifiche per una più puntuale suddivisione tra le forme tecniche

(**) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare.

(***) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, i quali sono stati riesposti, ai fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare.

(^) Media ponderata del personale calcolata su base mensile. Non include gli amministratori e i sindaci e nel caso dei dipendenti part-time è convenzionalmente considerato il 70 per cento.

(^^) Inclusi gli sportelli di tesoreria e le filiali estere

Come riportato nella premessa del presente Paragrafo, alcune attività e passività riferite alla partecipata BP Luxembourg sono state classificate nel bilancio 2015 tra le attività e le correlate passività in via di dismissione, rendendo non immediatamente comparabili gli aggregati con quelli dell'esercizio precedente. Al fine di consentire una corretta comprensione dell'evoluzione dei saldi patrimoniali e della raccolta del Gruppo Banco Popolare rispetto a quelli in essere alla chiusura dell'esercizio precedente, nelle seguenti note di commento viene fornita una comparazione su base omogenee, laddove rilevante.

I crediti verso la clientela

Composizione merceologica

La seguente tabella riporta informazioni di sintesi sugli impieghi netti del Gruppo Banco Popolare degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013(*)	2015/2014	2014/2013
Conti correnti	10.534,9	11.580,0	13.882,0	-9,0%	-16,6%
Pronti contro termine attivi	6.518,8	7.203,6	7.882,4	-9,5%	-8,6%
Mutui	39.127,8	38.353,3	40.433,9	2,0%	-5,1%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	311,4	272,3	243,7	14,4%	11,7%
Leasing finanziario	3.418,0	3.869,0	4.430,8	-11,7%	-12,7%
Factoring	8,0	12,5	19,6	-36,0%	-36,2%
Altre operazioni (**)	18.012,0	17.980,2	18.739,9	0,2%	-4,1%
Titoli di debito	490,7	552,7	516,7	-11,2%	7,0%
Totale crediti verso la clientela	78.421,6	79.823,6	86.149,0	-1,8%	-7,3%
<i>Dati di composizione percentuale:</i>					
Conti correnti	13,4%	14,5%	16,1%		
Pronti contro termine attivi	8,3%	9,0%	9,1%		
Mutui	49,9%	48,0%	46,9%		
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	0,4%	0,3%	0,3%		
Leasing finanziario	4,4%	4,8%	5,1%		
Factoring	0,0%	0,0%	0,0%		
Altre operazioni	23,0%	22,5%	21,8%		
Titoli di debito	0,6%	0,7%	0,6%		
Totale	100,0%	100,0%	100,0%		

(*) *Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, che include alcuni dati riesposti, a fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare.*

(**) *La voce "Altre operazioni" è per la maggior parte composta da sovvenzioni non regolate in conto corrente e da finanziamenti a fronte di anticipi su effetti e documenti salvo buon fine.*

Al 31 dicembre 2015, gli impieghi netti complessivi hanno raggiunto la consistenza di Euro 78,4 miliardi, in flessione rispetto al dato di Euro 79,8 miliardi del 31 dicembre 2014 (-1,8%), pari ad una variazione in valore assoluto di circa Euro 1,4 miliardi.

Al lordo delle rettifiche di valore, gli impieghi del Gruppo Banco Popolare ammontano al 31 dicembre 2015 a Euro 85,3 miliardi, rispetto agli Euro 87,7 miliardi del 31 dicembre 2014 (-2,7%). Escludendo dall'aggregato il portafoglio della Divisione *Leasing*, che è in progressivo azzeramento, e le operazioni di pronti contro termine, la riduzione registrata su base annua è totalmente imputabile alle cessioni di crediti in sofferenza chirografari perfezionate nel corso dell'esercizio. In maggior dettaglio, si evidenzia che le esposizioni in conto corrente sono diminuite nell'esercizio di Euro 1,0 miliardi a fronte invece della crescita dello *stock* dei mutui di circa Euro 0,7 miliardi. Infatti, le erogazioni di nuovi finanziamenti a medio/lungo termine nell'esercizio 2015 ammontano ad Euro 8,9 miliardi e risultano in forte crescita su base annua (+57%). L'incremento interessa tutti i segmenti "core" (privati +50%, *small business* + 49% e *mid corporate* + 52%).

Per l'esercizio 2014, gli impieghi netti complessivi, pari a Euro 79,8 miliardi, evidenziavano un calo del 7,3% rispetto al dato di Euro 86,1 miliardi del 31 dicembre 2013. Al lordo delle rettifiche di valore, gli impieghi del Gruppo Banco Popolare ammontavano a Euro 87,7 miliardi, facendo così registrare un decremento del 4,3% rispetto a Euro 91,6 miliardi del 31 dicembre 2013. Escludendo i crediti riconducibili al gruppo facente capo a Banca Italease, non alimentati da nuove erogazioni, la flessione degli impieghi lordi era pari al 3,3%. La riduzione, che aveva interessato pressoché tutte le forme tecniche di impiego, era la conseguenza del fatto che le scadenze dei finanziamenti allora in essere non avevano ancora trovato compensazione nelle nuove erogazioni che si confermavano comunque in buona crescita rispetto al 2013, in tutti e tre i principali segmenti *core*. La crescita delle erogazioni nel segmento privati era pari a Euro 1,1 miliardi (+8% su base annua), in quello *small business* ammontava a Euro 1,7 miliardi (+26% su base annua), mentre nel segmento *mid corporate* le erogazioni erano cresciute dell'89% pari a Euro 2,6 miliardi.

Qualità del credito

A partire dal 1° gennaio 2015, ha trovato applicazione la nuova nozione di crediti deteriorati adottata dalla Banca d'Italia nel 7° aggiornamento della Circolare 272, in seguito al recepimento delle nuove definizioni di "*Non performing exposures e Forbearance*" introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'EBA e approvate dalla Commissione Europea in data 9 gennaio 2015. Conseguentemente, i crediti deteriorati sono stati ripartiti nelle categorie delle (i) sofferenze; (ii) inadempienze probabili; e (iii) esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, abrogando le precedenti nozioni di "incagli" e di "crediti ristrutturati". Per consentire un confronto il più possibile omogeneo con l'esercizio 2015, nelle tabelle di seguito riportate si è proceduto a rideterminare le evidenze del 31 dicembre 2014 e del 31 dicembre 2013 mediante l'inclusione nella nuova categoria delle "inadempienze probabili" delle esposizioni che erano classificate tra gli "incagli" e le "esposizioni ristrutturate", in vigore della precedente normativa in materia di qualità del credito. Sulla base di quanto sopra illustrato, di seguito si riportano informazioni di sintesi sulla qualità dei crediti verso la clientela del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013.

(milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013(*)	2015/2014	2014/2013
Crediti deteriorati	14.057,0	14.250,2	14.013,7	-1,4%	1,7%
- Sofferenze	6.458,3	6.000,0	5.528,6	7,6%	8,5%
- Inadempienze probabili (**)	7.389,8	7.905,9	7.711,5	-6,5%	2,5%
- Esposizioni scadute deteriorate	208,9	344,3	773,6	-39,3%	-55,5%
Crediti in bonis	64.364,6	65.573,4	72.135,3	-1,8%	-9,1%
Totale	78.421,6	79.823,6	86.149,0	-1,8%	-7,3%
Crediti deteriorati	17,9%	17,9%	16,3%		
- Sofferenze	8,2%	7,5%	6,4%		
- Inadempienze probabili (*)	9,4%	9,9%	9,0%		
- Esposizioni scadute deteriorate	0,3%	0,4%	0,9%		
Crediti in bonis	82,1%	82,1%	83,7%		

Totale	100,0%	100,0%	100,0%
--------	--------	--------	--------

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, che include alcuni dati riesposti, a fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare.

(**) Per un confronto omogeneo con l'esercizio 2015, le esposizioni classificate negli esercizi 2014 e 2013 nelle categorie "incagli" e "crediti ristrutturati" sono state fatte confluire nella categoria delle "inadempienze probabili". Tale aggregazione qui presentata si è resa necessaria a seguito dell'aggiornamento della Circolare 272, con il quale sono state recepite le disposizioni comunitarie sui nuovi criteri per la classificazione della qualità del credito. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare (pag. 175-176).

Le esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate), al netto delle rettifiche di valore, ammontano al 31 dicembre 2015 a Euro 14.057,0 milioni, in calo di Euro 193,2 milioni rispetto al dato di inizio anno (-1,4% in termini percentuali). La contrazione dell'aggregato è stata resa possibile principalmente dal calo dei flussi netti di ingresso, che nel 2015 sono risultati pari ad Euro 1.366,6 milioni rispetto agli Euro 4.007,8 milioni registrati nel corso dell'esercizio 2014. L'incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti netti verso la clientela è pari al 17,9%, allineata al livello del 31 dicembre 2014; diverso andamento si registra nel livello di incidenza calcolato al lordo delle rettifiche di valore che è pari al 24,2% rispetto al 24,7% di fine 2014.

In maggior dettaglio, al netto delle rettifiche di valore:

- le sofferenze ammontano ad Euro 6.458,3 milioni (+7,6% rispetto al 31 dicembre 2014), con un'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela pari all'8,2% rispetto ai 7,5% del 31 dicembre 2014;
- le inadempienze probabili ammontano ad Euro 7.389,8 milioni (-6,5% rispetto al 31 dicembre 2014), con un'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela pari al 9,4% rispetto al 9,9% di fine 2014;
- le esposizioni scadute deteriorate risultano pari ad Euro 208,9 milioni (-39,3% rispetto al 31 dicembre 2014).

A 31 dicembre 2014 le esposizioni deteriorate, al netto delle rettifiche di valore, erano pari ad Euro 14.250,2 milioni, in crescita dell'1,7% rispetto agli Euro 14.013,7 milioni del 31 dicembre 2013. Tale dinamica si era riflessa in una maggiore incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti verso la clientela netti, che era passata dal 16,3% di fine 2013 al 17,9% di fine dicembre 2014; analogo incremento era stato registrato nel livello di incidenza calcolato al lordo delle rettifiche di valore che saliva al 24,7% dal 20,9% di fine 2013.

La tabella che segue riporta le esposizioni lorde, i fondi rettificativi e le esposizioni nette classificate nel portafoglio contabile di "crediti verso la clientela" del Gruppo Banco Popolare in essere al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

(milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013(*)	2015/2014	2014/2013
Esposizione lorde					
Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	14.785,9	14.575,0	12.203,9	1,4%	19,4%
Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	4.315,3	4.048,2	3.299,3	6,6%	22,7%
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	10.470,6	10.526,8	8.904,7	-0,5%	18,2%
Inadempienze probabili (**)	9.911,1	10.723,1	9.421,9	-7,6%	13,8%
Esposizioni scadute deteriorate	263,4	414,8	831,3	-36,5%	-50,1%
Esposizioni lorde deteriorate	20.645,1	21.664,7	19.157,9	-4,7%	13,1%
Esposizioni lorde in bonis	64.692,5	65.996,5	72.425,0	-2,0%	-8,9%
Totale esposizioni lorde	85.337,6	87.661,2	91.582,8	-2,7%	-4,3%
Rettifiche di valore su esposizioni					
Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	-8.327,6	-8.575,0	-6.675,3	-2,9%	28,5%
Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	-4.315,3	-4.048,2	-3.299,3	6,6%	22,7%
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	-4.012,3	-4.526,8	-3.376,0	-11,4%	34,1%
Inadempienze probabili (**)	-2.521,3	-2.817,2	-1.710,4	-10,5%	64,7%
Esposizioni scadute deteriorate	-54,5	-70,5	-57,8	-22,7%	22,0%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorati	-6.588,1	-7.414,5	-5.144,2	-11,1%	44,1%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	-327,9	-423,1	-289,7	-22,5%	46,0%
Totale rettifiche di valore complessive	-6.916,0	-7.837,6	-5.433,8	-11,8%	44,2%
Esposizioni nette					
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	6.458,3	6.000,0	5.528,6	7,6%	8,5%
Inadempienze probabili (**)	7.389,8	7.905,9	7.711,5	-6,5%	2,5%
Esposizioni scadute deteriorate	208,9	344,3	773,6	-39,3%	-55,5%
Crediti deteriorati	14.057,0	14.250,2	14.013,7	-1,4%	1,7%
Crediti in bonis	64.364,6	65.573,4	72.135,3	-1,8%	-9,1%
Totale crediti verso clientela	78.421,6	79.823,6	86.149,0	-1,8%	-7,3%

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, che include alcuni dati riesposti, a fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare.

(**) Per un confronto omogeneo con l'esercizio 2015, le esposizioni classificate negli esercizi 2014 e 2013 nelle categorie "incagli" e "crediti ristrutturati" sono state fatte confluire nella categoria delle "inadempienze probabili". Tale aggregazione qui presentata si è resa necessaria a seguito dell'aggiornamento della Circolare 272, con il quale sono state recepite le disposizioni comunitarie sui nuovi criteri per la classificazione della qualità del credito. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare (pag. 175-176)

La tabella seguente evidenzia il grado di copertura delle esposizioni verso la clientela classificate nel portafoglio dei “Crediti verso la clientela” alle date di fine esercizio (2015, 2014, 2013):

Grado di copertura dei crediti verso clientela	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Sofferenze al lordo delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	56,3%	58,8%	54,7%
Sofferenze al netto delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	38,3%	43,0%	37,9%
Inadempienze probabili (*)	25,4%	26,3%	18,2%
Esposizioni scadute deteriorate	20,7%	17,0%	6,9%
Crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	43,7%	44,6%	37,6%
Crediti deteriorati al netto delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	31,9%	34,2%	26,9%
Crediti <i>in bonis</i>	0,5%	0,6%	0,4%

(*) Per un confronto omogeneo con l'esercizio 2015, le esposizioni classificate negli esercizi 2014 e 2013 nelle categorie “incagli” e “crediti ristrutturati” sono state fatte confluire nella categoria delle “inadempienze probabili”. Tale aggregazione qui presentata si è resa necessaria a seguito dell'aggiornamento della Circolare 272, con il quale sono state recepite le disposizioni comunitarie sui nuovi criteri per la classificazione della qualità del credito. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla Relazione Finanziaria Annuale 2015 (pag. 175-176)

I tassi di copertura e gli stralci delle perdite

Le banche possono contabilizzare le perdite sui crediti deteriorati mediante due diverse modalità. La prima consiste nella svalutazione della parte dell'esposizione ritenuta non recuperabile; la seconda si basa invece sullo “stralcio” diretto della componente di perdita (*write-off*). La facoltà di procedere alla cancellazione dalla contabilità dei crediti in sofferenza per la quota parte del loro ammontare ritenuta irrecuperabile è prevista dalla Circolare 272. La norma considera tra gli eventi estintivi di un credito anche la decisione assunta dai competenti organi aziendali che, con specifica delibera, abbiano preso definitivamente atto dell'irrecuperabilità della totalità o di quota parte di un credito oppure abbiano rinunciato agli atti di recupero per motivi di convenienza economica.

Le banche del Gruppo Banco Popolare si sono avvalse di tale facoltà sia nel corso dell'esercizio 2015 sia nei precedenti esercizi. La cancellazione ha riguardato la quota parte ritenuta irrecuperabile di tutti i crediti vantati nei confronti di debitori che, nel corso dell'esercizio, sono stati assoggettati a procedura concorsuale (fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi) e ciò ancorché le banche siano regolarmente ammesse al passivo delle procedure concorsuali per l'intero ammontare dei crediti medesimi.

La scelta tra le due prassi contabili – lo stralcio o la svalutazione – è stata influenzata nel corso del tempo anche da considerazioni di carattere fiscale ⁽²³⁾, ma non rileva ai fini del valore di bilancio dei crediti, in entrambi i casi esposto al netto delle perdite. Tuttavia l'utilizzo dello stralcio determina, da un punto di vista contabile, una sottostima dei tassi effettivi di copertura, in quanto non evidenzia la minore rischiosità delle partite deteriorate residue detenute in bilancio dopo il *write-off* ⁽²⁴⁾. Decidendo di procedere alla cancellazione dei suddetti crediti, il Gruppo Banco Popolare ha infatti eliminato la quota parte del credito in sofferenza che risultava integralmente coperta da rettifiche di valore già addebitate al conto economico (quindi la quota parte che aveva un tasso di copertura pari al 100%), mantenendo iscritto in bilancio la quota parte del credito in sofferenza che, in quanto supportato da valide garanzie, era ritenuta recuperabile (il cui tasso di copertura è conseguentemente nominalmente molto ridotto). Considerata la prassi di rilevazione contabile adottata dal Gruppo Banco Popolare, sulla base della propria interpretazione della Circolare precedentemente citata, il Gruppo Banco Popolare ritiene che il grado di copertura delle singole esposizioni in sofferenza, ottenuto rapportando le rettifiche di valore rispetto all'esposizione lorda, debba essere calcolato tenendo in considerazione l'interezza dell'esposizione, ovvero sia la quota parte cancellata in quanto ritenuta prevedibilmente non recuperabile (ma il cui tentativo di recupero è comunque ancora in atto tramite la regolare iscrizione dell'intera esposizione nell'ambito della procedura concorsuale), sia la quota parte non cancellata e quindi ancora esposta in bilancio. L'inclusione nel calcolo degli stralci permette quindi di evidenziare l'effettivo grado di copertura, come se il Gruppo Banco Popolare avesse fatto ricorso alla tecnica contabile alternativa, che prevede la svalutazione della quota parte del credito non recuperabile mediante la rilevazione contabile di un fondo rettificativo. Il grado di copertura delle sofferenze e del totale dei crediti deteriorati è pertanto fornito in una doppia formulazione, ossia "al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali" e "al netto delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali"

Nel corso dell'esercizio 2015 sono stati stralciati crediti in sofferenza (nei limiti della quota parte ritenuta irrecuperabile) per complessivi Euro 705,3 milioni. A fronte di tali crediti, al momento

⁽²³⁾ Fino al periodo d'imposta anteriore a quello in corso al 31 dicembre 2013 la normativa fiscale vigente in Italia equiparava l'assoggettamento del debitore ad una procedura concorsuale (e quindi prima di conoscere l'esito della procedura) ad un evento di perdita certo, al pari di un fatto estintivo dell'esposizione creditoria. Tramite lo stralcio era conseguentemente possibile dedurre integralmente la perdita dal reddito imponibile ai fini IRES. Le svalutazioni erano invece deducibili, in ciascun esercizio, solo entro un limite prefissato del valore dei crediti risultanti dal bilancio; l'eccedenza era invece deducibile, in quote costanti, negli esercizi successivi. Tale regime fiscale delle rettifiche di valore su crediti è stato modificato, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013, per effetto della "Legge di Stabilità 2014" (L. n. 147 del 27 dicembre 2013)

⁽²⁴⁾ Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 4, novembre 2012, pag. 35

dello stralcio, sussistevano fondi rettificativi specifici per circa Euro 557,3 milioni, conseguenti alle rettifiche di valore su crediti già addebitate al conto economico. Lo stralcio ha conseguentemente determinato ulteriori addebiti al conto economico dell'esercizio per circa Euro 148,0 milioni. Nel corso dell'esercizio 2015 si sono concluse procedure concorsuali a fronte delle quali risultavano in essere crediti già oggetto di stralcio in precedenti esercizi per complessivi Euro 438,2 milioni.

Per effetto delle movimentazioni suddette alla data del 31 dicembre 2015 i crediti in sofferenza stralciati e vantati nei confronti di procedure concorsuali ancora in essere ammontano ad Euro 4.315,3 milioni (rispetto agli Euro 4.048,2 milioni al 31 dicembre 2014); detti crediti devono quindi essere tenuti in considerazione ai fini della determinazione dell'effettivo livello di copertura dei crediti in sofferenza.

Considerando anche i crediti in sofferenza vantati nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in corso alla data di fine esercizio, che sono stati oggetto di cancellazione dal bilancio, al 31 dicembre 2015 l'indice di copertura delle esposizioni deteriorate è pari al 43,7%, rispetto al 44,6% di fine 2014, in significativo aumento rispetto al 37,6% del 31 dicembre 2013 (considerando i soli crediti deteriorati ancora iscritti in bilancio, ossia senza considerare l'effetto delle cancellazioni sopra illustrato, alla data di fine esercizio 2015 la copertura del complesso delle esposizioni deteriorate risulterebbe sottostimata in misura pari al 31,9%, rispetto al 34,2% del 31 dicembre 2014 e al 26,9% del 31 dicembre 2013). Per l'esercizio 2015, il calo del livello di copertura è imputabile agli effetti dell'operazione di cessione di circa 9.000 sofferenze di natura chirografaria per un ammontare complessivo pari ad Euro 950 milioni nominali iscritti in bilancio per un importo, al netto degli stralci ed al lordo delle rettifiche di valore, di Euro 732 milioni, realizzata il 1° ottobre 2015. Tale operazione ha determinato un incremento del peso percentuale della quota delle sofferenze coperte da garanzie reali e, di conseguenza, una riduzione del livello di copertura dell'aggregato nel suo complesso.

In maggior dettaglio:

- il livello di copertura effettivo dei crediti in sofferenza al 31 dicembre 2015, comprensivi dei crediti vantati nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in corso alla data di fine esercizio stralciati dal bilancio è pari al 56,3%, rispetto al 58,8% del 31 dicembre 2014 e al 54,7% del 31 dicembre 2013 (considerando i soli crediti in sofferenza ancora iscritti in bilancio ossia senza considerare l'effetto delle cancellazioni sopra illustrato, alla data del 31 dicembre 2015 la copertura del complesso delle suddette esposizioni risulterebbe sottostimata e pari al 38,3%, rispetto al 43,0% del 31 dicembre 2014 ed al 37,9% del 31 dicembre 2013);

- il livello di copertura dei crediti nello status di inadempienza probabile al 31 dicembre 2015 è pari al 25,4%, rispetto al 26,3% del 31 dicembre 2014 e al 18,2% del 31 dicembre 2013;
- il livello di copertura delle esposizioni scadute è pari al 20,7%, rispetto al 17,0% del 31 dicembre 2014, in crescita rispetto al 6,9% del 31 dicembre 2013.

La copertura dei crediti *in bonis* si attesta allo 0,5%, in calo rispetto allo 0,6% del 31 dicembre 2014, ma su livelli superiori rispetto allo 0,4% del 31 dicembre 2013. Escludendo dal computo le esposizioni in pronti contro termine ed in prestito titoli, sostanzialmente prive di rischio, l'indice di copertura al 31 dicembre 2015 raggiunge lo 0,6% rispetto al dato omogeneo dello 0,7% del 31 dicembre 2014.

Il rafforzamento degli indici di copertura di tutte le categorie di crediti, osservato a partire dall'esercizio 2014, consegue alle modifiche introdotte nelle *policy*, nei modelli e dei parametri valutativi, ad esito delle analisi dei risultati dall'AQR, come descritto nel precedente paragrafo intitolato "L'andamento economico del Gruppo Banco Popolare" a cui si rinvia per ulteriori dettagli.

Esposizioni creditizie oggetti di concessione (cosiddetti "Forborne")

A valere dal 1° gennaio 2015 con il citato aggiornamento della Circolare 272 del 20 gennaio 2015, oltre alle nuove categorie di qualità creditizia sopra illustrate, è stata introdotta la necessità di rappresentare, sia nell'ambito delle esposizioni deteriorate sia di quelle non deteriorate, l'evidenza delle "Esposizioni oggetto di concessioni" (cosiddette esposizioni con misure di "*forbearance*"). Per misure di *forbearance* ("concessioni") si intendono quelle modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, ovvero il rifinanziamento totale o parziale del debito, concesse ad un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali come originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad altro debitore con analogo profilo di rischio ma non in difficoltà finanziaria. È considerata modifica anche il caso di escussione di garanzia per l'adempimento di pagamenti, ove ciò comporti nuova concessione. Le concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito (*forborne exposures*) e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia *in bonis* che in status *non performing*. In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate *forborne* quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria.

Il Gruppo Banco Popolare ha quindi approvato in data 11 novembre 2014 la nuova *policy* in materia di "Esposizioni oggetto di concessione di tolleranza", che recepisce le disposizioni dell'EBA e che disciplina i principi e i criteri da adottare per la classificazione delle esposizioni come "credito *forborne*", siano esse *performing* o *non performing*. Le disposizioni della nuova *policy* e

le conseguenti integrazioni al sistema informativo sono state rese progressivamente operative nel corso del primo semestre del 2015. Nel corso dell'intero esercizio 2015 è stata altresì condotta un'attività volta ad una completa individuazione del perimetro delle esposizioni di *forbearance* accordate anteriormente all'esercizio 2015, nell'ambito dell'usuale processo di revisione dei fidi accordati.

Al 31 dicembre 2015, le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di "*forbearance*"), ammontano a Euro 6.570,8milioni (di cui Euro 3.013,6 milioni deteriorate e Euro 3.557,2 milioni non deteriorate) e sono interamente riconducibili al portafoglio dei "Crediti verso clientela". Per questo ultimo portafoglio, nella seguente tabella si fornisce evidenza delle esposizioni oggetto di misure di *forbearance*, in termini di esposizione lorda, rettifiche di valore ed esposizione netta.

(milioni di euro)	Esposizione lorda		Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate			
Crediti verso la clientela					
a) Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali	14.785,9	X	-8.327,6	0,0	6.458,3
b) Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	4.315,3	X	-4.315,3	0,0	-
c) Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali (a-b)	10.470,6	X	-4.012,3	0,0	6.458,3
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	67,4	X	-36,1	0,0	31,3
d) Inadempienze probabili	9.911,1	X	-2.521,3	0,0	7.389,8
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.804,7	X	-874,1	0,0	2.930,6
e) Esposizioni scadute deteriorate	263,4	X	-54,5	0,0	208,9
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	64,9	X	-13,2	0,0	51,7
f) Esposizioni non deteriorate	X	64.692,5	X	-327,9	64.364,6
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	3.613,3	X	-56,1	3.557,2
Totale crediti verso la clientela	20.645,1	64.692,5	-6.588,1	-327,9	78.421,6

Divisione Leasing: qualità del credito

Di seguito si illustra la qualità del credito verso la clientela riferita alla Divisione *Leasing* rappresentata dalle attività, sostanzialmente in *run-off*, riconducibili all'ex Gruppo Banca Italease. Per ulteriori dettagli sulla Divisione *Leasing* si rinvia al Capitolo VI del presente Documento di Registrazione.

2015	Crediti	%	Rettifiche	Crediti	%	%
------	---------	---	------------	---------	---	---

(milioni di euro)	lordi	incidenza crediti lordi	di valore	netti	incidenza crediti netti	Copertura
Sofferenze	2.056,0	34,2%	-907,9	1.148,1	24,7%	44,2%
Inadempienze probabili	1.699,3	28,3%	-414,2	1.285,1	27,7%	24,4%
Esposizioni scadute deteriorate	22,8	0,4%	-1,5	21,4	0,5%	6,4%
Esposizioni lorde deteriorate	3.778,2	62,8%	-1.323,6	2.454,6	52,8%	35,0%
Esposizioni lorde in bonis	2.236,6	37,2%	-43,9	2.192,7	47,2%	2,0%
Totale esposizioni lorde	6.014,8	100,0%	-1.367,5	4.647,3	100,0%	22,7%

2014 (milioni di euro)	Crediti lordi	% incidenza crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	% incidenza crediti netti	% Copertura
Sofferenze	2.073,6	30,7%	-893,9	1.179,7	21,9%	43,1%
Inadempienze probabili (*)	1.850,5	27,4%	-424,2	1.426,3	26,5%	22,9%
Esposizioni scadute deteriorate	21,4	0,3%	-1,3	20,1	0,4%	6,0%
Esposizioni lorde deteriorate	3.945,5	58,5%	-1.319,4	2.626,1	48,8%	33,4%
Esposizioni lorde in bonis	2.803,0	41,5%	-50,6	2.752,4	51,2%	1,8%
Totale esposizioni lorde	6.748,5	100,0%	-1.370,0	5.378,5	100,0%	20,3%

2013 (milioni di euro)	Crediti lordi	% incidenza crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	% incidenza crediti netti	% Copertura
Sofferenze	1.989,5	26,5%	-770,6	1.218,9	19,3%	38,7%
Inadempienze probabili (*)	1.964,9	26,2%	-349,6	1.615,3	25,6%	17,8%
Esposizioni scadute deteriorate	108,9	1,5%	-5,3	103,6	1,6%	4,9%
Esposizioni lorde deteriorate	4.063,3	54,2%	-1.125,4	2.937,9	46,6%	27,7%
Esposizioni lorde in bonis	3.435,3	45,8%	-62,5	3.372,8	53,4%	1,8%
Totale esposizioni lorde	7.498,6	100,0%	-1.187,9	6.310,7	100,0%	15,8%

(*) Per un confronto omogeneo con l'esercizio 2015 i dati del 2014 e 2013 sono stati riesposti secondo le definizioni di "esposizioni deteriorate" in vigore dal 2015, in particolare le precedenti categorie "incagli" e "crediti ristrutturati" sono stati aggregati nella nuova categoria "inadempienze probabili"

Nel triennio 2013-2015 sono proseguite le iniziative finalizzate al recupero dei crediti problematici e allo smobilizzo delle attività dell'ex Gruppo Banca Italease, che, unitamente ai rimborsi dei crediti *in bonis*, in base ai previsti piani di ammortamento, ed all'assenza di nuove erogazioni hanno comportato una progressiva riduzione delle esposizioni che sono passate da Euro 7,5 miliardi al 31 dicembre 2013 ad Euro 6,0 miliardi a fine 2015. Le circostanze in precedenza rappresentate sono altresì in grado di spiegare la maggior incidenza dei crediti deteriorati rispetto al totale dei crediti: dal 46,6% del 2013 al 52,8% del 2015. Nel periodo è inoltre proseguita un'attività di rafforzamento delle copertura dei crediti deteriorati che al 31 dicembre 2015 si attesta al 35,0% rispetto al 33,4% di fine 2014 e al 27,7% di fine 2013, anche a seguito del negativo contesto macroeconomico che ha colpito in particolare il settore immobiliare al quale la Divisione *Leasing* risulta essere particolarmente esposta, in conseguenza dei finanziamenti concessi a questo settore e della riduzione del valore degli immobili sottostanti i contratti di *leasing*. Al riguardo si segnala che le significative rettifiche operate nell'esercizio 2014 risentono delle azioni intraprese dal Gruppo

Banco Popolare in esito ai risultati del *Comprehensive Assessment*, come in precedenza rappresentato per il complesso dei crediti del Gruppo Banco Popolare.

Esposizioni creditizie verso clientela: informazioni di dettaglio

Nelle seguenti tabelle si forniscono evidenze di maggior dettaglio del complesso delle esposizioni che comportano l'assunzione di un rischio di credito verso la clientela riferite al Gruppo bancario, sia per cassa che "fuori bilancio"; al riguardo si deve precisare che le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (disponibile per la vendita, detenuto sino alla scadenza, crediti, in via di dismissione).

Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie del Gruppo Banco Popolare

La seguente tabella illustra la distribuzione settoriale del complesso delle esposizioni creditizie per cassa (titoli e finanziamenti) e "fuori bilancio" verso clientela riferite al Gruppo bancario, in termini di esposizione netta e di rettifiche complessive, riferite al Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2015 e, in forma aggregata, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

31/12/2015	Governi e Banche centrali		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Società di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti	
<i>Gruppo Bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie verso clientela (milioni di euro)</i>	Esposizione netta	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Rettifiche complessive
Esposizioni per cassa												
- Sofferenze	-	-	2,0	-1,9	82,6	-85,9	-	-	5.331,5	-3.164,4	1.042,2	-760,1
- Inadempienze probabili (*)	1,6	-0,6	13,7	-2,2	155,1	-102,4	-	-	6.665,0	-2.340,1	647,1	-103,9
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	0,1	-0,0	3,1	-0,2	-	-	155,0	-44,0	50,6	-10,3
- Altre esposizioni <i>in bonis</i>	19.377,4	-0,9	362,0	-1,3	12.674,3	-18,1	323,8	-0,1	35.866,0	-247,8	17.149,8	-59,6
Totale	19.378,9	-1,5	377,9	-5,5	12.915,1	-206,6	323,8	-0,1	48.017,5	-5.796,4	18.889,7	-933,9
Esposizioni "fuori bilancio"												
- Sofferenze	-	-	-	-	0,8	-1,0	-	-	37,5	-21,7	1,6	-0,9
- Inadempienze probabili (*)	-	-	0,0	-0,0	0,1	-0,0	-	-	255,5	-37,5	5,7	-0,2
- Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	4,6	-0,5	1,4	-0,0
- Altre esposizioni <i>in bonis</i>	158,8	-	45,6	-0,1	3.534,7	-0,2	7,8	-	6.001,4	-86,6	558,0	-3,4
Totale	158,8	-	45,6	-0,1	3.535,5	-1,2	7,8	-	6.299,0	-146,3	566,7	-4,5
Totale complessivo 31/12/2015	19.537,7	-1,5	423,5	-5,5	16.450,6	-207,8	331,6	-0,1	54.316,5	-5.942,7	19.456,5	-938,4
Totale complessivo 31/12/2014	17.023,8	-1,3	496,6	-5,2	17.034,9	-145,0	334,1	-0,3	56.015,7	-6.966,3	20.230,3	-931,7
Totale complessivo 31/12/2013	15.528,6	-0,3	585,0	-3,8	13.327,2	-132,5	224,6	-8,6	61.698,5	-4.800,1	21.096,8	-698,2

(*) Per un confronto omogeneo con l'esercizio 2015, le esposizioni classificate negli esercizi 2014 e 2013 nelle categorie "incagli" e "crediti ristrutturati" sono state fatte confluire nella categoria delle "inadempienze probabili".

Tra le esposizioni per cassa nei confronti di “imprese non finanziarie” ed “altri soggetti” figura l’esposizione creditizia del Gruppo Banco Popolare nei confronti del settore immobiliare, complessivamente pari ad Euro 36,5 miliardi, conseguente ai finanziamenti concessi al segmento imprese (società operanti nel settore delle costruzioni o di attività immobiliari) e ai mutui erogati a clientela privata garantiti da ipoteca immobiliare. Nel dettaglio, al 31 dicembre 2015 l’esposizione creditizia nei confronti del segmento imprese è pari ad Euro 19,3 miliardi (22,7% rispetto al totale degli impieghi lordi alla clientela del Gruppo Banco Popolare); l’esposizione nei confronti del segmento privati è pari ad Euro 17,2 miliardi (20,1% in termini percentuali sul totale degli impieghi lordi alla clientela del Gruppo Banco Popolare). Al 31 dicembre 2014, l’esposizione creditizia del Gruppo Banco Popolare nel settore immobiliare è pari a Euro 20,7 miliardi per il segmento imprese e ad Euro 17,9 miliardi per il segmento privati, che rappresentano rispettivamente il 23,6% ed 20,4% del totale degli impieghi lordi alla clientela del Gruppo Banco Popolare.

Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie del Gruppo Banco Popolare

Di seguito viene fornita la distribuzione per area geografica del complesso delle esposizioni creditizie per cassa (titolo e finanziamenti) e “fuori bilancio” verso clientela residente in Italia riferite al Gruppo Banco Popolare, che rappresentano il 98,2% delle esposizioni totali, al 31 dicembre 2015 e, in forma aggregata, al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013.

<i>Gruppo Bancario - Distribuzione per area geografica delle esposizioni creditizie verso clientela in Italia (milioni di euro)</i>	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro (**)		Sud-Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
Esposizioni per cassa								
- Sofferenze	2.511,1	-1.617,4	1.646,3	-756,3	1.617,1	-1.018,2	665,1	-545,6
- Inadempienze probabili (*)	3.833,0	-1.279,2	1.435,3	-506,4	1.562,1	-553,4	573,2	-177,6
- Esposizioni scadute deteriorate	85,5	-29,1	52,2	-12,6	43,0	-7,2	28,2	-5,6
- Altre esposizioni <i>in bonis</i>	27.435,2	-138,2	17.828,1	-90,9	35.409,7	-61,7	3.519,5	-28,5
Totale	33.864,9	-3.064,0	20.961,9	-1.366,2	38.631,9	-1.640,5	4.786,0	-757,3
Esposizioni "fuori bilancio"								
- Sofferenze	16,9	-10,2	13,7	-9,7	8,3	-2,8	1,0	-0,9
- Inadempienze probabili (*)	104,2	-17,7	56,4	-10,6	96,3	-8,7	3,3	-0,7
- Altre attività deteriorate	1,6	-0,2	3,7	-0,2	0,4	-0,2	0,3	-0,0
- Altre esposizioni <i>in bonis</i>	2.955,7	-13,3	2.349,1	-9,8	4.368,0	-63,3	242,4	-3,4
Totale	3.078,5	-41,4	2.422,8	-30,2	4.472,9	-75,0	247,0	-5,0
Totale complessivo 31/12/2015	36.943,4	-3.105,4	23.384,7	-1.396,4	43.104,8	-1.715,5	5.033,0	-762,3
Totale complessivo 31/12/2014	37.988,9	-3.494,1	24.267,0	-1.699,6	41.277,0	-1.758,2	5.189,1	-923,4
Totale complessivo 31/12/2013	40.866,1	-2.407,4	25.592,4	-1.068,7	37.264,2	-1.248,3	5.712,3	-709,6

(*) Per un confronto omogeneo con l'esercizio 2015, le esposizioni classificate negli esercizi 2014 e 2013 nelle categorie "incagli" e

"crediti ristrutturati" sono state fatte confluire nella categoria delle "inadempienze probabili".

(**) Nelle esposizioni nette in bonis dell'area geografica "centro" sono compresi titoli di Stato italiani per Euro 19.154,1 milioni.

Esposizioni creditizie garantite verso clientela del Gruppo Banco Popolare

La seguente tabella illustra il complesso delle esposizioni creditizie garantite verso clientela - per cassa (titoli e finanziamenti) e "fuori bilancio" - riferite al Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2015. Viene altresì fornita evidenza del *fair value* delle garanzie, reali e personali, il cui valore è limitato al valore dell'esposizione garantita, qualora superiore, in linea con le disposizioni della Circolare 262.

2015 (milioni di euro)	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)				Totale garanzie (1)+(2)
		Immobili, Ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Crediti di firma				
						Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	56.972,7	35.548,3	2.853,7	7.694,2	1.765,9	71,6	44,5	81,7	7.954,9	56.015,0
1.1. totalmente garantite (*)	55.506,8	35.501,6	2.853,7	7.514,7	1.645,4	66,7	40,2	80,7	7.515,5	55.218,6
- di cui deteriorate	11.705,2	8.389,0	1.404,1	72,0	531,2	15,2	12,9	3,5	1.195,2	11.622,9
1.2. parzialmente garantite (*)	1.465,9	46,7	-	179,5	120,5	4,9	4,3	1,0	439,4	796,4
- di cui deteriorate	505,4	37,7	-	39,1	76,9	4,9	1,1	-	201,9	361,6
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	5.086,0	595,8	-	3.105,5	290,7	-	0,8	12,7	835,6	4.841,0
2.1. totalmente garantite (*)	4.669,0	570,7	-	3.076,3	265,9	-	0,4	8,1	720,2	4.641,5
- di cui deteriorate	72,5	38,1	-	1,4	3,3	-	-	-	29,2	72,1
2.2. parzialmente garantite (*)	417,0	25,1	-	29,2	24,8	-	0,4	4,6	115,4	199,5
- di cui deteriorate	30,7	0,7	-	0,7	1,2	-	-	-	5,4	8,1
Totale 2015	62.058,7	36.144,1	2.853,7	10.799,7	2.056,6	71,6	45,3	94,4	8.790,5	60.856,0

(*) La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e quelle "parzialmente garantite" è operata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente.

Nelle seguenti tabelle si fornisce medesima informativa riferita al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013, con eccezione del criterio di valorizzazione delle garanzie che è espresso pari al *fair value* della garanzia, anche se superiore al valore dell'esposizione garantita. Al fine di permettere un confronto il più possibile omogeneo tra i tre esercizi, per le esposizioni completamente garantite riferite al 31 dicembre 2014 e 2013 il valore delle garanzie può ritenersi approssimato al valore dell'esposizione netta.

2014 (milioni di euro)	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)
						Derivati su crediti	Crediti di firma				
		Immobili, Ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni	60.004,3	81.575,6	3.844,5	9.484,9	3.182,9	0,9	49,9	115,1	94,0	47.118,8	145.466,6

**credizie per
cassa garantite:**

1.1. totalmente garantite (*)	57.624,0	81.303,2	3.242,5	9.263,5	3.101,9	0,9	49,9	110,4	88,3	46.450,8	143.611,3
- di cui deteriorate	10.977,5	17.828,6	1.366,2	281,4	559,9	-	0,2	53,0	2,7	15.324,1	35.416,1
1.2. parzialmente garantite (*)	2.380,3	272,4	602,0	221,4	81,0	-	-	4,7	5,7	668,0	1.855,3
- di cui deteriorate	1.357,2	249,9	601,6	71,1	8,8	-	-	1,5	0,2	398,4	1.331,5
2. Esposizioni credizie "fuori bilancio" garantite:	5.552,6	1.026,2	-	3.520,5	306,1	-	-	4,0	17,9	2.926,2	7.800,8
2.1. totalmente garantite (*)	5.083,0	1.019,6	-	3.490,0	172,6	-	-	3,7	15,4	2.782,7	7.483,9
- di cui deteriorate	110,3	86,1	-	4,2	8,0	-	-	-	-	424,0	522,2
2.2. parzialmente garantite (*)	469,6	6,6	-	30,5	133,5	-	-	0,3	2,5	143,5	316,9
- di cui deteriorate	18,5	2,4	-	1,2	1,5	-	-	-	-	8,3	13,3
Totale 2014	65.556,9	82.601,8	3.844,5	13.005,4	3.489,0	0,9	49,9	119,1	111,9	50.045,0	153.267,4

(*) La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e quelle "parzialmente garantite" è operata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente.

2013 (milioni di euro)	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)
						Derivati su crediti	Crediti di firma				
		Immobili, Ipotecche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni credizie per cassa garantite:	65.309,5	84.291,4	5.798,7	10.444,9	3.066,7	1,7	47,0	125,9	155,9	48.412,5	152.344,7
1.1. totalmente garantite (*)	62.540,8	83.873,2	5.215,5	10.184,3	2.963,7	1,7	47,0	122,1	112,1	47.737,1	150.256,6
- di cui deteriorate	10.330,1	14.168,8	1.873,0	306,3	383,8	-	0,2	17,3	8,4	13.553,3	30.311,1
1.2. parzialmente garantite (*)	2.768,7	418,2	583,2	260,6	103,0	-	-	3,8	43,8	675,4	2.088,1
- di cui deteriorate	1.552,9	399,8	506,6	75,9	15,0	-	-	1,6	36,2	385,2	1.420,4
2. Esposizioni credizie “fuori bilancio” garantite:	2.473,6	1.208,5	-	214,4	260,2	-	-	4,1	36,2	3.475,0	5.198,4
2.1. totalmente garantite (*)	1.996,2	1.189,7	-	144,4	185,7	-	-	3,9	27,4	3.398,7	4.949,8
- di cui deteriorate	120,5	74,9	-	4,3	8,1	-	-	-	10,0	420,2	517,6
2.2. parzialmente garantite (*)	477,4	18,8	-	70,0	74,5	-	-	0,2	8,8	76,3	248,6
- di cui deteriorate	24,9	0,7	-	1,0	0,9	-	-	-	-	11,2	13,7
Totale 2013	67.783,1	85.499,9	5.798,7	10.659,3	3.326,9	1,7	47,0	130,0	192,1	51.887,5	157.543,1

(*) La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e quelle "parzialmente garantite" è operata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente.

Attività finanziarie e derivati di copertura

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013 (*)	2015/2014	2014/2013
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.981,8	4.095,0	3.997,8	-2,8%	2,4%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	18,6	5,7	2,2	226,3%	159,1%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.910,7	13.518,2	11.941,2	-4,5%	13,2%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	7.779,2	4.948,4	4.198,0	57,2%	17,9%
Totale portafoglio titoli	24.690,3	22.567,3	20.139,2	9,4%	12,1%
Strumenti finanziari di negoziazione e di copertura	2.840,8	3.623,4	3.809,7	-21,6%	-4,9%
Totale	27.531,1	26.190,7	23.948,9	5,1%	9,4%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14,5%	15,6%	16,7%		
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0,1%	0,0%	0,0%		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	46,9%	51,6%	49,9%		
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	28,3%	18,9%	17,5%		
Totale portafoglio titoli	89,7%	86,2%	84,1%		
Strumenti finanziari di negoziazione e di copertura	10,3%	13,8%	15,9%		
Totale	100,0%	100,0%	100,0%		

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, i quali sono stati riesposti, ai fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare.

Il dettaglio del portafoglio titoli per tipologia di attività è il seguente:

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013(*)	2015/2014	2014/2013
Titoli di debito	22.989,6	20.685,6	18.376,8	11,1%	12,6%
Titoli di capitale	788,6	1.051,0	884,2	-25,0%	18,9%
Quote di O.I.C.R.	912,1	830,7	878,2	9,8%	-5,4%
Totale	24.690,3	22.567,3	20.139,2	9,4%	12,1%
<i>Dati di composizione percentuale:</i>					
Titoli di debito	93,1%	91,7%	91,2%		
Titoli di capitale	3,2%	4,7%	4,4%		
Quote di O.I.C.R.	3,7%	3,7%	4,4%		
Totale	100,0%	100,0%	100,0%		

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, che include alcuni dati riesposti, a fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare.

Le attività finanziarie del Gruppo Banco Popolare ammontano al 31 dicembre 2015 ad Euro 27.531,1 milioni, in crescita rispetto ad Euro 26.190,7 milioni del 31 dicembre 2014 (+5,1%); la crescita è ancora più consistente se riferita al solo portafoglio titoli che nel periodo cresce in valore assoluto di Euro 2,1 miliardi (+9,4%). Questo incremento è osservabile prevalentemente nel

comparto delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza che registra una variazione di Euro 2.830,7 milioni (+57,2%), mentre risultano in calo sia le attività finanziarie detenute per la negoziazione (-2,8%) sia le attività finanziarie disponibili per la vendita, che registrano un decremento pari ad Euro 607,5 milioni. L'analisi per tipologia di titolo indica che l'incremento è quasi interamente concentrato sui titoli di debito che al 31 dicembre 2015 rappresentano il 93,1% del portafoglio totale titoli (rispetto al 91,7% osservato al 31 dicembre 2014).

Nel corso dell'esercizio 2014 le attività finanziarie avevano fatto segnare una crescita superiore (+9,4% rispetto all'esercizio precedente). L'incremento netto in termini assoluti, pari ad Euro 2.241,8 milioni, risultava principalmente focalizzato sul portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, che registrava una crescita di Euro 1.577,0 milioni ed al portafoglio delle attività detenute fino a scadenza (+Euro 750,4 milioni), riconducibile principalmente ad investimenti in titoli di Stato italiani.

Per le attività classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" le riserve da valutazione, al netto della fiscalità, ammontano a Euro 257,1 milioni e si riferiscono per Euro 161,8 milioni ai titoli di debito (Euro 142,3 milioni relativi a titoli di Stato italiani) e per Euro 95,3 milioni a titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

Esposizioni nei confronti degli Stati sovrani (rischio sovrano)

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	2015/2014	2014/2013
Italia	19.364,9	16.602,5	14.975,4	16,6%	10,9%
Spagna	-	104,3	208,4	-100,0%	-50,0%
Austria	1,6	1,6	1,7	-0,0%	-5,9%
Altri Paesi UE	1,9	1,9	2,0	-0,0%	-5,0%
Totale Paesi UE	19.368,4	16.710,4	15.187,5	15,9%	10,0%
USA	7,7	29,6	27,0	-74,0%	9,6%
Argentina	-	0,1	-	-100,0%	
Totale altri Paesi	7,7	29,7	27,0	-74,1%	10,0%
Totale	19.376,1	16.740,0	15.214,5	15,7%	10,0%

L'esposizione complessivamente detenuta dal Gruppo Banco Popolare nei confronti degli Stati sovrani al 31 dicembre 2015 ammonta ad Euro 19.376,1 milioni, in crescita rispetto ad Euro 16.740,0 milioni di fine 2014 e ad Euro 15.214,5 milioni di fine 2013, ed è pressoché interamente concentrata nei confronti dello Stato italiano.

Nei tre esercizi 2015-2013, l'esposizione in Stati sovrani risulta quasi interamente costituita da titoli di debito classificati nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute fino a scadenza e di quelle detenute per la negoziazione; l'esposizione

conseguente a finanziamenti concessi a favore dei governi centrali e locali e degli enti governativi, rappresenta, infatti una parte del tutto trascurabile come evidenziato nella seguente tabella.

(milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	2015/2014	2014/2013
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.856,9	1.416,7	1.571,1	31,1%	-9,8%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.611,6	10.231,2	9.326,9	-6,1%	9,7%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	7.696,8	4.934,7	4.191,7	56,0%	17,7%
Esposizioni in titoli di debito di Stato	19.165,3	16.582,6	15.089,7	15,6%	9,9%
di cui: esposizioni in titoli di stato italiani	19.154,1	16.445,1	14.850,6	16,5%	10,7%
Finanziamenti concessi a Stati sovrani	210,8	157,4	124,8	33,9%	26,1%
di cui: finanziamenti Italia	210,8	157,4	124,8		
Totale	19.376,1	16.740,0	15.214,5	15,7%	10,0%

Informazioni sulle attività finanziarie valutate al *fair value*: gerarchia del *fair value*

(milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013 (*)	2015/2014	2014/2013
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.327,4	7.078,0	7.264,8	-10,6%	-2,6%
- Level 1	4.210,1	4.181,1	3.439,8	0,7%	21,6%
- Level 2	2.100,0	2.873,3	3.795,1	-26,9%	-24,3%
- Level 3	17,4	23,6	29,9	-26,3%	-21,1%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	18,6	5,7	2,2	226,3%	159,1%
- Level 1	3,7	3,6	-	2,8%	n.s.
- Level 2	1,3	1,6	1,7	-18,8%	-5,9%
- Level 3	13,7	0,4	0,5	n.s.	-20,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.910,7	13.518,2	11.941,2	-4,5%	13,2%
- Level 1	12.214,3	12.520,6	10.840,4	-2,4%	15,5%
- Level 2	251,9	342,4	644,0	-26,4%	-46,8%
- Level 3	444,5	655,1	456,8	-32,1%	43,4%
Derivati di copertura	495,2	640,4	542,7	-22,7%	18,0%
- Level 1	-	-	-		
- Level 2	495,2	640,4	542,7	-22,7%	18,0%
- Level 3	-	-	-		
Totale	19.751,9	21.242,3	19.750,9	-7,0%	7,5%

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, i quali sono stati riesposti, ai fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare.

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi desumibili da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 97,6% del totale delle attività finanziarie valutate al *fair value*, sostanzialmente in linea con quanto riscontrato negli esercizi 2014 e 2013.

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (2,4%). Detti investimenti, per lo più classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", sono principalmente costituiti da investimenti azionari valorizzati sulla base di modelli interni, da quote di O.I.C.R. (*private equity*, *hedge* e

immobiliari), da titoli *Asset Backed Securities* e da alcune obbligazioni acquisite nell'ambito della ristrutturazione di proprie esposizioni creditizie. Trattasi di investimenti che richiedono, per loro natura, diverse assunzioni e stime nel processo di valorizzazione, anche in relazione alla scarsa liquidità che li caratterizza.

L'ammontare complessivo delle attività finanziarie al 31 dicembre 2015 è rappresentato per Euro 2.840,8 milioni (Euro 3.623,4 milioni al 31 dicembre 2014 ed Euro 3.809,7 milioni al 31 dicembre 2013) da strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione e di copertura; trattasi per la quasi totalità di contratti *Over the Counter* (OTC) la cui valutazione è effettuata attraverso modelli di valutazione che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o attinti da fonti indipendenti (Livello 2).

Il patrimonio netto contabile ed i ratio di vigilanza

Il patrimonio netto consolidato di Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2015, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato dell'esercizio, ammonta ad Euro 8.493,6 milioni e si confronta con il dato di fine esercizio 2014, pari ad Euro 8.064,2 milioni (Euro 8.173,7 milioni è il dato di fine 2013). La variazione osservata nell'esercizio 2015, pari ad Euro 429,4 milioni, è imputabile per la quasi totalità al positivo risultato economico registrato nell'esercizio pari ad Euro 430,1 milioni.

Con riferimento ai *ratio* patrimoniali appare opportuno evidenziare che dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE (CRD IV") del 26 giugno 2013, che hanno trasposto nell'Unione Europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3). Il Regolamento e le relative norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali e costituiscono il cosiddetto "*Single Rulebook*".

Si evidenzia che la nuova normativa contenuta nel "*Single Rulebook*" prevede un regime transitorio per l'introduzione graduale di alcune nuove regole (c.d. "*phase in*"). Nel corso del periodo transitorio alcune voci sono computabili o deducibili con percentuali differenziate per ciascun anno. Generalmente viene imputata una quota al Capitale Primario di Classe 1 (CET1, "*Common Equity Tier 1*") mentre la restante parte dell'aggregato viene ripartita fra il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1, "*Additional Tier 1*") e il Capitale di Classe 2 (T2, "*Tier 2*") oppure attribuita alle attività di rischio ponderate (RWA, "*Risk Weighted Assets*"). Un trattamento di eliminazione progressiva ("*phase-out*" in un arco temporale esteso fino al 2021 in regime di "*grandfathering*") è previsto anche per gli strumenti patrimoniali che non rispettano integralmente i requisiti di computabilità delle nuove norme. Si ricorda che il periodo di applicazione del regime transitorio

andrà ad esaurirsi con l'anno 2018 (che rappresenta quindi l'ultimo anno di regime transitorio) e che il *Grandfathering* terminerà di dispiegare i suoi effetti a decorrere dall'anno 2022.

Si segnala inoltre che, sulla base della Circolare 285, il Gruppo Banco Popolare ha adottato l'opzione di escludere dal calcolo degli aggregati patrimoniali le riserve da valutazione relative alle esposizioni verso le amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita", fino alla entrata in vigore del nuovo IFRS 9 che andrà a sostituire l'attuale IAS 39. Al 31 dicembre 2015, tali riserve, al netto della relativa fiscalità, sono positive per Euro 131,9 milioni.

Si ricorda che il *framework* di Basilea 3, così come recepito a livello italiano ed europeo, prevede inoltre che siano costituite riserve aggiuntive di capitale rispetto ai minimi regolamentari, al fine di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito, nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o nazionale delle banche. Più precisamente, a far data dal 1° gennaio 2014, è entrata in vigore la Riserva di Conservazione del Capitale (*Capital Conservation Buffer*) che è pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio, mentre, a far data dal 1° gennaio 2016, le banche dovranno costituire, in funzione dell'andamento del mercato di credito, anche la Riserva di Capitale Anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*). A tal riguardo si precisa che l'articolo 136 della Direttiva CRD IV stabilisce l'obbligo per le autorità nazionali designate di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della Riserva di Capitale Anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*), che è soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La normativa europea è stata attuata in Italia con la Circolare 285, che contiene apposite norme in materia di *Countercyclical Capital Buffer*. Ai sensi di tali disposizioni attuative, tra l'altro, la Riserva di Capitale Anticiclica specifica di ciascuna banca deve essere calcolata, con le modalità indicate nelle disposizioni di vigilanza, sulla base dell'esposizione complessiva al rischio di credito della banca medesima. Si precisa che la Banca d'Italia ha pubblicato, per il primo trimestre 2016 (in data 30 dicembre 2015) e per il secondo trimestre 2016 (in data 25 marzo 2016), la decisione con cui ha fissato allo zero per cento il coefficiente della Riserva di Capitale Anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*) applicabile alle esposizioni verso controparti italiane. Si ricorda infine che, a far data dal 1° gennaio 2016, trovano altresì applicazione la riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (*G-SII buffer*) e la riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica (*O-SII buffer*) alle quali però, allo stato attuale, la Banca non è soggetta.

L'ammontare totale delle predette riserve aggiuntive di capitale è denominato Requisito Combinato di Riserva di Capitale ed è fatto obbligo alle banche di far fronte allo stesso con Capitale Primario di Classe 1. Al 31 dicembre 2015, il Gruppo Banco Popolare, applicando lo 0% alla Riserva di Capitale Anticiclica e non essendo soggetto alle riserve per enti di rilevanza

sistemica, evidenzia un Requisito Combinato di Riserva di Capitale limitato al *Capital Conservation Buffer* del 2,5%.

I requisiti minimi patrimoniali per il 2015 sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 ratio*: “CET1 ratio”) minimo: 4,5% + 2,5% di *buffer* di conservazione di capitale (*Capital Conservation Buffer*: “CCB”);
- Coefficiente di Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Ratio*) minimo: 6,0% + 2,5% di CCB;
- coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 2,5% di CCB.

La Riserva di Conservazione del Capitale deve essere comunque costituita con fondi di qualità primaria.

In data 25 novembre 2015, a seguito dello SREP, la Banca Centrale Europea (BCE) ha comunicato al Banco Popolare i *ratio* patrimoniali consolidati minimi che il Banco è tenuto a rispettare dal 1° gennaio 2016 in via continuativa. La decisione trae origine dall’art. 16 della Regulation EU n. 1024 del 15 ottobre 2013 che attribuisce alla BCE il potere di richiedere alle banche vigilate di mantenere un ammontare di fondi propri superiore ai requisiti patrimoniali minimi stabiliti dalla normativa vigente. Il livello minimo richiesto dall’Organo di Vigilanza è pari al 9,55% in termini di *Common Equity Tier 1 Ratio* (CET1 Ratio).

Con riferimento alla misurazione delle attività di rischio ponderate si precisa che il Gruppo Banco Popolare è stato autorizzato all’utilizzo di sistemi interni (“*Advanced IRB*”) per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito e di mercato, a partire dalle segnalazioni di vigilanza prudenziali riferite al 30 giugno 2012. Per le esposizioni diverse da quelle assoggettate ai nuovi modelli interni, da cui traggono origine il rischio di credito e di controparte e il rischio di mercato, continuano ad applicarsi le rispettive “metodologie standardizzate”. Per quanto riguarda i rischi operativi, il Gruppo Banco Popolare ha adottato il “metodo combinato” poiché, a decorrere dal 30 giugno 2014, le maggiori società del Gruppo Banco Popolare hanno ottenuto la validazione per l’utilizzo dei modelli interni avanzati (metodo “AMA”), mentre le altre società di dimensioni minori utilizzano il “metodo base”. Nello specifico, al 31 dicembre 2015 il Gruppo Banco Popolare è autorizzato ad utilizzare le seguenti metodologie basate sui propri modelli interni:

- sistema interno di misurazione del rischio di credito relativo alle esposizioni verso imprese e al dettaglio, secondo l’approccio avanzato (*Advanced – IRB*), per la determinazione del relativo requisito patrimoniale consolidato e individuale. A livello individuale il modello si applica al Banco Popolare;

- modello interno di misurazione dei rischi di mercato (generico e specifico sui titoli di capitale, generico sui titoli di debito e di posizione su quote di OICR) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale individuale e consolidato. A livello individuale il modello si applica al Banco Popolare e a Banca Aletti;
- modello interno di misurazione del rischio operativo per la determinazione del relativo requisito patrimoniale individuale e consolidato. A livello individuale il modello si applica al Banco Popolare, a Banca Aletti, a SGS Soc. Cons., a BP Property Management.

Il Gruppo Banco Popolare ha realizzato - nel corso dell'esercizio 2015 - le seguenti operazioni strategiche di rafforzamento:

- fusione per incorporazione di Banca Italease S.p.A. nella controllante Banco Popolare in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione della struttura societaria del Gruppo Banco Popolare;
- cessione della partecipazione detenuta nel capitale di BP Luxembourg a Banque Havilland S.A.;
- cessione della quota partecipativa pari al 13,88% del capitale sociale di Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI) e la dismissione della partecipazione detenuta in Arca SGR pari al 19,90% del capitale sociale.

Per effetto delle operazioni descritte, del positivo risultato economico dell'esercizio 2015 e della complessiva diminuzione delle attività ponderate per il rischio (RWA – *risk weighted asset*) i coefficienti patrimoniali del Gruppo Banco Popolare hanno registrato un significativo miglioramento rispetto a fine 2014. Applicando il regime transitorio ("*phased-in*") in vigore al 31 dicembre 2015 i *ratio* patrimoniali, comprensivi dell'utile di esercizio ed al netto della quota distribuita come dividendo e/o l'assegnazione a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse, sono i seguenti:

- *Common Equity Tier1* (CET1) Ratio pari al 13,2% in crescita rispetto al dato di fine dicembre 2014 pari all'11,9%;
- *Tier 1 Capital Ratio* ugualmente pari al 13,2%;
- *Total Capital Ratio* pari al 15,9%, in aumento rispetto al dato di fine dicembre 2014 pari al 14,6%.

L'incremento registrato dal *Total Capital Ratio* ha beneficiato anche del collocamento nel terzo trimestre dell'esercizio 2015 di un nuovo strumento di capitale di classe 2 per 500 milioni. Nella

seguente tabella si riporta il riepilogo dei fondi propri, delle attività di rischio ponderate e dei coefficienti di vigilanza del Gruppo Banco Popolare per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 in regime transitorio ("*phased-in*").

(milioni di euro e %)	31/12/2015 (" <i>phase-in</i> ")	31/12/2014 (" <i>phase-in</i> ")
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	5.885,5	5.693,9
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1)	0	188,3
Capitale di classe 1	5.885,5	5.882,2
Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)	1.235,4	1.135,1
Totale fondi propri	7.120,9	7.017,4
Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
Attività di rischio ponderate	44.744,1	47.986,8
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	13,15%	11,87%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	13,15%	12,26%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15,91%	14,62%

Il *CET1 ratio* calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (c.d. *CET1 ratio fully phased*) è stimato pari al 12,4%. Le principali differenze rispetto all'analogo *ratio* calcolato secondo la normativa transitoria rispetto a quella a regime sono relative alle diverse modalità di deduzione dello "*shortfall*" ⁽²⁵⁾, degli investimenti significativi e delle attività per imposte anticipate (DTA), oltre che alla diversa computabilità degli interessi di minoranza e delle riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita. In relazione a ciò le maggiori deduzioni previste a regime avrebbero determinato sui fondi propri al 31 dicembre 2015 i seguenti impatti:

- DTA il cui recupero è basato sulla redditività futura: incremento deduzione dal CET 1 *Ratio* pari a Euro 31,8 milioni;
- investimenti significativi: incremento deduzione dal CET 1 *Ratio* pari a Euro 324,3 milioni;
- interessi di minoranza: minore computabilità dal CET1 pari a Euro 30,2 milioni;
- strumenti di capitale in *Grandfathering*: minore computabilità dall'Additional *Tier1* pari a Euro 193,4 milioni e dal *Tier2* pari a Euro 46,4 milioni;
- Riserve da valutazioni attività finanziarie disponibili per la vendita: maggior computabilità nel CET1 pari a Euro 205,2 milioni.

²⁵ Per i portafogli per i quali il rischio di credito è misurato utilizzando modelli interni, è oggetto di deduzione anche l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (c.d. *shortfall*).

Come in precedenza illustrato, le modifiche normative introdotte a partire dal 1° gennaio 2014 non consentono di fornire una rappresentazione comparativa dei *ratio* patrimoniali degli esercizi 2015-2014 con quelli riferiti al 31 dicembre 2013. Nella seguente tabella viene quindi fornita evidenza separata del patrimonio di vigilanza, delle attività di rischio e dei coefficienti di vigilanza al 31 dicembre 2013, sulla base delle normative allora in vigore.

<i>(milioni di euro e %)</i>	31/12/2013
Core Tier 1 Capital (patrimonio di base al netto delle <i>preference shares</i>)	4.785,7
Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	6.558,4
Patrimonio di base al netto degli elementi da dedurre	5.228,0
Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	2.682,2
Patrimonio supplementare al netto degli elementi da dedurre	1.351,8
Patrimonio di vigilanza inclusi gli strumenti di patrimonializzazione di III livello	6.579,8
Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	
Attività di rischio ponderate	49.318,7
Core capital ratio (Core capital/Attività di rischio ponderate)	9,70%
Tier 1 capital ratio (Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate)	10,60%
Total capital ratio (Patrimonio di vigilanza (incluso TIER3) / Attività di rischio ponderate)	13,34%

Ancorché i *ratio* patrimoniali del 2013 non siano immediatamente confrontabili con quelli dell'esercizio 2014, nel corso dell'esercizio 2014 la posizione patrimoniale del Gruppo Banco Popolare è stata significativamente rafforzata dal perfezionamento dell'operazione di aumento del capitale sociale, dal passaggio all'utilizzo dei modelli interni per la misurazione dei rischi operativi e della fusione per incorporazione del Credito Bergamasco, nonostante la perdita registrata nell'esercizio, pari ad Euro 1.945,9 milioni. Al riguardo si deve segnalare che le scelte valutative conservative adottate nel corso dell'esercizio 2014, come illustrato nel precedente paragrafo "L'andamento economico del Gruppo Banco Popolare", pur comportando un significativo impatto negativo sulla redditività dell'esercizio, hanno interessato in modo molto più marginale il *Common Equity Tier 1 Capital* in quanto le esposizioni creditizie, in base alle metriche di natura prudenziale, erano già valutate ad un livello inferiore rispetto al valore loro attribuito in bilancio utilizzando le diverse regole previste dai principi contabili di riferimento (cosiddetto "*shortfall*"). L'innalzamento del livello di copertura dei crediti con i conseguenti impatti negativi sul conto economico dell'esercizio 2014 hanno quindi trovato significativa compensazione nell'azzeramento dello "*shortfall*".

Attività finanziarie della clientela

La raccolta diretta ⁽²⁶⁾ al 31 dicembre 2015 ammonta ad Euro 82,1 miliardi ed evidenzia un decremento del 5,1% rispetto agli Euro 86,5 miliardi del 31 dicembre 2014 (Euro 90,0 miliardi è il dato di fine 2013). Il calo registrato è imputabile anche al venir meno dell'apporto della controllata estera BP Luxembourg, classificata in dismissione a decorrere dal 30 giugno 2015. Su basi omogenee la raccolta diretta al 31 dicembre 2015 evidenzia una contrazione pari al 3,6% su base annua.

Il calo della raccolta, correlato all'analoga contrazione degli attivi, è imputabile alla diminuzione della raccolta obbligazionaria, influenzata dalla parziale sostituzione con altre forme di raccolta meno onerose e dal piano di rimborso finalizzato a ridurre il costo complessivo della raccolta. Detto calo è in larga misura compensato dalla stabile liquidità generata dai *certificates*, il cui *stock* è aumentato nell'esercizio 2015 di Euro 1,6 miliardi, in termini di valore nominale (Euro 2,2 miliardi è l'incremento dello *stock* rilevato nell'esercizio 2014).

Per ulteriori dettagli sulla raccolta diretta si rinvia al Capitolo X del Documento di Registrazione.

La raccolta indiretta al 31 dicembre 2015 ammonta ad Euro 71,1 miliardi, con un incremento del 6,9% rispetto ad Euro 66,5 miliardi di inizio anno (+8,3% l'incremento calcolato escludendo dal dato dell'esercizio precedente l'apporto della controllata BP Luxembourg classificata in dismissione dal 30 giugno 2015). L'aumento è imputabile sia alla componente gestita, che al 31 dicembre 2015 raggiunge Euro 35,4 miliardi (+3,6%), sia soprattutto a quella amministrata, pari ad Euro 35,7 miliardi (+10,5%). La crescita della componente gestita deriva principalmente dal sensibile sviluppo del comparto dei Fondi e Sicav (+18,4%) che ha più che compensato il calo delle gestioni patrimoniali (-28,1%). In leggera flessione il comparto delle polizze assicurative (-0,5%).

Positivo è pure l'incremento della raccolta indiretta registrato nell'esercizio 2014 rispetto ad inizio anno (+4,1% in termini percentuali).

9.1.2 RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO BANCO POPOLARE RELATIVA AI PERIODI CHIUSI AL 30 GIUGNO 2016 E 30 GIUGNO 2015

Le informazioni relative al resoconto della situazione gestionale e finanziaria del Gruppo Banco Popolare per i periodi chiusi al 30 giugno 2016 e al 30 giugno 2015, con il commento (i) sulle variazioni sostanziali intervenute nella situazione finanziaria, (ii) sui fattori che hanno influenzato il reddito derivante dall'attività del Gruppo Banco Popolare, (iii) sugli altri fattori che abbiano avuto ripercussioni significative sull'attività del Gruppo Banco Popolare e (iv) sulle ragioni di

⁽²⁶⁾ L'aggregato della "raccolta diretta" è pari alla somma delle voci del passivo di stato patrimoniale "20. Debiti verso clientela", "30. Titoli in circolazione", "50. Passività finanziarie valutate al fair value".

eventuali variazioni sostanziali dei proventi netti del Gruppo Banco Popolare, sono ricavabili dalla Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata Banco Popolare 30 giugno 2016 e dalla Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata Banco Popolare 30 giugno 2015, in corrispondenza del “Bilancio Semestrale Consolidato Abbreviato” nella sezione “Risultati”.

I documenti sopra indicati sono inclusi mediante riferimento ai sensi dell’art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell’art. 28 del Regolamento 809/2004/CE. Tali documenti sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito *internet* del Banco Popolare (www.bancopopolare.it), sezione “*Investor Relations/Bilanci e relazioni*”) nonché presso la sede del Banco Popolare e di Borsa Italiana.

Per comodità di consultazione, si riporta di seguito una tabella contenente indicazione delle pagine nella quale sono riportati i commenti ai “Risultati” del primo semestre 2016 e primo semestre 2015.

	Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 30 giugno 2016 Banco Popolare	Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 30 giugno 2015 Banco Popolare
Relazione sulla gestione del Gruppo	68-109	67-105

Si segnala che, ai fini delle informazioni patrimoniali relative al Gruppo Banco Popolare, riportate nel presente Paragrafo 9.1.2, i dati comparativi, ossia quelli riferiti all’esercizio 2015, sono stati estratti dalla Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 30 giugno 2016. Al riguardo si precisa che tali dati sono stati riesposti rispetto a quanto originariamente pubblicato, al fine di consentire un confronto su basi omogenee. Nello specifico, il prospetto dello stato patrimoniale presenta una riduzione del saldo della voce dell’attivo “160. Altre attività” per Euro 272,4 milioni, ed una corrispondente variazione della voce del passivo “120. Fondi per rischi ed oneri”. Detta riesposizione è stata operata al fine di riflettere, su base omogenea, il trattamento contabile riservato a taluni piani pensionistici a contribuzione definita, classificati come “interni” ai sensi delle legislazione previdenziali, per i quali, a partire dal 30 giugno 2016, non è stata fornita alcuna rappresentazione patrimoniale, non avendo il Gruppo Banco Popolare alcuna obbligazione, di carattere legale o sostanziale, in merito alla restituzione del capitale versato e/o al rendimento a favore dei beneficiari.

Si precisa, infine, che l’eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nelle tabelle del presente Capitolo e i corrispondenti dati dei bilanci ufficiali dai quali sono estratte le informazioni finanziarie dipende esclusivamente dagli arrotondamenti e che nei dati percentuali l’indicazione “n.s.” deve intendersi come dato “non significativo”, in quanto i dati non raggiungono una cifra rappresentativa o non risultano comunque significativi.

L’ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO BANCO POPOLARE

La seguente tabella riporta i dati economici riclassificati per periodi chiusi al 30 giugno 2016 e al 30 giugno 2015.

Voci del conto economico riclassificate (milioni di euro)	I sem. 2016	I sem. 2015	Variazione
Margine di interesse	691,3	789,1	-12,4%
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	63,4	61,3	3,4%
Margine finanziario	754,7	850,4	-11,3%
Commissioni nette	639,3	771,1	-17,1%
Altri proventi netti di gestione	46,6	48,8	-4,5%
Risultato netto finanziario (senza FVO)	98,8	143,3	-31,1%
Altri proventi operativi	784,7	963,2	-18,5%
Proventi operativi	1.539,4	1.813,6	-15,1%
Spese per il personale	(648,9)	(682,6)	-4,9%
Altre spese amministrative	(404,0)	(327,6)	23,3%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(63,2)	(58,8)	7,5%
Oneri operativi	(1.116,1)	(1.069,0)	4,4%
Risultato della gestione operativa	423,3	744,6	-43,2%
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(980,4)	(375,3)	161,2%
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(7,4)	(25,9)	-71,4%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(2,0)	(49,6)	-96,0%
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	0,3	(4,0)	n.s.
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(566,2)	289,8	n.s.
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	174,9	3,2	n.s.
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(1,5)	(7,8)	-80,8%
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	5,6	5,1	9,8%
Utile (Perdita) dell'esercizio senza FVO	(387,2)	290,3	n.s.
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	9,7	4,2	n.s.
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	(2,7)	(1,4)	92,9%
Impatto FVO	7,0	2,8	n.s.
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(380,2)	293,1	n.s.

Al fine di comprendere l'evoluzione del risultato economico intervenuta nel primo semestre del 2016, si deve premettere che, dopo la sottoscrizione del Protocollo di Intesa con la Banca Popolare di Milano che prevede la fusione dei due gruppi bancari, la Banca Centrale Europea, in sede di esame preliminare delle intenzioni manifestate dai vertici dei due gruppi bancari, ha esplicitato una serie di condizioni vincolanti per la concessione della propria autorizzazione e motivate dalla futura rilevanza del nuovo soggetto giuridico nell'ambito del sistema finanziario europeo. Tra le principali condizioni figura una progressiva riduzione del rapporto tra i crediti deteriorati e l'ammontare totale degli impieghi e un innalzamento del livello medio di copertura dei crediti deteriorati, in modo da favorire nel tempo la riduzione dell'ammontare degli stessi. Con riferimento a tale richiesta, i livelli medi di copertura delle sofferenze e più in generale dei crediti deteriorati sono stati incrementati fin dal primo trimestre 2016 e, nel corso del secondo trimestre, sono state perfezionate anche alcune operazioni di cessione di sofferenze per un valore nominale

complessivo di circa Euro 240 milioni. Tali decisioni hanno influenzato significativamente l'andamento economico del semestre che si è chiuso con un risultato economico negativo pari a Euro 380,2 milioni, dopo aver addebitato al conto economico rettifiche di valore nette su crediti per Euro 980,4 milioni, e nonostante la dinamica dei crediti deteriorati lordi, il cui stock evidenzia una flessione di Euro 495,1 milioni nel semestre (-2,4%).

Fatta questa premessa, di seguito si fornisce un'illustrazione dell'evoluzione intervenuta nei principali aggregati economici nel corso del primo semestre del 2016, rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio.

Il margine finanziario al 30 giugno 2016 ammonta a Euro 754,7 milioni, in calo dell'11,3% rispetto al primo semestre 2015, in cui era pari a Euro 850,4 milioni. In particolare, tale aggregato risente della contrazione del margine di interesse (Euro 691,3 milioni al 30 giugno 2016 e Euro 789,1 milioni al 30 giugno 2015), influenzato dalla riduzione registrata dai tassi Euribor, dalla perdurante forte pressione competitiva sul *pricing* degli impieghi verso la clientela, oltre che dalla riduzione del contributo del portafoglio titoli. Positivo è il contributo delle società partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto, che è risultato pari a Euro 63,5 milioni, sostanzialmente in linea rispetto a Euro 61,3 milioni del primo semestre del 2015.

Le commissioni nette ammontano al 30 giugno 2016 a Euro 639,3 milioni, in calo del 17,1% rispetto al primo semestre 2015, che peraltro aveva beneficiato di una dinamica eccezionalmente positiva nel comparto del risparmio gestito. Oltre all'andamento negativo dei mercati e alla riduzione della propensione della clientela nei confronti degli investimenti finanziari, l'andamento delle commissioni è risultato inoltre penalizzato dall'impegno profuso dal personale di rete nell'attività di informazione ed assistenza fornita alla clientela interessata dall'operazione di aumento del capitale del Banco Popolare, che si è conclusa il 1° luglio 2016.

Sulla base della dinamica sopra illustrata, i proventi operativi al 30 giugno 2016 ammontano a Euro 1.539,4 milioni rispetto a Euro 1.813,6 milioni al 30 giugno 2015 (con un decremento del 15,1%), ulteriormente influenzati dalla riduzione degli altri proventi netti di gestione (Euro 46,6 milioni al 30 giugno 2016 rispetto ad Euro 48,8 milioni al 30 giugno 2015) e dalla contrazione del risultato netto finanziario senza la FVO, che al 30 giugno 2016 si è attestato ad Euro 98,8 milioni (Euro 143,3 milioni al 30 giugno 2015).

Al 30 giugno 2016, il totale degli oneri operativi ammonta a Euro 1.116,1 milioni rispetto a Euro 1.069,0 milioni del primo semestre 2015. Nonostante il calo delle spese per il personale (calo registrato anche escludendo gli oneri straordinari addebitati nel corso del primo semestre del 2015

relativi al fondo esuberi per Euro 11,6 milioni) e l'attento controllo dei costi relativo alle altre spese amministrative, l'incremento degli oneri operativi è da attribuire agli oneri "sistemici" legati alla contribuzione al Fondo di Risoluzione Unico, pari a Euro 44,3 milioni e al canone, introdotto con il D. L. n. 59 del 3 maggio 2016, per il mantenimento della possibilità di trasformare in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate, pari a Euro 40,4 milioni. Nel primo semestre del 2016 gli oneri operativi sono inoltre impattati negativamente da rettifiche straordinarie riferiti ad alcuni immobili a scopo di investimento che ammontano a Euro 2 milioni. Escludendo l'impatto degli "oneri sistemici", nonché le componenti di natura straordinaria dei due periodi posti a confronto, l'aggregato pone in luce una riduzione del 2,6%. Al riguardo si deve precisare che, nel primo semestre del 2015, l'onere per la contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione, stimato pari a Euro 23 milioni, era stato addebitato tra gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri non essendo allora noto il relativo ammontare; in aggiunta le rettifiche di valore straordinarie sugli immobili di proprietà, pari ad Euro 3,8 milioni, erano state rilevate nella voce "Utili/perdite da cessione di partecipazioni ed investimenti", per effetto della cessione degli stessi.

Al 30 giugno 2016 il risultato della gestione operativa, pari alla differenza tra i proventi operativi e gli oneri operativi sopra illustrati, è quindi positivo per Euro 423,3 milioni, seppur in calo rispetto al risultato del primo semestre del 2015 che si attesta ad Euro 744,6 milioni, per la dinamica in precedenza illustrata.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti verso la clientela sono pari a Euro 980,4 milioni, rispetto a Euro 375,3 milioni del primo semestre 2015. Il costo del credito, misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi lordi, evidenzia una forte discontinuità rispetto al passato motivata dalle decisioni finalizzate all'innalzamento del livello medio di copertura dei crediti deteriorati richiesto dalla BCE come condizione necessaria ai fini della valutazione del progetto di aggregazione con la Banca Popolare di Milano, come in precedenza illustrato.

A causa dell'incremento del costo del credito, il primo semestre del 2016 si è chiuso con un risultato netto negativo pari a Euro 380,2 milioni, rispetto all'utile netto di Euro 293,1 milioni realizzato nel primo semestre 2015.

Per la rappresentazione dei risultati economici del Gruppo Banco Popolare per il primo semestre dell'esercizio 2016 e 2015, sulla base dei settori operativi, si rinvia al Capitolo VI del Documento di Registrazione.

Principali indicatori economici

La seguente tabella riporta gli indici di *performance* del Gruppo Banco Popolare per i semestri chiusi al 30 giugno 2016 e al 30 giugno 2015.

	30/06/2016	30/06/2015
Indici di performance (%)		
Margine finanziario / Proventi operativi	49,03%	46,89%
Commissioni nette / Proventi operativi	41,53%	42,52%
Oneri operativi / Proventi operativi	72,50%	58,94%

La seguente tabella riporta il risultato per azione del Gruppo Banco Popolare per i semestri chiusi al 30 giugno 2016 e 30 giugno 2015.

	30/06/2016	30/06/2015 (*)
Utile per azione		
Utile per azione base	-0,994	0,810
Utile per azione diluito	-0,994	0,810

(*) I dati relativi al periodo precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI, ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA, DATI DI STRUTTURA

La seguente tabella riporta i principali dati patrimoniali riclassificati e di struttura del Gruppo Banco Popolare al 30 giugno 2016 comparati con quelli al 31 dicembre 2015 .

(milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015 (*)	Variazione %
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	123.698,9	120.237,2	2,9%
Crediti verso clientela (lordi)	86.394,6	85.337,7	1,2%
Attività finanziarie e derivati di copertura	29.365,8	27.531,0	6,7%
Patrimonio netto del Gruppo	8.876,0	8.493,6	4,5%
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	83.146,2	82.141,4	1,2%
Raccolta indiretta	67.358,6	71.094,8	-5,3%
- Risparmio gestito	34.915,9	35.371,9	-1,3%
- Fondi comuni Sicav	19.987,8	20.297,3	-1,5%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	4.671,0	4.828,7	-3,3%
- Polizze assicurative	10.257,1	10.245,8	0,1%
- Risparmio amministrato	32.442,7	35.722,9	-9,2%
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (^)	16.651	16.972	
Numero degli sportelli bancari (^^)	1.733	1.848	

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2016 Banco Popolare, i quali sono stati riesposti, ai fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare, come indicato nella premessa di questo paragrafo.

(^) Media ponderata del personale calcolata su base mensile. Non include gli amministratori e i sindaci e nel caso dei dipendenti part-time è convenzionalmente considerato il 70 per cento.

(^^) Inclusi gli sportelli di tesoreria e le filiali estere

I crediti verso la clientelaComposizione merceologica

La seguente tabella riporta informazioni di sintesi sugli impieghi netti del Gruppo Banco Popolare al 30 giugno 2016, confrontati con quelli al 31 dicembre 2015.

<i>(milioni di euro)</i>	30/06/2016	31/12/2015	Variazione %
Conti correnti	10.481,1	10.534,9	-0,5%
Pronti contro termine attivi	5.875,6	6.518,8	-9,9%
Mutui	38.662,2	39.127,8	-1,2%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	339,6	311,4	9,1%
Leasing finanziario	3.235,3	3.418,0	-5,3%
Factoring	11,5	8,0	43,8%
Altre operazioni (*)	20.388,2	18.012,0	13,2%
Titoli di debito	452,3	490,7	-7,8%
Totale crediti verso la clientela	79.445,8	78.421,6	1,3%
<i>Dati di composizione percentuale:</i>			
Conti correnti	13,2%	13,4%	
Pronti contro termine attivi	7,4%	8,3%	
Mutui	48,7%	49,9%	
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	0,4%	0,4%	
Leasing finanziario	4,1%	4,4%	
Factoring	0,0%	0,0%	
Altre operazioni	25,7%	23,0%	
Titoli di debito	0,6%	0,6%	
Totale	100,0%	100,0%	

(*) La voce "Altre operazioni" è per la maggior parte composta da sovvenzioni non regolate in conto corrente e da finanziamenti a fronte di anticipi su effetti e documenti salvo buon fine.

Al 30 giugno 2016, gli impieghi netti complessivi hanno raggiunto la consistenza di Euro 79.445,8 milioni ed evidenziano un incremento dell'1,3% rispetto al dato di Euro 78.421,6 milioni del 31 dicembre 2015.

Al lordo delle rettifiche di valore, gli impieghi del Gruppo Banco Popolare ammontano al 30 giugno 2016 a Euro 86.394,6 milioni, in aumento rispetto agli Euro 85.337,6 milioni del 31 dicembre 2015 (+1,2%), nonostante le operazioni di cessione di crediti deteriorati intervenute nel semestre e la progressiva riduzione degli impieghi della Divisione *Leasing*. Nel corso del primo semestre 2016 sono stati infatti erogati finanziamenti a medio e lungo termine per oltre Euro 5 miliardi (di cui Euro 3 miliardi nella sola ultima parte del secondo trimestre) a favore di tutti i segmenti della clientela (Privati 0,9 miliardi, *mid corporate* 2,7 miliardi, *small business* 1,2 miliardi, *large corporate* 0,3 miliardi).

Qualità del credito

Di seguito si riportano informazioni di sintesi sulla qualità dei crediti verso la clientela del Gruppo Banco Popolare al 30 giugno 2016, confrontata con quella al 31 dicembre 2015.

<i>(milioni di euro)</i>	30/06/2016	31/12/2015	Variazione %
Crediti deteriorati	13.504,6	14.057,0	-3,9%
- Sofferenze	6.099,7	6.458,3	-5,6%
- Inadempienze probabili	7.247,6	7.389,8	-1,9%
- Esposizioni scadute deteriorate	157,3	208,9	-24,7%
Crediti in bonis	65.941,2	64.364,6	2,4%
Totale	79.445,8	78.421,6	1,3%
Crediti deteriorati	17,0%	17,9%	
- Sofferenze	7,7%	8,2%	
- Inadempienze probabili	9,1%	9,4%	
- Esposizioni scadute deteriorate	0,2%	0,3%	
Crediti in bonis	83,0%	82,1%	
Totale	100,0%	100,0%	

Le esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate), al netto delle rettifiche di valore, ammontano al 30 giugno 2016 a Euro 13.504,6 milioni, in calo del 3,9% rispetto a Euro 14.057,1 milioni di inizio anno. La riduzione dell'aggregato è stata resa possibile dai contenuti flussi netti di nuovi ingressi nella categoria dei crediti deteriorati, che nel secondo trimestre 2016 sono risultati pari a circa Euro 427 milioni, ma soprattutto dalle rettifiche su crediti aggiuntive addebitate al conto economico del primo semestre 2016, al fine di innalzare il livello medio di copertura dei crediti in sofferenza. L'incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti verso la clientela netti è pari al 17,0%, in flessione rispetto al 17,9% di fine anno; analoga dinamica per il livello di incidenza calcolato al lordo delle rettifiche di valore che risulta pari al 23,3% (24,2% al 31 dicembre 2015).

In maggior dettaglio, al netto delle rettifiche di valore:

- le sofferenze ammontano ad Euro 6.099,6 milioni (-5,6% rispetto al 31 dicembre 2015), con un'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela pari al 7,7% rispetto all'8,2% del 31 dicembre 2015;
- le inadempienze probabili ammontano ad Euro 7.247,7 milioni (-1,9% rispetto al 31 dicembre 2015), con un'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela pari al 9,1% rispetto al 9,4% di fine 2015;
- le esposizioni scadute deteriorate risultano pari ad Euro 157,3 milioni (-24,7% rispetto al 31 dicembre 2015).

La tabella che segue riporta le esposizioni lorde, i fondi rettificativi e le esposizioni nette classificate nel portafoglio contabile dei "crediti verso la clientela" del Gruppo Banco Popolare in essere al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015.

(milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione %
Esposizioni lorde:			
Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	14.985,7	14.785,9	1,4%
Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	4.655,6	4.315,3	7,9%
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	10.330,1	10.470,6	-1,3%
Inadempienze probabili	9.625,3	9.911,1	-2,9%
Esposizioni scadute deteriorate	194,7	263,4	-26,1%
Esposizioni lorde deteriorate	20.150,1	20.645,1	-2,4%
Esposizioni lorde in bonis	66.244,5	64.692,5	2,4%
Totale esposizioni lorde	86.394,6	85.337,6	1,2%
Rettifiche di valore:			
Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	-8.886,0	-8.327,6	6,7%
Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	-4.655,6	-4.315,3	7,9%
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	-4.230,4	-4.012,3	5,4%
Inadempienze probabili	-2.377,7	-2.521,3	-5,7%
Esposizioni scadute deteriorate	-37,4	-54,5	-31,4%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorati	-6.645,5	-6.588,1	0,9%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	-303,3	-327,9	-7,5%
Totale rettifiche di valore complessive	-6.948,8	-6.916,0	0,5%
Esposizioni nette			
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	6.099,7	6.458,3	-5,6%
Inadempienze probabili	7.247,6	7.389,8	-1,9%
Esposizioni scadute deteriorate	157,3	208,9	-24,7%
Crediti deteriorati	13.504,6	14.057,0	-3,9%
Crediti in bonis	65.941,2	64.364,6	2,4%
Totale crediti verso clientela	79.445,8	78.421,6	1,3%

La tabella seguente evidenzia il grado di copertura delle esposizioni verso la clientela, ottenuto rapportando le rettifiche di valore rispetto all'esposizione lorda, alle date di riferimento (30 giugno 2016 e 31 dicembre 2015):

Grado di copertura dei crediti verso clientela	30/06/2016	31/12/2015
Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	59,3%	56,3%
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	41,0%	38,3%
Inadempienze probabili	24,7%	25,4%
Esposizioni scadute deteriorate	19,2%	20,7%
Crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	45,6%	43,7%
Crediti deteriorati al netto delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	33,0%	31,9%
Crediti in bonis	0,5%	0,5%

I tassi di copertura e gli stralci delle perdite

Come descritto nel precedente Paragrafo 9.1.1, le banche del Gruppo Banco Popolare si sono avvalse della facoltà di procedere alla cancellazione dalla contabilità dei crediti in sofferenza per la quota parte del loro ammontare ritenuta irrecuperabile.

Alla data del 30 giugno 2016 i crediti in sofferenza cancellati vantati nei confronti di procedure concorsuali ancora in essere ammontano a Euro 4.655,6 milioni.

Ai fini della determinazione dell'effettivo livello di copertura dei crediti in sofferenza, il Gruppo Banco Popolare ritiene necessario tenere in considerazione anche l'ammontare dei suddetti crediti cancellati.

Considerando anche i crediti in sofferenza vantati nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in corso a fine semestre, che sono stati oggetto di cancellazione dal bilancio, al 30 giugno 2016 l'indice di copertura delle esposizioni deteriorate è pari al 45,6%, rispetto al 43,7% di fine 2015, (considerando i soli crediti deteriorati ancora iscritti in bilancio, ossia senza considerare l'effetto delle cancellazioni sopra illustrato, al 30 giugno 2016, la copertura del complesso delle esposizioni deteriorate risulterebbe sottostimata in misura pari al 33,0%, rispetto al 31,9% del 31 dicembre 2015). In maggior dettaglio:

- il livello di copertura effettivo dei crediti in sofferenza al 30 giugno 2016, comprensivi dei crediti vantati nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in corso alla data di fine esercizio stralciati dal bilancio è pari al 59,3%, rispetto al 56,3% del 31 dicembre 2015 (considerando i soli crediti in sofferenza ancora iscritti in bilancio ossia senza considerare l'effetto delle cancellazioni sopra illustrato, alla data del 30 giugno 2016 la copertura del complesso delle suddette esposizioni risulterebbe sottostimata e pari al 41,0%, rispetto al 38,3% del 31 dicembre 2015);
- il livello di copertura dei crediti nello status di inadempienza probabile al 30 giugno 2016 è pari al 24,7%, rispetto al 25,4% del 31 dicembre 2015;
- il livello di copertura delle esposizioni scadute è pari al 19,2%, rispetto al 20,7% del 31 dicembre 2015.

La copertura dei crediti *in bonis* si attesta allo 0,46%, in leggero calo rispetto allo 0,51% del 31 dicembre 2015. Escludendo dal computo le esposizioni in pronti contro termine ed in prestito titoli e quelle con parti correlate, sostanzialmente prive di rischio, l'indice di copertura al 31 giugno 2016 raggiunge lo 0,52% (0,58% al 31 dicembre 2015).

Esposizioni creditizie oggetti di concessione (cosiddetti "Forborne")

Sulla base di quanto illustrato nel precedente paragrafo 3.1, al 30 giugno 2016, le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di "*forbearance*"), ammontano a Euro 6.709,0 (di cui Euro 3.458,8 milioni deteriorate e Euro 3.250,2 milioni non deteriorate); al 31 dicembre 2015 le medesime esposizioni erano pari a Euro 6.570,8 milioni (di cui Euro 3.013,6

milioni deteriorate e Euro 3.557,2 milioni non deteriorate). Per entrambi i periodi le esposizioni oggetto di misure di concessione sono interamente riconducibili al portafoglio dei “Crediti verso clientela”. Nella seguente tabella si fornisce evidenza delle esposizioni oggetto di misure di *forbearance*, in termini di esposizione lorda, rettifiche di valore ed esposizione netta.

Crediti verso la clientela (milioni di euro)	30/06/2016			31/12/2015		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Esposizioni deteriorate	20.150,1	-6.645,5	13.504,6	20.645,1	-6.588,1	14.057,0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.443,8	-985,0	3.458,8	3.937,1	-923,5	3.013,6
Esposizioni non deteriorate	66.244,5	-303,3	65.941,2	64.692,5	-327,9	64.364,6
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.299,3	-49,2	3.250,1	3.613,3	-56,1	3.557,2
Totale crediti verso la clientela	86.394,6	-6.948,8	79.445,8	85.337,6	-6.916,0	78.421,6

Divisione Leasing: qualità del credito

Di seguito si illustra la qualità del credito verso la clientela riferita alla Divisione *Leasing* rappresentata dalle attività, sostanzialmente in *run-off*, riconducibili all'ex Gruppo Banca Italease. Per ulteriori dettagli sulla Divisione *Leasing* si rinvia al Capitolo VI del Documento di Registrazione.

30 giugno 2016 (milioni di euro)	Crediti lordi	% incidenza crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	% incidenza crediti netti	% Copertura
Sofferenze	2.017,4	35,4%	-904,7	1.112,7	25,5%	44,8%
Inadempienze probabili	1.600,3	28,1%	-389,7	1.210,6	27,7%	24,4%
Esposizioni scadute deteriorate	15,6	0,3%	-1,4	14,2	0,3%	9,0%
Esposizioni lorde deteriorate	3.633,3	63,7%	-1.295,8	2.337,5	53,5%	35,7%
Esposizioni lorde in bonis	2.068,4	36,3%	-40,8	2.027,6	46,5%	2,0%
Totale esposizioni lorde	5.701,7	100,0%	-1.336,6	4.365,1	100,0%	23,4%

31 dicembre 2015 (milioni di euro)	Crediti lordi	% incidenza crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	% incidenza crediti netti	% Copertura
Sofferenze	2.056,0	34,2%	-907,9	1.148,1	24,7%	44,2%
Inadempienze probabili	1.699,3	28,3%	-414,2	1.285,1	27,7%	24,4%
Esposizioni scadute deteriorate	22,8	0,4%	-1,5	21,4	0,5%	6,4%
Esposizioni lorde deteriorate	3.778,2	62,8%	-1.323,6	2.454,6	52,8%	35,0%
Esposizioni lorde in bonis	2.236,6	37,2%	-43,9	2.192,7	47,2%	2,0%
Totale esposizioni lorde	6.014,8	100,0%	-1.367,5	4.647,3	100,0%	22,7%

Nel corso del semestre, il proseguimento delle iniziative volte allo smobilizzo delle attività della Divisione *Leasing*, unitamente al rimborso dei crediti in *bonis* ed all'assenza di nuove erogazione, hanno comportato una riduzione delle esposizioni lorde che sono passate da Euro 6.014,8 milioni a Euro 5.701,7 milioni. Le circostanze in precedenza rappresentate sono altresì in grado di spiegare la maggiore incidenza dei crediti deteriorati netti rispetto al totale dei crediti: dal 52,8% del 31 dicembre 2015 al 53,5% del 30 giugno 2016. Nel semestre è inoltre proseguito il rafforzamento delle coperture dei crediti deteriorati che al 30 giugno 2016 raggiunge il 35,7% rispetto al 35,0% di fine 2015.

Attività finanziarie e derivati di copertura

<i>(milioni di euro)</i>	30/06/2016	31/12/2015	Variazione %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.363,5	3.981,7	34,7%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	18,1	18,6	-2,7%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.962,7	12.910,7	0,4%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	8.280,5	7.779,2	6,4%
Totale portafoglio titoli	26.624,8	24.690,2	7,8%
Strumenti finanziari di negoziazione e di copertura	2.741,0	2.840,8	-3,5%
Totale	29.365,8	27.531,0	6,7%
<i>Dati di composizione percentuale:</i>			
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18,3%	14,5%	
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0,1%	0,1%	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	44,1%	46,9%	
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	28,2%	28,3%	
Totale portafoglio titoli	90,7%	89,7%	
Strumenti finanziari di negoziazione e di copertura	9,3%	10,3%	
Totale	100,0%	100,0%	

Il dettaglio del portafoglio titoli per tipologia di attività è il seguente:

<i>(milioni di euro)</i>	30/06/2016	31/12/2015	Variazione%
Titoli di debito	25.081,6	22.989,5	9,1%
Titoli di capitale	664,8	788,6	-15,7%
Quote di O.I.C.R.	878,4	912,1	-3,7%
Totale	26.624,8	24.690,2	7,8%
<i>Dati di composizione percentuale:</i>			
Titoli di debito	94,2%	93,1%	
Titoli di capitale	2,5%	3,2%	
Quote di O.I.C.R.	3,3%	3,7%	
Totale	100,0%	100,0%	

Le attività finanziarie del Gruppo Banco Popolare ammontano al 30 giugno 2016 a Euro 29.365,8 milioni, in crescita rispetto a Euro 27.531,0 milioni del 31 dicembre 2015 (+6,7%); l'incremento principalmente rappresentato dagli investimenti in titoli Stato è concentrato nel comparto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione che registra una variazione del 34,7% (+ Euro 1.381,8 milioni) e nel comparto delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza che evidenziano una crescita pari ad Euro 501,3 milioni (+6,4% rispetto a fine anno).

L'analisi del portafoglio titoli per tipologia di attività indica che l'incremento è interamente concentrato sui titoli di debito che al 30 giugno 2016 rappresentano il 94,2% dello stesso portafoglio titoli (rispetto al 93,1% osservato al 31 dicembre 2015).

Per le attività classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" le riserve da valutazione, al netto della fiscalità, sono positive Euro 141,6 milioni e si riferiscono per Euro 74,6 milioni ai titoli di debito (Euro 54,3 milioni relativi a titoli di Stato italiani) e per Euro 67 milioni a titoli di capitale e quote di O.I.C.R. Nel corso del primo semestre del 2016 dette riserve hanno registrato una variazione negativa pari a Euro 115,5 milioni, rispetto alle riserve in essere al 31 dicembre 2015 (positive per Euro 257,1 milioni).

Esposizioni nei confronti degli Stati sovrani (rischio sovrano)

<i>(milioni di euro)</i>	30/06/2016	31/12/2015	Variazione %
Italia	21.107,5	19.364,9	9,0%
Spagna	12,1	-	n.s.
Austria	1,5	1,6	n.s.
Altri Paesi UE	1,9	1,9	n.s.
Totale Paesi UE	21.123,0	19.368,4	9,1%
USA	-	7,7	n.s.
Argentina	0,1	-	n.s.
Totale altri Paesi	0,1	7,7	-98,7%
Totale	21.123,1	19.376,1	9,0%

L'esposizione complessivamente detenuta dal Gruppo Banco Popolare nei confronti degli Stati sovrani al 30 giugno 2016 ammonta ad Euro 21.123,1 milioni, in crescita rispetto ad Euro 19.376,1 milioni di fine 2015, ed è pressoché interamente concentrata nei confronti dello Stato italiano.

L'esposizione in Stati sovrani risulta quasi interamente costituita da titoli di debito classificati nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute fino a scadenza e di quelle detenute per la negoziazione; l'esposizione conseguente a finanziamenti concessi a favore dei governi centrali e locali e degli enti governativi, rappresenta, infatti una parte del tutto trascurabile come evidenziato nella seguente tabella.

<i>(milioni di euro)</i>	30/06/2016	31/12/2015	Variazione %
--------------------------	-------------------	-------------------	---------------------

Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.245,7	1.856,9	74,8%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.424,9	9.611,6	-1,9%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	8.209,4	7.696,8	6,7%
Esposizioni in titoli di debito di Stato	20.880,0	19.165,3	8,9%
<i>di cui: esposizioni in titoli di stato italiani</i>	<i>20.864,3</i>	<i>19.154,1</i>	<i>8,9%</i>
Finanziamenti concessi a Stati sovrani	243,1	210,8	15,3%
<i>di cui: finanziamenti Italia</i>	<i>243,1</i>	<i>210,8</i>	<i>15,3%</i>
Totale	21.123,1	19.376,2	9,0%

Informazioni sulle attività finanziarie valutate al *fair value*: gerarchia del *fair value*

<i>(milioni di euro)</i>	30/06/2016	31/12/2015	Variazione %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.617,4	6.327,4	20,4%
- Level 1	5.478,6	4.210,0	30,1%
- Level 2	2.121,6	2.100,0	1,0%
- Level 3	17,2	17,4	-1,1%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	18,1	18,6	-2,7%
- Level 1	3,5	3,7	-5,4%
- Level 2	0,5	1,3	-61,5%
- Level 3	14,1	13,6	3,7%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.962,7	12.910,7	0,4%
- Level 1	12.196,5	12.214,3	-0,1%
- Level 2	307,1	251,9	21,9%
- Level 3	459,1	444,5	3,3%
Derivati di copertura	487,1	495,2	-1,6%
- Level 1	-	-	
- Level 2	487,1	495,2	-1,6%
- Level 3	-	-	
Totale	21.085,3	19.751,9	6,8%

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi desumibili da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 97,7% del totale delle attività finanziarie valutate al *fair value*, sostanzialmente in linea con quanto riscontrato nel 2015 (97,6%).

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (2,3% rispetto al 2,4% del dicembre 2015). Detti investimenti, per lo più classificati nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, sono principalmente costituiti da investimenti azionari valorizzati sulla base di modelli interni, da quote di O.I.C.R. (fondi alternativi, di *private equity*, fondi *hedge* e immobiliari), da titoli *Asset Backed Securities* e da alcune obbligazioni acquisite nell’ambito della ristrutturazione di proprie esposizioni creditizie. Trattasi di investimenti che richiedono, per loro natura, diverse assunzioni e stime nel processo di valorizzazione, anche in relazione alla scarsa liquidità che li caratterizza.

Al 30 giugno 2016 le attività finanziarie sono rappresentate per Euro 2.741,0 milioni (Euro 2.840,8 milioni al 31 dicembre 2015) da strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione e di copertura; come per lo scorso esercizio, trattasi per la quasi totalità di contratti *Over the Counter* (OTC) la cui valutazione è effettuata attraverso modelli di valutazione che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o attinti da fonti indipendenti (Livello 2).

Il patrimonio netto contabile ed i ratio di vigilanza

Il patrimonio netto consolidato di Gruppo al 30 giugno 2016, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato dell'esercizio, ammonta ad Euro 8.876,0 milioni e si confronta con il dato di fine esercizio 2015, pari ad Euro 8.493,6 milioni. La variazione osservata nel periodo, positiva per Euro 382,4 milioni, include gli effetti dell'operazione di aumento di capitale della Capogruppo Banco Popolare, avviata nel mese di giugno, che ha portato alla rilevazione di un incremento dei mezzi propri, al netto dei costi di transazione direttamente imputabili, pari a Euro 965,7 milioni. La redditività complessiva registrata al 30 giugno 2016, per la quota di pertinenza del Gruppo Banco Popolare, è invece risultata negativa per Euro 523,3 milioni a seguito della perdita registrata nel primo semestre, pari a Euro 380,2 milioni e della variazione negativa delle riserve da valutazione pari a Euro 143,1 milioni. Si segnalano inoltre, quali variazioni negative, il pagamento dei dividendi da parte della Capogruppo Banco Popolare per Euro 54,3 milioni e la destinazione di Euro 5,5 milioni a titolo di erogazioni liberali, come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 19 marzo 2016.

Per quanto riguarda il patrimonio di vigilanza e relativi *ratio* regolamentari, si riporta di seguito l'evoluzione intervenuta al 30 giugno 2016, facendo rinvio a quanto previsto in corrispondenza delle medesima sezione del paragrafo 3.1, per la normativa di riferimento e per i modelli interni a cui il Gruppo Banco Popolare risulta autorizzato. In relazione a quest'ultimo aspetto, si segnala che con decisione della Banca Centrale Europea notificata in 15 giugno 2016 il modello interno di misurazione del rischio operativo (AMA) è stato esteso ad Aletti Gestielle SGR S.p.A. e alla Divisione *Leasing* della Capogruppo.

I requisiti minimi patrimoniali per il 2016, rimasti invariati rispetto al 31 dicembre 2015, sono di seguito riportati;

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 ratio*: "CET1 ratio") minimo: 4,5% + 2,5% di *buffer* di conservazione di capitale (*Capital Conservation Buffer*: "CCB");
- Coefficiente di Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Ratio*) minimo: 6,0% + 2,5% di CCB;
- coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 2,5% di CCB.

La Riserva di Conservazione del Capitale deve essere comunque costituita con fondi di qualità primaria.

Applicando il regime transitorio in vigore al 30 giugno 2016, i *ratio* patrimoniali sono i seguenti:

- Common Equity Tier1 (CET1) Ratio pari al 14,8% rispetto al dato di fine dicembre 2015 pari al 13,2%;
- Tier 1 Capital Ratio ugualmente pari al 14,8%;
- Total Capital Ratio pari al 18,1% rispetto al dato di fine dicembre 2015 pari al 15,9%.

L'incremento dei *ratio* patrimoniali è determinato principalmente dall'aumento di capitale sottoscritto e versato nel mese di giugno.

L'attuale livello dei fondi propri consente al Banco Popolare di rispettare ampiamente la richiesta degli Organi di Vigilanza, sia avendo a riferimento le regole di calcolo oggi applicabili nel cosiddetto periodo transitorio, sia considerando le regole che dovranno essere utilizzate a regime.

Nella seguente tabella si riporta il riepilogo dei fondi propri, delle attività di rischio ponderate e dei coefficienti di vigilanza del Gruppo Banco Popolare al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 in regime transitorio ("*phased-in*").

(milioni di euro e %)	30/06/2016 (" <i>phase-in</i> ")	31/12/2015 (" <i>phase-in</i> ")
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	6.563,3	5.885,5
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1)	-	-
Capitale di classe 1	6.563,3	5.885,5
Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)	1.447,0	1.235,4
Totale fondi propri	8.010,3	7.120,9
Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
Attività di rischio ponderate	44.211,6	44.744,1
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	14,85%	13,15%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	14,85%	13,15%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	18,12%	15,91%

Il *CET1 ratio* calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (c.d. *CET1 ratio fully phased*) è stimato pari al 14,1% al 30 giugno 2016 (12,4% al 31 dicembre 2015). Le principali differenze rispetto all'analogo *ratio* calcolato secondo la normativa transitoria rispetto a quella a regime sono relative alle diverse modalità di deduzione dello

“*shortfall*”²⁷, degli investimenti significativi e delle attività per imposte anticipate (DTA), oltre che alla diversa computabilità degli interessi di minoranza e delle riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita. In relazione a ciò le maggiori deduzioni previste a regime avrebbero determinato sui fondi propri al 30 giugno 2016 i seguenti impatti:

- DTA il cui recupero è basato sulla redditività futura: incremento deduzione dal CET 1 pari a Euro 93,9 milioni;
- investimenti significativi: incremento deduzione dal CET 1 pari a Euro 198,8 milioni;
- interessi di minoranza: minore computabilità dal CET1 pari a Euro 18,5 milioni;
- riserve da valutazioni attività finanziarie disponibili per la vendita: maggior computabilità nel CET1 pari a Euro 82,5 milioni;
- perdita del periodo: incremento deduzione dal CET1 pari a Euro 152,5 milioni;
- deduzioni da CET1 per incapacienza dell’Additional Tier1: minor deduzione per 53,1 milioni;
- strumenti di capitale in *Grandfathering*: minore computabilità dall’Additional Tier1 pari a Euro 179,6 milioni e dal Tier2 pari a Euro 10,9 milioni.

Attività finanziarie della clientela

La raccolta diretta ⁽²⁸⁾ al 30 giugno 2016 ammonta ad Euro 83.146,2 milioni, in crescita rispetto agli Euro 82.141,4 milioni del 31 dicembre 2015 (+1,2%). La crescita registrata nel primo semestre 2016 è riconducibile alle operazioni di pronti contro termine (+Euro 3.829,4 milioni) ed in minor misura ai depositi e conti correnti (+ Euro 879,1 milioni), che hanno più che compensato il rimborso dei prestiti obbligazionari giunti a scadenza (Euro 4.541,9 milioni), non sostituiti da nuove emissioni. A questo incremento va aggiunta la stabile liquidità generata dai *certificates*, il cui *stock* è aumentato nel periodo di Euro 5,7 miliardi, in termini di valore nominale (+8% rispetto al 31 dicembre 2015).

La raccolta indiretta al 30 giugno 2016 ammonta ad Euro 67.358,6 milioni, con un decremento del 5,3% rispetto ad Euro 71.094,8 milioni di inizio anno, motivata dall’andamento delle quotazioni di mercato e da un’operazione straordinaria realizzata da un importante cliente che ha comportato il

⁽²⁸⁾ L’aggregato della “raccolta diretta” è pari alla somma delle voci del passivo di stato patrimoniale “20. Debiti verso clientela”, “30. Titoli in circolazione”, “50. Passività finanziarie valutate al fair value”.

trasferimento della raccolta amministrata presso altra banca. Nel dettaglio, la raccolta del risparmio gestito è pari a Euro 34.915,9 milioni (-1,3% rispetto al 31 dicembre 2015); la raccolta amministrata ammonta a Euro 32.442,7 milioni (-9,2% rispetto al 31 dicembre 2015).

Per ulteriori dettagli sulla raccolta diretta si rinvia al Capitolo X del Documento di Registrazione.

9.1.3 RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO BPM RELATIVA AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2015, AL 31 DICEMBRE 2014 E AL 31 DICEMBRE 2013

Le informazioni relative al resoconto della situazione gestionale e finanziaria del Gruppo BPM relativa agli esercizi 2015, 2014 e 2013, con il commento (i) sulle variazioni sostanziali intervenute nella situazione finanziaria, (ii) sui fattori che hanno influenzato il reddito derivante dall'attività del Gruppo BPM, (iii) sugli altri fattori che abbiano avuto ripercussioni significative sull'attività del Gruppo BPM e (iv) sulle ragioni di eventuali variazioni sostanziali dei proventi netti del Gruppo BPM, sono ricavabili dalla Relazione Finanziaria Annuale 2015 BPM, dalla Relazione Finanziaria Annuale 2014 BPM e dalla Relazione Finanziaria Annuale 2013 BPM in corrispondenza della "Relazione sulla gestione del Gruppo".

I documenti sopra indicati sono inclusi mediante riferimento ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE. Tali documenti sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito *internet* di BPM (www.gruppobpm.it, sezione "Investor Relations/Bilanci") nonché presso la sede di BPM e di Borsa Italiana.

Per comodità di consultazione, si riporta di seguito una tabella contenente indicazione delle pagine nella quale è riportata la "Relazione sulla gestione del Gruppo BPM" degli esercizi 2015, 2014 e 2013 nelle rispettive Relazioni finanziarie annuali.

	Relazione Finanziaria Annuale 2015 BPM	Relazione Finanziaria Annuale 2014 BPM	Relazione Finanziaria Annuale 2013 BPM
Relazione sulla gestione del Gruppo BPM	31-109	31-108	425-490

Si precisa che l'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nelle tabelle del presente Capitolo e i corrispondenti dati dei bilanci ufficiali dai quali sono estratte le informazioni finanziarie dipende esclusivamente dagli arrotondamenti e che nei dati percentuali l'indicazione "n.s." deve intendersi come dato "non significativo", in quanto i dati superano il +/- 300%, mentre l'indicazione "n.a." va intesa come dato "non applicabile" in quanto si registra un'inversione del segno dei risultati economici oppure il denominatore del confronto dell'operazione è uguale a zero.

L'ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO BPM

La seguente tabella riporta i dati economici riclassificati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

<i>(milioni di Euro)</i>	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013	Esercizio 2015/2014	Esercizio 2014/2013
Margine di interesse	806,7	800,2	837,4	0,8%	-4,4%
Margine non da interesse:	860,5	821,3	845,6	4,8%	-2,9%
Commissioni nette	606,0	556,5	544,8	8,9%	2,2%
Altri proventi:	254,5	264,8	300,8	-3,9%	-11,9%
Utile (Perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	32,6	22,8	47,4	42,5%	-51,7%
Risultato netto dell'attività finanziaria	181,7	188,6	200,8	-3,6%	-6,1%
Altri oneri/proventi di gestione	40,2	53,4	52,6	-24,8%	1,5%
Proventi operativi	1.667,2	1.621,5	1.683,0	2,8%	-3,6%
Spese amministrative:	-945,0	-898,8	-914,0	-5,1%	1,7%
a) spese per il personale	-612,4	-612,4	-608,7	0,0%	-0,6%
b) altre spese amministrative	-332,6	-286,4	-305,3	-16,1%	6,2%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-74,8	-74,9	-72,6	0,1%	-3,1%
Oneri operativi	-1.019,8	-973,7	-986,6	-4,7%	1,3%
Risultato della gestione operativa	647,4	647,8	696,4	-0,1%	-7,0%
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	-342,2	-423,8	-589,7	19,3%	28,1%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	10,8	-3,6	-9,6	n.a.	63,1%
Utile (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	37,4	104,5	-0,3	-64,2%	n.s.
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	353,4	324,9	96,8	8,8%	235,6%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-63,5	-92,0	-67,4	31,0%	-36,4%
Utile (Perdita) del periodo	289,9	232,9	29,4	24,5%	n.s.
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-1,0	-0,6	0,2	-56,6%	n.s.
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	288,9	232,3	29,6	24,4%	n.s.

Di seguito si fornisce un breve commento delle principali grandezze economiche, sia sotto il profilo dei ricavi sia dei costi.

Con riferimento ai valori economici complessivi, l'esercizio 2015 si chiude con un utile netto di Euro 288,9 milioni, in aumento del 24,4% rispetto al 31 dicembre 2014.

I proventi operativi dell'esercizio 2015 si attestano a Euro 1.667,2 milioni, in incremento (+2,8%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale risultato è caratterizzato dalla crescita delle commissioni nette per Euro 49,5 milioni (+8,9%), in particolare delle commissioni per servizi di gestione, intermediazione e consulenza, e dall'incremento del margine di interesse (+0,8%); gli altri proventi sono, per contro, in diminuzione risentendo principalmente della riduzione del margine da altri oneri/proventi di gestione (-24,8%) e del minor risultato netto dell'attività finanziaria (-3,6%), che fornisce comunque un contributo positivo di Euro 181,7 milioni.

Il risultato netto dell'attività finanziaria nell'esercizio ha beneficiato di componenti non ricorrenti per Euro 39,3 milioni dovuti all'utile della cessione del 4% in ICBPI (Euro 75,4 milioni) che ha controbilanciato gli oneri derivanti dallo stralcio di un'obbligazione subordinata emessa da Banca Popolare Etruria (Euro 25 milioni) e dagli effetti dell'OPA per il riacquisto di propri prestiti obbligazionari (Euro 11,5 milioni).

Gli oneri operativi si attestano a Euro 1.019,8 milioni evidenziando un trend crescente (+4,7%) prevalentemente attribuibile a componenti non ricorrenti per Euro 46,6 milioni, di cui Euro 39,7 milioni riferiti al contributo straordinario previsto dal provvedimento della Banca d'Italia del 21 novembre 2015 per il programma di risoluzione delle quattro banche in amministrazione straordinaria (Banca Popolare Etruria, Banca Marche, CariChieti e CariFerrara).

Le rettifiche nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni evidenziano una riduzione del 19,3% a fronte di un miglioramento dei già buoni livelli di copertura, che raggiungono al 31 dicembre 2015 il 39,6% del totale dei crediti deteriorati. Medesimo andamento registra il costo del credito che passa da 132 bps del 31 dicembre 2014 a 100 bps del 31 dicembre 2015.

Gli utili (perdite) da partecipazioni e investimenti si attestano ad Euro 37,4 milioni in contrazione rispetto a dicembre 2014 (-Euro 67,1 milioni), esercizio che includeva la plusvalenza da cessione di una quota di Anima Holding S.p.A. pari a Euro 104,5 milioni. Il dato 2015 riflette il maggior valore del patrimonio netto di Selmabipiemme Leasing (+ Euro 38,8 milioni) a seguito dell'intervenuta fusione con la partecipata Palladio Leasing, anch'essa parte del Gruppo Mediobanca.

La voce accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri, che presenta un risultato positivo per Euro 10,8 milioni (contro il risultato negativo di Euro 3,6 milioni del 2014), ha beneficiato per Euro 17,4 milioni del rilascio della quota eccedente lo stanziamento per la procedura di conciliazione paritetica, relativa al Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%", conclusasi nel 2015.

Passando all'analisi dei valori economici dell'esercizio 2014, lo stesso si chiude con un utile netto di Euro 232,3 milioni, in significativo miglioramento rispetto al 2013, che aveva registrato un utile

netto di Euro 29,6 milioni. Tale risultato beneficia degli utili non ricorrenti pari a Euro 103 milioni (al netto delle imposte), derivanti dall'operazione di cessione parziale (18,44%) della quota detenuta in Anima Holding S.p.A.

In dettaglio i proventi operativi si attestano a Euro 1.621,5 milioni, in diminuzione (-3,6%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale risultato discende dall'effetto combinato dei seguenti andamenti: alla crescita delle commissioni nette per Euro 11,7 milioni (+2,2%) si contrappongono la flessione del margine di interesse (-4,4%) e degli altri proventi (-11,9%), che risentono principalmente della riduzione degli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto (- Euro 24,6 milioni; - 51,7%) e del minor risultato netto dell'attività finanziaria (- Euro 12,2 milioni; -6,1%).

Gli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto sono in flessione per effetto del minor contributo di Anima Holding S.p.A. (- Euro 29,2 milioni) dovuto alla cessione parziale dell'interessenza (passata dal 35,29% al 16,85%) a seguito di OPV.

Gli oneri operativi si attestano a Euro 973,7 milioni, in flessione di Euro 12,9 milioni (- 1,3%), soprattutto grazie al costante controllo dei costi che ha determinato una significativa contrazione delle spese informatiche, per immobili e mobili, per acquisto di beni e servizi non professionali e per consulenze rispetto all'anno precedente.

Nel conto economico 2014 si registra inoltre una rilevante diminuzione delle rettifiche nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni (- Euro 165,9 milioni; -28,1%) con conseguente riduzione del costo del credito che si posiziona a 132 bps (da 177 bps dell'esercizio 2013).

Da ultimo, l'esercizio 2013 ha chiuso con un utile netto consolidato di Euro 29,6 milioni, che ha beneficiato di un buon livello di commissioni nette e del risultato netto dell'attività finanziaria, pur presentando un livello elevato di rettifiche nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni, che riflettono le difficoltà del periodo dovute al perdurare della debolezza dello scenario macroeconomico e al rallentamento della domanda di credito bancario.

Per la rappresentazione dei risultati economici del Gruppo BPM del triennio 2015-2013 sulla base dei settori operativi si rinvia al Capitolo VI del Documento di Registrazione.

Principali indicatori economici

La seguente tabella riporta gli indicatori di redditività del Gruppo BPM per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Indicatori di redditività			
Risultato netto / Patrimonio netto (escluso risultato del periodo) (ROE)	6,7%	5,4%	0,8%

Risultato netto / Totale attivo (ROA)	0,6%	0,5%	0,1%
Cost / Income (*)	61,2%	60,0%	58,6%

(*)Oneri Operativi/Proventi Operativi

La seguente tabella riporta l'utile per azione del Gruppo BPM per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

- dati in Euro -	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013	Esercizio 2015/2014	Esercizio 2014/2013
Utile per azione					
Utile per azione base	0,066	0,059	0,009	11,9%	n.s.
Utile per azione diluito	0,066	0,059	0,009	11,9%	n.s.

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI, ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA, DATI DI STRUTTURA

La seguente tabella riporta i principali dati patrimoniali riclassificati e di struttura del Gruppo BPM per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

(milioni di Euro)	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	2015/2014	2014/2013
Principali dati patrimoniali					
Crediti verso clientela	34.186,8	32.078,9	33.345,0	6,6%	-3,8%
di cui: sofferenze nette	1.490,6	1.344,4	1.130,3	10,9%	18,9%
Immobilizzazioni	1.199,5	1.117,9	1.230,0	7,3%	-9,1%
Raccolta diretta (*)	37.601,8	36.836,9	36.814,5	2,1%	0,1%
Raccolta indiretta da clientela	34.060,2	32.610,2	31.222,1	4,4%	4,4%
di cui: risparmio amministrato	13.158,8	14.737,9	16.045,6	-10,7%	-8,2%
di cui: risparmio gestito	20.901,4	17.872,3	15.176,5	16,9%	17,8%
Totale attività	50.203,3	48.271,8	49.353,3	4,0%	-2,2%
Patrimonio netto (escluso risultato del periodo)	4.338,4	4.304,4	3.596,1	0,8%	19,7%

(*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value.

Struttura operativa	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	2015/2014	2014/2013
Organico (dipendenti e altro personale)	7.743	7.759	7.846	-0,2%	-1,1%
Numero degli sportelli	655	654	716	0,2%	-8,7%

Al fine di consentire una corretta comprensione dell'evoluzione dei saldi patrimoniali e della raccolta del Gruppo BPM rispetto a quelli in essere alla chiusura dell'esercizio precedente, nelle seguenti note di commento viene fornita una comparazione su base omogenee, laddove rilevante.

I crediti verso la clientela

Composizione merceologica

La seguente tabella riporta informazioni di sintesi sugli impieghi netti del Gruppo BPM degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

<i>(milioni di Euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	2015/2014	2014/2013
Mutui	16.505,0	15.773,9	15.981,8	4,6%	-1,3%
Altre forme tecniche	17.660,8	16.190,0	17.235,0	9,1%	-6,1%
Conti correnti	3.160,1	3.468,4	3.885,3	-8,9%	-10,7%
Pronti contro termine	233,0	64,9	74,3	259,1%	-12,7%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.510,9	1.566,6	1.687,6	-3,6%	-7,2%
Locazione finanziaria	196,5	218,7	269,6	-10,2%	-18,9%
Altri finanziamenti (*)	8.936,1	7.273,5	7.942,1	22,9%	-8,4%
Attività deteriorate	3.624,2	3.597,9	3.376,1	0,7%	6,6%
Totale impieghi a clientela	34.165,8	31.963,9	33.216,8	6,9%	-3,8%
Titoli di debito	21,0	115,0	128,2	-81,7%	-10,4%
Totale crediti verso clientela	34.186,8	32.078,9	33.345,0	6,6%	-3,8%
<i>Dati di composizione percentuale:</i>					
Mutui	48,3%	49,2%	47,9%		
Altre forme tecniche	51,6%	50,5%	51,7%		
Conti correnti	9,2%	10,8%	11,7%		
Pronti contro termine	0,7%	0,2%	0,2%		
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	4,4%	4,9%	5,1%		
Locazione finanziaria	0,6%	0,7%	0,8%		
Altri finanziamenti	26,1%	22,7%	23,8%		
Attività deteriorate	10,6%	11,2%	10,1%		
Totale impieghi a clientela	99,9%	99,7%	99,6%		
Titoli di debito	0,1%	0,3%	0,4%		
Totale crediti verso clientela	100,0%	100,0%	100,0%		

(*) Nella voce "Altri finanziamenti" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari sbf, le sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i documenti scontati pro soluto e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari sono invece ricondotti nella voce "Altre attività" dell'attivo).

Al 31 dicembre 2015, i crediti verso clientela ammontano a Euro 34.187 milioni, in aumento di Euro 2.108 milioni rispetto a fine 2014 (+6,6%). Rispetto a fine 2014, l'aumento dell'aggregato è da attribuire principalmente all'incremento degli altri finanziamenti (+ Euro 1.663 milioni; +22,9%) e della voce mutui che aumenta di Euro 731 milioni (+4,6%). La crescita della voce altri finanziamenti è stata per lo più sostenuta dall'andamento dei prestiti in pool (+33,4%) e degli impieghi stand-by²⁹ (+43%), in gran parte sul segmento corporate.

²⁹ Dati gestionali di fine periodo

L'evoluzione dei crediti ha anche beneficiato della ripresa delle nuove erogazioni di mutui e prestiti rispetto a fine 2014 (+ 43% circa sulla base di evidenze gestionali). In particolare nel 2015 le erogazioni di mutui sono pari a Euro 2,5 miliardi, in aumento del 41% rispetto al 2014, riflettendo una dinamica particolarmente positiva per il comparto privati (+72%). Per i prestiti, le nuove erogazioni segnano un aumento del 46%, ascrivibile principalmente al comparto aziende (+57%).

Al 31 dicembre 2014, i crediti verso clientela ammontano a Euro 32.079 milioni, in diminuzione rispetto a dicembre 2013 del 3,8% (- Euro 1.266 milioni). Tale variazione si confronta con il -2,3% segnalato da Banca d'Italia a livello di sistema per il settore privato.

Relativamente all'andamento per forma tecnica, rispetto a fine 2013 tale dinamica ha interessato in particolare le forme tecniche degli altri finanziamenti (- Euro 669 milioni; -8,4%), dei conti correnti (- Euro 417 milioni; -10,7%) e dei mutui, che si riducono nel corso del 2014 di Euro 208 milioni (-1,3%).

Le nuove erogazioni di mutui nel corso del 2014 sono state pari a Euro 1.740 milioni, in flessione del 19,7% rispetto a quanto erogato nel 2013 e le nuove erogazioni di prestiti personali a privati e finanziamenti alle aziende sono state pari a Euro 1.841 milioni, in aumento del 9,3% rispetto a fine dicembre 2013.

Qualità del credito

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di "Non Performing Exposure" (NPE) introdotta dall'Autorità Bancaria Europea ("EBA") con l'emissione dell'Implementing Technical Standards ("ITS"), EBA/ITS /2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.

È stata quindi aggiornata la sezione "Qualità del credito" della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015), individuando le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- Sofferenze;
- Inadempienze probabili ("*unlikely to pay*");
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Per consentire un confronto il più possibile omogeneo con l'esercizio 2015, nelle tabelle di seguito riportate si è proceduto a rideterminare le evidenze del 31 dicembre 2014 e del 31 dicembre 2013 mediante l'inclusione nella nuova categoria delle "inadempienze probabili" delle esposizioni che erano classificate tra gli "incagli" e le "esposizioni ristrutturate", fatta eccezione per la parte di

incagli classificati come tali a seguito della presenza di rate scadute e/o giorni di sconfinco (c.d. “incagli oggettivi”), che sono state ricondotte tra le esposizioni scadute deteriorate.

Sulla base di quanto sopra illustrato, di seguito si riportano informazioni di sintesi sulla qualità dei crediti verso la clientela del Gruppo BPM al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013.

<i>(milioni di Euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	2015/2014	2014/2013
Crediti deteriorati	3.624,2	3.597,9	3.376,1	0,7%	6,6%
- Sofferenze	1.490,6	1.344,4	1.130,3	10,9%	18,9%
- Inadempienze probabili (*)	2.043,3	2.117,5	2.077,1	-3,5%	1,9%
- Esposizioni scadute deteriorate	90,3	136,0	168,7	-33,6%	-19,3%
Crediti in bonis	30.562,6	28.481,0	29.968,9	7,3%	-5,0%
Totale	34.186,8	32.078,9	33.345,0	6,6%	-3,8%
Crediti deteriorati	10,6%	11,2%	10,1%		
- Sofferenze	4,4%	4,2%	3,4%		
- Inadempienze probabili (*)	6,0%	6,6%	6,2%		
- Esposizioni scadute deteriorate	0,3%	0,4%	0,5%		
Crediti in bonis	89,4%	88,8%	89,9%		
Totale	100,0%	100,0%	100,0%		

(*) Per un confronto omogeneo con l'esercizio 2015, le esposizioni classificate negli esercizi 2014 e 2013 nelle categorie “incagli” e “crediti ristrutturati” sono state fatte confluire nella categoria delle “inadempienze probabili”, fatta eccezione per la parte di incagli classificati come tali a seguito della presenza di rate scadute e/o giorni di sconfinco, che sono state ricondotte tra le esposizioni scadute deteriorate. Tale aggregazione qui presentata si è resa necessaria a seguito dell'aggiornamento della Circolare 272, pubblicato in data 20 gennaio 2015, con il quale sono state recepite le disposizioni comunitarie sui nuovi criteri per la classificazione della qualità del credito. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla Relazione Finanziaria Annuale 2015 BPM (pag. 141-142).

Al 31 dicembre 2015 i crediti deteriorati lordi si attestano a Euro 5.997 milioni, in aumento rispetto a dicembre 2014 (+2,5%) pur evidenziando una riduzione dell'incidenza rispetto agli impieghi che passa dal 16,9% di dicembre 2014 al 16,3% di dicembre 2015. Tali dinamiche sono riconducibili sia ad un rallentamento dei flussi di ingresso delle deteriorate (-33%), che alla cessione di posizioni classificate a sofferenza e all'incremento dei crediti in bonis.

Nel dettaglio, si osservano i seguenti andamenti:

- le sofferenze registrano un aumento nell'anno del 7,5%, attestandosi a Euro 3.276 milioni; il flusso delle nuove sofferenze risulta principalmente riconducibile al deterioramento dei crediti verso le aziende operanti nel settore immobiliare e del commercio (precedentemente classificate nella categoria delle inadempienze probabili). L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi del Gruppo BPM si attesta all'8,9% sostanzialmente in linea con il dato di fine 2014 (8,8%);
- le inadempienze probabili rilevano una diminuzione su base annua dell'1,4% ed ammontano a Euro 2.622 milioni. Il decremento è principalmente dovuto al passaggio di alcune posizioni a sofferenza; l'incidenza delle inadempienze probabili lorde sul totale degli impieghi si attesta al 7,1% in diminuzione rispetto al dato di fine 2014 (7,7%);

- le esposizioni scadute ammontano a Euro 99,5 milioni e registrano una contrazione del 33% rispetto al dato di fine 2014 (Euro 149 milioni). Le esposizioni scadute presentano un'incidenza dello 0,3% sul totale degli impieghi del Gruppo BPM, in riduzione rispetto al dato di fine 2014 (0,4%).

Si conferma a fine 2015 un aumento del grado di copertura dei crediti deteriorati che passa dal 38,5% di dicembre 2014 all'attuale 39,6%.

In dettaglio:

- il grado di copertura delle sofferenze si attesta al 54,5% in leggera diminuzione rispetto al dato di dicembre 2014 (55,9%), influenzato in parte dalla cessione di sofferenze caratterizzate da elevati livelli di copertura, ed in parte dal flusso di nuove sofferenze coperte da garanzie reali. Il livello di copertura si eleva al 60,8% al lordo degli stralci effettuati in passato sulle singole posizioni;
- il grado di copertura delle inadempienze probabili si attesta al 22,1% in aumento rispetto a dicembre 2014 (20,3%);
- il livello di copertura delle esposizioni scadute si attesta al 9,3% anch'esso in aumento rispetto all'8,4% di dicembre 2014.

Con riferimento ai crediti in bonis, si registra un aumento del 7,2% rispetto al dato di dicembre 2014. A trainare la crescita degli impieghi hanno contribuito il settore manifatturiero, il commercio, gli alberghi e pubblici esercizi. Il grado di copertura dei crediti in bonis si attesta allo 0,60% rispetto allo 0,73% di dicembre 2014. Tale dinamica è riconducibile al deflusso di posizioni ad alto rischio verso la categoria dei deteriorati e soprattutto alla crescita della nuova produzione.

Al 31 dicembre 2014 le esposizioni deteriorate lorde del Gruppo BPM hanno evidenziato una crescita del 10,9% rispetto al dicembre 2013, attestandosi a Euro 5.853 milioni (pari al 16,9% del totale dei crediti lordi alla medesima data contro il 14,9% del 2013).

Per quanto concerne i livelli di copertura del portafoglio crediti si evidenzia che il Gruppo BPM nel 2014 ha aumentato i relativi livelli di copertura, passati dal 36% del 31 dicembre 2013 al 38,5% del 31 dicembre 2014; il grado di copertura delle sofferenze è pari al 55,9% (62,7% al lordo degli stralci effettuati in passato sulle singole posizioni).

Nel complesso, il totale dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche registra, al 31 dicembre 2014, un valore pari a Euro 3.598 milioni, in crescita del 6,6% rispetto al dato di fine 2013. Tale dinamica si era riflessa in una maggiore incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti verso la clientela netti, che era passata dal 10,1% di fine 2013 all'11,2% di fine dicembre 2014.

La tabella che segue riporta le esposizioni lorde, i fondi rettificativi e le esposizioni nette classificate nel portafoglio contabile di "crediti verso la clientela" del Gruppo BPM in essere al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

(milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	2015/2014	2014/2013
Esposizione lorde					
Sofferenze al lordo delle cancellazioni	3.804,4	3.604,5	3.113,6	5,5%	15,8%
Sofferenze in essere cancellate	528,3	558,2	576,1	-5,4%	-3,1%
Sofferenze al netto delle cancellazioni	3.276,1	3.046,3	2.537,5	7,5%	20,1%
Inadempienze probabili (*)	2.621,6	2.658,0	2.557,6	-1,4%	3,9%
Esposizioni scadute deteriorate	99,5	148,6	183,7	-33,0%	-19,1%
Esposizioni lorde deteriorate	5.997,2	5.852,9	5.278,8	2,5%	10,9%
Esposizioni lorde in bonis	30.747,9	28.690,9	30.186,6	7,2%	-5,0%
Totale esposizioni lorde	36.745,1	34.543,8	35.465,4	6,4%	-2,6%
Rettifiche di valore su esposizioni					
Sofferenze al lordo delle cancellazioni	2.313,8	2.260,1	1.983,3	2,4%	14,0%
Sofferenze in essere cancellate	528,3	558,2	576,1	-5,4%	-3,1%
Sofferenze al netto delle cancellazioni	1.785,5	1.701,9	1.407,2	4,9%	20,9%
Inadempienze probabili (*)	578,3	540,6	480,5	7,0%	12,5%
Esposizioni scadute deteriorate	9,2	12,5	15,0	-26,2%	-16,7%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorati	2.373,0	2.255,0	1.902,7	5,2%	18,5%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	185,3	209,9	217,7	-11,7%	-3,6%
Totale rettifiche di valore complessive	2.558,3	2.464,9	2.120,4	3,8%	16,2%
Esposizioni nette					
Sofferenze	1.490,6	1.344,4	1.130,3	10,9%	18,9%
Inadempienze probabili (*)	2.043,3	2.117,4	2.077,1	-3,5%	1,9%
Esposizioni scadute deteriorate	90,3	136,1	168,7	-33,6%	-19,3%
Crediti deteriorati	3.624,2	3.597,9	3.376,1	0,7%	6,6%
Crediti in bonis	30.562,6	28.481,0	29.968,9	7,3%	-5,0%
Totale crediti verso clientela	34.186,8	32.078,9	33.345,0	6,6%	-3,8%

(*) Per un confronto omogeneo con l'esercizio 2015, le esposizioni classificate negli esercizi 2014 e 2013 nelle categorie "incagli" e "crediti ristrutturati" sono state fatte confluire nella categoria delle "inadempienze probabili", fatta eccezione per la parte di incagli classificati come tali a seguito della presenza di rate scadute e/o giorni di sconfinco, che sono state ricondotte tra le esposizioni scadute deteriorate. Tale aggregazione qui presentata si è resa necessaria a seguito dell'aggiornamento della Circolare 272, pubblicato in data 20 gennaio 2015, con il quale sono state recepite le disposizioni comunitarie sui nuovi criteri per la classificazione della qualità del credito. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla Relazione finanziaria annuale 2015 (pag. 141-142).

La tabella seguente evidenzia il grado di copertura delle esposizioni verso la clientela classificate nel portafoglio dei "Crediti verso la clientela" alle date di fine esercizio (2015, 2014, 2013):

Grado di copertura dei crediti verso clientela	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Sofferenze al lordo delle cancellazioni	60,8%	62,7%	63,7%
Sofferenze al netto delle cancellazioni	54,5%	55,9%	55,5%
Inadempienze probabili (*)	22,1%	20,3%	18,8%
Esposizioni scadute deteriorate	9,3%	8,4%	8,2%
Crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	44,5%	43,9%	42,3%
Crediti deteriorati al netto delle cancellazioni	39,6%	38,5%	36,0%
Crediti in bonis	0,60%	0,73%	0,72%

(*) Per un confronto omogeneo con l'esercizio 2015, le esposizioni classificate negli esercizi 2014 e 2013 nelle categorie "incagli" e "crediti

ristrutturati" sono state fatte confluire nella categoria delle "inadempienze probabili", fatta eccezione per la parte di incagli classificati come tali a seguito della presenza di rate scadute e/o giorni di sconfinco, che sono state ricondotte tra le esposizioni scadute deteriorate. Tale aggregazione qui presentata si è resa necessaria a seguito dell'aggiornamento della Circolare 272, con il quale sono state recepite le disposizioni comunitarie sui nuovi criteri per la classificazione della qualità del credito. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla Relazione finanziaria annuale 2015 (pag. 141-142).

Esposizioni creditizie oggetti di concessione (cosiddetti "Forborne")

Nel sopra citato ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle "Esposizioni oggetto di concessioni" (*forbearance*). Con il termine *forbearance* l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie. Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come *forborne* è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

Banca d'Italia ha emanato, nel corso del mese di gennaio 2015, un aggiornamento della Circolare 272 che riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell'EBA, le definizioni di "esposizione deteriorata" ed "esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)". Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti *non performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L'attribuzione dello status di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore. Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti in bonis o deteriorati.

Il Consiglio di Gestione di BPM ha approvato in data 12 maggio 2015 le "Politiche di indirizzo in materia di esposizioni *Forborne*". Il documento:

- introduce la definizione di esposizione *forborne*, in conformità con la normativa EBA;
- definisce i criteri per l'identificazione delle esposizioni *forborne* e per la cessazione dell'attributo;
- chiarisce la data di riferimento per l'accertamento della condizioni di difficoltà finanziaria del debitore e la data di decorrenza dell'attributo *forborne*;
- riporta un elenco, non esaustivo, di fattispecie di concessioni/forme tecniche che possono comportare l'individuazione di un credito nel perimetro dei *forborne*;
- introduce le principali linee guida di gestione e monitoraggio delle esposizioni *forborne* per il Gruppo BPM.

Al 31 dicembre 2015, le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di "*forbearance*"), ammontano a Euro 2.223,3 milioni (di cui Euro 1.430,6 milioni deteriorate e Euro 792,7 milioni non deteriorate) e sono interamente riconducibili al portafoglio dei "Crediti verso clientela". Per questo ultimo portafoglio, nella seguente tabella si fornisce evidenza delle

esposizioni oggetto di misure di *forbearance*, in termini di esposizione lorda, rettifiche di valore ed esposizione netta.

(milioni di euro)	Esposizione lorda		Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate			
Crediti verso la clientela					
a) Sofferenze al lordo delle cancellazioni	3.804,4	X	2.313,8	0,0	1.490,6
b) Sofferenze in essere cancellate	528,3	X	528,3	0,0	0,0
c) Sofferenze al netto delle cancellazioni (a-b)	3.276,1	X	1.785,5	0,0	1.490,6
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	105,6	X	64,5	0,0	41,1
d) Inadempienze probabili	2.621,6	X	578,3	0,0	2.043,3
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.730,6	X	352,3	0,0	1.378,3
e) Esposizioni scadute deteriorate	99,5	X	9,2	0,0	90,3
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11,8	X	0,6	0,0	11,2
f) Esposizioni non deteriorate	X	30.747,9	X	185,3	30.562,6
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	805,2	X	12,5	792,7
Totale crediti verso la clientela	5.997,2	30.747,9	2.373,0	185,3	34.186,8

Esposizioni creditizie verso clientela: informazioni di dettaglio

Nelle seguenti tabelle si forniscono evidenze di maggior dettaglio del complesso delle esposizioni che comportano l'assunzione di un rischio di credito verso la clientela riferite al Gruppo bancario, sia per cassa che "fuori bilancio"; al riguardo si deve precisare che le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie del Gruppo BPM

La seguente tabella illustra la distribuzione settoriale del complesso delle esposizioni creditizie per cassa (titoli e finanziamenti) e "fuori bilancio" verso clientela riferite al Gruppo bancario, in termini di esposizione netta e di rettifiche complessive, riferite al Gruppo BPM al 31 dicembre 2015 e, in forma aggregata, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

31/12/2015	Governi e Banche centrali		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Società di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti	
<i>Gruppo Bancario Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie verso clientela</i> (milioni di Euro)	Esposizione netta	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Rettifiche complessive
Esposizioni per cassa												
- Sofferenze	0,0	0,0	0,2	0,1	4,5	26,0	0,0	0,0	1.165,0	1.494,9	320,8	269,8
- Inadempienze probabili (*)	0,0	0,0	0,0	0,0	136,8	76,7	0,0	0,0	1.766,8	484,0	148,0	33,2
- Esposizioni scadute deteriorate	0,0	0,0	0,4	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	58,0	5,3	31,7	3,8
- Altre esposizioni in bonis	9.292,0	0,0	148,9	0,2	3.518,6	14,6	64,4	0,0	15.097,6	137,2	11.901,4	26,1

Totale	9.292,0	0,0	149,5	0,4	3.660,0	117,3	64,4	0,0	18.087,4	2.121,4	12.401,9	332,9
Esposizioni "fuori bilancio"												
- Sofferenze	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,4	0,0	0,0	57,0	16,5	0,3	0,5
- Inadempienze probabili (*)	0,0	0,0	0,0	0,0	69,8	6,0	0,0	0,0	415,9	7,9	4,5	0,2
- Altre attività deteriorate	0,0	0,0	0,1	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	156,2	0,2	0,8	0,0
- Altre esposizioni in bonis	1,2	0,0	241,5	0,0	707,0	0,4	104,5	0,1	5.790,1	9,3	299,4	0,6
Totale	1,2	0,0	241,6	0,0	777,2	6,8	104,5	0,1	6.419,2	33,9	305,0	1,3
Totale complessivo 31/12/2015	9.293,2	0,0	391,1	0,4	4.437,2	124,1	168,9	0,1	24.506,6	2.155,3	12.706,9	334,2
Totale complessivo 31/12/2014	9.142,1	0,0	339,9	1,0	3.601,8	116,7	130,8	0,0	22.860,5	2.070,5	12.387,3	355,1
Totale complessivo 31/12/2013	8.408,7	0,0	170,1	0,3	3.520,2	97,1	231,6	0,0	21.154,1	1.752,6	15.734,4	338,6

(*) Per un confronto omogeneo con l'esercizio 2015, le esposizioni classificate negli esercizi 2014 e 2013 nelle categorie "incagli" e "crediti ristrutturati" sono state fatte confluire nella categoria delle "inadempienze probabili", fatta eccezione per la parte di incagli classificati come tali a seguito della presenza di rate scadute e/o giorni di sconfinco, che sono state ricondotte tra le esposizioni scadute deteriorate.

Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie del Gruppo BPM

Di seguito viene fornita la distribuzione per area geografica del complesso delle esposizioni creditizie per cassa (titolo e finanziamenti) e "fuori bilancio" verso clientela residente in Italia riferite al Gruppo bancario, che rappresentano circa il 99% delle esposizioni totali, al 31 dicembre 2015 e, in forma aggregata, al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013.

Gruppo Bancario Distribuzione per area geografica delle esposizioni creditizie verso clientela in Italia	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro (**)		Sud-Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	1.188,3	1.220,9	74,3	147,4	144,2	281,3	82,6	128,3
A.2 Inadempienze probabili (*)	1.378,9	404,1	193,6	71,5	438,5	83,0	30,0	13,8
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	58,4	5,4	6,9	1,2	13,4	1,3	8,6	1,3
A.4 Esposizioni non deteriorate	20.992,2	117,6	2.802,0	22,9	14.315,5	28,0	1.506,3	12,9
Totale A	23.617,8	1.748,0	3.076,8	243,0	14.911,6	393,6	1.627,5	156,3
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	34,3	12,2	17,6	1,2	4,9	2,5	0,7	1,5
B.2 Inadempienze probabili (*)	363,2	9,9	64,4	3,3	35,2	0,5	5,1	0,4
B.3 Altre attività deteriorate	152,5	0,1	1,1	0,1	3,4	0,0	0,4	0,0
B.4 Esposizioni non deteriorate	4.520,1	6,2	885,7	1,5	1.265,6	2,0	233,9	0,5
Totale B	5.070,1	28,4	968,8	6,1	1.309,1	5,0	240,1	2,4
Totale A+B 31/12/2015	28.687,9	1.776,4	4.045,6	249,1	16.220,7	398,6	1.867,6	158,7
Totale A+B 31/12/2014	27.099,4	1.745,4	3.562,0	214,8	15.492,4	398,1	1.688,7	150,2
Totale A+B 31/12/2013	28.680,6	1.517,7	3.477,1	190,7	14.759,4	326,6	1.787,7	137,5

(*) Per un confronto omogeneo con l'esercizio 2015, le esposizioni classificate negli esercizi 2014 e 2013 nelle categorie "incagli" e "crediti ristrutturati" sono state fatte confluire nella categoria delle "inadempienze probabili", fatta eccezione per la parte di incagli classificati come tali a seguito della presenza di rate scadute e/o giorni di sconfinco, che sono state ricondotte tra le esposizioni scadute deteriorate.

(**) Nelle esposizioni nette in bonis dell'area geografica "centro" sono compresi titoli di Stato italiani per Euro 8.907,2 milioni.

Esposizioni creditizie garantite verso clientela del Gruppo BPM

La seguente tabella illustra il complesso delle esposizioni creditizie garantite verso clientela - per cassa (titoli e finanziamenti) e "fuori bilancio" - riferite al Gruppo BPM al 31 dicembre 2015. Viene altresì fornita evidenza del *fair value* delle garanzie, reali e personali, il cui valore è limitato al valore dell'esposizione garantita, qualora superiore, in linea con le disposizioni della Circolare 262.

2015 (milioni di euro)	Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
						Derivati su crediti					Crediti di firma				
		Immobili, Ipotecche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	21.937,1	16.804,9	208,3	541,0	609,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	149,3	94,0	26,5	2.906,1	21.339,6
1.1. totalmente garantite	19.915,7	15.959,9	208,3	494,3	521,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	53,7	51,1	24,3	2.602,7	19.915,8
- di cui deteriorate	2.124,7	1.792,5	14,4	4,2	42,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,6	9,6	0,4	259,9	2.124,7
1.2. parzialmente garantite	2.021,4	845,0	0,0	46,7	88,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	95,6	42,9	2,2	303,4	1.423,8
- di cui deteriorate	652,0	489,1	0,0	2,2	9,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,9	9,1	0,1	82,8	596,1
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	1.254,6	325,1	0,0	45,4	144,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	18,4	0,1	22,5	606,8	1.163,1
2.1. totalmente garantite	1.038,7	320,6	0,0	38,7	89,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	18,4	0,0	21,8	549,8	1.038,7
- di cui deteriorate	90,1	64,1	0,0	0,3	18,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	7,5	90,1
2.2. parzialmente garantite	215,9	4,5	0,0	6,7	55,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,7	57,0	124,4
- di cui deteriorate	10,3	4,0	0,0	0,1	1,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,6	8,1

Nelle seguenti tabelle si fornisce medesima informativa riferita al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013, con eccezione del criterio di valorizzazione delle garanzie che è espresso pari al *fair value* della garanzia, anche se superiore al valore dell'esposizione garantita. Al fine di permettere un confronto il più possibile omogeneo tra i tre esercizi, per le esposizioni completamente garantite riferite al 31 dicembre 2014 e 2013 il valore delle garanzie può ritenersi approssimato al valore dell'esposizione netta.

2014 (milioni di euro)	Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
		Immobili, Ipotecche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati					Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	21.681,5	48.390,3	408,1	428,2	776,2	0,0	0,0	0,2	13,1	52,3	0,0	253,6	11,3	2.793,6	53.126,9	
1.1. totalmente garantite	20.391,3	47.903,3	408,1	367,9	708,3	0,0	0,0	0,2	7,9	48,5	0,0	175,0	11,2	2.513,8	52.144,2	
- di cui deteriorate	2.407,5	6.625,1	100,7	4,6	47,9	0,0	0,0	0,0	0,2	7,3	0,0	13,4	0,0	276,3	7.075,5	

1.2. parzialmente garantite	1.290,2	487,0	0,0	60,3	67,9	0,0	0,0	0,0	5,2	3,8	0,0	78,6	0,1	279,8	982,7
- di cui deteriorate	346,3	253,0	0,0	12,7	19,3	0,0	0,0	0,0	0,1	0,4	0,0	6,9	0,1	71,0	363,5
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.353,0	1.864,3	19,0	89,8	156,2	0,0	0,0	0,0	0,0	2,0	0,0	0,0	20,9	595,8	2.748,0
2.1. totalmente garantite	1.033,5	1.825,4	19,0	80,4	102,7	0,0	0,0	0,0	0,0	1,9	0,0	0,0	19,6	564,2	2.613,2
- di cui deteriorate	65,9	338,9	0,0	0,4	14,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,0	0,0	0,0	11,2	365,0
2.2. parzialmente garantite	319,5	38,9	0,0	9,4	53,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	1,3	31,6	134,8
- di cui deteriorate	15,0	8,1	0,0	0,1	1,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,0	11,7
Totale 2014	23.034,5	50.254,6	427,1	518,0	932,4	0,0	0,0	0,2	13,1	54,3	0,0	253,6	32,2	3.389,4	55.874,9

2013 (milioni di euro)	Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
						Derivati su crediti					Crediti di firma				
		Immobili, Ipotecche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	22.636,1	51.589,1	455,8	434,6	359,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	214,1	28,9	3.644,2	56.726,2
1.1. totalmente garantite	21.259,1	51.312,5	455,8	332,8	291,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	132,5	24,6	3.350,2	55.899,7
- di cui deteriorate	2.166,4	6.826,5	88,3	5,5	58,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	14,1	0,5	276,6	7.270,4
1.2. parzialmente garantite	1.377,0	276,6	0,0	101,8	68,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	81,6	4,3	294,0	826,5
- di cui deteriorate	260,7	93,5	0,0	28,6	7,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	8,0	0,5	61,7	200,0
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	1.670,2	3.223,5	0,0	106,0	125,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	23,9	715,5	4.194,5
2.1. totalmente garantite	1.368,1	3.136,9	0,0	92,4	95,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	20,2	684,1	4.029,5
- di cui deteriorate	86,3	387,2	0,0	0,3	10,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	15,8	413,7
2.2. parzialmente garantite	302,1	86,6	0,0	13,6	29,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,7	31,4	165,0
- di cui deteriorate	100,1	67,8	0,0	0,1	7,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,1	2,7	79,7
Totale 2013	24.306,3	54.812,6	455,8	540,6	485,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	214,1	52,8	4.359,7	60.920,7

Attività finanziarie e derivati di copertura

(milioni di Euro)	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	2015/2014	2014/2013
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	573,8	506,7	335,3	13,3%	51,1%
Attività finanziarie valutate al fair value	75,6	97,4	219,1	-22,5%	-55,5%

Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.491,2	9.670,3	9.189,0	-1,9%	5,2%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	0,0	0,0	0,0	n.a.	n.a.
Totale portafoglio titoli	10.140,6	10.274,4	9.743,4	-1,3%	5,4%
Strumenti finanziari di negoziazione e di copertura	1.264,7	1.593,3	1.292,3	-20,6%	23,3%
Totale	11.405,3	11.867,7	11.035,7	-3,9%	7,5%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5,0%	4,3%	3,0%		
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0,7%	0,8%	2,0%		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	83,2%	81,5%	83,3%		
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	0,0%	0,0%	0,0%		
Totale portafoglio titoli	88,9%	86,6%	88,3%		
Strumenti finanziari di negoziazione e di copertura	11,1%	13,4%	11,7%		
Totale	100,0%	100,0%	100,0%		

Il dettaglio del portafoglio titoli per tipologia di attività è il seguente:

<i>(milioni di Euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	2015/2014	2014/2013
Titoli di debito	9.574,9	9.539,6	8.952,4	0,4%	6,6%
Titoli di capitale	434,0	587,2	536,4	-26,1%	9,5%
Quote di O.I.C.R.	131,7	147,6	253,2	-10,8%	-41,7%
Finanziamenti	0,0	0,0	1,4	n.a.	-100,0%
Totale	10.140,6	10.274,4	9.743,4	-1,3%	5,4 %
<i>Dati di composizione percentuale:</i>					
Titoli di debito	94,4%	92,9%	91,9%		
Titoli di capitale	4,3%	5,7%	5,5%		
Quote di O.I.C.R.	1,3%	1,4%	2,6%		
Finanziamenti	0,0%	0,0%	0,0%		
Totale	100,0%	100,0%	100,0%		

Le attività finanziarie del Gruppo BPM ammontano al 31 dicembre 2015 ad Euro 11.405,3 milioni, in diminuzione del 3,9% (- Euro 462,4 milioni) rispetto a dicembre 2014. All'interno dell'aggregato si evidenziano i movimenti più significativi:

- la riduzione delle attività finanziarie disponibili per la vendita (- Euro 179,1 milioni) è legata alla cessione dei titoli di Stato in portafoglio e di alcune rilevanti interessenze partecipative;
- la flessione degli strumenti finanziari di negoziazione e di copertura (- Euro 328,6 milioni) è causata sia da una minore operatività relativa al portafoglio di negoziazione che dalla riduzione delle poste oggetto di copertura (in particolare delle emissioni obbligazionarie).

L'analisi per tipologia di titolo indica che la diminuzione è quasi interamente concentrata sui titoli di capitale che al 31 dicembre 2015 rappresentano il 4,3% del portafoglio totale titoli (rispetto al 5,7% osservato al 31 dicembre 2014). La diminuzione interessa anche, come citato, i derivati, mentre in aumento risultano i titoli di debito, che rappresentano il 94,4% del portafoglio titoli (92,9% al 31 dicembre 2014).

Nel corso dell'esercizio 2014 le attività finanziarie avevano fatto segnare una forte crescita rispetto al 2013 (+7,5%). L'incremento netto in termini assoluti, pari ad Euro 531 milioni, risultava principalmente focalizzato sul portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, che registrava una crescita di Euro 481,3 milioni riconducibile principalmente ad investimenti in titoli di Stato italiani, e sul portafoglio delle attività finanziarie di negoziazione e dei derivati (+Euro 472,4 milioni).

Per le attività classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" al 31 dicembre 2015 le riserve da valutazione, al netto della fiscalità, ammontano a Euro 272,4 milioni e si riferiscono per Euro 208,9 milioni ai titoli di debito (Euro 202,7 milioni relativi a titoli di Stato italiani) e per Euro 63,5 milioni a titoli di capitale e quote di O.I.C.R..

Esposizioni nei confronti degli Stati sovrani (rischio sovrano)

<i>(milioni di Euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	2015/2014	2014/2013
Italia	9.410,4	9.229,0	8.567,6	2,0%	7,7%
Spagna	10,1	0,0	0,0	n.a.	n.a.
Austria	0,9	0,7	1,4	34,9%	-51,5%
Altri Paesi UE	0,0	0,1	0,0	-93,2%	n.s.
Totale Paesi UE	9.421,4	9.229,8	8.569,0	2,1%	7,7%
USA	18,3	8,2	0,0	123,7%	n.a.
Argentina	1,0	0,8	1,0	20,6%	-14,9%
Altri Paesi non UE	0,9	0,0	0,0	n.a.	n.a.
Totale altri Paesi	20,2	9,0	1,0	123,5%	n.s.
Totale	9.441,6	9.238,8	8.570,0	2,2%	7,8%

Al 31 dicembre 2015, il valore di bilancio dell'esposizione complessiva del Gruppo BPM nei confronti del debito sovrano è pari ad Euro 9.441,6 milioni, in crescita rispetto ad Euro 9.238,8 milioni di fine 2014 e ad Euro 8.570,0 milioni di fine 2013, ed è pressoché interamente concentrata nei confronti dello Stato italiano.

Nei tre esercizi 2015-2013, l'esposizione verso Stati sovrani risulta quasi interamente costituita da titoli di debito classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita. L'esposizione conseguente a finanziamenti concessi a favore dei governi centrali e locali e degli enti governativi, così come quella relativa a titoli iscritti nel portafoglio di *trading*, rappresenta, infatti una parte del tutto trascurabile come evidenziato nella seguente tabella.

<i>(milioni di Euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	2015/2014	2014/2013
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	161,0	158,7	52,6	1,5%	201,4%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.777,4	8.771,4	8.234,7	0,1%	6,5%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	0,0	0,0	0,0	n.a.	n.a.
Esposizioni in titoli di debito di Stato	8.938,4	8.930,1	8.287,3	0,1%	7,8%
<i>di cui: esposizioni in titoli di stato italiani</i>	<i>8.907,2</i>	<i>8.920,3</i>	<i>8.284,9</i>	<i>-0,1%</i>	<i>7,7%</i>
Finanziamenti concessi a Stati sovrani	503,2	308,7	282,7	63,0%	9,2%

di cui: finanziamenti Italia	503,2	308,7	282,7	63,0%	9,2%
Totale	9.441,6	9.238,8	8.570,0	2,2%	7,8%

Informazioni sulle attività finanziarie valutate al *fair value*: gerarchia del *fair value*

(milioni di Euro)	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	2015/2014	2014/2013
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.797,9	1.921,5	1.449,3	-6,4%	32,6%
- Level 1	512,3	497,6	376,4	3,0%	32,2%
- Level 2	1.259,0	1.341,6	977,8	-6,2%	37,2%
- Level 3	26,6	82,3	95,1	-67,7%	-13,5%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	75,6	97,4	219,1	-22,5%	-55,5%
- Level 1	7,8	10,7	97,7	-27,8%	-89,0%
- Level 2	19,9	75,1	97,4	-73,5%	-22,9%
- Level 3	47,9	11,6	24,0	n.s.	-51,6%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.491,2	9.670,3	9.189,0	-1,9%	5,2%
- Level 1	8.870,3	8.892,8	8.413,9	-0,3%	5,7%
- Level 2	99,6	110,7	60,4	-10,0%	83,3%
- Level 3	521,3	666,8	714,7	-21,8%	-6,7%
Derivati di copertura	40,6	178,5	178,3	-77,2%	0,1%
- Level 1	0,0	0,0	0,0	n.a.	n.a.
- Level 2	40,6	178,5	171,5	-77,2%	4,1%
- Level 3	0,0	0,0	6,8	n.a.	-100,0%
Totale	11.405,3	11.867,7	11.035,7	-3,90%	7,54%

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi desumibili da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 94,8% del totale delle attività finanziarie valutate al *fair value*, in lieve crescita rispetto a quanto riscontrato negli esercizi 2014 (93,6%) e 2013 (92,4%).

Nel complesso le attività finanziarie di livello 3 al 31 dicembre 2015 sono pari a Euro 595,8 milioni, rappresentando una quota marginale delle attività finanziarie misurate al *fair value* (5,2%). Detti investimenti, per lo più classificati nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” (87,5%), sono principalmente costituiti da interessenze di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate (Euro 275,6 milioni), titoli di debito strutturati o subordinati emessi da primari emittenti bancari nazionali o internazionali (Euro 164,4 milioni), quote di O.I.C.R. (Euro 129,8 milioni) e derivati finanziari (Euro 25,9 milioni) per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio creditizio (CVA) è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

L'ammontare complessivo delle attività finanziarie al 31 dicembre 2015 è rappresentato per Euro 1.264,7 milioni (Euro 1.593,3 milioni al 31 dicembre 2014 ed Euro 1.292,3 milioni al 31 dicembre 2013) da strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione e di copertura; trattasi per la quasi totalità di contratti *Over the Counter* (OTC) la cui valutazione è effettuata attraverso modelli di

valutazione che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o attinti da fonti indipendenti (Livello 2).

Il patrimonio netto contabile ed i ratio di vigilanza

Il patrimonio netto consolidato del Gruppo BPM al 31 dicembre 2015, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato dell'esercizio, ammonta ad Euro 4.627,3 milioni e si confronta con il dato di fine esercizio 2014, pari ad Euro 4.536,7 milioni (Euro 3.625,7 milioni è il dato di fine 2013). La variazione osservata nell'esercizio 2015, pari ad Euro 90,7 milioni, è imputabile principalmente al positivo risultato economico registrato nell'esercizio pari ad Euro 288,9 milioni, parzialmente compensato dalla riduzione delle riserve da valutazione per Euro 101,7 milioni oltre che dal pagamento del dividendo per Euro 96,6 milioni.

Con riferimento ai *ratio* patrimoniali appare opportuno evidenziare che dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE (CRD IV") del 26 giugno 2013, che hanno trasposto nell'Unione Europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3). Il Regolamento e le relative norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali e costituiscono il cosiddetto "*Single Rulebook*".

Si evidenzia che la nuova normativa contenuta nel "*Single Rulebook*" prevede un regime transitorio per l'introduzione graduale di alcune nuove regole (c.d. "*phase in*"). Nel corso del periodo transitorio alcune voci sono computabili o deducibili con percentuali differenziate per ciascun anno. Generalmente viene imputata una quota al Capitale Primario di Classe 1 (CET1, "*Common Equity Tier 1*") mentre la restante parte dell'aggregato viene ripartita fra il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1, "*Additional Tier 1*") e il Capitale di Classe 2 (T2, "*Tier 2*") oppure attribuita alle attività di rischio ponderate (RWA, "*Risk Weighted Assets*"). Un trattamento di eliminazione progressiva ("*phase-out*" in un arco temporale esteso fino al 2021 in regime di "*grandfathering*") è previsto anche per gli strumenti patrimoniali che non rispettano integralmente i requisiti di computabilità delle nuove norme. Si ricorda che il periodo di applicazione del regime transitorio andrà ad esaurirsi con l'anno 2018 (che rappresenta quindi l'ultimo anno di regime transitorio) e che il *Grandfathering* terminerà di dispiegare i suoi effetti a decorrere dall'anno 2022.

Si segnala inoltre che, sulla base della Circolare 285, il Gruppo BPM ha adottato l'opzione di escludere dal calcolo degli aggregati patrimoniali le riserve da valutazione relative alle esposizioni verso le amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita", fino alla entrata in vigore del nuovo IFRS 9 che andrà a sostituire l'attuale IAS 39. Al 31 dicembre 2015, tali riserve, al netto della relativa fiscalità, sono positive per Euro 202,7 milioni.

Si ricorda che il *framework* di Basilea 3, così come recepito a livello italiano ed Europeo, prevede inoltre che siano costituite riserve aggiuntive di capitale rispetto ai minimi regolamentari, al fine di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito, nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o nazionale delle banche. Più precisamente, a far data dal 1° gennaio 2014, è entrata in

vigore la Riserva di Conservazione del Capitale (*Capital Conservation Buffer*) che è pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio, mentre, a far data dal 1° gennaio 2016, le banche dovranno costituire, in funzione dell'andamento del mercato di credito, anche la Riserva di Capitale Anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*). A tal riguardo si precisa che l'articolo 136 della Direttiva CRD IV stabilisce l'obbligo per le autorità nazionali designate di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della Riserva di Capitale Anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*), che è soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La normativa Europea è stata attuata in Italia con la Circolare 285, che contiene apposite norme in materia di *Countercyclical Capital Buffer*. Ai sensi di tali disposizioni attuative, tra l'altro, la Riserva di Capitale Anticiclica specifica di ciascuna banca deve essere calcolata, con le modalità indicate nelle disposizioni di vigilanza, sulla base dell'esposizione complessiva al rischio di credito della banca medesima. Si precisa che la Banca d'Italia ha pubblicato, per i quattro trimestri 2016 (rispettivamente in data 30/12/15; 25/3/16; 24/6/16 e 23/9/16) la decisione con cui ha fissato allo zero per cento il coefficiente della Riserva di Capitale Anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*) applicabile alle esposizioni verso controparti italiane. Si ricorda infine che, a far data dal 1° gennaio 2016, trovano altresì applicazione la riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (*G-SII buffer*) e la riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica (*O-SII buffer*) alle quali però, allo stato attuale, la Banca non è soggetta.

L'ammontare totale delle predette riserve aggiuntive di capitale è denominato Requisito Combinato di Riserva di Capitale ed è fatto obbligo alle banche di far fronte allo stesso con Capitale Primario di Classe 1. Al 31 dicembre 2015, il Gruppo BPM, applicando lo 0% alla Riserva di Capitale Anticiclica e non essendo soggetto alle riserve per enti di rilevanza sistemica, evidenzia un Requisito Combinato di Riserva di Capitale limitato al *Capital Conservation Buffer* del 2,5%.

I requisiti minimi patrimoniali per il 2015 sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 ratio*: "CET1 ratio") minimo: 4,5% + 2,5% di *buffer* di conservazione di capitale (*Capital Conservation Buffer*: "CCB");
- Coefficiente di Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Ratio*) minimo: 6,0% + 2,5% di CCB;
- coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 2,5% di CCB.

La Riserva di Conservazione del Capitale deve essere comunque costituita con fondi di qualità primaria.

In data 27 novembre 2015, BPM ha reso noto di aver ricevuto la decisione finale della BCE contenente gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* – "SREP") svolto dalle Autorità di Vigilanza competenti sulle banche soggette alla Vigilanza Unica Europea e previsto dall'articolo 97 della Direttiva 2013/36/UE. Al riguardo, la BCE, tenuto conto delle analisi e delle valutazioni effettuate nel corso dello SREP - che hanno evidenziato che BPM ha implementato strategie, processi e meccanismi per conformarsi alla Direttiva 2013/36/EU e al Regolamento Europeo 575/2013 nonché per assicurare una sana e prudente gestione e la copertura dei rischi ai quali è esposta - ha confermato i requisiti prudenziali già attribuiti a BPM per l'anno 2014, fissando quale *ratio* patrimoniale minimo a livello consolidato il 9% in termini di *Common Equity Tier 1 capital ratio*.

Con riferimento alla misurazione delle attività di rischio ponderate si precisa che il Gruppo BPM applica la metodologia standardizzata ad eccezione del rischio di mercato per il quale la controllata Banca Akros, dal 2007, è stata autorizzata all'utilizzo di modelli interni a fronte dei seguenti rischi: generico e specifico sui titoli di capitale, generico sui titoli di debito e di posizione su quote di OICR e rischio di cambio su tutte le attività e passività dell'intero bilancio.

Per quanto riguarda i rischi operativi, il Gruppo BPM ha utilizzato il metodo standardizzato, mentre le società di dimensioni minori utilizzano il "metodo base".

Per effetto della dinamica dei crediti (cresciuti del 6,6% rispetto a dicembre 2014) le attività ponderate per il rischio (RWA – *risk weighted asset*) sono aumentate di Euro 1,4 miliardi facendo registrare una lieve flessione ai coefficienti patrimoniali del Gruppo BPM. Applicando il regime transitorio ("*phased-in*") in vigore al 31 dicembre 2015 i *ratio* patrimoniali, comprensivi dell'utile di esercizio ed al netto della quota distribuita come dividendo, sono i seguenti:

- *Common Equity Tier1 (CET1) Ratio* pari all'11,53%;
- *Tier 1 Capital Ratio* pari al 12,06%;
- *Total Capital Ratio* pari al 14,33%

Nella seguente tabella si riporta il riepilogo dei fondi propri, delle attività di rischio ponderate e dei coefficienti di vigilanza del Gruppo BPM per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 in regime transitorio ("*phased-in*").

(milioni di Euro e %)	31/12/2015 (" <i>phase-in</i> ")	31/12/2014 (" <i>phase-in</i> ")
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	4.037,4	3.899,7
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1)	187,3	213,5
Capitale di classe 1	4.224,7	4.113,2
Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)	795,8	1.056,3
Totale fondi propri	5.020,5	5.169,5
Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
Attività di rischio ponderate	35.029,8	33.676,6
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	11,53%	11,58%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	12,06%	12,21%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,33%	15,35%

Il *CET1 ratio* calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (c.d. *CET1 ratio fully phased*) è stimato pari al 12,21% al 31 dicembre 2015. La principale differenza rispetto all'analogo *ratio* calcolato secondo la normativa transitoria rispetto a quella a regime è relativa alle riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Come in precedenza illustrato, le modifiche normative introdotte a partire dal 1° gennaio 2014 non consentono di fornire una rappresentazione comparativa dei *ratio* patrimoniali degli esercizi 2015-2014 con quelli riferiti al 31 dicembre 2013. Nella seguente tabella viene quindi fornita evidenza

separata del patrimonio di vigilanza, delle attività di rischio e dei coefficienti di vigilanza al 31 dicembre 2013, sulla base delle normativa allora in vigore.

(milioni di Euro e %)	31/12/2013
Core Tier 1 Capital (patrimonio di base al netto delle <i>preference shares</i>)	3.070,4
Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	3.532,6
Patrimonio di base al netto degli elementi da dedurre	3.333,3
Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	1.417,7
Patrimonio supplementare al netto degli elementi da dedurre	1.218,5
Patrimonio di vigilanza inclusi gli strumenti di patrimonializzazione di III livello	4.551,8
Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	
Attività di rischio ponderate	42.611,8
Core capital ratio (Core capital/Attività di rischio ponderate)	7,21%
Tier 1 capital ratio (Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate)	7,82%
Total capital ratio (Patrimonio di vigilanza (incluso TIER3) / Attività di rischio ponderate)	10,68%

Ancorché i *ratio* patrimoniali del 2013 non siano immediatamente confrontabili con quelli dell'esercizio 2014, nel corso dell'esercizio 2014 la posizione patrimoniale del Gruppo BPM è stata significativamente rafforzata dal perfezionamento dell'operazione di aumento del capitale sociale, dalla cessione di una quota della partecipazione detenuta in Anima Holding (18,44%) e dalla totale rimozione degli *add-on* (maggiorazioni nel calcolo delle attività di rischio) a seguito della risoluzione delle criticità tecnico-operative rilevate dalla Banca d'Italia che li aveva imposti a partire dal 30/06/2011.

Attività finanziarie della clientela

La raccolta diretta – aggregato composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* – si attesta, al 31 dicembre 2015, a Euro 37.602 milioni, in incremento rispetto al 31 dicembre 2014 di Euro 765 milioni (+2,1%), mentre al 31 dicembre 2013 ammonta ad Euro 36.814 milioni, sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio 2014.

Nel dettaglio:

- i debiti verso clientela ammontano a Euro 28.623 milioni, in aumento di Euro 920 milioni (+3,3%), principalmente per effetto dell'aumento dei conti correnti e depositi a risparmio (+ Euro 2.027 milioni) solo in parte controbilanciato dalla contrazione dei PCT passivi (- Euro 1.107 milioni);
- i titoli in circolazione si attestano a Euro 8.849 milioni e risultano in contrazione di Euro 133 milioni (-1,5%) essenzialmente per il rimborso di obbligazioni *senior* e subordinate;
- le passività finanziarie valutate al *fair value* raggiungono Euro 130 milioni in diminuzione di Euro 22 milioni (- 14,8%).

Per ulteriori dettagli sulla raccolta diretta si rinvia al Capitolo X del Documento di Registrazione.

La raccolta indiretta, al 31 dicembre 2015, con la clientela ordinaria valutata ai valori di mercato si posiziona a Euro 34.060 milioni, in aumento rispetto a dicembre 2014 (+ Euro 1.450 milioni; +4,4%) attestandosi a Euro 32.610 milioni (+4,4% rispetto al dato del 2013 quando l'aggregato è stato pari a Euro 31.222 milioni).

Tale andamento beneficia dei risultati positivi del risparmio gestito, che si attesta a Euro 20.901 milioni (+ Euro 3.029 milioni; + 16,9%), per effetto sia del trend positivo dei mercati che di una raccolta netta positiva nell'esercizio di Euro 2.612 milioni.

Il risparmio amministrato si attesta al 31 dicembre 2015 a Euro 13.159 milioni, in contrazione rispetto a fine 2014 (- Euro 1.579 milioni; -10,7%) sostanzialmente per il processo di riallocazione della liquidità riveniente dai titoli di Stato in scadenza verso prodotti di risparmio gestito.

9.1.4 RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO BPM RELATIVA AI PERIODI CHIUSI AL 30 GIUGNO 2016 E 30 GIUGNO 2015

Le informazioni relative al resoconto della situazione gestionale e finanziaria del Gruppo BPM relativa ai semestri chiusi al 30 giugno 2016 e al 30 giugno 2015, con il commento (i) sulle variazioni sostanziali intervenute nella situazione finanziaria, (ii) sui fattori che hanno influenzato il reddito derivante dall'attività del Gruppo BPM, (iii) sugli altri fattori che abbiano avuto ripercussioni significative sull'attività del Gruppo BPM e (iv) sulle ragioni di eventuali variazioni sostanziali dei proventi netti del Gruppo BPM, sono ricavabili dalla Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2016 BPM e dalla Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2015 BPM, in corrispondenza della "Relazione sulla gestione del Gruppo BPM".

I documenti sopra indicati sono inclusi mediante riferimento ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE. Tali documenti sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito *internet* di BPM (www.gruppobpm.it, sezione "Investor Relations/Bilanci") nonché presso la sede di BPM e di Borsa Italiana.

Per comodità di consultazione, si riporta di seguito una tabella contenente indicazione delle pagine nella quale è riportata la "Relazione sulla gestione del Gruppo BPM" del primo semestre 2016 e 2015 nelle rispettive Relazioni finanziarie semestrali.

	Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2016 BPM	Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2015 BPM
Relazione sulla gestione del Gruppo BPM	15-68	19-83

Si precisa che l'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nelle tabelle del presente Capitolo e i corrispondenti dati dei bilanci ufficiali dai quali sono estratte le informazioni finanziarie dipende esclusivamente dagli arrotondamenti e che nei dati percentuali l'indicazione "n.s." deve intendersi come dato "non significativo", in quanto i dati superano il +/- 300%, mentre l'indicazione "n.a." va intesa come dato "non applicabile" in quanto si registra un'inversione del segno dei risultati economici oppure il denominatore del confronto dell'operazione è uguale a zero.

L'ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO BPM

La seguente tabella riporta i dati economici riclassificati relativi al primo semestre 2016 posti a confronto con quelli del primo semestre 2015.

<i>(milioni di Euro)</i>	1° semestre 2016	1° semestre 2015	1° semestre 2016/2015
Margine di interesse	403,1	402,9	0,0%
Margine non da interesse:	436,0	420,7	3,7%
Commissioni nette	303,3	306,8	-1,1%
Altri proventi:	132,7	113,9	16,5%
Utile (Perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	13,9	19,1	-27,3%
Risultato netto dell'attività finanziaria	99,5	70,8	40,6%
Altri oneri/proventi di gestione	19,3	24,0	-19,7%
Proventi operativi	839,1	823,6	1,9%
Spese amministrative:	-459,8	-448,3	-2,6%
a) spese per il personale	-314,8	-303,4	-3,8%
b) altre spese amministrative	-145,0	-144,9	-0,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-37,8	-33,1	-14,0%
Oneri operativi	-497,6	-481,4	-3,4%
Risultato della gestione operativa	341,5	342,2	-0,2%
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	-155,9	-168,3	7,4%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	4,8	1,1	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	32,2	37,4	-14,1%
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	222,6	212,4	4,8%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-64,0	-58,1	-10,1%
Utile (Perdita) del periodo	158,6	154,3	2,9%
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-0,5	-0,2	-194,7%
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	158,1	154,1	2,6%

Con riferimento ai valori economici complessivi, il primo semestre 2016 si chiude con un utile netto di Euro 158,1 milioni, in aumento del 2,6% rispetto al 30 giugno 2015.

I proventi operativi si attestano a Euro 839,1 milioni (+1,9%) per effetto di una sostanziale stabilità del margine di interesse e di un aumento del margine non da interesse (+ Euro 15,3 milioni; +3,7%), trainato dall'incremento del risultato netto dell'attività finanziaria (+ Euro 28,7 milioni; +40,6%),

che ha beneficiato di maggiori utili sulla vendita di titoli del portafoglio AFS. In lieve calo risultano invece le commissioni nette (- Euro 3,5 milioni, -1,1%).

Gli oneri operativi si attestano a Euro 497,6 milioni evidenziando un *trend* crescente (+3,4%), prevalentemente attribuibile all'aumento delle spese per il personale (+ Euro 11,4 milioni; +3,8%). Tale aumento riflette l'adeguamento al CCNL e gli incrementi degli oneri sociali, previdenziali e di quiescenza, oltre a maggiori componenti variabili rispetto all'anno precedente.

Le rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni evidenziano una riduzione del 7,4% a fronte di un miglioramento dei già buoni livelli di copertura, che raggiungono al 30 giugno 2016 il 40,5% del totale dei crediti deteriorati.

Principali indicatori economici

La seguente tabella riporta gli indicatori di redditività del Gruppo BPM per i semestri chiusi al 30 giugno 2016 e al 30 giugno 2015.

	1° semestre 2016	1° semestre 2015
Indicatori di redditività		
Risultato netto / Patrimonio netto (escluso risultato del periodo) (ROE)	7,2%	7,1%
Risultato netto / Totale attivo (ROA)	0,6%	0,6%
Cost / Income (**)	59,3%	58,5%

(**)Oneri operativi/Proventi Operativi

La seguente tabella riporta l'utile per azione del Gruppo BPM per il primo semestre 2016 posto a confronto con il rispettivo dato dell'anno precedente:

- dati in Euro -	1° semestre 2016	1° semestre 2015	1° semestre 2016/2015
Utile per azione			
Utile per azione base	0,036	0,035	2,9%
Utile per azione diluito	0,036	0,035	2,9%

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI, ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA, DATI DI STRUTTURA

La seguente tabella riporta i principali dati patrimoniali riclassificati e di struttura del Gruppo BPM per il semestre chiuso al 30 giugno 2016 posti a confronto con gli stessi dati al 31 dicembre 2015.

(milioni di Euro)	30/06/2016	31/12/2015	2016/2015
Principali dati patrimoniali			
Crediti verso clientela	34.520,4	34.186,8	1,0%

di cui: sofferenze nette	1.553,2	1.490,6	4,2%
Immobilizzazioni	1.209,5	1.199,5	0,8%
Raccolta diretta (*)	36.789,6	37.601,8	-2,2%
Raccolta indiretta da clientela	32.363,8	34.060,2	-5,0%
di cui: risparmio amministrato	11.110,9	13.158,8	-15,6%
di cui: risparmio gestito	21.252,9	20.901,4	1,7%
Totale attività	49.697,7	50.203,3	-1,0%
Patrimonio netto (escluso risultato del periodo)	4.413,1	4.338,4	1,7%

(*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value.

Struttura operativa	30/06/2016	31/12/2015	2016/2015
Organico (dipendenti e altro personale)	7.720	7.743	-0,3%
Numero degli sportelli	655	655	0,0%

Al fine di consentire una corretta comprensione dell'evoluzione dei saldi patrimoniali e della raccolta del Gruppo BPM rispetto a quelli in essere alla chiusura dell'esercizio precedente, nelle seguenti note di commento viene fornita una comparazione su base omogenee, laddove rilevante.

I crediti verso la clientela

Composizione merceologica

La seguente tabella riporta informazioni di sintesi sugli impieghi netti del Gruppo BPM al 30 giugno 2016 posti a confronto con i medesimi dati al 31 dicembre 2015.

(milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015	2016/2015
Mutui	16.858,7	16.505,0	2,1%
Altre forme tecniche	17.639,5	17.660,8	-0,1%
Conti correnti	3.102,5	3.160,1	-1,8%
Pronti contro termine	209,0	233,0	-10,3%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.513,9	1.510,9	0,2%
Locazione finanziaria	176,3	196,5	-10,3%
Altri finanziamenti (*)	9.027,7	8.936,1	1,0%
Attività deteriorate	3.610,1	3.624,2	-0,4%
Totale impieghi a clientela	34.498,2	34.165,8	1,0%
Titoli di debito	22,2	21,0	5,7%
Totale crediti verso clientela	34.520,4	34.186,8	1,0%

Dati di composizione percentuale:

Mutui	48,8%	48,3%
Altre forme tecniche	51,1%	51,6%
Conti correnti	9,0%	9,2%
Pronti contro termine	0,6%	0,7%

Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	4,4%	4,4%
Locazione finanziaria	0,5%	0,6%
Altri finanziamenti	26,1%	26,1%
Attività deteriorate	10,5%	10,6%
Totale impieghi a clientela	99,9%	99,9%
Titoli di debito	0,1%	0,1%
Totale crediti verso clientela	100,0%	100,0%

(*) Nella voce "Altri finanziamenti" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori simili sbf, le sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i documenti scontati pro soluto e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari sono invece ricondotti nella voce "Altre attività" dell'attivo).

Al 30 giugno 2016, i crediti verso clientela del Gruppo BPM ammontano a Euro 34.520 milioni, in aumento di Euro 334 milioni (+1%) nel confronto con fine 2015. Rispetto a fine 2015, l'aumento dell'aggregato è da attribuire principalmente all'incremento della voce mutui che aumenta di Euro 354 milioni (+ 2,1%) e degli altri finanziamenti (+ Euro 92 milioni; +1%).

L'evoluzione dei crediti ha anche beneficiato della ripresa delle nuove erogazioni di mutui e prestiti rispetto al primo semestre 2015 (+ 10% circa sulla base di evidenze gestionali). In particolare, nei sei mesi del 2016 le erogazioni di mutui sono pari a Euro 1.058 milioni, in aumento del 30% rispetto a giugno 2015, riflettendo una dinamica particolarmente positiva per il comparto privati (+35%). Per i prestiti, le nuove erogazioni segnano invece una diminuzione del 2%.

Qualità del credito

(milioni di Euro)	30/06/2016	31/12/2015	2016/2015
Crediti deteriorati	3.610,1	3.624,2	-0,4%
- Sofferenze	1.553,2	1.490,6	4,2%
- Inadempienze probabili	1.985,9	2.043,3	-2,8%
- Esposizioni scadute deteriorate	71,0	90,3	-21,4%
Crediti in bonis	30.910,3	30.562,6	1,1%
Totale	34.520,4	34.186,8	1,0%
Crediti deteriorati	10,5%	10,6%	
- Sofferenze	4,5%	4,4%	
- Inadempienze probabili	5,8%	6,0%	
- Esposizioni scadute deteriorate	0,2%	0,3%	
Crediti in bonis	89,5%	89,4%	
Totale	100,0%	100,0%	

Con riferimento ai dati del Gruppo BPM, al 30 giugno 2016 i crediti deteriorati lordi si sono attestati a Euro 6.068 milioni, in crescita dell'1,2% rispetto a dicembre 2015 (Euro 5.997 milioni) con un'incidenza rispetto agli impieghi del 16,3% in linea con i dati di dicembre 2015. La dinamica dei crediti deteriorati risulta ancora influenzata in prevalenza dalla mancata ripresa del comparto immobiliare oltreché da uno scenario macroeconomico ancora incerto.

In dettaglio, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2015, si osservano i seguenti andamenti:

- le sofferenze registrano un aumento pari a Euro 133 milioni (+4,1%), attestandosi a Euro 3.409 milioni, ancora influenzato prevalentemente dalla dinamica negativa del comparto immobiliare e dal passaggio delle posizioni classificate tra le inadempienze probabili. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi del Gruppo BPM si attesta al 9,2%, in aumento nel confronto con il dato di dicembre 2015 (8,9%);
- le inadempienze probabili rilevano una diminuzione pari a Euro 41 milioni (-1,6%), attestandosi a Euro 2.580 milioni e portandosi al 6,9% degli impieghi a giugno 2016 (7,1% a dicembre 2015);
- le esposizioni scadute confermano anch'esse un trend in diminuzione (-20,6%) nei primi sei mesi del 2016 (- Euro 20,5 milioni) attestandosi a giugno a Euro 79 milioni, con un'incidenza rispetto agli impieghi dello 0,2%, in lieve diminuzione nel confronto con il dato di dicembre 2015 (0,3%).

In aumento il grado di copertura dei crediti deteriorati totali che a giugno 2016 si attesta al 40,5% (39,6% a fine 2015) e che si eleva al 45,2% se si tiene conto degli stralci effettuati in passato sulle singole posizioni a sofferenza.

In dettaglio:

- il grado di copertura delle sofferenze si attesta al 54,4%, sostanzialmente in linea con il dato di dicembre 2015 (54,5%); tale livello si eleva al 60,5% al lordo degli stralci effettuati in passato sulle singole posizioni;
- il grado di copertura delle inadempienze probabili evidenzia invece un aumento attestandosi al 23% rispetto al 22,1% di dicembre 2015;
- in aumento anche il livello di copertura delle esposizioni scadute che si attesta al 10,1%, rispetto al 9,3% di dicembre 2015 influenzato principalmente dalla dinamica, in ingresso dal *bonis*, di posizioni caratterizzate da livelli di copertura mediamente più elevati.

La tabella che segue riporta le esposizioni lorde, i fondi rettificativi e le esposizioni nette classificate nel portafoglio contabile di "crediti verso la clientela" del Gruppo BPM in essere al 30 giugno 2016 poste a confronto con gli stessi dati al 31 dicembre 2015.

(milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015	2016/2015
Esposizione lorde			
Sofferenze al lordo delle cancellazioni	3.928,9	3.804,4	3,3%
Sofferenze in essere cancellate	520,0	528,3	-1,6%
Sofferenze al netto delle cancellazioni	3.408,9	3.276,1	4,1%
Inadempienze probabili	2.580,3	2.621,6	-1,6%
Esposizioni scadute deteriorate	79,0	99,5	-20,6%
Esposizioni lorde deteriorate	6.068,2	5.997,2	1,2%
Esposizioni lorde in bonis	31.080,1	30.747,9	1,1%
Totale esposizioni lorde	37.148,3	36.745,1	1,1%

Rettifiche di valore su esposizioni			
Sofferenze al lordo delle cancellazioni	2.375,7	2.313,8	2,7%
Sofferenze in essere cancellate	520,0	528,3	-1,6%
Sofferenze al netto delle cancellazioni	1.855,7	1.785,5	3,9%
Inadempienze probabili	594,4	578,3	2,8%
Esposizioni scadute deteriorate	8,0	9,2	-13,4%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorati	2.458,1	2.373,0	3,6%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	169,8	185,3	-8,4%
Totale rettifiche di valore complessive	2.627,9	2.558,3	2,7%
Esposizioni nette			
Sofferenze	1.553,2	1.490,6	4,2%
Inadempienze probabili	1.985,9	2.043,3	-2,8%
Esposizioni scadute deteriorate	71,0	90,3	-21,4%
Crediti deteriorati	3.610,1	3.624,2	-0,4%
Crediti in bonis	30.910,3	30.562,6	1,1%
Totale crediti verso clientela	34.520,4	34.186,8	1,0%

La tabella seguente evidenzia il grado di copertura delle esposizioni verso la clientela classificate nel portafoglio dei "Crediti verso la clientela" al 30 giugno 2016 ed al 31 dicembre 2015:

Grado di copertura dei crediti verso clientela	30/06/2016	31/12/2015
Sofferenze al lordo delle cancellazioni	60,5%	60,8%
Sofferenze al netto delle cancellazioni	54,4%	54,5%
Inadempienze probabili	23,0%	22,1%
Esposizioni scadute deteriorate	10,1%	9,3%
Crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	45,2%	44,5%
Crediti deteriorati al netto delle cancellazioni	40,5%	39,6%
Crediti in bonis	0,55%	0,60%

Esposizioni creditizie oggetti di concessione (cosiddetti "Forborne")

Al 30 giugno 2016, le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di "forbearance") ammontano a Euro 2.242,6 milioni (di cui Euro 1.428,1 milioni deteriorate e Euro 814,5 milioni non deteriorate); al 31 dicembre 2015 le medesime esposizioni erano pari a Euro 2.223,3 milioni (di cui Euro 1.430,6 milioni deteriorate e Euro 792,7 milioni non deteriorate). In entrambi i periodi esaminati le suddette posizioni sono interamente riconducibili al portafoglio dei "Crediti verso clientela". Nella seguente tabella si fornisce evidenza delle esposizioni oggetto di misure di *forbearance*, in termini di esposizione lorda, rettifiche di valore ed esposizione netta al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015.

Crediti verso la clientela <i>(milioni di euro)</i>	30/06/2016			31/12/2015		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Esposizioni deteriorate	6.068,2	2.458,1	3.610,1	5.997,2	2.373,0	3.624,2

- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.835,9	407,8	1.428,1	1.848,0	417,4	1.430,6
Esposizioni non deteriorate	31.080,1	169,8	30.910,3	30.747,9	185,3	30.562,6
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	827,0	12,5	814,5	805,2	12,5	792,7
Totale crediti verso la clientela	37.148,3	2.627,9	34.520,4	36.745,1	2.558,3	34.186,8

Attività finanziarie e derivati di copertura

(milioni di Euro)	30/06/2016	31/12/2015	2016/2015
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	465,2	573,8	-18,9%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	33,4	75,6	-55,8%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.413,7	9.491,2	-11,4%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	0,0	0,0	n.a.
Totale portafoglio titoli	8.912,3	10.140,6	-12,1%
Strumenti finanziari di negoziazione e di copertura	1.500,6	1.264,7	18,7%
Totale	10.412,9	11.405,3	-8,7%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4,5%	5,0%	
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0,3%	0,7%	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	80,8%	83,2%	
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	0,0%	0,0%	
Totale portafoglio titoli	85,6%	88,9%	
Strumenti finanziari di negoziazione e di copertura	14,4%	11,1%	
Totale	100,0%	100,0%	

Il dettaglio del portafoglio titoli per tipologia di attività è il seguente:

(milioni di Euro)	30/06/2016	31/12/2015	2016/2015
Titoli di debito	8.328,9	9.574,9	-13,0%
Titoli di capitale	399,0	434,0	-8,1%
Quote di O.I.C.R.	184,4	131,7	40,0%
Finanziamenti	0,0	0,0	n.a.
Totale	8.912,3	10.140,6	-12,1%
<i>Dati di composizione percentuale:</i>			
Titoli di debito	93,4%	94,4%	
Titoli di capitale	4,5%	4,3%	
Quote di O.I.C.R.	2,1%	1,3%	
Finanziamenti	0,0%	0,0%	
Totale	100,0%	100,0%	

L'aggregato delle attività finanziarie ha registrato una contrazione nei primi sei mesi del 2016 (-8,7%); tale andamento è da attribuirsi quasi integralmente alle vendite di titoli di Stato in portafoglio, che si sono concentrate soprattutto nel secondo trimestre.

Esposizioni nei confronti degli Stati sovrani (rischio sovrano)

(milioni di Euro)	30/06/2016	31/12/2015	2016/2015
Italia	8.345,5	9.410,4	-11,3%
Spagna	26,4	10,1	162,3%
Austria	0,3	0,9	-73,4%
Altri Paesi UE	0,0	0,0	0,0%
Totale Paesi UE	8.372,2	9.421,4	-11,1%
USA	0,0	18,3	-100,0%
Argentina	0,4	1,0	-64,7%
Altri Paesi non UE	0,9	0,9	7,3%
Totale altri Paesi	1,3	20,2	-93,6%
Totale	8.373,5	9.441,6	-11,3%

Al 30 giugno 2016, il valore di bilancio dell'esposizione complessiva del Gruppo BPM nei confronti del debito sovrano è pari ad Euro 8.373,5 milioni, in riduzione dell'11,3% rispetto a fine 2015, ed è pressoché interamente concentrata nei confronti dello Stato italiano.

In continuità con gli esercizi precedenti, l'esposizione in Stati sovrani risulta quasi interamente costituita da titoli di debito classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita. L'esposizione conseguente a finanziamenti concessi a favore dei governi centrali e locali e degli enti governativi, così come quella relativa a titoli iscritti nel portafoglio di *trading*, rappresenta, infatti una parte del tutto trascurabile come evidenziato nella seguente tabella.

(milioni di Euro)	30/06/2016	31/12/2015	2016/2015
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	166,0	161,0	3,1%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.712,6	8.777,4	-12,1%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	0,0	0,0	n.a.
Esposizioni in titoli di debito di Stato	7.878,6	8.938,4	-11,9%
<i>di cui: esposizioni in titoli di stato italiani</i>	<i>7.850,6</i>	<i>8.907,2</i>	<i>-11,9%</i>
Finanziamenti concessi a Stati sovrani	494,9	503,2	-1,7%
<i>di cui: finanziamenti Italia</i>	<i>494,9</i>	<i>503,2</i>	<i>-1,7%</i>
Totale	8.373,5	9.441,6	-11,3%

Informazioni sulle attività finanziarie valutate al *fair value*: gerarchia del *fair value*

(milioni di Euro)	30/06/2016	31/12/2015	2016/2015
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.858,1	1.797,9	3,4%
- Level 1	399,3	512,3	-22,0%
- Level 2	1.454,4	1.259,0	15,5%
- Level 3	4,4	26,6	-83,5%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	33,4	75,6	-55,8%
- Level 1	7,6	7,8	-2,1%

- Level 2	9,9	19,9	-50,1%
- Level 3	15,9	47,9	-66,9%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.413,7	9.491,2	-11,4%
- Level 1	7.758,2	8.870,3	-12,5%
- Level 2	101,3	99,6	1,7%
- Level 3	554,2	521,3	6,3%
Derivati di copertura	107,7	40,6	165,2%
- Level 1	0,0	0,0	n.a.
- Level 2	107,7	40,6	165,2%
- Level 3	0,0	0,0	n.a.
Totale	10.412,9	11.405,3	-8,70%

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi desumibili da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 94,5% del totale delle attività finanziarie valutate al *fair value* al 30 giugno 2016, in linea con quanto riscontrato al 31 dicembre 2015 (94,8%).

Nel complesso le attività finanziarie di livello 3 al 31 dicembre 2015 sono pari a Euro 574,5 milioni, rappresentando una quota marginale delle attività finanziarie misurate al *fair value* (5,5%). Detti investimenti, per lo più classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (96,5%), sono principalmente costituiti da interessenze di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate (Euro 254,3 milioni), titoli di debito strutturati o subordinati emessi da primari emittenti bancari nazionali o internazionali (Euro 133,4 milioni), quote di O.I.C.R. (Euro 182,6 milioni) e derivati finanziari (Euro 4,1 milioni) per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio creditizio (CVA) è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

L'ammontare complessivo delle attività finanziarie al 30 giugno 2016 è rappresentato per Euro 1.500,6 milioni (Euro 1.264,7 milioni al 31 dicembre 2015) da strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione e di copertura; trattasi per la quasi totalità di contratti *Over the Counter* (OTC) la cui valutazione è effettuata attraverso modelli di valutazione che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o attinti da fonti indipendenti (Livello 2).

Il patrimonio netto contabile ed i ratio di vigilanza

Il patrimonio netto consolidato del Gruppo BPM al 30 giugno 2016, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato dell'esercizio, ammonta ad Euro 4.571,2 milioni (Euro 4.627,3 milioni al 31 dicembre 2015). La variazione osservata nel primo semestre 2016, pari a – Euro 56,1 milioni, è imputabile principalmente alla riduzione delle riserve da valutazione pari a – Euro 106,8 milioni e al dividendo distribuito (Euro 118,5 milioni) che hanno ridimensionato l'effetto positivo del risultato economico registrato nel periodo, pari ad Euro 158,1 milioni.

I requisiti minimi patrimoniali per il 2016 sono i medesimi del 2015, ovvero:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 ratio*: “CET1 ratio”) minimo: 4,5% + 2,5% di *buffer* di conservazione di capitale (*Capital Conservation Buffer*: “CCB”);
- Coefficiente di Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Ratio*) minimo: 6,0% + 2,5% di CCB;
- coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 2,5% di CCB.

La Riserva di Conservazione del Capitale deve essere comunque costituita con fondi di qualità primaria.

Nella seguente tabella si riporta il riepilogo dei fondi propri, delle attività di rischio ponderate e dei coefficienti di vigilanza del Gruppo BPM per il 30 giugno 2016 posti a confronto con gli analoghi dati al 31 dicembre 2015 in regime transitorio (“*phased-in*”).

(milioni di Euro e %)	30/06/2016 (“ <i>phase-in</i> ”)	31/12/2015 (“ <i>phase-in</i> ”)
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	4.119,6	4.037,4
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1)	159,8	187,3
Capitale di classe 1	4.279,4	4.224,7
Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)	677,6	795,8
Totale fondi propri	4.957,0	5.020,5
Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
Attività di rischio ponderate	35.124,1	35.029,8
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	11,73%	11,53%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	12,18%	12,06%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,11%	14,33%

L’attuale livello dei fondi propri consente al Gruppo BPM di rispettare ampiamente la richiesta degli Organi di Vigilanza, sia avendo a riferimento le regole di calcolo oggi applicabili nel cosiddetto periodo transitorio, sia considerando le regole che dovranno essere utilizzate a regime.

Il *CET1 ratio* calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (c.d. *CET1 ratio fully phased*) è stimato pari al 12,17% al 30 giugno 2016. La principale differenza rispetto all’analogo *ratio* calcolato secondo la normativa transitoria rispetto a quella a regime è relativa alle riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Attività finanziarie della clientela

Nel dettaglio, al 30 giugno 2016 la composizione della raccolta diretta è la seguente:

- i debiti verso clientela ammontano a Euro 29.617 milioni, in aumento del 3,5% rispetto a dicembre 2015, dovuto principalmente all’incremento dei conti correnti e dei depositi a risparmio (+ Euro 1.645 milioni);

- i titoli in circolazione si attestano ad Euro 7.071 milioni, in riduzione del 20,1% (Euro 1.778,4 milioni) rispetto alla fine dell'esercizio 2015;
- le passività finanziarie valutate al *fair value* raggiungono Euro 102,1 milioni in diminuzione di Euro 27,5 milioni (-21,2%).

Al 30 giugno 2016, l'aggregato complessivo della raccolta indiretta da clientela ordinaria si attesta ad Euro 32.364 milioni, in flessione rispetto a fine 2015 (- 5,0%).

Il risparmio amministrato ammonta a Euro 11.111 milioni, in riduzione di Euro 2.048 milioni (- 15,6%), rispetto al 31 dicembre 2015, per effetto delle scelte di riallocazione di portafoglio da parte della clientela verso il risparmio gestito (che aumenta di Euro 351,5 milioni; +1,7%), dell'andamento dei mercati finanziari e della riduzione dei titoli amministrati di clientela *corporate* a marginalità nulla.

9.1.5 RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO BANCO POPOLARE RELATIVA AI PERIODI CHIUSI AL 30 SETTEMBRE 2016 E 30 SETTEMBRE 2015

I dati patrimoniali ed economici consolidati riclassificati del Gruppo Banco Popolare per il periodo chiuso al 30 settembre 2016 sono stati predisposti sulla base dei risultati consolidati approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'8 novembre 2016 e resi noti al mercato tramite comunicato stampa e il documento "Banco Popolare – Presentazione dei risultati consolidati al 30 settembre 2016"; tali dati non sono stati assoggettati a revisione contabile.

I dati economici consolidati riclassificati al 30 settembre 2015 sono stati predisposti sulla base dei risultati consolidati desunti dal Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2015, anch'esso non soggetto a revisione contabile.

Tali documenti sono stati pubblicati e sono a disposizione del pubblico sul sito del Banco Popolare (www.bancopopolare.it, sezione "Sala Stampa", "Investor Relations/Presentazioni" e "Investor Relations/Bilanci e relazioni").

Si segnala che, ai fini delle informazioni patrimoniali relative al Gruppo Banco Popolare, riportate nel presente Paragrafo, i dati comparativi, ossia quelli riferiti all'esercizio 2015, sono stati estratti dall'informativa finanziaria al 30 settembre 2016 Banco Popolare e sono stati riesposti rispetto a quanto originariamente pubblicato, al fine di consentire un confronto.

Si precisa, infine, che l'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nelle tabelle del presente Capitolo e i corrispondenti dati dei bilanci ufficiali dai quali sono estratte le informazioni finanziarie dipende esclusivamente dagli arrotondamenti e che nei dati percentuali l'indicazione "n.s." deve intendersi come dato "non significativo", in quanto i dati non raggiungono una cifra rappresentativa o non risultano comunque significativi.

L'ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO BANCO POPOLARE

La seguente tabella riporta i dati economici riclassificati per periodi chiusi al 30 settembre 2016 e 30 settembre 2015.

Voci del conto economico riclassificate (milioni di euro)	30/09/2016	30/09/2015	Variazione
Margine di interesse	1.014,9	1.176,5	-13,7%
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	93,3	100,5	-7,2%
Margine finanziario	1.108,2	1.277,0	-13,2%
Commissioni nette	950,3	1.085,2	-12,4%
Altri proventi netti di gestione	70,8	72,4	-2,2%
Risultato netto finanziario (senza FVO)	183,8	173,3	6,1%
Altri proventi operativi	1.204,9	1.330,9	-9,5%
Proventi operativi	2.313,1	2.607,9	-11,3%
Spese per il personale	(963,0)	(1.010,3)	-4,7%
Altre spese amministrative	(596,7)	(488,6)	22,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(109,9)	(92,5)	18,8%
Oneri operativi	(1.669,6)	(1.591,4)	4,9%
Risultato della gestione operativa	643,5	1.016,5	-36,7%
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(1.699,7)	(574,8)	195,7%
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(8,0)	(31,0)	-74,2%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(7,6)	(65,4)	-88,4%
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	3,2	(4,3)	n.s.
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(1.068,6)	341,0	n.s.
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	331,5	(2,1)	n.s.
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(1,5)	(7,6)	-80,3%
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	20,3	11,0	84,5%
Utile (Perdita) dell'esercizio senza FVO	(718,3)	342,3	n.s.
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	8,1	11,2	-27,7%
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	(2,2)	(3,7)	-40,5%
Impatto FVO	5,9	7,5	-21,3%
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(712,4)	349,8	n.s.

Il margine di interesse al 30 settembre 2016 si attesta ad Euro 1.014,9 milioni ed evidenzia un decremento sia in confronto al corrispondente periodo del 2015 (Euro 1.176,5 milioni) sia su base trimestrale (Euro 323,6 milioni la contribuzione del terzo trimestre, Euro 339,7 milioni quella del secondo). Il margine di interesse risente sia su base annua, sia trimestrale, dell'ulteriore riduzione dei tassi, della forte pressione competitiva sul *pricing* degli impieghi verso la clientela, nonché del calo della redditività del portafoglio titoli.

La quota di pertinenza del Banco Popolare del risultato economico generato delle società collegate risulta nel periodo positivo per Euro 93,3 milioni, in calo rispetto ad Euro 100,5 milioni rilevati nei

primi nove mesi del 2015. Nell'ambito di tale aggregato la contribuzione principale è stata fornita dal credito al consumo veicolato dalla quota partecipativa detenuta in Agos Ducato (Euro 68,0 milioni al 30 settembre 2016, rispetto ad Euro 68,6 milioni del corrispondente periodo del 2015).

In virtù delle dinamiche descritte, il margine finanziario al 30 settembre 2016 ammonta ad Euro 1.108,2 milioni, in calo del 13,2% rispetto ad Euro 1.277,0 milioni dei primi nove mesi del 2015.

Le commissioni nette al 30 settembre 2016 ammontano ad Euro 950,3 milioni, in calo del 12,4% rispetto ai primi nove mesi del 2015 in cui erano pari ad Euro 1.085,2 milioni, risultato che tuttavia aveva beneficiato di una dinamica eccezionalmente positiva nel comparto del risparmio gestito. La flessione registrata nell'esercizio in corso trova origine anche nel clima di instabilità ed incertezza che ha orientato la clientela verso investimenti in strumenti finanziari a capitale garantito.

Gli altri proventi netti di gestione al 30 settembre 2016 sono pari ad Euro 70,9 milioni rispetto ad Euro 72,3 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio.

Il risultato netto finanziario senza FVO al 30 settembre 2016 è positivo per Euro 183,8 milioni rispetto ad Euro 173,3 milioni dei primi nove mesi del 2015 (Euro 85,0 milioni la contribuzione del terzo trimestre) e beneficia del contributo positivo di Euro 25,6 milioni derivante dalla rilevazione di una rettifica del prezzo di cessione (*earn-out*) della quota partecipativa detenuta nella società ICBPI S.p.A. (cessione perfezionata nello scorso esercizio). Al netto di tale contributo, il risultato netto finanziario evidenzia un calo dell'8,7% e riflette l'andamento dei mercati.

Il totale dei proventi operativi (margine finanziario e altri proventi operativi) ammonta quindi al 30 settembre 2016 ad Euro 2.313,1 milioni rispetto ad Euro 2.607,9 milioni del 30 settembre 2015 (-11,3%).

Le spese per il personale, pari al 30 settembre ad Euro 963,0 milioni, evidenziano un calo del 4,7% rispetto ad Euro 1.010,3 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio per effetto della riduzione dell'organico medio (-366 risorse FTE su base annua). Il numero totale dei dipendenti ammonta al 30 settembre 2016 a 16.657 risorse "*full time equivalent*" rispetto alle 16.731 risorse in organico alla data del 31 dicembre 2015 ed alle 16.922 del 30 settembre 2015.

Le altre spese amministrative - escludendo gli "oneri sistemici", di seguito indicati, ed i costi connessi all'operazione di fusione finora addebitati al conto economico per Euro 5,5 milioni - evidenziano una riduzione del 2,5% rispetto ai primi nove mesi del 2015. Al 30 settembre 2016 risultano addebitati al conto economico "oneri sistemici" per un totale di Euro 114,8 milioni relativi a (i) l'onere per il contributo al Fondo di Risoluzione Unico per Euro 44,3 milioni, (ii) l'onere da sostenere al fine di mantenere la possibilità di trasformare in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate a seguito della eventuale futura rilevazione di perdite d'esercizio e/o di perdite fiscali, per Euro 47,5 milioni comprendente sia l'intera quota dovuta per l'esercizio 2015 (Euro 27,2 milioni), sia la stima della quota di competenza dei primi nove mesi dell'esercizio 2016

(Euro 20,3 milioni), (iii) la stima del contributo annuale da versare al fine di costituire le risorse finanziarie necessarie al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, pari a Euro 23 milioni. Considerando anche gli addebiti per gli oneri suddetti, le spese amministrative ammontano ad Euro 596,7 milioni, in aumento del 22,1% rispetto ad Euro 488,6 milioni dei primi nove mesi del 2015.

Le rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali del periodo ammontano ad Euro 109,8 milioni, in aumento rispetto ad Euro 92,5 milioni del 30 settembre 2015, ed includono rettifiche di valore straordinarie (Euro 17,9 milioni) rilevate al fine di adeguare il valore contabile di alcuni immobili detenuti a scopo di investimento al valore recuperabile stimato sulla base delle più recenti perizie acquisite (tali rettifiche erano pari a Euro 2,3 milioni al 30 settembre 2015).

Il totale degli oneri operativi al 30 settembre 2016 ammonta ad Euro 1.669,5 milioni rispetto ad Euro 1.591,4 milioni dei primi nove mesi del 2015. Il *cost income* di periodo calcolato come rapporto tra il totale degli oneri operativi ed il totale dei proventi operativi, al netto delle componenti non ricorrenti e degli “oneri sistemici”, risulta pari al 66,9%.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti verso la clientela al 30 settembre 2016 sono pari ad Euro 1.699,7 milioni rispetto ad Euro 574,8 milioni dei primi nove mesi del 2015. Il costo del credito, misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi lordi, evidenzia una rilevante discontinuità rispetto al passato motivata dalle decisioni finalizzate all’innalzamento del livello medio di copertura dei crediti deteriorati richiesto da BCE, quale condizione per poter realizzare l’operazione di Fusione con BPM.

Al conto economico del periodo sono state inoltre addebitate rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività per Euro 8,0 milioni (Euro 31,0 milioni nei primi nove mesi del 2015).

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri al 30 settembre 2016 ammontano complessivamente ad Euro 7,5 milioni rispetto ai 65,4 milioni dei primi nove mesi del 2015, che includevano lo stanziamento della miglior stima dell’onere contributivo al Fondo di Risoluzione Nazionale (Euro 23 milioni) e gli accantonamenti connessi all’esito sfavorevole di alcune vertenze fiscali (Euro 18,7 milioni).

Il risultato lordo dell’operatività corrente del periodo è negativo e pari ad Euro 1.068,6 milioni rispetto al risultato positivo di Euro 341,0 milioni dei primi nove mesi del 2015.

Le imposte sul reddito dell’operatività corrente alla data del 30 settembre 2016 sono positive e pari ad Euro 331,5 milioni (Euro -2,1 milioni al 30 settembre 2015).

Considerato il risultato negativo delle attività in via di dismissione (Euro -1,5 milioni), la quota del risultato economico attribuibile ai soci terzi (Euro 20,3 milioni) e gli impatti della FVO (positivi per Euro 5,9 milioni al netto delle imposte), i primi nove mesi del 2016 si chiudono con una perdita di

periodo pari a Euro 712,4 milioni, rispetto ad un utile netto di Euro 349,8 milioni realizzato nei primi nove mesi del 2015.

Principali indicatori economici

La seguente tabella riporta gli indici di *performance* del Gruppo Banco Popolare per i semestri chiusi al 30 settembre 2016 ed al 30 settembre 2015.

	30/09/2016	30/09/2015
Indici di performance (%)		
Margine finanziario / Proventi operativi	47,91%	48,97%
Commissioni nette / Proventi operativi	41,08%	41,61%
Oneri operativi / Proventi operativi	72,18%	61,02%

La seguente tabella riporta il risultato per azione del Gruppo Banco Popolare per i semestri chiusi al 30 settembre 2016 ed al 30 settembre 2015.

	30/09/2016	30/09/2015 (*)
Utile per azione		
Utile per azione base	(1,786)	1,288
Utile per azione diluito	(1,786)	1,288

(*) I dati relativi al periodo precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI, ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA, DATI DI STRUTTURA

La seguente tabella riporta i principali dati patrimoniali riclassificati e di struttura del Gruppo Banco Popolare per i periodi chiusi al 30 settembre 2016 ed al 31 dicembre 2015.

(milioni di euro)	30/09/2016	31/12/2015 (*)	Variazione %
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	121.951,2	120.237,2	1,4%
Crediti verso clientela (lordi)	85.596,3	85.337,7	0,3%
Attività finanziarie e derivati di copertura	28.782,3	27.531,0	4,5%
Patrimonio netto del Gruppo	8.559,4	8.493,6	0,8%
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	81.394,7	82.141,4	-0,9%
Raccolta indiretta	68.599,7	71.094,8	-3,5%
- Risparmio gestito	36.267,4	35.371,9	2,5%
- Fondi comuni Sicav	21.245,4	20.297,3	4,7%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	4.816,0	4.828,7	-0,3%
- Polizze assicurative	10.206,1	10.245,8	-0,4%
- Risparmio amministrato	32.332,3	35.722,9	-9,5%
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (^)	16.653	16.972	
Numero degli sportelli bancari (^^)	1.734	1.848	

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2016 Banco Popolare, i quali sono stati riesposti, ai fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare, come indicato nella premessa di questo paragrafo.

(^) Media ponderata del personale calcolata su base mensile. Non include gli amministratori e i sindaci e nel caso dei dipendenti part-time è convenzionalmente considerato il 70 per cento.

(^^) Inclusi gli sportelli di tesoreria e le filiali estere

I crediti verso la clientela

Al 30 settembre 2016, gli impieghi netti complessivi hanno raggiunto la consistenza di Euro 78.180,1 milioni ed evidenziano un incremento dello 0,33% rispetto al dato di Euro 78.421,6 milioni del 31 dicembre 2015.

Gli impieghi lordi ammontano al 30 settembre 2016 a Euro 85.596,3 milioni, in crescita dello 0,3% rispetto a Euro 85.337,6 milioni di inizio anno.

Si evidenzia che nel corso dei primi nove mesi del 2016 sono stati erogati finanziamenti a medio e lungo termine per circa Euro 7,5 miliardi, di cui Euro 2,4 miliardi nel solo terzo trimestre. Le erogazioni hanno interessato tutti i segmenti della clientela (Privati 1,4 miliardi, Mid Corporate 3,2 miliardi, Small Business 1,7 miliardi, Large Corporate ed Enti 1,1 miliardi).

Qualità del credito

Di seguito si riportano informazioni di sintesi sulla qualità dei crediti verso la clientela del Gruppo Banco Popolare al 30 settembre 2016, confrontata con quella al 31 dicembre 2015.

<i>(milioni di euro)</i>	30/09/2016	31/12/2015	Variazione %
Crediti deteriorati	13.342,8	14.057,0	-5,1%
- Sofferenze	6.468,9	6.458,3	0,2%
- Inadempienze probabili	6.720,0	7.389,8	-9,1%
- Esposizioni scadute deteriorate	153,9	208,9	-26,3%
Crediti in bonis	64.837,3	64.364,6	0,7%
Totale	78.180,1	78.421,6	-0,3%
Crediti deteriorati	17,1%	17,9%	
- Sofferenze	8,3%	8,2%	
- Inadempienze probabili	8,6%	9,4%	
- Esposizioni scadute deteriorate	0,2%	0,3%	
Crediti in bonis	82,9%	82,1%	
Totale	100,0%	100,0%	

Le esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfiniate) al netto delle rettifiche di valore, ammontano al 30 settembre 2016 a Euro 13.342,8 milioni ed evidenziano una diminuzione del 5,1% con i saldi esistenti al 31 dicembre 2015. La riduzione dell'aggregato deriva principalmente dalle rettifiche su crediti addebitate al conto economico nel corso del 2016.

In maggior dettaglio, sempre al netto delle rettifiche di valore:

- le sofferenze ammontano a Euro 6.468,9 milioni (+0,2% rispetto al 31 dicembre 2015), con un'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela pari al 8,3% rispetto all'8,2% del 31 dicembre 2015;
- le inadempienze probabili ammontano a Euro 6.720,0 milioni (-9,1% rispetto al 31 dicembre 2015), con un'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela pari al 8,6% rispetto al 9,4% di fine 2015;
- le esposizioni scadute ammontano a Euro 153,9 milioni (-26,3% rispetto al 31 dicembre 2015).

La tabella che segue riporta le esposizioni lorde, i fondi rettificativi e le esposizioni nette classificate nel portafoglio contabile dei "crediti verso la clientela" del Gruppo Banco Popolare in essere al 30 settembre 2016 ed al 31 dicembre 2015.

<i>(milioni di euro)</i>	30/09/2016	31/12/2015	Variazione %
--------------------------	-------------------	-------------------	---------------------

Esposizioni lorde:			
Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	15.924,2	14.785,9	7,7%
Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	4.704,3	4.315,3	9,0%
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	11.219,9	10.470,6	7,2%
Inadempienze probabili	9.072,8	9.911,1	-8,5%
Esposizioni scadute deteriorate	191,6	263,4	-27,3%
Esposizioni lorde deteriorate	20.484,3	20.645,1	-0,8%
Esposizioni lorde in bonis	65.112,1	64.692,5	0,6%
Totale esposizioni lorde	85.596,4	85.337,6	0,3%
Rettifiche di valore:			
Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	-9.455,3	-8.327,6	13,5%
Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	-4.704,3	-4.315,3	9,0%
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	-4.751,0	-4.012,3	18,4%
Inadempienze probabili	-2.352,8	-2.521,3	-6,7%
Esposizioni scadute deteriorate	-37,7	-54,5	-30,8%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	-7.141,5	-6.588,1	8,4%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	-274,8	-327,9	-16,2%
Totale rettifiche di valore complessive	-7.416,3	-6.916,0	7,2%
Esposizioni nette			
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	6.468,9	6.458,3	0,2%
Inadempienze probabili	6.720,0	7.389,8	-9,1%
Esposizioni scadute deteriorate	153,9	208,9	-26,3%
Crediti deteriorati	13.342,8	14.057,0	-5,1%
Crediti in bonis	64.837,3	64.364,6	0,7%
Totale crediti verso clientela	78.180,1	78.421,6	-0,3%

La tabella seguente evidenzia il grado di copertura delle esposizioni verso la clientela, ottenuto rapportando le rettifiche di valore rispetto all'esposizione lorda, alle date di riferimento (30 settembre 2016 e 31 dicembre 2015):

Grado di copertura dei crediti verso clientela	30/09/2016	31/12/2015
Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	59,4%	56,3%
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	42,3%	38,3%
Inadempienze probabili	25,9%	25,4%
Esposizioni scadute deteriorate	19,7%	20,7%
Crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	47,0%	43,7%
Crediti deteriorati al netto delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	34,9%	31,9%
Crediti in bonis	0,4%	0,5%

L'indice di copertura dell'intero aggregato dei crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali si attesta al 47,0%, in crescita di 3,3 punti percentuali rispetto al 43,7% del 31 dicembre 2015. In maggior dettaglio, al 30 settembre 2016 il livello di copertura delle sofferenze del Gruppo Banco Popolare è pari al 59,4% (56,3% al 31 dicembre 2015); la copertura delle inadempienze probabili si attesta al 25,9% (25,4% al 31 dicembre 2015), e quella degli scaduti al 19,7% (20,7% al 31 dicembre 2015).

Il coverage ratio delle esposizioni in bonis è pari allo 0,4% rispetto allo 0,5% del 31 dicembre 2015 e riflette il progressivo incremento della qualità del portafoglio performing.

Attività finanziarie e derivati di copertura

<i>(milioni di euro)</i>	30/09/2016	31/12/2015	Variazione %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.766,9	3.981,7	19,7%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	10,2	18,6	-45,2%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.025,4	12.910,7	0,9%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	8.386,3	7.779,2	7,8%
Totale portafoglio titoli	26.188,8	24.690,2	6,1%
Strumenti finanziari di negoziazione e di copertura	2.593,5	2.840,8	-8,7%
Totale	28.782,3	27.531,0	4,5%
<i>Dati di composizione percentuale:</i>			
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16,6%	14,5%	
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0,0%	0,1%	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	45,3%	46,8%	
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	29,1%	28,3%	
Totale portafoglio titoli	91,0%	89,7%	
Strumenti finanziari di negoziazione e di copertura	9,0%	10,3%	
Totale	100,0%	100,0%	

Il dettaglio del portafoglio titoli per tipologia di attività è il seguente:

<i>(milioni di euro)</i>	30/09/2016	31/12/2015	Variazione%
Titoli di debito	24.710,0	22.989,5	7,5%
Titoli di capitale	636,7	788,6	-19,3%
Quote di O.I.C.R.	842,2	912,1	-7,7%
Totale	26.188,9	24.690,2	6,1%
<i>Dati di composizione percentuale:</i>			
Titoli di debito	94,4%	93,1%	
Titoli di capitale	2,4%	3,2%	
Quote di O.I.C.R.	3,2%	3,7%	
Totale	100,0%	100,0%	

Le attività finanziarie del Gruppo Banco Popolare ammontano al 30 settembre 2016 a Euro 28.782,3 milioni, in crescita rispetto a Euro 27.531,0 milioni del 31 dicembre 2015 (+4,5%); l'incremento principalmente rappresentato dagli investimenti in titoli Stato è concentrato nel comparto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione che registra una variazione del 19,7% (+ Euro 785,2

milioni) e nel comparto delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza che evidenziano una crescita pari ad Euro 607,1 milioni (+7,8% rispetto a fine 2015).

L'analisi del portafoglio titoli per tipologia di attività indica che l'incremento è interamente concentrato sui titoli di debito che al 30 settembre 2016 rappresentano il 94,4% dello stesso portafoglio titoli (rispetto al 93,1% osservato al 31 dicembre 2015).

Esposizioni nei confronti degli Stati sovrani (rischio sovrano)

<i>(milioni di euro)</i>	30/09/2016	31/12/2015	Variazione %
Italia	20.888,8	19.364,9	7,9%
Germania	12,2	-	n.s.
Austria	1,6	1,6	n.s.
Altri Paesi UE	1,9	1,9	n.s.
Totale Paesi UE	20.904,5	19.368,4	7,9%
USA	-	7,7	n.s.
Argentina	0,8	-	n.s.
Totale altri Paesi	0,8	7,7	-89,6%
Totale	20.905,3	19.376,1	7,9%

L'esposizione complessivamente detenuta dal Gruppo Banco Popolare nei confronti degli Stati sovrani al 30 settembre 2016 ammonta ad Euro 20.905,3 milioni, in crescita rispetto ad Euro 19.376,1 milioni di fine 2015, ed è pressoché interamente concentrata nei confronti dello Stato italiano.

Il patrimonio netto contabile ed i ratio di vigilanza

Il patrimonio netto consolidato di Gruppo Banco Popolare al 30 settembre 2016, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato dell'esercizio, ammonta ad Euro 8.559,4 milioni e si confronta con il dato di fine esercizio 2015, pari ad Euro 8.493,6 milioni. La variazione osservata nel periodo, positiva per Euro 65,8 milioni, include gli effetti dell'operazione di aumento di capitale della Capogruppo Banco Popolare che ha portato alla rilevazione di un incremento dei mezzi propri, al netto dei costi di transazione direttamente imputabili, pari a Euro 970,5 milioni. La redditività complessiva registrata al 30 settembre 2016, per la quota di pertinenza del Gruppo Banco Popolare, è invece risultata negativa per Euro 844,9 milioni a seguito della perdita registrata nel periodo, pari a Euro 732,7 milioni e della variazione negativa delle riserve da valutazione pari a Euro 132,6 milioni. Si segnalano inoltre, quali variazioni negative, il pagamento dei dividendi da parte della Capogruppo Banco Popolare per Euro 54,3 milioni e la destinazione di Euro 5,5 milioni a titolo di erogazioni liberali, come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 19 marzo 2016.

Per quanto riguarda il patrimonio di vigilanza e relativi *ratio* regolamentari, applicando il regime transitorio in vigore al 30 settembre il Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio) è pari al 14,7% (13,2% al 31 dicembre 2015). Il Tier 1 ratio, in assenza di elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 (additional Tier 1) è anch'esso pari al 14,7%. Il Total capital ratio si attesta al 17,9% rispetto al 15,9% del 31 dicembre 2015.

Nel corso dei primi nove mesi del 2016, l'operazione di aumento del sociale ha consentito di mantenere la solidità patrimoniale del Gruppo Banco Popolare su livelli elevati, nonostante gli impatti negativi conseguenti al processo di incremento del livello di copertura dei crediti deteriorati, nell'ambito del processo finalizzato al perfezionamento del progetto di aggregazione con BPM.

Il CET1 ratio calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (c.d. CET1 ratio fully phased) è stimato pari al 13,7% (12,4% al 31 dicembre 2015).

I requisiti minimi patrimoniali al 30 settembre 2016 sono rimasti invariati rispetto a quelli del 31 dicembre 2015 / 30 giugno 2016.

(milioni di euro e %)	30/09/2016 ("phase-in")	31/12/2015 ("phase-in")
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	6.106,5	5.885,5
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1)	-	-
Capitale di classe 1	6.106,5	5.885,5
Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)	1.355,8	1.235,4
Totale fondi propri	7.462,3	7.120,9
Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
Attività di rischio ponderate	41.574,9	44.744,1
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	14,69%	13,15%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	14,69%	13,15%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	17,95%	15,91%

Attività finanziarie della clientela

La raccolta diretta al 30 settembre 2016 ammonta a Euro 81.394,7 milioni ed evidenzia un decremento dello 0,9% rispetto a Euro 82.141,4 milioni del 31 dicembre 2015. Il calo registrato è totalmente ascrivibile alla diminuzione delle operazioni di pronti contro termine, in quanto la crescita della componente in senso stretto (conti correnti e depositi della rete commerciale) ha più che compensato la diminuzione dei prestiti obbligazionari giunti a scadenza e non sostituiti da nuove emissioni, in linea con la scelta di ridurre il peso delle forme di funding relativamente più onerose. Si evidenzia che l'aggregato non comprende la stabile provvista garantita dallo stock di *certificates* emessi dal Gruppo, che al 30 settembre 2016 è aumentato a Euro 6,0 miliardi (+11,8% nel 2016).

La negativa performance dei prezzi degli strumenti finanziari sui mercati ed un'operazione straordinaria realizzata nel primo semestre del 2016 sono le ragioni che spiegano il calo della raccolta indiretta, pari a Euro 68.599,7 milioni (-3,5% rispetto al 31 dicembre 2015). Al netto delle componenti indicate, la crescita del comparto sarebbe stata del 2,7%. Nel dettaglio, la raccolta del risparmio gestito è pari a Euro 36.267,4 milioni (+2,5% rispetto al 31 dicembre 2015); la raccolta amministrata ammonta a Euro 32.332,3 milioni (-9,5% rispetto al 31 dicembre 2015).

Per ulteriori dettagli sulla raccolta diretta si rinvia al Capitolo X del Documento di Registrazione.

9.1.6 RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO BPM RELATIVA AI PERIODI CHIUSI AL 30 SETTEMBRE 2016 E 30 SETTEMBRE 2015

I dati patrimoniali ed economici consolidati riclassificati del Gruppo BPM per il periodo chiuso al 30 settembre 2016 sono stati predisposti sulla base dei risultati consolidati approvati dal Consiglio di Gestione dell'8 novembre 2016 e resi noti al mercato tramite comunicato stampa e il documento "Gruppo BPM – Risultati 9M 2016"; tali dati non sono stati assoggettati a revisione contabile.

Tali documenti sono stati pubblicati e sono a disposizione del pubblico sul sito del Gruppo BPM (www.gruppobpm.it, sezioni "Press & Media/Comunicati Stampa" e "Investor Relations/Presentazioni").

I dati economici consolidati riclassificati al 30 settembre 2015 sono stati predisposti sulla base dei risultati consolidati desunti dal Resoconto Intermedio di Gestione approvato dal Consiglio di Gestione del 10 novembre 2015, assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione EY.

Il documento è stato pubblicato ed è a disposizione del pubblico sul sito del Gruppo BPM (www.gruppobpm.it, sezione "Investor Relations/Bilanci").

Si precisa che l'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nelle tabelle del presente Capitolo e i corrispondenti dati dei bilanci ufficiali dai quali sono estratte le informazioni finanziarie dipende esclusivamente dagli arrotondamenti e che nei dati percentuali l'indicazione "n.s." deve intendersi come dato "non significativo", in quanto i dati superano il +/- 300%, mentre l'indicazione "n.a." va intesa come dato "non applicabile" in quanto si registra un'inversione del segno dei risultati economici oppure il denominatore del confronto dell'operazione è uguale a zero.

L'ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO BPM

La seguente tabella riporta i dati economici riclassificati per periodi chiusi al 30 settembre 2016 e 30 settembre 2015.

<i>(milioni di euro)</i>	Primi nove mesi 2016	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2016/2015
Margine di interesse	595,4	606,8	-1,9%
Margine non da interesse:	609,3	592,1	2,9%
Commissioni nette	441,7	451,6	-2,2%
Altri proventi:	167,6	140,5	19,3%
<i>Utile (Perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	18,0	24,4	-26,1%
<i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	122,0	81,	49,4%
<i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	27,6	34,5	-20,0%
Proventi operativi	1.204,7	1.198,9	0,5%
Spese amministrative:	-842,5	-657,2	-28,2%
<i>a) spese per il personale</i>	-621,0	-452,0	-37,4%
<i>b) altre spese amministrative</i>	-221,5	-205,2	-7,9%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-58,4	-50,7	-15,2%
Oneri operativi	-900,9	-707,9	-27,3%
Risultato della gestione operativa	303,8	491,0	-38,1%
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	-230,1	-246,3	6,6%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-6,1	-3,9	-56,9%
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	32,0	37,5	-14,6%
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	99,6	278,3	-64,2%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-11,2	-75,5	85,2%
Utile (Perdita) del periodo	88,4	202,8	-56,4%
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-0,3	-0,8	67,0%
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	88,1	202,0	-56,4%

Il margine di interesse si posiziona a Euro 595,4 milioni, in flessione di 1,9% A/A. Nel dettaglio si evidenzia la flessione del margine commerciale (-2,8%) - per l'effetto combinato della contrazione della forbice tra tassi attivi e passivi (-18 p.b.) non completamente compensato dalla crescita dei volumi - e il minor contributo del portafoglio titoli di BPM, cui si contrappone il minor costo del funding istituzionale e interbancario.

I ricavi da servizi (Euro 609,3 milioni) aumentano del 2,9% A/A. Buono il risultato netto dell'attività finanziaria (Euro 122,0 milioni, +49,4% A/A), che beneficia tra l'altro di maggiori utili su titoli di stato (+Euro 32 milioni) e degli utili rivenienti da cessione di titoli di capitale (+Euro 20 milioni) che ricomprendono la rettifica di prezzo (il cosiddetto "earn out") sulla cessione della quota del 4% di ICBPI effettuata nel 2015 (Euro 7,4 milioni).

Il buon andamento del risultato netto dell'attività finanziaria compensa ampiamente la flessione delle commissioni nette (Euro 441,7 milioni, -2,2% A/A) – dovuta principalmente a minori commissioni da servizi di gestione, intermediazione e consulenza - degli utili/perdite da partecipazioni valutate al patrimonio netto (-Euro 6,4 milioni) e degli altri oneri/proventi di gestione (-Euro 6,9 milioni).

Al 30 settembre 2016 i proventi operativi del Gruppo BPM sono pari a Euro 1.204,7 milioni segnando una crescita di 0,5% A/A.

Nei primi nove mesi del 2016, gli oneri operativi si attestano a Euro 900,9 milioni.

L'aumento è spiegato principalmente dalle spese per il personale (Euro 621,0 milioni) che al 30 settembre includono l'onere non ricorrente per il nuovo Fondo di Solidarietà pari a Euro 165 milioni, il quale consentirà l'uscita anticipata su base volontaria a un massimo di 585 dipendenti del Gruppo BPM. Tale onere è coerente con quanto previsto nel Piano Industriale del progetto di fusione. Al netto dell'onere destinato al Fondo di Solidarietà 2016 e degli adeguamenti relativi al fondo di solidarietà precedente, il costo per il personale segna un incremento più contenuto (+1,6%).

Le altre spese amministrative ammontano a Euro 221,5 milioni. L'incremento è dovuto per lo più al maggior onere per contributo al *Single Resolution Fund* (SRF) e al *Deposit Guarantee Scheme* (DGS), che ammontano a Euro 27 milioni rispetto a Euro 12,4 milioni di settembre 2015. Al netto dei contributi per il SRF e il DGS nonché della quota contabilizzata dell'onere straordinario per la trasformazione e fusione (Euro 5,8 milioni), le altre spese amministrative evidenziano una contrazione (-2,2%).

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali si attestano a Euro 58,4 milioni, in aumento rispetto a settembre 2015 (+Euro 7,7 milioni) in seguito all'aumento degli investimenti effettuati nell'esercizio 2016.

Gli utili da partecipazioni ed investimenti si posizionano nel periodo a Euro 32,0 milioni rispetto a Euro 37,5 milioni di settembre 2015, che includeva il maggior valore del patrimonio netto di SelmaBipiemme Leasing a seguito dell'intervenuta fusione con la partecipata Palladio Leasing. Il dato di settembre 2016 comprende un ulteriore adeguamento del valore al patrimonio netto di SelmaBipiemme Leasing (Euro 21,6 milioni) a seguito dell'avvenuta fusione con la società Teleleasing, l'utile da cessione di una quota del 2,18% della partecipazione in Anima Holding (Euro 9,7 milioni) e l'utile da cessione di una quota del 5% detenuto in Etica SGR (Euro 1 milione circa).

A settembre 2016 le rettifiche nette per il deterioramento crediti e altre operazioni si attestano a Euro 230,1 milioni, in flessione di Euro 16,2 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2015. Il costo del credito è pari a 89 p.b. (vs. 98 p.b. settembre 2015).

Dopo aver registrato imposte per circa Euro 11,2 milioni, l'utile di pertinenza della capogruppo si attesta a Euro 88,1 milioni.

Principali indicatori economici

La seguente tabella riporta gli indicatori di redditività del Gruppo BPM per i periodi chiusi al 30 settembre 2016 e 30 settembre 2015.

	Primi nove mesi 2016	Primi nove mesi 2015
Indicatori di redditività		
Risultato netto / Patrimonio netto (escluso risultato del periodo) (ROE)	2,7%	6,1%
Risultato netto / Totale attivo (ROA)	0,2%	0,5%
Cost / Income (*) (**)	60,6%	59,0%

(*) Oneri operativi/Proventi Operativi

(**) Al netto degli oneri di carattere non ricorrente relativi al "Fondo Solidarietà" ed alle spese per la fusione

La seguente tabella riporta l'utile per azione del Gruppo BPM per i periodi chiusi al 30 settembre 2016 e 30 settembre 2015.

- dati in euro -	Primi nove mesi 2016	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2016/2015
Utile per azione			
Utile per azione base	0,020	0,046	-56,5%
Utile per azione diluito	0,020	0,046	-56,5%

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI, ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA, DATI DI STRUTTURA

La seguente tabella riporta i principali dati patrimoniali riclassificati e di struttura del Gruppo BPM per il periodo chiuso al 30 settembre 2016 posti a confronto con gli stessi dati al 31 dicembre 2015.

(milioni di euro)	30/09/2016	31/12/2015	30/09/16 vs 31/12/15
Principali dati patrimoniali			
Crediti verso clientela	34.322,8	34.186,8	0,4%
di cui: sofferenze nette	1.577,7	1.490,6	5,8%
Immobilizzazioni	1.212,8	1.199,5	1,1%
Raccolta diretta (*)	36.529,4	37.601,8	-2,9%
Raccolta indiretta da clientela	32.516,6	34.060,2	-4,5%
di cui: risparmio amministrato	10.855,2	13.158,8	-17,5%
di cui: risparmio gestito	21.661,4	20.901,4	3,6%

Totale attività	50.621,8	50.203,3	0,8%
Patrimonio netto (escluso risultato del periodo)	4.386,9	4.338,4	1,1%

(*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value.

Struttura operativa	30/09/2016	31/12/2015	30/09/16 vs 31/12/15
Organico (dipendenti e altro personale)	7.700	7.743	-0,6%
Numero degli sportelli	653	655	-0,3%

I crediti verso la clientela

I crediti verso clientela sono pari a Euro 34.323 milioni, in aumento rispetto a dicembre 2015 (+0,4%). Il dato medio gestionale evidenzia un incremento dell'1,6%. La crescita nei primi nove mesi è dovuta principalmente all'incremento degli impieghi a medio lungo termine. L'andamento dei crediti a clientela ha beneficiato della ripresa delle nuove erogazioni di mutui e prestiti per Euro 3,5 miliardi nei primi nove mesi del 2016. In particolare le erogazioni di mutui nel periodo sono state pari a Euro 1.450 milioni (+4,6% A/A) e hanno interessato soprattutto il comparto privati (+10,7%). Anche le nuove erogazioni di prestiti segnano +9,4%, prevalentemente grazie alla crescita del comparto aziende e di Profamily.

Con riferimento all'andamento per segmento di clientela ⁽³⁰⁾, l'evoluzione degli impieghi commerciali è stata caratterizzata dalla crescita dei crediti a privati (+1,6%) e dei crediti verso aziende (+1,5%).

Qualità del credito

Di seguito si riportano informazioni di sintesi sulla qualità del credito del Gruppo BPM al 30 settembre 2016, confrontata con quella al 31 dicembre 2015.

(milioni di euro)	30/09/2016	31/12/2015	30/09/16 vs 31/12/15
Crediti deteriorati	3.618,3	3.624,2	-0,2%
- Sofferenze	1.577,7	1.490,6	5,8%
- Inadempienze probabili (*)	1.955,0	2.043,3	-4,3%
- Esposizioni scadute deteriorate	85,6	90,3	-5,3%
Crediti in bonis	30.704,5	30.562,6	0,5%
Totale	34.322,8	34.186,8	0,4%
Crediti deteriorati	10,5%	10,6%	
- Sofferenze	4,6%	4,4%	

⁽³⁰⁾ Dati gestionali per segmento di clientela, calcolati su saldi medi mensili, in base alla segmentazione organizzativa.

- Inadempienze probabili (*)	5,7%	6,0%
- Esposizioni scadute deteriorate	0,2%	0,3%
Crediti in bonis	89,5%	89,4%
Totale	100,0%	100,0%

Al 30 settembre 2016 i crediti deteriorati lordi ammontano a Euro 6.100 milioni, in crescita dell'1,7% rispetto a dicembre 2015 (Euro 5.997 milioni) con un'incidenza rispetto agli impieghi del 16,5% in lieve aumento rispetto a dicembre 2015 (16,3%). La dinamica dei crediti deteriorati risulta ancora influenzata in prevalenza da uno scenario macroeconomico ancora incerto e da un'ancora lenta ripresa del comparto immobiliare.

In dettaglio, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2015, si osservano i seguenti andamenti:

- le **sofferenze** registrano un aumento pari a Euro 164 milioni (+5%), attestandosi a Euro 3.440 milioni, ancora influenzato prevalentemente dal comparto immobiliare e dal passaggio delle posizioni classificate tra le inadempienze probabili. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi di Gruppo si attesta al 9,3%, in aumento nel confronto con il dato di dicembre 2015 (8,9%);
- le **inadempienze probabili** rilevano una diminuzione pari a Euro 56 milioni (-2,2%), attestandosi a Euro 2.565 milioni e portandosi al 6,9% degli impieghi; a dicembre 2015 l'incidenza si attestava a 7,1%;
- le **esposizioni scadute** risultano in lieve diminuzione nei primi nove mesi del 2016 (- Euro 5 milioni; -5,4%) attestandosi a settembre a Euro 94 milioni, con un'incidenza rispetto agli impieghi dello 0,3%.

La tabella che segue riporta le esposizioni lorde, i fondi rettificativi e le esposizioni nette classificate nel portafoglio contabile dei "crediti verso la clientela" del Gruppo BPM in essere al 30 settembre 2016 poste a confronto con gli stessi dati al 31 dicembre 2015.

(milioni di euro)	30/09/2016	31/12/2015	30/09/16 31/12/15	vs
Esposizione lorde				
Sofferenze al lordo delle cancellazioni	3.957,7	3.804,4		4,0%
Sofferenze in essere cancellate	517,2	528,3		-2,1%
Sofferenze al netto delle cancellazioni	3.440,5	3.276,1		5,0%
Inadempienze probabili (*)	2.565,2	2.621,6		-2,2%
Esposizioni scadute deteriorate	94,2	99,5		-5,4%
Esposizioni lorde deteriorate	6.099,9	5.997,2		1,7%
Esposizioni lorde in bonis	30.869,4	30.747,9		0,4%
Totale esposizioni lorde	36.969,3	36.745,1		0,6%
Rettifiche di valore su esposizioni				

Sofferenze al lordo delle cancellazioni	2.380,0	2.313,8	2,9%
Sofferenze in essere cancellate	517,2	528,3	-2,1%
Sofferenze al netto delle cancellazioni	1.862,8	1.785,5	4,3%
Inadempienze probabili (*)	610,2	578,3	5,5%
Esposizioni scadute deteriorate	8,6	9,2	-6,1%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorati	2.481,6	2.373,0	4,6%
Rettifiche di valore su esposizioni <i>in bonis</i>	164,9	185,3	-11,0%
Totale rettifiche di valore complessive	2.646,5	2.558,3	3,4%
Esposizioni nette			
Sofferenze	1.577,7	1.490,6	5,8%
Inadempienze probabili (*)	1.955,0	2.043,3	-4,3%
Esposizioni scadute deteriorate	85,6	90,3	-5,3%
Crediti deteriorati	3.618,3	3.624,2	-0,2%
Crediti <i>in bonis</i>	30.704,5	30.562,6	0,5%
Totale crediti verso clientela	34.322,8	34.186,8	0,4%

La tabella seguente evidenzia il grado di copertura delle esposizioni verso la clientela classificate nel portafoglio contabile dei “crediti verso la clientela” del Gruppo BPM in essere al 30 settembre 2016 poste a confronto con gli stessi dati al 31 dicembre 2015.

Grado di copertura dei crediti verso clientela	30/09/2016	31/12/2015
Sofferenze al lordo delle cancellazioni	60,1%	60,8%
Sofferenze al netto delle cancellazioni	54,1%	54,5%
Inadempienze probabili (*)	23,8%	22,1%
Esposizioni scadute deteriorate	9,2%	9,3%
Crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	45,3%	44,5%
Crediti deteriorati al netto delle cancellazioni	40,7%	39,6%
Crediti <i>in bonis</i>	0,53%	0,60%

In aumento il grado di copertura dei crediti deteriorati totali che a settembre 2016 si attesta al 40,7% (39,6% a fine 2015) e che si eleva al 45,3% se si tiene conto degli stralci effettuati in passato sulle singole posizioni a sofferenza.

In dettaglio:

- il grado di copertura delle sofferenze si attesta al 54,1%, sostanzialmente in linea con il dato di dicembre 2015 (54,5%); tale livello si eleva al 60,1% al lordo degli stralci effettuati in passato sulle singole posizioni;
- il grado di copertura delle inadempienze probabili evidenzia invece un aumento attestandosi al 23,8% rispetto al 22,1% di dicembre 2015;
- sostanzialmente stabile il livello di copertura delle esposizioni scadute che si attesta al 9,2%, rispetto a dicembre 2015 (9,3%)

Il grado di copertura dei crediti *in bonis* si attesta allo 0,53% rispetto allo 0,60% di dicembre 2015.

Attività finanziarie e derivati di copertura

<i>(milioni di euro)</i>	30/09/2016	31/12/2015	30/09/16 31/12/15	vs
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	651,7	573,8		13,6%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	24,0	75,6		-68,3%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.036,1	9.491,2		-4,8%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	0,0	0,0		n.a.
Totale portafoglio titoli	9.711,8	10.140,6		-4,2%
Strumenti finanziari di negoziazione e di copertura	1.461,4	1.264,7		15,6%
Totale	11.173,2	11.405,3		-2,0%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5,8%	5,0%		
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0,2%	0,7%		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	80,9%	83,2%		
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	0,0%	0,0%		
Totale portafoglio titoli	86,9%	88,9%		
Strumenti finanziari di negoziazione e di copertura	13,1%	11,1%		
Totale	100,0%	100,0%		

Il dettaglio del portafoglio titoli per tipologia di attività è il seguente:

<i>(milioni di euro)</i>	30/09/2016	31/12/2015	30/09/16 31/12/15	vs
Titoli di debito	9.079,4	9.574,9		-5,2%
Titoli di capitale	446,2	434,0		2,8%
Quote di O.I.C.R.	186,2	131,7		41,4%
Finanziamenti	0,0	0,0		n.a.
Totale	9.711,8	10.140,6		-4,2%
<i>Dati di composizione percentuale:</i>				
Titoli di debito	93,5%	94,4%		
Titoli di capitale	4,6%	4,3%		
Quote di O.I.C.R.	1,9%	1,3%		
Finanziamenti	0,0%	0,0%		
Totale	100,0%	100,0%		

L'aggregato delle attività finanziarie al 30 settembre 2016 ha registrato una contrazione del 2% rispetto a dicembre 2015 principalmente per effetto delle vendite di titoli di Stato in portafoglio.

Esposizioni nei confronti degli Stati sovrani (rischio sovrano)

<i>(milioni di euro)</i>	30/09/2016	31/12/2015	30/09/16 31/12/15	vs
Italia	9.052,8	9.410,4		-3,8%

Spagna	27,0	10,1	168,4%
Austria	0,3	0,9	-73,8%
Altri Paesi UE	0,0	0,0	n.a.
Totale Paesi UE	9.080,1	9.421,4	-3,6%
USA	40,3	18,3	120,5%
Argentina	0,3	1,0	-73,9%
Altri Paesi non UE	0,0	0,9	-100,0%
Totale altri Paesi	40,6	20,2	101,0%
Totale	9.120,7	9.441,6	-3,4%

(milioni di euro)	30/09/2016	31/12/2015	30/09/16 31/12/15	vs
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	299,3	161,0		85,9%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.311,8	8.777,4		-5,3%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	0,0	0,0		n.a.
Esposizioni in titoli di debito di Stato	8.611,1	8.938,4		-3,7%
<i>di cui: esposizioni in titoli di stato italiani</i>	<i>8.543,2</i>	<i>8.907,2</i>		<i>-4,1%</i>
Finanziamenti concessi a Stati sovrani	509,6	503,2		1,3%
<i>di cui: finanziamenti Italia</i>	<i>509,6</i>	<i>503,2</i>		<i>1,3%</i>
Totale	9.120,7	9.441,6		-3,4%

Al 30 settembre 2016, il valore di bilancio dell'esposizione complessiva del Gruppo BPM nei confronti del debito sovrano è pari ad Euro 9.120,7 milioni, in riduzione del 3,4% rispetto a fine 2015, ed è pressochè interamente concentrata nei confronti dello Stato Italiano.

Come per gli esercizi precedenti, l'esposizione verso Stati Sovrani risulta quasi interamente costituita da titoli di debito classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita. L'esposizione conseguente a finanziamenti concessi a favore dei governi centrali e locali e degli enti governativi, così come quella relativa a titoli iscritti nel portafoglio di *trading*, rappresenta, infatti, una parte del tutto trascurabile.

Il patrimonio netto contabile ed i ratio di vigilanza

Il patrimonio netto consolidato del Gruppo BPM al 30 Settembre 2016, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato dell'esercizio, ammonta ad Euro 4.475,0 milioni (Euro 4.627,3 milioni al 31 dicembre 2015). La variazione osservata nei primi tre trimestri 2016, pari a – Euro 152,3 milioni, è imputabile principalmente alla riduzione delle riserve da valutazione pari a – Euro 103,0 milioni e al dividendo distribuito (Euro 118,5 milioni) che hanno ridimensionato l'effetto positivo del risultato economico registrato nel periodo, pari ad Euro 88,1 milioni.

I requisiti minimi patrimoniali per il 2016 sono i medesimi del 2015, ovvero:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 ratio*: “CET1 ratio”) minimo: 4,5% + 2,5% di *buffer* di conservazione di capitale (*Capital Conservation Buffer*: “CCB”);
- coefficiente di Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Ratio*) minimo: 6,0% + 2,5% di CCB;
- coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 2,5% di CCB.

La Riserva di Conservazione del Capitale deve essere comunque costituita con fondi di qualità primaria.

Nella seguente tabella si riporta il riepilogo dei fondi propri, delle attività di rischio ponderate e dei coefficienti di vigilanza del Gruppo BPM per il 30 settembre 2016 posti a confronto con gli analoghi dati al 31 dicembre 2015 in regime transitorio (“*phased-in*”).

(milioni di euro e %)	30/09/2016 (“ <i>phase-in</i> ”)	31/12/2015 (“ <i>phase-in</i> ”)
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	4.090,5	4.037,4
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1)	156,6	187,3
Capitale di classe 1	4.247,1	4.224,7
Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)	623,4	795,8
Totale fondi propri	4.870,5	5.020,5
Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
Attività di rischio ponderate	35.295,4	35.029,8
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	11,59%	11,53%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	12,03%	12,06%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,80%	14,33%

Il *CET1 ratio* calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (c.d. *CET1 ratio fully phased*) è stimato pari al 12,02% al 30 settembre 2016. La principale differenza rispetto all’analogo *ratio* calcolato secondo la normativa transitoria rispetto a quella a regime è relativa alle riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Attività finanziarie della clientela

La raccolta diretta (debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value) si attesta a Euro 36.529 milioni, in lieve riduzione rispetto a fine 2015 (-2,9%). L’andamento è dovuto essenzialmente alla riduzione dei Pronti Contro Termine per minori necessità di *funding*, mentre prosegue la dinamica positiva della raccolta a vista. Nel dettaglio, la componente debiti verso clientela (Euro 29.447 milioni) registra un incremento del 2,9%, grazie all’aumento dei “conti correnti e depositi a risparmio” (+8,6%) e in particolare delle poste a vista (+8,6%) e depositi vincolati (+9,1%). In contrazione la componente dei Pronti Contro Termine (-Euro 1,3 miliardi) a fronte di minori operazioni sul mercato “MTS Repo”, per minori necessità di *funding*.

I titoli in circolazione si attestano a Euro 6.985 milioni, in riduzione (-Euro 1,9 miliardi) rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Tale contrazione media: la diminuzione dei Pronti contro Termine su titoli riacquistati (-Euro 893 milioni) a seguito della scadenza delle relative operazioni, il rimborso a fine gennaio 2016 di un EMTN per circa Euro 1 miliardo, l'emissione di un Covered Bond da Euro 750 milioni nel mese di giugno 2016 e le diverse scelte da parte dei sottoscrittori di obbligazioni *retail* (-Euro 690 milioni) che hanno orientato i propri investimenti prevalentemente verso prodotti di risparmio gestito e raccolta a vista.

Nei primi nove mesi del 2016, l'aggregato complessivo della raccolta indiretta da clientela si posiziona a Euro 32.517 milioni in flessione rispetto a dicembre 2015 (-4,5%). Nel dettaglio, il risparmio gestito raggiunge Euro 21.661 milioni, pari al 67% della raccolta indiretta, ed è in aumento (+3,6%). L'aggregato beneficia di una raccolta netta positiva nei primi nove mesi 2016 pari a Euro 844 milioni. Al 30 settembre 2016 il risparmio amministrato si attesta a Euro 10.855 milioni, in flessione (-17,5%). Tale aggregato risente principalmente delle diverse scelte d'investimento della clientela, più orientata verso i prodotti di risparmio gestito, e dell'andamento dei mercati finanziari.

Per ulteriori dettagli sulla raccolta diretta si rinvia al Capitolo X del Documento di Registrazione.

CAPITOLO X – RISORSE FINANZIARIE

Premessa

Di seguito si riporta l’informativa sulle risorse finanziarie del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM per gli esercizi 2015, 2014, 2013, nonché per i periodi chiusi al 30 giugno 2016 ed al 30 settembre 2016.

I dati finanziari sono altresì esposti in forma aggregata, ottenuti mediante una mera aggregazione tra i dati finanziari del Gruppo Banco Popolare e quelli del Gruppo BPM (di seguito “Dati Aggregati”), senza quindi apportare alcuna elisione su eventuali rapporti reciproci tra i due gruppi. I Dati Aggregati, così elaborati, sono resi con la finalità esclusiva di fornire un’indicazione sulla consistenza e sull’evoluzione delle risorse patrimoniali e finanziarie del Gruppo *post* fusione. Al riguardo si deve inoltre precisare che i Dati Aggregati non costituiscono informazioni pro-forma, non essendo predisposti in base ai criteri raccomandati dalla Consob nel documento “Principi di redazione dei dati pro-forma”, e gli stessi non sono assoggettati ad alcuna attività di revisione contabile.

Nel dettaglio, si sottolinea che i dati patrimoniali finanziari consolidati del Gruppo Banco Popolare per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 riportati nelle tabelle seguenti sono stati predisposti sulla base dei dati tratti dalla Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare, dalla Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare e dalla Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare, relazioni finanziarie che includono rispettivamente il Bilancio 2015, il Bilancio 2014 ed il Bilancio 2013 assoggettati a revisione contabile completa. I dati patrimoniali finanziari consolidati del Gruppo Banco Popolare per il periodo chiuso al 30 giugno 2016 sono stati predisposti sulla base dei dati desunti dalla Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2016 Banco Popolare, inclusiva del Bilancio Semestrale Abbreviato 2016 Banco Popolare assoggettato a revisione contabile limitata.

I documenti sopra indicati sono inclusi mediante riferimento ai sensi dell’art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell’art. 28 del Regolamento 809/2004/CE. Tali documenti sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito *internet* del Banco Popolare (www.bancopopolare.it, sezione “*Investor Relations/Bilanci e relazioni*”) nonché presso la sede del Banco Popolare e di Borsa Italiana.

I dati patrimoniali finanziari consolidati riclassificati del Gruppo Banco Popolare per il periodo chiuso al 30 settembre 2016 sono stati predisposti sulla base dei risultati consolidati approvati dal Consiglio di Amministrazione dell’8 novembre 2016 e resi noti al mercato tramite il Comunicato Stampa e il documento “Banco Popolare – Presentazione dei risultati consolidati al 30 settembre 2016”; tali dati non sono stati assoggettati a revisione contabile.

I dati economici consolidati riclassificati al 30 settembre 2015 sono stati predisposti sulla base dei risultati consolidati desunti dal Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2015, anch'esso non soggetto a revisione contabile.

I dati patrimoniali finanziari consolidati del Gruppo BPM per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2016 riportati nelle tabelle seguenti sono stati predisposti rispettivamente sulla base dei dati tratti dalla Relazione Finanziaria Annuale 2015 BPM, dalla Relazione Finanziaria Annuale 2014 BPM e dalla Relazione Finanziaria Annuale 2013 BPM, relazioni finanziarie che includono rispettivamente il Bilancio 2015 BPM, il Bilancio 2014 BPM ed il Bilancio 2013 BPM assoggettati a revisione contabile completa, nonché della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2016 BPM che include il Bilancio Semestrale Abbreviato 2016 BPM assoggettato a revisione contabile limitata.

I documenti sopra indicati sono inclusi mediante riferimento ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE. Tali documenti sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito *internet* di BPM (www.gruppobpm.it, sezione "*Investor Relations/Bilanci*") nonché presso la sede di BPM e di Borsa Italiana.

I dati patrimoniali ed economici consolidati riclassificati del Gruppo BPM per il periodo chiuso al 30 settembre 2016 sono stati predisposti sulla base dei risultati consolidati approvati dal Consiglio di Gestione dell'8 novembre 2016 e resi noti al mercato tramite Comunicato Stampa e il documento "Gruppo BPM – Risultati 9M 2016"; tali dati non sono stati assoggettati a revisione contabile.

Tali documenti sono stati pubblicati e sono a disposizione del pubblico sul sito del Gruppo BPM (www.gruppobpm.it, sezioni "*Press & Media/Comunicati Stampa*" e "*Investor Relations/Presentazioni*").

I dati economici consolidati riclassificati del Gruppo BPM al 30 settembre 2015 sono stati predisposti sulla base dei risultati consolidati desunti dal Resoconto Intermedio di Gestione approvato dal Consiglio di Gestione del 10 novembre 2015, assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione EY.

Il documento è stato pubblicato ed è a disposizione del pubblico sul sito del Gruppo BPM (www.gruppobpm.it, sezione "*Investor Relations/Bilanci*").

La responsabilità dei dati e delle informazioni contenuti nel presente Capitolo X è assunta dal Banco Popolare e da BPM ciascuna per quanto di rispettiva competenza e in relazione ai dati e alle informazioni riferibili a ciascuna di tali società e al relativo gruppo di appartenenza (si veda anche il Capitolo I del presente Documento di Registrazione).

10.1 RISORSE FINANZIARIE

DATI AGGREGATI

La seguente tabella riporta i Dati Aggregati relativi alla raccolta diretta da clientela e alla posizione interbancaria netta, per gli esercizi 2015, 2014, 2013, nonché per i periodi chiusi al 30 settembre 2016 e al 30 giugno 2016, con evidenza separata del contributo del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM.

Gruppo Banco Popolare (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013 (*)
Debiti verso clientela	57.727,2	58.634,3	53.470,4	54.778,7	47.708,2
Titoli in circolazione	15.809,4	15.642,3	16.568,4	16.709,6	20.358,1
Passività valutate al <i>fair value</i>	7.858,1	8.869,6	12.102,6	15.025,2	21.951,4
Totale raccolta diretta	81.394,7	83.146,2	82.141,4	86.513,5	90.017,7
Debiti verso banche	16.165,0	16.204,1	16.334,7	17.383,3	17.403,1
Crediti verso banche	3.668,8	3.495,6	2.817,8	5.058,8	3.753,2
Interbancario netto	12.496,2	12.708,5	13.516,9	12.324,5	13.649,9
Gruppo BPM (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Debiti verso clientela	29.446,5	29.616,7	28.622,9	27.703,0	26.423,5
Titoli in circolazione	6.985,3	7.070,9	8.849,3	8.981,8	10.114,3
Passività valutate al <i>fair value</i>	97,5	102,1	129,6	152,1	276,7
Totale raccolta diretta	36.529,3	36.789,7	37.601,8	36.836,9	36.814,5
Debiti verso banche	6.160,6	4.728,2	4.839,4	3.318,6	5.913,9
Crediti verso banche	2.128,1	1.812,4	1.224,7	984,8	1.813,4
Interbancario netto	4.032,5	2.915,8	3.614,7	2.333,8	4.100,5
Dati aggregati (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Debiti verso clientela	87.173,7	88.251,0	82.093,3	82.481,7	74.131,7
Titoli in circolazione	22.794,7	22.713,2	25.417,7	25.691,4	30.472,4
Passività valutate al <i>fair value</i>	7.955,6	8.971,7	12.232,2	15.177,3	22.228,1
Totale raccolta diretta	117.924,0	119.935,9	119.743,2	123.350,4	126.832,2
Debiti verso banche	22.325,6	20.932,3	21.174,1	20.701,9	23.317,0
Crediti verso banche	5.796,9	5.308,0	4.042,5	6.043,6	5.566,6
Interbancario netto	16.528,7	15.624,3	17.131,6	14.658,3	17.750,4

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, che include alcuni dati riesposti, a fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare.

La raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela somma i “Debiti verso la clientela” (voce 20 del passivo patrimoniale), i “Titoli in circolazione” (voce 30 del passivo patrimoniale) e le “Passività finanziarie valutate al *fair value*” (voce 50 del passivo patrimoniale).

Gruppo Banco Popolare (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013 (*)
Debiti verso clientela	57.727,1	58.634,3	53.470,4	54.778,7	47.708,2
- Conti correnti e depositi	46.645,4	44.480,1	43.601,0	44.537,9	39.664,7
- Pronti contro termine	8.510,6	11.572,8	7.743,3	8.672,1	6.489,1

- Finanziamenti ed altri debiti	2.571,1	2.581,4	2.126,1	1.568,7	1.554,4
Titoli	23.667,6	24.511,9	28.671,0	31.734,8	42.309,5
- Obbligazioni ed altri titoli	22.202,0	23.240,7	27.786,0	29.669,8	39.763,8
- Certificati di deposito	1.465,6	1.271,2	885,0	2.065,0	2.545,7
Totale	81.394,7	83.146,2	82.141,4	86.513,5	90.017,7
Gruppo BPM (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Debiti verso clientela	29.446,5	29.616,7	28.622,9	27.703,0	26.423,5
- Conti correnti e depositi	26.430,5	25.978,3	24.333,4	22.306,4	22.013,0
- Pronti contro termine	2.878,3	3.506,2	4.161,3	5.267,8	4.276,3
- Finanziamenti ed altri debiti	137,7	132,2	128,2	128,8	134,2
Titoli	7.082,8	7.173,0	8.978,9	9.133,9	10.391,0
- Obbligazioni ed altri titoli	6.966,7	7.031,1	8.840,8	8.802,6	9.606,4
- Altre forme tecniche	116,1	141,9	138,1	331,3	784,6
Totale	36.529,3	36.789,7	37.601,8	36.836,9	36.814,5
Dati aggregati (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Debiti verso clientela	87.173,6	88.251,0	82.093,3	82.481,7	74.131,7
- Conti correnti e depositi	73.075,9	70.458,4	67.934,4	66.844,3	61.677,7
- Pronti contro termine	11.388,9	15.079,0	11.904,6	13.939,9	10.765,4
- Finanziamenti ed altri debiti	2.708,8	2.713,6	2.254,3	1.697,5	1.688,6
Titoli	30.750,4	31.684,9	37.649,9	40.868,7	52.700,5
- Obbligazioni ed altri titoli	29.168,7	30.271,8	36.626,8	38.472,4	49.370,2
- Certificati di deposito	1.581,7	1.413,1	1.023,1	2.396,3	3.330,3
Totale	117.924,0	119.935,9	119.743,2	123.350,4	126.832,2
<i>Dati di composizione percentuale:</i>					
Debiti verso clientela	73,9%	73,6%	68,6%	66,9%	58,4%
- Conti correnti e depositi	62,0%	58,7%	56,7%	54,2%	48,6%
- Pronti contro termine	9,7%	12,6%	9,9%	11,3%	8,5%
- Finanziamenti ed altri debiti	2,2%	2,3%	1,9%	1,4%	1,3%
Titoli	26,1%	26,4%	31,4%	33,1%	41,6%
- Obbligazioni ed altri titoli	24,7%	25,2%	30,6%	31,2%	38,9%
- Certificati di deposito	1,3%	1,2%	0,9%	1,9%	2,6%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, che include alcuni dati riesposti, a fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare.

Nel periodo in esame la raccolta diretta aggregata evidenzia un progressivo calo, attestandosi al 30 settembre 2016 ad Euro 117.924,0 milioni rispetto a Euro 119.743,2 milioni al 31 dicembre 2015, correlato alla diminuzione del volume degli attivi, come evidenziato nel Paragrafo 10.2, Capitolo X del presente Documento di Registrazione.

Nel dettaglio, la componente rappresentata dai conti correnti e dai depositi, che al 30 settembre 2016 ammonta a Euro 73.075,9 milioni, registra una continua crescita arrivando a costituire il 62,0% della raccolta totale (rispetto al 48,6% del 31 dicembre 2013).

La componente rappresentata da titoli, al 30 settembre 2016, è pari a Euro 30.750,4 milioni, in riduzione rispetto a Euro 37.649,9 milioni al 31 dicembre 2015 (Euro 40.868,7 milioni al 31 dicembre 2014 e Euro 52.700,5 milioni al 31 dicembre 2013); la riduzione registrata nel corso del 2016 è

imputabile al rimborso dei prestiti obbligazionari giunti a scadenza, che sono stati sostituiti da alternative forme di raccolta meno onerose, nonché alla propensione della clientela verso differenti prodotti di investimento.

La posizione interbancaria netta

Le seguenti tabelle evidenziano i crediti ed i debiti verso banche, su base aggregata, per gli esercizi 2015, 2014, 2013, nonché per i periodi chiusi al 30 settembre 2016 e al 30 giugno 2016, con evidenza separata del contributo del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM.

Gruppo Banco Popolare (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013 (*)
Crediti verso banche centrali	1.149,7	658,7	376,9	689,1	1.190,5
Crediti verso altre banche	2.519,1	2.836,9	2.440,9	4.369,7	2.562,7
- Conti correnti e depositi liberi	541,4	1.166,9	613,4	1.175,2	517,5
- Depositi vincolati	206,3	253,4	181,0	1.520,6	1.496,3
- Pronti contro termine	360,6	527,9	692,5	1.329,0	214,3
- Titoli di debito	99,9	130,3	104,8	123,2	166,9
- Altri crediti	1.310,9	758,4	849,2	221,7	167,7
Totale	3.668,8	3.495,6	2.817,8	5.058,8	3.753,2
Gruppo BPM (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Crediti verso banche centrali	347,6	351,8	105,6	80,7	382,7
Crediti verso altre banche	1.780,5	1.460,6	1.119,1	904,1	1.430,7
- Conti correnti e depositi liberi	929,6	752,8	457,8	455,4	810,8
- Depositi vincolati	109,6	107,1	150,6	150,2	85,7
- Pronti contro termine	45,6	61,9	32	0,4	306,8
- Titoli di debito	29,0	3,9	3,8	3,7	3,5
- Altri crediti	666,7	534,9	474,9	294,4	223,9
Totale	2.128,1	1.812,4	1.224,7	984,8	1.813,4
Dati aggregati (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Crediti verso banche centrali	1.497,3	1.010,5	482,5	769,8	1.573,2
Crediti verso altre banche	4.299,6	4.297,5	3.560,0	5.273,8	3.993,4
- Conti correnti e depositi liberi	1.471,0	1.919,7	1.071,2	1.630,6	1.328,3
- Depositi vincolati	315,9	360,5	331,6	1.670,8	1.582,0
- Pronti contro termine	406,2	589,8	724,5	1.329,4	521,1
- Titoli di debito	128,9	134,2	108,6	126,9	170,4
- Altri crediti	1.977,6	1.293,3	1.324,1	516,1	391,6
Totale	5.796,9	5.308,0	4.042,5	6.043,6	5.566,6
<i>Dati di composizione percentuale:</i>					
Crediti verso banche centrali	25,8%	19,0%	11,9%	12,7%	28,3%
Crediti verso altre banche	74,2%	81,0%	88,1%	87,3%	71,7%
- Conti correnti e depositi liberi	25,4%	36,2%	26,5%	27,0%	23,9%
- Depositi vincolati	5,4%	6,8%	8,2%	27,6%	28,4%
- Pronti contro termine	7,0%	11,1%	17,9%	22,0%	9,4%
- Titoli di debito	2,2%	2,5%	2,7%	2,1%	3,1%
- Altri crediti	34,1%	24,4%	32,8%	8,5%	7,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, che include alcuni dati riesposti, a fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare.

Gruppo Banco Popolare (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013 (*)
Debiti verso banche centrali	12.020,0	12.000,0	11.958,0	12.870,4	13.695,1
- LTRO e TLTRO	12.000,0	12.000,0	11.958,0	12.029,8	13.693,3
- Altri debiti	20,0	-	-	840,6	1,8
Debiti verso altre banche	4.145,0	4.204,1	4.376,7	4.512,9	3.708,0
- Conti correnti e depositi liberi	781,4	829,5	666,2	1.105,4	791,6
- Depositi vincolati	227,1	273,3	258,7	1.154,8	1.033,4
- Pronti contro termine	1.103,6	1.184,4	1.550,2	723,7	849,5
- Altri debiti	2.032,9	1.916,9	1.901,6	1.529,0	1.033,5
Totale	16.165,0	16.204,1	16.334,7	17.383,3	17.403,1
Gruppo BPM (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Debiti verso banche centrali	4.763,4	3.507,2	3.619,3	1.772,4	4.631,3
- LTRO e TLTRO	3.500,0	3000	3.452,8	1.750,1	4.609,2
- Altri debiti	1.263,4	507,2	166,5	22,3	22,1
Debiti verso altre banche	1.397,2	1.221,0	1.220,1	1.546,2	1.282,6
- Conti correnti e depositi liberi	423,1	295,7	343,1	557,9	288,4
- Depositi vincolati	574,8	633,2	473,1	574,3	370,7
- Pronti contro termine	188,2	111	206,2	211,2	464,7
- Altri debiti	211,1	181,1	197,7	202,8	158,8
Totale	6.160,6	4.728,2	4.839,4	3.318,6	5.913,9
Dati aggregati (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Debiti verso banche centrali	16.783,4	15.507,2	15.577,3	14.642,8	18.326,4
- LTRO e TLTRO	15.500,0	15.000,0	15.410,8	13.779,9	18.302,5
- Altri debiti	1.283,4	507,2	166,5	862,9	23,9
Debiti verso altre banche	5.542,2	5.425,1	5.596,8	6.059,1	4.990,6
- Conti correnti e depositi liberi	1.204,5	1.125,2	1.009,3	1.663,3	1.080,0
- Depositi vincolati	801,9	906,5	731,8	1.729,1	1.404,1
- Pronti contro termine	1.291,8	1.295,4	1.756,4	934,9	1.314,2
- Altri debiti	2.244,0	2.098,0	2.099,3	1.731,8	1.192,3
Totale	22.325,6	20.932,3	21.174,1	20.701,9	23.317,0
<i>Dati di composizione percentuale:</i>					
Debiti verso banche centrali	75,2%	74,1%	73,6%	70,7%	78,6%
- LTRO	69,5%	71,7%	72,8%	66,6%	78,5%
- Altri debiti	5,7%	2,4%	0,8%	4,2%	0,1%
Debiti verso altre banche	24,8%	25,9%	26,4%	29,3%	21,4%
- Conti correnti e depositi liberi	5,4%	5,4%	4,8%	8,0%	4,6%
- Depositi vincolati	3,6%	4,3%	3,5%	8,4%	6,0%
- Pronti contro termine	5,8%	6,2%	8,3%	4,5%	5,6%
- Altri debiti	10,1%	10,0%	9,9%	8,4%	5,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, che include alcuni dati riesposti, a fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare.

Di seguito si evidenzia la posizione interbancaria netta, derivante dallo sbilancio tra i crediti ed i debiti verso banche, su base aggregata, per gli esercizi 2015, 2014, 2013, nonché per i periodi chiusi al 30 settembre 2016 e al 30 giugno 2016, con evidenza separata del contributo del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM.

Gruppo Banco Popolare (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013 (*)
A. Crediti verso banche	3.668,8	3.495,6	2.817,8	5.058,8	3.753,2
B. Debiti verso banche	16.165,0	16.204,1	16.334,7	17.383,3	17.403,1
Saldo interbancario (A-B)	-12.496,2	-12.708,5	-13.516,9	-12.324,5	-13.649,9
Debiti verso banche centrali per LTRO e TLTRO	12.000,0	12.000,0	11.958,0	12.029,8	13.693,3
Saldo interbancario (escluso LTRO e TLTRO)	-496,2	-708,5	-1.558,9	-294,7	43,4
di cui: verso banche centrali	1.129,7	658,7	376,9	-151,5	1.188,7
di cui: verso altre banche	-1.625,9	-1.367,2	-1.935,8	-143,2	-1.145,3
Gruppo BPM (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
A. Crediti verso banche	2.128,1	1.812,4	1.224,7	984,8	1.813,4
B. Debiti verso banche	6.160,6	4.728,2	4.839,4	3.318,6	5.913,9
Saldo interbancario (A-B)	-4.032,5	-2.915,8	-3.614,7	-2.333,8	-4.100,5
Debiti verso banche centrali per LTRO e TLTRO	3.500,0	3.000,0	3.452,8	1.750,1	4.609,2
Saldo interbancario (escluso LTRO e TLTRO)	-532,5	84,2	-161,9	-583,7	508,7
di cui: verso banche centrali	-915,8	-155,4	-60,9	58,4	360,6
di cui: verso altre banche	383,3	239,6	-101,0	-642,1	148,1
Dati aggregati (milioni di euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
A. Crediti verso banche	5.796,9	5.308,0	4.042,5	6.043,6	5.566,6
B. Debiti verso banche	22.325,6	20.932,3	21.174,1	20.701,9	23.317,0
Saldo interbancario (A-B)	-16.528,7	-15.624,3	-17.131,6	-14.658,3	-17.750,4
Debiti verso banche centrali per LTRO e TLTRO	15.500,0	15.000,0	15.410,8	13.779,9	18.302,5
Saldo interbancario (escluso LTRO e TLTRO)	-1.028,7	-624,3	-1.720,8	-878,4	552,1
di cui: verso banche centrali	213,9	503,3	316,0	-93,1	1.549,3
di cui: verso altre banche	-1.242,6	-1.127,6	-2.036,8	-785,3	-997,2

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, che include alcuni dati riesposti, a fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare.

Al 30 settembre 2016 la posizione interbancaria netta complessiva, su base aggregata, al netto delle linee di finanziamento dalla BCE per TLTRO e LTRO (che sono passate da Euro 18.302,5 milioni al 31 dicembre 2013 ad Euro 15.500,0 milioni al 30 settembre 2016), risulta negativa per Euro 1.028,7 milioni. Se non si considerano le esposizioni nette verso le banche centrali, il saldo netto dell'interbancario verso le altre banche è negativo per Euro 1.242,6 milioni, rispetto ai saldi, anch'essi negativi, registrati a fine 2015 (-Euro 2.036,8 milioni), a fine 2014 (-Euro 785,3 milioni) e a fine 2013 (-Euro 997,2 milioni).

Al 30 settembre 2016, su base aggregata, risultano attivi stanziabili presso la BCE e non utilizzati pari a Euro 22,7 miliardi, ammontare che, complessivamente, contribuisce a definire un profilo di liquidità coerente con gli impegni finanziari assunti dal Gruppo Banco Popolare e dal Gruppo BPM.

Al 30 settembre 2016, l'indice LCR (*Liquidity Coverage Ratio*), calcolato su base aggregata è pari al 174% (179% il dato aggregato al 31 dicembre 2015) ed è quindi ampiamente superiore al target a regime di Basilea 3. L'indice NSFR (*Net Stable Funding Ratio*), determinato su base aggregata secondo le più recenti regole fissate dal Quantitative Impact Study è pari al 106% (98% il dato aggregato al 31 dicembre 2015). Al riguardo si fa rinvio a quanto illustrato nel Paragrafo 4.2.7, Capitolo IV del Documento di Registrazione.

10.1.1 Risorse finanziarie del Gruppo Banco Popolare

Si precisa che l'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nelle tabelle del presente Paragrafo e i corrispondenti dati dei bilanci ufficiali dai quali sono estratte le informazioni finanziarie dipende esclusivamente dagli arrotondamenti e che nei dati percentuali l'indicazione "n.s." deve intendersi come dato "non significativo", in quanto i dati non raggiungono una cifra rappresentativa o non risultano comunque significativi.

(A) Risorse finanziarie del Gruppo Banco Popolare relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013

La seguente tabella riporta il totale della raccolta diretta da clientela e la posizione interbancaria netta del Gruppo Banco Popolare per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

(milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013(*)	2015/2014	2014/2013
Debiti verso clientela	53.470,4	54.778,7	47.708,2	-2,4%	14,8%
Titoli in circolazione	16.568,4	16.709,6	20.358,1	-0,8%	-17,9%
Passività valutate al <i>fair value</i>	12.102,6	15.025,2	21.951,4	-19,5%	-31,6%
Totale raccolta diretta	82.141,4	86.513,5	90.017,7	-5,1%	-3,9%
Debiti verso banche	16.334,7	17.383,3	17.403,1	-6,0%	-0,1%
Crediti verso banche	2.817,8	5.058,8	3.753,2	-44,3%	34,8%
Interbancario netto	13.516,9	12.324,5	13.649,9	9,7%	-9,7%

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, che include alcuni dati riesposti, a fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare.

La raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela somma i "Debiti verso la clientela" (voce 20 del passivo patrimoniale), i "Titoli in circolazione" (voce 30 del passivo patrimoniale) e le "Passività finanziarie valutate al *fair value*" (voce 50 del passivo patrimoniale).

(milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013(*)	2015/2014	2014/2013
Debiti verso clientela	53.470,4	54.778,7	47.708,2	-2,4%	14,8%

- Conti correnti e depositi liberi	40.551,7	40.806,2	37.045,3	-0,6%	10,2%
- Depositi vincolati	3.049,3	3.731,7	2.619,4	-18,3%	42,5%
- Pronti contro termine	7.743,3	8.672,1	6.489,1	-10,7%	33,6%
- Finanziamenti ed altri debiti	2.126,1	1.568,7	1.554,4	35,5%	0,9%
Titoli	28.671,0	31.734,8	42.309,5	-9,7%	-25,0%
- Obbligazioni ed altri titoli	27.786,0	29.669,8	39.763,8	-6,3%	-25,4%
- Certificati di deposito	885,0	2.065,0	2.545,7	-57,1%	-18,9%
Totale raccolta diretta	82.141,4	86.513,5	90.017,7	-5,1%	-3,9%
<i>Dati di composizione percentuale:</i>					
Debiti verso clientela	65,1%	63,3%	53,0%		
- Conti correnti e depositi liberi	49,4%	47,2%	41,2%		
- Depositi vincolati	3,7%	4,3%	2,9%		
- Pronti contro termine	9,4%	10,0%	7,2%		
- Finanziamenti ed altri debiti	2,6%	1,8%	1,7%		
Titoli	34,9%	36,7%	47,0%		
- Obbligazioni ed altri titoli	33,8%	34,3%	44,2%		
- Certificati di deposito	1,1%	2,4%	2,8%		
Totale	100,0%	100,0%	100,0%		

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, che include alcuni dati riesposti, a fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare.

Al 31 dicembre 2015 la raccolta diretta ammonta ad Euro 82,1 miliardi ed evidenzia un decremento del 5,1% rispetto agli Euro 86,5 miliardi del 31 dicembre 2014. Il calo registrato è imputabile anche al venir meno dell’apporto della controllata estera BP Luxembourg, classificata in dismissione a decorrere dal 30 giugno 2015. Su basi omogenee la raccolta diretta evidenzia una contrazione pari al 3,6% rispetto ad inizio anno. Su base annuale la riduzione dell’aggregato è imputabile principalmente al calo delle operazioni di pronti contro termine e prestito titoli per Euro 0,9 miliardi (-10,7%) e della componente obbligazionaria per Euro 1,9 miliardi (-6,3%). Il calo di quest’ultima è tuttavia compensato dalla crescita dell’attività di collocamento di *certificates* (+ Euro 1,6 miliardi) che, ancorché classificati come attività finanziarie della clientela, costituiscono nella sostanza una forma di raccolta alternativa. Anche la raccolta in senso stretto, rappresentata da depositi e conti correnti, evidenzia una riduzione, particolarmente concentrata sulla componente vincolata (depositi e certificati di deposito) a vantaggio di quella libera, ed è conseguenza della strategia volta al contenimento del costo complessivo della raccolta oltre che ad una maggiore propensione della clientela verso altri prodotti di investimento.

Nell’esercizio 2014 la raccolta diretta ammontava ad Euro 86,5 miliardi, con un decremento del 3,9% su base annua. Il calo registrato su base annua, correlato all’analoga diminuzione del volume degli attivi, era anch’esso imputabile alla diminuzione della raccolta obbligazionaria (principalmente *retail*), influenzato dalla parziale sostituzione con altre forme di raccolta meno onerose, e dal piano di rimborsi finalizzato a ridurre il costo complessivo della raccolta. La riduzione della componente illustrata aveva trovato parziale compensazione nella crescita sia della raccolta in senso stretto rappresentata da conti correnti e depositi, sia delle operazioni di pronti contro termine e prestito titoli. La riduzione della raccolta diretta era inoltre in larga misura

compensata dalla stabile liquidità generata dallo *stock* di *certificates*, pari ad Euro 3,8 miliardi di valore nominale al 31 dicembre 2014 (Euro 1,6 miliardi al 31 dicembre 2013).

La posizione interbancaria netta

Le seguenti tabelle evidenziano i crediti ed i debiti verso banche del Gruppo Banco Popolare alla data del 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013(*)	2015/2014	2014/2013
Crediti verso banche centrali	376,9	689,1	1.190,5	-45,3%	-42,1%
Crediti verso banche	2.440,9	4.369,7	2.562,7	-44,1%	70,5%
- Conti correnti e depositi liberi	613,4	1.175,2	517,5	-47,8%	127,1%
- Depositi vincolati	181,0	1.520,6	1.496,3	-88,1%	1,6%
- Pronti contro termine	692,5	1.329,0	214,3	-47,9%	n.s.
- Titoli di debito	104,8	123,2	166,9	-14,9%	-26,2%
- Altri crediti	849,2	221,7	167,7	283,0%	32,2%
Totale crediti verso banche	2.817,8	5.058,8	3.753,2	-44,3%	34,8%
<i>Dati di composizione percentuale:</i>					
Crediti verso banche centrali	13,4%	13,6%	31,7%		
Crediti verso banche	86,6%	86,4%	68,3%		
- Conti correnti e depositi liberi	21,8%	23,2%	13,8%		
- Depositi vincolati	6,4%	30,1%	39,9%		
- Pronti contro termine	24,6%	26,3%	5,7%		
- Titoli di debito	3,7%	2,4%	4,4%		
- Altri crediti	30,1%	4,4%	4,5%		
Totale	100,0%	100,0%	100,0%		

(*) *Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, che include alcuni dati riesposti, a fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare.*

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013(*)	2015/2014	2014/2013
Debiti verso banche centrali	11.958,0	12.870,4	13.695,1	-7,1%	-6,0%
- LTRO e TLTRO	11.958,0	12.029,8	13.693,3	-0,6%	-12,1%
- Altri debiti	-	840,6	1,8	n.s.	n.s.
Debiti verso banche	4.376,7	4.512,9	3.708,0	-3,0%	21,7%
- Conti correnti e depositi liberi	666,2	1.105,4	791,6	-39,7%	39,6%
- Depositi vincolati	258,7	1.154,8	1.033,4	-77,6%	11,7%
- Pronti contro termine	1.550,2	723,7	849,5	114,2%	-14,8%
- Altri debiti	1.901,6	1.529,0	1.033,5	24,4%	47,9%
Totale debiti verso banche	16.334,7	17.383,3	17.403,1	-6,0%	-0,1%
<i>Dati di composizione percentuale:</i>					
Debiti verso banche centrali	73,2%	74,0%	78,7%		
- LTRO e TLTRO	73,2%	69,2%	78,7%		
- Altri debiti	0,0%	4,8%	0,0%		
Debiti verso banche	26,8%	26,0%	21,3%		
- Conti correnti e depositi liberi	4,1%	6,4%	4,5%		
- Depositi vincolati	1,6%	6,6%	5,9%		
- Pronti contro termine	9,5%	4,2%	4,9%		
- Altri debiti	11,6%	8,8%	5,9%		
Totale	100,0%	100,0%	100,0%		

(*) *Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, che include alcuni dati riesposti, a fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare.*

Al 31 dicembre 2015 la posizione interbancaria netta complessiva del Gruppo Banco Popolare, al netto delle linee di finanziamento dalla BCE per TLTRO e LTRO (che sono passate da Euro 13.693,3 milioni al 31 dicembre 2013 ad Euro 12.029,8 milioni al 31 dicembre 2014 e, infine, ad Euro 11.958,0 milioni al 31 dicembre 2015), risulta negativa per Euro 1.558,9 milioni. Se non si considerano le esposizioni nette verso le banche centrali, il saldo netto dell'interbancario verso le altre banche è negativo per Euro 1.935,8 milioni, rispetto ai saldi, anch'essi negativi, registrati a fine 2014 (Euro 143,2 milioni) e a fine 2013 (Euro 1.145,3 milioni).

(milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013(*)	2015/2014	2014/2013
A. Crediti verso banche	2.817,8	5.058,8	3.753,2	-44,3%	34,8%
B. Debiti verso banche	16.334,7	17.383,3	17.403,1	-6,0%	-0,1%
Saldo interbancario (A-B)	-13.516,9	-12.324,5	-13.649,9	9,7%	-9,7%
Debiti verso banche centrali per LTRO e TLTRO	11.958,0	12.029,8	13.693,3	-0,6%	-12,1%
Saldo interbancario (escluso LTRO e TLTRO)	-1.558,9	-294,7	43,4	n.s.	n.s.
di cui: verso banche centrali	376,9	-151,5	1.188,7	n.s.	n.s.
di cui: verso altre banche	-1.935,8	-143,2	-1.145,3	n.s.	-87,5%

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, che include alcuni dati riesposti, a fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare.

Il profilo di liquidità del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2015 si caratterizza per la disponibilità di attivi stanziabili presso la BCE e ad oggi non utilizzati, al netto degli *haircut*, pari ad Euro 16,1 miliardi (in crescita rispetto ad Euro 14,1 miliardi al 31 dicembre 2014 ed ad Euro 15,6 miliardi al 31 dicembre 2013), rappresentati quasi esclusivamente da un portafoglio libero di titoli governativi italiani, che consentirebbe al Gruppo Banco Popolare rimborsare i finanziamenti TLTRO in qualsiasi momento

Al 31 dicembre 2015, l'indice LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) supera il 180% ed è quindi ampiamente superiore al target a regime di Basilea 3. L'indice NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) calcolato secondo le più recenti regole fissate dal Quantitative Impact Study è pari a circa il 97%.

(B) Risorse finanziarie del Gruppo Banco Popolare relative al primo semestre 2016

La seguente tabella riporta il totale della raccolta diretta da clientela e la posizione interbancaria netta del Gruppo Banco Popolare per il primo semestre 2016 a confronto con le risultanze del 31 dicembre 2015.

(milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015	2016/2015
Debiti verso clientela	58.634,3	53.470,4	9,7%
Titoli in circolazione	15.642,3	16.568,4	-5,6%
Passività valutate al <i>fair value</i>	8.869,6	12.102,6	-26,7%
Totale raccolta diretta	83.146,2	82.141,4	1,2%
Debiti verso banche	16.204,1	16.334,7	-0,8%
Crediti verso banche	3.495,6	2.817,8	24,1%

Interbancario netto	12.708,5	13.516,9	45,7%
----------------------------	-----------------	-----------------	--------------

La raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela somma i “Debiti verso la clientela” (voce 20 del passivo patrimoniale), i “Titoli in circolazione” (voce 30 del passivo patrimoniale) e le “Passività finanziarie valutate al *fair value*” (voce 50 del passivo patrimoniale).

<i>(milioni di euro)</i>	30/06/2016	31/12/2015 (*)	2016/2015
Debiti verso clientela	58.634,3	53.470,4	9,7%
- Conti correnti e depositi liberi	41.928,1	40.551,7	3,4%
- Depositi vincolati	2.552,0	3.049,3	-16,3%
- Pronti contro termine	11.572,8	7.743,3	49,5%
- Finanziamenti ed altri debiti	2.581,4	2.126,1	21,4%
Titoli	24.511,9	28.671,0	-14,5%
- Obbligazioni ed altri titoli	23.240,7	27.782,7	-16,3%
- Certificati di deposito	1.271,2	888,3	43,1%
Totale raccolta diretta	83.146,2	82.141,4	1,2%
<i>Dati di composizione percentuale:</i>			
Debiti verso clientela	70,5%	65,1%	
- Conti correnti e depositi liberi	50,4%	49,4%	
- Depositi vincolati	3,1%	3,7%	
- Pronti contro termine	13,9%	9,4%	
- Finanziamenti ed altri debiti	3,1%	2,6%	
Titoli	29,5%	34,9%	
- Obbligazioni ed altri titoli	28,0%	33,8%	
- Certificati di deposito	1,5%	1,1%	
Totale	100,0%	100,0%	

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2016 Banco Popolare, che include alcuni dati riesposti, a fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare.

La raccolta diretta al 30 giugno 2016 ammonta a Euro 83,1 miliardi ed evidenzia un incremento dell'1,2% rispetto a Euro 82,1 miliardi del 31 dicembre 2015. La crescita registrata nel primo semestre 2016 è riconducibile alle operazioni di pronti contro termine (Euro +3,8 miliardi) ed in minor misura ai depositi e conti correnti (Euro +0,9 miliardi), che hanno più che compensato il rimborso dei prestiti obbligazionari giunti a scadenza (Euro 4,5 miliardi), non sostituiti da nuove emissioni. Il buon andamento del primo semestre ha quindi consentito di contenere il calo registrato dall'aggregato su base annua (-0,7%), imputabile alla diminuzione della componente obbligazionaria nell'ambito della strategia di contenimento del costo complessivo della raccolta, in particolare di quella vincolata. Si evidenzia che l'aggregato non comprende la stabile provvista garantita dallo *stock* di *certificates* emessi dal Gruppo Banco Popolare, che al 30 giugno 2016 è aumentato in termini nominali a 5,7 miliardi (+28,1% l'incremento nell'ultimo anno e +8,0% la crescita del primo semestre 2016).

La posizione interbancaria netta

Le seguenti tabelle evidenziano i crediti ed i debiti verso banche del Gruppo Banco Popolare al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015.

<i>(milioni di euro)</i>	30/06/2016	31/12/2015	2016/2015
Crediti verso banche centrali	658,7	376,9	74,8%
Crediti verso banche	2.836,9	2.440,9	16,2%
- Conti correnti e depositi liberi	1.166,9	613,4	90,2%
- Depositi vincolati	253,4	181,0	40,0%
- Pronti contro termine	527,9	692,5	-23,8%
- Titoli di debito	130,3	104,8	24,3%
- Altri crediti	758,4	849,2	-10,7%
Totale crediti verso banche	3.495,6	2.817,8	24,1%
<i>Dati di composizione percentuale:</i>			
Crediti verso banche centrali	18,8%	13,4%	
Crediti verso banche	81,2%	86,6%	
- Conti correnti e depositi liberi	33,4%	21,8%	
- Depositi vincolati	7,2%	6,4%	
- Pronti contro termine	15,1%	24,6%	
- Titoli di debito	3,7%	3,7%	
- Altri crediti	21,7%	30,1%	
Totale	100,0%	100,0%	

<i>(milioni di euro)</i>	30/06/2016	31/12/2015	2016/2015
Debiti verso banche centrali	12.000,0	11.958,0	0,4%
- TLTRO	12.000,0	11.958,0	0,4%
- Altri debiti	-	-	-
Debiti verso banche	4.204,1	4.376,7	-3,9%
- Conti correnti e depositi liberi	829,5	666,2	24,5%
- Depositi vincolati	273,3	258,7	5,6%
- Pronti contro termine	1.184,4	1.550,2	-23,6%
- Altri debiti	1.916,9	1.901,6	0,8%
Totale debiti verso banche	16.204,1	16.334,7	-0,8%
<i>Dati di composizione percentuale:</i>			
Debiti verso banche centrali	74,1%	73,2%	
- TLTRO	74,1%	73,2%	
- Altri debiti	0,0%	0,0%	
Debiti verso banche	25,9%	26,8%	
- Conti correnti e depositi liberi	5,1%	4,1%	
- Depositi vincolati	1,7%	1,6%	
- Pronti contro termine	7,3%	9,5%	
- Altri debiti	11,8%	11,6%	
Totale	100,0%	100,0%	

Al 30 giugno 2016 la posizione interbancaria netta complessiva del Gruppo Banco Popolare, al netto delle linee di finanziamento dalla BCE per TLTRO (che sono passate da Euro 11.958,0 milioni al 31 dicembre 2015 ad Euro 12.000 milioni al 30 giugno 2016), risulta negativa per Euro 708,5 milioni. Se non si considerano le esposizioni nette verso le banche centrali, il saldo netto dell'interbancario verso le altre banche è negativo per Euro 1.367,2 milioni, rispetto al saldo, anch'esso negativo del 31 dicembre 2015 (Euro 1.935,8 milioni).

(milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015	2016/2015
A. Crediti verso banche	3.495,6	2.817,8	24,1%
B. Debiti verso banche	16.204,1	16.334,7	-0,8%
Saldo interbancario (A-B)	-12.708,5	-13.516,9	-6,0%
Debiti verso banche centrali per TLTRO	12.000,0	11.958,0	0,4%
Saldo interbancario (escluso TLTRO)	-708,5	-1.558,9	-54,6%
di cui: verso banche centrali	658,7	376,9	74,8%
di cui: verso altre banche	-1.367,2	-1.935,8	-29,4%

Il profilo di liquidità del Gruppo Banco Popolare al 30 giugno 2016 si caratterizza per la disponibilità di attivi stanziabili presso la BCE e ad oggi non utilizzati, al netto degli *haircut*, pari ad Euro 13,9 miliardi (Euro 16,1 miliardi al 31 dicembre 2015), rappresentati prevalentemente da un portafoglio libero di titoli governativi italiani.

Al 30 giugno 2016, l'indice LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) supera il 150% ed è quindi ampiamente superiore al target a regime di Basilea 3. L'indice NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) calcolato secondo le più recenti regole fissate dal *Quantitative Impact Study* ed includendo i *certificates* a capitale protetto è superiore al 100%.

(C) Risorse finanziarie del Gruppo Banco Popolare al 30 settembre del 2016

La seguente tabella riporta il totale della raccolta diretta da clientela e la posizione interbancaria netta del Gruppo Banco Popolare al 30 settembre del 2016 a confronto con le risultanze del 31 dicembre 2015.

(milioni di euro)	30/09/2016	31/12/2015	2016/2015
Debiti verso clientela	57.727,2	53.470,4	8,0%
Titoli in circolazione	15.809,4	16.568,4	-4,6%
Passività valutate al <i>fair value</i>	7.858,1	12.102,6	-35,1%
Totale raccolta diretta	81.394,7	82.141,4	-0,9%
Debiti verso banche	16.165,0	16.334,7	-1,0%
Crediti verso banche	3.668,8	2.817,8	30,2%
Interbancario netto	12.496,2	13.516,9	-7,6%

La raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela somma i "Debiti verso la clientela" (voce 20 del passivo patrimoniale), i "Titoli in circolazione" (voce 30 del passivo patrimoniale) e le "Passività finanziarie valutate al *fair value*" (voce 50 del passivo patrimoniale).

(milioni di euro)	30/09/2016	31/12/2015 (*)	2016/2015
Debiti verso clientela	57.727,1	53.470,4	8,0%
- Conti correnti e depositi liberi	43.582,3	40.551,7	7,5%
- Depositi vincolati	3.063,1	3.049,3	0,5%
- Pronti contro termine	8.510,6	7.743,3	9,9%
- Finanziamenti ed altri debiti	2.571,1	2.126,1	20,9%

Titoli	23.667,6	28.671,0	-17,5%
- Obbligazioni ed altri titoli	22.202,0	27.782,7	-20,1%
- Certificati di deposito	1.465,6	888,3	65,6%
Totale raccolta diretta	81.394,7	82.141,4	-0,9%
<i>Dati di composizione percentuale:</i>			
Debiti verso clientela	70,9%	65,1%	
- Conti correnti e depositi liberi	53,5%	49,4%	
- Depositi vincolati	3,8%	3,7%	
- Pronti contro termine	10,5%	9,4%	
- Finanziamenti ed altri debiti	3,1%	2,6%	
Titoli	29,1%	34,9%	
- Obbligazioni ed altri titoli	27,3%	33,8%	
- Certificati di deposito	1,8%	1,1%	
Totale	100,0%	100,0%	

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2016 Banco Popolare, che include alcuni dati riesposti, a fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare.

La raccolta diretta al 30 settembre 2016 ammonta a Euro 81.394,7 milioni ed evidenzia un decremento dello 0,9% rispetto a Euro 82.141,4 milioni del 31 dicembre 2015. In particolare, si segnala la crescita della componente di raccolta in senso stretto (conti correnti e depositi della rete commerciale) che, al 30 settembre 2016, si attesta a Euro 46.645,4 milioni rispetto a Euro 43.601,0 milioni di inizio esercizio, a cui si contrappone una riduzione della componente rappresentata dai prestiti obbligazionari che, giunti a scadenza, non sono stati sostituiti da nuove emissioni, in linea con la scelta del Gruppo Banco Popolare di ridurre il peso delle forme di provvista relativamente più onerose (al 30 settembre 2016 l'aggregato "Obbligazioni ed altri titoli" evidenzia un saldo di Euro 22.202,0 milioni rispetto a quello di Euro 27.786,0 milioni di inizio anno). In aggiunta, si evidenzia che l'aggregato non comprende la stabile provvista garantita dallo stock di certificates emessi dal Gruppo Banco Popolare, che al 30 settembre 2016 si attesta a Euro 6,0 miliardi, in aumento dell'11,8% rispetto al 31 dicembre 2015.

La posizione interbancaria netta

Le seguenti tabelle evidenziano i crediti ed i debiti verso banche del Gruppo Banco Popolare al 30 settembre 2016 ed al 31 dicembre 2015.

<i>(milioni di euro)</i>	30/09/2016	31/12/2015	2016/2015
Crediti verso banche centrali	1.149,7	376,9	205,0%
Crediti verso banche	2.519,1	2.440,9	3,2%
- Conti correnti e depositi liberi	541,4	613,4	-11,7%
- Depositi vincolati	206,3	181,0	14,0%
- Pronti contro termine	360,6	692,5	-47,9%
- Titoli di debito	99,9	104,8	-4,7%
- Altri crediti	1.310,9	849,2	54,4%
Totale crediti verso banche	3.668,8	2.817,8	30,2%
<i>Dati di composizione percentuale:</i>			
Crediti verso banche centrali	31,3%	13,4%	

Crediti verso banche	68,7%	86,6%
- Conti correnti e depositi liberi	14,8%	21,8%
- Depositi vincolati	5,6%	6,4%
- Pronti contro termine	9,8%	24,6%
- Titoli di debito	2,7%	3,7%
- Altri crediti	35,8%	30,1%
Totale	100,0%	100,0%

<i>(milioni di euro)</i>	30/09/2016	31/12/2015	2016/2015
Debiti verso banche centrali	12.020,0	11.958,0	0,5%
- TLTRO	12.000,0	11.958,0	0,4%
- Altri debiti	20,0	-	n.s.
Debiti verso banche	4.145,0	4.376,7	-5,3%
- Conti correnti e depositi liberi	781,4	666,2	17,3%
- Depositi vincolati	227,1	258,7	-12,2%
- Pronti contro termine	1.103,6	1.550,2	-28,8%
- Altri debiti	2.032,9	1.901,6	6,9%
Totale debiti verso banche	16.165,0	16.334,7	-1,0%
<i>Dati di composizione percentuale:</i>			
Debiti verso banche centrali	74,4%	73,2%	
- TLTRO	74,2%	73,2%	
- Altri debiti	0,2%	0,0%	
Debiti verso banche	25,6%	26,8%	
- Conti correnti e depositi liberi	4,8%	4,1%	
- Depositi vincolati	1,4%	1,6%	
- Pronti contro termine	6,8%	9,5%	
- Altri debiti	12,6%	11,6%	
Totale	100,0%	100,0%	

<i>(milioni di euro)</i>	30/09/2016	31/12/2015	2016/2015
A. Crediti verso banche	3.668,8	2.817,8	30,2%
B. Debiti verso banche	16.165,0	16.334,7	-1,0%
Saldo interbancario (A-B)	-12.496,2	-13.516,9	-7,6%
Debiti verso banche centrali per TLTRO	12.000,0	11.958,0	0,4%
Saldo interbancario (escluso TLTRO)	-496,2	-1.558,9	-68,2%
di cui: verso banche centrali	1.129,7	376,9	199,7%
di cui: verso altre banche	-1.625,9	-1.935,8	-16,0%

Al 30 settembre 2016 la posizione interbancaria netta complessiva del Gruppo Banco Popolare è negativa per Euro 12.496,2 milioni e si confronta con il saldo, altrettanto negativo, di Euro 13.516,9 milioni al 31 dicembre 2015. L'esposizione in BCE ammonta a Euro 12.000 milioni, stabile nel confronto con il 31 dicembre 2015 ed è interamente composta da operazioni di TLTRO (Targeted Longer Term Refinancing Operations). Escludendo le esposizioni nette verso le banche centrali, di fatto legate alla riserva obbligatoria, il saldo netto dell'interbancario verso le altre banche è negativo per Euro 1.625,9 milioni (-Euro 1.935,8 al 31 dicembre 2015).

Il profilo di liquidità del Gruppo Banco Popolare al 30 settembre 2016 si caratterizza per la disponibilità di attivi stanziabili presso la BCE non utilizzati, al netto degli *haircut*, pari ad Euro 16,7 miliardi, rappresentati prevalentemente da un portafoglio libero di titoli governativi italiani.

10.1.2 RISORSE FINANZIARIE DEL GRUPPO BPM

Si precisa che l'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nelle tabelle del presente Paragrafo e i corrispondenti dati dei bilanci ufficiali dai quali sono estratte le informazioni finanziarie dipende esclusivamente dagli arrotondamenti e che nei dati percentuali l'indicazione "n.s." deve intendersi come dato "non significativo", in quanto i dati superano il +/- 300%, mentre l'indicazione "n.a." va intesa come dato "non applicabile" in quanto si registra un'inversione del segno dei risultati economici oppure il denominatore del confronto dell'operazione è uguale a zero.

(A) Risorse finanziarie del Gruppo BPM relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013

La seguente tabella riporta il totale della raccolta diretta da clientela e la posizione interbancaria netta del Gruppo BPM per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

(milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	2015/2014	2014/2013
Debiti verso clientela	28.622,9	27.703,0	26.423,5	3,3%	4,8%
Titoli in circolazione	8.849,3	8.981,8	10.114,3	-1,5%	-11,2%
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	129,6	152,1	276,7	-14,8%	-45,0%
Totale raccolta diretta	37.601,8	36.836,9	36.814,5	2,1%	0,1%
Debiti verso banche	4.839,4	3.318,6	5.913,9	45,8%	-43,9%
Crediti verso banche	1.224,7	984,8	1.813,4	24,4%	-45,7%
Interbancario netto	3.614,7	2.333,8	4.100,5	54,9%	-43,1%

La raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela include i "Debiti verso la clientela" (voce 20 del passivo patrimoniale), i "Titoli in circolazione" (voce 30 del passivo patrimoniale) e le "Passività finanziarie valutate al *fair value*" (voce 50 del passivo patrimoniale).

(milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	2015/2014	2014/2013
Debiti verso clientela	28.622,9	27.703,0	26.423,5	3,3%	4,8%
- Conti correnti e depositi a risparmio	24.333,4	22.306,4	22.013,0	9,1%	1,3%
- Pronti contro termine	4.161,3	5.267,8	4.276,3	-21,0%	23,2%
- Altre forme tecniche	128,2	128,8	134,2	-0,5%	-4,0%

Titoli in circolazione	8.849,3	8.981,8	10.114,3	-1,5%	-11,2%
- Obbligazioni e titoli strutturati	6.053,7	6.554,7	7.248,8	-7,6%	-9,6%
- Passività subordinate	1.463,1	2.095,8	2.080,9	-30,2%	0,7%
- PCT su titoli propri riacquistati	1.194,4	0,0	0,0	n.a.	n.a.
- Altre forme tecniche	138,1	331,3	784,6	-58,3%	-57,8%
Passività finanziarie valutate al fair value	129,6	152,1	276,7	-14,8%	-45,0%
Totale raccolta diretta	37.601,8	36.836,9	36.814,5	2,1%	0,1%
<i>Dati di composizione percentuale:</i>					
Debiti verso clientela	76,1%	75,2%	71,8%		
- Conti correnti e depositi a risparmio	64,7%	60,6%	59,8%		
- Pronti contro termine	11,1%	14,3%	11,6%		
- Altre forme tecniche	0,3%	0,3%	0,4%		
Titoli in circolazione	23,5%	24,4%	27,5%		
- Obbligazioni e titoli strutturati	16,1%	17,8%	19,7%		
- Passività subordinate	3,9%	5,7%	5,7%		
- PCT su titoli propri riacquistati	3,2%	0,0%	0,0%		
- Altre forme tecniche	0,4%	0,9%	2,1%		
Passività finanziarie valutate al fair value	0,3%	0,4%	0,8%		
Totale	100,0%	100,0%	100,0%		

La raccolta diretta – aggregato composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* – si attesta, al 31 dicembre 2015, a Euro 37.602 milioni, in incremento rispetto al 31 dicembre 2014 di euro 765 milioni (+2,1%).

Nel dettaglio:

- i debiti verso clientela ammontano a Euro 28.623 milioni, in aumento di Euro 920 milioni (+3,3%), principalmente per effetto dell'aumento dei conti correnti e depositi a risparmio (+ Euro 2.027 milioni) solo in parte controbilanciato dalla contrazione dei PCT passivi (- Euro 1.107 milioni);
- i titoli in circolazione si attestano a Euro 8.849 milioni e risultano in contrazione di Euro 133 milioni (-1,5%) essenzialmente per il rimborso di obbligazioni *senior* e subordinate;
- le passività finanziarie valutate al *fair value* raggiungono Euro 130 milioni in diminuzione di Euro 22 milioni (- 14,8%).

Nell'esercizio 2014 la raccolta diretta si attesta a Euro 36.837 milioni, sostanzialmente stabile rispetto a fine 2013 (+0,1%).

Nel dettaglio, la componente debiti verso clientela (Euro 27.703 milioni) evidenzia un aumento del 4,8% (+ Euro 1.279 milioni) rispetto a dicembre 2013, principalmente dovuto all'aumento della componente pronti contro termine (+ Euro 991 milioni), per lo più costituiti da operazioni sul mercato "MTS Repo" tramite Cassa di Compensazione e Garanzia, e all'incremento dei conti correnti e depositi a risparmio (+ Euro 293 milioni) che costituiscono la componente "core" della raccolta. In contrazione invece i titoli in circolazione (- Euro 1.132 milioni; - 11,2%) e le passività

finanziarie valutate al *fair value* (- Euro 125 milioni; - 45%) per le diverse scelte di investimento dei sottoscrittori di prestiti obbligazionari scaduti e/o rimborsati anticipatamente.

La posizione interbancaria netta

Le seguenti tabelle evidenziano i crediti ed i debiti verso banche del Gruppo BPM alla data del 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	2015/2014	2014/2013
Crediti verso banche centrali	105,6	80,7	382,7	30,9%	-78,9%
Crediti verso banche	1.119,1	904,1	1.430,7	23,8%	-36,8%
- Conti correnti e depositi liberi	457,8	455,4	810,8	0,5%	-43,8%
- Depositi vincolati	150,6	150,2	85,7	0,3%	75,1%
- Pronti contro termine	32,0	0,4	306,8	n.s.	-99,9%
- Titoli di debito	3,8	3,7	3,5	4,5%	4,4%
- Altri crediti	474,9	294,4	223,9	61,3%	31,5%
Totale crediti verso banche	1.224,7	984,8	1.813,4	24,4%	-45,7%
<i>Dati di composizione percentuale:</i>					
Crediti verso banche centrali	8,6%	8,2%	21,1%		
Crediti verso banche	91,4%	91,8%	78,9%		
- Conti correnti e depositi liberi	37,4%	46,2%	44,7%		
- Depositi vincolati	12,3%	15,3%	4,7%		
- Pronti contro termine	2,6%	0,0%	16,9%		
- Titoli di debito	0,3%	0,4%	0,2%		
- Altri crediti	38,8%	29,9%	12,3%		
Totale	100,0%	100,0%	100,0%		

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	2015/2014	2014/2013
Debiti verso banche centrali	3.619,3	1.772,4	4.631,3	104,2%	-61,7%
- LTRO e TLTRO	3.452,8	1.750,1	4.609,2	97,3%	-62,0%
- Altri debiti	166,5	22,3	22,1	n.s.	0,3%
Debiti verso banche	1.220,1	1.546,2	1.282,6	-21,1%	20,6%
- Conti correnti e depositi liberi	343,1	557,9	288,4	-38,5%	93,4%
- Depositi vincolati	473,1	574,3	370,7	-17,6%	54,9%
- Pronti contro termine	206,2	211,2	464,7	-2,4%	-54,5%
- Altri debiti	197,7	202,8	158,8	-2,5%	27,7%
Totale debiti verso banche	4.839,4	3.318,6	5.913,9	45,8%	-43,9%
<i>Dati di composizione percentuale:</i>					
Debiti verso banche centrali	74,8%	53,4%	78,3%		
- LTRO e TLTRO	71,3%	52,7%	77,9%		
- Altri debiti	3,4%	0,7%	0,4%		
Debiti verso banche	25,2%	46,6%	21,7%		
- Conti correnti e depositi liberi	7,1%	16,8%	4,9%		
- Depositi vincolati	9,8%	17,3%	6,3%		
- Pronti contro termine	4,3%	6,4%	7,9%		
- Altri debiti	4,1%	6,1%	2,7%		

Totale	100,0%	100,0%	100,0%
--------	--------	--------	--------

Al 31 dicembre 2015 la posizione interbancaria netta complessiva del Gruppo BPM, al netto delle linee di finanziamento dalla BCE per TLTRO e LTRO (che sono passate da Euro 4.609,2 milioni al 31 dicembre 2013 ad Euro 1.750,1 milioni al 31 dicembre 2014 e, infine, ad Euro 3.452,8 milioni al 31 dicembre 2015), risulta negativa per Euro 3.614,7 milioni. Se non si considerano le esposizioni nette verso le banche centrali, il saldo netto dell'interbancario verso le altre banche è negativo per Euro 161,9 milioni, rispetto al saldo negativo registrato a fine 2014 (Euro 583,7 milioni) e al saldo positivo di fine 2013 (Euro 508,7 milioni).

(milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	2015/2014	2014/2013
A. Crediti verso banche	1.224,7	984,8	1.813,4	24,4%	-45,7%
B. Debiti verso banche	4.839,4	3.318,6	5.913,9	45,8%	-43,9%
Saldo interbancario (A-B)	-3.614,7	-2.333,8	-4.100,5	-54,9%	43,1%
Debiti verso banche centrali per LTRO e TLTRO	3.452,8	1.750,1	4.609,2	97,3%	-62,0%
Saldo interbancario (escluso LTRO e TLTRO)	-161,9	-583,7	508,7	72,3%	n.a.
di cui: verso banche centrali	-60,9	58,4	360,5	n.a.	-83,8%
di cui: verso altre banche	-101,0	-642,1	148,2	84,3%	n.a.

Il saldo netto di liquidità - che rappresenta la sommatoria delle attività stanziabili libere con i flussi in entrata ed in uscita previsti in un dato orizzonte temporale - presenta al 31 dicembre 2015 un saldo positivo di Euro 4.336 milioni, con riferimento ai flussi previsti ad 1 mese, da cui risulta un rapporto con il totale attivo pari all'8,6% (11,3% a fine dicembre 2014).

Il saldo di liquidità a tre mesi si assesta a fine dicembre 2015 a Euro 3.205 milioni con un'incidenza sul totale attivo pari al 6,4% (9,8% a fine dicembre 2014).

Le attività stanziabili presso la Banca Centrale Europea ammontano a fine dicembre 2015 a Euro 13,7 miliardi e risultano impegnate per Euro 8,6 miliardi - di cui Euro 3,5 miliardi impegnati tra TLTRO e altre anticipazioni presso la BCE - mentre i restanti Euro 5,1 miliardi sono rappresentati da attività libere.

Con riferimento agli indicatori di liquidità *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) e *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) il Gruppo Bipiemme si è dotato di strumenti di calcolo per il monitoraggio segnaletico di tali indicatori. Il valore del *Liquidity Coverage Ratio* e del *Net Stable Funding Ratio* del Gruppo, al 31 dicembre 2015, risultano pari rispettivamente al 109% e al 99%.

(B) Risorse finanziarie del Gruppo BPM relative al primo semestre 2016

La seguente tabella riporta il totale della raccolta diretta da clientela e la posizione interbancaria netta del Gruppo BPM per il primo semestre 2016 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

(milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015	2016/2015
Debiti verso clientela	29.616,7	28.622,9	3,5%
Titoli in circolazione	7.070,9	8.849,3	-20,1%
Passività finanziarie valutate al fair value	102,1	129,6	-21,2%
Totale raccolta diretta	36.789,7	37.601,8	-2,2%
Debiti verso banche	4.728,2	4.839,4	-2,3%
Crediti verso banche	1.812,4	1.224,7	48,0%
Interbancario netto	2.915,8	3.614,7	-19,3%

La raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela include i "Debiti verso la clientela" (voce 20 del passivo patrimoniale), i "Titoli in circolazione" (voce 30 del passivo patrimoniale) e le "Passività finanziarie valutate al *fair value*" (voce 50 del passivo patrimoniale).

(milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015	2016/2015
Debiti verso clientela	29.616,7	28.622,9	3,5%
- Conti correnti e depositi a risparmio	25.978,3	24.333,4	6,8%
- Pronti contro termine	3.506,2	4.161,3	-15,7%
- Altre forme tecniche	132,2	128,2	3,2%
Titoli in circolazione	7.070,9	8.849,3	-20,1%
- Obbligazioni e titoli strutturati	5.200,7	6.053,7	-14,1%
- Passività subordinate	1.426,5	1.463,1	-2,5%
- PCT su titoli propri riacquistati	301,8	1.194,4	-74,7%
- Altre forme tecniche	141,9	138,1	2,7%
Passività finanziarie valutate al fair value	102,1	129,6	-21,2%
Totale raccolta diretta	36.789,7	37.601,8	-2,2%

Dati di composizione percentuale:

Debiti verso clientela	80,5%	76,1%
- Conti correnti e depositi a risparmio	70,6%	64,7%
- Pronti contro termine	9,5%	11,1%
- Altre forme tecniche	0,4%	0,3%
Titoli in circolazione	19,2%	23,5%
- Obbligazioni e titoli strutturati	14,1%	16,1%
- Passività subordinate	3,9%	3,9%
- PCT su titoli propri riacquistati	0,8%	3,2%
- Altre forme tecniche	0,4%	0,4%
Passività finanziarie valutate al fair value	0,3%	0,3%

Totale	100,0%	100,0%
--------	--------	--------

L'aggregato della raccolta diretta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* - si attesta al 30 giugno 2016 a Euro 36.790 milioni, in flessione rispetto a fine dicembre 2015 (- Euro 812 milioni; -2,2%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a fine 2015 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono Euro 29.617 milioni e registrano un incremento di Euro 994 milioni (+3,5%) dovuto all'aumento dei conti correnti e depositi a risparmio (+ Euro 1.645 milioni; +6,8%). All'interno di quest'ultima voce si segnala l'andamento dei conti correnti a vista che si incrementano di Euro 1.437 milioni (+6,5%), crescita ascrivibile sia alla clientela *corporate* che alla clientela *retail*, e l'andamento dei conti vincolati, che nel semestre si incrementano di Euro 208 milioni; +8,9%). In flessione i pronti contro termine passivi (- Euro 655 milioni; -15,7%) a fronte di minori operazioni sul mercato "MTS Repo", a motivo delle minori necessità di *funding* anche in virtù della riduzione del portafoglio titoli;
- i titoli in circolazione ammontano a Euro 7.071 milioni e risultano in contrazione di Euro 1.778 milioni rispetto a fine 2015 (-20,1%). In particolare l'aggregato risente della contrazione dei pronti contro termine su titoli riacquistati (- Euro 893 milioni, da euro 1,2 miliardi a Euro 0,3 miliardi) a seguito della scadenza delle relative operazioni, nonché della flessione dell'aggregato "Obbligazioni e titoli strutturati" (- Euro 853 milioni; -14,1%). Quest'ultima riduzione è riconducibile all'effetto combinato dei seguenti fattori:
 - rimborso a fine gennaio 2016 di un EMTN per circa Euro 1 miliardo;
 - diverse scelte da parte dei sottoscrittori di prestiti obbligazionari *retail* (- Euro 630 milioni) che hanno privilegiato una allocazione dei propri investimenti soprattutto verso prodotti di risparmio gestito;
 - emissione di Covered Bond per Euro 750 milioni;
- le passività finanziarie valutate al *fair value*, rappresentate da prestiti obbligazionari strutturati collocati sulla clientela *retail*, che si attestano a Euro 102 milioni e risultano in discesa rispetto a fine 2015 (- Euro 28 milioni; -21,2%).

La posizione interbancaria netta

Le seguenti tabelle evidenziano i crediti ed i debiti verso banche del Gruppo BPM alla data del 30 giugno 2016 e del 31 dicembre 2015.

(milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015	2016/2015
Crediti verso banche centrali	351,8	105,6	233,2%
Crediti verso banche	1.460,6	1.119,1	30,5%

- Conti correnti e depositi liberi	752,8	457,8	64,5%
- Depositi vincolati	107,1	150,6	-28,9%
- Pronti contro termine	61,9	32,0	93,5%
- Titoli di debito	3,9	3,8	2,2%
- Altri crediti	534,9	474,9	12,6%
Totale crediti verso banche	1.812,4	1.224,7	48,0%

Dati di composizione percentuale:

Crediti verso banche centrali	19,4%	8,6%
Crediti verso banche	80,6%	91,4%
- Conti correnti e depositi liberi	41,5%	37,4%
- Depositi vincolati	5,9%	12,3%
- Pronti contro termine	3,4%	2,6%
- Titoli di debito	0,2%	0,3%
- Altri crediti	29,5%	38,8%
Totale	100,0%	100,0%

<i>(milioni di euro)</i>	30/06/2016	31/12/2015	2016/2015
Debiti verso banche centrali	3.507,2	3.619,3	-3,1%
- LTRO e TLTRO	3.000,0	3.452,8	-13,1%
- Altri debiti	507,2	166,5	204,6%
Debiti verso banche	1.221,0	1.220,1	0,1%
- Conti correnti e depositi liberi	295,7	343,1	-13,8%
- Depositi vincolati	633,2	473,1	33,8%
- Pronti contro termine	111,0	206,2	-46,2%
- Altri debiti	181,1	197,7	-8,4%
Totale debiti verso banche	4.728,2	4.839,4	-2,3%

Dati di composizione percentuale:

Debiti verso banche centrali	74,2%	74,8%
- LTRO e TLTRO	63,4%	71,3%
- Altri debiti	10,7%	3,4%
Debiti verso banche	25,8%	25,2%
- Conti correnti e depositi liberi	6,3%	7,1%
- Depositi vincolati	13,4%	9,8%
- Pronti contro termine	2,3%	4,3%
- Altri debiti	3,8%	4,1%
Totale	100,0%	100,0%

L'importo relativo all'interbancario netto al 30 giugno 2016 presenta un saldo negativo di Euro 2.915,8 milioni, contraendosi rispetto al saldo negativo di Euro 3.614,7 milioni registrato al 31 dicembre 2015 (- Euro 698,9 milioni). Tale andamento è in buona parte ascrivibile alla riduzione dei debiti verso banche centrali che, rispetto a fine dicembre 2015, si riducono a seguito del calo dello stock dell'esposizione netta verso BCE di Euro 452,8 milioni. In particolare la Capogruppo nel mese di giugno ha rimborsato i fondi presi a prestito nelle operazioni di finanziamento TLTRO effettuate nelle aste del 2014 e del 2015 per complessivi Euro 3.350 milioni e contemporaneamente

ha ottenuto Euro 3 miliardi nell'operazione TLTRO II di fine giugno. La raccolta da BCE per operazioni di mercato aperto quindi al 30 giugno 2016 si attesta a euro 3,5 miliardi e comprende Euro 3 miliardi di TLTRO ed Euro 0,5 miliardi di MRO.

L'importo relativo all'interbancario netto – escluse le linee di finanziamento concesse dalla BCE per LTRO (*Long Term Refinancing Operations*) e TLTRO (*Targeted Longer Term Refinancing Operations*) – risulta positivo per Euro 84,2 milioni, rispetto ad un saldo negativo di Euro 161,9 milioni al 31 dicembre 2015. Escludendo le esposizioni nette verso banche centrali, il saldo netto delle esposizioni verso altre banche è positivo per Euro 239,6 milioni, rispetto ad un saldo negativo di Euro 101 milioni al 31 dicembre 2015.

(milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015	2016/2015
A. Crediti verso banche	1.812,4	1.224,7	48,0%
B. Debiti verso banche	4.728,2	4.839,4	-2,3%
Saldo interbancario (A-B)	-2.915,8	-3.614,7	19,3%
Debiti verso banche centrali per LTRO e TLTRO	3.000,0	3.452,8	-13,1%
Saldo interbancario (escluso LTRO e TLTRO)	84,2	-161,9	n.a.
di cui: verso banche centrali	-155,4	-60,9	-155,0%
di cui: verso altre banche	239,6	-101,0	n.a.

Il saldo netto di liquidità - che rappresenta la sommatoria delle attività stanziabili libere con i flussi in entrata e in uscita previsti in un dato orizzonte temporale – presenta al 30 giugno 2016 un saldo positivo di Euro 5.839 milioni, con riferimento ai flussi previsti ad 1 mese, da cui risulta un rapporto con il totale attivo pari all'11,7% (8,6% a fine dicembre 2015).

Il saldo di liquidità a tre mesi si assesta a fine giugno 2016 a Euro 5.277 milioni con un'incidenza sul totale attivo pari al 10,6% (6,4% a fine dicembre 2015).

Le attività stanziabili presso la Banca Centrale Europea ammontano a fine giugno 2016 a Euro 13,6 miliardi e risultano impegnate per Euro 7,9 miliardi – di cui Euro 3,5 miliardi tra TLTRO e altre anticipazioni - mentre i restanti Euro 5,7 miliardi sono rappresentati da attività libere.

(C) Risorse finanziarie del Gruppo BPM relative ai primi nove mesi del 2016

La seguente tabella riporta il totale della raccolta diretta da clientela e la posizione interbancaria netta del Gruppo BPM per i primi nove mesi del 2016 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

(milioni di euro)	30/09/2016	31/12/2015	2016/2015
-------------------	------------	------------	-----------

Debiti verso clientela	29.446,5	28.622,9	2,9%
Titoli in circolazione	6.985,3	8.849,3	-21,1%
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	97,5	129,6	-24,8%
Totale raccolta diretta	36.529,3	37.601,8	-2,9%
Debiti verso banche	6.160,6	4.839,4	27,3%
Crediti verso banche	2.128,1	1.224,7	73,8%
Interbancario netto	4.032,5	3.614,7	11,6%

La raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela include i “Debiti verso la clientela” (voce 20 del passivo patrimoniale), i “Titoli in circolazione” (voce 30 del passivo patrimoniale) e le “Passività finanziarie valutate al *fair value*” (voce 50 del passivo patrimoniale).

(milioni di euro)	30/09/2016	31/12/2015	2016/2015
Debiti verso clientela	29.446,5	28.622,9	2,9%
- Conti correnti e depositi a risparmio	26.430,5	24.333,4	8,6%
- Pronti contro termine	2.878,3	4.161,3	-30,8%
- Altre forme tecniche	137,7	128,2	7,5%
Titoli in circolazione	6.985,3	8.849,3	-21,1%
- Obbligazioni e titoli strutturati	5.131,2	6.053,7	-15,2%
- Passività subordinate	1.436,3	1.463,1	-1,8%
- PCT su titoli propri riacquistati	301,7	1.194,4	-74,7%
- Altre forme tecniche	116,1	138,1	-16,0%
Passività finanziarie valutate al fair value	97,5	129,6	-24,8%
Totale raccolta diretta	36.529,3	37.601,8	-2,9%
<i>Dati di composizione percentuale:</i>			
Debiti verso clientela	80,6%	76,1%	
- Conti correnti e depositi a risparmio	72,4%	64,7%	
- Pronti contro termine	7,9%	11,1%	
- Altre forme tecniche	0,4%	0,3%	
Titoli in circolazione	19,1%	23,5%	
- Obbligazioni e titoli strutturati	14,0%	16,1%	
- Passività subordinate	3,9%	3,9%	
- PCT su titoli propri riacquistati	0,8%	3,2%	
- Altre forme tecniche	0,3%	0,4%	
Passività finanziarie valutate al fair value	0,3%	0,3%	
Totale	100,0%	100,0%	

L'aggregato della **raccolta diretta** - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* - si attesta al 30 settembre 2016 a Euro 36.529 milioni, in flessione rispetto a fine dicembre 2015 (- Euro 1.072 milioni; -2,9%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a fine 2015 si osserva che:

- i **debiti verso clientela** raggiungono Euro 29.447 milioni e registrano un incremento di Euro 824 milioni (+2,9%) dovuto all'aumento dei conti correnti e depositi a risparmio (+

Euro 2.097 milioni; +8,6%). All'interno di quest'ultima voce si segnala l'andamento sia dei conti correnti (+ Euro 1.883 milioni; +8,6%), crescita ascrivibile sia alla clientela *corporate* che alla clientela *retail*, che dei conti vincolati (+ Euro 214 milioni; +9,1%). In flessione i pronti contro termine passivi (- Euro 1.283 milioni; -30,8%) a fronte di minori operazioni sul mercato "MTS Repo", a motivo delle minori necessità di *funding* anche in virtù della riduzione del portafoglio titoli;

- **i titoli in circolazione** ammontano a Euro 6.985 milioni e risultano in contrazione di Euro 1.864 milioni (-21,1%). In particolare l'aggregato risente della contrazione dei pronti contro termine su titoli riacquistati (- Euro 893 milioni) a seguito della scadenza delle relative operazioni, nonché della flessione dell'aggregato "Obbligazioni e titoli strutturati" (- Euro 923 milioni; -15,2%). Quest'ultima riduzione è riconducibile all'effetto combinato dei seguenti fattori:
 - rimborso a fine gennaio 2016 di un EMTN per circa Euro 1 miliardo;
 - diverse scelte da parte dei sottoscrittori di prestiti obbligazionari *retail* (- Euro 690 milioni) che hanno privilegiato una allocazione dei propri investimenti soprattutto verso prodotti di risparmio gestito;
 - emissione di Covered Bond per Euro 750 milioni nel mese di giugno 2016.
- le **passività finanziarie valutate al fair value**, rappresentate da prestiti obbligazionari strutturati collocati sulla clientela *retail*, che si attestano a euro 97 milioni e risultano in discesa rispetto a fine 2015 (- euro 32 milioni; -24,8%).

La posizione interbancaria netta

Le seguenti tabelle evidenziano i crediti ed i debiti verso banche del Gruppo BPM alla data del 30 settembre 2016 e del 31 dicembre 2015.

(milioni di euro)	30/09/2016	31/12/2015	2016/2015
Crediti verso banche centrali	347,6	105,6	229,2%
Crediti verso banche	1.780,5	1.119,1	59,1%
- Conti correnti e depositi liberi	929,6	457,8	103,1%
- Depositi vincolati	109,6	150,6	-27,2%
- Pronti contro termine	45,6	32,0	42,6%
- Titoli di debito	29,0	3,8	n.s.
- Altri crediti	666,7	474,9	40,4%
Totale crediti verso banche	2.128,1	1.224,7	73,8%
<i>Dati di composizione percentuale:</i>			
Crediti verso banche centrali	16,3%	8,6%	
Crediti verso banche	83,7%	91,4%	
- Conti correnti e depositi liberi	43,7%	37,4%	
- Depositi vincolati	5,2%	12,3%	
- Pronti contro termine	2,1%	2,6%	

- Titoli di debito	1,4%	0,3%
- Altri crediti	31,3%	38,8%
Totale	100,0%	100,0%

(milioni di euro)	30/09/2016	31/12/2015	2016/2015
Debiti verso banche centrali	4.763,4	3.619,3	31,6%
- LTRO e TLTRO	3.500,0	3.452,8	1,4%
- Altri debiti	1.263,4	166,5	n.s.
Debiti verso banche	1.397,2	1.220,1	14,5%
- Conti correnti e depositi liberi	423,1	343,1	23,3%
- Depositi vincolati	574,8	473,1	21,5%
- Pronti contro termine	188,2	206,2	-8,8%
- Altri debiti	211,1	197,7	6,8%
Totale debiti verso banche	6.160,6	4.839,4	27,3%
<i>Dati di composizione percentuale:</i>			
Debiti verso banche centrali	77,3%	74,8%	
- LTRO e TLTRO	56,8%	71,3%	
- Altri debiti	20,5%	3,4%	
Debiti verso banche	22,7%	25,2%	
- Conti correnti e depositi liberi	6,9%	7,1%	
- Depositi vincolati	9,3%	9,8%	
- Pronti contro termine	3,1%	4,3%	
- Altri debiti	3,4%	4,1%	
Totale	100,0%	100,0%	

L'importo relativo all'interbancario al 30 settembre 2016 presenta un saldo negativo di Euro 4.033 milioni, in peggioramento rispetto allo sbilancio di dicembre 2015 (Euro - 3.615 milioni).

Tale andamento è in buona parte ascrivibile alla maggiore raccolta da banche centrali. Nel corso del 2016 si è osservato un aumento dell'esposizione netta verso BCE di Euro 1.144 milioni. Si ricorda che la Capogruppo nel mese di giugno 2016 ha rimborsato i fondi presi a prestito nelle operazioni di finanziamento TLTRO effettuate nelle aste del 2014 e del 2015 per complessivi Euro 3.350 milioni e contemporaneamente ha ottenuto Euro 3 miliardi nell'operazione TLTRO II di fine giugno. La raccolta da BCE per operazioni di mercato aperto quindi al 30 settembre 2016 si attesta a Euro 4,8 miliardi e comprende Euro 3,5 miliardi di TLTRO II ed Euro 1,3 miliardi di MRO.

L'importo relativo all'interbancario netto – escluse le linee di finanziamento concesse dalla BCE per LTRO (*Long Term Refinancing Operations*) e TLTRO (*Targeted Longer Term Refinancing Operations*) – risulta negativo per Euro 532,5 milioni, rispetto ad un saldo negativo di Euro 161,9 milioni al 31 dicembre 2015. Escludendo le esposizioni nette verso banche centrali, il saldo netto delle esposizioni verso altre banche è positivo per Euro 383,3 milioni, rispetto ad un saldo negativo di Euro 101 milioni al 31 dicembre 2015.

(milioni di euro)	30/09/2016	31/12/2015	2016/2015
A. Crediti verso banche	2.128,1	1.224,7	73,8%
B. Debiti verso banche	6.160,6	4.839,4	27,3%
Saldo interbancario (A-B)	-4.032,5	-3.614,7	-11,6%
Debiti verso banche centrali per LTRO e TLTRO	3.500,0	3.452,8	1,4%
Saldo interbancario (escluso LTRO e TLTRO)	-532,5	-161,9	228,8%
di cui: verso banche centrali	-915,8	-60,9	n.s.
di cui: verso altre banche	383,3	-101,0	n.a.

Il saldo netto di liquidità - che rappresenta la sommatoria delle attività stanziabili libere con i flussi in entrata e in uscita previsti in un dato orizzonte temporale - presenta al 30 settembre 2016 un saldo positivo di Euro 5.016 milioni, con riferimento ai flussi previsti ad 1 mese, da cui risulta un rapporto con il totale attivo pari al 9,9% (8,6% a fine dicembre 2015).

Il saldo di liquidità a tre mesi si assesta a Euro 4.870 milioni con un'incidenza sul totale attivo pari al 9,6% (6,4% a fine dicembre 2015).

Le attività stanziabili presso la Banca Centrale Europea ammontano a fine settembre 2016 a Euro 15,1 miliardi, in aumento rispetto al trimestre precedente (+ Euro 1,5 miliardi circa) e risultano impegnate per Euro 9,1 miliardi - di cui Euro 4,8 miliardi per TLTRO e altre anticipazioni - mentre i restanti Euro 6,1 miliardi sono rappresentati da attività libere.

10.2 INDICAZIONE DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI E DESCRIZIONE DEI FLUSSI DI CASSA

Dati aggregati

Di seguito si fornisce indicazione sulle fonti, sugli impieghi e sui relativi flussi di cassa, in forma aggregata, per gli esercizi 2015, 2014, 2013, nonché per i periodi chiusi al 30 settembre 2016 e al 30 giugno 2016, con evidenza separata del contributo del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM.

Rendiconto finanziario

Nella tabella che segue si riporta il rendiconto finanziario consolidato, su base aggregata, per gli esercizi 2015, 2014, 2013 con evidenza separata del contributo del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM.

Gruppo Banco Popolare (milioni di Euro)	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013 (*)
A. Attività operativa			
1. Gestione	2.071,2	2.428,1	2.156,1
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	3.908,6	-421,1	7.574,2
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-3.133,1	-2.467,4	-5.391,9
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.846,7	-460,4	4.338,4

B. Attività di investimento			
1. Liquidità generata	29,6	67,6	79,5
2. Liquidità assorbita	-2.968,2	-1.059,4	-4.440,6
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-2.938,6	-991,8	-4.361,1
C. Attività di provvista			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	59,7	1.432,2	-9,8
Liquidità generata/assorbita nell'esercizio	-32,1	-20,1	-32,5
<hr/>			
Riconciliazione	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	619,5	639,6	672,2
Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	-32,1	-20,1	-32,5
Cassa e disponibilità liquide alla fine del periodo	587,4	619,5	639,6
<hr/>			
Gruppo BPM	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
<i>(milioni di Euro)</i>			
A. Attività operativa			
1. Gestione	728,3	903,4	779,2
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-2.259,8	694,2	2.912,1
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.701,3	-2282,2	-3.040,5
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	169,8	-684,6	650,8
B. Attività di investimento			
1. Liquidità generata	8,8	225,3	0,4
2. Liquidità assorbita	-103,5	-65,7	-73,9
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-94,7	159,6	-73,5
C. Attività di provvista			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-97,2	484,6	-500,0
Liquidità generata/assorbita nell'esercizio	-22,1	-40,4	77,3
<hr/>			
Riconciliazione	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	322,8	363,2	285,9
Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	-22,1	-40,4	77,3
Cassa e disponibilità liquide alla fine del periodo	300,7	322,8	363,2
<hr/>			
Dati aggregati	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
<i>(milioni di Euro)</i>			
A. Attività operativa			
1. Gestione	2.799,5	3.331,5	2.935,3
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.648,8	273,1	10.486,3
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-1.431,8	-4.749,6	-8.432,4
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.016,5	-1.145,0	4.989,2
B. Attività di investimento			
1. Liquidità generata	38,4	292,9	79,9
2. Liquidità assorbita	-3.071,7	-1.125,1	-4.514,5
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-3.033,3	-832,2	-4.434,6
C. Attività di provvista			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-37,5	1.916,8	-509,8
Liquidità generata/assorbita nell'esercizio	-54,2	-60,5	44,8
<hr/>			
Riconciliazione	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	942,3	1.002,8	958,1
Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	-54,2	-60,5	44,8
Cassa e disponibilità liquide alla fine del periodo	888,1	942,3	1.002,9

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, che include alcuni dati riesposti, a fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare

Di seguito si riporta il prospetto di rendiconto finanziario consolidato, su base aggregata, relativo al 30 settembre 2016 confrontato con quello riferito al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, con evidenza separata del contributo del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM.

Gruppo Banco Popolare (milioni di Euro)	30/09/2016	30/09/2015
A. Attività operativa		
1. Gestione	790,2	1.515,5
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-2.466,7	-97,8
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.473,3	-224,7
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-203,2	1.193,0
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata	1.150,6	3,1
2. Liquidità assorbita	-1.877,2	-1.291,4
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-726,6	-1.288,3
C. Attività di provvista		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	947,6	60,0
Liquidità generata/assorbita nel periodo	17,9	-35,3
Riconciliazione	30/09/2016	30/09/2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	587,4	619,5
Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	17,9	-35,3
Cassa e disponibilità liquide alla fine del periodo	605,3	584,2
Gruppo BPM (milioni di Euro)	30/09/2016	30/09/2015
A. Attività operativa		
1. Gestione	575,4	535,4
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-810,9	-1573,8
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	313,7	1094,6
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	78,2	56,2
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata	28,9	0,0
2. Liquidità assorbita	-67,1	-55,1
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-38,2	-55,1
C. Attività di provvista		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-134,0	-97,2
Liquidità generata/assorbita nel periodo	-94,0	-96,0
Riconciliazione	30/09/2016	30/09/2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	300,7	322,8
Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	-94,0	-96,0
Cassa e disponibilità liquide alla fine del periodo	206,7	226,8
Dati aggregati (milioni di Euro)	30/09/2016	30/09/2015
A. Attività operativa		
1. Gestione	1.365,6	2.050,9
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-3.277,6	-1.671,6
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.787,0	869,9
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-125,0	1.249,2

B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata	1.179,5	3,1
2. Liquidità assorbita	-1.944,3	-1.346,5
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-764,8	-1.343,4
C. Attività di provvista		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	813,6	-37,2
Liquidità generata/assorbita nel periodo	-76,1	-131,3
Riconciliazione	30/09/2016	30/09/2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	888,1	942,3
Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	-76,1	-131,3
Cassa e disponibilità liquide alla fine del periodo	812,0	811,0

Nel corso dei primi nove mesi del 2016, il rendiconto finanziario aggregato evidenzia un assorbimento di liquidità per Euro 76,1 milioni (Euro 131,3 milioni è la liquidità assorbita al 30 settembre 2015).

In dettaglio, nei primi nove mesi del 2016, l'attività operativa ha assorbito liquidità per Euro 125,0 milioni, pari allo sbilancio tra la liquidità generata dalla gestione economica (Euro 1.365,6 milioni) e quella complessivamente assorbita dalle attività e passività finanziarie (Euro 1.490,6 milioni).

L'attività di investimento ha assorbito liquidità per Euro 764,8 milioni, principalmente a causa di nuovi investimenti effettuati dal Gruppo Banco Popolare in titoli di Stato classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute fino a scadenza" che hanno più che compensato la liquidità generata dai rimborsi dei titoli giunti a scadenza nel corso dei primi nove mesi del 2016.

Degno di nota è il flusso complessivamente generato dall'attività di provvista, pari a Euro 813,6 milioni, principalmente imputabile allo sbilancio tra le risorse generate dall'aumento di capitale perfezionato dal Gruppo Banco Popolare in data 1 luglio 2016 per Euro 996,3 milioni e quelle assorbite a seguito della distribuzione di dividendi e di erogazioni liberali, che su base aggregata, ammontano a Euro 178,3 milioni.

10.2.1 Indicazione delle fonti e degli impieghi e descrizione dei flussi di cassa del Gruppo Banco Popolare

Si precisa che l'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nelle tabelle del presente Paragrafo e i corrispondenti dati dei bilanci ufficiali dai quali sono estratte le informazioni finanziarie dipende esclusivamente dagli arrotondamenti e che nei dati percentuali l'indicazione "n.s." deve intendersi come dato "non significativo", in quanto i dati non raggiungono una cifra rappresentativa o non risultano comunque significativi.

(A) Indicazione delle fonti e degli impieghi e descrizione dei flussi di cassa del Gruppo Banco Popolare relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013

Nella tabella che segue si riporta il rendiconto finanziario consolidato del Gruppo Banco Popolare, in base al metodo diretto, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

A. ATTIVITA' OPERATIVA (milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013 (*)
1. Gestione	2.071,2	2.428,1	2.156,1
- interessi attivi incassati (+)	2.778,7	3.262,7	3.575,9
- interessi passivi pagati (-)	-1.207,5	-1.706,1	-1.928,6
- dividendi e proventi simili (+)	31,2	35,5	35,3
- commissioni nette (+/-)	1.425,4	1.385,4	1.387,1
- spese per il personale (-)	-1.410,1	-1.403,2	-1.413,0
- altri costi (-)	-1.033,0	-862,0	-879,5
- altri ricavi (+)	1.424,9	900,7	1.312,0
- imposte e tasse	68,9	815,1	96,2
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-7,3	0,0	-29,3
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	3.908,6	-421,1	7.574,2
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	186,1	447,7	2.087,2
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-48,9	-20,1	-232,9
- attività finanziarie disponibili per la vendita	580,3	-1.594,5	872,4
- crediti verso la clientela	535,6	2.849,3	3.669,4
- crediti verso banche: a vista	561,7	-657,6	91,0
- crediti verso banche: altri crediti	1.659,0	-647,6	627,1
- altre attività	434,8	-798,3	460,0
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-3.133,1	-2.467,4	-5.391,9
- debiti verso banche: a vista	-439,2	313,8	-145,1
- debiti verso banche: altri debiti	-609,4	-333,5	-24,8
- debiti verso clientela	-1.308,3	7.070,5	-1.809,9
- titoli in circolazione	-141,1	-3.648,5	-1.793,8
- passività finanziarie di negoziazione	1.514,5	1.348,9	-1.035,8
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-2.922,6	-6.926,2	-885,0
- altre passività	773,0	-292,4	302,5
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DELL'ATTIVITA' OPERATIVA	2.846,7	-460,4	4.338,4
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013 (*)
1. Liquidità generata da:	29,6	67,6	79,5
- vendite di partecipazioni	-	-	0,5
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	3,4	7,0
- vendite di attività materiali	29,6	7,3	22,4
- vendite di attività immateriali	-	56,9	49,6
2. Liquidità assorbita da:	-2.968,2	-1.059,4	-4.440,6
- acquisti di partecipazioni	-0,7	-	-140,0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-2.800,8	-792,0	-4.155,1
- acquisti di attività materiali	-108,7	-151,8	-40,3
- acquisti di attività immateriali	-58,0	-115,6	-105,2

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	-2.938,6	-991,8	-4.361,1
<hr/>			
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA (milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013 (*)
- emissioni/acquisti di azioni proprie	60,0	1.442,2	0,2
- distribuzione dividendi e altre finalità	-0,3	-10,0	-10,0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DELL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	59,7	1.432,2	-9,8
<hr/>			
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-32,1	-20,1	-32,5
<hr/>			
RICONCILIAZIONE (milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013 (*)
- cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	619,5	639,6	672,2
- liquidità netta generata (assorbita) nell'esercizio	-32,1	-20,1	-32,5
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	587,4	619,5	639,6

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, i quali sono stati riesposti, a fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare.

Nell'esercizio 2015 il Gruppo Banco Popolare ha complessivamente assorbito liquidità per Euro 32,1 milioni (Euro 20,1 milioni è la liquidità assorbita nell'esercizio 2014 ed Euro 32,5 milioni è quella assorbita nell'esercizio 2013).

Nel corso dell'esercizio 2015, l'attività operativa ha generato liquidità per Euro 2.846,7 milioni. In particolare si segnala che:

- la gestione economica ha prodotto liquidità per Euro 2.071,2 milioni;
- le attività finanziarie e le passività finanziarie hanno generato liquidità per Euro 775,5 milioni.

L'attività di investimento ha assorbito liquidità per Euro 2.938,6 milioni, principalmente a causa degli investimenti effettuati in titoli di Stato italiani classificati nel comparto delle attività finanziarie detenute sino a scadenza.

Trascurabili i flussi dell'attività di provvista dell'esercizio 2015, in quanto la Capogruppo nel corso del 2015 non ha effettuato alcuna operazione sul capitale e non ha operato alcuna distribuzione di risorse finanziarie a titolo di dividendo o per altre finalità.

(B) Indicazione delle fonti e degli impieghi e descrizione dei flussi di cassa del Gruppo Banco Popolare relative al primo semestre 2016

Di seguito si riporta il più recente prospetto di rendiconto finanziario consolidato, relativo al 30 giugno 2016 confrontato con quello riferito al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

<i>(milioni di Euro)</i>	30/06/2016	30/06/2015
A. Attività operativa		
1. Gestione	554,1	1.139,9
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-3.804,3	-1.884,8
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.887,1	1.593,8
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-363,1	848,9
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata	373,5	3,7
2. Liquidità assorbita	-960,0	-923,3
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-586,5	-919,6
C. Attività di provvista		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	942,9	0,0
Liquidità generata/assorbita nel periodo	-6,7	-70,7
<hr/>		
Riconciliazione	30/06/2016	30/06/2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	587,4	619,5
Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	-6,7	-70,7
Cassa e disponibilità liquide alla fine del periodo	580,7	548,8

Nel corso del primo semestre del 2016 il Gruppo Banco Popolare ha complessivamente assorbito liquidità per Euro 6,7 milioni (Euro 70,7 milioni è la liquidità assorbita nel corso del primo semestre del 2015).

In dettaglio, nei primi sei mesi del 2016, l'attività operativa ha assorbito liquidità per Euro 363,1 milioni, pari allo sbilancio tra la liquidità generata dalla gestione economica (Euro 554,1 milioni) e quella complessivamente assorbita dalle attività e passività finanziarie (Euro 917,2 milioni).

L'attività di investimento ha assorbito liquidità per Euro 586,5 milioni, principalmente a causa di nuovi investimenti in titoli di Stato classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute fino a scadenza" che hanno più che compensato la liquidità generata dai rimborsi dei titoli giunti a scadenza nel corso del primo semestre del 2016.

Degno di nota è il flusso complessivamente generato dall'attività di provvista, pari a Euro 942,9 milioni, principalmente imputabile all'aumento di capitale della capogruppo Banco Popolare sottoscritto e versato alla data del 30 giugno 2016 per Euro 992,1 milioni ed alla quota parte di spettanza di terzi dell'aumento di capitale della controllata Release per Euro 40 milioni. Tra le altre variazioni dei flussi dell'attività di provvista, si segnala l'assorbimento di risorse per circa Euro 60 milioni, quale distribuzioni effettuate dalla capogruppo Banco Popolare a titolo di dividendo (Euro 54,3 milioni) e di erogazioni liberali (Euro 5,5 milioni).

(C) Indicazione delle fonti e degli impieghi e descrizione dei flussi di cassa del Gruppo Banco Popolare relative ai primi nove mesi del 2016

Di seguito si riporta il più recente prospetto di rendiconto finanziario consolidato, relativo al 30 settembre 2016 confrontato con quello riferito al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

<i>(milioni di Euro)</i>	30/09/2016	30/09/2015
A. Attività operativa		
1. Gestione	790,2	1.515,5
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-2.466,7	-97,8
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.473,3	-224,7
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-203,2	1.193,0
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata	1.150,6	3,1
2. Liquidità assorbita	-1.877,2	-1.291,4
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-726,6	-1.288,3
C. Attività di provvista		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	947,6	60,0
Liquidità generata/assorbita nel periodo	17,9	-35,3
Riconciliazione	30/09/2016	01/10/2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	587,4	619,5
Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	17,9	-35,3
Cassa e disponibilità liquide alla fine del periodo	605,3	584,2

Nel corso del periodo il Gruppo Banco Popolare ha complessivamente generato liquidità per Euro 17,9 milioni (Euro 35,3 milioni è la liquidità assorbita nel corso dei primi nove mesi del 2015).

In dettaglio, nei primi nove mesi del 2016, l'attività operativa ha assorbito liquidità per Euro 203,2 milioni, pari allo sbilancio tra la liquidità generata dalla gestione economica (Euro 790,2 milioni) e quella complessivamente assorbita dalle attività e passività finanziarie (Euro 993,4 milioni).

L'attività di investimento ha assorbito liquidità per Euro 726,6 milioni, principalmente a causa di nuovi investimenti in titoli di Stato classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute fino a scadenza" che hanno più che compensato la liquidità generata dai rimborsi dei titoli giunti a scadenza nel corso del periodo.

Di rilievo è il flusso complessivamente generato dall'attività di provvista, pari a Euro 947,6 milioni, principalmente imputabile all'aumento di capitale della capogruppo Banco Popolare sottoscritto e versato per Euro 996,3 milioni ed alla quota parte di spettanza di terzi dell'aumento di capitale della controllata Release per Euro 40 milioni. Tra le altre variazioni dei flussi dell'attività di provvista, si segnala l'assorbimento di risorse per circa Euro 60 milioni, quale distribuzioni

effettuate dalla capogruppo Banco Popolare a titolo di dividendo (Euro 54,3 milioni) e di erogazioni liberali (Euro 5,5 milioni).

10.2.2 Indicazione delle fonti e degli impieghi e descrizione dei flussi di cassa del Gruppo BPM

Si precisa che l'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nelle tabelle del presente Paragrafo e i corrispondenti dati dei bilanci ufficiali dai quali sono estratte le informazioni finanziarie dipende esclusivamente dagli arrotondamenti e che nei dati percentuali l'indicazione "n.s." deve intendersi come dato "non significativo", in quanto i dati superano il +/- 300%, mentre l'indicazione "n.a." va intesa come dato "non applicabile" in quanto si registra un'inversione del segno dei risultati economici oppure il denominatore del confronto dell'operazione è uguale a zero.

(A) Indicazione delle fonti e degli impieghi e descrizione dei flussi di cassa del Gruppo BPM relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013

Nella tabella che segue si riporta il rendiconto finanziario consolidato del Gruppo BPM, in base al metodo indiretto, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013
<i>(milioni di euro)</i>			
1. Gestione	728,3	903,4	779,2
- risultato di periodo (+/-)	288,9	232,3	29,6
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	-31,0	-7,1	-66,3
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	9,6	-0,4	1,7
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	389,8	499,8	695,3
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	70,2	70,3	68,1
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	8,7	26,9	41,5
- premi netti non incassati (-)	0,0	0,0	0,0
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	0,0	0,0	0,0
- imposte e tasse non liquidate (+)	63,5	104,5	56,7
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0,0	0,0	0,0
- altri aggiustamenti (+/-)	-71,4	-22,9	-47,4
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-2.259,8	694,2	2.912,1
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	158,9	-461,8	419,8
- attività finanziarie valutate al fair value	18,4	121,4	50,5
- attività finanziarie disponibili per la vendita	171,1	-126,0	512,4

- crediti verso banche: a vista	2,3	-355,4	-803,3
- crediti verso banche: altri crediti	-242,2	1.176,4	1.708,5
- crediti verso clientela	-2.461,4	829,2	851,7
- altre attività	93,1	-489,6	172,5
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.701,3	-2.282,2	-3.040,5
- debiti verso banche: a vista	-214,9	269,5	126,1
- debiti verso banche: altri debiti	1.735,7	-2.864,9	-504,2
- debiti verso clientela	914,9	1.272,3	118,2
- titoli in circolazione	-78,9	-1.134,3	-1.053,1
- passività finanziarie di negoziazione	-279,9	299,7	-421,7
- passività finanziarie valutate al fair value	-23,2	-127,7	-724,5
- altre passività	-352,4	3,2	-581,3
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DELL'ATTIVITA' OPERATIVA	169,8	-684,6	650,8

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013
<i>(milioni di euro)</i>			
1. Liquidità generata da:	8,8	225,3	0,4
- vendite di partecipazioni	8,8	225,3	0,0
- dividendi incassati su partecipazioni	0,0	0,0	0,0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0,0	0,0	0,0
- vendite di attività materiali	0,0	0,0	0,4
- vendite di attività immateriali	0,0	0,0	0,0
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	0,0	0,0	0,0
2. Liquidità assorbita da:	-103,5	-65,7	-73,9
- acquisti di partecipazioni	0,0	0,0	0,0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0,0	0,0	0,0
- acquisti di attività materiali	-45,5	-22,3	-24,4
- acquisti di attività immateriali	-58,0	-43,4	-49,6
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	0,0	0,0	0,0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	-94,7	159,6	-73,5

C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013
<i>(milioni di euro)</i>			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-0,6	484,6	0,0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0,0	0,0	-500,0
- distribuzione dividendi e altre finalità	-96,6	0,0	0,0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DELL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	-97,2	484,6	-500,0

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-22,1	-40,4	77,3
--	--------------	--------------	-------------

RICONCILIAZIONE	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
<i>(milioni di euro)</i>			

Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	322,8	363,2	285,9
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-22,1	-40,4	77,3
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0,0	0,0	0,0
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO	300,7	322,8	363,2

Nell'esercizio 2015 il Gruppo BPM ha complessivamente assorbito liquidità per Euro 22 milioni, rispetto alla liquidità assorbita nell'esercizio 2014 pari a Euro 40 milioni (nell'esercizio 2013 è stata invece generata liquidità per Euro 77 milioni).

Nel corso del 2015, l'attività operativa ha generato liquidità per Euro 170 milioni e in particolare si segnala che:

- la gestione ha prodotto liquidità per Euro 728 milioni, in contrazione sia rispetto al 2014 (Euro 903 milioni), sia rispetto al 2013 (Euro 779 milioni);
- le attività finanziarie hanno assorbito liquidità per Euro 2.260 milioni rispetto a Euro 694 milioni generati nel 2014, anche in virtù dell'incremento degli impieghi creditizi, e ad Euro 2.912 milioni generati nel 2013;
- le passività finanziarie hanno generato liquidità per Euro 1.701 milioni rispetto ad un assorbimento di liquidità di Euro 2.282 milioni di dicembre 2014, dovuto essenzialmente all'incremento della raccolta interbancaria, e di Euro 3.040 milioni di dicembre 2013.

L'attività di investimento ha complessivamente assorbito liquidità per Euro 95 milioni circa, rispetto alla generazione di liquidità di Euro 160 milioni del 2014, dovuta essenzialmente alla cessione di una quota della partecipazione in Anima Holding, e all'assorbimento di liquidità di Euro 73,5 milioni del 2013.

(B) Indicazione delle fonti e degli impieghi e descrizione dei flussi di cassa del Gruppo BPM relative al primo semestre 2016

Nelle tabelle che seguono si riporta il rendiconto finanziario consolidato del Gruppo BPM, in base al metodo indiretto, per il semestre chiuso al 30 giugno 2016 con il corrispondente periodo di confronto.

<i>(milioni di euro)</i>	1° semestre 2016	1° semestre 2015
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	368,1	416,2
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	211,2	-1.469,6
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-536,7	1.083,2

Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	42,6	29,8
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	28,6	0,0
2. Liquidità assorbita	-47,2	-31,8
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-18,6	-31,8
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-118,5	-96,6
Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	-94,5	-98,6
RICONCILIAZIONE	30/06/2016	30/06/2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	300,7	322,8
Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	-94,5	-98,6
Cassa e disponibilità liquide alla fine del periodo	206,2	224,2

Il rendiconto finanziario del Gruppo BPM al 30 giugno 2016, assorbe liquidità per Euro 94 milioni, rispetto alla liquidità assorbita nel primo semestre 2015 pari a Euro 99 milioni.

Nel corso del primo semestre 2016, l'attività operativa ha generato liquidità per Euro 43 milioni e in particolare si segnala che:

1. la gestione ha prodotto liquidità per Euro 368 milioni, in contrazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente;
2. le attività finanziarie hanno generato liquidità per Euro 211 milioni rispetto a Euro 1.470 milioni assorbita a giugno 2015;
3. le passività finanziarie hanno assorbito liquidità per Euro 537 milioni rispetto a Euro 1.083 milioni generata a giugno 2015.

L'attività di investimento ha complessivamente assorbito liquidità per Euro 19 milioni circa, rispetto a Euro 32 milioni di giugno 2015.

(C) Indicazione delle fonti e degli impieghi e descrizione dei flussi di cassa del Gruppo BPM relative ai primi nove mesi 2016

Nella tabella che segue si riporta il rendiconto finanziario consolidato del Gruppo BPM, in base al metodo indiretto, per il periodo chiuso al 30 settembre 2016 con il corrispondente periodo di confronto.

<i>(milioni di euro)</i>	Primi nove mesi 2016	Primi nove mesi 2015
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	575,4	535,4

2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-810,9	-1.573,8
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	313,7	1.094,6
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	78,2	56,2
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	28,9	0,0
2. Liquidità assorbita	-67,1	-55,1
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-38,2	-55,1
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-134,0	-97,2
Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	-94,0	-96,0
RICONCILIAZIONE		
	30/09/2016	30/09/2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	300,7	322,8
Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	-94,0	-96,0
Cassa e disponibilità liquide alla fine del periodo	206,7	226,8

Il rendiconto finanziario del Gruppo BPM, al 30 settembre 2016, assorbe liquidità per Euro 94,0 milioni, rispetto alla liquidità assorbita al 30 settembre 2015 pari a Euro 96,0 milioni.

Nel corso dei primi nove mesi del 2016 l'attività operativa ha generato liquidità per Euro 78,2 milioni e in particolare si segnala che:

- la gestione ha prodotto liquidità per Euro 575,4 milioni, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente;
- le attività finanziarie hanno assorbito liquidità per Euro 810,9 milioni rispetto a Euro 1.573,8 milioni assorbita a settembre 2015;
- le passività finanziarie hanno generato liquidità per Euro 313,7 milioni rispetto a Euro 1.094,6 milioni generata a settembre 2015.

L'attività di investimento ha complessivamente assorbito liquidità per Euro 38,2 milioni circa, rispetto a Euro 55,1 milioni di settembre 2015.

Da ultimo, la liquidità assorbita dall'attività di provvista, che al 30 settembre 2016 ammonta a Euro 134,0 milioni, è imputabile per Euro 118,5 milioni alle distribuzioni dei dividendi.

10.3 FABBISOGNO FINANZIARIO E STRUTTURA DI FINANZIAMENTO

Dati aggregati

Di seguito si illustra l'evoluzione della raccolta diretta e degli impieghi netti, in forma aggregata, per gli esercizi 2015, 2014, 2013, nonché per i periodi chiusi al 30 settembre 2016 e al 30 giugno 2016, con evidenza separata del contributo del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM

Gruppo Banco Popolare (milioni di Euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013 (*)
Impieghi netti	78.180,1	79.445,8	78.421,6	79.823,6	86.149,0
Raccolta diretta	81.394,7	83.146,2	82.141,4	86.513,5	90.017,7
Impieghi netti / Raccolta diretta	96,1%	95,5%	95,5%	92,3%	95,7%
Gruppo BPM (milioni di Euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Impieghi netti	34.322,8	34.520,4	34.186,8	32.078,9	33.345,0
Raccolta diretta	36.529,3	36.789,7	37.601,8	36.836,9	36.814,5
Impieghi netti / Raccolta diretta	94,0%	93,8%	90,9%	87,1%	90,6%
Dati aggregati (milioni di Euro)	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Impieghi netti	112.502,9	113.966,2	112.608,4	111.902,5	119.494,0
Raccolta diretta	117.924,0	119.935,9	119.743,2	123.350,4	126.832,2
Impieghi netti / Raccolta diretta	95,4%	95,0%	94,0%	90,7%	94,2%

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, che include alcuni dati riesposti, a fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare

Alla data del 30 settembre 2016 il rapporto Impieghi netti / Raccolta diretta è pari al 95,4%, sostanzialmente rispetto al 31 dicembre 2015 (94,0%).

10.3.1 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento del Gruppo Banco Popolare

Si precisa che l'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nelle tabelle del presente Paragrafo e i corrispondenti dati dei bilanci ufficiali dai quali sono estratte le informazioni finanziarie dipende esclusivamente dagli arrotondamenti e che nei dati percentuali l'indicazione "n.s." deve intendersi come dato "non significativo", in quanto i dati non raggiungono una cifra rappresentativa o non risultano comunque significativi.

(A) Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento del Gruppo Banco Popolare relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013

Di seguito si riportano i dati relativi all'evoluzione della raccolta diretta e degli impieghi netti del triennio 2015-2013.

(milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	2015/2014	2014/2013
Impieghi netti	78.421,6	79.823,6	86.149,0	-1,8%	-7,3%
Raccolta diretta	82.141,4	86.513,5	90.017,7	-5,1%	-3,9%
Impieghi netti / Raccolta diretta	95,5%	92,3%	95,7%		

(B) Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento del Gruppo Banco Popolare relativo al primo semestre 2016

Di seguito si riportano i dati relativi all'evoluzione della raccolta diretta e degli impieghi netti del primo semestre 2016.

<i>(milioni di euro)</i>	30/06/2016	31/12/2015	2016/2015
Impieghi netti	79.445,8	78.421,6	1,3%
Raccolta diretta	83.146,2	82.141,4	1,2%
Impieghi netti / Raccolta diretta	95,5%	95,5%	

Alla data del 30 giugno 2016 il rapporto Impieghi netti / Raccolta diretta è pari al 95,5%.

(C) Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento del Gruppo Banco Popolare relativo al 30 settembre 2016

Di seguito si riportano i dati relativi all'evoluzione della raccolta diretta e degli impieghi netti al 30 settembre 2016.

<i>(milioni di euro)</i>	30/09/2016	31/12/2015	2016/2015
Impieghi netti	78.180,1	78.421,6	1,3%
Raccolta diretta	81.394,6	82.141,4	1,2%
Impieghi netti / Raccolta diretta	96,1%	95,5%	

Alla data del 30 settembre 2016 il rapporto Impieghi netti / Raccolta diretta è pari al 96,1%.

Per la struttura della raccolta si rinvia a quanto esposto nel precedente Paragrafo 10.1.1; per maggiori dettagli sulla composizione degli impieghi si fa rimando quanto esposto nel Capitolo III, Paragrafi 3.1.1 e 3.2.1 del Documento di Registrazione.

10.3.2 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento del Gruppo BPM

Si precisa che l'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nelle tabelle del presente Paragrafo e i corrispondenti dati dei bilanci ufficiali dai quali sono estratte le informazioni finanziarie dipende esclusivamente dagli arrotondamenti e che nei dati percentuali l'indicazione "n.s." deve intendersi come dato "non significativo", in quanto i dati superano il +/- 300%, mentre l'indicazione "n.a." va intesa come dato "non applicabile" in quanto si registra un'inversione del segno dei risultati economici oppure il denominatore del confronto dell'operazione è uguale a zero.

(A) Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento del Gruppo BPM relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013

In relazione al fabbisogno finanziario del Gruppo BPM, di seguito si riportano i dati relativi all'evoluzione della raccolta diretta e degli impieghi netti del triennio 2015-2013.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	2015/2014	2014/2013
Impieghi netti	34.186,8	32.078,9	33.345,0	6,6%	-3,8%
Raccolta diretta	37.601,8	36.836,9	36.814,5	2,1%	0,1%
Impieghi netti / Raccolta diretta	90,9%	87,1%	90,6%		

(B) Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento del Gruppo BPM relativo al primo semestre 2016

Nella seguente tabella si riportano i dati relativi all'evoluzione della raccolta diretta e degli impieghi netti al 30 giugno 2016, posti a confronto con gli stessi dati al 31 dicembre 2015.

<i>(milioni di euro)</i>	30/06/2016	31/12/2015	2016/2015
Impieghi netti	34.520,4	34.186,8	1,0%
Raccolta diretta	36.789,7	37.601,8	-2,2%
Impieghi netti / Raccolta diretta	93,8%	90,9%	

Alla data del 30 giugno 2016 il rapporto Impieghi netti / Raccolta diretta è pari al 93,8%.

(C) Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento del Gruppo BPM relativo ai primi nove mesi 2016

Nella seguente tabella si riportano i dati relativi all'evoluzione della raccolta diretta e degli impieghi netti al 30 settembre 2016, posti a confronto con gli stessi dati al 31 dicembre 2015.

<i>(milioni di euro)</i>	30/09/2016	31/12/2015	2016/2015
Impieghi netti	34.520,4	34.186,8	1,0%
Raccolta diretta	36.529,3	37.601,8	-2,9%
Impieghi netti / Raccolta diretta	94,5%	90,9%	

Alla data del 30 settembre 2016 il rapporto Impieghi netti / Raccolta diretta è pari al 94,5%.

Per la struttura della raccolta si rinvia a quanto esposto nel precedente Paragrafo 10.1.1; per maggiori dettagli sulla composizione degli impieghi si fa rimando quanto esposto nel Capitolo III, Paragrafi 3.1.1 e 3.2.1 del Documento di Registrazione.

10.4 LIMITAZIONI ALL'USO DELLE RISORSE FINANZIARIE

Alla Data del Documento di Registrazione non vi sono limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività del Gruppo *post* Fusione.

10.5 FONTI PREVISTE DEI FINANZIAMENTI

L'autofinanziamento, gli strumenti di raccolta tradizionale utilizzati dal Gruppo Banco Popolare e dal Gruppo BPM, e descritti nel presente Capitolo X, e le eventuali future emissioni di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale aggiuntivo di classe 2 rappresentano le fonti principali per il finanziamento delle future attività del Gruppo *post* Fusione.

CAPITOLO XI – RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

Alla luce del settore di attività in cui l'Emittente opererà, non si ritiene che le attività di ricerca e sviluppo siano significative.

CAPITOLO XII – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 TENDENZE SIGNIFICATIVE NELL'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE, DELLE VENDITE E DELLE SCORTE NELL'EVOLUZIONE DEI COSTI E DEI PREZZI DI VENDITA

Gruppo Banco Popolare

Nell'ambito del processo finalizzato al perfezionamento del progetto di aggregazione con BPM, il Gruppo Banco Popolare nei primi 9 mesi dell'esercizio 2016 ha incrementato ulteriormente il livello medio di copertura dei crediti deteriorati:

- il livello medio di copertura della totalità dei crediti deteriorati sale al 47,0% rispetto al 43,7% del 31 dicembre 2015 ed al 45,6% del 30 giugno 2016;
- il livello medio di copertura dei crediti in sofferenza è pari al 59,4% (56,3% e 59,3% rispettivamente al 31 dicembre 2015 ed al 30 giugno 2016);
- il livello medio di copertura dei crediti rappresentati dalle inadempienze probabili è pari al 25,9% (25,4% e 24,7% rispettivamente al 31 dicembre 2015 ed al 30 giugno 2016).

Nonostante gli impatti conseguenti al processo di incremento del livello di copertura dei crediti deteriorati, la solidità patrimoniale si mantiene sui seguenti livelli:

- il CET 1 ratio "*phased in*" al 30 settembre 2016 si attesta al 14,7% (13,2% al 31 dicembre 2015 e 14,8% del 30 giugno 2016);
- il CET 1 ratio "*fully phased*" al 30 settembre 2016 è pari al 13,7% (12,4% al 31 dicembre 2015 ed 14,1% al 30 giugno 2016).

Il profilo di liquidità è il seguente:

- LCR calcolato secondo le nuove regole superiore al 200%;
- NSFR calcolato secondo le più recenti regole del *Quantitative Impact Study* superiore al 100%;
- attivi stanziabili disponibili pari a circa 16,7 miliardi composti prevalentemente da titoli di Stato.

Le decisioni assunte riguardanti la strategia di recupero dei crediti in sofferenza unitamente a quelle attinenti criteri e parametri valutativi dell'intera categoria dei crediti deteriorati hanno influenzato significativamente l'andamento economico dei primi nove mesi, che chiude con la rilevazione di un risultato economico negativo di 712 milioni dopo aver addebitato al conto economico rettifiche di valore nette su crediti per 1.700 milioni rispetto ai 575 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il risultato dei primi nove mesi è stato inoltre penalizzato dall'addebito a conto economico di significativi "oneri sistemici". Oltre all'intero ammontare del contributo annuale versato al fine di

costituire le risorse finanziarie necessarie al Fondo di Risoluzione Unico, ammontante a 44,3 milioni e già addebitato nel primo trimestre, nel secondo trimestre è stato rilevato anche l'onere da sostenere al fine di mantenere la possibilità di trasformare in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate a seguito della eventuale futura rilevazione di perdite d'esercizio e/o di perdite fiscali. Quest'ultimo ammonta complessivamente a 47,5 milioni e comprende sia l'intera quota dovuta per l'esercizio 2015 (27,2 milioni), sia la stima della quota di competenza dei primi nove mesi dell'esercizio 2016 (20,3 milioni). Infine, nel terzo trimestre, è stata addebitata al conto economico anche la stima del contributo annuale da versare al fine di costituire le risorse finanziarie necessarie al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, pari a 23 milioni.

Un contesto di instabilità dei mercati finanziari e borsistici, unitamente al progressivo calo del livello dei tassi di interesse, costituisce la principale causa della diminuzione registrata dai proventi operativi rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Sul versante degli oneri operativi le costanti azioni tese al loro contenimento hanno consentito di registrare una riduzione del 4,7% delle spese del personale e del 2,5% delle altre spese amministrative (queste ultime calcolate escludendo gli "oneri sistemici" e i costi relativi all'operazione di fusione finora addebitati al conto economico).

L'andamento economico della gestione dei primi 9 mesi dell'esercizio 2016

Il margine di interesse si attesta a 1.014,9 milioni rispetto ai 1.176,5 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio con una contribuzione del terzo trimestre pari a 323,6 milioni rispetto ai 339,7 milioni del secondo. Il margine di interesse risente sia su base annua, sia trimestrale, dell'ulteriore riduzione dei tassi, della forte pressione competitiva sul *pricing* degli impieghi verso la clientela, nonché del calo della redditività del portafoglio titoli. In tale contesto l'impatto negativo sul margine dei fenomeni descritti è stato attenuato dal calo del costo del *funding* istituzionale e dall'azione di contenimento della discesa del *mark-down* rispetto al calo registrato dai tassi di mercato già illustrati.

Il risultato delle società partecipate, valutate con il metodo del patrimonio netto, risulta positivo per 93,3 milioni in calo rispetto ai 100,5 milioni rilevati nei primi nove mesi del 2015 (+29,8 milioni il contributo del terzo trimestre). Nell'ambito di tale aggregato la contribuzione principale è stata fornita dal credito al consumo veicolato dalla quota partecipativa detenuta in Agos Ducato (+68,0 milioni, rispetto ai 68,6 milioni del corrispondente periodo del 2015).

In virtù delle dinamiche descritte, il margine finanziario ammonta a 1.108,2 milioni, in calo del 13,2% rispetto ai 1.277,0 milioni dei primi nove mesi del 2015.

Le commissioni nette ammontano a 950,3 milioni e sono in calo del 12,4% rispetto ai 1.085,2 milioni dei primi nove mesi del 2015, che peraltro avevano beneficiato di una dinamica eccezionalmente positiva nel comparto del risparmio gestito. La flessione registrata nell'esercizio in corso trova

origine anche nel clima di instabilità ed incertezza che ha orientato la clientela verso investimenti in strumenti finanziari a capitale garantito.

Gli altri proventi netti di gestione sono pari a 70,9 milioni rispetto ai 72,3 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio.

Il risultato netto finanziario senza FVO è positivo e pari a 183,8 milioni rispetto ai 173,3 milioni dei primi nove mesi del 2015 e beneficia del contributo positivo di 25,6 milioni derivante dalla rilevazione di una rettifica del prezzo di cessione (*earn-out*) della quota partecipativa detenuta nella società ICBPI S.p.A. (cessione perfezionata nello scorso esercizio). Al netto di tale contributo, il risultato netto finanziario evidenzia un calo dell'8,7% e riflette l'andamento dei mercati.

Il totale dei proventi operativi (margine finanziario e altri proventi operativi) ammonta quindi a 2.313,1 milioni rispetto ai 2.607,9 milioni del 30 settembre 2015 (-11,3%).

Le spese per il personale, pari a 963,0 milioni, evidenziano un calo del 4,7% rispetto ai 1.010,3 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio per effetto della riduzione dell'organico medio (-366 risorse FTE su base annua). Il numero totale dei dipendenti ammonta al 30 settembre 2016 a 16.657 risorse "*full time equivalent*" rispetto alle 16.731 risorse in organico alla data del 31 dicembre 2015 ed alle 16.922 del 30 settembre 2015.

L'attento controllo dei costi ha interessato anche le altre spese amministrative che, escludendo gli "oneri sistemici" in precedenza indicati, pari a complessivi 114,8 milioni, ed i costi connessi all'operazione di fusione finora addebitati al conto economico (5,5 milioni), evidenziano una riduzione del 2,5% nel confronto con i primi nove mesi del 2015. Considerando anche gli addebiti per gli oneri suddetti, le spese amministrative ammontano a 596,7 milioni, in aumento del 22,1% rispetto ai 488,6 milioni dei primi nove mesi del 2015. Le rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali del periodo ammontano a 109,8 milioni, in aumento rispetto ai 92,5 milioni del 30 settembre 2015, ed includono rettifiche di valore straordinarie (-17,9 milioni) rilevate al fine di adeguare il valore contabile di alcuni immobili detenuti a scopo di investimento al valore recuperabile stimato sulla base delle più recenti perizie acquisite (tali rettifiche erano pari a 2,3 milioni al 30 settembre 2015).

Il totale degli oneri operativi ammonta a 1.669,5 milioni rispetto ai 1.591,4 milioni dei primi nove mesi del 2015. Il *cost income* di periodo calcolato come rapporto tra il totale degli oneri operativi ed il totale dei proventi operativi, al netto delle componenti non ricorrenti e degli "oneri sistemici", risulta pari al 66,9%.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti verso la clientela sono pari a 1.699,7 milioni rispetto ai 574,8 milioni dei primi nove mesi del 2015. Il costo del credito, misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi lordi, evidenzia, come già

anticipato, una forte discontinuità rispetto al passato motivata dalle decisioni finalizzate all'innalzamento del livello medio di copertura dei crediti deteriorati.

Al conto economico dell'esercizio sono state inoltre accreditate rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività per 8,0 milioni (-31,0 milioni nei primi nove mesi del 2015).

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ammontano complessivamente a 7,5 milioni rispetto ai 65,4 milioni dei primi nove mesi del 2015, che includevano lo stanziamento della miglior stima dell'onere contributivo al Fondo di Risoluzione Nazionale (23 milioni) e gli accantonamenti connessi all'esito sfavorevole di alcune vertenze fiscali (18,7 milioni).

Il risultato lordo dell'operatività corrente è negativo e pari a 1.068,6 milioni rispetto al risultato positivo di 341,0 milioni dei primi nove mesi del 2015.

Le imposte sul reddito dell'operatività corrente alla data del 30 settembre 2016 sono positive e pari a 331,5 milioni (-2,1 milioni al 30 settembre 2015).

Considerato il risultato negativo delle attività in via di dismissione (-1,5 milioni), la quota del risultato economico attribuibile ai soci terzi (20,3 milioni) e gli impatti della FVO (+5,9 milioni al netto delle imposte), i primi nove mesi del 2016 si chiudono con una perdita di periodo pari a 712,4 milioni, rispetto ad un utile netto di 349,8 milioni realizzato nei primi nove mesi del 2015.

Con riferimento al risultato della gestione operativa del Banco Popolare ed al confronto con il *budget* di periodo, circa 2/3 dello scostamento derivano da maggiori oneri operativi rispetto alle previsioni, riconducibili in particolare: a) ad accantonamenti per "oneri sistemici" contabilmente addebitati a conto economico nel terzo trimestre 2016 anziché nel quarto trimestre come nelle previsioni di *budget* (Fondo Interbancario Tutela Depositi) o leggermente superiori alle ipotesi di *budget* (Fondo di Risoluzione Unico); b) all'onere da sostenere al fine di mantenere la possibilità di trasformare in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate, non compreso nel *budget* "stand alone" in quanto al momento dell'approvazione non esisteva la normativa di riferimento, emanata in data successiva. Tale voce è stata considerata nell'ambito del Piano strategico "combined"; c) a costi connessi all'operazione di fusione, non previsti nel *budget* "stand alone" ma considerati nel Piano strategico "combined"; d) rettifiche di valore straordinarie "una tantum" su immobilizzazioni materiali volte ad adeguare il valore contabile di alcuni immobili detenuti a scopo di investimento al valore recuperabile stimato sulla base delle più recenti perizie acquisite.

Al netto di tali elementi lo scostamento dal *budget* del risultato della gestione operativa è pari a -53 milioni di Euro (-6,6%) e, sia per dimensioni sia per natura, non è tale da condizionare il conseguimento dei *target* complessivi per gli anni di Piano.

L'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali al 30 settembre 2016

La raccolta diretta al 30 settembre 2016 ammonta a 81,4 miliardi ed evidenzia un decremento dello 0,9% rispetto agli 82,1 miliardi del 31 dicembre 2015 (-2,1% nell'ultimo trimestre; -2,5% rispetto agli 83,5 miliardi del 30 settembre 2015). Il calo registrato su base annuale e nell'ultimo trimestre è totalmente ascrivibile alla diminuzione delle operazioni di pronti contro termine (rispettivamente -2,8 e -3,1 miliardi), in quanto la crescita della componente in senso stretto (conti correnti e depositi della rete commerciale) ha più che compensato la diminuzione dei prestiti obbligazionari giunti a scadenza e non sostituiti da nuove emissioni, in linea con la scelta di ridurre il peso delle forme di *funding* relativamente più onerose. Si evidenzia che l'aggregato non comprende la stabile provvista garantita dallo *stock* di *certificates* emessi dal Gruppo Banco Popolare, che al 30 settembre 2016 è aumentato a 6,0 miliardi (+24,1% l'incremento nell'ultimo anno, +11,8% nei primi nove mesi e +3,6% nell'ultimo trimestre).

La negativa performance dei prezzi degli strumenti finanziari sui mercati ed un'operazione straordinaria realizzata nel primo semestre del 2016 sono le ragioni che spiegano il calo della raccolta indiretta, pari a 68,6 miliardi (-2,4% su base annua e -3,5% nei nove mesi). Al netto delle componenti indicate, la crescita del comparto sarebbe stata del 3,2% su base annua e del 2,7% nei primi nove mesi. Nel terzo trimestre la raccolta indiretta registra un aumento dell'1,8%, trainata dalla performance positiva (+3,9%) del risparmio gestito, che ha raggiunto i 36,3 miliardi; tale comparto, su base annua, risulta in crescita del 4,6% nonostante l'alternò andamento dei prezzi sui mercati finanziari. La raccolta amministrata ammonta, invece, a 32,3 miliardi (-9,5% negli ultimi nove mesi e -9,2% su base annua).

Gli impieghi lordi ammontano al 30 settembre 2016 a 85,6 miliardi, in crescita dello 0,3% rispetto agli 85,3 miliardi di inizio anno (-0,9% nel terzo trimestre). Il calo su base annua (-1,1%) è totalmente ascrivibile alle operazioni di cessione di crediti deteriorati ed alla progressiva riduzione degli impieghi della Divisione Leasing e delle operazioni di pronti contro termine. Escludendo dal confronto le suddette componenti "non core" gli impieghi lordi risultano in leggera crescita nel confronto con il dato al 30 settembre 2015.

Le esposizioni nette deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfiniate) ammontano al 30 settembre 2016 a 13,3 miliardi ed evidenziano una diminuzione del 5,1% e del 6,3% nel confronto, rispettivamente con i saldi esistenti al 31 dicembre ed al 30 settembre 2015 (-1,2% la variazione registrata nel terzo trimestre). La riduzione dell'aggregato deriva principalmente dalle rettifiche su crediti addebitate al conto economico dei primi nove mesi del 2016. Le esposizioni nette deteriorate rappresentate da crediti del settore "Leasing" risultano in calo rispetto al 31 dicembre 2015 ed ammontano a 2,2 miliardi, principalmente rappresentate da contratti di leasing immobiliare.

In maggior dettaglio, sempre al netto delle rettifiche di valore, le sofferenze del Gruppo ammontano a 6,5 miliardi (+0,2% e +0,7% rispettivamente rispetto al 31 dicembre ed al 30

settembre 2015), le inadempienze probabili a 6,7 miliardi (-9,1% e -10,2% rispettivamente rispetto al 31 dicembre ed al 30 settembre 2015), le esposizioni scadute a 0,2 miliardi (-26,3% e -54,4% rispettivamente rispetto al 31 dicembre ed al 30 settembre 2015).

L'indice di copertura dell'intero aggregato dei crediti deteriorati includendo i crediti in sofferenza oggetto di stralcio si attesta al 47,0%, in crescita di 3,35 punti percentuali rispetto al 43,7% del 31 dicembre 2015 (45,1% al 30 settembre 2015). In maggior dettaglio, al 30 settembre 2016 le sofferenze del Gruppo Banco Popolare risultano nel complesso già passate a perdite o svalutate per il 59,4% del loro ammontare (56,3% e 58,3% rispettivamente al 31 dicembre ed al 30 settembre 2015); la copertura delle inadempienze probabili si attesta al 25,9% (25,4% e 26,1% rispettivamente al 31 dicembre ed al 30 settembre 2015), e quella degli scaduti al 19,7% (20,7% e 15,8% rispettivamente al 31 dicembre ed al 30 settembre 2015).

Il *coverage ratio* delle esposizioni in *bonis* è pari allo 0,42% rispetto allo 0,51% del 31 dicembre 2015 ed allo 0,58% del 30 settembre 2015 e riflette il progressivo incremento della qualità del portafoglio *performing*. Escludendo dal computo le esposizioni in pronti contro termine ed in prestito titoli, sostanzialmente prive di rischio, l'indice di copertura è pari allo 0,47% (0,56% al 31 dicembre 2015).

Evoluzione prevedibile della gestione

La gestione anche nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2016 sarà principalmente focalizzata sulla realizzazione dell'operazione di aggregazione con BPM. In tale prospettiva il Gruppo Banco Popolare continuerà ad assumere le opportune decisioni nell'ambito del processo di incremento del livello medio di copertura dei crediti deteriorati ancora in corso. Tale orientamento, unitamente alla rilevazione degli oneri connessi alla realizzazione dell'operazione di aggregazione, influenzerà negativamente la redditività del Gruppo Banco Popolare nel quarto trimestre dell'esercizio.

Gruppo BPM

I trend operativi *core* del Gruppo BPM nei primi nove mesi del 2016 hanno evidenziato:

- sul lato economico, un risultato netto normalizzato positivo per Euro 184,4 milioni, nonostante la dinamica dei tassi avversa e la ripresa economica ancora debole;
- sul lato patrimoniale:
 - il trend positivo degli impieghi a clientela, in crescita A/A (+2,8%) e da inizio anno (+0,4%);
 - l'andamento positivo del risparmio gestito (+Euro 760 milioni vs. dicembre 2015 e +Euro 409 milioni T/T);

- la crescita della raccolta “a vista” (che registra + Euro 1,9 miliardi vs. dicembre 2015 e +Euro 446 milioni T/T);
- la posizione di liquidità del Gruppo BPM: caratterizzata da un ammontare di attività stanziabili “libere” pari a Euro 6,0 miliardi (c.d. *unencumbered*) e un saldo netto di liquidità spot pari a circa il 12% del totale attivo (dati a inizio novembre 2016);
- il livello di patrimonializzazione: a fine settembre 2016 i Fondi Propri sono pari a Euro 4,9 miliardi e il *Common Equity Tier 1 ratio* si attesta all’11,59%.

L’andamento economico della gestione dei primi nove mesi dell’esercizio 2016

Il margine di interesse si posiziona a Euro 595,4 milioni, in flessione di 1,9% A/A. Nel dettaglio si evidenzia la flessione del margine commerciale (-2,8%) - per l’effetto combinato della contrazione della forbice tra tassi attivi e passivi (-18 p.b.) non completamente compensato dalla crescita dei volumi – e il minor contributo del portafoglio titoli di BPM, cui si contrappone il minor costo del funding istituzionale e interbancario.

I ricavi da servizi (Euro 609,3 milioni) aumentano del 2,9% A/A. Buono il risultato netto dell’attività finanziaria (Euro 122,0 milioni, +49,4% A/A), che beneficia tra l’altro di maggiori utili su titoli di stato (+Euro 32 milioni) e degli utili rivenienti da cessione di titoli di capitale (+Euro 20 milioni) che ricomprendono la rettifica di prezzo (il cosiddetto “earn out”) sulla cessione della quota del 4% di ICBPI effettuata nel 2015 (Euro 7,4 milioni).

Il buon andamento del risultato netto dell’attività finanziaria compensa ampiamente la flessione delle commissioni nette (Euro 441,7 milioni, -2,2% A/A) – dovuta principalmente a minori commissioni da servizi di gestione, intermediazione e consulenza - degli utili/perdite da partecipazioni valutate al patrimonio netto (-Euro 6,4 milioni) e degli altri oneri/proventi di gestione (-Euro 6,9 milioni).

Al 30 settembre 2016 i proventi operativi del Gruppo BPM sono pari a Euro 1.204,6 milioni segnando una crescita di 0,5% A/A.

Nei primi nove mesi del 2016, gli oneri operativi si attestano a Euro 900,9 milioni.

L’aumento è spiegato principalmente dalle spese per il personale (Euro 621,0 milioni) che al 30 settembre includono l’onere non ricorrente per il nuovo Fondo di Solidarietà pari a Euro 165 milioni, il quale consentirà l’uscita anticipata su base volontaria a un massimo di 585 dipendenti del Gruppo BPM. Tale onere è coerente con quanto previsto nel Piano Industriale del progetto di fusione. Al netto dell’onere destinato al Fondo di Solidarietà 2016 e degli adeguamenti relativi al fondo di solidarietà precedente, il costo per il personale segna un incremento più contenuto (+1,6%).

Le altre spese amministrative ammontano a Euro 221,5 milioni. L'incremento è dovuto per lo più al maggior onere per contributo al *Single Resolution Fund* (SRF) e al *Deposit Guarantee Scheme* (DGS), che ammontano a Euro 27 milioni rispetto a Euro 12,4 milioni di settembre 2015. Al netto dei contributi per il SRF e il DGS nonché della quota contabilizzata dell'onere straordinario per la trasformazione e fusione (Euro 5,8 milioni), le altre spese amministrative evidenziano una contrazione (-2,2%).

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali si attestano a Euro 58,4 milioni, in aumento rispetto a settembre 2015 (+Euro 7,7 milioni) in seguito all'aumento degli investimenti effettuati nell'esercizio 2016.

Gli utili da partecipazioni ed investimenti si posizionano nel periodo a Euro 32,0 milioni rispetto a Euro 37,5 milioni di settembre 2015, che includeva il maggior valore del patrimonio netto di SelmaBipiemme Leasing a seguito dell'intervenuta fusione con la partecipata Palladio Leasing. Il dato di settembre 2016 comprende un ulteriore adeguamento del valore al patrimonio netto di SelmaBipiemme Leasing (Euro 21,6 milioni) a seguito dell'avvenuta fusione con la società Teleleasing, l'utile da cessione di una quota del 2,18% della partecipazione in Anima Holding (Euro 9,7 milioni) e l'utile da cessione di una quota del 5% detenuto in Etica SGR (Euro 1 milione circa).

A settembre 2016 le rettifiche nette per il deterioramento crediti e altre operazioni si attestano a Euro 230,1 milioni, in flessione di Euro 16,2 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2015. Il costo del credito è pari a 89 p.b. (vs. 98 p.b. settembre 2015). Nel terzo trimestre le rettifiche nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni si attestano a Euro 74,3 milioni, in diminuzione rispetto a Euro 89,7 milioni del trimestre precedente. Il costo del credito trimestrale annualizzato risulta pari a 87 p.b. (-17 p.b. T/T).

Dopo aver registrato imposte per circa Euro 11,2 milioni, l'utile di pertinenza della capogruppo si attesta a Euro 88,1 milioni. Al netto delle componenti non ricorrenti, l'utile di pertinenza della capogruppo è pari a Euro 184,4 milioni che si confronta su base omogenea con Euro 222,9 milioni di settembre 2015.

L'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali al 30 settembre 2016

La raccolta diretta (debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value) si attesta a Euro 36.529 milioni, in lieve riduzione sia rispetto a fine giugno 2016 (-0,7%) che rispetto a fine 2015 (-2,9%). L'andamento è dovuto essenzialmente alla riduzione dei Pronti Contro Termine per minori necessità di *funding*, mentre prosegue la dinamica positiva della raccolta a vista. Nel dettaglio, la componente debiti verso clientela (Euro 29.447 milioni) registra un incremento del 2,9% rispetto a dicembre 2015, grazie all'aumento dei "conti correnti e depositi a risparmio" (+8,6%) e in particolare delle poste a vista (+8,6%) e depositi vincolati (+9,1%). In

contrazione la componente dei Pronti Contro Termine (-Euro 1,3 miliardi) a fronte di minori operazioni sul mercato “MTS Repo”, per minori necessità di *funding*.

I titoli in circolazione si attestano a Euro 6.985 milioni, in riduzione (-Euro 1,9 miliardi) rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Tale contrazione media: la diminuzione dei Pronti contro Termine su titoli riacquistati (-Euro 893 milioni) a seguito della scadenza delle relative operazioni, il rimborso a fine gennaio 2016 di un EMTN per circa Euro 1 miliardo, l'emissione di un Covered Bond da Euro 750 milioni nel mese di giugno 2016 e le diverse scelte da parte dei sottoscrittori di obbligazioni *retail* (-Euro 690 milioni) che hanno orientato i propri investimenti prevalentemente verso prodotti di risparmio gestito e raccolta a vista. La quota di mercato della raccolta ad agosto 2016 si attesta all'1,70% rispetto all'1,66% di dicembre.

Nei primi nove mesi del 2016, l'aggregato complessivo della raccolta indiretta da clientela si posiziona a Euro 32.517 milioni, in lieve crescita rispetto a giugno (+0,5%), ma in flessione rispetto a dicembre 2015 (-4,5%). Nel dettaglio, il risparmio gestito raggiunge Euro 21.661 milioni, pari al 67% della raccolta indiretta, ed è in aumento sia rispetto a giugno (+1,9%) che rispetto a fine 2015 (+3,6%). L'aggregato beneficia di una raccolta netta positiva nei primi nove mesi 2016 pari a Euro 844 milioni. Al 30 settembre 2016 il risparmio amministrato si attesta a Euro 10.855 milioni, in flessione rispetto a dicembre 2015 (-17,5%) e a giugno 2016 (-2,3%). Tale aggregato risente principalmente delle diverse scelte d'investimento della clientela, più orientata verso i prodotti di risparmio gestito, e dell'andamento dei mercati finanziari.

I crediti verso clientela sono pari a Euro 34.323 milioni, in aumento rispetto a dicembre 2015 (+0,4%) e in lieve flessione rispetto a giugno 2016 (-0,6%). Il dato medio gestionale evidenzia comunque un incremento su entrambi i periodi di confronto (+1,6% da fine 2015; +0,7% T/T). La crescita nei primi nove mesi è dovuta principalmente all'incremento degli impieghi a medio lungo termine. L'andamento dei crediti a clientela ha beneficiato della ripresa delle nuove erogazioni di mutui e prestiti per Euro 3,5 miliardi nei primi nove mesi del 2016. In particolare le erogazioni di mutui nel periodo sono state pari a Euro 1.450 milioni (+4,6% A/A) e hanno interessato soprattutto il comparto privati (+10,7%). Anche le nuove erogazioni di prestiti segnano +9,4%, prevalentemente grazie alla crescita del comparto aziende e di Profamily.

Con riferimento all'andamento per segmento di clientela ⁽³¹⁾, l'evoluzione degli impieghi commerciali è stata caratterizzata dalla crescita dei crediti a privati (+1,6%) e dei crediti verso aziende (+1,5%).

Ad agosto 2016 la quota di mercato degli impieghi del Gruppo BPM si attesta al 2,0%, in aumento rispetto a dicembre 2015 (1,96%).

⁽³¹⁾ Dati gestionali per segmento di clientela, calcolati su saldi medi mensili, in base alla segmentazione organizzativa.

Al 30 settembre 2016, le attività deteriorate nette del Gruppo BPM si attestano a Euro 3.618 milioni. Da segnalare l'importante flessione rispetto a settembre 2015 (-2,6%) di tale aggregato, che registra una sostanziale stabilità da quattro trimestri. La qualità del credito, nonostante le incertezze sul quadro macroeconomico, evidenzia alcuni segnali positivi. I dati di settore a livello nazionale (fonte ABI – dati aggiornati ad agosto 2016) evidenziano un'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi pari al 4,8%, in calo dal 4,9% di dicembre 2015. Il dato del Gruppo BPM si conferma migliore rispetto alla media di sistema (4,6% a settembre 2016).

Al 30 settembre 2016 il totale delle attività deteriorate lorde del Gruppo BPM si attesta a Euro 6.100 milioni (-0,6% A/A, +0,5% T/T), mentre i crediti dubbi netti (Euro 3.618 milioni) segnano una flessione 2,6% A/A, confermandosi stabili T/T da quattro trimestri. Tale andamento riflette il rallentamento nella formazione dei crediti dubbi e l'attenta politica di accantonamento del Gruppo BPM.

L'esame delle singole poste evidenzia le seguenti dinamiche: sofferenze nette +1,6% T/T, inadempienze probabili -1,6% T/T, esposizioni scadute +20,4% T/T.

Il grado complessivo di copertura delle attività deteriorate si attesta al 40,7% (+20 p.b. T/T) che aumenta a 45,3%, se si includono gli stralci già effettuati sulle singole posizioni. In dettaglio, il grado di copertura dei singoli segmenti raggiunge un livello importante e mostra le seguenti dinamiche: sofferenze 54,1% (che diventa 60,1% includendo gli stralci), inadempienze probabili 23,8%, esposizioni scadute 9,2%, totale crediti 7,2%. Per quanto concerne i crediti in bonis, il grado di copertura si posiziona allo 0,53%, stabile T/T.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nei mesi estivi le incertezze politiche nell'Unione Europea e negli Stati Uniti sono aumentate, anche se il referendum sulla Brexit non ha determinato, per il momento, conseguenze rilevanti da un punto di vista economico. Nei prossimi mesi fattori quali lo sviluppo dei negoziati per l'uscita del Regno Unito dall'UE, il rilancio di una politica comune per la crescita e l'immigrazione in Europa, il referendum costituzionale in Italia e le elezioni presidenziali negli Stati Uniti condizioneranno l'evoluzione dello scenario.

Nel 2016, secondo le più recenti previsioni del Fondo Monetario Internazionale, il Pil dell'Area Euro dovrebbe registrare una dinamica positiva del +1,7%, mentre negli Stati Uniti l'economia dovrebbe crescere del +1,6%; con particolare riferimento all'Italia il FMI stima un aumento del Pil del +0,8%, con una revisione al ribasso di 0,1 punti percentuali rispetto all'Outlook di luglio. In Europa, la politica espansiva della BCE continuerà a rappresentare uno dei principali motori a sostegno della crescita economica, mentre la FED, nel corso dell'incontro di fine settembre, ha annunciato che una stretta monetaria potrebbe verificarsi già entro fine anno. Il settore bancario

italiano resterà impegnato nel percorso di recupero di una redditività sostenibile nel medio termine.

Il margine di interesse permarrà sotto pressione, mentre i ricavi da servizi aumenteranno il loro contributo alla formazione dei proventi operativi, ma con tassi di crescita in probabile rallentamento. L'attenzione alla riduzione dei costi operativi, mediante la razionalizzazione e il miglioramento dell'efficienza operativa, sarà pertanto uno dei fattori di maggior attenzione, unitamente allo smaltimento dello stock di crediti deteriorati per i quali, da tempo, ne viene chiesta la riduzione sia dal mercato che dai regolatori.

In tale contesto, l'operatività del Gruppo BPM nell'ultimo trimestre sarà principalmente focalizzata sulla realizzazione dell'operazione di aggregazione con il Banco Popolare, che sarà efficace dal 1 gennaio 2017. L'andamento della gestione commerciale dovrebbe confermare le tendenze recenti, con una marginalità ancora destinata ad essere condizionata dagli effetti sia della politica monetaria che della elevata pressione competitiva, soprattutto sulla clientela di più elevato standing creditizio, e commissioni derivanti da servizi di gestione, intermediazione e consulenza che risentiranno dell'incertezza dei mercati finanziari. I costi operativi e il costo del credito si muoveranno in coerenza con le dinamiche delineate nel Piano Strategico 2016-2019 del nuovo Gruppo *post* Fusione anche nell'ultimo trimestre 2016.

Dati aggregati al 30 settembre 2016 del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM

Vengono indicate di seguito alcune grandezze economico-patrimoniali al 30 settembre 2016 risultanti dall'aggregazione dei dati di Banco Popolare e BPM.

30 settembre 2016	Gruppo BP	Gruppo BPM	Dati aggregati
Dati economici (mln di Euro)			
Margine di interesse	1.014,9	595,4	1.610,2
Commissioni nette	950,3	441,7	1.391,9
Proventi operativi	2.313,1	1.204,6	3.517,7
Oneri operativi	-1.669,5	-900,9	-2.570,4
Risultato della gestione operativa	643,5	303,7	947,3
Risultato lordo dell'operatività corrente	-1.068,6	99,5	-969,0
Risultato netto	-712,4	88,1	-624,3
Dati patrimoniali (mln di Euro)			
Totale dell'attivo	121.951	50.622	172.573
Crediti verso clientela	78.180	34.323	112.503
Attività finanziarie e derivati di copertura	28.782,3	11.185,3	39.967,5
Attività finanziarie della clientela (mln di Euro)			

Raccolta diretta	81.395	36.529	117.924
Raccolta indiretta	68.600	32.517	101.116
- Risparmio gestito	36.267	21.661	57.929
- Risparmio amministrato	32.332	10.855	43.187

Si precisa che i dati sopra indicati derivano dalla semplice aggregazione dei dati del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM comunicati al mercato in sede di approvazione dei risultati al 30 settembre 2016. Tali dati non costituiscono informazioni pro-forma, in quanto non sono stati predisposti in base ai criteri raccomandati dalla Consob nel documento “Principi di redazione dei dati pro-forma” e vengono forniti con la finalità esclusiva di fornire un’indicazione aggiornata alla fine dei primi nove mesi del 2016 delle principali grandezze dell’Emittente.

12.2 INFORMAZIONI SU TENDENZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL’EMITTENTE ALMENO PER L’ESERCIZIO IN CORSO

Sulla base delle informazioni disponibili alla Data del Documento di Registrazione, fatto salvo quanto indicato nel Capitolo 4 del Documento di Registrazione, con particolare riferimento all’operazione di Fusione, le Società Partecipanti alla Fusione non sono a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente, almeno per l’esercizio in corso.

CAPITOLO XIII – PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI

13.1 DATI PREVISIONALI

13.1.1 Premessa

In data 23 marzo 2016, Banco Popolare e BPM hanno congiuntamente comunicato al mercato l'avvenuta sottoscrizione, previa approvazione da parte dei rispettivi organi amministrativi, del Protocollo d'Intesa che disciplina l'operazione di Fusione da attuarsi mediante costituzione di una nuova società bancaria in forma di società per azioni.

Nell'ambito della Fusione era previsto:

- che il Banco Popolare deliberasse e desse esecuzione a un'operazione di rafforzamento patrimoniale per l'importo complessivo di Euro 1.000.000.000; e
- lo scorporo e il conferimento a favore di una banca che sarà controllata dalla Nuova Capogruppo di alcune attività comprendenti la rete di sportelli di BPM.

Con riferimento a quanto precede, si segnala che:

- in data 1 luglio 2016, Banco Popolare ha concluso la sottoscrizione dell'Aumento di Capitale per un importo complessivo di circa Euro 996 milioni;
- in data 21 settembre 2016, il Consiglio di Gestione di BPM - nonché il Consiglio di Amministrazione della società beneficiaria dello scorporo individuata nella Banca Popolare di Mantova S.p.A. ("BP Mantova"), hanno approvato, ciascuno per quanto di rispettiva spettanza, l'operazione di conferimento, consistente nell'effettuazione, da parte di BPM a favore della controllata BP Mantova, di un conferimento in natura di un ramo d'azienda composto dall'intera rete degli sportelli bancari facenti attualmente capo a BPM e, più in particolare, da n. 635 sportelli e dalle attività e passività (a eccezione dei prestiti obbligazionari) strettamente connesse ai rapporti e all'operatività di tali sportelli con la clientela, inclusi i crediti in sofferenza. L'atto di Conferimento è stato sottoscritto in data 13 dicembre 2016, previo ottenimento delle autorizzazioni di legge e approvazione da parte dell'Assemblea straordinaria degli azionisti della BP Mantova dell'aumento di capitale sociale a servizio del conferimento per un valore complessivo di Euro 4 miliardi, e con efficacia del conferimento subordinata al perfezionamento della Fusione con il Banco Popolare e decorrente dal momento immediatamente precedente l'efficacia della Fusione stessa, conformemente a quanto già stabilito dal Protocollo di Intesa.

Si ricorda che BCE nel contesto del rilascio dell'autorizzazione sulla complessiva operazione di Fusione ha richiesto che la Nuova Capogruppo, sin dall'inizio: (i) abbia una forte dotazione

patrimoniale che consenta di fronteggiare condizioni finanziarie avverse (a tal fine è stato integralmente eseguito l'Aumento di Capitale); (ii) disponga di un convincente piano di riduzione dell'attuale ammontare di crediti deteriorati, che non potranno essere più elevati o caratterizzati da un livello di copertura inferiore al valore medio delle banche italiane di equivalente importanza (come descritto nel piano strategico congiunto oggetto del presente Capitolo del Documento di Registrazione); (iii) sia dotata di un piano industriale che evidenzi una redditività sostenibile nel medio termine (oggetto del presente Capitolo del Documento di Registrazione); e (iv), disponga di una chiara ed efficiente struttura di *governance* (come previsto nello Statuto approvato, per maggiori informazioni in merito al quale si rinvia al Capitolo XXI del Documento di Registrazione). Tali richieste avanzate dalla BCE sono state prese in considerazione in sede di predisposizione da parte delle Società Partecipanti alla Fusione del piano strategico congiunto oggetto del presente Capitolo del Documento di Registrazione.

Con riferimento all'andamento gestionale registrato dai Gruppi facenti capo alle Banche partecipanti alla Fusione dal 1° gennaio 2016 e fino al 30 settembre 2016, si segnala che la decorrenza dell'efficacia della Fusione è stata individuata al 1° gennaio 2017 (in luogo del 31 dicembre 2016 come inizialmente ipotizzato). Pertanto alla chiusura dell'esercizio 2016 Banco Popolare e BPM saranno ancora due entità giuridiche distinte e il confronto tra l'andamento gestionale/reddituale dei Gruppi partecipanti alla Fusione e i corrispondenti dati di Piano per il 2016 perde di significatività ai fini della Fusione. Peraltro, l'andamento gestionale registrato dal Gruppo Banco Popolare e dal Gruppo BPM, dall'1 gennaio 2016 al 30 settembre 2016, non ha registrato scostamenti tali da modificare i *target* di Piano comunicati al mercato.

Con riferimento alla richiesta di BCE relativa al piano di riduzione dell'ammontare di crediti deteriorati, come indicato nell'istanza con la quale è stato richiesto il rilascio dell'autorizzazione alla fusione, il Gruppo prevede di elevare nel 2016 il livello medio di coperture dei crediti in sofferenza al 62% (86% per i crediti *unsecured* e 48% per i crediti *secured*), quello delle inadempienze probabili al 27% e quello dell'intera categoria dei crediti deteriorati al 48%. Le percentuali di copertura sulle sofferenze *unsecured* e *secured* nonché sulle inadempienze probabili sono mantenute costanti in tutti gli esercizi coperti dal Piano Strategico; considerata la programmata più rapida riduzione della componente chirografaria delle sofferenze rispetto alla componente garantita, il livello medio di copertura dell'intero portafoglio sofferenze atteso alla fine dell'arco temporale coperto dal Piano è pari al 59%. La copertura media delle inadempienze probabili alla data del 31 dicembre 2019 è prevista pari al 27%.

Con riferimento a tale richiesta, i livelli medi di copertura delle sofferenze e più in generale dei crediti deteriorati sono stati incrementati fin dal primo trimestre 2016 e sono state perfezionate alcune operazioni di cessione di sofferenze.

Al riguardo si evidenzia che il processo di innalzamento del livello medio delle coperture dei crediti deteriorati alla data del presente Documento di Registrazione è stato solo parzialmente declinato in azioni e pertanto risulta non ancora completato; il processo di valutazione delle due banche, nonché, le iniziative ed azioni in corso e di prossima attuazione consentiranno di raggiungere i livelli target di copertura dei crediti deteriorati.

Nel dettaglio, alla data del 30 settembre 2016, il Gruppo Banco Popolare ed il Gruppo BPM presentano livelli medi di copertura rispettivamente pari al 59,4% ed al 60,1% per i crediti in sofferenza, al 25,9% ed al 23,8% per quanto concerne le inadempienze probabili e al 47,0% e 45,3% per l'intera categoria dei crediti deteriorati. Il livello di copertura medio della Nuova Capogruppo, ottenuto mediante aggregazione dei dati del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM, è quindi pari al 59,5% per le sofferenze, al 25,5% per le inadempienze probabili e al 46,7% per il totale dei crediti deteriorati. Nella seguente tabella si fornisce l'evoluzione del livello di copertura della Nuova Capogruppo, su base aggregata, intervenuta nel corso dei primi nove mesi del 2016 rispetto al 31 dicembre 2015, comparata con i livelli *target*:

% di copertura	Nuova Capogruppo – dati aggregati		
	31/12/2015	30/09/2016	Livello <i>target</i>
Sofferenze (*)	57,2%	59,5%	62%
Inadempienze probabili	24,7%	25,5%	27%
Esposizioni scadute deteriorate	17,6%	16,2%	15%
Crediti deteriorati (*)	43,8%	46,7%	48%

(*) Percentuali calcolate considerando sia al numeratore che al denominatore i crediti al lordo delle cancellazioni parziali dei crediti nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali.

L'intera operazione è stata soggetta all'ottenimento di tutte le autorizzazioni regolamentari e di vigilanza, nonché all'approvazione del progetto di fusione da parte delle Assemblee Straordinarie del Banco Popolare e di BPM.

Con riferimento a quanto precede, si segnala che:

- sono state rilasciate le autorizzazioni da parte delle competenti autorità e, in particolare: (i) in data 20 luglio 2016, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha emesso il provvedimento di autorizzazione della Fusione; (ii) in data 8 e 9 settembre 2016, Banca d'Italia e la Banca Centrale Europea, ciascuna per quanto di rispettiva competenza, hanno rilasciato le necessarie autorizzazioni; e (iii) in data 12 ottobre 2016, l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) ha comunicato la propria autorizzazione (per ulteriori informazioni, cfr. Capitolo XXII, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione);

- in data 15 ottobre 2016, le assemblee straordinarie delle Società Partecipanti alla Fusione hanno approvato il Progetto di Fusione. Le delibere di approvazione del Progetto di Fusione sono state iscritte, quanto al Banco Popolare, nel Registro delle Imprese di Verona in data 25 ottobre 2016 e, quanto a BPM, nel Registro delle Imprese di Milano sempre in data 25 ottobre 2016.

In data 13 dicembre 2016 è stato sottoscritto l'atto di Fusione tra Banco Popolare e BPM, sulla base dei Rapporti di Cambio deliberati dalle Assemblee straordinarie di entrambe le Società Partecipanti alla Fusione del 15 ottobre 2016, non essendosi realizzati eventi tali da far venire meno la validità delle ipotesi sottostanti alla determinazione dei Rapporti di Cambio.

L'operazione sarà realizzata attraverso una fusione c.d. "propria", ossia mediante la costituzione di una nuova banca. La Nuova Capogruppo, che verrà costituita in forma di società per azioni, svolgerà al contempo la funzione di banca e di *holding* capogruppo con funzioni operative nonché di coordinamento e direzione unitaria su tutte le società appartenenti al Gruppo *post* Fusione.

In relazione a quanto precede, in data 16 maggio 2016, il Consiglio di Gestione di Banca Popolare di Milano e il Consiglio di Amministrazione di Banco Popolare hanno approvato il piano strategico congiunto, contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del gruppo risultante dalla progettata Fusione tra Banca Popolare di Milano e Banco Popolare per il periodo 2016-2019 (il "**Piano Strategico**" o il "**Piano**").

In dettaglio, il Piano Strategico contiene obiettivi della Nuova Capogruppo al 2019 (gli "**Obiettivi 2019**" o "**Dati Previsionali**") individuati sulla base dello scenario macroeconomico atteso e di azioni strategiche che dovranno essere intraprese, individuate sulla base dell'evoluzione dello scenario economico, come di seguito ulteriormente specificato.

Il Piano Strategico contiene un insieme di ipotesi, stime e previsioni che si basano sulla realizzazione di eventi futuri esogeni e di azioni che dovranno essere intraprese dal *management* e dal Consiglio di Amministrazione di Banco Popolare, dal Consiglio di Gestione di Banca Popolare di Milano e dal Consiglio di Amministrazione della Nuova Capogruppo, nel periodo 2016-2019 che includono, tra le altre, assunzioni ipotetiche di varia natura soggette ai rischi ed alle incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico, relative ad eventi futuri ed azioni degli amministratori e del *management* della Nuova Capogruppo che non necessariamente si verificheranno, e eventi, azioni e altre assunzioni tra cui quelle circa l'andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche o di altri fattori che ne influenzano l'evoluzione sui quali gli amministratori ed il *management* della Nuova Capogruppo non possono, o possono solo in parte, influire; il Piano, inoltre, assume il raggiungimento delle sinergie attese e l'assenza di costi e passività inattese derivanti dalla Fusione (nel complesso, le "**Assunzioni Ipotetiche**").

Le Assunzioni Ipotetiche, elencate principalmente nel successivo Paragrafo 13.1.3 del presente Capitolo 13, brevemente riepilogate di seguito, includono: (i) il realizzarsi delle ipotesi di scenario macroeconomico previste pur nel contesto economico e finanziario ancora incerto, (ii) la positiva conclusione dell'Aumento di Capitale per un importo complessivo di circa Euro 1 miliardo (peraltro realizzatasi positivamente in data 1 luglio 2016), (iii) il perfezionamento della Fusione e del processo di integrazione nei modi e tempi previsti, (iv) l'aumento della redditività e dell'efficienza operativa, (v) il mantenimento di una solida posizione patrimoniale e di liquidità e il miglioramento della qualità dell'attivo e del costo del rischio, (vi) la circostanza che dal contesto normativo e regolamentare oltre che da decisioni e/o azioni delle Autorità regolamentari non emergano effetti sulla dinamica finanziaria, economico/reddituale e patrimoniale della Nuova Capogruppo ad oggi non prevedibili e quantificabili, (vii) la circostanza che la Nuova Capogruppo risultante dalla Fusione benefici di sinergie derivanti, tra l'altro, da minori costi e da maggiori ricavi, e che la completa integrazione del Banco Popolare e di BPM non determini l'insorgenza di problematiche impreviste quali la necessità di sostenere costi e passività inattesi o riduzioni di ricavi anche derivanti da eventuali sinergie negative in aggiunta a quelle previste.

Si evidenzia che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi degli accadimenti previsti sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della loro manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle Assunzioni Ipotetiche si manifestassero.

In assenza di piani *stand alone* delle due entità, la proiezione del Piano Strategico è stata elaborata assumendo a riferimento l'aggregazione dei consuntivi 2015 di BPM e del Banco Popolare e sviluppando, sulla base dei *budget* 2016 delle singole entità, le proiezioni economiche e patrimoniali direttamente a livello della Nuova Capogruppo, con alcune ipotesi di sinergia sul lato dei costi e dei ricavi derivanti dalla Fusione. Per ulteriori informazioni sulle riconciliazioni utilizzate si rinvia al successivo Paragrafo 13.5.

Le previsioni sono state effettuate prendendo a riferimento l'attuale perimetro societario della Nuova Capogruppo senza prevedere cessioni.

Linee guida del Piano Strategico

Le linee guida del Piano Strategico sono di seguito sinteticamente riportate:

- creazione del terzo operatore in Italia, con una concentrazione della rete distributiva nel Nord Italia, principalmente in Lombardia, Piemonte, Veneto, con circa 4 milioni di clienti serviti e una posizione di mercato rilevante a livello nazionale in diversi *business* ad alto valore aggiunto;

- adozione di un modello di *business* in grado di rafforzare l'offerta alla clientela, soprattutto piccole-medie imprese e famiglie, con un'ampia e articolata gamma di prodotti e servizi distribuiti, attraverso una rete multicanale integrata, supportata da significativi investimenti finalizzati al potenziamento della piattaforma digitale;
- mantenimento di una solida posizione patrimoniale anche grazie al rafforzamento patrimoniale derivante dall'Aumento di Capitale del Banco Popolare e alla generazione organica di capitale, e di liquidità, anche attraverso un ribilanciamento del *funding mix* ed una gestione prudentiale del portafoglio titoli di proprietà;
- rafforzamento della qualità del credito, anche grazie alla costituzione di un'unità organizzativa dedicata alla gestione dei crediti in sofferenza, al fine di massimizzarne la capacità di recupero e di realizzare un piano di significativa riduzione del loro ammontare;
- ottenimento di sinergie, sia sul lato dei costi, sia su quello dei ricavi, con forte focus sull'efficienza complessiva;
- incremento del livello di redditività (*RoTE – Return on Tangible Equity*) ed implementazione di una politica di distribuzione di dividendi definita nell'arco del Piano Strategico.

13.1.2 Principali assunzioni di carattere generale sottostanti l'elaborazione del Piano Strategico e scenario macroeconomico

Lo scenario macroeconomico e relativo al mercato bancario per il periodo 2016-2019 è basato sulle stime prodotte dall'istituto di previsione Prometeia (del marzo 2016), con sede in Bologna. La scelta di utilizzare Prometeia quale istituto di previsione è fondata in primo luogo sulle sue caratteristiche di indipendenza e autorevolezza che le sono riconosciute a livello nazionale e internazionale. Ulteriori motivazioni sono costituite dalla ricchezza dei particolari previsti dallo scenario e dall'integrazione tra grandezze reali e variabili bancarie e finanziarie, integrazione supportata dal modello econometrico proprietario sviluppato dall'Istituto medesimo.

Lo scenario sotteso al Piano Strategico presume un'evoluzione delle principali variabili macroeconomiche e finanziarie che può essere riassunta nei suoi tratti salienti e specifici come segue:

- prodotto interno lordo italiano: in progressiva, seppur graduale e moderata ripresa nel 2016 (+1,0%), rispetto alla crescita contenuta registrata nel 2015 (+0,6%), sino a raggiungere nel 2017 un tasso di crescita pari a +1,1% e nel 2018 a +1,2%, seguito da un assestamento a +1,0% nel 2019;
- tassi di mercato monetario: *Euribor* a 3 mesi in ulteriore flessione, dal -0,02% del 2015 al -0,3% del 2016, per restare stabile su tale valore fino al 2018 e passare a valore positivo nel 2019 (+0,1%) in corrispondenza del rialzo del tasso di rifinanziamento principale;
- *spread* sul rischio paese in linea con quello attualmente in essere;

- impieghi e raccolta: impieghi totali lordi in leggera ripresa, dal +2,0% nel 2016 sino al +3,3% nel 2018, sospinti dal miglioramento della congiuntura, con consolidamento del tasso di crescita nel 2019 (+3,1%); raccolta diretta in calo (-2,4% nel 2016); in progressiva stabilizzazione negli anni successivi (-2,0% nel 2017 e -0,1% nel 2018) sino a tornare a tassi di crescita positivi nel 2019 al +0,7%;
- progressiva flessione delle rettifiche su crediti a fronte di una normalizzazione della qualità degli impieghi alla clientela per l'intero paese: una stima, questa, recentemente confortata dalle valutazioni di Banca d'Italia (Banca d'Italia: Bollettino economico n. 2, aprile 2016).
- fiscalità: le imposte sono state stimate in base alle aliquote e alle normative fiscali ad oggi in vigore.
- contesto regolamentare: il Piano Strategico ipotizza una sostanziale stabilità del contesto regolamentare del settore bancario

13.1.3 Principali assunzioni di carattere ipotetico sottostanti l'elaborazione del Piano Strategico e ipotesi non completamente controllabili dal Consiglio di Amministrazione e dal management della Nuova Capogruppo

Le assunzioni di seguito riportate sono in parte qualificabili come assunzioni ipotetiche in quanto relative ad eventi futuri ed azioni del *management* della Nuova Capogruppo che, in considerazione della loro specifica natura, non necessariamente si verificheranno ovvero potrebbero verificarsi in maniera e/o con tempistiche difformi da quanto indicato.

Il Piano Strategico si focalizza sulle seguenti principali aree di intervento:

- positiva conclusione dell'Aumento di Capitale per un importo complessivo di circa Euro 1 miliardo;
- perfezionamento della Fusione nei modi e nei tempi previsti;
- aumento sostenibile della redditività e dell'efficienza operativa;
- mantenimento di una solida posizione patrimoniale e di liquidità e miglioramento della qualità dell'attivo e del costo del rischio;
- un contesto normativo e regolamentare, oltre che decisioni e/o azioni delle Autorità regolamentari, da cui non emergano effetti sulla dinamica finanziaria, economico/reddituale e patrimoniale della Nuova Capogruppo ad oggi non prevedibili e quantificabili;
- sinergie derivanti, tra l'altro, da maggiori ricavi, e che la completa integrazione del Banco Popolare e di BPM non determini l'insorgenza di problematiche impreviste, la necessità di sostenere costi e passività inattesi o riduzioni di ricavi anche derivanti da eventuali sinergie negative in aggiunta a quelle previste.

Positiva conclusione dell'Aumento di Capitale per un importo complessivo di circa Euro 1 miliardo, perfezionamento della Fusione nei tempi previsti

Il Piano Strategico assume la completa sottoscrizione dell'Aumento di Capitale di circa Euro 1 miliardo effettuato da Banco Popolare prima dell'approvazione della Fusione da parte delle rispettive assemblee straordinarie che, ai sensi del Protocollo d'Intesa è previsto debbano intervenire (unitamente al ricevimento di tutte le autorizzazioni di legge da parte delle autorità competenti) entro il termine del 1 novembre 2016. A tal riguardo si segnala che, in data 1 luglio 2016, Banco Popolare ha concluso la sottoscrizione dell'Aumento di Capitale per un importo complessivo di circa Euro 996 milioni.

Aumento sostenibile della redditività e dell'efficienza operativa

Il Piano Strategico è finalizzato alla crescita, al miglioramento della redditività e dell'efficienza operativa tramite:

- aumento della penetrazione dei servizi a valore aggiunto a favore della clientela *corporate*, al fine di conseguire un CAGR pari a circa il 3,8% in termini di impieghi lordi entro il 2019, preservando al contempo i livelli di profittabilità;
- con riferimento alla clientela *private*, conseguimento di un CAGR pari a circa il 3,2% in termini di totale degli attivi della clientela entro il 2019, principalmente grazie alla crescita delle masse gestite;
- con riferimento alla clientela *retail e small business*, conseguimento di un CAGR pari a circa il 3,5% sia in termini di crediti lordi sia di *total client assets* entro il 2019, preservando al contempo i livelli di profittabilità.
- condivisione delle migliori competenze commerciali, sfruttando marchi riconosciuti, al fine di conseguire:
 - una crescita delle masse gestite con un CAGR pari a circa il 7%, da Euro 40,7 miliardi nel 2015 a Euro 53,5 miliardi nel 2019;
 - una crescita dei volumi del Credito al Consumo, con un CAGR pari a circa il 5%, da Euro 1,4 miliardi nel 2015 a Euro 1,7 miliardi nel 2019;
 - una crescita dei volumi del comparto *Bancassurance* con un CAGR pari a circa il 6%, da Euro 15,9 miliardi nel 2015 a Euro 20,1 miliardi nel 2019;
 - una crescita delle commissioni di *Investment Banking* con un CAGR pari a circa il 17%, da Euro 67 milioni nel 2015 a Euro 126 milioni nel 2019.

Mantenimento di una solida posizione patrimoniale e di liquidità e miglioramento della qualità dell'attivo e del costo del rischio

La Nuova Capogruppo disporrà sin da subito di una posizione di capitale solida, con un CET1 *Ratio Fully Phased* pari a circa il 12,3% nel 2015, che aumenterà fino a circa il 12,9% nel 2019, incluso il riconoscimento completo del *negative goodwill*, con un obiettivo di *dividend payout* pari a circa il 40%. La generazione di capitale organica compenserà quindi le ipotesi conservative sull'evoluzione dei requisiti patrimoniali in termini di rischio di mercato e rischio operativo; la posizione di capitale della Nuova Capogruppo beneficerà inoltre dell'estensione dei modelli di rischio di credito AIRB all'intero perimetro della Nuova Capogruppo.

La strategia di *Asset Liability Management* punterà alla riduzione del costo del *funding* lungo l'orizzonte del Piano Strategico, principalmente attraverso le seguenti azioni:

- ribilanciamento del *Funding Mix* con una riduzione di *bond Retail* (-5 miliardi di Euro nell'arco di Piano) e *Wholesale* (-4/5 miliardi di Euro nell'arco di Piano), bilanciata da un aumento di depositi e certificati (+16 miliardi di Euro nell'arco di Piano);
- gestione secondo logiche prudenziali del portafoglio titoli, il cui rendimento sarà influenzato dallo scenario di bassi tassi di interesse e dall'impatto dell'IFRS3 (*fair value*) sul portafoglio BPM.

In termini di miglioramento della qualità dell'attivo e del costo del rischio, gli obiettivi del Piano Strategico sono:

- migliore copertura delle sofferenze nominali, dal 57% nel 2015 al 59% nel 2019, con un incremento della quota di prestiti garantiti sul totale sofferenze dal 58% nel 2015 al 72% nel 2019;
- incidenza dei crediti deteriorati nominali in linea con i migliori operatori di settore, in calo dal 24,8% nel 2015 al 17,9% nel 2019;
- incidenza dei crediti deteriorati netti in calo dal 15,7% nel 2015 all'11,1% nel 2019;
- miglioramento del tasso di recupero dal 2,7% nel 2015 al 4,5% nel 2019;
- costo del rischio pari a circa 63 *basis point* nel 2019, in diminuzione rispetto ai valori del 2015, superiori a 100 *basis point*.

A tal fine è prevista la definizione di un piano di riduzione dei crediti in sofferenza realizzando negli anni 2016, 2017 e 2018 cessioni per complessivi Euro 8 miliardi. Al riguardo, si segnala che successivamente alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa tra il Banco Popolare e BPM, e fino alla Data del Documento di Registrazione, sono state perfezionate operazioni di cessione di Sofferenze da parte delle due banche per un valore nominale pari a Euro 992 milioni. Alla Data del Documento di Registrazione, non si ravvisano pertanto scostamenti tra detto piano di riduzione dei crediti in sofferenza per complessivi Euro 8 miliardi e lo stato di esecuzione dello stesso.

Nella elaborazione del Piano le succitate cessioni sono state valorizzate con valori di cessione convenzionali ed è stato considerato un fattore LGD (*Loss Given Default*) che tiene conto (i) dell'impatto stimato dei passaggi di stato tra *bonis* e *default* e all'interno degli stati di credito deteriorato e (ii) della nuova regolamentazione sulla LGD per i crediti *non performing*, per tutto l'arco temporale di riferimento.

Contesto normativo e regolamentare

Il Piano assume che, da decisioni e/o azioni delle Autorità regolamentari, non emergano effetti sulla dinamica finanziaria, economico/reddituale e patrimoniale della Nuova Capogruppo ad oggi non prevedibili e quantificabili e che all'esito delle verifiche e/o degli *stress test* che saranno condotti dalle Autorità di Vigilanza nel corso del periodo di Piano non sia richiesto di effettuare aumenti di capitale e/o altri interventi che abbiano ad oggetto i livelli di capitalizzazione della Nuova Capogruppo.

Creazione di valore grazie alla generazione di sinergie prevista e completa integrazione

La Nuova Capogruppo beneficerà di sinergie di ricavo a regime per circa Euro 138 milioni (progressivamente, 40% nel 2017, 70% nel 2018 e 100% nel 2019), di cui:

- circa Euro 105 milioni di sinergie di ricavo nel *Corporate*, sfruttando le aree di eccellenza (es. Banca Akros e Banca Aletti) e i benefici derivanti dal rafforzamento della base di capitale e del posizionamento competitivo;
- circa Euro 43 milioni di sinergie di ricavo nel *Retail*, attraverso un allineamento delle *best practices* interne e dei livelli di produttività e grazie ad un aumento del numero di risorse commerciali, inclusi specialisti di prodotto ed "offerta fuori sede";
- circa Euro 10 milioni di potenziali minori ricavi, derivanti da perdita della base clienti nelle filiali oggetto di razionalizzazione e da una riduzione dell'attività sui clienti in sovrapposizione.

I costi di integrazione, pari a circa Euro 480 milioni, si prevede che siano pienamente sostenuti entro il 2018.

Il Piano assume la completa integrazione del Banco Popolare e di BPM nei tempi e modi previsti e che non si determini l'insorgenza di problematiche imprevedute, la necessità di sostenere costi e passività inattesi o riduzioni di ricavi anche derivanti da eventuali sinergie negative in aggiunta a quelle previste.

Ipotesi e altre assunzioni

La tabella di seguito riporta in sintesi l'evoluzione di: *cost income ratio*, costo del rischio, CET1 Ratio Fully Phased e Dividend Payout Ratio.

IPOTESI	2015	2019	Delta '15-'19
Cost Income⁽¹⁾	62,0%	57,8%	(4,2)p.p.
Costo del rischio⁽²⁾	102bps	63bps	(39)bps
CET1 Ratio Fully Phased	12,3% ⁽³⁾	12,9%	+0,6p.p.
Dividend Payout Ratio	n.s.	40,0%	n.s.

(1) Include la contribuzione al Single Resolution Fund e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

(2) Calcolato sui crediti netti di fine periodo

(3) Dati aggregati al 31 Dicembre 2015 includendo il pieno riconoscimento del cd. negative goodwill

Si segnalano inoltre le seguenti assunzioni:

- l'utile netto del Piano è senza gli effetti della *Fair Value Option*, componente che non ha impatti sulla patrimonializzazione regolamentare, né sulla capacità di distribuire dividendi.
- la completa integrazione del Banco Popolare e di BPM e l'inesistenza di problematiche impreviste, la necessità di sostenere costi e passività inattesi o riduzioni di ricavi anche derivanti da eventuali sinergie negative in aggiunta a quelle previste.
- IFRS9: il Piano non considera gli effetti che deriveranno dall'applicazione del nuovo principio IFRS9 che entrerà in vigore a partire dal 2018, in quanto gli stessi non sono al momento stimabili;
- avviamenti: il Piano ipotizza l'assenza nel periodo 2016-2019 di perdite durevoli di valore su avviamenti e partecipazioni;
- fondi rischi ed oneri: gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri nel periodo 2016-2019 sono stati stimati costanti lungo l'arco del Piano e quindi non tengono conto di eventuali possibili variazioni che potrebbero derivare dalla evoluzione dei contenziosi legali e fiscali attualmente in essere;
- IFRS3: nella costruzione del Piano sono stati considerati i principali effetti derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS3 all'operazione di aggregazione del Banco Popolare con BPM, che ai soli fini contabili individua il Banco Popolare quale entità aggregante. In maggior dettaglio, il patrimonio netto della realtà acquisita ed i risultati economici successivi all'aggregazione sono stati stimati considerando gli impatti conseguenti alla valutazione al *fair value* alla data dell'acquisizione delle principali attività e passività del Gruppo Bipiemme;

13.1.4 Principali assunzioni sottostanti l'elaborazione del Piano Strategico che si basano su azioni controllabili dal Consiglio di Amministrazione e dal management della Nuova Capogruppo

Le principali assunzioni basate sulle opzioni controllabili da parte del Consiglio di Amministrazione e dal Management della Nuova Capogruppo sono le seguenti:

- creazione di una divisione dedicata alla clientela Corporate;
- miglioramento dell'offerta di prodotti e servizi nei confronti della clientela Private, attraverso l'evoluzione del modello di business da gestione degli investimenti in strumenti mobiliari a gestione dell'intero patrimonio e sfruttando la collaborazione della Divisione Corporate e del segmento Imprese;
- definizione di un'offerta di prodotti differenziata e semplificazione dei processi per lo sviluppo della clientela *retail* e *small business*;
- adozione di un modello di distribuzione multicanale integrato, con l'obiettivo di massimizzare il contatto con i clienti tramite la combinazione di una rete distributiva di circa 2 mila filiali nel 2019, con una minore capillarità territoriale e un rapporto personalizzato con il cliente e di un'attività di sviluppo per tutti gli altri canali distributivi, inclusi specialisti, *financial advisors* e un canale completamente digitale;
- adozione di un modello operativo caratterizzato da un'architettura di *Information Technology* che incorporerà le aree esistenti e prevede investimenti nel digitale. Gli investimenti complessivi previsti nell'arco di Piano ammontano a circa Euro 800 milioni, che troveranno copertura attraverso mezzi propri, di cui circa Euro 430 milioni in *Information Technology*, a loro volta inclusivi degli investimenti nella "piattaforma digitale" a supporto del nuovo modello operativo per oltre Euro 90 milioni e di Euro 30 milioni riconducibili alla migrazione su un unico sistema informativo;
- adozione di un nuovo modello di programma di gestione e sviluppo delle risorse umane con investimenti in programmi di formazione e sviluppo di nuove competenze commerciali e riallocazione in nuovi ruoli professionali;
- creazione di una nuova unità dedicata alla gestione e al recupero delle sofferenze;
- la Nuova Capogruppo beneficerà di sinergie di costo per circa Euro 320 milioni (*phasing*: 40% nel 2017, 80% nel 2018 e 100% nel 2019), di cui:
 - circa Euro 140 milioni da riduzione del personale, attraverso l'attivazione di fondi di solidarietà con capacità per 1.800 *Full Time Equivalent*;

- o circa Euro 110 milioni da risparmi sui costi operativi, razionalizzazione delle duplicazioni di spesa, incremento del potere contrattuale e riduzione del numero di filiali;
- o circa Euro 45 milioni dalla migrazione verso un singolo sistema di *Information Technology*, che beneficerà di un incremento di scala;
- o circa Euro 25 milioni di costi diretti associati alla chiusura delle filiali per prossimità geografica.

13.1.5 Dati Previsionali

Il Piano Strategico, elaborato sulla base delle assunzioni brevemente descritte nei paragrafi precedenti, include negli Obiettivi 2019 quanto riportato nella seguente tabella, nella quale viene altresì fornita evidenza dei risultati consuntivi al 30 settembre 2016, ottenuti aggregando i dati del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM:

	DATI PREVISIONALI			DATI CONSUNTIVI		
<i>(dati in: miliardi di Euro, %)</i>	2015 ⁽¹⁾	2019	CAGR ⁽²⁾ '15-'19	30/09/2016 ⁽⁴⁾		
				Gruppo BP	Gruppo BPM	Dati aggregati
Ricavi Operativi	5,1	5,2	+0,4%	2,3	1,2	3,5
Costi Operativi	(3,2)	(3,0)	(1,3%)	(1,7)	(0,9)	(2,6)
Risultato della Gestione Operativa	1,9	2,2	+3,1%	0,7	0,3	1,0
Utile (Perdita) di periodo	0,6	1,1	+16,1%	(0,7)	0,1	(0,6)
	2015	2019	Delta '15-'19			
ROTE⁽³⁾	5,5%	9,0%	+3,5p.p.			

(1) - I dati 2015 esposti in tabella hanno origine, e sono quindi coerenti, con quanto evidenziato nel Documento di Registrazione al Capitolo XX, Paragrafo 20.2.2, nelle colonne Gruppo Bipiemme e Gruppo Banco Popolare; sono frutto di un processo di riclassifica (i.e. diversa allocazione delle voci contabili per meglio rappresentare i dati rispetto ai prospetti obbligatori di bilancio), normalizzazione (i.e. al netto di elementi straordinari come ad esempio la contribuzione straordinaria al Single Resolution Fund, le plusvalenze su partecipazioni e altri elementi straordinari di minor rilevanza nonché degli effetti della Fair Value Option rispetto ai prospetti obbligatori di bilancio) e semplice aggregazione dei dati di Conto Economico dei Bilanci 31/12/2015 di BPM e Banco Popolare. Si veda Paragrafo 13.5.

(2) – Le percentuali evidenziate sono state calcolate utilizzando i dati prima degli arrotondamenti.

(3) – Calcolato come rapporto tra l'Utile Netto ed il Patrimonio Netto Tangibile inclusivo dell'Utile al netto della quota parte di dividendo che si prevede sarà distribuito.

(4) Dati storici al 30 settembre 2016. I costi operativi del Gruppo BPM includono l'onere non ricorrente relativo al Fondo di Solidarietà, pari a Euro 165 milioni. La differenza tra "Risultato della Gestione Operativa" ed "Utile (perdita) di periodo" è principalmente imputabile alla voce "Rettifiche Nette su Crediti verso clientela", pari ad Euro 1,9 miliardi su base aggregata. I dati al 30/09/2016 del Gruppo BP e del Gruppo BPM, nonché i dati aggregati, non sono stati assoggettati a revisione contabile.

Analisi di sensitività

Le analisi di sensitività condotte sul Piano Strategico hanno determinato l'entità degli scostamenti dagli obiettivi economici dal Piano Strategico stesso al modificarsi di alcune variabili chiave; nello

specifico è stato preso in considerazione l'impatto sull'utile netto conseguente ad una variazione lineare della curva dei tassi. L'analisi di sensitività è stata condotta ipotizzando un'aliquota fiscale del 33% circa.

Variazione curva tassi	DELTA UTILE NETTO (mln€)
-20 bps	-32
-10 bps	-16
0 bps	0
+10 bps	16
+20 bps	32

L'utile netto del 2019 non è influenzato da costi di integrazione e da costi derivanti da cessioni di crediti, in quanto nello sviluppo del Piano Strategico tali costi sono stati imputati agli esercizi precedenti.

13.2 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUI DATI PREVISIONALI

La società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha emesso una relazione sui Dati Previsionali riportati nel presente Capitolo 13. Copia di tale relazione è di seguito riportata.



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel. +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE SUI DATI PREVISIONALI
DEL GRUPPO RISULTANTE DALLA OPERAZIONE DI FUSIONE FRA IL GRUPPO BANCO POPOLARE
ED IL GRUPPO BANCA POPOLARE DI MILANO**

**Al Consiglio di Amministrazione del
Banco Popolare Soc. Coop.**

**e al Consiglio di Gestione della
Banca Popolare di Milano S.C. a r.l.**

1. Abbiamo esaminato i dati previsionali del gruppo risultante dalla prospettata operazione di fusione (di seguito la "Fusione") tra il Banco Popolare Soc. Coop. e la Banca Popolare di Milano S.C. a r.l., da attuarsi mediante la costituzione di una nuova società bancaria (di seguito la "Nuova Capogruppo") contenuti nel Paragrafo 13.1.5 (di seguito i "Dati Previsionali") del prospetto informativo (di seguito, il "Prospetto Informativo") redatto nell'ambito del processo di quotazione delle azioni della Nuova Capogruppo (di seguito "la Quotazione"), le relative analisi di sensibilità nonché le ipotesi e gli elementi posti alla base della formulazione dei Dati Previsionali stessi. Gli Amministratori del Banco Popolare Soc. Coop. (di seguito "Banco Popolare") e i Consiglieri della Banca Popolare di Milano S.C. a r.l. (di seguito "Banca Popolare di Milano") hanno formulato i Dati Previsionali sulla base del piano strategico congiunto per il periodo 2016-2019 approvato in data 16 maggio 2016 dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare Soc. Coop. e in pari data dal Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano S.C. a r.l. (di seguito, il "Piano Strategico" o "Piano"), al fine della inclusione nel Prospetto Informativo. La presente relazione si riferisce unicamente ai Dati Previsionali e non si estende al Piano ed alle altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo.
2. La responsabilità della redazione dei Dati Previsionali, nonché la responsabilità del Piano compete agli Amministratori del Banco Popolare ed ai Consiglieri della Banca Popolare di Milano.
3. Il nostro esame è stato svolto secondo le procedure previste per tali tipi di incarico dall'International Standard on Assurance Engagements (ISAE) 3400 "The Examination of Prospective Financial Information" emesso dall'IFAC – International Federation of Accountants.
4. I Dati Previsionali ed il Piano si basano su un insieme di ipotesi di realizzazione di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese da parte degli Amministratori del Banco Popolare, dai Consiglieri di Gestione di Banca Popolare di Milano e dagli Amministratori della Nuova Capogruppo. Gli Amministratori del Banco Popolare e i Consiglieri della Banca Popolare di Milano hanno redatto il Piano e i Dati Previsionali sulla base di un insieme di ipotesi che includono assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni degli Amministratori del Banco Popolare, dei Consiglieri di Gestione di Banca Popolare di Milano e degli Amministratori della Nuova Capogruppo che non necessariamente si verificheranno.

Gli Amministratori del Banco Popolare e i Consiglieri della Banca Popolare di Milano illustrano nel Paragrafo 13.1.1 del Prospetto Informativo le seguenti linee guida del Piano Strategico:

- i. creazione del terzo operatore in Italia, con una concentrazione della rete distributiva nel Nord Italia, principalmente in Lombardia, Piemonte, Veneto, con circa 4 milioni di clienti serviti e una posizione di mercato rilevante a livello nazionale in diversi business ad alto valore aggiunto;

Antoni Ben Berganti Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale Euro 1.032.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registrazione delle Imprese Milan n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte e l'effigie è una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm appartenenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Globe") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo: www.deloitte.com/it/about-us.

© Deloitte & Touche S.p.A.



2

- ii. adozione di un modello di business in grado di rafforzare l'offerta alla clientela, soprattutto piccole-medie imprese e famiglie, con un'ampia e articolata gamma di prodotti e servizi distribuiti, attraverso una rete multicanale integrata, supportata da significativi investimenti finalizzati al potenziamento della piattaforma digitale;
- iii. mantenimento di una solida posizione patrimoniale anche grazie al rafforzamento patrimoniale derivante dall'aumento di capitale del Banco Popolare e alla generazione organica di capitale, e di liquidità, anche attraverso un ribilanciamento del funding mix ed una gestione prudentiale del portafoglio titoli di proprietà;
- iv. rafforzamento della qualità del credito, anche grazie alla costituzione di un'unità organizzativa dedicata alla gestione dei crediti in sofferenza, al fine di massimizzarne la capacità di recupero e di realizzare un piano di significativa riduzione del loro ammontare;
- v. ottenimento di sinergie, sia sul lato dei costi, sia su quello dei ricavi, con forte focus sull'efficienza complessiva;
- vi. incremento del livello di redditività (RoTE – Return on Tangible Equity) ed implementazione di una politica di distribuzione di dividendi definita nell'arco del Piano Strategico.

Di seguito sono richiamate le principali assunzioni ipotetiche effettuate dagli Amministratori della Società, e dagli stessi dettagliatamente descritte nei Paragrafi 13.1.2, 13.1.3 e 13.1.4 del Prospetto Informativo.

Assunzioni generali e ipotetiche

Lo scenario sotteso al Piano Strategico presuppone un'evoluzione delle principali variabili macroeconomiche e finanziarie che può essere riassunta nei suoi tratti salienti e specifici come segue:

- i. prodotto interno lordo italiano: in progressiva, seppur graduale e moderata ripresa nel 2016 (+1,0%), rispetto alla crescita contenuta registrata nel 2015 (+0,6%), sino a raggiungere nel 2017 un tasso di crescita pari a +1,1% e nel 2018 a +1,2%, seguito da un assestamento a +1,0% nel 2019;
- ii. tassi di mercato monetario: Euribor a 3 mesi in ulteriore flessione, dal -0,02% del 2015 al -0,3% del 2016 per restare stabile su tale valore fino al 2018 e passare a valori positivi nel 2019 (+0,1%) in corrispondenza del rialzo del tasso di rifinanziamento principale;
- iii. spread sul rischio paese in linea con quello attualmente in essere;
- iv. impieghi e raccolta: impieghi totali lordi in leggera ripresa, dal +2,0% nel 2016 sino al +3,3% nel 2018, sospinti dal miglioramento della congiuntura, con consolidamento del tasso di crescita nel 2019 (+3,1%); raccolta diretta in calo (-2,4% nel 2016); in progressiva stabilizzazione negli anni successivi (-2,0% nel 2017 e -0,1% nel 2018) sino a tornare a tassi di crescita positivi nel 2019 al +0,7%;
- vii. progressiva flessione delle rettifiche su crediti a fronte di una normalizzazione della qualità degli impieghi alla clientela per l'intero paese: una stima, questa, recentemente confortata dalle valutazioni di Banca d'Italia (Banca d'Italia: Bollettino economico n. 2, aprile 2016).
- viii. fiscalità: le imposte sono state stimate in base alle aliquote e alle normative fiscali ad oggi in vigore.
- ix. contesto regolamentare: il Piano Strategico ipotizza una sostanziale stabilità del contesto regolamentare del settore bancario.

Assunzioni di carattere ipotetico non completamente controllabili dagli Amministratori e dal Management della Nuova Capogruppo ed assunzioni ipotetiche che si basano su azioni controllabili:

- i. il realizzarsi delle ipotesi di scenario macroeconomico previste sopra citate, pur nel contesto economico e finanziario ancora incerto;
- ii. la positiva conclusione dell'Aumento di Capitale per un importo complessivo di circa Euro 1 miliardo (realizzatosi in data 1 luglio 2016);
- iii. il perfezionamento della Fusione e del processo di integrazione nei modi e tempi previsti;
- iv. l'aumento della redditività e dell'efficienza operativa;

- v. il mantenimento di una solida posizione patrimoniale e di liquidità e il miglioramento della qualità dell'attivo e del costo del rischio;
- vi. la circostanza che dal contesto normativo e regolamentare oltre che da decisioni e/o azioni delle Autorità regolamentari non emergano effetti sulla dinamica finanziaria, economico/reddituale e patrimoniale della Nuova Capogruppo ad oggi non prevedibili e quantificabili;
- vii. la circostanza che la Nuova Capogruppo risultante dalla fusione benefici di sinergie derivanti, tra l'altro, da minori costi e da maggiori ricavi, e che la completa integrazione del Banco Popolare e della Banca Popolare di Milano non determini l'insorgenza di problematiche impreviste quali la necessità di sostenere costi e passività inattesi o riduzioni di ricavi anche derivanti da eventuali sinergie negative in aggiunta a quelle previste

Ulteriori assunzioni ipotetiche:

- i. l'utile netto del Piano è stato determinato senza stimare gli effetti della Fair Value Option, componente che non ha impatti sulla patrimonializzazione regolamentare, né sulla capacità di distribuire dividendi;
- ii. sono ipotizzate la completa integrazione del Banco Popolare e della Banca Popolare di Milano e l'inesistenza di problematiche impreviste, la necessità di sostenere costi e passività inattesi o riduzioni di ricavi anche derivanti da eventuali sinergie negative in aggiunta a quelle previste;
- iii. il Piano non considera gli effetti che deriveranno dall'applicazione del nuovo principio IFRS9 che entrerà in vigore a partire dal 2018, in quanto gli stessi non sono al momento stimabili;
- iv. il Piano ipotizza l'assenza nel periodo 2016-2019 di perdite durevoli di valore su avviamenti e partecipazioni;
- v. gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri nel periodo 2016-2019 sono stati stimati costanti lungo l'arco del Piano e quindi non tengono conto di eventuali possibili variazioni che potrebbero derivare dalla evoluzione dei contenziosi legali e fiscali attualmente in essere;
- vi. nella costruzione del Piano sono stati considerati i principali effetti derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 3 all'operazione di aggregazione del Banco Popolare con la Banca Popolare di Milano, che, ai soli fini contabili, individua il Banco Popolare quale entità aggregante. In maggior dettaglio, il patrimonio netto della realtà acquisita ed i risultati economici successivi all'aggregazione sono stati stimati considerando gli impatti conseguenti alla valutazione al fair value alla data dell'acquisizione delle principali attività e passività del Gruppo Banca Popolare di Milano;
- vii. l'utile netto del 2019 non è influenzato da costi di integrazione e da costi derivanti da cessioni di crediti, in quanto nello sviluppo del Piano Strategico tali costi sono stati imputati agli esercizi precedenti.

Nel paragrafo 13.1.4 gli Amministratori del Banco Popolare e i Consiglieri della Banca Popolare di Milano illustrano altresì le ulteriori principali assunzioni basate su azioni controllabili da parte degli Amministratori e del Management della Nuova Capogruppo sottostanti l'elaborazione del Piano Strategico.

Infine nel paragrafo 13.1.5 gli Amministratori del Banco Popolare e i Consiglieri della Banca Popolare di Milano hanno predisposto un'analisi di sensitività al fine di indicare le potenziali conseguenze sull'utile netto in caso di evoluzione differente da quella ipotizzata della curva dei tassi.

- 5. Sulla base dell'esame degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati dagli Amministratori del Banco Popolare e dai Consiglieri della Banca Popolare di Milano nella formulazione dei Dati Previsionali relativi all'esercizio 2019 non siamo venuti a conoscenza di fatti tali da farci ritenere, alla data odierna, che le ipotesi e gli elementi sopra menzionati non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei Dati Previsionali, assumendo il verificarsi delle assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri e ad azioni degli Amministratori del Banco Popolare, dei Consiglieri di Gestione della Banca Popolare di Milano e degli Amministratori della Nuova Capogruppo, descritte in sintesi nel precedente paragrafo 4. Inoltre, a nostro giudizio, i Dati Previsionali sono stati predisposti

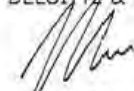
Deloitte

4

utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopra citati e sono stati elaborati sulla base di principi contabili omogenei a quelli utilizzati dal Gruppo Banco Popolare e dal Gruppo Banca Popolare di Milano nella redazione dei rispettivi bilanci consolidati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

6. Va tuttavia tenuto presente che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra valori consuntivi e valori preventivati nei Dati Previsionali potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni ipotetiche, descritte in sintesi nel precedente paragrafo 4, si manifestassero.
7. La presente relazione è stata predisposta ai soli fini di quanto previsto dal regolamento 809/2004/CE, con riferimento al Prospetto Informativo predisposto dal Banco Popolare e dalla Banca Popolare di Milano. La presente relazione non può pertanto essere utilizzata in tutto o in parte per altri scopi.
8. Non assumiamo la responsabilità di aggiornare la presente relazione per eventi o circostanze che dovessero manifestarsi dopo la data odierna.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini
Socio

Milano, 20 dicembre 2016

13.3 PRINCIPI CONTABILI UTILIZZATI PER LA REDAZIONE DEI DATI PREVISIONALI

I principi contabili adottati per l'elaborazione dei Dati Previsionali sono coerenti a quelli utilizzati per la redazione del Bilancio 2015, predisposti in conformità con i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea.

13.4 DATI PREVISIONALI CONTENUTI IN ALTRI PROSPETTI

Le previsioni circa gli utili dell'Emittente qui riportate sono contenute anche: (i) nel Capitolo 13 "Previsioni e stime degli utili" del Documento di Registrazione del Banco Popolare pubblicato in data 3 giugno 2016 e disponibile sul sito internet www.bancopopolare.it; e (ii) nel Capitolo 8 "Previsioni o stime degli utili" del Documento di Registrazione di Banca Popolare di Milano pubblicato in data 2 settembre 2016 e disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it.

13.5 RICONCILIAZIONE DEI DATI CONTENUTI NEL PARAGRAFO 13.1.5 RIFERITI ALL'ESERCIZIO 2015 CON LE INFORMAZIONI FINANZIARIE PRO-FORMA CONTENUTE NEL SUCCESSIVO CAPITOLO 20.2

I dati riferiti all'esercizio 2015 riportati nel paragrafo 13.1.5 rappresentano i risultati economici aggregati dei due gruppi assunti come base di confronto per l'elaborazione dei dati previsionali contenuti nel Piano Strategico della Nuova Capogruppo. Tali dati non sono immediatamente confrontabili con i dati economici desumibili dalla lettura del conto economico consolidato pro-forma incluso nel capitolo 20.2 per i motivi di seguito illustrati:

- in coerenza con le caratteristiche di un piano strategico le informazioni economiche riportate nel Paragrafo 13.1.5 sono tratte da prospetti di conto economico che costituiscono riclassificazioni dei dati economici riportati nello schema di bilancio del conto economico di BPM e del Banco Popolare riferiti all'esercizio 2015. Tali riclassificazioni sono guidate da criteri gestionali e sono finalizzate a fornire una più diretta e chiara rappresentazione dei risultati economici. Tali informazioni economiche non sono quindi immediatamente confrontabili con le voci riportate nel conto economico consolidato pro-forma incluso nel capitolo 20.2 che è redatto secondo lo schema di bilancio;
- i dati economici assunti a riferimento delle previsioni economiche formulate nel Piano Strategico non hanno tenuto in considerazione le principali componenti economiche aventi carattere straordinario o comunque non ricorrente incluse nei risultati economici registrati nell'esercizio 2015 da parte dei due gruppi. Le informazioni economiche riportate nel paragrafo 13.1.5 sono pertanto il risultato di un processo di analisi e normalizzazione dei risultati economici realizzati dal Gruppo Banca Popolare di Milano e dal Gruppo Banco Popolare nell'esercizio 2015 e conseguentemente divergono dalle analoghe informazioni

desumibili dal conto economico consolidato pro-forma incluso nel capitolo 20.2 che, invece, includono anche le componenti economiche straordinarie o non ricorrenti;

- considerata la non significatività dei rapporti patrimoniali ed economici esistenti tra i due gruppi, i dati economici assunti a riferimento delle previsioni economiche formulate nel piano strategico non tengono in considerazione l'elisione dei rapporti economici intercorsi tra i due gruppi nel corso dell'esercizio 2015. Le informazioni economiche riportate nel paragrafo 13.1.5 derivano pertanto dalla semplice aggregazione dei risultati economici realizzati dal Gruppo Banca Popolare di Milano e dal Gruppo Banco Popolare nell'esercizio 2015 e conseguentemente divergono dalle analoghe informazioni desumibili dal conto economico consolidato pro-forma incluso nel capitolo 20.2 che, invece, considerano gli impatti conseguenti all'elisione dei rapporti economici intercorsi tra i due gruppi nel corso dell'esercizio 2015;
- i dati economici assunti a riferimento delle previsioni economiche formulate nel Piano Strategico non considerano le rettifiche pro-forma (principalmente rappresentate dagli impatti dell'Aumento di Capitale e dalla prevista aggregazione della Banca Popolare di Milano con il Banco Popolare), che sono invece comprese nel conto economico consolidato pro-forma incluso nel capitolo 20.2. Tali rettifiche non sono considerate nelle informazioni economiche riportate nel paragrafo 13.1.5 riferite all'esercizio 2015 in quanto derivanti da operazioni solo previste che si sono realizzate o si realizzeranno effettivamente in un esercizio successivo (es. il già citato Aumento di Capitale o la stessa aggregazione di BPM con il Banco Popolare), oppure in quanto il loro impatto è stato considerato non significativo.

Le tabelle di seguito riportate forniscono evidenza della riconciliazione delle informazioni economiche riportate nel paragrafo 13.1.5 riferite all'esercizio 2015 con gli analoghi ma diversi dati economici desumibili dalla lettura del conto economico consolidato pro-forma incluso nel capitolo 20.2. Si precisa che i dati evidenziati nella colonna "aggregato" dei prospetti di riconciliazione di seguito esposti rappresentano la somma algebrica delle corrispondenti informazioni economiche dei Gruppi Banca Popolare di Milano e Banco Popolare:

Ricavi Operativi (dati in Euro miliardi)

	Gruppo Bipiemme	Gruppo Banco Popolare	Aggregato
Margine di intermediazione come da conto economico consolidato pro-forma incluso nel capitolo 20.2	1,6	3,5	
Riclassifiche ⁽¹⁾	0,1	0,2	
Normalizzazioni ⁽²⁾	0,0	-0,3	

Totale Ricavi Operativi	1,7	3,4	
Ricavi Operativi evidenziati nel paragrafo 13.1.5			5,1

(1) Il dettaglio delle riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci degli schemi dei conti economici consolidati riportati nell'ambito del conto economico consolidato pro-forma incluso nel capitolo 20.2 è illustrato nelle relazioni finanziarie annuali 2015 di BPM e del Banco Popolare, rispettivamente alle pagine 444-445 e alle pagine 390-391.

(2) Le componenti straordinarie e o comunque non ricorrenti oggetto del processo di normalizzazione sono rappresentate principalmente dagli utili realizzati a seguito della cessione di quote partecipative detenute nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane ed in Arca SGR. Per maggiori dettagli si rimanda alla lettura di quanto evidenziato nelle relazioni finanziarie annuali 2015 di BPM e del Banco Popolare, rispettivamente alle pagine 28-29 e a pagina 35.

Costi Operativi (dati in Euro miliardi)

	Gruppo Bipiemme	Gruppo Banco Popolare	Aggregato
Costi operativi come da conto economico consolidato por-forma incluso nel capitolo 20.2	-1,0	-2,3	
Riclassifiche ⁽¹⁾	0,0	-0,1	
Normalizzazioni ⁽²⁾	0,0	0,2	
Totale Costi Operativi	-1,0	-2,2	
Costi Operativi evidenziati nel paragrafo 13.1.5			-3,2

(1) Il dettaglio delle riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci degli schemi dei conti economici consolidati riportati nell'ambito del conto economico consolidato pro-forma incluso nel capitolo 20.2 è illustrato nelle relazioni finanziarie annuali 2015 di Banca Popolare di Milano e del Banco Popolare, rispettivamente alle pagine 444-445 e alle pagine 390-391.

(2) Le componenti straordinarie e o comunque non ricorrenti oggetto del processo di normalizzazione sono rappresentate principalmente dagli oneri conseguenti all'attivazione di processi di incentivazione all'esodo del personale mediante l'utilizzo del Fondo di Solidarietà di sistema e dai contributi straordinari pagati al Fondo di Risoluzione Nazionale a fronte dell'intervento di risoluzione della crisi di quattro banche in amministrazione straordinaria. Per maggiori dettagli si rimanda alla lettura di quanto evidenziato nelle relazioni finanziarie annuali 2015 di BPM e del Banco Popolare, rispettivamente alle pagine 28-29 e a pagina 35.

Risultato della gestione Operativa (dati in Euro miliardi)

Il risultato della gestione operativa è rappresentato dalla somma algebrica dei ricavi e degli oneri operativi.

	Gruppo Bipiemme	Gruppo Banco Popolare	Aggregato
Ricavi Operativi evidenziati nel paragrafo 13.1.5	1,7	3,4	
Costi Operativi evidenziati nel paragrafo 13.1.5	-1,0	-2,2	
Risultato della Gestione Operativa	0,7	1,2	
Risultato della Gestione Operativa evidenziato nel paragrafo 13.1.5			1,9

Utile netto (dati in Euro miliardi)

	Gruppo Banco Popolare	Gruppo Bipiemme	Aggregato
Utile dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo come da conto economico consolidato pro-forma incluso nel capitolo 20.2	0,4	0,3	
Riclassifiche ⁽¹⁾	0,0	0,0	
Normalizzazioni ⁽²⁾	-0,1	0,0	
Totale Utile netto	0,3	0,3	
Utile netto evidenziato nel paragrafo 13.1.5			0,6

(1) Il dettaglio delle riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci degli schemi dei conti economici consolidati riportati nell'ambito del conto economico consolidato pro-forma incluso nel capitolo 20.2 è illustrato nelle relazioni finanziarie annuali 2015 del di Banca Popolare di Milano e del Banco Popolare, rispettivamente alle pagine 444-445 e alle pagine 390-391.

(2) Le componenti straordinarie e o comunque non ricorrenti oggetto del processo di normalizzazione comprendono, oltre a quanto già evidenziato nelle note relative alle precedenti tabelle dei Ricavi Operativi e Costi Operativi, anche gli impatti fiscali relativi alle normalizzazioni, la rilevazione del *tax asset* relativo alle perdite fiscali pregresse di Banca Italease, ex controllata del Banco Popolare, conseguente alla sua incorporazione nel Banco Popolare e accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri riconducibili principalmente a vertenze in essere con l'Amministrazione Finanziaria. Per maggiori dettagli si rimanda alla lettura di quanto evidenziato nelle relazioni finanziarie annuali 2015 di Banca Popolare di Milano e del Banco Popolare, rispettivamente alle pagine 28-29 e alla pagina 35.

CAPITOLO XIV – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

14.1 INFORMAZIONI CIRCA GLI ORGANI AMMINISTRATIVI, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

14.1.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è composto da 15 (quindici) Amministratori, con scadenza alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo al terzo esercizio dalla loro nomina.

Si precisa che fino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo al terzo esercizio successivo alla data di efficacia della Fusione ("**Prima Scadenza**"), il Consiglio di Amministrazione sarà composto da 19 (diciannove) consiglieri, di cui almeno 9 (nove) in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto. Per ulteriori informazioni sulla composizione e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione si veda il Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.2, del Documento di Registrazione.

Le Assemblee straordinarie dei soci di BP e di BPM, tenutesi in data 15 ottobre 2016, hanno approvato il Progetto di Fusione che prevede la nomina del primo Consiglio di Amministrazione dell'Emittente che sarà composto dai seguenti 19 (diciannove) membri, che dureranno in carica per tre esercizi e saranno rieleggibili:

Carica	Nominativo	Luogo e data di nascita	Data di scadenza della carica
Presidente del Consiglio di Amministrazione	Carlo Fratta Pasini (**) * (1)	Verona, 30 luglio 1956	Approvazione bilancio di esercizio 2019
Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione	Mauro Paoloni (**) ** (2)	Viterbo, 17 aprile 1960	Approvazione bilancio di esercizio 2019
Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Guido Castellotti (**) *** (1)	Livraga (LO), 25 marzo 1947	Approvazione bilancio di esercizio 2019
Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Maurizio Comoli (**) **** (1)	Novara, 9 novembre 1958	Approvazione bilancio di esercizio 2019
Amministratore Delegato	Giuseppe Castagna	Napoli, 21 febbraio 1959	Approvazione bilancio di esercizio 2019
Consigliere	Mario Anolli (**) ***** (2)	Alba (CN), 10 giugno 1963	Approvazione bilancio di esercizio 2019
Consigliere	Michele Cerqua (*) (2)	Cervia (RA), 23 marzo 1969	Approvazione bilancio di esercizio 2019
Consigliere	Rita Laura D'Ec clesia (*) (2)	Foggia, 30 settembre 1960	Approvazione bilancio di esercizio 2019
Consigliere	Carlo Frascarolo (**) ***** (2)	Valenza (AL), 30 luglio 1956	Approvazione bilancio di esercizio 2019
Consigliere	Paola Galbiati (**) ***** (2)	Milano, 12 gennaio 1958	Approvazione bilancio di esercizio 2019
Consigliere	Cristina Galeotti (*) (1)	Lucca, 5 marzo 1967	Approvazione bilancio di esercizio 2019
Consigliere	Marisa Golo (*) (3)	Colognola ai Colli (VR), 2 settembre 1959	Approvazione bilancio di esercizio 2019

Consigliere	Piero Lonardi	Milano, 5 maggio 1944	Approvazione bilancio di esercizio 2019
	(*) ⁽²⁾		
Consigliere	Giulio Pedrollo	Verona, 18 ottobre 1972	Approvazione bilancio di esercizio 2019
	(*) ⁽¹⁾		
Consigliere	Fabio Ravanelli	Novara, 8 gennaio 1970	Approvazione bilancio di esercizio 2019
	(*) ⁽¹⁾		
Consigliere	Pier Francesco Saviotti ⁽¹⁾	Alessandria, 16 giugno 1942	Approvazione bilancio di esercizio 2019
Consigliere	Manuela Soffientini	Codogno (LO), 6 luglio 1959	Approvazione bilancio di esercizio 2019
	(*) ⁽⁴⁾		
Consigliere	Costanza Torricelli	Modena, 30 novembre 1961	Approvazione bilancio di esercizio 2019
	(*) ⁽¹⁾		
Consigliere	Cristina Zucchetti	Lodi, 11 agosto 1971	Approvazione bilancio di esercizio 2019
	(*) ⁽¹⁾		

Fermo restando che la verifica definitiva circa i requisiti di indipendenza in capo agli esponenti sarà posta in essere dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente successivamente all'efficacia della Fusione, si precisa quanto segue.

(*) Consigliere dichiaratosi indipendente ai sensi dell'art. 20.1.6 dello Statuto e quindi anche ai sensi dell'art. 148, terzo comma, del TUF e del Codice di Autodisciplina.

(**) Consigliere dichiaratosi indipendente ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF.

• Il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, Carlo Fratta Pasini, risulta allo stato non indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina (ma indipendente ex art. 148, comma 3, del TUF) in virtù: i) del ruolo di esponente di rilievo dell'Emittente in ragione della carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione (Criterio applicativo 3.C.1, lett. b) del Codice di Autodisciplina); ii) della ricezione da parte del Banco Popolare, nei precedenti tre esercizi, di una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo (Criterio applicativo 3.C.1, lett. d) del Codice di Autodisciplina).

•• Il Vice-Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, Mauro Paoloni, risulta allo stato non indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina (ma indipendente ex art. 148, comma 3, del TUF in quanto: i) in possesso di autonomia di giudizio intesa come capacità di esprimere valutazioni critiche non condizionate da vincoli e legami; ii) non destinatario singolarmente di deleghe operative) in virtù del ruolo di esponente di rilievo dell'Emittente in ragione dell'incarico di componente del Comitato Esecutivo, in quanto designato alla carica di Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione come previsto nel Progetto di Fusione (Criterio applicativo 3.C.1, lett. b) del Codice di Autodisciplina).

••• Il Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, Guido Castellotti, risulta allo stato non indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina (ma indipendente ex art. 148, comma 3, del TUF in quanto: i) in possesso di autonomia di giudizio intesa come capacità di esprimere valutazioni critiche non condizionate da vincoli e legami; ii) non destinatario singolarmente di deleghe operative) in virtù del ruolo di esponente di rilievo dell'Emittente in ragione dell'incarico di componente del Comitato Esecutivo, in quanto designato alla carica di Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione come previsto nel Progetto di Fusione (Criterio applicativo 3.C.1, lett. b) del Codice di Autodisciplina).

****Il Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, Maurizio Comoli, risulta allo stato non indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina (ma indipendente ex art. 148, comma 3, del TUF in quanto: i) in possesso di autonomia di giudizio intesa come capacità di esprimere valutazioni critiche non condizionate da vincoli e legami; ii) non destinatario singolarmente di deleghe operative) in virtù del ruolo di esponente di rilievo dell'Emittente in ragione dell'incarico di componente del Comitato Esecutivo, in quanto designato alla carica di Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione come previsto nel Progetto di Fusione (Criterio applicativo 3.C.1, lett. b) del Codice di Autodisciplina).

**** Il Consigliere Mario Anolli, risulta allo stato non indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina (ma solo ex art. 148, comma 3, del TUF) in virtù del ruolo di esponente di rilievo di una delle due banche partecipanti alla fusione, essendo stato Presidente del Consiglio di Gestione di BPM negli ultimi tre esercizi (Criterio applicativo 3.C.1, lett.b) del Codice di Autodisciplina;

***** Il Consigliere Carlo Frascarolo risulta allo stato non indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina (ma solo ex art. 148, comma 3, del TUF) in virtù del ruolo di esponente di rilievo di una delle controllate di BPM aventi rilevanza strategica ricoperto fino a maggio 2013 (Criterio applicativo 3.C.1, lett.b) del Codice di Autodisciplina. Si precisa che a decorrere dal 1° gennaio 2017 egli potrà quindi qualificarsi indipendente anche ai sensi del Codice di Autodisciplina.

***** Il Consigliere Paola Galbiati risulta allo stato non indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina (ma solo ex art. 148, comma 3, del TUF) in virtù del fatto di essere uno stretto familiare di una persona che ha avuto nell'esercizio precedente una significativa relazione professionale con BPM (Criterio applicativo 3.C.1. lett. h e con rif. alla lett. c, primo alinea, del Codice di Autodisciplina).

⁽¹⁾ Amministratore designato dal Banco Popolare.

⁽²⁾ Amministratore designato da BPM.

⁽³⁾ Amministratore designato dal Banco Popolare con il gradimento di BPM.

⁽⁴⁾ Amministratore designato di comune accordo da Banco Popolare e BPM.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione hanno dichiarato di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità previste dalla normativa applicabile e di essere in possesso dei necessari requisiti di eleggibilità, onorabilità e professionalità previsti dalle applicabili disposizioni per la carica di amministratore in banche italiane con azioni quotate sui mercati regolamentati.

I componenti del Consiglio di Amministrazione saranno tutti domiciliati per la carica presso la sede legale della Nuova Capogruppo.

Viene di seguito riportato un sintetico *curriculum vitae* di ogni consigliere di amministrazione, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale:

- Carlo Fratta Pasini – Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente: svolge attività forense in Verona. Ha ricoperto dal 1995 la carica di amministratore dell'ex Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero, divenendone Vice Presidente nel 1996 e Presidente dal 1999. Fino a giugno 2007 ha, tra l'altro, ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ex BPVN ed è stato consigliere e componente del Comitato Esecutivo del Credito Bergamasco, del quale è divenuto poi Vice Presidente dall'aprile 2012 fino a giugno 2014. Da luglio 2007 a novembre 2011 ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre, dal novembre 2011, la

carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Dal luglio 2004 al luglio 2012 è stato Presidente dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, dopo aver ricoperto dal 1999 la carica di Vice Presidente e della quale è tutt'ora consigliere. Attualmente ricopre, tra l'altro, le seguenti ulteriori cariche: Presidente della Fondazione Giorgio Zanotto (dal 2001), consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana (dal 2008); membro del Comitato di Indirizzo dell'Istituto Giuseppe Toniolo (dal dicembre 2013) e consigliere di amministrazione del medesimo Istituto (dal settembre 2015). Ha ricoperto altresì le seguenti cariche: membro del Consiglio della Fondazione Musei Civici di Venezia (dal 2010 al dicembre 2015); membro del Consiglio della Fondazione Studium Generale Marcianum (dal dicembre 2007 all'aprile 2016). Partecipa infine al Consiglio di alcune Fondazioni e/o Istituti di carattere privatistico; tra esse, l'Università Cattolica del Sacro Cuore (dal gennaio 2014) e la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli (dall'aprile 2016), che esercitano attività didattiche ed assistenziali di particolare rilievo economico;

- Mauro Paoloni – *Vice-Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente*: è Professore Ordinario di Economia Aziendale dell'Università degli Studi di Roma Tre ed esercita la professione di dottore commercialista e di revisore legale dei conti, svolgendo attività di consulenza in materia contabile, tributaria, societaria, contrattuale ed economico aziendale nonché attività di valutazione di aziende. Ricopre la carica di Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza della Banca Popolare di Milano dal 2013 (dove dal 2011 è consigliere di sorveglianza e membro del Comitato di Controllo Interno). Dal 2015 è sindaco effettivo dell'Agenzia Italiana del Farmaco. Dal 2014 è Presidente del Consiglio di Amministrazione di BPM Vita S.p.A. (Gruppo Covea). Dal 2013 è membro del Consiglio di Amministrazione di Unione Fiduciaria S.p.A. e dell'Organismo di Vigilanza della Banca Popolare di Mantova. Dal 2012 ricopre la carica di sindaco effettivo di Banca Akros S.p.A., di Consulente Tecnico di Parte di Aerolinee Itavia S.p.A. in Amministrazione Straordinaria e di membro dell'Organismo di Vigilanza di Profamily S.p.A.. Dal 2011 ricopre la carica di Liquidatore Unico della Dahlia Tv S.p.A. nonché di Presidente del Collegio Sindacale dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia. Dal 2008 è Presidente del Collegio Sindacale di Cofiri S.p.A. (Gruppo Capitalia) oggi in liquidazione. Dal 2004 è Presidente del Collegio Sindacale di Credsec S.p.A., già operante nel settore della compravendita dei crediti. In passato ha ricoperto numerose cariche tra le quali si menzionano le seguenti: Presidente del Collegio Sindacale di Hegemon S.p.A. (2010-2012); Consulente Strategico presso il Ministero dello Sviluppo Economico (2009-2010); Presidente del Collegio Sindacale della Fondazione Policlinico Tor Vergata di Roma (2008-2014); Presidente del Collegio Sindacale di Cofiri SIM S.p.A. (Gruppo Capitalia) (2008-2011); sindaco effettivo della Unicredit Banca di Roma S.p.A. (2008-2011); amministratore indipendente e membro del Comitato di Controllo Interno della Servizi Italia S.p.A., società quotata presso la Borsa Italiana (2007-2014); Consulente Strategico al Ministero della Pubblica

Istruzione (2006-2008); amministrazione indipendente e Presidente dell'Organismo di Vigilanza della Selex Sistemi Integrati (Società del Gruppo Finmeccanica) (2006-2011); sindaco effettivo della Banca di Roma S.p.A. (2000-2008);

- Guido Castellotti – *Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente*: ricopre, dal novembre 2011, la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, dopo aver ricoperto la carica di Consigliere dell'ex BPI fino a giugno 2007, quella di Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal luglio 2007, ricoprendo altresì la carica di Vice Presidente Vicario dall'aprile 2010 al 26 novembre 2011. Ricopre inoltre la carica di Presidente della Fondazione Banca Popolare di Lodi e di Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana. In passato ha ricoperto le seguenti cariche: consigliere e componente della Giunta Esecutiva della Camera di Commercio di Milano (1985-2005), Deputato al Parlamento Italiano per l'XI Legislatura (1992-1994), consigliere della Regione Lombardia (1985-1989), consigliere della Provincia di Milano (1980-1985), Sindaco di Livraga (1985-2000), Direttore della Coldiretti di Milano (1989-1992), Direttore Regionale Coldiretti Lombardia (1994-2005) e consigliere dell'Istituto di Ricerca "Lazzaro Spallanzani";
- Maurizio Comoli – *Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente*: professore ordinario di Economia Aziendale, insegna Ragioneria Generale ed Applicata e Valutazioni d'Azienda presso l'Università del Piemonte Orientale, già docente e ricercatore presso l'Università Bocconi di Milano; svolge altresì la professione di dottore commercialista e revisore legale dei conti. Dal febbraio 2005 al giugno 2007 ha ricoperto la carica di Vice Presidente Vicario dell'ex BPVN; dal luglio 2007 al novembre 2011 ha ricoperto la carica di Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre, dal novembre 2011, la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione. È Presidente del Collegio Sindacale del Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD), ed è stato membro dell'Executive Committee dell'European Association of Cooperative Banks (EACB). Ricopre inoltre le seguenti cariche: Presidente di C.I.M. S.p.A.; Presidente di Siirtec Nigi S.p.A.; consigliere di: Associazione Bancaria Italiana e I.E.O. S.r.l.; Presidente del Collegio Sindacale di: De Agostini Scuola S.p.A., Mirato S.p.A. e Monviso S.r.l.; sindaco effettivo di: Gessi S.p.A., Herno S.p.A., Loro Piana S.p.A. e Gruppo Colines Holding S.r.l.. È altresì Presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Novara;
- Giuseppe Castagna – *Amministratore Delegato dell'Emittente*: dal 21 gennaio 2014 è Consigliere Delegato e Direttore Generale della Banca Popolare di Milano. In precedenza ha ricoperto rilevanti incarichi di direzione presso il Gruppo bancario Intesa SanPaolo, presso il quale ha prestato la propria attività dal 1981 al 2013. In particolare: (i) nel 2003 ha assunto la carica di Responsabile Servizio Large Corporate & Structured Finance della Divisione Corporate di Intesa Sanpaolo S.p.A.; (ii) dal 2005 al 2009 ha assunto la carica di Responsabile Direzione

Large & Mid Corporate della Divisione Corporate di Intesa Sanpaolo S.p.A.; (iii) nel 2008 è stato Coordinatore Direzione Rete Estera della Divisione Corporate e Investment Banking di Intesa Sanpaolo S.p.A.; (iv) nel 2009 è stato Responsabile Corporate Relationship Management della Divisione Corporate e Investment Banking di Intesa Sanpaolo S.p.A.; (v) dal 2009 al 2013 ha ricoperto l'incarico di Direttore Regionale Campania, Basilicata, Calabria, Puglia nonché di Direttore Generale del Banco di Napoli S.p.A. (760 Filiali) divenendo, inoltre, dal 2011, Direttore Regionale Sicilia (940 Filiali); (vi) dal 2012 al 2013 ha assunto la gestione della Divisione Banca dei Territori del gruppo Intesa Sanpaolo, con riporto diretto su oltre 20 Banche Rete del gruppo e circa 47.000 dipendenti e ha ricoperto la carica di Direttore Generale del Gruppo Intesa Sanpaolo (mantenendo *ad interim* la Direzione Generale del Banco di Napoli). Ha ricoperto, tra l'altro, anche le seguenti cariche, tra il 2003 e il 2013: consigliere di amministrazione e membro del Comitato Esecutivo della Mediofactoring S.p.A.; Administrateur della Société Européenne de Banque S.A. Luxembourg; consigliere di amministrazione e membro del Comitato Esecutivo della Società Leasint S.p.A.; membro del Consiglio Direttivo presso la società SRM – Studi e Ricerche per il Mezzogiorno; membro del Consiglio di Amministrazione del Banco di Napoli S.p.A., consigliere di amministrazione della società IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A.; Presidente della Commissione Regionale ABI Campania, consigliere di amministrazione della società Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. e consigliere di amministrazione della società Agriventure S.p.A.;

- Mario Anolli – *Consigliere di amministrazione dell'Emittente*: dal 2004 è Professore ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso la Facoltà di Scienze Bancarie, Finanziarie e Assicurative dell'Università Cattolica del S. Cuore di Milano. Dal 17 gennaio 2014 ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano. Ricopre altresì le seguenti cariche: componente del Comitato Direttivo del Centro per l'Innovazione e per lo Sviluppo delle attività Didattiche e Tecnologiche d'Ateneo - ILAB, Università Cattolica del Sacro Cuore (da marzo 2009); membro effettivo dell'Organismo di Sorveglianza del fondo pensione aperto Previgen Valore e membro supplente del medesimo organismo per il fondo pensione aperto Previgen Global (gruppo Generali) (da luglio 2013). In passato ha ricoperto i seguenti incarichi: membro delle commissioni senatoriali del Senato Accademico dell'Università Cattolica del S. Cuore di Milano; membro del Consiglio di Gestione, Fondo Famiglia Lavoro, Diocesi di Milano; responsabile dei fondi pensione aperti PrevidSystem e Giustiniano di Intesa Previdenza SIM S.p.A., gruppo Intesa Sanpaolo (2007-2013); membro del Collegio dei Probiviri di Borsa Italiana S.p.A. (2007-2013); consigliere di amministrazione indipendente del Credito Artigiano S.p.A., Gruppo Credito Valtellinese (membro del Comitato per la remunerazione e, successivamente, del Comitato Controlli Interni e del Comitato vigilanza e controllo ex d.lgs. 231/2001) (2008-2012); consigliere di amministrazione del Credito Valtellinese S.c.p.A. nonché membro del Comitato Strategico, Presidente Comitato per

il Controllo Interno e Presidente Organismo di vigilanza e controllo ex d.lgs. 231/2001 (2012–2014);

- Michele Cerqua – *Consigliere di amministrazione dell’Emittente*: curriculum accademico in economia teorica e metodi quantitativi prima all’Università Cattolica di Milano e quindi alla Normale di Parigi; esperienza in analisi pianificazione economica presso l’OCSE in Francia; dopo il completamento di una formazione in Business Administration (MBA), ha maturato una lunga esperienza nel settore bancario con particolare focus sui mercati finanziari e sulla finanza strutturata prima presso la Société Générale di Parigi e quindi presso Credit Suisse a Londra; lavora attualmente in un gruppo attivo nell’Asset Management, fusioni e acquisizioni, finanza strutturata, riassicurazione e *wealth management*; ha competenze in finanziamenti e rifinanziamenti di real estate e posizioni equity, valutazioni societarie, derivati, prodotti strutturati e private equity, ecc.; ricopre diverse cariche nel management di società finanziarie, inclusa la carica di *compliance officer* in una società regolamentata dall’FCA a Londra; in particolare, è amministratore esecutivo di WRM Capinvest LTD (UK), amministratore non esecutivo di WRM RE AG (Swiss) e WRM Capital AG (Swiss) nonché amministratore di ALEX S.r.l.;
- Rita Laura D’Ecclesia – *Consigliere di amministrazione dell’Emittente*: è laureata in Scienze Statistiche e Demografiche presso l’Università degli Studi di Roma “La Sapienza” (1983); ha conseguito un Dottorato di Ricerca (III ciclo) in Economia Aziendale presso l’Università di Bergamo (*Lo studio dei Mercati dei Capitali*); è stata Ricercatore Universitario dal 1993 al 1998 presso la facoltà di Economia dell’Università degli Studi di Urbino; dal 1998 al 2001 è stata Professoressa (di II fascia) di Matematica Finanziaria e Scienze Attuariali presso l’Università degli Studi di Foggia; dal 2001 è stata Professoressa di Metodi Matematici per le Applicazioni Economiche e Finanziarie presso l’Università di Roma La Sapienza; è stata *Visiting Professor* presso la Birkbeck University of London; dal 2007 è Coordinatore del Dottorato in Economia e Finanza; dal 2009 è Presidente dell’Euro Working Group for Financial Models (sottogruppo della OR Society); dal 2006 è Presidente del Comitato Scientifico dell’International Summer School on Risk Measurement and Control; nel 2007 è stata nominata “Esperto” per la Valutazione dell’Applicazione del 3° Pacchetto per la Liberalizzazione del Mercato dell’Elettricità e del Gas dal Comitato Economico e Sociale della Commissione Europea; negli anni 2005-2006 e 2008-2009 ha svolto corsi di Formazione per la Compagnia di Training Internazionale Marcus Evans presso le sedi di Londra, Stoccolma e Pechino sui “Modelli Matematici per la Gestione del Rischio”; nel 2015 è stata nominata consigliere di amministrazione indipendente di IGEA Banca S.p.A.; è stata membro di commissione di concorso per coadiutori in metodi quantitativi presso la CONSOB nel 2009, presso la Banca d’Italia nel 2015 e nel 2016, e presso l’IVASS nel 2016; l’attività di ricerca si è orientata verso

l'analisi dei mercati finanziari del pricing degli strumenti finanziari e la misura e gestione del rischio;

- Carlo Frascarolo – *Consigliere di amministrazione dell'Emittente*: è iscritto all'ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili e all'albo dei revisori legali; esercita l'attività professionale di commercialista. È membro del Consiglio di Sorveglianza di BPM dal 21 maggio 2013. Ricopre la carica di consigliere di CCIAA Alessandria dall'ottobre 2013 e la carica di Presidente del Collegio Sindacale di La Centrale del Latte di Alessandria e Asti S.p.A. dal dicembre 2008. In passato ha ricoperto la carica di sindaco effettivo e di amministratore in varie società commerciali e del settore bancario, tra le quali si menzionano le seguenti cariche: Presidente del Comitato Esecutivo, Presidente del Consiglio di Amministrazione e consigliere di amministrazione della Cassa di Risparmio di Alessandria (2009-2012); membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria (1999-2001) e, in seguito, membro del Consiglio Generale (2001-2009); sindaco effettivo di La Centrale del Latte di Alessandria e Asti S.p.A. (2001-2004), nonché Presidente del Consiglio di Amministrazione (2004-2008); consigliere di amministrazione (2011-2012) e Vice Presidente (2012-2013) di Banca Akros S.p.A.; Vice Presidente della Banca di Legnano S.p.A. (2012-2013). È consulente tecnico del giudice presso il Tribunale di Alessandria;
- Paola Galbiati – *Consigliere di amministrazione dell'Emittente*: dal 1994 è dottore commercialista e revisore legale dei conti in Milano; dal 1986 è docente di ruolo di Corporate Finance presso l'Università Luigi Bocconi di Milano. È membro del Consiglio di Sorveglianza di BPM dal 30 aprile 2016. Ha ricoperto e/o ricopre incarichi di amministrazione e controllo in società industriali (anche quotate in borsa), tra le quali si menzionano le seguenti: sindaco effettivo in Tamburi Investment Partners S.p.A. (2015); amministratore indipendente, Presidente del Comitato Nomine e Remunerazioni e membro del Comitato Controllo e Rischi di Servizi Italia S.p.A. (2012); direttore finanziario in Teze Mechatronics (2013); consigliere di amministrazione della Fondazione Dr. Ambrosoli Memorial Hospital (2010). In passato ha ricoperto, tra gli altri, i seguenti incarichi: amministratore indipendente in Fullsix S.p.A. e membro del Comitato Controlli Interni e Rischi (2013-2014); consulente in AlixPartners nell'ambito di Financial Advisory Services e Corporate turnaround (2005-2012); Amministratore Delegato in Dianos S.p.A. (2004 -2006); consigliere di amministrazione di Lazzaroni S.p.A. (2003 - 2004);
- Cristina Galeotti – *Consigliere di amministrazione dell'Emittente*: inizia nel 1991 la sua carriera professionale presso l'azienda di famiglia Cartografica Galeotti S.p.A., oggi una delle principali società nel comparto nazionale grafico-cartotecnico, presso cui dal 1995 sino ad oggi ricopre la carica di Amministratore con deleghe nonché amministratore di Immobiliare G S.r.l. e Galefin S.r.l. Ha conseguito la qualifica di Dottore Commercialista in Lucca nell'aprile del 1992 (iscritta al Registro dei Revisori legali dei Conti dal 1995). Dopo aver ottenuto il titolo di

Dottore di ricerca (PHD) in “Economia aziendale” presso la facoltà di Economia dell’Università degli Studi di Pisa nel 1997, ha svolto, parallelamente agli impegni lavorativi, un’attività continuativa di docenza e ricerca in materia di finanza aziendale, banche e fondazioni bancarie. È stata Presidente dell’Associazione Industriali della Provincia di Lucca dal novembre 2011 al dicembre 2015 e oggi Vicepresidente Confindustria Toscana Nord (Lucca, Pistoia, Prato), è componente del Consiglio Generale di Confindustria Nazionale e membro effettivo del Gruppo Tecnico Credito e Finanza di Confindustria Nazionale. E’ stata Vice Presidente della Camera di Commercio di Lucca e oggi membro del Consiglio. È stata Consigliere della ex Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno (Gruppo Banco Popolare) dal 2006 al 2011 e successivamente componente del Comitato territoriale di Consultazione e Credito della Direzione di Lucca. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal marzo 2014;

- Marisa Golo – *Consigliere di amministrazione dell’Emittente*: laureata in Economia e Commercio presso l’Università degli Studi di Verona, dal 1990 ad oggi ha maturato esperienza presso Calzedonia S.p.A., gruppo attivo nel settore della produzione e vendita di calze, intimo e costumi da donna, uomo e bambino. Dal gennaio 1998 è Amministratore Delegato di Calzedonia S.p.A. con delega sulle seguenti aree: Risorse Umane, Finanza e Tesoreria, Logistica e IT;
- Piero Lonardi – *Consigliere di amministrazione dell’Emittente*: laureato in Economia e Commercio, è iscritto all’albo dei Dottori Commercialisti di Milano nonché nel Registro dei Revisori Contabili; esercita la professione di dottore commercialista e di revisore legale in Milano, svolgendo attività di consulenza in materia contabile, tributaria, societaria, contrattuale ed economico aziendale. È membro del Consiglio di Sorveglianza di BPM dal 2011. Ha iniziato la sua carriera svolgendo l’attività di commercialista con studio a Milano e di curatore fallimentare presso il Tribunale di Milano (1973). È stato Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dell’Azienda Energetica Municipale (1993–1997) e dell’Azienda Milanese Servizi Ambientali (1997). In seguito è stato membro del Consiglio di Amministrazione di BPM (1997), Presidente del Collegio Sindacale di AEM S.p.A. (1999-2002), e membro effettivo del Collegio Sindacale di BPM (2000-2003). È stato membro del Consiglio di Amministrazione di BPM e membro del Comitato Esecutivo (2003-2011). Ha ricoperto, tra le altre, anche le seguenti cariche: membro del Consiglio di Amministrazione di Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A. (2004-2011); membro del Collegio Sindacale di AMSA S.p.A. (da aprile 2007) e, in seguito, Presidente del Collegio Sindacale (dal 2011); Presidente dell’Organo di Consulenze Tecnico Contabile della Fondazione Distretto Green & High Tech Monza Brianza (2007-2014); membro del Collegio Sindacale della Gut S.p.A. (1997-2011); Presidente e membro del Collegio Sindacale di Metroweb S.p.A.;

- Giulio Pedrollo – *Consigliere di amministrazione dell’Emittente*: nel 2002 fonda Linz Electric S.p.A., azienda operante nel campo dell’energia di cui è attualmente amministratore unico. Ricopre inoltre il ruolo di Amministratore Delegato dell’azienda di famiglia Pedrollo S.p.A., leader mondiale nel settore delle elettropompe per acqua. Nell’ambito confindustriale è stato Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Verona dal 2008 al 2011, ricoprendo di diritto la carica di Vicepresidente e membro del Consiglio Direttivo di Confindustria Verona nonché Presidente regionale dei giovani di Confindustria Veneto dal 2010 al 2013, ricoprendo inoltre la carica di Vice Presidente di Confindustria Veneto con la delega all’Education. Dal 2011 al 2013 è stato anche Presidente della Sezione Metalmeccanici di Confindustria Verona. Dall’aprile 2013 è Presidente di Confindustria Verona. Dall’aprile 2016 ricopre la carica di Vice Presidente nazionale di Confindustria con delega alla politica industriale per il quadriennio 2016 – 2020. Ricopre inoltre le seguenti cariche: Presidente di Telearena S.p.A. e Consigliere di Amministrazione di: Verfin S.p.A., Società Athesis S.p.A., Gread Elettronica S.r.l. e Istituto di assistenza Croce Verde di Verona. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal marzo 2014;
- Fabio Ravanelli – *Consigliere di amministrazione dell’Emittente*: ricopre attualmente le seguenti cariche: Vice Presidente e Consigliere Delegato di Mirato S.p.A. dal 1996; Amministratore con delega alla Finanza ed Export di Mil Mil 76 S.p.A., società facente parte del Gruppo Mirato, dal gennaio 2003, divenendone anche Vice Presidente dall’aprile 2012; Amministratore Delegato di Moltiplica S.p.A. dal novembre 2013, dopo aver ricoperto nella medesima società la carica di Amministratore Unico dall’ottobre 2007; Presidente dell’Associazione Industriali di Novara dal luglio 2010, dopo aver ricoperto nella stessa la carica di Vice Presidente dal giugno 2004 al giugno 2008. Membro della Giunta Nazionale di Confindustria e di Federchimica. E’ consigliere di amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver rivestito nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza (dal maggio 2008 al novembre 2011) e precedentemente quelle di Consigliere dell’ex BPVN (dal marzo 2005 al giugno 2007) e di consigliere della ex Banca Popolare di Novara (dal dicembre 2003 ad aprile 2005 e successivamente da luglio 2007 ad aprile 2008). In passato ha ricoperto la carica di consigliere comunale di Novara dal 1992 al 1996. E’ Presidente di Confindustria Piemonte dal luglio 2016;
- Pier Francesco Saviotti – *Consigliere di amministrazione dell’Emittente*: esponente di formazione bancaria, ha assunto nel corso della sua carriera professionale numerosi e significativi incarichi di vertice in primari istituti di credito – fra i quali si evidenziano quelli di Direttore Generale e Amministratore Delegato di Banca Commerciale Italiana, Direttore Generale di Banca Intesa, con responsabilità dell’area crediti; ha rivestito altresì le cariche di Vice Presidente di Merrill Lynch Europe e Senior Advisor per l’Italia di Merrill Lynch International. Ha ricoperto la carica di Consigliere di Stefanel S.p.A. e Brembo S.p.A. fino all’aprile 2014, di

Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A. fino al dicembre 2014 e di Moncler S.p.A. fino all'aprile 2016. Dal dicembre 2008 al novembre 2011 ha ricoperto la carica di Consigliere Delegato e Vice Presidente del Consiglio di Gestione del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre, dal novembre 2011, la carica di Amministratore Delegato. E' altresì membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo dell'Associazione Bancaria Italiana e consigliere di Tod's S.p.A.;

- Manuela Soffientini – *Consigliere di amministrazione dell'Emittente*: laureata in Economia presso l'Università Cattolica di Milano nel 1983, nel 1984 inizia la sua attività professionale quale *product manager* Perlana e Dixan Powder presso Henkel Italia, dove rimane fino al 1990; dal 1990 al 1997 è *marketing manager* e *marketing director* presso Nuova Forneria, operante nel settore *food & snacks*; dal 1997 al 2000 è *manager consumer* del comparto *lamps and batteries* presso Philips Lighting; dal 2001 è amministratore delegato di Philips DAP Italy; dal 2008 al 2012 è direttore generale presso Philips Consumer Lifestyle, responsabile del *business small appliances and consumer electronics*; dal 1° marzo 2008 è altresì consigliere di amministrazione di Philips S.p.A.; dal 2012 è Presidente e Amministratore Delegato per il cluster Italia di Electrolux Major and Small Appliances e divisione International; dal 2012 al 2016 è anche consigliere di amministrazione (indipendente) di Pirelli, oltre che componente dei relativi comitati Strategie e Remunerazione; da aprile 2016 è consigliere di amministrazione (indipendente) di Geox S.p.A. nonché componente del relativo Comitato Controllo e Rischi; da giugno 2016 è Presidente di Confindustria Ceced Italia S.p.A.;
- Costanza Torricelli – *Consigliere di amministrazione dell'Emittente*: professore ordinario di Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie presso il Dipartimento di Economia "Marco Biagi" dell'Università di Modena e Reggio Emilia, dove aderisce al Centro Studi Banca e Finanza (Cefin), e ricercatore associato del Center for Research on Pensions and Welfare Policies (CeRP) di Torino. Attualmente insegna Risk Management nel corso di laurea magistrale in Analisi, Consulenza e Gestione finanziaria e Modelli per gli investimenti finanziari nel corso di laurea in Economia e Finanza; presso il Dipartimento di Economia "Marco Biagi". Ha tenuto insegnamenti su temi di finanza presso le Università di Bergamo, Brescia, Udine, Karlsruhe (D) e Cambridge (UK). L'attività di ricerca copre temi di economia finanziaria e di risk management con numerose pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali. Ha svolto consulenze per società multi-utility e finanziarie. Attualmente ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione di Banca Aletti & C. S.p.A. dal luglio 2014;
- Cristina Zucchetti – *Consigliere di amministrazione dell'Emittente*: inizia la sua carriera professionale presso l'azienda di famiglia Zucchetti, leader italiano per la fornitura di soluzioni software in diversi settori di mercato, ove tutt'ora risiede nel Consiglio di Amministrazione di talune società del gruppo e precisamente: Zucchetti Group S.p.A. (dal

2005), divenendone Presidente dal settembre 2012; Zucchetti S.p.A. (dal 2006) ove ha ricoperto la carica di Presidente dal febbraio 2008 al giugno 2010; Zucchetti Consult S.r.l. (dal 1997); Apri S.p.A. (dal 2005). Si occupa in prevalenza di supervisione delle politiche del personale e dell'attività di comunicazione. È altresì titolare di uno studio professionale di dottore commercialista, specializzato in consulenza contabile e amministrativa, fiscale, consulenza del lavoro e contenzioso. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dall'aprile al novembre 2011.

Quanto ai soggetti designati alla carica di Amministratori dell'Emittente, si segnala che gli stessi hanno, *inter alia*: (i) sottoscritto dichiarazioni sostitutive per mezzo delle quali ciascun soggetto ha dichiarato di essere in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa applicabile per gli amministratori di banche e società con azioni quotate nei mercati regolamentati in Italia, oltre che dall'adottando Statuto dell'Emittente; (ii) compilato e sottoscritto appositi questionari afferenti alle tematiche della competenza, correttezza e capacità di dedicare sufficiente tempo allo svolgimento dell'incarico per cui sono stati designati (utilizzando il modello di questionario inviato da BCE anche al Banco Popolare e a BPM nel corso del mese di aprile 2016); la documentazione sopra ricordata è stata trasmessa alle Autorità di Vigilanza nell'ambito dell'istruttoria posta in essere per il rilascio delle autorizzazioni connesse alla Fusione.

Sulla base della documentazione messa a disposizione dai designati Amministratori, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare e il Consiglio di Gestione di BPM, come richiesto dalla BCE, hanno condotto, con esito positivo, una verifica circa l'adeguatezza della composizione dell'organo amministrativo nel suo complesso. La verifica definitiva circa l'idoneità degli amministratori e l'adeguatezza complessiva dell'organo di amministrazione di cui all'art. 26 del TUB (c.d. *fit and proper*) sarà posta in essere dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente successivamente dell'efficacia della Fusione e nei tempi tecnici strettamente necessari; l'esito di tale attività sarà oggetto di valutazione da parte delle Autorità di Vigilanza.

Come indicato nelle autorizzazioni rilasciate dalla BCE in data 9 settembre 2016 in relazione alla Fusione, sono previste ulteriori verifiche da parte della BCE, successivamente all'efficacia della Fusione stessa, sulla rispondenza ai criteri di professionalità e onorabilità degli esponenti aziendali e dei membri degli organi di amministrazione e controllo di Banco BPM (nonché della Banca Popolare di Mantova quale beneficiaria dello Scorporo di cui al successivo Capitolo XXII, Paragrafo 22.1. del Documento di Registrazione).

Per quanto a conoscenza di BP e di BPM, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela con gli altri membri del Consiglio di Amministrazione, con i membri del Collegio Sindacale e con i Dirigenti con Responsabilità Strategiche dell'Emittente.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni (in misura superiore al 3% del capitale sociale nelle società quotate e di qualunque entità nelle società non quotate), con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Documento di Registrazione.

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Documento di Registrazione
Carlo Fratta Pasini (Presidente)	Banco Popolare – Società Cooperativa	Presidente CdA	In carica
	Azienda Agricola Corte Granda s.s.	Amministratore - Socio 2%	In carica - Socio
	Azienda Agricola Zuliani s.s.	Amministratore - Socio 70,56%	In carica - Socio
	Il Torrione S.a.S. di Anna Maria Fratta Pasini	Socio 33,3%	Socio
	Società Agricola Fratta Pasini Fratelli s.s.	Socio 40%	Socio
	Credito Bergamasco S.p.A.	Vice Presidente	Cessato
Mauro Paoloni (Vice-Presidente Vicario)	Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.	Vice Presidente Consiglio di Sorveglianza	In carica
	Unione Fiduciaria S.p.A.	Consigliere	In carica
	Bipiemme Vita S.p.A.	Presidente CdA	In carica
	Banca Akros S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Grottini S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Next-era Prime S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Dahlia TV S.p.A. in liquidazione	Liquidatore	In carica
	ANCI Associazione Nazionale Comuni Italiani	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	AIFA Agenzia Italiana del Farmaco	Sindaco Effettivo	In carica
	Sestilia Frutta S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	Cessato
	Cinquevie Milano S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessato
	Finacquisti S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessato
	Unicredit Banca di Roma S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	SILDA S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Riga Fin S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessato
	Soc. Generale Immobiliare Sogene S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessato
	Selex Sistemi Integrati S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Servizi Italia S.p.A.	Consigliere	Cessato
	TIPE S.r.l.	Consigliere	Cessato
	Medicina Innovazione e Ricerca S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessato
	Eudea S.p.A. in liquidazione	Sindaco Effettivo	Cessato
	Net Advisory S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessato

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Documento di Registrazione
	Progetto Siena S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessato
	A.C. Siena S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Siit Servizi Idrici Integrati della Toscana S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Silda Invest S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Hegemon S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessato
	Stube S.p.A. in liquidazione	Presidente Collegio Sindacale	Cessato
	Servizi Italia S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Fondazione Policlinico Tor Vergata	Presidente Collegio Sindacale	Cessato
	Sistemina S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Cofiri S.p.A. in liquidazione (Gruppo Unicredit)	Presidente Collegio Sindacale	Cessato
	Immobiliare Credit Securitization S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessato
	VDG REM S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Credsec S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessato
	Porpora S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessato
	Euomec S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessato
Guido Castellotti (Vice Presidente)	Banco Popolare – Società Cooperativa	Vice Presidente CdA	In carica
Maurizio Comoli (Vice Presidente)	Banco Popolare – Società Cooperativa	Vice Presidente CdA	In carica
	C.I.M. S.p.A.	Presidente CdA	In carica
	Cav. Uff. Giacomo Cimbero S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	De Agostini Scuola S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Gessi S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Gruppo Colines S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Herno S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	Consigliere	In carica
	La Sorgente Novarese di Maurizio Comoli S.a.S.	Socio Accomandatario	In carica
	Loro Piana S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	M.A.M. S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Mirato S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Monviso S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Siirtec Nigi S.p.A.	Presidente CdA	In carica
	2 M S.r.l.	Socio 9,21%	Socio
	SGM S.r.l.	Socio 1%	Socio
	Unione Professionale per il Trust S.p.A.	Socio 5%	Socio
	PPG Univer S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Bastogi S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessato

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Documento di Registrazione
	Biscotteria Tonon S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessato
	Brioschi Sviluppo Immobiliare S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Chiarante S.r.l.	Amministratore Unico	Cessato
	Cogestim S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessato
	Crosstec S.r.l.	Consigliere	Cessato
	Fondiararia Sai S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Loro Piana International S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Monviso S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessato
	Siirtec Nigi Holding S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessato
Giuseppe Castagna (Amministratore Delegato)	Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.	Consigliere Delegato	In carica
	Banca Akros S.p.A.	Consigliere	In carica
	Banco di Napoli S.p.A.	Consigliere	Cessato
	IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	Consigliere	Cessato
	Exelia S.r.l. (Romania)	Consigliere	Cessato
	Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Bank of Alexandria (Egitto)	Consigliere	Cessato
	Agriventure S.p.A.	Consigliere	Cessato
Mario Anolli (Consigliere)	Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.	Presidente Consiglio Gestione	In carica
	Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	Consigliere	In carica
	Credito Valtellinese S.c.p.A.	Consigliere	Cessato
	Credito Artigiano S.p.A. (Gruppo Credito Valtellinese)	Consigliere	Cessato
Michele Cerqua (Consigliere)	WRM Capinvest Ltd. (UK)	Consigliere esecutivo	In carica
	WRM RE A.G. (Swiss)	Consigliere non esecutivo	In carica
	WRM Capital A.G. (Swiss)	Consigliere non esecutivo	In carica
	ALEX S.r.l.	Consigliere	In carica
	C-Mir Europe Ltd.	Socio 100%	Socio
	Portena Ltd.	Socio 62%	Socio
Rita Laura D'Ecclesia (Consigliere)	IGEA Banca S.p.A.	Consigliere	In carica

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Documento di Registrazione
Carlo Frascarolo (Consigliere)	Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.	Consigliere di Sorveglianza	In carica
	Dotto S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	La Centrale del Latte S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Pharma-Novara S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Entsorgafin S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Alias S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Grassano S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Giorgio Visconti S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Consorzio Alessandrino per l'Energia EnergAL	Consigliere	In carica
	Quattrocchio S.r.l. in liquidazione	Commissario Giudiziario	In carica
	RE.FER di Repetto Marco Vittorio	Curatore Fallimentare	In carica
	Cooperativa Agricola La Moglia S.c. a r.l.	Commissario Liquidatore	Cessato
	Alfieri e St. John S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessato
	Valenza Reti S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessato
	A.M.V. Igiene Ambientale S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessato
	Azienda Multiservizi Valenzana S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessato
	FIN.OR.VAL. Finanziaria Immobiliare per il Centro Commerciale Orafo Valenzano S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessato
	ME.FIN. Mediterranea Finanziaria S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	FARM. AL S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessato
	H 7 S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessato
	OIKOS 2006 S.r.l.	Vice Presidente CdA	Cessato
	Immobiliare Ariosa S.r.l.	Presidente CdA	Cessato
	Axion S.r.l.	Consigliere	Cessato
	Axion S.r.l.	Socio 25%	Socio
	Expo Piemonte S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessato
	Crivelli S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessato
	Immobiliare Miralto S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessato
	ACEACRI S.r.l. in liquidazione	Sindaco Effettivo	Cessato
	I.G.I.M. S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	The World Political Forum	Revisore	Cessato
	VAM S.r.l. in liquidazione	Commissario Giudiziale - Commissario Liquidatore	Cessato
	Charlie & Co. S.r.l.	Socio 90%	Socio
	Italcom S.p.A.	Socio 6%	Socio

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Documento di Registrazione
Paola Galbiati (Consigliere)	Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.	Consigliere di Sorveglianza	In carica
	Tamburi Investments Partners S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	TIPO – TIP-Pre IPO S.p.A.	Socio 1,429%	Socio
	Servizi Italia S.p.A.	Consigliere	In carica
	Invefin S.r.l.	Consigliere	In carica
	Invefin S.r.l.	Socio 49,99%	Socio
	Silver Fir Capital S.r.l.	Consigliere	In carica
	Fullsix S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Teze Mechatronics S.r.l.	Socio 22,77%	Socio
	BP4 S.r.l.	Socio 2,42%	Socio
	GEK S.r.l.	Socio 0,7%	Socio
Cristina Galeotti (Consigliere)	Banco Popolare – Società Cooperativa	Consigliere	In carica
	Cartografica Galeotti S.p.A.	Consigliere.-.delegato	In carica - Socio indiretto
	Clean Paper Converting S.r.l. con socio unico	Consigliere	In carica - Socio indiretto
	Saperi S.r.l.	Consigliere	In carica
	Galefin S.r.l.	Consigliere - Socio 50%	In carica - Socio
	Tennis Lucca S.r.l.	Socio 0,16%	Socio
	Immobiliare G S.r.l.	Consigliere	In carica - Socio indiretto
	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Hotel San Marco S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	La Torretta S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
Marisa Golo (Consigliere)	Atelier Emè S.r.l.	Presidente CdA	In carica
	Calzedonia Holding S.p.A.	Consigliere Delegato	In carica
	Calzedonia S.p.A.	Consigliere Delegato	In carica
	Cento Portici S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	CEP S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Intimo 3 S.p.A.	Consigliere Delegato	In carica
	La Tavola S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	M.F.H. KFT	Amministratore Delegato	Cessato
	Perla Futura S.r.l. in liquidazione	Consigliere Delegato	Cessata
Piero Lonardi (Consigliere)	Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.	Consigliere di Sorveglianza	In carica
	AMSA S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Documento di Registrazione
	A. De Pedrini S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Fin-Arco S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Fin-Arco S.r.l.	Socio 55%	Socio
	MEAL S.r.l.	Consigliere	In carica
	MEAL S.r.l.	Socio 25,3%	Socio
	Otto S.r.l.	Consigliere	In carica
	Karla Otto S.r.l.	Consigliere	In carica
	Vismaf S.r.l.	Amministratore Unico	Cessato
	Immobiliare Dosso Sei S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	Cessato
	Immobiliare Dosso Sei S.r.l. in liquidazione	Socio 1%	Socio
	Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A. (Gruppo BPM)	Consigliere	Cessato
	Immobiliare Emanuela S.r.l.	Amministratore Unico	Cessato
	L'Altra Metà S.r.l.	Consigliere	Cessato
	Gut Edizioni S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Nitrolchimica S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessato
	Zincar S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Fondazione Hi Tech Brianza	Presidente Collegio Sindacale	Cessato
	Errepi S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Smarty S.r.l.	Socio 16,67%	Socio
	Mascagni Servizi S.r.l.	Socio 33,33%	Socio
	Siplast S.r.l.	Socio 33%	Socio
	Bit Food S.r.l.	Socio 20,10%	Socio
Giulio Pedrollo (Consigliere)	Banco Popolare – Società Cooperativa	Consigliere	In carica
	2vfin S.p.A.	Vice Presidente CdA	In carica
	Gread Elettronica S.r.l.	Consigliere	In carica
	Hypertec Solution S.r.l.	Consigliere	In carica
	Pedrollo S.p.A.	Consigliere - Amministratore Delegato	In carica
	Società Athesis S.p.A.	Consigliere	In carica
	Telearena S.p.A.	Presidente CdA	In carica
	Verfin S.p.A.	Consigliere	In carica
	Linz Electric S.p.A.	Amministratore Unico - Socio 30%	In carica - Socio
	City Pump S.r.l.	Socio 10%	Socio
	Società Agricola Villa Merighi S.r.l.	Consigliere	Cessato

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Documento di Registrazione
Fabio Ravanelli (Consigliere)	Banco Popolare – Società Cooperativa	Consigliere	In carica
	Mil Mil 76 S.p.A.	Vice Presidente Amministratore Delegato	- In carica
	Mirato S.p.A.	Vice Presidente, Amministratore Delegato e Socio 19,14%	In carica - Socio
	Moltiplica S.p.A.	Amministratore e Socio 29,19%	In carica - Socio
	Ager S.r.l.	Socio 23,54%	Socio
	Beyond Model S.r.l.	Socio 47,86%	Socio
	Coreo S.r.l.	Socio 5%	Socio
	Fuori Menù S.r.l.	Socio 5%	Socio
	Armonia S.r.l.	Socio 2,01%	Non Socio
	Gio.Co S.r.l.	Socio 2,01%	Non Socio
	Model Plus Milan S.r.l. in liquidazione	Socio 40%	Non Socio
	To Be Model S.r.l. in liquidazione	Socio 30%	Non Socio
Pier Francesco Saviotti (Consigliere)	Banco Popolare – Società Cooperativa	Amministratore Delegato e Consigliere	In carica
	Tod's S.p.A.	Consigliere	In carica
	Brembo S.p.A.	Consigliere	Cessato
	F.C. Internazionale Milano S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Moncler S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A.	Consigliere	Cessato
	SPW Holding S.r.l. in liquidazione	Consigliere	Cessato
	Stefanel S.p.A.	Consigliere	Cessato
Manuela Soffientini (Consigliere)	Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.	Consigliere di Sorveglianza	In carica
	Electrolux Appliance S.p.A.	Consigliere con deleghe gestionali	In carica
	Geox S.p.A.	Consigliere	In carica
	Confindustria Ceced Italia S.p.A.	Presidente Effettivo Consiglio Direttivo	In carica
	TP Vision Italy S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Pirelli & C. S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Philips S.p.A.	Consigliere - Procuratore	Cessata

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Documento di Registrazione
Costanza Torricelli (Consigliere)	Azienda Agricola soc. semplice fratelli Torricelli	Socio Amministratore	In carica
	Banca Aletti & C. S.p.A.	Consigliere	In carica
Cristina Zucchetti (Consigliere)	Banco Popolare – Società Cooperativa Zucchetti S.p.A.	Consigliere	In carica
	Apri S.p.A.	Consigliere	In carica
	Apri S.p.A.	Consigliere e Socio 48,94%	In carica - Socio
	Zeta & Partners Soc. tra professionisti S.r.l.	Amministratore unico – Socio 100%	In carica - Socio
	Zucchetti Consult S.r.l.	Consigliere e Socio 50,03%	In carica - Socio
	Zucchetti Group S.p.A.	Presidente CdA e Socio 50%	In carica - Socio
	Alto Servizio S.r.l.	Socio 20%	Socio
	Camelia Invest S.r.l.	Socio 90%	Socio
	Immobiliare Quadrifoglio S.r.l.	Socio 50%	Socio
	Loginform S.r.l.	Socio 4,9%	Socio
	Mamoka S.a.s. di Lava & Cuce S.r.l. & C.	Socio Accomandante	Socio
	Zeta Service S.r.l.	Socio 33,55%	Socio
	Zucchetti Ali S.r.l.	Socio 33,33%	Socio
	Zucchetti Informatica S.p.A.	Socio 16%	Socio
	Zucchetti Software S.r.l.	Socio 30%	Socio
	S. Michele di Alessandro Zucchetti S.a.s. e C.	Socio Accomandante	Cessato
	Zucchetti Service S.r.l.	Socio 50%	Non Socio
	Zucchetti System S.r.l.	Socio 4,75%	Non Socio

Per quanto a conoscenza di BP e di BPM nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha riportato, negli ultimi cinque anni, condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria, né, infine, è stato soggetto a incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza di BP e BPM o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente, fatta eccezione per quanto segue:

- due sanzioni amministrative pecuniarie per Euro 520,00 ed Euro 720,00 irrogate, nei confronti dell'avv. Carlo Fratta Pasini in qualità di legale rappresentante del Banco Popolare, dal

Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro, rispettivamente in data 4 settembre 2015 e 7 marzo 2016, in solido con il Banco Popolare, per la violazione degli artt. 2, comma 151, del D.L. 262/2006 e 5 del D.M. 1.2.2013 a causa del ritardato invio, da parte dell'istituto, dei verbali di ritiro delle banconote/monete sospette di falsità all'ufficio centrale antifrode dei mezzi di pagamento, tramite il sistema SIRFE;

- sanzione amministrativa pecuniaria, pari ad Euro 24.500, irrogata nel giugno 2013 da Banca d'Italia nei confronti del dott. Giuseppe Castagna, in qualità di direttore generale del Banco di Napoli S.p.A. (Gruppo IntesaSanPaolo), a seguito della determinazione delle irregolarità riguardanti le carenze nel governo, gestione e controllo dei rischi di credito e di conformità; si segnala pertanto che tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della società sono stati sanzionati e che l'importo della sanzione è vicino al limite minimo (sanzione da euro 2.580 a euro 129.110 ai sensi dell'art. 144 lett.a) del decreto legislativo n. 385/93 vigente nel 2013);
- due procedimenti amministrativi sanzionatori instaurati ai sensi del D.L. 262/2006 nei confronti del prof. Mario Anolli, in qualità di rappresentante di Banca Popolare di Milano, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per ritardi nelle segnalazioni da parte dell'operatore di casi di sospetta falsità con sanzioni irrogate nell'ottobre 2015 (Euro 400,00) e nel febbraio 2016 (Euro 600,00); contro entrambi i decreti sanzionatori è stata proposta opposizione dinnanzi all'autorità giudiziaria;
- sanzione amministrativa pecuniaria da parte di Consob con delibera n. 19368 del 17 settembre 2015 notificata in data 26 gennaio 2016, nei confronti di alcuni esponenti aziendali del Banco Popolare, per asserite violazioni dell'art. 21 del TUF e relative disposizioni di attuazione, con particolare riguardo all'obbligo di comportarsi con diligenza, correttezza e trasparenza, per servire al meglio l'interesse dei clienti, all'obbligo di adottare ogni misura ragionevole per identificare i conflitti di interesse e di gestirli in modo da evitare che incidano negativamente sugli interessi dei clienti e all'obbligo di dotarsi di procedure idonee ad assicurare il corretto svolgimento dei servizi di investimento. Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, responsabile in solido con gli esponenti interessati dalla sanzione, ha deliberato di presentare ricorso avanti la Corte d'Appello competente per territorio per l'annullamento del provvedimento e per la restituzione delle sanzioni nel frattempo pagate dagli esponenti aziendali. Si precisano di seguito le sanzioni irrogate, nell'ambito del procedimento sopra descritto, a esponenti aziendali di BP che ricopriranno cariche di amministrazione nell'Emittente. In particolare (i) gli Amministratori: Carlo Fratta Pasini, Euro 8.000, Guido Castellotti, Euro 8.000, Maurizio Comoli, Euro 8.000, Pierfrancesco Saviotti, Euro 16.000, Fabio Ravanelli, Euro 8.000, Cristina Zucchetti, Euro 8.000.

- fattispecie per le quali è stato richiesto o disposto il rinvio a giudizio:
 - procedimento penale RGNR 3235/13 RGGIP 301/14 presso il Tribunale di Vicenza, in fase dibattimentale, per contestata usura (in concorso) su conto corrente: in data 2 novembre 2015 è stato disposto il rinvio a giudizio e la prossima udienza dibattimentale è fissata per il 14 marzo 2017 nei confronti, tra l'altro, dei Sigg.ri Carlo Fratta Pasini e Pier Francesco Saviotti.
 - in relazione al suo ruolo di rappresentante legale della Banca Popolare di Milano, il dott. Giuseppe Castagna risulta indagato in tre procedimenti penali, due pendenti dinanzi al Tribunale di Milano e uno a quello di Velletri per ipotesi di usura; i fatti esaminati nel contesto delle procedure di cui sopra sono tutti relativi a periodi anteriori alla sua nomina a Consigliere Delegato di BPM; nel procedimento di Velletri, nel quale è in corso incidente probatorio, il periodo in esame, per quanto concerne BPM, è allo stato addirittura risalente agli anni 2000/2001; in entrambi i due procedimenti pendenti a Milano, il pubblico ministero ha richiesto l'archiviazione, alla quale peraltro le parti interessate si sono opposte; l'udienza di discussione in Camera di Consiglio per decidere sull'opposizione in un caso è stata rinviata al 18 novembre 2016, nell'altro caso è fissata al 26 gennaio 2017. Alla citata udienza del 18 novembre 2016 il GIP si è riservato di decidere sulla richiesta di archiviazione;

in relazione ai ruoli apicali ricoperti dallo stesso dott. Giuseppe Castagna nel Gruppo Intesa SanPaolo risultano cinque procedimenti penali in corso:

(i) Procura di Salerno per ipotesi di usura: è stato notificato avviso di conclusioni indagini; il difensore ha depositato in marzo una memoria difensiva ed ora si attende la decisione del Procuratore; il consulente di parte ha messo in evidenza l'errore metodologico commesso dal perito del PM: sulla base delle regole Banca d'Italia, per contro, non viene evidenziato alcun supero della soglia usura;

(ii) Procura di Napoli per ipotesi di concorso in appropriazione indebita e truffa dovuta a mancato controllo: è stato notificato avviso di conclusioni indagini ed il difensore ha depositato la memoria difensiva nel marzo scorso con richiesta di archiviazione;

(iii) Procura di Vercelli: per ipotesi di bancarotta semplice: è stato notificato da tempo avviso di conclusioni indagini; il difensore ha depositato una memoria difensiva già nel 2013 ed ancora si attende la decisione del Procuratore; la difesa contesta l'accusa d'aver 'istigato a realizzare operazioni manifestazioni imprudenti', sottolineando altresì che si è trattato di operatività posta in essere sotto l'egida di una procedura di amministrazione straordinaria;

(iv) Procura di Salerno per ipotesi di usura: si attende l'udienza in camera di consiglio fissata per il 2 marzo 2017.

(v) Procura di Trani per ipotesi di usura: ad agosto 2016 è stato notificato un avviso di conclusione delle indagini, cui è seguito il deposito della perizia e della memoria difensiva di parte;

14.1.2 Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto il Collegio Sindacale dell'Emittente è composto da 5 (cinque) Sindaci effettivi e 3 (tre) Sindaci supplenti. Le Assemblee straordinarie dei soci di BP e di BPM, tenutesi in data 15 ottobre 2016, hanno approvato il Progetto di Fusione che prevede la nomina del primo Collegio Sindacale dell'Emittente che sarà composto dai seguenti 5 (cinque) membri effettivi e 3 (tre) membri supplenti, che dureranno in carica per tre esercizi e saranno rieleggibili:

Carica	Nominativo	Luogo e data di nascita	Data di scadenza della carica
Presidente del Collegio Sindacale	Marcello Priori ⁽¹⁾	Milano, 18 agosto 1964	Approvazione bilancio di esercizio 2019
Sindaco Effettivo	Maria Luisa Mosconi ⁽²⁾	Varese, 18 maggio 1962	Approvazione bilancio di esercizio 2019
Sindaco Effettivo	Gabriele Camillo Erba ⁽³⁾	Sant'Angelo Lodigiano (LO), 23 settembre 1963	Approvazione bilancio di esercizio 2019
Sindaco Effettivo	Claudia Rossi ⁽³⁾	Urgnano (BG), 2 giugno 1958	Approvazione bilancio di esercizio 2019
Sindaco Effettivo	Alfonso Sonato ⁽³⁾	Verona, 11 agosto 1951	Approvazione bilancio di esercizio 2019
Sindaco Supplente	Chiara Benciolini ⁽³⁾	Negrar (VR), 9 agosto 1972	Approvazione bilancio di esercizio 2019
Sindaco Supplente	Marco Bronzato ⁽³⁾	Verona, 9 gennaio 1958	Approvazione bilancio di esercizio 2019
Sindaco Supplente	Paola Simonelli ⁽²⁾	Macerata, 30 giugno 1964	Approvazione bilancio di esercizio 2019

⁽¹⁾ Designato da BPM (con indicazione anche del Banco Popolare).

⁽²⁾ Designato da BPM.

⁽³⁾ Designato dal Banco Popolare.

I membri del Collegio Sindacale saranno domiciliati per la carica presso la sede legale della Nuova Capogruppo.

Per ulteriori informazioni sulla composizione e il funzionamento del Collegio Sindacale si veda il Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.2, del Documento di Registrazione.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale hanno dichiarato di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità e di essere in possesso dei necessari requisiti di eleggibilità, onorabilità e professionalità, nonché di indipendenza previsti dalla normativa applicabile.

Con particolare riferimento alla sussistenza del requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina, si segnala che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sarà chiamato a deliberare in merito all'adesione al Codice stesso.

Allo stato, tutti i candidati alla carica di componente del Collegio Sindacale dell'Emittente hanno dichiarato di essere in possesso del requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Viene di seguito riportato un sintetico *curriculum vitae* dei componenti il Collegio Sindacale, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate.

- Marcello Priori – *Presidente del Collegio Sindacale dell'Emittente*: esercita la professione di dottore commercialista e di revisore legale dei conti in Milano, svolgendo attività di consulenza in materia aziendale, finanziaria, societaria, *corporate governance* nonché attività di valutazione del capitale economico di aziende operanti nel settore finanziario ed industriale. È iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice presso il Tribunale Civile di Milano e ha svolto in tale ambito attività di consulenza in procedimento giudiziari e arbitrali. È docente all'Università Bocconi di Milano nel corso di Economia Aziendale e Gestione delle Imprese. È inoltre socio dell'Associazione Italiana degli Analisti Finanziari. È anche relatore a convegni organizzati dall'Associazione Bancaria Italiana in materia di *corporate governance* e sistemi di controllo interno e presso ordini professionali e primari istituti universitari. Ricopre la carica di Vice-Presidente del Consiglio di Sorveglianza di BPM (di cui è membro dal 2011). Attualmente riveste incarichi presso le seguenti società: Presidente del Consiglio di Amministrazione di RGI S.p.A.; Presidente del Consiglio di Amministrazione di F2A S.p.A.; Presidente del Consiglio di Amministrazione di Bipiemme Assicurazioni S.p.A.; membro del Consiglio di Amministrazione di Aemme Linea Energie S.p.A.; membro del Consiglio di Amministrazione di Vivigas S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Banca Akros S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Daf Veicoli Industriali S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Carrefour Italia Finance S.r.l.; membro del Collegio Sindacale di Carrefour Italia S.p.A.; membro del Collegio Sindacale di Carrefour Property Italia S.r.l.; membro del Collegio Sindacale di Bracco Imaging Italia S.r.l.; Presidente dell'Organismo di Vigilanza (231/2001) di The Royal Bank of Scotland. In passato ha rivestito incarichi di Presidente, Vice Presidente, consigliere, Presidente del Collegio Sindacale e sindaco di banche e intermediari finanziari (Asset Management Holding S.p.A., Banca Farmafactoring S.p.A., Profamily S.p.A., Bipiemme Gestioni S.p.A., Carrefour Servizi Finanziari S.p.A., Cassa di Risparmio di Alessandria, Dexia Crediop S.p.A., Etica SGR S.p.A., Key Client Cards & Solutions, IBI S.p.A. e altre) e società

industriali (Alerion Clean Power S.p.A., Borbonese S.p.A., Fomas Finanziaria S.p.A., Monzino S.p.A. e altre). È Partner dello Studio CPAssociati, con sede in Via Agnello, 8, Milano;

- Maria Luisa Mosconi – *Sindaco effettivo dell'Emittente*: laureata in economia aziendale, dottore commercialista, revisore legale dei conti, iscritta all'Albo del Giudice presso il Tribunale di Milano; esercita la professione di dottore commercialista e revisore contabile in Milano, svolgendo attività di consulenza in ambito fallimentare e in materia di ristrutturazioni e crisi aziendali (valutazioni, piani industriali e strategici, perito asseveratore di piani di risanamento ai sensi della legge fallimentare), nonché perizie di stima. Ha maturato esperienze in diverse società quotate e non quotate anche in settori regolamentati, nel settore bancario, assicurativo, Intermediari Finanziari e società di gestione del risparmio. È membro del Consiglio di Sorveglianza di BPM dal 2015, e precedentemente lo è stata dal 2011 al 2013. Ricopre attualmente incarichi di amministrazione e controllo in diverse società, tra i quali si menzionano i seguenti: sindaco effettivo di SNAM Sp.A. (dal 2016); membro del Consiglio di Amministrazione di Biancamano S.p.A. (dal 2013); membro del Consiglio di Amministrazione di Nova Re SIIQ S.p.A. (dal 2016); sindaco effettivo di Azienda Trasporti Milanese – ATM S.p.A. (dal 2013); sindaco effettivo di The Walt Disney Company Italia S.r.l. (dal 2007); sindaco effettivo di Banca Popolare di Mantova S.p.A.; sindaco effettivo di Metalwork S.p.A.; Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Prysmian S.p.A. (dal 2015); Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Prysmian Cavi e Sistemi Italia S.r.l. (dal 2016). In passato ha ricoperto la carica di sindaco effettivo in diverse società finanziarie e industriali (anche quotate in borsa), tra le quali: sindaco effettivo di Prysmian S.p.A. (dal 2013); membro del consiglio di amministrazione di Lventure Group S.p.A. (dal 2015); sindaco effettivo di Premafin Finanziaria HP S.p.A. (2008–2012); sindaco effettivo di Milano Assicurazioni S.p.A. (2008–2012); sindaco effettivo di Risanamento S.p.A. (2011–2012); sindaco effettivo di Investimenti Immobiliari Lombardi S.p.A. (per 4 anni); sindaco effettivo di Banca SAI S.p.A. (dal 2009 per 3 anni); sindaco effettivo di SAI SIM Mercati Mobiliari S.p.A. (per 9 anni); sindaco effettivo di Synergo SGR S.p.A. (per 2 anni); sindaco effettivo di SEA-Società Esercizi Aeroportuale S.p.A. (per 9 anni); sindaco effettivo di SEA Handling S.p.A. (per 9 anni); sindaco effettivo di S.A.C.B.O. S.p.A. (per 9 anni). È stata anche Presidente e sindaco effettivo di Metropolitana Milanese S.p.A., Centrale del Latte di Milano S.p.A., e Regina Catene Calibrate S.p.A.;
- Gabriele Camillo Erba – *Sindaco effettivo dell'Emittente*: svolge l'attività professionale di dottore commercialista (dal 1989) e revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995) con studio in Lodi. Ricopre incarichi presso il Tribunale di Lodi quale Commissario Giudiziale, Liquidatore Giudiziale e Curatore Fallimentare in procedure concorsuali. È altresì Consulente Tecnico del Giudice e Delegato alle vendite nelle procedure esecutive immobiliari presso il medesimo Tribunale di Lodi. In passato ha ricoperto, tra l'altro,

le seguenti cariche: sindaco effettivo di Banca di Credito Cooperativo di San Colombano al Lambro, ASL di Lodi, A.L.E.R. di Cremona e Banca Centropadana Credito Cooperativo; Presidente del Collegio Sindacale di Artigian Credit Lombardia Soc. Coop.; ha ricoperto inoltre la carica di Presidente del Collegio sindacale dell'ex BPV-SGSP S.p.A. dal luglio 2007 al dicembre 2011, dopo aver ricoperto la carica di sindaco effettivo dell'ex BPI, dal gennaio 2006 al giugno 2007. È sindaco effettivo del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dall'aprile 2009 al novembre 2011. È inoltre sindaco effettivo di Release S.p.A.;

- Claudia Rossi - *Sindaco effettivo dell'Emittente*: laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bergamo, è Professore Ordinario presso la stessa Università con titolarità dei corsi istituzionali di "Economia Aziendale" e "Operazioni e Bilanci Straordinari". Svolge l'attività professionale di dottore commercialista e revisore legale dei conti (iscritta nel Registro dei Revisori Legali dei Conti dal 1995) curando, nel corso degli anni, numerose pubblicazioni. Ha ricoperto l'incarico di Consigliere Comunale presso il Comune di Bergamo. Oltre che Revisore dei Conti di numerose società, tra cui le società italiane del Gruppo svizzero Ronal AG, è Presidente dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 di Italcementi S.p.A. ed è Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ateneo Bergamo S.p.A.. Ha ricoperto la carica di consigliere del Credito Bergamasco S.p.A. dal 16 aprile 2011 al 28 marzo 2014 ed è stata membro del Collegio dei Revisori della Fondazione Credito Bergamasco dal 21 marzo 1997 al 17 marzo 2014. È sindaco effettivo del Banco Popolare dal 29 marzo 2014;
- Alfonso Sonato - *Sindaco effettivo dell'Emittente*: svolge l'attività professionale di dottore commercialista (dal 1981) e revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995). Ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale e Consigliere di primarie società bancarie, industriali e commerciali. Ricopre attualmente le cariche di sindaco effettivo di: Autostrada del Brennero S.p.A. – Brenner Autobahn Ag, dal giugno 2010, Società Athesis S.p.A. dal maggio 2007, di VeronaMercato S.p.A. dal maggio 2008 dopo aver ricoperto nella stessa la carica di Presidente del Collegio Sindacale dal dicembre 2001, di New Twins S.r.l. dall'aprile 2015, Demetra Holding S.p.A. dall'aprile 2016, Tecres S.p.A. dopo aver ricoperto nella medesima la carica di Presidente dal maggio 2013 al giugno 2016; revisore legale dei conti dell'Ente autonomo per le Fiere di Verona, dal giugno 2012, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Presidente del Collegio dei Revisori dal dicembre 2002 al giugno 2012; Presidente del Collegio Sindacale di: Banca Aletti & C. S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) dall'aprile 2012, dopo aver ricoperto, nella medesima, la carica di sindaco effettivo dall'aprile 2000 all'aprile 2012, Quadrifoglio Verona S.p.A. (in liquidazione) dal dicembre 2005, Quadrifoglio Brescia S.p.A. (in liquidazione) dal dicembre 2011, Società Editrice Arena – SEA

S.p.A. dal maggio 2007, Salus S.p.A. già Casa di Cura Polispecialistica dott. Pederzoli S.p.A. dal luglio 2008, da settembre 2014 riveste la carica di Liquidatore essendo Presidente del Comitato di Liquidazione della società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione; da luglio 2015 ha assunto la carica di Consigliere di Burgo Group S.p.A.. È sindaco effettivo del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dal maggio 2008 al novembre 2011;

- Chiara Benciolini – *Sindaco supplente dell'Emittente*: svolge da anni l'attività professionale di dottore commercialista e revisore legale dei conti a Verona, con particolare competenza nel settore del contenzioso tributario e ha ricoperto, come tuttora ricopre, cariche di controllo e di revisore legale dei conti in società appartenenti a molteplici categorie di settore. Riveste, tra l'altro, la carica di: Presidente del Collegio Sindacale di CAD IT S.p.A. dal 29 aprile 2015; sindaco effettivo di: Metal Group S.p.A. dal 29 maggio 2009 (con incarico di revisione legale); Arena Broker S.r.l. dal 12 aprile 2011; Edulife S.p.A. dal 6 maggio 2011 (con incarico di revisione legale); Fer-Gamma S.p.A. dal 15 gennaio 2013 (con incarico di revisione legale); Cesarin S.p.A. dal settembre 2008 (con incarico di revisione legale); Soalaghi – Organismo di Attestazione – S.p.A. dal 22 maggio 2009; Tecmarket Servizi S.p.A. dal 9 marzo 2016. Ricopre altresì la carica di revisore legale in diverse società tra le quali: ICIM S.p.A. dal 15 novembre 2011 e Antolini Luigi & C. S.p.A. 27 giugno 2006. È sindaco supplente del Banco Popolare dal maggio 2016;
- Marco Bronzato – *Sindaco supplente dell'Emittente*: svolge l'attività professionale di dottore commercialista (dal 1983) e revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995) con specifica competenza nel campo della consulenza societaria, fiscale e di bilancio. Ha maturato una specifica esperienza professionale e di controllo legale dei conti in società operanti nel settore bancario, finanziario ed assicurativo, anche quotate in mercati regolamentati. Dal 2006 al 2009 ha svolto l'attività di sindaco effettivo di Società Cattolica Assicurazione. È subentrato quale sindaco effettivo del Banco Popolare dal 19 marzo 2016. Ha collaborato con alcune riviste specializzate in materia contabile e fiscale. Ha tenuto diversi corsi di formazione ed aggiornamento in materia societaria e fiscale;
- Paola Simonelli – *Sindaco supplente dell'Emittente*: esercita la professione di dottore commercialista e di revisore legale dei conti in forma individuale e in collaborazione con altri professionisti in primari studi professionali di Milano. L'attuale attività è incentrata sulla funzione di vigilanza e di controllo legale dei conti, e viene svolta in qualità di sindaco effettivo/presidente di società industriali commerciali, di servizi, immobiliari, finanziarie, SIM/SGR, di fondo di previdenza e, in particolare, di istituti bancari. Dal 2008 è partner dello studio Simonelli Associati di Milano. Dal mese di marzo 2012 è iscritta presso PWA (Professional Women's Association) nella lista "ready for Board Women" con il patrocinio del

Ministero delle Pari Opportunità. Dal 2005 ad aprile 2014 ha fatto parte del Collegio Sindacale di Banca UBS (Italia) S.p.A. Da luglio 2014 è consigliere di amministrazione, con deleghe sulla *governance*, di Finlombarda S.p.A., società finanziaria per il sostegno e lo sviluppo delle imprese lombarde iscritta nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del Testo Unico delle leggi in materia Bancaria e creditizia (d.lg. 1° settembre 1993 n. 385) e sottoposto ai controlli della Banca d'Italia. Da aprile 2014, cessata la carica di sindaco della Banca UBS, per decorso dei 3 mandati, ricopre la carica di sindaco effettivo di UBS Fiduciaria S.p.A. Dal 2009 a maggio 2011 analogo ruolo di sindaco effettivo è stato rivestito in Banca Arner S.p.A. post commissariamento (incarico lasciato a causa del divieto di c.d. "interlocking"). Da ottobre 2014 è Presidente dell'Organo di Revisione dell'Azienda Speciale Ufficio Ambito Territoriale Ottimale della città di Milano – ATO Città di Milano. È stata recentemente nominata sindaco effettivo di Saras S.p.A., società quotata presso Borsa Italiana.

Quanto ai soggetti designati alla carica di Sindaci dell'Emittente, si segnala che gli stessi hanno, *inter alia*: (i) sottoscritto dichiarazioni sostitutive per mezzo delle quali ciascun soggetto ha dichiarato di essere in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa applicabile per i sindaci di banche e società con azioni quotate nei mercati regolamentati in Italia, oltre che dall'adottando Statuto dell'Emittente; (ii) compilato e sottoscritto appositi questionari afferenti alle tematiche della competenza, correttezza e capacità di dedicare sufficiente tempo allo svolgimento dell'incarico per cui sono stati designati (utilizzando un modello di questionario inviato da BCE anche al Banco Popolare e a BPM nel corso del mese di aprile 2016); la documentazione sopra ricordata è stata trasmessa alle Autorità di Vigilanza nell'ambito dell'istruttoria posta in essere per il rilascio delle autorizzazioni connesse alla Fusione.

Sulla base della documentazione messa a disposizione dai designati Sindaci, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare e il Consiglio di Gestione di BPM, come richiesto dalla BCE, hanno condotto, con esito positivo, una verifica circa l'adeguatezza della composizione dell'organo di controllo nel suo complesso. Tuttavia, si deve segnalare che la verifica definitiva circa l'idoneità dei Sindaci e l'adeguatezza complessiva dell'organo di controllo di cui all'art. 26 del TUB (c.d. *fit and proper*) sarà posta in essere dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente successivamente dell'efficacia della Fusione e nei tempi tecnici strettamente necessari; l'esito di tale attività sarà oggetto di valutazione da parte delle Autorità di Vigilanza.

Come indicato nelle autorizzazioni rilasciate dalla BCE in data 9 settembre 2016 in relazione alla Fusione, sono previste ulteriori verifiche da parte della BCE, successivamente all'efficacia della Fusione stessa, sulla rispondenza ai criteri di professionalità e onorabilità degli esponenti aziendali e dei membri degli organi di amministrazione e controllo di Banco BPM (nonché della Banca Popolare di Mantova quale beneficiaria dello Scorporo di cui al successivo Capitolo XXII, Paragrafo 22.1. del Documento di Registrazione).

Per quanto a conoscenza di BP e di BPM, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con gli altri membri del Collegio Sindacale, con i membri del Consiglio di Amministrazione e con i Dirigenti con Responsabilità Strategiche dell'Emittente.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i membri del Collegio Sindacale dell'Emittente siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni (in misura superiore al 3% del capitale sociale nelle società quotate e di qualunque entità nella società non quotate), con l'indicazione circa il loro status alla Data del Documento di Registrazione.

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Documento di Registrazione
Marcello Priori (Presidente del Collegio Sindacale)	Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.	Vice-Presidente Consiglio di Sorveglianza	In carica
	Banca Akros S.p.A. (Gruppo Bipiemme)	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	DAF Veicoli Industriali S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Carrefour Italia Finance S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Carrefour Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Carrefour Property Italia S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Bracco Imaging Italia S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Galleria Commerciale Nichelino S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Bipiemme Assicurazioni S.p.A.	Presidente CdA	In carica
	RGI S.p.A.	Presidente CdA	In carica
	F2A S.p.A.	Presidente CdA	In carica
	Solidea 2016 S.p.A.	Presidente CdA	In carica
	Aemme Linea Energie S.p.A.	Consigliere	In carica
	Vivigas S.p.A.	Consigliere	In carica
	Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.	Consigliere	Cessato
	Profamily S.p.A.	Presidente CdA	Cessato
	Mogar Music S.p.A.	Presidente CdA	Cessato
	Dexia Crediop S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Asset Management Holding S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Monzino S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Prima Holding S.p.A.	Consigliere	Cessato
	The Stealth Tee S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessato
	Fomas Hop S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	KEY Client Cards & Solutions S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Il Bosco S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessato
	MCS Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	MCS Cavaliere S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Alerion Clean Power S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Farmafactoring S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.	Consigliere	Cessato
Maria Luisa Mosconi (Sindaco Effettivo)	Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.	Consigliere di Sorveglianza	In carica
	SNAM S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Banca Popolare di Mantova S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica

Azienda Trasporti Milanesi S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Metalwork S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
The Walt Disney Company S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
Quadrifoglio Brescia S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Quadrifoglio Brescia S.p.A. in liquidazione	Sindaco Effettivo	In carica
Quadrifoglio Genova S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Quadrifoglio Genova S.p.A. in liquidazione	Sindaco Effettivo	In carica
Biancamano S.p.A.	Consigliere	In carica
Nova Re SIIQ S.p.A.	Consigliere	In carica
Conceria Gaiera Giovanni S.p.A.	Consigliere	In carica
Conceria Gaiera Giovanni S.p.A.	Socio 12,5%	Socio
Prysmian S.p.A.	Presidente ODV	In carica
Prysmian S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
Prysmian Cavi e Sistemi Italia S.r.l.	Presidente ODV	In carica
Lventure Group S.p.A.	Consigliere	Cessata
Green Hunter Group S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
Green Hunter S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
B&V S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
SAI Holding Italia S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
FINADIN S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
SAI Agricola S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
Immobiliare Fondiaria SAI S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
Immobiliare Milano Assicurazioni S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
Campo Carlo Magno S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
SEA – Società Esercizi Aeroportuali S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
Sea Handling S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
Sviluppo Sistema Fiera S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
Napoli Metro Engineering S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
Premafin Finanziaria II S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
Milano Assicurazioni S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
Risanamento S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
Immobiliare Lombarda S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
Gianfranco Ferrè S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
Banca SAI S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
S.A.C.B.O. S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
Malpensa Logistica Europa S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
SEA Energia S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
Regina Catene Calibrate S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
Movibus S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata

	Nord Est Trasporti – NET S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Disney XD Italia S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Fondazione I.R.C.C.S. Carlo Besta	Sindaco Effettivo	Cessata
	Metro Engineering S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
Gabriele Camillo Erba (Sindaco Effettivo)	Casa di Cura Privata S. Giacomo S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Chaiviki S.a.s. di Maggi Alessia & C. F.i.a.l. S.r.l.	Socio Accomandante	In carica
	Line Servizi per la Mobilità S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Molino Pagani S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
		Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Release S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessato
	Banca Popolare di Verona S. Geminiano e S. Prospero S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessato
	Calzi S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Dema S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessato
	Fenzi S.p.A.	Revisore legale	Cessato
	Immobiliare Artigiana di Lodi e Circondario S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessato
	Immobiliare Clafamar S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Immobiliare Gerundum S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessato
	Movibus S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessato
	SGC BP S.c.p.A	Sindaco Effettivo	Cessato
	Stella Bianca S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessato
Claudia Rossi (Sindaco Effettivo)	Ateneo Bergamo S.p.A.	Vice Presidente CdA	In carica
	Fonderie Mario Mazzucconi S.p.A.	Revisore legale	In carica
	Italcementi fabbriche riunite cemento S.p.A.	Consigliere	Cessata
	L Holding S.r.l.	Revisore legale	In carica
	Maberfin S.p.A.	Revisore legale	In carica
	Ronal Italia S.r.l.	Revisore legale	In carica
	Società agricola Urgnano di Pietro Rossi e Capelli Noemi & C. s.s.	Socio - Amministratore	In carica
	Speedline S.r.l.	Revisore legale	In carica
	Emitex S.r.l.	Socio 5%	Socio
	Eurotessile S.p.A.	Socio 5%	Socio
	Fiore di Tiglio S.r.l.	Socio 20%	Socio
	Triangolo di Cavernago S.r.l.	Socio 10%	Socio
	Credito Bergamasco S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Italfim S.p.A.	Revisore legale	Cessato
	Italiantex S.r.l. in liquidazione	Socio 15%	Non Socio

Alfonso Sonato (Sindaco Effettivo)	2Vfin S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Arda S.p.A.	Presidente Sindacale	Collegio In carica
	Autostrada del Brennero S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Banca Aletti & c. S.p.A.	Presidente Sindacale	Collegio In carica
	Burgo Group S.p.A.	Consigliere	In carica
	Casa di Cura Privata Polispecialistica Pederzoli S.p.A.	Presidente Sindacale	Collegio In carica
	Demetra Holding S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Ente Autonomo per le Fiere di Verona	Revisore legale	In carica
	Immobiliare Caselle S.p.A.	Presidente Sindacale	Collegio In carica
	New Twins S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Piemmeti S.p.A.	Presidente Sindacale	Collegio In carica
	Promofin S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Quadrifoglio Brescia S.p.A. in liquidazione	Presidente Sindacale	Collegio In carica
	Quadrifoglio Verona S.p.A. in liquidazione	Presidente Sindacale	Collegio In carica
	Raetia SGR S.p.A. in liquidazione	Liquidatore	In carica
	Salus S.p.A. già Casa di Cura Pederzoli S.p.A.	Presidente Sindacale	Collegio In carica
	Società Italiana Finanziaria Immobiliare S.I.F.I. S.p.A.	Presidente Sindacale	Collegio In carica
	Società Athesis S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Società Editrice Arena – SEA S.p.A.	Presidente Sindacale	Collegio In carica
	Tecres S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Ti-Bel S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Verfin S.p.A.	Presidente Sindacale	Collegio In carica
	Veronamercato S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Zenato Azienda Vitivinicola S.r.l.	Consigliere	In carica
	Zenato Holding S.r.l. già Azienda Vinicola Zenato S.n.c.	Consigliere	In carica
	B.S.T. Service S.r.l.	Socio 87,5%	Socio
	Cantina Broglie 2 S.r.l.	Amministratore Unico	Cessato
	Cep S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Compar S.r.l. in liquidazione	Sindaco Effettivo	Cessato
	Faiveley Transport Italia S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessato
	Holding Partecipazioni Immobiliari S.r.l. in liquidazione	Presidente Sindacale	Collegio Cessato

	Immobiliare Torricelli S.p.A.	Presidente Sindacale	Collegio Cessato
	Perinnovare S.p.A.	Presidente Sindacale	Collegio Cessato
	Verona Porta Sud S.p.A.	Presidente Sindacale	Collegio Cessato
	Veronafiore Servizi S.p.A.	Presidente Sindacale	Collegio Cessato
	Zenato Holding S.r.l. già Azienda Vinicola Zenato S.n.c.	Consigliere Delegato	Cessato
Chiara Benciolini (Sindaco Supplente)	Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Antolini Luigi & C. S.p.A.	Revisore legale	In carica
	Arena Broker S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	BP Property Management S.c. a r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	Cad It S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Cascade Italia S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	Caseificio Europeo Società Cooperativa Agricola	Sindaco Supplente	In carica
	Cesarin S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	CO.M.AL. – Cooperativa tra Allevatori	Revisore unico	In carica
	Mantovani - Società Agricola Cooperativa		
	Consorzio per la tutela dell'olio extravergine di oliva Dop Garda	Sindaco Effettivo	In carica
	Cooperativa Agricola Viticoltori del Bardolino in liquidazione	Revisore legale	In carica
	Edulife S.p.A.	Sindaco e Revisore legale	In carica
	FCP Cerea S.C.	Sindaco Effettivo	In carica
	Fer – Gamma S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Holding di Partecipazioni Finanziarie BP S.p.A	Sindaco Supplente	In carica
	ICIM S.p.A.	Revisore unico	In carica
	Immobiliare Arena S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Ityners S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Latte Italiano S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Latteria Agricola S. Pietro Società Agricola Cooperativa	Sindaco Supplente	In carica
	Latteria La Speranza Società Agricola Cooperativa	Sindaco Supplente	In carica
	La Redenta Società Cooperativa Agricola	Sindaco Effettivo	In carica
	La Torre – Società Cooperativa Agricola Zootecnica	Sindaco Effettivo	In carica
	Metal Group S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Poiano S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Portelle S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica

	Ronchi S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Salumificio Pedrazzoli S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Soalaghi – Organismo di Attestazione S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Società Cooperativa Virginia Italia a r.l.	Sindaco Unico	In carica
	STI Società Trasporti Industriali	Sindaco Supplente	In carica
	Tecmarket Servizi S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	VER.DIS: Società Cooperativa	Sindaco Effettivo	In carica
	Agricoltori Verona servizi S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	Ambra Mangimi S.p.A.	Revisore legale	Cessata
	Biondani T.M.G. S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Beef – S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Cantina Valpolicella Negrar Soc. Coop. Agricola	Sindaco Supplente	Cessata
	Casearia Gentile S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Casearia Tricolore Società Consortile a r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Co. S.p.A. Servizi Italia Soc. Coop.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Colombare Società Cooperativa Agricola	Revisore legale	Cessata
	Digitronica Solution S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	EB Neuro S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Immobiliare BP S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	La Margherita S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	La Pila Società Agricola Cooperativa	Sindaco Supplente	Cessata
	Latte 2001 Soc. Coop.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Latte 2002 Soc. Coop.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Latteria Sociale S. Angelo Società Agricola Cooperativa	Sindaco Supplente	Cessata
	Nuova Bitumi S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Nuova Era Società Cooperativa in liquidazione	Sindaco Effettivo	Cessata
	Organizzazione Produttori Ortofrutticoli		
	Bellaguardia Società Agricola Cooperativa in liquidazione	Sindaco Supplente	Cessata
	PPD Italy S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	Real Estate Investment Partners S.r.l. in liquidazione	Sindaco Effettivo	Cessata
	Società del Teatro Nuovo S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	Viberto – Azienda Generale Costruzioni S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
Marco Bronzato (Sindaco Supplente)	3A dei Fratelli Antonini S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Aletti Fiduciaria S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Banca Aletti & C. S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Bipitalia Residential S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica

BP Mortgages S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
BPL Mortgages S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
Calzedonia Holding S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
Calzedonia S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
Calzificio Trever S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Catalina S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Effegi Style S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
Erreci S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
Ferrari Group S.r.l.	Sindaco Unico	In carica
Filmar S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Holding di Partecipazioni Finanziarie BP S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
Intimo 3 S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
Leasimpresa Finance S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
Pami Finance S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
Panasonic Electric Works Italia S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
Uteco Converting S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
Naturello S.r.l.	Socio 2,5%	Socio
81 SCF S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
Banca Italease S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
BPV-SGSP S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessato
Dexia Crediop S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessato
Duomo Uni One Assicurazioni S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessato
Efibanca S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessato
Italfinance RMBS S.r.l. in liquidazione	Presidente Collegio Sindacale	Cessato
Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessato
Popolare Vita S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessato
Tua Assicurazioni S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessato
Zenato Azienda Vitivinicola S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessato
Paola Simonelli (Sindaco Supplente)	Consigliere	In carica

Bruker Italia S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
E-Group Italia S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
Cooperativa per il Restauro S.c.p.A.	Revisore legale	In carica
Actavis Italy S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Aliserio S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
Cremonini S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Chef Express S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Roadhouse Grill Italia S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
Chemiplastica S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Emme Esse S.p.A. in liquidazione	Sindaco Effettivo	In carica
Errevi S.p.A. in liquidazione	Sindaco Effettivo	In carica
Intersider Acciai S.p.A. in liquidazione	Sindaco Effettivo	In carica
Fondo Pensione di Previdenza Bipiemme	Sindaco Effettivo	In carica
Fratelli Gotta S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
Pusterla 1880 S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Ge.Se.So. Gestione Servizi Sociali S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
Perani & Partners S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Posa S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Saras S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
UBS Fiduciaria S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Biotechnica Instruments S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
UBS (Italia) S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
Azienda speciale ufficio d'ambito territoriale ottimale della città di Milano	Presidente dei revisori legali	Cessata
Chioda S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
IGR S.r.l. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
Progetti Futuri S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
Paka S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
Paka S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
ADV S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
BE SME S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
TK Acciai S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
IM.SA. S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
ISA S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
International Steel Company S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
Bonafide S.p.A. in liquidazione	Sindaco Effettivo	Cessata
Primus Capital S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
Nuova INFA S.r.l. in liquidazione	Sindaco Effettivo	Cessata
Banca Finint S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
Visibilia S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata

Primus Management S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
G. Meana & Figli S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
Simonelli Associati	Socio 0,001%	Socio

Per quanto a conoscenza di BP e BPM, nessuno dei membri del Collegio Sindacale dell'Emittente ha riportato, negli ultimi cinque anni, condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria, né infine è stato soggetto a incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza di BP e BPM o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente, fatta eccezione per quanto segue:

- sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 30.000,00 irrogata ex art. 144 del Testo Unico Bancario nei confronti del dott. Marcello Priori, non a titolo personale ma in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. (carica rivestita dal 25 aprile 2009 al dicembre 2011), da parte di Banca d'Italia per carenze nel governo, nel controllo e nella gestione dei rischi (art. 53, 1° co., lett. b) e d), del d.lgs. 385/93; Tit. IV, cap. 11, Istruzioni Vigilanza banche - Circ. 229/1999; Tit. I, cap. 1, parte quarta, e Tit. III, cap. 1, Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche - Circ. 263/2006; Disposizioni di Vigilanza del 4 marzo 2008 in materia di organizzazione e governo societario delle banche; Provvedimento del Governatore del 24/3/2010 "Disciplina delle obbligazioni bancarie garantite"; Comunicazione Banca d'Italia del 10/12/2007 "Liquidità del sistema bancario");
- sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 283.000,00 irrogata da Consob alla dott.ssa Maria Luisa Mosconi quale membro del Collegio Sindacale della società Milano Assicurazioni S.p.A. (carica rivestita dal 21 aprile 2008 al 26 aprile 2012), per violazione dell'art. 149, comma 1, lett. re a), b), c) e c-bis) del Decreto Legislativo n. 58/1998 nel corso del periodo 2003-201 (per la dott.ssa Mosconi per il periodo 2008-2011); si precisa che la sanzione in questione è stata irrogata nei confronti di tutti i membri del Collegio Sindacale di Milano Assicurazioni S.p.A. Allo stato, è pendente il ricorso avanti la Suprema Corte per la riforma del provvedimento di rigetto emesso dalla Corte di Appello di Milano a seguito dell'impugnazione della sanzione in questione;
- sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 12.000,00 irrogata ex art. 144 del Testo Unico Bancario nei confronti della dott.ssa Paola Simonelli, in qualità di sindaco di UBS (Italia) S.p.A. (carica rivestita dal 4 maggio 2005 al maggio 2014), da parte di Banca d'Italia in data 11 aprile 2012, per carenze nei controlli da parte dei componenti del Collegio Sindacale (art. 53, 1° co.,

lett. b) e d), del d.lgs. 385/93; Tit. IV, cap. 11, Istr. Vig. banche – Circ. 229/1999; Tit. I, cap. 1, parte quarta, Nuove disposizioni di Vig. prud.le per le banche - Circ. 263/2006), si precisa che la sanzione in questione è stata irrogata nei confronti di tutti i componenti del Collegio Sindacale; (ii) sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 11.500,00 irrogata ex art. 144 del Testo Unico Bancario nei confronti della dott.ssa Paola Simonelli in qualità di sindaco effettivo di Banca Arner S.p.A. da parte di Banca d'Italia in data 17 giugno 2014, per carenze nell'erogazione e nel controllo del credito da parte di componenti ed ex componenti del Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale (art. 53, 1° co., lett. b) e d), d.lgs. 385/93; Tit. IV, cap. 11, Istruz. Vig. banche - Circ. 229/99; Tit. I, cap. 1, parte quarta, Nuove disposizioni di Vig. prud.le per le banche - Circ. 263/06); si precisa che la sanzione in questione è stata irrogata nei confronti di tutti i componenti del Collegio Sindacale;

- sanzione amministrativa pecuniaria da parte di Consob con delibera n. 19368 del 17 settembre 2015 notificata in data 26 gennaio 2016, nei confronti di alcuni esponenti aziendali del Banco Popolare, per asserite violazioni dell'art. 21 del TUF e relative disposizioni di attuazione, con particolare riguardo all'obbligo di comportarsi con diligenza, correttezza e trasparenza, per servire al meglio l'interesse dei clienti, all'obbligo di adottare ogni misura ragionevole per identificare i conflitti di interesse e di gestirli in modo da evitare che incidano negativamente sugli interessi dei clienti e all'obbligo di dotarsi di procedure idonee ad assicurare il corretto svolgimento dei servizi di investimento. Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, responsabile in solido con gli esponenti interessati dalla sanzione, ha deliberato di presentare ricorso avanti la Corte d'Appello competente per territorio per l'annullamento del provvedimento e per la restituzione delle sanzioni nel frattempo pagate dagli esponenti aziendali. Si precisa che la suddetta sanzione è stata irrogata, nell'ambito del procedimento penale sopra descritto, a esponenti aziendali di BP che ricopriranno cariche di controllo nell'Emittente. In particolare i Sindaci: Gabriele Camillo Erba, Euro 8.000, e Alfonso Sonato, Euro 8.000.

14.1.3 Dirigenti con Responsabilità Strategiche

Le Assemblee straordinarie dei soci di BP e di BPM, tenutesi in data 15 ottobre 2016, hanno approvato il Progetto di Fusione che prevede la nomina di un Direttore Generale e di due Condirettori Generali dell'Emittente, già individuati dalle due banche nel Protocollo di Intesa e indicati nella seguente tabella:

Nome e Cognome	Funzione	Luogo e data di nascita
Maurizio Faroni	Direttore Generale	Brescia, 20 gennaio 1958
Domenico De Angelis	Condirettore Generale	Pompei (NA), 3 marzo 1964
Salvatore Poloni	Condirettore Generale	Cesena, 15 marzo 1962

Il Direttore Generale e i Condirettori Generali saranno domiciliati per la carica presso la sede legale dell'Emittente.

Viene di seguito riportato un sintetico *curriculum vitae* del Direttore Generale e dei Condirettori Generali, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale:

- Maurizio Faroni – *Individuato come Direttore Generale dell'Emittente*: laureato in Economia ed in Scienze Politiche, ha maturato una lunga esperienza professionale nel Gruppo BPVN ricoprendo incarichi direttivi e cariche amministrative in varie società. Dal 2001 fino a giugno 2007 è stato Vice Direttore Generale della ex Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospiero, prima, e dell'ex BPVN. Ha ricoperto altresì la carica di Amministratore Delegato di Banca Aletti & C. S.p.A. fino ad aprile 2009, consigliere di Alba Leasing S.p.A. fino ad agosto 2014, consigliere del Credito Bergamasco S.p.A., dal settembre 2007 al marzo 2014 e quella di consigliere di Gestione del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre le cariche di consigliere di amministrazione e Direttore Generale (dal 29 novembre 2011). Nell'ambito del Gruppo Banco Popolare ha ricoperto altresì la carica di Vice Presidente di Banca Italease S.p.A. (dal luglio 2009 al marzo 2015). È stato infine consigliere di amministrazione di Borsa Italiana dal 2000 al 2011, nonché docente di "Statistica dei mercati monetari e finanziari" presso la Facoltà di Economia dell'Università di Bergamo;
- Domenico De Angelis – *Individuato come Condirettore Generale dell'Emittente*: dopo aver ricoperto diversi incarichi di responsabilità all'interno del Gruppo Eni e del Gruppo UniCredito, ha assunto, dal giugno 2000, la carica di Direttore centrale-Responsabile Area mercati della ex Banca Popolare di Novara S.c.r.l.. Nel giugno 2002, a seguito della nascita del Gruppo BPVN, è stato nominato Direttore Generale della ex Banca Popolare di Novara, divenendone Amministratore Delegato dall'aprile 2004 al dicembre 2011. Ha ricoperto, dal luglio 2007 al novembre 2011, la carica di consigliere di gestione del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre le cariche di consigliere di amministrazione (dal 26 novembre 2011) e Condirettore Generale (dal 29 novembre 2011). È stato docente nel Master di Economia e Gestione dell'Intermediazione Finanziaria presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale. E' infine docente CIB c/o SDA Bocconi - Milano;
- Salvatore Poloni – *Individuato come Condirettore Generale dell'Emittente*: laureato in Giurisprudenza con lode e abilitato all'esercizio della professione di avvocato; ha svolto la propria attività lavorativa dapprima nel Gruppo Fiat, dove ha ricoperto ruoli di responsabilità nell'ambito delle funzioni Personale e Organizzazione di Fiat Auto S.p.A. e di Responsabile delle Relazioni Sindacali di Sevel S.p.A.; successivamente ha ricoperto gli incarichi di Responsabile delle Relazioni Sindacali dell'Istituto Bancario Italiano S.p.A. e di Responsabile

delle Politiche del Lavoro di Cariplo S.p.A.; è stato Direttore Centrale Risorse Umane e Organizzazione del Gruppo Bormioli Rocco S.p.A.; dal 2003 è stato Dirigente del Gruppo Intesa e Responsabile del Servizio del Personale e Organizzazione della Divisione Rete; dal 2007 è stato Responsabile del Servizio Personale e Organizzazione della Divisione Banca dei Territori del Gruppo Intesa Sanpaolo; dal 28 luglio 2010 è stato Direttore Centrale Responsabile della Direzione Organizzazione e Sicurezza di Intesa Sanpaolo Group Services; dal settembre 2012 è stato Direttore Centrale Responsabile Direzione Personale e Organizzazione di Intesa Sanpaolo Group Services e, dal 2015, Responsabile Digital Factory e Area Strategie Operative Integrate; dal settembre 2015 è Chief Organizational & Human Resources Officer di Banca Popolare di Milano.

Nessuno dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche ha rapporti di parentela con i membri del Consiglio di Amministrazione, con i membri del Collegio Sindacale o con gli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche dell'Emittente.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i Dirigenti con Responsabilità Strategiche siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni (in misura superiore al 3% del capitale sociale nelle società quotate e di qualunque entità nelle società non quotate), con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Documento di Registrazione.

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Documento di Registrazione
Maurizio Faroni	Banco Popolare – Società Cooperativa	Consigliere e Direttore Generale	In carica
	Palladio Finanziaria S.p.A.	Consigliere	In carica
	Alba Leasing S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Arca SGR S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Banca Italease S.p.A.	Vice Presidente CdA	Cessato
	Credito Bergamasco S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Efibanca S.p.A.	Vice Presidente CdA	Cessato
	Venice S.p.A.	Consigliere	Cessato
Domenico De Angelis	Banco Popolare – Società Cooperativa	Consigliere e Condirettore Generale	In carica
	Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Banca Popolare di Novara S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessato
Salvatore Poloni	Banca Popolare di Mantova S.p.A.	Consigliere	In carica
	Banco Emiliano Romagnolo S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Infogroup – Informatica e Servizi Telematici S.c. a r.l.	Consigliere	Cessato
	SIA S.p.A.	Consigliere	In carica
	Banca Akros S.p.A.	Consigliere	In carica
	Enbicredito (Ente Bilaterale Nazionale per il Settore del Credito)	Consigliere	In carica

Per quanto a conoscenza di BP e BPM, nessuno dei principali dirigenti dell'Emittente ha riportato, negli ultimi cinque anni, condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria, né infine è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza di BP e BPM o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente, ad eccezione di:

- sanzione amministrativa pecuniaria da parte di Consob, con delibera n. 19368 del 17 settembre 2015 notificata in data 26 gennaio 2016, nei confronti di alcuni esponenti aziendali del Banco Popolare, per asserite violazioni dell'art. 21 del TUF e relative disposizioni di attuazione, con particolare riguardo all'obbligo di comportarsi con diligenza, correttezza e trasparenza, per servire al meglio l'interesse dei clienti, all'obbligo di adottare ogni misura ragionevole per identificare i conflitti di interesse e di gestirli in modo da evitare che incidano negativamente sugli interessi dei clienti e all'obbligo di dotarsi di procedure idonee ad assicurare il corretto svolgimento dei servizi di investimento. Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, responsabile in solido con gli esponenti interessati dalla sanzione, ha deliberato di presentare ricorso avanti la Corte d'Appello competente per territorio per l'annullamento del provvedimento e per la restituzione delle sanzioni nel frattempo pagate dagli esponenti aziendali. Si precisa che la suddetta sanzione è stata irrogata, nell'ambito del procedimento penale sopra descritto, a esponenti aziendali di BP che ricopriranno cariche di direzione nell'Emittente. In particolare il Sig. Maurizio Faroni, Euro 10.000, e il Sig. Domenico De Angelis, Euro 9.000;
- fattispecie per le quali sia stato chiesto o disposto il rinvio a giudizio:
 - procedimento penale RGNR 3235/13 RGGIP 301/14 iscritto presso il Tribunale di Vicenza, nei confronti, tra l'altro, di Maurizio Faroni in qualità di Direttore Generale del Banco Popolare, per contestata usura (in concorso) su conto corrente. E' stato disposto il rinvio a giudizio e la prossima udienza dibattimentale è fissata per il 14 marzo 2017.

14.2 CONFLITTI DI INTERESSE DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA E DEGLI ALTI DIRIGENTI

Alla Data del Documento di Registrazione, per quanto a conoscenza di BP e BPM, nessun membro del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e nessuno dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche dell'Emittente, è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica che ricoprirà nell'Emittente.

Per informazioni in merito alle partecipazioni azionarie detenute, alla Data del Documento di Registrazione, dai membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza di Banco Popolare e di BPM, si veda il Capitolo 17, Paragrafo 17.2 del Documento di Registrazione. Per informazioni relative ai rapporti con Parti Correlate si rinvia al Capitolo XIX del Documento di Registrazione.

14.3 ACCORDI O INTESE CON I PRINCIPALI AZIONISTI, CLIENTI, FORNITORI O ALTRI, A SEGUITO DEI QUALI SONO STATI SCELTI I MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI CONTROLLO O ALTI DIRIGENTI

Banco Popolare e BPM non sono a conoscenza di accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e i Dirigenti con Responsabilità Strategiche dell'Emittente siano stati scelti quali membri degli organi di amministrazione, di vigilanza o quali dirigenti dell'Emittente.

Pertanto, a mero titolo informativo, si segnala che Carlo Frascarolo, designato da BPM per la carica di consigliere di amministrazione dell'Emittente, ricopre attualmente la carica di consigliere di sorveglianza di BPM quale candidato indicato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria ai sensi di quanto previsto dall'art. 63 dello statuto di BPM nonché del patto parasociale in essere tra la predetta Fondazione e BPM (sul quale si rinvia al Paragrafo 18.4 del Capitolo XVIII del Documento di Registrazione). Pertanto, la designazione di Carlo Frascarolo alla carica di consigliere di amministrazione dell'Emittente non è conseguente a quanto disposto dal citato art. 63 dello statuto di BPM e/o del citato patto parasociale, il quale patto verrà meno per effetto della Fusione.

14.4. EVENTUALI RESTRIZIONI CONCORDATE DAI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE E DAGLI ALTI DIRIGENTI PER QUANTO RIGUARDA LA CESSIONE DEI TITOLI DELL'EMITTENTE

Alla Data del Documento di Registrazione non sono previste restrizioni a carico dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche dell'Emittente in merito alla cessione dei titoli dell'Emittente.

CAPITOLO XV – REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1 REMUNERAZIONI E BENEFICI A FAVORE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE E DEI PRINCIPALI DIRIGENTI

15.1.1 PREVISIONI RELATIVE AI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E AL COLLEGIO SINDACALE DELL'EMITTENTE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'EMITTENTE

In base all'art. 21 dello Statuto, ai componenti del Consiglio di Amministrazione spetta, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio, un compenso annuo che viene determinato, in misura fissa, per l'intero periodo di carica dall'Assemblea all'atto della loro nomina. Il riparto del compenso deliberato dall'Assemblea, ove dalla stessa non specificato, è stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

L'art. 22 dello Statuto prevede che, fermo quanto previsto dall'articolo 11.3 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni e sentito il parere del Collegio Sindacale, stabilisce la remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione investiti di particolari cariche o di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati in conformità allo Statuto.

Quanto al compenso spettante ai componenti del primo Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, è previsto un compenso annuo lordo di Euro 110.000,00, nonché di Euro 50.000,00 per ciascun componente del Comitato Esecutivo, oltre al costo per la copertura assicurativa della responsabilità civile dei componenti del Consiglio di Amministrazione che rimane a carico dell'Emittente. Tali compensi sono stati determinati tenuto conto delle accresciute dimensioni che avrà il Gruppo *post* Fusione e dell'impegno richiesto a ciascun esponente, nonché dei compensi previsti per analoghi incarichi nelle principali banche italiane di operatività comparabile con l'Emittente.

Collegio Sindacale dell'Emittente

L'art. 35 dello Statuto prevede che al Presidente e ai membri effettivi del Collegio Sindacale compete, per l'intera durata del loro ufficio, l'emolumento annuale deliberato dall'Assemblea.

Quanto al compenso spettante ai componenti del primo Collegio Sindacale dell'Emittente, è previsto un compenso annuo lordo di Euro 110.000,00 per ciascun Sindaco Effettivo e di Euro 160.000,00 per il Presidente del Collegio Sindacale, oltre al costo per la copertura assicurativa della responsabilità civile dei componenti del Collegio Sindacale che rimane a carico dell'Emittente. Tali compensi sono stati determinati tenuto conto delle accresciute dimensioni che avrà il Gruppo *post*

Fusione e dell'impegno richiesto a ciascun esponente, nonché dei compensi previsti per analoghi incarichi nelle principali banche italiane di operatività comparabile con l'Emittente.

15.1.2 Remunerazioni e benefici a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti del Banco Popolare per l'esercizio 2015

Si riportano di seguito i compensi relativi all'esercizio 2015 corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche del Banco Popolare, così come riportati nella relazione sulla remunerazione acclusa nella Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare, a disposizione del pubblico sul sito del Banco Popolare (www.bancopopolare.it sezione "Investor Relations") e alla quale si rinvia per maggiori informazioni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(A) Cognome e nome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ripetuta la carica	(D) Scadenza della carica	(1) Compensi fissi						(2) Compensi per la partecipazione a comitati			(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity ^(*)	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art.239	Retrocessioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compensi fissi	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi (*)	Partecipazione agli utili					
FRATTAPASINICARLO	Presidente Consiglio di amministrazione	01/01/2015- 31/12/2015	approv.bilancio 2016				315.000,00		315.000,00								315.000,00		
	Consigliere di amministrazione	01/01/2015- 31/12/2015	approv.bilancio 2016	90.000,00	90.000,00				99.000,00								99.000,00		
	Membro Comitato Esecutivo	01/01/2015- 31/12/2015	medesima durata del CdA	45.000,00	54.000,00				504.000,00								504.000,00		
	Presidente Comitato Erogazioni Liberali BPM SCSP	01/01/2015- 31/12/2015	approv.bilancio 2015																
	Membro Comitato Nomine	01/01/2015- 13/04/2015	13/04/2015								400,00	400,00					400,00		
	Membro Comitato per le Strategie	01/01/2015- 31/12/2015	approv.bilancio 2015								440.000	440.000					440.000		
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				135.000,00	144.000,00		315.000,00		464.400,00		480,00	480,00					469.200,00 ^(a)		
(II) Compensi da controllate e collegate																			
(III) Totale				135.000,00	144.000,00		315.000,00		464.400,00		480,00	480,00					469.200,00		
CASSELLI OTTIGUIDO	Vice Presidente Consiglio di amministrazione	01/01/2015- 31/12/2015	approv.bilancio 2016				112.500,00		112.500,00								112.500,00		
	Consigliere di amministrazione	01/01/2015- 31/12/2015	approv.bilancio 2016	90.000,00	90.000,00				99.000,00								99.000,00		
	Membro Comitato Esecutivo	01/01/2015- 31/12/2015	medesima durata del CdA	45.000,00	60.000,00				51.000,00								51.000,00		
	Membro Comitato Nomine	01/01/2015- 13/04/2015	13/04/2015								400,00	400,00					400,00		
	Membro Comitato per le Strategie	01/01/2015- 31/12/2015	approv.bilancio 2015								440.000	440.000					440.000		
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				135.000,00	150.000,00		112.500,00		262.500,00		480,00	480,00					267.300,00		
(II) Compensi da controllate e collegate																			
(III) Totale				135.000,00	150.000,00		112.500,00		262.500,00		480,00	480,00					267.300,00		
COMOLI MAURIZIO	Vice Presidente Consiglio di amministrazione	01/01/2015- 31/12/2015	approv.bilancio 2016				112.500,00		112.500,00								112.500,00		
	Consigliere di	01/01/2015-	approv.bilancio	90.000,00	84.000,00				98.400,00								98.400,00		

	amministrazione	31/12/2015	2016															
	Membro Comitato Esecutivo	01/01/2015-31/12/2015	medesima durata del CdA	45000,00	54000,00			50400,00								50400,00		
	Presidente Comitato Nomine	01/01/2015-13/04/2015	13/04/2015							400,00	400,00					400,00		
	Membro Comitato per le Strategie	01/01/2015-31/12/2015	approv. bilancio 2015							44000,00	44000,00					44000,00		
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				135000,00	138000,00		112500,00	261300,00		48000,00	48000,00					266100,00		
(II) Compensi da controllate e collegate																		
(III) Totale				135000,00	138000,00		112500,00	261300,00		48000,00	48000,00					266100,00		
SAVIOTTI PIERFRANCESCO																		
	Amministratore Delegato	01/01/2015-31/12/2015	approv. bilancio 2016															
	Membro Comitato Esecutivo	01/01/2015-31/12/2015	medesima durata del CdA				170000,00	170000,00				219360,00		99470,00 (b)		1929307,00	219360,00	
	Membro Comitato Nomine	01/01/2015-13/04/2015	13/04/2015															
	Membro Comitato per le Strategie	01/01/2015-31/12/2015	approv. bilancio 2015															
(I) Compensi nella società che redige il bilancio							170000,00	170000,00				219360,00		99470,00		1929307,00 (b)	219360,00	
(II) Compensi da controllate e collegate																		
(III) Totale							170000,00	170000,00				219360,00		99470,00		1929307,00	219360,00	
CODECASA PATRIZIA ALDA																		
	Consigliere di amministrazione	01/01/2015-31/12/2015	approv. bilancio 2016	90000,00	84000,00			98400,00								98400,00		
	Membro Comitato Nomine	01/01/2015-31/12/2015	approv. bilancio 2015															
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				90000,00	84000,00			98400,00								98400,00		
(II) Compensi da controllate e collegate																		
(III) Totale				90000,00	84000,00			98400,00								98400,00		
CORSI LUIGI																		
	Consigliere di amministrazione	01/01/2015-10/04/2015	10/04/2015	90000,00	90000,00			99000,00								99000,00		
		11/04/2015-31/12/2015	approv. bilancio 2016															
	Membro Comitato Nomine	01/01/2015-31/12/2015	approv. bilancio 2015							400,00	400,00					400,00		
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				90000,00	90000,00			99000,00		400,00	400,00					99400,00		
(II) Compensi da controllate e collegate																		
(III) Totale				90000,00	90000,00			99000,00		400,00	400,00					99400,00		
DE ANGELIS DOMENICO																		
	Consigliere di amministrazione	01/01/2015-31/12/2015	approv. bilancio 2016	45000,00				45000,00								45000,00		
	Membro Comitato Esecutivo	01/01/2015-31/12/2015	medesima durata CdA															
	Dirigente	01/01/2015-31/12/2015	a tempo indeterminato				69222,00	69222,00				114948,00		20008,00 (c)		834178,00	114948,00	
	Condirettore	01/01/2015-	a tempo indeterminato															

	Generale	31/12/2015																	
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				45000,00				699.222,00	744.222,00					114948,00		2008,00		879.178,00	114.948,00
(II) Compensi da controllate e collegate																			
(III) Totale				45000,00				699.222,00	744.222,00				114948,00		2008,00		879.178,00	114.948,00	
FARONIMA URSIZIO	Consigliere di amministrazione	01/01/2015-31/12/2015	approv. bilancio 2016	45000,00					45000,00								45000,00		
	Membro Comitato Esecutivo	01/01/2015-31/12/2015	medesima durata CdA																
	Dirigente	01/01/2015-31/12/2015	a tempo indetermin.						699.222,00	699.222,00				128.712,00		755,00		828.689,00	128.712,00
	Direttore Generale	01/01/2015-31/12/2015																	
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				45000,00				699.222,00	744.222,00				128.712,00		755,00		873.689,00	128.712,00	
	Vice Presidente BANCA ITALEAS S.p.A.	01/01/2015-16/03/2015	16/03/2015	(h)															
(II) Compensi da controllate e collegate																			
(III) Totale				45000,00				699.222,00	744.222,00				128.712,00		755,00		873.689,00	128.712,00	
FILIPPA GIANNI	Consigliere di amministrazione	01/01/2015-31/12/2015	approv. bilancio 2016	90000,00	90000,00				99000,00								99000,00		
	Membro Comitato Remunerazioni	01/01/2015-31/12/2015	approv. bilancio 2015							90000,00	28000,00	118000,00					118000,00		
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				90000,00	90000,00				99000,00	90000,00	28000,00	118000,00					110800,00		
(II) Compensi da controllate e collegate																			
(III) Totale				90000,00	90000,00				99000,00	90000,00	28000,00	118000,00					110800,00		
GALEOTTI CRISTINA	Consigliere di amministrazione	01/01/2015-31/12/2015	approv. bilancio 2016	90000,00	72000,00				97200,00								97200,00		
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				90000,00	72000,00				97200,00								97200,00		
(II) Compensi da controllate e collegate																			
(III) Totale				90000,00	72000,00				97200,00								97200,00		
GUIDI ANDREA	Consigliere di amministrazione	01/01/2015-31/12/2015	approv. bilancio 2016	90000,00	90000,00				99000,00								99000,00		
	Membro Comitato Rischi	01/01/2015-31/12/2015	approv. bilancio 2015							18000,00	10800,00	28800,00					28800,00		
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				90000,00	90000,00				99000,00	18000,00	10800,00	28800,00					127800,00		
(II) Compensi da controllate e collegate																			
(III) Totale				90000,00	90000,00				99000,00	18000,00	10800,00	28800,00					127800,00		
LAZZARI VALTER	Consigliere di amministrazione	01/01/2015-31/12/2015	approv. bilancio 2016	90000,00	90000,00				99000,00								99000,00		
	Membro Presidente Comitato Rischi	01/01/2015-31/12/2015	approv. bilancio 2015							50000,00	10800,00	60800,00					60800,00		
	Presidente Comitato Indipendenti	01/01/2015-31/12/2015	approv. bilancio 2015																
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				90000,00	90000,00				99000,00	50000,00	10800,00	60800,00					159800,00		

(I) Compensi da controllare e collegate																	
(III) Totale				90000,00	90000,00				99000,00	50000,00	10800,00	60800,00				159800,00	
MARINOMAUROZIO ^(****)	Consigliere di amministrazione	01/01/2015-31/12/2015	approv.bilancio 2016	90000,00	90000,00				99000,00							99000,00	
	Membro Comitato Nomine	01/01/2015-31/12/2015	approv.bilancio 2015								400,00	400,00				400,00	
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				90000,00	90000,00				99000,00		400,00	400,00				99400,00	
(II) Compensi da controllare e collegate																	
(III) Totale				90000,00	90000,00				99000,00		400,00	400,00				99400,00	
MONTEMERLO DANIELA	Consigliere di amministrazione	01/01/2015-31/12/2015	approv.bilancio 2016	90000,00	90000,00				99000,00							99000,00	
	Membro Comitato Rischio	01/01/2015-31/12/2015	approv.bilancio 2015							18000,00	10800,00	28800,00				28800,00	
	Membro Comitato Indipendenti	01/01/2015-31/12/2015	approv.bilancio 2015														
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				90000,00	90000,00				99000,00	18000,00	10800,00	28800,00				127800,00	
(II) Compensi da controllare e collegate																	
(III) Totale				90000,00	90000,00				99000,00	18000,00	10800,00	28800,00				127800,00	
PEDROLLO GIULIO	Consigliere di amministrazione	01/01/2015-31/12/2015	approv.bilancio 2016	90000,00	78000,00				97800,00							97800,00	
	Membro Comitato Erogazioni Liberali BPV-SCSP	01/01/2015-31/12/2015	approv.bilancio 2015														
	Membro Comitato Remunerazioni	01/01/2015-31/12/2015	approv.bilancio 2015							9000,00	16000,00	10600,00				10600,00	
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				90000,00	78000,00				97800,00	9000,00	16000,00	10600,00				108400,00	
(II) Compensi da controllare e collegate																	
(III) Totale				90000,00	78000,00				97800,00	9000,00	16000,00	10600,00				108400,00	
PEROTTI ENRICO	Consigliere di amministrazione	01/01/2015-31/12/2015	approv.bilancio 2016	90000,00	84000,00				98400,00							98400,00	
	Membro Presidente Comitato Remunerazioni	01/01/2015-31/12/2015	approv.bilancio 2015							20000,00	28000,00	22800,00				22800,00	
	Membro Comitato per le Strategie	01/01/2015-31/12/2015	approv.bilancio 2015								48000,00	48000,00				48000,00	
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				90000,00	84000,00				98400,00	20000,00	76000,00	27600,00				126000,00	
(II) Compensi da controllare e collegate																	
(III) Totale				90000,00	84000,00				98400,00	20000,00	76000,00	27600,00				126000,00	
RAGONI MACHIAVELLI CLAUDIO	Consigliere di amministrazione	01/01/2015-31/12/2015	approv.bilancio 2016	90000,00	90000,00				99000,00							99000,00	
	Membro Comitato Rischio	01/01/2015-13/04/2015	13/04/2015							51500,00	32000,00	83500,00				83500,00	
	Membro Comitato Nomine	14/04/2015-31/12/2015	approv.bilancio 2015														
	Membro Comitato	01/01/2015-	approv.bilancio														

	Erogazioni Liberali BPV-SCSP	31/12/2015	2015														
	Membro Comitato Indipendenti	01/01/2015- 31/04/2015	13/04/2015														
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				90000,00	90000,00			99000,00	5.150,00	3200,00	8350,00					107350,00	
(II) Compensi da controllate e collegate																	
(III) Totale				90000,00	90000,00			99000,00	5.150,00	3200,00	8350,00					107350,00	
RAVANELLI FABIO	Consigliere di amministrazione	01/01/2015- 31/12/2015	approv. bilancio 2016	90000,00	8400,00			98400,00								98400,00	
	Comitato Nomine (Presidente dal 14/4/2015)	01/01/2015- 31/12/2015	approv. bilancio 2015							400,00	400,00					400,00	
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				90000,00	8400,00			98400,00			400,00	400,00				98800,00	
(II) Compensi da controllate e collegate																	
(III) Totale				90000,00	8400,00			98400,00			400,00	400,00				98800,00	
ROSSIGNOLI CECILIA	Consigliere di amministrazione	01/01/2015- 31/12/2015	approv. bilancio 2016	90000,00	7800,00			97800,00								97800,00	
	Membro Comitato Remunerazioni	01/01/2015- 31/12/2015	approv. bilancio 2015						9000,00	2800,00	11800,00					11800,00	
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				90000,00	7800,00			97800,00	9000,00	2800,00	11800,00					109600,00	
	Consigliere di amministrazione SCSBP SpA	01/01/2015- 31/12/2015	approv. bilancio 2015	10000,00				10000,00								10000,00	
(II) Compensi da controllate e collegate				10000,00				10000,00								10000,00	
(III) Totale				100000,00	7800,00			107800,00	9000,00	2800,00	11800,00					119600,00	
VERONESI SANDRO	Consigliere di amministrazione	01/01/2015- 31/12/2015	approv. bilancio 2016	90000,00	6000,00			96000,00								96000,00	
	Membro Comitato per le Strategie	01/01/2015- 31/12/2015	approv. bilancio 2015							4800,00	4800,00					4800,00	
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				90000,00	6000,00			96000,00			4800,00	4800,00				100800,00	
(II) Compensi da controllate e collegate																	
(III) Totale				90000,00	6000,00			96000,00			4800,00	4800,00				100800,00	
ZANETTA FRANCO	Consigliere di amministrazione	01/01/2015- 31/12/2015	approv. bilancio 2016	90000,00	8400,00			98400,00								98400,00	
	Membro Comitato Rischi	01/01/2015- 31/12/2015	approv. bilancio 2015						18000,00	10000,00	28000,00					28000,00	
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				90000,00	8400,00			98400,00	18000,00	10000,00	28000,00					126400,00	
(II) Compensi da controllate e collegate																	
(III) Totale				90000,00	8400,00			98400,00	18000,00	10000,00	28000,00					126400,00	
ZANINI TOMMASO	Consigliere di amministrazione	01/01/2015- 31/12/2015	approv. bilancio 2016	90000,00	9000,00			99000,00								99000,00	
	Membro Comitato Rischi	14/04/2015- 31/12/2015	approv. bilancio 2015						12850,00	7600,00	20450,00					20450,00	
	Membro Comitato Indipendenti	14/04/2015- 31/12/2015	approv. bilancio 2015														

	Membro Comitato Nome	01/01/2015- 31/04/2015	13/04/2015							400,00	400,00					400,00			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				90000,00	9000,00				99000,00	12850,00	8000,00	20850,00					119850,00		
(II) Compensi da controllate e collegate																			
(III) Totale				90000,00	9000,00				99000,00	12850,00	8000,00	20850,00					119850,00		
ZONCA CESARE	Consigliere di amministrazione	01/01/2015- 10/04/2015	10/04/2015	90000,00	7800,00				97800,00								97800,00		
		11/04/2015- 31/12/2015	approv.bilancio 2016																
	Membro Comitato Esecutivo	01/01/2015- 10/04/2015	10/04/2015	45000,00	5400,00				50400,00								50400,00		
		14/04/2015- 31/12/2015	medesima durata del CdA																
	Membro Comitato per le Strategie	01/01/2015- 31/12/2015	approv.bilancio 2015								4000,00	4000,00					4000,00		
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				135000,00	13200,00				148200,00		4000,00	4000,00					152200,00		
(II) Compensi da controllate e collegate																			
(III) Totale				135000,00	13200,00				148200,00		4000,00	4000,00					152200,00		
ZUCCHETTI CRISTINA	Consigliere di amministrazione	01/01/2015- 31/12/2015	approv.bilancio 2016	90000,00	8400,00				98400,00								98400,00		
	Membro Comitato Remunerazioni	01/01/2015- 31/12/2015	approv.bilancio 2015							9000,00	2800,00	11800,00					11800,00		
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				90000,00	8400,00				98400,00	9000,00	2800,00	11800,00					110200,00		
(II) Compensi da controllate e collegate																			
(III) Totale				90000,00	8400,00				98400,00	9000,00	2800,00	11800,00					110200,00		

(a) avv. Fratta Pasini, a decurtazione dei compensi percepiti nel 2015 dal Banco Popolare, ha volontariamente destinato un contributo, non fiscalmente deducibile, pari al 4% della retribuzione fissa, a beneficio del Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione nel settore del credito (FOC).

(b) importo complessivo per assistenza sanitaria, alloggio, polizza infortuni.

(c) il dott. Savio, a decurtazione della remunerazione percepita nel 2015 dal Banco Popolare, ha volontariamente destinato un contributo, non fiscalmente deducibile, pari al 4% della retribuzione fissa, a beneficio del Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione nel settore del credito (FOC).

(d) importo complessivo per fondo pensioni, assistenza sanitaria, autovettura, polizza infortuni.

(e) il dott. De Angelis, a decurtazione della remunerazione percepita nel 2015 dal Banco Popolare, ha volontariamente destinato un contributo, non fiscalmente deducibile, pari al 4% della retribuzione fissa, a beneficio del Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione nel settore del credito (FOC).

(f) importo complessivo per fondo pensioni, assistenza sanitaria, autovettura, polizza infortuni.

(g) il dott. Faroni, a decurtazione della remunerazione percepita nel 2015 dal Banco Popolare, ha volontariamente destinato un contributo, non fiscalmente deducibile, pari al 4% della retribuzione fissa, a beneficio del Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione nel settore del credito (FOC).

(h) compensi non liquidati dalla Società a Banco Popolare per avvenuta fusione per incorporazione della Società nel Banco.

(*) trattasi delle quote up front cash relative al sistema incentivante 2015.

(**) trattasi delle quote up front in azioni relative al sistema incentivante 2015.

(***) In data 24 maggio 2016 il notaio Maurizio Marino ha rassegnato, con decorrenza immediata, le dimissioni dalla carica di consigliere di amministrazione del Banco Popolare.

COLLEGIO SINDACALE

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Cognome e nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di
						Bonuse	Partecipazione				

		carica											altri incentivi	agifruttili				cessazione del rapporto di lavoro
				Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale						
MANZONETTO PIETRO	Presidente del Collegio Sindacale	01/01/2015- 31/12/2015	approv. bilancio 2016	200.000,00	15.000,00 (a)				215.000,00								215.000,00	
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				200.000,00	15.000,00				215.000,00								215.000,00	
(II) Compensi da controllate e collegate																		
(III) Totale				200.000,00	15.000,00				215.000,00								215.000,00	
CALDERINI MAURIZIO (*)	Sindaco effettivo	01/01/2015- 31/12/2015	approv. bilancio 2016	135.000,00	13.800,00 (b)				148.800,00								148.800,00	
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				135.000,00	13.800,00				148.800,00								148.800,00	
(II) Compensi da controllate e collegate																		
(III) Totale				135.000,00	13.800,00				148.800,00								148.800,00	
ERBA GABRIELE CAMILLO	Sindaco effettivo	01/01/2015- 31/12/2015	approv. bilancio 2016	135.000,00	15.000,00 (a)				150.000,00								150.000,00	
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				135.000,00	15.000,00				150.000,00								150.000,00	
	Sindaco effettivo RELEASES P.A.	01/01/2015- 31/12/2015	approv. bilancio 2017	10.000,00					10.000,00								10.000,00	
(II) Compensi da controllate e collegate				10.000,00					10.000,00								10.000,00	
(III) Totale				145.000,00	15.000,00				160.000,00								160.000,00	
ROSSI CLAUDIA	Sindaco effettivo	01/01/2015- 31/12/2015	approv. bilancio 2016	135.000,00	15.000,00 (a)				150.000,00								150.000,00	
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				135.000,00	15.000,00				150.000,00								150.000,00	
(II) Compensi da controllate e collegate																		
(III) Totale				135.000,00	15.000,00				150.000,00								150.000,00	
SONATO ALFONSO	Sindaco effettivo	01/01/2015- 31/12/2015	approv. bilancio 2016	135.000,00	15.000,00 (a)				150.000,00								150.000,00	
	Membro Organismo di Vigilanza ai sensi 231/01	01/01/2015- 31/12/2015	01/07/2016							18.000,00		18.000,00					18.000,00	
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				135.000,00	15.000,00				150.000,00	18.000,00		18.000,00					168.000,00	

	Presidente Collegio Sindacale ALETTI & C. BANCADI INVESTIMENTO MOBILIARESPA.	01/01/2015- 31/12/2015	approv.bilancio 2017	45900,00					45900,00							45900,00		
(II) Compensi da controllate e collegate				45900,00					45900,00							45900,00		
(III) Totale				180900,00	15000,00				195900,00	18000,00		18000,00				213900,00		

(a) di cui euro 9000,00 per la partecipazione alle sedute di Consiglio di amministrazione e euro 6000,00 per la partecipazione alle sedute di Comitato Esecutivo non avvenute rispettivamente nella medesima giornata lavorativa

(b) di cui euro 9000,00 per la partecipazione alle sedute di Consiglio di amministrazione e euro 4800,00 per la partecipazione alle sedute di Comitato Esecutivo non avvenute rispettivamente nella medesima giornata lavorativa

(*) In data 17 marzo 2016 l'avv. Maurizio Calderini è cessato.

	(1)						(2)			(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
	Compensi fissi						Compensi per la partecipazione a comitati			Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi (b)	Totale (c)	Fair Value dei compensi equity (d)	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
										Bonus e altri incentivi (a)	Partecipazione agli utili					
22 ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale							
(I) Compensi nella società che redige il bilancio					6226140	6226140				1028815		77057	5000	737012	1028815	
(II) Compensi da controllate e collegate	35000					35000								35000		
(III) Totale	35000				6226140	6261140				1028815		77057	5000	737012	1028815	

(a) trattasi delle quote up front cash relative al sistema incentivante 2015 (stima al momento disponibile) più le quote cash di bonus a tantum non regolamentati (stima al momento disponibile)

(b) trattasi del patto di stabilità erogato ad un dirigente con responsabilità strategiche cessato nel corso del 2015 (importo annuale pari a 12000 euro)

(c) a decurtazione della remunerazione percepita nel 2015 dal Banco Popolare 8" altri dirigenti con responsabilità strategiche hanno volontariamente destinato un contributo non fiscalmente deducibile, pari al 4% della retribuzione fissa, a beneficio del Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione nel settore del credito (FOC)

(d) trattasi delle quote up front in azioni relative al sistema incentivante 2015 (stima al momento disponibile) più le quote in azioni di bonus a tantum non regolamentati (stima al momento disponibile)

15.1.3 Remunerazioni e benefici a favore dei membri degli organi di amministrazione e controllo e dei Principali Dirigenti di BPM per l'esercizio 2015

Si riportano di seguito i compensi relativi all'esercizio 2015 corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche di BPM, così come riportati nella Relazione sulla remunerazione del Gruppo BPM – anno 2016 a disposizione del pubblico sul sito di BPM (www.gruppobpm.it sezione "Governance") e alla quale si rinvia per maggiori informazioni.

Compensi corrisposti ai componenti il Consiglio di Gestione (euro)

Cognome e Nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi (1)	Gettoni di presenza (1)	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi (2)	Partecipazione agli utili					
Anolli Mario	Presidente	01-01-15/31-12-15	2016								-		
Compensi percepiti da BPM				360.000	17.100						377.100		
Compensi da Controllate e Collegate											-		
Totale				360.000	17.100	-	-	-	-	-	377.100	-	-
Castagna Giuseppe	Consigliere Delegato - Direttore Generale	01-01-15/31-12-15	2016								-		
Compensi percepiti da BPM ⁽³⁾				789.360	-	-	201.700	-	41.800	-	1.032.860	200.800	-
Compensi da Controllate e Collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				789.360	-	-	201.700	-	41.800	-	1.032.860	200.800	-
Croff Davide	Consigliere Esecutivo	01-01-15/31-12-15	2016								-		
Compensi percepiti da BPM				180.000	31.050						211.050		
Compensi da Controllate e Collegate											-		
Totale				180.000	31.050	-	-	-	-	-	211.050	-	-
De Martini Paola	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2016								-		
Compensi percepiti da BPM				120.000	18.450						138.450		
Compensi da Controllate e Collegate											-		
Totale				120.000	18.450	-	-	-	-	-	138.450	-	-
Girelli Giorgio Angelo	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2016								-		
Compensi percepiti da BPM				120.000	16.200						136.200		
Compensi da Controllate e Collegate				54.932	3.250						58.182		
Totale				174.932	19.450	-	-	-	-	-	194.382	-	-

Note

(1) In data 17 gennaio 2014 il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato i seguenti compensi annui lordi spettanti ai componenti del Consiglio di Gestione relativamente al triennio 2014-2016:

Presidente	euro 360.000
Consiglieri con profilo di esecutività	euro 180.000
Consiglieri	euro 120.000

Inoltre è previsto un gettone di presenza, non cumulabile nel caso di più riunioni nella stessa giornata, di euro 450 lordi per la partecipazione ad ogni riunione del Consiglio di Gestione nonché a quelle delle commissioni e comitati istituiti.

(2) Tale valore corrisponde a quanto indicato nella Tabella 3B – *Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche* - della "Relazione sulla Remunerazione - anno 2016" (disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it) relativamente alla somma di: (i) quote erogabili del bonus dell'anno, (ii) quote erogabili del bonus di anni precedenti, (iii) altri bonus.

(3) I compensi del Consigliere Delegato sono stati deliberati dal Consiglio di Sorveglianza nella riunione del 17 gennaio 2014. Il Consiglio di Gestione nella riunione del 21 gennaio 2014 ha nominato il Consigliere Delegato anche Direttore Generale della banca; al riguardo i compensi spettanti per la carica di Direttore Generale sono da dedurre dalla remunerazione complessiva individuata per la carica di Consigliere Delegato, che, dopo tale deduzione, ammonta a euro 250.000 annui lordi. Il Compenso Base è compensativo (i) di tutte le attività e responsabilità connesse alla carica di Consigliere Delegato, nonché (ii) degli eventuali ulteriori compensi, deliberati da società controllate/partecipate in relazione a incarichi ricoperti - in rappresentanza del Gruppo - all'interno degli Organi sociali delle medesime.

Compensi corrisposti ai componenti il Consiglio di Sorveglianza (euro)

Cognome e Nome	Carica	Periodo per cui e' stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi (1)	Gettoni di presenza (1)	Compensi per la partecipazione a comitati (2)	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi (3)	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Giarda Dino Piero	Presidente	01-01-15/31-12-15	2015										
Compensi percepiti da BPM				200.000	22.500	12.333					234.833		
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				200.000	22.500	12.333	-	-	-	-	234.833	-	-
Paoloni Mauro	Vice presidente	01-01-15/31-12-15	2015										
Compensi percepiti da BPM				130.000	11.250	1.583					142.833		
Compensi da Controllate e Collegate				20.000	9.000						29.000		
Totale				150.000	20.250	1.583	-	-	-	-	171.833	-	-
Priori Marcello	Vice presidente	01-01-15/31-12-15	2015										
Compensi percepiti da BPM				130.000	11.250						141.250		
Compensi da Controllate e Collegate				30.000	8.750						38.750		
Totale				160.000	20.000	-	-	-	-	-	180.000	-	-
Balestreri Alberto	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015										
Compensi percepiti da BPM				50.000	29.250	60.000				3.600	142.850		
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				50.000	29.250	60.000	-	-	-	3.600	142.850	-	-
Boitani Andrea	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015										
Compensi percepiti da BPM				50.000	12.150						62.150		
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				50.000	12.150	-	-	-	-	-	62.150	-	-
Busani Angelo	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015										
Compensi percepiti da BPM				50.000	9.900						59.900		
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				50.000	9.900	-	-	-	-	-	59.900	-	-
Cherubini Emilio Luigi	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015										
Compensi percepiti da BPM				50.000	10.800	1.583					62.383		
Compensi da Controllate e Collegate				10.034	4.000						14.034		
Totale				60.034	14.800	1.583	-	-	-	-	76.418	-	-
Di Battista Maria Luisa	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015										
Compensi percepiti da BPM				50.000	22.500	16.083					88.583		
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				50.000	22.500	16.083	-	-	-	-	88.583	-	-
Frascarolo Carlo	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015										
Compensi percepiti da BPM				50.000	31.950	30.000					111.950		
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				50.000	31.950	30.000	-	-	-	-	111.950	-	-

Cognome e Nome	Carica	Periodo per cui e' stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi (1)	Gettoni di presenza (1)	Compensi per la partecipazi one a comitati (2)	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi (3)	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi	Partecipazi one agli utili					
Fusilli Roberto	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015										
Compensi percepiti da BPM				50.000	11.700						61.700		
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				50.000	11.700	-	-	-	-	-	61.700	-	-
Gottardi Donata	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015										
Compensi percepiti da BPM				50.000	9.450						59.450		
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				50.000	9.450	-	-	-	-	-	59.450	-	-
Lonardi Piero	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015										
Compensi percepiti da BPM				50.000	30.600	28.417					109.017		
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				50.000	30.600	28.417	-	-	-	-	109.017	-	-
Minutillo Flavia Daunia	Consigliere	01-01-15/21-04-15	2015										
Compensi percepiti da BPM				15.417	4.500						19.917		
Compensi da Controllate e Collegate											-		
Totale				15.417	4.500	-	-	-	-	-	19.917	-	-
Montanari Alberto	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015										
Compensi percepiti da BPM				50.000	8.550						58.550		
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				50.000	8.550	-	-	-	-	-	58.550	-	-
Mosconi Maria Luisa	Consigliere	22-04-15/31-12-15	2015										
Compensi percepiti da BPM				34.583	5.850						40.433		
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				34.583	5.850	-	-	-	-	-	40.433	-	-
Omati Giampiero Giuseppe	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015										
Compensi percepiti da BPM				50.000	9.900						59.900		
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				50.000	9.900	-	-	-	-	-	59.900	-	-
Perfetti Luca Raffaello	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015										
Compensi percepiti da BPM				50.000	7.650						57.650		
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				50.000	7.650	-	-	-	-	-	57.650	-	-
Piovene Porto Godi Cesare	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015										
Compensi percepiti da BPM				50.000	28.350	30.000					108.350		
Compensi da Controllate e Collegate				20.000	5.750						25.750		
Totale				70.000	34.100	30.000	-	-	-	-	134.100	-	-
Vitali Lucia	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015										
Compensi percepiti da BPM				50.000	11.250						61.250		
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				50.000	11.250	-	-	-	-	-	61.250	-	-

Note

(1) I compensi fissi comprendono gli emolumenti di competenza calcolati *pro rata temporis* sulla base del periodo effettivo dell'anno 2015 in cui la carica è stata ricoperta. Si riepilogano di seguito i compensi annui lordi deliberati per le diverse cariche:

Presidente	euro 200.000
Vice Presidente	euro 130.000
Componente del Consiglio	euro 50.000

Inoltre è previsto un gettone di presenza, non cumulabile nel caso di più riunioni nella stessa giornata, di euro 450 lordi per la partecipazione ad ogni riunione del Consiglio di Sorveglianza, del Consiglio di Gestione nonché a quelle delle commissioni e dei comitati istituiti.

(2) Nella colonna "Compensi per la partecipazione a comitati" è indicato il compenso riconosciuto ai componenti del Comitato per il controllo interno, fissato in euro 60.000 annui lordi per il presidente e in euro 30.000 annui lordi per ciascun componente.

(3) Nella colonna "Altri compensi" sono indicati i gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza.

Compensi corrisposti agli altri dirigenti con responsabilità strategiche⁽¹⁾ (euro)

Numero di soggetti	Compensi fissi	Gettoni di presenza	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				Bonus e altri incentivi (3)	Partecipazioni agli utili					
14 dirigenti con responsabilità strategiche										
Compensi percepiti da BPM	2.764.397	-	-	339.930	-	199.900	-	3.304.226	229.955	660.000
Compensi da Controllate e Collegate ⁽²⁾	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.764.397	-	-	339.930	-	199.900	-	3.304.226	229.955	660.000

Note

(1) Sono ricompresi i responsabili delle funzioni aziendali a diretto riporto del Consigliere Delegato o del Consiglio di Gestione (Top management). Sono inclusi tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio di riferimento hanno ricoperto la carica di dirigente con responsabilità strategiche anche per una frazione di anno.

(2) Per il personale dipendente del Gruppo che ricopre cariche nei Consigli di Amministrazione delle società controllate in rappresentanza del Gruppo stesso, non è prevista alcuna remunerazione né fissa né variabile.

(3) Tale valore corrisponde a quanto indicato nella Tabella 3B – *Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche* – della "Relazione sulla Remunerazione - anno 2016" (disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it) relativamente alla somma di: (i) quote erogabili del bonus dell'anno, (ii) quote erogabili del bonus di anni precedenti, (iii) altri bonus.

15.2 AMMONTARE DEGLI IMPORTI ACCANTONATI O ACCUMULATI PER LA CORRESPENSIONE DI PENSIONI, INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO O BENEFICI ANALOGHI

(A) Banco Popolare

Alla data del 31 dicembre 2015, l'ammontare degli importi accantonati dal Banco Popolare per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto e benefici analoghi a favore del Presidente del Consiglio di Amministrazione, dei dipendenti del Gruppo Banco Popolare che siano anche membri del Consiglio di Amministrazione (n. 2 dirigenti) e dei dirigenti con responsabilità strategiche del Banco Popolare (n. 22 nominativi) è pari a complessivi Euro 840.707. Non esistono accordi per il riconoscimento di indennità di fine rapporto e benefici analoghi per i restanti Amministratori non dipendenti.

(B) BPM

Alla data del 31 dicembre 2015, l'ammontare degli importi accantonati da Banca Popolare di Milano per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto e benefici analoghi a favore dei dirigenti con responsabilità strategiche (n. 14 nominativi) è pari a complessivi Euro 612.338. Non esistono accordi per il riconoscimento di indennità di fine rapporto e benefici analoghi per gli Amministratori non dipendenti.

CAPITOLO XVI – PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1 DURATA DELLA CARICA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE

Per informazioni relative alla scadenza dalla carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale si rinvia a quanto indicato al Capitolo XIV, Paragrafo 14.1 del Documento di Registrazione.

16.2 CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DAI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE CON L'EMITTENTE O LE SOCIETÀ CONTROLLATE CHE PREVEDONO UNA INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO

Con riferimento al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente si segnala che:

- (i) i componenti designati dal Banco Popolare non hanno rapporti di lavoro dipendente con il medesimo o con società dallo stesso controllate;
- (ii) i componenti designati da BPM non hanno rapporti di lavoro dipendente con la medesima o con società dalla stessa controllate.

Si segnala che il dott. Giuseppe Castagna - soggetto indicato a rivestire la carica di Amministratore Delegato della Nuova Capogruppo - alla Data del Documento di Registrazione, è direttore generale di BPM.

16.3 INFORMAZIONI SUI COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Progetto di Fusione approvato dalle Assemblee dei Soci di BP e di BPM tenutesi in data 15 ottobre 2016 prevede, in linea con quanto previsto dalle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina e alle disposizioni della Circolare 285, che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla data di efficacia della Fusione provvederà a nominare i seguenti Comitati di cui agli artt. 24.4 e 26 dello Statuto: un comitato esecutivo ("**Comitato Esecutivo**"), un comitato per le nomine ("**Comitato Nomine**"), un comitato per le remunerazioni ("**Comitato Remunerazioni**"), un comitato controllo interno e rischi ("**Comitato Controllo Interno e Rischi**") e un comitato parti correlate ("**Comitato Parti Correlate**").

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, il Comitato Esecutivo è composto da 6 amministratori.

Ai sensi dell'art. 24.4 dello statuto i Comitati Nomine, Remunerazioni, Controllo Interno e Rischi e Parti Correlate (i) sono composti da 4 (quattro) membri e (ii) sono investiti delle funzioni e dei compiti per ciascuno di essi previsti dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente e dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Di seguito è riportata una breve descrizione della composizione, dei compiti e del funzionamento di tali comitati.

Ai sensi dell'art. 24.4.1 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione ha, in ogni caso, la facoltà di istituire, redigendone gli appositi Regolamenti, ulteriori comitati con poteri consultivi, istruttori e propositivi. Ciascuno di tali ulteriori eventuali comitati dovrà includere almeno un componente in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 20.1.6 dello Statuto.

Comitato Esecutivo

L'art. 26 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione nomini un Comitato Esecutivo composto da 6 (sei) amministratori. Le funzioni del Comitato Esecutivo sono disciplinate dall'art. 27 dello Statuto.

Secondo quanto previsto nel Protocollo di Intesa e nel Progetto di Fusione:

- il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla data di efficacia della Fusione provvederà a nominare un Comitato Esecutivo composto da 6 (sei) amministratori;
- il primo Comitato Esecutivo dell'Emittente sarà composto come segue: (i) quattro dei sei componenti saranno coloro che sono stati designati dal Banco Popolare o da BPM per ricoprire le prime cariche di Vice-Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione (designato da BPM), di Vice-Presidenti del Consiglio di Amministrazione (designati dal Banco Popolare) e di Amministratore Delegato; (ii) i restanti due componenti saranno designati uno dal Banco Popolare – nella persona dell'attuale Amministratore Delegato del Banco Popolare (Pier Francesco Saviotti) che assumerà la carica di presidente del Comitato Esecutivo – e uno da BPM.

L'art. 27 dello Statuto prevede che nell'ambito dei poteri che la legge e lo Statuto non riservano alla competenza collegiale del Consiglio di Amministrazione o che non siano altrimenti delegati all'Amministratore Delegato, al Comitato Esecutivo sono delegate le seguenti materie sulle quali delibera, di regola, attraverso proposte formulate dall'Amministratore Delegato:

A. Crediti

- (1) decisioni, secondo le linee e gli indirizzi generali adottati dal Consiglio di Amministrazione, relative all'erogazione del credito nell'ambito delle autonomie conferite e delle facoltà per la concessione e la gestione del credito previste dall'apposito regolamento interno adottato dalla Società in materia di crediti;

- (2) deliberare di competenza del Consiglio di Amministrazione in materia di erogazione del credito nei casi di urgenza, secondo le modalità previste dall'apposito regolamento interno adottato dalla Società in materia di crediti e con obbligo di riferire al Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile di tale organo;
- (3) approvazione delle politiche creditizie nell'ambito delle linee e degli indirizzi fissati dal Consiglio di Amministrazione.

B. Passaggi a perdite

- (1) approvazione del passaggio a perdite delle differenze di cassa/contabili regolarmente segnalate e di eventuali danni alla banca o alla clientela derivanti da errori operativi per gli importi determinati dal Consiglio di Amministrazione;
- (2) approvazione del passaggio a perdite di somme concernenti crediti nei confronti della clientela oggettivamente irrecuperabili per gli importi determinati dal Consiglio di Amministrazione.

Tra le competenze del Comitato Esecutivo non rientrano quelle relative alla valutazione e gestione dei *"non performing loans"*, per tali intendendosi le *"sofferenze"*, le *"inadempienze probabili (unlikely to pay)"* e le *"esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate"*, inclusa qualunque decisione connessa alla gestione degli stessi (ad es. transazioni e contenzioso). Le *"sofferenze"* sono affidate a una unità gestionale *ad hoc* che riporta direttamente all'Amministratore Delegato, ferme le competenze del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Esecutivo è convocato su iniziativa del suo Presidente; previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo può essere inoltre convocato dal Collegio Sindacale o da ciascuno dei suoi componenti, con le modalità previste dalla normativa *pro tempore* vigente. La convocazione del Comitato Esecutivo è effettuata mediante avviso, da redigersi e spedirsi con le modalità di cui all'art. 23.2 dello Statuto, almeno 2 (due) giorni prima della riunione e, nei casi di urgenza, almeno 12 (dodici) ore prima. Il Comitato Esecutivo può tuttavia validamente deliberare anche in mancanza di formale convocazione se partecipano alla riunione tutti i suoi componenti e tutti i Sindaci effettivi in carica.

Il Comitato Esecutivo deve riunirsi, di regola, una volta al mese e comunque tutte le volte che il suo Presidente lo reputi necessario. Le riunioni del Comitato Esecutivo possono essere effettuate anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, con le modalità previste dall'art. 23.3.1 dello statuto. Il Comitato Esecutivo delibera con la partecipazione e il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti.

Delle adunanze e delle deliberazioni del Comitato Esecutivo deve essere redatto processo verbale, in conformità a quanto previsto dall'art. 23.6.1 dello Statuto.

Delle decisioni assunte dal Comitato Esecutivo viene data notizia al Consiglio di Amministrazione nella sua prima riunione.

Comitato Nomine

Ai sensi dell'art. 24.4.1 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato Nomine, approvando il Regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento, in conformità alle disposizioni di vigilanza.

Il Comitato Nomine svolgerà funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione e di gestione nei processi di nomina o cooptazione dei consiglieri di amministrazione nonché le altre funzioni assegnate a tale Comitato dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e dalle applicabili disposizioni della Circolare 285 (cfr., in particolare, la Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione IV della Circolare 285).

Il Comitato Nomine è composto da 4 (quattro) Consiglieri, tutti non esecutivi e la maggioranza dei quali (tra cui il soggetto eletto alla carica di presidente) in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 20.1.6 dello Statuto.

Il Protocollo di Intesa prevede che i componenti del primo Comitato Nomine dell'Emittente siano individuati sulla base di un principio di rappresentanza paritetica di soggetti designati dal Banco Popolare e da BPM (e, quindi, tramite designazione di due membri da parte di ciascuno). La presidenza del Comitato Nomine sarà assegnata ad uno dei membri designati da BPM.

Con riferimento alle specifiche funzioni previste dal Codice di Autodisciplina, il Comitato Nomine formula pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna nonché sugli altri argomenti indicati dal predetto Codice di Autodisciplina.

Comitato Remunerazioni

Ai sensi dell'art. 24.4.1 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato Remunerazioni, approvando il Regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento, in conformità alle disposizioni di vigilanza.

Il Comitato Remunerazioni sarà un organo consultivo e propositivo con il compito principale di formulare al Consiglio di Amministrazione proposte per la definizione della politica per la remunerazione degli Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche. Il Comitato Remunerazioni svolgerà le funzioni a esso attribuite dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e delle applicabili disposizioni della Circolare 285 (cfr., in particolare, la Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione II della Circolare 285).

Il Comitato Remunerazioni è composto da 4 (quattro) Consiglieri, tutti non esecutivi e la maggioranza dei quali (tra cui il soggetto eletto alla carica di presidente) in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 20.1.6 dello Statuto.

Il Protocollo di Intesa prevede che i componenti del primo Comitato Remunerazioni siano individuati sulla base di un principio di rappresentanza paritetica di soggetti designati dal Banco Popolare e da BPM (e, quindi, tramite designazione di due membri da parte di ciascuno). La presidenza del Comitato Remunerazioni sarà assegnata ad uno dei membri designati da Banco Popolare.

Comitato Controllo Interno e Rischi

Ai sensi dell'art. 24.4.1 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato Controllo Interno e Rischi, approvando il Regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento in conformità alle disposizioni di vigilanza.

Al Comitato Controllo Interno e Rischi spettano le funzioni previste dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia (cfr., in particolare, la Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione IV della Circolare 285), dallo Statuto nonché dal Codice di Autodisciplina, svolgendo funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in materia di rischi e sistema di controlli interni, con competenza a valere per l'intero Gruppo *post* Fusione.

Il Comitato Controllo Interno e Rischi è composto da 4 (quattro) Consiglieri, tutti non esecutivi e la maggioranza dei quali (tra cui il soggetto eletto alla carica di presidente) in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 20.1.6 dello Statuto.

Il Protocollo di Intesa prevede che i componenti del primo Comitato Controllo Interno e Rischi dell'Emittente siano individuati sulla base di un principio di rappresentanza paritetica di soggetti designati dal Banco Popolare e da BPM (e, quindi, tramite designazione di due membri da parte di ciascuno). La presidenza del Comitato Controllo Interno e Rischi sarà assegnata ad uno dei membri designati da BPM.

Comitato Parti Correlate

Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato Parti Correlate, approvando il regolamento che ne determina le competenze ed il funzionamento in conformità alla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente.

Il Comitato Parti Correlate è composto da 4 (quattro) Consiglieri, tutti in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 20.1.6 dello Statuto.

Il Protocollo di Intesa prevede che i componenti del primo Comitato Parti Correlate siano individuati sulla base di un principio di rappresentanza paritetica di soggetti designati dal Banco

Popolare e da BPM (e, quindi, tramite designazione di due membri da parte di ciascuno). La presidenza del Comitato Parti Correlate sarà assegnata ad uno dei membri designati da Banco Popolare.

16.4 RECEPIMENTO DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO

L'Emittente opererà in conformità alle vigenti disposizioni a esso applicabili, e, in particolare, a quelle emanate da Consob, Banca d'Italia e Borsa Italiana.

L'Emittente aderirà alle disposizioni del Codice di Autodisciplina tempo per tempo vigenti, a decorrere dalla sua costituzione.

Le Assemblee dei soci di Banco Popolare e di Banca Popolare di Milano, che hanno deliberato in data 15 ottobre 2016 l'approvazione del Progetto di Fusione, hanno deliberato di conferire alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, via Monte Rosa n. 91, iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per la durata di legge, l'incarico della revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato del gruppo facente capo all'Emittente, della revisione limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nonché della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili (in conformità con quanto previsto dall'art. 2.2.6 del Progetto di Fusione). Tale incarico ha durata di legge (9 esercizi) e decorre dalla data di efficacia della Fusione.

Lo Statuto dell'Emittente, in particolare:

- recepisce le disposizioni del D. Lgs. n. 27/2010 attuativo della Direttiva 2007/36/CE e recante la disciplina dell'esercizio di alcuni diritti degli azionisti delle società quotate nonché del decreto correttivo di cui al D. Lgs. n. 91/2012;
- prevede, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 147-ter del TUF, il meccanismo del c.d. "voto di lista" per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione (per maggiori informazioni sul sistema di voto di lista previsto dallo Statuto, si rinvia al Paragrafo 21.2.2 del Documento di Registrazione);
- prevede, in ossequio alle disposizioni del testo dell'art. 148 del TUF, il meccanismo del c.d. "voto di lista" per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale (per maggiori informazioni sul sistema di voto di lista previsto dallo Statuto, si rinvia al Paragrafo 21.2.2 del Documento di Registrazione);
- in ottemperanza all'articolo 147-ter del TUF, prevede la nomina di un numero adeguato di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina (per maggiori informazioni sugli

Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza, si rinvia al Paragrafo 14.1.1 del Documento di Registrazione e agli artt. 20.1.5, 20.1.6 e 44.1 dello Statuto);

- prevede che il riparto dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale da eleggere sia effettuato in base a un criterio che assicuri l'equilibrio tra i generi, conformemente a quanto previsto dagli artt. 147-ter, comma 1-ter, e 148, comma 1-bis del TUF;
- prevede, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del TUF, la nomina di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'adempimento dei doveri previsti dal citato art. 154-bis del TUF.

Si precisa che quanto sopra riportato si riferisce allo Statuto dell'Emittente quale allegato al Progetto di Fusione approvato dalle rispettive Assemblee dei Soci delle Società Partecipanti alla Fusione in data 15 ottobre 2016 - conforme alle disposizioni del TUF e del Regolamento Emittenti e comunque alle disposizioni applicabili agli emittenti azioni quotate sul MTA - e che entrerà in vigore alla data di efficacia della Fusione.

Inoltre, l'Emittente provvederà:

- ad approvare il “Regolamento per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni societarie e/o privilegiate”, che disciplina i processi volti alla gestione del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate e alla comunicazione al pubblico delle stesse, attribuisce ruoli e responsabilità nella specifica materia e fissa i provvedimenti applicabili ai lavoratori dipendenti, ad altri eventuali collaboratori e agli esponenti delle società del gruppo;
- in materia di *internal dealing*, ai sensi dell'art. 114, comma 7, del TUF e delle ulteriori disposizioni applicabili, ad adottare un Regolamento volto a disciplinare le procedure organizzative interne e le modalità applicative della normativa vigente in materia di flussi informativi circa le operazioni di compravendita effettuate da consiglieri, sindaci, direttore generale e altri “soggetti rilevanti” sulle azioni emesse dall'Emittente o sugli strumenti finanziari a esse collegati;
- a dotarsi di un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, che costituirà il paradigma di riferimento per tutte le società del Gruppo *post* Fusione, ferma restando l'autonomia di ciascuna azienda nell'adozione del proprio modello. Allo stato, è previsto che il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e quello di curarne l'aggiornamento siano svolti da un apposito Organismo di Vigilanza, al quale siano attribuite tutte le prerogative e i poteri di iniziativa e di controllo previsti dal citato D.Lgs. n. 231/2001;

- ad adottare dopo la Fusione, e nel più breve tempo possibile, in conformità alle disposizioni del Codice di Autodisciplina, del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato e integrato) e alle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, la procedura che detta le regole e le modalità volte ad assicurare il rispetto della disciplina in materia di operazioni con Parti Correlate e soggetti collegati realizzate direttamente o per il tramite di società controllate e a tal fine disciplina l'*iter* deliberativo in funzione della tipologia e della rilevanza delle operazioni, il ruolo e le competenze degli organi coinvolti, nonché le attività connesse agli obblighi di trasparenza e comunicazione al pubblico;
- a definire, per l'Emittente e le società del Gruppo *post* Fusione, le modalità applicative e procedurali in materia, rispettivamente, di obbligazioni degli esponenti bancari (art. 136 D.Lgs. 385/1993) e di interessi degli Amministratori (art. 2391 c.c.);
- a costituire un adeguato sistema di controllo interno per la gestione dei rischi aziendali;
- a costituire e a nominare i componenti del Comitato Nomine, del Comitato Remunerazioni, del Comitato Controllo Interno e Rischi e del Comitato Parti Correlate;
- a nominare il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154 *bis* del TUF.

CAPITOLO XVII – DIPENDENTI

17.1 NUMERO DEI DIPENDENTI

Sulla base del numero di dipendenti al 30 settembre 2016 del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM di seguito riportati, il Gruppo *post* Fusione alla data di efficacia della Fusione impiegherà complessivamente circa 25 mila dipendenti.

(A) Gruppo Banco Popolare

Al 30 settembre 2016, il Gruppo Banco Popolare impiega complessivamente n. 17.260 dipendenti, dei quali n. 17.239 in Italia e n. 21 all'estero.

La seguente tabella riporta il numero dei dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo Banco Popolare al 30 settembre 2016, al 30 giugno 2016 nonché al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, con indicazione di quelli impiegati in Italia e all'estero.

	30 settembre 2016	30 giugno 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Italia	17.239	17.238	17.318	17.706	18.176
Esteri	21	19	19	53	53
Totale	17.260	17.257	17.337	17.759	18.229

Le seguenti tabelle riportano la composizione dei dipendenti impiegati dal Gruppo Banco Popolare al 30 settembre 2016, al 30 giugno 2016 nonché al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, suddivisi per inquadramento aziendale e sesso per i lavoratori in Italia e soltanto per sesso per i lavoratori all'estero.

	2015			2014		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	249	16	265	263	17	280
Quadri Dir.	5.090	1.923	7.013	5.287	1.953	7.240
Aree Prof.	4.795	5.245	10.040	4.864	5.322	10.186
Esteri	13	6	19	32	21	53
Totale	10.147	7.190	17.337	10.446	7.313	17.759

	30 giugno 2016			2013		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	238	15	253	267	16	283
Quadri Dir.	4.977	1.896	6.873	5.415	1.962	7.377

Aree Prof.	4.832	5.280	10.112	5.052	5.464	10.516
Esteri	14	5	19	32	21	53
Totale	10.061	7.196	17.257	10.766	7.463	18.229

	30 settembre 2016		
	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	247	17	264
Quadri Dir.	4.959	1.896	6.855
Aree Prof.	4.840	5.280	10.120
Esteri	14	7	21
Totale	10.060	7.200	17.260

Il numero medio dei dipendenti temporanei (contratti a tempo determinato, contratti di inserimento, contratti di apprendistato) al 30 settembre 2016 è pari a 21. Il numero medio dei lavoratori con contratto di somministrazione al 30 settembre 2016 è pari a 105.

Alla Data del Documento di Registrazione il numero dei dipendenti del Gruppo Banco Popolare non ha subito significative variazioni rispetto al 30 settembre 2016.

(B) Gruppo BPM

Al 30 settembre 2016, il Gruppo BPM impiega complessivamente n. 7.695 dipendenti, dei quali n. 7.695 in Italia e nessuno all'estero.

La seguente tabella riporta il numero dei dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo BPM al 30 settembre 2016, al 30 giugno 2016 nonché al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, con indicazione di quelli impiegati in Italia e all'estero.

	30 settembre 2016	30 giugno 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Italia	7.695	7.714	7.735	7.740	7.805
Esteri	0	0	0	0	0
Totale	7.695	7.714	7.735	7.740	7.805

Le seguenti tabelle riportano la composizione dei dipendenti impiegati dal Gruppo BPM al 30 settembre 2016, al 30 giugno 2016 nonché al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, suddivisi per inquadramento aziendale e sesso per i lavoratori in Italia e soltanto per sesso per i lavoratori all'estero.

	30 giugno 2016			2015		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale

Dirigenti	127	17	144	129	17	146
Quadri Dir.	1.813	977	2.790	1.822	979	2.801
Aree Prof.	2.059	2.721	4.780	2.064	2.724	4.788
Eestero	0	0	0	0	0	0
Totale	3.999	3.715	7.714	4.015	3.720	7.735

	2014			2013		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	132	18	150	139	22	161
Quadri Dir.	1.836	961	2.797	1.880	952	2.832
Aree Prof.	2.069	2.726	4.793	2.088	2.724	4.812
Eestero	0	0	0	0	0	0
Totale	4.035	3.705	7.740	4.107	3.698	7.805

	30 settembre 2016		
	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	129	17	146
Quadri Dir.	1.809	974	2.783
Aree Prof.	2.051	2.715	4.766
Eestero	0	0	0
Totale	3.989	3.706	7.695

Il numero medio dei dipendenti temporanei (contratti a tempo determinato, contratti di inserimento, contratti di apprendistato) al 30 settembre 2016 è pari a 51,3. Il numero medio dei lavoratori con contratto di somministrazione al 30 settembre 2016 è pari a 4,5.

Alla Data del Documento di Registrazione il numero dei dipendenti del Gruppo BPM non ha subito significative variazioni rispetto al 30 settembre 2016.

17.2 PARTECIPAZIONI AZIONARIE E STOCK OPTION

Alla Data del Documento di Registrazione i componenti degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente non detengono, direttamente o indirettamente, azioni o diritti di opzione sui titoli dell'Emittente in quanto gli effetti giuridici della Fusione si avranno solo a partire dalla data di efficacia della Fusione medesima.

(A) Banco Popolare

La seguente tabella riporta le informazioni relative alle partecipazioni in Banco Popolare possedute direttamente o indirettamente, alla Data del Documento di Registrazione, dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'Emittente di cui ai Paragrafi 14.1.1 e

14.1.2 del precedente Capitolo XIV che sono stati designati dal Banco Popolare, nonché dai Dirigenti con Responsabilità Strategiche dell'Emittente che provengono dal Banco Popolare e di cui al Paragrafo 14.1.3 del precedente Capitolo XIV.

NOME E COGNOME	CARICA RICOPERTA	N. AZIONI BANCO POPOLARE (*)
CARLO FRATTA PASINI	Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente	318.781
GUIDO CASTELLOTTI	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente	36.565
MAURIZIO COMOLI	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente	137.037
CRISTINA GALEOTTI	Consigliere di amministrazione dell'Emittente	9.092
MARISA GOLO	Consigliere di amministrazione dell'Emittente	6.052
GIULIO PEDROLLO	Consigliere di amministrazione dell'Emittente	306.361
FABIO RAVANELLI	Consigliere di amministrazione dell'Emittente	259.299
PIER FRANCESCO SAVIOTTI	Consigliere di amministrazione dell'Emittente	228.565
COSTANZA TORRICELLI	Consigliere di amministrazione dell'Emittente	1.186
CRISTINA ZUCCHETTI	Consigliere di amministrazione dell'Emittente	98.994
GABRIELE CAMILLO ERBA	Sindaco Effettivo dell'Emittente	4.119
CLAUDIA ROSSI	Sindaco Effettivo dell'Emittente	454
ALFONSO SONATO	Sindaco Effettivo dell'Emittente	50.978
CHIARA BENCIOLINI	Sindaco Supplente dell'Emittente	10.768
MARCO BRONZATO	Sindaco Supplente dell'Emittente	226
MAURIZIO FARONI	Direttore Generale dell'Emittente	124.497
DOMENICO DE ANGELIS	Condirettore Generale dell'Emittente	77.789

(*) azioni detenute direttamente e indirettamente dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona.

I soggetti indicati nella precedente tabella non sono titolari, alla Data del Documento di Registrazione, di alcun diritto di opzione sulle azioni ordinarie Banco Popolare.

Alla Data del Documento di Registrazione non esistono *stock-option* attribuite dal Banco Popolare a favore dei soggetti indicati nella tabella sopra riportata.

(B) Banca Popolare di Milano

La seguente tabella riporta le informazioni relative alle partecipazioni in Banca Popolare di Milano possedute direttamente o indirettamente, alla Data del Documento di Registrazione, dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'Emittente di cui ai Paragrafi 14.1.1 e 14.1.2 del precedente Capitolo XIV che sono stati designati da BPM (oltre all'Amministratore Delegato), nonché dai Dirigenti con Responsabilità Strategiche dell'Emittente che provengono da BPM e di cui al Paragrafo 14.1.3 del precedente Capitolo XIV.

NOME E COGNOME	CARICA RICOPERTA	N. AZIONI BPM (*)
Mauro Paoloni	Vice Presidente Vicario dell'Emittente del Consiglio di Amministrazione	-
Giuseppe Castagna	Amministratore Delegato dell'Emittente	910.000 (**)
Mario Anolli	Consigliere di amministrazione dell'Emittente	12.486
Michele Cerqua	Consigliere di amministrazione dell'Emittente	-
Rita Lausa d'Ecclesia	Consigliere di amministrazione dell'Emittente	-
Carlo Frascarolo	Consigliere di amministrazione dell'Emittente	44.336
Paola Galbiati	Consigliere di amministrazione dell'Emittente	2.086
Piero Lonardi	Consigliere di amministrazione dell'Emittente	332.011
Manuela Soffientini	Consigliere di amministrazione dell'Emittente	2.000
Marcello Priori	Presidente del Collegio Sindacale dell'Emittente	88.943
Maria Luisa Mosconi	Sindaco Effettivo dell'Emittente	6.520
Paola Simonelli	Sindaco Supplente dell'Emittente	-
Salvatore Poloni	Condirettore Generale dell'Emittente	100

(*) azioni detenute direttamente e indirettamente dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona

(**) In relazione al sistema di incentivazione di BPM per gli esercizi 2014 e 2015, sono state riconosciute, ma non ancora consegnate, al dott. Castagna complessive n. 592.101 azioni BPM, rispetto alle quali per n. 184.770 azioni il diritto alla consegna maturerà nell'esercizio 2017 mentre per le restanti n. 407.331 azioni il diritto alla consegna maturerà nell'esercizio 2018.

I soggetti indicati nella precedente tabella non sono titolari, alla Data del Documento di Registrazione, di alcun diritto di opzione sulle azioni ordinarie BPM.

Alla Data del Documento di Registrazione non esistono *stock-option* attribuite da BPM a favore dei soggetti indicati nella tabella sopra riportata.

17.3 DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE DELL'EMITTENTE

Alla Data del Documento di Registrazione il Banco Popolare e BPM hanno in essere piani di attribuzione di azioni proprie e/o politiche di remunerazione che prevedono che il pagamento di

una parte della retribuzione variabile (*bonus*), dovuta *up-front* o in via differita, sia corrisposta in azioni della banca, e precisamente:

- (i) quanto al Banco Popolare, in data 19 marzo 2016 l'Assemblea ordinaria dei soci ha approvato (x) un piano di attribuzione di azioni rivolto a taluni componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione e a dipendenti e altri collaboratori di particolare rilievo del Gruppo Banco Popolare (riconducibili alla categoria del "personale più rilevante" in base a quanto previsto nella Parte Prima, Titolo IV, Cap. 2, della Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013), nell'ambito del sistema incentivante 2015 e (y), subordinatamente alle autorizzazioni di legge, l'acquisto di azioni proprie a servizio di tale piano (per ogni ulteriore informazione si rinvia alla relazione illustrativa del 9 febbraio 2016, predisposta dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ai sensi degli articoli 114-bis e 125-ter del TUF e dell'articolo 73 del Regolamento Emittenti, disponibile sul sito internet www.bancopopolare.it, sezione *corporate governance*). la Banca Centrale Europea, con lettera del 27 luglio 2016, ha rilasciato le prescritte autorizzazioni per il riacquisto di azioni proprie disposte nell'articolo 78 del Regolamento (UE) n. 575/2013;
- (ii) quanto a BPM, in data 30 aprile 2016 l'Assemblea ordinaria dei soci di BPM ha approvato, subordinatamente alle autorizzazioni di legge, l'acquisto di azioni proprie per dare attuazione alle politiche di remunerazione adottate da BPM che prevedono che per il "personale più rilevante" (in base a quanto previsto nella Parte Prima, Titolo IV, Cap. 2, della Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013) metà della quota *up-front* e metà delle quote differite del *bonus* siano corrisposte in azioni BPM (piani di attribuzione di azioni) nonché che le eventuali indennità connesse alla risoluzione di rapporti di lavoro con alcuni dipendenti facenti parte del "personale più rilevante" (c.d. *golden parachute*) siano erogate per metà in azioni, con quote *up-front* e differite (per ogni ulteriore informazione si rinvia alla relazione illustrativa del 10 marzo 2016, predisposta dal Consiglio di Gestione di BPM ai sensi dell'articolo 125-ter del TUF, disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it, sezione *governance*);

Nel contesto del perfezionamento della Fusione è stato quindi previsto che l'Emittente sia autorizzata, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del codice civile, a procedere con l'acquisto, anche in più riprese, di azioni proprie nonché con la disposizione delle azioni proprie di volta in volta acquisite. L'effettuazione – subordinatamente al rilascio delle autorizzazioni di legge – di operazioni di acquisto e disposizione di azioni proprie autorizzate dalle Assemblee del Banco Popolare e di BPM tenutesi in data 15 ottobre 2016 sarà pertanto finalizzata a consentire all'Emittente di adempiere, ove necessario, agli impegni aventi ad oggetto l'assegnazione di azioni ad amministratori, dipendenti o collaboratori che siano già stati assunti dal Banco Popolare e/o da BPM ai sensi dei predetti piani di attribuzione di azioni proprie e/o politiche di remunerazione

attualmente vigenti e nei quali subentrerà, per effetto della Fusione, l'Emittente. Per maggiori informazioni in merito alle autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie da parte delle sopra citate Assemblee delle Società partecipanti alla Fusione si rinvia al successivo Capitolo 21, paragrafo 21.1.3, del Documento di Registrazione.

CAPITOLO XVIII – PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 AZIONISTI CHE DETENGONO PARTECIPAZIONI SUPERIORI AL 3% DEL CAPITALE SOCIALE

(A) Azionisti rilevanti di Banco Popolare

Alla Data del Documento di Registrazione, secondo le risultanze del libro soci e le altre informazioni disponibili al Banco Popolare, rilevabili anche sul sito CONSOB alla voce “Azionariato”, non risultano azionisti con partecipazioni superiori al 3% del capitale sociale.

Pertanto, trattandosi di banca popolare, secondo il disposto dell’art. 30 del TUB e dell’art. 17 dello statuto del Banco Popolare, si precisa che nessuno può detenere azioni in misura superiore all’1,00% del capitale sociale del Banco Popolare e le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione da parte della società. Tale limite non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi (cfr. art. 30, comma 3, del TUB).

(B) Azionisti rilevanti di BPM

Alla Data del Documento di Registrazione, sulla base delle informazioni in possesso di BPM, rilevabili anche sul sito Consob alla voce “Azionariato”, non risultano azionisti con partecipazioni superiori al 3% del capitale sociale.

Pertanto, trattandosi di banca popolare, secondo il disposto dell’art. 30 del TUB e dell’art. 21 dello statuto di BPM si precisa che nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale di BPM e le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione da parte della società. Tale limite non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi (cfr. art. 30, comma 3, del TUB).

18.2 DIRITTI DI VOTO DIVERSI IN CAPO AI PRINCIPALI AZIONISTI

Alla Data del Documento di Registrazione, Banco Popolare e BPM hanno emesso esclusivamente azioni ordinarie e non sono state emesse azioni portatrici di diritto di voto o di altra natura diverse dalle azioni ordinarie.

Alla data di efficacia della Fusione l’Emittente emetterà solo azioni ordinarie; pertanto, a tale data gli azionisti dell’Emittente non disporranno di diritti di voto diversi rispetto a quelli attribuiti dalle azioni ordinarie.

18.3 INDICAZIONE DELL'EVENTUALE SOGGETTO CONTROLLANTE AI SENSI DELL'ART. 93 DEL TUF

Alla Data del Documento di Registrazione, Banco Popolare e BPM non sono direttamente o indirettamente controllate da alcun soggetto ai sensi dell'art. 93 del TUF.

In base ai Rapporti di Cambio, è previsto che il capitale sociale dell'Emittente sia detenuto per il 54,626% dagli azionisti *ex* Banco Popolare e per il 45,374% dagli azionisti *ex* BPM.

18.4 ACCORDI DA CUI PUÒ SCATURIRE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE

Banco Popolare non è a conoscenza di accordi tra gli azionisti in essere alla Data del Documento di Registrazione che possano determinare, a una data successiva alla Data del Documento di Registrazione, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente. Sulla base delle informazioni rese note ai sensi dell'art. 122 del TUF, non sussistono accordi di natura parasociale aventi a oggetto le azioni Banco Popolare

Per quanto attiene a BPM e fermo quanto segue, la stessa non è a conoscenza di accordi tra gli azionisti in essere alla Data del Documento di Registrazione che possano determinare, a una data successiva alla Data del Documento di Registrazione, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente. Peraltro, sulla base delle informazioni rese note ai sensi dell'art. 122 del TUF, risulta quanto segue:

- (i) in data 9 settembre 2011 BPM e Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria (la "**Fondazione**") hanno perfezionato un patto parasociale contenente, tra l'altro, (i) una clausola che prevede la presenza di un esponente designato dalla Fondazione negli organi amministrativi di BPM e (ii) regole inerenti soggetti, non quotati, appartenenti al Gruppo BPM. In data 25 giugno 2014 e successivamente in data 13 luglio 2015, BPM e la Fondazione, previa reciproca rinuncia all'esercizio del diritto di recesso previsto dal patto parasociale, hanno sottoscritto accordi integrativi del patto in cui hanno stabilito la proroga del patto da ultimo fino al 13 luglio 2018 (con espressa esclusione di qualsiasi rinnovo automatico successivo a tale scadenza) ovvero, se precedente, sino alla prima fra (a) la data in cui avrà efficacia la trasformazione della BPM in società per azioni oppure (b) la data in cui avrà efficacia un'operazione di concentrazione societaria che interessi la BPM. Pertanto detto patto parasociale si scioglierà in data 1° gennaio 2017, data individuata per l'efficacia della Fusione;

- (ii) in data 18 novembre 2014 è stata comunicata alla BPM la costituzione dell'associazione di soci denominata "Per la Cooperativa BPM". Gli associati hanno inteso provvedere, ove si ritenga applicabile l'articolo 122 del TUF in tema di patti parasociali, agli adempimenti pubblicitari e informativi nei confronti del pubblico e delle autorità di vigilanza previsti da tale normativa. In considerazione di ciò, l'estratto del suddetto accordo associativo è pubblicato sul sito internet www.gruppobpm.it, sezione "Governance", "Patti parasociali e Associazioni di Soci."

CAPITOLO XIX – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La responsabilità dei dati e delle informazioni contenuti nel presente Capitolo XIX è assunta dal Banco Popolare e da BPM ciascuna per quanto di rispettiva competenza e in relazione ai dati e alle informazioni riferibili a ciascuna di tali società e al relativo gruppo di appartenenza (si veda anche il Capitolo I del presente Documento di Registrazione).

19.1 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE DEL GRUPPO BANCO POPOLARE

In relazione a quanto previsto dall'art. 2391-bis cod. civ. e del Regolamento Consob sulle operazioni con parti correlate (delibera n. 17221 del 12.3.2010 e successive modifiche) (il **"Regolamento Parti Correlate"**), il Banco Popolare ha adottato in data 30 novembre 2010 la *"Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate"*, successivamente aggiornata ed adattata fino a giungere all'attuale Regolamento *"Procedura per la disciplina delle operazioni con Parti Correlate"* (la **"Procedura Parti Correlate Banco Popolare"**).

La Procedura Parti Correlate Banco Popolare detta le regole e le modalità volte ad assicurare il rispetto della disciplina Consob in materia di operazioni con Parti Correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate e a tal fine disciplina l'*iter* deliberativo in funzione della tipologia e della rilevanza delle operazioni, il ruolo e le competenze degli organi coinvolti, nonché le attività connesse agli obblighi di trasparenza e comunicazione al pubblico.

In particolare la Procedura Parti Correlate Banco Popolare:

- definisce il proprio ambito di applicazione, identificando, fra l'altro, i criteri per il censimento delle Parti Correlate;
- indica le scelte effettuate dal Banco Popolare con riferimento alle opzioni previste dal Regolamento Parti Correlate, avuto riguardo, fra l'altro, alla identificazione delle operazioni di maggiore rilevanza e ai casi di esenzione dall'applicazione della Procedura Parti Correlate Banco Popolare;
- stabilisce le regole e le modalità con cui il Banco istruisce e approva le operazioni, con riferimento, tra l'altro, alle ipotesi in cui il Banco esamini ovvero approvi operazioni con o tra controllate;
- identifica i requisiti di indipendenza degli amministratori ai sensi e ai fini della Procedura Parti Correlate Banco Popolare;
- fissa le modalità e i tempi con i quali sono fornite al Comitato Indipendenti, chiamato a esprimere pareri sulle operazioni, nonché agli organi di amministrazione e controllo del Banco Popolare, le informazioni su tali operazioni, unitamente alla relativa documentazione, prima delle deliberazioni, durante e dopo l'esecuzione delle operazioni.

La Procedura Parti Correlate Banco Popolare, aggiornata da ultimo nel gennaio 2014, è consultabile sul sito internet del Banco Popolare (www.bancopopolare.it – sezione “Corporate Governance”).

Di seguito sono indicate le informazioni relative alle operazioni con parti correlate, così come definite dai principi contabili adottati ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013

Le informazioni relative alle operazioni con parti correlate per il triennio 2015-2013 sono ricavabili dalla Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare (nota integrativa consolidata, parte H da pag. 378 a pag. 382), dalla Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare (nota integrativa consolidata, parte H da pag. 405 a pag. 408) e dalla Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare (nota integrativa consolidata, parte H da pag. 391 a pag. 396).

I documenti sopra indicati sono inclusi mediante riferimento ai sensi dell’art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell’art. 28 del Regolamento 809/2004/CE. Tali documenti sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito *internet* del Banco Popolare (www.bancopopolare.it, sezione “Investor Relations/Bilanci e relazioni”) nonché presso la sede del Banco Popolare e di Borsa Italiana.

Per comodità di consultazione, nelle tabelle che seguono si riportano i rapporti patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 e i rapporti economici degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 con le società sottoposte ad influenza notevole, le controllate congiuntamente, il *management* con responsabilità strategiche, gli organi di controllo e le altre Parti Correlate rispetto al Gruppo Banco Popolare.

Rapporti patrimoniali (milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	2015/2014	2014/2013
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	31,0	8,5	12,9	263,9%	-34,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1,4	1,4	1,4	-5,0%	0,1%
Crediti verso banche	5,8	-	-	n.s.	n.s.
Crediti verso clientela	1.725,3	1.421,0	1.561,2	21,4%	-9,0%
Altre voci dell'attivo	8,7	6,2	4,9	41,3%	25,1%
Debiti verso banche	654,2	-	-	n.s.	n.s.
Debiti verso clientela	665,2	541,8	727,0	22,8%	-25,5%
Titoli in circolazione	16,6	26,9	23,8	-38,2%	12,7%
Passività finanziarie di negoziazione	2,2	29,3	56,0	-92,7%	-47,6%
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	9,2	4,6	92,4	99,8%	-95,0%
Altre voci del passivo	6,3	1,8	2,5	258,1%	-29,6%
Garanzie rilasciate ed impegni	192,7	211,9	186,2	-9,1%	13,8%

Rapporti economici (milioni di euro)	2015	2014	2013	2015/2014	2014/2013
Margine d'interesse	6,8	15,9	14,9	-57,6%	7,2%
Commissioni nette	176,9	182,2	150,5	-2,9%	21,1%
(Spese amministrative) / Recupero di spesa	-18,1	-15,5	-24,2	16,9%	-36,1%
Altri proventi (oneri)	0,7	-11,3	0,2	n.s.	n.s.

Non viene rappresentata l'incidenza delle operazioni con parti correlate sui flussi finanziari del Gruppo Banco Popolare, in quanto non significativa.

Le tabelle che seguono evidenziano i rapporti patrimoniali consolidati del Gruppo Banco Popolare, in essere al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013, nei confronti di tutte le parti correlate del Gruppo Banco Popolare, con evidenza separata dei "dirigenti con responsabilità strategiche", dei componenti degli "Organi Sociali" e delle "Altre Parti Correlate" riferiti alla capogruppo Banco Popolare e a tutte le società controllate dal Gruppo Banco Popolare, indicando, per ciascuna voce, l'incidenza percentuale sulla corrispondente voce di bilancio.

Rapporti patrimoniali al 31/12/2015 (milioni di euro)	Società collegat e	%	Joint ven- ture	%	Dirigenti con responsab i-lità strategica	%	Organi Sociali	%	Altre parti correlat e	%	TOTAL E	% sul consoli- dato
Attività finanziarie detenute per la negoiazione	3,7	0,06%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	27,4	0,43 %	31,1	0,49%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	1,4	0,01 %	1,4	0,01%
Crediti verso banche	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	5,8	0,21 %	5,8	0,21%
Crediti verso clientela	1.570,5	2,00%	0,0	0,00%	3,9	0,00%	6,7	0,01%	144,3	0,18 %	1.725,4	2,20%
Altre voci dell'attivo	8,7	0,08%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00 %	8,7	0,08%
Debiti verso banche	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	654,2	4,00 %	654,2	4,00%
Debiti verso clientela	195,2	0,37%	0,0	0,00%	2,8	0,01%	17,7	0,03%	449,6	0,84 %	665,3	1,24%
Titoli in circolazione	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,2	0,00%	2,6	0,02%	13,9	0,08 %	16,7	0,10%
Passività finanziarie di negoiazione	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	2,2	0,03 %	2,2	0,03%
Passività finanziarie valutate al fair value	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,4	0,00%	1,0	0,01%	7,9	0,07 %	9,3	0,08%
Altre voci del passivo	5,1	0,10%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,4	0,01%	0,7	0,02 %	6,2	0,13%
Garanzie rilasciate e impegni	118,3	1,13%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,1	0,00%	74,2	0,71 %	192,6	1,84%

(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale della

capogruppo Banco Popolare

Rapporti patrimoniali al 31/12/2014 (milioni di euro)	Società collegate	%	Joint ven- ture	%	Dirigenti con responsa- bilità strategica	%	Organi Sociali	%	Altre parti correlat e	%	TOT ALE	% sul consoli- dato
Attività finanziarie detenute per la negoziiazione	5,9	0,08%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	2,6	0,04%	8,5	0,12%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	1,4	0,01%	1,4	0,01%
Crediti verso banche	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%
Crediti verso clientela	1.226,8	1,54%	0,0	0,00%	4,0	0,01%	7,7	0,01%	182,4	0,23%	1.420, 9	1,78%
Altre voci dell'attivo	6,2	0,06%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	6,2	0,06%
Debiti verso banche	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	-	-
Debiti verso clientela	153,9	0,28%	0,0	0,00%	2,3	0,00%	10,2	0,02%	375,3	0,69%	541,7	0,99%
Titoli in circolazione	1,5	0,01%	0,0	0,00%	0,4	0,00%	2,0	0,01%	22,9	0,14%	26,8	0,16%
Passività finanziarie di negoziiazione	29,3	0,48%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	29,3	0,48%
Passività finanziarie valutate al fair value	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,3	0,00%	1,2	0,01%	3,2	0,02%	4,7	0,03%
Altre voci del passivo	1,2	0,03%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,1	0,00%	0,4	0,01%	1,7	0,04%
Garanzie rilasciate e impegni	122,6	1,02%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,2	0,00%	89,2	0,74%	212,0	1,76%

(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale della capogruppo Banco Popolare

Rapporti patrimoniali al 31/12/2013 (milioni di euro)	Società collegat e	%	Joint ven- ture	%	Dirigenti con responsabi- lità strategica	%	Organi Sociali	%	Altre parti correlat e	%	TOT ALE	% sul consoli- dato
Attività finanziarie detenute per la negoziiazione	10,5	0,13%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	2,4	0,03%	12,9	0,16%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	1,4	0,01%	1,4	0,01%
Crediti verso banche	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%
Crediti verso clientela	1.233,4	1,43%	0,0	0,00%	3,4	0,00%	8,7	0,01%	315,6	0,37%	1.561, 1	1,81%
Altre voci dell'attivo	4,9	0,05%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	4,9	0,05%
Debiti verso banche	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%
Debiti verso clientela	365,2	0,77%	0,0	0,00%	1,7	0,00%	15,7	0,03%	344,4	0,72%	727,0	1,52%
Titoli in circolazione	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,3	0,00%	8,1	0,04%	15,4	0,08%	23,8	0,12%
Passività finanziarie di negoziiazione	56,0	1,19%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	56,0	1,19%
Passività finanziarie	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,3	0,00%	1,8	0,01%	90,3	0,41%	92,4	0,42%

valutate al fair value													
Altre voci del passivo	1,3	0,03%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,1	0,00%	1,0	0,02%	2,4	0,05%	
Garanzie rilasciate e impegni	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,1	0,00%	0,1	0,00%	186,0	1,90%	186,2	1,90%	

(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale della Capogruppo Banco Popolare

Al riguardo si rappresenta che i saldi patrimoniali esposti nelle precedenti tabelle si riferiscono quasi esclusivamente alla capogruppo Banco Popolare, in quanto le altre società controllate non hanno rapporti significativi, con le parti sopra illustrate.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate relative al semestre chiuso al 30 giugno 2016

Le informazioni relative alle operazioni con parti correlate per il primo semestre 2016 e 2015 sono ricavabili dalla Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 30 giugno 2016 Banco Popolare (Risultati da pag. 103 a pag. 107), e dalla Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 30 giugno 2015 Banco Popolare (Risultati da pag. 101 a pag. 104).

I documenti sopra indicati sono inclusi mediante riferimento ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE. Tali documenti sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito *internet* del Banco Popolare (www.bancopopolare.it, sezione "Investor Relations/Bilanci e relazioni") nonché presso la sede del Banco Popolare e di Borsa Italiana.

Per comodità di consultazione, nelle tabelle che seguono si riportano i rapporti patrimoniali consolidati al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015, e i rapporti economici dei periodi chiusi al 30 giugno 2016 e 2015 con le società sottoposte ad influenza notevole, le controllate congiuntamente, il *management* con responsabilità strategiche, gli organi di controllo e le altre Parti Correlate rispetto al Gruppo Banco Popolare.

Rapporti patrimoniali (milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015	2016/2015
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23,4	31,0	-24,6%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1,4	1,4	-1,2%
Crediti verso banche	135,3	5,8	n.s.
Crediti verso clientela	1.652,6	1.725,3	-4,2%
Altre voci dell'attivo	9,1	8,7	4,0%
Debiti verso banche	501,3	654,2	-23,4%
Debiti verso clientela	747,3	665,2	12,3%
Titoli in circolazione	16,0	16,6	-3,7%
Passività finanziarie di negoziazione	2,6	2,2	18,0%
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	6,4	9,2	-30,1%
Altre voci del passivo	4,0	6,3	-36,9%
Garanzie rilasciate ed impegni	191,0	192,7	-0,9%

Rapporti economici (milioni di euro)	30/06/2016	30/06/2015	2016/2015
Margine d'interesse	7,1	8,4	-15,5%
Commissioni nette	82,5	48,7	69,4%
Spese amministrative / Recuperi di spesa	-10,3	-7,2	43,1%
Altri proventi (oneri)	0,4	-0,4	n.s.

Non viene rappresentata l'incidenza delle operazioni con parti correlate sui flussi finanziari del Gruppo Banco Popolare, in quanto non significativa.

Le tabelle che seguono evidenziano i rapporti patrimoniali consolidati del Gruppo Banco Popolare, in essere al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 nei confronti di tutte le parti correlate del Gruppo Banco Popolare, con evidenza separata dei "dirigenti con responsabilità strategiche", dei componenti degli "Organi Sociali" e delle "Altre Parti Correlate" riferiti alla capogruppo Banco Popolare e a tutte le società controllate dal Gruppo Banco Popolare, indicando, per ciascuna voce, l'incidenza percentuale sulla corrispondente voce di bilancio.

Rapporti patrimoniali al 30/06/2016 (milioni di euro)	Società collegate	%	Joint ven- ture	%	Dirigenti con responsabi- lità strategica	%	Organi Sociali	%	Altre parti correlat e	%	TOT ALE	% sul consoli- dato
Attività finanziarie detenute per la negoiazione	0,1	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	23,3	0,31%	23,4	0,31%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	1,4	0,01%	1,4	0,01%
Crediti verso banche	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	135,3	3,87%	135,3	3,87%
Crediti verso clientela	1.496,6	1,88%	0,0	0,00%	3,3	0,00%	6,0	0,01%	146,8	0,18%	1.652,7	2,08%
Altre voci dell'attivo	9,0	0,09%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	9,0	0,09%
Debiti verso banche	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	501,3	3,09%	501,3	3,09%
Debiti verso clientela	321,8	0,55%	0,0	0,00%	2,1	0,00%	20,0	0,03%	403,4	0,69%	747,3	1,27%
Titoli in circolazione	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,3	0,00%	2,6	0,02%	13,1	0,08%	16,0	0,10%
Passività finanziarie di negoiazione	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	2,6	0,03%	2,6	0,03%
Passività finanziarie valutate al fair value	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,1	0,00%	0,6	0,01%	5,7	0,06%	6,4	0,07%
Altre voci del passivo	2,4	0,05%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,6	0,01%	1,0	0,02%	4,0	0,08%
Garanzie rilasciate e impegni	112,2	0,89%	0,0	0,00%	0,2	0,00%	0,2	0,00%	78,3	0,62%	190,9	1,52%

(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale della capogruppo Banco Popolare

Rapporti patrimoniali al 31/12/2015 (milioni di euro)	Società collegate	%	Joint ven- ture	%	Dirigenti con responsabi- lità strategica	%	Organi Sociali	%	Altre parti correlat e	%	TOT ALE	% sul consoli- dato
Attività finanziarie detenute per la negoziiazione	3,7	0,06%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	27,4	0,43%	31,1	0,49%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	1,4	0,01%	1,4	0,01%
Crediti verso banche	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	5,8	0,21%	5,8	0,21%
Crediti verso clientela	1.570,5	2,00%	0,0	0,00%	3,9	0,00%	6,7	0,01%	144,3	0,18%	1.725,4	2,20%
Altre voci dell'attivo	8,7	0,08%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	8,7	0,08%
Debiti verso banche	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	654,2	4,00%	654,2	4,00%
Debiti verso clientela	195,2	0,37%	0,0	0,00%	2,8	0,01%	17,7	0,03%	449,6	0,84%	665,3	1,24%
Titoli in circolazione	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,2	0,00%	2,6	0,02%	13,9	0,08%	16,7	0,10%
Passività finanziarie di negoziiazione	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	2,2	0,03%	2,2	0,03%
Passività finanziarie valutate al fair value	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,4	0,00%	1,0	0,01%	7,9	0,07%	9,3	0,08%
Altre voci del passivo	5,1	0,10%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,4	0,01%	0,7	0,02%	6,2	0,13%
Garanzie rilasciate e impegni	118,3	1,13%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,1	0,00%	74,2	0,71%	192,6	1,84%

(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale della capogruppo Banco Popolare

Al riguardo si rappresenta che i saldi patrimoniali esposti nelle precedenti tabelle si riferiscono quasi esclusivamente alla capogruppo Banco Popolare, in quanto le altre società controllate non hanno rapporti significativi, con le parti sopra illustrate.

Al 30 giugno 2016 i “crediti verso clientela” riferiti a componenti degli organi sociali e a dirigenti con responsabilità strategiche (pari rispettivamente a Euro 6,0 milioni e Euro 3,3 milioni, i dati al 31 dicembre 2015 erano pari ad Euro 6,7 milioni e Euro 3,9 milioni) non risultano significativi e sono erogati principalmente dall’Emittente.

I “crediti verso clientela” verso altre Parti Correlate (pari a Euro 146,8 milioni al 30 giugno 2016, Euro 144,3 milioni al 31 dicembre 2015) si riferiscono principalmente a società riconducibili a componenti degli organi sociali e/o a dirigenti con responsabilità strategiche e/o a consiglieri di amministrazione di società del Gruppo Banco Popolare; in particolare si riferiscono a circa 86 rapporti (di cui 71 per le società collegate).

Al 30 giugno 2016 i “crediti verso clientela” riferiti a società collegate ammontano ad Euro 1.496,6 milioni. I crediti nei confronti del Gruppo Agos Ducato e di Alba Leasing rappresentano oltre il 90% dei crediti totali verso società collegate come evidenziato nella seguente tabella.

Società Collegata (milioni di euro)	30/06/2016
Gruppo Agos Ducato	1.184,8

Alba Leasing	214,3
Totale	1.399,1

La seguente tabella riporta le esposizioni al 30 giugno 2016 relative a società riconducibili a consiglieri di società del Gruppo Banco Popolare, il cui ammontare di utilizzato supera singolarmente i 5 milioni di Euro. Le ulteriori posizioni appaiono poco significative.

(milioni di Euro)

Società	Nominativo	Carica	Accordato	Utilizzato	Data Primo Affidamento
Bauli S.p.A.	Bauli Alberto	Consigliere Banca Aletti S.p.A.	47,6	27,6	03/03/2008
Impresa Pizzarotti & C S.p.A.	Buttini Aldo	Amministratore Delegato B.R.F. Property S.p.A.	20,1	20,1	20/10/2007
Calzedonia Holding S.p.A.	Veronesi Sandro	Consigliere Banco Popolare	16,0	16,0	04/02/2013
Calzedonia S.p.A.	Veronesi Sandro	Consigliere Banco Popolare	50,0	31,2	17/10/2003
Moltiplica S.p.A.	Ravanelli Fabio	Consigliere Banco Popolare	8,9	7,9	19/03/2013
Metra Holding S.p.A.	Bertoli Bruno	Consigliere Banca Aletti S.p.A.	13,1	10,6	27/05/2014

Successivamente al 30 giugno 2016 e fino alla Data del Documento di Registrazione non si sono verificate variazioni significative nei rapporti con Parti Correlate intrattenuti dal Banco Popolare oltre alla prosecuzione dei rapporti sopra indicati.

Banco Popolare ritiene che i rapporti finanziari e commerciali intrattenuti con le parti correlate rientrino nell'ambito della normale gestione e siano stati conclusi a condizioni sostanzialmente allineate al mercato.

Con riferimento al primo semestre 2016, al triennio 2013-2015 e fino alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente non ha proceduto alla pubblicazione di documenti informativi per operazioni di maggiore rilevanza con Parti Correlate, in mancanza dei presupposti per l'applicabilità dell'art. 5 del Regolamento Parti Correlate.

19.2 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE DEL GRUPPO BPM

Il Gruppo BPM si è dotato di apposita normativa interna, approvando il "Regolamento del processo parti correlate e soggetti connessi" (di seguito la "**Procedura Parti Correlate BPM**"), redatto ai sensi delle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia in materia di soggetti collegati (Circolare n. 263, Titolo V, capitolo 5) e del Regolamento Parti Correlate, nonché

ai sensi dell'articolo 136 del TUB. La Procedura Parti Correlate BPM, che è stato da ultimo aggiornato nel marzo 2014, è disponibile sul sito internet di BPM (www.gruppobpm.it, sezione "Governance"/"Documenti Societari").

La Procedura Parti Correlate BPM, in particolare:

- (i) individua i criteri per l'identificazione delle parti correlate e i soggetti connessi del Gruppo BPM (di seguito, complessivamente, i "**Soggetti Collegati**");
- (ii) definisce i limiti quantitativi per l'assunzione di attività di rischio da parte del Gruppo BPM nei confronti dei Soggetti Collegati, determinando le relative modalità di calcolo, disciplinando, nel contempo, il sistema dei controlli interni sulle operazioni con Soggetti Collegati;
- (iii) stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con i Soggetti Collegati, differenziando fra operazioni di minore e di maggiore rilevanza, e definendo in tale contesto il ruolo e l'intervento di un comitato di consiglieri indipendenti;
- (iv) individua i casi di esenzioni e deroghe per alcune categorie di operazioni con Soggetti Collegati (tra le quali le operazioni di minore rilevanza ordinarie e a condizioni di mercato, le operazioni di importo esiguo);
- (v) disciplina gli eventuali obblighi informativi (anche contabili) verso il pubblico conseguenti l'effettuazione di operazioni con parti correlate.

Di seguito sono indicate le informazioni relative alle operazioni con parti correlate, così come definite dai principi contabili adottati ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013

Le informazioni relative alle operazioni con parti correlate per il triennio 2015-2013 sono ricavabili dalla Relazione Finanziaria Annuale 2015 BPM (nota integrativa consolidata, parte H da pag. 417 a pag. 423), dalla Relazione Finanziaria Annuale 2014 BPM (nota integrativa consolidata, parte H da pag. 399 a pag. 404) e dalla Relazione Finanziaria Annuale 2013 BPM (nota integrativa consolidata, parte H da pag. 777 a pag. 782).

I documenti sopra indicati sono inclusi mediante riferimento ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE. Tali documenti sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito *internet* di BPM (www.gruppobpm.it, sezione "Investor Relations/Bilanci") nonché presso la sede di BPM e di Borsa Italiana.

Per comodità di consultazione, nelle tabelle che seguono si riportano i rapporti patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 e i rapporti economici degli esercizi chiusi a tali date

con le società sottoposte ad influenza notevole, le controllate congiuntamente, il *management* con responsabilità strategiche, gli organi di controllo e le altre Parti Correlate rispetto al Gruppo BPM.

Rapporti patrimoniali	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	2015/2014	2014/2013
<i>(milioni di euro)</i>					
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8,6	9,3	9,9	-8,1%	-5,5%
Attività Finanziarie Disponibili per la vendita	0,0	0,0	0,0	0,0%	0,0%
Crediti verso Banche	0,0	0,0	0,0	0,0%	0,0%
Crediti verso clientela	744,1	702,0	634,0	6,0%	10,7%
Altre voci dell'attivo	0,0	0,0	0,0	0,0%	0,0%
Debiti verso banche	0,0	0,0	0,0	0,0%	0,0%
Debiti verso clientela	296,1	221,0	215,1	34,0%	2,8%
Titoli in circolazione	31,7	31,7	32,0	0,0%	-0,9%
Passività finanziarie di negoziazione	1,3	3,3	7,2	-61,5%	-54,5%
Passività Finanziarie valutate al <i>Fair Value</i>	0,0	0,0	0,0	0,0%	0,0%
Altre voci del Passivo	0,0	0,0	0,0	0,0%	0,0%
Garanzie rilasciate ed impegni	44,2	52,9	151,5	-16,5%	-65,1%

Rapporti economici	2015	2014	2013	2015/2014	2014/2013
<i>(milioni di euro)</i>					
Margine d'interesse	5,5	12,1	3,0	-54,1%	297,3%
Commissioni nette	224,0	174,6	144,4	28,3%	20,9%
(Spese amministrative) / Recuperi di spesa	0,4	0,3	0,5	23,4%	-38,8%
Altri proventi (oneri)	0,9	-4,8	1,0	n.a.	n.a.

Non viene rappresentata l'incidenza delle operazioni con parti correlate sui flussi finanziari del Gruppo BPM, in quanto non significativa.

Le tabelle che seguono evidenziano i rapporti patrimoniali consolidati del Gruppo BPM, in essere al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, nei confronti di tutte le parti correlate del Gruppo BPM, con evidenza separata dei "dirigenti con responsabilità strategiche", dei componenti degli "Organi Sociali" e delle "Altre Parti Correlate" riferiti alla capogruppo BPM e a tutte le società controllate dal Gruppo BPM, indicando, per ciascuna voce, l'incidenza percentuale sulla corrispondente voce di bilancio.

Rapporti patrimoniali al 31/12/2015 (milioni di euro)	Società collegate	%	Joint venture	%	Dirigenti con responsabilità strategiche	%	Organi sociali	%	Altre parti correlate	%	Totale	% sul consolidato
Attività finanziarie detenute per la negoiazione	8,6	0,48%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	8,6	0,48%
Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%
Crediti verso banche	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%
Crediti verso clientela	710,8	2,08%	2,5	0,01%	0,6	0,00%	2,3	0,01%	27,9	0,08%	744,1	2,18%
Altre Voci dell'attivo	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%
Debiti verso Banche	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%
Debiti verso clientela	238,6	0,83%	2,3	0,01%	1,9	0,01%	3,9	0,01%	49,5	0,17%	296,1	1,03%
Titoli in circolazione	31,7	0,36%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	31,7	0,36%
Passività finanziarie di negoiazione	1,3	0,11%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	1,3	0,11%
Passività Finanziarie Valutate al <i>Fair Value</i>	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%
Altre voci del Passivo	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%
Garanzie rilasciate ed impegni	42,6	0,49%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	1,6	0,02%	44,2	0,51%

Rapporti patrimoniali al 31/12/2014 (milioni di euro)	Società collegate	%	Joint venture	%	Dirigenti con responsabilità strategiche	%	Organi sociali	%	Altre parti correlate	%	Totale	% sul consolidato
Attività finanziarie detenute per la negoiazione	9,3	0,48%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	9,3	0,48%
Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%
Crediti verso banche	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%
Crediti verso clientela	674,1	2,10%	3,4	0,01%	1,1	0,00%	1,6	0,01%	21,7	0,07%	702,0	2,19%
Altre Voci dell'attivo	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%
Debiti verso Banche	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%
Debiti verso clientela	186,6	0,67%	2,1	0,01%	1,1	0,00%	4,2	0,02%	27,0	0,10%	221,0	0,80%
Titoli in circolazione	31,7	0,35%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	31,7	0,35%
Passività finanziarie di negoiazione	3,3	0,23%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	3,3	0,23%
Passività Finanziarie Valutate al <i>Fair Value</i>	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%
Altre voci del Passivo	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%
Garanzie rilasciate ed impegni	52,9	0,67%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,1	0,00%	52,9	0,67%

Rapporti patrimoniali al 31/12/2013 (milioni di euro)	Società collegate	%	Joint venture	%	Dirigenti con responsabilità strategiche	%	Organi sociali	%	Altre parti correlate	%	Totale	% sul consolidato
Attività finanziarie detenute per la negoiazione	9,9	0,68%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	9,9	0,68%
Attività Finanziarie	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%

Disponibili per la Vendita										
Crediti verso banche	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%
Crediti verso clientela	598,3	1,79%	7,5	0,02%	0,6	0,00%	2,3	0,01%	25,3	0,08%
Altre Voci dell'attivo	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%
Debiti verso Banche	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%
Debiti verso clientela	177,3	0,67%	4,0	0,01%	0,5	0,00%	6,3	0,02%	27,1	0,10%
Titoli in circolazione	32,0	0,32%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	32,0	0,32%
Passività finanziarie di negoziazione	7,2	0,62%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	7,2	0,62%
Passività Finanziarie Valutate al <i>Fair Value</i>	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%
Altre voci del Passivo	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%
Garanzie rilasciate ed impegni	151,5	1,84%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	151,5	1,84%

Al riguardo si rappresenta che i saldi patrimoniali esposti nelle precedenti tabelle si riferiscono quasi esclusivamente alla capogruppo BPM, in quanto le altre società controllate non hanno rapporti significativi, con le parti sopra illustrate.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate relative al semestre chiuso al 30 giugno 2016

Le informazioni relative alle operazioni con parti correlate per il primo semestre 2016 sono ricavabili dalla Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2016 BPM (nota integrativa consolidata, parte H da pag. 210 a pag. 213).

Il citato documento è incluso mediante riferimento ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE. Tale documento è stato precedentemente pubblicato e depositato presso la Consob ed è a disposizione del pubblico sul sito *internet* di BPM (www.gruppobpm.it, sezione "*Investor Relations/Bilanci*") nonché presso la sede di BPM e di Borsa Italiana.

Per comodità di consultazione, nelle tabelle che seguono si riportano i rapporti patrimoniali consolidati al 30 giugno 2016 e i rapporti economici del primo semestre 2016 con le società sottoposte ad influenza notevole, le controllate congiuntamente, il *management* con responsabilità strategiche, gli organi di controllo e le altre Parti Correlate rispetto al Gruppo BPM.

Rapporti patrimoniali	30/06/2016	31/12/2015	2016/2015
<i>(milioni di euro)</i>			
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9,8	8,6	14,7%

Attività Finanziarie Disponibili per la vendita	0,0	0,0	0,0%
Crediti verso Banche	0,0	0,0	0,0%
Crediti verso clientela	689,2	744,1	-7,4%
Altre voci dell'attivo	0,0	0,0	0,0%
Debiti verso banche	0,0	0,0	0,0%
Debiti verso clientela	208,1	296,1	-29,7%
Titoli in circolazione	30,6	31,7	-3,4%
Passività finanziarie di negoziazione	0,3	1,3	-79,4%
Passività Finanziarie valutate al <i>Fair Value</i>	0,0	0,0	0,0%
Altre voci del Passivo	0,0	0,0	0,0%
Garanzie rilasciate ed impegni	44,4	44,2	0,5%

Rapporti economici	30/06/2016	30/06/2015	2016/2015
<i>(milioni di euro)</i>			
Margine d'interesse	3,3	3,2	3,0%
Commissioni nette	123,0	116,1	5,9%
(Spese amministrative) / Recuperi di spesa	0,3	0,2	34,1%
Altri proventi (oneri)	0,4	0,4	-0,5%

Non viene rappresentata l'incidenza delle operazioni con parti correlate sui flussi finanziari del Gruppo BPM, in quanto non significativa.

Le tabelle che seguono evidenziano i rapporti patrimoniali consolidati del Gruppo BPM, in essere al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015, nei confronti di tutte le parti correlate del Gruppo BPM, con evidenza separata dei "dirigenti con responsabilità strategiche", dei componenti degli "Organi Sociali" e delle "Altre Parti Correlate" riferiti alla Capogruppo e a tutte le società controllate dal Gruppo BPM, indicando, per ciascuna voce, l'incidenza percentuale sulla corrispondente voce di bilancio.

Rapporti patrimoniali al 30/06/2016 (milioni di euro)	Società collegate	%	Joint venture	%	Dirigenti con responsabilità strategiche	%	Organi sociali	%	Altre parti correlate	%	Totale	% sul consolidato
Attività finanziarie detenute per la negoiazione	9,8	0,53%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	9,8	0,53%
Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%
Crediti verso banche	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%
Crediti verso clientela	657,1	1,90%	0,8	0,00%	1,2	0,00%	2,3	0,01%	27,8	0,08%	689,2	2,00%
Altre Voci dell'attivo	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%
Debiti verso Banche	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%
Debiti verso clientela	175,7	0,59%	2,1	0,01%	1,6	0,01%	4,6	0,02%	24,1	0,08%	208,1	0,70%
Titoli in circolazione	30,6	0,43%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	30,6	0,43%
Passività finanziarie di negoiazione	0,3	0,02%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,3	0,02%
Passività Finanziarie Valutate al <i>Fair Value</i>	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%
Altre voci del Passivo	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%
Garanzie rilasciate ed impegni	42,2	0,43%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	2,2	0,02%	44,4	0,45%
Rapporti patrimoniali al 31/12/2015 (milioni di euro)	Società collegate	%	Joint venture	%	Dirigenti con responsabilità strategiche	%	Organi sociali	%	Altre parti correlate	%	Totale	% sul consolidato
Attività finanziarie detenute per la negoiazione	8,6	0,48%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	8,6	0,48%
Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%
Crediti verso banche	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%
Crediti verso clientela	710,8	2,08%	2,5	0,01%	0,6	0,00%	2,3	0,01%	27,9	0,08%	744,1	2,18%
Altre Voci dell'attivo	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%
Debiti verso Banche	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%
Debiti verso clientela	238,6	0,83%	2,3	0,01%	1,9	0,01%	3,9	0,01%	49,5	0,17%	296,1	1,03%
Titoli in circolazione	31,7	0,36%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	31,7	0,36%
Passività finanziarie di negoziazione	1,3	0,11%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	1,3	0,11%
Passività Finanziarie Valutate al <i>Fair Value</i>	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%
Altre voci del Passivo	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%
Garanzie rilasciate ed impegni	42,6	0,49%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%	1,6	0,02%	44,2	0,51%

Al riguardo si rappresenta che i saldi patrimoniali esposti nelle precedenti tabelle si riferiscono quasi esclusivamente alla capogruppo BPM, in quanto le altre società controllate non hanno rapporti significativi con le parti sopra illustrate.

Al 30 giugno 2016 i “crediti verso clientela” riferiti a società collegate ammontano ad Euro 657,1 milioni. Si riportano di seguito gli importi più significativi che ricoprono circa il 90% della voce.

Società collegata <i>(milioni di euro)</i>	30/06/2016
Factorit S.p.A.	235,3
SelmaBipiemmeLeasing S.p.A.	178,7
Bipiemme Vita S.p.A.	69,9
Anima Holding S.p.A.	65,0
Anima SGR S.p.A.	47,5
Totale	596,5

Al 30 giugno 2016, i “crediti verso clientela” riferiti a componenti degli organi sociali e a dirigenti con responsabilità strategiche (pari rispettivamente a Euro 2,3 milioni e Euro 1,2 milioni) non risultano significativi e sono erogati principalmente da BPM.

I “crediti verso clientela” verso altre Parti Correlate (pari a Euro 27,8 milioni) si riferiscono principalmente a società riconducibili a componenti degli organi sociali e/o a dirigenti con responsabilità strategiche e/o a consiglieri di amministrazione di società del Gruppo BPM.

La seguente tabella riporta le esposizioni relative a società riconducibili a consiglieri di società del Gruppo BPM, il cui ammontare di utilizzato supera singolarmente i 5 milioni di Euro. Le ulteriori posizioni appaiono poco significative.

(milioni di Euro)

Società	Nominativo	Carica	Accordato	Utilizzato
OmniaHolding S.p.A.	Colaninno Michele	Vice Presidente Banca Popolare di Mantova S.p.A.	46,3	20,0

Successivamente al 30 giugno 2016, in data 3 agosto 2016 BPM - anche ai fini del generale processo di razionalizzazione del Gruppo BPM e nel contesto del percorso avviato in relazione al progetto di fusione fra il Gruppo BPM e il Gruppo Banco Popolare - ha concordato con i maggiori azionisti di minoranza della controllata Banca Popolare di Mantova (e soggetti loro riferibili) l’acquisto delle relative partecipazioni di minoranza, complessivamente rappresentanti circa il 30% del capitale

sociale della controllata (l'operazione di compravendita, avendo come controparti talune parti correlate, è stata posta in essere da BPM attivando il relativo iter deliberativo per "operazioni di minore rilevanza"). Inoltre, nell'ambito di tale operazione, di comune accordo fra le parti, gli esponenti espressione dei soci di minoranza (tra cui Michele Colaninno) in data 3 agosto 2016 hanno rassegnato le proprie dimissioni dagli organi sociali della Banca. Pertanto, poiché il Sig. Colaninno è cessato dalla carica di Vice Presidente di Banca Popolare di Mantova, perdendo di conseguenza la qualifica di "parte correlata" per il Gruppo BPM, alla Data del Documento di Registrazione non vi sono esposizioni significative, come sopra definite, relative a società riconducibili a consiglieri di società del Gruppo BPM.

Si segnala, inoltre, che - sempre nell'ambito dell'operazione di Fusione fra il Gruppo BPM e il Gruppo Banco Popolare – BPM e la controllata Banca Popolare di Mantova S.p.A. hanno approvato in data 21 settembre 2016, ciascuna per quanto di rispettiva spettanza, un'operazione di conferimento in natura, da parte di BPM a favore della controllata Banca Popolare di Mantova, di un ramo d'azienda composto dall'intera rete degli sportelli bancari facenti attualmente capo a BPM; la società beneficiaria del conferimento ha quindi deliberato di sottoporre all'assemblea straordinaria degli azionisti una proposta di aumento di capitale sociale a pagamento a servizio del suddetto conferimento – e, pertanto, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, del codice civile – per complessivi Euro 4 miliardi (comprensivi di capitale e sovrapprezzo), da liberarsi mediante conferimento del suddetto ramo d'azienda (sulla descritta operazione di scorporo cfr. anche il Capitolo XXII, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione); l'operazione in oggetto si configura come operazione con parti correlate. Per quanto riguarda BPM, la stessa ha ritenuto applicabile al caso di specie l'esenzione di cui all'art. 2.8 della Procedura Parti Correlate BPM (nonché dall'art. 14 del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010), in quanto si tratta di operazione con una società controllata e non ricorrono interessi significativi di altre parti correlate di BPM. Da parte sua Banca Popolare di Mantova ha posto in essere l'iter istruttorio e decisionale previsto dalle procedure regolamentari e interne per le operazioni con parti correlate "di maggiore rilevanza"; si rinvia, al riguardo, al documento informativo pubblicato in data 28 settembre 2016 dalla Banca Popolare di Mantova ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Parti Correlate.

Fermo quanto sopra indicato, successivamente al 30 giugno 2016 e fino alla Data del Documento di Registrazione, non si sono verificate variazioni significative nei rapporti con Parti Correlate intrattenuti da BPM oltre alla prosecuzione dei rapporti già in essere sopra riportati.

Fermo quanto sopra segnalato, si fa presente che: (i) BPM ritiene che i rapporti finanziari e commerciali intrattenuti con le parti correlate rientrino nell'ambito della normale gestione e siano stati conclusi a condizioni sostanzialmente allineate al mercato; (ii) con riferimento al triennio 2013-2015 e al primo semestre 2016 e fino alla Data del Documento di Registrazione BPM non ha

proceduto alla pubblicazione di documenti informativi per operazioni di maggiore rilevanza con Parti Correlate, in mancanza dei presupposti per l'applicabilità, per BPM, dell'art. 5 del Regolamento Parti Correlate.

CAPITOLO XX – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

In considerazione dell'operazione di Fusione deliberata dalle assemblee del Banco Popolare e di BPM in data 15 ottobre 2016 da attuarsi mediante costituzione, alla data di efficacia della Fusione, di una nuova società bancaria che avrà la forma di società per azioni, si segnala che all'Emittente medesimo risulta applicabile la fattispecie di cui all'art. 4-bis del Regolamento 809/2004/CE. A tal fine, il Documento di Registrazione contiene le seguenti informazioni finanziarie:

- i dati economici, patrimoniali e finanziari consolidati riclassificati del Gruppo Banco Popolare per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013 predisposti sulla base dei dati desunti dalle rispettive Relazioni finanziarie annuali, inclusive rispettivamente del Bilancio 2015 Banco Popolare, del Bilancio 2014 Banco Popolare e del Bilancio 2013 Banco Popolare assoggettati a revisione contabile completa dalla società di revisione EY;
- i dati economici, patrimoniali e finanziari consolidati riclassificati del Gruppo BPM per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013 predisposti sulla base dei dati desunti dalle rispettive Relazioni finanziarie annuali, inclusive rispettivamente del Bilancio 2015 BPM, del Bilancio 2014 BPM e del Bilancio 2013 BPM, assoggettati a revisione contabile completa dalla società di revisione EY;
- i dati patrimoniali ed economici consolidati riclassificati del Gruppo Banco Popolare per il periodo chiuso al 30 giugno 2016 e i dati economici consolidati riclassificati per il periodo chiuso al 30 giugno 2015 predisposti sulla base dei dati desunti dalle rispettive Relazioni finanziarie semestrali consolidate, inclusive rispettivamente del Bilancio Semestrale Abbreviato 2016 Banco Popolare, assoggettato a revisione contabile limitata dalla società di revisione Deloitte & Touche, e del Bilancio Semestrale Abbreviato 2015 Banco Popolare assoggettato a revisione contabile limitata dalla società di revisione EY;
- i dati patrimoniali ed economici consolidati riclassificati del Gruppo BPM per il semestre chiuso al 30 giugno 2016 e i dati patrimoniali ed economici consolidati riclassificati per il semestre chiuso al 30 giugno 2015 predisposti sulla base dei dati desunti dalle rispettive Relazioni finanziarie semestrali consolidate, inclusive rispettivamente del Bilancio Semestrale Abbreviato 2016 BPM, assoggettato a revisione contabile limitata da parte della società di revisione PWC, e del Bilancio Semestrale Abbreviato 2015 BPM, assoggettato a revisione contabile limitata da parte della società di revisione EY;
- i prospetti relativi allo stato patrimoniale, al conto economico ed al rendiconto finanziario consolidati pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e per il periodo chiuso al 30 giugno 2016 corredati dalle note esplicative, che con finalità esclusivamente

informative, sono stati predisposti unicamente per riflettere gli effetti significativi della Fusione, oggetto del Protocollo di Intesa stipulato in data 23 marzo 2016 tra Banco Popolare e BPM e del Progetto di Fusione, come se la stessa fosse avvenuta nel periodo a cui i suddetti dati pro-forma si riferiscono;

- informazioni finanziarie selezionate del Gruppo Banco Popolare per il periodo chiuso al 30 settembre 2016 predisposte sulla base dei risultati consolidati approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'8 novembre 2016 e resi noti al mercato tramite comunicato stampa e il documento "Banco Popolare – Presentazione dei risultati consolidati al 30 settembre 2016", non assoggettati a revisione contabile, e informazioni finanziarie selezionate al 30 settembre 2015 del Gruppo Banco Popolare predisposte sulla base dei risultati consolidati desunti dal Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2015, anch'esso non soggetto a revisione contabile;
- informazioni finanziarie selezionate del Gruppo BPM per il periodo chiuso al 30 settembre 2016 predisposte sulla base dei risultati consolidati approvati dal Consiglio di Gestione dell'8 novembre 2016 e rese note al mercato tramite comunicato stampa e il documento "Gruppo BPM – Risultati 9M 2016", non assoggettati a revisione contabile, e informazioni finanziarie selezionate al 30 settembre 2015 del Gruppo BPM predisposte sulla base dei risultati consolidati desunti dal Resoconto Intermedio di Gestione approvato dal Consiglio di Gestione del 10 novembre 2015, assoggettato a revisione contabile limitata da parte della società di revisione EY;
- informazioni finanziarie selezionate per gli esercizi 2015, 2014, 2013, nonché per i periodi chiusi al 30 giugno 2016 ed al 30 settembre 2016, risultanti dalla mera aggregazione dei dati finanziari relativi al Gruppo Banco Popolare ed al Gruppo BPM (cc.dd. dati aggregati), desunti dalle rispettive relazioni finanziarie annuali/semestrali, nonché dai comunicati stampa diffusi in data 8 novembre 2016; tali dati aggregati non sono stati assoggettati a revisione contabile.

La responsabilità dei dati e delle informazioni contenuti nel presente Capitolo XX è assunta dal Banco Popolare e da BPM ciascuna per quanto di rispettiva competenza e in relazione ai dati e alle informazioni riferibili a ciascuna di tali società e al relativo gruppo di appartenenza (si veda anche il Capitolo I del presente Documento di Registrazione).

20.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2015, 2014 E 2013

20.1.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 del Gruppo Banco Popolare

Le informazioni relative al patrimonio ed alla situazione economico-finanziaria del Banco Popolare e del Gruppo Banco Popolare per gli esercizi 2015, 2014 e 2013 sono ricavabili dalla Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare, dalla Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare e dalla Relazione Finanziaria Annuale 2013 Banco Popolare.

Il Banco Popolare si avvale del regime di inclusione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE. Tali documenti sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito *internet* del Banco Popolare (www.bancopopolare.it, sezione "Investor Relations/Bilanci e relazioni") nonché presso la sede del Banco Popolare e di Borsa Italiana.

Per comodità di consultazione dei bilanci d'esercizio e consolidati del Gruppo Banco Popolare inclusi per riferimento nel Documento di Registrazione, si riporta di seguito una tabella contenente indicazione delle pagine delle principali sezioni degli stessi.

	Relazione Finanziaria Annuale			Relazione finanziaria annuale d'esercizio		
	2015	2014	2013	2015	2014	2013
Relazione sulla gestione	21	21	23	403	425	415
	Bilancio Consolidato			Bilancio d'esercizio		
Stato Patrimoniale	152	170	164	442	460	448
Conto Economico	153	171	165	443	461	449
Prospetto della redditività complessiva	154	172	166	444	462	450
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	155	173	167	445	463	451
Rendiconto Finanziario	157	175	169	447	465	453
Nota Integrativa	159	177	171	449	467	455
Relazione della società di revisione	147	165	159	437	455	443

Si segnala che, ai fini delle informazioni riportate nel presente Paragrafo 20.1.1:

- il conto economico relativo all'esercizio 2014, ai fini comparativi con i saldi economici dell'esercizio 2015, è stato estratto dalla Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare, in quanto oggetto di riesposizione ai sensi del principio contabile IFRS 5. Per

maggiori dettagli si fa rinvio a quanto contenuto nella Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare (pagg. 175, 394);

- lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2013, ai fini comparativi con i saldi patrimoniali dell'esercizio 2014, è stato estratto dalla Relazione finanziaria annuale 2014 Banco Popolare, in quanto rideterminato sulla base di criteri omogenei. Per maggiori dettagli si fa rinvio a quanto contenuto nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare (pagg. 193-194).

Sulla base di quanto sopra rappresentato, lo schema di conto economico consolidato relativo all'esercizio 2014 viene quindi fornito in una doppia formulazione, così come rideterminato nell'esercizio 2015 e così come conforme a quello originariamente pubblicato nell'esercizio 2014, al fine di consentire un confronto omogeneo, rispettivamente con i saldi dell'esercizio 2015 e con quelli dell'esercizio 2013. Gli effetti conseguenti alla riesposizione dei saldi del 2014, avvenuta nell'esercizio 2015, sono indicati nella colonna "Riesposizione saldi esercizio 2014". Per ulteriori dettagli si rinvia al Capitolo III Paragrafo 3.1.1, del presente Documento di Registrazione.

Di seguito si riportano gli schemi di bilancio del Gruppo Banco Popolare (Stato Patrimoniale Consolidato, Conto Economico Consolidato, Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato) del triennio 2015-2013, esposti in forma semplificata rispetto a quanto pubblicato nei rispettivi bilanci, in quanto non vengono talvolta forniti alcuni dettagli oppure talune voci sono espresse in forma aggregate. Per lo schema del Rendiconto Finanziario Consolidato si rinvia al Capitolo X, Paragrafo 10.2.1 del Documento di Registrazione.

Si precisa, infine, che l'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nelle tabelle del presente capitolo e i corrispondenti dati dei bilanci ufficiali dai quali sono estratte le informazioni finanziarie dipende esclusivamente dagli arrotondamenti e che nei dati percentuali l'indicazione "n.s." deve intendersi come dato "non significativo", in quanto i dati non raggiungono una cifra rappresentativa o non risultano comunque significativi.

Per l'illustrazione dell'evoluzione nel triennio delle principali grandezze patrimoniali ed economiche si rinvia al Capitolo III, Paragrafo 3.1.1 del Documento di Registrazione; tali grandezze sono state determinate a partire dagli schemi di bilancio di seguito forniti, opportunamente riclassificati ed aggregati secondo criteri gestionali.

Stato patrimoniale consolidato

	(milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013(*)	2015/2014	2014/2013
10	Cassa e disponibilità liquide	587,4	619,5	639,6	-5,2%	-3,1%
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.327,4	7.078,0	7.264,8	-10,6%	-2,6%
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	18,6	5,7	2,2	n.s.	n.s.
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.910,7	13.518,2	11.941,2	-4,5%	13,2%
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7.779,2	4.948,4	4.198,0	57,2%	17,9%
60	Crediti verso banche	2.817,8	5.058,8	3.753,2	-44,3%	34,8%
70	Crediti verso clientela	78.421,6	79.823,6	86.149,0	-1,8%	-7,3%
80	Derivati di copertura	495,2	640,4	542,7	-22,7%	18,0%
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	76,7	99,0	70,6	-22,5%	40,2%
100	Partecipazioni	1.166,3	1.061,4	1.033,8	9,9%	2,7%
120	Attività materiali	2.132,6	2.140,0	2.052,3	-0,3%	4,3%
130	Attività immateriali	2.042,1	2.049,9	2.299,2	-0,4%	-10,8%
	di cui: avviamento	1.388,9	1.388,9	1.588,9	0,0%	-12,6%
140	Attività fiscali	2.999,4	3.707,2	2.889,1	-19,1%	28,3%
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	110,0	94,3	390,9	16,6%	-75,9%
160	Altre attività	2.624,6	2.237,3	2.174,9	17,3%	2,9%
	Totale dell'attivo	120.509,6	123.081,7	125.401,5	-2,1%	-1,8%

	(milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013(*)	2015/2014	2014/2013
10	Debiti verso banche	16.334,7	17.383,3	17.403,1	-6,0%	-0,1%
20	Debiti verso clientela	53.470,4	54.778,7	47.708,2	-2,4%	14,8%
30	Titoli in circolazione	16.568,4	16.709,6	20.358,1	-0,8%	-17,9%
40	Passività finanziarie di negoziazione	7.574,0	6.059,5	4.069,3	25,0%	48,9%
50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	12.102,6	15.025,2	21.951,4	-19,5%	-31,6%
60	Derivati di copertura	990,6	590,7	447,3	67,7%	32,1%
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	0,4	1,0	0,3	-60,0%	n.s.
80	Passività fiscali	355,5	388,7	507,4	-8,5%	-23,4%
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	342,3	-	275,5	n.s.	n.s.
100	Altre passività	2.890,8	2.787,2	2.870,6	3,7%	-2,9%
110	Trattamento di fine rapporto del personale	334,6	377,9	363,5	-11,5%	4,0%
120	Fondi per rischi ed oneri	998,5	903,6	924,1	10,5%	-2,2%
140	Riserve da valutazione	177,3	184,6	83,5	-4,0%	121,1%
160	Strumenti di capitale	-	-	33,1	n.s.	n.s.
170	Riserve	1.795,7	2.263,2	2.282,1	-20,7%	-0,8%
180	Sovrapprezzi di emissione	-	1.471,9	2.091,3	n.s.	-29,6%
190	Capitale	6.093,0	6.093,0	4.294,2	0,0%	41,9%
200	Azioni proprie (-)	-2,5	-2,6	-4,2	-3,8%	-38,1%
210	Patrimonio di pertinenza di terzi	53,2	12,1	349,0	n.s.	-96,5%
220	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	430,1	-1.945,9	-606,3	n.s.	220,9%
	Totale del passivo e del patrimonio netto	120.509,6	123.081,7	125.401,5	-2,1%	-1,8%

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014, i quali sono stati riesposti, a fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2013.

Conto economico consolidato

(milioni di euro)		2015	2014 (*)	Riesposizione saldi esercizio 2014 (B) - (A)	2014 (A)	2013	2015/2014	2014/2013
			(B)					
10	Interessi attivi e proventi assimilati	2.778,7	3.259,7	-3,0	3.262,7	3.575,8	-14,8%	-8,8%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-1.207,5	-1.706,8	-0,6	-1.706,2	-1.928,6	-29,3%	-11,5%
30	Margine di interesse	1.571,2	1.552,9	-3,6	1.556,5	1.647,2	1,2%	-5,5%
40	Commissioni attive	1.498,5	1.476,9	-4,3	1.481,2	1.504,1	1,5%	-1,5%
50	Commissioni passive	-73,1	-97,2	-1,4	-95,8	-117,0	-24,8%	-18,1%
60	Commissioni nette	1.425,4	1.379,7	-5,7	1.385,4	1.387,1	3,3%	-0,1%
70	Dividendi e proventi simili	31,2	35,5	-	35,5	35,3	-12,1%	0,6%
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	75,5	138,2	-0,1	138,3	184,0	-45,4%	-24,8%
90	Risultato netto dell'attività di copertura	1,4	-6,8	-	-6,8	-8,2	n.s.	-17,1%
100	Utile / Perdita da cessione o riacquisto di:	378,8	39,9	-	39,9	149,7	n.s.	-73,3%
	a) crediti	37,7	-10,9	-	-10,9	-8,1	n.s.	34,6%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	341,3	53,7	-	53,7	131,3	n.s.	-59,0%
	d) passività finanziarie	-0,2	-2,9	-	-2,9	26,5	-93,1%	n.s.
110	Risultato netto delle attività e pass. fin. valutate al fair value	-3,3	-45,5	0,2	-45,7	-129,3	-92,7%	-64,7%
120	Margine di intermediazione	3.480,2	3.093,9	-9,2	3.103,1	3.265,8	12,5%	-5,0%
130	Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	-920,7	-3.586,3	-	-3.586,3	-1.839,4	-74,3%	95,0%
	a) crediti	-886,6	-3.475,8	-	-3.475,8	-1.663,3	-74,5%	109,0%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-27,2	-17,6	-	-17,6	-124,4	54,5%	-85,9%
	d) altre operazioni finanziarie	-6,9	-92,9	-	-92,9	-51,7	-92,6%	79,7%
140	Risultato netto della gestione finanziaria	2.559,5	-492,4	-9,2	-483,2	1.426,4	n.s.	n.s.
170	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	2.559,5	-492,4	-9,2	-483,2	1.426,4	n.s.	n.s.
180	Spese amministrative	-2.453,5	-2.274,3	5,9	-2.280,2	-2.310,6	7,9%	-1,3%
	a) spese per il personale	-1.423,4	-1.418,7	3,9	-1.422,6	-1.434,6	0,3%	-0,8%
	b) altre spese amministrative	-1.030,1	-855,6	2,0	-857,6	-876,0	20,4%	-2,1%
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-76,6	-39,4	0,1	-39,5	-121,4	94,4%	-67,5%
200	Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	-116,0	-143,6	0,1	-143,7	-82,8	-19,2%	73,7%
210	Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	-65,4	-108,0	0,0	-108,0	-79,4	-39,4%	36,0%
220	Altri proventi / oneri di gestione	364,7	362,5	-0,0	362,5	408,2	0,6%	-11,2%
230	Costi operativi	-2.346,8	-2.202,8	6,1	-2.208,9	-2.186,0	6,5%	1,0%
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	141,4	90,0	-	90,0	67,9	57,1%	32,5%
260	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-200,0	-	-200,0	-	n.s.	n.s.
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-4,3	2,5	-	2,5	4,8	n.s.	-47,9%
280	Utili (Perdite) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	349,8	-2.802,7	-3,1	-2.799,6	-686,9	n.s.	307,6%
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	68,9	816,0	1,0	815,0	96,2	-91,6%	n.s.
300	Utili (Perdite) dell'operatività corrente al netto delle imposte	418,7	-1.986,7	-2,1	-1.984,6	-590,7	n.s.	236,0%
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle	-7,3	2,1	2,1	-0,0	-29,3	n.s.	n.s.

	imposte							
320	Utile (Perdita) d'esercizio	411,4	-1.984,6	-	-1.984,6	-620,0	n.s.	220,1%
330	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	18,7	38,7	-	38,7	13,7	-51,7%	182,5%
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	430,1	-1.945,9	-	-1.945,9	-606,3	n.s.	220,9%

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2015, i quali sono stati riesposti, ai fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 (colonna A), come indicato nella colonna "Riesposizione saldi esercizi 2014".

Prospetto della redditività complessiva

(milioni di euro)		31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
10.	Utile / Perdita dell'esercizio	411,4	-1.984,6	-620,0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico				
40.	Piani a benefici definiti	11,6	-34,9	-14,2
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0,3	-0,2	-0,1
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico				
90.	Copertura dei flussi finanziari	2,2	2,0	3,2
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-18,4	136,3	165,8
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-3,1	-6,0	20,8
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-7,4	97,2	175,6
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	404,0	-1.887,4	-444,5
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	18,7	38,7	10,6
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	422,7	-1.848,7	-433,9

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2015

Esercizio 2015 <i>(milioni di euro)</i>	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2015	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2015	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni su patrimonio netto						Redditività complessiva dell'esercizio				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option					Variazioni interessenze partecipative
Capitale sociale:	6.145,1	-	6.145,1	-	-	-41,0	60,0	-	-	-	-	-	-0,0	-	6.164,0	6.093,0	71,0
a) azioni ordinarie	6.145,1	-	6.145,1	-	-	-41,0	60,0	-	-	-	-	-	-0,0	-	6.164,0	6.093,0	71,0
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.500,9	-	1.500,9	-1.471,9	-	-29,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	2.232,8	-	2.232,8	-513,0	-	76,6	-0,1	-	-	-	-	-	-0,0	-	1.796,4	1.795,7	0,6
a) di utili	2.194,7	-	2.194,7	-513,0	-	70,2	-0,1	-	-	-	-	-	-0,0	-	1.751,8	1.751,1	0,7
b) altre	38,2	-	38,2	-	-	6,4	-	-	-	-	-	-	-	-	44,6	44,7	-0,1
Riserve da valutazione	184,8	-	184,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(7,4)	177,4	177,3	0,2
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-2,6	-	-2,6	-	-	0,0	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-2,5	-2,5	-
Utile (Perdita) di esercizio	-1.984,6	-	-1.984,6	1.984,9	-0,3	-	-	-	-	-	-	-	-	411,4	411,4	430,1	-18,7
Patrimonio netto	8.076,3	-	8.076,3		-0,3	6,6	60,1						-0,0	404,0	8.546,8	8.493,6	53,2
- del Gruppo	8.064,2	-	8.064,2	-	-	6,6	0,1	-	-	-	-	-	-	422,7	8.493,6		
- di terzi	12,1	-	12,1	-	-0,3	-0,0	60,0	-	-	-	-	-	-0,0	-18,7	53,2	-	

La perdita dell'esercizio 2014 è stata coperta tramite l'utilizzo delle riserve disponibili e della riserva sovrapprezzi di emissione. Detta perdita si riferisce per 2.074 milioni alla Capogruppo Banco Popolare; per i dettagli relativi alla copertura della stessa si fa rinvio a quanto dettagliato nella Relazione finanziaria Annuale 2014 a pag. 441.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2014

Esercizio 2014 <i>(milioni di euro)</i>	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Redditività complessiva dell'esercizio	Patrimonio netto al 31/12/2014	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2014	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2014
						Variazioni di riserve	Operazioni su patrimonio netto										
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale sociale:	4.387,5	-	4.387,5	-	-	-0,2	1.798,8	-	-	-	-	-	-41,1	-	6.145,1	6.093,0	52,1
a) azioni ordinarie	4.387,5	-	4.387,5	-	-	-0,2	1.798,8	-	-	-	-	-	-41,1	-	6.145,1	6.093,0	52,1
b) altre azioni	0,0	-	0,0	-	-	-0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.123,3	-	2.123,3	-580,6	-	-0,6	-38,8	-	-	-	-	-	-2,4	-	1.500,9	1.471,9	29,0
Riserve:	2.515,5	-	2.515,5	-49,4	-	6,0	-	0,0	-	-	-	-	-239,2	-	2.232,8	2.263,2	-30,4
a) di utili	2.473,0	-	2.473,0	-49,4	-	7,4	-	0,0	-	-	-	-	-236,4	-	2.194,7	2.225,0	-30,3
b) altre	42,5	-	42,5	-	-	-1,5	-	-	-	-	-	-	-2,8	-	38,2	38,3	-0,1
Riserve da valutazione	87,6	-	87,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	97,2	184,8	184,6	0,1
Strumenti di capitale	33,1	-	33,1	-	-	-	-	-	-	-33,1	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-4,2	-	-4,2	-	-	-	1,6	-0,0	-	-	-	-	-	-	-2,6	-2,6	-
Utile (Perdita) di esercizio	-620,0	-	-620,0	630,0	-10,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-1.984,6	-1.984,6	-1.945,9	-38,7
Patrimonio netto	8.522,7	-	8.522,7	-	-10,0	5,1	1.761,7	-0,0	-	-33,1	-	-	-282,6	-1.887,4	8.076,3	8.064,2	12,1
-del Gruppo	8.173,7	-	8.173,7	-	-1,7	5,7	1.761,7	-0,0	-	-33,1	-	-	6,7	-1.848,7	8.064,2	-	-
- di terzi	349,0	-	349,0	-	-8,3	-0,6	-	-	-	-	-	-	-289,3	-38,7	12,1	-	-

La perdita dell'esercizio 2013 è stata coperta tramite l'utilizzo delle riserve disponibili e della riserva sovrapprezzi di emissione. Detta perdita si riferisce per 591 milioni alla Capogruppo Banco Popolare; per i dettagli relativi alla copertura della stessa si fa rinvio a quanto dettagliato nella Relazione finanziaria Annuale 2013 a pag. 429.

Nel corso del 2014 le società del Gruppo hanno effettuato distribuzioni al di fuori del Gruppo per complessivi 10 milioni di cui:

- 7,8 milioni come dividendi riconosciuti a terzi;
- 2,2 milioni a titolo di erogazioni liberali.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2013

Esercizio 2013 <i>(milioni di euro)</i>	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Redditività complessiva dell'esercizio	Patrimonio netto al 31/12/2013	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2013	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni su patrimonio netto										
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale sociale:	4.387,7	-	4.387,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-0,2	-	4.387,5	4.294,2	93,3	
a) azioni ordinarie	4.387,7	-	4.387,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-0,2	-	4.387,5	4.294,2	93,3	
b) altre azioni	0,0	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-0,0	-	0,0	-	0,0	
Sovrapprezzi di emissione	2.946,2	-	2.946,2	-803,1	-	-19,4	-0,3	-	-	-	-	-0,1	-	2.123,3	2.091,3	32,0	
Riserve:	2.656,2	-	2.656,2	-156,5	-	15,5	-	0,1	-	-	-	0,2	-	2.515,5	2.282,1	233,4	
a) di utili	2.609,8	-	2.609,8	-156,5	-	19,8	-	0,1	-	-	-	-0,2	-	2.473,0	2.245,1	227,9	
b) altre	46,4	-	46,4	-	-	-4,3	-	-	-	-	-	0,4	-	42,5	37,0	5,5	
Riserve da valutazione	-88,0	-	-88,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	175,6	87,6	83,5	4,1	
Strumenti di capitale	33,1	-	33,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	33,1	33,1	-	
Azioni proprie	-4,6	-	-4,6	-	-	-	0,6	-0,1	-	-	-	-	-	-4,2	-4,2	-	
Utile (Perdita) di esercizio	-949,6	-	-949,6	959,6	-10,0	-	-	-	-	-	-	-	-620,0	-620,0	606,3	-13,7	
Patrimonio netto	8.980,9		8.980,9		-10,0	-3,9	0,3	-0,1				-0,1	-444,5	8.522,7	8.173,7	349,0	
- del Gruppo	8.612,4	-	8.612,4	-	-1,7	-3,9	0,3	-0,1	-	-	-	0,5	-433,9	8.173,7			
- di terzi	368,5	-	368,5	-	-8,3	-	-	-	-	-	-	-0,6	-10,6	349,0			

La perdita dell'esercizio 2012 è stata coperta tramite l'utilizzo delle riserve disponibili e della riserva sovrapprezzi di emissione. Detta perdita si riferisce per 1.164 milioni alla Capogruppo Banco Popolare.

Nel corso del 2014 le società del Gruppo hanno effettuato distribuzioni al di fuori del Gruppo per complessivi 10 milioni di cui:

- 7,8 milioni come dividendi riconosciuti a terzi;

- 2,2 milioni a titolo di erogazioni liberali.

20.1.2. Informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 del Gruppo BPM

Le informazioni relative al patrimonio ed alla situazione economico-finanziaria di BPM e del Gruppo BPM per gli esercizi 2015, 2014 e 2013 sono ricavabili dalla Relazione Finanziaria Annuale 2015 BPM, dalla Relazione Finanziaria Annuale 2014 BPM e dalla Relazione Finanziaria Annuale 2013 BPM.

BPM si avvale del regime di inclusione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE. Tali documenti sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito *internet* di BPM (www.gruppobpm.it, sezione "*Investor Relations/Bilanci*") nonché presso la sede di BPM e di Borsa Italiana.

Per comodità di consultazione dei bilanci d'esercizio e consolidati del Gruppo BPM inclusi per riferimento nel Documento di Registrazione, si riporta di seguito una tabella contenente indicazione delle pagine delle principali sezioni degli stessi.

	Relazione Finanziaria Annuale			Relazione finanziaria annuale d'esercizio		
	2015	2014	2013	2015	2014	2013
Relazione sulla gestione	31	31	425	471	447	31
Bilancio Consolidato			Bilancio d'esercizio			
Stato Patrimoniale	112	110	492	502	480	88
Conto Economico	114	112	494	504	482	90
Prospetto della redditività complessiva	115	113	495	505	483	91
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	116	114	496	506	484	92
Rendiconto Finanziario	120	116	498	510	486	94
Nota Integrativa	121	117	499	511	487	95
Relazione della società	453	429	805	797	791	407

di revisione

Di seguito si riportano gli schemi di bilancio (Stato Patrimoniale Consolidato, Conto Economico Consolidato, Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato) del triennio 2015-2013. Per lo schema del Rendiconto Finanziario Consolidato si rinvia al Capitolo X, Paragrafo 10.2 del Documento di Registrazione.

Si precisa che l'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nelle tabelle del presente Capitolo e i corrispondenti dati dei bilanci ufficiali dai quali sono estratte le informazioni finanziarie dipende esclusivamente dagli arrotondamenti e che nei dati percentuali l'indicazione "n.s." deve intendersi come dato "non significativo", in quanto i dati superano il +/- 300%, mentre l'indicazione "n.a." va intesa come dato "non applicabile" in quanto si registra un'inversione del segno dei risultati economici oppure il denominatore del confronto dell'operazione è uguale a zero.

Per l'illustrazione dell'evoluzione nel triennio delle principali grandezze patrimoniali ed economiche si rinvia al Capitolo III, Paragrafo 3.1.2, del Documento di Registrazione; tali grandezze sono state determinate a partire dagli schemi di bilancio di seguito forniti, opportunamente riclassificati ed aggregati secondo criteri gestionali.

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)		31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	2015/2014	2014/2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	300,7	322,8	363,2	-6,9%	-11,1%
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.797,9	1.921,5	1.449,3	-6,4%	32,6%
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	75,6	97,4	219,1	-22,5%	-55,5%
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.491,2	9.670,3	9.189,0	-1,9%	5,2%
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0,0	0,0	0,0	n.a.	n.a.
60.	Crediti verso banche	1.224,7	984,8	1.813,4	24,4%	-45,7%
70.	Crediti verso clientela	34.186,8	32.078,8	33.345,0	6,6%	-3,8%
80.	Derivati di copertura	40,6	178,5	178,3	-77,2%	0,1%
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	11,2	20,1	10,1	-44,1%	99,0%
10.0.	Partecipazioni	342,2	293,8	395,6	16,5%	-25,7%
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0,0	0,0	0,0	n.a.	n.a.
120.	Attività materiali	720,4	715,7	738,2	0,7%	-3,0%
130.	Attività immateriali	136,9	108,4	96,2	26,3%	12,7%
	<i>di cui: avviamento</i>	0,0	0,0	0,0	n.a.	n.a.
140.	Attività fiscali	1.101,5	1.091,3	1.018,6	0,9%	7,1%
	<i>a) correnti</i>	229,9	187,3	171,8	22,7%	9,0%
	<i>b) anticipate</i>	871,6	904,0	846,8	-3,6%	6,7%
	<i>di cui alla L. 214/11</i>	716,5	710,0	644,6	0,9%	10,2%
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0,0	0,0	0,0	n.a.	n.a.
160.	Altre attività	773,6	788,4	537,3	-1,9%	46,7%
Totale dell'attivo		50.203,3	48.271,8	49.353,3	4,0%	-2,2%

(milioni di euro)		31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	2015/2014	2014/2013
10.	Debiti verso banche	4.839,4	3.318,6	5.913,9	45,8%	-43,9%
20.	Debiti verso clientela	28.622,9	27.703,0	26.423,5	3,3%	4,8%
30.	Titoli in circolazione	8.849,3	8.981,8	10.114,3	-1,5%	-11,2%
40.	Passività finanziarie di negoziazione	1.183,5	1.463,4	1.163,7	-19,1%	25,8%
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	129,6	152,1	276,7	-14,8%	-45,0%
60.	Derivati di copertura	48,7	58,7	23,3	-17,1%	151,6%
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	18,1	16,1	23,2	12,4%	-30,7%
80.	Passività fiscali	132,2	165,2	150,7	-20,0%	9,7%
	a) <i>correnti</i>	0,0	0,0	44,3	-100,0%	-100,0%
	b) <i>differite</i>	132,2	165,2	106,4	-20,0%	55,3%
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0,0	0,0	0,0	n.a.	n.a.
10.0.	Altre passività	1.297,7	1.336,8	1.041,0	-2,9%	28,4%
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	125,5	137,7	133,4	-8,9%	3,2%
120.	Fondi per rischi ed oneri	309,1	382,2	444,8	-19,1%	-14,1%
	a) <i>quiescenza e obblighi simili</i>	91,9	92,5	81,3	-0,7%	14,0%
	b) <i>altri fondi</i>	217,2	289,7	363,5	-25,0%	-20,3%
130.	Riserve tecniche	0,0	0,0	0,0	n.a.	n.a.
140.	Riserve da valutazione	220,2	321,9	145,1	-31,6%	121,8%
150.	Azioni rimborsabili	0,0	0,0	0,0	n.a.	n.a.
160.	Strumenti di capitale	0,0	0,0	0,0	n.a.	n.a.
170.	Riserve	753,8	617,9	586,1	22,0%	5,4%
180.	Sovrapprezzi di emissione	0,4	0,0	0,0	n.a.	-100,0%
190.	Capitale	3.365,4	3.365,4	2.865,7	0,0%	17,4%
20.0.	Azioni proprie (-)	-1,4	-0,8	-0,8	65,8%	-0,6%
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi	20,0	19,5	19,1	2,8%	1,9%
220.	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	288,9	232,3	29,6	24,4%	685,1%
Totale del passivo e del patrimonio netto		50.203,3	48.271,8	49.353,3	4,0%	-2,2%

Conto economico consolidato

(milioni di euro)		Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013	Esercizio 2015/2014	Esercizio 2014/2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.160,4	1.289,3	1.410,5	-10,0%	-8,6%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-353,7	-489,1	-573,1	-27,7%	-14,7%
30.	Margine di interesse	806,7	800,2	837,4	0,8%	-4,4%
40.	Commissioni attive	678,9	636,5	632,4	6,7%	0,7%
50.	Commissioni passive	-72,9	-80,0	-87,6	-8,8%	-8,7%
60.	Commissioni nette	606,0	556,5	544,8	8,9%	2,2%
70.	Dividendi e proventi simili	13,1	17,7	14,0	-26,2%	26,7%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	37,9	52,9	52,1	-28,2%	1,5%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-9,6	0,4	-1,7	n.a.	n.a.
10.0.	Utile / Perdita da cessione o riacquisto di:	163,1	149,8	180,7	8,9%	-17,1%
	<i>a) crediti</i>	-24,9	-0,9	-9,6	n.s.	90,3%
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	201,0	150,8	189,5	33,3%	-20,5%
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0,0	0,0	0,0	n.a.	n.a.
	<i>d) passività finanziarie</i>	-13,0	-0,1	0,8	n.s.	n.a.
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-5,1	7,6	29,3	n.a.	-73,9%
120.	Margine di intermediazione	1.612,1	1.585,1	1.656,6	1,7%	-4,3%
130.	Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	-359,8	-463,6	-663,3	22,4%	30,1%
	<i>a) crediti</i>	-332,2	-409,4	-569,3	18,9%	28,1%
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-42,5	-40,7	-83,2	-4,4%	51,0%
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0,0	0,0	0,0	n.a.	n.a.
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	14,9	-13,5	-10,8	n.a.	-25,5%
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	1.252,3	1.121,5	993,3	11,7%	12,9%
150.	Premi netti	0,0	0,0	0,0	n.a.	n.a.
160.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	0,0	0,0	0,0	n.a.	n.a.
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e	1.252,3	1.121,5	993,3	11,7%	12,9%

	assicurativa					
180.	Spese amministrative	-1.032,0	-988,0	-994,8	-4,4%	0,7%
	<i>a) spese per il personale</i>	-612,4	-612,4	-608,7	0,0%	-0,6%
	<i>b) altre spese amministrative</i>	-419,6	-375,6	-386,1	-11,7%	2,7%
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	10,7	-3,5	-9,6	n.a.	63,1%
20.0.	Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	-41,0	-44,5	-43,8	7,7%	-1,5%
210.	Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	-29,1	-25,9	-24,3	-12,6%	-6,2%
220.	Altri proventi / oneri di gestione	122,5	138,0	128,9	-11,3%	7,1%
230.	Costi operativi	-968,9	-923,9	-943,6	-4,9%	2,1%
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	70,0	127,3	47,4	-45,0%	168,9%
250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0,0	0,0	0,0	n.a.	n.a.
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0,0	0,0	0,0	n.a.	n.a.
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,0	0,0	-0,3	n.a.	-100,0%
280.	Utili (Perdite) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	353,4	324,9	96,8	8,8%	235,6%
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-63,5	-92,0	-67,4	31,0%	-36,4%
30.0.	Utili (Perdite) dell'operatività corrente al netto delle imposte	289,9	232,9	29,4	24,5%	692,6%
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0,0	0,0	0,0	n.a.	n.a.
320.	Utile (Perdita) del periodo	289,9	232,9	29,4	24,5%	692,6%
330.	Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-1,0	-0,6	0,2	-56,6%	n.a.
340.	Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	288,9	232,3	29,6	24,4%	n.s.

Prospetto della redditività complessiva

<i>(milioni di euro)</i>	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013
10. Utile (Perdita) del periodo (*)	289,9	232,9	29,4
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	2,8	-22,9	-3,2
20. Attività materiali	0,0	0,0	0,0
30. Attività immateriali	0,0	0,0	0,0
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	2,9	-22,8	-3,2
50. Attività non correnti in via di dismissione	0,0	0,0	0,0
60. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-0,1	-0,1	0,0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-104,5	199,7	86,3
70. Copertura di investimenti esteri	0,0	0,0	0,0
80. Differenze di cambio	0,0	0,0	0,0
90. Copertura dei flussi finanziari	0,1	-4,5	0,0
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-105,5	203,9	81,9
110. Attività non correnti in via di dismissione	0,0	0,0	0,0
120. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0,9	0,3	4,4
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-101,7	176,8	83,1
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	188,2	409,7	112,5
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-0,9	-0,7	0,2
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	187,3	409,0	112,7
<hr/>			
(*) Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	288,9	232,3	29,6
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	1,0	0,6	-0,2
Utile (Perdita) del periodo	289,9	232,9	29,4

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2015

(milioni di euro)

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31/12/2015	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2015	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2015
						Variazioni di riserve (*)	Operazioni su patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2015			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni (**)	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale sociale:	3.367,8	0,0	3.367,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3.367,8	3.365,4	2,4
a) azioni ordinarie	3.367,8	0,0	3.367,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3.367,8	3.365,4	2,4
b) altre azioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Sovrapprezzi di emissione	12,0	0,0	12,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,0	12,3	0,4	11,9
Riserve:	622,3	0,0	622,3	136,0	0,0	16,1	-15,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	758,5	753,8	4,7
a) di utili	600,5	0,0	600,5	136,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	736,5	731,8	4,7
b) altre	21,8	0,0	21,8	0,0	0,0	16,1	-15,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	22,0	22,0	0,0
Riserve da valutazione	322,0	0,0	322,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-101,7	220,3	220,2	0,0
Strumenti di capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Azioni proprie	-0,8	0,0	-0,8	0,0	0,0	0,0	16,4	-17,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-1,4	-1,4	0,0
Utile (Perdita) del periodo	232,9	0,0	232,9	-136,0	-96,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	289,9	289,9	288,9	1,0
Patrimonio netto	4.556,2	0,0	4.556,2	0,0	-96,9	16,1	0,9	-17,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	188,2	4.647,4	4.627,3	20,0
Patrimonio netto del gruppo	4.536,7	0,0	4.536,7	0,0	-96,6	16,1	0,9	-17,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	187,2	4.627,3	4.627,3	
Patrimonio netto di terzi	19,5	0,0	19,5	0,0	-0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,9	20,0		

(*) L'importo nella colonna si riferisce principalmente allo stanziamento di conto economico relativo all'assegnazione in azioni di utili ai dipendenti ex art. 60 dello statuto.

(**) Gli importi nella colonna si riferiscono a: assegnazione di n° 16.688.831 azioni relativa agli utili ai dipendenti ex art. 60 dello statuto dell'esercizio 2014, tale assegnazione ha comportato un aumento di 442 mila euro del sovrapprezzo di emissione; movimentazione delle azioni proprie che ha comportato un aumento di 2 mila euro del sovrapprezzo di emissione.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2014

(milioni di euro)

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31/12/2014	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2014	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2014
						Variazioni di riserve (*)	Operazioni su patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2014			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni (**)	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale sociale:	2.868,1	0,0	2.868,1	0,0	0,0	0,0	499,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3.367,8	3.365,4	2,4
a) azioni ordinarie	2.868,1	0,0	2.868,1	0,0	0,0	0,0	499,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3.367,8	3.365,4	2,4
b) altre azioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Sovrapprezzi di emissione	12,6	0,0	12,6	-0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,0	12,0	0,0	12,0
Riserve:	590,4	0,0	590,4	29,7	0,0	17,3	-15,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	622,3	617,9	4,4
a) di utili	570,8	0,0	570,8	29,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	600,5	596,1	4,4
b) altre	19,6	0,0	19,6	0,0	0,0	17,3	-15,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	21,8	21,8	0,0
Riserve da valutazione	145,2	0,0	145,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	176,8	322,0	321,9	0,1
Strumenti di capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Azioni proprie	-0,8	0,0	-0,8	0,0	0,0	0,0	4,5	-4,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,8	-0,8	0,0
Utile (Perdita) del periodo	29,4	0,0	29,4	-29,2	-0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	232,9	232,9	232,3	0,6
Patrimonio netto	3.644,9	0,0	3.644,9	0,0	-0,2	17,3	489,1	-4,5	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	409,7	4.556,2	4.536,7	19,5
Patrimonio netto del gruppo	3.625,7	0,0	3.625,7	0,0	0,0	17,3	489,1	-4,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	409,1	4.536,7	4.536,7	
Patrimonio netto di terzi	19,1	0,0	19,1	0,0	-0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,7	19,5		

(*) Gli importi nella colonna si riferiscono: per 16.526.497, 60 euro allo stanziamento di conto economico relativo all'assegnazione in azioni di utili ai dipendenti ex art. 60 dello statuto e alla componente variabile della remunerazione sempre in azioni contabilizzati in base all'IFRS 2 in contropartita al patrimonio netto; per 775.000 euro alla quota relativa ad un piano di incentivazione del personale riferito ad una società collegata;

(**) Gli importi nella colonna si riferiscono a: emissione di n. 1.162.161.765 nuove azioni ordinarie BPM per un valore unitario di Euro 0,43, per un controvalore complessivo di Euro 499.729.558,95; ricavi derivanti dalla vendita dei diritti di opzione inoptati per 1.251.293 euro imputati interamente a sovrapprezzo di emissione; spese sostenute in relazione all'operazione di aumento di capitale pari a 22.544.682 euro, al netto del relativo effetto fiscale di 6.199.788 euro, imputate per 1.235.681 euro al sovrapprezzo di emissione e per 15.109.214 euro in contropartita delle altre riserve costituite in sede di emissione del Warrant BPM 2009/2013; movimentazione delle azioni proprie che ha comportato una diminuzione 23.886 euro del sovrapprezzo azioni.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2013 (milioni di euro)

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31/12/2013	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2013	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2013
						Variazioni di riserve (*)	Operazioni su patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2013			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni (**)	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale sociale:	2.880,2	0,0	2.880,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-12,1	0,0	2.868,1	2.865,7	2,4
a) azioni ordinarie	2.880,2	0,0	2.880,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-12,1	0,0	2.868,1	2.865,7	2,4
b) altre azioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Sovrapprezzi di emissione	193,9	0,0	193,9	-172,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-9,2	0,0	12,6	0,0	12,6
Riserve:	856,3	0,0	856,3	-262,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-3,0	0,0	590,4	586,1	4,2
a) di utili	836,7	0,0	836,7	-262,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-3,0	0,0	570,8	566,5	4,2
b) altre	19,6	0,0	19,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	19,6	19,6	0,0
Riserve da valutazione	62,0	0,0	62,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	83,2	145,2	145,1	0,1
Strumenti di capitale	500,0	0,0	500,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-500,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Azioni proprie	-0,8	0,0	-0,8	0,0	0,0	0,0	2,0	-2,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,8	-0,8	0,0
Utile (Perdita) del periodo	-434,9	0,0	-434,9	435,0	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	29,4	29,4	29,6	-0,2
Patrimonio netto	4.056,7	0,0	4.056,7	0,0	-0,1	0,0	2,0	-2,0	0,0	-500,0	0,0	0,0	-24,3	112,6	3.644,9	3.625,7	19,1
Patrimonio netto del gruppo	4.015,1	0,0	4.015,1	0,0	0,0	0,0	2,0	-2,0	0,0	-500,0	0,0	0,0	-2,1	112,7	3.625,7	3.625,7	
Patrimonio netto di terzi	41,6	0,0	41,6	0,0	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-22,2	-0,2	19,1		

(*) La movimentazione si riferisce all'esercizio a scadenza di n. 147 Warrant BPM 2009/2013 che ha comportato l'emissione di n° 1.323 azioni per un controvalore di euro 9.011.

(**) L'azzeramento degli Strumenti di capitale è attribuibile al totale rimborso dei Tremonti Bond avvenuto il 28 giugno 2013.

20.2 DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI PRO-FORMA DELLA NUOVA CAPOGRUPPO E DEL GRUPPO AD ESSA FACENTE CAPO

20.2.1 PREMESSA

Si riportano di seguito i prospetti relativi allo stato patrimoniale, al conto economico ed al rendiconto finanziario consolidati pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e per il periodo chiuso al 30 giugno 2016 (i "**Prospetti Consolidati Pro-Forma**") corredati dalle note esplicative, che con finalità esclusivamente informative, sono stati predisposti unicamente per riflettere gli effetti significativi della Fusione, oggetto del Protocollo di Intesa stipulato in data 23 marzo 2016 tra Banco Popolare e BPM e del Progetto di Fusione, come se la stessa fosse avvenuta nel periodo a cui i suddetti dati pro-forma si riferiscono.

In coerenza con il ruolo che andrebbe a ricoprire nel mercato italiano, BCE ha richiesto che il Gruppo *post* Fusione sia dotato sin dall'inizio di una forte posizione in termini di capitale e qualità degli *assets* anche per il tramite di opportune *capital action* in grado di consentire allo stesso di fronteggiare un contesto finanziario avverso. BCE ha anche evidenziato la necessità che il Banco Popolare, in vista della Fusione, assuma le iniziative necessarie per rafforzare la propria dotazione patrimoniale, così da consentire al Gruppo *post* Fusione, di raggiungere fin dalla nascita, oltre a un livello di patrimonializzazione allineato alla *best practice* europea e italiana, anche, nella prospettiva di un piano di più rapida riduzione dei crediti deteriorati, un livello di copertura dei suddetti crediti allineato ai più elevati standard del sistema bancario.

Con riferimento a quest'ultimo punto, nell'ambito dell'istanza per l'autorizzazione alla Fusione presentata dalle banche alle Autorità di Vigilanza in data 31 maggio 2016 è stata indicata la previsione che il nuovo Gruppo raggiunga nel 2016 un livello di copertura dei crediti deteriorati in linea con le *Best Practice* del mercato italiano (Unicredit, Intesa SanPaolo e MPS) con conseguenti livelli target individuati nel 62% per i crediti in sofferenza, nel 27% per le indempienze probabili e nel 15% per le esposizioni scadute deteriorate, prevedendo, altresì, fatte salve le evoluzioni delle dinamiche delle singole categorie, il raggiungimento di una copertura complessiva dei crediti deteriorati di circa il 48%.

In relazione a quanto sopra, nonché, al fine di consentire alla Nuova Capogruppo di disporre di una dotazione patrimoniale adeguata al ruolo e al rilievo che il Gruppo *post* Fusione è destinato ad assumere nel panorama creditizio italiano, è stato previsto nel Protocollo di Intesa che il Banco Popolare – prima della data delle assemblee dei Soci del Banco Popolare e di BPM chiamate ad approvare la Fusione – desse esecuzione a un'operazione di rafforzamento patrimoniale per l'importo complessivo di 1 miliardo di Euro.

In data 10 maggio e 2 giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, nell'esercizio della delega conferita dall'Assemblea straordinaria dei Soci del 7 maggio, ha

deliberato di aumentare il capitale sociale mediante emissione di azioni da offrire in opzione agli aventi diritto per l'importo di Euro 996.343.990,56 (importo massimo compatibile con il rispetto del rapporto di offerta in opzione fissato ai sensi dell'art. 2441 del codice civile) ad un prezzo unitario di 2,14 Euro per azione per complessive n. 465.581.304 azioni. L'Aumento di Capitale è stato interamente sottoscritto nel corso del mese di giugno 2016 e si è concluso in data 1 luglio 2016 (giorno in cui il consorzio di garanzia ha sottoscritto n. 1.997.334 azioni non sottoscritte durante il periodo di offerta).

Il 24 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare e il Consiglio di Gestione di BPM, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, hanno approvato il Progetto di Fusione e lo Statuto della Nuova Capogruppo. Il Progetto di Fusione è stato depositato presso le sedi delle due società partecipanti alla Fusione in data 30 giugno 2016 (ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501-*quater*, comma 2, del codice civile). In tale progetto è previsto che il capitale sociale della Nuova Capogruppo sarà detenuto da parte dei soci del Banco Popolare per il 54,626% e da parte dei soci della BPM per il 45,374%.

In data 1 luglio 2016, a conclusione dell'operazione di Aumento di Capitale (con l'emissione di 465.581.304 nuove azioni Banco Popolare) e sulla base dei Rapporti di Partecipazione e della formula indicati nel Progetto di Fusione, i rapporti di cambio della Fusione sono stati determinati come segue:

- 1 (una) azione della Nuova Capogruppo per ogni azione di Banco Popolare in circolazione al momento dell'efficacia della Fusione;
- 1 (una) azione della Nuova Capogruppo per ogni 6,386 azioni di BPM in circolazione al momento dell'efficacia della Fusione.

Nell'ambito dell'operazione di Fusione e subordinatamente al perfezionamento della stessa, è previsto che BPM, subordinatamente alle autorizzazioni di legge, possa porre in essere lo Scorporo, vale a dire un'operazione di conferimento, a favore di una società bancaria già esistente, di alcune attività comprendenti la rete di sportelli di BPM. La società beneficiaria dello Scorporo: (i) avrà la forma di società per azioni e adotterà la denominazione, concordata da BPM e dal Banco Popolare, di "Banca Popolare di Milano – Società per azioni"; (ii) all'esito della Fusione risulterà essere controllata dalla Nuova Capogruppo; (iii) svolgerà la funzione di banca-rete sottoposta alla direzione e coordinamento della Nuova Capogruppo e (iv) avrà sede legale e amministrativa a Milano e avrà una struttura organizzativa "leggera" coerente con la predetta natura di banca-rete.

Nell'ambito degli approfondimenti posti in essere per la realizzazione dello Scorporo, BPM e Banco Popolare hanno stabilito che lo Scorporo abbia a oggetto l'intera rete degli sportelli bancari facenti attualmente capo a BPM.

BPM ha individuato nella Banca Popolare di Mantova S.p.A., (già controllata da BPM) la società bancaria già esistente che beneficerà dello Scorporo. Lo Scorporo sarà perfezionato contestualmente alla Fusione e sarà parte essenziale e integrante della stessa.

In data 26 settembre 2016 BPM ha comunicato di aver sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali importanti accordi relativamente all'architettura generale del *Welfare* aziendale e all'accesso al Fondo di Solidarietà di categoria.

Gli accordi si inquadrano nel contesto dell'operazione di Fusione e del Piano Strategico, presentato al mercato lo scorso 16 maggio 2016, che prevede, tra l'altro, la riduzione del personale in esubero delle due compagini societarie.

In coerenza con quanto indicato nel Piano Strategico, la realizzazione dell'operazione di Fusione consentirà di accedere su base volontaria al Fondo di Solidarietà a un massimo di 585 dipendenti del Gruppo BPM, che avranno maturato i requisiti pensionistici entro il 31 dicembre 2022.

In data 15 ottobre 2016, le Assemblee Straordinarie di Banco Popolare e di BPM riunite in seconda convocazione hanno approvato il Progetto di Fusione (nonché il connesso atto costitutivo e lo statuto della società risultante dalla fusione) tra la BPM e il Banco Popolare, che prevede la costituzione di una nuova società bancaria in forma di società per azioni denominata Banco BPM Società per Azioni ("Banco BPM"), con sede legale a Milano e sede amministrativa a Verona.

20.2.2 PROSPETTI CONSOLIDATI PRO-FORMA E NOTE ESPLICATIVE AL 31 DICEMBRE 2015 E AL 30 GIUGNO 2016

20.2.2.1 Base di predisposizione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma

I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati predisposti partendo rispettivamente dai bilanci consolidati del Gruppo BP e del Gruppo BPM per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e dai bilanci semestrali abbreviati per il periodo chiuso al 30 giugno 2016, redatti in conformità ai principi contabili IAS/IFRS adottati dalla Unione Europea ed applicando le rettifiche pro-forma come descritto nei paragrafi seguenti.

Il bilancio consolidato del Gruppo BP per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione EY S.p.A (già Reconta Ernst & Young S.p.A.) che ha emesso la propria relazione in data 23 febbraio 2016 senza eccezioni. Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo BP al 30 giugno 2016 è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso la propria relazione in data 5 agosto 2016 senza eccezioni.

Il bilancio consolidato del Gruppo BPM per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione EY S.p.A. che ha emesso la propria relazione in data 29 marzo 2016 senza eccezioni. Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo BPM al 30 giugno 2016 è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. che ha emesso la propria relazione in data 5 agosto 2016 senza eccezioni.

Relativamente ai principi contabili adottati dal Gruppo BP e dal Gruppo BPM per la predisposizione dei dati storici consolidati, si rinvia a quanto contenuto nelle rispettive Relazioni finanziarie consolidate ("Parte A – Politiche contabili") al 31 dicembre 2015 ed al 30 giugno 2016 predisposte dal Banco Popolare e dalla Banca Popolare di Milano in conformità agli IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea ("IAS/IFRS"). Al riguardo si segnala che, sulla base delle analisi preliminari svolte, alla data corrente i suddetti principi risultano sostanzialmente allineati in capo ai due Gruppi. Tuttavia potrebbero sussistere alcune differenze derivanti da metodologie o parametri diversi utilizzati per la valorizzazione delle attività e delle passività.

Il rendiconto finanziario consolidato pro-forma viene presentato secondo il metodo "diretto", metodo utilizzato dal Gruppo BP nella redazione dei rendiconti finanziari al 31 dicembre 2015 ed al 30 giugno 2016, con conseguente necessità di riesporre i dati riflessi nei rendiconti finanziari del Gruppo BPM redatti secondo il metodo "indiretto" per poi provvedere alla costruzione dei prospetti pro-forma.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma e le note esplicative sono stati predisposti unicamente per riflettere retroattivamente gli effetti significativi della Fusione come se la stessa fosse avvenuta nel periodo a cui i suddetti dati pro-forma si riferiscono. Le informazioni contenute nei Prospetti Consolidati Pro-Forma rappresentano una simulazione dei possibili effetti che sarebbero potuti derivare se la Fusione si fosse realizzata alle predette date e sono forniti a soli fini illustrativi.

In particolare, sulla base di quanto riportato nella comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, gli effetti della Fusione sono stati riflessi nello stato patrimoniale consolidato pro-forma come se la stessa fosse stata eseguita al 31 dicembre 2015 e al 30 giugno 2016 e, nel conto economico consolidato pro-forma e nel rendiconto finanziario consolidato pro-forma, come se fosse stata eseguita al 1 gennaio 2015 e al 1 gennaio 2016.

Per una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai Prospetti Consolidati Pro-Forma, è necessario considerare i seguenti aspetti:

- trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, qualora la Fusione fosse stata realmente realizzata alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati pro-forma, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro-Forma;

- i dati pro-forma non riflettono dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti isolabili ed oggettivamente misurabili dell'esecuzione della Fusione, senza tener conto degli effetti potenziali dovuti a variazione delle politiche degli organi di direzione ed a decisioni operative conseguenti all'esecuzione della Fusione stessa.

Inoltre, in considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto ai dati dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti con riferimento allo stato patrimoniale, al conto economico ed al rendiconto finanziario, i Prospetti Consolidati Pro-Forma vanno letti ed interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra i tre documenti.

La fusione di due entità aziendali distinte in una nuova unica entità tenuta alla redazione del bilancio rappresenta una modalità con cui si realizza la cosiddetta "aggregazione aziendale" (*business combination*) secondo quanto previsto dai principi contabili IAS/IFRS.

Nell'ambito di tali principi, la rilevazione delle operazioni di aggregazione aziendale è disciplinata dall'IFRS 3, il quale, nell'ottica della prevalenza della sostanza sulla forma, non distingue il trattamento contabile in base alle diverse tipologie di operazioni di finanza straordinaria (fusione, scissione, conferimento, ecc.) ma prevede un unico trattamento contabile, il cosiddetto *purchase method* o "metodo dell'acquisto". Ciò comporta che, dal punto di vista dei principi contabili IAS/IFRS, la forma giuridica con cui viene realizzata l'operazione sia irrilevante per ciò che concerne l'impostazione contabile da applicare all'operazione medesima.

Il "metodo dell'acquisto" previsto dal principio contabile IFRS 3 prevede le seguenti fasi dell'acquisizione:

- l'identificazione dell'acquirente;
- la determinazione del costo dell'aggregazione;
- l'allocazione del prezzo di acquisizione (Purchase Price Allocation).

Identificazione dell'acquirente

I principi contabili IAS/IFRS richiedono che per qualunque operazione di aggregazione sia identificato un acquirente. Quindi sebbene in un'operazione di fusione propria, come quella che vede coinvolta Banco Popolare e BPM, si dà origine ad una nuova società alla quale partecipano gli azionisti delle società fuse, occorre comunque che l'operazione sia considerata alla stregua di un'acquisizione e quindi occorre, ai fini meramente di rappresentazione contabile, identificare un soggetto acquirente e uno acquisito.

L'acquirente è identificato dai principi IAS/IFRS nell'entità che ottiene il controllo, inteso come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere benefici

dalle sue attività. A questo fine i principali indicatori di tale potere, nel caso specifico della fusione, sono rappresentati (i) dal numero delle nuove azioni ordinarie con diritto di voto emesse rispetto al totale delle azioni ordinarie con diritto di voto che costituiranno il capitale della società acquirente dopo la fusione, (ii) dal *fair value* delle entità che partecipano alla fusione, (iii) dalla composizione dei nuovi organi societari della società acquirente, (iv) dall'entità che emette le nuove azioni. Con riferimento alla Fusione tra Banco Popolare e BPM assumono rilevanza esclusivamente i fattori quantitativi inerenti il numero delle nuove azioni emesse (54,626% in capo agli azionisti ex Banco Popolare e 45,374% in capo agli azionisti ex BPM) e gli aggregati patrimoniali dei due Gruppi. Sotto questi profili il Banco Popolare è considerato, esclusivamente da un punto di vista "contabile", quale impresa acquirente ai fini degli IAS/IFRS.

Determinazione del costo dell'aggregazione

L'IFRS 3 richiede che il costo di un'aggregazione aziendale sia determinato come somma del *fair value*, alla data dello scambio: (i) delle attività cedute, (ii) delle passività sostenute e (iii) degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo dell'acquisito.

Pertanto, nell'aggregazione tra Banco Popolare e BPM, il costo dell'acquisizione sarà sostanzialmente rappresentato dal *fair value*, alla data dello scambio (cioè dell'emissione dei nuovi titoli, che coincide con quello di efficacia giuridica dell'operazione), delle azioni emesse dall'entità risultante dalla Fusione in cambio delle azioni di BPM. Trattandosi di azioni quotate, il *fair value* delle azioni emesse sarà rappresentato dalla quotazione di borsa il giorno in cui si produrranno gli effetti giuridici dell'operazione.

Allocazione del prezzo di acquisizione (Purchase Price Allocation)

Il costo dell'aggregazione deve essere contabilizzato secondo il *purchase method*; tale metodologia prevede, quale ultima fase, che l'acquirente, alla data di acquisizione, allochi il costo dell'aggregazione (c.d. PPA, "*purchase price allocation*") alle attività, alle passività e alle passività potenziali identificabili dell'entità acquisita, rilevandone i relativi *fair value* a tale data, a eccezione delle attività che sono classificabili come detenute per la vendita, che saranno invece iscritte al *fair value* al netto dei costi di vendita. Occorre pertanto redigere una situazione patrimoniale della società individuata ai fini contabili quale acquisita al momento di efficacia della Fusione valorizzando al *fair value* le attività, le passività e le passività potenziali della società stessa.

La differenza residua tra il *fair value* delle azioni emesse e il valore, misurato al *fair value*, delle attività al netto delle passività e passività potenziali considerando altresì le attività immateriali non iscritte nel bilancio della società acquisita (es. marchi):

- se positiva deve essere iscritta come avviamento (*goodwill*);
- se negativa, va iscritta nel conto economico dell'entità risultante dall'aggregazione aziendale (*badwill*).

L'IFRS 3 consente la determinazione provvisoria dei *fair value* delle attività, delle passività e delle passività potenziali dell'entità individuata ai fini contabili quale acquisita e, quindi, l'allocazione provvisoria della differenza di fusione. La società individuata ai fini contabili quale acquirente deve però rilevare le rettifiche dei dati provvisori e completare la contabilizzazione iniziale entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione e con effetto dalla data dell'acquisizione stessa.

Nella redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma non è stato effettuato alcun processo di valutazione al *fair value* delle attività, delle passività e delle passività potenziali identificabili dell'entità acquisita in quanto, tali *fair value* andranno determinati considerando tecniche valutative e fonti informative coerenti con quelle utilizzate dall'entità aggregante per la redazione del proprio bilancio, con la possibilità di usufruire di un periodo di 12 mesi dall'efficacia dell'operazione per la determinazione in via definitiva di tali valori.

Pertanto la "Differenza provvisoria di fusione (*Badwill*)", esposta nei Prospetti Consolidati Pro-Forma, rappresenta convenzionalmente la differenza tra il costo dell'aggregazione (determinato secondo quanto esposto nei successivi paragrafi) ed il patrimonio netto contabile consolidato del Gruppo BPM al 30 settembre 2016, valore disponibile più aggiornato ai fini della rappresentazione del processo provvisorio di allocazione del prezzo; la quantificazione definitiva del "*Badwill*" sarà quindi soggetta alle variazioni legate ai seguenti due aspetti:

- 1) la determinazione del maggior/minor valore ("*fair value*") delle attività e delle passività del Gruppo BPM rispetto ai valori contabili di iscrizione e la valorizzazione delle ulteriori attività, passività e passività potenziali, eventualmente anche non attualmente iscritte nelle situazioni patrimoniali ed economiche dell'entità acquisita, ma la cui rilevazione è richiesta nell'ambito del processo di allocazione del costo dell'acquisizione;
- 2) la quotazione dell'azione della Nuova Capogruppo oggetto dell'operazione di fusione nel primo giorno di trattazione immediatamente successivo alla data di efficacia giuridica dell'operazione, che andrà a determinare il valore definitivo del costo dell'aggregazione.

In relazione agli impatti legati al punto 1), le principali poste patrimoniali del Gruppo BPM per le quali occorrerà determinare il relativo *fair value* da confrontare con i valori di carico contabili sono rappresentate dai "Crediti verso banche", dai "Crediti verso la clientela", dalle "Partecipazioni", dalle "Attività materiali" (in particolare immobili), dai "Titoli in circolazione". Oltre a ciò andranno rilevati i valori di eventuali *assets* immateriali attualmente non rilevati ("*intangibles*"), come ad esempio il marchio BPM, eventuali "*client relationships*" e passività potenziali (*contingent liabilities*).

Infine, si segnala che tutte le rettifiche riflesse nei Prospetti del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario Consolidati Pro-Forma si prevede che avranno un effetto permanente sul Gruppo *post* Fusione, ad esclusione della rettifica economica relativa alla rilevazione del "Differenza

provvisoria di fusione (*Badwill*)” e limitatamente ai Prospetti Consolidati Pro-Forma al 31 dicembre 2015, alla rilevazione finanziaria dell’Aumento di Capitale che, per loro natura, hanno carattere non ricorrente.

Nella predisposizione dei dati Pro-forma si è altresì tenuto conto dell’operazione di Scorporo avente ad oggetto l’intera rete degli sportelli bancari facenti attualmente capo a BPM a favore della Banca Popolare di Mantova S.p.A., (già controllata da BPM) che tuttavia non ha impatti sui dati Pro-Forma, in quanto trattasi di un’operazione *under common control* che non ha effetto sul perimetro di consolidamento della Nuova Capogruppo.

Innalzamento della copertura dei crediti deteriorati allineata ai più elevati standard del sistema bancario italiano

Come già precedentemente illustrato, nell’ambito delle iniziative da intraprendere indicate dalla BCE in vista della Fusione rientra l’innalzamento della copertura dei crediti deteriorati del nuovo Gruppo per allinearli ai più elevati standard del sistema bancario italiano. Al riguardo il processo di valutazione delle due banche, nonché, le iniziative ed azioni in corso e di prossima attuazione consentiranno di raggiungere i livelli target di copertura dei crediti deteriorati.

Tenuto conto che tale processo di adeguamento, alla data del presente Documento di Registrazione, è stato solo parzialmente declinato in azioni e pertanto risulta non ancora completato, come tra l’altro comunicato per il Banco Popolare nel comunicato stampa del 23 novembre 2016, nonché in considerazione del fatto che i livelli di copertura raccomandati dalla BCE non sono allo stato attuale riflessi nelle politiche valutative dei due Gruppi, ai Prospetti Consolidati Pro-Forma è stata aggiunta una colonna distinta che evidenzia l’innalzamento delle coperture, non come frutto di un processo di stima, ma tramite la mera applicazione di percentuali medie di copertura *target* per il 2016 dei crediti deteriorati (62% per i crediti in sofferenza, 27% per le inadempienze probabili e 15% per le esposizioni scadute deteriorate) come nel seguito meglio descritte.

La copertura dei crediti deteriorati a livello aggregato delle due banche si è così evoluta nel corso del 2016:

- sofferenze: da 57,2% al 31 dicembre 2015 a 59,5% al 30 settembre 2016;
- inadempienze probabili: da 24,7% al 31 dicembre 2015 a 25,5% al 30 settembre 2016;
- esposizioni scadute deteriorate: da 17,6% al 31 dicembre 2015 a 16,2% al 30 settembre 2016;
- totale crediti deteriorati: da 43,8% al 31 dicembre 2015 a 46,7% al 30 settembre 2016.

20.2.2.2 Prospetti Consolidati Pro-Forma al 31 dicembre 2015

Stato patrimoniale consolidato pro-forma al 31/12/2015						
Attivo (migliaia di euro)	Gruppo BP	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche pro-forma	Rettifiche pro-forma per raggiungere coperture target dei crediti deteriorati	Bilancio pro-forma
Cassa e disponibilità liquide	587.383	300.714	-	-	-	888.097
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.327.387	1.797.874	(44.146)	-	-	8.081.115
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	18.600	75.543	(9.858)	-	-	84.285
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.910.696	9.491.248	(176.468)	(168.674)	-	22.056.802
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7.779.168	-	-	-	-	7.779.168
Crediti verso banche	2.817.832	1.224.717	(5.431)	960.649	-	4.997.767
Crediti verso clientela	78.421.634	34.186.837	(72.016)	-	(1.168.847)	111.367.608
Derivati di copertura	495.161	40.638	-	-	-	535.799
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	76.675	11.237	-	-	-	87.912
Partecipazioni	1.166.324	342.145	-	165.908	-	1.674.377
Attività materiali	2.132.633	720.383	-	-	-	2.853.016
Attività immateriali	2.042.120	136.931	-	-	-	2.179.051
di cui: avviamento	1.388.895	-	-	-	-	1.388.895
Attività fiscali	2.999.403	1.101.490	-	11.345	321.433	4.433.671
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	109.983	-	-	-	-	109.983
Altre attività	2.624.596	773.543	5.494	(5.494)	-	3.398.139
Totale	120.509.595	50.203.300	(302.425)	963.734	(847.414)	170.526.790

Stato patrimoniale consolidato pro-forma al 31/12/2015						
Passivo e patrimonio netto (migliaia di euro)	Gruppo BP	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche pro-forma	Rettifiche pro-forma per raggiungere coperture target dei crediti deteriorati	Bilancio pro-forma
Debiti verso banche	16.334.739	4.839.439	(77.608)	-	-	21.096.570
Debiti verso clientela	53.470.382	28.622.852	-	-	-	82.093.234
Titoli in circolazione	16.568.441	8.849.290	(224.137)	-	-	25.193.594
Passività finanziarie di negoziazione	7.573.981	1.183.557	(482)	-	-	8.757.056
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	12.102.621	129.627	(186)	-	-	12.232.062
Derivati di copertura	990.562	48.678	-	-	-	1.039.240
Adeguamento di valore delle passività finanziarie						-
oggetto di copertura generica	457	18.086	-	-	-	18.543
Passività fiscali	355.475	132.166	-	(208)	-	487.433
Passività associate ad attività in via di dismissione	342.265	-	-	-	-	342.265
Altre passività	2.890.861	1.297.729	(12)	152.307	-	4.340.885
Trattamento di fine rapporto del personale	334.613	125.451	-	-	-	460.064
Fondi per rischi ed oneri	998.464	309.104	-	-	-	1.307.568
Azioni rimborsabili	-	-	-	-	-	-
Patrimonio di pertinenza di terzi	53.169	19.974	-	(7.439)	(27.720)	37.984
Patrimonio netto del Gruppo	8.493.565	4.627.347	-	819.074	(819.694)	13.120.292
Totale	120.509.595	50.203.300	(302.425)	963.734	(847.414)	170.526.790

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Conto economico consolidato pro-forma del 2015						
(migliaia di Euro)	Gruppo BP	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche pro-forma	Rettifiche pro-forma per raggiungere coperture target dei crediti deteriorati	Bilancio pro-forma
Interessi attivi e proventi assimilati	2.778.692	1.160.394	(11.474)	-	-	3.927.612
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.207.506)	(353.648)	11.474	-	-	(1.549.680)
Margine di interesse	1.571.186	806.746	-	-	-	2.377.932
Commissioni attive	1.498.466	678.897	(66)	-	-	2.177.297
Commissioni passive	(73.056)	(72.901)	63	-	-	(145.894)
Commissioni nette	1.425.410	605.996	(3)	-	-	2.031.403
Dividendi e proventi simili	31.201	13.065	-	(969)	-	43.297
Risultato netto dell'attività di negoziazione	75.479	37.937	405	-	-	113.821
Risultato netto dell'attività di copertura	1.427	(9.623)	-	-	-	(8.196)
Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	378.854	163.092	(1.940)	3.894	-	543.900
a) crediti	37.686	(24.907)	-	-	-	12.779
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	341.356	200.980	(1.940)	-	-	540.396
d) passività finanziarie	(188)	(12.981)	-	3.894	-	(9.275)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(3.321)	(5.136)	7	(4)	-	(8.454)
Margine di intermediazione	3.480.236	1.612.077	(1.531)	2.921	-	5.093.703
Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(920.771)	(359.847)	-	5.993	(1.168.847)	(2.443.472)
a) crediti	(886.616)	(332.218)	-	-	(1.168.847)	(2.387.681)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(27.215)	(42.518)	-	5.993	-	(63.740)
d) altre operazioni finanziarie	(6.940)	14.889	-	-	-	7.949
Risultato netto della gestione finanziaria	2.559.465	1.252.230	(1.531)	8.914	(1.168.847)	2.650.231
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	2.559.465	1.252.230	(1.531)	8.914	(1.168.847)	2.650.231
Spese amministrative:	(2.453.491)	(1.031.947)	-	-	-	(3.485.438)
a) spese per il personale	(1.423.372)	(612.382)	-	-	-	(2.035.754)
b) altre spese amministrative	(1.030.119)	(419.565)	-	-	-	(1.449.684)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(76.591)	10.758	-	-	-	(65.833)
Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(116.006)	(41.018)	-	-	-	(157.024)
Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(65.378)	(29.125)	-	-	-	(94.503)
Altri proventi (oneri) di gestione	364.697	122.513	1.531	(1.531)	-	487.210
Costi operativi	(2.346.769)	(968.819)	1.531	(1.531)	-	(3.315.588)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	141.341	70.004	-	1.953	-	213.298
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(4.262)	6	-	-	-	(4.256)
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	349.775	353.421	-	9.336	(1.168.847)	(456.315)
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	68.894	(63.512)	-	(780)	321.433	326.035
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	418.669	289.909	-	8.556	(847.414)	(130.280)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(7.280)	-	-	-	-	(7.280)
Utile dell'esercizio	411.389	289.909	-	8.556	(847.414)	(137.560)
Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	18.684	(1.002)	-	(2.778)	27.720	42.624
Differenza provvisoria di fusione (Badwill)	-	-	-	3.141.325	-	3.141.325
Utile dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	430.073	288.907	-	3.147.103	(819.694)	3.046.389

Nella tabella sottostante è indicata la variazione del “*Badwill*” in relazione alla variazione del +/- 5%/10% del prezzo dell’azione Banco Popolare riferito - alla data del 30 novembre 2016:

Importi in migliaia di Euro (escluso quotazioni e numero di azioni)	Quotazione -10%	Quotazione -5%	Valori utilizzati per il Bilancio pro-forma	Quotazione +5%	Quotazione +10%
Quotazioni di riferimento (a)	1,746	1,843	1,940	2,037	2,134
N. di azioni da emettere (b)	687.482.024	687.482.024	687.482.024	687.482.024	687.482.024
Costo acquisizione (c = a * b)	1.200.344	1.267.029	1.333.715	1.400.401	1.467.087
Patrimonio netto Gruppo BPM (d)	4.475.040	4.475.040	4.475.040	4.475.040	4.475.040
Differenza provvisoria di fusione (<i>Badwill</i>) (e = d - c)	3.274.696	3.208.011	3.141.325	3.074.639	3.007.953
Variazioni	133.372	66.686		-66.686	-133.372

(d) Patrimonio netto del Gruppo BPM al 30 settembre 2016

A titolo informativo, la variazione del +/- 1% della quotazione dell’azione Banco Popolare comporta una variazione di +/- 13,3 milioni nell’ammontare del “*Badwill*”.

Oltre che per effetto della **Quotazione dell’azione della Nuova Capogruppo** risultante dall’operazione di Fusione nel primo giorno di trattazione, la differenza fra il “*Badwill*” definitivo e l’importo provvisorio indicato nei prospetti al 31 dicembre 2015 dipenderà dal **Maggior/minor valore (“*fair value*”) delle attività e delle passività** del Gruppo BPM rispetto ai valori contabili di iscrizione e valorizzazione delle ulteriori attività, passività e passività potenziali attualmente non iscritte nelle situazioni patrimoniali ed economiche:

- o i maggiori valori attribuiti alle attività e/o i minori valori attribuiti alle passività comporteranno una pari variazione in aumento del “*Badwill*”;
- o i minori valori attribuiti alle attività e/o i maggiori valori attribuiti alle passività (ivi inclusa l’iscrizione di passività potenziali) comporteranno una pari variazione in diminuzione del “*Badwill*”.

Rendiconto finanziario consolidato pro-forma del 2015							
(migliaia di Euro)	Gruppo BP	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche pro-forma	Rettifiche pro-forma per raggiungere coperture target dei crediti deteriorati	Bilancio pro-forma	
A. ATTIVITÀ OPERATIVA							
1. Gestione	2.071.166	728.276	-	-	-	2.799.442	
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	3.908.602	(2.259.828)	302.425	(960.649)	-	990.550	
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(3.133.060)	1.701.319	(302.425)	-	-	(1.734.166)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.846.708	169.767	-	(960.649)	-	2.055.826	
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO							
1. Liquidità generata	29.610	8.790	-	-	-	38.400	
2. Liquidità assorbita	(2.968.208)	(103.532)	-	-	-	(3.071.740)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(2.938.598)	(94.742)	-	-	-	(3.033.340)	
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA							
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	59.744	(97.151)	-	960.649	-	923.242	
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO							
	-32.146	-22.126	-	-	-	(54.272)	
RICONCILIAZIONE							
Voci di bilancio							
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	619.529	322.840				942.369	
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(32.146)	(22.126)				(54.272)	
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-				-	
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	587.383	300.714	-	-	-	888.097	

Ipotesi per l'elaborazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma al 31 dicembre 2015

I principi contabili adottati per la predisposizione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma sono gli stessi utilizzati per la redazione dei bilanci consolidati al 31 dicembre 2015 del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM, ovvero gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) adottati dall'Unione Europea.

Sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, la Fusione si configura come una aggregazione aziendale che si realizza tramite la fusione per unione delle società controllanti Banco Popolare e Banca Popolare di Milano, che daranno vita alla Nuova Capogruppo. Si rimanda al paragrafo precedente per l'illustrazione dei principali aspetti del principio IFRS3.

Come condizione necessaria per dar corso alla Fusione, come richiesto dalla BCE, è stato previsto che il Banco Popolare dovesse effettuare l'aumento di capitale per un ammontare complessivo di Euro 1 miliardo. Tenendo conto di tale aumento, il Protocollo di Intesa del 23 marzo 2016 ha stabilito i rapporti di concambio provvisori per l'operazione di Fusione. In particolare, il Protocollo di Intesa stabilisce che il capitale sociale della Nuova Capogruppo sia detenuto da parte dei soci del Banco Popolare per il 54% e da parte dei soci della Banca Popolare di Milano per il 46% (non tenendo conto della distribuzione dei dividendi a valere sull'esercizio 2015). Ai fini

della predisposizione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma l'entità acquirente, ai fini dell'applicazione dell'IFRS3, è stata individuata nel Banco Popolare.

Come già sopra indicato, il costo dell'aggregazione rappresentato dal *fair value* delle nuove azioni da emettere al servizio dell'operazione, è da considerarsi preliminare, in quanto non ancora noti gli elementi necessari per una sua quantificazione definitiva. In particolare il *fair value* delle nuove azioni dell'incorporante sarà rappresentato dalla quotazione di Borsa del giorno in cui si produrranno gli effetti giuridici dell'operazione ovvero dall'ultima quotazione disponibile.

I Prospetti Consolidati Pro Forma al 31 dicembre 2015 sono stati predisposti tenendo conto che:

- i) il 3 giugno 2016 il Banco Popolare ha approvato il prezzo dell'aumento di capitale, pari a Euro 2,14 per azione, che ha determinato un importo dell'aumento pari Euro 996.343.990,56, invece di Euro 1.000 milioni previsto dal Protocollo di Intesa. In relazione all'aumento di capitale sociale la Banca ha sostenuto costi pari a Euro 35.695 migliaia (Euro 25.879 al netto degli effetti fiscali);
- ii) l'operazione di Aumento di Capitale del Banco Popolare si è conclusa in data 1 luglio 2016 con l'integrale sottoscrizione e la conseguente emissione di n. 465.581.304 azioni del Banco Popolare;
- iii) in data 1 luglio 2016, a seguito della conclusione dell'Aumento di Capitale del Banco Popolare, sono stati determinati i seguenti rapporti di cambio della Fusione:
 - 1 (una) azione della Nuova Capogruppo per ogni azione di Banco Popolare in circolazione al momento dell'efficacia della Fusione;
 - 1 (una) azione della Nuova Capogruppo per ogni 6,386 azioni di BPM in circolazione al momento dell'efficacia della Fusione;
- iv) in data 15 ottobre 2016, le Assemblee Straordinarie di Banco Popolare e di BPM riunite in seconda convocazione hanno approvato il Progetto di Fusione tra la BPM e il Banco Popolare, che prevede la costituzione di una nuova società bancaria in forma di società per azioni denominata Banco BPM Società per Azioni ("Banco BPM"), con sede legale a Milano e sede amministrativa a Verona.

Premesso quanto sopra indicato, ai fini della determinazione del costo provvisorio dell'aggregazione sono state considerate le azioni emesse dalla Banca Popolare di Milano (n. 4.391.784.467) al netto delle azioni proprie (n. 1.524.259 azioni). Tenendo conto del rapporto di concambio sopra indicato, le azioni spettanti ai soci della Banca Popolare di Milano sono state quantificate in n. 687.482.024. Il costo stimato dell'aggregazione è stato pertanto determinato moltiplicando quest'ultimo numero di azioni per la quotazione di borsa del Banco Popolare del 30

novembre 2016, pari ad Euro 1,94, per un importo complessivo di Euro 1.333.715 migliaia. Come sopra sottolineato, tale costo è da considerarsi meramente indicativo, in quanto non è ancora noto il *fair value* delle azioni della società nascente dalla Fusione.

La differenza tra il patrimonio netto contabile del Gruppo BPM al 30 settembre 2016 (Euro 4.475.040 migliaia), corrispondente al valore a disposizione più aggiornato a fini della rappresentazione del processo provvisorio di allocazione del prezzo, ed il costo indicativo dell'aggregazione come sopra determinato (Euro 1.333.715 migliaia) origina una "Differenza provvisoria di fusione (*Badwill*)" pari ad Euro 3.141.325 migliaia, che è stata iscritta nel prospetto del Conto economico consolidato pro-forma.

La differenza originata dall'utilizzo del patrimonio netto del Gruppo BPM aggiornato al 30 settembre 2016 rispetto al dato consuntivo del patrimonio netto del Gruppo BPM al 31 dicembre 2015, pari a Euro 152.307 migliaia, è stata rappresentata come Rettifica Pro-Forma nella voce "Altre passività". Tale allocazione è stata effettuata secondo quanto previsto dalle modalità di predisposizione dei dati pro-forma.

Descrizione delle rettifiche pro-forma ai dati storici consolidati al 31 dicembre 2015

I Prospetti Consolidati Pro-Forma al 31 dicembre 2015, tenuto conto di quanto indicato in premessa in merito al Rendiconto Finanziario e dei principali rapporti patrimoniali ed economici in essere tra i due Gruppi, presentano:

- nella colonna "Gruppo BP", il bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare;
- nella colonna "Gruppo BPM", il bilancio consolidato del Gruppo BPM;
- nella colonna "Elisioni", gli effetti delle elisioni delle poste più significative di stato patrimoniale e di conto economico tra i due Gruppi;
- nella colonna "Rettifiche pro-forma", le scritture di rettifica diverse dall'elisione dei rapporti esistenti tra i due Gruppi;
- nella colonna "Rettifiche pro-forma per raggiungere coperture target dei crediti deteriorati", le rettifiche per riflettere il raggiungimento dei livelli medi di copertura target dei crediti deteriorati in linea con gli impegni assunti con la BCE (62% per i crediti in sofferenza, 27% per le indempienze probabili e 15% per le esposizioni scadute deteriorate);
- nella colonna "Bilancio pro-forma", i valori patrimoniali consolidati pro-forma al 31 dicembre 2015 ed i valori economici consolidati pro-forma dell'esercizio 2015, derivanti dalla somma delle precedenti colonne.

Con riferimento alla colonna “Elisioni”, sono state indicate le più significative poste reciproche di stato patrimoniale e di conto economico tra il Gruppo BP ed il Gruppo BPM, rappresentate da:

- “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” per Euro 44.146 migliaia (Euro 43.645 migliaia rappresentati da titoli di debito ed Euro 501 migliaia rappresentati da strumenti derivati), “Attività finanziarie valutate al *fair value*” per Euro 9.858 migliaia e “Attività finanziarie disponibili per la vendita” per Euro 176.468 migliaia (rappresentate interamente da titoli di debito), oggetto di elisione con “Passività finanziarie di negoziazione” per Euro 482 migliaia (rappresentate esclusivamente da strumenti derivati) e con “Titoli in circolazione” per Euro 224.137 migliaia e “Passività finanziarie valutate al *fair value*” per Euro 186 migliaia. L’elisione di tali poste ha portato alla rilevazione di un effetto negativo sul patrimonio netto consolidato pro-forma di Euro 5.667 migliaia (Euro 3.793 migliaia al netto di effetti fiscali) ed un effetto positivo sul conto economico consolidato pro-forma di Euro 1.579 migliaia;
- “Crediti verso banche” per Euro 5.431 migliaia, di cui Euro 4.921 migliaia rappresentati da operazioni di prestito titoli ed Euro 510 migliaia riferibili ad un deposito a garanzia dell’operatività in derivati e “Crediti verso clientela” per Euro 72.016 migliaia relativi ad un’operazione di finanziamento. I crediti anzidetti hanno trovato contropartita nei “Debiti verso banche” per un importo complessivo di Euro 77.608 migliaia. L’elisione di tali poste ha portato alla rilevazione di un effetto positivo sul patrimonio netto consolidato pro-forma di Euro 173 migliaia (Euro 116 migliaia al netto degli effetti fiscali);
- Interessi attivi/passivi per Euro 11.474 migliaia, di cui Euro 10.667 migliaia relativi a titoli di debito;
- “Commissioni attive” per Euro 66 migliaia e “Commissioni passive” per Euro 63 migliaia;
- altre componenti economiche per Euro -1.528 migliaia, riconducibili quasi interamente a plusvalenze/minusvalenze da valutazione ed utili/perdite da cessione di titoli di debito dei due Gruppi.

Con riferimento alla colonna “Rettifiche pro-forma”, si evidenziano le rettifiche più rilevanti:

- la voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita” include la scrittura relativa al consolidamento integrale della quota detenuta in Release S.p.A. (che risultava iscritta nel bilancio del Gruppo BPM per Euro 4.377 migliaia), nonché la riclassifica delle quote di partecipazione detenute da entrambi i Gruppi nelle società rientranti nell’area di consolidamento pro-forma (Euro 164.297 migliaia);
- la voce “Partecipazioni” rappresenta l’ammontare dei titoli di capitale che sono stati riclassificati a seguito della definizione della nuova area di consolidamento e la valutazione

degli stessi sulla base della corrispondente frazione di patrimonio netto salvo perdite durevoli di valore.

31 dicembre 2015 (migliaia di Euro)	Gruppo BP	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche pro-forma	Bilancio pro-forma
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.910.696	9.491.248	(176.468)	(168.674)	22.056.802
- Release S.p.A.	-	4.377		(4.377)	-
- Alba Leasing S.p.A.	-	35.957		(35.957)	-
- Factorit S.p.A.	18.860	-		(18.860)	-
- Dexia Crediop S.p.A.	55.434	54.010		(109.444)	-
- Nuova Sorgenia S.p.A.	-	8		(8)	-
- Group S.r.l.	14	14		(28)	-
- altri titoli di capitale	358.402	266.199			624.601
- altre attività disponibili per la vendita	12.477.986	9.130.683	(176.468)		21.432.201
Partecipazioni consolidate integralmente	-	-	-	-	-
- Release S.p.A.	-	-	-	-	-
Partecipazioni valutate a patrimonio netto	1.166.324	342.145	-	165.908	1.674.377
- Alba Leasing S.p.A.	118.786	-	-	35.610	154.396
- Factorit S.p.A.	-	70.273	-	20.832	91.105
- Dexia Crediop S.p.A.	-	-	-	109.444	109.444
- Nuova Sorgenia S.p.A.	-	-	-	-	-
- Group S.r.l.	-	-	-	22	22
- altre partecipazioni	1.047.538	271.872			1.319.410

Per le rettifiche della voce “Partecipazioni” si forniscono le seguenti ulteriori informazioni:

- Release S.p.A. - Il Gruppo BP detiene una quota dell’80% del capitale e la consolida integralmente, mentre il Gruppo BPM detiene una quota del 2,92% del capitale iscritta tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” (Euro 4.377 migliaia). Il consolidamento della quota detenuta dal Gruppo BPM ha determinato l’eliminazione del valore iscritto nelle attività finanziarie, la riduzione del “Patrimonio di pertinenza dei terzi” (Euro 7.439 migliaia) ed un aumento del “Patrimonio netto del Gruppo” per Euro 3.062 migliaia. Nel conto economico consolidato pro-forma è stata eliminata la “Rettifica di valore per deterioramento” rilevata del Gruppo BPM per Euro 5.993 migliaia ed adeguato il “Risultato dell’esercizio di pertinenza di terzi” per Euro 2.778 migliaia.

- Alba Leasing S.p.A. – Il Gruppo BP detiene una quota pari al 30,15% del capitale e la valuta con il metodo del patrimonio netto, mentre il Gruppo BPM detiene una quota pari al 9,039% del capitale iscritta tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”(Euro 35.957 migliaia). Si è provveduto a riclassificare nella voce “Partecipazione” la quota iscritta tra le attività finanziarie ed adeguare il valore alla quota di patrimonio netto. Nel conto economico consolidato pro-forma è stata adeguata la voce “Utili (Perdite) delle partecipazioni” con un impatto negativo di Euro 14 migliaia.
- Factorit S.p.A. – Il Gruppo BPM detiene una quota pari al 30% del capitale e la valuta con il metodo del patrimonio netto, mentre il Gruppo BP detiene una quota pari al 9,5% del capitale iscritta tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”(Euro 18.860 migliaia). Si è provveduto a riclassificare nella voce “Partecipazione” la quota iscritta tra le attività finanziarie ed adeguare il valore alla quota di patrimonio netto. Nel conto economico consolidato pro-forma sono stati stornati i dividendi rilevati nell’esercizio dal Gruppo BP (Euro 969 migliaia) ed è stata adeguata la voce “Utili (Perdite) delle partecipazioni” per Euro 1.972 migliaia.
- Dexia Crediop S.p.A. – Il Gruppo BP ed il Gruppo BPM detengono entrambi una quota del 10% nel capitale della società rilevata nella voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita” rispettivamente per Euro 55.434 migliaia ed Euro 54.010 migliaia. A seguito della Fusione, l’investimento è quindi riclassificato dalle attività finanziarie alla voce “Partecipazioni”. La partecipazione è stata mantenuta ad un valore inferiore rispetto alla quota di patrimonio netto di pertinenza (Euro 195.679 migliaia), includendo rettifiche rilevate in precedenti esercizi in corrispondenza dell’iscrizione al *fair value*. Non sono state effettuate rettifiche economiche e patrimoniali in quanto si ritiene che il *fair value* rappresenti correttamente la valutazione della partecipata.

Altri impatti minori sono legati alla valutazione al patrimonio netto delle società Group S.r.l. (in liquidazione) e Nuova Sorgenia S.p.A., delle quali sia il Gruppo BP che il Gruppo BPM detengono quote minoritarie iscritte nella voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. In particolare, i valori di iscrizione in bilancio di entrambe le società sono stati riclassificati dalle attività finanziarie alla voce “Partecipazioni”, con effetti irrilevanti sui dati pro-forma.

La voce “Crediti verso Banche” (Euro 960.649 migliaia) si riferisce all’operazione di aumento del capitale sociale al netto dei relativi costi.

La voce “Attività fiscali” comprende rettifiche pro-forma per Euro 11.345 migliaia, di cui Euro 9.816 migliaia relativi agli effetti fiscali inerenti gli oneri accessori all’aumento di capitale e per l’importo residuo riferite alle scritture di allineamento dei rapporti infragruppo.

La voce “Altre attività” rappresenta la differenza patrimoniale tra le attività e passività che sono state oggetto di elisione (Euro 5.494 migliaia), generata da un impatto negativo di Euro 5.667 migliaia relativi alle attività finanziarie e da uno positivo di Euro 173 migliaia relativi a crediti/debiti verso banche/clientela.

La voce “Patrimonio netto del Gruppo” comprende rettifiche per Euro 819.074 migliaia. L’effetto relativo all’aumento di capitale, ai costi collegati all’operazione ed ai relativi effetti fiscali è pari a Euro 970.465 migliaia; la parte residua è imputabile per Euro 152.307 migliaia alle variazioni del patrimonio netto del Gruppo BPM dal 31 dicembre 2015 al 30 settembre 2016 – ammontare utilizzato per il calcolo della “Differenza provvisoria di fusione (*Badwill*)” – e per la parte residua alle scritture di allineamento e rettifica.

La voce “Utile (Perdita) da riacquisto di passività finanziarie” include rettifiche pro-forma per Euro 3.894 migliaia relative a titoli di debito emessi dai due Gruppi e riacquisiti.

La voce “Utile (Perdita) delle partecipazioni” (Euro 1.953 migliaia) è composta dalla quota di pertinenza dei risultati dell’esercizio 2015 di Factorit S.p.A. per Euro 1.972 migliaia, di Alba Leasing S.p.A. per Euro -14 migliaia e di Group S.r.l. per Euro -5 migliaia.

La voce “Imposte sul reddito del periodo dell’operatività corrente” (Euro 780 migliaia) è relativa principalmente all’effetto fiscale della scrittura di allineamento dei rapporti esistenti tra i due Gruppi.

La stima della “Differenza provvisoria di fusione (*Badwill*)”, pari a Euro 3.141.325 migliaia, è iscritta nel prospetto del conto economico consolidato pro-forma ed è illustrata nelle note che precedono.

In merito al rafforzamento patrimoniale, come già indicato in precedenza, si evidenzia che lo stesso rientra tra le iniziative richieste dalla BCE. In tali misure rientrano anche una più rapida riduzione dei crediti deteriorati ed il raggiungimento di livelli di copertura dei crediti deteriorati allineato ai più elevati standard del sistema bancario italiano.

Nei Prospetti Consolidati Pro-Forma è stata inserita un’ulteriore colonna denominata “Rettifiche pro-forma per raggiungere coperture target dei crediti deteriorati” nella quale sono indicate le rettifiche per riflettere il raggiungimento dei livelli medi di copertura target dei crediti deteriorati indicate in sede di istanza per la Fusione.

Pertanto l’importo indicato (pari ad Euro 1.168.847 migliaia) è stato determinato applicando le percentuali medie di copertura target alle consistenze delle diverse categorie di crediti deteriorati in essere presso le due banche al 31 dicembre 2015, come nel seguito meglio dettagliato.

Le rettifiche di valore che verranno effettivamente registrate a fine 2016 dipenderanno sia dall'evoluzione dei crediti deteriorati sia dalla valutazione analitica dei singoli crediti e, pertanto, potranno essere anche significativamente diverse dall'importo indicato.

Nella colonna dei Prospetti Consolidati Pro-Forma "Rettifiche pro-forma per raggiungere coperture target dei crediti deteriorati" sono stati altresì rappresentati;

- l'effetto sul patrimonio netto e sull'utile di pertinenza di terzi (pari ad Euro 27.720 migliaia) derivanti dalle maggiori rettifiche relative ai crediti deteriorati di Release, che rappresenta l'unica controllata nell'ambito dei due Gruppi con un importo significativo di crediti deteriorati;
- l'effetto fiscale positivo delle maggiori rettifiche (pari a Euro 321.433 migliaia) riflette esclusivamente un'imposta IRES del 27,5% in assenza di una base imponibile IRAP a seguito dell'adeguamento delle coperture dei crediti deteriorati.

Nelle tabella che segue è rappresentato il dettaglio della rettifica inclusa nei Prospetti Consolidati Pro-forma.

31/12/2015 (importi in migliaia di Euro)	Sofferenze	Sofferenze al lordo delle cancellazioni (*)	Inadempienze probabili	Past Due	Totale
Esposizioni lorde - Gruppo BP	10.470.614	14.785.936	9.911.135	263.423	24.960.494
Esposizioni lorde - Gruppo BPM	3.276.069	3.804.363	2.621.568	99.537	6.525.468
Esposizioni lorde - Totale	13.746.683	18.590.299	12.532.703	362.960	31.485.962
Rettifiche di valore complessive	-5.797.807	-10.641.423	-3.099.545	-63.709	-13.804.677
% media copertura	42,2%	57,2%	24,7%	17,6%	43,8%
% media copertura target		62,0%	27,0%	15,0%	
Impatto copertura media a target		-884.562	-284.285	-	-1.168.847

(*) Sofferenze inclusive della quota ritenuta irrecuperabile dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che è stata oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale)

L'impatto del raggiungimento dei livelli di copertura medi sopra indicati, pari a Euro 1.168.847 migliaia, non è frutto di un processo di stima ma rappresenta la mera differenza tra tali livelli di copertura e il livello medio di copertura presente nell'aggregato di BP e BPM al 31 dicembre 2015.

Si evidenzia, inoltre, che il raggiungimento di tali livelli di copertura dipenderà dall'evoluzione dei crediti presenti nei due Gruppi nelle diverse categorie (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate). Pertanto l'ammontare effettivo dell'impatto derivante dall'innalzamento dei livelli di copertura dei crediti deteriorati del nuovo Gruppo per allinearli ai più elevati standard del sistema bancario italiano potrebbe discostarsi da quanto sopra indicato. Esso potrebbe infatti determinarsi non solo e non soltanto per effetto della contabilizzazione di rettifiche di valore, ma anche in ragione delle dinamiche dei flussi in entrata e/o in uscita tra le diverse categorie creditizie.

Con riferimento alle ispezioni della BCE sulle due banche in tema di gestione del rischio di credito e di controparte e sul sistema di controllo dei rischi si rimanda al Capitolo 4 "Fattori di rischio".

Si evidenzia che nei Prospetti Consolidati Pro-Forma non sono riflessi né gli oneri né i benefici che deriveranno dalle nuove iniziative che le due banche o la nuova società risultante dalla loro aggregazione porranno in essere al fine di ridurre il personale in esubero. A tal riguardo, come riportato in Premessa, BPM ha comunicato in data 26 settembre 2016 di aver raggiunto un accordo che permetterà a un numero massimo di 585 dipendenti di usufruire della possibilità di accedere a forme di esodo volontario in via preventiva ricorrendo alle prestazioni del Fondo di Solidarietà del settore del credito. La quantificazione dell'onere correlato a tale iniziativa è provvisoriamente stimata in Euro 165 milioni. Si ricorda che il piano strategico prevede sinergie complessive di costo per circa Euro 140 milioni da riduzione del personale, attraverso l'attivazione di fondi di solidarietà per 1.800 FTE (*full time equivalent*). Si può stimare che, di tali sinergie, circa un terzo siano riferibili ai dipendenti del Gruppo BPM di cui all'accordo sopra indicato. In linea con le indicazioni contenute nei "Principi di redazione dei dati pro-forma" di Consob e al fine di evitare di prendere in considerazione solo parzialmente i proventi e gli oneri che deriveranno dalle iniziative in tema di riduzione del personale, i Prospetti Consolidati Pro-Forma non considerano gli effetti che comporterà il perfezionamento della suddetta iniziativa né quelli che deriveranno da analoghe iniziative non ancora avviate.

Con riferimento al **Rendiconto Finanziario Pro-Forma** al 31 dicembre 2015 si evidenzia che ai flussi di cassa generati/assorbiti dalle due banche sono state apportate le seguenti rettifiche pro-forma:

- elisione dei rapporti infragruppo per Euro 302.425 migliaia dai flussi relativi alle attività e passività finanziarie tra il Gruppo BP ed il Gruppo BPM;

- incremento di Euro 960.649 migliaia nell'attività di provvista per tener conto dell'aumento di capitale realizzato dal Banco Popolare nel 2016.

20.2.2.3 Prospetti Consolidati Pro-Forma al 30 giugno 2016

Stato patrimoniale consolidato pro-forma al 30/06/2016						
Attivo (migliaia di euro)	Gruppo BP	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche pro-forma	Rettifiche pro-forma per raggiungere coperture target dei crediti deteriorati	Bilancio pro-forma
Cassa e disponibilità liquide	580.670	206.240	-	-	-	786.910
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.617.403	1.858.106	(15.860)	(712)	-	9.458.937
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	18.123	33.367	(9.936)	-	-	41.554
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.962.664	8.413.727	(100.456)	(176.265)	-	21.099.670
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	8.280.471	-	-	-	-	8.280.471
Crediti verso banche	3.495.568	1.812.384	(66.881)	4.274	-	5.245.345
Crediti verso clientela	79.445.812	34.520.420	(64.191)	-	(788.702)	113.113.339
Derivati di copertura	487.108	107.758	-	-	-	594.866
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	83.921	12.269	-	-	-	96.190
Partecipazioni	1.133.181	340.324	-	165.163	-	1.638.668
Attività materiali	2.110.293	718.756	-	-	-	2.829.049
Attività immateriali	2.043.017	150.410	-	-	-	2.193.427
di cui: avviamento	1.388.895	-	-	-	-	1.388.895
Attività fiscali	3.210.689	1.057.876	-	1.765	216.893	4.487.223
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	75.374	-	-	-	-	75.374
Altre attività	2.154.563	466.089	5.464	(5.464)	-	2.620.652
Totale	123.698.857	49.697.726	(251.860)	(11.239)	(571.809)	172.561.675

Stato patrimoniale consolidato pro-forma al 30/06/2016						
Passivo e patrimonio netto (migliaia di euro)	Gruppo BP	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche pro-forma	Rettifiche pro-forma per raggiungere coperture target dei crediti deteriorati	Bilancio pro-forma
Debiti verso banche	16.204.063	4.728.161	(131.216)	-	-	20.801.008
Debiti verso clientela	58.634.299	29.616.683	-	-	-	88.250.982
Titoli in circolazione	15.642.329	7.070.866	(120.509)	-	-	22.592.686
Passività finanziarie di negoziazione	9.022.080	1.433.077	-	-	-	10.455.157
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	8.869.615	102.099	(135)	-	-	8.971.579
Derivati di copertura	1.230.155	71.194	-	-	-	1.301.349
Adeguamento di valore delle passività finanziarie						
oggetto di copertura generica	14	27.189	-	-	-	27.203
Passività fiscali	312.707	111.051	-	(1.050)	-	422.708
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
Altre passività	3.818.920	1.536.185	-	96.166	-	5.451.271
Trattamento di fine rapporto del personale	350.992	136.524	-	-	-	487.516
Fondi per rischi ed oneri	650.465	273.384	-	-	-	923.849
Azioni rimborsabili	-	-	-	-	-	-
Patrimonio di pertinenza di terzi	87.187	20.107	-	(15.183)	(24.859)	67.252
Patrimonio netto del Gruppo	8.876.031	4.571.206	-	(91.172)	(546.950)	12.809.115
Totale	123.698.857	49.697.726	(251.860)	(11.239)	(571.809)	172.561.675

Conto economico consolidato pro-forma del I sem. 2016						
(migliaia di euro)	Gruppo BP	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche pro-forma	Rettifiche pro-forma per raggiungere coperture target dei crediti deteriorati	Bilancio pro-forma
Interessi attivi e proventi assimilati	1.216.909	529.969	(3.138)	-	-	1.743.740
Interessi passivi e oneri assimilati	(524.456)	(126.892)	3.146	-	-	(648.202)
Margine di interesse	692.453	403.077	8	-	-	1.095.538
Commissioni attive	681.863	336.967	(47)	-	-	1.018.783
Commissioni passive	(42.555)	(33.623)	47	-	-	(76.131)
Commissioni nette	639.308	303.344	-	-	-	942.652
Dividendi e proventi simili	19.608	12.364	-	(775)	-	31.197
Risultato netto dell'attività di negoziazione	29.299	1.895	(12)	1.358	-	32.540
Risultato netto dell'attività di copertura	(2.692)	(12.753)	-	-	-	(15.445)
Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	49.691	102.759	(280)	41	-	152.211
a) crediti	(9.672)	(4.294)	-	-	-	(13.966)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	61.172	107.054	(280)	-	-	167.946
d) passività finanziarie	(1.809)	(1)	-	41	-	(1.769)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2.946	766	(83)	-	-	3.629
Margine di intermediazione	1.430.613	811.452	(367)	624	-	2.242.322
Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(978.119)	(152.731)	(17)	-	(788.702)	(1.919.569)
a) crediti	(972.723)	(154.362)	(17)	-	(788.702)	(1.915.804)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.912)	(9.758)	-	-	-	(18.670)
d) altre operazioni finanziarie	3.516	11.389	-	-	-	14.905
Risultato netto della gestione finanziaria	452.494	658.721	(384)	624	(788.702)	322.753
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	452.494	658.721	(384)	624	(788.702)	322.753
Spese amministrative:	(1.156.458)	(512.416)	-	-	-	(1.668.874)
a) spese per il personale	(642.011)	(314.852)	-	-	-	(956.863)
b) altre spese amministrative	(514.447)	(197.564)	-	-	-	(712.011)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(10.518)	4.787	-	-	-	(5.731)
Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(36.900)	(18.935)	-	-	-	(55.835)
Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(33.433)	(16.332)	-	-	-	(49.765)
Altri proventi (oneri) di gestione	157.253	60.767	384	(384)	-	218.020
Costi operativi	(1.080.056)	(482.129)	384	(384)	-	(1.562.185)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	63.476	44.563	-	48	-	108.087
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	285	1.478	-	-	-	1.763
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(563.801)	222.633	-	288	(788.702)	(1.129.582)
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	179.537	(64.000)	-	(336)	216.893	332.094
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	(384.264)	158.633	-	(48)	(571.809)	(797.488)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(1.485)	-	-	-	-	(1.485)
Utile dell'esercizio	(385.749)	158.633	-	(48)	(571.809)	(798.973)
Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	5.580	(498)	-	(873)	24.859	29.068
Differenza provvisoria di fusione (Badwill)	-	-	-	3.141.325	-	3.141.325
Utile dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(380.169)	158.135	-	3.140.404	(546.950)	2.371.420

Nella tabella sottostante è indicata la variazione del “*Badwill*” in relazione alla variazione del +/- 5%/10% del prezzo dell’azione Banco Popolare riferito – come sopra indicato - alla data del 30 novembre 2016:

Importi in migliaia di Euro (escluso quotazioni e numero di azioni)	Quotazione -10%	Quotazione -5%	Valori utilizzati per il Bilancio pro-forma	Quotazione +5%	Quotazione +10%
Quotazioni di riferimento (a)	1,746	1,843	1,940	2,037	2,134
N. di azioni da emettere (b)	687.482.024	687.482.024	687.482.024	687.482.024	687.482.024
Costo acquisizione (c = a * b)	1.200.344	1.267.029	1.333.715	1.400.401	1.467.087
Patrimonio netto Gruppo BPM (d)	4.475.040	4.475.040	4.475.040	4.475.040	4.475.040
Differenza provvisoria di fusione (<i>Badwill</i>) (e = d - c)	3.274.696	3.208.011	3.141.325	3.074.639	3.007.953
Variazioni	133.372	66.686		-66.686	-133.372

(d) Patrimonio netto del Gruppo BPM al 30 settembre 2016

A titolo informativo, la variazione del +/- 1% della quotazione dell’azione Banco Popolare comporta una variazione di +/- 13,3 milioni nell’ammontare del “*Badwill*”.

Oltre che per effetto della **Quotazione dell’azione della Nuova Capogruppo** risultante dall’operazione di Fusione nel primo giorno di trattazione, come già indicato (cfr. Note esplicative inerenti alla predisposizione dei dati consolidati pro-forma), la differenza fra il “*Badwill*” definitivo e l’importo provvisorio indicato nei prospetti al 30 giugno 2016 dipenderà dal **Maggior/minor valore (“*fair value*”) delle attività e delle passività** del Gruppo BPM rispetto ai valori contabili di iscrizione e valorizzazione delle ulteriori attività, passività e passività potenziali attualmente non iscritte nelle situazioni patrimoniali ed economiche:

- o i maggiori valori attribuiti alle attività e/o i minori valori attribuiti alle passività comporteranno una pari variazione in aumento del “*Badwill*”;
- o i minori valori attribuiti alle attività e/o i maggiori valori attribuiti alle passività (ivi inclusa l’iscrizione di passività potenziali) comporteranno una pari variazione in diminuzione del “*Badwill*”.

Rendiconto finanziario consolidato pro-forma del 1° sem. 2016						Rettifiche pro-forma per raggiungere coperture target dei crediti deteriorati	Bilancio pro-forma
(migliaia di Euro)	Gruppo BP	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche pro-forma			
A. ATTIVITÀ OPERATIVA							
1. Gestione	554.114	368.133	-	-	-	-	922.247
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(3.804.295)	211.191	251.860	(4.274)	-	-	(3.345.518)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.887.100	(536.689)	(251.860)	-	-	-	2.098.551
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(363.081)	42.635	-	(4.274)	-	-	(324.720)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO							
1. Liquidità generata	373.461	28.566	-	-	-	-	402.027
2. Liquidità assorbita	(959.982)	(47.137)	-	-	-	-	(1.007.119)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(586.521)	(18.571)	-	-	-	-	(605.092)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA							
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	942.889	(118.538)	-	4.274	-	-	828.625
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-6.713	-94.474	-	-	-	-	(101.187)
RICONCILIAZIONE							
Voci di bilancio							
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	587.383	300.714					888.097
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(6.713)	(94.474)					(101.187)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-					-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	580.670	206.240	-	-	-	-	786.910

Ipotesi per l'elaborazione dei dati consolidati pro-forma al 30 giugno 2016

I principi contabili adottati per la predisposizione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma sono gli stessi utilizzati per la redazione dei bilanci semestrali abbreviati al 30 giugno 2016 del Gruppo BP e del Gruppo BPM, ovvero gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) adottati dall'Unione Europea.

Si premette che il costo dell'aggregazione rappresentato dal *fair value* delle nuove azioni da emettere al servizio dell'operazione, è da considerarsi preliminare, in quanto non ancora noti gli elementi necessari per una sua quantificazione definitiva.

In particolare il *fair value* delle azioni emesse dalla Nuova Capogruppo sarà rappresentato dalla quotazione di Borsa del giorno successivo alla data in cui si produrranno gli effetti giuridici dell'operazione.

Premesso quanto indicato nei paragrafi precedenti, ai fini della determinazione del costo provvisorio dell'aggregazione sono state considerate le azioni emesse dalla Banca Popolare di Milano (n. 4.391.784.467) al netto delle azioni proprie (n. 1.524.259 azioni). Tenendo conto del rapporto di concambio indicato nella premessa del presente capitolo, le azioni spettanti ai soci della Banca Popolare di Milano sono state quantificate in n. 687.482.024. Il costo stimato

dell'aggregazione è stato pertanto determinato moltiplicando quest'ultimo numero di azioni per la quotazione di borsa del Banco Popolare del 30 novembre 2016, pari ad Euro 1,94, per un importo complessivo di Euro 1.333.715 migliaia. Come sopra sottolineato, tale costo è da considerarsi meramente indicativo, in quanto non è ancora noto il *fair value* delle azioni della società nascente dalla Fusione.

La differenza tra il patrimonio netto contabile del Gruppo BPM al 30 settembre 2016 (Euro 4.475.040 migliaia) ed il costo indicativo dell'aggregazione come sopra determinato (Euro 1.333.715 migliaia) origina una "Differenza provvisoria di fusione (*Badwill*)" pari ad Euro 3.141.325 migliaia, che è stata iscritta nel prospetto del Conto economico consolidato pro-forma.

La differenza tra il patrimonio netto contabile del Gruppo BPM al 30 giugno 2016 ed al 30 settembre 2016, pari a Euro 96.166 migliaia, è stata iscritta nella voce "Altre passività". Tale allocazione è stata effettuata secondo quanto previsto dalle modalità di predisposizione dei dati pro-forma.

Descrizione delle rettifiche pro-forma ai dati storici consolidati al 30 giugno 2016

I Prospetti Consolidati Pro-Forma al 30 giugno 2016, tenuto conto di quanto indicato in premessa in merito al Rendiconto Finanziario e dei principali rapporti patrimoniali ed economici in essere tra i due Gruppi, presentano:

- nella colonna "Gruppo BP", i dati relativi al bilancio semestrale abbreviato del Gruppo Banco Popolare;
- nella colonna "Gruppo BPM", i dati relativi al bilancio semestrale abbreviato del Gruppo BPM;
- nella colonna "Elisioni", gli effetti delle elisioni delle poste più significative di stato patrimoniale e di conto economico tra i due Gruppi;
- nella colonna "Rettifiche pro-forma", le scritture di rettifica diverse dall'elisione dei rapporti esistenti tra i due Gruppi;
- nella colonna "Rettifiche pro-forma per raggiungere coperture target dei crediti deteriorati", le rettifiche per riflettere il raggiungimento dei livelli medi di copertura target dei crediti deteriorati in linea con gli impegni assunti con la BCE (62% per i crediti in sofferenza, 27% per le indempienze probabili e 15% per le esposizioni scadute deteriorate);

- nella colonna “Bilancio pro-forma”, i valori patrimoniali consolidati pro-forma al 30 giugno 2016 ed i valori economici consolidati pro-forma del primo semestre 2016, derivanti dalla somma delle precedenti colonne.

Con riferimento alla colonna “Elisioni”, sono state indicate le più significate poste reciproche di stato patrimoniale e di conto economico identificate tra il Gruppo BP ed il Gruppo BPM, rappresentate da:

- “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” per Euro 15.860 migliaia, interamente rappresentati da titoli di debito, “Attività finanziarie valutate al *fair value*” per Euro 9.936 migliaia e “Attività finanziarie disponibili per la vendita” per Euro 100.456 migliaia (rappresentate interamente da titoli di debito), oggetto di elisione con “Titoli in circolazione” per Euro 120.509 migliaia e “Passività finanziarie valutate la *fair value*” per Euro 135 migliaia. L’elisione di tali poste ha portato alla rilevazione di un effetto negativo sul patrimonio netto consolidato pro-forma di Euro 5.608 migliaia (Euro 3.754 migliaia al netto di effetti fiscali) ed un effetto positivo sul conto economico consolidato pro-forma di Euro 41 migliaia;
- “Crediti verso banche” per Euro 66.881 migliaia, di cui Euro 16.881 migliaia rappresentati da operazioni di prestito titoli ed Euro 50.000 migliaia riferibili a depositi e “Crediti verso clientela” per Euro 64.191 migliaia relativi ad un’operazione di finanziamento. I crediti anzidetti hanno trovato contropartita nei “Debiti verso banche” per un importo complessivo di Euro 131.216 migliaia. L’elisione di tali poste ha portato alla rilevazione di un effetto positivo sul patrimonio netto consolidato pro-forma di Euro 144 migliaia (Euro 96 migliaia al netto degli effetti fiscali);
- “Interessi attivi” per Euro 3.138 migliaia ed “Interessi passivi” per Euro -3.146 migliaia; gli interessi sono principalmente relativi ai titoli di debito (Euro 2.796 migliaia);
- “Commissioni attive” per Euro 47 migliaia e “Commissioni passive” per Euro -47 migliaia;
- altre componenti economiche per Euro -392 migliaia, riconducibili quasi interamente a plusvalenze/minusvalenze da valutazione ed utili/perdite da cessione di titoli di debito dei due Gruppi.

Con riferimento alla colonna “Rettifiche pro-forma”, si evidenziano le rettifiche più rilevanti:

- la voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita” include la scrittura relativa al consolidamento integrale della quota detenuta in Release S.p.A. (che risultava iscritta nel bilancio del Gruppo BPM per Euro 10.217 migliaia), nonché la riclassifica delle quote di

partecipazione detenute da entrambi i Gruppi nelle società rientranti nell'area di consolidamento pro-forma (Euro 166.048 migliaia), come di seguito illustrato;

- la voce "Partecipazioni" rappresenta l'ammontare dei titoli di capitale che sono stati riclassificati a seguito della definizione della nuova area di consolidamento e la valutazione degli stessi sulla base della corrispondente frazione di patrimonio netto salvo perdite durevoli di valore.

30 giugno 2016 <i>(migliaia di Euro)</i>	Gruppo BP	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche pro-forma	Bilancio pro-forma
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.962.664	8.413.727	(100.456)	(176.265)	21.099.670
- Release S.p.A.	-	10.217		(10.217)	-
- Alba Leasing S.p.A.	-	36.511		(36.511)	-
- Factorit S.p.A.	20.057	-		(20.057)	-
- Dexia Crediop S.p.A.	55.434	54.010		(109.444)	-
- Nuova Sorgenia S.p.A.	-	8		(8)	-
- Group S.r.l.	14	14		(28)	-
- altri titoli di capitale	340.873	220.781			561.654
- altre attività disponibili per la vendita	12.546.286	8.092.186	(100.456)		20.538.016
Partecipazioni consolidate integralmente	-	-	-	-	-
- Release S.p.A.	-	-	-	-	-
Partecipazioni valutate a patrimonio netto	1.133.181	340.324	-	165.163	1.638.668
- Alba Leasing S.p.A.	117.842	-	-	35.328	153.170
- Factorit S.p.A.	-	68.816	-	20.371	89.187
- Dexia Crediop S.p.A.	-	-	-	109.444	109.444
- Nuova Sorgenia S.p.A.	-	-	-	-	-
- Group S.r.l.	-	-	-	20	20
- altre partecipazioni	1.015.339	271.508			1.286.847

Per le rettifiche della voce "Partecipazioni" si forniscono le seguenti ulteriori informazioni:

- Release S.p.A. - Il Gruppo BP detiene una quota dell'80% del capitale e la consolida integralmente, mentre il Gruppo BPM detiene una quota del 2,92% del capitale iscritta tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (Euro 10.217 migliaia). Il consolidamento della quota detenuta dal Gruppo BPM ha determinato la riclassifica e l'eliminazione del valore iscritto nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", la riduzione del "Patrimonio di pertinenza dei terzi" (Euro 15.183 migliaia) ed un aumento del "Patrimonio

netto del Gruppo” per Euro 4.966 migliaia. Nel conto economico consolidato pro-forma è stato adeguato il “Risultato dell’esercizio di pertinenza di terzi” per Euro 873 migliaia.

- Alba Leasing S.p.A. – Il Gruppo BP detiene una quota pari al 30,15% del capitale e la valuta con il metodo del patrimonio netto, mentre il Gruppo BPM detiene una quota pari al 9,039% del capitale iscritta tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” (Euro 36.511 migliaia). Si è provveduto a riclassificare nella voce “Partecipazione” la quota iscritta tra le attività finanziarie ed adeguare il valore alla quota di patrimonio netto di pertinenza. Nel conto economico consolidato pro-forma è stata adeguata la voce “Utili (Perdite) delle partecipazioni” con un impatto negativo di Euro 278 migliaia.
- Factorit S.p.A. – Il Gruppo BPM detiene una quota pari al 30% del capitale e la valuta con il metodo del patrimonio netto, mentre il Gruppo BP detiene una quota pari al 9,5% del capitale iscritta tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” (Euro 20.057 migliaia). Si è provveduto a riclassificare nella voce “Partecipazione” la quota iscritta tra le attività finanziarie ed adeguare il valore alla quota di patrimonio netto. Nel conto economico consolidato pro-forma sono stati stornati i dividendi rilevati nell’esercizio dal Gruppo BP (Euro 775 migliaia) ed è stata adeguata la voce “Utili (Perdite) delle partecipazioni” per Euro 327 migliaia.
- Dexia Crediop S.p.A. – Il Gruppo BP ed il Gruppo BPM detengono entrambi una quota del 10% nel capitale della società rilevata nella voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita” rispettivamente per Euro 55.434 migliaia ed Euro 54.010 migliaia. A seguito della Fusione, l’investimento è quindi riclassificato dalle attività finanziarie alla voce “Partecipazioni”. La partecipazione è stata mantenuta ad un valore inferiore rispetto alla quota di patrimonio netto di pertinenza (Euro 179 milioni), includendo rettifiche rilevate in precedenti esercizi in corrispondenza dell’iscrizione al *fair value*. Non sono state effettuate rettifiche economiche e patrimoniali in quanto si ritiene che il *fair value* rappresenti correttamente la valutazione della partecipata.

Altri impatti minori sono legati alla valutazione al patrimonio netto delle società Group S.r.l. (in liquidazione) e Nuova Sorgenia S.p.A., delle quali sia il Gruppo BP che il Gruppo BPM detengono quote minoritarie iscritte nella voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. In particolare, i valori di iscrizione in bilancio di entrambe le società sono stati riclassificati dalle attività finanziarie alla voce “Partecipazioni”, con effetti complessivamente irrilevanti sui dati pro-forma.

La voce “Crediti verso Banche” include l’importo relativo all’aumento di capitale per la quota perfezionata dopo il 30 giugno 2016 (Euro 4.274 migliaia).

La voce “Attività fiscali” comprende rettifiche pro-forma per Euro 1.765 migliaia, in prevalenza riferite alle scritture di allineamento dei rapporti infragruppo.

La voce “Altre attività” rappresenta la differenza patrimoniale tra le attività e passività che sono state oggetto di elisione (Euro 5.464 migliaia), generata da un impatto negativo di Euro 5.608 migliaia relativi alle attività finanziarie e da uno positivo di Euro 144 migliaia relativi a crediti/debiti verso banche/clientela.

La voce “Patrimonio netto del Gruppo” comprende rettifiche per Euro -91.172 migliaia. L’effetto è riferibile per Euro +4.274 alla quota di aumento di capitale sottoscritta nel mese di Luglio, per Euro -96.166 migliaia alle variazioni del patrimonio netto del Gruppo BPM dal 30 giugno 2016 al 30 settembre 2016 – ammontare utilizzato per il calcolo della “Differenza provvisoria di fusione (*Badwill*)” – e per la parte residua alle scritture di allineamento e rettifica.

La voce “Utile (Perdita) da riacquisto di passività finanziarie” include rettifiche pro-forma per Euro 41 migliaia e sono relative ai titoli di debito emessi dai due Gruppi e riacquisiti.

La voce “Utile (Perdita) delle partecipazioni” (Euro 48 migliaia) è composta dalla quota di pertinenza dei risultati del primo semestre 2016 di Factorit S.p.A. per Euro 327 migliaia, di Alba Leasing S.p.A. per Euro -278 migliaia e di Group S.r.l. per la quota residua.

La voce “Imposte sul reddito del periodo dell’operatività corrente” (Euro -336 migliaia) è relativa principalmente all’effetto fiscale delle scritture di allineamento dei rapporti esistenti tra i due Gruppi.

La stima della “Differenza provvisoria di fusione (*Badwill*)”, pari a Euro 3.141.325 migliaia, è iscritta nel prospetto del conto economico consolidato pro-forma ed è illustrata nelle Note esplicative inerenti la predisposizione dei dati pro-forma che precedono.

In merito al rafforzamento patrimoniale, come già indicato in precedenza, si evidenzia che lo stesso rientra tra le iniziative richieste dalla BCE. In tali misure rientrano anche una più rapida riduzione dei crediti deteriorati ed il raggiungimento di livelli di copertura dei crediti allineato ai più elevati standard del sistema bancario italiano.

Nei Prospetti Contabili Pro-Forma è stata inserita un’ulteriore colonna denominata “Rettifiche pro-forma per raggiungere coperture target dei crediti deteriorati” nella quale sono indicate le maggiori rettifiche di valore su crediti verso clientela necessarie per adeguare il livello di copertura a quello concordato con la BCE in sede di istanza per la Fusione.

Pertanto l’importo indicato (pari ad Euro 788.702 migliaia) è stato determinato applicando le percentuali medie di copertura *target* alla situazione dei crediti deteriorati delle due banche in essere al 30/06/2016.

Le rettifiche di valore che verranno effettivamente operate nel corso del 2016 dipenderanno sia dall'evoluzione dei crediti deteriorati sia dalla valutazione analitica dei singoli crediti e, pertanto, potranno essere anche significativamente diverse dall'importo indicato.

Nella colonna in oggetto sono stati indicati anche:

- l'effetto sul patrimonio netto e sull'utile di pertinenza di terzi (pari ad Euro 24.859 migliaia) derivanti dalle maggiori rettifiche relative ai crediti deteriorati di Release, che rappresenta l'unica controllata con un importo rilevante di *non performing loans*;
- l'effetto fiscale positivo delle maggiori rettifiche (pari a Euro 216.893 migliaia) riflette esclusivamente un'imposta IRES del 27,5% in assenza di una base imponibile IRAP a seguito dell'adeguamento delle coperture dei crediti deteriorati.

30/06/2016 (importi in migliaia di Euro)	Sofferenze	Sofferenze al loro delle cancellazioni (*)	Inadempienze probabili	Past Due	Totale
Esposizioni lorde - Gruppo BP	10.330.067	14.985.650	9.625.338	194.675	24.805.663
Esposizioni lorde - Gruppo BPM	3.408.937	3.928.950	2.580.259	79.005	6.588.214
Esposizioni lorde - Totale	13.739.004	18.914.600	12.205.597	273.680	31.393.877
Rettifiche di valore complessive	-6.086.220	-11.261.816	-2.972.045	-45.346	-14.279.207
% media copertura	44,3%	59,5%	24,3%	16,6%	45,5%
% media copertura target		62,0%	27,0%	15,0%	
Impatto copertura media a target		-465.236	-323.466	-	-788.702

(*) Sofferenze inclusive della quota ritenuta irrecuperabile dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che è stata oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale)

L'impatto del raggiungimento dei livelli di copertura medi sopra indicati, pari a Euro 788.702 migliaia, non è frutto di un processo di stima ma rappresenta la mera differenza tra tali livelli di copertura e il livello medio di copertura presente nell'aggregato di BP e BPM al 30 giugno 2016.

Si evidenzia, inoltre, che il raggiungimento di tali livelli di copertura dipenderà dall'evoluzione degli stock dei crediti presenti nelle due banche nelle diverse categorie (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate). Pertanto l'ammontare effettivo dell'impatto derivante dall'innalzamento dei livelli di copertura dei crediti deteriorati del nuovo Gruppo per allinearli ai più elevati standard del sistema bancario italiano potrebbe discostarsi da quanto sopra indicato. Esso potrebbe infatti determinarsi non solo e non soltanto per effetto della

contabilizzazione di rettifiche di valore, ma anche in ragione delle dinamiche dei flussi in entrata e/o in uscita tra le diverse categorie creditizie.

Con riferimento alle ispezioni della BCE sulle due banche in tema di gestione del rischio di credito e di controparte e sul sistema di controllo dei rischi si rimanda al Capitolo 4 “Fattori di rischio”.

Si evidenzia che nei Prospetti Consolidati Pro-Forma non sono riflessi né gli oneri né i benefici che deriveranno dalle nuove iniziative che le due banche o la nuova società risultante dalla loro aggregazione porranno in essere al fine di ridurre il personale in esubero. A tal riguardo, come riportato in Premessa, BPM ha comunicato in data 26 settembre 2016 di aver raggiunto un accordo che permetterà ad un numero massimo di 585 dipendenti di usufruire della possibilità di accedere a forme di esodo volontario in via preventiva ricorrendo alle prestazioni del Fondo di Solidarietà del settore del credito. La quantificazione dell’onere correlato a tale iniziativa è provvisoriamente stimata in Euro 165 milioni. Si ricorda che il piano strategico prevede sinergie complessive di costo per circa Euro 140 milioni da riduzione del personale, attraverso l’attivazione di fondi di solidarietà per 1.800 FTE (*full time equivalent*). Si può stimare che, di tali sinergie, circa un terzo siano riferibili ai dipendenti del Gruppo BPM di cui all’accordo sopra indicato. In linea con le indicazioni contenute nei “Principi di redazione dei dati pro-forma” di Consob e al fine di evitare di prendere in considerazione solo parzialmente i proventi e gli oneri che deriveranno dalle iniziative in tema di riduzione del personale, i Prospetti Consolidati Pro-Forma non considerano gli effetti che comporterà il perfezionamento della suddetta iniziativa né quelli che deriveranno da analoghe iniziative non ancora avviate.

Con riferimento al **Rendiconto Finanziario Pro-Forma** al 30 giugno 2016 si evidenzia che ai flussi di cassa generati/assorbiti dalle due banche sono state apportate le seguenti rettifiche pro-forma:

- elisione dei rapporti infragruppo per Euro 251.860 migliaia dai flussi relativi alle attività e passività finanziarie tra il Gruppo BP ed il Gruppo BPM;
- incremento di Euro 4.274 migliaia nell’attività di provvista per tener conto della quota di aumento di capitale realizzato dal Banco Popolare in data 1 luglio 2016, non ricompresa nei prospetti del Gruppo BP al 30 giugno 2016.

20.2.2.4 Relazione della società di revisione sui Prospetti Consolidati Pro-Forma al 31 dicembre 2015

La Relazione della società di revisione EY S.p.A. – concernente l'esame dei Prospetti Consolidati Pro-Forma al 31 dicembre 2015, con riferimento: (i) alla ragionevolezza delle ipotesi di base per la redazione dei dati pro-forma, (ii) alla corretta applicazione della metodologia utilizzata, e (iii) alla correttezza dei principi contabili utilizzati per la redazione dei dati pro-forma – è di seguito riportata.



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULL'ESAME DEI PROSPETTI CONSOLIDATI PRO-FORMA

Al Consiglio d'Amministrazione del
Banco Popolare Società Cooperativa

Al Consiglio di Gestione della
Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.

1. Abbiamo esaminato i prospetti relativi allo stato patrimoniale, al conto economico ed al rendiconto finanziario consolidati pro-forma corredati delle note esplicative inclusive dell'analisi di sensitività (il "Prospetti Consolidati Pro-Forma") del Banco Popolare Società Cooperativa e delle sue controllate (il "Gruppo Banco Popolare") e della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. e delle sue controllate (il "Gruppo BPM") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma derivano dai dati storici relativi;

- al bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ("IFRS");
- al bilancio consolidato del Gruppo BPM per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, predisposto in conformità agli IFRS;

e dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate.

Il bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale è stata emessa la relazione in data 23 febbraio 2016. Il bilancio consolidato del Gruppo BPM per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale è stata emessa la relazione in data 29 marzo 2016.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati redatti sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative per riflettere retroattivamente gli effetti del protocollo d'intesa stipulato in data 23 marzo 2016 tra il Banco Popolare Società Cooperativa e la Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. che prevede un'operazione di fusione da attuarsi mediante costituzione di una nuova società bancaria (il "Protocollo d'Intesa").

2. I Prospetti Consolidati Pro-Forma relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 sono stati predisposti per le sole finalità di inclusione nel Documento di Registrazione redatto ai sensi del Regolamento approvato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato e del Regolamento (CE) n. 809/2004.

L'obiettivo della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti del Protocollo d'Intesa sull'andamento economico consolidato e sulla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM, come se esso fosse stato virtualmente eseguito al 31 dicembre 2015 e, per quanto si riferisce ai soli effetti economici e finanziari, all'inizio dell'esercizio 2015. Tuttavia, va rilevato che, qualora l'esecuzione del Protocollo d'Intesa fosse realmente avvenuta alle date ipotizzate, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati qui rappresentati.



La responsabilità della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma compete agli Amministratori del Banco Popolare Società Cooperativa e al Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. (gli "Amministratori"). È nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli Amministratori per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione dei medesimi prospetti. Inoltre, è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

3. Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla CONSOB nella Raccomandazione n. DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per la finalità dell'incarico conferitoci.
4. A nostro giudizio, le ipotesi di base adottate dagli Amministratori per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 per riflettere retroattivamente gli effetti del Protocollo d'Intesa sopra descritto, sono ragionevoli e la metodologia utilizzata per l'elaborazione dei predetti prospetti è stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza. Inoltre, riteniamo che i criteri di valutazione ed i principi contabili utilizzati per la redazione dei medesimi prospetti siano corretti.

Milano, 7 dicembre 2016

EY S.p.A.


Stefania Doretto
(Socio)

20.2.2.5 Relazione della società di revisione sui Prospetti Consolidati Pro-Forma al 30 giugno 2016

La Relazione della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. – concernente l’esame dei Prospetti Consolidati Pro-Forma al 30 giugno 2016, con riferimento: (i) alla ragionevolezza delle ipotesi di base per la redazione dei dati pro-forma, (ii) alla corretta applicazione della metodologia utilizzata, e (iii) alla correttezza dei principi contabili utilizzati per la redazione dei dati pro-forma – è di seguito riportata.



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULL'ESAME DEI PROSPETTI CONSOLIDATI PRO-FORMA

Al Consiglio di Amministrazione di
Banco Popolare Società Cooperativa

e

Al Consiglio di Gestione di
Banca Popolare di Milano S.C.a.r.l.

- 1 Abbiamo esaminato i prospetti relativi allo stato patrimoniale, al conto economico ed al rendiconto finanziario consolidati pro-forma corredati delle note esplicative inclusive dell'analisi di sensitività (i "Prospetti Consolidati Pro-forma") del Banco Popolare Società Cooperativa e sue controllate (il "Gruppo Banco Popolare") e di Banca Popolare di Milano S.C.a.r.l. e sue controllate (il "Gruppo BPM") per il periodo chiuso al 30 giugno 2016.

Tali prospetti derivano dai dati storici relativi ai bilanci consolidati semestrali abbreviati del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM al 30 giugno 2016 e dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo BPM al 30 giugno 2016 è stato da noi assoggettato a revisione contabile limitata a seguito della quale è stata emessa la relazione datata 5 agosto 2016.

La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio, nell'analisi dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa. Di conseguenza, non abbiamo espresso un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sopraindicato.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2016 del Gruppo Banco Popolare è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche SpA che ha emesso la relativa relazione in data 5 agosto 2016.

I Prospetti Consolidati Pro-forma sono stati redatti sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative, per riflettere retroattivamente gli effetti del protocollo di intesa stipulato in data 23 marzo 2016 tra Banco Popolare Società Cooperativa e Banca Popolare di Milano S.C. a.r.l. che prevede un'operazione di fusione da attuarsi mediante costituzione di una nuova società bancaria (il "Protocollo di Intesa").

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.800.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Ghinno 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Pievepietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 32 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Feliscent 90 Tel. 0422606911 - **Trieste** 34123 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Foscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263901 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelaudolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



- 2 I Prospetti Consolidati Pro-forma relativi al periodo chiuso al 30 giugno 2016 sono stati predisposti per le sole finalità di inclusione nel Documento di Registrazione redatto ai sensi del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 in data 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato e del Regolamento (CE) n. 809/2004.

L'obiettivo della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-forma è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti del Protocollo di Intesa sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria, come se esso fosse stato virtualmente attuato il 30 giugno 2016 e, per quanto si riferisce ai soli effetti economici e finanziari, all'inizio del periodo chiuso al 30 giugno 2016. Tuttavia, va rilevato che qualora l'attuazione del Protocollo di Intesa fosse realmente avvenuta alle date ipotizzate, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati qui rappresentati.

La responsabilità della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-forma compete al consiglio di amministrazione del Banco Popolare Società Cooperativa ed al consiglio di gestione di Banca Popolare di Milano S.C.a r.l. (gli "Amministratori"). E' nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli Amministratori per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-forma e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione dei medesimi prospetti. Inoltre è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

- 3 Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla Consob con Raccomandazione n. DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.
- 4 Dal lavoro svolto nulla è emerso che ci induca a ritenere che le ipotesi di base adottate dagli Amministratori per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-forma relativi al periodo chiuso al 30 giugno 2016 per riflettere retroattivamente gli effetti del Protocollo di Intesa non siano ragionevoli, che la metodologia utilizzata per l'elaborazione dei predetti prospetti non sia stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza e, infine, che nella redazione dei medesimi prospetti siano stati utilizzati criteri di valutazione e principi contabili non corretti.

Milano, 7 dicembre 2016

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read "P. Anglani".

Pierfrancesco Anglani
(Revisore Legale)

20.2.3 INDICATORI PRO-FORMA PER AZIONE

Indicatori per azione al 31 dicembre 2015	Gruppo BP	Gruppo BPM	Nuovo Gruppo (pro-forma)
Azioni in circolazione	362.084.670	4.390.260.208	1.515.182.126
Risultato economico ordinario dopo la tassazione	1,156	0,066	-0,086
Risultato economico netto	1,188	0,066	2,011
Dividendo	0,150	0,027	
Cash Flow	-0,089	-0,005	-0,036
Patrimonio netto del Gruppo	23,457	1,054	8,659

Indicatori per azione al 30 giugno 2016	Gruppo BP	Gruppo BPM	Nuovo Gruppo (pro-forma)
Azioni in circolazione	825.702.768	4.390.260.208	1.515.182.126
Risultato economico ordinario dopo la tassazione	-0,465	0,036	-0,526
Risultato economico netto	-0,460	0,036	1,565
Dividendo			
Cash Flow	-0,008	-0,022	-0,067
Patrimonio netto del Gruppo	10,750	1,041	8,454

20.3 BILANCI

20.3.1 Bilanci relativi al Gruppo Banco Popolare

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013, il Banco Popolare ha redatto sia il bilancio individuale che quello consolidato.

20.3.2 Bilanci relativi al Gruppo BPM

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013, BPM ha redatto sia il bilancio individuale che quello consolidato.

20.4 REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

20.4.1 Revisione delle informazioni riguardanti gli esercizi passati

(A) Revisione delle informazioni riguardanti gli esercizi passati del Gruppo Banco Popolare

Il Bilancio 2015 Banco Popolare, il Bilancio 2014 Banco Popolare e il Bilancio 2013 Banco Popolare sono stati assoggettati a revisione contabile completa da EY, la quale ha emesso le proprie relazioni, senza rilievi.

Nella relazione della società di revisione relativa al Bilancio 2014 Banco Popolare è indicato quanto segue: *“Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell’esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi al bilancio consolidato dell’esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale avevamo emesso la relazione di revisione in data 6 marzo 2014. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell’espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2014.”*

Nella relazione della società di revisione relativa al Bilancio 2013 Banco Popolare è indicato quanto segue: *“Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell’esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi al bilancio consolidato dell’esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale avevamo emesso la relazione di revisione in data 28 marzo 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell’espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013.”*

Tali relazioni sono di seguito riportate.



Racconta Ernst & Young S.p.A.
Via Ronzoni, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 831251
Fax: +39 045 831255
EYedit

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti del Banco Popolare Società Cooperativa

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Banco Popolare Società Cooperativa e sue controllate ("Gruppo Banco Popolare"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Racconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori del Banco Popolare Società Cooperativa, con il bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2015.

Verona, 23 febbraio 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Stefania Doretti
(Socio)



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti del Banco Popolare Società Cooperativa

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Banco Popolare Società Cooperativa e sue controllate ("Gruppo Banco Popolare") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori del Banco Popolare Società Cooperativa. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adequatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale avevamo emesso la relazione di revisione in data 6 marzo 2014. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banco Popolare per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori del Banco Popolare Società Cooperativa. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

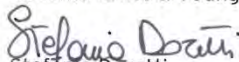
A member firm of Ernst & Young Global Limited



D. Lgs. n. 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2014.

Verona, 5 marzo 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Stefania Doretti
(Socio)



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti del Banco Popolare Società Cooperativa

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Banco Popolare Società Cooperativa e sue controllate ("Gruppo Banco Popolare") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori del Banco Popolare Società Cooperativa. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale avevamo emesso la relazione di revisione in data 28 marzo 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banco Popolare per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori del Banco Popolare Società Cooperativa. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - V. Veneto, 52
Capitale Sociale € 1.402.500,20 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000984
P.IVA 00893231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

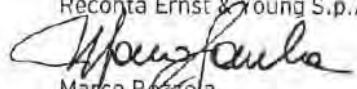
A member firm of Ernst & Young Global Limited



D. Lgs. n. 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2013.

Verona, 6 marzo 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Marco Bozzola
(Socio)

(B) Revisioni delle informazioni riguardanti gli esercizi passati del Gruppo BPM

Il Bilancio 2015 BPM, il Bilancio 2014 BPM e il Bilancio 2013 BPM, sono stati assoggettati a revisione contabile completa da EY, la quale ha emesso le proprie relazioni, senza rilievi né richiami di informativa.

Tali relazioni sono di seguito riportate.

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212027
E-Mail: info@navigare.it

Agli Azionisti della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. e sue controllate ("Gruppo Bipiemme"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

Il Consiglio di Gestione è responsabile per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/05.

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal Consiglio di Gestione, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/05.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete al Consiglio di Gestione del Gruppo Bipiemme, con il bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2015.

Milano, 29 marzo 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Davide Lisi'.

Davide Lisi
(Socio)



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiesa, 2
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti della
Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. e sue controllate ("Gruppo Bipiemme") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete al Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Consiglio di Gestione. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 19 marzo 2014.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Bipiemme per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete al Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2014.

Milano, 17 marzo 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Daide Lisi
Davide Lisi
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.000.000,00 i.v.
Iscritta alla S.U. del Registro delle Imprese presso la C.C.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
R.I.V.A. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicata sulla G.U. Suppl. II - N° Serie speciale del 27/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob ex progressivo n. 2 da Isola n. 20831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Building a better
working world

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 3
20123 Milano

Tel: +39 02 722131
Fax: +39 02 7220327
ey.com

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti della
Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. e sue controllate ("Gruppo Bipiemme") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete al Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Consiglio di Gestione. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 2 aprile 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Bipiemme per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete al Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2013.

Milano, 19 marzo 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Davide Lisi
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500.000 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione: 00434000584
P.IVA 00891231002
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 12 - IV Serie Speciale del 17/3/1992
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

20.4.2 Indicazioni di informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione non estratte dai bilanci assoggettati a revisione contabile

Il Documento di Registrazione contiene informazioni finanziarie estratte dalle Relazioni finanziarie annuali del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013, relazioni finanziarie che includono i rispettivi bilanci consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 assoggettati a revisione contabile completa.

20.5 DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE

Il Documento di Registrazione include i dati economico-finanziari di cui al Bilancio Semestrale Abbreviato 2016 Banco Popolare e di cui al Bilancio Semestrale Abbreviato 2016 Gruppo BPM, sottoposti a revisione contabile limitata.

20.6 INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE

20.6.1 Informazioni finanziarie infrannuali relative al 30 giugno 2016 del Gruppo Banco Popolare

Le informazioni relative al patrimonio ed alla situazione economica-finanziaria del Gruppo Banco Popolare per il primo semestre 2016 e relative informazioni comparative sono ricavabili dalla Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2016 Banco Popolare e dalla Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2015 Banco Popolare.

I documenti sopra indicati sono inclusi mediante riferimento ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE. Tali documenti sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito *internet* del Banco Popolare (www.bancopopolare.it, sezione "*Investor Relations/Bilanci e relazioni*") nonché presso la sede del Banco Popolare e di Borsa Italiana.

Per comodità di consultazione delle citate relazioni del Gruppo Banco Popolare si riporta di seguito una tabella contenente indicazione delle pagine delle principali sezione degli stessi.

	Relazione finanziaria semestrale consolidata	
	30 giugno 2016	30 giugno 2015
Relazione intermedia sulla gestione	15	13
Bilancio semestrale consolidato abbreviato:		
Stato Patrimoniale	42	43
Conto Economico	43	44
Prospetto della redditività complessiva	44	45
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	45-46	46-47
Rendiconto Finanziario	47	48
Note illustrative	48	49
Risultati	68	67
Relazione della società di revisione	115	111

Di seguito si riportano gli schemi di bilancio del Gruppo Banco Popolare (Stato Patrimoniale Consolidato, Conto Economico Consolidato, Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva) per il semestre chiuso al 30 giugno 2016 e l'informazione comparativa al 30 giugno 2015, ad eccezione dello stato patrimoniale che risulta comparato con i saldi al 31 dicembre 2015. Per lo schema del Rendiconto Finanziario Consolidato si rinvia al Capitolo X, Paragrafo 10.2.1.

Per quanto riguarda i dati patrimoniali comparativi al 31 dicembre 2015, attinti dal Bilancio Semestrale Abbreviato 2016 Banco Popolare, si deve segnalare che alcuni saldi sono stati rideterminati, rispetto a quelli originariamente pubblicati, al fine di consentire un confronto omogeneo. Nello specifico, il prospetto dello stato patrimoniale presenta una riduzione del saldo della voce dell'attivo "160. Altre attività" per Euro 272,4 milioni, ed una corrispondente variazione della voce del passivo "120. Fondi per rischi ed oneri". Detta riesposizione è stata operata al fine di riflettere, su base omogenea, il trattamento contabile riservato a taluni piani pensionistici a contribuzione definita, classificati come "interni" ai sensi delle legislazione previdenziali, per i quali, a partire dal 30 giugno 2016, non è stata fornita alcuna rappresentazione patrimoniale, non avendo il Gruppo Banco Popolare alcuna obbligazione, di carattere legale o sostanziale, in merito alla restituzione del capitale versato e/o al rendimento a favore dei beneficiari. Al fine di fornire evidenza degli effetti conseguenti alla riesposizione dei saldi, lo schema di stato patrimoniale consolidato relativo all'esercizio 2015 viene fornito in una doppia formulazione, così come rideterminato nel primo semestre del 2016 e così come conforme a quello originariamente pubblicato nell'esercizio 2015; la differenza tra i due prospetti è indicata nella colonna "Riclassifica fondi a contribuzione". Per maggiori dettagli si fa rinvio a quanto contenuto nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2016 Banco Popolare, in corrispondenza delle note per una corretta comparazione degli schemi di bilancio comparativi (pagg. 51, 122).

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015 (*)	Riclassifica fondi a contribuzione	31/12/2015 (**)
-------------------	------------	-------------------	---------------------------------------	--------------------

			(B)	definita (B)-(A)	(A)
10	Cassa e disponibilità liquide	580,7	587,4		587,4
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.617,4	6.327,4		6.327,4
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	18,1	18,6		18,6
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.962,7	12.910,7		12.910,7
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	8.280,5	7.779,2		7.779,2
60	Crediti verso banche	3.495,6	2.817,8		2.817,8
70	Crediti verso clientela	79.445,8	78.421,6		78.421,6
80	Derivati di copertura	487,1	495,2		495,2
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	83,9	76,7		76,7
100	Partecipazioni	1.133,2	1.166,3		1.166,3
120	Attività materiali	2.110,3	2.132,6		2.132,6
130	Attività immateriali	2.043,0	2.042,1		2.042,1
	di cui: avviamento	1.388,9	1.388,9		1.388,9
140	Attività fiscali	3.210,7	2.999,4		2.999,4
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	75,4	110,0		110,0
160	Altre attività	2.154,6	2.352,2	-272,4	2.624,6
Totale dell'attivo		123.699,0	120.237,2	-272,4	120.509,6

(*) Dati pubblicati nella Relazione finanziaria semestrale consolidata 2016, i quali sono stati riesposti, ai fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione finanziaria annuale 2015, come indicato nella colonna "Riclassifica fondi a contribuzione definita"

(**) Dati pubblicati nella Relazione finanziaria annuale 2015

		30/06/2016	31/12/2015 (*)	Riclassifica fondi a contribuzione definita	31/12/2015 (**)
	(milioni di euro)		(B)	(B)-(A)	(A)
10	Debiti verso banche	16.204,1	16.334,7		16.334,7
20	Debiti verso clientela	58.634,3	53.470,4		53.470,4
30	Titoli in circolazione	15.642,3	16.568,4		16.568,4
40	Passività finanziarie di negoziazione	9.022,1	7.574,0		7.574,0
50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	8.869,6	12.102,6		12.102,6
60	Derivati di copertura	1.230,2	990,6		990,6
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	0,5		0,5
80	Passività fiscali	312,7	355,5		355,5
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	342,3		342,3
100	Altre passività	3.819,0	2.890,7		2.890,7
110	Trattamento di fine rapporto del personale	351,0	334,6		334,6
120	Fondi per rischi ed oneri	650,5	726,1	-272,4	998,5
140	Riserve da valutazione	34,2	177,3		177,3
170	Riserve	2.138,5	1.795,7		1.795,7
190	Capitale	7.085,1	6.093,0		6.093,0
200	Azioni proprie (-)	-1,6	-2,5		-2,5
210	Patrimonio di pertinenza di terzi	87,2	53,2		53,2
220	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-380,2	430,1		430,1
Totale del passivo e del patrimonio netto		123.699,0	120.237,2	-272,4	120.509,6

(*) Dati pubblicati nella Relazione finanziaria semestrale consolidata 2016, i quali sono stati riesposti, ai fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione finanziaria annuale 2015, come indicato nella colonna "Riclassifica fondi a contribuzione definita"

(**) Dati pubblicati nella Relazione finanziaria annuale 2015

Conto economico consolidato

(milioni di euro)		I sem. 2016	I sem. 2015
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.216,9	1.444,9
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-524,4	-655,8
30	Margine di interesse	692,5	789,1
40	Commissioni attive	681,9	806,5
50	Commissioni passive	-42,6	-35,4
60	Commissioni nette	639,3	771,1
70	Dividendi e proventi simili	19,6	24,3
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	29,3	55,8
90	Risultato netto dell'attività di copertura	-2,7	0,7
100	Utile / Perdita da cessione o riacquisto di:	49,7	81,9
	a) crediti	-9,7	19,3
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	61,2	64,2
	d) passività finanziarie	-1,8	-1,6
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2,9	4,0
120	Margine di intermediazione	1.430,6	1.726,9
130	Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	-978,1	-420,4
	a) crediti	-972,7	-428,6
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-8,9	-2,9
	d) altre operazioni finanziarie	3,5	11,1
140	Risultato netto della gestione finanziaria	452,5	1.306,5
170	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	452,5	1.306,5
180	Spese amministrative	-1.156,5	-1.120,1
	a) spese per il personale	-642,0	-680,1
	b) altre spese amministrative	-514,5	-440,0
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-10,5	-49,6
200	Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	-36,9	-35,8
210	Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	-33,4	-30,7
220	Altri proventi / oneri di gestione	157,2	166,4
230	Costi operativi	-1.080,1	-1.069,8
240	Utili / Perdite delle partecipazioni	63,5	61,3
270	Utili / Perdite da cessione di investimenti	0,3	-4,0
280	Utile / Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-563,8	294,0
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	179,5	1,8
300	Utile / Perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	-384,3	295,8
310	Utile / Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-1,5	-7,8
320	Utile / Perdita del periodo	-385,8	288,0
330	Utile / Perdita del periodo di pertinenza di terzi	5,6	5,1
340	Utile / Perdita del periodo di pertinenza della Capogruppo	-380,2	293,1

Prospetto della redditività complessiva

(milioni di euro)		30/06/2016	30/06/2015
10.	Utile / Perdita dell'esercizio	-385,7	288,0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			

senza rigiro a conto economico			
40.	Piani a benefici definiti	-32,8	15,6
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-0,1
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	0,7	1,2
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-115,6	39,4
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	4,5	-3,7
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		-143,2	52,4
130.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	-528,9	340,4
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	5,6	5,1
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	-523,3	345,5

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2016

30 giugno 2016 (milioni di euro)	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 30/06/2016	Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2016	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2016
						Variazioni di riserve	Operazioni su patrimonio netto							Redditività complessiva dell'esercizio			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale sociale:	6.164,0	-	6.164,0	-	-	-	1.032,1	-	-	-	-	-	0,0	-	7.196,1	7.085,1	111,0
a) azioni ordinarie	6.164,0	-	6.164,0	-	-	-	1.032,1	-	-	-	-	-	0,0	-	7.196,1	7.085,1	111,0
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	1.796,4	-	1.796,4	351,2	-	-0,9	-26,6	-	-	-	-	-	0,0	-	2.120,1	2.138,5	-18,4
a) di utili	1.751,8	-	1.751,8	351,2	-	0,0	-26,6	-	-	-	-	-	0,0	-	2.076,4	2.094,7	-18,3
b) altre	44,6	-	44,6	-	-	-0,9	-	-	-	-	-	-	-	-	43,7	43,8	-0,1
Riserve da valutazione	177,4	-	177,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-143,1	-	34,3	34,2	0,1
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-2,5	-	-2,5	-	-	-	0,9	-	-	-	-	-	-	-	-1,6	-1,6	-
Utile (Perdita) di esercizio	411,4	-	411,4	-351,2	-60,2	-	-	-	-	-	-	-	-385,7	-385,7	-380,2	-380,2	-5,5
Patrimonio netto	8.546,7	-	8.546,7	-	-60,2	-0,9	1.006,4	-	-	-	-	-	0,0	-528,8	8.963,2	8.876,0	87,2
- del Gruppo	8.493,5	-	8.493,5	-	-59,9	-0,9	966,4	-	-	-	-	-	-	-523,2	8.876,0		
- di terzi	53,2	-	53,2	-	-0,3	-	40,0	-	-	-	-	-	0,0	-5,6	87,2		

Le evidenze fornite nella colonna "Allocazione risultato dell'esercizio precedente - Dividendi ed altre distribuzioni" si riferiscono:

- per 54,3 milioni quale dividendo distribuito dalla Capogruppo (0,15 euro a ciascuna delle n. 362.179.606 azioni ordinarie) e per 5,5 milioni quali erogazioni liberali, come da riparto dell'utile approvato dall'Assemblea dei Soci in data 19 marzo 2016;

- per 0,3 milioni ai dividendi distribuiti a terzi da parte di società controllata del Gruppo.

La variazione del periodo riferita all'emissione di nuove azioni del Gruppo, pari a 966,4 milioni si riferisce per 965,7 milioni all'operazione di aumento del capitale perfezionato dal Banco Popolare, al netto dei relativi costi di transazione.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto riportato nelle "Note illustrative".

La quota di terzi, pari a 40 milioni, si riferisce alla quota parte dell'aumento di capitale della controllata Release sottoscritta dagli azionisti terzi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2015

30 giugno 2015 <i>(milioni di euro)</i>	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Redditività complessiva dell'esercizio	Patrimonio netto al 30/06/2015	Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2015	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2015
						Variazioni di riserve	Operazioni su patrimonio netto										
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale sociale:	6.145,1	-	6.145,1	-	-	-41,1	60,0	-	-	-	-	-	-	6.164,0	6.093,0	71,0	
a) azioni ordinarie	6.145,1	-	6.145,1	-	-	-41,1	60,0	-	-	-	-	-	-	6.164,0	6.093,0	71,0	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	1.500,9	-	1.500,9	-1.500,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve:	2.232,9	-	2.232,9	-484,0	-	50,4	-0,1	-	-	-	-	-	-	1.799,2	1.798,5	0,7	
a) di utili	2.194,7	-	2.194,7	-484,0	-	41,2	-0,1	-	-	-	-	-	-	1.751,8	1.751,0	0,8	
b) altre	38,2	-	38,2	-	-	9,2	-	-	-	-	-	-	-	47,4	47,5	-0,1	
Riserve da valutazione	184,8	-	184,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	52,4	237,2	237,0	0,2	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-2,6	-	-2,6	-	-	0,0	0,1	-	-	-	-	-	-	-2,5	-2,5	-	
Utile (Perdita) di esercizio	-1.984,6	-	-1.984,6	1.984,9	-0,3	-	-	-	-	-	-	-	288,0	288,0	293,1	-5,1	
Patrimonio netto	8.076,5	-	8.076,5	-	-0,3	9,3	60,0	-	-	-	-	-	340,4	8.485,9	8.419,1	66,8	
-del Gruppo	8.064,4	-	8.064,4	-	-	9,3	0,0	-	-	-	-	-	345,5	8.419,1			
- di terzi	12,1	-	12,1	-	-0,3	-0,0	60,0	-	-	-	-	-	-5,1	66,8			

Revisione limitata delle informazioni riguardanti il primo semestre 2016 del Gruppo Banco Popolare

L'Assemblea dei soci del Banco Popolare del 19 marzo 2016, preso atto che con l'approvazione del Bilancio 2015 è venuto a scadere l'incarico di revisione legale dei conti del Banco Popolare conferito per il periodo 2007-2015 alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. e che tale incarico non poteva essere rinnovato essendosi completato il periodo novennale previsto dall'art. 17 del D. Lgs. n. 39/2010, ha deliberato, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 39/2010 nonché dell'art. 48 dello Statuto Sociale di conferire alla società Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, via Tortona n. 25, iscritta al n. 132587 del Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'incarico di revisione legale dei conti del Banco Popolare Società Cooperativa per gli esercizi 2016-2024.

Conseguentemente, il Bilancio Semestrale Abbreviato 2016 Banco Popolare è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A., che ha emesso in data 5 agosto 2016 la relativa relazione di revisione esprimendo delle conclusioni senza modifica sul citato bilancio. Tale relazione viene di seguito riportata. Il Bilancio Semestrale Abbreviato 2015 Banco Popolare, invece, è stato assoggettato a revisione contabile limitata dalla società EY che in data 7 agosto 2015 ha emesso la relativa relazione di revisione esprimendo delle conclusioni senza modifica sul citato bilancio.



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti del
BANCO POPOLARE SOC. COOP.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note illustrative, del Banco Popolare Soc. Coop. e sue controllate ("Gruppo Banco Popolare") al 30 giugno 2016. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banco Popolare al 30 giugno 2016, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e il bilancio consolidato semestrale abbreviato per il periodo chiuso al 30 giugno 2015 sono stati rispettivamente sottoposti a revisione contabile e a revisione contabile limitata da parte di un altro revisore che, il 23 febbraio 2016, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio consolidato e il 7 agosto 2015 ha espresso delle conclusioni senza modifica sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini
Socio

Milano, 5 agosto 2016

20.6.2 Informazioni finanziarie infrannuali relative al 30 giugno 2016 del Gruppo BPM

Le informazioni relative al patrimonio e alla situazione economico-finanziaria di BPM e del Gruppo BPM relative al semestre chiuso al 30 giugno 2016 e quelle relative al 30 giugno 2015 sono ricavabili rispettivamente dalla Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2016 BPM e dalla Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2015 BPM.

I documenti sopra indicati sono inclusi mediante riferimento ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE. Tali documenti sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito *internet* di BPM (www.gruppobpm.it, sezione "*Investor Relations/Bilanci*") nonché presso la sede di BPM e di Borsa Italiana.

Per comodità di consultazione dei bilanci consolidati semestrali abbreviati del Gruppo BPM inclusi per riferimento nel Documento di Registrazione, si riporta di seguito una tabella contenente indicazione delle pagine delle principali sezioni degli stessi.

	Relazione finanziaria semestrale consolidata	
	30 giugno 2016	30 giugno 2015
Relazione intermedia sulla gestione	15	19
Bilancio semestrale consolidato abbreviato:		
Stato Patrimoniale	70	88
Conto Economico	72	90
Prospetto della redditività complessiva	73	91
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	74	92
Rendiconto Finanziario	76	94
Nota Integrativa	77	95
Relazione della società di revisione	251	269

Di seguito si riportano gli schemi di bilancio (Stato Patrimoniale Consolidato, Conto Economico Consolidato, Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva, Prospetto delle Variazione del Patrimonio Netto Consolidato) al 30 giugno 2016 con i rispettivi schemi di confronto. Per lo schema del Rendiconto Finanziario Consolidato si rinvia al Capitolo X, Paragrafo 10.2.2 del Documento di Registrazione.

Si precisa che l'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nelle tabelle del presente Capitolo e i corrispondenti dati dei bilanci ufficiali dai quali sono estratte le informazioni finanziarie dipende esclusivamente dagli arrotondamenti e che nei dati percentuali l'indicazione "n.s." deve intendersi come dato "non significativo", in quanto i dati superano il +/- 300%, mentre l'indicazione "n.a." va

intesa come dato “non applicabile” in quanto si registra un’inversione del segno dei risultati economici oppure il denominatore del confronto dell’operazione è uguale a zero.

Per l’illustrazione dell’evoluzione nel semestre delle principali grandezze patrimoniali ed economiche si rinvia al Capitolo III, Paragrafo 3.2.2, del Documento di Registrazione; tali grandezze sono state determinate a partire dagli schemi di bilancio di seguito forniti, opportunamente riclassificati ed aggregati secondo criteri gestionali.

Stato patrimoniale consolidato

	(milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015	2016/2015
10	Cassa e disponibilità liquide	206,2	300,7	-31,4%
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.858,1	1.797,9	3,4%
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	33,4	75,6	-55,8%
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.413,7	9.491,2	-11,4%
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0,0	0,0	n.a.
60	Crediti verso banche	1.812,4	1.224,7	48,0%
70	Crediti verso clientela	34.520,4	34.186,8	1,0%
80	Derivati di copertura	107,7	40,6	165,2%
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	12,3	11,2	9,2%
100	Partecipazioni	340,3	342,2	-0,5%
110	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0,0	0,0	n.a.
120	Attività materiali	718,8	720,4	-0,2%
130	Attività immateriali	150,4	136,9	9,8%
	<i>di cui: avviamento</i>	0,0	0,0	n.a.
140	Attività fiscali	1.057,9	1.101,5	-4,0%
	<i>a) correnti</i>	199,7	229,9	-13,1%
	<i>b) anticipate</i>	858,2	871,6	-1,5%
	<i>di cui alla L. 214/11</i>	698,6	716,5	-2,5%
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0,0	0,0	n.a.
160	Altre attività	466,1	773,6	-39,7%
Totale dell'attivo		49.697,7	50.203,3	-1,0%

	(milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015	2016/2015
10	Debiti verso banche	4.728,2	4.839,4	-2,3%
20	Debiti verso clientela	29.616,7	28.622,9	3,5%
30	Titoli in circolazione	7.070,9	8.849,3	-20,1%
40	Passività finanziarie di negoziazione	1.433,1	1.183,5	21,1%
50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	102,1	129,6	-21,2%
60	Derivati di copertura	71,2	48,7	46,3%
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	27,2	18,1	50,3%
80	Passività fiscali	111,0	132,2	-16,0%
	a) correnti	0,0	0,0	n.a.
	b) differite	111,0	132,2	-16,0%
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	0,0	0,0	n.a.
100	Altre passività	1.536,2	1.297,7	18,4%
110	Trattamento di fine rapporto del personale	136,5	125,5	8,8%
120	Fondi per rischi ed oneri	273,3	309,1	-11,6%
	a) quiescenza e obblighi simili	95,2	91,9	3,6%
	b) altri fondi	178,1	217,2	-18,0%
130	Riserve tecniche	0,0	0,0	n.a.
140	Riserve da valutazione	113,5	220,2	-48,5%
150	Azioni rimborsabili	0,0	0,0	n.a.
160	Strumenti di capitale	0,0	0,0	n.a.
170	Riserve	935,2	753,8	24,1%
180	Sovrapprezzi di emissione	0,4	0,4	-1,6%
190	Capitale	3.365,4	3.365,4	0,0%
200	Azioni proprie (-)	-1,4	-1,4	-0,4%
210	Patrimonio di pertinenza di terzi	20,1	20,0	0,7%
220	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	158,1	288,9	-45,3%
Totale del passivo e del patrimonio netto		49.697,7	50.203,3	-1,0%

Conto economico consolidato

(milioni di euro)		1° semestre 2016	1° semestre 2015	1° semestre 2016/2015
10	Interessi attivi e proventi assimilati	530,0	593,1	-10,6%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-126,9	-190,2	-33,3%
30	Margine di interesse	403,1	402,9	0,0%
40	Commissioni attive	337,0	344,0	-2,0%
50	Commissioni passive	-33,6	-37,3	-9,7%
60	Commissioni nette	303,4	306,7	-1,1%
70	Dividendi e proventi simili	12,4	12,0	3,3%
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1,9	10,4	-81,7%
90	Risultato netto dell'attività di copertura	-12,8	-1,1	n.s.
100	Utile / Perdita da cessione o riacquisto di:	102,7	61,2	67,8%
	a) crediti	-4,3	-0,6	n.s.
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	107,0	74,8	43,1%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0,0	0,0	n.a.
	d) passività finanziarie	0,0	-13,0	-100,0%
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0,8	-3,4	n.a.
120	Margine di intermediazione	811,5	788,7	2,9%
130	Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	-152,8	-176,6	13,5%
	a) crediti	-154,4	-180,4	14,4%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-9,8	-8,8	-10,5%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0,0	0,0	n.a.
	d) altre operazioni finanziarie	11,4	12,6	-9,9%
140	Risultato netto della gestione finanziaria	658,7	612,1	7,6%
150.	Premi netti	0,0	0,0	n.a.
160.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	0,0	0,0	n.a.
170	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	658,7	612,1	7,6%
180	Spese amministrative	-512,4	-493,9	-3,8%

	<i>a) spese per il personale</i>	-314,8	-303,4	-3,8%
	<i>b) altre spese amministrative</i>	-197,6	-190,5	-3,7%
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	4,8	1,1	n.s.
200	Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	-18,9	-17,2	-10,2%
210	Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	-16,3	-13,7	-18,9%
220	Altri proventi / oneri di gestione	60,7	67,4	-9,9%
230	Costi operativi	-482,1	-456,3	-5,7%
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	44,5	56,5	-21,2%
250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0,0	0,0	n.a.
260	Rettifiche di valore dell'avviamento	0,0	0,0	n.a.
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1,5	0,0	n.s.
280	Utili (Perdite) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	222,6	212,3	4,8%
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-64,0	-58,0	-10,1%
300	Utili (Perdite) dell'operatività corrente al netto delle imposte	158,6	154,3	2,9%
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0,0	0,0	n.a.
320	Utile (Perdita) del periodo	158,6	154,3	2,9%
330	Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-0,5	-0,2	-194,7%
340	Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	158,1	154,1	2,6%

Prospetto della redditività complessiva

(milioni di euro)		1° semestre 2016	1° semestre 2015
10.	Utile (Perdita) del periodo (*)	158,6	154,3
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-10,4	6,0
20.	Attività materiali	0,0	0,0
30.	Attività immateriali	0,0	0,0
40.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-10,3	6,1
50.	Attività non correnti in via di dismissione	0,0	0,0
60.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-0,1	-0,1
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-96,4	-121,9
70.	Copertura di investimenti esteri	0,0	0,0
80.	Differenze di cambio	0,0	0,0
90.	Copertura dei flussi finanziari	1,0	1,2
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-96,6	-123,5
110.	Attività non correnti in via di dismissione	0,0	0,0
120.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-0,8	0,4
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-106,8	-115,9
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	51,8	38,4
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-0,5	0,0
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	51,3	38,4
(*) Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo		158,1	154,1
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi		0,5	0,2
Utile (Perdita) del periodo		158,6	154,3

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2016

(milioni di euro)

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 30/06/2016	Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2016	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2016
						Variazioni di riserve (*)	Operazioni su patrimonio netto							Redditività complessiva 1° semestre 2016				
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative					
Capitale sociale:	3.367,8	0,0	3.367,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3.367,8	3.365,4	2,4	
a) azioni ordinarie	3.367,8	0,0	3.367,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3.367,8	3.365,4	2,4	
b) altre azioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
Sovrapprezzi di emissione	12,3	0,0	12,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,0	12,2	0,4	11,8	
Riserve:	758,5	0,0	758,5	171,1	0,0	11,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	940,6	935,2	5,4	
a) di utili	736,5	0,0	736,5	171,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	907,6	902,2	5,4	
b) altre	22,0	0,0	22,0	0,0	0,0	11,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	33,0	33,0	0,0	
Riserve da valutazione	220,3	0,0	220,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-106,8	113,5	113,5	0,0	
Strumenti di capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
Azioni proprie	-1,4	0,0	-1,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-1,4	-1,4	0,0	
Utile (Perdita) del periodo	289,9	0,0	289,9	-171,1	-118,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	158,6	158,6	158,1	0,5	
Patrimonio netto	4.647,4	0,0	4.647,4	0,0	-118,8	11,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	51,8	4.591,3	4.571,2	20,1	
Patrimonio netto del gruppo	4.627,3	0,0	4.627,3	0,0	-118,5	11,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	51,4	4.571,2	4.571,2		
Patrimonio netto di terzi	20,0	0,0	20,0	0,0	-0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,5	20,1			

(*) L'importo nella colonna si riferisce principalmente allo stanziamento di conto economico relativo all'assegnazione in azioni di utili ai dipendenti ex art. 60 dello Statuto.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2015

(milioni di euro)

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 30/06/2015	Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2015	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2015
						Variazioni di riserve (*)	Operazioni su patrimonio netto							Redditività complessiva 1° semestre 2015				
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative					
Capitale sociale:	3.367,8	0,0	3.367,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3.367,8	3.365,4	2,4	
a) azioni ordinarie	3.367,8	0,0	3.367,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3.367,8	3.365,4	2,4	
b) altre azioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
Sovrapprezzi di emissione	12,0	0,0	12,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,0	11,9	0,0	11,9	
Riserve:	622,3	0,0	622,3	136,0	0,0	9,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	767,4	762,7	4,7	
a) di utili	600,5	0,0	600,5	136,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	736,5	731,8	4,7	
b) altre	21,8	0,0	21,8	0,0	0,0	9,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	30,9	30,9	0,0	
Riserve da valutazione	322,0	0,0	322,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-115,9	206,1	206,2	-0,1	
Strumenti di capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
Azioni proprie	-0,8	0,0	-0,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,8	-0,8	0,0	
Utile (Perdita) del periodo	232,9	0,0	232,9	-136,0	-96,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	154,2	154,2	154,1	0,1	
Patrimonio netto	4.556,2	0,0	4.556,2	0,0	-96,9	9,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	38,3	4.506,6	4.487,6	19,0	
Patrimonio netto del gruppo	4.536,7	0,0	4.536,7	0,0	-96,5	9,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	38,3	4.487,6	4.487,6		
Patrimonio netto di terzi	19,5	0,0	19,5	0,0	-0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,0	19,0			

(*) L'importo nella colonna si riferisce principalmente allo stanziamento di conto economico relativo all'assegnazione in azioni di utili ai dipendenti ex art. 60 dello Statuto

Revisione limitata delle informazioni riguardanti il primo semestre 2016 del Gruppo BPM

Il Bilancio Semestrale Abbreviato 2016 BPM, incluso mediante riferimento nel Documento di Registrazione, è stato assoggettato a revisione contabile limitata dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, via Monte Rosa n. 91, iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze. La relazione della società di revisione relativa al Bilancio Semestrale Abbreviato 2016 BPM, di seguito riportata, non contiene rilievi o richiami di informativa.



RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Agli azionisti di
Banca Popolare di Milano Scrl

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa di Banca Popolare di Milano Scrl e controllate ("Gruppo Bipiemme") al 30 giugno 2016. Il Consiglio di Gestione è responsabile per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2016, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06679251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Altri aspetti

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e il bilancio consolidato semestrale abbreviato per il periodo chiuso al 30 giugno 2015 sono stati rispettivamente sottoposti a revisione contabile e a revisione contabile limitata da parte di un altro revisore che, in data 29 marzo 2016, ha espresso un giudizio senza modifica sul bilancio consolidato e, in data 7 agosto 2015, ha espresso delle conclusioni senza modifica sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Milano, 5 agosto 2016

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Pierfrancesco Anglani".

Pierfrancesco Anglani
(Revisore legale)

20.7 POLITICA DEI DIVIDENDI

Con riferimento alla ripartizione degli utili, l'art. 41 dello Statuto dell'Emittente prevede che l'utile netto risultante dal bilancio approvato - dedotte la quota da destinare a riserva legale e la quota non disponibile in ossequio a norme di legge - sarà devoluto, secondo deliberazione dell'Assemblea, ai soci come dividendo, ovvero per l'eventuale costituzione e/o incremento di altre riserve o fondi comunque denominati o ad altri scopi definiti dall'Assemblea stessa (ivi incluso quello previsto ai sensi dell'art. 5.2 dello Statuto di cui infra). Durante l'esercizio può essere deliberata la distribuzione di acconti sul dividendo nel rispetto di quanto previsto dalla normativa *pro tempore* vigente.

L'art. 5.2 dello Statuto dell'Emittente prevede che il Consiglio di Amministrazione della Società, previa deliberazione dell'Assemblea ordinaria, può destinare una quota dell'utile netto d'esercizio risultante dal bilancio approvato non superiore al 2,5% (due virgola cinque per cento) dell'utile stesso a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse, da impiegare per sostenere iniziative connesse agli specifici territori di riferimento.

Ai sensi dell'art. 6.6 dello Statuto dell'Emittente, la Società può deliberare l'assegnazione di utili ai prestatori di lavoro dipendenti della Società o di società controllate mediante emissione di azioni o di altri strumenti finanziari, diversi dalle azioni, da assegnare ai prestatori di lavoro in conformità alla normativa applicabile *pro tempore* vigente.

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Emittente i dividendi non incassati entro il quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili restano devoluti alla Società.

La politica di distribuzione dei dividendi dell'Emittente, fondata sulle assunzioni e sui presupposti del Piano Strategico, prevede un obiettivo di *dividend payout ratio* pari a circa il 40%; tuttavia, non si può escludere che nell'arco di Piano possano verificarsi eventi tali da impedire in tutto o in parte il conseguimento di detto obiettivo. Si ricorda che, pur in presenza di utili distribuibili, la Banca d'Italia ha raccomandato - tenendo conto della Raccomandazione di BCE del 28 gennaio 2015, poi superata dalla Raccomandazione di BCE del 17 dicembre 2015 - a tutte le banche l'adozione di politiche di distribuzione dei dividendi che consentano di mantenere, a livello individuale e consolidato, condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso dei rischi assunti, idonee a favorire l'allineamento ai requisiti prudenziali stabiliti dalla Direttiva CRD IV e dal Regolamento CRR e a garantire la copertura dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito dello SREP.

La seguente tabella illustra i dividendi distribuiti dal Banco Popolare in base alle deliberazioni delle Assemblee ordinarie del Banco Popolare per gli esercizi 2015, 2014 e 2013:

Esercizio	Dividendo complessivo	Dividendo per Azione
2015	Euro 54.326.941	Euro 0,15
2014	-	-
2013	-	-

La seguente tabella illustra i dividendi distribuiti da BPM in base alle deliberazioni delle Assemblee ordinarie di BPM per gli esercizi 2015, 2014 e 2013:

Esercizio	Dividendo complessivo	Dividendo per Azione
2015	Euro 118.537.025,62	Euro 0,027
2014	Euro 96.588.555,65	Euro 0,022
2013	-	-

20.8 PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI

Le Società Partecipanti alla Fusione e, a seguito della Fusione, l'Emittente, operano in un contesto legale e normativo che le espone ad una vasta tipologia di vertenze legali, connesse, ad esempio, alle condizioni praticate alla propria clientela, alla natura ed alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi finanziari prestati, alle irregolarità amministrative, alle revocatorie fallimentari, alle liti giuslavoristiche.

Non può pertanto escludersi che un eventuale esito sfavorevole dei procedimenti giudiziari o eventuali esiti negativi derivanti dalle indagini delle autorità di vigilanza possano avere effetti negativi rilevanti sulla redditività del Gruppo Banco Popolare e/o del Gruppo BPM e/o sulla situazione finanziaria degli stessi e, conseguentemente, sulla redditività e/o situazione finanziaria del Gruppo *post* Fusione.

20.8.1 Procedimenti giudiziari e arbitrali relativi al Gruppo Banco Popolare

Al 31 dicembre 2015, la stima del *petitum* relativo al contenzioso di cui sopra, prescindendo da qualunque considerazione in merito al rischio di soccombenza, che potrebbe quindi anche considerarsi come del tutto remoto, è pari a circa Euro 2,8 miliardi, di cui la parte preponderante è costituita dal contenzioso ordinario fisiologico in relazione all'attività svolta dal Banco Popolare,

ed è relativo principalmente ai procedimenti in materia di anatocismo, a rapporti di finanziamento e/o a richieste risarcitorie anche connesse con il recupero crediti nonché alle azioni revocatorie. Al riguardo si precisa che talune vertenze, anche significative in termini di *petitum*, sono avanzate nei confronti di una pluralità di convenuti, tra cui le società del Gruppo Banco Popolare, in quanto ritenute, a detta delle parti attrici, responsabili in solido delle pretese risarcitorie. La quantificazione del *petitum*, sopra riportata, ha quindi tenuto conto delle pretese complessivamente avanzate dalla controparte, che non tiene quindi conto dell'effettivo grado di coinvolgimento del Gruppo rispetto agli altri convenuti in giudizio.

Per quanto concerne il contenzioso riguardante le condizioni applicate alla clientela, si segnala che a decorrere dal 2000 si è assistito, per il Gruppo Banco Popolare e più in generale per il sistema bancario italiano, ad un progressivo incremento delle cause promosse dai correntisti per la retrocessione degli interessi passivi generati dalla capitalizzazione trimestrale sui rapporti di conto corrente. Come noto, nel 1999 la Corte di Cassazione, mutando il proprio orientamento, ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti (cosiddetto "anatocismo"). Sulla scorta di tale decisione si è sviluppato un filone di contenzioso in materia di capitalizzazione di interessi per i contratti stipulati antecedentemente, mentre il problema si è in parte risolto per quelli stipulati dopo la modifica dell'art. 120 TUB nel frattempo intervenuta con il D.Lgs. n.342/99, che ha legittimato la capitalizzazione degli interessi debitori e creditori purché con pari periodicità.

Sempre in materia di anatocismo, la recente riforma dell'art. 120 del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario), come emendato dapprima dalla L. n. 147 del 27 dicembre 2013 e, successivamente, dalla L. n. 49 dell'8 aprile 2016, ha introdotto rilevanti novità in materia di computo degli interessi e della relativa capitalizzazione, alle quali il Gruppo Banco Popolare si è adeguato, tra le quali si segnalano le disposizioni per cui gli interessi maturati in conto corrente o in conto pagamento, siano essi a favore della banca sia essi a favore del cliente, debbano essere calcolati con la stessa periodicità, comunque non inferiore ad un anno. Nell'ambito dei procedimenti in materia di anatocismo, gli attori contestano anche la legittimità delle altre condizioni applicate ai rapporti, quali il tasso d'interesse e le modalità di computo delle commissioni, variamente denominate. Sempre più frequenti sono anche le contestazioni sulla legittimità del cosiddetto ammortamento alla francese nei mutui e di violazione delle Legge 108/1996 in materia di usura. Al 31 dicembre 2015, il contenzioso non correlato all'attività di recupero del credito e afferente alle condizioni applicate alla clientela, nel quale gli attori citano, *inter alia*, tematiche anatocistiche riguarda circa 2.000 cause per un *petitum* complessivo stimato pari a Euro 273,4 milioni (Euro 284,6 milioni è il *petitum* al 30 giugno 2016, relativo a circa 2.200 cause). Ancorché l'impatto economico complessivo delle citate cause si mantenga, nel complesso, su livelli non particolarmente significativi per il Gruppo Banco Popolare, il fenomeno è oggetto di

costante monitoraggio e i conseguenti rischi, imputabili anche ad eventuali divergenze interpretative della normativa, sono fronteggiati mediante congrui accantonamenti ai fondi rischi ed oneri.

Nel complesso, per le cause passive per le quali il Gruppo Banco Popolare ravvisa l'esistenza di un probabile rischio di soccombenza (diverse dal contenzioso in corso con l'Amministrazione Finanziaria, per il quale si rinvia al successivo Paragrafo 20.8.1.1) la stima del *petitum* è pari a circa Euro 0,76 miliardi; a presidio di tali cause, il Gruppo Banco Popolare ha in essere, al 31 dicembre 2015, accantonamenti per complessivi Euro 138,7 milioni (Euro 168,2 milioni al 31 dicembre 2014), di cui: Euro 15,3 milioni a fronte delle cause revocatorie (Euro 18,7 milioni al 31 dicembre 2014) ed Euro 123,4 milioni a fronte di altre vertenze legali in corso per il residuo (Euro 149,5 milioni al 31 dicembre 2014).

Successivamente al 31 dicembre 2015, le principali variazioni sono costituite dalla definizione, senza impatti patrimoniali e di conto economico negativi per Banco Popolare, dei contenziosi Pandette, IT Holding e PA Investments, con *petitum* rispettivamente di 82, 144 e 128 milioni di Euro, e dagli sviluppi della vicenda relativa al gruppo Dimafin la cui proprietà, nel mese di marzo 2016, ha avanzato ulteriore pretesa risarcitoria, per Euro 0,7 miliardi, nei confronti di 23 soggetti, tra cui numerosi istituti di credito, chiamati a rispondere in via solidale di asserite condotte dolose e colpose ascrivibili ai convenuti ritenuti responsabili del dissesto finanziario delle società del gruppo Dimafin e del conseguente fallimento delle stesse. Tale vertenza si somma agli altri procedimenti civili e penali correlati ai fallimenti delle società del gruppo Dimafin, già in essere al 31 dicembre 2015, in relazione ai quali il Gruppo Banco Popolare ritiene di disporre di validi argomenti per contrastare le pretese avanzate.

Al 30 giugno 2016, gli stanziamenti ai fondi per rischi ed oneri a presidio delle complesso delle vertenze legali in essere ammonta ad Euro 134,1 milioni, di cui Euro 14 milioni a fronte dei rischi conseguenti alle revocatorie fallimentari.

Di seguito sono descritti i contenziosi di maggiore rilevanza al 31 dicembre 2015, per tali intendendosi quelle caratterizzate da significativi profili di complessità e/o potenziale onerosità, a prescindere dal giudizio espresso dal Gruppo in merito al relativo grado di soccombenza, nonché la successiva evoluzione intervenuta alla data del Documento di Registrazione.

[Contenzioso Area S.p.A.](#)

Nel luglio e nel settembre 2009 il Banco Popolare (oltre ad altri) è stato citato in giudizio con atti separati da due distinti gruppi di ex azionisti di Area S.p.A.

Nel primo giudizio, 42 attori oltre a 39 intervenuti hanno chiesto la condanna dei convenuti al risarcimento di circa Euro 19,11 milioni, in base ad un asserito accordo tra la ex Banca Popolare di Lodi (BPL) S.c.a.r.l. e Banca Intesa S.p.A., che avrebbe comportato, tra l'altro, l'estromissione dei soci di minoranza di Area S.p.A. senza il corrispettivo che sarebbe stato dovuto a fronte dell'esercizio del diritto di recesso, riconosciuto in conseguenza della fusione di Area S.p.A. in Bipielle Investimenti S.p.A.

Nel secondo giudizio, 76 attori hanno chiesto la condanna del Banco Popolare, della ex BPL e del suo ex amministratore delegato Sig. Gianpiero Fiorani, previo accertamento della responsabilità penale personale di quest'ultimo e della responsabilità ex art. 5 D. Lgs. n. 231/2001 delle due banche, al risarcimento di danni asseriti per circa Euro 25,2 milioni, per i medesimi profili del primo giudizio.

In data 20 gennaio 2010 Banca Intesa San Paolo ha chiamato in causa BPL ed il signor Fiorani in un giudizio promosso da 9 attori per estendere il giudicato nei confronti della Banca. In tale giudizio veniva chiesta la condanna al pagamento di danni asseriti per circa Euro 1,7 milioni per le medesime ragioni esposte nelle precedenti due cause.

I tre giudizi si sono conclusi con pronuncia del Tribunale di Milano che, con sentenze dell'8-9 maggio 2013, ha totalmente rigettato le domande proposte dagli attori condannando gli stessi alla refusione delle spese legali; le sentenze relative ai primi due giudizi sono state impugnate da alcuni degli attori, mentre è divenuta definitiva la pronuncia sul terzo giudizio.

Banco Popolare ritiene che le pretese avversarie siano destituite di fondamento.

[Raffaele Viscardi S.r.l.](#)

La causa, avviata con atto di citazione notificati in data 30 aprile 2009 e con un *petitum* di circa Euro 46 milioni, verte sull'operato di una filiale di Salerno in ordine alla concessione di finanziamenti agrari alla società attrice, che assume di essere stata indotta a sottoscrivere obbligazioni del Banco Popolare in garanzia di somme erogatele, e lamenta un danno di immagine per la segnalazione della medesima in Centrale Rischio. Il 5 maggio 2015 il Tribunale di Salerno ha emesso sentenza favorevole al Banco avverso la quale è stato proposto appello da controparte.

Banco Popolare ritiene che le pretese avversarie siano destituite di fondamento.

[Pandette S.r.l.](#)

Con atto di citazione del 13 marzo 2014 il Banco Popolare è stato citato in giudizio dalla società Pandette S.r.l. La vertenza trae origine da un contratto di opzione di vendita e di acquisto di n. 25.300.000 azioni RCS Mediagroup S.p.A., stipulato tra la ex Banca Popolare Italiana e Pandette nel 2006 e modificato ad inizio 2009 con periodo d'esercizio da ultimo fissato nel febbraio 2014. A

seguito dell'intervento di due diverse operazioni straordinarie sul capitale di RCS Mediagroup del 2007 e 2013, il numero delle azioni oggetto del contratto di opzione si sono ridotte a 3.870.900.

Con la citazione proposta Pandette chiedeva che venisse accertato (i) il prezzo per il trasferimento delle Azioni RCS oggetto dell'Opzione Put in misura pari a 31,4 milioni a fronte della pretesa del Banco di 113,5 milioni, (ii) l'eccessiva onerosità della prestazione dovuta da Pandette per il trasferimento delle Azioni RCS e (iii) l'obbligo per Banco Popolare e per Pandette di rinegoziare i termini contrattuali.

Nel corso del mese di aprile 2016 le parti hanno raggiunto un accordo transattivo che prevede il trasferimento a Pandette di tutte le azioni RCS, senza generare nel primo semestre del 206 impatti patrimoniali e di conto economico negativi per Banco Popolare,.

Gruppo Perna-IT Holding S.p.A. in Amministrazione Straordinaria-PA Investments in Amministrazione Straordinaria

Con atto di citazione notificato il 1° luglio 2014, IT Holding S.p.A. in amministrazione straordinaria ha convenuto in giudizio il Banco Popolare, nonché gli ex amministratori e sindaci della stessa IT Holding, gli ex amministratori della controllante PA Investments S.A. e le società di revisione KPMG S.p.A. e Reconta Ernst & Young. La procedura imputa al Banco (che ha incorporato Efibanca S.p.A.) di aver pianificato e attuato, in concorso con ex amministratori di IT Holding e di PA Investments, una serie di operazioni asseritamente pregiudizievoli connesse all'acquisizione della Gianfranco Ferrè S.p.A., che avrebbero contribuito all'aggravamento del dissesto finanziario dell'azienda, e chiede la condanna del Banco, in solido con alcuni dei convenuti, al risarcimento di un danno non inferiore a Euro 144 milioni.

Sulla base di argomentazioni pressoché analoghe, la PA Investments, in amministrazione straordinaria, con atto di citazione del 29 luglio 2014, ha convenuto in giudizio il Banco Popolare, unitamente agli ex amministratori della stessa PA Investments, chiedendo la condanna del Banco, in solido con gli altri convenuti, al risarcimento di un danno non inferiore a Euro 128 milioni.

Nel corso del mese di giugno 2016 le parti hanno raggiunto un accordo transattivo che prevede l'abbandono delle due cause senza impatti patrimoniali e di conto economico negativi per Banco Popolare.

Maflow S.p.A. in Amministrazione Straordinaria

Con atto di citazione del 14 aprile 2014 Maflow S.p.A., in amministrazione straordinaria, ha convenuto in giudizio il Banco Popolare chiedendo: (i) la condanna, in solido con altri, al risarcimento del danno per circa Euro 199 milioni pari al complessivo dissesto finanziario della Maflow così come calcolato da controparte; nonché (ii) la condanna alla restituzione dell'importo

di Euro 106,3 milioni (*ex* articolo 2497-*quinquies* del codice civile), pari a quanto asseritamente corrisposto dalla società *in bonis* al Banco a titolo di rimborso di precedenti finanziamenti nell'anno anteriore alla data di apertura della procedura concorsuale (rimborso che, secondo l'attrice, dovrebbe essere postergato rispetto alla soddisfazione di tutti gli altri creditori sociali). Le domande azionate dalla procedura vertono tutte sul presupposto che il Banco avrebbe rivestito un ruolo dominante influenzando la gestione finanziaria di Maflow. Il Giudice ha respinto tutte le istanze istruttorie di controparte rinviando all'udienza per la precisazione delle conclusioni, che si è tenuta il 2 marzo 2016. Ad esito di tale udienza, il Giudice ha trattenuto la causa in decisione e, alla Data del Documento di Registrazione, si attende la pronuncia della sentenza.

Il Banco Popolare ritiene le richieste pretestuose, poiché fondate su una ricostruzione non corretta in fatto e non supportata da valide argomentazioni giuridiche.

Potenza Giovanni

La vertenza trae origine dai rapporti intercorsi tra l'*ex* ICCRI e la società CRIA per la ristrutturazione di un grande complesso immobiliare a Milano. ICCRI, nel 1984, concedeva varie linee di finanziamento, tutte garantite ipotecariamente. Il socio di riferimento della CRIA era Giovanni Potenza il quale, in seguito alle difficoltà economiche della società, concordò con ICCRI la cessione dell'87% delle quote della società a IMMOCRI (società immobiliare dell'ICCRI) mediante stipula di patto parasociale.

A seguito della cessione del patrimonio immobiliare della CRIA al Gruppo Norman, il signor Giovanni Potenza ha avviato, a partire dal 22 novembre 2001, una serie di azioni giudiziali dirette a dimostrare il danno subito per la vendita di tale patrimonio da parte di ICCRI e IMMOCRI ad un prezzo da lui ritenuto non congruo, nonché ad ottenere la nullità sia degli accordi transattivi tra il Gruppo Norman e l'ICCRI sia dei relativi contratti di vendita dei cespiti.

La sentenza di primo grado del 2009, favorevole al Banco Popolare con condanna dell'attore alle spese legali, è stata appellata da quest'ultimo. Alla prima udienza del giudizio di appello, la causa è stata rinviata direttamente a precisazione delle conclusioni al 12 giugno 2013, e successivamente rinviata sempre per precisazione delle conclusioni al 14 dicembre 2016.

Banco Popolare ritiene probabile la conferma della sentenza di primo grado.

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Il 17 luglio 2014 è stato avviato un procedimento amministrativo dalla Guardia di Finanza nei confronti del Banco Popolare, in qualità di obbligato in solido *ex art.* 59 D.Lgs. n. 231/2007 nel caso fossero condannati i quattro *ex* dipendenti responsabili della contestata violazione della normativa antiriciclaggio (D.Lgs. n. 231/2007). Viene contestata l'omessa segnalazione di operazione ritenuta

sospetta all'esito degli accertamenti condotti dalla Guardia di Finanza; i fatti contestati risalgono al 2009 e sono relativi ad una operazione di versamento di n. 41 assegni circolari non trasferibili per un importo di circa Euro 10 milioni.

Banco Popolare ha proceduto ad effettuare idonee valutazioni di rischio.

Cicerone S. a r.l. - Porta Vittoria S.p.A.

Il 7 agosto 2015 le società Cicerone S. a r.l. e Porta Vittoria S.p.A., appartenenti al Gruppo Coppola, hanno citato in giudizio Release, Banco Popolare e Piazza di Spagna View (affittuaria dell'Hotel Cicerone) contestando la nullità dell'accordo di ristrutturazione del debito della Cicerone S. a r.l., stipulato in data 19 ottobre 2010, nei confronti di Release, che origina dal contratto di *leasing* avente ad oggetto l'Hotel Cicerone di Roma. Le controparti chiedono per l'effetto di dichiarare la vigenza dell'originario contratto di locazione finanziaria del 19 novembre 2004 oltre al risarcimento del danno asseritamente patito, quantificato in circa Euro 45 milioni. Il Banco Popolare ritiene di disporre di valide argomentazioni per contrastare le pretese delle società attrici.

Al riguardo si deve inoltre precisare che il citato accordo di ristrutturazione del debito della Cicerone S. a r.l. trova collocazione nell'ambito di un accordo quadro di ristrutturazione del complesso delle posizioni debitorie del Gruppo Coppola nei confronti del Gruppo Banco Popolare che ha previsto, *inter alia*, la concessione alla società Porta Vittoria S.p.A. di un contratto di finanziamento pari a Euro 80 milioni. Detto finanziamento è stato oggetto di restituzione in data 20 dicembre 2011 a seguito della concessione da parte del Banco Popolare a favore di Porta Vittoria S.p.A. di un secondo contratto dell'importo di Euro 210 milioni, finalizzato al finanziamento di un progetto immobiliare. Detto finanziamento è stato risolto anticipatamente con comunicazione del Banco Popolare in data 10 giugno 2015, a fronte della quale Porta Vittoria S.p.A. ha reagito notificando al Banco Popolare, in data 2 settembre 2015, un atto di citazione avanti al Tribunale di Milano, chiedendo l'accertamento dell'invalidità e dell'inefficacia della risoluzione del contratto di finanziamento e l'accertamento del "*diritto di Porta Vittoria a negoziare la vendita del complesso immobiliare alle migliori condizioni di mercato, osservando il termine di rimborso delle somme finanziate*", ripristinando quindi il citato contratto di finanziamento.

A tal proposito, si deve precisare che Porta Vittoria S.p.A. è stata dichiarata fallita, con sentenza del Tribunale di Milano pubblicata in data 29 settembre 2016; l'udienza di verifica dello stato patrimoniale è fissata per il 20 febbraio 2017. Alla data del 30 settembre 2016 il Banco Popolare vanta un credito nei confronti di Porta Vittoria S.p.A., garantito da ipoteca consolidata di primo grado, pari a Euro 232,5 milioni, a fronte del quale risultano stanziati fondi rettificativi per Euro 86,6 milioni.

Ittierre S.p.A.

Società ammessa alla procedura di Amministrazione Straordinaria. La procedura ha notificato atto di citazione chiedendo sia alla ex Banca Popolare di Lodi S.p.A. ("**BPL**") sia alla ex Banca Popolare di Novara S.p.A. ("**BPN**") la restituzione, ex art. 67 del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 (Legge Fallimentare) della complessiva somma di circa Euro 16,6 milioni in via principale e di Euro 4,9 milioni in via subordinata. Il Banco ha eccepito l'erronea duplicazione della domanda, in realtà relativa al medesimo conto corrente migrato a seguito del passaggio di filiali dalla BPL alla BPN. Banco Popolare ha inoltre eccepito la nullità della domanda per indeterminatezza dell'oggetto dal momento che controparte non ha precisato quali fossero le rimesse contestate. Per la causa ex BPN è in corso la sostituzione del giudice e per l'altra la relazione depositata a settembre 2015 dal CTU contabile ha escluso l'esistenza di rimesse restitutorie revocabili, circostanza positiva per l'esito delle cause.

Send S.r.l.

La società Send s.r.l. è fallita nel 2009. L'azione si riferisce al credito derivante da un'operazione in *pool* per complessivi Euro 49,5 milioni circa, con Unicredit capofila, finalizzata alla realizzazione di un centro commerciale in Vicenza e garantita da ipoteca in pari grado sul complesso immobiliare finanziato. La quota di partecipazione del Banco era del 28,80%. I crediti del *pool* (e pertanto anche quello del Banco) sono stati regolarmente ammessi allo stato passivo fallimentare in via privilegiata ipotecaria. La curatela del fallimento ha avviato azione risarcitoria in solido nei confronti delle banche del *pool* per l'importo del finanziamento. Il Tribunale adito dalla curatela ha dichiarato nell'agosto 2015 la propria incompetenza.

La curatela ha riassunto la causa avanti il Tribunale di Venezia sezione specializzata delle imprese nel mese di novembre 2015. La prima udienza si è tenuta il 4 maggio 2016 con rinvio a novembre 2016 per deposito memorie.

Procedimenti civili concernenti la ex Banca Italease

Kevios

Con atto notificato il 18 dicembre 2009 Kevios S.p.A. ha citato la ex Banca Italease dinanzi al Tribunale di Milano al fine di vedere accolta una richiesta di risarcimento danni per circa Euro 65 milioni fondata, sinteticamente, sulla pretesa esistenza di molteplici fattispecie ivi rappresentate: abuso di dipendenza economica, violazione dell'obbligo di buona fede e correttezza nei rapporti contrattuali, inadempimento contrattuale e responsabilità extracontrattuale, asseritamente imputabili alla banca.

Con sentenza del 27 luglio 2016, la Corte d'appello di Milano ha confermato le statuizioni del giudice di primo grado, respingendo integralmente le domande della società attrice, condannando la stessa alla refusione delle spese legali in favore della banca.

Il Banco Popolare, anche alla luce degli esiti dei due gradi di giudizio, ritiene di disporre di valide argomentazioni per contrastare le pretese della società attrice anche in un eventuale giudizio di Cassazione.

Procedimenti civili e penali relativi ai Fallimenti delle società del Gruppo Dimafin

Il Gruppo Banco Popolare è stato coinvolto in alcuni giudizi civili promossi dalle procedure fallimentari, dagli ex amministratori e dalla ex proprietà del Gruppo Dimafin, nonché nel procedimento penale che accompagna il *default* dello stesso gruppo imprenditoriale.

Il Fallimento Dimafin ha chiesto la dichiarazione di inefficacia del contratto di risoluzione per mutuo consenso avente ad oggetto la locazione finanziaria dell'immobile denominato Palazzo Sturzo, in Roma, chiedendo altresì di rientrare nella disponibilità dello stesso (ovvero, nell'impossibilità, ricevere l'equivalente in denaro), con restituzione di tutti i canoni di locazione da quest'ultimo corrisposti. Il Tribunale di Roma con sentenza del 22 aprile 2013 si è pronunciato in senso sfavorevole nei confronti del Fallimento Dimafin, il quale ha proposto appello avverso detta sentenza. Banco Popolare ritiene probabile la conferma della decisione di primo grado nel giudizio di appello.

I fallimenti delle sette società appartenenti al Gruppo Dimafin (Dimafin, Dima Costruzioni, Diemme Costruzioni, Ponente, Belchi, Stone & Project, Dimatour), in persona dei rispettivi curatori fallimentari, nel giugno del 2015 hanno citato in giudizio Banco Popolare, in qualità di società incorporante della *ex* Banca Italease, insieme ad altri istituti di credito, chiedendone la condanna al risarcimento del danno asseritamente patito in conseguenza degli accordi di ristrutturazione stipulati dal Gruppo Dimafin con i convenuti e quantificato in circa Euro 179 milioni. Il Banco Popolare ritiene di avere valide argomentazioni difensive per contrastare tali pretese.

Il Sig. Lucio Giulio Capasso, ex Amministratore Unico delle società del Gruppo Dimafin, ha instaurato un giudizio autonomo nei confronti di Banco Popolare e Release all'inizio del 2016 che, unitamente ad altri istituti di credito, vengono chiamati a risarcire asseriti danni per complessivi Euro 3,7 milioni circa, riferibili alle medesime condotte già contestate dalle procedure in ordine agli accordi di ristrutturazione del debito del Gruppo Dimafin sopra descritti.

Il Banco Popolare, all'esito di una valutazione degli atti e dei documenti depositati in giudizio, ritiene di disporre di validi argomenti per contrastare le pretese azionate nei suoi confronti.

Nel marzo del 2016 la stessa proprietà del Gruppo Dimafin, rappresentata dal Sig. Raffaele Di Mario, ha convenuto in giudizio 23 soggetti, tra cui numerosi istituti di credito (delle quali due sono società del Gruppo Banco Popolare) parti di un *pool* di banche con capofila Unicredit, chiamando i medesimi a rispondere in via solidale di asserite condotte dolose e colpose ascrivibili ai convenuti. Secondo la tesi attorea, gli istituti di credito sarebbero responsabili del dissesto finanziario delle società del Gruppo Dimafin e del conseguente fallimento delle stesse, anche per aver ottenuto garanzie per i propri crediti, trasformando posizioni chirografarie in ipotecarie, e per aver tutelato da azioni revocatorie alcune operazioni e negozi giuridici a beneficio del ceto bancario. Tali condotte avrebbero provocato l'azzeramento del valore delle partecipazioni detenute dal signor Di Mario, che ha quantificato le pretese risarcitorie in circa Euro 700 milioni. Le operazioni di cui sopra, sempre secondo la tesi attorea, avrebbero anche generato un ingente debito erariale concorrendo ad una sproporzione patrimoniale e a un passivo in bilancio portando le società al fallimento, dichiarato dal Tribunale di Roma a seguito di accertamenti originati dalla mancata concessione dell'omologa del piano di ristrutturazione *ex* articolo 182-*bis* Legge Fallimentare.

Il Banco Popolare sta attualmente svolgendo le valutazioni sulle contestazioni formulate e sulle relative implicazioni in termini di rischio.

Nell'ambito del procedimento penale pendente presso il Tribunale di Roma che accompagna il *default* del Gruppo Dimafin, il 12 febbraio 2016 è stato richiesto il rinvio a giudizio degli esponenti del Comitato Esecutivo e del Collegio Sindacale della *ex* Banca Italease (che risultavano in carica a gennaio 2009). L'accusa sostiene che un'operazione di finanziamento in *pool* con Unicredit e Cassa di Risparmio di Bolzano, in favore della SGR Raetia, deliberata dal Comitato Esecutivo della *ex* Banca Italease nel gennaio 2009, contratto poi conferito alla Società Release, integri gli estremi della bancarotta fraudolenta e preferenziale, nonché del reato di omesso versamento IVA in concorso con gli amministratori delle società fallite.

Il 20 giugno 2012, in corso di indagini, è stato inoltre notificato alla *ex* Banca Italease un decreto di sequestro preventivo per circa Euro 7,9 milioni, corrispondente alla somma oggetto del pagamento asseritamente preferenziale o privo di causa in relazione alla medesima operazione in *pool*.

Banco Popolare ritiene a tal proposito che le accuse contro gli imputati non siano adeguatamente giustificate in diritto e che, conseguentemente, la posizione della banca in qualità di responsabile civile, sia difendibile.

Inoltre tra la fine di dicembre 2013 e l'inizio di gennaio 2014 sono stati notificati:

- alla *ex* Banca Italease quattro atti di citazione da parte di società fallite del Gruppo Dimafin aventi ad oggetto richieste di risarcimento danni e/o azioni revocatorie fallimentari per totali

Euro 98 milioni circa, in solido con altre banche e società non appartenenti al Gruppo Banco Popolare: con riferimento a due delle domande attoree, per un *petitum* di circa Euro 88,5 milioni, il Tribunale adito ha dichiarato l'improcedibilità con sentenze passate in giudicato in data 2 marzo 2016;

- alla *ex* Banca Italease e a Release due atti di diffida da parte di Raetia e della Cassa di Risparmio di Bolzano aventi ad oggetto richieste di risarcimento danni. La richiesta di Raetia, indirizzata a 11 controparti non appartenenti al Gruppo Banco Popolare, in solido tra loro, ammonta a complessivi Euro 95 milioni circa, mentre quella della Cassa di Risparmio di Bolzano, indirizzata a 11 controparti non appartenenti al Gruppo Banco Popolare, in solido tra loro, ammonta a complessivi Euro 17,2 milioni circa. Allo stato non è definita la quota del *petitum* riferibile alle società del Gruppo e tale iniziativa, allo stato, non ha avuto alcun seguito giudiziale.

Inoltre, nel mese di aprile 2014 è stato notificato alla *ex* Banca Italease, unitamente ad altri soggetti, un ulteriore atto di citazione da parte del fallimento Dimafin S.p.A., il quale ha chiesto l'accertamento della nullità del contratto di compravendita stipulato tra Dimafin S.p.A. e le convenute, avente ad oggetto il complesso immobiliare sito in Pomezia, denominato Hotel Selene, nonché del contratto di *leasing* avente ad oggetto il medesimo immobile stipulato tra le convenute ed altra società del Gruppo Dimafin, con conseguente condanna delle convenute alla restituzione dei canoni di *leasing* percepiti, quantificati, quanto ad Italease, in Euro 4.959.376,26. A seguito dell'eccezione di carenza di legittimazione passiva di Banca Italease, in ragione dell'intervenuta cessione a Release del ramo d'azienda avente ad oggetto i contratti oggetto della vertenza, il fallimento attore ha chiamato in causa anche Release. Nonostante la complessità della vertenza, che vede coinvolti anche altri istituti di credito e società non appartenenti al Gruppo Banco Popolare, l'Emittente ritiene di disporre di validi argomenti per contrastare le pretese azionate nei confronti del Banco.

Alle fine del 2014 è stato notificato alla *ex* Banca Italease, unitamente con altri soggetti, un ulteriore atto di citazione in relazione a tre distinti contratti di locazione finanziaria stipulati con società del Gruppo Di Mario (Dimafin Spa e Dimatour). In tale giudizio la parte attrice, il Fallimento Diemme Costruzioni S.p.A., chiede l'annullamento dell'atto di compravendita avente ad oggetto un compendio immobiliare sito in Pomezia nonché la nullità dei contratti di *leasing* ad esso collegati e per l'effetto la restituzione dell'importo complessivo di Euro 21,2 milioni. A seguito dell'eccezione di carenza di legittimazione passiva di Banca Italease, in ragione dell'intervenuta cessione a Release del ramo d'azienda avente ad oggetto i contratti oggetto della vertenza, il fallimento attore ha chiamato in causa anche Release.

Nonostante la complessità della vertenza, che vede coinvolti anche altri istituti di credito e società non appartenenti al Gruppo Banco Popolare, il Banco Popolare ritiene di disporre di validi argomenti per contrastare le pretese azionate nei confronti del Banco. Si rappresenta inoltre che tutte le vertenze promosse da Release/Banca Italease nei confronti dei diversi fallimenti del Gruppo Di Mario sono state ad oggi accolte con provvedimenti in taluni casi divenuti definitivi e che, allo stato, nessuna azione promossa dal Fallimento nei confronti di Release e/o della ex Banca Italease e/o delle altre società convenute è stata accolta.

Attività ispettive delle Autorità di Vigilanza

Si segnala che a seguito della verifica ispettiva condotta dalla Consob nei confronti di Banca Aletti ai sensi dell'art. 10, comma 1, del TUF conclusasi in data 28 novembre 2014, con lettera datata 10 luglio 2015, detta Autorità di Vigilanza ha comunicato i risultati degli accertamenti effettuati richiamando l'attenzione di Banca Aletti e del Banco Popolare su alcune aree di miglioramento relative in particolare all'attività di strutturazione e distribuzione di *certificates*, nell'ambito della prestazione di servizi di investimento. Come richiesto dalla suddetta Autorità, Banca Aletti ha tempestivamente avviato le iniziative correttive volte al superamento dei profili di attenzione segnalati e ha provveduto alla trasmissione, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del TUF, di aggiornamenti periodici con cadenza semestrale in merito agli interventi migliorativi realizzati. Con l'aggiornamento trasmesso in data 14 settembre 2016 si è dato atto del completamento del processo di aggiornamento.

In data 21 dicembre 2015, BCE ha comunicato che avrebbe avviato nei mesi di gennaio e febbraio 2016 un *assessment* su strategia, *governance*, processi e metodologie relativamente ai crediti deteriorati (*Non Performing Loans*) come parte integrante dell'ordinaria attività di supervisione che ha coinvolto, tra altre banche italiane ed europee, anche Banco Popolare. Al riguardo, si segnala che a valle di tale *assessment* non sono state formulate da BCE osservazioni specifiche riferite a Banco Popolare; è stato invece diffuso un documento *draft* di *guidance*, rivolto alle banche soggette alla supervisione del *Single Supervisory Mechanism*, per il quale è aperta una consultazione pubblica che si è conclusa il 15 novembre 2016.

In data 16 maggio 2016, BCE ha avviato un'attività ispettiva avente per oggetto la gestione dei rischi di credito, il sistema di controllo dei rischi e l'accuratezza delle modalità di calcolo della posizione patrimoniale del Gruppo Banco Popolare. La fase *on site* di tale ispezione è terminata; i risultati preliminari dell'attività ispettiva sono stati discussi con il Banco Popolare in data 4 novembre 2016. Alla Data del Documento di Registrazione, Banco Popolare è in attesa di ricevere, da parte della BCE, il rapporto e la *follow-up letter* contenente le *draft recommendations*.

Con riferimento ai *Non Performing Loans* si segnala che, in occasione del rilascio da parte di BCE dell'autorizzazione allo svolgimento delle attività bancarie da parte della Nuova Capogruppo, la stessa è stata invitata a fornire a BCE, entro il 31 gennaio 2017, un piano relativo alla riduzione del livello di tali posizioni, e ad aggiornare trimestralmente la Vigilanza sugli avanzamenti di tale piano.

Si segnala inoltre che, all'esito di un'attività ispettiva svolta nel periodo settembre 2014 – gennaio 2015 da parte dell'IVASS, quest'ultimo ha irrogato, mediante ordinanza di ingiunzione in data 27 luglio 2016, una sanzione amministrativa pecuniaria, ai sensi dell'art. 56, comma 1, del D.Lgs. n. 231/2007 a carico di Popolare Vita, con riferimento a ritardi negli adempimenti previsti dalla disciplina antiriciclaggio e all'utilizzo di questionari per la raccolta delle informazioni dalla clientela considerati non completamente conformi alla normativa medesima. Alla Data del Documento di Registrazione, la compagnia ha già provveduto all'integrale pagamento della sanzione irrogata.

Per informazioni sui procedimenti relativi ai componenti degli organi sociali e ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche dell'Emittente si veda il Capitolo XIV, Paragrafi 14.1.1, 14.1.2 e 14.1.3 del Documento di Registrazione.

20.8.1.1 Contenziosi del Gruppo Banco Popolare in essere con l'Amministrazione Finanziaria dello Stato

Il Banco Popolare, le società controllate e le società dalla cui fusione il Banco ha avuto origine, sono state oggetto di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, dell'IVA, dell'imposta di registro e, più in generale, le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. Come conseguenza di tali attività di controllo, il Gruppo Banco Popolare è coinvolto in una pluralità di contenziosi.

Al 31 dicembre 2015, le passività potenziali connesse a contenziosi fiscali che interessano il Banco Popolare, le società incorporate e le società controllate ammontano a Euro 406,4 milioni (circa Euro 483,7 milioni al 31 dicembre 2014), di cui circa Euro 395,4 milioni desumibili dagli avvisi di accertamento, cartelle esattoriali e avvisi di liquidazione e circa Euro 11,0 milioni desumibili dai processi verbali di constatazione notificati. Si precisa a tale proposito che nella stima delle passività potenziali relative agli atti impositivi/sanzionatori ed alle cartelle di pagamento non sono considerati gli eventuali interessi (fatto salvo per gli accertamenti ex BPI 2005 e per gli atti rispetto ai quali sono stati effettuati versamenti in pendenza di giudizio), mentre nella stima delle passività

potenziali relative ai processi verbali di constatazione non sono inclusi né gli interessi né le sanzioni in quanto non indicate nell'atto.

In particolare, con riferimento alle vertenze che interessano la *ex* BPI, relativi alla pretesa indeducibilità dei costi riconducibili al tentativo di scalata alla Banca Antonveneta, la passività potenziale relativa al solo esercizio 2005 è stimata in circa Euro 199,8 milioni, alla quale deve aggiungersi la passività potenziale derivante dagli avvisi di accertamento relativi agli esercizi 2006, 2007, 2008 e 2009, stimata in circa Euro 15,8 milioni, interessi ed aggi esattoriali esclusi. A fronte di tali vertenze, al 31 dicembre 2015, risultano crediti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria per Euro 201,8 milioni, a seguito dei versamenti effettuati a titolo provvisorio. La somma versata è iscritta nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 nella voce "Altre attività". Gli approfondimenti svolti in relazione alle citate vertenze hanno, da un lato, rafforzato il convincimento del Banco Popolare circa la illegittimità della pretesa dell'Agenzia delle Entrate nonché circa la possibilità di vedere condivise le argomentazioni difensive del Banco Popolare nel giudizio davanti alla Suprema Corte, e, dall'altro lato, hanno condotto il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare a confermare la classificazione della passività potenziale come possibile ma non probabile. Alla luce delle predette valutazioni, nessun accantonamento risulta stanziato nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 a fronte delle passività potenziali collegate alle vertenze relative alla *ex* BPI.

Al 31 dicembre 2015, le residue passività potenziali collegate a vertenze di natura fiscale ammontano complessivamente a Euro 190,8 milioni, a fronte delle quali risultano crediti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria per Euro 31,7 milioni, a seguito dei versamenti effettuati a titolo provvisorio, iscritti nella voce del bilancio "Altre attività". Le passività potenziali il cui rischio di soccombenza è stato giudicato come possibile, ma non probabile, ammontano a Euro 155,6 milioni. Le passività potenziali classificate come probabili ammontano complessivamente a Euro 35,2 milioni e risultano integralmente coperte da stanziamenti effettuati nell'esercizio 2015 e nei precedenti esercizi.

Nel corso del primo semestre del 2016, il *petitum* delle passività potenziali registra un incremento pari a Euro 29,3 milioni, attestandosi quindi a Euro 435,7 milioni – di cui Euro 398,2 milioni desumibili dagli avvisi di accertamento, cartelle esattoriali e avvisi di liquidazione ed Euro 37,5 milioni desumibili dai processi verbali di constatazione notificati o in fase di notifica (rilievi desunti dalla lettura dei processi verbali giornalieri della verifica in corso). Tale incremento si riferisce esclusivamente ai rilievi desunti dalla lettura dei processi verbali giornalieri della verifica in corso avente ad oggetto il Banco Popolare. In tali processi verbali i verificatori hanno esteso a tutti i periodi di imposta aperti le contestazioni di omessa applicazione e conseguente omesso versamento delle ritenute ex art. 26, comma 5, del D.P.R. n. 600/1973 sugli interessi corrisposti dal Banco Popolare o dalle società controllate incorporate a fronte delle somme depositate dalle società

controllate residenti nel Delaware (le LLC companies) ottenute tramite il collocamento all'estero degli strumenti finanziari computabili nei fondi propri (più precisamente nell'attuale capitale aggiuntivo di classe 1), cioè le cosiddette "*preferred securities*". A presidio della passività in esame risultano già in essere specifici accantonamenti, in coerenza con le valutazioni espresse in relazione alle analoghe passività riconducibili agli avvisi di accertamento ed ai processi verbali di constatazione già emessi. Al 30 giugno 2016, le passività stimate in relazione contenzioso in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, il cui rischio di soccombenza è ritenuto come probabile, ammontano a Euro 64,5 milioni e risultano integralmente coperte da adeguati stanziamenti. In particolare, i contenziosi fiscali in essere alla data del Documento di Registrazione, recanti una passività potenziale maggiore o uguale a 1 milione di Euro sono i seguenti.

A) Contenziosi riferiti al Banco Popolare

- Banco Popolare (ex Banca Popolare di Verona e Novara Soc. Coop.) - cartella di pagamento riguardante l'imposta IRAP versata alla Regione Veneto per l'esercizio 2006. La pretesa si riferisce all'applicazione al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata in Veneto ed in Toscana dell'aliquota ordinaria del 4,25%, anziché nelle misura maggiorata del 5,25%, ed ammonta complessivamente a circa Euro 7,1 milioni (interessi ed aggi esattoriali compresi). La cartella di pagamento è stata impugnata davanti alla Commissione Tributaria Provinciale, la quale ha parzialmente accolto il ricorso dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. La Commissione Tributaria Regionale ha confermato la sentenza di primo grado, annullando altresì la pretesa fiscale relativa alla maggiorazione IRAP riferita alla Regione Toscana. È allo stato pendente il giudizio dinanzi alla Corte di Cassazione.
- Banco Popolare (ex Banca Popolare Italiana Soc Coop.) - avviso di liquidazione riguardante l'imposta di registro conseguente alla riqualificazione in cessione di ramo d'azienda della cessione di un portafoglio titoli e del distacco di taluni dipendenti effettuati nel 2002 tra la Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A. e la Banca Popolare Italiana Soc. Coop. Le pretese ammontano a circa Euro 14,5 milioni (interessi ed aggi esattoriali compresi). La Commissione Tributaria Regionale di Firenze nella sentenza del 18 ottobre 2011 ha integralmente accolto l'appello presentato dal Banco. È allo stato pendente il giudizio dinanzi alla Corte di Cassazione.
- Banco Popolare (ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) - avvisi di accertamento relativi al periodo d'imposta 2005 riguardanti la pretesa ineducibilità ai fini IRES ed IRAP di costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato (si tratta dei reati di false comunicazioni sociali, ostacolo alla vigilanza e turbativa di mercato contestati alla Banca Popolare Italiana Soc. Coop. in relazione alle operazioni di acquisizione del

controllo di Banca Antoniana Popolare Veneta S.p.A. Le pretese ammontano a circa Euro 199,8 milioni (interessi ed aggi esattoriali compresi). Con separate sentenze depositate in data 15 ottobre 2014, n. 8562 (IRES) e n. 8561 (IRAP), la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, Sez. 22, ha integralmente rigettato i ricorsi presentati dalla banca, seppur non motivando in alcun modo le ragioni poste a fondamento della conferma della pretesa fiscale. L'Emittente ha proposto appello avverso la predetta sentenza avanti la Commissione Tributaria Regionale della Lombardia. In data 6 maggio 2015 si è tenuta la discussione di fronte alla Commissione Tributaria Regionale di Milano, Sezione 2, degli appelli depositati il 3 febbraio 2015. La Commissione, con sentenza n. 2178 depositata in data 19 maggio 2015, ha rigettato gli appelli riuniti e confermato le sentenze impugnate, condannando la società, inoltre, al pagamento delle spese di lite, complessivamente quantificate in Euro 10.000. È stato presentato ricorso alla Corte di Cassazione.

- Banco Popolare (ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) - avvisi di accertamento notificati il 22 dicembre 2014 in relazione al processo verbale di constatazione del 30 giugno 2011 per i periodi d'imposta 2006-2009. Anche tali avvisi riguardano la pretesa indeducibilità ai fini IRES dei costi ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato. Si tratta in particolare delle rettifiche di valore su crediti già oggetto di contestazione con riferimento all'esercizio 2005. Tali rettifiche di valore, ancorché rilevate da Banca Popolare Italiana Soc. Coop. nel proprio bilancio relativo all'esercizio 2005, risultavano deducibili in quote costanti nei 18 esercizi successivi ai sensi della versione allora vigente dell'art. 106, terzo comma, del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917. Gli avvisi di accertamento notificati contestano pertanto la pretesa indeducibilità delle quote delle suddette rettifiche su crediti dedotte negli esercizi 2006, 2007, 2008 e 2009. Le pretese ammontano complessivamente a circa Euro 15,8 milioni. È stato presentato il ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale.
- Banco Popolare - avvisi di accertamento e atti di contestazione delle sanzioni che recepiscono il rilievo relativo all'omessa applicazione di ritenute alla fonte di cui all'art. 26, comma 5, DPR n. 600/1973 sugli interessi dovuti a fronte dei depositi effettuati dalle società controllate estere residenti nello stato americano del Delaware contenuto nel processo verbale di constatazione del 25 giugno 2014 in relazione agli esercizi 2009 e 2010. Le pretese, comprensive delle sanzioni ed interessi, ammontano a 29,6 milioni. È stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale.
- Banco Popolare – processo verbale di constatazione consegnato il 25 giugno 2014 nell'ambito del quale viene contestata, per gli esercizi 2011 e 2012, l'omessa applicazione delle ritenute alla fonte di cui all'art. 26, comma 5, del D.P.R. n. 600/1973, sugli interessi dovuti a fronte dei depositi effettuati dalle società controllate estere residenti nello stato americano del Delaware,

delle somme ricavate dal collocamento delle *preference shares* da queste emesse. Le richieste, interessi compresi, ammontano a circa Euro 12,3 milioni.

- Banco Popolare – rilievi esposti nei processi verbali giornalieri relativi all’omessa applicazione di ritenute alla fonte di cui all’art. 26, comma 5, DPR n. 600/1973 sugli interessi dovuti a fronte dei depositi effettuati dalle società controllate estere residenti nello stato americano del Delaware in relazione agli esercizi 2013, 2014 e 2015. Le pretese, interessi compresi, ammontano a 22,5 milioni.
- Banco Popolare - avvisi di accertamento notificati il 23 dicembre 2014, riguardanti il disconoscimento della deducibilità fiscale della perdita da valutazione riferita a taluni prestiti obbligazionari, relativi all’esercizio 2009 delle ex controllate Banca Popolare di Lodi, Credito Bergamasco ed Efibanca. La pretesa complessiva ammonta a 58,4 milioni. La Commissione Tributaria Provinciale ha accolto tutti i ricorsi presentati annullando gli avvisi di accertamento.
- Banco Popolare – Contenzioso relativo alla cartella di pagamento relativa all’anno d’imposta 2011, a mezzo della quale è stato richiesto il pagamento di circa Euro 1,5 milioni a titolo di IRAP, sanzioni, interessi ed aggi esattoriali a seguito della trasmissione della dichiarazione oltre il termine fissato dall’art. 2, comma 8, del DPR n. 322/1988. È allo stato pendente il ricorso presentato avanti la Commissione Tributaria provinciale.
- Banco Popolare (ex Banca Italease) – Avvisi di liquidazione per il recupero delle imposte ipotecarie e catastali relative ad un finanziamento stipulato nel 2006. La pretesa ammonta a complessivi Euro 3,2 milioni circa. Il ricorso presentato dalla ex Banca Italease è stato accolto sia in primo che in secondo grado. È allo stato pendente il giudizio dinanzi alla Corte di Cassazione.
- Banco Popolare (ex Banca Italease) – Avvisi di accertamento ex processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012 – esercizi 2007, 2008 e 2009 relativi alla rideterminazione del *plafond* dello 0,30% dei crediti e, per il solo 2009, alla rilevanza fiscale attribuita ad un fondo tassato in fase di aumento di capitale di Release con il conferimento di un ramo d’azienda. Le pretese ammontano a circa Euro 40,2 milioni. I ricorsi devono allo stato essere discussi di fronte alla Commissione Tributaria Provinciale.
- Banco Popolare (ex Banca Italease) – Avviso di accertamento ed atto di contestazione delle sanzioni che recepiscono il rilievo relativo all’omessa applicazione di ritenute alla fonte di cui all’art. 26, comma 5, DPR n. 600/1973 sugli interessi dovuti a fronte dei depositi effettuati dalle società controllate estere residenti nello stato americano del Delaware contenuto nel processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012 in relazione agli esercizi 2007, 2008 e 2009. Le

pretese, comprensive di sanzioni e interessi, ammontano a circa Euro 8,5 milioni. La Commissione Tributaria Provinciale ha parzialmente accolto il ricorso della banca, annullando la pretesa fiscale nella parte relativa alle sanzioni in considerazione delle obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione della norma tributaria. Sia la banca sia l'Agenzia delle Entrate hanno presentato appello avverso la parte della sentenza di primo grado in cui sono risultate, rispettivamente, soccombenti. Ad oggi, è pendente il giudizio dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale.

- Banco Popolare (ex Banca Italease) – rilievi esposti nei processi verbali giornalieri relativi all'omessa applicazione di ritenute alla fonte di cui all'art. 26, comma 5, DPR n. 600/1973 sugli interessi dovuti a fronte dei depositi effettuati dalle società controllate estere residenti nello stato americano del Delaware in relazione agli esercizi 2011, 2012, 2013 e 2014. Le pretese, comprensive di interessi, ammontano a Euro 2,7 milioni.

B) Contenziosi riferiti ad altre società controllate

- Bipielle Real Estate S.p.A. - avvisi di accertamento relativi alle imposte IVA ed IRAP per l'esercizio 2005 notificati a Basileus S.r.l. (società precedentemente soggetta a controllo dell'Emittente e ceduta nel 2008, i cui rischi fiscali gravano su Bipielle Real Estate S.p.A. con riferimento agli esercizi anteriori alla cessione). Le pretese ammontano a circa Euro 11,3 milioni. Nel corso del mese di gennaio 2012 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Lodi. La sentenza ha annullato gli avvisi di accertamento emessi nei confronti della Società, condannando l'Ufficio al pagamento delle spese di giudizio. Con sentenza depositata nel corso del maggio 2013, la Commissione Tributaria Regionale di Milano, in riforma della sentenza di primo grado ha accolto l'appello presentato dall'Agenzia delle Entrate confermando tutti gli atti impugnati. Si è provveduto a depositare ricorso in Cassazione avverso tal provvedimento.
- Aletti Fiduciaria S.p.A. - atto di recupero delle imposte dovute da una società intestata fiduciariamente con responsabilità personale del socio ex art. 36, comma 3, del DPR n. 602/1973. La pretesa ammonta a circa Euro 7,9 milioni. Il ricorso della società è stato integralmente accolto sia in primo che in secondo grado. Nel corso del mese di gennaio 2013 l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in Cassazione. La Società ha replicato con controricorso.

C) Passività potenziali collegate alla vertenza relativa alla pretesa indeducibilità dei costi riconducibili al tentativo di scalata alla Banca Antonveneta da parte della ex Banca Popolare Italiana

La passività potenziale derivante dalla vertenza fiscale che interessa la ex BPI relativa al solo esercizio 2005 è stimata in circa Euro 199,8 milioni, alla quale deve aggiungersi la passività potenziale derivante dagli avvisi di accertamento relativi agli esercizi 2006, 2007, 2008 e 2009, stimata in circa Euro 15,8 milioni, interessi ed aggi esattoriali esclusi.

A fronte di tale vertenza, al 30 giugno 2016 risultano crediti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria per Euro 201,8 milioni, a seguito dei versamenti effettuati a titolo provvisorio. La somma versata risulta iscritta in bilancio nella voce "Altre attività". Al riguardo si deve sottolineare che tali versamenti non sono ritenuti tali da influire sul rischio di soccombenza della controversia, la cui valutazione è stata effettuata in base alle disposizioni previste dallo IAS 37: trattasi, infatti, di somme versate in base ad un meccanismo automatico del tutto sganciato dalla fondatezza o meno delle connesse pretese fiscali che sarà nota solo a seguito dell'ultimo grado di giudizio.

Le suddette passività potenziali sono state oggetto di valutazione anche alla luce dell'esito sfavorevole dei primi due gradi di giudizio.

Dall'esame del dispositivo e del contenuto della sentenza della Commissione Tributaria Regionale, è emerso che la decisione della Commissione non contiene alcuna specifica motivazione in relazione agli aspetti di merito e si basa su un mero rinvio alle tesi dell'Agenzia delle Entrate, senza indicare le ragioni del mancato accoglimento delle argomentazioni sviluppate dal Banco Popolare a supporto del proprio ricorso. Su tali basi l'Emittente ha ritenuto di impugnare la sentenza davanti alla Corte di Cassazione, potendosi riproporre in giudizio tutte le argomentazioni difensive riguardanti aspetti di legittimità che non siano state considerate dai giudici di primo e secondo grado. In data 18 dicembre 2015, pertanto, è stato presentato ricorso alla Suprema Corte.

Gli approfondimenti svolti hanno, da un lato, rafforzato il convincimento dell'Emittente circa la illegittimità della pretesa dell'Agenzia delle Entrate nonché circa la possibilità di vedere condivise le argomentazioni difensive dell'Emittente nel giudizio davanti alla Suprema Corte, e, dall'altro lato, hanno condotto il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare a confermare la classificazione della passività potenziale come possibile ma non probabile.

Alla luce delle predette valutazioni, nessun accantonamento risulta stanziato nel bilancio al 30 giugno 2016 a fronte delle passività potenziali collegate alla vertenza relativa alla ex BPI.

D) Passività potenziali collegate alle altre vertenze

Le residue passività potenziali collegate a vertenze di natura fiscale, come descritte nei precedenti punti A) e B), ammontano complessivamente a circa Euro 220,1 milioni.

Attività di verifica in corso

Alla data del Documento di Registrazione è in corso nei confronti del Banco Popolare una verifica ai fini IRES, IRAP e IVA per le annualità 2010, 2012, 2013, 2014 e 2015 (sino al 15 settembre), avviata il 16 settembre 2015 dal Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Verona. I rilievi finora anticipati nei processi verbali giornalieri di verifica e, per l'esercizio 2011, nel processo verbale di constatazione già consegnato in data 23 settembre 2016 sono principalmente rappresentati dalle già citate contestazioni relative all'omessa applicazione di ritenute alla fonte di cui all'art. 26, comma 5, DPR n. 600/1973 sugli interessi dovuti a fronte dei depositi effettuati dalle società controllate estere residenti nello stato americano del Delaware. Tali rilievi sono stati attentamente analizzati e in coerenza con le valutazioni già espresse in relazione alle analoghe passività riconducibili agli avvisi di accertamento già ricevuti le relative passività potenziali ritenute probabili risultano coperte da specifici accantonamenti.

20.8.2 Procedimenti giudiziari e arbitrali relativi al Gruppo BPM

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo BPM è parte in procedimenti giudiziari civili e amministrativi, nonché in alcuni procedimenti arbitrali e in contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria. Pertanto, non può escludersi che un eventuale esito sfavorevole dei procedimenti giudiziari o eventuali esiti negativi derivanti dalle indagini delle autorità di vigilanza possano avere effetti negativi rilevanti sulla redditività del Gruppo BPM e/o sulla situazione finanziaria dello stesso.

Al 31 dicembre 2015, il *petitum* complessivo relativo al contenzioso passivo pendente nei confronti del Gruppo BPM è pari ad Euro 320,5 milioni a fronte del quale BPM ha costituito nel proprio bilancio consolidato un fondo per rischi e oneri relativo alle controversie legali destinato a coprire le passività che potrebbero derivare, tenendo anche conto delle indicazioni dei legali esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso per Euro 68,2 milioni.

A giudizio di BPM, tale fondo risulta essere adeguato ai fini della copertura delle possibili perdite connesse ai contenziosi in corso.

Nel Bilancio 2015 BPM sono compresi (i) fondi rischi per controversie legali per circa Euro 43.550 migliaia, a copertura della stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni legali e delle controversie in essere nelle quali il Gruppo BPM è soggetto passivo; (ii) fondi a copertura di perdite presunte sulle vertenze con il personale dipendente per Euro 1.654 migliaia; (iii) fondi a copertura di controversie fiscali/tributarie per Euro 5.216 migliaia; (iv) fondi a copertura di azioni revocatorie aperte nei confronti della banca e delle società del Gruppo BPM per Euro 12.010 migliaia; e (v) fondi a copertura di rischi operativi e di rischi controparte pari ad Euro 5.724 migliaia.

Per quanto riguarda i fondi rischi ed oneri, al 30 giugno 2016, non si evidenziano incrementi rilevanti rispetto a quanto rappresentato con riferimento al 31 dicembre 2015.

Per completezza, si riporta di seguito una sintetica descrizione dei principali procedimenti amministrativi e contenziosi relativi a BPM e ad alcune società del Gruppo BPM.

Contenzioso in materia di anatocismo

Con le sentenze 2374/1999 e 3096/1999, la Corte di Cassazione, mutando il proprio precedente orientamento, ha dichiarato non legittima la prassi della capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti; pertanto, la clausola contrattuale che prevede la capitalizzazione trimestrale degli interessi integra un uso non “*normativo*”, ma meramente “*negoziale*”, inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all’art. 1283 del codice civile che vieta l’anatocismo. Tale orientamento è stato, inoltre, confermato da recenti pronunce della Corte di Cassazione (S.U. 24418/2010 e l’ordinanza n. 20172/2013 VI sez. civ.).

Successivamente, il D.lgs. del 4 agosto 1999 n. 342 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purché siano conteggiati con pari periodicità gli interessi debitori e creditori.

Il contenzioso sorto in seguito a tali pronunce giurisprudenziali riguarda quindi i contratti stipulati anteriormente alla data di entrata in vigore del D.lgs. del 4 agosto 1999 n. 342.

L’art. 2, comma 61, del D.L. 225 del 29 dicembre 2010 (c.d. “*Mille proroghe*”), convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 10/2011, in materia di anatocismo bancario, aveva introdotto una norma di interpretazione autentica dell’art. 2935 del codice civile che, per quanto riguarda la prescrizione delle azioni legali relative al rimborso degli interessi indebitamente pagati, faceva decorrere il termine decennale dal momento dell’annotazione della relativa operazione sul conto anziché dal giorno della chiusura del conto corrente. Tale articolo è stato dichiarato costituzionalmente illegittimo dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 78 del 5 aprile 2012.

Tale pronuncia giurisprudenziale ha, quindi, dato nuovo impulso al contenzioso di anatocismo. Alla Data del Documento di Registrazione, tuttavia, il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene su livelli fisiologici ed è soggetto a costante verifica. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e prudentiali accantonamenti al relativo Fondo.

Il legislatore è poi intervenuto, con l’art. 1, comma 629, legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (c.d. “*Legge di Stabilità 2014*”), modificando l’art. 120 II comma del TUB, come segue: “ *Il C.I.C.R. stabilisce modalità e criteri per la produzione di interessi nelle operazioni poste in essere nell’esercizio dell’attività bancaria, prevedendo in ogni caso che: a) nelle operazioni in conto corrente sia assicurata, nei confronti della clientela, la stessa periodicità del conteggio degli interessi sia debitori sia creditori; b) gli interessi periodicamente capitalizzati non possano produrre interessi ulteriori che, nelle successive operazioni di capitalizzazione, sono calcolati esclusivamente sulla sorte capitale*”. Successivamente il

legislatore è ulteriormente intervenuto con la pubblicazione del D.L. 24/6/2014 n. 91, reintroducendo il principio di legittimità dell'anatocismo con periodicità di capitalizzazione non inferiore all'anno. Tale norma non è stata tuttavia convertita in legge, facendo così riprendere efficacia a quanto disposto dall'art. 1, comma 629, legge n. 147 del 27 dicembre 2013 sopra già riportato, se pure con i dubbi applicativi ed interpretativi a cui conduce la lettura della norma.

In data 23 dicembre 2014 è stato notificato a BPM un ricorso depositato avanti il Tribunale di Milano dall'Associazione Movimento Consumatori volto ad ottenere – con un provvedimento d'urgenza – l'inibitoria di ogni forma di capitalizzazione degli interessi passivi e comunque l'applicazione degli interessi anatocistici con tutte le conseguenti misure idonee ad eliminarne gli effetti.

Il ricorso è stato in prima istanza dichiarato inammissibile (ordinanza del 12 gennaio 2015). Avverso tale ordinanza è stato promosso il reclamo dall'Associazione Movimento Consumatori e il Tribunale di Milano, in composizione collegiale, con ordinanza emessa il 3 aprile 2015 ha inibito a BPM di dare corso a qualsiasi ulteriore forma di anatocismo degli interessi passivi con riferimento ai contratti di conto corrente già in essere o che verranno stipulati con consumatori e appartenenti alle tipologie di conto indicate dall'Associazione nel ricorso, con obbligo di dare corso alle conseguenti attività volte a dare adeguata pubblicità al provvedimento.

BPM ha ottemperato a quanto disposto dal provvedimento ed ha successivamente agito giudizialmente per contestare l'assunto dell'ordinanza e ottenere la corretta interpretazione dell'art. 120 TUB. In data 23 novembre 2016 è stata pubblicata la sentenza n. 21951/16 emessa dal Tribunale di Roma con la quale il Giudice ha rigettato le domande formulate da BPM confermando l'inibitoria già concessa dal Tribunale di Milano.

Nell'agosto 2015, la Banca d'Italia ha risposto ad una consultazione pubblica avanzando una proposta di delibera del CICR ai sensi dell'articolo 120, comma 2, TUB, come previsto dalla Legge di Stabilità 2014 per attuare l'articolo 120, secondo comma, TUB, come modificata dalla legge n. 147/2013. Il provvedimento non è stato adottato.

Recentemente l'articolo 17-*bis* del Decreto Legge n.18 febbraio 2016 convertito nella legge n.59 del 8 aprile 2016 ha modificato l'articolo 120, comma 2 del TUB, come segue: "Il CICR stabilisce modalità e criteri per la produzione di interessi nelle operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attività bancaria, prevedendo in ogni caso che: a) nei rapporti di conto corrente o di conto di pagamento sia assicurata, nei confronti della clientela, la stessa periodicità nel conteggio degli interessi sia debitori sia creditori, comunque non inferiore ad un anno; gli interessi sono conteggiati il 31 dicembre di ciascun anno e, in ogni caso, al termine del rapporto per cui sono dovuti; b) gli interessi debitori maturati, ivi compresi quelli relativi a finanziamenti a valere su carte di credito, non possono produrre interessi ulteriori, salvo quelli di mora, e sono calcolati esclusivamente sulla sorte capitale; per le aperture di credito regolate in conto corrente e in conto

di pagamento, per gli sconfinamenti anche in assenza di affidamento ovvero oltre il limite del fido: 1) gli interessi debitori sono conteggiati al 31 dicembre e divengono esigibili il 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati; nel caso di chiusura definitiva del rapporto, gli interessi sono immediatamente esigibili; 2) il cliente può autorizzare, anche preventivamente, l'addebito degli interessi sul conto al momento in cui questi divengono esigibili; in questo caso la somma addebitata è considerata sorte capitale; l'autorizzazione è revocabile in ogni momento, purché prima che l'addebito abbia avuto luogo".

Il provvedimento del CICR è stato emanato in data 4 agosto 2016 ed ha stabilito un termine per adeguarsi all'operatività richiesta al 1 ottobre 2016. BPM ha posto in essere gli adempimenti richiesti per ottemperare ai nuovi precetti.

Si precisa inoltre che, al 30 giugno 2016, il numero di controversie giudiziarie in materia di anatocismo è pari a complessive 420 cause (437 cause al 31 dicembre 2015) e il *petitum* complessivo relativo a tale contenzioso è pari a circa Euro 46,54 milioni (circa Euro 49,03 milioni al 31 dicembre 2015).

Contenzioso in materia di strumenti finanziari

Per quanto concerne i reclami e le cause aventi ad oggetto gli strumenti finanziari, tra cui i *bond in default*, le politiche interne di BPM prevedono una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo di adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore, all'informativa fornita e alla completezza della documentazione contrattuale. Gli accantonamenti vengono predisposti in via analitica prendendo in considerazione le specifiche circostanze che caratterizzano i singoli casi.

In particolare, i reclami e le cause afferenti agli strumenti finanziari emessi dal governo argentino, vengono gestiti attraverso l'ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro tipo di prodotto finanziario, secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni. Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, gli accantonamenti vengono predisposti in via analitica prendendo in esame le specifiche circostanze che caratterizzano i singoli casi.

Contenzioso fiscale

Bipiemme Immobili (incorporata in BPM) – Esercizio 2005

A seguito del PVC per la verifica fiscale dell'esercizio 2005 della *ex* Bipiemme Immobili S.p.A., incorporata da BPM nel 2007, il 9 dicembre 2010 sono stati notificati i relativi avvisi di accertamento che contestano maggior imposta IRES di Euro 230 migliaia, IRAP per Euro 29 migliaia e IVA per Euro 93 migliaia, oltre alle relative sanzioni.

Contro tali atti sono stati presentati tempestivi e motivati ricorsi nel convincimento dell'infondatezza delle pretese erariali.

In data 24 maggio 2012 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto il ricorso relativamente all'IVA e respinto quello inerente IRES e IRAP. Contro quest'ultima decisione sfavorevole è stato presentato ricorso in appello. L'Agenzia delle Entrate non ha impugnato la decisione della CTP di accoglimento del ricorso IVA, che pertanto è passata in giudicato.

La Commissione Tributaria Regionale di Milano, con la sentenza n. 2911/28/14 depositata il 29 maggio 2014, ha accolto in larga parte l'appello presentato relativo a IRES ed IRAP, riformando la decisione di primo grado. Contro tale sentenza l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso per Cassazione.

BPM – Imposta di registro su acquisizioni di sportelli

Nel corso del 2010 sono stati notificati tre avvisi di liquidazione per imposta di registro sull'acquisto degli sportelli bancari dismessi da UniCredit S.p.A. nell'anno 2008. Gli avvisi di liquidazione contestano l'applicazione di aliquote differenziate nella determinazione dell'imposta di registro.

Gli atti richiedono imposte per complessivi Euro 4.061 mila. Contro tali pretese sono stati prodotti motivati ricorsi per ottenere l'annullamento delle richieste pervenute.

Due vertenze si sono concluse con esito favorevole per BPM mediante sentenze passate in giudicato. Rimane in essere un'unica vertenza (per Euro 422 migliaia), in quanto l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione. BPM si è costituita in giudizio.

BPM – Imposta di registro su cessione di ramo d'azienda

In data 25 giugno 2012 è stato notificato avviso di rettifica e liquidazione dell'imposta di registro inerente la cessione del ramo d'azienda di "banca depositaria" a BNP Paribas, avvenuta il 29 giugno 2010. Anche alla banca cessionaria, in qualità di obbligato principale, è stato notificato analogo avviso. L'atto ridetermina, su base presuntiva, il valore del ramo d'azienda ceduto e quantifica la maggior imposta di registro in Euro 381 mila, oltre a interessi (Euro 26 mila a giugno 2012).

Nell'ambito di tale controversia BPM – di concerto con BNP Paribas – ha prodotto istanza di accertamento con adesione. Con tale atto non si è raggiunto alcun accordo con l'Agenzia delle Entrate e BPM ha presentato motivato ricorso per contrastare le pretese impositive. Il ricorso è stato accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano con sentenza n. 1255/47/2015, depositata l'11 febbraio 2015. L'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in appello e BPM si è costituita in giudizio.

In data 21 ottobre 2016 si è pronunciata la Commissione Tributaria Regionale di Milano rigettando l'appello dell'Ufficio

2010 – BPM ed ex Banca Di Legnano - IVA sulle commissioni di servicing

In data 3 dicembre 2015 sono stati notificati due avvisi di accertamento, relativi all'anno d'imposta 2010, che contestano il regime di esenzione IVA riservato alle commissioni di *servicing* relative ad un'operazione di "Covered Bond": (i) il primo avviso, notificato a BPM, reca una maggior imposta accertata di Euro 134 migliaia e sanzioni per Euro 167 migliaia; e (ii) il secondo atto, notificato alla ex Banca di Legnano S.p.A., reca una maggior imposta accertata di Euro 7 mila e sanzioni per Euro 9 mila. Entrambi gli atti sono stati impugnati in data 29 gennaio 2016 per far valere le ragioni difensive di BPM.

Nel corso del 2016, l'Agenzia delle Entrate ha richiesto a BPM chiarimenti sul trattamento fiscale delle commissioni di *servicing* conseguite da BPM (in qualità di *servicer*) nell'ambito del programma Covered Bond relativamente ai servizi resi nel 2011. Analoga richiesta di chiarimenti è pervenuta per l'esercizio 2013 per tutte le commissioni di *servicing*.

Ex Banca di Legnano – Verifica dell'Agenzia delle Entrate

In data 2 febbraio 2015 è iniziata una verifica generale dell'Agenzia delle Entrate avente ad oggetto l'anno d'imposta 2012 dell'incorporata Banca di Legnano S.p.A.

Limitatamente al trattamento IVA delle commissioni di *servicing* relative all'operazione di *Covered Bond*, l'ispezione è stata estesa all'anno 2011 con notifica del relativo verbale, che reclama IVA sulle commissioni di *servicing* per Euro 24 mila. L'ispezione si è conclusa in data 19 luglio 2016, con un unico rilievo relativo all'IVA sulle commissioni di *servicing* (Covered bond) per l'anno 2012 di Euro 18.000.

Contenzioso del lavoro

Al 31 dicembre 2015, il numero delle controversie giudiziarie in materia di lavoro, a livello di Gruppo BPM, è pari a complessive 14 cause, a fronte di 18 cause in corso al 31 dicembre 2014. La maggior parte di queste vertenze sono dovute a ricorsi proposti da *ex*-dipendenti che impugnano il licenziamento comminato per motivi disciplinari o a ricorsi per asserita dequalifica di mansioni.

Per le vertenze di lavoro BPM, conseguentemente, provvede agli accantonamenti ritenuti congrui.

Attività ispettive delle Autorità di Vigilanza

In data 24 agosto 2015, BPM ha ricevuto comunicazione dalla Banca d'Italia in merito agli esiti delle verifiche di trasparenza condotte presso alcuni sportelli nel corso del quarto trimestre 2014. Tali verifiche hanno fatto emergere alcune criticità riferite alla contrattualistica, alla remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti e alle comunicazioni con la clientela. A tal riguardo BPM, su richiesta della Banca d'Italia, ha fornito indicazioni circa le azioni intraprese per la soluzione delle criticità emerse, provvedendo a illustrare le iniziative di restituzione ai clienti. Nel corso dei

mesi di maggio e luglio 2016, BPM ha fornito gli aggiornamenti richiesti dalla Banca d'Italia sulle attività in corso finalizzate alla soluzione delle suddette criticità, alcune delle quali relative ad aspetti ancora oggetto di approfondimento da parte dell'Autorità. In data 30 maggio 2016, è stata avviata da parte di Banca d'Italia un'ispezione avente ad oggetto le remunerazioni su affidamenti e sconfinamenti, la cui fase on site si è conclusa in data 1° luglio 2016. In data 29 novembre 2016, sono stati illustrati da parte di Banca d'Italia gli esiti del rapporto ispettivo nel quale, pur in presenza di varie iniziative di adeguamento alla disciplina sulla trasparenza, sono emersi taluni elementi di criticità nei processi operativi e dei controlli, in particolare in relazione (i) al processo per la definizione della commissione di istruttoria veloce – in relazione all'arricchimento dell'attività istruttoria con l'esplicitazione di tutti gli elementi presi in esame per assicurare la ricostruibilità dell'iter valutativo – e alla tempestività di risoluzione delle criticità evidenziate con la sopracitata comunicazione del 24 agosto 2015 e (ii) al rafforzamento dei controlli di conformità, al fine di effettuare, avvalendosi anche di procedure informatiche maggiormente integrate, efficaci *follow up* dei controlli in materia.

Inoltre, nel contesto dell'attività di vigilanza svolta dalla BCE sui maggiori gruppi bancari europei, nel mese di settembre 2015 è stata avviata presso BPM un'ispezione ordinaria (c.d. *on-site inspection*) avente ad oggetto il Gruppo BPM e riguardante i rischi di mercato, di liquidità nonché il rischio di tasso di interesse su titoli diversi da quelli detenuti per finalità di negoziazione ("*interest rate risk in the banking book*" – "**IRRBB**"). Tale ispezione si è conclusa a gennaio 2016 e, (i) in data 27 luglio 2016, la BCE ha trasmesso a BPM un documento (c.d. *On-Site Inspection Report*) in cui sono riportate le risultanze dell'ispezione e (ii) in data 5 agosto 2016, BCE ha inviato a BPM la *follow up letter* nella quale, facendo seguito al *closing meeting* tenutosi con BPM, sono state riportate alcune raccomandazioni relative a talune aree di miglioramento individuate a seguito dell'ispezione. Nell'ambito della suddetta documentazione, BCE ha indicato che, considerato il modello di business di BPM e il *risk appetite* che lo caratterizza, le analisi condotte nell'ambito dell'ispezione non hanno evidenziato carenze rilevanti ma solo talune aree di miglioramento, in particolare per quanto concerne il rischio di mercato e l'IRRBB. Come da richieste dell'Autorità, BPM ha trasmesso in data 2 settembre 2016 un piano di interventi in relazione alle aree di miglioramento evidenziate da BCE; tale piano sarà successivamente aggiornato su base trimestrale. Le tempistiche di realizzazione degli interventi pianificati dovranno essere differenziate sia in relazione alla tipologia di rilievo formulato sia in relazione all'esigenza di definire gli interventi correttivi coerentemente con il piano di attività relativo alla Fusione con il Banco Popolare.

In data 21 dicembre 2015, BCE ha comunicato che avrebbe avviato nei mesi di gennaio e febbraio 2016 un *assessment* su strategia, *governance*, processi e metodologie relativamente ai crediti deteriorati (*Non Performing Loans*) come parte integrante dell'ordinaria attività di supervisione che ha coinvolto, tra altre banche italiane ed europee, anche BPM. Al riguardo, si segnala che a valle di

tale *assessment* non sono state formulate da BCE osservazioni specifiche riferite a BPM; è stato invece diffuso un documento *draft* di *guidance*, rivolto alle banche soggette alla supervisione del *Single Supervisory Mechanism*, per il quale è aperta una consultazione pubblica che si è conclusa il 15 novembre 2016. Peraltro, con riferimento ai *Non Performing Loans* si segnala inoltre che, in occasione del rilascio da parte di BCE dell'autorizzazione allo svolgimento delle attività bancarie da parte della Nuova Capogruppo, quest'ultima è stata invitata a fornire a BCE, entro il 31 gennaio 2017, un piano relativo alla riduzione del livello di tali posizioni, e ad aggiornare trimestralmente la Vigilanza sugli avanzamenti di tale piano.

In data 30 maggio 2016, la BCE ha avviato un'ispezione avente a oggetto i rischi creditizi del Gruppo BPM. In particolare, l'attività ispettiva si concentra sulla gestione del rischio di credito e di controparte e il sistema di controllo dei rischi. La fase *on site* di tale ispezione è terminata in data 30 settembre 2016; i risultati preliminari dell'attività ispettiva sono stati discussi con BPM in data 27 settembre 2016. Alla Data del Documento di Registrazione, BPM è in attesa di ricevere, da parte della BCE, il rapporto e la *follow-up letter* contenente le *draft recommendations*.

Infine, in data 4 luglio 2016, la BCE ha avviato un'ispezione avente a oggetto l'accuratezza delle modalità di calcolo della posizione patrimoniale del Gruppo BPM. La fase *on site* di tale ispezione è terminata in data 7 ottobre 2016, e alla Data del Documento di Registrazione BPM è in attesa di ricevere, da parte della BCE, il rapporto e la *follow-up letter* contenente le *draft recommendations*.

20.9 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE

20.9.1 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DEL GRUPPO BANCO POPOLARE

Fatto salvo quanto indicato nel Documento di Registrazione, anche con riferimento al Protocollo d'Intesa relativo alla Fusione, nella Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare e nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2016 Banco Popolare, il Gruppo Banco Popolare non è a conoscenza di significativi cambiamenti della propria situazione finanziaria o commerciale che siano intervenuti fino alla Data del Documento di Registrazione.

20.9.2 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DEL GRUPPO BPM

Fatto salvo quanto indicato nel Documento di Registrazione, anche con riferimento al Protocollo d'Intesa relativo alla Fusione, nella Relazione Finanziaria Annuale 2015 BPM e nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2016 BPM, il Gruppo BPM non è a conoscenza di significativi

cambiamenti della propria situazione finanziaria o commerciale che siano intervenuti fino alla Data del Documento di Registrazione.

CAPITOLO XXI – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 CAPITALE SOCIALE

21.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

Alla Data del Documento di Registrazione il capitale sociale di Banco Popolare, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 7.089.340.067,39, suddiviso in n. 827.760.910 azioni ordinarie, prive di valore nominale.

Alla Data del Documento di Registrazione, il capitale sociale di BPM, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 3.365.439.319,02, suddiviso in n. 4.391.784.467 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Alla Data del Documento di Registrazione, le Società Partecipanti alla Fusione non hanno emesso azioni diverse dalle azioni ordinarie o non rappresentative del capitale sociale.

La Fusione determinerà l'annullamento di tutte le azioni Banco Popolare e BPM in circolazione alla data di efficacia della Fusione e la loro sostituzione senza soluzione di continuità con azioni dell'Emittente in base al seguente rapporto di cambio:

- 1 (una) azione della Nuova Capogruppo per ogni 1 (una) azione di Banco Popolare in circolazione al momento dell'efficacia della Fusione;
- 1 (una) azione della Nuova Capogruppo per ogni 6,386 (sei virgola trecentoottantasei) azioni di BPM in circolazione al momento dell'efficacia della Fusione.

Le azioni proprie di Banco Popolare e BPM, eventualmente rispettivamente possedute dalle medesime, saranno invece annullate senza concambio.

21.1.2 Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali

Alla data di efficacia della Fusione non sussisteranno azioni dell'Emittente diverse dalle azioni ordinarie o non rappresentative del capitale sociale.

21.1.3 Azioni proprie

Alla Data del Documento di Registrazione il Banco Popolare detiene n. 60.808 azioni proprie e BPM detiene n. 1.524.259 azioni proprie. Si ricorda che in sede di Fusione le azioni proprie di Banco Popolare e BPM saranno annullate senza concambio.

Alla Data del Documento di Registrazione il Banco Popolare e BPM hanno in essere piani di attribuzione di azioni proprie e/o politiche di remunerazione che prevedono che il pagamento di

una parte della retribuzione variabile (*bonus*), dovuta *up-front* o in via differita, sia corrisposta in azioni della banca, e precisamente:

- (i) quanto al Banco Popolare, in data 19 marzo 2016 l'Assemblea ordinaria dei soci ha approvato (a) un piano di attribuzione di azioni rivolto a taluni componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione e a dipendenti e altri collaboratori di particolare rilievo del Gruppo Banco Popolare (ricongruibili alla categoria del "personale più rilevante" in base a quanto previsto nella Parte Prima, Titolo IV, Cap. 2, della Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013), nell'ambito del sistema incentivante 2015 e (b), subordinatamente alle autorizzazioni di legge, l'acquisto di azioni proprie a servizio di tale piano (per ogni ulteriore informazione si rinvia alla relazione illustrativa del 9 febbraio 2016, predisposta dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ai sensi degli artt. 114-bis e 125-ter del TUF e dell'art. 73 del Regolamento Emittenti, disponibile sul sito internet www.bancopopolare.it, sezione *corporate governance*). La Banca Centrale Europea, con lettera del 27 luglio 2016, ha rilasciato le prescritte autorizzazioni per il riacquisto di azioni proprie disposte nell'articolo 78 del Regolamento (UE) n. 575/2013.;
- (ii) quanto a BPM, in data 30 aprile 2016 l'Assemblea ordinaria dei soci di BPM ha approvato, subordinatamente alle autorizzazioni di legge, l'acquisto di azioni proprie per dare attuazione alle politiche di remunerazione adottate da BPM che prevedono che per il "personale più rilevante" (in base a quanto previsto nella Parte Prima, Titolo IV, Cap. 2, della Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013) metà della quota *up-front* e metà delle quote differite del *bonus* siano corrisposte in azioni BPM (piani di attribuzione di azioni) nonché che le eventuali indennità connesse alla risoluzione di rapporti di lavoro con alcuni dipendenti facenti parte del "personale più rilevante" (c.d. *golden parachute*) siano erogate per metà in azioni, con quote *up-front* e differite (per ogni ulteriore informazione si rinvia alla relazione illustrativa del 10 marzo 2016, predisposta dal Consiglio di Gestione di BPM ai sensi dell'art. 125-ter del TUF, disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it, sezione *governance*);

Nel contesto del perfezionamento della Fusione è stato quindi previsto che l'Emittente sia autorizzata, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del codice civile, a procedere con l'acquisto, anche in più riprese, di azioni proprie nonché con la disposizione delle azioni proprie di volta in volta acquisite. In particolare, le Assemblee dei Soci di Banco Popolare e di BPM del 15 ottobre 2016 che hanno approvato il Progetto di Fusione hanno inoltre deliberato il conferimento al Consiglio di Amministrazione della costituenda società dell'autorizzazione, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del codice civile, a procedere all'acquisto, nel rispetto della limitazione imposta dall'art. 2357, comma 1, del codice civile, di un numero massimo di azioni ordinarie non superiore all'1% del capitale sociale iniziale dell'Emittente nonché alla conseguente disposizione delle azioni

acquistate, prevedendo che: (i) l'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie avrà durata di 18 (diciotto) mesi dalla data di efficacia della Fusione (mentre nessun limite temporale è previsto per la disposizione delle azioni proprie acquistate); (ii) le azioni proprie saranno destinate al fine di adempiere, ove necessario, agli impegni aventi a oggetto l'assegnazione di azioni ad amministratori, dipendenti o collaboratori che siano già stati assunti dal Banco Popolare e/o dalla Banca Popolare di Milano ai sensi dei rispettivi piani di attribuzione di azioni proprie e/o politiche di remunerazione vigenti; (iii) gli acquisti dovranno essere effettuati ad un prezzo non inferiore del 15% (quindici per cento) e non superiore del 15% (quindici per cento) rispetto al prezzo ufficiale registrato dal titolo sul MTA nel giorno precedente ogni singola operazione di acquisto; gli acquisti di azioni proprie saranno effettuati con le modalità di cui all'art. 144-bis del Regolamento Emittenti.

L'effettuazione – subordinatamente al rilascio delle autorizzazioni di legge e regolamentari – di operazioni di acquisto e disposizione di azioni proprie dell'Emittente sarà pertanto finalizzata a consentire all'Emittente medesimo di adempiere, ove necessario, agli impegni aventi a oggetto l'assegnazione di azioni ad amministratori, dipendenti o collaboratori che siano già stati assunti dal Banco Popolare e/o da BPM ai sensi dei predetti piani di attribuzione di azioni proprie e/o politiche di remunerazione vigenti e nei quali subentrerà, per effetto della Fusione, l'Emittente.

21.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant con indicazione delle condizioni e delle modalità di conversione, di scambio o di sottoscrizione

Alla Data del Documento di Registrazione, le Società Partecipanti alla Fusione non hanno emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o con *warrant*.

Alla data di efficacia della Fusione non sussisteranno obbligazioni convertibili, scambiabili o con *warrant* emesse dall'Emittente.

21.1.5 Esistenza di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento di capitale

Alla Data del Documento di Registrazione, con riferimento alle Società Partecipanti alla Fusione, non sussistono diritti e/o obblighi di acquisto su capitale deliberato, ma non emesso.

Alla data di efficacia della Fusione, con riferimento all'Emittente, non sussisteranno diritti e/o obblighi di acquisto su capitale deliberato, ma non emesso.

21.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione

Alla Data del Documento di Registrazione, non esistono quote di capitale di società del Gruppo Banco Popolare offerte in opzione o che è stato deciso di offrire, condizionatamente o incondizionatamente, in opzione.

Alla Data del Documento di Registrazione, non esistono quote di capitale di società del Gruppo BPM offerte in opzione o che è stato deciso di offrire, condizionatamente o incondizionatamente, in opzione.

21.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli esercizi passati

Alla Data del Documento di Registrazione il capitale sociale di Banco Popolare, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 7.089.340.067,39 e il capitale sociale di BPM, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 3.365.439.319,02.

L'Emittente sarà costituito per effetto della Fusione con efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2017.

21.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO

Premessa

L'Emittente, società risultante dalla Fusione di Banco Popolare con BPM, è costituito in forma di società per azioni.

L'Emittente adotta il sistema tradizionale di amministrazione e controllo, ai sensi degli artt. 2380-bis e seguenti del codice civile. Essa opera quindi tramite un Consiglio di Amministrazione e un Collegio Sindacale.

Di seguito sono descritte le principali disposizioni dello Statuto dell'Emittente. Per maggiori informazioni si rinvia allo Statuto, allegato al Progetto di Fusione e disponibile sul sito *internet* di Banco Popolare (www.bancopopolare.it) e di BPM (www.gruppobpm.it).

21.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente

L'oggetto sociale dell'Emittente è definito dall'art. 4 dello Statuto, che dispone come segue:

“4.1 La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, sia direttamente sia tramite società controllate.

4.2 La Società, sia direttamente sia per il tramite di società controllate, può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, tutte le operazioni ed i servizi bancari, finanziari e assicurativi, inclusa la costituzione e la gestione di forme pensionistiche aperte o chiuse, nonché le altre attività consentite agli enti creditizi, compresi l'emissione di obbligazioni, l'esercizio dell'attività di finanziamento regolamentata da leggi speciali e l'acquisto e la cessione di crediti di impresa.

4.3 La Società può compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

4.4 Per conseguire le proprie finalità, la Società può aderire ad associazioni e consorzi del sistema bancario, sia in Italia che all'estero.

4.5 La Società, nella sua qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banco BPM, emana, ai sensi della normativa *pro tempore* vigente, incluso l'articolo 61, quarto comma, del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti del Gruppo, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso.

4.6 La determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché per l'attuazione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza, è riservata alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.”.

21.2.2 Disposizioni dello Statuto riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Composizione e nomina del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente

Ai sensi dell'art. 20.1.1 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione è composto da 15 (quindici) consiglieri, anche non soci, fra i quali un Presidente e un Vice-Presidente Vicario, nominati dall'Assemblea secondo quanto stabilito dall'art. 20.8 dello Statuto. Peraltro, ai sensi di quanto previsto dall'art. 44.1 dello Statuto per il periodo “transitorio” che scadrà alla data dell'Assemblea della Società chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 (la “**Prima Scadenza**”) - data corrispondente alla data di chiusura del terzo esercizio sociale successivo alla data di efficacia della Fusione (computandosi a tal fine anche l'esercizio decorrente da tale data) – il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sarà composto da 19 (diciannove) consiglieri.

Fermo quanto ulteriormente previsto dalla normativa *pro tempore* vigente, almeno 7 (sette) amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti all'art. 20.1.6 dello Statuto (almeno 9 (nove) durante il periodo transitorio fino alla prima scadenza).

Ai sensi dell'art. 20.4 dello Statuto, all'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione si procede sulla base di liste nelle quali ai candidati è assegnata una numerazione progressiva. In caso di presentazione di un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre), la lista deve essere composta in modo tale da rispettare le proporzioni fra generi previste dalla normativa *pro tempore* vigente.

Le liste di candidati alla carica di amministratore possono essere presentate:

- (i) dal Consiglio di Amministrazione (la **"Lista del Consiglio"**). La composizione e la presentazione della Lista del Consiglio deve essere approvata, previo parere non vincolante del Comitato Nomine, con il voto favorevole di 11 amministratori in carica (fermo restando quanto previsto negli artt. 44.2 e 44.3 dello Statuto, che indicano un quorum di 14 amministratori per l'approvazione della Lista del Consiglio fino alla Prima Scadenza);
- (ii) da uno o più soci che risultino complessivamente titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno l'1% (uno per cento) del capitale sociale della Società avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero la diversa percentuale stabilita dalla normativa *pro tempore* vigente e che verrà di volta in volta comunicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina del Consiglio di Amministrazione (la **"Lista di Soci"**); e
- (iii) da uno o più soci che siano al contempo lavoratori dipendenti della Società o di società da questa controllate e che risultino complessivamente titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,12% (zero virgola dodici per cento) del capitale sociale della Società (la **"Lista di Soci-Dipendenti"**). Con riferimento al solo primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo alla costituzione dell'Emittente, sarà previsto che la Lista di Soci - Dipendenti possa essere presentata solo dai lavoratori dipendenti che, al contempo, abbiano rivestito lo *status* di socio da almeno 5 anni, computandosi a tal fine anche lo *status* di socio rivestito nelle due Società Partecipanti alla Fusione (cfr. art. 46 dello Statuto).

La titolarità della quota minima di partecipazione al capitale sociale per la presentazione delle liste *sub* (ii) e (iii) è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del singolo azionista, ovvero di più azionisti congiuntamente, nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. La titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste deve essere attestata ai sensi della normativa *pro tempore* vigente; tale attestazione può pervenire alla Società anche successivamente al deposito purché almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea con le modalità previste dalla normativa *pro tempore* vigente.

A pena di inammissibilità:

- (a) le liste di candidati devono essere depositate presso la sede sociale, anche tramite un mezzo di comunicazione a distanza definito dal Consiglio di Amministrazione secondo modalità, rese note nell'avviso di convocazione, che consentano l'identificazione dei soggetti che procedono al deposito, entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea e sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito *internet* della Società e con le altre modalità prescritte dalla normativa *tempo per tempo* vigente, almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea;

- (b) ciascun socio può presentare o concorrere a presentare e votare una sola lista di candidati, anche se per interposta persona. I soci appartenenti al medesimo gruppo societario – per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo – e i soci che aderiscono a un patto parasociale previsto dall'art. 122 del TUF avente a oggetto le azioni della Società non possono presentare, né coloro ai quali spetta il diritto di voto possono votare, più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. I soci che presentano una lista e che siano diversi dagli azionisti che detengono una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa devono altresì presentare una dichiarazione che attesti l'assenza, nei confronti di tali azionisti, di rapporti di collegamento qualificati come rilevanti dalla normativa *pro tempore* vigente. Ogni candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità;
- (c) la Lista del Consiglio deve rispettare i seguenti requisiti: (i) deve contenere un numero di candidati pari a 15 (quindici); (ii) ai primi 2 (due) posti sono indicati il candidato alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, primo in lista, e colui che si intende proporre al Consiglio di Amministrazione per la carica di Amministratore Delegato, secondo in lista; (iii) al terzo posto è indicato il candidato alla carica di Vice-Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione;
- (d) la composizione delle Liste di Soci e delle Liste di Soci-Dipendenti non deve rispettare quanto previsto alla precedente lett. (c). E' pertanto consentita la presentazione di liste con un numero di candidati inferiore a 15 (quindici), fermo restando che: (i) le liste che prevedono un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre) devono includere candidati di genere diverso, allo scopo di assicurare che la composizione del Consiglio di Amministrazione rispetti l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa, anche regolamentare, tempo per tempo vigente; (ii) devono altresì contenere un numero di candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 20.1.6 dello Statuto in misura pari ad almeno 7 (sette) candidati ove la lista sia composta da 15 (quindici) candidati o ad almeno la metà (approssimando all'intero inferiore se il primo decimale è pari o inferiore a 5 e all'intero superiore negli altri casi) ove la lista sia composta da un numero di candidati inferiore a 15 (quindici);
- (e) ove non sia diversamente specificato dalla normativa tempo per tempo vigente, unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa indicato alla precedente lettera (a), presso la sede della Società deve essere depositata ogni ulteriore documentazione e dichiarazione richiesta dalla normativa, anche regolamentare, tempo per tempo vigente, nonché le informazioni relative a coloro che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, le dichiarazioni con le quali i

singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina legale, regolamentare, statutaria per ricoprire la carica di Consigliere di Amministrazione, l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società e la dichiarazione di eventuale possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dallo Statuto nonché ogni elemento informativo utile alla complessiva valutazione di idoneità per la carica ricoperta, secondo lo schema che sarà preventivamente reso pubblico dalla Società, anche tenendo conto degli orientamenti delle Autorità di vigilanza;

- (f) in aggiunta alla documentazione di cui alla precedente lett. (e), i soci-dipendenti che presentino la Lista di Soci-Dipendenti devono depositare la documentazione attestante il proprio *status* di lavoratori dipendenti della Società o di società da questa controllate.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate. Tuttavia, la mancanza della documentazione relativa ai singoli candidati di una lista non comporta automaticamente l'esclusione dell'intera lista, bensì dei soli candidati a cui si riferiscono le irregolarità.

La Lista del Consiglio deve essere depositata e resa pubblica con le stesse modalità previste per le liste presentate dai soci.

Ai sensi dell'art. 20.5.1 dello Statuto nel caso in cui siano presentate più liste di candidati all'elezione dei Consiglieri si procede come segue:

- (a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, 12 (dodici) amministratori, ovvero il minor numero di amministratori che esaurisca tutti i candidati indicati all'interno di tale lista;
- (b) i restanti 3 (tre) amministratori – o il maggior numero di amministratori ove dalla lista indicata nella precedente lett. (a) non siano stati tratti complessivamente 12 (dodici) amministratori – sono tratti dalle ulteriori liste come segue:
 1. ove almeno una Lista di Soci-Dipendenti sia stata regolarmente presentata e abbia ottenuto voti: (i) 1 (uno) amministratore è tratto dalla Lista di Soci-Dipendenti che abbia ottenuto il maggior numero di voti tra le Liste di Soci- Dipendenti; mentre (ii) i restanti 2 (due) o più amministratori da eleggere ai sensi della presente lett. (b) sono tratti dalla lista, diversa da quella *sub* (i), in base al seguente criterio: i voti ottenuti da ogni lista sono divisi per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste

vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente: risultano eletti consiglieri di amministrazione, fino a concorrenza degli amministratori ancora da eleggere, i candidati che hanno ottenuto i quozienti più elevati e che siano tratti da liste che non siano in alcun modo collegate, ai sensi della normativa *pro tempore* vigente, alla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. Resta inteso che, in ogni caso, 1 (uno) amministratore sarà tratto dalla Lista di Soci-Dipendenti anche qualora il numero di voti ottenuti da tale lista sia inferiore a quello ottenuto dalle altre liste;

2. ove non siano state presentate Liste di Soci-Dipendenti oppure siano state presentate ma nessuna delle Liste di Soci-Dipendenti abbia ottenuto voti oppure ancora nel caso in cui la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ai sensi della precedente lett. (a) sia una Lista di Soci-Dipendenti, i restanti 3 (tre) o più amministratori sono tratti dalle altre liste che hanno ottenuto voti – diverse da quella risultata prima ai sensi della precedente lett. (a) – secondo il seguente criterio: i voti ottenuti da ogni lista sono divisi per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente: risultano eletti consiglieri di amministrazione, fino a concorrenza degli amministratori ancora da eleggere, i candidati che hanno ottenuto i quozienti più elevati e che siano tratti da liste che non siano in alcun modo collegate, ai sensi della normativa *pro tempore* vigente, alla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

Fermo quanto previsto agli artt. 20.6 e 20.7 dello Statuto, qualora non fosse possibile completare la composizione del Consiglio di Amministrazione secondo la procedura definita nella precedente lett. (b) ovvero il numero di candidati complessivamente inseriti nelle liste presentate sia inferiore a quello degli amministratori da eleggere, gli amministratori mancanti sono eletti con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa nel rispetto delle previsioni di cui agli artt. 20.1.2., 20.1.3., 20.1.4, 20.1.5, 20.1.7, 20.3.1, 20.3.2 e 20.3.3 dello Statuto, ai quali si rinvia per maggiori informazioni.

Ai sensi dell'art. 20.6 dello Statuto, nelle ipotesi disciplinate dagli artt. 20.5.1(b)(1) e 20.5.1(b)(2) dello Statuto (vale a dire nelle ipotesi descritte nella precedente lett. (b), punti 1. e 2.), ove più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente risulta eletto il candidato della lista dalla quale non sia stato eletto ancora alcun Consigliere o sia stato eletto il minor numero di Consiglieri (fermo restando che nell'ipotesi di cui all'art. 20.5.1(b)(1) dello Statuto – *i.e.*, ipotesi *sub* lett. (b), punto 1. di cui sopra – dalla Lista di Soci-Dipendenti, ove regolarmente presentata, che abbia ottenuto il maggior numero di voti tra le Liste di Soci-Dipendenti deve trarsi 1 amministratore). Nel caso in

cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Consigliere ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Consiglieri, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a ballottaggio mediante nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza relativa dei voti, fermo restando il rispetto di quanto previsto dagli artt. 20.1.2., 20.1.3., 20.1.4., 20.1.5, 20.1.7, 20.3.1, 20.3.2 e 20.3.3 dello Statuto, ai quali si rinvia per maggiori informazioni.

Ai sensi dell'art. 20.9 dello Statuto, in caso di presentazione di una sola lista di candidati i componenti del Consiglio di Amministrazione sono eletti nell'ambito di tale lista, sino a concorrenza dei candidati in essa inseriti. Ove il numero di candidati inseriti nella lista unica sia inferiore a 15 (quindici), i restanti amministratori sono nominati dall'Assemblea con delibera assunta a maggioranza relativa del capitale rappresentato in Assemblea e avente diritto di voto, su proposta dei soci presenti.

Ai sensi dell'art. 20.10 dello Statuto, ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa del capitale rappresentato in Assemblea e avente diritto di voto, su proposta dei soci presenti. Nel caso di parità di voti tra più candidati, si procede ad una ulteriore votazione per ballottaggio, fermo restando il necessario rispetto dei requisiti previsti dalla legge e dagli artt. 20.1.2., 20.1.3., 20.1.4., 20.1.5, 20.1.7, 20.3.1, 20.3.2 e 20.3.3 dello Statuto in materia di composizione e requisiti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ai quali si rinvia per maggiori informazioni.

Per quanto concerne l'elezione del Presidente e del Vice-Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione si rinvia all'art. 20.8 dello Statuto.

Sostituzione degli amministratori

Ai sensi dell'art. 20.11 dello Statuto, fermo restando quanto previsto dall'art. 44.1 dello Statuto, se nel corso dell'esercizio vengono a mancare per qualsiasi motivo uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione, purché la maggioranza sia sempre costituita da componenti nominati dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione effettuerà la sostituzione mediante cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, scegliendo, ove possibile, tra i candidati originariamente presentati nella medesima lista di provenienza del componente cessato i quali abbiano confermato la propria candidatura, nel rispetto del numero minimo di amministratori indipendenti previsto dallo Statuto e del numero minimo di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato prescritto dallo Statuto e dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente.

Alla successiva nomina in sede assembleare si procede, nel rispetto dei principi di indipendenza e di equilibrio tra i generi prescritti dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente e dallo Statuto, come segue:

- (a) per la sostituzione dell'amministratore che sia stato tratto dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti, l'Assemblea vota a maggioranza relativa tra i candidati originariamente presentati nella medesima lista di provenienza del componente cessato i quali abbiano confermato la propria candidatura. Qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea vota a maggioranza relativa senza vincolo di lista;
- (b) per la sostituzione dell'amministratore che sia stato tratto dalla Lista di Soci-Dipendenti, l'Assemblea vota a maggioranza relativa tra i candidati originariamente presentati nella medesima lista di provenienza del componente cessato, i quali abbiano confermato la propria candidatura, o, in difetto, tra i candidati che, eventualmente, dovessero essere stati proposti dai soci dipendenti della Società o di società controllate all'Assemblea nel rispetto delle previsioni statutarie in materia di presentazione delle Liste di Soci-Dipendenti. Qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea vota a maggioranza relativa senza vincolo di lista;
- (c) per la sostituzione dell'amministratore che sia stato tratto da una Lista di Soci diversa dalla lista che dovesse aver ottenuto il maggior numero di voti, l'Assemblea vota a maggioranza relativa tra i candidati presentati nella medesima lista di provenienza del componente cessato, i quali abbiano confermato la propria candidatura o, in difetto, tra i candidati delle eventuali altre Liste di Soci diversa dalla Lista di Soci che abbia ottenuto il maggior numero di voti e diverse dalle Liste di Soci-Dipendenti. Qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea provvederà alla sostituzione votando a maggioranza relativa senza vincolo di lista, nel rispetto del principio di necessaria rappresentanze delle minoranze;
- (d) per la sostituzione dell'amministratore che sia stato tratto dalla Lista del Consiglio, per il caso in cui tale lista non abbia conseguito il maggior numero di voti, l'Assemblea vota a maggioranza relativa tra i candidati originariamente presentati nella medesima lista di provenienza del componente cessato i quali abbiano confermato la propria candidatura. Qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea vota a maggioranza relativa senza vincolo di lista.

I componenti del Consiglio di Amministrazione chiamati a sostituire quelli mancanti durano in carica sino all'originaria scadenza del Consigliere sostituito.

In caso di cessazione anticipata dall'ufficio del Presidente del Consiglio di Amministrazione e/o del Vice-Presidente Vicario, o dei Vice-Presidenti, o di uno di essi, nominati sino alla Prima Scadenza ai sensi dell'art. 45 dello Statuto, provvede alla sostituzione il Consiglio di

Amministrazione con i *quorum* ordinari previsti dall'art. 23.4.1 dello Statuto. Alla successiva nomina in sede assembleare si procede a maggioranza relativa del capitale rappresentato in assemblea avente diritto di voto senza vincolo di lista.

Qualora, per dimissioni o per altra causa, venga a mancare prima della scadenza del mandato più della metà degli amministratori nominati dall'Assemblea, si ritiene dimissionario l'intero Consiglio e si deve convocare l'Assemblea dei soci per le nuove nomine. Il Consiglio resterà peraltro in carica fino a che l'Assemblea avrà deliberato in merito alla sua ricostituzione e sarà intervenuta l'accettazione da parte di almeno la metà dei nuovi Consiglieri.

Durata in carica del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente

Ai sensi dell'art. 20.2 dello Statuto, i componenti del Consiglio di Amministrazione restano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili alla scadenza del loro mandato.

Competenze del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, al Consiglio di Amministrazione spetta la supervisione strategica e la gestione dell'impresa. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione può compiere tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per l'attuazione dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione, e dispone della facoltà di consentire la cancellazione e la riduzione di ipoteche anche a fronte di pagamento non integrale del credito, anche attraverso soggetti all'uopo delegati.

Gli amministratori sono tenuti a riferire al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale di ogni interesse di cui siano eventualmente portatori, per conto proprio o di terzi, in relazione a una determinata operazione della Società precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta dell'Amministratore Delegato, questi deve altresì astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale.

Il Consiglio di Amministrazione, secondo quanto in appresso indicato, delega la gestione corrente della Società all'Amministratore Delegato, che la esercita in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici fissati dal Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione può delegare specifiche funzioni anche al Comitato Esecutivo, ai sensi di quanto previsto nell'art. 27 dello Statuto, al quale si rinvia per maggiori informazioni.

Oltre alle materie per legge non delegabili e a quelle elencate all'art. 23.5 dello Statuto, e ferme altresì le competenze dell'Assemblea, sono riservate alla competenza non delegabile del Consiglio di Amministrazione:

- (a) l'approvazione delle linee e degli indirizzi generali programmatici e strategici e delle politiche di governo e di gestione dei rischi della Società e del Gruppo, nonché il loro riesame periodico per garantirne l'efficacia nel tempo;
- (b) le deliberazioni previste dall'art. 3.3 dello Statuto;
- (c) la pianificazione industriale e finanziaria, l'approvazione dei *budget* della Società e del Gruppo, la definizione dell'articolazione geografica delle Divisioni territoriali nonché l'approvazione dei piani di espansione delle reti territoriali (incluse eventuali variazioni di carattere generale) della Società e del Gruppo;
- (d) la definizione e l'approvazione: (i) del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*risk appetite framework*); (ii) delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate e alle operazioni di maggiore rilievo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione della Società; spettano al Consiglio di Amministrazione altresì l'approvazione (i) della costituzione delle funzioni aziendali di controllo, determinando i relativi compiti, le responsabilità nonché le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli organi aziendali; (ii) del processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati; (iii) della politica aziendale in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali; (iv) dell'adozione di sistemi interni di misurazione dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione svolge inoltre ogni altro compito a esso attribuito dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in ordine al sistema dei controlli interni tempo per tempo vigenti;
- (e) la valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- (f) la nomina e la revoca dei componenti del Comitato Esecutivo con i poteri previsti dalla relativa disposizione statutaria e la determinazione di eventuali ulteriori poteri;
- (g) il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri e la determinazione, modifica e revoca dei relativi poteri, ivi inclusa la nomina e revoca dell'Amministratore Delegato e l'attribuzione, modifica e revoca dei relativi poteri;
- (h) su proposta dell'Amministratore Delegato sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione, la nomina, la revoca e la sostituzione del Direttore Generale e dei Condirettori Generali, la determinazione o la modifica delle attribuzioni, funzioni e competenze del Direttore Generale, nonché, su proposta dell'Amministratore Delegato, la

nomina dei vertici operativi e direttivi della Società e la determinazione dei relativi poteri e del trattamento economico;

- (i) la valutazione dell'adeguatezza e l'approvazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società nonché l'approvazione dell'assetto di governo societario della Società e del Gruppo e dei sistemi di rendicontazione (*reporting*);
- (j) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia e di ogni altra competente Autorità di Vigilanza;
- (k) previo parere obbligatorio non vincolante del Collegio Sindacale, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF e la determinazione dei relativi poteri, mezzi e compensi, nonché la nomina e la revoca del *Chief Risk Officer* (CRO), se previsto, del Responsabile della Funzione di conformità (*Compliance Manager*) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (*Risk Manager*);
- (l) fermo quanto previsto alla successiva lett.(m), la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni, effettuate in forza di disposizioni legislative o regolamentari;
- (m) su proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione d'intesa con l'Amministratore Delegato, con il parere non vincolante del Comitato Controllo Interni e Rischi e del Collegio Sindacale, la nomina del Responsabile della funzione *Internal Audit*, che sarà collocato alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, a cui riferirà, previa informativa al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ferma restando in capo all'Amministratore Delegato la qualifica di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (n) la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato, nonché la redazione e approvazione delle relazioni infrannuali previste dalla normativa *pro tempore* vigente;
- (o) l'acquisizione e la cessione di partecipazioni detenute dalla Società per qualsiasi importo, ivi inclusa l'assunzione e la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo e/o di quelle che abbiano una rilevanza strategica;
- (p) gli aumenti di capitale delegati ai sensi dell'art. 2443 del codice civile e l'emissione di obbligazioni convertibili delegata ai sensi dell'art. 2420-*ter* del codice civile, inclusa la facoltà di adozione delle deliberazioni con esclusione o limitazione del diritto di opzione di cui al quarto e quinto comma dell'art. 2441 codice civile;

- (q) l'approvazione: (i) dei programmi di emissione e le singole emissioni obbligazionarie e di altri strumenti finanziari, estinzioni comprese, definendone caratteristiche, condizioni e importi; (ii) nel rispetto delle norme di Vigilanza, delle operazioni di acquisto e vendita di titoli per investimento, per i portafogli di liquidità e per soddisfare esigenze della clientela; (iii) delle singole operazioni di partecipazione della Società a consorzi di garanzia e di collocamento di titoli e prestiti obbligazionari; (iv) di operazioni su prodotti derivati, il tutto nel rispetto dell'apposito regolamento interno;
- (r) l'approvazione dei contratti collettivi di lavoro nazionali e aziendali e altri accordi con le organizzazioni sindacali;
- (s) gli adempimenti riferiti al Consiglio di Amministrazione di cui agli artt. 2446 e 2447 del codice civile;
- (t) la redazione di progetti di fusione o di scissione;
- (u) l'approvazione e la modifica di apposito Regolamento disciplinante i flussi informativi;
- (v) l'adozione, l'abrogazione o la modifica di procedure interne che, in attuazione immediata di norme legislative o regolamentari, riguardino la prevenzione o la disciplina dei casi di conflitto di interesse, con possibilità di deroghe, fra l'altro, nei casi di urgenza;
- (w) la designazione delle candidature relative agli esponenti aziendali delle banche controllate del Gruppo e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- (x) la partecipazione alle, e la determinazione del voto da esprimere nelle, assemblee delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo, nonché l'assenso preventivo alle modifiche dello Statuto delle società del Gruppo, quando la deliberazione sia di competenza di un organo diverso dall'Assemblea, e l'approvazione dell'esercizio del diritto di opzione relativo ad aumenti di capitale delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo; l'approvazione delle modifiche dei regolamenti dei fondi di investimento o entità giuridiche assimilabili sottoscritti dalla Società;
- (y) l'approvazione di proposte di convocazione dell'Assemblea aventi ad oggetto modifiche dello Statuto della Società;
- (z) l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni;
- (aa) la nomina dei componenti degli organi delle Fondazioni territoriali già esistenti o da costituire di cui all'art. 5 dello Statuto;
- (bb) le deliberazioni concernenti l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;
- (cc) la supervisione del processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Società;

- (dd) la regolamentazione dei processi di selezione dei componenti dei comitati territoriali di consultazione, che ove costituiti avranno funzioni meramente consultive, in corrispondenza o all'interno di ciascuna Divisione territoriale;
- (ee) l'adozione, con appositi strumenti, di misure per facilitare la partecipazione in proprio o per delega degli azionisti dipendenti e dei piccoli azionisti alle assemblee.

Al Consiglio di Amministrazione sono inoltre attribuite, nel rispetto dell'art. 2436 del codice civile, le deliberazioni concernenti la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-*bis* del codice civile, la scissione nei casi previsti dall'art. 2506-*ter*, ultimo comma, del codice civile, la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, ai sensi dell'art. 2365, comma 2, del codice civile, l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie diverse da quelle indicate nello Statuto, esclusa in ogni caso l'istituzione di nuove sedi amministrative e la soppressione di quella prevista statutariamente.

Per determinate categorie di atti e di affari, il Consiglio di Amministrazione può delegare specifici poteri, nelle forme di legge, a dirigenti, ai preposti alle singole filiali e ad altro personale, con determinazione dei limiti e delle modalità di esercizio della delega, prevedendo che i soggetti delegati possano agire singolarmente oppure riuniti in comitati. Ove non diversamente disposto nell'atto di delega, delle decisioni assunte dagli organi delegati dovrà essere data notizia all'organo delegante. Delle decisioni assunte da altri titolari di deleghe dovrà essere data notizia all'organo superiore secondo le modalità fissate nell'apposito Regolamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Amministratore Delegato dell'Emittente

Ai sensi dell'art. 30 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione nomina tra i propri componenti un Amministratore Delegato, mediante conferimento al medesimo di alcune attribuzioni e poteri del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2381, comma 2, del codice civile.

Fermo quanto previsto dall'art. 24.2 dello Statuto e fermi i poteri e le deleghe conferite dal Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato:

- (a) sovrintende alla gestione aziendale della Società e del Gruppo curandone gli affari correnti, in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici fissati dal Consiglio di Amministrazione, controllandone l'andamento;
- (b) formula proposte, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in merito agli indirizzi strategici, ai progetti e agli obiettivi, oltre il breve termine e/o di carattere non ordinario, della Società e del Gruppo;
- (c) d'iniziativa e responsabilità propria, predispone i piani e i documenti previsionali di carattere strategico e/o straordinario (budget e piani pluriennali) del Gruppo e della

Società, che sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, curandone l'attuazione tramite la Direzione Generale;

- (d) d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, cura lo studio, la predisposizione degli atti e l'invio di lettere di confidenzialità relativi ad operazioni o accordi aventi carattere straordinario, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- (e) formula proposte al Consiglio di Amministrazione in merito all'articolazione geografica delle divisioni territoriali e delle banche del Gruppo nonché ai connessi piani di espansione e riordino delle reti delle società del Gruppo;
- (f) formula proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alla politica di bilancio e agli indirizzi in materia di ottimizzazione nell'utilizzo e valorizzazione delle risorse e sottopone al Consiglio di Amministrazione il progetto di bilancio e le situazioni periodiche;
- (g) predispone e sottopone al Consiglio di Amministrazione, per l'approvazione, il budget annuale anche delle singole società del Gruppo, in coerenza con la pianificazione di superiore livello e procede al controllo periodico dei risultati approvando le azioni correttive ritenute necessarie;
- (h) coordina l'attività esecutiva della Società e del Gruppo, impartendo indirizzi e direttive al fine di assicurare che il funzionamento delle unità operative avvenga in conformità alle delibere degli organi competenti e le attività delle società controllate siano coerenti con le direttive e le strategie delineate dalla capogruppo;
- (i) nell'ambito delle linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione, indirizza e cura l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e del Gruppo, nel rispetto del sistema dei valori riconosciuto dalla Società;
- (l) sovrintende all'organizzazione e all'integrazione del Gruppo e al funzionamento della rete dei canali di vendita, delle operazioni e dei servizi gestiti dalla Società e dalle società del Gruppo;
- (m) esercita, secondo le norme regolamentari, poteri di proposta ed erogazione del credito, nei limiti stabiliti dai regolamenti in materia di crediti tempo per tempo vigenti;
- (n) sovrintende e provvede alla gestione del personale, valorizzando le politiche delle risorse umane della Società e del Gruppo verso il perseguimento di obiettivi di integrazione, continuità manageriale, favorendo un adeguato clima motivazionale;
- (o) determina le direttive e gli indirizzi per la Direzione Generale;
- (p) sottopone al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Comitato Esecutivo, a seconda dei casi, argomenti da inserire nell'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo;

- (q) esercita le funzioni delegategli *ad hoc* dal Consiglio di Amministrazione – nei limiti dei massimali assegnati – con i relativi regolamenti;
- (r) relaziona periodicamente il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferitegli e – avvalendosi del Direttore Generale, dei Condirettori Generali e dei responsabili di direzione secondo competenza – sullo svolgimento delle attività e sull'andamento complessivo della gestione della Società e del Gruppo, nonché sulla conformità dei risultati ai documenti previsionali e di pianificazione;
- (s) formula proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni nel rispetto della normativa di vigilanza; indirizza alla funzione di controllo interno, per il tramite del comitato per il controllo interno, richieste straordinarie di intervento ispettivo e/o di indagine;
- (t) formula proposte in materia di politiche di assunzione e gestione dei rischi e di adeguatezza patrimoniale in ossequio ai perimetri, ai vincoli e alle indicazioni della normativa di vigilanza;
- (u) formula proposte al Consiglio di Amministrazione in materia di politiche di assunzione e gestione del rischio di liquidità, fissando i relativi limiti nel rispetto della normativa di vigilanza;
- (v) formula proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alle designazioni dei vertici operativi e direttivi aziendali e di Gruppo (con esclusione del Responsabile della funzione *Internal Audit*) e, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in merito alla nomina e alla revoca del Direttore Generale e dei Condirettori Generali;
- (w) cura, d'intesa e in coordinamento con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, la comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società e le altre società del Gruppo nonché i rapporti con le Autorità di Vigilanza;
- (z) sovrintende alla valutazione e alla gestione delle "sofferenze", inclusa qualunque decisione connessa alla gestione delle stesse (ad es. transazioni e contenzioso), avvalendosi allo scopo di una unità gestionale *ad hoc* che riporta direttamente all'Amministratore Delegato.

In caso di eccezionale urgenza, l'Amministratore Delegato, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, purché non attribuite da norme inderogabili di legge o da previsioni statutarie alla competenza collegiale del Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo e ancorché si tratti di operazioni disciplinate dalle procedure adottate ai sensi dell'art. 2391-*bis* del codice civile, ferma comunque in tali casi l'osservanza delle speciali disposizioni prescritte da dette procedure per le operazioni urgenti. In

ogni caso, le decisioni così assunte dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo in occasione della sua prima riunione successiva.

L'Amministratore Delegato riferisce, con il Direttore Generale e i Condirettori Generali, se nominati e per quanto di rispettiva competenza, al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo, con cadenza almeno trimestrale, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle società controllate.

Collegio Sindacale dell'Emittente

Ai sensi dell'art. 35.1 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto di 5 (cinque) Sindaci effettivi e 3 (tre) Sindaci supplenti, che durano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Ai sensi dell'art. 38.1 dello Statuto il Collegio Sindacale svolge i compiti ed esercita le funzioni di controllo previste dalla normativa *pro tempore* vigente, e in particolare vigila su:

- (a) l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- (b) l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile della Società e il processo di informativa finanziaria, per gli aspetti di competenza;
- (c) l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo dei rischi, di revisione interna e la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni;
- (d) il processo di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- (e) le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario cui la società dichiara di attenersi;
- (f) l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento;
- (g) l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Per maggiori informazioni riguardo ai poteri del Collegio Sindacale, si rinvia all'art. 38 dello Statuto.

Nomina del Collegio Sindacale

Ai sensi degli artt. 36 e 37 dello Statuto, alla elezione del Collegio Sindacale si procede sulla base di liste presentate dai soci, con le modalità di seguito illustrate.

Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine con cui sono elencati nelle sezioni della lista, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente.

Dalla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalla normativa *pro tempore* vigente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con cui i candidati sono indicati nelle sezioni della lista, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente.

Dalla lista risultata terza per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalla normativa *pro tempore* vigente, con i soci che hanno presentato o votato le liste risultate prima e seconda per numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con cui i candidati sono indicati nelle sezioni della lista, un Sindaco effettivo, cui sarà attribuita la carica di Presidente del Collegio Sindacale, e un Sindaco supplente.

In caso di parità di voti tra più liste si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo le liste con parità di voti. Risulteranno eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza relativa dei voti.

Qualora sia presentata una sola lista e questa ottenga la maggioranza richiesta dalla legge per l'Assemblea ordinaria, dalla stessa saranno tratti tutti i Sindaci, sia effettivi che supplenti. In tale ultimo caso, la presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo nella lista presentata.

Qualora siano presentate due sole liste: (a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine con cui sono elencati nelle sezioni della lista, tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti; e (b) dalla lista rimanente che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalla normativa *pro tempore* vigente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti, nell'ordine con cui sono elencati nelle sezioni della lista, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente. La presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della sezione dei candidati alla carica di Sindaco effettivo nella lista di cui alla presente lett. (b).

Qualora la composizione dell'organo collegiale o della categoria dei sindaci supplenti che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione nella rispettiva sezione, gli ultimi eletti della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato. In assenza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della sezione rilevante della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti in numero sufficiente a

procedere alla sostituzione, l'Assemblea nomina i sindaci effettivi o supplenti mancanti con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.

Qualora non sia presentata alcuna lista, si procede all'elezione del Collegio Sindacale a maggioranza relativa da parte dell'Assemblea, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa *pro tempore* vigente in materia di equilibrio tra i generi e di requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità e onorabilità dei sindaci.

Sostituzione dei Sindaci

Se viene a mancare il Presidente del Collegio Sindacale, assume tale carica, fino all'integrazione del Collegio ai sensi dell'art. 2401 del codice civile, il Sindaco supplente tratto dalla medesima lista dalla quale è stato tratto il Presidente.

Ai sensi dell'art. 37 dello Statuto, se vengono a mancare uno o più Sindaci effettivi, subentrano i Sindaci supplenti tratti dalla medesima lista, in ordine di età. I Sindaci subentrati restano in carica fino alla successiva Assemblea, che provvede alla necessaria integrazione del Collegio.

Quando l'Assemblea deve provvedere, ai sensi del precedente paragrafo ovvero ai sensi di legge, all'elezione dei Sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue:

- (i) qualora si debba provvedere alla sostituzione di Sindaci tratti dalla lista risultata prima per numero di voti, l'elezione avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista, nel rispetto, comunque, delle disposizioni normative in materia di equilibrio fra i generi;
- (ii) qualora, invece, occorra sostituire Sindaci tratti dalla lista risultata seconda o terza per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima, l'Assemblea, nel rispetto delle disposizioni normative in materia di equilibrio tra i generi, li sostituisce, con voto a maggioranza relativa, scegliendoli ove possibile fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il Sindaco da sostituire, i quali abbiano confermato almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione la propria candidatura, depositando presso la sede della Società le dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità e all'esistenza dei requisiti prescritti per la carica nonché un'indicazione aggiornata circa gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società. Ove non sia possibile procedere in tale modo, l'Assemblea delibera con votazione a maggioranza relativa tra singoli candidati presentati dai soci che, da soli o insieme ad altri, detengano la partecipazione minima di cui al precedente art. 36.4 dello Statuto, senza

vincolo di lista, nel rispetto, comunque, delle disposizioni normative in materia di equilibrio fra i generi. In tale ultimo caso, nell'accertamento dei risultati della votazione, non si computeranno i voti eventualmente espressi dai soci che detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti a un patto parasociale previsto dall'art. 122 del TUF, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in Assemblea nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi; il tutto, nel rispetto, comunque, delle disposizioni normative in materia di equilibrio fra i generi.

L'applicazione delle disposizioni che precedono deve comunque consentire che almeno un Sindaco effettivo e un Sindaco supplente vengano eletti da parte dei soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Direzione Generale dell'Emittente

Ai sensi dell'art. 31 dello Statuto, salvo diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione la Società nomina un Direttore Generale e due Condirettori Generali, determinandone attribuzioni, competenze e funzioni da esercitarsi in conformità agli indirizzi impartiti, secondo le rispettive competenze, dal Consiglio di Amministrazione stesso, dal Comitato Esecutivo e dall'Amministratore Delegato.

La nomina, la revoca o la sostituzione del Direttore Generale e/o di ciascun Condirettore Generale (nonché la determinazione o la modifica delle attribuzioni, funzioni e competenze spettanti ad alcuno di essi) è deliberata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta formulata dall'Amministratore Delegato, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione. Fermo quanto precede, l'Amministratore Delegato, in caso di cessazione del Direttore Generale, è tenuto a formulare la proposta, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione, salvo che il Consiglio di Amministrazione abbia deliberato a maggioranza di non prevedere la nomina di un Direttore Generale.

Il Direttore Generale partecipa, senza diritto di voto, a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. I Condirettori Generali partecipano, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo limitatamente alle materie di loro rispettiva competenza.

21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi alle azioni

Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto, il capitale sociale dell'Emittente è rappresentato da azioni ordinarie prive di valore nominale.

Le azioni sono nominative e indivisibili. Nel caso di comproprietà di un'azione i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune, con l'osservanza della normativa *pro tempore* vigente. Se il rappresentante comune non è stato nominato o se di tale nomina non è stata data comunicazione alla Società, le comunicazioni e le dichiarazioni fatte dalla Società ad uno qualsiasi dei comproprietari sono efficaci nei confronti di tutti.

Le azioni sono trasferibili nei modi di legge.

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, ogni azione ordinaria attribuisce il diritto a un voto, fatto salvo quanto previsto nell'art. 8.2 di seguito illustrato nonché i casi di sospensione o privazione del diritto di voto previsti dallo Statuto o dalla normativa *pro tempore* applicabile.

L'art. 8.2 dello Statuto prevede che, fino al 26 marzo 2017, nessun soggetto, singolarmente considerato, può esercitare, direttamente o indirettamente, ad alcun titolo il diritto di voto per un quantitativo di azioni della Società superiore al 5% (cinque per cento) del capitale sociale avente diritto al voto. Ai fini della determinazione del quantitativo di azioni della Società da attribuire a un singolo soggetto, si considerano i voti espressi in relazione alla partecipazione azionaria complessiva facente capo al controllante, persona fisica o giuridica o società, a tutte le controllate, dirette o indirette, nonché alle azioni detenute tramite società fiduciarie e/o interposta persona nonché i voti espressi in ogni altro caso in cui il diritto di voto sia attribuito, a qualsiasi titolo, a soggetto diverso dal titolare delle azioni; non si tiene conto, invece, delle partecipazioni azionarie incluse nel portafoglio di fondi comuni di investimento, italiani o esteri, gestiti da società controllate o collegate. Il controllo ricorre nei casi previsti dall'art. 23 del TUB. In caso di violazione delle disposizioni dell'art. 8.2 dello Statuto, la deliberazione assembleare eventualmente assunta è impugnabile ai sensi dell'art. 2377 del cod. civ., se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza tale violazione. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea. La citata previsione di cui all'art. 8.2 verrà automaticamente meno decorso il termine del 26 marzo 2017.

Per ulteriori informazioni sulla partecipazione agli utili e la politica dei dividendi, si rinvia al Capitolo XX, Paragrafo 20.7, del Documento di Registrazione.

21.2.4 Disposizioni statutarie e normative relative alla modifica dei diritti degli azionisti

Nello Statuto non esistono disposizioni che prevedono condizioni particolari per la modifica dei diritti degli azionisti diverse da quelle previste per legge.

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, il recesso del socio è ammesso nei soli casi inderogabilmente stabiliti dalla legge. E' in ogni caso escluso il diritto di recesso per i soci che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti:

- la proroga del termine della durata della Società;

- l'introduzione, la modificazione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni.

I termini e le modalità dell'esercizio del diritto di recesso, i criteri di determinazione del valore delle azioni ed il relativo procedimento di liquidazione sono regolati dalla legge.

Ai sensi dell'art. 2437 del codice civile hanno diritto di recedere, per tutte o parte delle loro azioni, i soci che non hanno concorso alle deliberazioni riguardanti:

- la modifica della clausola dell'oggetto sociale, quando consente un cambiamento significativo dell'attività della Società;
- la trasformazione della Società;
- il trasferimento della sede sociale all'estero;
- la revoca dello stato di liquidazione;
- l'eliminazione di una o più cause di recesso previste dall'art. 2437, comma 2, del codice civile ovvero dallo statuto;
- la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'azione in caso di recesso;
- le modificazioni dello statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione.

È nullo ogni patto volto ad escludere o rendere più gravoso l'esercizio del diritto di recesso nelle ipotesi che precedono.

Inoltre, ai sensi dell'art. 2437-*quinquies* del codice civile, hanno diritto di recedere i soci che non concorrono alla deliberazione che comporti l'esclusione delle azioni dalla quotazione.

21.2.5 Previsioni normative e statutarie relative alle Assemblee dell'Emittente

Si illustrano di seguito le principali disposizioni dello Statuto contenenti la disciplina delle Assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente. Per ulteriori informazioni si rinvia allo Statuto, allegato al Progetto di Fusione, disponibile sul sito *internet* del Banco Popolare (www.bancopopolare.it) e di BPM (www.gruppobpm.it).

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, l'Assemblea, regolarmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed allo Statuto, obbligano tutti i soci, anche se assenti o dissenzienti.

L'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge.

L'Assemblea ordinaria:

- (a) nomina, nel numero previsto dallo Statuto e con le modalità di cui all'art. 20.5, i componenti del Consiglio di Amministrazione, li revoca, ne determina il compenso e ne elegge il Presidente e il Vice- Presidente Vicario con le modalità di cui all'art. 20.8;

- (b) nomina i Sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale con le modalità di cui all'art. 37 e ne determina il compenso;
- (c) delibera sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- (d) approva il bilancio di esercizio;
- (e) delibera sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili;
- (f) nomina, su proposta motivata del Collegio Sindacale, e revoca o modifica, ove occorra, sentito il Collegio Sindacale, la società incaricata della revisione legale dei conti, determinandone il corrispettivo;
- (g) delibera in ordine all'approvazione: (i) delle politiche di remunerazione e di incentivazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci e del personale, ivi compresa l'eventuale proposta del Consiglio di Amministrazione di fissare un limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale più rilevante superiore a 1:1, ma comunque non superiore al limite stabilito dalla normativa tempo per tempo vigente; (ii) dei piani di remunerazione e/o incentivazione basati su strumenti finanziari; e (iii) dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione;
- (h) approva e modifica il regolamento assembleare;
- (i) delibera sulle altre materie attribuite alla sua competenza dalla normativa *pro tempore* vigente o dallo Statuto.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto (salvi i poteri attribuiti al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 24.2.2, lett. (bb)), sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia a attribuita dalla legge alla sua competenza e non derogata dallo Statuto.

Convocazione dell'Assemblea

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, l'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione ogniqualvolta lo ritenga opportuno, ovvero, conformemente a quanto previsto dall'art. 2367 del codice civile e con le modalità previste dalla normativa *pro tempore* vigente, su richiesta scritta contenente l'indicazione degli argomenti da trattare di tanti soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale ovvero la diversa percentuale stabilita dalla normativa *pro tempore* vigente. In ogni caso, l'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro

120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. E' consentita la convocazione nel maggior termine di 180 (centottanta) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale nei casi previsti dalla legge.

Fermi i poteri di convocazione statuiti da altre disposizioni di legge, l'Assemblea può essere convocata, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche dal Collegio Sindacale o da almeno due dei suoi componenti, ai sensi della normativa *pro tempore* vigente.

Con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla normativa *pro tempore* vigente, i soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, ovvero la diversa percentuale stabilita dalla normativa *pro tempore* vigente, possono, con domanda scritta, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea risultanti dall'avviso di convocazione della stessa, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti e predisponendo una relazione sulle materie di cui propongono la trattazione, nonché presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. La convocazione e l'integrazione dell'ordine del giorno su richiesta dei soci non sono ammesse per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta del Consiglio di Amministrazione o sulla base di un progetto o di una relazione da esso predisposta, diversa da quelle indicate all'art. 125-ter, comma 1, del TUF. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della comunicazione o certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa *pro tempore* vigente.

L'Assemblea è convocata mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione, l'elenco delle materie da trattare e quant'altro prescritto dalla normativa *pro tempore* vigente. L'avviso di convocazione deve essere pubblicato nei termini e con le modalità previste dalla normativa *pro tempore* vigente.

L'Assemblea, ordinaria e straordinaria, si tiene, di regola, in unica convocazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2369, comma 1, del codice civile. Tuttavia, il Consiglio di Amministrazione può stabilire che l'Assemblea, ordinaria o straordinaria, si tenga in più convocazioni, fissando una seconda convocazione e, per la sola Assemblea straordinaria, anche una terza convocazione. Di tale determinazione è data notizia nell'avviso di convocazione.

Per informazioni in merito ai luoghi delle riunioni delle Assemblee si rinvia all'art. 12 dello Statuto.

Diritto di intervento e rappresentanza in Assemblea

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, possono intervenire all'Assemblea i soggetti cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società, entro i termini previsti dalla normativa *pro tempore*

vigente, la comunicazione dell'intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno facoltà di farsi rappresentare nell'Assemblea con l'osservanza della normativa *pro tempore* vigente.

E' facoltà del Consiglio di Amministrazione designare, dandone notizia nell'avviso di convocazione, per ciascuna Assemblea, uno o più soggetti ai quali i titolari del diritto di voto possono conferire, con le modalità previste dalla normativa *pro tempore* vigente, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega al soggetto designato dal Consiglio di Amministrazione ha effetto con riguardo alle sole proposte per le quali siano state conferite istruzioni di voto.

Salvo quanto previsto dall'art. 2372, secondo comma, del codice civile, la delega può essere conferita soltanto per singole Assemblee, con effetto anche per le convocazioni successive, e non può essere conferita con il nome del rappresentante in bianco. Non è ammesso il voto per corrispondenza.

Per maggiori informazioni riguardo al diritto di intervento e di rappresentanza in Assemblea si rinvia all'art. 14 dello Statuto.

Costituzione e deliberazioni dell'Assemblea

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, per la validità della costituzione dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, in unica, prima, seconda e, per la sola Assemblea straordinaria, terza convocazione, si applica la normativa *pro tempore* vigente con riferimento a ciascuna singola convocazione, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 16.2 dello Statuto.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, le deliberazioni sono prese dall'Assemblea ordinaria, in unica, prima e seconda convocazione, con le maggioranze previste dalla normativa *pro tempore* vigente in relazione a ciascuna convocazione, fatta eccezione per quanto previsto dall'art. 16.2 dello Statuto e fatto salvo tutto quanto previsto dallo Statuto in materia di elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. A parità di voti la proposta si intende respinta.

Ai sensi dell'art. 16.2 dello Statuto, le delibere concernenti l'eventuale proposta di fissare un limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale più rilevante superiore a 1:1, secondo quanto stabilito dalla normativa *tempo per tempo* vigente, sono approvate dall'Assemblea ordinaria quando: (i) l'Assemblea è costituita con almeno la metà del capitale sociale e la deliberazione è assunta con il voto favorevole di almeno i 2/3 (due terzi) del capitale sociale rappresentato in Assemblea e avente diritto di voto; o (ii) la deliberazione è assunta con il voto favorevole di almeno 3/4 (tre quarti) del capitale sociale rappresentato in assemblea e avente diritto di voto, qualunque sia il capitale con cui l'Assemblea è costituita.

L'Assemblea straordinaria in unica, prima, seconda e terza convocazione delibera con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno i 2/3 (due terzi) del capitale rappresentato in Assemblea e avente diritto di voto.

Per maggiori informazioni si rinvia all'art. 16 dello Statuto.

21.2.6 Previsioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire la modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, ogni azione ordinaria attribuisce il diritto a un voto, fatto salvo quanto previsto nell'art. 8.2 dello Statuto nonché i casi di sospensione o privazione del diritto di voto previsti dallo Statuto o dalla normativa *pro tempore* applicabile.

Si ricorda che l'art. 8.2 dello Statuto prevede che, fino al 26 marzo 2017, nessun soggetto, singolarmente considerato, può esercitare, direttamente o indirettamente, ad alcun titolo il diritto di voto per un quantitativo di azioni della Società superiore al 5% (cinque per cento) del capitale sociale avente diritto al voto. Per maggiori informazioni si rinvia al precedente Paragrafo 21.2.3.

21.2.7 Obblighi di comunicazione al pubblico delle partecipazioni rilevanti

Lo Statuto dell'Emittente non prevede disposizioni particolari relative a obblighi di comunicazione in relazione alla partecipazione azionaria nel capitale sociale dell'Emittente. La partecipazione azionaria con riferimento alla quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta è quella prevista dalla legge.

21.2.8 Modifica del capitale sociale

Lo Statuto dell'Emittente non prevede condizioni più restrittive delle disposizioni di legge in merito alla modifica del capitale sociale.

CAPITOLO XXII – CONTRATTI IMPORTANTI

Si riportano di seguito i principali termini e condizioni dei contratti rilevanti per le Società Partecipanti alla Fusione e per i rispettivi gruppi ad esse facenti capo, conclusi al di fuori del normale svolgimento dell'attività per i due anni precedenti la Data del Documento di Registrazione.

22.1 ACCORDI RELATIVI ALLA FUSIONE: IL PROTOCOLLO DI INTESA DEL 23 MARZO 2016

Struttura dell'operazione di Fusione e rapporti di cambio previsti nel Protocollo di Intesa e nel Progetto di Fusione

In data 23 marzo 2016 (come comunicato al mercato in pari data) il Banco Popolare e BPM hanno sottoscritto un Protocollo di Intesa che disciplina un'operazione la Fusione tra il Banco e BPM, da attuarsi mediante costituzione di una nuova società bancaria che avrà la forma di società per azioni.

Il Protocollo di Intesa prevedeva che, nell'ambito della Fusione:

- anche in conformità con le richieste formulate dalla BCE, il Banco Popolare deliberasse e desse esecuzione a un'operazione di rafforzamento patrimoniale per l'importo complessivo di Euro 1.000.000.000 (rafforzamento poi realizzato attraverso l'Aumento di Capitale); e
- BPM potesse porre in essere un'operazione di conferimento a favore di una banca già esistente, che all'esito della Fusione sarà controllata dall'Emittente, di alcune attività comprendenti la rete di sportelli di BPM.

L'intera operazione è stata assoggettata all'ottenimento di tutte le autorizzazioni regolamentari e di vigilanza. Alla Data del Documento di Registrazione, sono state rilasciate dalla Banca d'Italia, da BCE e dall'IVASS tutte le autorizzazioni di vigilanza previste dalla legge in relazione alla Fusione.

In data 24 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare e il Consiglio di Gestione di BPM, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza di BPM, hanno approvato il Progetto di Fusione, nonché lo Statuto dell'Emittente, come comunicato al mercato in pari data.

Nel Protocollo di Intesa (come nel Progetto di Fusione) è previsto che l'operazione sia realizzata attraverso una fusione c.d. "propria", ossia mediante la costituzione di una nuova banca, le cui azioni, a decorrere dalla data di efficacia della Fusione, saranno quotate sul MTA senza soluzione di continuità con la quotazione delle azioni del Banco Popolare e di BPM. L'Emittente, che verrà costituito in forma di società per azioni, svolgerà al contempo la funzione di banca e di *holding*

capogruppo con funzioni operative nonché di coordinamento e direzione unitaria su tutte le società appartenenti al Gruppo *post* Fusione. Attraverso la Fusione sarà realizzata anche la trasformazione del Banco Popolare e di BPM da società cooperative in società per azioni, in conformità con quanto previsto dalla recente riforma delle banche popolari.

Ai sensi del Protocollo di Intesa, gli organi amministrativi del Banco Popolare e di BPM sono giunti alla determinazione che la Fusione avvenga sulla base di rapporti di cambio determinati in applicazione dei seguenti rapporti di partecipazione:

- agli azionisti del Banco Popolare sarà assegnato il 54,626% del capitale della Nuova Capogruppo (il **“Rapporto di Partecipazione BP”**);
- agli azionisti di BPM sarà assegnato il 45,374% del capitale della Nuova Capogruppo (il **“Rapporto di Partecipazione BPM”** e, insieme al Rapporto di Partecipazione BP, i **“Rapporti di Partecipazione”**).

I Rapporti di Partecipazione sono stati determinati:

- tenendo conto dell’Aumento di Capitale nella sua interezza (pertanto, nessuna rettifica sarà apportata a tali rapporti per effetto del perfezionamento dell’Aumento di Capitale); e
- tenendo conto della distribuzione, prima della Fusione, agli azionisti del Banco Popolare e di BPM, dei dividendi a valere sull’utile dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Il Protocollo di Intesa prevede altresì che i rapporti di cambio della Fusione sarebbero stati determinati successivamente a seguito della fissazione del numero di azioni del Banco Popolare da emettere a servizio dell’Aumento di Capitale e in modo da rispettare i predetti Rapporti di Partecipazione.

Alla luce dell’esito dell’Aumento di Capitale (che ha comportato l’emissione di n. 465.581.304 azioni del Banco Popolare), i rapporti di cambio sono stati determinati come segue, nel rispetto e in applicazione dei Rapporti di Partecipazione e della formula indicati nel Protocollo di Intesa e nel Progetto di Fusione:

- 1 azione dell’Emittente per ogni 1 azione di Banco Popolare in circolazione al momento dell’efficacia della Fusione;
- 1 azione dell’Emittente per ogni 6,386 azioni di BPM in circolazione al momento dell’efficacia della Fusione.

Nella determinazione degli elementi economici della Fusione e per la verifica della congruità dei rapporti di cambio adottati per la Fusione, il Banco Popolare e BPM si sono avvalsi di *advisor* finanziari indipendenti e di comprovata professionalità. In particolare: (i) il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare si è avvalso di Colombo, BAML e Mediobanca; (ii) il Consiglio di Gestione di BPM si è avvalso di Citi e di Lazard.

Corporate governance prevista nel Protocollo di Intesa e nel Progetto di Fusione

Con riferimento alla *corporate governance*, il Protocollo di Intesa e il Progetto di Fusione prevedono quanto segue:

- L’Emittente adotterà il modello di amministrazione e controllo tradizionale, basato su un Consiglio di Amministrazione e un Collegio Sindacale;
- per il primo mandato il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente sarà composto da 19 amministratori (di cui almeno 9 indipendenti). Successivamente, il Consiglio di Amministrazione sarà composto da 15 membri (di cui almeno 7 indipendenti);
- per il primo mandato il Consiglio di Amministrazione è composto come segue: (i) un membro è rappresentato dall’Amministratore Delegato, la cui carica sarà ricoperta dall’attuale Consigliere Delegato di BPM, dott. Giuseppe Castagna; (ii) 9 membri sono designati dal Banco Popolare, tra cui il Presidente del Consiglio di Amministrazione, la cui carica sarà ricoperta dall’attuale Presidente del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare (Avv. Carlo Fratta Pasini), e due Vice-Presidenti; (iii) 7 membri sono designati da BPM, tra cui il Vice-Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione; (iv) i restanti 2 membri sono designati tra soggetti indipendenti scelti di comune accordo dal Banco Popolare e da BPM;
- L’Emittente nominerà un Amministratore Delegato, nella persona dell’attuale Consigliere Delegato di BPM, dott. Giuseppe Castagna;
- L’Emittente nominerà un Comitato Esecutivo composto da 6 amministratori. Per il primo mandato faranno parte del Comitato Esecutivo l’Amministratore Delegato dell’Emittente, il Vice-Presidente Vicario e i due Vice-Presidenti del Consiglio di Amministrazione dell’Emittente; sempre per il primo mandato, gli altri due componenti del Comitato Esecutivo saranno l’attuale Amministratore Delegato del Banco Popolare, dott. Pier Francesco Saviotti, che assumerà la carica di Presidente del Comitato Esecutivo e un soggetto designato da BPM;
- L’Emittente nominerà un Direttore Generale nella persona dell’attuale Direttore Generale del Banco Popolare, dott. Maurizio Faroni, e due Condirettori Generali, uno di espressione del Banco Popolare (nella persona dell’attuale Condirettore Generale del Banco Popolare, dott. Domenico De Angelis) e uno di BPM (nella persona dell’attuale *Chief Organizational e Human Resources Officer* di BPM, dott. Salvatore Poloni);
- nello Statuto dell’Emittente sarà previsto un limite all’esercizio del diritto di voto tale per cui nessun soggetto potrà esercitare il diritto di voto per un quantitativo di azioni superiore al cinque per cento del capitale sociale, con efficacia fino al termine previsto dalla riforma delle banche popolari (*i.e.* fino al 26 marzo 2017).

Si segnala inoltre che il Progetto di Fusione (predisposto in esecuzione del Protocollo di Intesa) ha, tra l'altro, previsto che:

- il Vice-Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sarà dott. Mauro Paoloni (attualmente Vice-Presidente del Consiglio di Sorveglianza di BPM);
- i due Vice-Presidenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente (che potranno essere nominato solo durante i primo mandato del Consiglio di Amministrazione) saranno rispettivamente il dott. Guido Castellotti (attualmente Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare) e il prof. Maurizio Comoli (attualmente Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare);
- gli altri membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente saranno: Mario Anolli, Michele Cerqua, Rita Laura D'Ecclesia, Carlo Frascarolo, Paola Galbiati, Cristina Galeotti, Marisa Golo, Piero Lonardi, Giulio Pedrollo, Fabio Ravanelli, Pier Francesco Saviotti, Manuela Soffientini, Costanza Torricelli e Cristina Zucchetti;
- all'interno del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente saranno costituiti i seguenti comitati endo-consiliari: un Comitato Controllo Interno e Rischi, un Comitato Nomine, un Comitato Remunerazioni e un Comitato Parti Correlate, ciascuno dei quali composto da 4 membri;
- il Collegio Sindacale dell'Emittente sarà composto da 5 Sindaci effettivi e 3 Sindaci supplenti nelle persone dei signori: Marcello Priori, che assumerà la carica di Presidente del Collegio Sindacale, Gabriele Camillo Erba, Maria Luisa Mosconi, Claudia Rossi, Alfonso Sonato, Sindaci effettivi. Sindaci supplenti saranno i signori: Chiara Benciolini, Marco Bronzato, Ezio Simonelli;
- l'incarico di revisione legale dei conti dell'Emittente, su proposta motivata del Collegio Sindacale del Banco Popolare e del Consiglio di Sorveglianza della BPM, sarà conferito per la durata prevista dalla legge a PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Scorporo e creazione della nuova BPM S.p.A.

Nell'ambito del Protocollo di Intesa e del Progetto di Fusione è contemplato che, subordinatamente al perfezionamento della Fusione, BPM possa porre in essere un'operazione di conferimento a favore di una società bancaria già esistente che, all'esito della Fusione, sarà controllata dall'Emittente di alcune attività comprendenti la rete di sportelli di BPM (lo "**Scorporo**"). La società beneficiaria dello Scorporo è stata individuata da BPM nella Banca Popolare di Mantova S.p.A., con sede a Mantova, Piazza Martiri di Belfiore n. 7 ("**BP Mantova**"). A tale riguardo si segnala che BP Mantova è una società facente parte del Gruppo BPM ed è soggetta al controllo e

all'attività di direzione e coordinamento di BPM stessa (che, alla Data del Documento di Registrazione, detiene una partecipazione superiore al 95% del capitale sociale di BP Mantova).

La società beneficiaria dello Scorporo: (i) avrà la forma di società per azioni e adotterà la denominazione, concordata da BPM e dal Banco Popolare, di "Banca Popolare di Milano – Società per azioni"; (ii) all'esito della Fusione risulterà essere controllata dall'Emittente; (iii) svolgerà la funzione di banca-rete sottoposta alla direzione e coordinamento dell'Emittente (presso cui saranno centralizzate le funzioni amministrative, di pianificazione, di tesoreria e le altre funzioni centrali); e (iv) avrà sede legale e amministrativa a Milano e avrà una struttura organizzativa "leggera" coerente con la predetta natura di banca-rete tale da non generare duplicazioni di costi e sovrapposizioni con la struttura organizzativa dell'Emittente.

Entro un ragionevole periodo di tempo dalla data di perfezionamento dello Scorporo e comunque con effetto a partire dal terzo anno successivo alla data di efficacia della Fusione, la società beneficiaria dello Scorporo sarà incorporata nell'Emittente.

Da un punto di vista tecnico, lo Scorporo sarà perfezionato mediante: (i) la deliberazione da parte di BP Mantova di un aumento di capitale sociale riservato al conferimento posto in essere da BPM (e, quindi, interamente destinato a BPM, senza spettanza del diritto di opzione per gli altri soci di BP Mantova); e (ii) la sottoscrizione e liberazione del predetto aumento di capitale da parte di BPM, mediante conferimento a favore di BP Mantova del ramo d'azienda oggetto dello Scorporo.

Le società interessate hanno provveduto a trasmettere alle Autorità di Vigilanza le istanze di autorizzazione richieste dall'operazione di Scorporo e dalle conseguenti modifiche allo statuto della BP Mantova; tali ultime modifiche statutarie sono state oggetto di un provvedimento di accertamento *ex art. 56* del TUB rilasciato dalla Banca d'Italia in data 8 settembre 2016.

In data 21 settembre 2016 il Consiglio di Gestione di BPM e il Consiglio di Amministrazione della BP Mantova hanno approvato, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, l'operazione di Scorporo. In particolare:

- (i) il Consiglio di Gestione di BPM ha deliberato che il ramo d'azienda oggetto dello Scorporo sarà composto da n. 635 sportelli e dalle attività e passività (a eccezione dei prestiti obbligazionari) strettamente connesse ai rapporti e all'operatività di tali sportelli con la clientela, inclusi i crediti in sofferenza;
- (ii) il Consiglio di Amministrazione della BP Mantova, ottenuto il parere favorevole del proprio Comitato Parti Correlate all'esito della relativa procedura, ha deliberato di sottoporre all'assemblea straordinaria dei propri azionisti una proposta di aumento di capitale sociale a pagamento a servizio del conferimento in natura del suddetto ramo d'azienda da parte di BPM – e, pertanto, con esclusione del diritto di opzione ai sensi

dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, del codice civile – per complessivi Euro 4 miliardi (comprensivi di capitale e sovrapprezzo).

Quanto al valore del ramo d'azienda oggetto di conferimento, si segnala che lo stesso è stato oggetto di una perizia di stima redatta da EY ai sensi dell'art. 2343-ter, comma 2, lett. b) del codice civile, nella quale l'esperto è giunto alla conclusione che il valore economico del ramo d'azienda oggetto di conferimento, stimato alla data del 30 giugno 2016, non è inferiore al complessivo valore del citato aumento di capitale della BP Mantova, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, che sarà sottoscritto e liberato con l'esecuzione del conferimento.

Lo Scorporo si configura come operazione con parti correlate. Per quanto riguarda BPM, la stessa ha ritenuto applicabile al caso di specie l'esenzione di cui all'art. 2.8 della Procedura Parti Correlate BPM (nonché dall'art. 14 del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010), in quanto si tratta di operazione con una società controllata e non vi sono interessi significativi di altre parti correlate di BPM. Da parte sua BP Mantova ha posto in essere l'iter istruttorio e decisionale previsto dalle procedure regolamentari e interne per le operazioni con parti correlate "di maggiore rilevanza"; si rinvia, al riguardo, al documento informativo pubblicato in data 28 settembre 2016 da BP Mantova ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Parti Correlate.

Lo Scorporo sarà perfezionato, previo all'ottenimento delle autorizzazioni di legge, subordinatamente al perfezionamento della Fusione (seppure con efficacia in un momento immediatamente precedente l'efficacia della Fusione stessa) e sarà parte essenziale e integrante della stessa.

In data 12 dicembre 2016, in presenza di tutte le autorizzazioni di vigilanza prescritte dalla legge, l'Assemblea straordinaria degli azionisti della BP Mantova ha approvato l'aumento di capitale sociale a servizio del conferimento del ramo d'azienda da parte di BPM, per un valore complessivo di Euro 4.000.000.000,00, di cui Euro 326.753.310,60 per valore nominale ed Euro 3.676.214.979,40 a titolo di sovrapprezzo (oltre alle modifiche allo statuto della BP Mantova connesse allo Scorporo). In data 13 dicembre 2016 BPM e BP Mantova hanno sottoscritto l'atto di conferimento a titolo di sottoscrizione e liberazione del suddetto aumento di capitale, con efficacia del conferimento subordinata al perfezionamento della Fusione e decorrente dal momento immediatamente precedente l'efficacia della Fusione stessa.

Condizioni ed efficacia dell'operazione

Ai sensi del Protocollo di Intesa e del Progetto di Fusione, il perfezionamento dell'operazione di Fusione era subordinato, oltre che all'approvazione del Progetto di Fusione da parte delle rispettive Assemblee straordinarie delle Società Partecipanti alla Fusione, anche al rilascio delle richieste autorizzazioni e/o nulla osta da parte delle competenti autorità di vigilanza e regolamentari.

A tale ultimo riguardo, si segnala che:

- (i) in data 26 luglio 2016 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha comunicato l'avvenuto rilascio del nulla-osta *antitrust* relativamente alla Fusione, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della Legge 10 ottobre 1990 n. 287. In particolare, all'esito del procedimento l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha *"deliberato di non procedere all'avvio dell'istruttoria sull'operazione in questione, in quanto essa non dà luogo a costituzione o rafforzamento di posizione dominante, tale da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza"*;
- (ii) in data 8 settembre 2016 Banca d'Italia (con Provvedimento prot. n. 1082147/16), considerato l'esito dell'istruttoria condotta dalla stessa Banca d'Italia e l'assenza di obiezioni da parte della BCE, ha autorizzato la Fusione ai sensi e per gli effetti dell'art. 57 del TUB;
- (iii) in data 9 settembre 2016 la BCE ha autorizzato:
 - (a) ai sensi degli artt. 4.1(a) e 14 del Regolamento (UE) n. 1024/2013, lo svolgimento da parte dell'Emittente (x) dell'attività bancaria di cui all'art. 14 del TUB, (y) dei servizi di investimento ai sensi degli artt. 1, comma 5, lett. da a) a f), 18, comma 1, e 19, comma 4, del TUF (vale a dire i seguenti servizi: negoziazione per conto proprio; esecuzione di ordini per conto dei clienti; sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente; collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente; gestione di portafogli; ricezione e trasmissione di ordini; consulenza in materia di investimenti), (w) dell'attività di emissione di assegni circolari, ai sensi dell'art. 49 del TUB e (z) dell'attività di banca depositaria ai sensi dell'art. 47 del TUF. Tale autorizzazione è stata rilasciata dalla BCE dopo aver effettuato una valutazione, con l'assistenza della Banca d'Italia, all'esito della quale è emerso che sussistono tutte le condizioni previste dalla normativa applicabile per lo svolgimento delle attività sopra ricordate;
 - (b) ai sensi degli artt. 4.1(c) e 15 del Regolamento (UE) n. 1024/2013, l'acquisizione da parte dell'Emittente, per effetto della Fusione, delle partecipazioni di controllo e qualificate a oggi detenute da BPM e dal Banco Popolare in banche italiane, ai sensi dell'art. 19 del TUB. Tale autorizzazione è stata rilasciata dalla BCE dopo aver effettuato una valutazione, con l'assistenza della Banca d'Italia, all'esito della quale è emerso che sussistono tutte le condizioni previste dalla normativa applicabile per lo svolgimento delle attività sopra ricordate (con particolare riferimento ai criteri della onorabilità dell'acquirente delle partecipazioni (i.e., l'Emittente), della onorabilità e competenza dei membri degli organi di gestione che determineranno l'orientamento

delle attività delle banche le cui partecipazioni sono acquisite, della solidità finanziaria dell'acquirente delle partecipazioni, della capacità delle società le cui partecipazioni sono acquisite di continuare a rispettare i requisiti prudenziali applicabili e in assenza di pregiudizi sulla possibilità di un efficace esercizio della vigilanza su tali società);

- (iv) in data 12 ottobre 2016 l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) ha autorizzato, ai sensi dell'art. 68 del D. Lgs. 7 settembre 2005 n. 209 e all'esito di un'istruttoria che ha evidenziato la sussistenza delle condizioni di legge, l'Emittente a detenere le partecipazioni qualificate nelle seguenti compagnie assicurative attualmente facenti capo alle Società Partecipanti alla Fusione (e nelle quali, per effetto della Fusione, subentrerà l'Emittente): AviPop Assicurazioni S.p.A., AviPop Vita S.p.A., Popolare Vita S.p.A., Bipiemme Vita S.p.A. e Bipiemme Assicurazioni S.p.A.
- (v) in data 15 ottobre 2016 le Assemblee straordinarie del Banco Popolare e di BPM hanno approvato la Fusione.

Nessuna delle autorizzazioni e/o dei nulla osta citati nei precedenti punti da (i) a (iv) contiene condizioni che ne limitano l'efficacia.

Inoltre, sempre ai sensi del Protocollo di Intesa e del Progetto di Fusione la mancata esecuzione dell'Aumento di Capitale entro il 31 ottobre 2016 costituiva condizione risolutiva del Protocollo di Intesa stesso. Come noto, l'Aumento di Capitale si è concluso il 1° luglio 2016 e, pertanto, la condizione risolutiva non si è verificata.

È previsto che la Fusione produrrà effetti, ai sensi dell'articolo 2504-bis, commi 1 e 2, del codice civile, con l'ultima delle iscrizioni previste dall'articolo 2504 del codice civile ovvero dalla successiva data che verrà indicata nell'atto di Fusione. Dalla stessa data decorreranno gli effetti contabili e fiscali.

In data 25 ottobre 2016 le delibere delle Assemblee dei Soci del Banco Popolare e di BPM di approvazione del Progetto di Fusione del 15 ottobre 2016 sono state iscritte, rispettivamente, presso il Registro delle Imprese di Verona e di Milano.

Si ricorda che l'operazione di Fusione mediante costituzione dell'Emittente comporta la trasformazione del Banco Popolare e di BPM da società cooperativa in società per azioni (c.d. "fusione trasformativa"). Per tale motivo, agli azionisti e ai soci del Banco Popolare o di BPM che non hanno concorso alla deliberazione assembleare di approvazione della Fusione spetta il diritto di recesso di cui all'art. 2437, comma 1, del codice civile.

All'esito dell'approvazione della Fusione da parte delle Assemblee del Banco Popolare e di BPM in data 15 ottobre 2016 il diritto di recesso è stato esercitato, nei termini previsti dal codice civile: (i) quanto al Banco Popolare per complessive n. 37.758.265 azioni (pari a circa il 4,56% del capitale

sociale), per un controvalore complessivo (considerato il valore unitario di liquidazione, pari a Euro 3,156 per azione) di Euro 119.165.084,340; (ii) quanto a BPM per complessive n. 179.153.607 azioni (pari a circa il 4,08% del capitale sociale), per un controvalore complessivo (considerato il valore unitario di liquidazione, pari a Euro 0,4918 per azione) di Euro 88.107.743,92.

A partire dal 25 novembre 2016 (incluso) sia il Banco Popolare sia BPM hanno avviato, ciascuna per quanto di rispettiva competenza, l'offerta in opzione delle rispettive azioni per le quali è stato esercitato il diritto di recesso, ai sensi dell'art. 2437-*quater* del codice civile, con termine finale di adesione a tale offerta fissato al 27 dicembre 2016 (incluso). Alla luce dei prezzi di offerta in opzione delle azioni Banco Popolare e BPM oggetto di recesso (pari ai già citati valori di liquidazione), ove confrontati con i prezzi di borsa dei due titoli registrati dall'inizio dell'offerta e fino alla Data del Documento di Registrazione (sensibilmente inferiori ai citati prezzi di offerta), e tenuto conto dei dati in possesso delle due banche circa le adesioni alle offerte in opzione pervenute fino alla Data del Documento di Registrazione – seppure parziali in quanto le stesse, come detto, non si sono ancora concluse – si ritiene probabile che le offerte non si chiuderanno con successo.

I risultati delle citate offerte in opzione saranno comunicati al pubblico con le modalità previste dalla normativa vigente e, in ogni caso, con avviso che sarà pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e sul sito *internet* del Banco Popolare (www.bancopopolare.it) e di BPM (www.gruppobpm.it) nonché, a decorrere dalla data di efficacia della Fusione, sul sito *internet* dell'Emittente (www.bancobpm spa.it).

E' previsto che sia il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, successivamente alla Fusione, ad assumere le decisioni in materia di determinazione del rimborso delle azioni oggetto di recesso che non saranno state acquistate dagli altri azionisti o dal mercato (incluse quelle relative alla sua limitazione e/o esclusione). In relazione a eventuali esborsi connessi al rimborso delle azioni nell'ambito della procedura di recesso, si segnala che, ove integralmente corrisposto, lo stesso avrebbe, per l'importo da liquidare, subordinatamente all'ottenimento delle autorizzazioni di legge, un impatto a diretta riduzione del patrimonio netto e, conseguentemente, sul CET1 previsto dal Piano Strategico. Peraltro, assumendo in via ipotetica l'importo complessivo massimo connesso ai recessi legittimamente esercitati alla Data del Documento di Registrazione (circa Euro 207 milioni), l'impatto massimo sul CET1 ratio sarebbe pari a circa 30 bps (e dunque il CET1 al 2019 previsto dal Piano passerebbe dal 12,9% a circa il 12,6%).

22.2 CONTRATTI RELATIVI AL GRUPPO BANCO POPOLARE

22.2.1 *Joint venture* Agos Ducato S.p.A.

Il 21 dicembre 2015 Banco Popolare, Crédit Agricole SA ("**Crédit Agricole**") e Crédit Agricole Consumer Finance S.A. ("**CACF**"), società interamente posseduta da Crédit Agricole e specializzata nel credito al consumo, hanno sottoscritto un nuovo accordo avente ad oggetto il *funding* di Agos Ducato S.p.A. ("**Agos**"). Alla stessa data, Banco Popolare e Agos hanno altresì sottoscritto un nuovo accordo commerciale che disciplina i termini, le condizioni e i principi generali relativi alla distribuzione da parte del Banco Popolare, attraverso la propria rete, dei prodotti Agos.

Tali accordi si iscrivono nell'ambito della *joint venture* tra il Banco e il Gruppo Crédit Agricole, soci di Agos, titolari rispettivamente di partecipazioni pari al 39% e al 61% del capitale sociale di Agos.

Il nuovo accordo di *funding*, che sostituisce analogo accordo sottoscritto nell'anno 2013 e venuto a scadenza a dicembre 2015, ha una durata triennale (con scadenza il 31 dicembre 2018) ed è finalizzato a supportare le necessità finanziarie di Agos. Con tale nuovo accordo sono state, tra l'altro, concesse da parte del Banco ad Agos, n. 2 linee di credito per un importo complessivo di Euro 1.000 milioni.

L'accordo commerciale tra il Banco Popolare e Agos ha una durata di cinque anni (con scadenza il 23 dicembre 2020) e ha ad oggetto la distribuzione in esclusiva di prodotti di credito al consumo Agos ai clienti del Banco Popolare. Alla scadenza del 5° anno, l'accordo si intenderà tacitamente rinnovato per ulteriori periodi di 5 anni, salvo disdetta di una delle parti con preavviso di sei mesi rispetto alla data di scadenza.

22.2.2 **Cessione di crediti in sofferenza**

In data 1° ottobre 2015 Banco Popolare ha perfezionato un'operazione di cessione *pro-soluto* di crediti in sofferenza, di natura chirografaria, avente ad oggetto un portafoglio che comprendeva circa 9 mila posizioni per un valore nominale complessivo di circa 950 milioni di Euro.

I crediti sono stati acquistati da Marte SPV S.r.l., veicolo di proprietà di Hoist Finance AB.

L'operazione non ha comportato la rilevazione di addebiti al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 in quanto il livello di copertura dei portafogli ceduti è risultato superiore rispetto alle valutazioni dell'acquirente. Sono state al contrario rilevate delle riprese di valore da incasso.

L'operazione di cessione è stata perfezionata in blocco ai sensi della Legge 130/1999 e ha comportato il definitivo trasferimento dei rischi di credito connessi alle partite cedute.

In data 14 ottobre 2016 Banco Popolare ha poi perfezionato un'ulteriore operazione di cessione *pro-soluto* di crediti in sofferenza, di natura chirografaria, avente ad oggetto un portafoglio che comprendeva circa 9 mila posizioni per un valore nominale complessivo di circa 618 milioni di Euro.

I crediti sono stati acquistati da Marte SPV S.r.l., veicolo di proprietà di Hoist Finance AB.

Questa operazione di cessione è stata perfezionata in blocco ai sensi della Legge 130/1999 e ha comportato il definitivo trasferimento dei rischi di credito connessi alle partite cedute.

22.2.3 Contratto di compravendita della partecipazione in ICBPI – Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. con Mercury Italy S.r.l.

In data 19 giugno 2015 è stato sottoscritto un contratto di compravendita tra Mercury Italy S.r.l. (veicolo indirettamente partecipato dai fondi Bain Capital, Advent International e Clessidra SGR), quale acquirente, e Credito Valtellinese S.c., Banco Popolare S.c., Banca Popolare di Vicenza S.c.p.a., Veneto Banca S.c.p.a., Banca popolare dell'Emilia Romagna S.c., Iccrea Holding S.p.A., Banca Popolare di Cividale S.c.p.a., UBI Banca S.c.p.a., Banca Popolare di Milano S.C. a r.l., Banca Sella Holding S.p.A. e Banca Carige S.p.A., quali venditrici, avente ad oggetto l'85,29% circa del capitale sociale dalle stesse complessivamente detenuto in ICBPI - Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. ad un prezzo determinato sulla base di una valutazione del 100% del capitale di ICBPI di Euro 2.150 milioni.

La cessione oggetto del contratto è stata eseguita in data 18 dicembre 2015, a seguito delle autorizzazioni ricevute dalle autorità di vigilanza competenti. In particolare, Banco Popolare ha ceduto complessivamente il 13,88% del capitale sociale di ICBPI, di cui l'8,12% detenuto direttamente dal Banco Popolare ed il 5,76% per il tramite della controllata Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare, mantenendo una partecipazione dell'1,5% nel medesimo capitale. Dal punto di vista contabile, l'operazione - a fronte del prezzo complessivamente pattuito per la cessione, pari a Euro 2.150 milioni - ha comportato per il Gruppo Banco Popolare l'incasso di un corrispettivo totale pari a Euro 299,9 milioni, di cui Euro 175,4 milioni di competenza del Banco Popolare ed Euro 124,5 milioni della controllata Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare, e la registrazione di una plusvalenza, al netto degli effetti fiscali e degli oneri accessori, di Euro 159,8 milioni.

Il contratto di compravendita ha previsto il rilascio di dichiarazioni e garanzie da parte delle parti venditrici e della parte acquirente, nonché l'assunzione di relativi obblighi di indennizzo usuali in operazioni simili. L'accordo di cessione ha previsto, inoltre, una componente aggiuntiva di prezzo sotto forma di *earn out* collegata a determinati proventi futuri che saranno eventualmente riconosciuti a CartaSi S.p.A. (società del gruppo ICBPI) da parte di Visa Inc. per la cessione della

partecipazione dalla stessa detenuta in Visa Europe Limited, entro la scadenza del 5° anno successivo alla data di esecuzione della cessione. L'*earn out* sarà riconosciuto al Banco Popolare ogniqualvolta vi sia il pagamento di un provento, entro e non oltre il 150° giorno successivo alla data in cui CartaSi S.p.A. abbia percepito il provento medesimo. In data 21 giugno 2016 si è perfezionata l'operazione Visa, riconoscendo a CartaSi un corrispettivo in denaro ed in azioni Visa Inc.. Per effetto dell'esecuzione dell'operazione Visa la determinazione dell'*earn out* di spettanza di Banco Popolare è complessivamente pari a Euro 25,6 milioni, che verranno incassati entro il 31/12/2016.

L'accordo prevede anche la sottoscrizione con Mercury Italy S.r.l. di un patto parasociale contenente le regole di *governance* e la disciplina del regime di circolazione delle azioni di ICBPI. Tale patto parasociale concede, tra l'altro, alle banche che hanno mantenuto una partecipazione nel capitale di ICBPI un'opzione di vendita esercitabile individualmente a far tempo dal quinto anno successivo al *closing*. Il prezzo dell'eventuale esercizio dell'opzione sarà pari al *fair market value* della partecipazione oggetto dell'opzione di vendita. In ambito commerciale, la durata dei relativi accordi attualmente in essere tra i soci venditori e ICBPI è stata estesa fino a dicembre 2020, con diritto di recesso esercitabile dal terzo anniversario del *closing*. Più precisamente, Banco Popolare e/o le sue controllate che dovessero esercitare in tal modo il recesso, dovranno riconoscere alla relativa società del gruppo ICBPI interessata la corrispondente "perdita di margine" correlata al contratto commerciale in questione, per i due anni di durata rimanenti, salva la possibilità per le parti di accordarsi per la riallocazione dell'equivalente di detta perdita di margine su altri prodotti in portafoglio alla società del gruppo ICBPI interessata.

22.2.4 Cessione della partecipazione detenuta in Arca SGR

In data 4 agosto 2015, Banco Popolare ha esercitato il diritto di recesso con riferimento alla quota partecipativa detenuta direttamente ed indirettamente in Arca SGR, pari al 19,90% del capitale sociale ed iscritta in bilancio nell'ambito delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Il diritto di recesso in capo al Banco Popolare è sorto a seguito dell'Assemblea straordinaria di Arca SGR tenutasi in data 23 luglio 2015, la quale ha approvato un progetto di rivisitazione societaria ed industriale di Arca SGR, la modifica dell'oggetto sociale e l'eliminazione del limite al possesso azionario. Le modifiche statutarie connesse a tale delibera dell'Assemblea Straordinaria di Arca SGR, infatti, hanno determinato l'esercizio del diritto di recesso da parte del Banco Popolare nonché l'esercizio del diritto di opzione da parte del Banco medesimo sulle azioni oggetto di recesso da parte di Banca Popolare dell'Emilia Romagna Soc. Coop e Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A., entrambe già socie di Arca SGR.

In data 22 dicembre 2015, ottenute le necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità di vigilanza, Banco Popolare ha ceduto l'intera partecipazione detenuta direttamente e

indirettamente in Arca SGR; in particolare, Banco Popolare ha ceduto il 12,332% del capitale sociale di Arca SGR a Banca Popolare dell'Emilia Romagna Soc. Coop., a fronte di un corrispettivo pari a Euro 59,2 milioni, e – per il tramite di HPFBP – il 7,568% del capitale sociale di Arca SGR a Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A., a fronte di un corrispettivo pari a Euro 36,3 milioni. Pertanto, Banco Popolare ha incassato un corrispettivo complessivo per la cessione della partecipazione in Arca SGR pari a Euro 95,5 milioni. L'operazione ha comportato il realizzo da parte del Gruppo Banco Popolare di una plusvalenza netta pari a Euro 63,8 milioni.

22.2.5 Cessione della controllata estera BP Luxembourg

In data 19 agosto 2015 Banco Popolare e Banque Havilland hanno sottoscritto un accordo per la cessione del 100% del capitale sociale di BP Luxembourg a Banque Havilland SA, che è stata eseguita in data 29 febbraio 2016, a seguito dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità di vigilanza.

Nel perimetro dell'operazione non rientra la cessione della partecipazione in Aletti Suisse, interamente detenuta da BP Luxembourg, che è stata trasferita a Banca Aletti S.p.A in data 4 gennaio 2016, né i rischi ed i benefici relativi al portafoglio crediti di BP Luxembourg che restano in capo al Banco Popolare.

Il controvalore della cessione è pari a circa Euro 21,5 milioni, maggiorato dell'utile in formazione fino alla data della cessione, quantificato in Euro 1,6 milioni. In conformità agli accordi tra le parti, BP Luxembourg, prima del perfezionamento dell'operazione, ha distribuito a favore del socio Banco Popolare un ammontare complessivo pari a circa Euro 55,0 milioni, a titolo di riserve disponibili, di dividendi e di parziale rimborso del capitale sociale.

Il perfezionamento della citata operazione non ha comportato impatti significativi per il Banco Popolare né sotto il profilo economico né sotto il profilo patrimoniale rispetto alla situazione del Gruppo Banco Popolare riferita al 31 dicembre 2015.

22.2.6 Contratti di finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti

Nel periodo compreso tra il 27 novembre 2013 ed il 16 aprile 2015, Banco Popolare ha sottoscritto cinque contratti di finanziamento (i **“Contratti di Approvvigionamento”**) con la Banca Europea per gli Investimenti (**“BEI”**) aventi ad oggetto l'ottenimento di una provvista speciale a medio/lungo termine nell'ambito dei *plafond* massimi ivi previsti, per un importo complessivo pari a Euro 950 milioni. Tali contratti sono finalizzati alla concessione, da parte del Banco Popolare o da parte di una società condebitrice appartenente al medesimo gruppo del Banco Popolare e con cui Banco Popolare ha responsabilità solidale (Credito Bergamasco, fusa per incorporazione nel Banco Popolare con efficacia dal 1 giugno 2014), di finanziamenti a medio/lungo termine destinati alla

realizzazione di progetti di investimento e/o alle esigenze finanziarie aziendali in favore di Piccole e Medie Imprese (fino a 249 dipendenti) e di Mid Cap (da 250 a 2999 dipendenti) (“**PMI-Mid Cap**”). La provvista di volta in volta versata dalla BEI al Banco Popolare ai sensi dei Contratti di Approvvigionamento, infatti, può essere destinata esclusivamente al finanziamento, in alcuni casi solo per una quota parte, di specifici progetti imprenditoriali, aventi le caratteristiche delineate nei Contratti di Approvvigionamento, sviluppati dalle PMI-Mid Cap nei settori dei servizi, del turismo e dell’industria. Ciascuna richiesta di versamento della provvista effettuata dal Banco Popolare alla BEI deve specificare, tra l’altro, (i) l’ammontare della *tranche* (la quale non può essere, in ogni caso, superiore all’importo previsto da ciascun Contratto di Finanziamento), (ii) la data richiesta per l’erogazione, (iii) se la *tranche* sia regolata a tasso fisso o a tasso variabile, nonché (iv) le modalità rateali scelte per il rimborso del capitale.

A garanzia del puntuale e corretto adempimento delle obbligazioni poste a carico del Banco Popolare nei confronti della BEI (tra cui, in particolare, l’obbligo di rimborso della provvista), il Banco Popolare ha sottoscritto con BEI specifici contratti di pegno (*framework pledge agreement*) retto dal diritto lussemburghese con i quali Banco Popolare ha costituito in pegno, tra l’altro, Titoli di Stato depositati e gestiti da Clearstream Banking S.A. Inoltre in alcuni casi i Contratti di Approvvigionamento contengono anche una cessione in garanzia a favore della BEI dei crediti derivanti dai finanziamenti effettuati usando i fondi messi a disposizione dai Contratti di Approvvigionamento.

I Contratti di Approvvigionamento prevedono anche taluni specifici obblighi di carattere informativo a carico del Banco Popolare nei confronti di BEI, nel caso in cui il Banco Popolare intenda effettuare operazioni di fusione, scissione, cessione o conferimento di ramo d’azienda o analoga operazione di riorganizzazione societaria, fatto salvo il caso in cui si tratti di operazioni infra-gruppo.

In data 21 ottobre 2016 il Banco Popolare ha comunicato alla BEI che l’Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare ha approvato l’operazione di Fusione.

BEI, ai sensi di quanto previsto dai Contratti di Approvvigionamento, potrà chiedere di consultarsi con il Banco Popolare. Le consultazioni dovranno svolgersi entro 30 giorni dalla presentazione della richiesta da parte della BEI. A partire dalla prima data tra (i) la data che cade 30 giorni dopo la data di tale richiesta e (ii) successivamente alla data di tale richiesta, qualunque data in cui si verifichi l’operazione in questione, la BEI, mediante comunicazione al Banco Popolare avrà facoltà di cancellare la porzione non erogata del credito e di chiedere il rimborso anticipato del medesimo, unitamente agli interessi maturati e ad ogni altra somma dovuta ai sensi dei suddetti contratti di prestito.

I Contratti di Approvvigionamento prevedono anche usuali impegni di carattere positivo o negativo e una clausola di *pari passu*.

I Contratti di Approvvigionamento prevedono, inoltre, che al ricorrere di determinate ipotesi la BEI ha facoltà di interrompere l'erogazione della provvista il cui versamento viene effettuato sulla base di specifiche richieste di importo minimo prestabilito avanzate dal Banco Popolare sulla base dei finanziamenti destinati alle imprese effettivamente collocati e di chiedere il rimborso anticipato degli importi precedentemente erogati, congiuntamente agli interessi sugli stessi maturati. In tali ipotesi, Banco Popolare dovrà altresì procedere al pagamento di un indennizzo per rimborso anticipato. Tra i casi in cui tale facoltà può essere esercitata dalla BEI, sono previsti gli eventi (anche solo potenziali) di mutamento del controllo (c.d. clausole "*change of control*"), in particolare qualora Banco Popolare cessi di avere il controllo della società codebitrice o cessi di essere società capogruppo. Ove intervenga uno dei suddetti eventi e BEI eserciti le facoltà ad essa spettanti ai sensi dei Contratti di Approvvigionamento, Banco Popolare sarà tenuto al rimborso anticipato degli importi oggetto dei contratti medesimi nonché al pagamento delle ulteriori somme ivi previste, con liberazione da parte della BEI dei Titoli costituiti in pegno.

La BEI ha anche la facoltà di recedere da o risolvere (a seconda dei casi) i Contratti in caso di inadempimento del Banco Popolare agli obblighi previsti nell'ambito di qualsiasi ulteriore operazione di approvvigionamento (c.d. clausole "*cross default*") concesse in precedenza dalla BEI medesima, per effetto del quale Banco Popolare venga o possa venire a decadere dal beneficio del termine o venga sospesa la possibilità di richiedere il versamento della provvista. In tali ipotesi, la BEI non concederà ulteriori linee di approvvigionamento in favore del Banco Popolare che dovrà, altresì, procedere al rimborso anticipato degli importi precedentemente erogati in suo favore ed al pagamento degli interessi sugli stessi maturati. Inoltre, nei casi in questione Banco Popolare dovrà corrispondere alla BEI un indennizzo per rimborso anticipato pari al valore attuale del tasso di interesse calcolato e maturato sull'ammontare dovuto, da rimborsare anticipatamente nella stessa maniera in cui sarebbero stati calcolati e maturati gli interessi se tale importo fosse rimasto dovuto secondo il piano di ammortamento originale delle varie *tranche*, fino alla data di scadenza.

22.3 CONTRATTI RELATIVI AL GRUPPO BPM

22.3.1 Contratto di compravendita della partecipazione in ICBPI – Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. con Mercury Italy S.r.l.

Come riportato anche nel precedente Paragrafo 22.2.3, in data 19 giugno 2015 è stato sottoscritto un contratto di compravendita tra Mercury Italy S.r.l. (veicolo indirettamente partecipato dai fondi Bain Capital, Advent International e Clessidra SGR), quale acquirente, e di Credito Valtellinese S.c., Banco Popolare, Banca Popolare di Vicenza S.c.p.a., Veneto Banca S.c.p.a., Banca popolare

dell'Emilia Romagna S.c., Iccrea Holding S.p.A., Banca Popolare di Cividale S.c.p.a., UBI Banca S.p.A., BPM, Banca Sella Holding S.p.A. e Banca Carige S.p.A., quali venditrici, avente ad oggetto l'85,29% circa del capitale sociale dalle stesse complessivamente detenuto in ICBPI – Istituto Centrale delle Banche Popolari ad un prezzo determinato sulla base di una valutazione del 100% del capitale di ICBPI di Euro 2.150 milioni.

La cessione oggetto del contratto è stata eseguita in data 18 dicembre 2015, a seguito delle autorizzazioni ricevute dalle autorità di vigilanza competenti. In particolare, BPM ha ceduto il 4% del capitale sociale di ICBPI, mantenendo una partecipazione pari all'1% nel medesimo capitale. L'operazione ha comportato per il Gruppo BPM l'incasso di un corrispettivo di Euro 86,5 milioni e la registrazione di una plusvalenza netta di Euro 70 milioni.

L'accordo di cessione ha previsto, inoltre, una componente aggiuntiva di prezzo sotto forma di *earn out* collegata ai proventi futuri che saranno eventualmente riconosciuti a CartaSi S.p.A. (società del gruppo ICBPI) da parte di Visa Inc. per la cessione della partecipazione dalla stessa detenuta in Visa Europe. In data 21 giugno 2016 si è perfezionata l'operazione Visa, riconoscendo a CartaSi un corrispettivo in denaro e in azioni Visa Inc.. Per effetto dell'esecuzione dell'operazione Visa la determinazione dell'*earn out* di spettanza di BPM è complessivamente pari a Euro 7,4 milioni, che verranno incassati entro il 31/12/2016.

In ambito commerciale, la durata dei relativi accordi attualmente in essere tra i soci venditori e ICBPI è stata estesa fino a dicembre 2020, con un diritto di recesso accordato al terzo anniversario del *closing*.

CAPITOLO XXIII – INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 RELAZIONI DI ESPERTI

Fatte salve le fonti di mercato indicate nel Capitolo VI del Documento di Registrazione, non vi sono nel Documento di Registrazione pareri o relazioni attribuite ad esperti.

23.2 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Nel Documento di Registrazione non vi sono ulteriori informazioni provenienti da terzi, oltre a quelle indicate al precedente Paragrafo 23.1.

CAPITOLO XXIV – DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per la durata di validità del Documento di Registrazione, le copie dei seguenti documenti potranno essere consultate, in orari d'ufficio e durante i giorni lavorativi, presso la sede legale del Banco Popolare (Verona, Piazza Nogara n. 2) e sul sito *internet* del Banco Popolare (www.bancopopolare.it), presso la sede legale di BPM (Milano, Piazza Filippo Meda n. 4) e sul sito *internet* di BPM (www.gruppobpm.it) nonché, a decorrere data data di efficacia della Fusione, presso la sede legale dell'Emittente (Milano, Piazza Filippo Meda n. 4) e sul sito *internet* dell'Emittente (www.bancobpm spa.it):

- Atto di Fusione e Statuto dell'Emittente;
- Documento informativo sulla Fusione redatto ai sensi dell'art. 70, comma 6, del Regolamento Emittenti;
- Relazione Finanziaria Annuale 2015, 2014 e 2013 Banco Popolare, con le relative relazioni della società di revisione;
- Bilancio Semestrale Abbreviato 2016 Banco Popolare, con la relativa relazione della società di revisione;
- Relazione Finanziaria Annuale 2015, 2014 e 2013 BPM, con le relative relazioni della società di revisione;
- Bilancio Semestrale Abbreviato 2016 BPM, con la relativa relazione della società di revisione;

CAPITOLO XXV – INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Per informazioni relative alle partecipazioni detenute dall'Emittente si rinvia al Capitolo 7, Paragrafo 7.2, del Documento di Registrazione.

APPENDICE



COMUNICATO STAMPA

Verona, 23 dicembre 2016

Fitch Ratings modifica il rating del Banco Popolare

Banco Popolare esprime totale dissenso sulle opinioni espresse dall'agenzia di rating

Si informa che in data odierna Fitch Ratings (Fitch) ha modificato il rating di lungo termine IDR del Banco Popolare e della controllata Banca Aletti da ~~BBB+~~ a ~~BBB-~~, rivedendone l'~~outlook~~ da ~~Negativo~~ a ~~Stabile~~, e il Viability rating del Banco Popolare da ~~bbb+~~ a ~~bbb-~~. Il rating di breve termine sia del Banco Popolare che di Banca Aletti sono stati confermati a ~~B+~~.

Per ulteriori informazioni si rimanda al *report* pubblicato da Fitch.

Banco Popolare prende atto con disappunto delle opinioni dell'agenzia, rispetto alle quali esprime il proprio dissenso, in quanto, a parere della Banca, non tengono in debita considerazione i risultati già conseguiti in termini di rafforzamento patrimoniale, con l'aumento di capitale da "1 miliardo, l'aumento delle coperture e il calo dello *stock* dei crediti deteriorati, che migliorano il profilo di rischio del nuovo Gruppo. L'agenzia non tiene altresì conto dei vantaggi che deriveranno dalla fusione con Banca Popolare di Milano in termini di posizionamento di mercato, di miglioramento della redditività attraverso rilevanti sinergie di costo e di ricavo, di forti riduzioni del costo del *funding* e dell'importante piano di *derisking* che il nuovo Gruppo realizzerà entro il 2019.

Nel merito, Banco Popolare ricorda come il piano industriale 2016-2019 di Banco BPM sia stato approvato da BCE e dagli altri organi di vigilanza all'inizio di settembre, dopo ampia e attenta analisi, nell'ambito delle autorizzazioni rilasciate per la fusione.

Si segnala altresì che il portafoglio crediti del nuovo Gruppo risulta qualitativamente migliore della media nazionale, grazie alla presenza di importanti garanzie reali e in considerazione anche della realtà territoriale in cui operano le due banche, che dal 1° gennaio 2017 daranno vita al terzo gruppo bancario del paese.

Si ricorda infine che, anche dall'esito delle interlocuzioni con le Autorità di Vigilanza avvenute dopo l'approvazione formale di settembre, non sono emerse richieste di modifica del Piano Industriale, che è stato alla base del rilascio delle autorizzazioni per la fusione, le cui assunzioni e previsioni anche in tema di ammontare di crediti in sofferenza e delle relative coperture restano quindi confermate.

Banco Popolare ribadisce il suo totale dissenso rispetto alle opinioni espresse dall'agenzia di rating, che considera lesive dei suoi interessi e di quelli dei suoi *stakeholder*.



BANCA POPOLARE DI MILANO

COMUNICATO STAMPA

FITCHRATINGS RIMUOVE IL RATING WATCH NEGATIVE (RWN) E RIVEDE AL RIBASSO I RATING DI BANCA POPOLARE DI MILANO

BPM ESPRIME TOTALE DISSENSO SULLE OPINIONI ESPRESSE DALL'AGENZIA DI RATING

Milan, 23 Dicembre 2016 . Si rende noto che l'agenzia di rating internazionale FitchRatings ha rivisto il rating di lungo termine (LT IDR) a **BB-** da **BB+** ed il **Viability Rating (VR)** a **bb-** da **bb+** di Banca Popolare di Milano rimuovendo così il **Rating Watch Negative** posto lo scorso **21 aprile**. L'agenzia ha altresì confermato il rating di breve termine **B+**. L'**Outlook** è **Stabile+**.

Per tutti i dettagli si rimanda al comunicato stampa di FitchRatings del 23 dicembre 2016, disponibile sul sito web dell'agenzia di rating www.fitchratings.com.

Banca Popolare di Milano prende atto con disappunto delle opinioni dell'Agenzia, rispetto alle quali esprime il proprio dissenso, in quanto, a parere della Banca, non tengono in debita considerazione i risultati già conseguiti da Banco Popolare, in termini di rafforzamento patrimoniale, con l'aumento di capitale da " 1 miliardo, l'aumento delle coperture e il calo dello stock dei crediti deteriorati, che migliorano il profilo di rischio del nuovo Gruppo. L'agenzia non tiene altresì conto dei vantaggi che deriveranno dalla fusione con Banco Popolare in termini di posizionamento di mercato, di miglioramento della redditività attraverso rilevanti sinergie di costo e di ricavo, di forti riduzioni del costo del funding e dell'importante piano di *derisking* che il nuovo Gruppo realizzerà entro il 2019.

Nel merito Banca Popolare di Milano ricorda come il piano industriale 2016-2019 di Banco BPM sia stato approvato da BCE e dagli altri organi di vigilanza, all'inizio di settembre, dopo ampia e attenta analisi, nell'ambito delle autorizzazioni rilasciate per la fusione.

Si segnala altresì che il portafoglio crediti del nuovo Gruppo risulta qualitativamente migliore della media nazionale, grazie alla presenza di importanti garanzie reali e in considerazione anche della realtà territoriale in cui operano le due banche, che dal 1° gennaio 2017 daranno vita al terzo gruppo bancario del paese.

Si ricorda infine che, anche dall'esito delle interlocuzioni con le Autorità di Vigilanza avvenute dopo l'approvazione formale di settembre, non sono emerse richieste di modifica del Piano Industriale, che è stato alla base del rilascio delle autorizzazioni per la fusione, le cui assunzioni e previsioni anche in tema di ammontare di crediti in sofferenza e delle relative coperture restano quindi confermate.

Banca Popolare di Milano ribadisce il suo totale dissenso rispetto alle opinioni espresse dall'agenzia di rating, che considera lesive dei suoi interessi e di quelli dei suoi *stakeholder*.

Per informazioni:

Banca Popolare di Milano

Comunicazione

Matteo Cidda
+39 02.77.00.7438
matteo.cidda@bpm.it

Investor Relations & Research

Roberto Peronaglio
+39 02.77.00.2057
investor.relations@bpm.it

Ufficio Stampa

Monica Provini
+39 02.77.00.3515
monica.provini@bpm.it

Fitch Downgrades Popolare and BPM to 'BB-/Stable Ahead of Merger

23 DEC 2016 8:55 AM EST

Fitch Ratings-Milan/Paris/London-23 December 2016: Fitch Ratings has downgraded Banco Popolare's (Popolare) and Banca Popolare di Milano's (BPM) Long-Term Issuer Default Ratings (IDRs) to 'BB-' from 'BB' and 'BB+', respectively. The Outlook on Popolare's Long-Term IDR is now Stable. The agency has removed BPM's Long-Term IDR from Rating Watch Negative (RWN) and also assigned it a Stable Outlook. A full list of rating actions is at the end of this commentary.

The downgrades anticipate the imminent merger of the two banks into a new company, Banco BPM S.p.A., and hence reflect our assessment of the risk profile of the post-merger consolidated group. The new group will be Italy's third largest banking group from 1 January 2017.

KEY RATING DRIVERS

VRS, IDRS, AND SENIOR DEBT

The downgrades of the Viability Ratings (VRs), Long-Term IDRs and senior debt rating reflect the new group's weak asset quality metrics, which are worse than global industry averages and put pressure on capitalisation. Italy's weak economic environment weighs negatively on the overall credit profile of the new group, as in our opinion, it makes impaired loan disposals and expected revenue benefits more difficult to achieve.

High levels of impaired loans offset the benefits of creating a commercial banking group with a strong domestic franchise, particularly in Italy's wealthy northern regions. Pressure on capital from high levels of unreserved impaired loans remains high, despite efforts by Popolare to increase reserve coverage during 2016. A substantial track record of executing the new group's declared strategy is necessary before we factor it into the ratings.

Fitch expects the merged group to manage down a stock of impaired loans totalling nearly EUR26bn (including over EUR14.5bn high-risk sofferenze) on a gross basis (or over EUR16bn on a net basis) and representing around 22% of gross loans on a pro-forma basis. The set-up of a dedicated unit in charge of reducing doubtful loans by a gross EUR7bn (including write offs) through a combination of workout and disposals in the next three years should ease some of the

pressure resulting from weak loan quality.

The new group will show a high level of unreserved impaired loans, estimated at close to 150% of Fitch Core Capital based on end-June 2016 figures, taking into account Popolare's EUR1bn capital increase allocated to increase the bank's reserve coverage during 2016. Management targets a gross non-performing loan (NPL) ratio (as calculated by the bank and including write-offs) of around 18% (down from around 25% based on end-2015 data) and a net NPL-to-tangible equity ratio (bank calculation) of 114% (down from over 160% based on end-2015 data), both by end-2019.

While the ratios used by the bank are not entirely comparable with Fitch ratios, these metrics indicate above-average impaired loan levels. The new group's capital will remain highly vulnerable, particularly if underlying economic conditions deteriorate, despite expected asset quality improvements. The new group expects to operate with a fully-loaded common equity Tier 1 (CET1) ratio of 12.9% by end-2019, which includes the positive effects of the use of Popolare's A-IRB models for BPM's credit exposure.

Both banks have adequate borrower and industry diversification within their respective performing credit exposures. The combination of the two should not result in disproportionate overlaps in large exposures. Exposure to the problematic real estate and construction sectors at both banks is notable, but under control and adequately classified.

We expect the merger will strengthen the banks' already respectable franchises in wealthy Italian regions, with improved competitive pricing potential. The profitability of the new entity should benefit from the cost synergies that management will seek to realise. Our assessment of profitability considers the combination of Popolare's below-industry average and volatile profitability and BPM's comparatively stronger profitability.

We expect management to demonstrate that, by combining the two groups, it can achieve a sustainable level of at least average profitability before the new group's earnings and profitability can be assessed more positively.

Both banks benefit from large and stable customer funding bases. Liquidity at both banks is ample and their debt maturities manageable, which we expect the new group to maintain. The new group

will utilise quite sizeable amounts of central bank funding, arising from current utilisation and further drawdowns. We expect access to unsecured market funding to be modest for the next three years.

SUPPORT RATING AND SUPPORT RATING FLOOR

The Support Ratings (SRs) and Support Rating Floors (SRFs) reflect Fitch's view that senior creditors can no longer rely on receiving full extraordinary support from the sovereign in the event that a bank becomes non-viable. The EU's Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD) and the Single Resolution Mechanism (SRM) for eurozone banks provide a framework for resolving banks that require senior creditors participating in losses, if necessary, instead of or ahead of a bank receiving sovereign support.

SUBORDINATED DEBT AND OTHER HYBRID SECURITIES

Subordinated debt and other hybrid capital issued by the respective banks are all notched down from their VRs in accordance with Fitch's assessment of each instrument's respective non-performance and relative loss severity risk profiles.

Tier 2 subordinated debt is rated one notch below the respective banks' VRs. The notes are notched down once for loss severity to reflect below-average recovery prospects. No notching is applied for incremental non-performance risk because write-down of the notes will only occur once the point of non-viability is reached and there is no coupon flexibility prior to non-viability.

Legacy Tier 1 notes are notched four times from the respective banks' VRs, two notches for loss severity for deep subordination and another two for non-performance risk as coupon deferral is constrained by look-back clauses.

SUBSIDIARY AND AFFILIATED COMPANY

The ratings of Banca Aletti and Banca Akros are based on institutional support available from Popolare and BPM respectively and are equalised with those of their respective parents. Fitch expect both parents, and the future entity, to support these subsidiaries if needed, reflecting the core function of the subsidiaries within their parents, as well as their future roles in the new group, and full ownership by the parents.

RATING SENSITIVITIES

VR, IDR AND SENIOR DEBT

Fitch expects to withdraw Popolare's and BPM's issuer ratings following the effective completion of the merger on 1 January 2017. Both Popolare's and BPM's outstanding senior rated debt will be transferred to the new parent, and their senior debt ratings are sensitive to changes in asset quality, in particular if it leads to further weakening of capitalisation.

SUBSIDIARY AND AFFILIATED COMPANY

Aletti's and Akros's ratings are sensitive to changes in their respective parent's propensity to provide support and their Long-Term IDRs. Both Aletti and Akros will continue to operate as specialised subsidiaries within the new group.

SUBORDINATED DEBT AND OTHER HYBRID SECURITIES

The ratings of subordinated debt and hybrid securities are sensitive to changes in the respective banks' VRs. The ratings are also sensitive to a change in the notes' notching, which could arise if Fitch changes its assessment of their non-performance relative to the risk captured in the VRs. Both BPM's and Popolare's rated outstanding junior debt will be transferred to the new parent.

SRs AND SRFs

An upgrade of the SRs and upward revision of the SRFs is contingent on a positive change in the sovereign's propensity to support BPM and Popolare. While not impossible, this is highly unlikely, in Fitch's view.

The rating actions are as follows:

BPM

Long-Term IDR: downgraded to 'BB-' from 'BB+'; off RWN, Outlook Stable

Short-Term IDR: affirmed at 'B'

Viability Rating: downgraded to 'bb-' from 'bb+', off RWN

Support Rating: affirmed at '5'

Support Rating Floor: affirmed at 'No Floor'

Senior unsecured notes (including EMTN): long-term rating downgraded to 'BB-' from 'BB+', off RWN, short-term rating 'B' affirmed

Commercial paper: affirmed at 'B'

Subordinated tier 2 debt: long-term rating downgraded to 'B+' from 'BB', off RWN
Preferred stock and hybrid capital instrument: long-term rating downgraded to 'B-' from 'B+', off RWN

Banca Akros

Long-Term IDR: downgraded to 'BB-' from 'BB+'; off RWN, Outlook Stable

Short-Term IDR: affirmed at 'B'

Support Rating: affirmed at '3'

Popolare:

Long-Term IDR: downgraded to 'BB-' from 'BB'; Outlook Stable

Short-Term IDR: affirmed at 'B'

Viability Rating: downgraded to 'bb-' from 'bb'

Support Rating: affirmed at '5'

Support Rating Floor: affirmed at 'No Floor'

Senior debt (including programme ratings): long-term rating downgraded to 'BB-' from 'BB', short-term rating affirmed at 'B'

Market-linked securities: downgraded to 'BB-emr' from 'BBemr'

Tier 2 subordinated debt: downgraded to 'B+' from 'BB-'

Preferred stock, Trust preferred securities and junior subordinated debt: affirmed at 'B-'

Banca Aletti & C. S.p.A.:

Long-Term IDR: downgraded to 'BB-' from 'BB'; Outlook Stable

Short-Term IDR: affirmed at 'B'

Support Rating: affirmed at '3'

Contact:

Primary Analyst

Francesca Vasciminno (Popolare, BPM, Banca Akros, Banca Aletti)

Senior Director

+39 02 879087 225

Fitch Italia S.p.A.

Via Privata Maria Teresa, 8

20123 Milan

Secondary Analysts

Manuela Banfi (Popolare, BPM, Banca Aletti)

Associate Director

+39 02 879087 202

Valeria Pasto (Banca Akros)

Analyst

+39 02 879087 298

Committee Chairperson

Olivia Perney

Senior Director

+33 1 44 29 91 74

Media Relations: Elaine Bailey, London, Tel: +44 203 530 1153, Email:
elaine.bailey@fitchratings.com.

Additional information is available on www.fitchratings.com

Applicable Criteria

Global Bank Rating Criteria (pub. 25 Nov 2016)

Additional Disclosures

Dodd-Frank Rating Information Disclosure Form

Solicitation Status

Endorsement Policy

ALL FITCH CREDIT RATINGS ARE SUBJECT TO CERTAIN LIMITATIONS AND DISCLAIMERS.
PLEASE READ THESE LIMITATIONS AND DISCLAIMERS BY FOLLOWING THIS

LINK: [HTTPS://WWW.FITCHRATINGS.COM/UNDERSTANDINGCREDITRATINGS](https://www.fitchratings.com/understandingcreditratings). IN
ADDITION, RATING DEFINITIONS AND THE TERMS OF USE OF SUCH RATINGS ARE
AVAILABLE ON THE AGENCY'S PUBLIC WEB SITE AT WWW.FITCHRATINGS.COM.
PUBLISHED RATINGS, CRITERIA, AND METHODOLOGIES ARE AVAILABLE FROM THIS SITE

AT ALL TIMES. FITCH'S CODE OF CONDUCT, CONFIDENTIALITY, CONFLICTS OF INTEREST, AFFILIATE FIREWALL, COMPLIANCE, AND OTHER RELEVANT POLICIES AND PROCEDURES ARE ALSO AVAILABLE FROM THE CODE OF CONDUCT SECTION OF THIS SITE. FITCH MAY HAVE PROVIDED ANOTHER PERMISSIBLE SERVICE TO THE RATED ENTITY OR ITS RELATED THIRD PARTIES. DETAILS OF THIS SERVICE FOR RATINGS FOR WHICH THE LEAD ANALYST IS BASED IN AN EU-REGISTERED ENTITY CAN BE FOUND ON THE ENTITY SUMMARY PAGE FOR THIS ISSUER ON THE FITCH WEBSITE.

Copyright © 2016 by Fitch Ratings, Inc., Fitch Ratings Ltd. and its subsidiaries. 33 Whitehall Street, NY, NY 10004. Telephone: 1-800-753-4824, (212) 908-0500. Fax: (212) 480-4435. Reproduction or retransmission in whole or in part is prohibited except by permission. All rights reserved. In issuing and maintaining its ratings and in making other reports (including forecast information), Fitch relies on factual information it receives from issuers and underwriters and from other sources Fitch believes to be credible. Fitch conducts a reasonable investigation of the factual information relied upon by it in accordance with its ratings methodology, and obtains reasonable verification of that information from independent sources, to the extent such sources are available for a given security or in a given jurisdiction. The manner of Fitch's factual investigation and the scope of the third-party verification it obtains will vary depending on the nature of the rated security and its issuer, the requirements and practices in the jurisdiction in which the rated security is offered and sold and/or the issuer is located, the availability and nature of relevant public information, access to the management of the issuer and its advisers, the availability of pre-existing third-party verifications such as audit reports, agreed-upon procedures letters, appraisals, actuarial reports, engineering reports, legal opinions and other reports provided by third parties, the availability of independent and competent third-party verification sources with respect to the particular security or in the particular jurisdiction of the issuer, and a variety of other factors. Users of Fitch's ratings and reports should understand that neither an enhanced factual investigation nor any third-party verification can ensure that all of the information Fitch relies on in connection with a rating or a report will be accurate and complete. Ultimately, the issuer and its advisers are responsible for the accuracy of the information they provide to Fitch and to the market in offering documents and other reports. In issuing its ratings and its reports, Fitch must rely on the work of experts, including independent auditors with respect to financial statements and attorneys with respect to legal and tax matters. Further, ratings and forecasts of financial and other information are inherently forward-looking and embody assumptions and predictions about future events that by their nature cannot be verified as facts. As a result, despite any verification of current facts, ratings and forecasts can be affected by future events or conditions that were not anticipated at the

time a rating or forecast was issued or affirmed.

The information in this report is provided ~~as is~~ without any representation or warranty of any kind, and Fitch does not represent or warrant that the report or any of its contents will meet any of the requirements of a recipient of the report. A Fitch rating is an opinion as to the creditworthiness of a security. This opinion and reports made by Fitch are based on established criteria and methodologies that Fitch is continuously evaluating and updating. Therefore, ratings and reports are the collective work product of Fitch and no individual, or group of individuals, is solely responsible for a rating or a report. The rating does not address the risk of loss due to risks other than credit risk, unless such risk is specifically mentioned. Fitch is not engaged in the offer or sale of any security. All Fitch reports have shared authorship. Individuals identified in a Fitch report were involved in, but are not solely responsible for, the opinions stated therein. The individuals are named for contact purposes only. A report providing a Fitch rating is neither a prospectus nor a substitute for the information assembled, verified and presented to investors by the issuer and its agents in connection with the sale of the securities. Ratings may be changed or withdrawn at any time for any reason in the sole discretion of Fitch. Fitch does not provide investment advice of any sort. Ratings are not a recommendation to buy, sell, or hold any security. Ratings do not comment on the adequacy of market price, the suitability of any security for a particular investor, or the tax-exempt nature or taxability of payments made in respect to any security. Fitch receives fees from issuers, insurers, guarantors, other obligors, and underwriters for rating securities. Such fees generally vary from US\$1,000 to US\$750,000 (or the applicable currency equivalent) per issue. In certain cases, Fitch will rate all or a number of issues issued by a particular issuer, or insured or guaranteed by a particular insurer or guarantor, for a single annual fee. Such fees are expected to vary from US\$10,000 to US\$1,500,000 (or the applicable currency equivalent). The assignment, publication, or dissemination of a rating by Fitch shall not constitute a consent by Fitch to use its name as an expert in connection with any registration statement filed under the United States securities laws, the Financial Services and Markets Act of 2000 of the United Kingdom, or the securities laws of any particular jurisdiction. Due to the relative efficiency of electronic publishing and distribution, Fitch research may be available to electronic subscribers up to three days earlier than to print subscribers.

For Australia, New Zealand, Taiwan and South Korea only: Fitch Australia Pty Ltd holds an Australian financial services license (AFS license no. 337123) which authorizes it to provide credit ratings to wholesale clients only. Credit ratings information published by Fitch is not intended to be used by persons who are retail clients within the meaning of the Corporations Act 2001.